Anno CLII — 1894. Giovedì 1.° Novembre N. 302

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il processo per sottrazione di documenti
L'istruttoria è per finire

Roma 31, *ore* 9.10, *p.*

L'istruttoria del processo per la sottrazione dei documenti è quasi terminata.

Avendo l'ex questore Felzani, l'ispettore Perfetti e il delegato Rinaldi recisamente negato la sottrazione, il magistrato istruttore non ha creduto necessario interrogare il Giolitti e il Rosano (!!).

Pare quasi sicuro che l'istruttoria si chiuderà col rinvio al pubblico dibattimento come imputati dell'ex questore Felzani e di altri funzionarii di questura.

Intanto il Perfetti e il Rinaldi avendo presentato al magistrato un *memorandum* che attacca nei precedenti il delegato Montalto e la guardia Mestriner, il delegato Montalto oggi venne richiamato.

Il Montalto ha mostrato al giudice la vacuità delle accuse.

Avendo il Perfetti citato a suo discarico la testimonianza di Tanlongo, questi venne udito, ma non pare abbia confermato le asserzioni di Perfetti.

Noi osserviamo semplicemente una cosa: Se il magistrato non ha stimato di interrogare gli onorevoli Giolitti e Rosano, perchè il Felzani, il Perfetti e il Rinaldi hanno negato la sottrazione, vuol dire che a questa negativa prestava fede. E allora perchè rinvia tanto il Felzani, quanto il Perfetti e il Rinaldi alla pubblica udienza?

La riapertura del Parlamento

Roma 31, *ore* 10.10 *p.*

Il *Fanfulla* di stasera dice che l'on. Crispi, conversando con un amico, fece comprendere che l'apertura del Parlamento avrà luogo dopo il 20 novembre.

Che cosa si disse negli ultimi Consigli di ministri

Il *Bollettino dell'Economista* afferma che nei Consigli di ministri tenuti fino a ieri mai si parlò di imposte e di monopolii, ma soltanto di economie concretate nei diversi bilanci e di riforme organiche. Dice che ogni notizia contraria è inesatta.

L'amnistia di Baccelli

Roma 31, *ore* 11.25 *p.*

Baccelli ha inviato la seguente circolare: «Confidando che la gioventù studiosa abbia compreso il mio stretto dovere di tutelare l'ordine in tutti gli Istituti didattici colla severità e colla disciplina, che farò rigidamente osservare, e volendo dopo ciò che un atto di clemenza li avvinca viemmeglio all'osservanza del dover loro, condono a tutti gli studenti le punizioni disciplinari inflitte nel passato anno dalle autorità scolastiche.»

La «Liguria» in China?

E' imminente l'armamento a Spezia della nave *Liguria*, che salperà subito per una campagna all'estero. Credesi che la *Liguria* sia destinata a un'escursione nei porti della Cina.

La terza conferenza per l'unione delle chiese orientali

Stamane nelle stanze private del Papa si tenne la terza conferenza per l'unione delle chiese orientali alla cattolica. La conferenza fu lunghissima. Durò dalle 10 alle 12 1/2. Il Papa vi assisteva.

Si lesse e si discusse un *Memorandum* inviato dal patriarca di Costantinopoli.

Credesi che vi saranno ancora molte sedute, ma si dubita del risultato finale.

L'arrivo di Zola a Roma — Oggi va a Messa

Stamane è giunto Emilio Zola con la signora. Arrivò nella massima segretezza. Lo aspettavano alla stazione Luzzatto e Bertarelli, direttore e segretario della *Tribuna*. Zola è sceso al *Grand Hôtel* dove prese un appartamento a pianterreno.

Stanco del viaggio, oggi non è uscito, dichiarando che non riceverà nessuno. Domani si recherà a S. Pietro, alla funzione di Ognissanti.

Notizie in fascio
Il ribasso dello sconto — Piaggio a Roma — Il notaio di Sedegliano — Duilio e Dandolo — Partenza di ministri.

Roma 31, *ore* 11.50 *p.*

Colla autorizzazione del Governo, il saggio dello sconto sulle cambiali e l'interesse nelle anticipazioni, praticati dalla Banca d'Italia, da domani si ribasseranno di un mezzo per cento; si ridurranno così al 5 p. 0/0.

— Piaggio nuovo direttore della Navigazione Generale Italiana, è giunto a Roma e ha conferito col ministro Ferraris.

— Il Bollettino di grazia e giustizia accorda proroga fino al giorno otto maggio 1895 al notaio Provasi per assumere le funzioni di Sedegliano.

— La *Riforma* conferma la trasformazione del *Dandolo* e del *Duilio* per renderli corrispondenti alle esigenze attuali, per i cannoni da cento, che, invecchiati, serviranno all'armamento della costa.

— Il ministro Calenda è partito iersera. I ministri Boselli e Mocenni sono partiti stamane.

Il nuovo Consiglio di ministri avrà luogo il 5 novembre.

NOTERELLE

Il cuore del Re. Nel primo semestre del corrente anno le beneficenze reali ammontarono ad oltre mezzo milione. In questa cifra sono comprese le rendite di alcune proprietà della Corona, rendite che furono espressamente destinate da S. M. a scopi di beneficenza.

Cose bancarie. — La *Gazzetta dell'Emilia* ha da Roma: «Fra poco un R. decreto sanzionerà gli accordi fra il governo e la Banca d'Italia. Risulterà che le perdite effettive non sorpassano i 100 milioni e saranno resi noti i provvedimenti destinati a rinvigorire fortemente il credito della Banca.»

IN ISTRIA
Dimostrazione a Parenzo — Sequestri a Trieste
La situazione a Pirano

Trieste, 30 *ottobre.*

(*Veritas*) Iersera la popolazione di Parenzo manifestò con una seconda ed imponente dimostrazione la sua solidarietà con l'operato del Consiglio cittadino. Una massa enorme di popolo con alla testa molte centinaia di donne e preceduta dalla banda cittadina percorse le vie principali di Parenzo acclamando all'italianità dell'Istria e facendo evviva a Parenzo, Pirano e Trieste.

La gendarmeria era consegnata. Ordine perfetto. — Anche oggi furono sequestrati a Trieste i seguenti giornali locali: l'*Indipendente*, il *Piccolo* ed il *Paese*.

La situazione è invariata a Pirano, il paese è tranquillo ed i cittadini sono calmissimi; perdurano però le misure eccezionali ed il militare perlustra continuamente tutti i siti della città. Il giudice Kramer del Tribunale di Trieste continua a raccogliere particolari sui disordini della scorsa domenica.

* * *

La *Befana* poi ieri ci comunicava:

Trieste 31. — Nel pomeriggio di ieri il Consiglio comunale di Parenzo deliberò di avanzare una protesta al Governo contro l'applicazione delle tabelle bilingui con preghiera al Governo che voglia revocare la relativa ordinanza.

Iersera una folla numerosa colla banda cittadina alla testa percorse le vie della città prorompendo in acclamazioni e grida di *Viva l'Istria!* dinanzi alle abitazioni dei consiglieri che nella seduta del pomeriggio parlarono sull'argomento. Nessun incidente. Alle 9.30 le strade erano libere.

Il Consiglio comunale di Gorizia deliberò nella seduta di ieri di inviare un memoriale al Ministero perchè voglia tutelare i diritti di nazionalità italiana nelle scuole, nei tribunali e nei giudizii distrettuali. Il pubblico che assisteva alla seduta applaudì alla deliberazione.

A Rovigno dopo le dimostrazioni patriottiche fattesi nei giorni scorsi per la questione delle tabelle, regna da ieri quiete perfetta. In altri luoghi del litorale nessun incidente notevole.

Trieste 31 — Nelle ultime ventiquattro ore non fu segnalato alcun incidente; sono smentite le voci di insubordinazione e attriti fra nazionali e militari a Pirano.

Trieste 31, *ore* 7.20 *p.*

(*Veritas*) — La situazione è incerta, la soluzione indefinibile. Si dubita della revoca del decreto. Il dietro scena a Vienna è anitalianissimo. Nell'odierna Borsa parlavasi di dimissioni di Schoenborn, ma la notizia rimane sinora senza conferma.

Stanotte si fecero cinque arresti a Pirano.

Rinaldini destituito?

Vienna 31, *ore* 9.30 *a.*

(*Ecc*) La *Deutsche Zeitung* annuncia che il luogotenente di Trieste, cav. de Rinaldini viene rimosso dal suo posto.

Vienna 31, *ore* 10.30 *p.*

Camera dei deputati. — Gli sloveni Spincic, Alfredo Caroncini ed altri presentano un'interpellanza al Governo domandando se esso assumerà informazioni sugli incidenti sorti per la collocazione delle tabelle nell'Istria e se vi ristabilirà la situazione legale.

Gregoric chiede a Chlumecky, presidente della Camera, se è vero che si sia impegnato a fare intervenire il Governo affinchè esso dia spiegazioni decisive riguardo agli avvenimenti dell'Istria. Il presidente Chlumecky risponde dichiarando che egli in conformità del suo ufficio e crede di aver adempito tutto il suo dovere (*applausi*).

CRONACA ESTERA
(Dispacci della «Gazzetta»)

Gravi notizie sullo Czar
Il rapporto ufficiale sulla malattia

Pietroburgo 30, *ore* 10.40 *p.*

Il bollettino dello Czar alle otto di stasera: «Continua l'escreato sanguigno, la febbre è alla temperatura di 37.8, il polso 90 fievole, la respirazione difficile, l'appetito debolissimo, grande esaurimento, l'edema assai aumentato.»

Colonia 31, *ore* 8.10 *a.*

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo:

Si assicura che l'ultimo figlio del granduca Michele Nicolajevich, causa un'affezione polmonare, andrà in inverno in Egitto.

Copenaghen 31, *ore* 9 *a.*

La *Ritzau* dice che, secondo un dispaccio, diretto e datato da Livadia trenta ottobre alle sei di sera lo Czar dormì alquanto. Si è sentito perciò un poco sollevato, l'escreato sanguigno è diminuito, lo stato generale pressochè invariato.

Pietroburgo 31, *ore* 9.40 *a.*

Viva emozione in seguito all'aggravamento dello Czar.

Il *Journal de S. Petersbourg* dice che le prove di simpatia date dall'estero in occasione della malattia dello Czar sono vivamente apprezzate in Russia e accolte con sincera riconoscenza. Parla della dimostrazione coll'intervento di Guglielmo, circondato dai principi della famiglia imperiale; delle preghiere all'ambasciata di Berlino coll'intervento dei capi degli stati; delle funzioni religiose celebrate in altre capitali; del recente discorso di Rosebery, delle preci celebrate da per tutto nei templi di tutti i culti.

Tali manifestazioni — dice — sono altrettanti omaggi resi al grande sovrano pacificatore, associandosi alle preghiere dei russi, e manifestando la solidarietà di tutti i paesi nelle loro aspirazioni verso la pace stabile e benefica.

Pietroburgo 31, *ore* 1.30 *p.*

Il *Messaggero del Governo* pubblica un comunicato da Livadia datato 26 corr. facente la storia della malattia dello Czar dal suo soggiorno a Spala.

Il comunicato dice che i sintomi inquietanti, che si manifestarono a Spala scemarono dapprima a Livadia, sicchè lo Czar potè assistere in piedi al servizio divino e passeggiare in vettura. Più tardi si manifestarono debolezza e diminuzione d'appetito e di sonno; l'attività del cuore aumentò l'albuminuria e la gonfiezza delle estremità.

Il 19 corrente l'appetito si è manifestato nuovamente. Il 20 corr. l'Imperatore potè dormire, ciò che ne restaurò le forze e diminuì l'albuminuria.

Lo stesso giorno giunse la regina di Grecia col padre Giovanni de Cronstadt, che celebrò le preghiere. Il 21 corr. l'Imperatore si comunicò, ciò che lo calmò molto.

Il 22 corr. lo Czar pregò col padre Giovanni. Il 22 di sera la principessa Alice giunse a Livadia. Per ordine dello Czar, la principessa fu ricevuta solennemente dalla guardia d'onore e dalla musica. L'incontro dello Czar con Alice, il cui arrivo lo Czar aveva vivamente desiderato, eccitò assai lo Czar. Malgrado la gioia, i medici erano preoccupati, ma lo Czar passò una buona notte.

Da allora la malattia fu accompagnata da sintomi che, pur mantenendo le speranze, non poterono eliminare anche le gravi inquietudini. Da una parte la ricomparsa del sonno e dell'appetito, i polsi più alti e le condizioni mentali dello Czar davano diritto di sperare; dall'altra parte l'edema permanente ai piedi rendendo difficili i liberi movimenti, preoccupavano i medici.

Tutti vivono fra timori e speranze. Lo Czar, malgrado la malattia, non trascura affatto gli affari dell'impero.

In seguito a domanda dei medici, la relazione degli affari correnti e le relazioni verbali che esigono un esame, sono sottoposte allo Czarevitch. Invece lo Czar decide gli affari più importanti e firma gli atti dell'impero.

Pietroburgo 31, *ore* 3.40 *p.*

Continua la profonda emozione in seguito agli ultimi bollettini dello Czar. Agenti di polizia distribuiscono gratuitamente i bollettini nelle vie principali, che sono enormemente affollate; così pure la redazione del *Prawitelstwenj Wiestnick*, ove si pubblicano i bollettini. I teatri sono quasi vuoti, i militari si astengono dal frequentarli.

Lo Czar ha dormito la scorsa notte alcune ore. L'escreato sanguigno è leggermente diminuito; nessun altro cambiamento.

Londra 31, *ore* 8.10 *p.*

Notizie ricevute stamane all'ambasciata di Russia recano che stasera lo Czar è in istato molto critico. I due polmoni sono attaccati. Tutti i sintomi segnalati nell'ultimo bollettino si sono aggravati.

Pietroburgo 31, *ore* 10 *p.*

Il bollettino dello Czar d'oggi ore dieci: Lo Czar ha dormito alcune ore. L'escreato diminuisce. Lo stato generale è invariato.

Il granduca Giorgio non ha rinunciato alla successione

Pietroburgo 31, *ore* 10 *p.*

La notizia che il granduca Giorgio essendo malato abbia rinunziato alla successione del trono è falsa. Siffatta questione non si discusse finora. Nel caso di cambiamento del Sovrano, il granduca Giorgio verrebbe proclamato successore al trono. Soltanto dopo la di lui morte si potrebbe proclamare successore il granduca Michele.

Dispacci da Berlino dicono che il dott. Sacharjin ha detto agli intimi che il miglioramento verificatosi ieri l'altro nello Czar sfidava la scienza al punto da far credere ai miracoli.

Il *Temps*, a proposito di Sacharjin, pubblica che i medici di Pietroburgo accuserebbero il professore Sacharjin di negligenza nell'esaminare i reni dell'Imperatore dopo che egli fu guarito dall'influenza nel 1893.

Il medico dell'yacht la *Stella Polare* — racconta il *Temps* — durante il viaggio sulle coste di Finlandia, osservò delle enfiagioni sul viso dello Czar, e, sospettando la nefrite albuminosa, disse segretamente al cameriere particolare dell'imperatore di raccogliere e mostrargli le urine. L'analisi rilevò una infiammazione gravissima.

Il medico di bordo comunicò le sue osservazioni al medico di Corte Hirsch, il quale, dopo un'analisi affermativa, consigliò all'Imperatore la villeggiatura in un clima temperato e secco.

Dal teatro della guerra

Washington 31, *ore* 7.10 *a.*

Il ministro degli Stati Uniti in China annunzia che i giapponesi presero un forte a Port Arthur.

Shanghai 31, *ore* 9.40 *a.*

Fu emanato un decreto che apre tutti i porti chinesi alla importazione del riso. La decisione tardiva non impedirà la carestia in parecchie provincie.

Credesi che i giapponesi prenderanno Formosa durante la campagna d'inverno.

A proposito della China, un giornale inglese ha da Tient-Tsin che l'imperatrice Yehonala, la giovane sposa dell'imperatore della China, è morta.

Aggiungesi che non si pubblicherà l'annunzio della morte di lei nè si ordinerà il lutto finchè non sia stato celebrato il sessantesimo anniversario dell'imperatrice madre.

Hohenlohe da Lanza

Berlino 31, *ore* 4 *p.*

Hohenlohe, il nuovo cancelliere, recatosi personalmente all'ambasciata italiana, ha espresso a Lanza i sensi di amicizia verso l'Italia e il Governo italiano.

Le dimissioni di Heyden

Berlino 31, *ore* 4.10 *p.*

Alcuni giornali affermano che il ministro di agricoltura Heyden si è dimesso e pongono tali dimissioni, in rapporto con la conferenza dei ministri, per altro presieduta da Boetticher, senza l'intervento di Hohenlohe e Koller. Mancano informazioni ufficiali.

Crisi spagnuola

Madrid 31, *ore* 9.10 *a.*

Tutto il gabinetto è dimissionario. Credesi che la Reggente incaricherà Sagasta della formazione del nuovo gabinetto. Credesi che la crisi sarà laboriosa.

Madrid 31, *ore* 10 *a.*

Le dimissioni del gabinetto producono emozione. Alcuni giornali credono che Sagasta seguirà le indicazioni di Gamazo nella soluzione della crisi, ma ogni designazione di persona è prematura.

Arresto di spioni francesi

Parigi 31. — I giornali annunziano l'arresto di alcuni ufficiali francesi (*due?*), affermando che sarebbero stati sorpresi in fragrante delitto di spionaggio per conto della triplice alleanza.

* * *

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Parigi 31 *ore* 8 *p.*

I giornali stasera confermano l'arresto di un ufficiale francese per alto tradimento. Affermano trattarsi di un capitano addetto al ministero della guerra che avrebbe dato a stranieri informazioni riguardo alla frontiera delle Alpi.

Parigi 31, *ore* 9 *p.*

L'arresto del capitano francese per alto tradimento si effettuò in seguito alla missione di un commissario di polizia inviato in Austria e che ritornò una quindicina di giorni fa.

Scoperta di una macchina infernale

Si telegrafa da Londra che ieri l'altro fu scoperta ad Epsom in un vagone di seconda classe una macchina infernale carica di un miscuglio nerastro, che si suppone essere dinamite.

Tra Repubbliche americane

New York 31 — Notizie da Haiti danno come imminente la rottura tra le Repubbliche di Haiti e San Domingo. Sarebbe diggià avvenuto uno scontro alla frontiera tra le rispettive truppe. Le truppe di San Domingo furono respinte.

Salisbury a favore dei Lordi

Edimburgo 31. — Salisbury pronunziò un discorso dicendo che i Comuni potranno votare la soppressione della Camera dei Lordi, ma la loro Corte di giustizia non la sanzionerà e la nazione non vorrà sopprimere i Lordi per dare l'*Homerule* all'Irlanda.

UN PIROSCAFO AFFONDATO
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Trieste 31, *ore* 7 *p.*

Stanotte si è affondato nelle acque delle isole Brioni il piroscafo *Arrigo*. L'equipaggio è salvo.

GLI ENTUSIASMI RADICALISSIMI di Zanardelli

Dicono che Zanardelli trovandosi a Milano per affari professionali ebbe occasione di parlare con varii amici e di manifestarsi ammirato del movimento di resistenza gagliarda che nella metropoli lombarda si afferma contro l'andazzo illiberale del Governo.

Il divo di Brescia fu sollecitato a confortare il movimento colla sua azione, ma egli pel momento sarebbe fermo nel proposito di astenersi da qualsiasi discorso ed atto politico.

Se, come non abbiamo ragione di dubitare, gli entusiasmi del deputato d'Iseo per la Lega nazionale sono veri, siccome questa è sangue del sangue di Cavallotti, c'è ragione di sorprendere in bugia lo Zanardelli, il quale, or non è molto, divulgatasi la notizia che avesse stretto connubio con Cavallotti, si affrettò a farla smentire dagli organi amici.

Ma allora non si era formata la Lega famosa per la tutela delle società socialiste ed affini, allora poteva ammettersi per un momento che si trattasse di opposizione che si svolge nell'ambito costituzionale.

Oggi non è più lecito dubitare dei pensieri e dei propositi che ispirano e muovono il deputato d'Iseo.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della «Gazzetta»)

Il Re a Superga

Torino 31, *ore* 2.30 *p.*

Il Re si recò stamane a Superga; ha assistito alla messa.

Stasera ripartirà per Monza.

Torino 31, *ore* 10.35 *p.*

Il Re è partito per Monza alle 7 pom., ossequiato alla stazione dal Duca d'Aosta, dal conte di Torino e dalle autorità.

Due bombe scoppiate a Milano

Milano 31, *ore* 7.10 *p.*

La mezzanotte scorsa scoppiò una bomba sotto la finestra della Sezione sesta di pubblica sicurezza al Terraggio di Porta Magenta, danneggiando le inferriate, le imposte, i vetri, i fanali a gas senza colpire nessuno.

La bomba era caricata di pezzi di ferro, palle di piombo, viti e chiodi. Ignorasi il genere dell'esplosivo.

Venti minuti dopo scoppiava un'altra bomba in Via Giusti, sede della settima sezione di polizia. Danneggiò il fabbricato delle scuole comunali e i locali della Questura.

L'esplosivo pare dinamite. Nessun danno a persone.

La questura e gli agenti accorsero subito sul posto.

La notte nebbiosa facilitò il collocamento delle bombe. I maggiori danni si verificarono al fabbricato ove trovasi la settima sezione di polizia.

Le autorità proseguono attivamente nelle indagini.

Milano 31, *ore* 8 *p.*

In seguito allo scoppio delle due bombe, furono arrestati dieci anarchici.

* * *

In proposito poi riceviamo da

Roma 31, *ore* 9.20 *p.*

Finora nessuna notizia precisa è giunta al Ministero circa gli autori dell'esplosione delle bombe a Milano.

Un bandito che uccide l'amante
La inaugurazione dell'Università di Torino
Sei evasi dal carcere d'Ovada

Torino 31, *ore* 9.45 *p.*

(*Zuccaro*) Vi telegrafai giorni sono della notizia giunta da Biella di quel sanguinario bandito Colli che su quei monti uccideva e rubava senza che i carabinieri potessero mai arrestarlo, così da portare il terrore in quelle popolazioni.

Ora, venne ieri nel paesello di Pollone trovata uccisa certa Maria Zanella, l'amante del famigerato bandito.

Credesi che sia lui che l'abbia uccisa per assicurarsi che essa non avesse a darlo nelle mani dei carabinieri.

Quei paesani biellesi sono in preda a vero spavento e reclamano angosciati l'aiuto delle autorità onde arrestino l'audace bandito.

— Sabato verrà solennemente inaugurato l'anno universitario con un discorso del prof. Cognetti de Martiis trattando dello *Spirito scientifico negli studii sociali.*

— Da Ovada è giunta la notizia che ieri evasero da quelle carceri sei reclusi, rompendo il tavolacio e con le tavole stesse rompendo il tetto della camera al quale ascesero, poi scendendo in istrada e prendendo la via dei campi. Inutilmente i carabinieri li cercarono.

— *Il figlio*, nuova scena del collega prof. Carlo Bernardi, datasi al Gerbino iersera dalla Tina di Lorenzo ebbero un ottimo successo. L'autore venne chiamato al proscenio assieme alla Di Lorenzo, all'Orlandini ed al Berti.

Nuovi complici del Lucchesi

Livorno 31, *ore* 7.50 *p.*

Furono arrestati cinque complici di Lucchesi e Romiti pell'omicidio di Bandi. L'istruttoria ha accodato trattarsi di complotto anarchico.

Una tragedia in caserma

Palermo 31, *ore* 10.5 *p.*

All'isola di Favignana un soldato cominciò all'improvviso a sparare contro i compagni. Dopo varie schioppettate tirate senza colpire alcuno, il soldato si puntò il fucile sotto il mento e sparò; rimase morto sul colpo.

Monumento a Seismit-Doda a Roma

Il Comitato promotore della sottoscrizione per un monumento a Federico Seismit-Doda, ha pubblicato la terza lista di sottoscrizioni ricevute, la quale ammonta a L. 1393,95, avvertendo che le somme finora raccolte, delle quali si darà conto nelle successive liste ascendono già a oltre duemila lire.

Il Comitato è composto degli on. Zanardelli, Bargoni, Paternò, Pecile, Guido Baccelli, Menotti Garibaldi e Domenico Cariolato. La sede è nella Galleria Sciarra, Roma.

Inviare al Comitato stesso le adesioni e richiedere occorrendo, schede di sottoscrizione.

Il figlio del contrammiraglio Settembrini suicida a Napoli

Il tenente del 48° fanteria, Luigi Settembrini, di 23 anni, figlio del contrammiraglio Raffaele Settembrini, ora in posizione ausiliaria, era in dissidio colla famiglia.

Ieri l'altro a Napoli incontrò il di lui fratello — giovane di 19 anni — e la madre in Galleria, e finse non vederli. Il fratello, allora, avvicinatosigli, lo schiaffeggiò. Il tenente afferrato il fratello lo condusse in Questura, dove si cercò di rappaciarli.

Il tenente poi si ritirò in casa del padre. Pranzò e giocò con questi alla dama fino alle dieci tranquillamente. Poco dopo, chiusosi in camera, si toglieva la vita con un colpo di rivoltella al cuore.

Il comm. Raffaele, padre del suicida, era diviso dalla moglie; il figlio più giovane stette colla madre, il maggiore col padre.

Il suicida era di stanza a Como ed era venuto a Napoli in licenza da dieci giorni.

In una lettera lasciata al padre, il suicida pare accenni — oltre alla triste condizione della famiglia — al fiero imbarazzo in cui lo metteva, come militare, la scenata violenta avvenuta in pubblico.

Spaventoso suicidio di un innamorato

A Cava dei Tirreni il contadino Salvatore Vitaliano, di 27 anni, s'invaghì d'una ragazza e fu stabilito il giorno degli sponsali. Era tutto pronto, ma alla sposa non garbava andare a coabitare col suocero e rinunciò alle nozze. Vitaliano, al colmo del parossismo, scrisse tre lettere: una al sindaco di Nocera Superiore e le altre a due amici, indi presi alcuni fasci di paglia, ne fece un letto all'aperta campagna, si spogliò, diè fuoco alla paglia, si adraiò sopra, e quando le fiamme cominciarono a circondarlo si esplose un colpo di pistola al cuore, che lo rese all'istante cadavere.

Un padre feroce!

A Trapani si suicidò il giovane Giuseppe Volpetti, figlio di un noto e ricco possidente. Questi, per causa che si ignora, lo aveva scacciato di casa. Il disgraziato giovane stette fuori tutto il giorno, poi, sentendosi venir meno per la fame, si ripresentò al padre scongiurandolo di dargli da mangiare. Ma questi, per tutta risposta, gli sparò contro tre colpi di rivoltella, che non lo ferirono. Allora il figlio si asfissiò col carbone.

La cittadinanza è tristamente impressionata ed indignata per la ferocia del padre.

La Banca Popolare di Palermo

Dicesi del *crak* della Banca Popolare di Palermo. L'altra mattina — narra un dispaccio del *Carlino* — per dissimulare la gravità delle cose si aprirono gli sportelli — il direttore si dimise e se ne nominò un altro temporaneo.

Il cost sarebbe stato causato dal giuoco di Borsa del direttore, il quale giuocava al rialzo delle azioni della Navigazione Generale quindi riparava al deprè, essendo dieci, alterando le situazioni che presentavansi ai sindaci del Consiglio d'amministrazione.

Il figlio del prefetto Balladore ucciso a caccia

E' giunta a Siena la notizia che ieri l'altro nella villa del prefetto comm. Balladore, a Moretta, in provincia di Saluzzo, è rimasto ucciso in una partita di caccia il suo figliuolo ventenne Camillo, studente nell'Università senese.

Disgrazia ad Orbetello

Il signor Alessandro Britti, di anni 40, impiegato nel Banco Lombroso a Livorno, recandosi a Roma col treno-lampo, alla stazione di Orbetello volle scendere quando il treno era in movimento. L'infelice cadde, rimanendo travolto fra le rotaie, di che fu ridotto informe cadavere.

Assassino a diciassette anni!

Nella piazza Moresto di Quaglietta (Sant'Angelo dei Lombardi) vennero ad un fiero diverbio per questione di giuoco i sarti diciassettenni Giuseppe Russo e Antonio Cannattaro.

Quest'ultimo, furibondo, entrò nella sua sartoria e impugnato un fucile ivi deposto dalla guardia campestre Alfonso Marino, andato in cerca dell'avversario, gli tirò contro una fucilata, colpendolo allo stomaco e freddandolo.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 1 novembre: Tutti i Santi.
Venerdì 2 novembre: Comm. dei defunti.
Sole leva ore 6 m. 53; tram. 4 m. 57
Temp. mass. del 30: 17.4 Min. del 31: 10.0

Dal 1° Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

QUANTO RUMORE!...

Le due brevi e innocentissime note accodate da noi ai dispacci che ci annunziavano, prima essere stato consentito al *Lloyd* austro-ungarico d'iniziare la linea Venezia-Bombay, e che ci comunicavano poi, la notizia del viaggio a Roma del nostro sindaco, dei deputati Tiepolo e Tecchio e del presidente della Camera di commercio, ci hanno procurato alcune lettere di stupore e di consiglio, perchè noi ci siamo permessi di osservare che l'offerta di una compagnia marittima, la quale, in confronto di altre, farebbe risparmiare all'anemico erario italiano parecchie centinaia di mila lire all'anno, non ci sembrava addirittura da disprezzare.

La notizia ci veniva dal nostro Riccio che poteva e doveva essere bene informato, e pareva avesse il carattere di cosa ormai stabilita.

Bisogna altresì aggiungere che essendo a nostra cognizione l'intervento del Presidente della Camera di Commercio alla festa e al banchetto, dati giorni sono a bordo del *Becquehem* per celebrare appunto con solennità l'inaugurazione del servizio sulla linea Venezia-Indie, avevamo ragione di supporre che anche il commercio veneziano non dovesse veder di mal occhio, nè giudicare addirittura una rovina, l'accettazione della proposta della società austro-ungarica.

E non è fuor di luogo notare che a quella festa della nave straniera, a cui in folla accorsero le autorità, noi non stimammo opportuno d'intervenire quantunque assai cortesemente invitati; come chi dirige questo giornale non credette conveniente accettare un colloquio chiestogli dal rappresentante del Lloyd a Roma quattro o cinque mesi fa, non volendo aver nemmeno l'aria di influire su questo eterno dibattito.

* * *

Premesso ciò, a noi avvezzi a parlare liberamente, parve cosa lecita scrivere quello che si è scritto, senza esporci a osservazioni discretamente scipite o a esplosioni di comicissimo sdegno, che consigliamo di lasciare completamente in disparte.

A noi pare che il concetto informativo della legge, la quale stabilisce la linea delle Indie fosse essenzialmente *politico*: si voleva cioè che la bandiera italiana prevalesse sui mari più lontani dell'Oriente. Ma non potendo le Compagnie nazionali per le loro speciali condizioni assumersi l'onere di questa linea, e l'Italia non potendo a sua volta permettersi il lusso di alimentarla a furia di danaro, si pensava di affidarne l'esercizio a una Società la quale ha fatto già, e bene, le sue prove; e cioè alla *Peninsulare*, che avrebbe accettato per mezzo milione. Crollava adunque il principio politico, che era il principio informatore della legge; e ce ne dispiaceva, ma le necessità del bilancio erano superiori a ogni altra considerazione; ragione per cui, quando si è sentito che il Lloyd si offriva *gratuitamente*, noi abbiamo scritto: *tanto meglio.*

Ora poi ci si informa che le partenze del Lloyd sarebbero assai meno numerose di quelle della *Peninsulare*; si avverte che il servizio non potrebbe riuscire completo, perchè mancherebbero altri allacciamenti; si tira in campo qualche seria ragione di indole politica; — e noi che non abbiamo sposato la causa di alcuno, diciamo: *parchè combiniate, combinate con chi volete e con chi credete, ma finitela, perchè la questione è diventata lunga e noiosa.*

La partenza del «Colombo». — Sebbene qualche altro giornale annunzi continuamente come fissata la partenza del *Colombo* per il tale o tal altro giorno, tantochè esso avrebbe dovuto salpare ieri secondo l'ultima sicura notizia dell'*Adriatico*, noi possiamo affermare che la data della partenza non è ancora decisa e che questa non avverrà certamente nella corrente settimana.

Il comandante della nave è tuttora assente da Venezia, ma siccome egli è atteso di giorno in giorno, la nave potrà partire molto probabilmente nei primi giorni della settimana ventura.

Il congedo dell'ammiraglio Noce. — Ecco l'ordine del giorno, col quale, il vice-ammiraglio Noce prese congedo dagli ufficiali, graduati e marinai del terzo Dipartimento marittimo:

Dopo aver dedicata la miglior parte del viver mio al servizio della patria, lascio con rammarico il servizio attivo della marina e il comando di questo Dipartimento, e nel prendere da voi commiato ringrazio tutti e in special modo i capi di servizio per lo zelo da essi dimostrato nel disimpegno dei loro uffizi, rendendomi così men difficile il comando.

Fra gli auguri che faccio a tutti vi è quello che vi sia dato di servire ancora a lungo la patria in pace e difenderla, se occorra, in guerra. — Per ciò compiere degnamente vi occorre perseverare nelle virtù militari che avete dimostrato possedere servendo sotto i miei ordini: disciplina, abnegazione e sacrifizio. Che se per avventura vi facciano difetto encomî e ricompense, rammentatevi che il più nobile guiderdone che possa ambirsi è quello della approvazione della vostra coscienza quando essa possa dirvi che avete fedelmente mantenuto il prestato giuramento, adempiendo sempre, in ogni circostanza, in ogni posizione i vostri doveri.

Auguro in ultimo che la R. Marina, ottenuto il suo assetto normale, possa raggiungere l'altissima meta cui è chiamata come primo baluardo della nostra indipendenza, e così pienamente corrispondere alla aspettazione del Re e del paese.

Questa mattina — come dicemmo — subito dopo l'alzata della bandiera, cogli onori prescritti, venne spiegata sulla nave ammiraglia l'insegna del nuovo comandante in capo di questo Dipartimento vice ammiraglio Canevaro comm. Napoleone.

Grave inconveniente. — Nella classe III^a del Ginnasio *M. Foscarini*, essendovi 55 alunni inscritti, il Preside chiese al Provveditore il permesso di istituire un'aula parallela, come si è fatto per la classe I^a.

Il Provveditore di rimando gli diedi ordine di fare che tutti i 25 alunni esterni (gli altri 30 essendo alunni del Convitto annesso) sieno mandati al Ginnasio *M. Polo*!

Figuratevi la disperazione di queste 25 famiglie che abitano quasi tutte in Cannaregio! Mandare quattro volte al giorno i loro bambini al *M. Polo*, a tre quarti d'ora di distanza! Molte hanno cambiato di casa espressamente per esser vicine alla scuola: altre hanno altri figli nelle classi del Ginnasio o Liceo, per cui sarebbero costrette a mandare un fratello qui e l'altro laggiù! Di più tutti hanno già comperato i libri di testo; ed ora, siccome al *M. Polo*, a proposito di ciò che dicevamo l'altro giorno si adottano libri differenti, devono sobbarcarsi a un'altra spesa.

Il Preside Busutti sarebbe favorevole all'aula parallela; ma il nuovo Provveditore, che non conosce la topografia della nostra città, tien duro!

Frattanto, si è inviata un'istanza al ministro della P. I. per ottenere la sospirata aula parallela e togliere così il gravissimo e dannoso inconveniente.

Crediamo pur di sapere che qualche autorevole persona ha preso l'onorev. Galli di prendere a cuore la cosa, anche perchè egli è consigliere d'amministrazione del *M. Foscarini*.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale di Venezia sarà convocato, in seduta ordinaria, per l'apertura della sessione d'autunno, la sera del 5 novembre, alle 8 1[2.

A pieni voti. — L'altro giorno a Bologna ha preso la laurea in giurisprudenza, con splendida votazione, l'egregio concittadino Giacomo nob. Gastaldis. — Congratulazioni al distinto giovane e alla famiglia di lui.

E sempre a proposito di Scuole. — Il nuovo preside dell'istituto tecnico ha messo in vigore un nuovo orario pel quale gli alunni sarebbero obbligati a rimanere in iscuola dalle 8 alle 3, meno una mezz'ora d'intervallo, perchè i giovani possano fare quattro chiacchiere e mangiare un boccone. Mezz'ora!!!

L'orario del decorso anno scolastico che i giovani potessero fare colazione dalle 11 alle 12 fuori dei locali dell'Istituto — ed ora cosa più giusta, più logica, più igienica. S. E. il ministro Boselli ha per mandato delle circolari intente a temperare la fatica, a diminuire la eccessiva applicazione agli studi nelle scuole secondarie.

Perchè qui al *Paolo Sarpi* si fa tutto il contrario?

Saremmo curiosi di sapere dove andranno poi i giovani a fare la mezz'ora di ricreazione. Forse nel cortile interno? A qualunque grado di freddo? Con qualunque tempo e qualunque temperatura? Col pericolo di prendersi dei mali malanni essendo appena da stanze calde e ben riparate?

Attendiamo una risposta.

Una donna che tenta di uccidersi — Sopprimiamo i nomi dei protagonisti.

Ella, una triestina, dopo avere convivuto parecchi anni con un noto professionista della nostra città, dal quale — a detta di lei — ebbe due figli, se ne allontanò per vivere con un altro, il quale le aveva dato promessa di matrimonio.

Senonchè, per motivi che al pubblico non interessano, l'altro non solo era molto lontano dal mantenere la promessa; ma aveva lasciato detto di non volerne più sapere di lei.

Come rimanesse a tale notizia è facile immaginarlo.

L'altra sera essendo venuta a cognizione che lui arrivava a Venezia col treno delle 6.45, andò alla stazione per incontrarlo.

Egli era accompagnato dal padre. Appena la vide, le ordinò di allontanarsi in malo modo. Giunsero, bisticciandosi, al Ponte delle Guglie, seguiti da un codazzo di gente.

— *Bada*, disse lei, *che se tu non la finisci, mi annego.*

— *Ma sì, se ti annegarti, è quanto di meglio ti resta a fare.*

— *E lo farò!*, rispose lei, corse verso la fondamenta Labia e a capo fitto si gittò nel canale.

Cadde in una posta.

Lui frattanto, insieme al padre, proseguì tranquillo la via.

Due facchini, coadiuvati dai vigili Gerolli e Gasperoni, sollevarono *lei* (che non s'era fatta alcun male) e, adagiatala in una gondola del vicino traghetto, la trasportarono a casa.

Prima però di giungervi, *lei* trasse dalla saccoccia delle vesti la fotografia di *lui* e la stracciò.

Schiarimento — Il sig. G. Lazzari ci scrive:

Leggo nella *Gazzetta* di stamattina sotto il titolo: *Una rivoluzione alla Madonna dell'Orto*, un articolo in cui è messo in ballo il mio nome.

E' vero che il signor Malfatti fu aggredito davanti la porta del mio magazzino da alcune operaie, ma per ragioni nelle quali io non c'entro punto.

Non è vero, che il signor Malfatti abbia assunto lavori per mio conto, a minor prezzo.

Quando ho del lavoro, io continuo come il solito a passarlo direttamente ai perlai e alle perlaie, ai prezzi della loro tariffa, come fu sempre fatto dalla mia Ditta, e come feci in questi ultimi giorni.

Interesso quindi codesta spettabile Redazione a voler fare una rettifica all'articolo odierno, e certo della di lei cortesia, le anticipo i miei ringraziamenti pregandola di accettare i miei distinti saluti.

GIUSEPPE LAZZARI.

Un remo — Ieri alle cinque pom. mentre certo Antonio Andriolo, lattivendolo a S. Polo, discorreva con altri sul piazzale della stazione ferroviaria, un giovanotto slegava dalla riva la barca dell'Andriolo.

Fatto qualche giro, ritornava a legarla al posto di prima; ma l'Andriolo si accorse che mancava un remo.

Dagli agenti di P. S. il giovinotto, che è certo Giovanni Penso, abitante a Cannaregio, fu tradotto all'ufficio di P. S. della stazione per le opportune indagini. Non sappiamo se sia stato trattenuto in arresto.

Effetti del vino. — Bortolo Cometta di 62 anni, da Piave, bracciante, abitante a Castello Calle della Testa, 6286 l'altra sera, essendo ubbriaco, cadde in Corte dell'Orso, producendosi gravi contusioni alla guancia sinistra.

Dagli agenti di P. S. fu accompagnato all'Ospedale Civile.

Arresti e contravvenzioni. — Carlotta Candiotto di 41 anni e Gaetano Bolla di 21 per mandato.

Giovanni Torres di 32 anni, muratore, abitante a S. Polo per ubbriachezza.

Per lo stesso motivo furono arrestati Marco Simionato di 19 anni da Mirano, fornaio e Natale Caltiu di 21 da Bassano, mandriano.

Essendo costoro privi di mezzi di sussistenza, verranno inviati ai rispettivi paesi.

Sei contravvenzioni per titoli diversi.

Paleografia. — Presso l'Archivio di Stato dal 2 al 20 novembre è aperta l'inscrizione alla Scuola di Paleografia ed Archivistica. Gli allievi devono essere muniti della licenza liceale; come uditori si accolgono tutte le persone civili.

Pel piccolo commercio — Riceviamo e pubblichiamo:

Un comitato promotore composto di persone che affidavano per la loro serietà, ottenne anche il mio modesto concorso per l'impianto d'una banca che doveva venire in aiuto del piccolo commercio.

Sono passati mesi tanti e dopo qualche modesta comunicazione sui giornali, non ne intesi più parola. Sa Lei dirmene qualche cosa?

In questi mesi l'aiuto suo poteva esser benedetto, e siccome chi ben comincia è a metà dell'opera, poteva forse il nuovo Istituto assodarsi, in questo momento opportunissimo e non riescirà uno dei tanti aborti viventi, o morti per inettitudine od anemia.

A Milano in pochi giorni è sorto un Istituto con 20 milioni, a Padova si parlò due giorni e funzionerà presto una Banca, come quella che doveva sorgere qui. E a Venezia??? *Un azionista in erba*

Beneficenza. — Il Consiglio direttivo del Circolo veneziano di scherma ci comunica che dei viglietti che restavano ad esigersi della festa che ebbe luogo lo scorso settembre ai pubblici giardini, ne vennero riscossi N. 254 eguale a L. 127.

Furono date in compenso all'esattore L. 27, e le rimanenti 100 verranno oggi consegnate dal prof. Arnaldo Rossetto al sig. Cecchetti Antonio vicepresidente delle Cucine economiche perchè siano distribuiti N. 100 buoni ai poveri del Sestiere di Castello.

Rivi chiusi. — Il Sindaco avvisa che da oggi seguirà la chiusura mediante casseri dei Rivi della Sensa e Mocenigo, Colombo, e del Ponte Storto nei Sestieri di S. Croce e S. Polo allo scopo di procedere allo escavo in asciutto dei medesimi.

Grazie. — Ieri al Municipio fu conferita la grazia dotale, di fondazione Antonio Mezzaroli, alla donzella Dalla Gostina Domenica appartenente alla parrocchia di S. Luca. Furono conferite pure le grazie di fondazione Trevisan de' Bonfili a Galagherio Pietro Antonio fu Domenico (della parrocchia di S. Pietro) — Nadali Luigi di Paolo (della parrocchia di S. Salvatore) — Bovetto Giuseppe fu Francesco (della parrocchia dei Frari) — Agostinis Leonardo fu Giacomo (della parrocchia di S. Giacomo dall'Orio).

E la grazia dotale della stessa fondazione fu conferita alla donzella Monfrin Amalia fu Gio. Battista (dalla parrocchia di S. Marco).

R. Marina. — Coll'11 novembre p. v. il commissario-capo di 1^a cl. De Goyzueta Gaetano assumerà la carica di capo ufficio del personale e servizi varii della direzione di commissariato del 2° dipartimento (Napoli) invece dell'ufficiale superiore Lamidano Nicola.

Il commissario di 1^a cl. Barra-Caracciolo Vincenzo, direttore dei conti della direzione di sanità del dipartimento suddetto, assumerà le funzioni di relatore, in luogo del commissario-capo di 2^a classe Di Sieno Giovanni.

I commissari-capi di 1^a cl. Lomidano e Migliaccio Camillo e quelli di 2^a cl. Prockmayer Enrico e Di Sieno rimangono disponibili.

Sulla *Lepanto* invece del commissario di 1^a cl. Grillo Ester imbarca il pari grado Gandolfo Giacomo.

Il signor Baia Luigi invece che alla direzione di artiglieria presterà servizio alla direzione degli armamenti.

La R. nave italiana *Piemonte* è arrivata ieri a Massaua.

La R. nave italiana *Umbria* è giunta ieri ad Aden e ripartirà oggi.

A bordo tutti bene.

Stato Civile del 31 — *Nascite*: Maschi 3 — femmine 11 — Totale 14.

Matrimoni: Arnò Italo, ufficiale di complemento di milizia mobile dell'armata di fanteria, di condizione possidente con Babini Clelia, possidente, tutti due celibi.

Decessi: Visentini Polacco Maria d'anni 75 vedova, Venezia — Gobbato Maria, 14 nubile studente, Pozzano — Zanon Alibrando e Aldebrando, 80 vedovo r. pensionato, Venezia — Penzo Luigi, 65 coniugato piloto, idem — Gelfetto Giovanni, 48 coniugato ortopedico, Mirano.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — Per marcare le bottiglie che devono stare in cantine umide dove le etichette non possono restare, si può usare in luogo della colla comune, del balsamo del Canadà, oppure si possono segnare con un lapis composto di quattro parti di spermaceti, tre di sego, due di cera e sei di cromato di piombo. Sciolto il tutto, si lascia raffreddare e si taglia in cannelli da usare come il gesso comune; l'umidità non altera la traccia e lo scritto che si voglia fare sul vetro.

Per finire — Si domanda a un giornalista riattatore:

— Come è andato il tuo ultimo articolo sulla macchina X?...

— Stupendamente, mio caro; mi ha fruttato l'onore di essere tradotto.

— In francese, forse?

— Oh no!... In prigione!

NOTA SIBILLANA
Sciarada

Eleva l'altro, il primo è musicale,
Risente di più effettivo del totale.

Spiegazione della sciarada d'ieri: CAVILLO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Fu accolta iersera la Compagnia di Giacinto Gallina con tutti gli onori. *Zente refada* — recitata secondo le intenzioni dell'autore — ottenne il solito incontrastato successo ed i principali attori, Ferruccio Benini, la Benini Sambo, i coniugi Gallina, la Zanon Paladini, accolti tutti da applausi all'apparire sulla scena, furono durante la recita fatti segno alle più vive dimostrazioni di simpatia.

— Stasera si recita la commedia galliniana che ha ottenuto dal pubblico in questi ultimi anni la più larga messe di applausi: *Serenissima*. Fate largo al nobilomo Vidal!

— Allo studio *A Cerzo*, novissima, di Carlo Scarpa.

Rossini — Posdomani va in iscena la *Carmen* — direttore P. A. Tirindelli.

Malibran — Ricordiamo che oggi la Compagnia Zago Privato, passando a questo teatro dal *Rossini*, darà due recite — una alle 2 1[2 col *Fastidi de un gran omo*, la seconda alle 8 1[2 col *Medico de le signore*, *A Canaregio* e *In Pretura*.

Teatro di Rovigo. — Ci scrivono 31 ottobre:

(*lucio*). *I Pagliacci* dati ieri sera al nostro teatro Sociale ebbero un'esecuzione perfetta ed entusiastica.

La parte di Nedda fu sostenuta dalla signorina Olga Mettler che diede prova di grande maestria di scena congiunta ad un metodo di canto eccellente. Il tenore cav. Ortisi, Canio, piacque pei begli acuti e la perfetta drammaticità; dovette bissare fra moltissimi applausi la romanza *Ridi, pagliaccio*. Il baritono Melillo fu un Tonio simpatico che sostenne ottimamente la sua parte come scena e con voce robusta e sempre intonata. Fu applauditissimo nel prologo che non si poteva dir meglio.

Benissimo il di Gennaro, Peppe, che ha voce bella e abbastanza estesa; fu applaudito nella romanza dell'atto secondo cantata dietro le quinte. L'Aristi, campagnuolo, si ebbe pure battimani nel bellissimo duetto per la sua voce robusta e simpatica sempre intonatissima. L'orchestra che dovette bissare l'intermezzo dell'atto secondo, andò egregiamente sotto la direzione del distinto maestro Palmintieri. Ottimo le masse istruite dal Tartarini, che dovettero bissare il coro delle campane. Buona la mise en scène e bello il vestiario.

Domani sera, 1 novembre, coi *Pagliacci* si darà il *Piccolo Haydn*; e qualche sera dopo la *Cavalleria* cantata dal tenore Iribarne; in quest'opera egli ebbe ultimamente un grande successo all'Argentina di Roma.

In questo modo siamo certi che l'impresa riempirà ogni sera la cassetta, e noi glielo auguriamo.

Lo spettacolo d'opera e ballo al Teatro Sociale di Udine. — Ci scrivono da Udine in data del 31:

(*P. c.*) — Alla prima del *Fra Diavolo*, datasi ier sera al teatro Sociale assistè un pubblico scelto e numerosissimo. — La spigliata e graziosa musica piacque moltissimo anche mercè l'ottima esecuzione degli artisti. — L'avvenente soprano signorina Cesarina Vanni seppe der molto risalto al birichino personaggio di *Zerlina* cantando con molta grazia e sentimento. Essa fu fatta segno, e ripetutamente, a calorose ovazioni. Anche la signora Marucco Rosina disimpegnò per bene la parte di *Pamela*. Un disinvolto *Fra Diavolo* è il bravo tenore sig. Quiroli assai bene coadiuvato dai soci Basso e Tacchia, esilarantissimi, sebbene un po' esagerati in qualche cosa. Insomma un bellissimo spettacolo, seguito dal sempre animatissimo ed applauditissimo ballo *Pietro Micca*, che come dissi altra volta è rappresentato con la massima proprietà. La prima ballerina signora Maglioni riceve sempre entusiastiche ovazioni come ben si merita la sua valentia di mima e di danzatrice.

La comitiva artistica si trattiene qui ancora poche sere.

Un nuovo lavoro drammatico di Giuseppe Giacosa — La *Neue Freie Presse* di Vienna annunzia che Giuseppe Giacosa sta lavorando intorno ad una nuova commedia in tre atti destinata al Burgtheater di Vienna; la parte del protagonista sarebbe scritta per il Sonnenthal, di cui il Giacosa è un ammiratore. Della traduzione della commedia è incaricato Otto Eisenschitz.

Nel prossimo inverno sarà pure rappresentato nel medesimo teatro il dramma in un atto: *I diritti dell'anima*.

Rovetta e Praga

Gerolamo Rovetta ha terminato una nuova commedia in quattro atti che sarà certamente rappresentata questo carnevale al *Manzoni* di Milano dalla Compagnia Zacconi. Il titolo è tenuto segreto dall'autore ma l'importante è questo: che la commedia c'è.

Il Bell'Apollo di Marco Praga sarà dato a Venezia verso la fine di novembre dalla Compagnia Andò Leigheb al *Goldoni*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda cittadina dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *Aciterius*, Mariani — 2. Sinfonia *Guarany*, Gomes — 3. Pot-pourri *Boccaccio*, De Suppè — 4. Pot-pourri *Jone*, Petrella — 5. Pot-pourri *Mignon*, Thomas — 6. Waltz *Le Farfalle*, Marenco.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni - Ore 8 1[2 - Comp. Gallina, *Serenissima*.
Malibran — Ore 2 1[2 — *I fastidi de un gran omo*
— Ore 8 1[2 — *A Cannaregio e In Pretura*
Minerva — 7 1[2 *Oracolo d'Olmek* Comm., e ballo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Anche ieri sedette il Tribunale per trattare le cause, sospeso per l'interminabile e gonfiato processo di Chioggia.

Quattro macchiette, tre per furto e una per... l'immancabile ribellione agli agenti, tutte difese dal Ceresa della giornata avv. Piero Cucchetti.

Sior Carlo in Tribunale

L'è propi lu, el sior Carlo Ferrari, che viene a confermare l'accusa, contro l'infedele dipendente Vittorio Ponte e persuade e convince il Tribunale, narrando che costui aveva girato guerra punto onesta ai generi del suo magazzino, che ladrescamente s'appropriava.

Il racconto del *sior* Carlo è approvato dal confesso Vittorio Ponte, il quale paga il fio della sua infedeltà con tredici mesi di reclusione.

Vegetariano

Gio. Batt. Perini aggiunge al suo stato di servizio commendevolissimo — la ventottesima condanna di due mesi di reclusione e giorni per aver tentato di procurarsi una cesta, rubandola in Erberia.

Direttissima

Michele Garbo per essersi appropriato un catenaccio si busca cinque giorni di reclusione;

— Grisostolo, il famigerato *gnaor*, è il protagonista dell'inevitabile oltraggio alle guardie di città, per cui addiziona alla lunga lista di pene scontate, quest'ultima di venti giorni di reclusione.

Causa tra il Comune e la Provincia di Treviso

L'altro giorno, dinanzi la IV^a sezione del Consiglio di Stato, fu discussa la interessante causa del Comune di Treviso contro la Provincia relativamente alla competenza passiva per il mantenimento degli esposti.

Il Comune era rappresentato dall'on. Fagiuoli: la Provincia, invece, non si è fatta rappresentare.

Non mancheremo di riferire la sentenza.

Il processo del soldato milanese Radice ieri a Napoli

Il dibattimento a carico del soldato Radice per la tragedia militare d'Ischia, innanzi al Tribunale militare di Napoli era fissato per ieri e dicevasi che doveva differirsi ad istanza della difesa per produrre testi a discarico e la perizia psichiatrica.

Ben quattro avvocati assistono il Radice. Al tenente Nasi del 10.° bersaglieri e all'avv. Ernesto di Giorgio, che già aveano assunta, come ci fu telegrafato, la difesa, si associarono gli avvocati Alfredo Pedreider di Milano e Silvio Pallotta di Napoli.

Il Pedreider è lo stesso che si era proposto a difensore di Caserio.

I testimoni a carico sono ventidue.

Per discarico la difesa presenta otto testimonii che devono venire da Milano e Niguarda e un trombettiere del 23.° fanteria.

La perizia psichiatrica sarà fatta dal prof. Cantarano, vice-direttore del nostro Manicomio e probabilmente si associeranno a lui i professori Bianchi e Cimmino.

Molto si è indagato se nel fatto vi fosse stato qualche movente anarchico — ma questo venne escluso.

Si è confermato che il Radice era ubbriaco alla sera dell'avvenimento.

La difesa si servirà molto a tal proposito di una frase compresa nell'ordine del giorno del colonnello del 23.° fanteria quando partecipò il fatto al reggimento. Questa diceva che il Radice era stato preso da un impeto di morboso furore.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 124

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Ci siete venuto per sapere se la collera del Re Renato si fosse placata, s'ei volesse revocare la sua maledizione, e se...

Il borghese, figgendo nel giovine Principe l'acuto occhio, che pareva intento a leggere nelle più intime latebre del suo cuore, soggiunse:

— E se non vi rimanesse qualche speranza di montar un dì sul trono di Provenza, a preferenza di vostro fratello, il Duca Renato... che odiate cordialmente.

— Ma chi dunque siete voi? scoppiò a dire Giovanni d'Angiò, il quale vedeva così scoperti i suoi più riposti pensieri.

— Vel dirò di poi. Vi basti sapere che potrei farvi buona spalla e rappattumarvi col vecchio Re di Provenza e a diventare suo erede.

Il Principe Giovanni guardava attentamente il borghese e pareva che volesse discernere il secondo fine, palliato dalla bonarietà e dalla franchezza, che il suo volto spirava. Ma quel volto era impenetrabile, ed altro non palesava che un sagace candore, una bontà lievemente astuta, di cui, col miglior volere del mondo, non potevasi diffidare; onde il nipote di Renato d'Angiò non tardò a sentirsi vinto da un sentimento di fiducia, che spianò la sua fronte pensosa, e compose le pallide sue labbra ad un sorriso di quelli, che sì eloquentemente rivelano la speranza della gioventù.

— Caro Principe, ripigliò il borghese, non è egli vero che odiate assai il Duca Renato?

— Come si odia chi vi spoglia! ei rispose, mentre una vampa di collera gli fiammeggiava negli occhi.

— Or bene, il Ducato di Lorena ed il Ducato di Bar sembrano ormai scarsi all'ambizione di Renato, sìatene sicuro; ei vuol ancora la corona di Provenza.

Il Principe portò, con gesto iracondo, la mano alla spada, mormorando:

— Vedremo!

— Non basta, continuò il borghese, ei pensa di costituire, quando che sia, un bel Regno, composto della Lorena, della Provenza e della Borgogna.

— Della Borgogna! esclamò il Principe.

— E che? ignorate voi forse che il Duca Carlo è morto a Nancy, or sono tre settimane, e che l'unica sua figlia la Principessa Maria, abbia uno sposo?

Lo stupore del giovine Principe era al colmo.

— Lo sposo, monsignore, è già bell'e trovato; e se ne vien suggerita l'idea al buon Re di Provenza, egli n'andrà in dolcezza e farà ogni poter suo per conchiudere tal parentado, tanto egli ama suo nipote Renato; poichè v'immaginate già ch'egli è lo sposo!

E il borghese prese a ridere, intanto che il Principe Giovanni stringeva convulsamente l'impugnatura della spada:

— Se mai questo accadesse, esclamò egli finalmente, credo che ucciderei di mia mano mio fratello Renato.

— Zitto! interruppe sotto voce il misterioso compagno di Buffle; questo non accadrà.

— E chi può opporvisi?

— Io, caro Principe.

— Voi? ripetè Giovanni d'Angiò, il cui stupore andava crescendo.

— Io stesso, monsignore.

— Ma chi dunque siete voi? interrogò il Principe, nuovamente compreso da diffidenza.

— Sono un borghese di Parigi, monsignore, un poveraccio di borghese, che chiamano *Jacques Bonhomme*: sono dell'arte de' pannaiuoli e tintori, e, a prima fronte, non ho più che tanto aspetto e fare da uomo autorevole: avrete anzi il diritto di credere che mi burli di voi nell'affermarvi che la Principessa Maria di Borgogna non isposerà mai il Duca Renato, e che il Duca Renato non salirà neppure al trono di Provenza, perchè la cosa non mi conviene. Per altro, monsignore, vi farò umilmente osservare ch'io sono l'amico del barbiere Oliviero Le-Daim, il compare ed il favorito del Re, il quale non vede se non per gli occhi d'Oliviero, come Oliviero non vede se non pe' miei: di maniera che, il Re di Francia vorrà sempre quel che vorrà *Jacques Bonhomme*.

E *Jacques Bonhomme* fece un di que' sorrisi, pieni di promesse e d'energia, che traggono a fede i più increduli.

— Voi odiate dunque il Duca Renato? chiese Giovanni d'Angiò.

— Non dico questo, monsignore; ma amo voi, e voglio farvi sposare la Principessa Maria di Borgogna e regnare in Provenza.

Il favellare del borghese era sì schietto, sì fermo e sì franco, dimostrava una tal convinzione, che il giovine Principe non dubitò più e gli disse:

— Ben veggo che avete l'intenzione di fare quel che mi promettete; ma sarei uno stupido, se immaginassi che volete farlo gratuitamente.

— L'avete indovinato, monsignore.

— Quali sono dunque le condizioni, che m'imponete?

— Queste son cose da non potersi dire in istrada; ma venite stasera, nell'imbrunire, al palazzo del visconte di Lourmarin.

— Lourmarin? ripetè il Principe; conosco questo nome. Non era egli un vecchio gentiluomo della Corte del Re, mio avo?

— Sì; ma è morto da tre o quattr'anni.

— Era senza figliuoli, mi pare?

— Sì, monsignore.

— A chi dunque appartiene il suo palazzo?

— Ad un giovine gentiluomo del paese di Francia, che il Re Luigi, il quale l'aveva ereditato dal signore di Lourmarin, creò visconte del medesimo nome. Quel gentiluomo è suo figlioccio.

— Bene, disse il Principe, ci verrò.

E riprese a picchiare alla porta della casetta, la quale misteriosamente si aperse, nè alcuno apparve dietro; ma s'udì la stridula voce d'una vecchia, che domandava:

— Siete voi, signor Giovanni?

— La è la mia balia, disse il giovine a' suoi due interlocutori; ed ella sola qui mi conosce.

Ciò detto, salutò Buffle ed il borghese, ripetendo loro:

— A rivederci stasera.

Il Napoletano ed il suo compagno se ne tornarono a braccetto.

— Egli è un bel giovinotto, disse il borghese: grande, snello, bianco come una fanciulla, di bel portamento e d'altero sembiante; e' sarebbe un Re di Provenza di magnifica aria.

E *Jacques Bonhomme* prese a ridere; al che Buffle si scosse, e gli chiese guardandolo:

— In verità, compare, non capisco più fiato di quel che m'avete detto.

— E perchè, compare?

— Poc'anzi, pareva che pigliaste la cosa a petto, e voleste con tutt'i mezzi far giugnere il Principe Giovanni al trono ad onta degl'interessi del Re di Francia...

(Continua)

Si presero severe misure circa la ammissione del pubblico al dibattimento.

Se il Radice verrà condannato alla fucilazione il supplizio avverrebbe sollecitamente non appena esauriti le ulteriori pratiche giudiziarie.

Si sarebbe già fissata la località al Bagnoli dove avvennero le fucilazioni del soldato Misdea e del carabiniere Marino.

Il Radice è assai tranquillo, mangia con appetito. Si è mostrato contento di avere a difensore il Podreider. Egli non sospetta neanche la triste fine che lo attende, tanto che ad uno degli avvocati, che fecegli sfuggire qualche parola, rispose con una lunga e nervosa risata:

— Nientemeno che la fucilazione — esclamò — Ma che dite mai!

Ricordando la fine del povero caporale Scialla, il Radice ha sovente le lacrime agli occhi. (*Lacrime di coccodrillo che non ci commuovono punto.*)

***

Sul dibattimento riceviamo questo dispaccio:

Napoli 31, *ore* 9 *p.*

(*A.*) Alle ore 8 è cominciata l'udienza della causa del soldato Radice. L'aula era affollatissima. I difensori sono De Giorgio, Nasi e Podreider. I periti di difesa Bianchi, *Limoncelli e Virgilio.*

Alle 10 entra l'imputato. E' biondo, biondo, faccia anormale. Siede impassibile e risponde franco all'interrogatorio.

L'esame dei testimoni a carico continua ancora.

Sabato, forse, la sentenza.

Il processo Merlino rinviato

Sul processo incominciato a Firenze contro l'anarchico Francesco Saverio Merlino, per articoli incitanti all'odio pubblico e a sovvertire l'ordinamento sociale, riceviamo il seguente dispaccio:

Firenze 31, *ore* 10.45 *p.*

La Corte ha sentenziato accogliersi le opposizioni della difesa e ha rinviato il dibattimento, stante il ricorso in Cassazione dell'accusa.

Un processo a Legnago

Legnago, 31 *ottobre*

E' finito ieri davanti a questo Tribunale un processo interessante. Certo Pietro Meneghello di Canove, vecchio settantenne, era imputato di calunnia e principalmente di distruzione di documento per avere stracciata sotto gli occhi del debitore un quitanza di L. 50, allo stesso giorni prima rilasciata, nell'intento — secondo l'accusa — di sopprimere la prova che egli aveva ricevuto L. 50, anzichè soltanto quaranta come sosteneva.

Il P. M. ritirò l'accusa per la calunnia. La difesa — avv. Nodari — negò la materialità del reato di distruzione, e, in ogni caso, il dolo. Il tribunale esclude la calunnia, ritenne il tentativo di distruzione e condannò il Meneghello a giorni cento di reclusione. Il Meneghello ha interposto appello.

Ciclisti... adagio nelle voltate!

La Corte d'Appello di Firenze ha giudicato « che il velocipedista, il quale investe o ferisce un passante, risponde del ferimento colposo, ancorchè procedendo con media velocità, avesse avvisato chi transita con la sonoria di cui è munito il biciclo — allorchè però non abbia pel rimanente usato tutta la prudenza e la cautela necessaria. »

CRONACA VENETA

Dal 1° Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

LA PROPAGANDA CLERICALE

Informazioni che ci vengono da fonte sicura ci dicono che la Procura del Re di Treviso, si ostina a non trovare nulla di incriminabile sul famigerato giornaletto clericale la *Vita del Popolo.*

A Treviso non si vogliono noie, non si vogliono fastidii, forse anche vi è qualche motivo di riguardo personale; e intanto il veleno continua a diffondersi nelle nostre campagne. Noi abbiamo qui tra le mani gli ultimi numeri della *Vita del Popolo*; — c'è in quello di domenica un dialogo dialettale fra un contadino dei nostri e un crosto di buona memoria: — il dialogo porta a questa conseguenza: *che sotto i tedeschi si stava molto meglio, e che il governo nazionale è tutto quello che di più brutto, di più turpe, di più feroce si possa sognare.*

Intendiamo anche noi perfettamente, che prendendo a esaminare partitamente gli articoli, e le singole frasi e i periodi staccati, non vi sia elemento da procedere, perchè tante volte o qua o là si sono lette le stesse cose, o sono state pronunziate pubblicamente in discorsi di uomini politici, in riunioni elettorali ecc. — Ma è all'elemento intenzionale che bisogna badare; — chi ama il suo paese, e vede le sue piaghe, scrive o parla contro le cause dei suoi malanni a fin di bene; ma quello, come il prete di battaglia, che ne vuole la dissoluzione, il discredito, la rovina, (poichè sulla catastrofe finale della patria egli specula e quella attende), non ha diritto nè a riguardi, nè ad attenuanti. E' questione pura e semplice di applicazione del codice.

La Vita del Popolo ha un fine unico; *la distruzione delle istituzioni nazionali*; per questo solo fine essa esiste e si infiltra in barba alla legge: quindi sarebbe misconoscere il proprio dovere, se l'autorità restasse indifferente a questo lavoro di perturbamento, soltanto, perchè le insidie sono tese abilmente. Si verrebbe infatti a consacrare questo principio, *che il delinquente* (poichè i preti della *Vita del Popolo* sono veri e proprii delinquenti) *che sa navigare fra gli articoli del codice penale deve andare immune.*

Le pare giusto signor Procuratore del Re?

Il socialismo nelle scuole
Il direttore scolastico di Rovigo caporione socialista

Ricordano i lettori che contemporaneamente allo scioglimento dei circoli socialisti, si praticarono molte perquisizioni presso i capi socialisti. Tra queste fece molta impressione quella praticata alla direzione delle scuole elementari di Rovigo, il cui titolare Gottardi è uno dei più convinti e tenaci apostoli di socialismo.

Ora il *Corriere del Polesine*, provocato dal banale attacco di un socialista in Consiglio comunale, fa in proposito alcune semplicissime osservazioni piene di buon senso, che è bene riprodurre.

Più volte — dice il confratello di Rovigo — abbiamo rilevato come fosse scandaloso che il direttore di un istituto scolastico fosse notoriamente un propagandista socialista, ed abbiamo manifestato tutti gli inconvenienti che tale fatto trova seco.

La maggioranza ritiene pericolose ed assurde le dottrine professate dal sig. Gottardi, ed è a lui che questa maggioranza deve affidare quanto ha di più caro: l'educazione dei figli?

Non si vogliono i preti nelle scuole perchè non si crede rispondente all'indirizzo della scienza odierna, l'indirizzo che dovrebbero dare essi e perchè sono troppo diverse le aspirazioni della maggior parte dei preti da quelle della maggioranza degli italiani che amano il loro paese; e si devono invece tenere nelle scuole i socialisti militanti, quelli che affermano essere un'ubbia l'amore di patria, ed essere la proprietà un furto e quelli che in ogni modo cercano di acquistare proseliti? Qual fiducia possono avere i genitori?

Quale educazione possono ricevere i bambini da questi insegnanti? come resterà loro impresso il fatto delle perquisizioni alle scuole, di eventuali processi del loro direttore?

Come può attendere al suo ufficio chi ha preoccupazioni di indole tanto diversa da quelle che dovrebbe avere?

Hanno un curioso concetto di libertà quelli che dicono che noi, sostenendo l'incompatibilità di direttore delle scuole e di capo dei socialisti siamo illiberali!

Libertà va bene, ma la libertà ha un limite che sta nel punto in cui la attività individuale comincia ad essere dannosa agli altri.

Noi crediamo dannosa l'opera di questo capo dei socialisti nelle scuole, il quale reputa dannosa la società quale è ora organizzata; e la società ha tutto il diritto di difendersi.

Vogliono la lotta di classe i socialisti: ma la lotta deve farsi a condizioni uguali.

Sarebbe lo stesso che un esercito, chiuso in fortezza, aprisse le porte al nemico e, dopo, attaccasse battaglia.

Se il nemico riescirà a penetrare, pazienza, ma aprirgli le porte sarebbe contrario ad ogni elementare regola di guerra!

Sono dunque curiose assai le pretese dei socialisti e mai come da loro è invocata a torto la libertà.

Si dica allora che si deve essere anche libertà di rubare!

Il Consiglio provinciale di Treviso
La seduta di ieri

La seduta è aperta alle ore nove e mezzo.

Presiede il Presidente comm. Di Broglio ed assiste il comm. Pisani R. Prefetto.

Sono presenti i consiglieri: *Schiratti*, vice-presidente — *Fabris, Dall'Armi, Manfren, Buzzo, Ancilotto A., Sartorelli, Spagnol, Ancilotto, Armellini, Trojer, Bernardi, Sereno, Berengan, De Toffoli, Monterumici, Braida, Gris, Pellegrini, Gregorj, Minesso, Caccianiga, Sircon, Macola, Andolfato, Motta.*

Giustificati: *Zava, Gobbato, Dalla Costa.*

Essendovi il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Il cons. *Bernardi* domanda la parola e chiede se il Consiglio provinciale ha disposto, perchè anche la Provincia possa essere fornita del siero antidifterico.

Il *Presidente* rivolge la domanda alla Deputazione provinciale, essendo ciò di interesse amministrativo.

Minesso, presidente della Deputazione, spiega che il provvedere il benefico siero è di competenza dei Comuni e ne spiega le ragioni.

Si passa quindi alla comunicazione di deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale riguardanti:

1° Storno di somme in bilancio;

2° Concessione stradale;

3° Approvazione dello statuto del Consorzio idraulico Livenza-Monticano.

Poste ai voti sono approvate.

— Viene poi accettata la rinuncia del cav. dott. G. B. Mandruzzato da membro supplente della commissione provinciale per le liste elettorali.

— Indi si votano il sussidio alla *Scuola d'Arti e Mestieri*, e la pensione alla vedova del sig. cantoniere Pasetti, la vendita di un ritaglio stradale, il sussidio per la piscicoltura per l'anno 1895 e L. 4000 per il miglioramento della razza bovina nella Provincia di Treviso, secondo le proposte della commissione all'uopo istituita.

Ciò, malgrado la petulante, sistematica e inascoltata opposizione di un consigliere che non si nomina, al quale risposero vittoriosamente su vari argomenti il comm. Minesso, il comm. Caccianiga ed il Presidente.

— E' pure approvato il resoconto morale della Deputazione Provinciale.

— E' approvato anche il consuntivo del 1893 dell'amministrazione provinciale.

Sul preventivo per l'esercizio 1895 torna a far capolino lo stanziamento di una somma per l'acquisto del siero antidifterico.

Il cons. *Bernardi* da prima, indi il cons. *Gregorj*, domandano che la Provincia faccia uno stanziamento in bilancio; e svolgono largamente le ragioni di convenienza e di umanità.

A questo punto entrano nel dibattito il comm. Minesso presidente della deputazione provinciale e il cons. Andolfato che con salde ragioni di indole amministrativa combattono la domanda dei due proponenti.

La discussione si protrae; ma finalmente tutti finiscono col trovarsi d'accordo su di un ordine del giorno del consigliere Macola, di questo tenore:

Il Consiglio provinciale, apprezzando il carattere delle osservazioni di indole amministrativa della deputazione provinciale, e riferendosi ai concetti svolti nella avvenuta discussione, prega in via assolutamente provvisoria, di prelevare la somma di 500 lire sui fondi di riserva per l'acquisto di una certa quantità di siero antidifterico e di dare incarico ai medici provinciali di dispensarlo nei casi d'urgenza e contro pagamento, ai Comuni rurali, che ne facciano domanda.

In seguito, il Consiglio approva il preventivo 1895.

Animata discussione s'impegna anche sul sussidio alla Scuola di enologia di Conegliano.

Stante l'ora tarda, l'argomento viene rinviato ad altra seduta da fissarsi.

Gaz, pressione, Auer

Padova, 30 *ottobre.*

(*Dr E.*) L'argomento dell'illuminazione pubblica preoccupa spesso la stampa cittadina la quale esprime — e con ragione — desiderii e domande del pubblico.

Quando si tratti d'indicare deficenze di servizio per questioni di fatto, quale la scarsità di lampade o la loro assoluta mancanza in qualche località, oppure lo spegnimento di fiamme in ora inopportuna, nessun reclamo riesce più giusto — perchè l'illuminazione notturna si collega strettamente con la viabilità e la sicurezza.

Ma troppo spesso dalla questione di fatto si passa all'apprezzamento tecnico — e qui si prendono in generale le cantonate.

In questi giorni la direzione dell'officina sta eseguendo lungo la tubatura gli assaggi per verificare eventuali fughe derivanti da deconnessioni, avvenute per cedimento, nei tubi sepolti nel terreno. Comunemente si crede che questo lavoro di verifica abbia per iscopo un vantaggio dei consumatori.

Niente affatto: l'officina lavora per proprio conto. I consumatori non risentono vantaggio o svantaggio dalle fughe di gaz lungo la conduttura stradale, come non risentono svantaggio da eventuali differenze nella pressione, perchè ogni consumatore può regolare la pressione a piacimento adottando il contatore.

Se una fornitura pubblica di gaz ha un difetto è in generale quello di esagerare in pressione perchè più gaz si misura, più la società assuntrice guadagna. La pressione, nonchè la qualità del gaz sono normalmente constatati all'ufficio fotometrico municipale, il quale chiede e fa applicare in caso di deficenza le penalità contrattuali.

Quindi l'unico pericolo di danno pei consumatori sta nella soverchia pressione, e questa si evita, come si disse regolando il contatore.

Altra nozione incompleta si ha in generale sulla misurazione del gaz consumato dai fanali pubblici. Pochi sanno che a ciascuna fiamma è adattato un piccolo apparecchio regolatore il quale permette il passaggio ad una certa quantità oraria di gas, cosicchè nota l'ora dell'accensione, e nota quella dello spegnimento il conto è presto fatto. Anche qui nessuna alterazione porta la pressione. Cadono quindi tutte le osservazioni in proposito.

Questo per la illuminazione pubblica.

Per la privata, ormai è certo che le fiamme Auer fornite di tubo e di globo leggermente rosato costituiscono il migliore sistema illuminante ed il più economico.

Pur tenuto conto della spesa per la rinnovazione delle reticelle, e trascurando invece i vantaggi indiretti, cioè l'evitato danno nella decorazione dei locali non più soggetti alla suffumigazione della fiamma a ventaglio, l'illuminazione Auer economizza due quinti sul consumo della fiamma a ventaglio, con aumento di intensità nella luce. Questo aumento di intensità permette alle volte un'economia sulla quantità delle fiamme: e questo riesce, come facilmente si comprende, il coefficente più forte nell'economia.

In questa stagione, nella quale incominciano le forti consumazioni di gaz e si accentuano, per conseguenza, le discussioni, queste notizie riesciranno interessanti.

Una pietosa commemorazione

Sacile, 30 *ottobre*

Guidati da un sentimento di squisita gentilezza, gli egregi signori ufficiali, capitano Paolo Vascovi, tenente Ranieri Caligaris, sottotenente Domenico Maggi, e tenente veterinario dott. Antonio Pavonetto, del reggimento Lodi 15°, col concorso del signor tenente veterinario dottor Giacomo Ingrami dal medesimo reggimento, staccato a Udine, deporranno nel giorno sacro ai defunti una corona di metallo sulla tomba del soldato Greco Antonio, del distretto militare di Lecce, morto all'ospitale, in seguito a calci riportati da un cavallo.

In questi tempi, in cui per opera di certi arruffapopolo, maligni e ignoranti, si tenta in tutti i modi avvelenarci l'anima col dubbio sempiterno e la mala fede, è grato di segnalare l'atto nobilissimo dei signori ufficiali, residenti in Sacile, che basterebbe da solo a dimostrare come nel nostro esercito corra una spontanea reciprocanza d'affetto tra superiori e subalterni, e come abbiano torto quei giornali, che artatamente ci insinuano la diffidenza, il sospetto, in ordine ad una istituzione, che è salvaguardia e insieme decoro del nostro regime politico.

Sulla fossa del povero soldato Greco, spirato tanto lontano dalla sua patria, senza il conforto dell'amplesso dei suoi cari, anche io getto un mesto fiore di condoglianza.

Di un istituto antidifterico a Milano

Il dottor Giuseppe Marangoni, medico municipale di Vicenza, favorisce anche a noi, a mezzo del nostro corrispondente di colà, la lettera seguente, indirizzata alla *Provincia di Vicenza*:

Vicenza, 30 *ottobre*

Egregio sig. Direttore — Mi pare che si vada un po' fuori di carreggiata con queste proposte di unirsi a Milano riguardo all'impianto di un Istituto per la preparazione del siero antidifterico. L'iniziativa di Milano è bella, merita lode ed incoraggiamento. Milano se fare; ciò che occorre per codesto Istituto non le mancherà di certo e così farà del bene alla regione lombarda e forse anco a quelle limitrofe.

Dinnanzi alla bella iniziativa di Milano i privati possono metter mano alla borsa, spinti dal lodevolissimo impulso di concorrere ad un'opera umanitaria. Un Municipio invece deve riflettere e presentarsi la questione così: « Devo offrire una somma qualsiasi come semplice privato o devo concorrere alla fondazione dell'Istituto per averne poi l'utile della somministrazione del siero antidifterico? »

Nel primo caso il determinare la somma è un po' difficile, si rischia di fare una meschina figura o di danneggiare le finanze del Comune; nel secondo bisogna andar cauti; si tratta di un affare e niente più. Per decidersi poi a prendervi parte in quest'ultimo senso, bisognerebbe aver dinanzi qualche cosa di concreto e poi, chi sa dire a qual prezzo si avrà il siero antitossico da qui ad un anno? Da qui a due anni?

« Ma, caro mio, bisogna non lasciarsi prendere alla sprovvista, è meglio assicurarsi, giacchè si è in tempo! » Adagio, rispondo io. Intanto io credo che non sia vero niente affatto che Milano *debba essere il solo centro* di produzione del siero antidifterico per l'Alta Italia. Si sa che il Governo ha già ottenuto, fin dal tempo del Congresso medico di Budapest, di mandare persone adatte ad apprendere in tutte le sue particolarità il modo di preparazione del detto siero e le persone designate è il dott. Sclavo, valente in batteriologia. Non so poi quanto facilmente si potrà ottenere da altri un posto per apprendere la tecnica della preparazione in discorso, ma dato il caso che Milano possa ottenere dal Roux e dal Behring ciò che ha già ottenuto il Governo, io credo che riguardo al tempo occorrente per poterlo preparare e somministrare ai Comuni, il Governo non resterà certamente inferiore a Milano. Non parlo della perfezione del prodotto, perchè l'ammetto eguale per tutti e due. Succederà, in una parola, quello che è successo pel vaccino. L'Istituto vaccinogeno dello Stato funziona ottimamente e dà *gratis* il pus vaccinico di ottima qualità ai Comuni e contemporaneamente ha vita prosperosa un Istituto vaccinogeno milanese, che offre a buon mercato dell'eccellente pus vaccinico.

Ciò non toglie che intanto si debba far di tutto per averne e dal Roux e dal Behring, ed in tale ricerca il nostro Municipio non ha certo perduto tempo, nè desiste dal far del suo meglio per possederne nel più breve termine possibile, visto che, per quanto si voglia sollecitare, nè il Governo e meno ancora Milano, potranno offrire il loro siero antitossico prima di quattro mesi circa da oggi.

Forse, coloro che stanno in alto, in tanto fermento della pubblica opinione, potrebbero credere opportuno di associarsi a Milano, mossi anche da quel certo senso di responsabilità che pesa su di loro, io, però, come semplice cittadino, mi permetto di esprimere questa mia modesta opinione ed offro lire cinque quale tenue contributo per la fondazione dell'Istituto per la preparazione del siero antidifterico in Milano.

Con perfetta osservanza

devotissimo

GIUSEPPE DOTT. MARANGONI

(*c. l.*) Il prof. Gaetano Carver che si trova a Parigi ha spedito al nostro Municipio una boccetta di siero antidifterico somministratogli dal prof. Roux.

Diploma di onore
alla Società di Tiro a Segno di Mirano

Mirano, 30 *ottobre.*

La nostra Società di tiro a segno nazionale ottenne alle Esposizioni Riunite di Milano il diploma di onore corrispondente a medaglia d'argento, per la sua vitalità e perfetta organizzazione. Gli è con vera soddisfazione che noi rendiamo pubblica questa nuova vittoria della nostra Società, vittoria che mentre premia l'opera diligente e disinteressata della Presidenza, torna anche di onore al nostro paese.

Gravissimo ferimento tra giovanotti

Udine, 3 *ottobre*

(*P.c*) Ho notizia da Nimis di un gravissimo ferimento avvenuto colà domenica sera.

In un'osteria del paese se ne stavano, tra altri, bevendo, certi Casis Cesare d'anni 22, Gervasio Francesco d'anni 20 e Comelli Giovanni.

In brevi istanti scoppiò fra essi un forte diverbio al che si attaccarono vivamente ed i due primi ebbero ad inferire all'addome al Comelli un colpo di coltello producendogli una ferita gravissima e giudicata pericolosa per la vita.

Il Comelli fu raccolto tutto insanguinato ed in uno stato miserando.

I due feritori furono subito arrestati.

Il Pretore fu chiamato sul luogo del fatto per le verifiche di legge.

All'ultimo momento raccolgo — però con riserva — la notizia che il Comelli è morto.

Cronachetta rodigina

Rovigo, 31 *ottobre.*

Incendio. — A Salpellinare circa le ore una manifestossi il fuoco in quattro camere componenti l'abitazione di Zanirato Angelo, ma in breve venne circoscritto, limitando il danno assicurato a L. 300 circa per varii oggetti deteriorati. L'incendio ritiensi doloso e prodotto dal proprietario Zanirato Angelo suddetto, colla complicità della di lui moglie Rosin Antonia.

I medesimi furono denunciati alla autorità giudiziaria pel reato di appiccato incendio: e molte circostanze inoltre concorrono a far ritenere gli individui suddetti colpevoli del reato ad essi attribuito.

Sacile, 30 ottobre. — *Il capo stazione.* — Fu recentemente traslocato a Parma il locale capo stazione. Egli era da tre anni fra noi, amato e stimatissimo da tutti, sia come pubblico impiegato, che come privato cittadino — e la sua partenza venne sentita generalmente con sincero dispiacere da quanti ebbero occasione di conoscerlo e di trattare con lui.

Camponogara, 30 ottobre — Stamane ebbero luogo i funerali della compianta signora Lancerotto, moglie dell'egregio nostro sindaco. Tutto il paese intervenne alle solenni onoranze, che riuscirono attestazione unanime di affetto alla buona e caritatevole donna, ed alla famiglia, che sempre si mantenne vivissima la simpatia di questa popolazione.

Al cimitero disse poche e ben sentite parole il signor Guido Vigliani, a nome dei numerosissimi amici.

Oggi per le due era indetta una riunione del Consiglio comunale. Appena aperta la seduta l'assessore anziano sig. Tosini scusò l'assenza del sindaco, cagionata dal grave lutto che lo aveva colpito. Il Consiglio concordemente stabiliva di levare la seduta, e, certo di interpretare i sentimenti del paese, si portava alla casa del sindaco ad esprimergli il proprio cordoglio.

Pordenone, 30 ottobre — *Mercato bovino* (*L. de P.*) Con recente deliberazione, il municipio dispose che il mercato bovino quindicinale fosse portato settimanale ed in giorno di sabato — e la decisione ebbe l'approvazione generale.

Difatti, ricorrendo nel sabato il mercato d'ogni altro articolo, mercato importantissimo sempre più per favorevoli combinazioni di topografia — essendo Pordenone centro necessario e della parte dei vicini monti e della Bassa — il mercato bovino dato in quel giorno avrà certo il successo fortunato che gli mancò sino ad ora per la scelta infelice della giornata.

Ed una splendida prova l'avemmo sabato scorso, primo mercato bovino, nel concorso imponentissimo di animali e negli affari che si conclusero.

Insomma, ricorrendo in giorno di sabato — il mercato bovino di Pordenone avrà certo un bell'avvenire.

Vittorio, 29 ottobre — *Cose antiche* — (P.) Sul limitare della via per la quale dalla Piazza del Duomo di Ceneda si accede al Castello Vescovile, vi è una località denominata San Pietro, dove sorge una chiesa di antichissima costruzione, la quale essendo resa ormai inservibile allo scopo cui era destinata, venne dal Municipio di Vittorio, anni addietro, alienata al sig. Giovanni Guerrini che l'acquistò ad uso laboratorio di falegname. Ora il prelodato acquirente trovando opportune e necessarie varie innovazioni e riparazioni a maggiore difesa del fabbricato stesso, vi fece eseguire tali lavori, dai quali gli fu dato di scoprire sulla parete interna che volge a mezzogiorno, un bellissimo affresco di ignoto autore, ed indi prospiciente la porta d'ingresso un'iscrizione latina del 1400. Nella demolizione di parte di un muro fu pure scoperta, incisa sopra un sasso, altra iscrizione latina di cui non fu possibile rilevare la vera origine, ma che però viene attribuita di data molto anteriore di quella summenzionata.

E qui per incidenza devo rendere meritati elogi al valente quanto modesto scultore in legno sig. Francesco Guerrini, il quale, avendo lo studio annesso all'edificio anzidetto, mi porse occasione anche di ammirare i suoi magnifici lavori eseguiti da vera mano maestra.

NECROLOGIO

A Chioggia è morto il negoziante Giuseppe Colombo fu Arcangelo.

***

A Milano, in una casa di salute, è morto l'avv. Luigi Croce pretore a riposo — A Crema l'ing. Saverio Stramezzi — A Como il prof. cav. *Francesco Pucci* — A Livorno Tommaso Fallani antico mazziniano — A Genova mons. Giovanni Sacco, canonico della cattedrale di San Lorenzo.

***

A Vienna sono morti il maestro di musica Alfonso Czibulka e il tenente maresciallo Giovanni de Wagner.

SPORT

Corse di velocipedisti
Una corsa di cavalli rimandata

Rovigo, 31 *ottobre.*

Le corse dei velocipedisti, che dovevano farsi domani, avranno luogo invece domenica quattro corr., e questo ritardo è causato dal tempo che occorrerà per la riduzione della pista.

— Ieri ebbe luogo l'adunanza della Società delle corse, e fu deliberato di rimandare al prossimo anno la progettata e grandiosa corsa internazionale, causa la stagione troppo avanzata.

Tiro al piccione ed allo storno a Prata

Prata di Pordenone, 29 *ottobre.*

(*L. de P.*) Il grosso della comitiva dei tiratori parti da Pordenone allegramente alle dieci di ieri, ed il viaggio fu deliziosissimo per la vivacità delle conversazioni e per piccoli incidenti causati dai cavalli... bianchi per antico pelo.

Si giunse a Prata felicemente, attesi dall'amico e presidente del tiro Giovanni Centazzo e da altri tiratori giunti prima da paesi limitrofi.

Tutto era apprestato col massimo buon gusto ed ordine, talchè dopo un po' d'affiatamento ebbe principio il tiro che riuscì brillante sotto ogni aspetto, anche se la festa aveva carattere quasi famigliare.

Sia al piccione che allo storno, l'interessamento, tanto dei tiratori quanto del pubblico, seguì un crescendo, e parecchie gentili signore fecero atto di presenza, portando così la nota bella e gradita in mezzo a quella vigorosa mascolinità.

Riuscirono premiati per grado: 1. Giovanni Centazzo; 2. Dott. conte Caprini; 3. Valentino Torcoal; 4. Conte Giovanni Quirini.

***

Esauriti i tiri, tutta la briosa compagnia si radunò sotto apposita tenda militarmente disposta, e prese d'assalto l'eccellente pranzo offerto dalla cortesia di casa Centazzo.

L'allegria non ebbe nessun *alt*, anzi non fece che aumentare. Anche il sindaco, sig. Eugenio Centazzo, assistè a buona parte del tiro ammirandone la riuscita con quella perizia di esperto cacciatore che gli è propria, e tenne poi compagnia agli altri numerosi commensali.

Alzati da tavola, entrammo in paese compatti ed assistemmo all'assalto della cuccagna, alle corse umoristiche ed ai fuochi d'artificio che si danno tutti gli anni nella ricorrenza di S. Simeone.

Invitati cortesemente, visitammo prima l'egregia famiglia Brunetta, poi quella Centazzo, ove prendemmo commiato, e montati in più carrozze ci dirigemmo alla volta di Visinale, illustre per gli scritti e la dimora di Gaspare Gozzi, cara per squisita cortesia.

Invitati dagli egregi e carissimi amici conti Giovanni e Quirino Quirini, facemmo l'ingresso animatamente conversando nel grande salone; e pareva che gli stessi ritratti di ambasciatori, dame, dogi e guerrieri appesi alle pareti, fossero sbalorditi per la gaia invasione.

Furono sturate parecchie bottiglie, si rise e si fumò, poi prendemmo la volta di Pordenone, lieti della bella giornata, grati per le cortesie indicate, di cui femmo fatti segno.

Caccia delle valli

Caccia del giorno 26 ottobre

Valle Cornio — Principe Fritz Hohenlohe, E. Rossi — I. 75 contro-botte; II. 43 — totale 118.

Valle Figheri — L. Corner, E. Lebrecht, De Blaas, G. Corner — I. 116 con contro-botte; II. 114; III. 51; IV 36 — totale 317.

Valle Serraglia — Motta, Maupoil, Bianchi — I. 11; II. 14; III. 5 — totale 30.

Valle Pietrainpiè — Gritti, Gaudio — I. 35; II. 26 — totale 61.

Valle Primeposte — Mion, Malanotti, Sinigaglia e Pertile — I. 54; II. 13; III. 38; IV. 5 — totale 110.

Valle Dravasin — Bertolin, Michielan, Gottardi — I. 19; II. 6; III. 14 — totale 39.

Valle Zappa — Non avemmo i dati del I. Giarrelle, Asta — II. 17; III. 37 — totale senza il primo 54.

Valle Morosina — Da quattro tratte non caccia.

Valle di Bon — Da Lotto — totale 20.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 31 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 40,75 — Per nov. 40.90 — A 4 mesi da nov. 41.— — Pel 4 nov. 41.10.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corr. fr. 31.75 — Per nov. 32.— — A 4 mesi da nov. 32.25 — Pel 4 primi 33.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 26.25 — Zucchero raffinato 101.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 27.62 — Pel corr. 27.62 — Per nov. 28.37. — A 4 mesi da marzo 28.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 17.90 — per novembre 17.90 — A 4 mesi da nov. 17.90 — Pel 4 mesi primi 18.—.

Anversa 31 — *Frumenti* — Mercato fermo — *Petrolio raffinato* — Pel corrente 12 1/2 — Pei 3 mesi primi 12 1/2.

Brema 31 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.95

Magdeburgo 31 — Zucch. barbabietole — 9.85 — Mercato calmo.

Londra 31 — *Frumenti inglesi* — Mercato fermo.

Senigallia 31 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.l 4099 Vendite della giornata 20000 — Vendite a consegnare q.i 20000.

Duro Azoff f. 9.25, imb. da aprile a luglio.

Ghirka Alexandroff f. 11.25.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 novembre a L. —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 ottob. al 5 nov. per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.30.

Listini Borse

Venezia 31 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 30
» » 5 0/0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	224 —	— —
Oblig. Prestito di Venezia a premi	23 75	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	132 —	132 20	— —	— —	3
Francia	107 —	107 15	— —	— —	2 1/2
Belgio	106 95	107 10	— —	— —	3
Londra	26 84	26 90	26 71	26 77	2
Svizzera	106 95	107 15	— —	— —	4
Austria	216 1/4	— —	— —	— —	4
Banconote Austr.	216 1/2	— —	— —	— —	

Sconto

Banca d'Italia 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3/4 0/0.

Roma 31

Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	640 —
Rendita per fine	90 55	Azioni S. Acqua Pia	1100 —
Banca generale	42 —	Azioni S. immobiliare	20 —
Credito mobiliare	106 —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 31

Rendita ital. 5 0/0	90 —
Azioni Banca d'Italia	762 —
Credito mobiliare ital.	110 —
Ferrovie meridionali	640 —
Ferrovie mediterranee	499 —
Navigazione generale	300 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	175 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	107 10
» sconto Londra	27 77
» Germania	132 20

Milano 31

Rendita ital. cont.	90 30
Rendita fine	90 60
Azioni Mediterranee	498 —
Banca Generale	45 —
Lanificio Rossi	1272 —
Cotonificio Cantoni	300 —
Navigaz. generale	300 —
Raffineria Zuccheri	174
Sovvenzioni	5 —
Società Veneta	24 —
Obbligaz. Meridion.	293 —
Obbligaz. nuove 3 0/0	272 —
Francia a vista	107 15
Londra a 3 mesi	26 75
Berlino a vista	132 —

Vienna 31

Rend. in car.	99 45
» in arg.	99 45
» in oro	123 60
» in corone	98 45
Az. della Banca	1037 —
» Stab. di cred.	381 25
Londra	124 35
Zecchini imp.	5 82
Napoleoni d'oro	9 90

Berlino

Azioni Credit.	230 40
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 11/16
Rendita Italiana	84 1/4

Berlino 31

Mobiliare	229 00
Austriache	— —
Lombarde	43 10
Rendita italiana	83 80

Parigi Chiusura

	30	31
Rend. fr. 3 %	100 20	— —
Id. 3 % perp.	101 00	101 60
Id. 4 1/2 fine	106 30	106 10
Id. Ital. 5 %	84 55	84 30
Camb. s. Lond.	25 11 1/2	25 12
Consol. ingl.	101 3/4	101 11/16
Obblig. Lomb.	— —	337 —
Cambio Italia	7 3/4	6 1/2
Rend. turca	25 47	25 50
Banca Parigi	896 —	896 —
Tunis. nuove	501 —	500 50
Egiziane 4 %	525 —	525 —
Rendita ung.	100 —	100 —
Rend. spag. est.	70 47	70 03
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	669 37	666 87
Cred. Fond.	900 —	898 —
Az. Suez	2948 —	2948 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	123 50	123 —
Ferr. mer.	602 —	599 —
Prest. russo	86 20	85 40
Id. portog.	25 1/4	25 3/4

Firenze 31

Rendita per fine	90 37 —
Cambio Londra	26 75 —
» Francia	107 05 —
Ferrovie merid.	636 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	764 — —

Torino 31

Rendita contanti	90 40
Rendita fine	90 65
Azioni ferrovie medit.	498 —
Azioni ferrovie merid.	639 —
Credito mobiliare	100 —
Banca d'Italia	778 —
Banca di Torino	150 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	107 15
Cambio 3 mesi s. Londra	26 90

Londra 30

Inglese	101 11/16
Italiano	84 3/16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLI — Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79,34 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre 79,69 — pel futuro 80,06 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 76.46 — pel 10 agosto —.— pel 18 ottobre —.— — pel 10 dicemb. 76,85 pel futuro 78.04

CEREALI — Nuova York 30 — Frumento rosso D. 0.56 2/8 — Granoturco D. 0,61 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

COLONIALI — Nuova York 30 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. 16 3/8 — Caffè Rio good nom'n. — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 60,000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 274,000.

Londra 30 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, calmo — raffinati, idem — in pani, idem — cristalizzati idem.

PETROLI — Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York 30** — Petrolio Standard White C 5,15.

Mercati

(Nostri telegrammi particolari)

GRANI

Rovigo 30 — Frumento Piave da L. 18,— a 18,1/2 — idem fino polesine da 17,1/2 a 17,3/4 — idem buono mercantile da 17,1/4 a 17.40 — idem basso da 16,— a 16.1/2 — Frumentone pignoletto da 14,3/4 a 15,— — id. giallončino da 14,— a 14,1/2 — Avena da 13,— a 13,1/4.

Mercato di buon concorso di compratori. Frumenti scarsi alla vendita con 3/4 di aumento. Frumentoni bene tenuti a prezzi di sostegno. Avena senza affari.

SETE

Lione 30 — Affari calmi; prezzi deboli.

Oggi passarono alle condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	17	B	31	B	48	Cg.	4224
Trame	»	4	»	36	»	40	»	2960
Greggie	»	23	»	82	»	105	»	7980
Pesate	»	2	»	141	»	143	»	7424
Totali	B	46	B	290	B	336	Cg.	22598

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bovetta Salvatore, Bellagio, tappezzeria, Como — Jaracitano M., Marsala, legnami, Trapani — Pavesi Alessandro, esercizio caffè, Torino — Pozzuoli Nicola, Foggia, tessuti, Lucera — Sabbia Francesco, Sardella, drogheria, Voghera.

Moratorie

Calaca Giacomo, carboni, Trani.

Dissesti

Banca popolare, Palermo — Generoso Giuseppe, cappelli, Palermo.

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Treviso ha omologato il concordato nel fallimento Pietro Coselin, accordando al fallito i benefici di cui l'art. 839 cod. di comm. (F. P. N. 34 di Treviso).

Movimento del Porto

Partiti il 29 per Trieste vap. ital. «Austria» cap. Monticelli con merci – per Fiume vap. ital. «Catania» cap. Napoli vuoto – per Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Pollich con merci.

Arrivati il 30 da Liverpool vap. ingl. «Andalusian» cap. Thirkell con merci a G. Barriera e comp. - da Odessa vap. aust. «Maria Teresa» cap. Beliem con merci al Lloyd a. u. - da Bari e scali vap. ital. «Iapigia» cap. Miolla con merci a P. Pantaleo.

Appalti

Il 7 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Treviso scade il termine per le offerte non inferiori al ventesimo nell'asta per l'appalto per un novennio della Rivendita di generi di privativa situata in Piazza d'Aodo N. 7, provvisoriamente deliberato pel prezzo offerto di annue lire 216.00. (F. P. N. 38 di Treviso).

Il 10 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Belluno si terrà secondo incanto per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 1 nel comune di Longarone capoluogo via Principale nel circondario e provincia di Belluno col reddito medio lordo di lire 1647.67 nell'ultimo triennio calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali. (F. P. N. 29 di Belluno).

Aste

Il 18 novembre presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Cusi Antonio fu Giuseppe di Forno di Zoldo, di vari immobili, divisi in undici lotti, posti in comune cens. di Astragal. (F. P. N. 29 di Belluno).

Concorsi

A tutto 24 novembre presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Treviso è aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di Privativa N. 7 fra Campocroce, frazione Mogliano Veneto e Zero Branco alla Fum. (F. P. N. 33 di Treviso).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,4[illegible]
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,3[illegible]
O. Milano		12,35	O. Verona		9,[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,08	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,[illegible]
M. Verona	6,06	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,[illegible]
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,[illegible]
A. Bologna Firenze		9,30	O. Bologna		10,[illegible]
D. Firenze Roma	2,25	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,[illegible]
D. Firenze Roma	10,46	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,[illegible]
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,35	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,30	18,[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,[illegible]
M. Ud.-Triest.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,[illegible]
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,06	23,[illegible]
O. Portogr. Casarsa		6,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,[illegible] 16,31 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16.27 20,05 23,03.

Venezia-Chioggia

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 14 – Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16 45.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6.30 8.– 9,30 11,— 12.30 14,— 15,30 17,—.

Da 1. Ottobre a 4 Novembre altre due corse da Venezia una alle 6.30 ed una alle 8 pom. e due da S. Giuliano una alle 7.10 ed una alle 8.40 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,[illegible] alle 20,15.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. | Venerdì 2 Novembre | N. 303

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 10 al semestre e lire 5,00 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 30 all'anno, lire 15 al semestre e lire 8 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE, Via Panzani, 21 - GENOVA, Via [illegible], 19 - MILANO, Corso V. E. 16 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 40 - ROMA, Via [illegible] - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2.
Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

LO CZAR È MORTO

La catastrofe tante volte preannunziata come imminente, è avvenuta; e, a norma anche di quanto l'altro giorno avemmo ad osservare, il miglioramento — che pareva avesse del miracoloso — verificatosi nelle condizioni di salute del Cesare bianco, è stato quello che il volgo chiama il miglioramento della morte.

Il periodo di regno che si è chiuso oggi nella camera risuonante di singhiozzi e di pianti al castello di Livadia, è — senza dubbio — una delle cose più grandiose e memorande che abbiano vissuto all'ombra de' nostri tempi di democrazia, e comparisce come un fenomeno storico dei più peculiari.

Il nostro è un secolo di progresso, non pure; ma nel quale la frenesia dell'uguaglianza sociale ha assunto forma patologica. Il socialismo, l'anarchia battono minacciosamente alle porte del secolo nuovo. Eppure in mezzo proprio a questo tumultuario movimento delle correnti di libertà; di fronte a questo irrompere di diritti che si affermano con una forma di legalità nova, la Russia è rimasta immobile e impenetrabile, e ha vissuto in sè stessa, circuita e celata dalla muraglia dell'autocrazia.

E poichè quest' autocrazia s' è impersonata sempre nello Czar; poichè egli è veramente il padrone della vita de' suoi sudditi e mulina a suo grado la politica di quella grande nazione di 115 milioni di anime,

Come la foglia che mulina il vento,

l'Europa, dalla discesa di Alessandro III nella bara — richiamata repente alle massime questioni delle relazioni internazionali, ha seguito con trepidazione sincera lo svolgersi del dramma che ha avuto oggi il suo funebre epilogo, e interroga con ansioso timore, la sfinge dell' avvenire.

***

L' abbiamo già detto, ma cade in acconcio ripeterlo oggi. La figura di questo sovrano, il quale confidando nel diritto divino, in onta alle congiure che gli hanno seminato di triboli, d' insidie e di sangue la via del trono — si è ostinato a non cedere nè concedere, e che, fino negli ultimi di della tormentata esistenza, quando i morsi acuti del male implacabile più gli rodevano le viscere, si è sobbarcato ad una soma di lavoro enorme — si impone alla considerazione anche de' nemici che han diritto di odiarlo per le persecuzioni ond'egli chiese che la maestà del principe si circondasse frequente di terrore. E quando si pensa che pur volendo rimanere immobile in mezzo al passato, e non curando di tentare in nessun modo di chiudere un'èra, per iniziarne una più felice — almeno in apparenza — pel suo paese, lo Czar estintosi oggi, è stato indubbiamente il più fervido apostolo della pace fra popoli che in fondo desideravano *ex imo corde* di gettarsi l' uno sull' altro e di dilaniarsi, non si può a meno di serbare per lui un sentimento di gratitudine che gli anni non dovrebbero cancellare. E l' abilità della quale ha dato prova, infrenando con un' astuzia di *meneur d' hommes* di non comune levatura, la Francia; giuocando la diplomazia dei nipoti di Talleyrand, e conciliando pel proprio governo dispotico e pel proprio popolo ignaro della libertà, i fervidi entusiasmi di una nazione repubblicana nella terra classica della rivoluzione — codesta abilità, diciamo, è di quelle che danno, senza iperboli, diritto alla fama.

Pareva che dovesse morire con la macchia di un peccato imperdonabile: la mancanza della nota umana; ma ecco che negli ultimi giorni di sua vita, codesta antipatica e glaciale deficienza di sentimento scompare; codesta inflessibilità è domata dal cuore, e il moribondo, sollevandosi dal letto di dolore si trascina a stento nella camera dove giace il figlio accasciato dalla tubercolosi, e piange a calde lacrime mentre lo contempla nel sonno affannoso.

***

Ed ora dinanzi al feretro dove è disteso nella funesta terribilità della morte, colui che fu Alessandro III e che si è spento quando il fiore della virilità gagliarda era tuttora per lui rigoglioso, si affaccia alla mente la domanda se chi è chiamato a succedergli al trono seguiterà la politica, durata dal padre in questi quattordici anni di regno.

Quegli che fino a ieri è stato il granduca Nicola, lo Czarevitch, è prima di tutto assai giovane; ed è chiamato, non ancora ventisettenne, a capo di un impero dove il fuoco che cova sotto la cenere, non aspetta altro che una propizia occasione per divampare. All' interno non vi sarebbero per lui difficoltà accresciute, qualora l' influenza della principessa Alice che diventa la Czarewna odierna, non lo inducesse ad una più umana interpretazione del proprio destino.

Ma il punto interrogativo è rispetto all' estero. In uno Stato come la Russia, dove la volontà dell' Imperatore è l'assoluta direttrice della politica, le simpatie di Niccolò per la Germania, la sua avversione pei francesi, e cioè i sentimenti che egli ha in aperto contrasto con quelli sempre manifestati dal padre suo, non possono riuscire di buon augurio per la pace europea.

Ma queste sono mere ipotesi che i fatti possono smentire domani — e poichè a noi non piace rubare il mestiere alla Pitonessa e ai profeti, lasciamo al tempo di rivelare quel che reca in pugno il futuro.

***

Ecco i telegrammi di ieri mattina che ci annunciavano

Il peggioramento

Pietroburgo 1, ore 10.40 a.

La debolezza dello Czar aumenta sensibilmente, continua l' infiammazione del polmone sinistro.

L' Imperatore mangiò poco, il suo respiro è difficile. Grande debolezza.

Londra 1, ore 11.10 a.

Il *Daily News* ha da Yalta: Le forze dello Czar sono quasi esaurite. I medici constatarono alcune particelle del polmone nelle sostanze espettorate.

L'agonia

Livadia 1, ore 3 p.

L'Imperatore passò la notte senza sonno. Respirazione difficilissima. La attività del cuore si indebolisce rapidamente. Lo stato è pericolosissimo.

La morte

Livadia 1, ore 5 p.

Lo Czar è morto oggi alle ore 2.30 pomeridiane.

Poche ore prima della catastrofe, avea mandato in risposta al telegramma di felicitazioni inviatogli dalle truppe del distretto militare di Mosca in occasione dell'anniversario dello scampato attentato di Borchi, il seguente dispaccio: « Ringrazio di tutto cuore voi e le truppe pei sentimenti espressimi e le felicitazioni inviatemi il giorno anniversario della meravigliosa preservazione da pericolo imminente. *Firmato:* ALESSANDRO. »

Pietroburgo 1°, ore 7.40 p.

La catastrofe, che si sperava evitare e che sembrava allontanata in ragione del miglioramento sensibile che s' era manifestato e aveva rianimato i cuori, è sventuratamente avvenuta.

L' emozione è considerevole nella città rattristata. Le vetture s' incrociano per andar a cercare le nuove della morte dell' Imperatore; c'è folla nelle vie, ci si interroga inquieti, ci si lamenta.

Gli uffici del *Messager Officiel* sono letteralmente assediati malgrado il freddo di 12 gradi che ci circonda e ci agghiaccia; i gruppi stazionano numerosi all'ingresso dei ministeri. Un movimento straordinario, si produce intorno alle ambasciate. In breve, tutti hanno perduto la loro calma, con la morte del Sovrano che essi amavano con tutta l' anima.

La malattia di Bright, di cui si afferma essere stato vittima lo Czar, da tutti i sintomi che i dispacci ci hanno riferito in questi ultimi giorni. Si chiama malattia di Bright dal nome del medico inglese che primo la studiò e la descrisse largamente nel 1827; questa è la nefrite albuminosa cronica.

Essa si presenta da principio con sintomi leggieri e poco avvertiti; paiono incomodi e niente più. I sintomi sono: il formicolio alle mani e ai piedi, le dita addormentate e fatte pallide e insensibili dai cinque ai dieci minuti, la voglia di spandere acqua ogni momento, la sensazione di freddo alle membra, i crampi muscolari dolorosissimi, i disturbi della vista e dell' udito, e i mali di testa.

Questi incomodi durano maggiore o minor tempo: ma poi si manifestano fenomeni più gravi, dolori che si vanno accentuando alla regione lombare ed edemi, che si manifestano nella faccia anzitutto.

Le forze intanto diminuiscono, il sangue s' impoverisce, il malato dimagra, l'organismo si va dissolvendo.

Perchè? Perchè la malattia di Bright consiste specialmente in questo: che le reni s' infiammano e si alterano nelle loro funzioni per modo da non poter più secernere le urine. Le materie che dovrebbero essere espulse dal corpo per mezzo di quell' organo, non lo sono più, ed allora quelle secrezioni ritenute nell' organismo avvelenano il sangue e producono dei fenomeni varii e dolorosissimi, ed infine la morte inevitabilmente.

L'edema si estende, i mali di capo diventano attacchi nervosi acutissimi che possono perfino somigliare alla pazzia; infine il malato ha vomiti biliosi e sanguinolenti.

Di tutti questi sintomi hanno discorso appunto gli ultimi dispacci sulla malattia dello czar.

L' impressione a Roma

I commenti della « Riforma »

Roma 1, ore 9.20 p.

La notizia della morte dello Czar si seppe soltanto stasera. Fece poca impressione essendo preveduta. Inoltre, siccome per la festa d'Ognissanti stasera molti giornali hanno fatto vacanza, il pubblico non la seppe che con la uscita della *Riforma*.

Il *Fanfulla*, uscito presto, nulla pubblicò.

La *Riforma* ha invece un lungo articolo biografico con il ritratto, che ricorda la vita travagliata di lui, per il continuo pericolo degli attentati. Divenne cupo, diffidente, taciturno. Stava rinchiuso sempre nel castello di Gatschina tutto occupato degli affari di famiglia. Si può chiamare un *martire sul trono*.

La *Riforma* nota la contraddizione della politica estera di Alessandro, ma rileva che fu sempre amico della pace; rileva pure le grandi virtù domestiche e civili, nonchè le doti sue di mente e di cuore. Il successore è una vera incognita. A un uomo quasi cinquantenne segue un giovane di ventisei anni. Conclude: Bisogna aspettare i primi atti del nuovo dell'imperatore, per giudicarlo.

Crispi e Blanc mandarono all' ambasciata di Russia per esprimere condoglianze per la morte dello Czar.

Il Papa mandò un lungo dispaccio alla famiglia imperiale.

L' impressione a Berlino

Berlino 1, ore 2.30 p.

In causa delle gravi notizie da Livadia Guglielmo contromandò la caccia di Sant'Uberto fissata pel 3 novembre.

Berlino 1, ore 9 p.

La notizia della morte dello Czar fu conosciuta soltanto stasera a tarda ora. Sebbene attesa, produsse generale e dolorosa impressione.

Alcune centinaia di persone stazionano davanti all' ambasciata russa, chiedendo la conferma della morte dello Czar.

Poco dopo giunse il ministro Marschall, che fece una visita di condoglianza all' ambasciatore.

L' impressione a Parigi

Parigi 1, ore 7.10 p.

Quantunque fosse aspettata, la notizia della morte dello Czar, giunta verso le 5 pom., produsse enorme impressione.

I giornali fanno supplementi che vanno a ruba. Essi si abbandonano alle più sguaiate adulazioni ed esagerazioni che tradiscono la grande paura di non esser più sostenuti dalla Russia.

Appena conosciuta la morte dello Czar, Dupuy telegrafò a Livadia e a Pietroburgo le espressioni dell' unanime compianto della Francia ed ordinò ai prefetti di esporre la bandiera a lutto in tutti gli edifici pubblici.

Perier e tutti i ministri si recarono subito all' ambasciata russa. Domani consiglio di ministri.

Il carattere di Alessandro III

La sua giovinezza — Il suo impero

Alessandro III era il secondo figlio di Alessandro II e nacque a Pietroburgo il 10 marzo 1845. Ebbe un'educazione puramente militare, com'è costume pei cadetti della famiglia imperiale russa. Non fu ben trattato, nè si sa il perchè, da suo padre e da sua madre, perciò la sua infanzia e la sua giovinezza furono tristi.

Non era preparato al governo del vastissimo Stato, quando, a vent'anni per la morte del fratello, egli divenne erede presuntivo della Corona. Allora si rimise a studiare per colmare le lacune della sua educazione.

Quando la guerra franco-germanica scoppiò, parteggiò per la Francia. Si trovò così in opposizione al padre, grande ammiratore del re di Prussia — erano arrivati al punto che sovente lo Czarevitch lasciava la tavola imperiale quando lo Czar brindava all'armata prussiana. Ma durante i disordini della Comune le sue simpatie francesi ricevettero una forte scossa, ed egli diceva sospirando: Ecco dove conducono simili idee!

***

E' noto il tragico avvenimento che, nel 1881, lo sbalzò sul trono: Alessandro II fu vittima d'un orrendo complotto nihilista. E col regno del III Alessandro parve che una èra di felicità cominciasse per la Russia: infatti l'imperatore seppe farsi adorare dal suo popolo — e l' imperatrice non fu meno popolare di lui.

Si citano parecchi esempi della loro affabilità. Nell'accidente della ferrovia a Borki, che poteva costare la vita alla coppia imperiale, si videro i sovrani dimenticare sè medesimi per venire in soccorso dei loro soggetti ch'erano stati gravemente colpiti.

Il popolo considerava il suo sovrano come un Dio. Esso adorava in lui la prestanza superba della persona e l'impressione di bontà dipinta nel suo sguardo. L'imperatrice esercitò su tutti un vero fascino per la grazia e la dolcezza del sorriso. Sembrò ch'ella avesse la missione di consolare, d'incoraggiare; ella fu dappertutto ov'erano dei cuori afflitti. Questi trattavano con lei, in confidenza.

Lo Czar impose la stima e l'affezione per la saldezza e la nobiltà del suo carattere. Egli odiò le malversazioni praticate sotto i suoi predecessori e seppe circondarsi di uomini irreprensibili: quando un atto gli sembrò cattivo, non lo compì giammai anche se avesse potuto esergli utile. Nemico del fasto e delle spese inutili, lo Czar ridusse l' appannaggio della famiglia imperiale — dimissioni e soppresse alcune delle innumerevoli pensioni che gravavano sul Tesoro. Salendo al trono, egli stesso diede un esempio di economia, cancellando dal proprio bilancio un certo numero di varie spese. Si assicura che S. M. sovente voleva essere informato del prezzo delle derrate e del tale e tal altro articolo occorrente alla famiglia.

***

La sua influenza si fece sentire in tutti gli affari del Governo, nei quali egli volle regnassero l'ordine e la probità. Si debbono a lui diverse fondazioni filantropiche, quella specialmente di una banca di Stato che fornisse ai contadini il mezzo di pagare i loro fitti ed acquistare della terra.

Sotto il suo regno il numero delle scuole primarie è salito da 15 a 250 a Pietroburgo; esse cominciano a penetrare anche nei villaggi.

Egli ha fatto fare alla disciplina militare dei grandi progressi. Soldato lui medesimo, conobbe il forte e il debole della sua armata; volle che i giovani ufficiali, non soltanto divenissero i maestri dei loro soldati per quanto concerne il servizio, ma che apprendessero loro a leggere e a scrivere.

Alessandro III nell' intimità

Pochi privilegiati lo hanno avvicinato così da poter descrivere l' uomo. Fra i pochi vi è il principe Bojidar Karageorgevitch, imparentato ad Alessandro III.

Il principe Karageorgevitch, che si trova a Parigi, a chi lo ha intervistato ha detto pochi giorni fa:

— Ciò che colpisce specialmente in Alessandro intimo, è il carattere borghese. E' uomo di casa, che più d' ogni altro, dà l' impressione di un buon padre. A cinquant'anni è sempre perdutamente innamorato dell' imperatrice sua moglie; non si compiace che nell' intimità della sua famiglia. E' una specie di Luigi Filippo con le sue qualità borghesi, ma un Luigi Filippo che forse avrebbe la grandezza di Enrico II.

Io ho veduto Alessandro III in Alessandria, un piccolo castello presso Pietroburgo, chiamato Kotex (colombaia); l' ho veduto quando la Granduchessa Xenia era piccolina, divertirsi a saltare delle sedie intorno a una tavola, come un bambino.

Per lo più, il suo aspetto è un po' freddo; si tiene immobile, diritto, e il volto ha qualche cosa di placido. Ma per chi lo conosce, per l' osservatore sottile, vi è spesso in quegli occhi uno scintillamento, uno sguardo finissimo. Bisogna vederlo quando parla coi suoi figliuoli, come il suo aspetto si raggentilisce e si rischiara.

L' ho visto così, un giorno, anche a una rivista, mentre le bandiere dinanzi a lui, s' inchinavano.

Nella conversazione ha una certa ruvidezza simpatica. Ha orrore dei sottintesi, delle insinuazioni, dei rigiri, delle riserve: è il tipo perfetto dell' uomo retto, schietto, sincero, leale. Niente frasi con lui, niente circonlocuzioni, niente vana diplomazia: in quattro minuti, dice tutto quello che vuol dire.

Vi parlerò della sua forza? Si sa che è erculea. Un particolare che non si conosce è questo: lo czar spezza senza sforzo un mazzo di carte, il che è un po' più difficile che spezzare un pezzo da cinque franchi. Quando era giovane gli piaceva esercitare la sua forza. A Nizza un giorno lottava col fratello maggiore, Nicola: questi vedendosi vinto, riuscì a sollevarlo tra le braccia; ma nello sforzo sentì un gran dolore alle reni. Nicola morì in seguito a questo accidente, e fidanzò al suo letto di morte la fidanzata sua, la principessa Dagmar con Alessandro III che l'adorava.

Qualche aneddoto

Non amava i tedeschi — Fu un pusillanime? — Papà, ci ammazzano? — 13 anni! — Il suo soggiorno a Gatchina — Fa il tappezziere — Il giullare dello Czar — Lo suo amarezze — La sua prigione.

Da un libro del Lanin, trascriviamo sullo Czar Alessandro III, alcuni interessanti aneddoti.

Alessandro III avversava così i tedeschi che proibì, pena una multa, di parlare tedesco nel suo palazzo già quando non era ancora Imperatore.

Suo padre recatosi una volta ad un ballo dell' attuale Czar, gli disse, in tedesco: *buona sera, figliuolo mio!* e posò sorridendo 10 rubli sul caminetto. Asceso al trono, Alessandro III era ancora così germanofobo che non volle saperne di fare la visita che Guglielmo I. s' aspettava da lui a Stettino. Anche la visita di Guglielmo II. a Narva ebbe risultati disastrosi.

***

Si disse che lo Czar fosse pusillanime, perchè si isolò spesso a Gatchina — e si circondò di mille e mille precauzioni: spioni, soldati, ecc.

Il Lanin domanda come si poteva rimproverare soverchie cautele ad un Sovrano che ha veduto il cadavere di suo padre atrocemente mutilato, che è miracolosamente sfuggito più volte alla morte, come nella esplosione del palazzo d'inverno ove si vide inabissare la mensa imbandita innanzi agli occhi; che in mezzo alle steppe si è trovato sotterrato sotto i frammenti del proprio vagone salone, insieme alla moglie ed alla figlia diletta, Xenia, la quale stringendosi esterrefatta a lui gli diceva singhiozzando: *Oh papà, adesso ci ammazzano!*

Per resistere 13 anni a tale terribile incubo occorrevano nervi di acciaio, e le stesse continue precauzioni che fu costretto a prendere, dovevano aumentare la tensione e l' irritabilità dello Czar, sicchè un brutto giorno una crisi era inevitabile. Eppure tutto ciò non scosse il suo coraggio.

Avocò completamente a sè la responsabilità della sua politica, e la certezza della morte per un' azione nell' interesse della religione e della patria non lo spaventò, anzi in tempi normali lo temprò ed esaltò. In lui il conflitto intimo fu fortunatamente attenuato dalla convinzione fatalista che i giorni della sua esistenza erano già contati.

Più volte, ricevendo i ministri e funzionarii di Corte in udienza di congedo per le vacanze, non potè a meno di dire con voce di rammarico: *Anch' io desidererei tanto di ritirarmi a vivere in qualche proprietà in campagna!*

Contro il soggiorno del Palazzo d' inverno ebbe, dopo il suddetto attentato, una invincibile avversione superstiziosa: non vi passò mai la notte. In quanto a Gatschina, da dove il Leyden, mirabilmente assistito dalla Czarina, l' ha allontanato a forza, è specialmente in primavera ed autunno, un monotono e triste soggiorno. Inoltre lo Czar vi si era scelto uno dei peggiori quartieri al mezzanino, così basso che egli, un colosso, arrivava a toccare il soffitto con la mano.

La preoccupazione del dovere potè tanto in lui che, anche nel momento in cui fu in giuoco la sua esistenza, non ha assolutamente voluto saperne di svernare nel Sud della Francia, come avrebbero preferito i medici russi, e si era deciso per Corfù soltanto quando la Czarina gli ha fatto osservare che Corfù è una località quasi neutra, ove non avrebbe contratto obbligazioni politiche di sorta.

***

Nell' inverno abitò il palazzo Anitschkow. Quando glielo riammobigliarono, per fare dell'esercizio, dette una mano ai tappezzieri. Attaccati al muro una quantità di quadri, un giorno ebbe a dire: *Ecco il primo denaro che guadagno in vita mia!*

In qualunque luogo la camicia di Nesso della sua imperiale solitudine l' oppresse sempre. Amici, quest'ultimo conforto dei più miseri, lo Czar non ne ebbe, nè potè averne. I suoi cugini, perfino i suoi fratelli, ebbero soggezione di lui.

L' unico che abbia avuto assoluta libertà di parola con lo Czar fu il generale Tscherewin, che i malevoli e gli invidiosi chiamarono il *giullare dello Czar*, perchè d' indole sarcastica e ridanciana.

Ma ad onta di questo e appunto per questo, quando recentemente si scoprirono le mine sotto la linea ferroviaria che lo Czar doveva percorrere per andare alle grandi manovre di Smolensko, nonchè una vasta congiura, i cui particolari si perdono al solito nella penombra delle carceri e nel mistero delle condanne amministrative, l' unico nelle cui braccia lo Czar cercò, figurativamente, scampo fu appunto il generale Tscherewin. Ha creato apposta per lui la carica di *general ajutant du jour*, colla missione di vegliare, indipendentemente dalla polizia, alla sua sicurezza personale in tutte le residenze imperiali dell' Impero.

Lo stesso Czar fu, del resto, tutt' altro che avverso alla crudezza di linguaggio e lo provarono spesso le sue chiose in margine agli atti sottomessigli. *Un branco di maiali*, oppure *che razza di bestia è costui*, erano giudizii non insoliti.

***

Nutrì dell' umanità una opinione tutt' altro che favorevole, poichè coloro verso i quali si sentiva più portato, coloro che gli erano più caldamente encomiati, non gli hanno preparato che amarezze e disillusioni.

Constatò che uno dei suoi più fidati e più ministri, un luminare dell' ortodossia, prevaricava sistematicamente a danno di vedove e di orfanelli, un altro il cui idealismo lo affascinava, fu smascherato come un volgare ipocrita; un suo commilitone, un generale, con cui durante le lunghe serate della campagna contro la Turchia, giuocava a scacchi, quando le circostanze lo permettevano, derubava i soldati; molti degli ufficiali che gli avevano giurato fedeltà, cospiravano per assassinarlo. Perfino alcuni suoi parenti furono in sospetto di aver congiurato per assassinarlo.

In conseguenza non si fidò più di alcuno. L'animo esulcerato irruppe talvolta: due anni fa, a Copenaghen, congedandosi dalle figlie della principessa di Galles, le nipoti che preferì a tutti, avrebbe esclamato, baciandole: *Voialtre tornate nel vostro libero paese; io torno nella mia prigione in Russia.*

Del resto, sapere la verità assoluta sul suo conto è impossibile, e nella descrizione di lui, il vero e l' immaginario formano la leggenda: certo Alessandro III, Czar di tutte le Russie, fu — dice il Lanin — una delle più inafferrabili figure di sovrano moderno e la sua posizione senza precedenti, ineffabilmente grandiosa e triste, fatidicamente solenne.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Scambio di lettere tra Crispi e il card. Hohenlohe

Roma 1, ore 9.10 p.

Posso assicurarvi che, appena Crispi seppe la nomina del principe Hohenlohe a cancelliere dell'Impero germanico, scrisse una bella e affettuosa lettera di felicitazione al cardinale Hohenlohe cui lo lega antica amicizia, fondata su reciproca stima. La lettera insisteva sull' importanza della nomina di Hohenlohe per aumentare i vincoli tra Italia e Germania.

Il cardinale ha risposto una lettera affettuosissima per Crispi e per l'Italia.

Riforma del Senato

La commissione senatoriale, che studiò la riforma del Senato, ha compiuto il lavoro, stampando la relazione che fu tirata a poche copie. L'idea prevalente per la scelta della Corona nella nomina dei senatori è che essa avverrebbe fra le proposte che verrebbero presentate dagli interessati. La proposta sembra poco pratica.

Del resto nessuno si occupa adesso seriamente della riforma del Senato.

Un' interpellanza

Prampolini e Agnini inviarono alla Camera una interpellanza intorno all' applicazione delle leggi eccezionali.

Giolitti e Rosano
e il processo per la sottrazione di documenti

Roma 1, ore 10.10 p.

Il *Fanfulla* di stasera dice che gli on. Giolitti e Rosano, durante il loro soggiorno a Roma, preoccupandosi delle voci che correvano intorno al processo per la sottrazione di documenti, tennero un congresso con alcuni fra gli attuali imputati, fra cui l' ex questore Felzani.

Giunsero ieri nella segreteria della Camera, le dimissioni di Piaggio.

Nigra in congedo

L' ambasciatore Nigra è partito oggi da Vienna in congedo per l' Italia.

Tra patriarchi

I due patriarchi Siri Melchiti, nonchè il rappresentante del patriarca dei Maroniti si sono riuniti oggi presso il prefetto di Propaganda, cardinale Ledochowski, allo scopo di concretare le risoluzioni pratiche da sottoporre alla sanzione pontificia nella seduta del cinque novembre, in occasione delle conferenze nelle chiese orientali.

Notizie di Marina

Morin ha stabilito che gli allievi cannonieri imbarchino sull'*Italia* per le esercitazioni — che i giovani mozzi imbarchino sui brigantini *Miseno* e *Polcevera*.

Presto la nave-trasporto *Città di Milano* entrerà in armamento, credesi che si adibirà alla riparazione del cavo sottomarino tra Italia e Albania e forse per collocare il nuovo cavo alle Baleari.

La squadra permanente lascierà Spezia il 16 novembre.

Le importanti disposizioni
dell' ultimo Bollettino della Pubblica Istruzione

Roma 1, ore 10.40 p.

Tolgo dall'odierno *Bollettino della Pubblica Istruzione* queste disposizioni quantunque lunghe e minute; ve le telegrafo, perchè riguardano il vostro Veneto:

Murero, insegnante al Liceo di Udine, fu comandato ad insegnare il latino e il greco al Liceo *Visconti* di Roma; Badini fu incaricato della direzione del Ginnasio di Adria, per un anno; Policardi, professore al Ginnasio di Rovigo, fu trasferito a Padova; Danieli, da Pisa a Rovigo; Gallifante fu nominato istruttore al Collegio Nazionale di Venezia; Bombassei, censore al Convitto di Cividale, fu trasferito a Milano; Cajola, da Milano fu trasferito a Venezia; Cardo, da Venezia a Bari; Santorelli, da Campobasso a Venezia; Damiani, professore dell'Istituto tecnico di Como, fu trasferito a Padova; Mutinelli, da Brescia fu trasferito a Padova; Ugolini, da Padova a Brescia; Gonget, da Padova a Reggio Calabria; Paladini, da Bergamo a Venezia; Luxardo, preside dell' Istituto tecnico di Bergamo, fu trasferito a Venezia; Guerrera, dalla Scuola nautica di Chioggia, fu trasferito all'Istituto tecnico nautico di Venezia; Palatini, dalla Scuola tecnica *Caboto*, fu nominato reggente all' Istituto tecnico di Foggia; Buj, dalla Scuola tecnica di Conegliano, fu trasferito a Vicenza; Battaini, da Vicenza a Nicosia; Delaito, dalla Scuola tecnica *Caboto* fu trasferito alla Scuola *Sanudo*; Casella, dalla Scuola tecnica di Sora, fu trasferito a Conegliano; Pagliano, direttore alla Scuola tecnica di Padova, fu trasferito a Vercelli; Fenu, direttore alla Scuola tecnica di Cesena, fu trasferito a Conegliano; Mainardi, da Palermo a Padova; Sutto, da Potenza a Badia Polesine; Tiberi, da Patti a Badia Polesine; Chabod, da Cividale a Casalmaggiore; Barduzzi, da Casalmaggiore a Cividale; Chini, da Conegliano a Potenza; Pollini, da Badia Polesine a Mortara; Longhi, da Belluno a Padova; Fazzini, da Lonigo a Civitavecchia; Pacinelli, da Aquila a Verona; Bartolini, da Verona a Reggio Emilia; Museo, da Pordenone a Savona; Barazzutti, viceversa; Brane, da Sondrio a Belluno; Ratile, da Gaeta a Castelfranco Veneto; Tumasello, è incaricato per un altro anno alla Scuola

tecnica di Lonigo; Chiello, professore al Ginnasio di Adria, è nominato alla Scuola tecnica di Portoferraio; Malzano, dalla Scuola tecnica di Catania, è trasferito alla Scuola *Caboto* di Venezia.

Furono confermati per un anno i seguenti: reggenti di ginnastica Ciomasi, Bizzarri, Marusei, Brenello, Spessa, Borra, Baldisera. Inoltre Berra, maestro di ginnastica, alle scuole tecniche di Badia Polesine, fu trasferito al liceo ginnasio di Bergamo. Manzo Maria, reggente di ginnastica alla scuola normale di Venezia, tramutata a Livorno; Pettigiani Luigia, viceversa; Marano Giuseppina dalla scuola normale di Belluno fu trasferita ad Arezzo; Basi, maestro di ginnastica a Pallanza, fu trasferito a Badia e Lendinara.

Un decreto regio approva lo statuto del *Collegio Cattaneo* di Padova. Riportando l'elenco dei posti di studio vinti nel concorso *Collegio d'Assisi*, fra i veneti vi noto Brovedani, Crescente, Pilotti, Casonato, Bernardoni, Derigo.

Il decreto ministeriale ammette pure la Biblioteca di Verona al prestito di libri.

Ai Cimiteri

Roma 1, ore 11.25 p.

Molta folla oggi al camposanto e molti fiori.

Stamane si inaugurò il monumento all'ingegnere Brisse, autore del prosciugamento del lago Fucino.

Assistevano le autorità, gli ambasciatori di Francia presso il Quirinale e il Vaticano. Si pronunciarono vari discorsi.

Ciro Corradetti arrestato

Oggi si arrestò Ciro Corradetti, della Società repubblicana socialista. Venne accusato dei fatti di Porta Pia nel 1888, ma i giurati lo assolsero. Il mese scorso la *Tribuna* lo chiamò socialista anarchico. Corradetti dette querela. Ignorasi l'imputazione per cui fu arrestato.

Un intervista con Zola — Il romanzo Roma

Roma 1, ore 11.50 p.

La *Riforma* pubblica un'intervista del letterato napoletano Vittorio Pica con Zola. L'intervista, fatta da un letterato, manca di notizie che sarebbero state di maggiore interesse, come la visita al Papa.

Invece l'intervista ha un'intonazione principalmente letteraria, ripetendo cose già note.

Nel nuovo romanzo, che Zola scriverà, appariranno tutte le quattro Rome: la Pagana, la Medievale, la Papale e l'Italiana. Il protagonista sarà l'abate Pierre come nel romanzo *Lourdes*, ma protagonista sarà pure una donna italiana che porterà la nota passionale.

Zola vuol studiare la Roma nuova dopo l'entrata degli italiani. Ha dichiarato che la prima impressione della visita a Roma fu magnifica, immensa, incancellabile.

Zola stamane ha assistito alle funzioni in San Pietro.

La *Tribuna* dice che a mezzo dell'ambasciatore ha chiesto un'udienza al Papa.

NOTERELLE

Il debito pubblico — Dal 1 luglio corrente al 30 settembre i debiti dello Stato diminuirono di lire 329,828,354. Questa diminuzione è dovuta esclusivamente al sorteggio delle obbligazioni ferroviarie, di cui se ne estrassero nella serie A per 161,750,000 lire, nella serie B per 96,750,000, nella serie C per circa 40 milioni e nella serie D per altri 40 milioni.

Rudinì non parlerà — E' tornato a Roma l'onor. Rudinì, il quale, a quanto asseriscono persone che lo avvicinano, ha smesso ogni intenzione di pronunziare discorsi — come pure di scrivere quelle sue famose lettere agli elettori, che di solito egli preferisce ai discorsi.

L'istituto « Umberto e Margherita » — E' imminente il decreto che erige in ente morale l'istituto *Umberto e Margherita*, fondato con oblazioni pubbliche nella ricorrenza delle nozze d'argento dei nostri Sovrani. L'istituto, che ha fruttato un milione e centomila lire e che sperasi cominci a funzionare nel 1895, è stato fondato, come è noto, per gli orfani degli operai morti sul lavoro.

PER LE TABELLE BILINGUI IN ISTRIA

La partecipazione di Trieste

Arresti a Pirano — Una deputazione a Vienna

Trieste, 31 ottobre.

(*Veritas*) Nel comizio dei Podestà tenutosi il 27 ottobre a Capodistria venne deliberato che tutte le rappresentanze comunali dell'Istria si recassero venerdì 2 novembre a Trieste per presentarsi *in corpore* al Luogotenente della provincia e sostenere a viva voce le ragioni degli istriani.

Il Podestà di Capodistria ne diede ier l'altro avviso al Podestà di Trieste, officiandolo a volersi unire alla deputazione per condurla alla Luogotenenza.

La delegazione municipale nella sua tornata di martedì fu lieta che alla città di Trieste fosse data occasione di unirsi alle proteste della provincia, accolse assai gradevolmente la comunicazione del Podestà di Capodistria ed invitò il Podestà di Trieste a ricevere solennemente quella deputazione nella sala del Consiglio con l'intervento di tutti i consiglieri della città, ad unirsi alla deputazione dell'Istria e stabilire infine di offrire agli ospiti un banchetto da tenersi nella sala della Società filarmonico-drammatica.

Tutte le disposizioni erano già prese e la popolazione da parte sua si preparava a rendere solenne il ricevimento ai capi di tutti i Comuni dell'Istria. Ieri nel pomeriggio si sparse la notizia che il Luogotenente cav. de Rinaldini aveva dichiarato che non avrebbe ricevuto la deputazione dell'Istria, locchè aveva comunicato telegraficamente a tutte le Podesterie dell'Istria e consigliava la Rappresentanza comunale ad astenersi dal creare occasioni di fare a Trieste delle manifestazioni che avrebbero potuto condurre a gravi disordini.

La Delegazione municipale si raduna anche oggi in via urgente.

Ieri ricevemmo questi dispacci:

Trieste 1, ore 12 ant.

(*Veritas*) La Delegazione municipale, presa notizia delle dichiarazioni del luogotenente della Provincia, deliberò di mantenere invariato il programma per il ricevimento alla deputazione istriana e telegraficamente preveniva che, malgrado il veto del Governo, il Consiglio si sarebbe radunato per accogliere solennemente i patriotti della Provincia.

Ieri notte gli agenti di polizia di Pirano s'introdussero nelle abitazioni di Giovanni Cristian, Giuseppe Iug, Odorico Petronio, Antonio Pavan e Gaetano Petronio e li trassero agli arresti. Le famiglie svegliate a quell'ora di notte ne rimasero impressionatissime: erano le tre del mattino!

La popolazione si mantiene del resto calma in attesa della soluzione e della deliberazione del Consiglio dei ministri. La truppa è sempre consegnata.

Bartoli, deputato di Rovigno, e Rizzi, deputato di Pola, giungeranno questa sera da Vienna e vi si fermeranno domani per recarsi, come la deputazione dell'Istria, alla Luogotenenza, ed ancora nella giornata di domani si recheranno nei rispettivi Collegi per dare conto agli elettori del loro operato al Parlamento.

Vienna 1, ore 4.20 p.

Dopo conferito con i deputati dell'Istria Bartoli e Rizzi, il governo ha emanato una dichiarazione che dice che l'ordinanza relativa alle tabelle ufficiali in Istria perderà il carattere generale e il governo si riserva il diritto, nei luoghi ove le tabelle ufficiali bilingui non sono ancora poste, di fare un'inchiesta e decidere secondo le circostanze speciali.

Soltanto a Pirano si collocheranno tabelle bilingui nell'interesse delle autorità e dei pubblici poteri.

Secondo i giornali, i deputati dell'Istria sono partiti pei collegi elettorali per riferire in proposito cogli elettori.

Trieste 1, ore 7.10 p.

I Podestà istriani annunciarono tutti le loro visite e arrivano alla spicciolata con tutti i treni e vapori.

Domani a mezzodì ricevimento al Municipio. Il banchetto è sospeso.

NOTE TRENTINE

Dimostrazione a Bolzano

(Nostra Corrispondenza)

Trento 31 ottobre

(S.) Domenica scorsa, 28, il Sodalizio cattolico italiano di Bolzano di cui vi ho già parlato, volendo, oltre che divertire i propri soci, accrescere anche la sua cassa, ideò di fare una festicciuola di famiglia e a tal uopo venne chiamata la Banda dell'oratorio P. vescovile di Trento.

Questa, non appena arrivata a Bolzano, venne sul piazzale della stazione fischiata non dal popolo, ma ben anco da gruppi di persone rispettabili. I banditi passarono quieti e silenziosi in mezzo ad una folla che si faceva sempre più minacciosa. I fischi continuarono sempre, ed alla sera nella vasta sala della *Bürgersaal*, concessa dal Municipio, nel mentre che la colonia italiana s'intratteneva in onesti pacifici divertimenti, nella stretta piazza s'accalcava sempre più minacciosa la folla, che agli evviva e battimani che uscivano da quella sala, rispondeva con fischi ed urli.

Le guardie di polizia erano impotenti a frenare quella folla, quando in buon punto arrivò una squadra di trenta soldati capitanati da un ufficiale. Vi fu chi applaudì ai soldati col grido di *Evviva l'Austria!* L'ufficiale fece il suo dovere, sgombrando la porta d'ingresso, arrestò qualcuno dei più esaltati, e così, terminato il concerto, poterono tutti uscire, sempre protetti dalla truppa, senza altri inconvenienti se non quello dei soliti fischi.

E' la prima volta che succedono fatti consimili; che tra i due popoli italiano e tedesco fosse qualche antagonismo, lo si sapeva, i giornali di Bolzano, Merano ed Innsbruck spuntavano sempre le loro armi contro i giornali della parte italiana, ma non si sarebbe mai creduto che si arrivasse a simili eccessi. Una volta sulla china non v'è alcuno che possa fermare l'irruente valanga! A prevenire altri disordini, non certo da parte dei trentini, che, come furono sorretti, sempre lo saranno, bisogna che una buona volta ci pensi il Governo.

O GROSSE O NULLA!

Telegrafano al *Gaulois* che l'on. Crispi per parare le difficoltà finanziarie (!) sta apparecchiando un colpo enorme d'accordo con l'Inghilterra la quale fornisce tutto.

A Taranto ed a Siracusa — continua il *Gaulois* — si lavora febbrilmente; le caserme rigurgitano di soldati; gli ordini vengono da Malta (*sic*) ecc., ecc.

ALTRO MONUMENTO!

Bene spesi!

Si annunzia che a Roma si è formato un comitato promotore di una sottoscrizione per erigere un monumento nella capitale a Federigo Seismit-Doda.

Benone! Il bisogno ne era davvero vivamente sentito, tanto più che, dopo avere innalzato una statua al Baccarini, l'opera del quale come ministro, ha rovinato una parte del bilancio italiano, era naturalissimo di onorare con un monumento la memoria del Seismit Doda il quale fece il resto.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

La crisi spagnuola

Madrid 1, ore 1.30 p.

La Reggente incaricò Sagasta di ricostituire il Gabinetto.

Caprivi e i partiti estremi?

Berlino 1, ore 9 p.

I giornali assicurano che il Consiglio dei ministri discusse ieri nuovamente le modificazioni del Codice penale dirette a rafforzare i poteri e le autorità contro le mene dei partiti sovversivi e formulate per ordine di Caprivi dal Ministero imperiale della giustizia. Il ministro di agricoltura ha espresso al Consiglio opinioni contrarie a tali proposte, quindi ha presentato le dimissioni.

Le dimissioni di Heyden

Berlino 1°, ore 10 a.

La *Kölnische Zeitung* crede sapere che Guglielmo accettò le dimissioni di Heyden, che sarebbe designato ad altro posto dello Stato.

L'ufficiale francese accusato di alto tradimento

Parigi 1, ore 9.30 p.

L'ufficiale arrestato sotto accusa d'alto tradimento è Alfredo Dreyfus capitano nel 2° artiglieria, appartenente attualmente allo stato maggiore generale, addetto alla prima divisione d'organizzazione e mobilizzazione dell'esercito.

I giornali pubblicano la seguente nota: « Serie presunzioni motivarono l'arresto provvisorio di un ufficiale dell'esercito francese, sospettato di aver comunicato agli stranieri alcuni documenti poco importanti ma confidenziali. L'istruttoria procede colla discrezione che esigono gli affari di tal genere, tuttavia prestissimo se ne potrà conoscere il risultato. »

Parigi 1, ore 2 p.

I giornali commentano l'arresto di Dreyfus. Parecchi giornali, specialmente il *Radical*, dicono che Dreyfus fu arrestato in seguito alla scoperta di una relazione sua con un ufficiale estero, a cui consegnò i piani di mobilizzazione del quindicesimo corpo d'armata, i piani del forte di Briançon ed informazioni sulla difesa delle Alpi.

Gli insorti peruviani

Buenos Ayres 1 — Gli insorti del Perù guadagnarono terreno. Assicurasi che Pierola riesci a sbarcare.

Disastro in mare

Londra 1 — Il vapore *Tornes*, diretto a Liverpool, affondò a Milfordhaven. Souvi ventuno annegati, cinque salvati.

Dal 1° Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

L'adunanza di ieri a Milano per costituire la « Lega della Libertà »

Presiede un capo-facchino

Milano 1, ore 9.30 p.

(*Al.*) Oggi al tocco si tenne la prima adunanza per la costituzione della cosidetta *Lega della Libertà* nelle sale dell'ex-Museo civico. Vi erano circa duemila persone. Fu eletto presidente dell'assemblea con grandi grida Zavattari capo-facchino di dogana.

Questi ringrazia, quindi comunica la nota delle adesioni: deputati Luigi Luzzatti (*), Bernini, Caldesi, Zabeo, Ferri, Garavetti, Mariani, Legasi, Badaloni, Niccolini ed altri.

Giunge Prampolini, accolto da una ovazione e siede al banco della presidenza con Cavallotti, Turati, Croce, Mussi e De Andreis.

Fa uno strano effetto il connubio dei radicali coi socialisti, che furono finora come cani e gatti.

Parla Cavallotti e dicesi indotto a perdonare a Crispi, perchè il suo atto provocò questa dimostrazione.

Dice che questa riunione deve affermare il diritto alla resistenza.

Taroni annuncia la completa adesione del partito repubblicano alla lega.

Parlano poi Turati, Mussi e Prampolini, si legge quindi uno schema di Statuto, che viene approvato per acclamazione.

Indi si votano le cariche e riescono con 1299 voti a membri del Comitato centrale Antongini, Bignami, Bovio, Caldesi, Cavallotti, Colajanni, Costa, De Amicis Edmondo, Gavazzetti, Goldmann, Luzzatto, Marcora, Missori, Mussi, Ottone, Prampolini, Rossi Luigi, Socci, Taroni, Turchi e Zabeo.

(*) L'altro giorno l'on. Luzzatti, parlando col deputato Pullè, conveniva che dinanzi agli atti di politica interna dell'on. Crispi sarebbe stato tempo che il gruppo radicaleggiante cedesse dalle ostilità.

Ci pare quindi impossibile, la notizia del telegramma, malgrado gli ultimi amori del deputato di Abano e la sua tendenza di stare sempre con quelli che può credere, in un giorno più o meno lontano, i più forti.

L'incendio della Birreria Cornelio a Firenze

Firenze 1°, ore 10.45 p.

Stamattina si è sparsa per la città la notizia che bruciava la birreria-restaurant Cornelio. E' stato un accorrere di folla d'ogni parte, anche perchè dato la vicinanza dei fabbricati che si stanno costruendo nel nuovo quartiere del Centro, il pericolo che l'incendio si propagasse era gravissimo e grave.

Fortunatamente i pompieri accorsi subito col loro bravissimo comandante l'ing. Pagini pervennero, dopo sforzi enormi, a circoscrivere l'incendio; ma il restaurant Cornelio che sorge, quasi tutto in legno, nella piazzetta Orlandini è rimasto completamente distrutto. I danni sono enormi.

L'autorità ritenendo poi che la causa dell'incendio sia dolosa ha arrestato il proprietario Paolo Cornelio.

La birreria si dice fosse assicurata per 200,000 lire.

L'impressione prodotta per l'arresto del Cornelio è enorme.

Paolo Cornelio notissimo a Firenze e a Roma è un industriale lombardo. E' nato a Dongo sul lago di Como e fin dal tempo della capitale aveva aperto a Firenze quella birreria — che ha avuto momenti di vera fortuna, ma alla quale era il *Trianon* e altri caffè e *restaurants* impiantatisi nei nuovi locali del Centro, facevano una concorrenza spietata.

Un anarchico possessore di 9000 lire

Una facoltà libera agraria universitaria

Un istituto antidifterico a Torino

Torino 1, ore 6 p.

(*Zaccaro*) La Corte d'Appello confermò la sentenza di quindici mesi di reclusione, contro certo Peyron, anarchico che venne trovato in possesso di nove biglietti da mille, denaro che aveva nascosto in un buco della cella. Il Peiron è quegli che a Torino diede consigli all'anarchico che fece scoppiare la bomba nella chiesa della Madeleine.

— Si sta all'Università concertando per aprire a giorni la nuova Facoltà libero-agraria. Una Commissione speciale ieri si recò dal nuovo rettore onde combinare per l'attuazione della nuova istituzione, la quale renderà notevoli servigi agli studii dell'agricoltura.

— Ieri sera alla R. Accademia medica si raccolsero i membri della Società d'igiene, per trattare l'impianto in Torino di un Istituto per siero antidifterico.

Contro due deputati socialisti

Reggio Emilia 1, ore 6.30 p.

Spiccaronsi mandati di comparizione contro i deputati Agnini e Prampolini. Le imputazioni contro l'Agnini sono più gravi trattandosi di violazione degli articoli 247 e 251 del Cod. Pen. dell'articolo 4 della legge sulla stampa.

Fecesi una perquisizione alla casa di Agnini a Finale Emilia. Agnini era assente. Eravi il padre.

Gli art. 247 e 251 li pubblicammo l'altro giorno e trattano del reato di apologia del delitto e delle Associazioni dirette a commettere codesto reato. L'art. 4 della legge sulla stampa dice che l'azione penale per le pubblicazioni periodiche si eserciterà contro l'autore e l'editore.

Il duello d'un deputato

Ierl'altro a Caserta in una villa privata ha avuto luogo uno scontro alla sciabola tra il deputato Gaetani di Laurenzana e l'avv. Colambassi.

Al primo assalto il Colambassi ha riportato alla regione temporale destra una ferita lunga otto cm.

DA TORINO

Il Re a Superga — Don Lanza — Una gran federazione generale militare — La sieroterapia a Torino — Il catalogatore [illegible]

Torino 31 ottobre.

(*Zaccaro*) — Eccovi dei particolari sulla gita del Re a Superga compiuta stamane, e della quale vi telegrafai.

Il Re, accompagnato da gentiluomini della sua casa civile, e preceduto dal comm. Cross e cav. Del Vecchio direttore della funicolare, venne lassù ricevuto dal prefetto della Basilica, l'illustre canonico simpaticissimo prof. Lanza, nuovo prefetto, che per la prima volta ufficialmente riceveva il Re e che gode le più vive simpatie ora del Sovrano. Il prof. Lanza fu stamane sempre ai fianchi di Re Umberto nella visita augusta e pietosa alla Basilica.

Il Re dopo avere nei sepolcreti ascoltata la messa si soffermò quasi un quarto d'ora davanti la tomba del principe Amedeo, poscia volle salire sulla volta della gran cupola e del cupolino della Basilica volto ammirare lo stupendo panorama della pianura piemontese, della catena alpina.

E congedatosi con una calda stretta di mano dai canonici, lassù, fece alle 10 ritorno a Torino.

— Venne fondata in Torino — sotto la presidenza provvisoria del generale Credaro-Visconti — una grande *Federazione generale delle Società militari*, il cui scopo precipuo è quello dell'unione delle forze militari in congedo per la risoluzione delle questioni che interessano al raggiungimento morale ed economico e fondare istituti per coloro che onoratamente servirono la patria nell'esercito.

Chi vuole avere lo statuto lo chiegga alla *Federazione*, i cui uffici sono in Piazza Vittorio Emanuele, N. 9.

Vi telegrafai di quel carabiniere che vicino ad Oulx uccise in conflitto un uomo. Orbene il fatto avvenne così. Era di notte ed i carabinieri, a Gad, trovarono quattro mascalzoni che volevano sfondare una porta onde obbligare il proprietario a dar loro da bere. Il maresciallo Scalvini — dal petto fregiato con due medaglie al valor civile — li redarguì; nacque indi una colluttazione.

Il Sala gli tirò in faccia una sassata ed egli estratta la rivoltella tirò e lo uccise. Vi era però nebbia.

Tumulto in un Consiglio Comunale

Un consigliere percosso e ferito

A Montale Agliana su quel di Pistoia giorni fa si raccolse il Consiglio Comunale per trattare dell'ampliamento di una piazza. Il pubblico, che non era del parere del Consiglio, si lasciò andare durante la discussione a tali eccessi che la seduta dovette essere per due volte sospesa.

Un consigliere, mentre usciva dalla sala, fu aggredito alle spalle, percosso e ferito. Questi è un onesto operaio.

L'autorità investiga. Si fecero parecchi arresti e furono denunciati due consiglieri comunali.

Un banchetto a Daneo

L'altra sera a Torino fu offerto un banchetto all'onor. Daneo, presenti il prosindaco Fontana, il prefetto Ramognini, senatori e deputati.

Il discorso di Daneo — del quale la *Stefani* ci comunica un largo sunto — fu tutto dedicato agli interessi locali del Piemonte in generale e di Torino in particolare.

La scoperta del complotto per l'assassinio del cav. Bandi

Livorno, 31

(*Mere*). Dall'autorità giudiziaria fu oggi spiccato mandato di cattura e furono arrestati Franchi Amerigo fu Pietro di anni 26 facchino, che dalla Commissione Provinciale fu assegnato a domicilio coatto per anni due e destinato all'isola d'Ischia ove già trovasi.

Neri Andrea di Temistocle di anni 28, navicellaio già proposto alla stessa pena del Franchi per anni due. Dameggio Giuseppe fu Giovanni di anni 22, conduttore di tram; Lazzari Leopoldo fu Ranieri di anni 40 vetturino; e Scheri Virgilio di Leopoldo di anni 25 droghiere, perchè ritenuti istigatori e cooperatori del Romiti nell'assassinio del cav. Giuseppe Bandi consumato da Oreste Lucchesi.

Il complotto per spegnere la vita del compianto e valoroso Bandi fu ordito perchè il Bandi stesso faceva una propaganda anti-anarchica.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

(Adunanza del 22 ottobre)

Venezia: Fabbriceria S. Stefano - Autorizza la Fabbriceria ad appellarsi contro la sentenza del Tribunale riguardante una lite intentata contro il Monte di Pietà — Ospedale - Approva lo svincolo del deposito cauzionale per la cessata fornitura del riso — Congregazione di carità - Esprime voto favorevole perchè sia consegnato dall'Arciconfraternita di S. Rocco alla Congregazione di carità una rendita annua a titolo di patrimonio speciale per la erogazione agli scopi elemosinieri — id. - Approva lo svincolo del deposito cauzionale per la cessata fornitura dei formaggi — id. - Approva un prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio 1894 dell'Istituto Zitelle per spese di vestiario — id. Prende atto della elargizione fatta dall'avv. Vittorio Malenza — id. Approva la prelevazione dal fondo di riserva del Bilancio 1894 dell'Istituto Catecumeni per manutenzione letti ed altre spese affini — Istituto Esposti - Autorizza la proroga del Contratto 1895-96 col farmacista Baldisserotto — Congregazione di carità - Autorizza la transazione proposta dal barone comm. Carlo Morpurgo per l'abbandono di lite vertente sulla indivisibilità di canone enfiteutico — Monte di Pietà - Approva l'indennità graziale ai vedova del defunto impiegato Gerometta Antonio — Congregazione di carità - Autorizza il procedimento giudiziario contro quattro Ditte debitrici di fitti arretrati — id. - Autorizza la rinnovazione per un anno di sei contratti di fitto di fondi rustici — Comune - Approva la deliberazione cons. relativa ai provvedimenti in ordine alla costituzione ed al servizio della ferrovia Mestre-Castelfranco-Bassano — id. Accoglie i reclami di tre ditte contro la tassa di famiglia — Provincia - Approva la cessione allo stato di una porzione di fondo.

Noale — Ospedale — Concede una proroga al Comune di Scorzè onde produrre le sue deduzioni contro il ricorso dello Spedale di Noale per rimborso spese di spedalità.

Cavarzere: Legato Brianl - Approva il bilancio 1893 — Id.: Asilo infantile - Idem.

Mestre: Congregazione di Carità - Approva un prelevamento dal fondo di riserva del bilancio 1894 per spese straordinarie.

Portogruaro: Legato Francescon - Approva l'accettazione di capitale dovuto dal Comune di Gruaro per conto ed interesse di detta fondazione.

Chioggia: Congregazione di Carità - Approva la proroga del contratto per fornitura di pane agli Istituti dipendenti.

Mirano: Comune - Approva il pagamento d'interesse all'esattore ed alla Cassa di risparmio per somme da essa fornite — Idem: Idem - Autorizza la stipulazione di un prestito provvisorio pel completamento del fabbricato scolastico.

Portogruaro — Comune — Approva il concorso di credito a favore di una guardia municipale.

Noventa di Piave — Comune — Approva la conferma sessennale del maestro sig. Pavan Giacomo.

Meolo — Id. — Approva lo stipendio della levatrice.

Chioggia — Id. — Approva la pensione al cursore comunale Tiengo Edoardo.

Fossò — Id. — Autorizza il Comune ad elargire alla Congregazione di Carità una somma per spese da essa sostenute nel 1893.

Cavarzere — Id. — Approva la spesa per fitto locale e retribuzione a chi assumerà il nuovo servizio telefonico.

Appendice della Gazzetta di Venezia 125

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Verissimo, compare, e se il Re Renato fosse adotta suo nipote, non ne avrò colpa io, ve lo giuro.

— Ed ora, proseguì Bufile, la cui logica era sempre stringata, ora incalzate dubitare che il fatto possa accadere.

— Ma, susurrò il borghese, si muore in un dì, come cent'anni.

— Oh! oh! borbottò Bufile, nell'atto di chi diffida, mi par di capire.

— Non capite un'acca, compare, e questo non fa onore alla vostra accortezza. Vi dareste forse a credere che il Re di Francia, pel solo fine d'ereditare dal Principe Giovanni, il facesse levare dal mondo? Poh!

Bufile si trasse dal petto un respiro sonoro:

— Godo in udirvi parlare in tal modo.

— Quanti anni ha il Re Renato?

— Ve l'ho detto, sessantasett'anni.

— E il Principe Giovanni, compare?

— Ventidue o ventitrè, al più.

— L'avete ben guardato quel Principino?

— Sì, egli è pallido assai, a dire il vero.

— Caro mio, disse con gravità *Jacques Bonhomme*, senza che il Re di Francia v'abbia a metter la mano, si può scommettere cento contr'uno che il Principe Giovanni morrà prima di suo avo. Egli è un uomo già morto, è malato di mal sottile, non ha da viver sei mesi.

— Ah! disse Bufile, ora capisco tutto.

— Buon per voi, poichè finora avete, mi pare, l'intelletto assai pigro, messer lo poeta. Ora, compare mio, quando il Principe avrà anticipatamente fatto il suo testamento, ed il Re Renato il suo, quello con cui istituirà il nipote erede del trono, poco importerà, ve ne assicuro, al Re di Francia che muoia prima uno o l'altro. Sapete il proverbio: *Verba volant, scripta manent.* Un sol uomo dava gran malinconia al Re, il suo dilettissimo cugino di Borgogna; ma quel valoroso Principe è andato con Dio, ed ora il Re si curerà assai poco degli altri Sovrani dell'universo, quand'avrà un buon testamento in regola, da far valere, al bisogno, coll'armi in mano.

Nel momento, in cui compare *Jacques Bonhomme* terminava, i due compagni erano giunti alla porta d'una casa gotica antica, situata presso al portone Bellegarde, e ch'era il palazzo di Lourmarin.

— Vediamo, disse *Jacques Bonhomme*, alzando il pesante martello, se quel caro visconte è tornato.

Amalrico allora appunto sopraggiungeva dall'altro capo della strada, e rispose in tali termini alla domanda:

— Assolutamente, ei disse, accostandosi a Bufile ed al borghese, che salutò con profondo inchino; assolutamente, quel Bourgeneuf è insopportabile, e comincio a rimbeccar la pazienza.

CAPITOLO IV.

Nel quale Amalrico trascorse ad atti di violenza contro il signore di Bourgeneuf.

Per dichiarare le parole del visconte di Lourmarin, ci conviene ritornare un'ora indietro, in quella sala del palazzo, ove il Re Renato, udendo la morte del Duca di Borgogna, aveva chiesto con una specie di spavento a coloro che il circondavano, quel ormai sarebbe il suo successore, allor chè, schiusasi la porta, il ciambellano aveva annunziato:

— Il signor ambasciatore del Re di Francia!

Tristo presagio, sinistra profezia per tutti gli uomini, che seguivano l'indipendenza assoluta del paese provenzale.

Il vecchio Monarca si scosse e si rizzò a mezzo sulla sua scranna, come se fosse stato posto di subito a fronte d'un mortale nemico, accusato alla sua perdita; e siccome intorno a lui il sentimento medesimo occupava i suoi cortigiani, più d'una mano balzò involontariamente sull'elsa della spada; onde costui, che si presentava così ardito a nome del Re di Francia, non incontrò in entrando se non avversi sguardi e sorrisi d'odio e disfida. Ma sorrisi provocatori, minacciosi atteggiamenti, astiosi sguardi tosto cessarono alla vista del giovine, che apparve sulla soglia, tranquillo, altero, con franco e leal viso, con sicuro e nobil contegno.

Quell'ambasciatore di Luigi XI, il Re dei borghesi, il Sovrano del popolo minuto, il Monarca coperto d'un cappello grigio e d'un grosso giubbone di panno bruno; quell'ambasciatore, dicianno, era un bel cavaliere di ventitrè anni, vestito coll'eleganza d'un signore spagnuolo, nobil di portamento e maniere, come un Principe del miglior lignaggio: aveva una una tal quale somiglianza col Re Carlo VII, quell'ultimo Re di Francia, che portato aveva nel sepolcro quella suprema maestà, che era l'appannaggio dei Re derivati dalla forte e grande schiatta dei primi Valois.

Il vecchio Renato d'Angiò medesimo, non ostante l'avversione indomabile, che gl'inspirava tutto quanto dal Re di Francia veniva, e da vicino o da lontano attenevagli, sentì nol volendo l'ascendente di quella nobile e semplice dignità, la quale, ad acquistare maggior forza, pareva farsi puntello dell'eleganza, della bellezza, della giovinezza.

Amalrico, poich'egli era desso, s'avanzò verso il Re con fermo passo, nè frettoloso nè tardo, indi piegò un ginocchio secondo l'usanza, tenendo sempre alto il capo, come se avesse voluto così protestare contro quel cerimoniale servile.

— Sire, diss'egli, il Re di Francia, mio padrino e signore, aveva ereditato da un gentiluomo provenzale della Corte di Vostra Maestà.

— Ah! sì, mormorò Renato, di cui queste parole ridestarono tutt'i rancori; il signore di Lourmarin... un traditore e un fellone.

— Non tocca a me giudicarlo, disse freddamente Amalrico. Ora, essendo il Re possessore della terra di Lourmarin e di tutti i beni, che il defunto possedeva, si degnò farne presente al vostro umilissimo servitore, sire; e siccome ei non voleva ch'io venissi in Provenza per l'unico scopo di prenderne possesso, mi nominò ambasciatore appresso Vostra Maestà graziosissima.

— Ah! ah! mormorò Renato, fu necessaria questa congiuntura, ben veggo, perchè il nostro caro nipote Luigi di Francia si rammentasse di noi, suo zio, fratello di sua madre.

— Ah! sire, rispose Amalrico, Vostra Maestà non può crederlo. Ma il Re di Francia è povero, risparmia il suo popolo e non l'aggrava di balzelli, come il fu Duca di Borgogna; ed il paese di Francia non è, come il Regno di Vostra Maestà, una contrada indorata dal sole, ove le spiche maturano, la vite copre dei suoi pampini le muraglie e le siepi, ed il popolo è tanto felice, che altro non ambisce fuorchè vedere le belle processioni immaginate del suo Sovrano.

(Continua)

I MORTI

Son là: dormono tutti sotto la terra umida e fredda; la campana ha suonato l'ora dei morti e sulla pace del cimitero scendono le tenebre della notte. Oggi il sole si alzerà, brillerà fra i marmi, le croci, le erbe di questo lugubre asilo, ma laggiù nelle tombe regneranno in perpetuo oscurità e silenzio.

Superbi mausolei, splendide pietre riccamente scolpite ed incise, modeste iscrizioni, semplici tumuli di zolle son le ultime larve che segnano una distinzione sopra la terra; pochi palmi di sotto c'è l'eguaglianza per tutti e accanto al ricco, al potente, al dotto, s'adagiano nella stessa nudità il derelitto, l'oppresso, l'idiota.

L'avete mai visitato un camposanto? Quanta gente non è rinchiusa fra quelle mura in sì breve spazio di luogo! Un giorno ne erano popolate le nostre città; lungo le vie, nelle piazze, nei mercati, nei ritrovi, nelle famiglie, tutta quella gente si agitava nel turbinio della vita: era lo stesso tramestio di passioni, di interessi, di cure che affannano l'esistenza. Non c'era tempo da perdere; ognuno aveva ai fianchi lo sprone che lo incalzava a correre senza riposo per giungere più presto.... A che? Alla dimora della morte.

Qui, tutto tace. Affetti, amicizie, odii, livori, invidie, lucri, ambizioni, tutto è sepolto in pochi metri di terra. Senza freno di leggi, senza repressioni di forza, qui nulla turba la quiete fra tanta disparità di fortune, contrasto di partiti, diversità di caste.

* * *

Soffermiamoci ancora un poco. Il cancello del cimitero è chiuso, la sera è tarda ed anima vivente più non si aggira in questo luogo di profonda tristezza. Ondeggia solo nell'aria e si perde lontano l'ultimo rintocco della campana, come l'eco di un desolato lamento che scenda dall'alto sulle umane vanità. Nel profondo silenzio la brezza notturna mormora fra le croci; non vi pare che essa parli?

Ascoltate, essa vi porta all'orecchio come l'esile soffio d'una voce lontana, lontana, alzantesi dalle tombe: amatevi e soccorretevi, o viventi, che dovrete stare per sempre riuniti nella calma solenne del sepolcro!

Di tanta gente ch'è rinchiusa qui dentro, che cosa resta? La memoria. Sì, ricorderete il padre, il fratello ed il figlio perchè ad essi vi lega un affetto che non fu ancora cancellato; ma quanti padri e fratelli e figli non passarono prima di loro nelle generazioni che sparirono come leggere barche, senza lasciar traccia alcuna sul vasto oceano della vita!

Anche la memoria muore travolta negli abissi del tempo e la morta gente pigiata in questa angusta dimora dileguerà nello squallido e spaventoso vuoto del nulla.

* * *

Novembre colle sue grigie nebbie saluta l'autunno morente; le foglie ingiallite lasciano mestamente il ramo dal quale piovono, simili a lagrime, le stille della brina; nei prati nudi, lungo le rive tenta invano di reggersi sul gambo il raro fiore dimenticato dalla falce. E' il verno che viene colla mestizia delle sue candide nevi, de' suoi sterili ghiacci.

Ma primavera intonerà fra alcuni mesi il suo canto di risurrezione: fremerà di nuovo pei boschi, pei campi l'amore e dal passeggiero letargo si sveglierà più ridente la natura.

Solo per voi, poveri morti, non avrà più mattino la notte; solo per voi sarà perpetuo il gelido verno; solo a voi il nulla e l'eterno oblio saranno riservati.

Nella vastità dei cieli, circonfuso di un divino splendore, scintilla un astro che mai non tramonta, che sempre l'anima inonda di fulgidissima luce.

E' l'astro della Fede. In essa solo si acqueta il desolante sconforto della vita; in essa solo hanno calma le fiere e lunghe battaglie dello spirito; solo per essa appar più sereno il mistero della esistenza umana.

Essa è quella che ai poveri morti sorride, che reca loro il tributo del nostro pianto, che ne schiude le tombe

e rimena le stanche anime a Dio.

ARISTIDE TENTORI.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 2 novembre: Comm. dei defunti.
Sabato 3 novembre: S. Uberto vescovo.
Sole leva ore 6 m. 54 e tram. 4 m. 56
Temp. mass. del 31: 15.2 Min. del 1: 10.5

Per la linea Venezia-Bombay

A titolo puramente informativo, poichè questa corrispondenza da Roma fa qualche luce sulla eterna questione della linea Venezia-Bombay, pubblichiamo quanto troviamo nel *Corriere di Napoli* arrivato qui ieri:

Roma 30, ore 22.15

(Lotti) Intorno alla linea Venezia-Bombay, una persona competente mi fornisce queste notizie: Sette o otto mesi fa il Governo aprì un concorso per tale linea per la quale è stanziata in bilancio la sovvenzione di un milione. Concorsero: la Peninsular and Oriental Line, la Navigazione Generale Italiana e il Lloyd austriaco. Le offerte del Lloyd parvero le migliori, ma i veneziani vogliono per testa di linea Venezia ed hanno sempre combattuto la concessione a questa Società, preferendo la P. and O. alla stessa Navigazione Generale che le grettezze amministrative del comm. Laganà avevano reso un po' antica alle città dell'Adriatico. Il Lloyd stralciando dalle sue offerte la linea Venezia-Bombay-Calcutta-Cobe (Giappone) ha deciso di toccare ogni seconda nave Venezia senza veruna retribuzione dello Stato. E in una comunicazione speciale al ministero delle Poste ha fatto ufficialmente questa offerta al commercio italiano. Il governo non poteva che prenderne atto, e la questione della linea celere Venezia-Bombay rimane impregiudicata. Si dice ora che essendo mutate le condizioni amministrative della Navigazione Generale Italiana, il Governo intende intavolare trattative con questa Società e affidarle l'esercizio della linea in questione. Il Lloyd offriva per mezzo milione, cioè per metà della somma bilanciata, un trasporto settimanale per Alessandria; un viaggio mensile per Bombay e Calcutta; un viaggio bimensile per l'Indocina e il Giappone; i trasbordi di tutte le merci dirette a Venezia entro le 24 ore dal loro arrivo a Trieste con tariffe identiche a quelle per la piazza di Trieste. Forse le esigenze dei veneziani potevano anche essere appagate dal servizio del Lloyd, ma è naturale che si debba tener conto delle ragioni politiche e commerciali che impediscono un equo accordo con questa Società.

* * *

Da altra parte, da fonte autorevole poi ci si scrive che l'offerta del Lloyd è una nuova insidia tesa a Venezia, la quale errerebbe gravemente, se dopo aver combattuto per trent'anni la concorrenza del Lloyd, abbandonasse ora alla potente Società Austro-Ungarica una parte del suo commercio.

ANCORA I LIBRI DI TESTO

Un parallelo significante

Chiarissimo Sig. Direttore

Permetta che alle sacrosantissime parole, pubblicate nella *Gazzetta* dell'altro ieri, a proposito dell'elenco dei libri di testo nei Ginnasi e nelle Scuole tecniche, che, secondo la circolare ministeriale, dovrebbe essere unico, io aggiunga alcune osservazioni, dirò così matematiche.

Basta la sola dimostrazione cruda del differente elenco dei libri, ordinati agli alunni e della enorme differenza di spesa da un istituto all'altro, per giudicare dell'assurdità dannosa delle cose.

Ecco la dimostrazione:

Ginnasio Marco Foscarini				Ginnasio Marco Polo			
Classe	I° Ginnas.	L.	29.70	Classe	I° Ginnas.	L.	23.80
»	II° »	»	31.70	»	II° »	»	12.80
»	III° »	»	42.85	»	III° »	»	18.85
»	IV° »	»	52.90	»	IV° »	»	34.90
»	V° »	»	65.00	»	V° »	»	23.00
Corso	I° Liceale	»	64.70	Corso	I° Liceale	»	57.90
»	II° »	»	60.60	»	II° »	»	30.85
»	III° »	»	61.90	»	III° »	»	26.90

Lo stesso dicasi per le scuole tecniche.

Sebastiano Caboto			Livio Sanudo		
I° classe	L.	15.45	I° classe	L.	26.00
II° »	»	22.15	II° »	»	36.95
III° »	»	22.60	III° »	»	43.65

Il perchè poi di sì enormi differenze in Ginnasii e scuole della stessa categoria io non posso spiegarlo.

Aggiungasi che, mentre in un Ginnasio si prescrivono certi libri di testo, nell'altro si fa a meno. Cosicchè adesso, per esempio, gli alunni inscritti al *Marco Foscarini*, quindi inviati al *Marco Polo* perchè al *Foscarini* pare non si voglia instituire un'aula parallela, dovranno gettare a mare molti dei libri già acquistati e provvederseno altri.

Possibile che qualcuno non porti queste sconvenienze tanto nocive agli studii e conoscenza del ministro Baccelli?!

Tale è la mia speranza e certo la speranza di tutti quelli che, come me, hanno a scuola figliuoli.

Un povero padre di famiglia.

E dire che stamane il giornale di S. M. Zobenigo, si prestava a stampare che la differenza nel costo dei libri fra i due ginnasi era al massimo di tre lire!

All'Arsenale — Si vocifera che il contrammiraglio Mirabello, direttore dell'Arsenale, dopo che avrà usufruito della licenza annuale, avrà altre destinazione.

Si aggiunge che a surrogarlo sarà destinato Cobianchi o Palumbo.

Al cimitero — Pace ai morti! E a pregar pace ai propri cari la gente accorre nel mesto recinto del cimitero.

E oggi, come sempre, la folla pietosa lamenta che il cimitero nostro sia in così fatto modo costruito da non permettere che l'arte scultoria lo adorni e lo arricchisca, con la maggiore libertà, di tumuli e sepolcri monumentali — e si invoca un recinto libero, nel quale il ricordo dei defunti possa congiungersi, come in altri celebri cimiteri italiani, al rispetto per l'arte.

Quest'anno di monumenti nuovi nel nostro cimitero cattolico ne vedemmo uno solo — quello eretto alla memoria della signora Carlotta De Lorenzi Patrizio, opera dello scultore Vincenzo Cadorin: una lapide sulla quale un genietto sostiene un medaglione col ritratto della defunta.

Nel cimitero protestante invece, dove lo spazio è più conveniente, lo stesso Cadorin ha innalzato due altri monumenti: una colonna spezzata e ornata di una corona di fiori, sulla tomba di Sebastiano Padrun; una piramide sulla quale un angioletto scrive l'epigrafe che ricorda Agnese Padrun Boady.

Questi tre lavori del Cadorin sono notevoli per genialità di concezione, gentilezza di linee, fattura accuratissima, sentimento — e fanno onore all'artista.

Consigli utili — Per non perdere il treno acquistare i biglietti ferroviari per tempo nelle Agenzie De Paoli. Per evitare un giorno di ritardo nel ricevimento delle merci farle spedire a domicilio e non ferme in stazione. Per risparmiare la spesa del trasporto colle barche alla stazione consegnare le merci nei suddetti uffici ferroviarii.

Ottanta barili di birra in canale — Dicemmo del sequestro fatto dall'ufficio d'igiene municipale nel deposito di birra *Tonesser* appiedi del ponte di S. Severo, essendosi trovato dell'acido salicilico nella birra ivi depositata.

Ieri l'altro il consesso giudiziario composto di un giudice del tribunale, di un cancelliere e di un perito, si recò nel deposito e spillò da tutti gli 80 barili circa di birra un campione pel relativo esame.

Esaurito poi la birra insidita, fu tutta riversata nel canale.

Una sbornia pagata a caro prezzo — Tommaso Santarello, di 21 anni da Bari, marinaio a bordo della *Scilla*, l'altra sera si trovava preso dal vino in Calle degli Albanesi ai Ss. Filippo e Giacomo.

Minacciando di cadere, quattro individui, col pretesto di soccorrerlo, lo avvicinarono e... lo derubarono di circa novanta lire che teneva nelle saccoccie.

Compiuta l'eroica impresa, lo accompagnarono nel vicino Campo, e lì lo abbandonarono, allontanandosi quindi per dividersi fra loro il bottino. Frattanto il Santarello, assalito da convulsioni, stramazzò a terra.

Da alcuni pietosi fu soccorso; ma il suo stato di eccitamento era tale che sei persone non riuscivano a trattenerlo.

Quando Dio volle, giunsero due agenti di P. S. ed un delegato, i quali trasportarono il Santarello al Sestiere prima, quindi all'arsenale, dove lo consegnarono all'ufficiale di servizio.

Il Santarello fu rinchiuso in prigione e al male della perdita del denaro dovrà aggiungere il malanno della prigione disciplinare.

Questo non basta però; il poveretto dovrà provvedersi di una nuova divisa, avendo tutta stracciata la vecchia nella malavventurata sera.

Nozze cospicue. — Ieri alle 11 si celebrò al Municipio il matrimonio tra il nob. sig. Arnoldo Zappelli di Napoli e la signorina H. Raadt van Oldenbarneveld appartenente ad una delle più illustri famiglie olandesi, resa celebre nella storia d'Olanda da Giovanni van Oldenbarneveld, il gran Pensionario fatto decapitare da Maurizio d'Orange. Furono testimoni alla cerimonia civile S. E. il comm. E. de Soundy consigliere di Stato attuale e console imperiale di Russia e il comm. Leopoldo Bisio console dei Paesi Bassi.

Novembre. — Le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per novembre:

Dal 1.° al 5 continuazione del grave periodo cominciato il 25 ottobre. Freddo al principio e alla metà del periodo del primo quarto di luna, che comincierà il 5 e finirà il 13. Periodo variabile verso la fine.

Temperatura piacevole, benchè rigida nella Contea di Nizza. Estate di S. Martino l'11.

Partenze propizie per le stazioni invernali del bacino mediterraneo, della Liguria (Ventimiglia, Bordighera, San Remo) e della Corsica. Venti di sud-ovest.

Cattivo tempo per la Francia e per l'Europa all'plenilunio, che comincierà il 13 e finirà il 20. Periodo alternativamente piovoso, nevoso e ventoso. Venti freschi variabilissimi sul Mediterraneo e sull'Adriatico.

Freddo secco nei paesi montagnosi all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 20 e finirà il 27. Gelo nella Scozia.

Forti brezze sul Mediterraneo, sull'Adriatico e nell'Arcipelago dal 20 al 21 e dal 25 al 26.

Tempo variabile al novilunio, che comincierà il 27 e finirà il 5 dicembre. Periodo piovoso, nevoso e ventoso.

Mese variabilissimo, rigido al principio, relativamente bello al 5 al 10 per la regione meridionale della Francia e il bacino mediterraneo; cattivo dal 13 al 20; rigido dal 20 al 27. Aria umida verso la fine.

Frequenti variazioni di temperatura nella regione delle Alpi.

Stato sanitario poco soddisfacente.

Erano pel padre? — Ieri al Cimitero gli agenti di P. S. sorpresero un giovinotto, mentre dalle ghirlande strappava dei fiori freschi.

Arrestato, disse che trovandosi privo di denaro si era appropriato di quei fiori per collocarli sulla tomba di suo padre.

Gli agenti non gli menarono buona tale giustificazione e lo arrestarono. E' certo Alessandro De Sabata, di 19 anni, fabbro.

In libertà — Ieri mattina, vicino al Museo Correr, fu trovato abbandonato in canale il sandolo che, come narrammo, era stato portato via dalla barca dell'Andreolo Antonio alla stazione.

In seguito a ciò, il Penso fu rilasciato ieri stesso in libertà.

Arresti e contravvenzioni. — Italo Zabeo, di 32 anni e Luigia Trevisan pure di 39 anni per mandato.

Angelo Tagliapietra di 19 anni per oltraggi e violenza.

Otto contravvenzioni per titoli diversi.

R. Marina — I guardiamarina che hanno fatto parte del corso complementare presso l'Accademia navale, si recano il licenza fino ad ordine di imbarco.

Il 6 corr. imbarca sull'*Iride* il medico di seconda classe Ehrenfreund Erasmo, in sostituzione del pari grado Mascoli Alfonso, destinato all'ospedale succursale di Taranto.

Stato Civile del 1 — *Nascite*: Maschi 6 — femmine 4 — Totale 10.

Matrimoni: D'Este Felice, dipintore, celibe, con Bordon Maria chiamata Luigia, casalinga, vedova — Dal Zen Sebastiano, [illegible], con Squaiera Antonia, fiammiferaia — Zappelli Arnoldo, pittore con Raadt van Oldenbarneveld Enrichetta Giovanna, celibi.

Decessi: Venni Zandonà Romana, d'anni 66, vedova, casalinga, di Sacile — Cambiaggio Antonio, 49, coniugato, carpentiere, di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Contro il raffreddore* — «Contro la molesta infreddatura di testa raccomando un rimedio semplicissimo e, per quanto mi consta, poco noto. Si versi nel cavo della mano un po' d'acquavite di grano e si aspiri con forza su per il naso. Il bruciore, dapprima piuttosto acuto, si calma ben presto e così pure la secrezione a bella prima fatta più abbondante. Il naso resta per qualche tempo perfettamente asciutto. Riproducendosi i sintomi del raffreddore, si ripete subito l'operazione. Più di tre volte non si rende necessario questo processo per eliminare la molestia.»

Per finire — Uscendo dal teatro.

Due signori scambiano dando mano a una bimbetta deliziosa e discorrono tra di loro.

— Che ne n'è fatto d'Eugenio, che non si vede più?

— Eh! sai, gira poco! Ha tanti chiodi da non potersi muovere.

La piccina — Nelle scarpe?

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Infame l'una, l'altra venne al mondo,
Se la questione è tutta nel giocondo.
Spiegazione della sciarada d'ieri: RE-ALE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — *Carmen*, una delle più gagliarde e vitali manifestazioni del sentimento musicale moderno, la espressione più notevole di quegli ideali cui tanta parte della giovane scuola s'inspira, ricomparirà domani sera (ennesima edizione) sulle scene del *Rossini*. L'immortale spartito del grande e sfortunato Bizet, sarà domani interpretato da Pier Adolfo Tirindelli, che l'impresa, molto opportunamente, scelse a direttore dell'attuale stagione, in cui il pubblico veneziano dovrà giudicare, e, per certo, con schietto entusiasmo accogliere il genialissimo capolavoro di un altro maestro francese, *Manon* di Giulio Massenet.

La sig. Irma Monti-Baldini, che ci giunge preceduta da ottima fama, presenterà il personaggio della sensuale, bizzarra e violenta protagonista — uno don José il Gianni Masin, del quale serbiamo ricordi gratissimi. La sig. Vittoria Repetto sarà *Micaela*, e il baritono Agostino Nava *Escamillo*.

I prezzi per domani sera furono stabiliti come segue: Ingresso alla platea e palchi L. 1.50, militari e fanciulli L. 1, Loggione centesimi 70 — Scanni L. 1.50, posti distinti L. 2.50, poltrone L. 3 — *Palchi*: Pepiano L. 8, primo ordine L. 10, secondo ordine L. 6, terzo L. 4.

Agli impiegati, studenti e a tutti i soci della *Giuseppe Verdi* verrà accordato il ribasso del 25 0/0 sul prezzo d'ingresso.

Abbonamenti all'ingresso per le prime dieci rappresentazioni dell'opera *Carmen* lire nove.

Abbonamento per tutta la stagione: Ingresso L. 20, scanno L. 20, posto distinto L. 25, poltrone L. 35 — Palchi: Pepiano L. 85, primo ordine L. 100, secondo L. 60, terzo L. 40.

Goldoni — Serenissima, al nobilomo Vidal commosso lasciò un'altra volta profondamente il pubblico accorso in folla a udirli parlare con quello spirito, quel buonsenso, quel sentimento che sono le più peregrine qualità della commedia gallinesca. Applausi vivissimi agli attori — il Benini in prima linea — e alla commedia, che si ripeterà una di queste sere.

— Stasera il seguito di *Serenissima* — *La bona Et tuto*, altra luminosa manifestazione del genio comico di Giacinto Gallina.

La «Gismonda» di Sardou. — L'altra sera al Teatro *de la Renaissance* a Parigi andò in iscena, come dicemmo, la *Gismonda* di Sardou, dramma inspirato ai casi della duchessa d'Atene. Il successo è stato bellissimo. Molti applausi alle scene interessanti — ma il giudizio della maggioranza è che si tratta di un melodramma con scene impressionanti, senza alcun valore nè artistico, nè psicologico.

La messa in scena è splendida: Sarah Bernhardt fu efficacissima in alcuni punti, esagerata in altri. Guitry si dimostrò artista eccellente. Le parti secondarie furono ben rappresentate.

Magnifico l'allestimento.

La critica protesterà; ma *Gismonda* sarà il grande successo del giorno e frutterà quattrini, soprattutto perchè la messa in scena è magnifica, abbagliante.

Spettacoli d'oggi

[illegible]

Goldoni — Ore 8 1/2 — *La bona Et tuto*
Malibran — Ore 3 1/2 — *El rato de la Sposa.*
Minerva — 7 1/2 *Oracolo d'Olmak* Comm., e ballo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Per Chioggia

A pallone sgonfiato

(Sc.) Un pizzico sul momento *trionfo della verità*, nel processo intentato dal Penzo contro la signora Teresa Fabris e contro i nominati Modenese e Cester, è comparso sull'*Adriatico* di ieri, diventato per l'occasione eco dello sconforto e delle ire del querelante e... *compagnia*, unitamente a un cenno di disgusto *della parte sana* del paese per il mio resoconto *troppo acre e partigiano*.

Non metto conto ch'io rilevi le fantasiose è passionate asserzioni della corrispondenza non sullodata, solo mi domando: quali altri cittadini di Chioggia hanno provato il gustoso *degusto*, oltre la parte sana, secondo l'*Adriatico*, rappresentata dal Penzo [illegible], Dezo, i quali dopo la lettura della mia prosa, mi si disse, avevano tentato un suicidio in massa?

Via! — I chioggiotti veramente sani lontana la lor barca dall'orbita gollesiana e non invadono con deplorevole leggerezza e per la brama o il bisogno di un rimpannucciamento, le aule della giustizia!

CRONACA VENETA

PROPAGANDA CLERICALE

Un signore ammodo, il sig. C. B. di Treviso, cattolico fervente, e per nulla affatto appartenente a quell'*associazione a delinquere*, che fa capo alla famigerata *Vita del Popolo*, ci manda una lettera aperta per l'on. presidente del Consiglio dei ministri, dimostrante i danni che i clericali di battaglia possono arrecare alle istituzioni; danni assai maggiori di quelli dei socialisti, poichè la propaganda vien fatta sotto l'usbergo della religione e della fede.

Non pubblichiamo la lettera, ispirata a patriottici concetti dell'egregio cattolico, che finisce deplorando la fiacchezza di tanti compagni di fede, perchè altre volte abbiamo svolto gli stessi motivi. La accenniamo solo, come sintomo di quel disgregamento che deve avvenire nel seno dei clericali stessi; disgregamento che deve separare nettamente i *capaci a delinquere* contro la patria, e gli onesti che rifuggono dal tristo pensiero.

— Anche l'*Alpigiano* di Belluno ha un vigoroso articolo contro il libello clericale la *Vita del Popolo*, e fa questa assennata domanda: *perchè il foglietto pretino si nasconde e striscia esclusivamente nelle campagne e non compare nei centri maggiori, dove il criterio politico è più sviluppato?* Evidentemente, perchè tende a lavorare nell'ombra, speculando sulla ignavia dei più, sulla ignoranza delle masse rurali, e sulla minore conoscenza del pericolo, che generalmente si può avere, non avendo l'occasione di leggere il nero libello.

L'*Alpigiano* — come il *Corriere Vicentino*, come il *Corriere del Polesine*, e crediamo altri fogli veneti — domanda misure pronte ed energiche contro i sovvertitori in cocolla.

A proposito di sovvertitori.

Il solito chiarico mercario della *Difesa*, che si fa conoscere sotto le iniziali *fa*, pieno di amaro livore, perchè la *Gazzetta* ha scoperto il tristo gioco della propaganda rivoluzionaria clericale, scrive a un giornale cattolico di Milano, prevedendo il Raimondo dei moderati e il trionfo dei clericali.

La corrispondenza, in odio nostro, è un capolavoro di gesuiteria, degna in verità di un allievo emerito del Padre Curese. — Inutile dissertarla, visto che gli avvenimenti si vendicano abbastanza col condannare i rabbiosi impotenti dell'una e dell'altra parte a perdere terreno tutti i dì, mentre noi, seguiti dal favore pubblico prendiamo trionfalmente posizione. Nei buoni insegnamenti, o egregi chierici della *Difesa*, inculcativi *temporibus illis* con tanto amore dai reverendi maestri e da voi succhiati con tanto raccoglimento durante la serafica giovinezza, varranno a far uscire il vostro organetto da quello stato di perfetta *clandestinità*, che (specialmente per la antipatia profonda che ispira a tutti, compresi sacerdoti egregi) lo fa passare quotidianamente alle esecuzioni sommarie dei pizzicagnoli.

Bene spesi i denari dei cattolici veneziani! bene spesi in verità!

NEL GIORNALISMO

Il nostro collega ed amico personale e avversario politico, Averardo Borsi, annunzia che si ritira dalla direzione del *Corriere Vicentino*, giornale che egli ha fondato e al quale durante due anni ha dedicato indefessamente l'opera sua. — Averardo Borsi è un giornalista di non comune valore: e noi siamo certi che quella fortuna che gli auguriamo, del resto, nel solito e prospero, non possa mancargli.

Cronachetta rodigina

Rovigo, 1 novembre.

Banchetto. Ieri, a Fiesso Umbertiano, venne offerto un banchetto all'onorevole Eugenio Valli. Egli pronunciò un discorso dotto ed elevato, parlando delle condizioni agrarie della nostra provincia promettendo di essere alla Camera sempre strenuo difensore degli interessi dei nostri agricoltori.

Discorso politico. Pare che lo stesso onorevole Valli abbia promesso di tenere quanto prima un discorso politico a Lendinara, suo collegio.

Lega Agraria. Il giorno 8 del corr. mese si raduneranno in Rovigo gli onorevoli deputati Valli, Colpi e Ottavi, coll'intervento anche del distinto professore cav. Tito Poggi nostro consultore agricolo, allo scopo di costituire in [illegible] un'utilissima lega agraria.

Ferimento. A Giacciano, certo Provinciale Giovanni, nel mentre stava osservando e maneggiando una rivoltella, feriva al piede destro il giovane Scalzato Agostino.

Cronachetta Friulana

Udine, 1 novembre.

(P.c.) Ferimento. In S. Giovanni di Casarsa la sera del 29 p. p. ottobre nell'osteria di Cornacente Girolamo, mentre i contadini Castellarin Luigi e fratelli Antonio, Domenico e Pietro Culos stavano giuocando alle carte, ridendo fra loro, entrava nell'esercizio certo Pietro Lintaris, che ritenendo ridessero alle sue spalle, senza dir parola, estratto di tasca un coltello a lama fissa, vibrò un colpo al collo del Castellarin, cagionandogli una ferita fortunatamente non grave. Il Lintaris venne arrestato.

— *Incendio.* A Palazzolo dello Stella nel fienile dei fratelli Simeone e Giovanni, sviluppatosi il fuoco, vi produsse un danno di circa 2200 lire.

— *Teatro Sociale.* Sabato e Domenica ultima rappresentazione del *Fra Diavolo* e ballo *Pietro Micca*.

Conegliano, 1 novembre — *Dimostrazione d'affetto* — (B) La sera di lunedì, 29, una ventina di soci del Concentro offrì una modesta cena d'addio all'amico socio Stella Enrico, che oggi si reca a Mestre per assumere l'ufficio di protocollista presso quel municipio. Il giovane Stella ottenne la patente di segretario comunale nell'ultima sessione di esami tenuta a Venezia, riuscendo fra i migliori e subito dopo ebbe il posto che adesso va a coprire.

La cena fu rallegrata da animazione e da schietta cordialità e furono fatti i voti più sinceri per l'amico che parte.

Saletto di Montagnana, 29 ottobre — *Società operaia* — (M.) Ieri ebbe luogo la solenne inaugurazione della nostra Società Operaia alla presenza di numeroso pubblico e di ben 14 rappresentanze di altre Società operaie circonvicine. La bandiera sociale elegantemente trapunta dalla gentile signora Anna Giacomelli, venne da questa e dal dott. Nicola Garbin presentata alla Associazione. Si tennero appropriati discorsi dal predetto sig. Garbin nonchè dal sig. Orazio Garbelletto e dal presidente sig. Antonio Canazza che insieme ai colleghi suoi sigg. Vittorio e dott. Luigi De Marchi prestò utilissima opera per la costituzione del Sodalizio superando non lievi difficoltà. Vive acclamazioni fecero eco ai discorsi improntati a nobili e patriottici sentimenti. La festa non poteva riuscire nè più allegra, nè più ordinata e nel banchetto di oltre 200 commensali che di poi si tenne si rinnovarono le più briose e fraterne manifestazioni interpretate con uno scambio di brindisi felicissimi.

Alla sera nella piazza illuminata con molto buon gusto ebbe luogo un applaudito concerto di suonatori appartenenti alla vostra Banda Cittadina espressamente invitati.

Sorta con auspicii così lieti e promettenti la Società Operaia di Saletto non potrà che procedere ordinata e concorde a prospere mete.

Legnago, 31 ottobre — *Perquisizioni* — E' seriamente avviata l'istruttoria penale in seguito allo scioglimento del circolo socialista legnaghese e continuano le perquisizioni.

Tombolo, 29 ottobre — (B) Questo Comune popoloso e commerciante è quasi rasentato dalla ferrovia Treviso-Vicenza a quattro chilometri da Cittadella ma non risente beneficio da tale vicinanza perchè i treni non vi si fermano. Notiamo che una fermata non porterebbe alcuna spesa di fabbricato, potendo servire benissimo la casa cantoniera che si trova sul passaggio a livello della strada che conduce a Galliera e che la fermata stessa interesserebbe anche al Comune di Galliera il quale distando dalla ferrovia un chilometro e mezzo trovasi ora lontano dalla stazione il doppio. Sarebbe bene che i due comuni si accordassero per ottenere dalla Società Veneta la fermata almeno in via di esperimento nella buona stagione, quando il movimento è maggiore anche a Galliera pel concorso dei villeggianti al Palazzo imperiale.

Credo che, visto il carattere locale della linea, visto che le linee ben più importanti dei Comuni (per esempio Manzano sulla linea Udine-Trieste) ed anche delle frazioni isolate (per esempio quelle sulla linea Venezia-Treviso) ottennero la fermata, non sarà difficile che ne venga fatta una la quale interessa due Comuni ad un tempo.

Vittorio, 1 novembre — *Ospite illustre.* Da vari giorni abbiamo qui a Vittorio, ospite della nobile famiglia Somani-Moretti, il generale Morra di Lavriano, ex commissario governativo in Sicilia.

Conferenza. Iersera verso le 9 pom. nella sala del Circolo di Lettura, il prof. dott. Giacomo Franceschini, innanzi un pubblico abbastanza numeroso, tenne, applauditissima, l'indetta conferenza sull'argomento *Il mondo piccino*.

Tiro a segno. Il tiro a segno di Vittorio pel quale si sono spesi moltissimi denari, perchè rimase così inoperoso? Se non è attuabile per irregolarità di costruzione, provvedasi che è già tempo mi pare.

Comizio Agrario. Vengono fatti frequenti lagni perchè il nostro Comizio Agrario è quasi sempre sprovvisto di sale pastorizio, talchè spesse volte accade che quei poveri contadini agricoltori dei vari paesi del distretto, sono costretti ritornarsene a casa col sacco vuoto.

NECROLOGIO

A Sassoferrato è morto il dott. Carlo Andreoli già professore dell'Università di Urbino — A Genzano Achille Monnani direttore della Banca Popolare. — A Pallanza il farmacista Angelo Coccia. — A Milano l'ing. cav. Francesco De Serpos — e l'ing. Giovanni Locatelli.

*

A Parigi è morto I. Kramer, corrispondente della *Kölnische Zeitung*, il decano dei giornalisti esteri a Parigi. — A Copenaghen Pormo Ploug il decano dei giornalisti danesi. — A Wellisborong John Askham il poeta calzolaio.

SPORT

Ancora del tiro al piccione a Prata

Ci scrivono da Pordenone, 1:

(L. de P.) Per amore della verità, desidero rettificare una trasposizione successa nella mia corrispondenza sul tiro al piccione ed allo storno ch'ebbe luogo domenica a Prata, e che riuscì benissimo.

Dei diplomi firmati da tutti i tiratori presenti, toccò il primo al sig. Giovanni Centazzo, il secondo al signor Valentino Toresni, terzo al conte dott. Caprini, quarto al conte Giovanni Quirini.

Benchè non ebbero diplomi, furono molto ammirati parecchi altri tiratori, e nelle brillanti *poules*, che seguirono il tiro, riuscirono vincitori: due volte il co. Giovanni Quirini, poi i signori Valentino Toresni, Giovanni Centazzo e Luigi De Carli.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 novembre a L. 107.30.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 ottob. al 5 nov. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 108.30.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

CEREALI — Nuova York 31 — Frumento rosso D. 0.55 6|8 — Granoturco D. 0,61 — Farina extrastate da 2,10 a 2,30 — Nolo cereali Liverpool D. 1 3|4.

COLONIALI — Nuova York 31 — Caffè mercato rialz. — Caffè Rio fair C. 16 4|8 — Caffè Rio good nom n. — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 31 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, idem — raffinati, sostenuto — in pani, calme — cristallizzati idem.

PETROLI — Filadelfia 31 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 31 — Petrolio Standard. White C 5,15.

Mercati

(Nostri telegrammi particolari)

SETE

Lione 31 — Affari difficili; prezzi stazionari.

Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	D	18	B	21	B	39	Cg. 3432
Trame	»	5	»	27	»	32	» 2368
Greggie	»	44	»	79	»	123	» 9348
Poste	»	4	»	200	»	204	» 10481
Totali	B	71	B	327	B	398	Cg. 25629

GRANI

Padova 1 — Oggi mancò il mercato ufficiale causa la festa, però qualche cosa si è fatto lo stesso ed i frumenti sono domandati più dell'ottava scorsa. Così pure i granoni sono sempre abbastanza ben tenuti, mentre le avene sono abbandonate.

Frumento fino da 17, a 17,50 — Idem mercantile da 16,50 a 17,— — Granone pignoletto da 15 a 15,50 — Idem nostrano da 13,75 a 14,25 — Avena da 13,25 a 13,50.

Qualche vendita di frumento e così pure di granone.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre, N. 255, contiene:

Regio decreto col quale la scuola pratica di agricoltura in Borgonovo Val Tidone è trasferita in Voghera presso l'Istituto agricolo Gallini, ed è approvata la relativa convenzione — Regio decreto che nomina alcuni membri della Commissione incaricata di studiare lo stabile ordinamento delle Scuole superiori di commercio del Regno — Regio decreto che scioglie l'amministrazione dell'Orfanotrofio femminile di Riposto — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale di Massa — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Rivista meteorico-agraria, seconda decade, ottobre 1894 — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di ottobre 1894 — Modificazione di area di miniera — Concorsi.

La Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre, N. 256, contiene:

Regio decreto che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili di enti morali ecclesiastici soppressi — Regio decreto pel quale la regia scuola normale femminile di Verona sarà denominata Carlo Montanari — Regio decreto circa l'ordinamento degli Istituti nautici di Venezia, Napoli, Catania e Terni — Regio decreto che stabilisce la cauzione da prestarsi dal Magazziniere compartimentale degli stampati dell'Economato Generale in Napoli — Regio decreto che convoca il collegio elettorale di Crema (Cremona 5) per l'elezione di un deputato — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nissoria (Catania) e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Concorsi.

Annunci ufficiali

Fallimento

Il Tribunale di Rovigo, con sentenza 31 ottobre, ha dichiarato il fallimento di Turri Stefano di Paolo, commerciante in manifatture e coloniali in Rovigo e nominato alla procedura del fallimento il giudice sig. Ramovecchi Salvatore ed a curatore provvisorio il sig. Vanzetti cav. Luigi — Determinò provvisoriamente la data della cessazione dei pagamenti al 9 ottobre 1894 — Ha fissato il giorno 15 novembre per la prima riunione dei creditori, il 25 novembre entro il quale i creditori dovranno avere presentato le dichiarazioni dei loro crediti ed il 10 dicembre per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti. — Il fallimento venne dichiarato d'ufficio. L'attivo ed il passivo non si conosce.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anzellotti Giuseppe, Subiaco, pizzicheria, Roma — Donati Ernani Ferdinando, stoffe, Milano — Mantello Celestino, maglierie, Torino — Perilli Augusto esercizio caffè, Aquila.

Dissesti

Carmagnola e Ormezzano, lane, Torino — Finzio Lodovico, pizzi e nastri, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 30 per Trieste vap. ital. «Marsala» cap. Baldi con merci — per Trieste vap. aust. «Ferdinando Massimiliano» cap. Mettel con merci.

Arrivati il 30 da Filadelfia vap. ingl. «Eriwan» cap. Iohnson con petrolio alla Società Italo Americana — da Filadelfia vap. ingl. «Enchanbon» cap. Richon con carbone a Ivancich e comp.

Arrivati il 31 da Trieste vap. aust. «A. Carlotta» cap. Vidos con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli esercizi

Inscrizioni

Vianello Paolo fu Benedetto, vendita pane, S. Polo, 786 a — Angeloni Bon Giuseppina, vendita binde, Dorsoduro, 2738. — Bertoli Adele, mode e confezioni, S. Marco, 4035.

In seguito all'Assemblea generale dei soci della Cooperativa Veneta, Società anonima cooperativa di Assicurazione contro i danni della grandine, tenutasi il 30 settembre p. p. il sig. Alessandro Chiereuza cessò dalla carica di Direttore generale ed assunse quella di Amministratore delegato della Società medesima.

Appalti

Il 14 novembre presso la Prefettura di Udine si terrà l'asta per l'appalto dei trasporti postali fra Paluzza e Tolmezzo, in transito per Piano d'Arta, Arta, Zuglio e Terzo per il tempo da 1 gennaio 1895 a 31 dicembre 1897, sul dato annuo soggetto a ribasso in lire 900 (F. P. N. 34 di Udine).

Il 15 novembre presso il Municipio di Platischis scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'appalto delle manutenzioni stradali provvisoriamente deliberato per lire 267,79. (F. P. N. 34 di Udine).

Il 16 novembre presso il Municipio di Socchieve scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'affittanza 1895-1903 della malga Monte-Rià, provvisoriamente deliberata per l'annuo affitto di lire 1545. (F. P. N. 34 di Udine).

Concorsi

A tutto 26 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Udine è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 6 in Villalta di Fagagna. Il concorso è limitato alle persone aventi i titoli stabiliti dalla legge e residenti nella provincia. (F. P. N. 34 di Udine).

A tutto 25 novembre presso l'Intendenza di Finanza di Udine è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 1 in Pradamano. Il concorso è limitato alle persone aventi i titoli stabiliti dalla legge e residenti nella provincia. (F. P. N. 34 di Udine).

A tutto 25 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 3 in Trepalade, frazione di S. Michele del Quarto. Il concorso è limitato alle persone aventi i titoli stabiliti dalla legge e residenti nella provincia. (F. P. N. 95 di Venezia).

Aste

Il 5 dicembre presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Forster Enrico fu Tommaso di Adria, della casa civile con bottega in via Vittorio Emanuele al mapp. 615 sul dato di lire 5032. (F. P. N. 34 di Rovigo).

Il 6 novembre presso la Congregazione di carità di Tarzo si terrà l'asta per la diciottennale affittanza degli immobili del legato Mondini in Tarzo. (F. P. N. 39 di Treviso).

L'8 novembre presso il R. commissario distrettuale di Tolmezzo si terrà l'asta, divisa in due lotti, per la vendita di N. 2922 piante di abete di questi boschi comunali distinti: lotto primo Novri con piante N. 1031 pel prezzo di lire 9570.55, lotto secondo Tartoi con piante N. 1891 pel prezzo di lire 15201,27. (F. P. N. 34 di Udine).

Li 17, 29 novembre e 13 dicembre presso l'Esattoria Consorziale di Massa Superiore si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 34 di Rovigo).

Il 17 novembre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta con ribasso di quattro decimi sul prezzo di stima nella espropriazione promossa da Saibante march. Lorenzo contro Saibante march. Giorgio, dei beni ai mapp. 401, 402, 403, 404, 405, 406 in comune cens. di Oriago pel prezzo di stima di lire 16,693. (F. P. N. 95 di Venezia).

Il 23 novembre presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'asta divisa in due lotti del mapp. N. 805 in comune di Pordenone sul dato di lire 6300 il primo lotto e mapp. N. 1167 a, 1168 a, 2291 h, 2843 c, 2292 c, sul dato di lire 1900 il secondo lotto. (F. P. N. 26 di Udine).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,27
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,30
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,30
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		8,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Triest.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien.-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,25 11,5 16,51 20,10 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,46 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 14 — Arrivo a Venezia 9,15 12,15 16 45

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13.15

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,20 8 — 9,20 11,— 12.20 14,— 15.20 17,—.

Da 1. Ottobre a 4 Novembre altre due corse da Venezia, una alle 6.30 ed una alle 8 pom. e due da S. Giuliano una alle 7.10 ed una alle 8.40 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20,15.

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Sabato 3 Novembre N. 304

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DOPO LA MORTE DI ALESSANDRO III

(Telegrammi particolari della «Gazzetta»)

Gli ultimi momenti dello Czar

Giuramento al nuovo Czar

Pietroburgo 2, ore 6.10 a.

Lo Czar spirò circondato da tutta la famiglia. Ebbe la mente lucida fino all'ultimo momento.

Dopo il decesso, i membri della famiglia i dignitarii di Corte e il seguito diedero un ultimo bacio all'augusto defunto. Il momento fu straziante oltremodo.

Subito dopo la morte dell'Imperatore ebbe luogo la prestazione del giuramento al nuovo Czar sul piazzale dirimpetto la chiesa del palazzo di Livadia.

Giungono a Livadia da Pietroburgo innumerevoli dispacci di condoglianza.

L'Imperatore si era comunicato alla mattina.

La notizia della morte fu affissa sulle vie iersera verso le ore 7. Quantunque non inattesa, provocò costernazione profonda. Nelle vie si vedeva il popolo, apprendendo la notizia, fare devotamente il segno della croce.

Alle 7.15 i cannoni della fortezza Pietro e Paolo annunziarono la morte dello Czar. Alle 10 il Consiglio dell'Impero celebrò un requiem solenne, a cui assistettero tutti i membri presenti alla capitale.

Si annunzia che il manifesto comunicante l'assunzione al trono del nuovo Czar giungerà qui fra qualche giorno per corriere. I teatri e gli stabilimenti pubblici e i caffè sono chiusi in tutta la Russia.

Dispacci da Mosca e da tutte le città annunziano che la morte dello Czar produce generale dolore.

Si narra che il generale de Werder, ambasciatore di Germania a Pietroburgo, ha telegrafato che lo Czar rifiutò di andare a Corfù, dicendo: *Io voglio morire nella mia patria!*

Londra 2, ore 10.30 a.

I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo che dice il corpo dello Czar essere stato imbalsamato stanotte. Rimarrà esposto quarantotto ore nella cappella del palazzo, indi si trasporterà a Odessa a bordo della *Stella Polare*. Tutte le truppe del settimo corpo renderanno gli onori alla salma.

Un treno speciale trasporterà la salma a Pietroburgo. Ivi sarà riposta nel sepolcreto della chiesa dei Santi Pietro e Paolo.

Il *Daily News* ha da Livadia: Lo Czar, sentendo avvicinarsi la fine, si fece amministrare gli estremi Sacramenti, poi si intrattenne lungamente colla Czarina e coi membri della famiglia. Morì benedicendoli.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Le guarnigioni di Cronstadt e Pietroburgo presteranno giuramento a Nicolò II.

Il manifesto di Nicola II

Pietroburgo 2, ore 2 p.

Il *Messaggero del Governo* pubblica il manifesto di Nicola II annunziante la morte del padre. Il manifesto dice:

Ci soccorre la coscienza che il nostro dolore è il dolore di tutto il popolo russo e che il popolo non dimentica che la forza e il prestigio della santa Russia stanno nella unione con noi e nella illimitata devozione a noi in quest'ora triste, ma solenne, in cui saliamo al trono dei nostri primi padri dell'Impero russo e della Polonia e del granducato di Finlandia.

Noi ci ricordiamo la missione del defunto padre e, tutti compresi di essa, facciamo dinanzi a Dio santo il voto di aver sempre per unico scopo il pacifico progresso, la potenza e la gloria della cara Russia e la felicità di tutti i nostri fedeli sudditi.

Il manifesto termina con l'ordine di prestare giuramento di fedeltà a lui Imperatore Nicolò ed al suo successore al trono granduca Giorgio Alexandrovitch, che è il successore presuntivo del trono, finchè Dio benedirà di un figlio il matrimonio, da celebrarsi colla principessa Alice d'Assia Darmstadt.

Il lutto della Russia

Pietroburgo 2, ore 4.30 p.

La città è in lutto profondo.

Dispacci dalle provincie europee e asiatiche annunziano ovunque grandi manifestazioni di cordoglio; dappertutto i pubblici funzionarii oggi prestarono giuramento di fedeltà al nuovo Czar.

Nelle vie la popolazione si affretta per leggere il manifesto dell'Imperatore Nicolò II, affisso oggi qui in tutte le altre città dell'Impero.

Tutte le Corti e tutti i capi stato inviarono dispacci di condoglianza. Alla famiglia imperiale qui e a Livadia seguitano a giungere innumerevoli dispacci.

I giornali escono listati a lutto, pubblicano edizioni straordinarie con il ritratto e la biografia di Alessandro III, di cui rimpiangono la perdita.

Il *Journal de Saint Petersbourg* scrive:

Il popolo russo ha perduto un Monarca giusto, buono e clemente, circondato da venerazione e da gratitudine infinita, il Monarca che innalzò la Russia ad alto grado di sviluppo nazionale, prestigio e potenza. Il suo regno resterà scritto a lettere d'oro nella storia.

Il dolore della Russia trova eco all'estero, dove Alessandro era generalmente stimato come un potente sostenitore della pace.

L'*Invalido russo* dice che la memoria del Sovrano, che votò tutta la sua anima al bene del popolo, alla felicità e alla prosperità del paese, vivrà eternamente nei cuori nazionali e nell'esercito.

Il lutto in Italia

La rappresentanza italiana ai funerali

Roma 2, ore 2.40 p.

L'ambasciata russa issò la bandiera imperiale a mezz'asta abbrunata in segno di lutto.

Oggi a mezzodì nella cappella dell'ambasciata si celebrò dall'archimandrita Poemen un servizio funebre privato, coll'intervento del personale dell'ambasciata e dei russi residenti a Roma.

Domani a mezzodì nella cappella dell'ambasciata vi sarà un servizio religioso solenne per l'avvenimento al trono di Nicolò. Tutti i russi presenti presteranno giuramento di fedeltà.

Lunedì nella cappella dell'ambasciata, servizio funebre solenne, a cui interverranno un rappresentante del Re, i grandi dignitarii di Corte, dello Stato, della diplomazia, ecc.

I Sovrani e i reali principi hanno inviato dispacci di condoglianza alla famiglia imperiale di Russia a Livadia.

Il Governo ha ordinato che negli edificii pubblici sia issata a mezz'asta la bandiera nazionale abbrunata in segno di lutto.

Crispi e Blanc telegrafarono iersera all'ambasciata italiana a Pietroburgo, perchè presenti a De Giers le profonde condoglianze del Governo italiano.

Stamane Crispi e Blanc si recarono personalmente all'ambasciata russa per manifestare all'ambasciatore Vlangali i sentimenti del vivo loro cordoglio e di quello di tutto il Gabinetto.

All'ambasciata russa affluiscono tutte le notabilità a inscriversi nel registro di condoglianze.

Stamane il primo consigliere dell'ambasciata Meyendorf si è recato alla Consulta.

Oggi fu un continuo accorrere di ambasciatori, consoli e *attachés* all'ambasciata russa. Vi furono Crispi, Blanc, il prefetto ed altri. Tutti i ministri portarono le carte di visita.

Il Re sarà rappresentato ai funerali dello Czar nella cappella dell'ambasciata lunedì dal conte Gianotti gran maestro di cerimonie, accompagnato da due aiutanti di campo, che verranno appositamente da Monza.

Nulla è deciso intorno alla rappresentanza dell'Italia ai funerali a Pietroburgo. E' probabile che non si manderà una missione speciale. L'Italia sarà rappresentata dal nostro ambasciatore a Pietroburgo, come dopo la morte di Vittorio Emanuele l'ambasciatore Uxkull rappresentò la Russia. Ma se la Germania, l'Austria e l'Inghilterra invieranno un principe, anche l'Italia invierà un principe.

Dicesi che il nuovo Imperatore invierà una missione alle Corti estere, annunziando la sua elevazione al trono.

In tutte le città italiane furono oggi issate negli edificii pubblici le bandiere abbrunate.

Il cardinale Rampolla, segretario di Stato, oggi a mezzogiorno si recò alla Legazione di Russia al Vaticano per esprimere le condoglianze del Papa.

Mentre i russi ortodossi domani assisteranno alla cerimonia del giuramento nella loro cappella, i russi di culto cattolico assisteranno a una cerimonia speciale nella chiesa di San Stanislao, che prima apparteneva alla Polonia, ora appartiene alla Russia.

Anche Emilio Zola oggi ha portato una carta da visita all'ambasciata.

La Corte italiana prende un lutto di venti giorni.

Il Papa si farà rappresentare all'incoronazione del nuovo Czar.

Il lutto della Francia

Parigi 2, ore 9 p.

I ministri si riunirono straordinariamente nel pomeriggio all'Eliseo, e si occuperono delle disposizioni da prendersi in occasione della morte dello Czar. Tutti i ricevimenti ufficiali saranno sospesi e le bandiere rimarranno a lutto fin dopo i funerali. Il giornale ufficiale si pubblicherà domani listato a nero.

Il lutto dell'Europa

(Riassunto dei dispacci)

Ci giungono dispacci dalle capitali europee, che segnalano lutto profondo dappertutto per la morte dello Czar.

A Parigi — tutti i giornali, listati a nero, pubblicano articoli entusiastici per Alessandro III. Casimir Perier telegrafò condoglianze allo czarevitch e alla czarina. Il ministro della marina ha dato ordine che su tutte le navi sia issata la bandiera a lutto. Tutti i teatri di Parigi saranno chiusi il giorno dei funerali. Molte persone, che avevano preso biglietti pegli spettacoli di iersera, li rinviarono. L'associazione degli studenti prepara un indirizzo ai confratelli di Russia.

Da Vienna ci telegrafano che il principe e la principessa di Galles in viaggio per Livadia appresero la morte dello Czar fra Sanct Poelten e Vienna. I Sovrani d'Austria Ungheria arriveranno alla capitale da Goedoello domani. In tutto l'Impero austro-ungarico si faranno dimostrazioni di lutto. I giornali viennesi parlano dello Czar come del più potente custode della pace europea — e si chiedono se Nicolò II. avrà la volontà e l'energia di seguire l'esempio di suo padre.

Da Berlino abbiamo che Guglielmo apprese la notizia a Stettino, mentre assisteva al pranzo degli ufficiali della guarnigione. L'Imperatore parlò alludendo alle tradizioni che un'altra volta unirono in fratellanza le armi e le famiglie degli Hohenzollern e dei Romanoff — e mandò un evviva a Nicolò II. — I giornali tedeschi parlano delle virtù del defunto e ne compiangono la tragica fine. — Tutti gli edifici pubblici di Berlino e Potsdam sono pavesati a lutto. L'Imperatore arrivò ieri a Berlino per porgere le sue condoglianze all'ambasciata russa. I teatri sono chiusi. La Corte prende un lutto di quattro settimane.

* * *

L'Imperatore Guglielmo invierà il principe Enrico ai funerali dello Czar a Pietroburgo. Francesco Giuseppe telegrafò da Goedoelloe i più calorosi sentimenti di partecipazione al lutto della famiglia imperiale russa; domani deciderà sulla scelta del rappresentante ai funerali.

Il presidente della Repubblica francese, Dupuy e tutti i ministri si recarono ieri nella chiesa russa a un servizio funebre — poi andarono al Pantheon a visitare la tomba di Carnot.

Il Consiglio federale svizzero inviò da Berna un dispaccio di condoglianza a Livadia.

Il Re e il principe Valdemaro di Danimarca si recheranno in Russia, per assistere ai funerali dello Czar.

Il consiglio municipale di Parigi tolse ieri le sedute in segno di lutto. In tutta la Francia si firmano indirizzi alla famiglia imperiale russa.

Lo Czar Nicolò II.

Il suo carattere - Le sue tendenze

Nicolò, figlio di Alessandro III., è nato a Pietroburgo il 18 maggio 1868.

Fisicamente non rassomiglia affatto ad Alessandro III, ma bensì a sua madre — principessa danese di nascita — figlia di Cristiano IX, Rè di Danimarca. Piccolo, di bella struttura, egli gode di florida salute, ed è di una valentia primaria in tutti gli esercizi del corpo.

Egli conosce un poco tutti i paesi: ha fatto il giro del mondo nel 1890 e questi viaggi non han poco contribuito a sviluppare la sua intelligenza e il suo sapere.

Si ricorderà anche l'incidente toccatogli al Giappone, dove si salvò mercè il suo coraggio e l'aiuto del principe Giorgio di Grecia che l'accompagnava.

Egli parla benissimo, come la sua lingua, il francese, il danese, il tedesco, l'inglese e il greco.

* * *

Nicolò Alexandrowic per tendenze e desiderii, simpatie e antipatie, viene dipinto — già l'abbiamo detto — come il contrapposto di suo padre. Egli si è circondato di persone che passano in Russia per ammiratrici convinte della civiltà occidentale. Basta citare fra queste il principe Uchtomskij, autore della descrizione del viaggio dello Czarewitch nell'estremo Oriente, e che è uno degli amici più intimi e rispettati di questo.

Dei principi della Casa di Russia, il solo che goda la sua amicizia è il granduca Costantino Costantinowic, ora presidente dell'Accademia delle scienze di Pietroburgo, noto pei suoi principii liberalissimi.

Di qui ne viene che Nicolò, di carattere nobilissimo, secondo le attestazioni del consigliere intimo Geffcken nel periodico *Die Zeit*, è contrario a qualunque persecuzione, specialmente a quella religiosa.

Anzi a tal proposito si afferma che egli, lungi dal fare mistero della sua disapprovazione per le persecuzioni contro gli israeliti in Russia, consegnò al padre, postillandolo di propria mano, il Memoriale del rabbino di Copenaghen, sulle persecuzioni degli ebrei.

E si afferma pure che nel conflitto tra il ministro della Casa imperiale, principe Woronzow-Daschkow, ed il ministro dell'interno Durnowo, sul modo di regolare la comunità dei contadini, Nicolò sostenne le idee del primo, ossia che l'autonomia di quelle comunità dovesse restare intatta.

A lui solo si debbono i soccorsi prontamente organizzati per le provincie colpite in Russia dalla carestia e si vuole anche che i cinquantamila rubli, pervenuti a Leone Tolstoi da un anonimo per istituire delle cucine economiche, siano stati inviati dallo Czarevitch Nicolò.

Egli sostenne, e solo, con virile energia, la necessità di costruire la grande ferrovia siberiana, non già per motivi strategici od economici, ma per scopi umanitarii e per sollevare le sorti di migliaia di condannati, costretti a percorrere centinaia di miglia attraverso le steppe della Siberia, e morire d'inedia e di stenti prima di giungere al luogo del loro fatale destino.

Che più? Di recente nei circoli rivoluzionarii era assai accreditata la voce che quel giovane d'ingegno e di cuore, quasi alla vigilia di salire al trono, si fosse addimostrato favorevolissimo ai loro sforzi così da mettersi in relazione con parecchi dei più influenti agitatori. Troppi elementi mancano per giudicarne non della veridicità, ma anche della lontana probabilità di un fatto che sarebbe strano più che straordinario.

* * *

Non è certo, secondo il Geffken suddetto, che il successore di Alessandro III avrà il coraggio di compiere in Russia quelle riforme che lo spirito dei tempi esige, non fosse altro che nel campo burocratico. Se prendesse questa via troverebbe un alleato convinto nel granduca Wladimiro, e nessun ostacolo negli altri membri della famiglia imperiale perchè non hanno influenza alcuna: Nicolò è amico della Germania e nutre vivi sentimenti di simpatia per Guglielmo II. I francesi hanno poco da sperare da lui.

L'avvenire dirà se la Germania ha avuto ragione di sperare.

Il nuovo Czar che non si può certo riconoscere dalle diffamazioni fotografiche che lo aslattano nei giornali in questi dì, è un bell'uomo dal volto adornato di una folta barba bionda che lo fa rassomigliare in modo sorprendente al duca di York, figlio del principe di Galles, erede del trono d'Inghilterra.

La similitudine dei lineamenti di questi due giovani principi costanzi è così perfetta che ben si potrebbero scambiare per fratelli. Sono invece cugini, figli di due sorelle, la desolata imperatrice delle Russie e la principessa di Galles.

Avverrà mai, per bizzarria della sorte, che questi due principi, così fisicamente eguali, e nelle cui vene scorre lo stesso sangue, diventando capi delle due grandi nazioni russa ed inglese, siano trascinati dagli eventi politici a scendere in campo l'un contro l'altro?

Le due Czarine

Maria — Alice

Tre modeste giovinette — Un duca maestro di disegno — La futura regina d'Inghilterra — La czarina madre e la czarina futura — Chi è Alice — Le imperatrici russe.

Una volta c'erano tre giovinette, che vestivano modestissimamente, che ricevevano 15 lire al mese per le loro toilettes, cucivano i loro vestiti esse stesse e riempivano della lor libera gaiezza la pacifica e libera città di Francoforte sul Meno. Erano tutte e tre graziosissime.

Il loro papà era un duca, ma così povero da esser costretto a dar lezioni di disegno per aumentare la sua scarsissima rendita. Egli portava un gran nome storico: l'avvenire lo doveva compensare delle sue sofferenze. Venne difatti, e finalmente, il giorno in cui il duca di Schleswig Holstein ebbe la corona di Danimarca, così pazientemente attesa. Le tre giovanette lasciarono Francoforte. E divennero Altezze Reali. Fu il loro esordio.

Pochi anni appresso la prima di esse, Alexandra, sposò il principe di Galles. In un avvenire che non può esser lontano ella sarà la regina d'Inghilterra, l'imperatrice di tutte le Indie.

La più giovane fu maritata al duca di Cumberland. Se la Germania avesse voluto ella sarebbe regina dell'Hannover. Restava la seconda delle tre figlie del duca di Schleswig-Holstein, la fine, gentile e buona principessa Maria. Lo Czar la sposò: ella divenne l'imperatrice di tutte le Russie.

In Russia, ove le classi superiori si distinguono per uno scetticismo ironico, spesso volte crudele, nessuno ha osato mai formulare un'accusa contro l'imperatrice Maria Feodorowna Dagmar. La sua bontà universalmente conosciuta le ha fatto una popolarità radicata.

Quasi senza saperlo, forse quasi senza volerlo, poichè ella è di cuore umile, Maria Feodorowna governa tutti coloro che l'avvicinano e li conquista. Il suo sorriso sembrò a tutti leggere ed è in lei che tutti i russi sperarono sempre. Parecchie vite ella salvò, parecchie sofferenze seppe lenire.

* * *

Colei che diverrà, sposando Nicolò II, imperatrice di Russia ha 22 anni e sei mesi, ed è nipote della regina Vittoria, perchè figlia della principessa Alice d'Inghilterra, morta 16 anni fa, e del granduca Ludovico IV di Assia.

La principessa è di statura slanciata e di portamento distinto, ed aggiunge alla grazia dei modi l'incanto della persona. Il suo viso di rara bellezza, è illuminato da grandi occhi azzurri e incorniciato da una meravigliosa capigliatura bionda leggermente cenerina.

La principessa Alice aggiunge a' severi studi il gusto per le arti e gli esercizi dello sport. Dicono sia eccellente cavalcatrice, e di prima forza al giuoco del *tennis*. Dipinge, canta e suona il piano in modo incantevole, e parla il russo, l'inglese, il francese, e naturalmente, il tedesco.

La principessa ha fermezza di volontà, animo mite, e grande serietà di propositi. Alla sua educazione hanno atteso accuratamente miss Jackson e la baronessa Fabrice che l'ha accompagnata a Livadia. Essa venera la memoria di sua madre, e considera la regina d'Inghilterra come un'altra mamma. Le sue frequenti visite alla Regina, invece di parla in siciliano [illegible] presso la Corte russa, le hanno giovato. Il defunto Czar, appena salito al trono, mostrò desiderio di intrattenere buone relazioni coll'Inghilterra, e fu contentissimo quando seppe che il figliuolo, divenuto oggi Czar, corteggiava una giovane che si trovava sotto la sfera di influenza della regina Vittoria.

Nessuno rispettò la Regina più dello Czar Alessandro III. Egli la considerò come un essere che gode della particolare protezione divina, e nutrì per essa profonda venerazione.

La principessa Alice, una volta salita al trono, sarà effettivamente la prima donna del suo paese.

E poichè essa è eminentemente intellettuale, così non potrà a meno di esercitare influenza nelle cose pubbliche, come è nelle tradizioni della Corte.

Tutte le imperatrici in Russia, salvo la moglie di Alessandro I, ebbero grande influenza, e ciò non reca meraviglia nel popolo. La Russia è il paese meno Salico di tutto il mondo. Nel secolo XVIII regnarono cinque imperatrici consecutivamente. La guerra di Crimea avrebbe durato più a lungo se la defunta imperatrice Maria d'Assia non si fosse opposta vivamente a che fosse continuata. Ed essa fu anche, in gran parte, la causa della guerra del '77 che condusse alla liberazione della Bulgaria.

DALLA CAPITALE

Commissioni riunite

Pel domicilio coatto — Per lo Senato

Roma 2, ore 10.40 p.

La Commissione centrale pel domicilio coatto si riunirà domani.

Si riunirà oggi la Commissione per la riforma dei programmi delle scuole elementari. Credesi che le proposte si presenteranno il 15 novembre al ministero dell'istruzione.

Hohenlohe e l'Italia

De Bülow, ambasciatore di Germania, ebbe oggi un lungo colloquio con l'on. Crispi, e gli ha espresso i sentimenti di amicizia del nuovo cancelliere principe Hohenlohe per l'Italia.

Notizie di marina

Roma 2, ore 11.35 p.

Colla data dell'11 corrente sbarcherà dallo *Stromboli* il capitano di vascello Ameri, e lo sostituirà Borgstron.

Colla data del 6 corrente sbarcherà dal *Duilio* il capitano di fregata Cecconi, surrogato dal capitano di corvetta Priani, che imbarcherà con le funzioni di grado superiore.

Colla data dell'11, Cecconi assumerà il comando del distaccamento a Taranto, essendone rimasto esonerato il capitano di fregata Bossa.

Colla data del 6 corrente passerà in armamento a Spezia la *Città di Milano*. Comanderà il capitano di corvetta Faravelli.

In memoriam!

Stamane fu celebrata una messa funebre per Vittorio Emanuele al Pantheon per cura della Casa Reale. Si depose nella cella una corona di fiori freschi.

Fra ieri e oggi si calcola che 200 mila persone visitarono il camposanto.

Notizie in fascio

Le dimissioni di Ruspoli — Il banchetto a Zola

Roma 2, ore 11.50 p.

Il sindaco Ruspoli, che trovasi in America, ha mandato le dimissioni.

Il *Fanfulla* stasera le dice inopportune e soggiunge che provocheranno una crisi aggravando le condizioni del Comune.

NOTERELLE

Pegli ufficiali di artiglieria — Al Ministero della Guerra sono in corso di studio le nuove norme per l'ammissione e l'avanzamento degli ufficiali d'artiglieria ascritti alla milizia territoriale.

Per una Società cattolica liberale — Il deputato De Martino si fece iniziatore della fondazione in Napoli di una Società cattolico-liberale, sul quale programma vorrebbe si facessero le elezioni generali politiche.

DALLE BOMBE ALLA LEGA

Ogni tanto ricompariscono; e la umana nequizia addoppiata di codardia, le prepara nell'ombra e le fa esplodere, generalmente a man salva, perchè coloro che vogliono celare il delitto comune e crudele sotto i panni del partito politico, prendono tutte le precauzioni per non cadere fra le grinfie dell'autorità giudiziaria, e non se la sentono punto di soffrire.... per l'idea.

Intanto un caso, degno di nota, segue. Quando le bombe, esplodendo, non arrecano danno che ai muri, alle finestre o alle porte; quando insomma non c'è morte d'uomo, la stampa radico-repubblicana-socialista, prima timidamente poi con audacia, va insinuando e blaterando che le bombe sono confezionate, collocate ed accese per opera della Questura.

Ora, per esempio, che a Milano nella stessa sera, due di codesti diabolici arnesi, sono stati posti dinanzi agli uffici di due sezioni di P. S., e si può dir miracolo se un d'essi non ha detonato e se l'altro, scoppiando, non ha ucciso o ferito parecchie persone, l'*Italia del Popolo*, il *Secolo* e gli altri periodici della stessa risma e colore, badano a ripetere che in fondo non possono essere che la Prefettura e la Questura ad aver fatto la bella pensata, e ad aver dato fuoco alla miccia, nell'intento criminoso e turpe di soffocare sul nascere nè più nè meno che... la lega della libertà.

B...urloni!

*

E dire che la lega della famosa libertà, senza bisogno di omerici troiani che la veggano strozzare come Laocoonte dai serpenti, si sprofonda nel ridicolo della sua accademica inutilità, ancor prima di essere compiutamente costituita. Hanno un bell'affannarsi i monitori della radicaleria, della repubblica, del socialismo e dell'anarchia; hanno un bel suonare le campane a martello per chiamare le genti attorno al loro vessillo di resistenza contro *gli arbitrii governativi*; hanno un bell'adunarsi e salire in pulpito e invitare ed eccitare coi loro accesi discorsi le turbe. Il risultato pratico è questo: che, nonostante l'*amplexus pacis* fra i socialisti e i repubblicani; nonostante le tenerezze del Mussi con Filippo Turati, la nazione ha risposto picche, alla commoventissima chiamata. Sono dieci giorni che i trenta milioni di italiani vengono imburrati, accarezzati, lodati e magari stuzzicati e assillati per partecipare alla lega del miracolo, e dato che tutte le firme sieno serie e tutte le adesioni autentiche, hanno risposto in duemila!

Ora che vuol dir ciò? La spiegazione è agevole: Ciò vuol dire che i trenta milioni d'italiani surramentati n'hanno piene le tasche e secche prepotentemente le glorie, di tutti questi riscaldamenti a freddo e di tutte queste indignazioni radicalesco-anarchiche. Al paese, ovverosia alla sterminata maggioranza della gente che lavora e che pensa, non par vero che sullo scanno del potere si trovi ora un uomo che è *sicut virga ferrea*, e non un teorico compiacente e timido, o una femminuccia dagl'isterismi liberisti; ed ecco perchè il paese appunto ha guardato con occhio lieto allo scioglimento dei Circoli dove, in fondo, si preparava la rivoluzione, e se la ride saporitamente alle spalle della *lega della libertà* la quale — si capisce — ha fatto un gran passo da ieri, da quando cioè l'onorevole Zabeo è stato nominato membro — oh! molto membro — del Comitato centrale.

Ma se ride della lega, non ride, nè può, delle bombe; ed oggi più che mai è disposto ad applaudire e ad appoggiare il Governo, che, dinanzi alle manifestazioni pratiche mercè le quali gli anarchici pretendono di estirpare la società, provvede invece — e speriamo efficacemente — alla estirpazione degli anarchici.

IN ISTRIA

"Temi l'ira dell'uomo paziente!"

I signori Spinelo e C. che con tanta sicumera interpellano il Governo sui fatti dell'Istria, od hanno poca memoria e devono ignorare affatto quello che fecero i loro fratelli croati a Zagabria quando il Governo ungherese fece affiggere le tabelle in lingua magiara. Essi non si accontentarono di gridare, come fanno oggi in Istria, ma le *fecero a pezzi*.

Se dunque i croati non vollero tollerare delle tabelle in una lingua che pure è quella della capitale del Governo (mentre nelle provincie italiane ve ne sono di tedesche) perchè dovranno gli italiani tollerarne in una lingua che non appartiene a nessun capoluogo, nè a Vienna, nè a Gorizia, nè a Gradisca, nè a Trieste, nè a Parenzo e nemmeno al capoluogo dell'Istria, a Pisino? Lo potranno fare in via di transazione se i signori sloveni si adatteranno alle tabelle italiane nei paesi italiani dove essi furono introdotti nei secoli della barbarie e dove turbano [illegible]. Invece che cosa fanno quei messeri? Strappano ed incendiano le tabelle italiane a Servola, a

due passi da Trieste! Si specchino una buona volta negli italiani che, sebbene trattati come figliastri, aspettano con calma una soluzione, esaurendo tutte le vie legali e sopratutto si guardino dal provocarli ulteriormente perchè c'è un proverbio che dice: *temi l'ira dell'uomo paziente.* B.

Una smentita ufficiale

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Trieste 2, ore 9.30 a.

La notizia dei giornali che un reggimento di fanteria sarebbe inviato da Lubiana a Trieste è infondata.

La radunanza dei Podestà istriani presso il Municipio di Trieste

Clamorosa dimostrazione

Trieste 2, ore 6.10 p.

(*Veritas*). Grande apparato di forza in tutta la città; le truppe erano consegnate.

Oggi ebbe luogo il ricevimento, al Municipio, dei Podestà istriani.

La seduta si tenne alle 12 nella sala maggiore del Palazzo di Città; essendo la festa di S. Giusto, patrono di Trieste, sventolava la bandiera cittadina sul torrione del Palazzo.

La stampa, compresa quella locale, non fu invitata alla seduta per disposizione del Podestà, molto commentata.

Gli ospiti istriani, giunti ieri con tutti i treni e vapori, si radunarono alle 11 alla Società Filarmonico-drammatica ed in corpo si recarono poi al Palazzo di Città. Le guardie municipali in tenuta di gala mantennero l'ordine dinanzi il portone: la polizia fece il resto.

Folla immensa, oltre diecimila persone accolsero gli ospiti.

Il dott. Pitteri, podestà di Trieste, salutò gli ottanta istriani, e gli rispose efficacemente il dott. Gobol, podestà di Capodistria, prendendo conforto da San Giusto patrono di Trieste e gloria antica di Roma. Conchiuse, dichiarando che tutta l'Istria è solidale contro la concessione fatta agli slavi e orgogliosa di tramandare ai posteri la nazione la favella.

I consiglieri applaudirono fragorosamente. La folla elettrizzata, facendo eco, acclamò all'Istria, a Pirano e a Capodistria, e applaudì a Gobol, a Venier podestà di Buje, al dott. Rizzi podestà di Pola e deputato dell'Istria al Parlamento di Vienna, al deputato Bartoli, e particolarmente al dott. Fragiacomo podestà di Pirano, comparsi al balcone fra entusiasmo indescrivibile.

Dopo la seduta, gli ospiti si sono radunati alla Filarmonica, poscia con i triestini a fraterno banchetto.

La piazza, ancora popolata, obbligò la polizia a sciogliere gli assembramenti. La dimostrazione è ordinata, dignitosa, lodatissima.

Il discorso di Gobol fu splendido, quello di Pitteri debolissimo.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della «Gazzetta»)

Caprivi a Montreux

Ginevra 2, ore 3.20 p.

Caprivi, l'ex Cancelliere germanico, partito stamane da Berna, è arrivato nel pomeriggio a Montreux, ove deve soggiornare.

Gli insorti peruviani
L'uccisione di un console inglese

New York 2, ore 3.10 p.

Cinque navi da guerra inglesi lascieranno Vancouver dirette al Callao, ove gli insorti peruviani imprigionarono il console inglese e ne uccisero la moglie e la figlia.

Il nuovo Gabinetto spagnuolo

Madrid 2. — Nella conferenza di iersera, Sagasta e Gamazo si accordarono su tutti i punti del programma: tariffe doganali, questione del Marocco, riforme amministrative a Cuba, questioni interne di Gabinetto. La concentrazione liberale si comporrà di due liberali di Destra, due democratici, due partigiani di Sagasta, due militari. Gamazo oppure Maura parteciperanno al nuovo Gabinetto.

149 compagni d'un coleroso lasciati proseguire per l'Italia

Telegrafano da Vienna 1 alla *Sera*:

Ieri alla stazione ungherese di Kelenfeld — presso Cormons — si ammalò improvvisamente con forti dolori ventricolari, crampi e diarrea un operaio italiano il quale pare venisse dalla Russia. Apparteneva ad una comitiva di 150 operai, tutti italiani.

I medici constatarono trattarsi di colera asiatico.

Il disgraziato fu portato all'ospedale. Ciò che stupisce però, è che si siano lasciati proseguire i suoi 149 compagni, i quali erano diretti a ritornare in Italia.

Qualche nuovo particolare sull'arresto del capitano Dreyfus
C'entra una donna

I giornali francesi, giuntici ieri, contengono molti particolari sull'arresto del cap. Dreyfus — già narratoci per dispaccio — accusato di alto tradimento.

Il *Radical* dice essere stato scoperto che Dreyfus era in relazione con un ufficiale tedesco al quale consegnò i piani di mobilizzazione del 15° corpo d'armata, i piani del forte Briançon ed alcune informazioni sulla difesa delle Alpi.

Dreyfus conta 35 anni.

L'intrigo sarebbe stato scoperto in seguito alle rivelazioni di certa Maria Foresti, la quale teneva in passato un piccolo negozio in rue Bretagne.

Questa donna, già condannata altre volte ad un anno e tre mesi di carcere per spionaggio, erasi rifiutata, all'epoca del processo, di rivelare da chi aveva ricevuto certi documenti assai importanti, sequestrati presso di lei. Ultimamente però la Foresti, trovandosi in carcere, raccontò che un agente italiano la cui presenza era conosciuta a Parigi, aveva frequenti relazioni con un ufficiale francese già in sospetto per certi suoi atti equivoci.

Il racconto della Foresti fu il filo che portò alla scoperta di gravi indizii contro il capitano Dreyfus.

Il Dreyfus è ammogliato e padre di due figli. Le autorità ricercano due suoi complici che sarebbero nativi del Canton Ticino.

Le tribù marocchine in lotta

Tangeri 2 — La pace è ristabilita fra Rhamna e i partigiani del Sultano. L'anarchia regna a Casablanca. Le tribù si batterono fra loro. Numerosi morti, feriti e prigionieri che sono trattati crudelmente.

NON ERA L'ON. LUIGI LUZZATTI

A seconda di quanto avevamo preveduto, fra le strombazzate adesioni di uomini politici alla *Lega della Libertà*, non è compresa quella dell'on. Luigi Luzzatti. Si tratta di un errore di trasmissione telegrafica. L'aderente è il deputato radicale Riccardo Luzzatto.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della «Gazzetta»)

Una fucilata contro un treno

Cesena 2, ore 4 p.

Iersera contro il treno delle 6 pom., proveniente da Ancona, presso il ponte del Savio, venne da un ignoto esplosa una fucilata che colpì il vagone postale, lasciando illeso il messaggiero.

Giuseppe Grandi morente

Milano 2, ore 8 p.

(*Al.*) Giunge notizia da Ganna presso Varese, sua patria, che è colà degente Giuseppe Grandi, il celebre scultore, autore del monumento delle Cinque Giornate. E' affetto da pleurite grave e il suo stato presenta poche speranze.

Il monumento delle Cinque Giornate, che il Grandi ha modellato per Milano, è una grandiosa, originalissima opera d'arte, che deve essere inaugurata nel prossimo marzo. Sono già incominciati i lavori per innalzarlo al suo posto.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 3 novembre: S. Uberto vescovo.
Domenica 4 novembre: S. Carlo Borromeo.
Sole leva ore 6 m. 56; tram. 4 m. 54
Temp. mass. del 1: 16.1 Min. del 2: 8.8

Da Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

Per la morte dello Czar

Mentre ai giornali la notizia della morte dello Czar giungeva l'altra sera, il Consolato russo non riceveva la notizia ufficiale che ieri alle due pomer.

Subito nella sede del Consolato fu issata la bandiera a mezz'asta; così alla Prefettura ed alla Questura.

Le sedi degli altri Consolati però avevano issata la bandiera fino da ieri mattina.

All'Arsenale e sulle navi invece la bandiera non fu issata, non essendo ancora pervenuto l'ordine dal Ministero.

Ieri stesso, i consoli austro-ungarico, francese, inglese, di Svezia, dei Paesi Bassi e di Grecia, l'Archimandrita armeno, signore e signori delle colonie russa e greca si recarono al Consolato e presentarono condoglianze.

Domani (domenica) dopo la Messa nella Chiesa ortodossa sarà recitata una preghiera funebre in suffragio dell'anima dello Czar, quindi sarà cantato il *Tedeum* per l'assunzione al trono dello Czar Nicola.

Non è ancora fissato il giorno in cui avranno luogo le esequie del defunto Imperatore, alle quali interverrà l'intero corpo consolare.

Da Roma sono ritornati ieri il sindaco ed il presidente della Camera di commercio.

Alla Prefettura. — Ieri il cav. Bessone, nuovo consigliere delegato ha avuto la consegna dell'ufficio dal cav. Lorenzo Fabris, il quale, come si sa, è stato trasferito a Roma. Il cav. Bessone viene fra noi dalla prefettura di Alessandria, ed ha fama di funzionario valente, coscienzioso e pieno di tatto. Quanto al cav. Fabris, che era a Venezia da tre anni e che ha avuto una prova della considerazione in cui è tenuto dal Ministero, nell'esser chiamato a coprire un posto nella prefettura più importante d'Italia, egli si è saputo conquistare già le simpatie, e conciliare la stima di quanti hanno avuto la ventura di conoscerlo, per la solerzia, l'abilità e l'insuperabile *savoir faire*, col quale ha sempre disimpegnato il suo delicato e difficile ufficio. Al cav. Bessone il nostro benvenuto; il più cordiale, affettuoso congedo al cav. Fabris.

Il nuovo comandante il dipartimento comm. Canevaro riceverà domani alle dieci e mezza le visite di Corpo di tutti gli ufficiali presenti in dipartimento.

Ancora a proposito di scuole. — Dietro quanto abbiamo detto riguardo all'orario dell'Istituto tecnico, ci si fa ora rilevare un altro grave inconveniente.

Nel *primo corso* di questo Istituto sono inscritti più che sessanta alunni, e nel *secondo corso*, oltre una cinquantina. Nelle aule che vi sono destinate, questi alunni si trovano tanto a disagio e pigiati, da non poter scrivere gli appunti alle lezioni. E d'altra parte, accumulandosi un numero così grande di alunni, non può a meno dal risentirsene la disciplina della scuola. — Vi è quindi la necessità di stabilire dei corsi paralleli, come in questi casi è consigliato dalle istruzioni governative e dai regolamenti.

A questo e alla questione già accennata dell'orario, raccomandiamo al preside prof. Luxardo di provvedere se è vero — come ci viene assicurato — che egli abbia molto a cuore il buon andamento dell'Istituto.

— Ci scrivono:

La assurda deliberazione relativa alla mezz'ora di riposo per gli studenti dell'Istituto tecnico *Paolo Sarpi* non è stata presa dal preside, ma dal collegio dei professori che la votarono in maggioranza.

Gabinetto chimico — Siamo lieti di annunciare che le insistenti pratiche della nostra Camera di commercio presso il R. ministero delle finanze per l'istituzione in questa città del gabinetto chimico per le analisi delle merci, ottennero finalmente l'esito desiderato.

Da oggi infatti funziona presso la R. Scuola superiore di commercio il gabinetto di cui si tratta per le analisi degli olii minerali, degli zuccheri, del vino e della birra.

Domani in palazzo Loredan. — Ricordiamo che la deputazione Veneta di Storia Patria tiene quest'anno la adunanza generale in Venezia, nell'aula del R. Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti, in palazzo Loredan, campo S. Stefano, domenica 4 novembre alle ore 14 (2 pom.)

Il socio effettivo Pompeo Molmenti leggerà intorno a *Venezia calunniata*.

Esposizione 1895. — Nei giorni scorsi furono spediti i manifesti della nostra Esposizione internazionale d'arte alle Direzioni di tutti i teatri d'Italia, con la preghiera di farli affiggere nei vestiboli di questi, e in luogo bene evidente. Le risposte già pervenute e sono tutte cortesemente adesive.

Comincierà quanto prima la spedizione ai principali esercizii pubblici di tutte le nostre città.

Il Comitato ordinatore ha altresì fatto omaggio dei Manifesti, nei varii loro formati, a tutti i giornali italiani, pregandoli di tenerne affissa una copia nei locali delle rispettive redazioni.

Il Manifesto in lingua francese è già stampato; quelli in inglese e in tedesco lo saranno fra brevi giorni. Si stà poi approntando una speciale tiratura, in doppio foglio, per l'affissione stradale nelle grandi città.

Per la Giudecca. — Lunedì il Consiglio Comunale tratterà anche l'argomento seguente:

Interrogazione del consigliere comunale sig. Melloncini ing. Angelo sull'esito del concorso per una comunicazione fra Venezia e l'isola della Giudecca.

Pesca riservata — Il prefetto di Venezia rende noto che il sig. Meta Enrico fu Giovanni Battista ha prodotto dichiarazione di possedere e di voler esercitare diritti esclusivi di pesca nelle acque del fiume Lemene dal Fosseiato, località in Comune di Portogruaro superiore al molino posseduto dalla stessa Ditta Meta, al Marango, località in Comune di Concordia inferiore al Molino; nonchè nelle acque dei canali denominati Viola, Violin, Lisecha, Zambortolo e Damortolo, Fosso detto Dogna, e Brazzo San Giacomo, scorrenti parte nel territorio di Portogruaro e parte in quello di Concordia Sagittaria.

Chiunque possa avervi interesse, potrà produrre le proprie osservazioni a questa Prefettura fino al 24 novembre.

Riposo festivo — Gli agenti e principali di negozio hanno diretto alla cittadinanza un appello, dal quale togliamo questi periodi che ne sono la essenza:

Per volere di principali ed agenti, sorpise una commissione da noi eletta, che disimpegnò il compito suo con gran perspicacia e molto cuore, all'appoggio unanime e valoroso della stampa cittadina, s'è potuto istituire nella nostra città per gli agenti di negozio quel *riposo festivo* che è tanto necessario per la salute del corpo e per la quiete e serenità dello spirito.

Senonchè, la meta non si può dire raggiunta se tutti i commercianti non continueranno a rispettare il *riposo festivo* mantenendo l'impegno morale da essi assunto.

Disgraziatamente, qualcuno accenna oppure a dimenticarsi di quest'impegno, sotto il pretesto di sopperire ai vostri bisogni.

Dimostrategli voi, che le provviste che voi *fate nei negozi si possono fare nei giorni feriali*, o quando mai nei giorni festivi *non più tardi delle dodici*.

Fate, col vostro appoggio — il più gagliardo, e di maggior peso — che il *riposo festivo* per gli agenti di negozio non abbia a diventare una crudele delusione, una lontana speranza per l'avvenire.

Ancora il marinaio ubbriaco — Abbiamo altri particolari su Tommaso Santerello, marinaio a bordo della *Sicilia*, la cui avventura abbiamo ieri narrato.

Egli si trova sempre in prigione, sottoposto a Consiglio di guerra.

Dicemmo che, avvicinato in Calle delle Rasse da quattro canaglie, queste invece di soccorrerlo, essendo egli ubbriaco fatto, lo derubarono di 90 lire. Era la rimanenza di un biglietto da cento a lui consegnato dal macchinista di prima classe Carlo Marrano, a bordo della *Sicilia*, il quale, essendo di guardia, mandò dieci lire alla famiglia che abita in Calle delle Rasse.

Il Santarello eseguì puntualmente la commissione ed uscito dalla casa del Marrano, si recò in varii luoghi a bere. Era già ubbriaco alle dieci, quando in Calle dei Fabbri, incontrò un operaio dell'Arsenale certo Giulio Tandarini dell'officina fabbri, suo amico.

Unitosi a questi, volle bere ancora, ed alle undici entrarono nella birraria alla *Stella d'Italia*.

Qui il Santarello ordinò da bere e per mostrare alla kellerina che aveva denaro, le diede mezzo biglietto da L. 25. La kellerina, però, sia perchè il marinaio era già in... buono stato, sia perchè quel mezzo biglietto non aveva alcun valore, rifiutò di portare da bere e consegnò il mezzo biglietto al Tandarini.

Il marinaio strillò un poco; ma poscia fu condotto fuori dal compagno.

Di là entrarono nella fiaschetteria toscana in Calle Larga S. Marco e bevettero mezzo litro di vino. — Quando uscirono erano già le dodici e mezza. Il Tandarini lasciò il compagno solo e si allontanò. Fu appunto in quell'ora che il Santarello si recò in Calle degli Albanesi e fu avvicinato dai quattro farabutti che lo borseggiarono. Il resto è noto.

Questa è la vera versione del fatto.

Ferimento accidentale? — Giovanni Veglianetti fabbricante di corone mortuarie e di conterie, come dicemmo il 31 ottobre, ci fa sapere che la *ferita* sua, curata all'ospedale civile, è stata prodotta unicamente da una caduta.

Una busta di pelle. — Venne depositata al Municipio una busta di pelle chiusa a chiave rinvenuta in una gondola al traghetto nella sera del 31 ottobre p. p. alle ore 6. Sarà restituita a chi fornirà le prove di esserne il proprietario.

Salvamento — Ieri alle cinque pom. la bambina di circa undici anni Giuseppina Savi, abitante a San Marco 1171, trastullandosi sulla riva del Giardinetto Reale cadde in canale.

Un bravo giovinotto di 17 anni, certo Luigi Vanzini, macellaio, abitante a Cannaregio 2166 si gettò in canale e la salvò.

Smarrimento o furto? — Ieri alle quattro pom. certa Anna Caselli, abitante a Castello, 4371, mentre transitava in Frezzeria, si accorse che non aveva più il portamonete contenente 20 lire ed altre carte.

S'ignora se le sia stato rubato o se lo abbia smarrito.

Stato Civile del 2 — *Nascite*: Maschi 2 — femmine 3 — Totale 5.

Decessi: Boscarato Venier Teresa, di anni 71, vedova, casalinga di Venezia — Ferrari Bernardinello Angela, 47, coniugata, già villica di Costa di Rovigo — De Paoli Torcoli Teresa, 26, coniugata, sarta — Fagagnolo Antonio, 82, vedovo già facchino — Garbeglio Antonio, 61, coniugato, facchino, tutti tre di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — Le comuni vernici che si usano per le stoviglie sono fatte a base di piombo e questo, per l'azione degli acidi grassi e dell'acido acetico, può combinarsi e dar luogo ad un veleno che per l'azione sua accumulativa nell'organismo può riuscire dannoso alla salute.

Le vernici assolutamente innocue sono quelle a base di acido borico, ma se per le difficoltà della preparazione o per l'abitudine di usare quelle di piombo, non s'impiegano affatto.

Per finire — In un banchetto, Lorenzino, ad ogni piatto che gli viene servito, esclama:

— Oh! questo è la mia passione!

Un suo vicino, seccato, gli domanda:

— Scusi, signore, mi saprebbe indicare il piatto che non è la sua passione?

— Quello vuoto!

NOTA SIBILLINA
Sciarada

L'un sconsonante, striscia l'*altro*, *intero*
Caldo ci vuol, a render l'uomo fiero.

Spiegazione della sciarada d'ieri: SPIA-NATA

NECROLOGIO

A Bari è morto il prof. Courtheoux, interprete nella scuola superiore di commercio — A Messina è morta Italia Coda, giovane poetessa — A Lodi don Gaetano Meroni parroco di S. M. del Fiore — A Torino il cav. Federico Rolfo, ex assessore comunale, membro di parecchie amministrazioni pubbliche — e l'avv. Roberto Fontana vicepresidente del Tribunale.

* *

A Bellinzona è morto il pittore Michelino Carmine — A Quebec l'ex primo ministro Mercier.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — I soci della *Giuseppe Verdi* potranno ritirare i biglietti speciali, alla sede sociale, dalle 10 ant. a mezzogiorno, e poi, fino alle otto pom., al negozio strumenti musicali di Natale Fabbri (Ponte dei Pugni), mediante esibizione della tessera di riconoscimento.

I soci che non avessero peranco la tessera, possono ritirarla alla sede della Società (Frezzeria, Ponte dei Barcaiuoli).

Goldoni. — Applauditissima iersera la *Base de tuto*.

— Stasera *Il primo passo* — e poi *El moroso de la nona*.

— La nuova commedia *A Cena dalla Scarpa* andrà in scena martedì.

Malibran. — Stasera la Compagnia Zago-Privato replica *Le sorprese del divorzio*.

Domani darà due recite, una alle 2 1/2, l'altra, la solita serale.

Teatro di Rovigo. — Ci scrivono:

(*livio*). Il *Piccolo Haydn*, dato ieri sera per la prima volta al nostro teatro sociale, cadde sotto gli urli ed i fischi per deficienza di esecuzione solo da parte degli artisti, dei quali, poveretti, è meglio non tenerne parola. Dovette calare la tela a metà dello spettacolo.

Questa mattina, 2 novembre, sulla porta del teatro era scritta la seguente epigrafe:

Heri, primo vigilia, parvus Haydn mortuus est, quia executores non habebant flatum, et mortuus est inter ululationes, sibilaque, multorum gentium et nunquam resurget.

Teatro Sociale di Belluno — Il nostro solerte corrispondente ci scrive, 1 novembre:

(G. E.) Sabato 3 novembre la distinta compagnia drammatica Pieri-Aliprandi, che ora agisce al teatro di Conegliano, darà al nostro Sociale dieci recite d'abbonamento. Non mi allungo nel fare conoscere di chi è composta la compagnia, perchè è conosciuta da tutti assai bene.

Sabato, prima recita colla *Dora* di Vittoriano Sardou.

Teatri di Treviso. — Stasera al *Teatro Sociale* di Treviso si rappresenta *Cristoforo Colombo* di Alberto Franchetti — domani il *Falstaff* di Verdi. Ecco una buona occasione pei veneziani di udire in una gita sola due delle più celebrate opere moderne.

Una recita ad Ala. — Ci scrivono da Ala 31 ottobre:

Ieri sera a merito del simpatico giovane Pezzini Riccardo, ufficiale in questa dogana internazionale, e a scopo di beneficenza, abbiamo inteso la bella commedia del Chiaves — *Poveri figliuoli* — che ebbe da lui una interpretazione eccellente come pure secondarono bene la signorina Crosatto e il sig. Modini.

Il successo della serata però era riserbato al sig. Pezzini che molto si fece applaudire nella recitazione del monologo *Fortunato in giuoco sfortunato in amore* e nella scena drammatica *Reminiscenza e delirio* spiegando in ambedue questi lavori un fine criterio artistico ed un alto valore drammatico. Chiuse il geniale trattenimento una brillantissima farsa. Un bravo di cuore al distinto capo comico che, coltivando degnamente l'arte, sa ricreare e beneficare insieme.

Commedie nuove a Parigi. — Un dispaccio reca che, quanto prima, si darà a Parigi una commedia, assolutamente inedita, di Balzac: *La scuola delle famiglie*. Si daranno pure, per la prima volta *L'amico*, di Marco Praga e *Gli occhi del cuore* di Giacinto Gallina.

Spettacoli d'oggi
(Posseduti a pagamento)

Rossini — Ore 8 1/2 — *Carmen*, opera.
Goldoni - Ore 8 1/2 - *El moroso de la nona*
Malibran — Ore 8 1/2 — *Le sorprese del divorzio*
Minerva — 7 1/2 *Esiliati in Siberia* Comm., e ballo
Caffè orientale — Ore 8 — Concerto Locatello, tutte le sere.

POSTA APERTA

A. S. — *Musile*. — Grazie dell'articolo, che pubblicheremo quanto prima.
F. G. — Come sopra, pel suo *sport*.
A. A. *Conegliano*. — Vedremo di secondare il suo desiderio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Valeschi — consiglieri cav. Zanoni, De Biasi, Caramelli — P. M. cav. Specher.

Furto

Ragionevole Antonio condannato dal Tribunale di Verona ad un'anno di reclusione per furto, domanda una diminuzione di pena, ma la Corte non lo trova meritevole, essendo stato più volte condannato per furto, e conferma la condanna del Tribunale.

— Tonini Silvio domanda pure una diminuzione della pena di un anno di reclusione inflittagli per furto dal Tribunale di Udine. La Corte gli riduce la pena a mesi nove.

Difensore di entrambi l'avvocato Cicogna.

— Tisi Rosina d'anni 27 è quella kellerina che fu condannata da questo Tribunale a 10 mesi di reclusione per furto di un biglietto da L. 500 a certo Belusso Antonio col quale passò la notte.

La Tisi, alla quale fu dalla questura sequestrato il biglietto da L. 500 ammette di avere raccolto il biglietto da terra essendo caduto al Belusso nel contare i denari.

Il difensore Cornoldi domanda l'assoluzione dell'imputata non risultando provato il furto ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

Violenze

Dan Ferdinando, d'anni 20, da [illegible], nella notte del 27 maggio 94, si introdusse nella casa di Meta Giustina restandovi contro la di costei volontà, minacciando, ed esplose anche un colpo di fucile contro la porta di casa dopo che era uscito in istrada. — Il Tribunale di Este lo condannò a mesi 4 e giorni 6 di reclusione per violazione di domicilio e minaccie.

Il difensore Lanceretto di Este sostiene l'equivoco di persona perchè l'imputato vorrebbe essersi trovato in quella sera in tutt'altra località, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

Ferimento

Zanon Demetrio, Zanon Giovanni e Toniolo Giacinto da Raibosa di Lozzo in una rissa avuta con Vigo Angelo e Pietro inferirono agli stessi delle lesioni a Vigo Pietro con conseguenze di malattia per 20 giorni, al Vigo Angelo per giorni 15. Gli imputati, reclamando dalla sentenza del Tribunale di Este che li condannò alla reclusione per giorni 100 il Demetrio Zanon, ed a 25 gli altri due, sostengono di essere stati assaliti dai fratelli Vigo e di avere reagito a difesa.

Il difensore avv. Verdi da Este sostiene la legittima difesa a favore degli imputati, ma la Corte conferma l'appellamento.

La morale del processo Grillo

Verona, 1 novembre.

Continua al nostro Tribunale il processo per falso e truffa contro l'avv. Grillo ed il Fed. Quest'ultimo è contumace. Il primo, come già annunciato, è difeso dagli avvocati on. Caldevaro, Levi Minzi e Gentili.

Presiede il vice presidente del Tribunale avvocato Bergonzi, e rappresenta il P. M. il sostituto procuratore avv. Zariotto.

Siamo già, a dir poco, alla decima udienza e nes-

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Amalrico sapeva bene rappresentare la parte del cortigiano; questa piacenteria indiretta, con cui palpava la vanità di Renato, bastar doveva a ricondurre sull'attristata faccia del vecchio Monarca la serenità ed il sorriso.

— Per conseguenza, continuò Amalrico, il quale scorse d'un'occhiata quella repentina trasformazione; per conseguenza, il Re di Francia, avaro per necessità, volentieri si dispensa, massime in tempi ordinarii, d'inviare ambasciatori ai suoi vicini: ma, quando n'ha l'occasione senza por mano alla borsa, è sempre sollecito a coglierla. Ora, in quest'occorrenza, avendomi il Re donata l'eredità del signore di Lourmarin, e concedendomi inoltre la permissione di lasciar la sua Corte e trapiantarmi in Provenza, non gli costava niente di più nominarmi ambasciatore a Vostra Maestà.

Amalrico tornò ad inchinarsi, e parve attendere la risposta del vecchio Re, fattosi tutto pensoso.

— Signore, disse il Monarca, il Re di Francia, vostro padrone, ci onora molto inviandoci un ambasciatore; e veggo ch'egli è scrupoloso osservatore delle leggi del cerimoniale poichè, due o tre mesi fa, gli abbiamo inviato noi pure il nostro dilettissimo duca di Brancas, il qual si recava in Borgogna.

Al nome del duca, Amalrico trasalì: il Re ignorava allora che il signor di Brancas fosse morto, ed il giovine non si sentì il coraggio di desolare quel vecchio, già tanto curvato, annunziandogli la trista nuova.

In quel momento altresì, il visconte girò intorno un rapido sguardo, e vide il signore di Bourgneuf.

— Quest'uomo è il diavolo incarnato, ei pensò; mi seguirà in perpetuo e da per tutto.

Poi pallendo le collere con un risolino, salutò garbatamente il Borgognone, che il ricambiò con isquisita cortesia, e andandogli presso, gli disse piano:

— Spero, signore, che avrò l'onore di trovarmi con voi.

— Sono a' vostri comandi, signore.

— Ho a compiere col Re di Provenza un ufficio delicato e affatto secreto; ma piglierò in breve congedo, e se volete assegnarmi un sito...

— Alla porta del palazzo, fra un'ora; e, se vi piace più, in piazza de' Precheurs.

— Scelgo questa, rispose Bourgneuf, con un secco saluto.

— Signor ambasciatore, disse allora il Monarca, rivolgendosi ad Amalrico, poichè siete in Corte nostra, spero che verrete a visitarci spesso, e ci permetterete di ricevervi in modo più solenne e più degno del Sovrano, che rappresentate.

E il Re si alzò a mezzo, il che significava der egli commiato al giovine ambasciatore.

Amalrico fece tre inchini, salutò i signori che attorniavano il Re, e i uscì per andar ad attendere il signore di Bourgneuf; il quale rimase con Renato d'Angiò, e, poichè il visconte si fu partito, disse a quest'ultimo:

— Sire, Vostra Maestà mi degnerebbe ella d'alcuni minuti di colloquio secreto?

— Parlate, signore, rispose Renato d'Angiò, facendo un segno, che i suoi cortigiani compresero; sì che usciron tutti, ad eccezione di ser Archia.

— Parlate, signore, tornò a dire il Re.

Ma Bourgneuf, guardando il signore di Cios, parve esitare; ed il Re, che si motivo dell'esitazione si appose:

— Poh! soggiunse, Archia è un poeta. I poeti non s'intendono punto di politica, e potete parlare dinanzi a lui.

Bourgneuf squadrò con un'occhiata il gentiluomo d'Aix, rimase convinto della verità delle parole del Re, e senz'altro riprese:

— Sire, io era il confidente, l'amico, il braccio destro del Duca di Borgogna; conoscevo i suoi più intimi pensieri, e sapeva il secreto della sua politica.

— Povero Duca! mormorò Renato d'Angiò.

— Il Duca di Borgogna, proseguì il signore di Bourgneuf, non aveva figliuoli maschi, e la sua disperazione era veder finire in sè quella valorosa stirpe dei Valois-Borgogna, che aveva sì a lungo ecclissato i Valois di Francia. Ora, spesse volte il Duca, nel tempo della sua prosperità, e prima che il nipote della Maestà Vostra, il Duca Renato di Lorena, fosse stato indotto dagli Svizzeri a volgere la spada contr'esso, il Duca mi aveva detto: «Sai tu, Bourgneuf, che la Lorena la Provenza e la Borgogna unite formerebbero un bel Regno, a petto del quale il retaggio dei Re di Francia, quegli alti signori insolenti e sleali, sarebbe misera cosa?»

— Affè mia, il Duca aveva ragione! esclamò Renato d'Angiò.

— Senza contare, aggiungeva il Duca, che, con un pretesto o con l'altro, si potrebbe un dì impadronirsi del Delfinato, il quale congiungerebbe così la Borgogna alla Provenza.

— Il Duca, vostro signore, sospirò Renato, era grand'uomo in politica, del pari che in guerra. Ahimè! perchè è egli morto?

Bourgneuf levò tristamente gli occhi al cielo e non rispose.

— Ma, osservò il Re, come il Duca avrebbe mo potuto unire la Lorena alla Borgogna e la Borgogna alla Provenza?

— In maniera semplicissima: dando in isposa la sua figliuola al Duca Renato, vostro nipote.

— Va bene, mormorò Renato, ma il Duca ignorava una clausola importante.

— E quale?

— Che il Duca Francesco di Lorena, mio genero, aveva formalmente rinunziato, sposando mia figlia, al trono di Provenza per sè e pel suo primogenito.

— Diavolo! esclamò Bourgneuf, quest'è un imbarazzo, tanto più che il Duca Renato non pensa punto come il Duca Francesco, suo padre.

— Ahimè! disse con afflitta voce Renato; Dio sa ch'io amo grandemente mio nipote: ma anch'io giurai, come suo padre, anch'io m'obbligai a non unire la Provenza alla Lorena... e sono un Principe fedele alla mia parola.

— Allora, mormorò Bourgneuf, non so più che sarà di questo povero paese provenzale; e temo assai che, alla morte della Maestà Vostra, egli cada in mano del Re Luigi.

— No, mai! gridò Renato, mai! Piuttosto la fame, l'incendio, la rovina universale.

— Il Duca Renato è un eroe, proseguì Bourgneuf, è giovine, pien d'ardore, ha il bollente valor della gioventù e la sodata savezza dell'età matura. Regnerebbe sopra un gran popolo e sarebbe un gran Re.

— Ho giurato!... rispose dolorosamente Renato d'Angiò.

— Ma, sire, esclamò con veemenza Bourgneuf, volete dunque che la Provenza sia cancellata dalla lista dei Regni e diventi una Provincia francese?

(*Continua*)

sune può prevedere quanto ancora durerà il dibattimento.

Il merito di questa lungaggine è tutto dovuto a chi dirige le udienze. Nessuno ha mai assistito a niente di simile. Si direbbe che l'egregio avv. Bergonzi siasi proposto di scrivere un romanzo e vada raccogliendone gli elementi con pazienza benedettina. Qualche volta la gente si domanda chi sia l'imputato nel processo, e quali i titoli della imputazione.

L'egregio presidente — con grande vantaggio del giornalismo locale, che ha aumentata per l'occasione la tiratura — non lascia niente di trascurato perchè la curiosità del largo pubblico sia soddisfatta e tutti si vanno convincendo che nel giorno della sentenza — di là da venire — giudici, avvocati ed accusatori avranno un bel lavoro a ricordare quanto è passato loro dinanzi e quanto hanno udito.

Astrazion fatta dall'economia del giudizio, il processo è veramente curioso e pieno di interesse. Quando sarà finito (chi sa mai quando?) si potrà comporre un prezioso elenco di strozzini, di mediatori di strozzo, parte già noti, parte finora ignoti, di professionisti dalla coscienza elastica, di testimonii compiacenti, di figli di famiglia imbecilli o corrotti, di usuraj di buona fede... e via dicendo.

In mezzo a tutto questo pandemonio non è difficile che l'avv. Grillo si salvi da una condanna penale; non si salverà però da una nota di biasimo profondo e universale.

Il processo contro il cap. Romani

L'atto d'accusa

Oggi si svolgerà a San Remo il processo di spionaggio contro il noto capitano francese Romani.

Il processo si discuterà a porte chiuse.

L'avvocato difensore scelto dal Romani sarà l'ex-deputato Corradi.

Ecco il testo dell'atto d'accusa:

« Atto d'accusa contro Romani Antonio Battista fu Paolo, d'anni 48, nato in Corsica, residente in Antibo, capitano nel 112° reggimento di fanteria coniugato con prole, detenuto dal 6 settembre 1894, imputato di spionaggio, a sensi degli articoli 3 e 110 del Codice penale, per essere stato sorpreso la mattina del 6 settembre 1894, verso le ore 5, nel luogo detto *Passo del muratore* territorio di Pigna (provincia di Porto Maurizio), distante un chilometro e mezzo dal confine francese, che fu da lui varcato, ad esaminare quella regione e le sue adiacenze nelle quali si compiono importanti lavori stradali d'interesse militare e per essere stato trovato in possesso di un piano topografico interessante la difesa del Colle di Tenda, in cui erano segnate le fortificazioni permanenti e campali, i ricoveri alpini, le strade militari, nonchè gli appunti e schizzi relativi alle varie strade e sentieri di accesso alle stesse fortificazioni ed al campo trincerato del Colle di Tenda, da lui rilevati a partire dal giorno 17 giugno al 5 settembre 1894. »

⁂

Il corrispondente da Spezia alla *Gazzetta di Torino* fa questa osservazione, a proposito del processo Romani:

« Il processo assume una particolare importanza, e sebbene i fogli d'oltr'Alpe abbiano sempre insistito nel voler far passare la presenza del Romani sul nostro territorio per uno sconfinamento involontario, essi non potranno di certo spiegare come in quella semplice scappata egli abbia avuto campo di compilare un *lavoro* lunghissimo, evidentemente in risposta ad un determinato questionario, ed abbia tracciato un piano molto esteso del nostro territorio, segnandovi molto esattamente la posizione delle nostre opere di difesa, baraccamenti e strade strategiche. E perchè, poi, credendo di trovarsi in Francia, portava tutta questa bella roba celata in un involtino nella fodera del kepì? »

E noi di osservazioni ne facciamo un'altra: questa. Che mentre i nostri ottimi e cavallereschi vicini si sono affrettati a incatenare e a cacciare in prigione un maggiore italiano ch'essi imputavano di spionaggio, i nostri ufficiali invece hanno trattato il Capitano Romani come un camerata e lo hanno colmato di cortesia.

ATTRAVERSO IL FRIULI

Martignacco - Moruzzo - Fagagna

I biscottini — Latteria ed altre industrie — L'autore del famoso « Strolic furlan » — Al castello dei conti Gropplero — Un passaporto. Memorie storiche — La visita di Fagagna — Il senatore Pecile — Fonti di vita rigogliosa e di benessere — Una macelleria sociale — Remo Tanzini — Scuola di merletti — Una raccolta di oggetti congolesi — Alla salute della « Gazzetta ».

Perchè non dovrei dirlo? fu una gita trionfale; i cuori aperti, le case aperte, le... cantine aperte! Da per tutto una accoglienza come a vecchio amico lungamente atteso. Il cuore sulla mano ed il bicchiere colmo sempre.

Sono sceso a Martignacco, ameno paesello sulla linea Udine-San Daniele. Martignacco è la patria dei famosi biscottini, leggeri come spuma e profumati come una sposa. I fratelli Delser, inventori della industria delicatissima, hanno raggiunto omai un alto grado nella fama produttrice; la macchina a vapore distende, taglia e stampa la pasta che si trasforma ogni giorno in un quintale di biscottini che si vendono poi a due lire il chilogramma, entro eleganti cassettine. L'eccellente prodotto, assai apprezzato in Italia, potrebbe senza alcun dubbio varcare le Alpi, se il governo non avesse imposto un dazio di esportazione di 80 lire, in oro, al quintale!

Martignacco possiede una latteria sociale cooperativa istituita negli ultimi tempi e presieduta assai bene dal sig. G. B. Angeli, che le dedica tutte le sue cure — il cotonificio udinese, trebbiatrici, filande a vapore, una delle quali è proprietà dell'egregio sindaco nob. dott. Francesco Deciani, presidente del consiglio provinciale; e vanta ancora una perla di segretario comunale nella cui casa ho avuto pure occasione di fare un'altra conoscenza preziosa.

Appena entrato nella *braida*, una voce squillante ed irresistibile gridò: *Si fermi anche lei!* Io rimasi fermo sulle quattro gambe di una seggiola e fui fotografato *illico et immediate*. Di sotto al panno della macchina uscì allora la faccia gioviale ed espansiva di Don Luigi Comelli, il cappellano di Moruzzo, un giovane assai colto, simpaticissimo, parlatore facile e dilettevole; naso rispettabile ed occhi che rivelano ingegno e cuore. Don Luigi è poeta; ogni anno si pubblica *Il strolic furlan* ed *Il strolic grand*, due almanacchi popolari ridondanti di brio e di grazia.

In compagnia di Don Luigi siamo saliti a Moruzzo, il punto più elevato del Friuli centrale, una posizione veramente incantevole. La vista che si gode dal castello del conte comm. Giovanni Gropplero de Troppenburg, l'egregio presidente della deputazione provinciale, è così bella che non so come fare a descriverla. Il castello medesimo è uno dei pochi che, pure conservando l'integrità del carattere antico, corrispondono a tutte le necessità della vita odierna; una vita, in questo caso, inspirata ad un gusto squisito. Vi sono splendidi appartamenti, soffitti e travi rabescate, tele di valore artistico, maioliche e porcellane delicatissime; e nel giardino piante e fiori a dovizia, profumi soavi di vaniglia e di *olea fragrans*.

In casa Gropplero fui presentato al dottor Joppi, un erudito dalla mente vastissima, una vera biblioteca ambulante. A titolo di curiosità, voglio trascrivere un antico passaporto:

« Leone di † (croce) Stemma di
« S. Marco Gratie Moruzzo
« Carlo Gianfrancesco Conte d'Arcoloniani signor del Castel di Moruzzo Pozzo ed Antessa.

« Si partono da questo loco sani (Dio lodato e liberi da ogni sospetto di mal contagioso) gli infrascritti con robbe o Mercanzie, o senza come qui sotto sarà notato, ai quali in ciascun luoco ove capiteranno se li potrà dar libera e sicura pratica.

« Pozzo Anni Pelo Statura » .

⁂

Le prime memorie del paese di Moruzzo risalgono al 1161.

Il castello era da principio proprietà di più famiglie. Al finire del secolo XIII venne in possesso dei signori feudatarii di Arcano che lo tennero fino al 1421 denominandosi signori di Moruzzo. Nel 1456 la Repubblica di Venezia diede a titolo di feudo il castello ed alcuni fondi in Moruzzo con giurisdizione anco su Madriaso di Fagagna agli Arcoloniani, famiglia nobile antica e ricca di Udine.

La villa di Moruzzo venne una volta abbruciata dai Turchi; il Castello fu saccheggiato dai popolani di Udine, nemici dei nobili e ricchi, nel 1511.

L'ultima degli Arcoloniani cedè moglie al co. Girolamo di Codroipo, e possedendo vasta pertinenza a titolo non feudale acquistò dal R. Erario il Castello e i pochi fondi feudali, secondochè come feudo erano passati in proprietà dell'erario stesso alla morte del di lei padre, ultimo maschio degli Arcoloniani.

Ora il Castello per ragione ereditaria è della co. Lucia di Codroipo Gropplero.

Dal Castello godesi la vista di uno stupendo panorama: quasi tutto il Friuli veneto, gran parte del Friuli austriaco, il mare, Capodistria, Isola e Pirano in Istria, Conegliano, e coll'aiuto di un buon telescopio anche Treviso.

Oltre i vapori che fanno corsa fra Trieste e Venezia, si veggono i treni ferroviari da Udine verso Pontebba, da Udine a Cividale, da Udine a Cormons, da Udine per Palma a Portogruaro, da Casarsa a Portogruaro, da Casarsa a Spilimbergo, da Udine a Sacile.

Presso alla Chiesa di Moruzzo s'erge un tiglio maestoso; sotto i rami larghissimi si tenevano un tempo i famosi *concili*, babbi legittimi delle nostre sedute consigliari. Ora, dentro il tiglio ci si potrebbe stare di casa, perchè del tronco non rimane quasi altro che la corteccia; non so per dove la linfa salga a dar vita alla pianta; è bensì vero che nuovi rami sono sorti da terra, onde pure l'albero vecchio vive di vita rigogliosa.

I cannoni dell'antico campanile, distrutto dagli anni, vennero pienamente raccolti dal conte Gropplero che li fece sotterrare in una gran buca; la vecchia torre dimostrò la sua riconoscenza mandando fuori una sorgente di acqua purissima.

La Chiesa medesima va pregiata per una Madonna in legno con stucco dipinto; la veste fu rimessa della contessa Maria, allieva del nobile collegio delle Dimesse, di Udine; un'altra imagine della Vergine è in legno scolpito e coperta da un cemento decorato in stile orientale; eseguita Monaco di Baviera, da Luigi Pizzini. Mecenate della conservazione artistica del tempio è Don Luigi Zucco.

⁂

Fagagna è una terra benedetta dal cielo, ed alla quale gli uomini dedicano cure ed energia lodevolissime. Le proprietà fondiarie dei Volpe, dei Degli Onesti, del conte Asquini, coltivate coi migliori sistemi vanno famose per abbondanza e qualità di raccolto, e per il bestiame sano e vigoroso. Le violette crescono a profusione; dirgià grandi alla fine di settembre, esse raggiungono nell'inverno proporzioni colossali; vini squisiti come il Tokay empiono le immense botti delle profonde cantine. I contadini formano una sola famiglia col proprietario, il quale scruta con l'occhio vigile la propria terra; le cooperative abbondano distributrici larghe di benessere materiale e morale. Ciò specialmente mercè la sua opera benefica il senatore Pecile, uno dei membri più colti, più seri, più attivi della Camera Alta, che ha veramente a cuore le condizioni della classe agricola, come competente e generoso.

Fagagna dispone di un reddito annuo di L. 2164, interesse di un capitale legato ad essa da Gabriele Pecile, questo legato è amministrato da una Commissione, di cui è presidente perpetuo l'erede del legato. Coi redditi suddetti si tengono conferenze domenicali e lezioni serali, i cui sunti vengono stampati; si aprono concorsi per promuovere certe colture, si sussidiano quelle istituzioni che hanno per iscopo di migliorare le classi agricole; si ha fondato un osservatorio dove viene esaminata alla lente ogni singola farfalla ed una associazione bacologica, una latteria sociale cooperativa con scrematrice centrifuga e dove i contadini portano il latte al prezzo medio di 12 cent. il litro e ne ricavano o denaro o generi, una scuola di castari, un campo sperimentale di viti americane, col concorso del Ministero una stazione di monta suina che produce la bella cifra di 20,000 porcellini all'anno; un deposito di strumenti agrari, eccetera.

Capirete bene quanto siano da lodarsi coloro i quali dedicano tutte le loro forze al benessere del contadino e lo tengono lontano dagli stimoli di quella fame che, sembra impossibile, è aggigiorno sfruttato dai sedicenti socialisti cui nessun altro scopo infiamma all'infuori del vivere alle spalle dei gonzi. Noi, a Venezia, abbiamo pur troppo un campione di codesto indegno sfruttamento: la [illegible] di Lavoro!

⁂

All'infuori del legato suddetto, esistono in Fagagna

una macelleria sociale cooperativa dove si vende il manzo, di primo taglio, a L. 1.40 al chilo ed il vitello ad 1.50; gli azionisti pagano lire 10 per azione [illegible] i quattro decimi degli utili; gli azionisti sono i complessi consumatori hanno un libretto a pronta cassa. I prezzi soprascritti sono quelli del momento presente; e ad ogni modo non vengono mai aumentati anche se il prezzo dell'animale, sul mercato fosse superiore; però si è visto il manzo di primo taglio scendere persino a L. 1.20 al chilo. La macelleria è amministrata dal signor Giorgio Pico, il quale fornisce pure il locale dietro corrispettivo del sangue e del consumo degli animali. La latteria e la macelleria possiedono in comune due ghiacciaie — buche profonde, ricoperte da un fitto tetto di canne di saggina — alle quali i contadini recano durante l'inverno il ghiaccio del Ledra e vi si forniscono poi nel caso di bisogno;

una stazione di monta taurina tenuta dal contadino Giuseppe Marinigh, il quale possiede un magnifico toro di razza friburghese... a cinque lire per ogni... colloquio;

una scuola di merletti a fuselli fondata dalla contessa Cora de Brazzà, nella quale è bello vedere una cinquantina di vispe bambine, linde, pulite, ben lavate e pettinate, agitare molto presto le agilissime dita;

e — finalmente — la fabbrica del ferro-china Candotti.

La scuola agraria impartisce adunque lezioni serali date dal perito agrario Pasquale Barelli, il quale è pure direttore dell'Osservatorio bacologico, dell'orto sperimentale, della scuola pastorale. Questa ha un prodotto annuo di 250,000 lire; nell'Osservatorio bacologico si esaminano annualmente quasi 1500 oncie di semente. Conferenziere domenicale è il prof. Viglietto di Udine.

Per il complesso di queste istituzioni il Municipio di Fagagna venne insignito di parecchie alte onorificenze; a Verona si ebbe la medaglia d'oro e 300 lire, ed a Palermo una medaglia d'argento.

⁂

Non è svanita dalla memoria la spedizione fatta al Congo da Brazzà di Savorgnan e dai figliuolo del senatore Pecile; quest'ultimo ha riportato dal continente nero una interessante raccolta di oggetti curiosi. Sono vesti tessute con fibre di *raffia* vinifera ed usate dalle popolazioni dell'Africa centrale; stuoie fatte con striscie di *pandanus*, coppe per vino di palma: pesta, bottiglie in terra cotta; frusta in pelle d'ippopotamo, dal basso Ogwè; un fucinale andante; pettini *loango*, spolette, remi; una borsa da viaggio in cordicelle d'ananas sfilate, adorna di peli di elefanti; corna e zampino d'antilope; un berretto di capo di villaggio (Loma), ornato di conchiglie, ecc.

E, passando dalle barbarie alla civiltà, mi sia lecito accennare alle conferenze pedagogiche che la gentile mia guida a traverso le meraviglie africane, signora Giuseppina Battaglini, direttrice del Giardino d'Infanzia di Udine, ha tenuto con molto successo a Milano ed a Ravenna.

⁂

La bellissima giornata durante la quale io ebbi a ricevere così larga copia di impressioni liete ed entusiastiche, si chiuse con una lauta cena offerta nel salotto dell'ottimo Collegio Denati fuori porta Grazzano (Udine) dal suo chiaro direttore Marco Tonello. Uno fra i commensali, l'egregio dottore Romano, veterinario provinciale e consigliere del Comune e che va annoverato tra le persone più meritatamente influenti di tutta la provincia, volle bere alla mia salute e alla salute della *Gazzetta*.

E si bevve infatti!

Jonn.

CRONACA VENETA

De Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

LA PROPAGANDA CLERICALE

Riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Egregio Signore,

Ma non è stato il solo Fiaco ad essere compiacente, per non dire di peggio, verso i clericali; lo sono state e lo sono tuttora altre Regie Autorità.

Un fatterello a conferma.

L'anno scorso nel comune d'Istrana è stato nominato sopraintendente scolastico un prete, il più arrabbiato intransigente fra tutti gli altri preti del comune.

Il consiglio scolastico residente a Treviso non approvò la nomina perchè il prete aveva cura d'anime, ed invitò a nominare altra persona. Il consiglio comunale d'Istrana, tanto per mostrarsi conseguente alla Regia autorità scolastica rinominò quel bel arnese di prete. Non Le pare che questo... rinominare avesse un'aria tendenziosetta anzichenò? Il consiglio scolastico davanti a questo... rinominare ha fatto peggio del marchese Colombi; non ha nè approvato nè disapprovato. Almeno lui, il marchese, aveva il coraggio di affermarlo che fra il sì ed il no era di parere contrario.

Nel comune d'Istrana, per permesso accordato dal Sindaco — un abbonato dell'*Adriatico* — i preti vanno nelle scuole per l'insegnamento religioso. E l'autorità scolastica lo sa ma sta muta come un pesce. Oh! è proprio vero che le nostre Autorità sono tutte tutrici di qualche cosa, ma soprattutto del loro .... quieto vivere.

E so anche, ma per sentito dire, che, se non nella camera, certo nell'anticamera del prefetto di Treviso, ci sta chi favorisce più i clericali che i liberali.

E prima di finire mi permetta uno sfogo dirò così di..... soddisfazione. Fino dal gennaio scorso io Le scrissi per avvertirla della propaganda e della compatta organizzazione dei clericali, specie nella provincia di Treviso. I fatti purtroppo mi hanno dato [illegible]

E di quanto più su è scritto, Lo è garante

L'abbonato

Maggiore Giorgio Callegari.

Treviso, 1 novembre 1894.

Un discorso dell'on. Valli a Lendinara

Scrivono da Lendinara al *Corriere del Polesine*:

Raccolgo la notizia che l'on. Valli aderirà all'invito di tenere in uno dei prossimi giorni un [illegible] a Lendinara. E mi auguro che la notizia venga confermata.

Anche qui dove l'on. deputato conta numerosi amici ed ammiratori, riceverebbe certamente festose e cordiali accoglienze.

Cronachetta bellunese

Belluno, 1 novembre

(E. G.) *La fiera di S. Martino* — Splendido il tempo; in piazza Campitello si notano alcuni casotti, fra i quali il circolo acrobatico sempre affollatissimo; il museo Baraum, il circo delle belve.

Si aspettano altri... spettacoli simili che accrescerano attrazione e vitalità alla prossima, rinomata fiera di animali e merci, detta di S. Martino.

La morte di un giovane — Fu qui pure sentita con moltissimo dispiacere la morte avvenuta per un accidente di caccia del giovane figlio del comm. Balladore, prefetto di Siena, allievo della R. Accademia di Livorno. Furono inviati dispacci e lettere di condoglianza ai disgraziati genitori da molte autorevoli persone, tra cui l'egregio sindaco della città dottor Giovanni Marsala Bonelle, amicissimo del comm. Balladore. Come forse si ricorderà, il comm. Balladore fu per più anni amato e stimatissimo consigliere delegato alla nostra Prefettura, ed è perciò che Belluno prende parte sì viva alla immensa sventura che tanto lo ha colpito.

Cronaca padovana

Fiori e memorie

Padova, 2 novembre.

(*Gr. E.*) Ieri ed oggi — giorni consacrati al più gentile culto delle memorie — continuò il pellegrinaggio al cimitero, ieri avvolto nella nebbia, oggi meno triste per raggio di sole.

Niente di più pietoso che questo ritorno del pensiero al passato, per quanto sia strano il ricordo a giorno fisso; sempre preziosa la manifestazione d'un sentimento veramente spontaneo, soprattutto disinteressato.

La nota odierna è un perfezionamento nell'omaggio: i fiori — fiori veri, cresciuti in terra e sbocciati al sole d'ottobre — fiori freschi, fragranti o almeno dimessi, hanno sostituiti, nella gran massa, le false corone di mardine e di metallo che industrializzano il sentimento.

Pel passato si poteva osservare su tombe, attorno a monumenti, la comparsa periodica di fulgenti miracoli della ceramica e della *bigiotteria* del ferro — ritirati dopo due giorni e conservati per la nuova commemorazione. I fiori *freschi*, comunque foggiati, a corona, a cuscino, intrecciati di foglie, portati sulle tombe rigogliosi e mellinanti lentamente i petali odorosi [illegible] sono l'espressione di un sentimento; mentre i fiori finti non rappresentano che una convenzione.

Una novità al Cimitero, il ricordo marmoreo sulla tomba del soldato Evangelista. Fu disegnato dallo scultore Rizzo ed eseguito da scalpellini padovani: una colonna spezzata con la scritta.

« *Qui riposa — Francesco Evangelista — ventenne, tamburino — La pietà — di molti cittadini — alla memoria dello sventurato — questa pietra — p.* — ».

Naturalmente, la scritta aveva avuto il visto della autorità, rimanendo semplice espressione di verità, perchè la sventura fu vera e grave pel defunto e pei superstiti. Ma ciò che l'autorità non permise — e con ragione — fu l'esposizione di corone con scritte che, quando non fossero state sovversive, sarebbero state *ridicole* — sempre in odio all'esercito.

Mano mano che comparivano furono sequestrate dall'autorità di P. S.

Lutto imperiale — Per la morte dell'Imperatore di Russia vari edifici pubblici esposero la bandiera abbrunata.

R. Università — L'inaugurazione degli studi per l'anno scolastico 1894-95 avverrà lunedì 5 corr., ore una pom.

Il discorso inaugurale sarà letto dal prof. Antonio Cavagnari e verserà sul tema: *Genesi ed evoluzione dell'ideale giuridico dell'umanità*.

I velocipedisti — Domenica p. v. i soci del Circolo velocipedistico padovano andranno in due squadre alle corse di Rovigo. La prima squadra lascierà il Prato della Valle verso le ore 9.30 — la seconda alle 11.

Il furto — Niente di nuovo sul furto patito dall'orologiaio Dal Bacco. I quattro individui arrestati sono a disposizione dell'autorità giudiziaria che, però, non ne confermò ancora l'arresto.

La P. S. lavora per raccogliere prove di colpabilità.

Arresto — Iersera le guardie condussero a Santa Chiara — l'anticamera dei Paolotti — un tale Giuseppe P. sorpreso mentre questuava, in un' osteria, vice brigadiere di P. S.

Denuncia — Valenti e Z. da Piombino Dese fu denunciato al potere giudiziario perchè trovato in possesso di mezzo chilogramma di tabacco di contrabbando.

Disgrazia — Giuseppe Scandaria di Montà trovandosi a caccia, volle saltare un fosso. Per aiutarsi adoperò il fucile a mo' di pertica. Sfortunatamente, proprio a metà del salto, il fucile sparò ferendo gravemente alla mano destra l'incauto cacciatore.

Circoli disciolti e giornalismo a Verona

Verona, 1° novembre

Avete già pubblicato quanto concerne lo scioglimento dei circoli qui in Verona e cioè del Comitato regionale del partito socialista dei lavoratori italiani, della Società di M. S. e resistenza fra lavoranti panettieri di Verona, della Camera del lavoro di Verona e provincia e del Circolo socialista di Legnago, che in questa città aveva l'organo e l'ispirazione.

In seguito a quegli scioglimenti vi fu qualche chiasso nelle vie e parecchi arrestati. Il processo fu tenuto per citazione direttissima il 24 ottobre avanti il Tribunale. Gli imputati furono assolti meno uno, certo Trevisani Umberto, che venne condannato a 37 giorni di detenzione per grida sediziose.

La cittadinanza accolse con favore le misure di repressione, e i giornali cittadini (*Verona del Popolo* ed *Adige*) che hanno levata la voce contro il Governo per l'atto di energia compiuto, non sono interpreti che d'un piccolo stuolo di persone amareggiate per aver perduta la casa della loro popolarità.

Volete sentire il grido di dolore della *Verona del Popolo*? Eccone un saggio ch'io tolgo dal numero del 27 ottobre. L'articolo di fondo s'intitola a caratteri di scatola: *Siamo nelle mani di un pazzo*.

E di Crispi si dice « che il potere gli ha dato al cervello ed egli ne è impazzito », che « chi discute i suoi furori è come discutesse la schiuma che viene alla bocca di un epilettico in preda ad un accesso », che è il caso di difendersi mettendo al pazzo la camicia di forza e di passarlo da Palazzo Braschi alla Lungara »; e via dicendo.

La cittadinanza, nel suo modesto comprendonio, non capisce come questa gente si lagni tanto della mancanza di libertà se dopo sciolti i Circoli sorte, essi, si lascia parlare così l'organo di essi diretto dal Rabbino Giacomino Levi.

Ma su questo argomento avrò campo di intrattenervi ancora, e vi parlerò pure d'un altro giornale, che corre per le mani del popolo e cioè l'*Idea Popolare*, giornale che può fare il paio colla *Voce del Popolo* di Treviso, mentre la quale alzasse così eloquentemente la voce.

E' tempo di scuoterci un poco e di scuotere dal sonno chi avrebbe l'obbligo di star vigile sentinella dell'ordine e del rispetto alle leggi e alle persone rivestite di alto mandato.

La critica dev'essere libera, ma non libero l'ol-[illegible]

⁂

Da oggi l'*Adige*, giornale sul tipo del vostro *Adriatico* ed ora quasi socialista, diventa proprietà del signor Ampelio Magri, altro noto massone. Dicesi che fra breve la *Verona del Popolo* passerà sotto la direzione del socialista avv. *Benedetto Bertarelli*. L'avv. Levi che fino ad ora la diresse passerà, dicesi, all'*Adige*.

Vi terrò informati.

Cronachetta rodigina

Rovigo, 2 novembre.

Furto. — Ieri di notte a Polesella mediante rottura del muro, dal pollaio di Donego Gaetano, ladri ignoti rubarono 30 capi di pollame del valore di lire 25.

Tentato furto. — A Bagnolo Po di notte, uno sconosciuto tentava di sconficcare la porta della scuderia di Ferretti Ornato allo scopo di rubare, quando disturbato dal bovaro Cavaglia Pietro diedesi alla fuga.

Arresto. — A Melara certo Gherlinzoni Veremondo sottoposto alla speciale vigilanza della P. S. venne sorpreso di notte fuori della propria abitazione dopo l'ora in cui ha obbligo di ritirarsi.

Incendi. — Ad Ariano ieri si manifestò il fuoco nel fienile di Vendemiati Giovanni che in brevi istanti andò distrutto, a nulla essendo valsa l'opera dei terrieri accorsi, giacchè le fiamme lo invasero rapidamente.

— A Villanova del Ghebbo: ieri verso le ore 1 pom. si sviluppò il fuoco nella casa di Ferrari Giovanni.

Il fuoco venne subito spento dal proprietario stesso, limitando, così il danno ammontato a L. 160 per alcuni oggetti di biancheria deteriorati o parte distrutti.

L'incendio si ritiene casuale e prodotto da qualche zolfanello gettato alla mattina nell'atto di accendere il lume.

Il collegio dei ragionieri. — Ieri in una sala dell'Accademia dei Concordi, si riunirono molti ragionieri della Provincia per costituirsi in collegio.

Venne discusso ed approvato lo statuto, e fu dichiarato costituito il collegio dei ragionieri della provincia di Rovigo che deve avere lo stesso scopo di tutti quelli delle altre provincie.

Furono nominate le cariche sociali che ebbero il seguente risultato. Presidente Sampieri cav. Leonida; vice-presidente Tornasi cav. Luigi. A consiglieri furono proclamati Franco rag. Michelangelo; Manfrin rag. Luigi, Magnani professore Domenico. A revisori Brigati rag. Giovanni e Bagini Eugenio. Bibliotecario Casalini cav. rag. Antonio.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 2 novembre

Consiglio comunale — Questa sera si raduna il nostro consiglio comunale. Fra gli argomenti all'ordine del giorno interessa specialmente quello sulla illuminazione pubblica. Vi riferirò domani i particolari della discussione e le deliberazioni che verranno prese.

Arresti — Vennero arrestati Rigoni Giacinto e Minello Giovanni, venditori ambulanti di formaggio, perchè frodarono adoperando pesi alterati.

L'arresto avvenne dietro denuncia di uno degli ingannati.

SPORT

Tiro a segno a Mestre

Mestre, 1 novembre.

(ct) Nei giorni 28 e 29 ottobre ebbe luogo una gara di Tiro a Segno nel nostro Poligono.

Nella 1ª categoria Mestre riuscirono vincitori l° il signor Zena Giuseppe, II° Magello Giovanni, III° Bergamasco Guglielmo, IV° De Lorenzo Giusto, V° Nogaria Antonio.

Nella II° categoria: Serbia di Margherita 27 ottobre 1868 vinsero: I° Zena Giuseppe, II° Bergamasco Guglielmo, III° Birban Clemente, IV° Scandola Michelangelo, V° Bettiati Carlo, VI° Magello Giovanni, VII° Ferro Attilio.

Nessuno dei tiratori di Mestre concorse alla gara; pochissimo il numero dei tiratori in generale, per modo che la Società dovrà rimettere del proprio per sopperire alle spese dei premi ed altro.

Nessuno della Direzione presenziava al Tiro — cosa questa, come potete ben pensare, sfavorevolmente giudicata.

Le corse a Treviso

Treviso, 2 novembre.

Vi è grande aspettativa per le corse di cavallo che avranno luogo domenica p. v. nel nostro ippodromo a S. Maria del Rovere. Interessera specialmente la corsa delle pariglie, per il numero ed il valore delle coppie iscritte.

Treno speciale — In occasione della grande corsa internazionale che è fissata per martedì 6 novembre verrà organizzato dalla società veneta un treno speciale da Bassano che arriverà a Treviso alle 8 e mezza, e ripartirà dopo la mezzanotte, e ciò perchè i gitanti possano assistere anche allo spettacolo del Sociale.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 2 Oggi festa.

Anversa 2 [illegible] calmo —

Petrolio [illegible] — Mercato sost.

Havre 2 Petrolio raffinato [illegible]

calmo — disp. [illegible] 4.55

Magdeburgo 2 — Zucch. barbabietole 9.85

Mercato calmo.

Londra 2 — Frumenti inglesi — Mercato fermo.

Marsiglia 2 — Frumenti [illegible] Mercato [illegible]

Premi [illegible] — arrivi della giornata q.li 36593

Vendite della giornata 5000.

Duro Berdianska f. 10.50.

Ghirka Mar[illegible]po f. 11.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Sconti

Orario delle Ferrovie

Annunci ufficiali

Fallimento

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 189[illegible] | Domenica 4 Novembre | N. [illegible]

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutta l'Italia lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre e lire [illegible] al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire [illegible] all'anno, lire [illegible] al semestre e lire [illegible] al trimestre.

Un foglio separato centesimi [illegible], arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO

Haasenstein & Vogler

in VENEZIA, Piazza S. Marco, 1[illegible] - FIRENZE Via Panzani [illegible] - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida 49 - ROMA, Via Marcello - TORINO, Via S. Teresa, 12 e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7 [illegible] L. [illegible]

Piccola cronaca L. [illegible] - Cronaca L. [illegible]

Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50)

Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Il Consiglio dei ministri

Crispi non va a Monza — La presidenza della Camera

Roma 3, ore 9.10 p.

Il Consiglio dei ministri è convocato per mercoledì.

Si smentisce la notizia — anche a voi telegrafata — che Crispi debba recarsi a Monza per conferire col Re.

L'ufficio di presidenza del Senato pare sarà confermato integralmente per la prossima sessione.

Per il presidente della Camera il Ministero spera di vincere le riluttanze dell'on. Biancheri. Se Biancheri persistesse nel rifiuto, il Ministero presenterebbe l'on. Villa.

La riforma del Senato

Per trasmettere la proprietà immobiliare

Nel primo periodo della prossima sessione, il Parlamento non si potrà occupare della riforma del Senato, quantunque la commissione senatoriale abbia presentato a Crispi il progetto relativo.

— Il deputato Del Giudice ha presentato a Sonnino e a Boselli il progetto che regola la trasmissione della proprietà immobiliare. Si tratterebbe di ripristinare l'antica disposizione della legge napoletana che imponeva ai notai di non procedere alle stipulazioni per qualsiasi trasmissione di proprietà senza esigere i relativi certificati catastali.

Il processo per la sottrazione di documenti

Una lettera di Mestriner

Roma 3, ore 10.40 p.

La sentenza della sezione d'accusa nel processo per la sottrazione di documenti si pubblicherà giovedì, rinviando al tribunale l'ex questore Felzani, gli ispettori Perfetti e Malnetti, i delegati Rinaldi e Pezzi.

Confermasi che in casa di Rinaldi vi fu una riunione degli accusati. Vi parteciparono Giolitti e Rosano, quantunque non fossero interrogati.

* *

La *Tribuna* pubblica una violenta lettera della guardia di Pubblica sicurezza Mestriner, che fu accusato da Felzani e da altri della sottrazione dei documenti. Il Mestriner protesta contro le accuse mossegli dai funzionari, che egli attacca. Dice testualmente:

« Io, quale umile gregario, da vario tempo fui addetto a quell'arsenale di malignità, salvo rare eccezioni, che fu la questura. Meglio di tanti posso sapere come si creano i processi e si trovano i testimoni. Quindi non mi riesce di sorpresa che pure per conto mio si cerchi di edificare qualche castello sulla sabbia che, come tanti altri omaggi alla giustizia e alla verità, dovrà cadere travolgendo fra le rovine gli stessi co[illegible] ».

Mestriner dice che si querelerà per calunnia e diffamazione contro gli accusatori. Annunzia che pubblicherà un libro ove si vedrà che cosa sia possibile forse in questo mondo (*sic*).

La responsabilità dei magistrati nel processo Tanlongo

La commissione, incaricata di esaminare la responsabilità dei magistrati nel processo Tanlongo, ha compiuto il suo lavoro. Le deliberazioni, che diconsi severe per tutti, furono prese all'unanimità.

Il senatore Costa leggerà domani la relazione che lunedì sarà presentata al ministro. Le conclusioni si porteranno in consiglio di ministri.

Dal Vaticano

Zola si ritratti — I patriarchi orientali

Il padre Michele da Carbonara — Pel disarmo

Roma 3, ore 11.15 p.

Il *Folchetto* dice che la Segreteria di Stato ha avvisato l'ambasciatore francese dell'impossibilità di sottoporre al Papa la domanda di udienza di Zola, i cui libri furono condannati all'indice. Zola dovrebbe ritrattarsi.

— Il Papa ha ricevuto in udienza speciale i patriarchi di Antiochia, di rito melchita e di rito sir[illegible]

— Il Papa ha ricevuto in udienza privata il padre Michele da Carbonara, nominato prefetto dell'Eritrea. Lo accompagnavano nell'udienza 8 cappuccini. Il Papa fu affettuosissimo, incoraggiante.

— Dicesi che il Papa lavori personalmente a preparare una enciclica sul disarmo europeo.

Il Papa e l'unione delle Chiese orientali

Il lavoro della Commissione che si riunisce in Vaticano, per l'unione delle Chiese orientali alla romana, è tenuto segreto. Il Papa ha imposto ai componenti la commissione il segreto confessionale.

Malgrado ciò, qualcosa è trapelato.

Non è esatto che nulla si sia concluso, anzi dalla discussione il Papa è stato convinto della inefficacia e del danno dell'opera della Propaganda Fide in Oriente (!)

I patriarchi qui venuti hanno parlato apertamente ed a voce alta contro Propaganda, al punto che il cardinale Ledochowski, prefetto di Propaganda, ha tenuto delle conferenze per parare il colpo.

Anche monsignor Azarian che, come si sa, non è venuto per il divieto non esplicito, ma reciso, della Russia, ha un memoriale qui mandato e che fu letto nella conferenza di mercoledì, ha combattuto l'opera di Propaganda.

Il Papa è rimasto colpito dalla gravità delle critiche.

Pare che si toglierà alla Propaganda qualunque azione, sia pure indiretta, sulle chiese orientali. Da Roma non si manderanno preti e missionarii. A Roma sorgerà un nuovo istituto, come una Congregazione che avrà la sorveglianza e la tutela delle Chiese di Oriente, le quali, del resto, saranno interamente autonome e non avranno da subire intervento di missionari di Propaganda.

Navigazione Generale Italiana

Roma 3, ore 11.30 p.

Il consiglio d'amministrazione della Navigazione Generale Italiana si riunirà il 9 novembre coll'intervento del nuovo direttore Erasmo Piaggio. L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel 22 dicembre.

Bollettino militare

Dal Bollettino militare d'oggi:

Fiorini capitano del 7 alpini, Jacobacci capi[illegible] del 26 fanteria, Franco tenente del 1 bersaglieri, Zunini tenente del 5 bersaglieri, Larcher tenente del 6 alpini, Casse tenente del 1 bersaglieri, Barseggio tenente del 15 fanteria sono ammessi a frequentare la Scuola di guerra.

Alfieri, tenente nell'8 bersaglieri, fu trasferito al distretto di Savona — Giaccone, tenente del distretto di Savona, fu trasferito al 9 fanteria — Cattaneo, tenente del 4 fanteria, Adam tenente del 1 alpini, furono ammessi a frequentare la Scuola di guerra.

Cose militari

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare la quale stabilisce che gli uomini di prima categoria della classe 1874, e di prima categoria della classe 1873 rimasti in congedo illimitato a disposizione del Governo, saranno chiamati nei giorni 5, 7 e 10 dicembre.

I comandanti dei distretti sono incaricati dell'affissione del relativo manifesto.

Il *Folchetto* di stasera dice che avant'ieri in casa del ministro Sonnino si tenne una conferenza tra Sonnino, Boselli, Luzzatti e Mocenni.

Si è stabilito per gli esami dei sottotenenti della Territoriale un componimento italiano e gli esami orali di storia, geografia e aritmetica.

Pel monumento a Carlo Alberto

Roma 3, ore 11.43 p.

Un comunicato di Baccelli avvisa che mai accettò di partecipare alla Commissione pel monumento a Carlo Alberto. Il monumento deve sorgere per atto spontaneo di popolo. L'importanza sarebbe minore, se fosse caldeggiato da un ministro.

Una conferenza di Fratti

Poche firme per la « Lega »

Stasera si annunziava una conferenza di Fratti su Mentana al Circolo Mazzini. Si credeva che fosse argomento per una manifestazione irredentista anche perchè oggi è arrivato l'on. Imbriani che stasera assisteva alla conferenza.

Molti giornalisti di tutti i partiti sono intervenuti credendo a una manifestazione.

Dopo il discorso di Fratti, Imbriani e Barzilai proposero di raccogliere firme per adesione alla Lega di Milano. Le firme furono poco numerose.

Notizie in fascio

Baccelli a Torino — Crispi a Napoli — Arimondi — Nella R. Marina — Coradetti.

Roma 3, ore 11.55 p.

Dicesi che il ministro Baccelli si recherà a Torino per visitarvi le scuole e gli ospedali e per pronunziarvi un discorso.

— Crispi stasera parte per Napoli.

— Dicesi che il generale Arimondi ritarderà la partenza per l'Eritrea, le buone condizioni della Colonia permettendogli di ritardare.

— I sottotenenti di vascello Sanfelice e Elmi Feoli sbarcheranno dalle torpediniere 142 e 70 e partiranno col primo postale per Massaua per imbarcare sulla *Minerva*.

— Il socialista Ciro Coradetti fu deferito alla Commissione pel domicilio coatto.

ANCORA DELLA LEGA FAMOSA

Parliamoci col cuore in mano. — La lega per la difesa della libertà minaccia davvero di diventare la lega per la diffusione della barzelletta. — Già basta leggere le firme degli aderenti e quelle dei membri del Comitato centrale, per capire subito che si tratta di una libertà in fricassea; di un cacciucco ricco di senzero e povero... di sale. Noi domandiamo e diciamo come mai un uomo che si chiama Felice Cavallotti possa andare d'accordo coi Turati, coi Lazzari e coi Croce, i quali vogliono (son parole del discorso del socialista Turati) *con tutti i mezzi* scendere *nel campo dell'azione* pel conseguimento dei loro fini; ovvero con coloro che pubblicano avere per obbiettivo l'*anarchia nei rapporti politici*, e per ideale il *comunismo anarchico*.

Per fortuna che se tutti i futuri rivoluzionarii sono all'uso del direttore della *Lotta di classe* non c'è bisogno di prendere precauzioni se non contro gli eccessi d'ilarità. Il maggior pericolo al quale si potrebbe andare incontro coi Turati futuri sarebbe di esporsi a una fischiata sol nne, in quella che i sobillatori con incomparabile prodezza starebbero nascosti dietro le persiane del proprio appartamento. — E neanche è da credere che i soci supereranno di molto la spettacolosa cifra di duemila a cui, dopo tante pene e formidabili stenti, sono arrivati. Basta infatti dare un'occhiata alla lista dei giornali che hanno aderito alla lega, per capacitarsene. Eccola qui, completa:

Asso di bastoni — Alpi Retiche — Adige — Avvenire — Battaglia — Bilancia — Cacciatori delle Alpi — Dovere — Democrazia di Vigevano — Eco del Popolo — Etruria Nuova — Eco d'Italia di Neufchatel — Eco d'Italia di Genova — Fieramosca — Giovane Lomellina — Grido del Popolo — Giustizia — Gazzettino di Udine — Indipendente - Imparziale — Italia del Popolo — Lamone — Lombardia — Lotta di classe — Lavoratore Comasco — Pantalone — Pensiero — Plebe — Provincia di Como — Provincia di Mantova — Ribeba (?) — Secolo — Sentinella Vogherese — Verona del Popolo — Sveglia — Lanterna — Visentin e... Milano Ride.

*

Non c'è che dire. La libertà può andare a letto tranquilla e addormentarsi fra due guanciali. La stampa italiana la difende per mezzo de' suoi organi più autorevoli, più stimati e più diffusi. Il *Secolo*, l'*Italia del Popolo*, la *Lombardia*, il *Fieramosca*, la *Provincia di Como* devono addirittura nascondersi; e non possono in nessuna guisa competere con la legione degli altri importantissimi, notissimi, considerevolissimi confratelli.

Che cosa avrebbe detto l'Europa, anzi l'America, anzi l'Africa, anzi l'Oceania se per difendere la povera libertà manomessa, conculcata, pesticciata da quel tiranno di Crispi l'*Asso di bastoni* avesse risposto... picche? E che ne sarebbe degl'italiani se al grido di dolore che si è levato dall'Alpi al Lilibeo dopo lo scioglimento dei Circoli socialisti, non si fossero coraggiosamente fatti innanzi due giornali del calibro della *Giovane Lomellina* e della *Democrazia di Vigevano*?

E come potrà mai d'ora innanzi la libertà cara, patire ingiuria dal potere esecutivo, se attorno a lei, vigili scolte, si danno la muta nè più nè meno che la *Sveglia*, la *Lanterna*, l'*Eco d'Italia* di Genova, nonchè — e vi sfidiamo a non conoscerlo — il *Ribeba*?

Felice Cavallotti, Giuseppe Mussi, Dario Papa e tutta la schiera dei pezzi grossissimi che stretti ad un patto e uniti in una speme, hanno fondato la *lega per la difesa della libertà* possono chiamarsi contenti. La stampa che ha aderito al programma pubblicato e illustrato a Milano, è per seguito e per valore all'altezza degli Zabei che sono stati eletti commissarii.... Se pure i giornali clandestini non servono semplicemente di paravento, e gli Zabei non servono da marionette, mentre la mano nascosta che muove i fili e fa alzare ed abbassare gli scenarii, s'industria con tutta abilità ad instaurare la libertà . . . della rivoluzione? *P.*

NOTERELLE

La riapertura della Camera — La prima seduta della Camera sarà presieduta dall'on. Villa. A tal uopo egli sarà prossimamente a Roma per prendere i necessarii accordi col Governo e stabilire l'ordine del giorno. Per l'elezione del presidente e dei vicepresidenti è certo che non vi sarà alcuna lotta alla Camera. Al contrario pare che la lotta sarà vivissima per la costituzione delle Commissioni.

La lega famosa della libertà — Il *Fanfulla* giuntoci iersera combatte i propositi della lega per la libertà e dice che invece di difendere la libertà, si difenderà la licenza. Della lega si parla a Montecitorio prevalendo l'opinione che dinanzi all'accademia aperta senza giustificazioni, occorre sostenere il Governo a tutela dell'ordine e delle istituzioni. Si ritiene inoltre che la posizione parlamentare di Cavallotti, in seguito agli accordi stretti, sia pregiudicata.

Leone XIII ed Alfonso XIII — Si annunzia che il Papa farà da padrino al piccolo Re di Spagna in occasione della sua cresima. Monsignor Cretoni rappresenterebbe il Papa a tale cerimonia.

Crispi non farà alcun discorso — Il *Popolo Romano* giuntoci iersera dice infondata la notizia che Crispi pronunzi un discorso avanti la riapertura del Parlamento. La data di questo finora non è fissata.

Il processo dei documenti — Il processo dei documenti sottratti si chiuderà forse oggi. Il giudice istruttore — dice un dispaccio della *Gazzetta dell'Emilia* — è convinto che nulla è emerso a carico degli uomini politici imputati. Un giudice però disse: vedremo al pubblico dibattimento.

ATTORNO ALLA BARA di Alessandro III

Le ultime parole di Alessandro

Londra 3, ore 1.30 p.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

Il corpo dello Czar si esporrà a Mosca e poscia a Pietroburgo.

Il *Daily News* ha da Livadia:

Le ultime parole dello Czar alla czarina furono: *Sento la mia vita al suo termine. Sii calma. Sono pronto a morire.*

Alcuni minuti dopo spirò.

L'ultima preghiera di Alessandro III

Colonia 3, ore 4.30 p.

La *Kölnische Zeitung* ha da Livadia:

Lo Czar Alessandro si comunicò il 21 e il 29 ottobre. Il mercoledì, 31, sentendo prossima la morte, fece riunire tutta la Famiglia intorno a lui, chiamò il [illegible] gli diede la comunione per la terza volta. L'Imperatore ripetè con voce distinta le preghiere che si sogliono leggere nella chiesa ortodossa prima di ricevere la comunione. Rimase poi durante tutta la notte sopra una poltrona e non perdette mai la coscienza.

Verso l'alba fece chiamare il padre Giovanni di Cronstadt e pregò con lui; dopo mezz'ora lo fece chiamare una seconda volta, lesse le preghiere dei moribondi e ricevette l'estrema unzione.

Verso le 2 pom. il polso divenne più rapido, lo sguardo più lucido, ma dopo 15 minuti l'Imperatore chiuse gli occhi e spirò, legando al popolo i benefizi della pace come disposizione testamentaria di una nobile vita.

Inni alla pace

Pietroburgo 3, ore 5 p.

Il giornale *Wremja* dice: L'Imperatore non poteva dare maggiore conforto alla Russia di quello di dichiarare che, ricordandosi della missione del padre suo, giura di avere per unico scopo il pacifico svolgimento della potenza e della gloria della Russia. Non è una missione facile, soggiunge il giornale, quella che l'Imperatore si impone, ma la situazione in Russia è così favorevole, quale fu mai in questo secolo, al momento del mutamento del trono.

Nozze — Funerali

Berlino 3, ore 6.30 p.

Il *Tageblatt* ha da Pietroburgo: Ieri vi fu lo scambio di anelli pel fidanzamento fra lo Czar e la principessa Alice.

I funerali dello Czar si celebreranno fra il 16 e il 20 novembre.

Alcuni giorni dopo le nozze, in occasione dell'assunzione al trono di Nicolò II si attende una grande amnistia pei reati politici.

Pietroburgo 3, ore 9.30 p.

La salma dello Czar Alessandro, dopo [illegible], fu esposta sul letto di parata la [illegible] 1 novembre.

Il ministro della guerra ha ordinato telegraficamente di scaglionare le guardie d'onore lungo tutta la linea ferroviaria, che si percorrerà dal treno funebre, che reca la salma di Alessandro. Le truppe si misero in marcia la scorsa notte.

Il vagone funebre pel trasporto della salma è partito da Mosca la sera del 1.

Il principe e la principessa di Galles sono attesi oggi a Livadia.

L'Imperatrice si trova in stato di massimo abbattimento; la principessa Alice non partirà per l'estero dopo i funerali, ma si tratterrà qualche tempo presso sua sorella, la granduchessa Sergio.

La Repubblica francese prostrata davanti l'autocrate

Pei funerali di Alessandro III

Pietroburgo 3, ore 8.40 a.

Nicolò II diresse il seguente dispaccio a Casimir Perier:

Ho il dolore di partecipare la perdita crudele che io e la Russia facciamo nella persona del mio amatissimo padre l'Imperatore Alessandro morto oggi. Sono certo della viva parte che tutta la nazione francese prende al nostro lutto nazionale.

Perier gli rispose:

Per la perdita crudele fatta da V. M. si associa la nazione al lutto nazionale della Russia. — I due grandi popoli si rammentano che Alessandro diresse un anno fa a Carnot un telegramma che rafforzava viappiù i legami fra i due paesi. Sono certo di parlare in nome della Francia, affermando i sentimenti di rispetto e di dolore animanti tutti i cuori. Tengo pure a rinnovare a V. M. e alla famiglia imperiale l'assicurazione che partecipo vivamente al lutto che li colpisce.

Dupuy diresse a De Giers un dispaccio che dice:

La Francia unita alla Russia nella sventura come nella gioia, non dimenticherà mai il Sovrano che le di[illegible] la sua graziosa simpatia.

Giers rispose:

Non mancherò di far pervenire allo Czar l'attestato di simpatia del Governo della Repubblica francese, di cui Vostra Eccellenza è interprete e a cui lo Czar sarà, sono sicuro, sensibilissimo.

Il ministro della guerra telegrafò allo Czar:

Sire, l'intero esercito francese depone ai piedi di Vostra Maestà e della Sua Augusta madre l'omaggio di profondo dolore e l'espressione di rimpianto unanime indimenticabile, di cui ancora la memoria del vostro glorioso padre. Piangiamo coi nostri camerati dell'esercito russo il capo venerato che gli è stato rapito così crudelmente e il cui ricordo rimarrà per sempre scolpito nei nostri cuori.

Il ministro della marina diresse al Granduca Alessio il seguente dispaccio:

La marina francese divide in questo giorno il pro[illegible] Russia, e conserverà sempre riconoscente ricordo della indimenticabile accoglienza di [illegible]

Ieri si è riunito il Consiglio dell'Impero. Alla presenza del ministro della guerra, i membri del Consiglio di guerra e tutti gli impiegati del Ministero della guerra prestarono a mezzodì giura[illegible]

Parigi 3, ore 10 a.

Il sindacato della stampa parigina e tutte le Associazioni della stampa decisero di aprire una sottoscrizione a 20 franchi fra tutti i giornali di Parigi e dei dipartimenti per spedire una corona al funerale dello Czar. Lo scultore Falguière ne farà il modello.

Il lutto in Italia

Roma 3, ore 11.30 p.

In seguito alla morte dello Czar le regie navi ebbero ordine di tenere fino a tutta domenica le bandiere a mezz'asta. Uguale ordine fu dato ai comandanti e capi dei dipartimenti e dei comandi militari marittimi.

Crispi e tutti i ministri interverranno lunedì alla messa funebre per lo Czar.

Stamane nella cappella dell'ambasciata russa ebbe luogo il solenne giuramento di fedeltà a Nicolò II°. Vi assistevano il personale dell'ambasciata e tutti i dignitari russi.

Il lutto della Germania

Berlino 3, ore 10.43 p.

Decreti imperiali ordinano un lutto di quindici giorni pegli ufficiali civili, di tre settimane pegli ufficiali di marina e pegli ufficiali dell'esercito, di quattro settimane pegli ufficiali del reggimento di cui Alessandro terzo era capo. Le navi da guerra inalbereranno la bandiera a lutto durante una giornata e spareranno 21 colpi di cannone.

Il decreto, firmato da Guglielmo, dice: « L'esercito, col prendere il lutto, proverà che divide il mio dolore per la perdita dell'amico fedele, sostegno sincero della pace europea ».

L'avvelenamento dello Czar

Il principe Pietro Alissoff, uno dei più noti nihilisti russi scrive da Lugano:

« Le notizie sull'attentato di Borki e sull'avvelenamento dello Czar, dovuti ai nihilisti, sono per[illegible]

Oggi (il 31 ottobre) abbiamo ricevuto da fonti rivoluzionarie superiori ad ogni sospetto, la conferma che lo Czar fu avvelenato con piccole dosi di fosforo. L'avvelenamento cominciò nel solenne giorno del primo marzo, e i *ministri della Russia* sono fuori di pericolo! »

Le tombe dei Romanoff nella chiesa dei S. S. Pietro e Paolo

La cattedrale dei santi Pietro e Paolo, a Pietroburgo — ove verrà sepolto Alessandro III — si trova nella fortezza dello stesso nome, sulla Neva.

La sua costruzione, cominciata nel 1714, sotto Pietro il Grande, fu terminata sotto l'imperatrice Anna Ivanovna, nel 1734. La chiesa ha la forma di un edifizio quadrangolare (64 metri di lunghezza su 30 di larghezza) ed è sormontata da una cupola e da un campanile alto 113 metri. L'estremità piramidale del campanile, coperta di placche dorate, è un'opera notevolissima per arditezza architettonica.

La chiesa possiede parecchie reliquie di santi e oggetti di un grande valore storico: un grande candelabro in avorio e un altro più piccolo pure in avorio, fatti ambedue da Pietro il Grande; una massa di trofei di guerra, per la maggior parte di bandiere nemiche, fra cui molte turche. Fra queste [illegible] trova una bandiera che i marinai russi hanno [illegible] sulla nave ammiraglia turca a Tchesme e che [illegible] rina II ha messa con le proprie mani davanti alla tomba di Pietro il Grande.

La cattedrale della fortezza dei santi Pietro e Paolo serve da luogo di sepoltura alla famiglia imperiale russa dopo Pietro I. — Le tombe imperiali hanno la forma di sarcofagi quadrangolari, coperti di pesanti stoffe in broccato. Sul davanti di questo sarcofago sta una tabella in metallo con indicazione del nome del defunto, della data [illegible], della durata del suo regno e della data della sua morte.

Certe tombe sono adorne di [illegible] gui distintivi. Quella di Pietro [illegible] medaglia [illegible] del grande sovrano [illegible] della posterità [illegible] cole si riposa sulla fondazione di Pietroburgo [illegible] sta medaglia fu coniata nel 180[illegible] il centenario della fondazione di Pietroburgo.

La cattedrale celebra con grande pompa le feste del 29 giugno e del 24 novembre, ma sopratutto la Pentecoste. Per questa ultima festa il pubblico può entrare e passeggiare sulle mura della fortezza.

Grave lite fra medici al capezzale di Alessandro III

I giornali viennesi, giunto ieri parlano d'un tristissimo incidente avvenuto a Livadia. Avendo il professor Leyden rimproverato il professor Sacharjin per la brutalità con cui rivelò ad Alessandro III, il suo vero stato, Sacharjin voleva subito partire; ne fu impedito quasi a forza dal dottor generale Tche[illegible]

Il prof. Sacharjin è straordinariamente famoso in Russia.

La di lui clientela si estende in tutta la Russia. Dai punti più remoti i pazienti peregrinano a lui, come ad un santuario.

Vuolsi che percepisca per ogni visita cento rubli di onorario.

Le sue visite non durano mai meno di un'ora e spesso anche un'ora e mezzo. Esamina minutamente il paziente, spesso anche più volte e poi si mette a passeggiare per la camera, meditando profondamente, non tollerando la minima interruzione o distrazione, mangiando dei confetti disposti a portata di mano, un po' da per tutto.

Era in origine un ragazzaccio, che un ricco mercante di Mosca raccolse per simpatia e carità dalla strada; oggi è diverse volte milionario. Ha maritato la sua unica figlia con un proprio assistente, cui non accordò il consenso che dopo averlo esaminato minutamente, con attenzione ancora maggiore dell'ordinario.

La lite fra il dott. Leyden e Sacharjin avvenne nell'anticamera del morente poco prima del de[illegible]

Leyden rimproverava all'altro anche d'avere trascurato lo Czar.

Dopo violentissima disputa in presenza del generale Tscherewin si azzuffarono, il generale a stento li separò.

* *

Una corrispondenza da Mosca narra adesso che il dott. Sacharjin ha perduto ogni popolarità.

I giornali lo attaccano raccontano i suoi alterchi di questi ultimi giorni con Alessandro III.

Sacharjin pretese di occupare a Livadia il migliore appartamento, lamentandosi aspramente quando lo Czar lo svegliava. Raccontano che un giorno sentendosi sollevato lo Czar suonava debolmente la [illegible], suo strumento prediletto. Sacharjin, che dormiva, si alzò bestemmiando e mandò a dire all'ammalato di smettere di suonare perchè lo disturbava. (*Sarà, ma non ci crediamo!*)

UNA PROPOSTA DI PANDOLFI

L'on. Pandolfi ha spedito da Venezia a [illegible] Presidente dell'Ufficio Interparlamentare e al Presidente dell'Ufficio Internazionale per la pace il seguente telegramma:

« Propongo ai nostri Uffici che aprano subito una sottoscrizione fra i nostri gruppi parlamentari e nelle Società per la pace, per deporre insieme una corona sulla tomba di Alessandro III, il più sincero e potente difensore della Pace. »

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Dal teatro della guerra

Port Arthur preso

Londra 3, ore 8.10 a.

Un dispaccio da Tokio 2 corr. ricevuto alla ambasciata giapponese dice che il maresciallo Yamagata si è impadronito di Sung-tog tcheng.

L'esercito del maresciallo Dyanna attacca Kinchow.

La posizione dei chinesi a Port Arthur e a Tal en è critica.

Yokohama 3, ore 9 a.

Iersera alle 9.30 i giapponesi presero Port Arthur.

Shanghai 3, ore 9.20 a.

I giornali indigeni annunziano che i chinesi ripresero Chum-lieut-heng, uccidendo 3000 giapponesi.

I giornali inglesi del 1 corrente hanno dispacci da fonte chinese, i quali riconoscono la completa sconfitta del loro esercito sul Yalu e la trionfale marcia in avanti dei giapponesi, i quali sotto il comando del generale Nodzu, impossessatisi della città e fortezza di Chu lien-chang, sembrano avere per obbiettivo l'importante punto strategico di Fung [illegible] chang, donde si diramano le strade imperiali per Mukden e per Pechino.

E' a Fung-huang-chang che i chinesi concentrano tutte le loro forze più o meno fuggiasche e con tutta probabilità è là che avrà luogo la battaglia decisiva.

Ma il generale Nodzu si avanza lentamente, forse per attendere l'esito dell'attacco di Port Arthur fatto dal corpo d'armata del generale Oyama, il quale è sbarcato alle spalle di Port Arthur, [illegible] i chinesi, non si sa perchè, si erano fitti in mente che l'attacco avverrebbe per mare.

Conchiudiamo ripetendo per noi un consiglio utile all'impresa. — si riducano i prezzi · diminuiranno, naturalmente, le esigenze dello spettatore; e si affretti l'andata in scena dell'opera nuova, la *Manon* di Massenet, vivamente attesa. G. de M.

Goldoni — La Compagnia di Giacinto Gallina dà stasera uno dei migliori suoi spettacoli il cosìdel nobilomo Vidal, personificato dall'impareggiabile Ferruccio Benini *Serenissima* e *La base de tuto*. Stasera un teatrone sicuramente!

Malibran. — Ecco il programma delle due rappresentazioni che darà oggi la Compagnia Zago Privato.

alle 2 1,2 la brillante commedia in 3 atti, di Mutti, *Venezia de istà*, replica a richiesta —

alle 8 1[2 la brillante commedia di Palette *I pelegrini de Marostega* — e la replica della commedia di Giordano *Sogno dorato*.

« I Rantzau » di Mascagni a Milano

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Milano 3, ore 11.40 p.

(A) Stasera al Teatro Lirico Internazionale si ebbe la prima rappresentazione dei *Rantzau* di Pietro Mascagni, concertati e diretti dall'autore medesimo.

La *première* acquistava speciale importanza dal fatto che si trattava, in certo qual modo, di un giudizio d'appello, dopo gli esiti non del tutto lusinghieri di altre città.

Protagonista ne fu il Kaschmann, coadiuvato dalla Carelli soprano, da Bayo tenore, Buti baritono.

Eccovi la cronaca dell'esito:

Dopo il preludio una chiamata. Alla fine del primo atto una chiamata. Molte opposizioni provocano altre tre chiamate, ma il maestro non si presenta.

Al secondo atto una scena drammatica, meravigliosamente eseguita dal Kaschmann, determina il successo.

Al terzo atto il successo aumenta. Si bissa il coro del *cavaliere*. Vuolsi il *bis* della romanza del tenore, ma questi accenna alla gola ammalata. La scena finale provoca un uragano di applausi generali. Non attendesi la fine dell'atto, l'ovazione copre le ultime battute. Cinque chiamate.

Al quarto atto il duetto d'amore è discretamente applaudito, ma l'ultimo pezzo, nuovamente aggiunto, piace molto. Sei chiamate finali.

Il teatro era gremito di scelto pubblico.

Concorso drammatico — E' aperto il concorso al premio di 3000 lire per la migliore produzione drammatica originale italiana tra quelle che si saranno rappresentate dal 1 settembre 1894 a tutto agosto 1895 nei teatri di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia, Roma in almeno tre delle suddette città, compresa sempre Firenze e Roma.

Teatri di Padova. — Ci scrivono.

I proprietari del *Garibaldi* stanno preparando pel 15 corrente ai frequentatori del loro teatro una buona sorpresa.

Musica sulla Riva — La Banda *Daniele Manin* eseguirà oggi dalle 4 1[2 alle 6 1[2 il seguente programma

1 Marcia *Siamo noi*, Vannicelli — 2. Coro e finale I *Trovatore*, Verdi — 3. Duetto *Guarany*, Gomes — 4. Pot pourri *Boccaccio*, Suppè — 5. Duetto e terzetto *Ernani*, Verdi — 6. Pot pourri *Africana*, Meyerbeer — 7. Galoppo *Un saluto a voi*, Fromil.

Spettacoli d'oggi

(l'asterisco a pagamento)

2 aslni — Ore 8 1[2 — *Carmen*, opera.
Goldoni - Ore 8 1[2 - *Serenissima* e *La base de tuto*.
Malibran — Ore 2 1[2 *Venezia de istà* — Ore 8 1[2 *Pel. de. Mar.** - *Sogno dorato*.
Minerva — 7 1[2 *Esiliati*, replica, Comm., e ballo.
Caffè orientale — Ore 8 — Concerto Locatello, tutte le sere.

POSTA APERTA

G. B. C. *Sacile.* — Il suo desiderio sarà esaudito.
F. F. — *Treviso* — Ci raccomandiamo le corse odierne.

LOTTO — Estrazione del 3 Novembre

Venezia	33	31	1	89	23
Bari	25	21	73	82	50
Firenze	75	07	33	31	15
Milano	68	13	76	73	53
Napoli	52	84	11	31	58
Palermo	47	46	54	9	22
Roma	23	88	41	6	68
Torino	18	30	67	29	25

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Presid. Pietrabissa, P. M. Salviati.

Uniti in vita e in morte

... e alla reclusione, andarono prima del loro matrimonio i coniugi Tiozzo Luigi e Olenzo Innocenza, abitanti di Sottomarina. Infatti, la solidarietà loro ebbe campo di manifestarsi oggi che questi sposi ricomparivano al tribunale per furto di biancheria in pregiudizio di certa Angelina Boscolo, ed ebbe campo pure di essere premiata con cinque giorni di reclusione.

Orologio traditore

Un quello d'argento, che senza dubbio alcuno, fu nascosto da certa Angelina Marcolini sotto il materasso del letto della sua padrona di casa, affitta-camere.

La ingenua Marcolini, come già raccontammo, l'aveva involato ad un coinquilino Andrea Odlidal, e attendeva, dopo di averlo celato, l'occasione buona per trarne profitto

Il diavolo mise la coda... in testa alla padrona, la quale, scoperto il tiro della sua cliente, la denunziò al Tribunale.

L'imputata nega; ma ahimè! alla giustizia sono più che sufficienti le testimonianze prodotte, per condannarla a un centinaio di giorni di reclusione.

Adagio... Biagio

Ma troppo tardi, se l'è detto Carlo Delozzo, proprietario del caffè delle Nazioni; ho detto troppo tardi, perchè sarebbe stato molto meglio che egli non avesse inutilmente occupato i signori giudici, come ha fatto.

Costui, accortosi della sparizione della somma di lire quarantanove, collocata sotto una campana di vetro dietro il *banco* del caffè, ebbe la... incerta idea di indicare come autore del furto il suo garzone diciassettenne, Alessandro Pilla.

Sotto questa infondata accusa, il Pilla è comparso oggi, ma con grande sorpresa del Delozzo, che avea sperato nella severa requisitoria del P. M., il Tribunale è stato del parere del difensore avv. Marangoni, invocante l'assoluzione.

Bis in idem

Si presenta Cesare Formentello, falegname, il quale pare debba rispondere del furto di un portafoglio, involato dal banco dell'officina, di cui è padrone Ferdinando Damiani.

Il portafoglio conteneva cinque lire e varie... bollette del Monte di pietà.

Formentello nega recisamente.

Il P. M. vuole il *bis in idem*, chiedendo anche questa volta per il Formentello una sentenza di condanna; ma torna il Tribunale ad essere del parere dell'avv. Marangoni, il quale addimostra l'unica sentenza possibile, essere quella di una assoluzione.

Chi tace... conferma

Come [illegible] te di fitto riscosse e ad altro denaro, che [illegible] stato consegnate, sfoggi alle ricerche del padrone suo Giuseppe Carniel, cui, certo Carlo Eibel, pensò ingegnosamente di sfuggire alla giustizia del Tribunale, rendendosi contumace — latitando.

All'Eibel, quindi, giungerà la buona nuova, che l'adagio antico, chi tace conferma è stato invocato dalla coscienza dei giudici, i quali deliberarono di affibbiargli la condanna di giorni trentacinque di reclusione e una multa di lire centocinquanta, al risarcimento dei danni, ed accessori.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Reggio Calabria. — Prestito della città 1870. — 57.ª Estrazione del 2 novembre 1894:

55029	vince fr.	15,000	31225	vince fr.	200
42674	» »	500	33409	» »	»
21698	» »	400	33609	» »	»
67538	» »	400	40462	» »	»
59356	» »	250	47574	» »	»
76744	» »	250	57730	» »	»
102431	» »	250	59922	» »	»
12702	» »	200	67963	» »	»
17619	» »	»	69309	» »	»
16515	» »	»	107678	» »	»

Prestito di Genova. — 50.ª estrazione del prestito della città di Genova del 1869.

Il numero 63948, estratto per il primo, vince il premio di L. 50,000.

I 2 premi di L. 5000 ciascuno furono vinti dai numeri 35464 e 17809.

Il premio di lire 2500 venne vinto dal numero 10967.

I numeri 61693, 60111 e 30880 vinsero ciascuno il premio di L. 1000.

I 4 premi da L. 500 toccarono ai NN. 22743, 65416, 43490 e 58380.

I numeri 29774, 24386, 6767, 92918, 1948, 30112, 65658, 27866, 26933 e 2256 vinsero ciascuno il premio di L. 250.

Altre 800 obbligazioni estratte hanno diritto al rimborso in L. 175.

Prestito della Croce Rossa — Abbiamo da Roma che ier l'altro si fece l'estrazione del Prestito a premi della Croce Rossa Italiana.

Vinse il primo premio la serie 7240 numero 42; il secondo premio la serie 9739, numero 26; il terzo premio la serie 6324 numero 29, il quarto premio la serie 6799, numero 31.

CRONACA VENETA

Da Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e N. 100 biglietti di visita così necessari in questo periodo di tempo.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

(Adunanza del 29 ottobre)

Venezia — Nove Congregazioni del clero — Autorizza l'eliminazione di somme per debiti inesigibili di censuali fittavoli, riservato il giudizio su altre partite fino a che sia comprovata la loro inesigibilità. — O. P. Zuanne Contarini — Approva il bilancio 1895 — Idem — Approva l'accettazione di elargizione fatta a favore dei poveri dalla signora Zorzi Cattarina — Idem — Congregazione di Carità — Approva l'affittanza di casa a San Luca per un anno.

Zelarino — Congregazione di Carità — Approva il bilancio 1893.

Pianiga — Idem — Id. Id. Id.

S. Michele al Tagliamento — O. P. Beltrame Beltrando Zamaria — Approva il bilancio 1895.

Mestre — Congregazione di Carità — Autorizza il deposito di somme nella Cassa di Risparmio di Venezia — Comune — Approva la spesa per manutenzione di un fanale a Carpenedo.

Chioggia — Idem — Approva la gratificazione accordata alla maestra Pagan Regina — Idem — Id. — Approva alcuni prelevamenti dal fondo di riserva dei bilanci 1894 dell'Istituto Elemosiniere, della Commissaria per doti, e della Cassa poveri.

Vigonovo — Comune — Autorizza l'eccedenza della sovraimposta al bilancio 1895.

S. Michele del Quarto — Comune — Approva l'aggiunta di articoli nel Regolamento di polizia urbana.

Dolo — Consorzio Settima Presa — Approva la rinnovazione di cambiale con la Banca Veneta di depositi e conti correnti.

Burano — Comune — Approva la cessione di area alla ditta D'Este Giovanni.

S. Michele al Tagliamento — Non trova luogo allo stato degli atti a prendere in esame la domanda dei frazionisti di S. Giorgio e Villanova per la ripartizione dei consiglieri del comune tra le frazioni.

L'annuale banchetto dei pompieri a Cavarzano

Dall'*Alpigiano* del 2 novembre:

Ieri alle ore 10 nell'osteria De Angeli a Cavarzano sedevano a banchetto i nostri pompieri.

Invitati prendevano parte allo stesso il sig. sindaco di Belluno dott. Giov. Marcolo-Bacolle, l'assessore delegato ai lavori pubblici, Odoni Napoleone, e l'ingegnere municipale, dott. Enrico Colle.

L'armonia, il buon ordine, la schietta cordialità e l'allegria regnò sovrana in tutto il tempo che durò il geniale convegno.

Brindarono al maggior incremento dell'ottima istituzione i pompieri L. C. e G. B.

Rispose ai brindisi il sig. sindaco il quale con forbito ed appropriato discorso sulla benefica istituzione, assicurò i componenti la stessa che avranno sempre in lui un caldo propugnatore della decorosa ed utilissima istituzione, dicendosi lieto di poter dividere con loro parte di quella bella giornata.

Il capo dei pompieri signor F. Mazzuz ringraziò il sindaco, l'assessore e l'ingegnere del loro intervento, e delle lusinghiere parole pronunciate in riguardo alla provvida istituzione.

Alle 6 pom. terminava il modesto ma simpatico pranzo lasciando in tutti gratissima impressione della bella giornata.

Una parola di elogio va data all'oste De Angeli per la puntualità del servizio e per la discretezza dei prezzi.

A proposito di clericali

Marostica, 30 ottobre

Il risveglio che fortunatamente si manifesta contro le mene dei clericali e la campagna che la *Gazzetta* ha aperto contro di essi, hanno avuto il migliore e più cordiale plauso fra noi. Qui siamo alle prese col più nero e intransigente clericalismo, che nella vicina Breganze si fa dai preti Scotton con le prediche dal pulpito, colla propaganda fra i contadini e più che tutto col mezzo insidioso e deleterio del giornale *La Riscossa*, che ha costato il trasloco a due funzionari troppo buoni nel tollerarne gli articoli rabbiosi e insolenti.

Il pubblico, che è amante dell'ordine e vuole soprattutto rispettato il sentimento patrio, giustamente pensa, che se si reprimono le propagande socialistiche, altrettanto dovrebbero combattersi quelle clericali.

I circoli clericali pullulano e si allargano sempre più; sembrano parlare di religione, ma in fondo amano l'insidia contro la patria, cercano le loro reclute fra i gonzi e fra gli ignoranti e, ciò che è peggio, fra i giovani, che allettano magari colle mongolfiere di innocenti ricreazioni ma cercano invece di educare all'odio contro il governo e alla persuasione di un regime migliore quando non sia italiano e si servono dei predicozzi dopo le funzioni, dei foglietti che si dispensano dalla sacrestia, delle recriminazioni e invettive studiate, contro i mali e le colpe di questi ultimi tempi, innestando così fra parola e parola il malcontento dell'oggi e la speranza del domani e spiegando alla fine il proprio programma chiaro e senza sottintesi a bandiera alzata e a guarentigia di pubblici congressi.

E' meglio così, perchè l'evidenza del pericolo deve infondere la forza della resistenza, nè deve costare gran fatica, dacchè di clericali, tolti i capi, intelligenti e scaltri, il resto sono e seguaci incoscienti e mal compresi e mal raccimolati proseliti, che ben volentieri conservano il sentimento patrio tanto più se unito a quello di una verace e sana religione. Nè è forse grave il segnalarlo qui, dove per quanto [illegible] poggi e si insinui la lue clericale vi fa però argine ancora, e speriamolo sempre più, un soffio di pensiero italiano, che occorrendo potrebbe produrre una forte e compatta organizzazione. Buon volere occorre, e bando a certe fisime di distinzioni politiche, che non hanno senso e non raggiungono nessuno scopo, perchè quind'innanzi la lotta ha da essere, sarà probabilmente con questo motto *ad reas ad mori*.

Qui i primi fortunatamente sono ancora una incognita, i secondi fanno lentamente e continuamente breccia; e l'impedire che si estendano può dipendere solo da una resistenza intelligente, concorde ed attiva.

Furto di lire 5350

S. Daniele Friuli, 2 novembre

(P. i.) Ieri notte, da un cassetto della bottega di certo Corelli Daniele, venne trafugato un portamonete contenente cinquemila e trecento lire.

Entrati per l'orto attiguo, i ladri penetrarono nel magazzino, e, dopo aver fatto il comodo loro, vi uscirono dalla porta, che dà sulla via, lasciandola aperta.

E' proprio il caso di dire che i vivi hanno trovato il morto. Era la notte dei morti!...

Ripopolamento del lago di Cavazzo Carnico

Udine, 2 novembre.

(P. e.) Dall'odierno *Bollettino dell'Associazione agraria friulana* tolgo la seguente importante notizia:

In seguito ad un rapporto e ad una viva raccomandazione fatta dall'onorev. Marinelli, deputato del Collegio di Gemona, il comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura ha annunciato essersi disposto perchè quanto prima sia provveduto a ripopolare di pesce il lago Cavazzo Carnico, il maggiore fra quelli del Friuli per non dire il solo che abbia una certa importanza e il secondo, (non calcolando il Garda), tra quelli del Veneto, come quello che è inferiore in estensione solamente al lago di Santa Croce.

Il lago un tempo era molto pescoso e anche attualmente contiene delle tinche e delle trote veramente eccellenti, anguille lamprede ed altre specie, ma in generale i pesci vi son così diradati che il prodotto della pesca vi è nullo e per nulla remunerativo.

Quantunque nel bel mezzo della provincia e a due passi da Gemona e da Tolmezzo, il lago è poco noto e poco frequentato, perchè situato oltre il Tagliamento che quivi, per lunghissimo tratto è privo di ponti, per cui le comunicazioni ordinariamente fatte a mezzo di una barca sono sempre poco comode e in certi tempi addirittura impossibili. Tuttavia in questi ultimi anni esso richiamò l'attenzione di *touristes* e di studiosi e fu oggetto di ricerche barometriche, fisiche e naturalistiche per opera specialmente del Sanna e di Olinto Marinelli. E fu appunto basandosi su questi studi che il deputato di Gemona richiamò l'attenzione del Governo su questo lago che può largamente corrispondere alle cure di chi attenda in modo razionale a ripopolarlo.

Cronachetta padovana

Padova, 3 ottobre.

(Dott. E) — *Furto Dal Bosco.* — Stamane correva una strana notizia. Si diceva — sicuramente — che tutta la refurtiva era stata rinvenuta. Un ragazzo si era presentato all'Ispettore di P. S. e gli aveva rivelato candidamente non soltanto il luogo dove giaceva il morto, ma persino il nome della persona che aveva fatto, dirò, da beccamorti.

Nella piazza e nei ritrovi non si parlava d'altro. Perfino il sindaco — a quanto si narra — ricevendo la visita del cav. Bernoni aveva trovato modo di fargli — comunque — delle congratulazioni per la buona riuscita della operazione.

Ma si trattava — per troppo — di una fiaba messa in giro da qualche buontempone mattiniero. Della refurtiva e della scoperta nemmeno il sospetto più lontano.

Di vero c'è invece questo. Un mucchio di perizie fatte eseguire anche dall'ufficio di P. S. sul luogo del furto, affine di stabilire se si tratti di furto vero e di furto simulato.

Non sappiamo come conclude il rapporto della P. S. avanzato oggi alla R. Procura. Certo la faccenda prende adesso una piega affatto nuova. E le sorprese non sono impossibili.

Arresto. — I carabinieri hanno arrestato quel tale Marco Stamato che aggrediva pochi giorni or sono, a scopo di furto, il sig. Antonio Franceschini di Pianiga sul Brenta.

Cronachetta rodigina

Rovigo, 3 novembre.

(Izeta). *Furto aggravato.* Verso le ore 11, ignoti sottrassero con destrezza dalla tasca della giacca di Zanchetta Enrico, da Badia Polesine, in occasione del mercato, un portafoglio contenente L. 35 in biglietti.

Lesione accidentale. A Grignano ieri certo Previatello Gio. Battista nel mettersi la rivoltella in tasca esplose accidentalmente un colpo e la palla andò a colpirlo al piede destro causandogli una ferita guaribile in giorni 15.

Arresti. A Pincara ieri l'arma dei reali carabinieri procedeva in seguito a mandato di cattura, emesso dal procuratore del Re, all'arresto di Altegini Eugenio, condannato a mesi 2 e giorni 25 di reclusione per lesioni personali in danno di Pavani Gregorio.

— A Bergantino l'arma dei reali carabinieri di quella stazione ieri, in seguito a mandato di cattura emesso in data 28 ottobre dal pretore di Massa Superiore, procedeva all'arresto dei nominati Bernini V., Magri F., Ferri N., Oltremonti V., Ferraresi G., Cesari V., Cellovati P., e Trentin O., condannati dalla pretura di Massa Superiore a giorni 75 di reclusione pel reato di istigazione a delinquere di cui l'articolo 249 del vigente codice penale.

Siero antidifterico

Vicenza, 3 novembre.

(r. i.) Il Municipio avverte i signori medici che oltre alla boccettina di siero antidifterico pervenuta da Parigi e somministrata dal dott. Roux al dott. Carrer, tiene a loro disposizione anche altre dieci boccettine del siero preparato dalla Casa Meister Lucius e Brünning di Hochst e controllato dal prof. Behring. In caso di bisogno sarà rilasciato dietro domanda firmata da due medici.

Il Municipio è anche provveduto dello strumento [illegible] la sua perfetta applicazione, che sarà anche esso molto volentieri messo a disposizione dei signori medici, previo accordo col medico municipale.

Vediamo intanto con piacere che la sottoscrizione per l'Istituto da fondarsi a Milano procede abbastanza bene. Si è raggiunta una discreta somma, e non dubitiamo che il buon esempio dato dai primi oblatori spingerà, specialmente i padri di famiglia, a concorrere a un'opera altamente umanitaria.

Cavarzere, 31 ottobre (ritardata). (*Bono*). *Consiglio Comunale.* Ieri ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale.

Pochi i consiglieri, trattandosi del Bilancio, assistevano alla seduta — soli 17 — Anche oggi, come la seduta scorsa, l'assessore supplente Cassinato occupava il posto del dimissionario Maschi.

Venne approvato, senza alcuna discussione, con voti favorevoli 16 e contrari 1, il Bilancio 1895 nella somma di L. 194093.34 nella parte passiva e con L. 73395.95 in quella attiva (tasse comunali) colla differenza perciò di L. 118698.49 e questa da coprirsi coi contributi diretti.

Venne posto, in seduta segreta, secondo il collocamento a riposo, dietro sua domanda per motivi di salute, ad un impiegato comunale accordandogli l'indennità di L. 500 circa per una sola volta; stabilito dall'art. 4 del Regolamento sulle pensioni. Ad occupare il posto lasciato vacante da questi venne nominato il diurnista Manari Antonio di Francesco.

— *Al corrispondente dell'« Adriatico ».* Il corrispondente dell'*Adriatico* informa quel giornale che noi ci siamo ingannati nell'affermare il Consiglio Comunale nella seduta del 24 corr. tolse l'obbligo al medico di S. Pietro di risiedere nel centro della Frazione. Sarà vero, ma il pubblico che fra i due contendenti ha il diritto di giudicare, abbia la pazienza di leggere questo paragrafo che fa parte dell'ordine del giorno votato nella suaccennata seduta. «I titolari del 4° e 5° riparto avranno la loro stabile residenza nel centro delle rispettive frazioni di S. Pietro e Rottanova. Il titolare del 4° riparto comincierà a risiedervi col 1. ottobre 1895. »

Eppure queste parole a noi sembrano tanto chiare!

Poi un'altra osservazione: Dove ha trovato il corrispondente dell'*Adriatico* che noi accusiamo il titolare del riparto a una sorta di mancare ai suoi doveri? Aveva forse le traveggole?

Romanò, 1 novembre — *Municipalia* — (*eros*) Poche righe, e saranno le ultime, su questo rancido argomento.

Gli apprezzamenti miei sull'andamento di questa larva di amministrazione che ci regge, furono sempre spassionati e se mi sono attenuto alle generali senza discendere a fatti particolari, egli è stato appunto per evitare ai componenti l'amministrazione stessa il dissidio pubblico al quale siamo ora costretti di esporli.

Nè voglio dar tedio analizzando la mole di argomenti che potrei citare in confronto dei nostri amministratori. Basti il fatto seguente. Il Consiglio del Comune era invitato a deliberare il progetto di bilancio 1895. Inutile ripetere essere questo l'atto più importante di chi spende il danaro altrui. Credevasi perciò che la Giunta, che per la prima volta si accingeva a tale compito, non avrebbe risparmiato fatica per introdurre nel bilancio tutte quelle modificazioni che si fossero rese necessarie per alleggerire il grave peso delle imposte ai nostri poveri contribuenti.

Niente di tutto ciò. Se il consigliere comm. Salvotino, che più di ogni altro onora la nostra Rappresentanza comunale, non interveniva per studiare l'introduzione di L. 3000 circa di economie, noi — in omaggio al bravo sindaco che, forse col bicchiere alla mano, ha saputo assestare l'amministrazione — le avremmo bestamente pagate.

Dico *il bravo sindaco* perchè il progetto di bilancio è stato compilato precisamente da lui senza il concorso della Giunta, tanto è vero che l'assessore effettivo, unico in carica, sig. Bonecchi, dichiarava in piena seduta consigliare di nulla saperne.

Questi son fatti che non temono smentita. Volete di più? Invero avrei voglia di continuare, ma mi parrebbe di dare troppa importanza alla causa se dimostrassi di credere che uomini di tal fatta, abbisognino, per cadere, di essere combattuti. Essi cadranno lo stesso senza di me, ho troppa fiducia nel buon senso dei miei compaesani per dubitare che non sappiano spodestarli.

Che l'attuale ff. di sindaco abbia un partito, lo so benissimo, ma il partito suo non mi spaventa, e giacchè io appartengo a quello dei lavoratori, dei benpensanti, avrò certo il vantaggio sopra quei pochi che talora spudoratamente fanno la *réclame* al loro capo.

Ultima notizia.

Un altro consigliere, l'ing. Rubiesolo, si aggiunse alla nostra schiera, per conseguenza i consiglieri ancora in carica non sono che 10, dei quali uno in America.

Meduna di Livenza, 2 novembre — Questa Società operaia di M. S. che purtroppo conta molti soci defunti, nell'occasione della mesta giornata di ieri volle in forma ufficiale ricordare i poveri soci defunti

Verso le ore 7 pom. l'intero sodalizio con la bandiera abbrunata al suono di funebri melodie eseguite dalla Banda locale, e seguito da gran popolo si recò al camposanto ove tutte le tombe erano ornate di corone, di fiori e di candele ardenti.

L'egregio sig. Callegari di Motta in mezzo ad un silenzio sepolcrale lesse un lungo e forbito discorso d'occasione, commovendo fino alle lagrime tutti gli astanti. Anche il sig. G. Prendrino pronunciò poche ma belle parole. La pietosa cerimonia, riuscì ordinatissima e solenne

Pianzano, 30 ottobre. — *Geniale trattenimento.* — (*Minimus*). Il ritardo della presente non è dipeso che da un caso fortuito, caso però che non ha sbiadito per nulla la impressione, sotto l'influenza della quale scrivo la presente.

La sera del 21 s. in casa della nobil donna contessa Marianna Rota Saracco convennero pochi ed intimi amici ad un trattenimento musicale. La signorina Ida Diolini graziosa e gentile, esordì con un pezzo concertato nel quale seppe esplicare la sua maestria artistica e sicura.

Due pezzi degli *Ugonotti* vennero quindi egregiamente interpretati dalla sig. Margherita Ferretto.

Quindi il sig. Silvio Mastello e l'esimia signorina Diolini trattennero gl'intervenuti con vero interesse, suonando con grazia e melodia di provetti artisti.

Da ultimo furono sentite con vero compiacimento le romanze cantate dalla sig. Diolini.

La nobil donna contessa Saracco non poteva riunire un complesso più bello per fare della buona musica, e qui, come si mostrò all'altezza delle domestiche tradizioni; e la serata non potrà certo dimenticarsi come un fuggevole passatempo. Tali le mie impressioni.

San Pier di Conegliano, 1 novembre — *Laurea* — Il co. Menotti Morassi — che, come sapete, è fidanzato alla bella e simpatica signorina Bianca di Venezia — prima di stringere i dolci nodi maritali, volle prendere la laurea, ed in questi giorni infatti all'Ateneo di Bologna si addottorava splendidamente in giurisprudenza.

Auguri e voti accompagnino il giovane patrizio si nelle legali discipline che nei sorrisi dell'amore.

Feste — A proposito di casa Morassi, devo riferirvi che alle serene feste della nobile famiglia con vera soddisfazione prendono parte gli amici tutti che ammirano la squisita cortesia del cav. conte Nicola e dell'egregia sua signora, la co. Vittoria Mocenigo.

SPORT

Caccia in Valle

Egregio direttore — Lessi nel pregiatissimo suo giornale del 1° novembre la corrispondenza *Caccia di Valle*, e la trovo errata in quanto riguarda la Valle Morosina.

Non è vero che detta valle sia da quattro tratti a riposo, perchè desse ha cacciato il giorno 1, 15, 29 ottobre u. s. a. e. La prima tratta da Dose, Veronese A., Veronese T., Ferrara furono uccisi 223 capi — Il giorno 15 da Dose Veronese A. e Ferrara furono uccisi 98 capi — Il giorno 29 da Veronese A., Veronese T. e Ferrara furono uccisi 129 capi.

Scusi la noia e mi creda.

Cadevigo, 2 novembre 1894.

Di Lei Dev. Tullio Veronese.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 3 — Borsa chiusa.

Anversa 3 — *Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1[2 — Pel 3 mesi primi 12 1[2.

Brema 3 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4 95

Magdeburgo 3 — Zucch. barbabietole — 9.90 — Mercato calmo.

Marsiglia 3 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.l 24150 Vendite della giornata 6800 — Vendita a consegnare q.l 6000.

Ghirka Nicolaieff f. 10 viaggiante.
Duro Bona f. 15,50 corr. nov. e dic.
Duro Tunisi f. 15,37.

NECROLOGIO

A Parma è morta la marchesa Giustina Di Soragna — A Milano il nob. Carlo Lavelli De Capitani cavaliere dell'ordine militare di Savoia — A Livorno il maestro di equitazione Serafino Ghini — A Milano il barone Carlo Galeazzi — A Vigevano il dottore comunale Claudio Bandi fratello del vescovo di Tortona.

***

A Copenaghen è morto il poeta Carlo Ploug — aveva 81 anno.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

La via Lattea

Un tale che non sa quel che si dice
Con faccia tosta ad altra mai seconda
Quando la chioma udì di Berenice
Esser piuttosto chiaramente bionda;

Affermò con figura da infelice,
La via Lattea vedendo lunga e tonda,
Ch'era quella una chioma imitatrice
Dell'altra che ispirò musa feconda.

Un che sapeva di Mitologia
Spiegò beatosto a quella faccia franca
Che il color rivelava una bugia.

Ma si sostenne però la sua ragione
Dicendo che cangiò da bionda in bianca
Non usando Chinina di Migone.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 novembre a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 ottob. al 5 nov. per i dazîi non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 106.20.

Listini Borse

Venezia 3 novembre

	Prezzo nominale	
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 75
» » 5 0/0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	208 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	123 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	24 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Raffinerie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obb. Soc. Ferr. del Tir. 5 0/0 nom. L. 250	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	132 —	132 20	— —	— —	3
Francia	107 —	107 10	— —	— —	2 1/2
Belgio	106 95	107 05	— —	— —	3
Londra	26 88	26 93	26 75	26 80	2
Svizzera	106 95	107 05	— —	— —	4
Austria	216 —	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	216 1/4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0. Banca Veneta di dep. e conti corr. [illegible] Cassa di Risparmio 4 0/0.

Roma 3

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 93
Banca generale	41 50
Credito mobiliare	108 —
Azioni ferrovie Merid.	643 —
Azioni S. Acqua Pia	1130 —
Azioni S. immobiliare	37 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 3

Rendita ital. 5 0/0	90 90
Azioni Banca d'Italia	770 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	650 —
Ferrovie mediterranee	504 —
Navigazione generale	301 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	174 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	107 05
» scad. Londra	26 90
» Germania	132 —

Milano 3

Rendita ital. cont.	90 75
Rendita fine	90 95
Azioni Mediterranee	502 —
Banca Generale	41 —
Lanificio Rossi	1274 —
Cotonificio Cantoni	291 —
Navigaz. generale	302 —
Raffineria Zuccheri	175
Sovvenzioni	5 —
Società Veneta	24 —
Obbligaz. Meridion.	2-3 —
Obbligaz. nuove 3 0/0	273 —
Francia a vista	107 —
Londra a 3 mesi	26 8
Berlino a vista	133 —

Vienna 3

Rend. in carta	99 65
» in argento	99 64
» in oro	123 95
» in corone	98 75
Az. della Banca	1040 —
» Stab. di cred.	393 75
Londra	124 20
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 88

Berlino

Azioni Credit.	227 50
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

[illegible]	101 7/8
Rendita italiana	84 3/8

Berlino 3

Mobiliare	233 —
Austriache	— —
Lombarde	44 10
Rendita Italiana	84 30

Parigi Chiusura

	2	3
Rend. fr. 3 %	100 45	100 40
Id. 3 % perp.	102 12	102 07
Id. 4 1/2 fine	107 55	107 80
Id. Ital. 5 %	84 75	84 70
Camb. s. Lond.	25 13	25 12
Consol. ingl.	101 [illegible]	101 [illegible]
Obblig. Lomb.	338 50	320 —
Cambio Italia	7 1/2	6 1/2
Rend. turca	25 —	25 62
Banca Parigi	702 —	696 —
Tunis. nuove	500 75	501 75
Egiziane 4 %	525 —	525 62
Rendita ung.	100 31	103 [illegible]
Rend. spag. est.	70 67	71 —
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	667 50	679 06
Cred. Fond.	906 —	905 —
Az. Suez	2952 —	2952 —
Azioni Panama	15 —	12 —
Lotti turchi	124 12	124 75
Ferr. mer.	605 —	606 —
Prest. russo	86 55	86 90
Id. portog.	25 [illegible]	25 93

Firenze 3

Rendita per fine	90 91 —
Cambio Londra	26 74 —
» Francia	106 85 —
Ferrovie merid.	649 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	770 — —

Torino 3

Rendita contanti	90 85
Rendita fine	91 —
Azioni ferrovie medit.	502 —
Azioni ferrovie merid.	652 —
Credito mobiliare	108 —
Banca d'Italia	765 —
Banca di Torino	150 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista a Francia	106 95
» 3 mesi a Londra	26 90

Londra 3

Inglese	101 7/8
Italiano	84 7/16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII — Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,76 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre 79,24 — pel futuro 79,92 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 76.19 — pel 10 agosto —.— pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb. 76,16 pel futuro 77.76

CEREALI — Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0,57 — — Granturco D. 0,51 — Farina extrastate da 2,06 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 1 7/8.

COLONIALI — Nuova York 2 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 16 5/8 — Caffè Rio good 13.25 — Zucchero moscabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—.

Londra 2 — Zuccheri greggi mercato debole — barbabietola, sostenuto — raffinati, calmo — in pani, idem — cristallizzati idem.

PETROLIO — [illegible] 2 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York 2** — Petrolio Standard White C 5,15.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 2 novembre, N. 257, contiene: Regio decreto che sopprime il magazzino di vendita sali e tabacchi di Paduli e modifica la circoscrizione di vendita dei generi di privativa di Ariano di Puglia e di Benevento — Regi decreti coi quali alcune istituzioni di beneficenza di Milano, il Monte frumentario, la Cassa dei prestiti e risparmi e il Monte maritaggi di Pomarico, sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Decreto ministeriale sulla cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla diaspis pentagona nel comune di Caprino — Circolare ai prefetti del Regno sulle vaccinazioni anticarbonchiose Pasteur — Rettifica di intestazione — Conferimento dei premi agli agricoltori, proprietari e consorzi idraulici dell'Agro romano — Atti di trasferimento di privativa industriale — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 15 al 21 ottobre 1894.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albertoni Sebastiano e Giuseppe, pizzicheria, Padova — Balena Emidio, cappelli, Ascoli Piceno — Berardo Giuseppe, Castelletto Busca, conciatori chimici e ceteria, Cuneo — Huber fratelli e comp., litografia, Palermo — Negri Luigi, mode, Cremona — Picchi Ignazio, pellicceria, Milano — Turri Stefano, S. Apollinare, manifatture, Rovigo.

Revocato

Mancuso A. e C., tessuti, Palermo.

Bilanci

Banca popolare, Palermo — Coppa Costante, costruzioni, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 1 per Trieste vap. austr. « Arcid. Carlotta » cap. Vidon con merci — per Trieste vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci — per Trieste vap. ital. « Dante » cap. Andreola con merci — per Batum vap. ingl. « Erivan » cap. Leitheson con petrolio.

Arrivato il 1 da Newcastle vap. ingl. « B. G. Baker » cap. Machon con carbone a E. Lebreton.

Arrivati il 2 da Bari e scali vap. ital. « America » cap. Spadavecchia con merci a P. Pantaleo — da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Caputi con merci a P. Pantaleo — da Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Cossovich con merci alla Nav. Gen. Ital.

Aste

Il 9 novembre presso il Tribunale di Legnago scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Capuzzo Giovanni di Luigi del fondo in comune censuario di Minerbe in contrada Anson composto di una casa al mapp. N. 1217 a, e con terreno al mapp. N. 1219 a, provvisoriamente deliberati per lire 300 il primo lotto, e fondo nello stesso comune composto ai mapp. N. 1214, 1221, 486 a, con casa al mapp. N. 1339, provvisoriamente deliberati per lire 800. (F. P. N. 36 di Verona)

Il 9 novembre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Conterno Virginia di Montoforte d'Alpone della casa d'abitazione con bottega corte ed orto in comune di Montoforte d'Alpone contrada Borghetto, per lire 256.40. (F. P. N. 36 di Verona).

Concorsi

A tutto 24 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Vicenza è aperto il concorso per il conferimento delle Rivendite privative N. 3 in Montecello Co. Otto dell'annuo reddito di lire 79, e N. 1 in Lastebasse dell'annuo reddito di lire 103,77. Il concorso per le suddette Rivendite è limitato alle persone aventi i titoli stabiliti dalla legge e residenti nella provincia. (F. P. N. 42 di Vicenza).

Eredità

L'eredità di Bovanzo Teresa ved. Lavezzari, decessa in Mel, venne accettata col beneficio dell'inventario dal signor Loschi Antonio fu Paride di Feltre, per sè e quale legale rappresentante della propria figlia minore Angela-Maria. (F. P. N. 37 di Belluno).

Costituzione di Società

Venne costituita in Feltre la Società cooperativa [illegible] collettivo denominata « Cassa Rurale » [illegible] avallo in Pedavena di Feltre. La Società [illegible] senza capitale sociale e ha lo scopo di migliorare [illegible] zione morale e materiale dei soci fornendo [illegible] nei modi determinati dallo Statuto. la Socie[tà è costituita per la dur]ata di 99 anni e le cariche sociali saranno provvedute mercè le pratiche legali e la firma sociale verrà affidata al presidente e vice-presidente. (F. P. N. 37 di Belluno)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da	
O. Milano		6,15	D. Milano	[illegible]
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova	[illegible]
O. Milano		12,35	O. Verona	[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	[illegible]
M. Verona	6,05	16,05	D. Torino Milano	6 45 [illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25	23,27	O. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna	
D. Firenze Roma	2,25	14,35	D. Roma Firenze	2 [illegible]
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba Vienna		6,30	O. Pontebba Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)		7,32	T. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	O. Vienna Trieste	[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,21
M. Ud.-Trest.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	[illegible]
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa		8,40	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,23	19,27	O. Casarsa Portogr.	[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 [illegible] 16,31 20,15 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva S[chiavoni]) 7,40 9,45 13,14 16,27 20,05 23,03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11 [illegible] Arrivo a Venezia 9,15 12,15 16 [illegible]

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia [illegible]

Venezia-Cavarzuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 [illegible] tenza da Cavarzuccherina ore 6 30

I liquidatori della Società di M. S. Cooperativa fra [gli in]fermieri dell'Ospedale Civile di Venezia, in esecuzione [del de]creto 23 Ottobre 1894 del R. Tribunale Civile e Pe[nale di] Venezia, avvisano di aver depositata la loro relazione all[a Can]celleria dello stesso Tribunale, come da verbale 26 S[ettem]bre 1894, avvertendo che potrà essere ivi esaminata dag[li in]teressati durante il termine di un mese dalla presente [pub]blicazione, ed invitano tutti i soci ad un'assemblea str[aordi]naria che sarà tenuta il giorno 20 (venti) dicembre p. v. [alle] ore 20 1/2, in una delle sale della Borsa (ex Zecca), [per la] chiusura della liquidazione ed approvazione del conto.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno [illegible] all'anno; [illegible] al semestre [illegible] al trimestre
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, [illegible]
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI A PAGAMENTO
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, [illegible] – GENOVA, Via Roma, 10 – MILANO, Corso V. E. 16 – NAPOLI, Strada S. Brigida, 19 – ROMA, Via Maratta – TORINO, Via S. Teresa, 13 [illegible]
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Riforma nel personale di P. S.

Roma 4, ore 9.10 p.

Si sarebbe completata la riforma del personale di pubblica sicurezza. Questo sarà ripartito in tre categorie:

La categoria degli impiegati d'ordine espleterà tutto il lavoro burocratico dell'amministrazione e della contabilità.

La categoria degli agenti esecutori espleterà tutte le operazioni di polizia, sia pel mantenimento dell'ordine pubblico, che per la esecuzione di tutti gli ordini e mandati dell'autorità giudiziaria.

La terza categoria degli impiegati di concetto, scelta e reclutata con criterii severi, sarà specialmente incaricata della polizia giudiziaria e politica. Il passaggio da una categoria all'altra non potrà farsi senza che nel funzionario che vi aspiri, concorrano i requisiti necessarii per le funzioni che deve compiere.

Speriamo che questi lodevoli concetti abbiano ad effettuarsi praticamente, e che non rimangano nel campo dei platonismi.

In posizione ausiliaria

Una diecina di ufficiali superiori medici si collocherà prossimamente in posizione ausiliaria. Non solo gli ufficiali superiori dei distretti, ma anche i capitani di fanteria di avanzata età si collocheranno in posizione ausiliaria.

Crispi e Fortis — Rudinì e l'« Opinione »

Roma 4, ore 10.40 p.

L'on. Crispi, leggermente raffreddato, non partì per Napoli. Stasera egli ricevette l'on. Fortis. L'on. Rudinì partirà domani o martedì per visitare i suoi elettori di Caccamo.

L'*Opinione*, rettificando alcune notizie della *Tribuna* a di lui riguardo, dice che egli non ricevette alcun invito di entrare nella coalizione di opposizione; ma se invito vi fosse stato, egli lo avrebbe declinato. D'altronde, Rudinì mantiene un contegno imparziale di osservazione.

L'*Opinione* qualifica deplorevole la lettera della guardia Mestriner.

L'on. Rudinì scrive alla *Tribuna* confermando solennemente le smentite dell'*Opinione*.

Crispi e Guiccioli
Le condizioni di Roma

Ci fu una conferenza ieri tra Crispi e Guiccioli, prefetto di Roma, riguardo le condizioni difficili che creano le dimissioni di Ruspoli alla amministrazione comunale, che l'*Italie* dice assolutamente disorganizzata, aggiungendo che parecchi assessori e consiglieri sono sopraffatti dalle loro occupazioni personali e trascurano gli interessi capitolini e che così Roma si trova nel più completo abbandono.

Rejezione di dimissioni

Roma 4, ore 11.15 p.

L'on. Crispi ha rifiutato le dimissioni da consigliere di prefettura di Marescalchi, riservandosi di prendere a suo carico un provvedimento disciplinare.

Secondo la *Tribuna* Marescalchi sarebbe revocato dall'impiego.

Rammentiamo che il Marescalchi, consigliere di prefettura a Bologna ha scritto una breve lettera ai giornali per dichiarare che il trasloco che egli aveva avuto da codesta città si doveva a influenze di avversarii. Dopo la lettera il Marescalchi si è dimesso; ma il governo opera saggiamente a rifiutare le dimissioni.

Movimento di prefetti

Con regi decreti furono prese le seguenti disposizioni: Celli e Caravaggio, prefetti di Vicenza e Modena, furono tramutati a Cuneo e Catania; Bondi fu richiamato dalla aspettativa e fu destinato prefetto a Vicenza; Boccimorra, prefetto di Catania, fu collocato in aspettativa per motivi di salute.

I magistrati nel processo Tanlongo

Oggi al Ministero di giustizia vi è adunata la commissione nominata per esaminare la condotta dei magistrati nel processo Tanlongo.

Il senatore Costa trae la relazione che presenterà domani al Guardasigilli.

La Commemorazione di Mentana

Roma 4, ore 11.30 p.

Si ha da Mentana che alla commemorazione intervennero alcune centinaia di persone. Mancava Menotti Garibaldi, che si dovette recare a Velletri.

Certo Tommasoni, vestito da garibaldino, tentò di leggere un discorso sconclusionato; ma la folla lo interruppe fra i clamori.

Parlò brevemente il colonnello garibaldino Gattorno, deplorando che la diplomazia abbandoni i fratelli irredenti che lottano per la nazionalità.

Si lesse quindi un telegramma di Canzio in nome dei reduci genovesi.

Nessun incidente degno di nota.

Il caso di Azarian

L'ambasciata di Turchia comunica che la notizia, secondo la quale il governo ottomano avrebbe proibito ad Azarian, patriarca degli Armeni cattolici di recarsi a Roma, non è vera; e che fu Azarian stesso che differì la sua partenza da Costantinopoli.

[illegible] funzionari a riposo

Roma 4, ore 11,45 p.

In conseguenza delle riforme organiche introdotte al Ministero delle finanze ai rispettivi capi divisione e direttori generali, si assicura che furono invitati a chiedere il riposo 150 funzionarii con la avvertenza che in caso di rifiuto saranno collocati in disponibilità.

Emilio Zola

Emilio Zola visitò stamane i musei e le gallerie del Vaticano.

Si conferma che la segreteria di Stato ricusò perfino di sottoporre al papa la sua domanda di udienza.

Notizie in fascio

L'ambasciatore d'Inghilterra — Il generale Arimondi

Roma 4, ore 11.55 p.

Stamane ritornò l'ambasciatore d'Inghilterra. — Il generale Arimondi riparte stasera per Torino.

Spirato il congedo tornerà a Massaua.

NOTERELLE

Il conte Nigra. — Sarà tre giorni a Roma il nostro ambasciatore a Vienna. La sua andata in congedo in questa stagione non è estranea ai recenti fatti avvenuti in Istria.

Per la Lega della Libertà. — A Roma le iscrizioni alla Lega per la libertà non sono davvero numerose. Negli ultimi tre giorni si iscrissero appena una diecina di persone. Che fiasco!

A Faenza ier l'altro un manifesto della Lega fu sequestrato per ordine dell'autorità giudiziaria.

I fucili di nuovo modello in Africa. — [illegible] che, dietro richiesta del generale Baratieri, si manderanno in Africa 5000 fucili di nuovo modello ed un milione di cartuccie pure di nuovo modello, per armare le truppe coloniali. Tale cambiamento nell'armamento [illegible] superiorità al Corpo d'occupazione italiano in Africa. Attualmente le truppe coloniali sono armate di Vetterli a ripetizione, ma nella recente presa di Kassala essi non hanno fatto la miglior prova. Armando di nuovi fucili le truppe coloniali, si avrà un mezzo per esperimentare in modo decisivo l'efficacia dei nostri nuovi fucili e delle nuove cartuccie.

Le idee di Rudinì. — Per la cronaca notiamo un dispaccio da Siracusa alla *Tribuna*, nel quale si riferisce che l'on. Rudinì, discorrendo con un amico, disse di avversare la politica militare di Crispi, ma di approvarne invece la politica estera ed ecclesiastica.

Quanto alla politica interna, l'on. Rudinì disse di non approvarla; tuttavia, se Crispi fosse in grado di dimostrare che lo scioglimento dei circoli socialisti era una necessità per l'ordine pubblico, egli darà il suo voto favorevole.

IL DOLORE DEI FRANCESI

Una nota un po' strana è quella del dolore che i francesi esprimono davanti alla tomba dell'imperatore Alessandro III

Le dimostrazioni private e ufficiali, le elegie dei giornali dimostrano che i nostri vicini non tanto piangono il morto, quanto il potente alleato, che, secondo essi, si sarebbe prestato ai loro disegni.

Nel dolore che essi sfogano c'è il sospetto, il dubbio, che l'alleanza franco-russa, del resto molto ideale, molto platonica, si spezzi, per modo che la *grande nazione*, non sia più in grado di concretare i suoi sogni dorati di una guerra di rivincita.

La fantasia francese in questo momento è sì esaltata che si spinge fino a credere che Alessandro III non temesse di alleare *pour la vie et pour la mort* l'Impero con una Repubblica democratica. Così fra gli altri hanno scritto i *Débats*.

I francesi evidentemente scambiano un pio desiderio con la realtà, poichè l'alleanza decantata non è finora apparsa altro che in dimostrazioni di convenienza, ma nessun patto proprio e formale è intervenuto mai che giustifichi gli entusiasmi russofili dei francesi.

Al qual proposito giova ricordare che il *Nord*, organo della Cancelleria russa, ispirato da Giers, ha in più occasioni dimostrato che alleanza vera e propria della Russia coi francesi non è possibile, poichè troppo i due popoli si diversificano di tradizioni, di umori, di ordinamenti interni.

Gli entusiasmi francesi, dunque, anche nelle odierne dimostrazioni di dolore, come essi le fanno, hanno bisogno di una buona doccia fredda.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

La conversione d'Alice
diventata Alessandra Feodorowna

Colonia 4, ore 8.20 a.

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: La principessa Alice si è convertita alla confessione ortodossa.

Pietroburgo 4, ore 9.40 a.

Ieri a Livadia ebbe luogo la cerimonia per la confermazione della fidanzata dell'imperatore, che prese il nome di Alessandra Feodorowna. Il manifesto imperiale pubblicato le conferisce il titolo di granduchessa ortodossa.

Per la nuova Imperatrice

Pietroburgo 4, ore 8.?0 p.

Per la conversione della fidanzata dello Czar si cantò il *Tedeum* alla cattedrale di Isacco. Vi intervennero la nobiltà, generali, comandanti, un corpo di ufficiali.

Davanti la salma

Livadia 4, ore 9.25 p.

Davanti la salma dello Czar si fanno ogni giorno due uffici funebri, coll'assistenza Nicolò, la Czarina, ed altri membri della Casa imperiale.

Lo Czar a Mercier

Parigi 4, ore 9.10 a.

Lo Czar Nicolò rispose al telegramma di Mercier con un dispaccio esprimente la sua profonda riconoscenza all'esercito francese per la simpatia manifestatagli nella irreparabile sciagura.

Lutto in Austria

Vienna 4, ore 9 p.

Francesco Giuseppe ordinò un lutto di Corte di un mese, dal 6 novembre, per la morte di Alessandro III.

L'imperatore visitò, per condoglianza, l'ambasciatore russo.

Manifesto montenegrino

Cettigne 4, ore 7 a.

Il giornale ufficiale pubblica un manifesto del principe che rende onore ai meriti del defunto Czar verso il Montenegro e dichiara che spera, in omaggio ai meriti del nuovo Czar che questi gli conserverà la stessa amicizia del padre.

Conclude invitando i montenegrini a gridare con lui: *Viva lo Czar Nicolò! Viva la Russia!*

Nuovi particolari
sulla morte e sulla tumulazione dello Czar

Il *New-York Herald*, edizione di Parigi, reca con lunghi particolari la notizia che l'avvelenamento dello Czar è un fatto reale.

L'avvelenamento sarebbe avvenuto lo scorso inverno alla festa del battaglione della Guardia Imperiale.

Gli fu offerta allora la tradizionale focaccia, che pure per tradizione viene mangiata dallo Czar. Alessandro III la mangiò. In essa era contenuta della polvere di dinamite, la quale compì lentamente la propria opera mortale.

I giornali inglesi narrano che la mattina del 1, dopo ch'ebbe confessato l'Imperatore, padre Giovanni [illegible]

— Muore come un angelo!

La Czarina e la Granduchessa Xenia vollero vestire il cadavere. Lo Czarevitch passò tutto il giorno a rispondere ai dispacci dei Sovrani e dei principi, conservandosi calmissimo.

I medici avrebbero voluto fare l'autopsia, ma la Czarina si oppose. L'imbalsamazione riescì alquanto imperfetta, per la rapidissima decomposizione.

La principessa Alice volle mettere un fiore nelle mani del defunto.

La salma sarà esposta nella cappella ardente per sei giorni, tanto a Mosca dove sarà benedetta nel Kremlino, quanto a Pietroburgo dove sarà inumata il venti novembre.

Già avanti la morte era stato disposto che la salma si trasporterebbe da Livadia ad Odessa, a bordo dell'yacht *Polarstern*, scortata da tutta la flotta del Mar Nero e da tutto il settimo corpo d'armata.

La guarnigione di Crimea si concentrerà presso Livadia a rendere gli estremi onori allo Czar.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

La guerra chino-giapponese

Yokohama 4, ore 7.25 p.

I giapponesi si sono impadroniti di Hakuangehang prendendo ai chinesi cinquantacinque cannoni e una grande quantità di munizioni.

I chinesi si abbandonarono fuggendo in tutte le direzioni.

Yokohama 4, ore 10.5 p.

I giapponesi sono sbarcati a Heyanko e presero Kinchou.

La flotta giapponese bombardò Talienuwey e Hakiyoure, mentre le truppe di terra attaccavano.

Si è presa Talienuwey. Le perdite sono serie.

Vi sarebbe stato un combattimento navale importantissimo. Nessun particolare.

La Camera di commercio italiana a Parigi
e il siero antidifterico

Parigi 4, ore 9 p.

La Camera di commercio italiana di Parigi, sollecitata da molti medici italiani per procurare loro il siero antidifterico del dott. Roux, informa che l'Istituto Pasteur le ha oggi partecipato che fra due mesi soltanto sarà in grado di soddisfare alle numerose domande.

Nel gabinetto egiziano

Cairo 4, ore 8 p.

Un decreto Khediviale nomina Gorst consigliere interno.

Gorst avrà soltanto rapporti con Nubar pascià.

L'ambasciatore Hoyos

Vienna 4, ore 6.10 p.

La *Wiener Zeitung* annunzia che l'Imperatore accettò il richiamo chiesto da Hoyos, ambasciatore a Parigi, ponendolo in disponibilità e ringraziandolo dei buoni e fedeli servizi resi. Il conte Cziraky fu nominato secondo capo di divisione al ministero degli esteri.

Il nuovo Ministero spagnuolo

Madrid 4 — Sagasta presentò alla Reggente pel Ministero di conciliazione liberale la seguente lista che la Reggente accettò: Presidenza Sagasta, colonie Abarzuza partigiano di Castelar; giustizia Maura, partigiano di Gamazo; esteri Groizard; interno Cappedon; guerra Lopez Minguez; lavori Puigcerver democratico; marina l'ammiraglio Pasquin.

L'estradizione di Balfour

Buenos Ayres 4. — La Corte suprema accordò l'estradizione di Balfour.

I tragici fatti di Baviera
Contadini scannati dai gendarmi

Un tragico fatto è avvenuto a F[illegible], in Baviera. I contadini credevano di avere diritto a far legna nella foresta del barone Zoller, il quale invece proibì loro di farlo.

Dopo una infelice e lunga querela giudiziaria continuò, sempre crescendo, il fermento fra i contadini, al punto che fu necessario chiamare la gendarmeria.

Questa attaccò subito i contadini, malgrado che essi al primo segnale deponessero le armi.

L'ordine di sciogliersi e di allontanarsi venne dato a voce bassissima, cosicchè pochi lo intesero.

I contadini si diedero a fuga impazzata dinanzi alle baionette, ma non tutti furono abbastanza celeri.

Due poveri settantenni, mezzo sordi, furono trafitti parte a parte da colpi di baionetta. Vi furono inoltre una trentina di feriti. Un contadino ricevette tredici ferite di baionetta nella schiena.

Pare assodato che nessuno dei contadini oppose resistenza, per il che la brutalità dei gendarmi è anche più severamente giudicata. E' anche escluso che i contadini volessero rubare.

Il barone Zoller è fratello del capo della polizia segreta bavarese. I soldati che erano acquartierati al castello spararono contro un fattorino che portava dispacci.

La catastrofe orrenda prodotta d'un naufragio
134 morti

Scrivono da Londra, che l'altra notte, verso la mezza, naufragò sulla costa della nuova Zelanda il piroscafo *Wairarapa* pieno di passeggieri. Esso urtò in un banco dell'isola Grande Barriera.

Parecchie barche di salvataggio furono capovolte. Il mare era tempestoso.

Mentre il *Wairarapa* affondava udivansi gridi strazianti. Avvennero scene indescrivibili e raccapriccianti. Sono annegati 134 passeggieri.

Il capitano rimase sul ponte del comando fino all'ultimo momento.

Il proprietario del « Times »

Londra 4 — John, (?) principale proprietario del *Times*, è morto.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Tentativo di furto a una Banca

Genova 4, ore 6 p.

Stamani, nelle prime ore del mattino, è stato tentato un audacissimo furto a danno della Banca Gravet e Brewe, ed è stato un miracolo se i ladri non sono riusciti nel criminoso intento. Nel palazzo Podestà al primo piano ha la sua sede la Banca Gravet e Brewe, gli uffici della quale sono divisi in due sezioni.

Una intera compagnia di ladri — sembra che fossero sei — dopo aver trasportato un intero arsenale di grimaldelli, di spranghe, scalpelli, sfondò la grossa porta. I malandrini introdottisi negli uffici riuscirono anche a sfondare quasi una parete della cassaforte, trapanandola con trenta buchi. Nell'agitarsi però toccarono inavvertitamente un campanello elettrico e lo fecero suonare. La portinaia svegliatasi s'accorse dei ladri e affacciatasi chiamò aiuto.

Dal prossimo palazzo Tursi accorsero delle guardie municipali; intanto i ladri si dettero alla fuga. Uno di essi sulle scale appuntando il revolver contro le guardie volle farsi largo. Fu però arrestato. Altri due che dai giardini del Municipio si erano calati in via Garibaldi rincorsi dal pompiere di guardia che tirò una schioppettata di fucile ad uno di essi, riuscirono nondimeno a scappare. Così gli altri tre.

Il fatto ha prodotto enorme impressione.

La Questura ricerca attivamente i cinque malandrini.

La prima cura sieroterapica a Torino
L'arresto di un maestro di scherma truffatore
Cronaca minuta

Torino 4, ore 10.15 p.

(*Zeccar.*) La prima prova della cura sieroterapica antidifterica in Torino si fece ieri sopra la signorina Oldrino, tredicenne, attaccata violentemente dalla difterite e le cui placche laringee sottoposte al microscopio si constatò esser piene di bacilli difterici. Il dottore quindi subito mandò dal farmacista Bernocco a prendere del siero Behring appena arrivato da Berlino e ne fece l'iniezione.

Dopo qualche ora si notò un miglioramento tale da quasi assicurare la pronta guarigione.

— La scorsa estate il torinese maestro di scherma Temistocle R. di Cervia (Ravenna) venne condannato ad otto anni di reclusione per truffa — ma condannato in contumacia. Ieri l'altro a Napoli il R. venne arrestato e ieri venne condotto a Torino per scontarvi la pena.

— Un vecchio sessantenne, certo Luigi Ferrero, mentre stava imprudentemente salendo sul tram a vapore che mena a Gassino, cadde sotto le ruote, che lo stritolarono orribilmente e lo uccisero!

— Visto che lo stato di salute del nostro ex-sindaco senatore Voli era tale da permettergli di avventurarsi nel viaggio da Siena a Torino, i medici glielo concessero, e ieri sera l'infermo, dopo cinque mesi, ritornò a Torino.

— Da Alessandria è giunta stamane la notizia che colà ieri nel Tanaro venne trovato il cadavere putrefatto di una giovinetta, certa Taglieni, che si doveva sposare ad un furiere. E' un fatto avvolto nel più profondo mistero.

Alessio e Sergio

San Remo 4, ore 8.25 p.

Sono arrivati i granduchi Alessio e Sergio, ricevuti [illegible]

Ancora sul complotto
per l'assassinio del Bandi

Abbiamo da Livorno:

Gli arresti degli istigatori e cooperatori dell'assassinio di Giuseppe Bandi sono stati ordinati dal giudice istruttore avv. Caroni in seguito a confessioni dei detenuti, e il giudice stesso ha potuto convincersi che il sicario Lucchesi ha agito come una macchina per istigazione del Romiti in seguito a complotto stabilito fra il Romiti e gli altri in una fiaschetteria della nostra città nella seconda quindicina di giugno.

Vengo assicurato che il Lucchesi il 29 giugno alle otto e mezza di mattina fu accompagnato dal Romiti agli uffici dei giornali *Il Telegrafo* e la *Gazzetta Livornese*.

Il Romiti rimase alla porta d'ingresso e il Lucchesi colla mano sul pugnale si diresse alla stanza di lavoro del povero Bandi col proposito di colpirlo.

Il Bandi era andato a colazione nella trattoria di *Annibale* in via Ricasoli, ed allora il Romiti vi andò insieme a Lucchesi a bere, e ciò perchè il Lucchesi conoscesse bene il Bandi.

Un suicidio al Cimitero

Un certo Recanatesi Nazzareno, facchino alla stazione di Ancona si recò a Loreto e in quel cimitero si suicidò con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Non si conoscono le ragioni del suicidio.

I briganti in Sicilia

Scrivono da Mistretta all'*Imparziale* di Messina che la sera del 28 ottobre, nell'ex feudo Cannelle, si presentavano al campiere Comparato Lucio, al servizio del barone Lamotta, tre briganti.

Due di essi, armati di tutto punto, intimavano al Comparato di consegnare loro una giumenta. Il Comparato cercò da prima dei pretesti, e poscia si richiudeva nella stalla, rifiutando la consegna dell'animale.

I briganti costringevano allora due gastaldi a consegnar loro una mula.

Mentre andavano via il Comparato esplodeva contro essi una doppietta. I briganti rispondevano ritirandosi.

Qualcuno di essi rimase ferito certo, perchè fu trovato il terreno insanguinato.

Si crede che siano superstiti della banda maurina.

Ferimenti misteriosi a Livorno

La polizia di Livorno investiga attivamente intorno a due fatti misteriosi, accaduti nella nostra città.

Il vice-brigadiere delle guardie di finanza Alessandro Porretti fu Francesco, d'anni 29, [illegible], passando di via delle Galere, fu avvicinato da [illegible] persona a lui sconosciuta e da una di esse ferito, piuttosto gravemente di coltello.

Quasi alla stessa ora, e nella medesima via, fu [illegible] ferito in due parti del corpo, anche egli di coltello, il navicellaio Virgilio Luperini di anni 24, di [illegible].

COSE DI MARINA
Riforme - Miglioramenti - Semplificazioni

Un recente lavoro di anonimo autore che si suppone però un distinto ufficiale superiore del Commissariato marittimo, fu pubblicato appunto con questo titolo *Cose di Marina - Tutta la verità*, in Venezia coi tipi della Società di mutuo soccorso fra compositori tipografi.

I giornali di Venezia, ove quell'interessante opuscolo avrebbe dovuto essere oggetto di speciale attenzione, non ne diedero, almeno fino ad oggi, alcun cenno bibliografico, onde stimiamo nostro dovere, colmare questa lacuna, offrendo al lettore che s'interessa di cose economiche e marittime una succinta recensione; riserbandoci un più accurato esame delle diverse questioni quando le nuove riforme organiche, che verranno introdotte nella amministrazione marittima da S. E. il ministro, offriranno opportunità a più larga e completa discussione.

∴

L'autore dell'opuscolo *Cose di Marina* con grande competenza e rigore di analisi prende ad esaminare quasi tutte le riforme ed i miglioramenti che potrebbero, con vantaggio economico e semplificazione di servizii, essere introdotte nell'amministrazione marittima.

Tralasciando gli argomenti di minore importanza ricorderemo fra le principali questioni trattate dall'autore le seguenti:

Le condizioni del corpo del Commissariato — L'ordinamento della amministrazione centrale — La burocrazia civile — L'ufficio di revisione — Il Comitato dei disegni — La massa di economia del corpo R. E. — L'amministrazione della marina mercantile — L'amministrazione degli arsenali — La contabilità — Il servizio dei viveri.

L'autore termina il suo studio con alcune considerazioni sull'amministrazione del R. esercito e col lamentare la trascuranza nella quale sono lasciate dalla Marina le tradizioni gloriose ed il culto di quelle idealità che sono l'essenza lirica delle virtù militari.

Noi porgiamo all'anonimo autore sinceri encomi per questa salutare evocazione del culto, pur troppo decaduto, delle opere forti e gloriose delle quali, più di ogni altra è ricca la storia delle marinerie italiane; e non dubitiamo che S. E., il quale nella sua carriera militante e nei suoi discorsi parlamentari, ha così spesso ed opportunamente rivelata la forte tempra dell'animo vibrante al soffio dei più giovanili entusiasmi troverà modo di ravvivare nei cuori depressi il fuoco sacro delle tradizioni e delle idealità militari.

Accennate di volo le più importanti questioni esaminate dall'autore; constatato quanta verità, se non *tutta la verità*, egli abbia condensato nel suo opuscolo, e quanta benemerenza gli sia dovuta, sarebbe logico procedere ad un esame [illegible] delle dibattute questioni, per riconoscere [illegible] parte di verità pratica e direttamente applicabile in esse si contenga.

L'indole della stampa giornaliera non consente questi studi critici che meglio si addicono alla stampa periodica, onde, frazionando il compito critico, ci limiteremo oggi ad esaminare una questione che, per iniziativa ministeriale, è di tutta attualità.

∴

Al ministro per la marina è attribuito l'intendimento di trasferire da Roma alla Spezia la sede del *Comitato dei disegni*

Questa questione riposava sotto le grandi ali del silenzio, non perturbato nemmeno dalla discussione parlamentare, quando l'opuscolo dell'anonimo autore agitò [illegible] *Hic manebimus optime*.

L'on. Martorelli, deputato di Urbino, nella seduta del 19 aprile aveva sparato a palle infuocate, e possiamo dire anche un poco alla cieca contro l'ufficio di revisione dichiarandolo una ruota inutile nel carro amministrativo, anzi bastone nelle ruote del carro, togliendo il quale bastone il bilancio si sarebbe beneficiato di circa centocinquantamila lire.

∴

Noi non dividiamo le idee dell'onor. deputato di Urbino per quanto riguarda la soppressione dell'ufficio di revisione, ruota forse mal connessa al carro amministrativo, non certamente inutile o dannosa; ma quello che importa qui di notare si è che l'anonimo autore, che si suppone faccia appunto parte dell'ufficio di revisione, nel suo opuscolo dimostra l'utilità del trasferimento, non della soppressione, da Roma a Spezia del Comitato dei disegni, del quale faceva appunto parte l'on. Martorelli.

∴

L'autore ha ragioni da vendere quando propone il trasferimento del *Comitato dei disegni* e la aggregazione di questo ufficio alla *Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra*.

Amministrativamente e tecnicamente questi due uffici non dovrebbero andare disgiunti, per tutti i benefici che dalla loro cooperazione si possono sperare.

Giorno 7: Moros Samuele, Gabbia Maria — — dif. Peroni; Bianchi Antonio, Brocalo Ferdinando — oltraggi — dif. Peroni; Calzavara Paolo, Kullo Antonio — art. 331, 336, N. 2 e 279 — dif. Peroni.

Giorno 9: Brusic Valentino — art. 421 C. P. dif. Avogadro; Giacomini Santo, Bordoni Felicita, Costantina Emilia, Nardini Luigia — art. 404 N. 9 — dif. Avogadro.

Alla Corte di Appello

Giorno 6: Braggio Amalia — appropriazione indebita — dif. Solari, Snorgoni Vincenzo — per art. 247 C. P. P. — dif. Pozzato, Favaro Angelo — furto — dif. Orlandini, Rocchesso Luigi — furto — dif. Orlandini, Diana Andrea — truffa — dif. Orlandini, Ruzo Luigi — concorso in rapina — dif. Avogadro, Zanin Santo — furto — dif. Avogadro e Gabriele Caterina — mancato furto — difensore Avogadro.

Giorno 7: Simoni Giuseppe, Andretta Napoleone, Da Bon Desiderio — per furto — dif. Orefice; Bianchi Antonio — per contravvenzione legge sanitaria — dif. Orefice; Baran Giuseppe, Galletti Giacomo, Bovio Luigi — per furto — dif. Orefice; Gennaro Elia, Annunzio Luigi, Alzetta Giuseppe, Furlanetto Giovanni, Guzzardi Luigi — per furto — dif. Luigi Ceogna.

Giorno 9: Coen Domenico e Vaggion Giovanni — furto — dif. Avogadro e Pasquali. Perli Antonio — contrabbando — dif. Ceogna, Meneghetti Antonio — appropriazione indebita, Guerrini Paolina — furto — Moscolini Domenico e Paola — contrabbando — Zanetti Giovanni — appropriazione indebita, dif. unico Ceogna.

POSTA APERTA

G. — *Motta* — Settimana più, settimana meno, che importa per quelle cose? Creda; se non ci fosse la necessità, non si differirebbe.

C. — *Marostica* — La risposta per iscritto si rende, come vi è, superflua.

E. St. — *Belluno* — Bene sta. Scrivi senza restrizioni.

CRONACA VENETA

Da Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

COSE DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Fare e disfare è tutto un lavorare?!

Il Brenta a Strà

Non è molto che nelle colonne di questo accreditatissimo giornale avemmo ad occuparci della recente istituzione degli Ispettorati dipartimentali del R. Genio civile, che noi chiamammo *uffici di trasmissione*, ed il nostro finale pronostico si fu che avrebbero avuta corta vita. Sappiamo ora da fonte attendibilissima che essi vengono soppressi e che il personale che vi era addetto rientra alla sede, da cui era stato staccato.

Questa disposizione è la prova più palmare che eravamo nel vero, e mentre siamo lieti di constatarlo e di constatar pure che in questo errore, che ha costato parecchie centinaia di migliaia di lire alle esauste finanze dello Stato, non si perdura, ci incombe l'obbligo di mettere sull'avviso gli interessati, su d'altro errore, che si sta ora perpetrando e che sarà indubbiamente fonte di certi inconvenienti, se non vi si sarà a tempo provveduto.

* * *

Dalla stessa fonte che, ripetiamo, è di indubitabile serietà, sappiamo che si è addivenuti alla divisione di una porzione del Circondario idraulico di Padova, e precisamente di quel tratto che comprende il canale Naviglio alla sinistra del Brenta da Strà a Fusina, per aggiungerlo a quello di Venezia.

Non vi è nulla a nostro avviso di meno razionale di questa divisione.

Si è disposto che la parte spettante a Venezia abbia origine da sotto-corrente al sostegno di Strà. Ora noi ci domandiamo: a che cosa servirà il sostegno e a che cosa attraverso Brenta a Strà al Circondario idraulico di Padova privato dei navigli, che da questo sostegno hanno origine? Non è necessario essere tecnici per rispondere recisamente: a nulla. Che cosa servirebbero invece a quello di Venezia e cui si affidano i navigli? A tutto.

Infatti chi non sa che l'alimentazione dei navigli pel servizio di navigazione si fa a mezzo della Chiesa attraverso Brenta, per la via del sostegno di Strà, essendo insufficiente l'acqua derivata dal Tergola? Chi non sa ognuno, che è a mezzo di quei manufatti, che si regolano le diverse altezze d'acqua in cui è mestieri mettere il canale, durante il tempo dei disarbamenti delle erbe palustri che dura da maggio ad ottobre e durante l'eseguimento dei molteplici lavori di manutenzione, che si praticano lungo di esso è che sebbene saltuariamente duran tutto l'anno?

Oltre a chi siede là in alto si è pensato di privar Venezia, la quale si troverà nelle condizioni di chi ha di che, avendo in proprio una casa, lasci il diritto ad altri di valersi della chiave.

* * *

Ma oltre alle esposte, molte altre ragioni stanno a provare quanto leggermente si sia ragionato; ci limitiamo a citare le più salienti.

Il mandracchio, a monte del sostegno di Strà, va soggetto a frequenti ed abbondanti interramenti, che impedirebbero la navigazione, se non venissero prontamente rimossi. Lo scaricamento di queste materie si ottiene in modo rapido ed economico mediante il collocamento di una chiusa mobile attraverso l'imbocatura a monte del sostegno di Strà, e la chiusura dei sostegni dello Torresa, che cade nella nuova divisione nella porzione di canale assegnata a Venezia. Mediante questa chiusura le acque del Tergola si accumulano nel mandracchio a valle del sostegno di Strà e si innalzano contro la chiusa mobile suaccennata, sino a stabilire colle acque del Brenta un dislivello che varia da m. 1.30 a m. 2.30.

Colla apertura istantanea della chiusa mobile queste acque precipitano nel mandracchio a monte e ne asportano gli interramenti. Per questa operazione che in certe stagioni occorre ripetere anche due volte la settimana, occorre togliere l'alimentazione ai navigli e dare perciò a tempo molteplici disposizioni affinchè i navigli non abbiano a restare all'asciutto. Come è possibile che tutto ciò possa sollecitamente eseguirsi quando sia necessario il concorso dei due circondari idraulici?

Quasi ciò non bastasse, vogliamo assicurarci che il sostegno Torresa ha rispetto a quello di Strà un'altra importanza servendo esso durante le piene, col concorso della conca del secondo, a stabilire quei diversi livelli d'acqua che permettono di far sopportare alle portoni a monte del sostegno di Strà il minore sforzo possibile.

Vogliamo sperare che quanto da noi venne esposto venga preso, finchè vi è tempo, in seria considerazione, perchè se è vero che fare e disfare è tutto un lavorare, è altresì vero che sovente, anzi troppo sovente, si sprecano inutilmente i denari dei contribuenti.

Dr B.

A proposito di un predicatore

La onestà di certi giornalisti

Una persona molto autorevole, spinta dagli attacchi velenosi di un giornale clericale intransigente, ci scrive questa lettera:

Treviso, 4 novembre.

Vi parlerò oggi dell'illustre giovane predicatore che predica in questi giorni nella chiesa di San Nicolò.

E' un uomo pieno di erudizione; dall'aspetto simpatico dalla facile e limpida parola e di aspetto animato da quello spirito che è tutto proprio dei meridionali.

Padre Gioachino da Napoli fino alle prime prediche seppe cattivarsi la simpatia di tutto l'uditorio e si che vi erano persone di tutti i colori politici cominciando dai professori e dal clero trivigiano certo non sospetto di transigenza, oltre a gran parte di cittadini e villeggianti.

Il francescano fu ammirato da tutti; si ebbe pubblici attestati di stima, tanto è vero che fu nuovamente invitato a ritornare tra noi.

La cara *Difesa*, sempre cortese nel riportare le parole di lode scritte dal corrispondente sul padre Gioachino, ha creduto bene di mettere una nota della redazione che prova ognor più quanto siano animati dallo spirito di carità e di unione i suoi redattori.

Tale velenosa nota io credo non può derivare se non che dall'invidia di certuni che, stimandosi grandi oratori, non vorrebbero avere chi lor fosse eguale; immaginiamoci dunque quando la voce pubblica esalta qualcuno. Apriti cielo, la bile coperta dallo spirito di intransigenza, che serve per nascondere le magagne personali, si scatena contro gli infelici che di altro non sono rei se non di esser bravi, istruiti ed immacolate persone.

Sarebbe bene ora che certi apostoli dell'intransigenza, onde per arrivare a posti sociali, fossero smascherati col render pubblica la loro vita intima che certo non sarebbe edificante, sebbene si erigano a maestri di morale degli altri, e si conoscerebbe essere costoro i veri ipocriti; i muri imbiancati descritti nell'Evangelo e coloro che scorgono la festuca nell'occhio del fratello non badando alla trave che sta nel loro. E per oggi basta.

Cronaca trivigiana

Quantunque giunta con un ritardo lungo e ingiustificabile, pubblichiamo questa lettera:

Treviso 3 novembre.

(F.) *Consiglio comunale* — Ieri sera riunivasi il nostro Consiglio comunale; presiedeva l'assessore anziano avv. Salse.

Come vi accennai ieri, si doveva trattare l'importante argomento della illuminazione pubblica; ed infatti venne proposto all'approvazione del Consiglio il capitolato del nuovo contratto d'appalto per la fornitura del gaz al Comune di Treviso, appalto che verrà assunto dalla Società dell'industria del gaz con sede in Milano.

Il Consiglio approvava all'unanimità.

Riservandomi di entrare, in un'altra mia, nel merito della questione per vedere i vantaggi che il nuovo contratto apporta al Comune, mi limito oggi a darvi cenno dei principali e più importanti articoli del detto contratto.

Esso avrà la durata di venti anni, e la Società appaltante succederà, in luogo del Comune, nei rapporti fra questo e l'Impresa ora cessante.

Verrà istituito un gabinetto di controllo perchè il gas abbia sempre la pressione conveniente, e sia di quella forza illuminante e di quella qualità e purezza che verrà determinata nel contratto.

Riguardo al prezzo, l'impresa è obbligata a dare il gas ad un prezzo non superiore ai seguenti:

per l'illuminazione privata e qualunque altro uso privato, a centesimi venti per metro cubo;

per il gas somministrato al Comune per la illuminazione pubblica e per qualunque altro uso di interesse comunale a centesimi quindici per metro cubo.

Ai grossi consumatori verranno accordate speciali facilitazioni.

Il Municipio è autorizzato a rescindere il contratto quando volesse adottare un altro sistema di illuminazione pubblica. Potrà pure permettere l'uso del sottosuolo e delle vie acque per qualsiasi altro sistema di illuminazione, e ciò tanto per quella pubblica che per quella privata.

Queste sono le più importanti condizioni del capitolato d'appalto, che mi riservo di esaminare più dettagliatamente per altra lettera.

Le trattative furono condotte dall'assessore ing. Vincenzo Gregori.

Arresti — Le guardie di città arrestarono Sgualdo Antonio per mancanza di mezzi e recapiti, ed Albanese Emanuele per mandato della competente autorità.

I RR. carabinieri hanno posto in contravvenzione e provvisoriamente arrestati Gallassi Giuseppe, Ferrettin Bortolo e Negrato Pietro, per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Bambina annegata — A Montebelluna la piccina Sartor Clorinda, di due anni, eludendo la vigilanza dei propri genitori, si avvicinò di troppo alla Brentella e vi cadde dentro, rimanendovi annegata.

Del fatto si occupa l'autorità giudiziaria.

Incendio — In causa della fermentazione del fieno, si manifestava il fuoco nella stalla di Dall'Antonia Antonio di Mocastier, l'altro ieri.

Tra guasti e distruzione di foraggio il danno è calcolato in L. 3000.

Il Dall'Antonia è però assicurato.

Treviso, 4 novembre.

(F.) — *Concerto.* — Domani sera alle ore 8 1/2 avrà luogo un concerto all'Associazione degli impiegati civili.

Questa Associazione — sorta da poco tempo — ha saputo non pertanto attuare già gran parte del suo programma che è quello di sollevare materialmente ed intellettualmente la condizione dei soci. Ora poi — nei suoi eleganti locali — accoglie ogni sera buon numero di impiegati, e qualche volta vi si fa della musica.

Quello di domani sera sarà certo un concerto che farà convenire nelle sale dell'Associazione una folla elegante di signore e di signorine: vi si eseguirà della musica di Sarasate, Bolzoni, Wieniawski ecc.: concorreranno le signorine Radi ed Olivieri, e canterà il nostro collega G. M. Raffaelli.

Arresto — Per ubbriachezza molesta e ripugnante venne questa notte arrestato il cameriere disoccupato Garbo Luigi di Gennaro. Smascheratosi — a sbornia passata — fu rilasciato.

Contravvenzione — Per protrazione dell'orario di chiusura venne contravvenuto questa notte l'oste Filippetta Antonio.

Cronachetta friulana

Udine, 4 novembre.

(P. c.) *Furto audace.* In S. Giovanni di Manzano verso le ore 24 circa del 20 ottobre, come di solito, il manovratore ferroviario E. Grattoni, dopo aver qualche ora riposato, alzavasi per recarsi alla Stazione a prestare il suo notturno servizio. Ignoti ladri, profittando di tale circostanza e di quella che la moglie del Grattoni trovavasi in cucina per le sue faccende, penetrarono per la scala esterna nella camera superiore, d'onde asportarono da un tiretto di un armadio, un cordoncino d'oro, un paio d'orecchini, un anello pure d'oro ed una catena — il tutto per un valore di 52 lire.

Il furto venne scoperto verso le ore 4 circa. Il Grattoni denunciò tosto la cosa ai carabinieri, i quali però non riuscirono finora alla scoperta degli autori del furto.

Morto per asfissia. In Grions di Torre nel 27 ottobre, verso le 4 pom. il bambino M. A. Brusotti di mesi 6, venne dalla madre trovato cadavere nel proprio lettuccio — essendosi egli durante il sonno rivolto colla boccuccia contro il cuscino di piume, rimanendo così soffocato. Sul luogo si recarono le autorità giudiziarie di Cividale, e nel 30 detto mese, nel cimitero di Povoletto, d'ordine superiore, i medici dottori Sartogo e Petrucco procedettero all'autopsia del cadaverino. Risultò che il bambino è morto per soffocazione, attribuibile ad un fatto del tutto accidentale.

Altro bambino morto. Giovedì sera giunse ufficiale notizia della morte, che sospettavasi non naturale, di un bambino di giorni 7, avvenuta in comune di Drenchia. Il giorno dopo partirono a quella volta il pretore, il cancelliere, il dott. Sartogo ed i carabinieri per le pratiche di legge. Ed i risultati di tale visita furono che il bambino è frutto di un incesto, ma che è morto di malattia naturale.

La madre però, Maria Trinco, fu altra volta, nel 1878, condannata per infanticidio.

Aggressione (*) — Certo G. Bissutigh denunciò che verso le 4 del 20 ottobre scorso, mentre era diretto a Cividale, giunto vicino al cimitero di Brischis, due sconosciuti armati di coltelli lo assalirono e gli dissero: « Che cosa hai con te? mostraci e consegnaci tutto ».

Il Bissutigh, che è giovane di appena 18 anni, impauritosi, consegnò tosto loro L. 10 dicendo ad essi che le 5 lire che gli restavano gli/le bastavano per fare il viaggio fino a Cividale.

Appena avuto il danaro i due sconosciuti se ne fuggirono avendo udito della gente che si avvicinava.

Adesso si fanno attivissime pratiche per la scoperta dei furfanti.

Cronachetta rodigina

Rovigo, 3 novembre

Incendio — Ieri verso le ore 11 pom., a Papozze, si manifestò il fuoco in un pagliaio di Rizzo Placido che le fiamme in breve istante distrussero recando un danno assicurato di L. 1000.

A nulla servì l'opera di molti accorsi per domare l'incendio che si ritiene casuale, non essendo emersi dati da poter giudicare altrimenti.

Sequestro — Ieri fu sequestrato il giornale *La Nuova Idea* per tre articoli incriminati.

La *Nuova Idea* non è altro che la vecchia *Concordia* la quale cambiò il suo nome.

Ampliamento del Cimitero Comunale di Monselice

Monselice, 3 novembre

(z) Martedì, 6 novembre, il nostro Consiglio Comunale sarà convocato in sessione ordinaria per deliberare su oggetti posti all'Ordine del giorno, da' quali però mi trattengo sopra uno interessantissimo « approvare il progetto di ampliamento del Cimitero Comunale e sul modo di far fronte alle spese per l'esecuzione del detto progetto ».

L'Amministrazione comunale, basata su una relazione della Commissione sanitaria locale in data 5 febbraio 1883 che addimostra come la capacità dell'attuale Cimitero si renda insufficiente in causa del progressivo aumento di popolazione nel Comune, e quindi della mortalità relativa, si è subito interessata dell'argomento e da quell'epoca varii progetti vennero ventilati per risolvere l'interessante problema. Venne da prima l'idea di disporre l'ampliamento in modo da apparecchiare la sede per un cimitero monumentale, ma questa venne subito abbandonata per l'ingente spesa, concretata quindi una disposizione di lavori meno dispendiosa, venne a questo Patrio Consiglio nella seduta del 30 agosto 1889 presentato un progetto designante la spesa di L. 67 mila. Anche questa parve troppo forte al Consiglio, sebbene nel piano finanziario si tenesse conto dei prodotti derivanti da concessioni per tumulazioni distinte, ed in allora venne nominata una Commissione che avesse ad esaminare quel progetto, introducendovi tutte le economie possibili. Questa commissione nel 5 maggio 1890 presentò la propria relazione con le dovute riduzioni, prevedendo una spesa massima per l'ampliamento del Cimitero in L. 55 mila. Su questi dati l'ingegnere municipale compilava un progetto nel quale, introducendo altre economie, designava una spesa di L. 43740.61 compresi in esse il prezzo dei terreni da espropriare, le imprevedute e le spese di direzione tecnica. Tale progetto venne in linea tecnica approvato dalla R. Prefettura in data 22 giugno 1892. Questa somma però fu riscontrata insufficiente tanto pel fatto che la somma concordata cogli espropriandi non potè contenersi nei limiti di quella preventivata in progetto, quanto ancora perchè circostanze locali dovute a prevedere la possibilità di somme addizionali ora imprevedibili, e per cui la Giunta propone al Consiglio una spesa a cifra rotonda di L. 50 mila.

In quanto poi al modo di far fronte a questa spesa la Giunta esibisce al Consiglio uno studiatissimo piano finanziario, col quale senza nessun maggior aggravio del bilancio ordinario colla divisione delle costruzioni in due stadi quinquennali e contando sui proventi derivabili dalle concessioni di aree per tumulazioni distinte per le quali fu ammesso il principio della perpetuità, ridurrebbe la spesa pel Comune a sole L. 10500.

Il piano è così bene organizzato che crediamo che i nostri consiglieri colla loro unanime votazione lo accetteranno ponendo così fine ad un argomento della massima importanza che fin dal 1883 venne posto [illegible] po della lotta iniziata dalla Commissione sanitaria locale.

Monselice, 4 novembre — *Fiera* — (g.) Il 2 novembre, giorno della nostra rinomata fiera, affluì anche qui dai vicini e lontani paesi tanta gente che a mala pena si poteva muovere il passo. Molti ed animatissimi furono gli affari di [illegible] vendita, e così gli esercenti tutti non potranno certo lagnarsi per un magro guadagno.

Regalo — Mi è grato riferire che, in ricorrenza della tombola che ebbe luogo il dì degli Ognissanti, il nob. Arrigoni degli Oddi conte Oddo ha donato a beneficio di questa congregazione di carità un bollettario di n. 100 cartelle. Nella breve distanza di un mese, dacchè pel matrimonio del di lui figlio regalò un migliaio di lire ai poveri del nostro comune.

Sfortunatamente la tombola fu guadagnata invece dal signor Tasinato, oste di Grattarolo.

Diploma — Apprendo che il signor Carlo Cartorna, ora domiciliato a Padova, giovane musicista, ha ottenuto dal Circolo Bellini di Catania un brevetto per aver composto una bella romanza.

Modesto per natura, non respinga gli augurii e le felicitazioni che oggi gli porge la sua prediletta Monselice.

Badia Polesine, 3 novembre — *Società operaia esemplare.* La Società Operaia di Badia, giuridicamente riconosciuta, ha presentato alla Esposizione Internazionale Operaia di Milano, un modesto fascicolo di documenti, ed una elaborata relazione sulla sua origine, organismo e sviluppo.

Apprendo ora con vivo piacere che quei giurì le ha assegnato il diploma d'onore di 2° grado con medaglia d'argento, distinzione accordata alle più decorate e benemerite Associazioni Italiane di mutuo soccorso. La Società Badiese, in breve corso d'anni, ha ottenuto cinque medaglie d'oro e quattro d'argento, alle varie Esposizioni, fra le quali ci piace ricordare quella d'argento ottenuta all'Esposizione Mondiale di Parigi, massima onorificenza consentita — ed un premio di L. 400 guadagnato al concorso statistico bandito nel '89 dal Ministero d'agric. indus. e commercio.

Anche per capitale questa associazione figura fra le prime poichè in 26 anni di vita raggiunse un patrimonio netto di circa L. 133 mila.

Fino dal 1878 ha fondato nel proprio seno una Cassa di Risparmio, autorizzata con decreto reale, che funziona attivamente con un movimento d'affari annuo di circa 12 milioni di lire.

E' facile poi comprendere perchè la Società Operaia di Badia sia tenuta meritamente in conto di una fra le più importanti consorelle italiane.

All'ingente patrimonio, in continuo notevolissimo aumento, dopo pagate tutte le spese per sussidii di malattia, medicinali, vecchiaia e cronicità, eroga annualmente L. 500 alla R. Scuola tecnica, L. 250 alla Scuola d'arte applicata all'industria, L. 100 all'Asilo infantile Vittorio Emanuele, L. 50 alla Scuola orchestrale, L. 60 all'ambulatorio medico presso lo Spedale civile, e dal 1879 distribuisce dei premi ai figli dei soci che si distinguono per profitto nelle Scuole elementari urbane, e per questo titolo ha erogato a tutto il 1893 L. 1400.

Tale istituzione, aliena affatto da ogni parte politica, deve principalmente il suo odierno benessere alla attiva cura del Consiglio d'amministrazione, presieduto dall'egregio cav. Menato, ed all'opera amorevole ed intelligente del suo segretario cav. Gio. Marchesini, due persone cui la benefica istituzione deve tutto, se ha potuto elevarsi a quei gradini, ai quali molte altre, anche di città importanti, non seppero peranco arrivare.

Per lo Czar — Oggi, in seguito ad un ordine telegrafico mandato dal Prefetto, il Municipio ha esposto, al poggiuolo del palazzo comunale, la bandiera abbrunata per la morte dello Czar Alessandro III.

Motta di Livenza, 4 novembre — *Contrasti* — Fra i due litiganti non c'è nemmeno il tradizionale terzo che gode.

Il decreto di chiusura del nostro teatro ha generato contestazione tra il Comune e la Società per quanto a chi spetti il diritto di disporre dell'ente.

Molti tentativi sono stati infruttuosi a trovare una soluzione.

Intanto l'arredamento si consuma e il fabbricato stesso deperisce. Torna il proverbio il caso del lucro cessante col danno emergente.

Un po' di buona volontà fra i contendenti basterebbe a utilizzare per miglior fine le centinaia di lire che ogni anno vanno malamente perdute.

L'onor. Rizzo — Domani sarà qui l'onor. Rizzo: vi scriverò.

Pontebba, 2 settembre — *Un granduca* — (P. R.) — Questa sera col treno-diretto delle 6.29 passava per questa stazione, diretto a San Remo, il granduca Sergio di Russia, fratello dell'ora defunto Czar.

Furto alla stazione — Giovedì nelle ore pomeridiane venne perpetrato un furto con scassinatura nell'ufficio del rappresentante austriaco. E l'esito del furto fu la scomparsa di soli 5 fiorini che si trovavano nel cassetto.

Ciò che maggiormente impressiona si è, che questo è il secondo fatto di simil natura che succede negli uffici di questa stazione, e ciò in paesi dove è tradizionale il rispetto all'altrui proprietà.

Sacile, 3 novembre — *R. Scuola Normale*. Ho la compiacenza di constatare che anche in questo anno la Scuola Normale di Sacile ha una frequenza di alunni soddisfacentissima, il che ci fa sperare che il Ministero della P. I. voglia conservarcela, e anzi la converta in [illegible]a.

Come la scuola femminile normale di Nalisone, questa di Sacile assume un'importanza speciale, essendo unica scuola maschile promiscua al confine.

NECROLOGIO

A Varese è morto l'industriale Camillo Bianchi — A Piacenza l'avv. nob. Giambattista Rossi — A Monasterolo di Savigliano il barone Giuseppe Mario Nasi — A Vladagola di Bologna il dott. Bartolomeo Borsani — A Cantù l'avv. G. Avignoni — A Bergamo Giovanni Aldeghani, impiegato della Banca Bergamasca — A Carnebbio il parroco don Sebastiano Cassera — A Perugia Pindaro Mancini, consigliere provinciale — A Novi Ligure il senatore Nicola Pavese.

* * *

Nel Canton Ticino è morto lo scultore Luigi Botta — A Charleroi il pubblicista Vittorio Galland — A Davos l'attrice signorina Berta Hausemann.

SPORT

Le corse d'ieri a Treviso

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Treviso, 5 ore 0.5 a.

Giornata splendida e concorso enorme di trevigiani e forestieri. Nel prato suona la banda municipale.

Quasi alle due si corre la prima prova del premio *Sile*. La distanza è di m. 2000 (due giri dell'Ippodromo): la corsa è di pariglie. Partono: *Messalino-Zeitoff*, *Serravalle-Dord*, *Breda-Rodomonte*, *Bandello-Laguna*, *Iglesias-Brenza*, ed arrivano in questo ordine. Il totalizzatore paga L. 8.

Segue poi la prima prova del premio *Remus*; distanza m. 2000 per cavalli attaccati a solo. Partono *Giunone*, *Breda*, *Linari*, *America*, e *Baraza*. Arrivano pure in quest'ordine.

Nella seconda prova del premio *Sile* arrivano: 1° *Breda-Rodomonte*, 2° *Messalino-Zeitoff*; 3° *Bandello-Laguna*. La vittoria della pariglia del Nannucci sorprende; il totalizzatore paga L. 144.

Ha luogo la seconda prova del premio *Campo*. Arrivano: *Giunone*, *Linari*, *Breda* e *Baraza*, ed in quest'ordine vengono premiati.

Per il premio Campo il totalizzatore ha dato nelle due prove L. 8, e L. 29.

Nella terza prova del premio Sile arrivano: *Messalino-Zeitoff*; *Breda-Rodomonte*; *Serravalle-Dord*. Il totalizzatore paga L. 18.

Il ritorno dalle corse fu veramente brillante: la città è animatissima e già sin da ieri i treni portarono a Treviso moltissimi forestieri.

Allo spettacolo del Sociale fu dovuta rimandare molta gente, e parecchi dovettero passare la notte nel caffè, non trovando alloggio, perchè tutto è impegnato.

Anche le corse di martedì si prevedono brillantissime.

Le corse di resistenza in Italia

Una celebre corsa a Reggio Emilia

La memorabile vittoria di « Zeftus »

Altre corse di resistenza

La *Gazzetta di Venezia*, parlando delle corse di cavalli che ebbero luogo a Sandrigo, chiudeva — e questo certo per una semplice dimenticanza della direzione di quell'ippodromo così:

« Fra le attrazioni di questa festa ippica, è la corsa « di resistenza, affatto nuova nelle piste italiane. »

Tale asserzione non è esatta.

* * *

Se la Direzione di Sandrigo nel dare alla *Gazzetta* le varianti del suo primo programma, ha dimenticato varie corse di resistenza eseguite su piste italiane, non doveva dimenticare quella di Reggio Emilia, perchè troppo nota, troppo celebre e troppo importante per gli sportsmen italiani ed in particolar modo per gli [illegible] di quell'epoca. Parlo dell'allevamento del compianto marchese Giovanni Costabili da Ferrara. — La *Associazione* per quella corsa esponeva un premio di lire 5000, sopra una distanza di 15,000 metri, ed era aperta a tutti i cavalli. Si presentarono alla partenza cavalli di tutte le nazionalità — meno americani, sembrami — e di tutte le età — si poteva correre tanto in sella, quanto su ruotabili a due ruote (attacco contro il tempo (a cronometro) e non in gara, e partendo un solo cavallo alla volta. Fra i 14 [illegible] cavalli iscritti — non ricordo bene il numero preciso — figurava un cavallo intero, grigio, nato in Francia da uno stallone di puro sangue inglese, e da una femmina araba, e che i suoi connazionali calcolavano per il migliore fra i trottatori francesi, su lunghe distanze di quell'epoca — *Zeftus*, era il suo nome — ne era proprietario certo Pourquey de Bordeaux. Quella corsa — abbenchè al trotto — doveva procacciare al puro sangue inglese uno dei suoi più splendidi trionfi.

Zeftus, del quale l'Italia ippica conosceva benissimo le *performances*, e tutti gli altri cavalli inscritti, dovevano trovarsi in Reggio Emilia — e ciò in base alla proposizione di corsa — alla mezzanotte d'un determinato giorno, e tutti, meno *Zeftus*, vi si trovarono. Un disguido ferroviario fece perdere al cavallo del Pourquey, una coincidenza di treni, costringendolo così ad arrivare in Reggio con sei ore di ritardo. Il ritardato arrivo fu subito conosciuto — ed un grido di protesta si sollevò contro il temuto campione — ed il cavallo fu escluso dalla corsa. Ricordo che io, nella tempestosa seduta — che determinò la squalificazione del cavallo — abbenchè dovessi salire in sella per correre, feci inserire a processo verbale, che non solo non avrei dato il mio voto per la squalificazione di *Zeftus*, ma che se questa, nella votazione, si fosse verificata, avrei altamente protestato, come protestai appena avvenuta. La condotta delle scuderie italiane — specialmente verso un francese — non mi sembrava troppo cavalleresca.

* * *

Che cosa avvenne da tutto ciò?

Pourquey sfidò tutte le scuderie italiane inscritte o non inscritte — depositò 5000 lire nelle mani della direzione, dichiarando di correre contro tutti, fuori concorso, nel giorno stabilito per la corsa. Le scuderie italiane accettarono la sfida, sottoscrissero, in varie quote, fino alla concorrenza di 5000 lire e la direzione decise che *Zeftus* sarebbe partito, non appena l'ultimo degli inscritti avesse fornito il compito suo.

In mezzo ad un infinito oceano di voci, di ciarle di pettegolezzi contro il cavallo, e particolarmente contro la sua forma di andatura, si arrivò al gran giorno. — E, per noi ippici, fu veramente una grande giornata.

Qui debbo una sincera parola di lode e di ammirazione alla giuria di Reggio Emilia, Ramo fu veramente giusta e leale, e spiegò una fine intelligenza nell'arduo compito.

Sarebbe lungo ed anche inutile descrivervi tutto l'andamento della corsa; mi limiterò quindi, ad ardore profano una volta di più al puro sangue inglese, ed al marchese Costabili, indicando i vincitori di essa, e l'ammirazione destata nella enorme folla che assisteva a quell'avvenimento ippico, dall'odiato *Zeftus*.

Il vincitore è *Rigoletto* — allevamento Costabili — suo padre è *Huntsman* inglese puro sangue — la madre è una cavalla da caccia, inglese, di mezzo sangue.

Arriva secondo *Vandalo* — allevamento Costabili — fratello di *Rigoletto* — solo la madre varia —. Essa è *Cassandra*, splendida cavalla da caccia, pure di mezzo sangue inglese. Vien terzo *Beduino* — allevamento co. Castracane da Fano — esso pure è figlio di uno stallone di puro sangue inglese, del quale mi sfugge il nome — importato in Italia dal generale Cigala. Ne ignoro la madre.

* * *

Ed eccoci al grande momento.

Zeftus deve partire in corsa. L'ansia e la commozione sono in tutti profonda. Il cavallo con in sella il suo proprietario, si presenta allo *starter*. Il silenzio è profondo, fortissima l'ansia.

Zeftus parte — e, sia civetteria del suo proprietario, che vuole il mondo riferì la sconosciuta superiorità del suo cavallo, o sia difficoltà a tenerlo sulla pista presso alla corda, ove corsero tutti gli altri — l'anglo-arabo prende con una splendida andatura trottando elegante e leggiero, quasi la corda opposta, e senza uno sbaglio, senza una esitazione, percorre fra gli applausi — cinque vien confessarlo — i 15,000 metri prescritti, ma che in realtà, data la pista che il cavallo si era scelta, devono essere stati assai di più.

Zeftus arriva, ed il cronometro segna quasi un intero minuto meno del tempo impiegato da *Rigoletto*, il vincitore. Pourquey intasca le 5000 lire italiane e parte per alla volta di Francia, non so se arrivandovi in ritardo o in arrivo.

Del resto, corse di resistenza ne hanno vedute le piste di Padova, di Treviso, di Livorno, ecc. ecc., ed una celebre ne vide le strade italiane, Treviso-Padova.

La ricordate? — Fu di cinquanta chilometri. L'Europa ippica se ne interessò tutta, e ricordo ancora, con sorpresa vera, i telegrammi dei Jockey Clubs di Londra, Berlino e Vienna che chiedevano alla Società Ippica di Padova spiegazioni e dettagli.

GIOVANNI PICAZZI.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

Anno CLII — 1894. | Martedì 6 Novembre | N. 307

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno Ital. lire 20 all'anno — 10 al semestre — lire 5.50 al trimestre.

Estero: in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. lire 30 all'anno, lire 16 al semestre, lire 8 al trimestre. Numero separato centesimi 10.

Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La Destra e il Ministero

Roma 5, ore 9.10 p.

L'*Opinione* stasera dice non esservi ombra di vero nel dispaccio da Roma, pubblicato dal *Caffaro* di Genova, intorno ad accordi presi fra i deputati di Destra per una convocazione della medesima. (*Del resto non vi sarebbe nemmeno bisogno di smentire notizie di questo genere evidentemente tendenziose! Il paese lapiderebbe ora i deputati di parte temperata, che si prendessero il lusso di accrescere le difficoltà a un Gabinetto, che è certo dei migliori avuti finora dall'Italia* - N. d. D.)

La notizia telegrafica del *Caffaro*, smentita dall'*Opinione*, è questa testuale

Un deputato di Destra mi ha assicurato che il gruppo conservatore dissidente, di cui fanno parte Chimirri, Mariotti ed altri, non continuerà ad appoggiare il governo, nè nella politica interna, nè nella politica finanziaria.

Fra Chimirri e Di Rudinì vi fu recentemente uno scambio di lettere, in seguito alle quali tutte le ragioni di dissidio nel partito conservatore sarebbero state eliminate.

L'on. Di Rudinì convocherà presto tutti i maggiorenti della Destra ad una conferenza in via Gaeta. In tale conferenza si deciderà sulla convenienza di tenere un'adunanza generale della Destra.

Alla conferenza sarebbero invitati anche Bonghi, Cappelli ed altri del Centro destro.

La destituzione di Marescalchi

Roma 5, ore 10.40 p.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che contiene la destituzione del cav. Marescalchi consigliere di prefettura a Bologna.

La relazione che precede il decreto rileva che il Marescalchi fu traslocato per ragioni di servizio, non volendo lasciare la città natia. Egli si studiò di dare una falsa interpretazione al provvedimento, industriandosi di farsi merito di aver resistito contro altri che nessuno pensò di imporgli. Con ciò mancò alla disciplina e a ogni elementare dovere. Sparlò di cose di ufficio che, quand'anche i suoi discorsi non mancassero di fondamento, avrebbe dovuto in sè custodire per quella riservatezza che è imposta ai funzionari.

Dicemmo già ieri come il Marescalchi avesse scritto una terza lettera ai giornali, dichiarando che il suo trasloco ad altra città si doveva a influenze di avversarii. Un nostro dispaccio di ieri lasciava poi comprendere che il governo, come si apprende il dispaccio odierno, e noi approviamo, lo avrebbe destituito.

La sottrazione di documenti

Roma 5, ore 11.15 p.

Secondo alcuni giornali oggi la Sezione d'accusa avrebbe pronunziato la sentenza dell'istruttoria nel processo per sottrazione di documenti.

Altre informazioni assicurano invece che la Sezione d'accusa si riunirà domani.

Magnaghi e Corsi

Assicurasi essere firmati i decreti di promozione dei contrammiragli Magnaghi e Corsi a vice ammiragli.

Cappuccino e ministro

Il ministro degli esteri Blanc ricevette oggi il padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea.

Per l'unione delle chiese orientali alla cattolica

Roma 5, ore 11.53 p.

La quarta seduta della conferenza per le chiese orientali si è tenuta oggi in Vaticano dalle 11 alle 2 pom. circa, presieduta dal Papa. Vi assistevano gli stessi dignitari ecclesiastici intervenuti alle precedenti sedute, eccetto il patriarca dei Melchiti leggermente indisposto. La quinta seduta fu fissata per l'8 corrente.

Contrariamente alla smentita della *Stefani*, le informazioni dell'*Opinione* di stasera confermano che il Governo turco proibì a monsignor Azarian di venire a Roma per le conferenze.

Da Massaua

Si ha da Massaua che la nave italiana *Piemonte* parte oggi.

[illegible]

Da oggi saranno tolte le visite mediche in tutti i porti italiani alle navi provenienti dal mezzogiorno della Francia.

L'inchiesta sui magistrati

Nel Consiglio dei ministri posdomani il guardasigilli Calenda comunicherà probabilmente la relazione dell'inchiesta sui magistrati di Roma che trattarono il processo Tanlongo.

NOTERELLE

Economie — Il ministero dell'istruzione pubblica farà un mezzo milione di economie. Esso diminuirà la dotazione all'Accademia dei Lincei e alla biblioteca Vittorio Emanuele.

Cartoline telegrafiche — Sarà presentato quanto prima alla firma reale il decreto per l'istituzione delle Cartoline telegrafiche. Le cartoline medesime costeranno 50 centesimi e vi si potranno scrivere otto parole.

L'on. Biancheri — L'ex presidente della Camera fa sapere ai suoi amici che non sarà a Roma per la riapertura; accetterà, però, la rielezione.

Amnistia — Si torna a ripetere che nel prossimo anno verrebbe accordata una nuova amnistia parziale per i condannati dai tribunali militari in Sicilia e in Lunigiana. Si crede che verrà diminuita la pena, fra gli altri, a De Felice, a Barbato e a Bosco; e che i condannati a pene minori avrebbero un completo condono.

Adunanza disciolta — Malgrado il divieto prefettizio, domenica a Imola si raccolsero nell'arena Mongardini circa 400 persone per costituire una sezione della Lega... famosa. L'adunanza fu sciolta senza disordini — e un centinaio dei convenuti si raccolsero poi privatamente in casa del macellaio Sami. Fu sequestrato *il moto*.

LA TABELLA BILINGUE A PIRANO

Lutto nazionale

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Trieste 5, ore 4,20 p.

(*Veritas*) Stanotte alle 4 la piazza di Pirano fu occupata militarmente e fu applicata la tabella bilingue al giudizio distrettuale.

Tutti i negozi, oltre ottocento, sono chiusi con un cartello *Lutto nazionale*, compresi i caffè, le macellerie, le farmacie e le pistorie.

I navigli nel porto hanno la bandiera a mezz'asta. Le case sono parate a gramaglia.

I pochi cittadini, obbligati a uscire, sono vestiti di nero. Gli operai sospesero il lavoro. Gli uffici sono chiusi.

La tabella bilingue è guardata da un picchetto di soldati.

Pirano è deserta e desolata, ma calma.

Questa dimostrazione del sentimento così piena di virilità e di dignità ci fa tornare col pensiero ai tempi, nei quali tutta Italia vibrava di un solo fremito! Quale insegnamento ai demagoghi che lavorano a disfarla e ai socialisti che vogliono abolita la patria. (N. d. R).

Un articolo della « Riforma » sull'agitazione istriana

Roma 5, ore 11.30 p.

La *Riforma* di stasera, parlando dell'agitazione in Istria, dice che, essendo l'Impero austriaco un congregato di nazionalità diverse, è sapienza di governo il rispetto a tutti i legittimi interessi parziali delle singole razze, conciliabili cogli interessi superiori dello Stato.

Esprime poi il voto che alle giuste domande delle popolazioni istriane sia data soddisfazione dal governo viennese; ma esclude che si possano fare rimostranze, poichè domani l'Austria si riterrebbe autorizzata a intervenire nei nostri fatti interni.

GLI AVVENIMENTI RUSSI

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Russia e Bulgaria

Sofia 5, ore 4 p.

Il giornale governativo *Mir* conferma la notizia che Nicolò II ringraziò il principe di Bulgaria delle condoglianze espressegli in occasione della morte di Alessandro. Soggiunge doversi augurare che tale scambio di sentimenti amichevoli tra i sovrani di Russia e Bulgaria apra la via a un accordo tra i due paesi, che si trovano da tanto tempo in rapporti ostili senza alcun motivo serio, soltanto in seguito a intrighi e maneggi per parte di taluni intriganti russi e bulgari.

Lo Czar a Pietroburgo

Darmstadt 5, ore 6.10 p.

Secondo notizie da Livadia lo Czar colla Corte imperiale lascierà Livadia l'8 corr. e arriverà a Pietroburgo il 13.

Dichiarazioni di Nicolò II

Imbalsamazione e funerali di Alessandro

Pietroburgo 5, ore 4.50 p.

Il *Messaggero del Governo* pubblica le risposte dell'Imperatore agli omaggi di fedeltà del Senato e del Sinodo.

In risposta al Senato dice: « Persuaso della sincerità dei sentimenti di devozione che il Senato mi espresse, non dubito che troverò la cooperazione del Senato, in servizio della cara patria sulla via che mio padre, indimenticabile, indicò. »

La risposta al Sinodo dice: « Ringrazio il Sinodo dei sentimenti espressimi. Penetrato d'amore profondo pel defunto mio padre, seguirò il suo esempio e consacrerò tutte le mie forze al servizio della patria e della chiesa ortodossa. »

Si ha da Livadia: Sabato arriveranno i medici specialisti per imbalsamare la salma dell'Imperatore. I concentramenti di truppe e della flotta per i funerali termineranno probabilmente mercoledì. Il professore Leyden ricevette l'ordine di Sant'Anna di prima classe.

Una cerimonia a Roma

Roma 5, ore 3 p.

Stamane alle 11 nella cappella dell'ambasciata di Russia, si celebrò un ufficio religioso per lo czar Alessandro. Funzionò l'archimandrita Posmen. Erano presenti gli ambasciatori Vlangali e Lvoski e le rispettive ambasciate in uniforme. Vi assistettero il ministro degli esteri Blanc, i cerimonieri di Corte, il corpo diplomatico accreditato presso il Re, nonchè gli ambasciatori d'Austria, Francia e Spagna presso il papa, le notabilità della colonia e alcune notabilità italiane. La cerimonia terminò a mezzodì. Le guardie municipali rendevano gli onori all'ingresso del palazzo.

Continuando l'indisposizione dell'on. Crispi, Baccelli lo ha consigliato a non intervenire ai funerali dello czar. Ma Crispi, che dicesi abbia ricevuto un telegramma dal Re di rappresentarlo alla funzione, volle intervenirvi.

Alla Camera austriaca

Il contegno dei polacchi

Vienna 5, ore 3.40 p.

Alla Camera dei deputati, il Presidente rilevò, che, in occasione della morte dello Czar Alessandro l'imperatore Francesco Giuseppe e i principi della casa imperiale sono vivamente addolorati per la perdita di un provato amico; e i popoli dell'Austria Ungheria dividono questo dolore e non dimenticheranno mai che Alessandro era il sicuro protettore della pace del mondo.

Il Presidente soggiunge: Di questa dimostrazione di lutto si terrà conto a perpetua memoria nel processo verbale. (*Segni unanimi di approvazione.*)

Dopo la commemorazione, il polacco Lewakowski chiese la parola.

Presidente: — Non posso accordargliela. (*Movimenti.*)

Il club polacco si è adunato subito dopo l'odierno incidente Lewakowski alla Camera. Il presidente dell'adunanza ha espresso il suo vivo rammarico perchè il deputato Lewakowski, senza tener conto degli interessi pubblici e senza autorizzazione del club, aveva preso la parola alla Camera e aveva ferito così la solidarietà del club stesso.

Questa dichiarazione fu approvata senza discussione all'unanimità dal club.

[illegible]

Parigi 5, ore 9.10 p.

Il presidente *Burdeau* legge una lettera di Dupuy, che annunzia la morte dello Czar ed esprime il rimpianto unanime della nazione francese e del governo (*approvazioni*).

Burdeau pronunzia quindi calde parole, facendosi interprete del sentimento della Camera. Dice che il ricordo dello Czar vivrà nel cuore della Francia e formerà uno dei più solidi anelli della catena fraterna stabilita tra la Francia e la Russia pel bene comune e per la pace del mondo (*applausi*).

Burdeau propone che si tolga la seduta in segno di lutto.

La proposta è approvata e la seduta è tolta.

Anche al Senato, dopo un discorso di *Challemel Lacour*, si tolse la seduta.

La Germania allo Czar

Berlino 5, ore 8.10 p.

Al solenne servizio funebre nella cappella dell'ambasciata russa assistettero l'Imperatore, i principi imperiali, il gran cancelliere Hohenlohe, Marshall, i diplomatici, i ministri, i generali comandanti i reggimenti di Berlino, gli ufficiali del reggimento Alessandro con quattro bandiere abbrunate.

Davanti al palazzo dell'ambasciata era schierata una compagnia d'onore del reggimento Alessandro con musica.

Durante il servizio l'Imperatore e i personaggi presenti tenevano in mano dei ceri accesi. Dopo la funzione, l'Imperatore si recò a far visita di condoglianze alla contessa Schuwaloff.

[illegible]

Parigi 5, ore 6.40 p.

Il granduca Alessio telegrafò al ministro della marina ringraziando la marina francese pella viva parte che prende al lutto della Russia. Soggiunge: « La marina russa si unisce a me per assicurare alla marina francese i sentimenti di inalterabile simpatia. »

La politica estera di Nicolò II.

La *Koelnische Zeitung* dice che la guerra cino-giapponese, e la grave malattia dell'Emiro dell'Afganistan esigono risoluzioni immediate e quindi la politica estera del nuovo Czar dovrà fare subito le sue prove.

Il giornale crede di poter dedurre dal diario del principe Uchtomski, intimo dello Czar Nicolò II. e che lo ha accompagnato nel viaggio in Asia, che le mete della politica estera del nuovo Czar saranno rivolte specialmente allo sviluppo delle conquiste in Asia.

Circa le relazioni russo-tedesche, la *Koel. Ztg* dice che la Germania vuole soltanto il mantenimento di buone relazioni politiche e economiche coll'impero vicino. Su questo terreno l'Imperatore Guglielmo II. e lo Czar possono incontrarsi e cooperare di comune accordo.

LA CONDANNA A MORTE DEL SOLDATO RADICE

LA SENTENZA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Napoli 5, ore 8.45 p.

Il Tribunale militare oggi ha pronunciato la sentenza nel processo del soldato Radice e ha condannato l'uccisore del caporale Scialio **alla fucilazione alla schiena previa degradazione.**

IL SOLDATO OMICIDA

Il fatto di sangue del soldato Radice ebbe a sollevare l'interesse della stampa, ed è naturale che sul triste avvenimento da una parte e dall'altra oggi che la tragedia ha avuto il suo epilogo nell'aula della giustizia, si ritorni con commenti lunghi e contradditorii. Ho detto da una parte e dall'altra, perchè non v'è niente che desti di più le passioni del pubblico di ciò che riguarda l'esercito e lo dico con vera compiacenza perchè i sentimenti che eccitano gli animi, sia pure in modo opposto, sono egualmente forti in tutti, e ciò vuol dire che a nessuno l'esercito è indifferente: non agli uni che l'amano perchè ne hanno un giusto concetto, non agli altri che l'odiano perchè lo temono e ne hanno paura.

Non è certamente che il nuovo fatto abbia importanza per stabilire che nel nostro esercito la morbosità omicida ha assunto vaste proporzioni. Nessuno lo pensa e d'altra parte la statistica parla assai chiaro e in modo molto rassicurante sopra questo argomento.

L'importanza che vi si dà, è piuttosto dovuta alla qualità del malfattore ed all'ambiente nel quale fu commesso il delitto, per cui l'interesse che ne prendono gli uni e lo scalpore che ne sollevano gli altri, conducono ad una sola conclusione che del pari torna ad onore dell'esercito, perchè prova che in quella grande famiglia e negli elementi che la compongono nè si è abituati a vedere, nè si suppone che possano trovarsi dei delinquenti; tanto che una eccezione viene considerata una mostruosità.

Ad ogni modo, poichè di questi fatti, quantunque con frequenza assai relativa, ne avvengono, è bene studiare da che provengono e dove ne risiedano le prime cause.

***

Fu detto una volta che la chiesa, la famiglia e la scuola sono le grandi fattrici dell'educazione, prima di cedere l'individuo all'esercito che l'avrebbe completata con una severa ma necessaria disciplina. Oggi di chiesa non si vuol saperne perchè, con quale strana logica non so, si è fatta della chiesa una questione di politica (*); la famiglia è ben longi pur troppo generalmente da occuparsi d'altre cose che non diano il pane quotidiano del corpo, non sospettando nemmeno che vi sia lo spirito da nutrire: la scuola, se qualche cosa di buono appresero i figli dalla voce amorosa delle madri, si toglie la cura di farlo presto dimenticare. Aggiungansi i vizi d'una società corrotta, gli eccitamenti d'una stampa perversa e avremo il concetto, in generale, di come cresca la nostra gioventù. Ora è da questa appunto ch'è costituito il contingente dell'esercito, il quale deve riceverla come la famiglia, la scuola, la società gliela consegnano, con tanti difetti, e innati ed appresi, e senza alcun principio morale che valga a correggerli e dominarli.

Esso si sforza bensì di modificare, di migliorare l'individuo, di risvegliare in lui il sentimento del dovere, dell'onore, della lealtà, ma è necessario convenire che il fabbro può fare ciò che vuole, ma per quanta abilità abbia, non può mutare in argento il ferro che lavora: lo ridurrà, lo limerà, gli darà forma più aggraziata e leggiadra, ma il ferro resterà sempre ferro.

Senonchè anche l'opera di riduzione viene resa oggi più difficile dall'azione di nuove teorie che una volta entrate, o bene o male, nella pubblica considerazione, trovano la via di insinuarsi nelle porosità di tutte le istituzioni. Parcamente sì, con tutte le precauzioni e cautele, ma pure anche nell'esercito si fece sentire una qualche influenza delle nuove dottrine che, bellissime in teoria giungono in pratica ad allentare, ad affievolire la disciplina che costituisce la massima forza di aggregazione più che necessaria dove ad un unico fine devono convergere le tendenze e le volontà di tanti individui. Si è cominciato a dire, per esempio, che il soldato può pensare per sè, e questo è un principio giustissimo, ch'io sono primo ad ammettere, ma fino a un certo punto; fino cioè che questa facoltà di pensare sia rivolta ad interpretare, a tradurre in atto le intenzioni e la volontà del superiore. Invece l'espressione lasciò campo ad una applicazione assai più larga, a quella cioè che il soldato possa pensare come gli talenta, anche in modo contrario a quello del superiore; ed in questo caso dal pensiero all'atto la strada da percorrere non è molto lunga.

***

Il soldato è fatto per la guerra: *questa verrà o almeno può venire*, è detto in un recente bellissimo articolo della *Rivista di fanteria*, *se non dovesse venir mai, noi non saremmo qui ad imparare a farla*. Ora nella guerra ogni pensiero, ogni volontà deve essere subordinata a quella volontà suprema che comanda, guida e dirige, nè saprei come si possa all'ora esigere la più cieca, la più passiva obbedienza, se a questa non si avvezzi il soldato in tempo di pace. Il dichiarare ai soldati « adesso che siamo in guerra, voi dovete l'obbedienza più assoluta ai superiori » viene a dire implicitamente ad essi « in tempo di pace poi sarà un altro paio di maniche, e potrete prendervela con maggiore comodità. »

Ben inteso ch'io non sono nè Cesare, nè Napoleone, ma non di meno mi prenderei subito l'impegno di far battere il tempo di *fuga finale* a un esercito di centomila soldati filosofi e pensatori, con diecimila di quei gibernoni a vecchio sistema piemontese che pensavano colla sola testa del loro superiore.

Dove c'è una grande massa che deve operare concorde senza discutere di mezzi, di modi, di tempo e di luogo purchè il dovere lo imponga, la disciplina dev'essere sempre inalterabile, ferma, come dev'essere immediato, inesorabile il castigo per chi la infrange. Mezze misure, nè alcuna, nè mai; esse terminerebbero senza soddisfare nè il prestigio della legge, nè le pretese di chi vi contravviene: farebbero due scontenti per non avere il coraggio di farne uno solo, quello che se lo merita.

Queste che ho accennato son tutte cause che influiscono a determinare quelle tristissime eccezioni che [illegible] maggiore impressione appunto perchè son poche, ma un'altra ce ne sarebbe che facilmente si potrebbe togliere o per lo meno di[illegible] di molto.

Che cosa si fa coll'attuale sistema di reclutamento? Si esamina lo stato civile degli ascritti alla leva, si passano gli individui alla Commissione, la quale sfogliati i titoli di famiglia, constatate le condizioni fisiche e presi in nota i connotati, dice all'uno: voi siete inabile, tornate a casa; all'altro invece: voi siete abile, avete due buone spalle e due buone braccia, andate a portare lo zaino e a maneggiare il fucile:

Quanto a portare lo zaino, siamo d'accordo, bastano le spalle, ma che bastino le sole braccia per maneggiare il fucile io ci avrei i miei dubbii, anzi buoni se non riveriti.

Vedo di frequente nei giornali una rubrica, in capo alla quale è scritto badate alle armi.. Mi immagino che non si pensa già di impedire che tocchino le armi quelli soltanto che non hanno le braccia sane; ma piuttosto quelli che per l'età o per altri motivi, o non l'hanno ancora formato od hanno fuor di posto il cervello. Così mi parrebbe, ed ora mi cadrebbe proprio a puntino l'argomento per le riforme che in breve saranno introdotte, che le commissioni di leva, nelle quali intervengono pure gli illustrissimi sindaci e i benemeriti segretarii di tutti i Comuni che conoscono *intus et in cute* i loro iscritti, aggiungessero al ritratto fisico una pennellata morale sulle tendenze e sullo stato di mente della recluta che va a far parte dell'esercito.

***

A questo proposito mi è carissimo di ricordare quanto tempo fa mi scriveva un egregio corrispondente della *Gazzetta*, alla quale da lidi lontani e vicini mandò, e sarebbe desiderabile che mandasse ancora, relazioni brillanti e istruttive di viaggi e avventure. Mi parlava di un povero scemo del suo paese, soldato della penultima leva, che, venuto in licenza colla divisa militare, e vedendosi fatto segno alle beffe dei monelli, assicurava che se i suoi compagni di caserma l'avessero preso in giro li avrebbe ammazzati a schioppettate. Per dire come l'andasse di cervello, mi scriveva quel bravissimo corrispondente, basti il fatto che, compiuta la ferma, quel povero soldato sogna il più roseo avvenire e la fortuna più splendida facendo vedere pei mercati l'orso con qualche moro accalappiato nei boschi di Treviso. Ecco un individuo che, malgrado l'ampiezza di torace, le spalle sviluppate e le braccia sane, potrebbe assai facilmente diventare una di quelle eccezioni altrettanto più deplorevoli, perchè non è selvaggia brutalità, ma piuttosto mente inferma, inconsapevole che le determina.

Due obbiezioni mi aspetto e appunto perchè le aspetto ho già preparata la risposta. La prima che le Commissioni non sono composte di professori alienisti.

Lo so, ed è per questo che mi ripromettarei un risultato molto più pratico, rimettendo il giudizio alla semplice notorietà e buon senso delle Commissioni stesse.

La seconda obbiezione sarebbe che in tal modo troverebbero molti la via per sottrarsi all'obbligo del servizio militare passando per cretini o mentecatti. Ammesso che non si trattasse di quei casi specificati dalla legge e che importano la riforma, non accorderei certo l'esenzione dal servizio, ma vorrei soltanto che il cenno fatto dalle Commissioni quanto alle tendenze ed allo stato di mente del coscritto, potesse servire sia per poter esercitare sullo stesso una maggiore sorveglianza, sia perchè fosse adibito ad uno dei servizii che non richiedono l'armamento completo. Sarebbe con ciò impedito il ripetersi dei fatti luttuosi che deploriamo?

Nessuno può dirlo, ma quello ch'è certo è che si avrebbe un vantaggio nelle probabilità, e che quando si tratta di un argomento sì importante non è trascurabile il più piccolo rimedio con cui si può combattere il male. Facciamo quello ch'è in poter nostro di fare e avremo sempre fatto molto: avremo sempre guadagnata bene la nostra giornata se, lasciando pure novantanove combinazioni, avremo tolto la centesima, che un soldato possa macchiare d'infamia la sua divisa e fare oltraggio alla nobilissima istituzione alla quale appartiene.

ARISTIDE TENTORI.

(*) E di chi la colpa, egregio Tentori, se non della Chiesa stessa? Sono circa sei secoli che [illegible] ammoniva:

Di oggimai che la Chiesa di Roma
Per confondere in sè due reggimenti
Cade nel fango e sè brutta e la soma.

Ora « i due reggimenti » non gli ha più; ma la bramosia del potere temporale le si è avvalorata; ed ecco perchè la politica che, secondo il De Musset, è *notre malheur*, inquina anche la religione e snatura la fede. (*N. d. R*).

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Un'esplosione a Londra

Londra 5, ore 9.30 a.

Stanotte avvenne l'esplosione di una bomba dinanzi a una casa in Tilneystreet, quartiere di Hydepark. I danni sono puramente materiali. Nessun ferito.

Dal campo della guerra

Londra 5, ore 10.30 a.

Il *Times* ha da Tientsin: I giapponesi bruciarono Fenghangtcheng.

Il governatore Li-hung-chang assume il comando dell'esercito chinese a Lutai.

Pekino 5, ore 2.20 p.

Questo governo sarebbe disposto a concludere la pace alla condizione dell'indipendenza della Corea e di una indennità da fissarsi dalle Potenze. Esso invoca perciò l'intervento dei loro rappresentanti, che si mostrano proclivi a raccomandare la proposta.

Ciò dimostra che fu riconosciuto finalmente in China essere necessario il comando di un uomo rispettato ed energico.

L'importanza della presa di Porto Arthur, fu da noi già anticipatamente segnalata. Porto Arthur è la Gibilterra dei mari della China. Appare sorprendente la rapidità e la facilità con cui è riuscita ai giapponesi l'impresa: O Porto Arthur era quindi affatto sguarnito, ciò che non è presumibile, o i suoi difensori non osarono difendersi sul serio.

Appare chiaro quindi che la China è un organismo inerte e impotente, malgrado la enorme sua massa.

***

Il poeta giapponese, d'incarico del principe Arisugawa, ha composto alcuni canti di guerra contro la China. Uno di questi s'intitola *Tetsi Guega* e suona presso a poco così:

« Quando i guerrieri scendono in campo alla pugna l'erba deve ricoprire le salme dei trapassati. Quando i marinai vanno al mare per la battaglia, l'Oceano deve accogliere le salme degli uccisi.

« Da tempo immemorabile i nostri valorosi guerrieri sono usciti a stormi. La vita umana dura soltanto cinquant'anni. Chi vorrebbe acquistare un paio d'anni miserabili a prezzo della vergogna?

« Marciate e sparate finchè avete fiato in corpo, poichè la nostra vita è a disposizione dell'imperatore, poichè i nostri corpi vanno sacrificati sull'olocausto della patria.

« I soldati devono morire feriti al petto. Le ani-

Conto corrente colla Posta — Tipografia della Gazzetta di Venezia — Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Mercoledì 7 Novembre N. 308

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno: lire 20 all'anno...

Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565...

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO

Haasenstein & Vogler

Pubblicità economica cent. 5 per parola.

Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Ancora il caso di Marescalchi
Si dimostra il suo torto

Roma 6, ore 9 10 p.

Il *Fanfulla* di stasera, quantunque oppositore, trova giustissimo il provvedimento verso il consigliere delegato di Bologna, Marescalchi.

Del resto, questo sentimento è comune ai nostri uomini politici di tutti i partiti.

Posso assicurarvi che le asserzioni di Marescalchi date a sua giustificazione sono infondate.

Egli ha detto che il telegramma del traslocò era firmato da Sensales, direttore della pubblica sicurezza, mentre invece il telegramma era firmato *Galli*.

E' infondato poi che il questore di Bologna si sia occupato del trasferimento del Marescalchi. Il questore non si occupò della questione e non se ne poteva occupare. Inoltre, le lagnanze di Marescalchi perchè il traslocò gli venne comunicato telegraficamente, sono ingiustificate. Tutti i trasferimenti si comunicano telegraficamente, sempre.

Infine è infondato che il consigliere Beratti, che pure partecipava alla Commissione pei conti, fosse stato punito con un traslocò. Beratti era membro supplente della Commissione, nè mai vi partecipò, quindi non vi sarebbe stato argomento a punizione.

Invece il Beratti ebbe un posto migliore, di piena fiducia; fu nominato capo di gabinetto del prefetto Guiccioli a Roma.

Queste spiegazioni, che completano la relazione ministeriale pubblicata ieri dalla *Gazzetta Ufficiale* e a voi telegrafata, mostrano che tutto il torto è dalla parte di Marescalchi.

Queste spiegazioni parranno superflue, come parrà fiacca e ridicola la campagna di certi giornali a favore del Marescalchi. Qualunque ragione costui potesse avere, doveva andar prima al suo posto e poi protestare nei modi dovuti. E' caratteristicamente incivile che si faccia tanto chiasso per un impiegato il quale sembra volere che il mondo si commova perchè l'hanno trasferito da Bologna a Parma.

Economie e riforme
Riapertura della Camera

Roma 6, ore 10 40 p.

L'*Opinione* di stasera dice che nel Consiglio di due ore si compirà la discussione delle economie e delle riforme — la questione delle nuove entrate, cioè il piano finanziario per colmare il disavanzo, si porterà in altro Consiglio. Smentisce che siensi dissensi tra Boselli e Sonnino. Il segreto sui nuovi provvedimenti si manterrà fino alla prossima esposizione finanziaria.

E' probabile che nel prossimo Consiglio sia fissata la data precisa della riapertura della Camera, che sarà o il 27 o il 28 novembre.

Quando il Consiglio avrà preso le definitive deliberazioni, l'on. Crispi si recherà a Monza per far firmare il decreto.

L'on. Crispi indisposto

L'on. Crispi, che ieri dopo le cerimonie al l'ambasciata di Russia, per raffreddore si mise a letto, stamane si è levato completamente guarito. Voleva anche recarsi al ministero, ma i parenti e gli amici per precauzione gli consigliarono di restare in casa, dove ha lavorato tutta la giornata.

Il processo per sottrazione di documenti

Contrariamente alle informazioni di alcuni giornali, l'istruttoria del processo per la sottrazione di documenti alla Banca Romana, non è esaurita.

Oggi due capitani dei carabinieri vennero escussi su le qualità morali dell'ex-questore Felzani.

Sono citati per domani altri dodici testimoni.

Ancora Cavallotti e Lofaso

Roma 6, ore 11 15 p.

L'onor. Cavallotti dirige al *Don Chisciotte* una lunga ed eloquente lettera sulla vertenza col sindaco di Termini Imerese, Lofaso. Mostra, come già vi telegrafai, tutta la scrupolosità e l'imparzialità sua nell'appurare la condotta di Lofaso prima di interpellare sull'argomento alla Camera. Conchiude dicendo che invano Lofaso deplora, il Cavallotti non essere querelabile per le accuse fatte nella Camera. Cavallotti ricorda che le stesse accuse, anche più gravi, erano state fatte dal *Don Chisciotte*, senza che Lofaso si querelasse. Ricorda che due anni fa il Lofaso querelò il *Corriere di Palermo*, ma nel giudizio risultarono prove tanto schiaccianti contro il Lofaso stesso, che il giornale fu assolto avendo raggiunto la prova.

A proposito di una cattedra

Il prof. Pantaleoni scrive al *Fanfulla*, protestando perchè Baccelli vuol dare la cattedra di economia politica all'Università di Napoli senza concorso al professor Nitti, nominandolo meta proprio straordinario. La facoltà di Napoli ha proposto il concorso, ma, se il concorso non si volesse fare, si dovrebbero esaminare i titoli di molti altri professori.

L'avvocato Lollini accusato

Ieri per mandato di comparizione venne udito l'avvocato Lollini, socialista, per partecipazione all'Associazione dei lavoratori. L'interrogatorio fu lunghissimo. L'imputazione è di violazione all'articolo 5 della legge 19 luglio.

Marina — Truppe d'Africa

Roma 6, ore 11.30 p.

Il tenente di vascello Buccelias, sbarcando dalla torpediniera 93, è destinato aiutante di bandiera del vice ammiraglio Canevaro, comandante del terzo dipartimento.

— Un decreto regio sopprime i macchinisti ferrovieri d'Africa, perchè si presume di affidare le ferrovie all'industria privata; sopprime pure il laboratorio del genio a Gherar e il cantiere delle barche.

Pei volontari di un anno

Il 10 corrente nella caserma dei RR. equipaggi a Spezia si riunirà una commissione, composta del capitano di fregata Carnevale, del tenente di vascello Viglione, dell'ingegnere Focarini per gli esami di idoneità dei volontari di un anno in marina.

Il funerale di un popolano repubblicano
che serve a dimostrazioni politiche
Colluttazione con le guardie - Feriti

Roma 6, ore 11 45 p.

Oggi si doveva fare il trasporto funebre di un popolano, certo Curli trasteverino, repubblicano. Eranvi parecchie associazioni radicali con le bandiere.

Erano presenti l'onor. Barzilai e il consigliere provinciale Arquati.

L'itinerario stamane erasi fissato d'accordo tra le associazioni e la questura. Il corteo doveva passare pel ponte Palatino, invece le associazioni vollero passare il ponte Garibaldi e trovarono un piccolo gruppo di carabinieri e questurini che impedì il passaggio. Avvenne una colluttazione e si diedero gli squilli di tromba. I dimostranti gettarono pietre e sassi.

Alcuni popolani presero la salma dal carro e la trasportarono a spalla pel ponte Garibaldi; — altri presero le corone; il cocchiere sferzò i cavalli forzando il ponte.

Nella colluttazione furonvi 7 feriti, fra cui un maresciallo dei carabinieri, un questurino e un carabiniere. I drappi e le bandiere del circolo *Giordano Bruno* e del circolo *Gesù Cristo* andarono a brandelli.

L'intervento di Barzilai e di Arquati fece riordinare il corteo. Le guardie facevano ala.

Giunto il corteo alle *Botteghe oscure*, voleva passare sotto l'ambasciata d'Austria, ma ha trovato ivi un forte cordone di guardie e una compagnia di fanteria, che il corteo non ha osato forzare, onde ha deviato il suo cammino per recarsi al camposanto.

Il *Diritto* dice che nella colluttazione al Ponte Garibaldi non meno di una diecina di popolani rimasero feriti di punta e di taglio, e per contusioni non lievi. Un giovanotto, rappresentante di una Società di Marino, ebbe una larga ferita alla tempia destra.

Temendosi che i disordini odierni potessero aver seguito, stasera le truppe furono consegnate. Ordine perfetto.

Il questore ha ordinato l'arresto del questurino Coccia, che nel tafferuglio ha adoperato la daga contro i borghesi.

Noi domandiamo ai cari demagoghi che ora strilleranno contro le violenze degli agenti della pubblica forza, se questi debbono consentire che la piazza li sopraffaccia. Ove i « popolani » che accompagnavano la salma del Curli avessero percorso l'itinerario stabilito, non sarebbero nati i guai che il telegramma ci narra.

Se il questore ha ordinato l'arresto di una guardia, vuol dire che ci avrà avute le sue buone ragioni, e noi — ignorandole — non le possiamo discutere, ma ci sembra che le daghe e i revolvers non siano dati agli agenti della pubblica sicurezza, per tenerli inoperosi, quando gli agenti stessi vengono maltrattati e assaliti.

Notizie in fascio

Boselli e Crispi — Canti e Magnaghi — Contro Mastrinos — Consiglio di ministri — Il colonnello Magnani — Nuovi senatori — Medici provinciali — La libertà provvisoria — Il domicilio coatto.

Roma 6, ore 11,55 p

Il ministro Boselli è giunto stamane ed ebbe una lunga conferenza con Crispi.

— Domani si pubblicheranno i decreti che nominano i contrammiragli Canti e Magnaghi viceammiragli.

— E' probabile che al Ministero dell'interno si prendano provvedimenti disciplinari contro la guardia Mastrinos per la nota lettera.

— E' pure probabile che domani si tenga Consiglio dei ministri.

— Si annunzia che il tenente colonnello Magnani di stato maggiore, fu trasferito al costo Alpini.

— La *Riforma* stasera ripete quanto vi assicurai dieci giorni fa, che nessuna nomina si farà di senatori.

— Il dottor Caravaggi medico provinciale a Belluno, è trasferito a Rovigo; il dottor Frattini è nominato incaricato medico provinciale a Belluno.

— Il barone Castelcreto, di cui vi annunciai l'arresto, ha ottenuto la libertà provvisoria senza cauzione.

— La Commissione centrale pel domicilio coatto si riunirà sabato.

IN ISTRIA
La situazione a Pirano
Dimissioni ritirate
Telegramma di protesta - Manifestazioni di lutto
Gravi disordini a Valle

Trieste, 5 novembre

(*Verità*) Ieri nella seduta della rappresentanza comunale di Pirano, il podestà avv. Fragiacomo presentò le proprie dimissioni, pregando i colleghi di accettarle in vista che il governo imperiale non contentava prendere sul serio le podestà del Comune, trattava quantochè emanava delle ordinanze soltanto per punire i parenti proprio come si fa con dei bambini che hanno disobbedito agli ordini dei genitori.

A quella notizia l'intera deputazione comunale dichiarò di dimettersi, ove il podestà non intendesse di revocare il suo proposito; questa dimissione avrebbe portato lo sfacelo dell'intera rappresentanza del Comune, e fu perciò che l'egregio avv. Fragiacomo per evitare che a Pirano fosse mandato un commissario imperiale, decise di ritirare le dimissioni.

La folla lo applaudì calorosamente.

Stamane, dopo applicata la tabella bilingue, la podestaria di Pirano ha inviato il seguente telegramma di protesta:

« *Presidenza Consiglio Ministri*

Vienna

« Deputazione comunale considera applicazione tabella bilingue oggi avvenuta grande apparato forza militare, come atto di passione al giusto risentimento nazionale, città di Pirano e protesta energicamente contro enorme ingiustizia.

Per il podestà Dott. Bonna »

L'aspetto di Pirano è triste e commovente, tutti i negozii sono chiusi, i mercati pubblici sospesi, nessuno lavora ed i pochi che sono obbligati a uscire sono vestiti a nero.

Il commissario governativo ha pubblicato un manifesto col quale si intima ai cittadini di togliere i drappi neri dalle finestre e ciò a scanso di immediato arresto; il nero è scomparso a poco a poco dalle case, ma i locali ed i negozii sono sempre chiusi.

* *

Ieri ricevemmo anche questi dispacci:

Trieste 6, ore 4.50 a.

(*Verità*) Telegrafano da Rovigno che ieri, appena si ebbe notizia che la tabella bilingue era stata applicata a Pirano, la rappresentanza comunale si radunò d'urgenza e deliberò di spiccare un telegramma alla consorella di Pirano. La folla applaudì calorosamente. Per dare prova di solidarietà con Pirano, tenne chiusi i negozii e i locali pubblici; l'aspetto della città è triste e desolante. Ordine perfetto.

L'altra sera gravi disordini a Valle. La folla percorse il paese gridando: *Siamo italiani! Viva l'Istria!* Dinanzi alla caserma della gendarmeria imprecarono contro le tabelle bilingui; furono gettati sassi contro le finestre che andarono frantumate. Un gendarme fu colpito ad un piede da una grossa pietra, furono anche sparati colpi di fuoco, ma fortunatamente senza risultato. Più tardi furono strappate le tabelle bilingui; furono fatti alcuni arresti. I gendarmi impotenti a frenare il popolo, dovettero rimettere in libertà gli arrestati.

Furono mandati grandi rinforzi di gendarmi.

Trieste 6, ore 8 40 p.

(*Verità*) Oggi Pirano è tranquilla. I negozii sono aperti.

NOTERELLE

Un abboccamento — In certe sfere politiche si ritiene che tra non molto avrà luogo un abboccamento tra l'on. Crispi e il nuovo cancelliere germanico, principe Hohenlohe.

Il 25. anniversario della liberazione di Roma. — I consiglieri clericali di Roma, in una seduta privata tenuta sabato scorso, hanno deciso di respingere la proposta di iscrivere nel bilancio comunale la somma di 110,000 lire per le feste del 25° anniversario dell'entrata dell'Italia a Roma. Essi contano di trovare degli aderenti anche tra i consiglieri liberali, essendovene parecchi che, per ragioni finanziarie, respingeranno così pure quella spesa.

IL CONCLAVE
a Venezia o a Napoli?!

Per la cronaca riportiamo questa notizia della *Corrispondenza Verde*:

Nei circoli bene informati delle cose del Vaticano, si comincia a parlare di un progetto concretato dal gruppo di cardinali favorevoli ad una conciliazione in vista della vacanza della sede apostolica. Secondo quel progetto, i cardinali italiani si adoprerebbero in modo che il Conclave, invece che a Roma, si riunisse in qualche altra grande città del Regno e preferibilmente a Venezia o a Napoli, affine di offrire al governo l'opportunità di rendere al nuovo Papa, in occasione del suo ingresso nell'eterna città, gli onori dovuti all'alto suo apostolato, ciò che darebbe al Pontefice il pretesto di mostrare il suo gradimento per tali onori e di seguire poi una politica conciliativa verso la monarchia.

Alcuni eminenti prelati credono che la previsione del Conclave non sia estranea alla scelta fatta dall'Imperatore Guglielmo nella persona del principe di Hohenlohe per sostituire il conte di Caprivi.

Si suppone che, dovendosi procedere all'elezione del successore di Leone XIII, il nuovo Cancelliere sarebbe meglio in grado di esercitare la sua influenza sulla assemblea cardinalizia per mezzo del suo fratello, il cardinale di Hohenlohe.

Da Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la « Gazzetta di Venezia » e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

DALL'IMPERO DELLO CZAR
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pei funerali dello Czar

Pietroburgo 6 ore 3 30 p.

Il *Messaggero del Governo* pubblica il ceremoniale pel trasporto della salma dell'imperatore Alessandro a Mosca e a Pietroburgo. La salma si porterà da Livadia a Yalta. L'incrociatore *Pamiat Merkurija* trasporterà la salma a Sebastopoli. Un treno speciale parato a lutto la trasporterà a Mosca. Prima del trasporto la salma si esporrà nella grande chiesa di Livadia. Parteciperanno al trasporto l'imperatore, l'imperatrice, il granduca ereditario, la granduchessa Alessandra Feodorowna e altri membri della famiglia imperiale, e i personaggi principeschi arrivati a Livadia. La salma sarà esposta qualche tempo nella cattedrale dell'Arcangelo a Mosca. A tutte le stazioni il treno sarà salutato dal clero, dai magistrati e si diranno messe.

A Pietroburgo la salma sarà trasportata dalla stazione alla cattedrale di S. Pietro e Paolo.

Nelle tre città ove il treno si fermerà, si daranno ai poveri, pranzi commemorativi.

Parigi 6, ore 8 40 p.

Il generale Boisdeffre e l'ammiraglio Gervais avranno la direzione dell'ambasciata straordinaria francese inviata in Russia per assistere ai funerali di Alessandro.

Vienna 6, ore 4 p.

L'Imperatore sarà rappresentato ai funebri dello Czar dall'arciduca Carlo Luigi.

Copenaghen 6, ore 3 10 p.

I Sovrani hanno manifestato l'intenzione di recarsi personalmente ad assistere ai funebri dello Czar.

Stoccolma 6, ore 9 p.

Il principe Eugenio, che si trova attualmente in Italia, ebbe ordine dal Re di recarsi a Pietroburgo per assistere ai funerali dello Czar Alessandro.

Il dolore dei polacchi

Cracovia 6, ore 9 10 a.

Si ha da Varsavia 5: I rappresentanti della nobiltà e della borghesia chiesero al governatore generale Gourko di esprimere alla Famiglia imperiale russa il loro rimpianto per la morte di Alessandro, assicurando Nicolò II della loro fedeltà e devozione, ed aggiungendo che pregano Dio che gli dia forza di rendere felici i suoi sudditi.

Il telegrafo ci segnala colla maggiore rigidità di stile, tra le manifestazioni di dolore anche quelle dei Polacchi: bisogna però tener presente che a Varsavia il governatore generale Gourko costringeva la società polacca a ballare contro voglia e sarebbe capace di costringerla a piangere contro cuore.

Riferiscono che Alessandro III disse al marchese Wielopolski: « In nessun luogo mi sento così tranquillo come in Polonia. » Infatti è da molti anni che l'ordine fu ristabilito a Varsavia.

Ma il *Figaro* vuole che egli fosse adorato dai Polacchi dopo che si era degnato di ballare colla bella contessa Zamoiska e colla bellissima contessina Potocka.

Più sincero, il *Journal* ha questo telegramma da Varsavia: « Non è raccoglimento, ma silenzio. »

Gli affari militari

Pietroburgo 6, ore 7.40 p.

Secondo l'*Invalido Russo*, Alessandro III fino al giorno prima della morte ha firmato gli ordini del giorno relativi agli affari militari.

PERCHE' GLI AMBASCIATORI MAROCHETTI E TORNIELLI
furono richiamati da Pietroburgo e da Londra
I probabili successori

Si ha da Roma che il brusco richiamo del barone Marochetti da Pietroburgo, sarebbe legato al fatto che di nulla egli seppe informare il Ministero degli esteri di Roma, mentre l'ambasciatore russo a Parigi esplicava con tanta abilità i preludi per l'accordo [illegible].

Nulla il Marochetti riferì circa le mosse del Ministero russo; mentre, per esempio, un dispaccio cifrato del Ressmann, ambasciatore a Parigi, recava una volta questo inciso: « Completo le informazioni che vi avrà indubbiamente telegrafato stamane il barone Marochetti », questi nulla aveva telegrafato.

Quanto al conte Tornielli — che era ambasciatore a Londra — la perentoria intimazione fattagli deve essere stata presa sui due piedi.

La spiegazione dell'improvviso richiamo — strano anche per l'antica dimestichezza esistente fra il Blanc ed il Tornielli — si vorrebbe ricercare nel dissenso di quest'ultimo rispetto alla politica coloniale italo-inglese nell'Africa.

Trattandosi ora della nomina dei titolari si afferma non essersi ancora stabilito un accordo tra Crispi e Blanc. Questi vorrebbe mandare a Londra il Ressmann, mentre Crispi vorrebbe conservarlo a Parigi, ove ha saputo formarsi un'eccellente posizione.

Per Pietroburgo si fa il nome del barone De Renzis; ma niente ancora si sa di positivo.

UN COLLOQUIO
col padre Michele da Carbonara
Prefetto apostolico dell'Eritrea

Il corrispondente romano della *Gazzetta di Messina*, Ignazio Damiani, ebbe un colloquio col padre Michele da Carbonara, che si prepara a partire per Keren, dove avrà sede come prefetto apostolico dell'Eritrea.

Del colloquio togliamo qualche squarcio interessante.

Il padre Michele presenta fisicamente il tipo tradizionale del cappuccino italiano. Figura, nell'insieme, alta, imponente; bella testa fratesca su spalle poderose; faccia aperta, simpaticissima, ornata dalla lunga barba fluente, ormai bianca, che pare sia un privilegio dell'ordine; occhi vivaci e penetranti attraverso le lenti; modi franchi, disinvolti, d'uomo che ha più vissuto nel mondo, che nella cella, parlare semplice, famigliare ed eloquente a un tempo.

* *

Il padre Michele constatò che l'arrivo dei cappuccini italiani nell'Eritrea segnerà la fine dell'influenza francese, perchè i padri lazzaristi di quella nazione col loro vescovo, dovranno, per disposizione del Papa, abbandonare la colonia. Padre Michele corrisponderà direttamente colla Santa Sede.

Uno dei propositi del padre Michele, che rivelano la superiorità dell'uomo e lo spirito di carità che lo anima, è quello di visitare principalmente Kassala ed il suo territorio e di provvedere fin da ora, per chè, data la possibilità che i dervisc vogliano tentare una riscossa nella prossima primavera, i padri cappuccini abbiano sempre a trovarsi a fianco dei nostri soldati.

Il programma del nuovo prefetto, per quanto riguarda la propaganda della fede tra le popolazioni africane, può racchiudersi nella frase semplice e sublime di Cristo *Sinite parvulos venire ad me*. Spiegherà principalmente l'azione morale e religiosa sui fanciulli, educandoli al cattolicismo con la lingua italiana e con sentimenti di amore e di rispetto per la nostra grande patria italiana.

Il Papa ha concesso al padre Michele anche la [illegible].

* *

Quanto ai rapporti colle autorità italiane — il prefetto si è espresso testualmente così:

— Ho esercitato per lunghi anni, in Italia, un ufficio che era fonte di controversie spinose ed ho sempre cercato di mostrarmi equanime e conciliante. Ora che le paesi lontani della madre patria, mi è affidato un ministero esclusivamente spirituale, mentre ho comune colle autorità italiane l'alto scopo di portare la civiltà fra quelle popolazioni che benediranno, un giorno, il nome d'Italia, come è possibile sorgano dei conflitti?

I NOSTRI DENARI

Sono notevoli gli aumenti di entrata per tassa fabbricanti e per tassa di ricchezza mobile.

Dal 1 luglio al 31 ottobre 1894 la tassa fabbricanti ha dato 511,696 lire in più dello stesso periodo del 1893. Tale aumento è da attribuirsi al progressivo incremento dell'imposta, per effetto dell'aggiornamento delle mappe urbane nei centri più importanti.

L'imposta di ricchezza mobile presenta dal 1 luglio al 31 ottobre 1894 un aumento di [illegible] di 3,228,401 riferibile all'imposta di ricchezza mobile [illegible] ruolo, che deriva dai maggiori redditi acquisiti all'imposta per opera della revisione biennale 1894-95 e quanto all'imposta mobiliare riscossa, per ritenuta all'esecuzione della legge sui provvedimenti finanziarii.

Nel mese di ottobre testè decorso le tasse sugli affari gittarono L. 14,901,412.99 in confronto di lire 14,716,371.07 date nell'ottobre 1893.

Nell'ottobre 1894 si è quindi verificata una differenza in più di L. 189,041.92

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Una vittoria di Dupuy
in una questione militare

Parigi 6, ore 6.30 p.

Camera — Avendo il ministro della guerra accettato l'immediato svolgimento dell'interpellanza di Leherisse sul congedo anticipato di 37000 uomini della classe 1891 92, la Camera decide di passare alla discussione della interpellanza.

Il ministro della guerra, rispondendo a Leherisse, sostiene la legalità del provvedimento preso, dice che l'effettivo attuale dell'esercito supera di 14000 uomini il contingente previsto nel bilancio 1894.

Dichiarasi convinto che in momento di pericolo, la Camera non rifiuterebbe nuovi fondi.

Leherisse presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera deplora i provvedimenti presi dal ministro della guerra e passa all'ordine del giorno ». (*viva agitazione*).

Dopo vari incidenti *Dupuy* accetta l'ordine del giorno puro e semplice sulla mozione di Leherisse.

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice per alzata e seduta.

Dal teatro della guerra
I chinesi invocano la pace

Yokohama 6, ore 8 10 a.

Il piroscafo francese delle *Messageries Maritimes, Sydney* fu trattenuto a Kobè dalle autorità giapponesi.

Londra 6, ore 9.10 a.

Il *Daily News* annunzia che la China, allarmata dai successi dei giapponesi, decise di chiedere l'intervento dell'Europa. Il ministro chinese comunicò ieri al Governo inglese il desiderio del suo Governo e partì stasera per Parigi ove avrà un'intervista con Hanotaux e Porter.

Tientsin 6, ore 7 50 a.

L'ammiraglio Ting, convinto di aver fatto un falso rapporto sulla battaglia di Ya-Lu, fu degradato.

L'Inghilterra domanda l'indennità alla China

Tientsin 6, ore 4 45 p.

Le autorità inglesi diressero un ultimatum al viceré di Petchili, domandando di [illegible] sette giorni l'affare della nave *Chunking* [illegible] inalberando la bandiera inglese e avendo a bordo il console giapponese, fu fermata e [illegible] da soldati chinesi, che volevano arrestare il console e lo tennero [illegible] gli ufficiali e l'equipaggio. Inoltre si chiesta una indennità pecuniaria.

L'ultimatum domanda la revoca [illegible] zione di Sh[illegible]-Tientsin e che si faccia un salve di 21 colpi di cannone dal forte [illegible] l'ancora della nave *Chunking*.

Se queste domande non si accoglieranno, l'ultimatum dichiara che saranno fatte rappresaglie dalla flotta inglese.

Baeyer e Ferrero

Berlino 6, ore 7 41 a.

Commemorandosi a Potsdam recentemente il generale Baeyer, fondatore della Geodesia internazionale, il generale italiano Ferrero, vicepresidente della commissione permanente di Geodesia internazionale, pronunziò un discorso in onore di Baeyer. Disse che la fratellanza delle nazioni sul terreno della scienza, di cui Baeyer era profondamente versato, sarà un caro legato a tutti coloro che dopo di lui si applicheranno alla Geodesia internazionale.

La Banca della Confederazione svizzera

Berna 6 — Il consiglio federale ha pubblicato il testo del progetto di legge da sottoporsi alla prossima assemblea federale, relativamente all'istituzione di una Banca della Confederazione. Le principali disposizioni del progetto sono che sotto il nome di Banca della Confederazione svizzera, la Confederazione istitutrice della Banca di Stato, cui conferisce il diritto esclusivo di emettere i biglietti di Banca. Il capitale una Banca sarà di 25 milioni di franchi. La Confederazione provvederà questo capitale e risponderà a tutti gli impegni della Banca, le cui operazioni si limiteranno all'emissione di biglietti e allo sconto.

Il Re di Grecia

Atene 6. Il Re parte oggi per Trieste e giungerà a Pietroburgo lunedì. La Camera si aprirà posdomani.

Una seduta della Sobranje bulgara
Un voto del governo

Sofia 6 — (*Sobranje*) *Stoiloff* partecipò che lo Czar ringraziò il Principe delle condoglianze per la morte di Alessandro, e De Giers rispose al telegramma del governo bulgaro, dicendosi addolorato di vedere la Bulgaria dividere il lutto della Russia.

Poscia si intraprese la discussione dell'indirizzo risposta al discorso del trono.

Radoslavoff, rispondendo a un'interpellanza sulla politica estera, dichiarò che Stambuloff fu rovesciato dal potere, unicamente per causa di sua [illegible] politica errata dei piccoli Stati, come la [illegible] deve basarsi sullo sviluppo interno. La Bulgaria deve stare in eccellenti rapporti colla Corte e la [illegible] poscia cogli Stati vicini, infine colle grandi Potenze compresa la Russia. Il governo considera come vittoria la regolarizzazione della situazione internazionale della Bulgaria, ma per tale regolarizzazione il governo non sacrificherà nè un palmo di territorio

r... nessun diritto acquisito. Dice che considera assolutamente inaccettabile l'ammissione di ufficiali esteri nell'esercito; ancor meno che venga sollevata la questione della dinastia.

Parecchi oratori parlarono in favore di un voto di fiducia, chiesto da Stoilow.

La *Sobranje* approvò il voto di fiducia al governo con 134 voti sopra 139 votanti.

Nuovi particolari sull'attentato dinamitardo a Londra

Sull'attentato dinamitardo a Londra, segnalatoci dal telegrafo, si hanno questi particolari.

La sera del 4 corr. cinque minuti prima delle 11, venne perpetrato un attentato dinamitardo nel quartiere elegante di May-Fair (Hyde-Park).

Una bomba esplose sugli scalini della casa segnata col numero 2 in Tilney-Street, residenza dell'onorevole Reginaldo Brett, figlio di lord Esher, « Master of the Rolls », (alta carica della magistratura).

La violenza dell'esplosione fu tale che la porta venne sconnessa e i cristalli di tutte le finestre della casa, nonchè di quelle vicine furono ridotti in frantumi.

Al momento della esplosione la strada era deserta. Un individuo che traversò la strada pochi secondi prima, dichiarò di non aver veduto alcuno.

La detonazione rimbombò come un grosso colpo di cannone, facendo tremare le case circostanti fino dalle fondamenta.

Per fortuna non vi fu alcuna vittima, il padrone trovandosi assente, mentre i domestici trovavansi al momento della esplosione in letto all'ultimo piano.

La bomba, alcuni frammenti della quale furono raccolti dalla polizia, era stata collocata sulla soglia in modo che se la [illegible] infernale fosse esplosa nella di[illegible] perpetratore del misfatto, tutta la casa sarebbe stata ridotta a un mucchio di rovine. La bomba esplose invece nella direzione laterale.

Ritiensi che l'attentato sia opera degli anarchici ed eccita grande indignazione in tutte le classi della cittadinanza. Numerosi fanno visita il luogo dell'attentato.

CRONACA ITALIANA

Società di abigeatari scoperta

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

S. Giuseppe Iato 6, ore 7.50 p.

Fu scoperta una vasta associazione di abigeatari[*] che faceva capo all'ufficio municipale dove si fabbricavano bollette false.

Si sequestrarono molti animali rubati, tra cui parecchi sono riconosciuti ora dai proprietari danneggiati. Si sequestrarono le bollette false.

Furono arrestati parecchi colpevoli.

Un'altra associazione di abigeatari fu pure scoperta e si fecero altri otto arresti. Vennero sequestrati parecchi animali.

[*] Si dice abigeato il furto del bestiame. Il Codice penale (*art. 404 comma 12*) commina per questo reato pene che possono variare da uno a sei anni di reclusione.

Una famiglia di delinquenti a Palombara Sabina

A proposito del bandito Ippoliti ucciso la sera del 2 corr. a Palombara Sabina con una fucilata al collo, si nota che uno zio dell'ucciso detto il *Mago* è da 4 anni latitante per la macchia di Monte Gennaro in seguito ad una condanna di 20 o 25 anni per avere ucciso una sua sorella, volendo vendicarsi dell'assassinio di un fratello commesso dal figlio di costei per istigazione della madre!!

L'Ippoliti era latitante in seguito a condanna, per avere insieme ad un altro cugino bastonato a morte un altro zio.

L'Ippoliti poi trovavasi spesso per la macchia con uno zio, il *Mago*, da cui era molto amato.

L'uccisore dell'Ippoliti è poi un altro suo zio, certo De Felici, il quale ha subito varie condanne per piccoli furti.

Ora è da sapersi che alcuni mesi fa l'Ippoliti che aveva vecchi rancori, secondo il solito, per ragioni d'interesse, collo zio De Felici, piantò in una vigna di questi una croce fatta di canne, aggiungendo che prima o poi lo avrebbe ammazzato.

Si diceva che l'ucciso aveva minacciato coll'accetta lo zio ma l'accetta non si è trovata per quanto i carabinieri, ne abbiano fatta ricerca.

La caduta di un giornalista

Il pubblicista Antonaz, redattore della *Gazzetta Ufficiale*, è scivolato, disgraziatamente, passeggiando per le vie di Roma e si è fratturato una gamba.

Raccolto da amici e condotto a casa, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

120,000 lire vinte al lotto

[illegible]

Forelle Angelo, di Aquila, tenente dei carabinieri in ritiro, domiciliato a Pisa, ha vinto una quaderna al lotto per la cospicua somma di centoventimila lire.

Il 29 ottobre si suicidò in una latrina a Firenze il diciottenne Giuseppe Fardini, lasciando scritto sulla parete tre numeri: 23, 22, 75.

Moltissimi li giuocarono e sabato sortirono il 23 ed il 75 e ai botteghini di Firenze è gran ressa per le [illegible]

Un petardo a Parma

L'altra sera a Parma scoppiò in Borgo Giacomo Tommasini, ove ha sede la direzione di quella *Gazzetta*, un petardo, la cui forte detonazione fece accorrere guardie e buon numero di curiosi. Nessun danno.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 7 novembre: S. Prosdocimo v.
Giovedì 8 novembre: SS. Coronati martiri.
Sole leva ore 7 m. 02; tram. 4 m. 51
Temp. mass. del 6 : 12.5 Min. del 6 : 10.0

Da Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

LA PRIMA CURA ANTIDIFTERICA [illegible]
Interessanti particolari

Egregio Sig. Direttore

Credo di farle cosa grata comunicandole il risultato della prima cura — in via privata — praticata a Venezia col siero antidifterico. Il contributo è molto modesto ma non privo d'interesse, per l'importanza d'un metodo che è ancora *sub judice* e per l'esito favorevole ottenuto. Inoltre esso è un nuovo elemento di conforto pei genitori cui non sono ignoti gli esiti infausti della difterite, ed ha diritto di essere conosciuto ben più delle inoculazioni profilattiche che qualche collega troppo previdente ha già inaugurato.

***

La bambina di 5 anni, da me curata col metodo di Behring, ammalò con febbre elevatissima pochi giorni or sono. Non ebbi occasione di vederla che dopo 20 ore. Il termometro segnava oltre 40 gradi e si mantenne a questa considerevole altezza per molte ore.

Consigliato dalla natura dei sintomi, ricorsi tosto all'esame delle fauci e constatai le lesioni caratteristiche della difterite. Senza perdere tempo, mi rivolsi all'egregio mio collega ed amico dottor Alberto Cavazzani, pregandolo di sottoporre ad esame batteriologico i piccoli frammenti da me raccolti di piastre giallognole depositate sulle tonsille, sui pilastri e sull'ugola. Dall'esame batteriologico praticato nel gabinetto dell'Ospitale civile dal sudetto distinto dottore, competentissimo in questo genere di ricerche, risultò confermata la diagnosi clinica di difterite. — Stimai quindi cosa opportuna di intervenire sollecitamente, tanto più che le lesioni locali non accennavano a risolvere. — Praticai la prima iniezione col liquido del Behring, presenti il dottor Beniamino Fano medico capo all'ufficio d'Igiene ed un altro collega. Dopo 24 ore ripetei l'operazione, ma già la bambina aveva raccolto un notevole vantaggio — il sensorio più libero, la febbre più mite, la voce più chiara e le fauci completamente libere da false membrane.

Sono trascorsi due giorni dalla seconda iniezione e già la bambina si trova in istato di convalescenza.

***

Si obbietterà da qualche scettico collega che forse la [illegible] sarebbe guarita egualmente con le comuni [illegible] terapeutiche senza ricorrere alla sieroterapia: questi giudizi demolitori costano poca fatica quando si riducono alla semplice negazione, ma non sono però con altrettanta facilità dimostrabili. Anche io, non troppo prodigo di facili entusiasmi in questo genere di scoperte, preferisco al cieco applauso gli eloquenti responsi di ripetute esperienze ed estendo pure il mio scetticismo sul valore di certe statistiche, specialmente quando esse mancano del controllo batteriologico. Ma sono però costretto ad ammettere che fu sorprendente la scomparsa così rapida delle lesioni locali e che un tale fenomeno non si può riscontrare col trattamento comune dell'angina difterica.

C[illegible]

Venezia, il 6 novembre 1894.

Da Lei Devotiss.
PIETRO DOTT. SCARAMI.

L'« Ercole » nave cannoniera di IV classe, è passata ieri in posizione di riserva.

Ultimata la rettifica delle bussole, la r. nave si ormeggierà in bacino di S. Marco, passando, come annunciammo giorni fa, in disponibilità.

Schiarimento. — Leggendo il nostro resoconto della seduta del Consiglio comunale di lunedì scorso, a proposito dell'incidente Malcanini-Villanova, il lettore avrà certamente capito che intendevamo dire essere stato il Villanova a virare di bordo di fronte alle energiche espressioni del Malcanini, non già quest'ultimo, benchè la frase potesse fosse prestarsi a diversa interpretazione.

Aggiungiamo questo schiarimento, anche se non necessario, perchè è sempre bene per tutti non essere fraintesi.

Funerali — Stamani alle 10, saranno resi funebri onoranze alla salma dell'avvocato cav. Corrado Stefanelli, morto ier l'altro nella nostra città. Il cav. Stefanelli fu uno dei più noti giureperiti del veneto Foro, che onorò colla potenza dell'ingegno, la cultura e la specchiata onestà. La sua morte fu sentita con dolore dalla magistratura, dai colleghi, dai cittadini.

Alla famiglia di lui porgiamo anche noi le più cordiali condoglianze.

Festa militare. — Nel memorando assalto di Gaeta, avvenuto il 12 novembre 1861, fra le truppe italiane che vi prendevano parte si distingueva in modo particolare il 25.° reggimento fanteria, la cui bandiera veniva in tale occasione fregiata della medaglia d'argento al valor militare.

Gli egregi ufficiali che fanno ora parte di tale reggimento, volendo ricordare nel miglior modo possibile le eroiche gesta dei loro compagni disposero perchè quel giorno venisse festeggiato.

Alla mattina del 12 vi sarà una rivista del quartiere di S. Zaccaria, dopo la quale il colonnello del 25.° reggimento cav. Caccia terrà un discorso d'occasione.

Più tardi avrà luogo una lotteria fra i soldati con doni offerti dagli stessi ufficiali. Poi vi sarà pranzo per i soldati, pranzo per i sott'ufficiali ed alla sera gli ufficiali si riuniranno a banchetto nelle sale del Bauer.

Possiamo anche aggiungere — e ne siamo bene informati — che l'egregio maestro di banda del reggimento sig. Romeo Bianchi ha già in pronto una marcia scritta per tale circostanza.

E' una festa che fa veramente onore agli iniziatori, che promette di riuscire interessante e della quale, come debito, parleremo.

Agenzie commerciali italiane in Nantes e Beirut — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio la comunicazione dell'avvenuta istituzione di due agenzie commerciali italiane, delle quali una in Nantes e l'altra a Beirut. Tali agenzie come pure quelle di Belgrado, Las Palmas, Liverpool, Amsterdam e Bruxelles, sono rette da norme di cui gli interessati possono prendere notizia presso la Camera menzionata, e vengono considerate dal R. Governo senza che quest'ultimo assuma responsabilità alcuna rispetto all'azione ed alle operazioni di qualsiasi natura compiute dai direttori delle Agenzie e del personale dipendente.

Un terribile colpo di spazzola — Carolina Brandolino di 23 anni, rimessatrice, nata ad Agordo, era alloggiata da circa 15 giorni presso certa Italia Longato in Fondamenta Nani, Corte dell'Albero 3893.

Questa casa è frequentata da certa Anna Costante di 23 anni abitante al Ponte Votturi. Fra questa e la Longato vi erano dei rancori.

Ieri mattina la Costante, accompagnata da due amiche, andò in casa della Longato e, non potendo sfogare la sua collera con costei corse dalla Brandolino e afferrata una spazzola le menò un colpo sul naso.

La Brandolino mandò grida straziantí, mentre il sangue le usciva in abbondanza dalla ferita.

Compiuta la vendetta, la Costante fuggì con le compagne e la Brandolino fu dalla Longato accompagnata all'ospedale dove le si riscontrò una ferita e frattura dell'osso nasale. La poveretta resterà imperfetta.

La feritrice fu arrestata ieri stesso dagli agenti di P. S.

Vedi combinazione. Ieri mattina prima dell'accaduto, la Brandolino si era munita delle carte necessarie per entrare all'ospedale come... fabbricatrice!

Il pianeta Mercurio. — L'avvenimento astronomico più importante dell'anno capiterà il 10 novembre.

Il pianeta Mercurio passerà dinanzi al sole e apparirà come un piccolo punto nero sul suo disco. Questo passaggio ritorna a intervalli irregolari; è, per quanto meno importante di quello di Venere, serve a misurare e a rettificare la distanza dalla terra al sole.

L'ultimo avvenne il 6 maggio 1891 e il seguente all'attuale non si vedrà che nel novembre 1907.

Il fenomeno durerà poco più di cinque ore e comincerà alle quattro di sera. Questa durata non è stata superata che due volte nel secolo, nel 1802 e nel 1848.

Una solita truffa. — La signora Teresa D... M... abitante a S. Stae, ha un cugino prete a Valvasone.

Ieri, un individuo, (che dev'essere lo stesso di cui la stampa cittadina si occupò più volte) dopo avere assunte informazioni nei dintorni, si presentò alla signora e le disse trovarsi alla marittima un barilotto di vino spedito, con la barca, da certo tale (e qui nominò il prete) al suo indirizzo.

Aggiunse essere lui un incaricato della Marittima ed offerse l'opera sua gratuita per portarle il barile a domicilio. Ma bisognava sdaziare il vino e l'importo sarebbe stato di circa dieci lire. La signora consegnò le dieci lire alla serva, ordinandole di recarsi con quel... galantuomo.

Giunti vicino al deposito centrale di vini a Santa Chiara, il... galantuomo si fece consegnare la somma e disse alla serva di attenderlo, che sarebbe ritornato subito. Ma non tornò più!

Salvo per miracolo. — Ieri alle tre pom. il ragazzo di sei anni Giuseppe Gottardi, mentre giuocava con alcuni compagni sulla riva in Calle Bressana, cadde nel Canal Grande. Alle grida dei ragazzi, certo Giovanni Molin, facchino n. 13 della stazione di S. Stefano, si gettò vestito dalla parte opposta del canale, e nuotò verso il pericolante. Il tragitto però era troppo lungo ed il ragazzo sarebbe indubbiamente annegato, malgrado le buone intenzioni del Molin. Fortunatamente Ferdinando Trevisan, del traghetto di S. Benedetto, aveva fino dalla caduta del ragazzo nel canale, slegata la sua gondola N. 217, e giunse in tempo per salvarlo.

Il Gottardi, dopo i primi soccorsi, fu accompagnato a casa sua a S. Polo 1417.

Arresti e contravvenzioni. — Giovanni Squario di 32 anni di Bassano per questua.

Valentino Ballarin, falegname, di 58 anni, abitante a Castello; Attilio Carminati di 39 anni da Trieste, fabbro, abitante a Castello 1296, e Costantini Vettorio di 25 anni, abitante a S. Polo 2959, per ubbriachezza.

Giovanni Perosin, di 43 anni, facchino, e Antonio Toso di 26 anni, facchino, per contravvenzione alla ammonizione.

Antonio Zatti di 25 anni da Udine per mandato.

Dodici contravvenzioni per titoli diversi.

Gondole e omnibus — In settembre arrivarono alla ferrovia dagli alberghi 1671 gondole, e dal resto della città 791 — partirono dalla ferrovia per gli alberghi 1937 e pel resto della città 924. Totale un movimento di 5323 gondole.

Cogli omnibus arrivarono alla ferrovia dal Carbon 1187 passeggeri, da S. Marco 36 — partirono pel Carbon 1396, per S. Marco 0. Totale un movimento di 1619 passeggeri.

Nei laboratorj municipali in settembre si fecero le seguenti analisi chimico-batterioscopiche: bevande 53, derrate 95, analisi 3, articoli diversi 6. Totale 157 operazioni.

Contravvenzioni — La Segreteria municipale in settembre trattò di 1201 contravvenzioni, la maggior parte delle quali, 1090, relative alla polizia stradale. Di esse 1093 furono evase per componimento, 94 deferite alla Pretura, 15 non ammesse.

Il macello aveva 3 buoi in deposito. Ne sopravvennero in settembre 26. Ne uscirono 22, ne restituì 7, giacenza in deposito 0.

In settembre al Macello furono fatti 4 sequestri di animali interi — e vennero distrutti 786 kil. di carni insalubri.

La Commissione annonaria sequestrò sui pubblici mercati e negli esercizj di derrate alimentari kil. 46.945 di roba guasta.

R. Marina — Il cap. di fr. Celi Roberto è destinato quale presidente della Giunta di revisione del secondo dipartimento in surrogazione del pari grado Rubinacci.

Il cap. di fr. Carnevale Lanfranco cessa dalla carica di comandante in 2° del C. R. E. ed assume il comando del *Montebello*.

Il cap. di fr. Gangemi Natale sbarca dalla *Montebello* ed assume la carica di comandante in 2° del C. R. E.

Sbarca dall'*Italia* il sottotenente di vascello Ducci Gino, dal *S. Martino* il sottot. di vasc. Vertunni Adolfo dalla *Formidabile* i pari grado Bonaccorsi Angelo e Petrelluzzi Roberto.

Imbarcano con le funzioni del grado superiore, sul *S. Martino* il guardiamarina Tiberini Vittorio, sbarcando dalla *Morosini*, e sulla *Formidabile* i guardiamarina Ferrero Giulio e Laurenti Marino, sbarcando rispettivamente dal *Morosini* e dal *Lepanto*.

Il medico di prima classe Caforio Angelo imbarca sul *Borea* in sostituzione del pari grado Guerra Pierangelo, il quale è trasferito dal terzo al secondo dipartimento e destinato all'ospedale succ. di Castellammare di Stabia.

Il medico di prima classe Bonifacio Catello è trasferito dal primo al secondo dipartimento e destinato all'ospedale succursale di Castellammare di Stabia.

Imbarca sul *Vulcano* il sottotenente di vascello Candeo Antonio, in surrogazione del pari grado Ruggiero Emilio. Imbarca sul *Palinuro* invece del guardiamarina Cobalia il pari grado Romani Egeo.

Il commissario di prima classe Gandolfo Giacomo non imbarcando sul *Lepanto*, vi imbarcherà in di lui vece l'altro commissario di prima cl. Della Corte Alessandro.

Il tenente di vascello Bertelli Giuseppe imbarca sul *Montebello* in luogo del pari grado Milo Enrico.

Il tenente di vascello Avezza Raniero imbarca sul *Morosini*.

Sbarcano dal *Lepanto* e dallo *Stromboli* i guardiamarina Aloisi Pompeo e Doveto Alessandro ed imbarcano con le funzioni del grado superiore sul *Volta* in sostituzione dei sottotenenti di vascello Caprilli Ernesto e Milanesi Guido.

Sbarca dalla *Sardegna* il guardiamarina Spano Fermo per imbarcare a Taranto con le funzioni del grado superiore in sostituzione del sottotenente di vascello Querini Francesco.

Imbarca sul *Castelfidardo* il medico di seconda classe Sestini Leone in sostituzione del pari grado Sandulli Gerardo, trasferito dal secondo al primo dipartimento marittimo e destinato all'Ospedale dipartimentale di Spezia.

Il medico di seconda classe Vaccari Antonio è destinato all'Ospedale dipartimentale della Maddalena in surrogazione del pari grado Dolegu Arnaldo, che presterà servizio all'Ospedale dipartimentale della Spezia.

— L'*Etruria*, partita da Algesiras il 2 corrente, è giunta ad Almeria il 3. Il 3 l'*Atlante* è giunto a Napoli. Il 4 il *Garigliano* è partito da Spezia. Il 5 il *Formento* è partito da Messina e il *Garigliano* è giunto a Maddalena.

Stato Civile del 6 — *Nascite*: Maschi 3 — femmine 7 — Denunciati morti: femmine 1 — Totale 11.

Matrimoni. Ottolenghi dott. cav. Giuseppe, avvocato e presidente, con Levi Nina, possidente — Corazza Antonio, con Gavagnin Angela, possidenti — Bretto Rinaldo, agente di comm., con Brotto Angela, civile. Tutti celibi.

Decessi. Galluzzo Leopoldo di anni 72, nobile, capitano, di Venezia — De Piccoli Maria, 27, nubile, domestica, di Ponte delle Alpi — Pizzato Giacomo, 60, vedovo, mozzo — Stefanelli cav. Corrado, 64, vedovo, avvocato, tutti due di Venezia.

Più 6 bambini al di sotto di 5 anni.

Consiglio pratico. — Senza trascurar le altre cure indicate dalla vera scienza, ogni persona, specialmente se affetta da mali fisici e morali (esso le sui torna ancor più necessario), non dimentichi mai di far la sua colazione il più per tempo che sia possibile. Se un lavoro da tavolino richiede mente più franca, più limpida è quindi occorra esser digiuno, conviene almeno più per tempo a meno da non ritardar la colazione oltre le 6 1/2 e le 7.

PER FINIRE
Una rara primizia

Per una di quelle fortunate combinazioni che hanno del prodigioso, siamo in grado di dare ai nostri lettori, copia dell'epistola in versi che i chierici della *Difesa*, hanno indirizzato, dopo le recenti polemiche, al molto reverendo Padre Zocchi per pregarlo di tornare a Venezia da Parma dove presentemente egli si trova.

Ed ecco senz'altro la lettera verseggiata da quei chierici egregi:

A seconda di ciò che è stabilito,
O molto reverendo padre nostro,
Quanto abbiam letto, quanto abbiamo udito,
E quel che scritto abbiam di buon inchiostro
Polemizzando con la tua *Gazzetta*,
Eccoci a riferirti in molta fretta.

Per troppo, come tu non ci sei avanti,
Ed i lettori scemano ogni giorno.
Chè mentre gli avversari trionfanti
Ridon di noi, più non si piglia un corno.
E in corpo a protesta da noi son stati
Lunedì scorso, i nostri tre abbonati.

E per seguirne coscienziosamente
Gli esempi di virtù che c'inculcasti,
Ma comunque s'adopri e braccia e mente
Produrre non, osiam tanto che basti;
E a lavorare di schiena, di mano
E di penseir, noi lavoriamo invano.

Sembra che ormai annichilato il dolce umore
Onde il tuo gran saper ci fu cortese,
Sia qual restare inerti a tutte l'ore,
Giacomo chi non guadagna le spese;
O siccome colui che si trastulla
Da sè medesimo, e non è buono a nulla!

I figli di Belial, nel liberale
Turpe foglio, di noi si fan motteggio;
Osano dir che tu predichi male,
Che siamo gesuiti ed anche peggio,
Ed insaggiando a padre Giovacchino
Ci trafiggono il cor di acuto spino.

Noi non sappiamo a qual santo votarci
Per riparare a così orrendo scempio,
I tre associati si faran più scarsi
E fallirà senz'altro il nostro tempio,
Se il rimedio, a scornigger Belzebù,
Non giungi presto ad in ulcarlo tu.

Da te solo attendiam la salvezza
E ti appelliamo da l'alba a compieta,
Tu, senza sforzi nell'introduzione,
Raggrunzi come un fringuello la meta.
Il giornal, te lontano, è presto fallito,
E te presente invece, è salvo e ritto.

Ritorna, o padre, dai parmensi lidi
E dei sacco di tua scienza c'impingua;
Sono a Venezia i figli tuoi più fidi,
Quei che han da te prendono lingua,
E che, se tu li mani ardito e forte,
Non han paura a fronteggiar la morte.

A PROPOSITO
di una scena del « Paolo » di Bovio

Giorni fa pubblicammo una scena fra Paolo e Sestene nel futuro *San Paolo* di Bovio. Dal modo di presentazione, dalla forma, dal concetto non ci voleva fatica a capire che si trattava di una parodia.

Ma taluni nostri confratelli — in verità assai ingenui — ristamparono quella scena come se fosse proprio di Giovanni Bo[vio].

Iermattina, per esempio, la vedemmo solennemente comparire sulle colonne del *Pungolo* di Napoli, amico del Bovio, al posto d'onore!

Iersera il *R. ma* di Napoli si portava anche questa letterina del Bovio:

Napoli, 4 novembre '94

Cari amici,
Leggo nel *Pungolo* una certa roba che va sotto il nome di San Paolo e si attribuisce a me. Il *Pungolo* la riproduce in buona fede da un giornale di Trieste. E' roba che non mi appartiene e lascia scoprire subito la mano degli autori. — Tanti saluti.

Vostro G. Bovio

Due sole righe.

La scena-parodia Paolo-Sestene non era poi tanto una *certa roba* se, perfino qualche amico del Bovio la ha presa per oro fino — e quanto a *lasciar scoprire la mano degli autori*, ci pare che sia bell'e scoperta allorchè noi, lieti della burla fatta, ce ne dichiariamo colpevoli, e siamo pronti a recitarne anche il *confiteor*.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Si annuncia per stasera la seconda rappresentazione della *Carmen* con la signora Ida Rappini protagonista.

Goldoni — Iersera la Compagnia Gallina recitò un breve atto di Carlo Scarpa, *A Casa*, scene popolari.

Un pasticcio di ricordi del latte-miele in voga al tempo di Leopoldo Marenco, qualche tiratina patriottica, e il giuochetto fu fatto.

La Compagnia recitò benissimo — il pubblico ascoltò tranquillo e alla fine volle anche vedere al proscenio l'autore una volta.

— Stasera beneficiata della prima attrice signora Italia Benini Sambo, si recita quel gioiello di commedia che si intitola *I oci del cuor* di Giacinto Gallina. La produzione è commovente, l'attrice brava e simpatica — il pubblico non deve mancare.

Malibran. — Iersera piacque *El primo morto del Vecio*, una riduzione dal francese. Stasera quindi la commedia si replica.

Un concerto a Treviso
Al Circolo degli impiegati

Treviso, 6 novembre.

(F.) Le sale del Circolo iersera erano insufficienti a contenere la quantità di soci convenuti ad udire il concerto promesso dall'attraente programma, in cui figuravano in maggioranza nomi di valenti giovanotti e di gentili signorine. Il quartetto Callegari, Bellussi, Menzato e Vazzoni si fece onore, interpretando con buon gusto il *fine minuetto* di Bolzoni, e un adagio di Bazzini, che furono gustati ed applauditi vivamente. Il sig. Baseggio Arturo con spigliatezza eseguì la mazurka di Wieniawski, che si volle bissata, ed una romanza appassionata di Westerhout; richiesto nuovamente di bis, eseguì la *Calma* di Bazzini. Le signorine Luisa ed Elettra Radi con vera maestria di esecuzione e colorito misurarono sul mandolino un capriccio di Branzoli e una trascrizione di Corrado. Furono insistentemente applaudite ed accordarono un *toujours dans ma gondole* di Actoo. Il collega G. M. [illegible] con la sua bella voce di baritono, pastosa ed intonata, cantò con sentimento squisito le belle romanze di Tosti: *Donna vorrei morir*, e *Quando tu sarai vecchia*, e quella di P. A. Tirindelli *Come l'ombra*. Piacque molto e dovette accordare il bis con *Non t'amo più* di Tosti, e *Se...* di Denza.

Non poco merito alla buona riuscita del concerto ebbe la signora Maria Olivieri che colla nota bravura accompagnò al piano i diversi pezzi.

In complesso, l'esito del concerto non poteva essere migliore, e ne va data lode — oltre che ai gentili e bravi [illegible] — anche all'egregia presidenza del circolo e specialmente all'infaticabile segretario sig. Ermi e [illegible].

Teatro Sociale di Belluno. — Il nostro corrispondente (G. E.) ci scrive:

La Compagnia drammatica Pieri Ferrati, come vi ho scritto, agisce al nostro Sociale.

Andò in scena colla *Dora* la seconda sera Cesena e ieri sera coll'applaudito lavoro intitolato *Tramonti*. La fama dei distinti artisti faceva sperare che Belluno desse un larghissimo concorso, invece fa male a vedere come il pubblico non comprenda che una Compagnia simile nella nostra città è una rarità e l'averla.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 120

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Seguito e fine)

L'amore, non è egli un di quei fiori d'acuta fragranza, i quali, se per caso spuntano sopr'una tomba, fanno dimenticare ch'ell'è di recente scavata e ne sperdono la funerea mestizia? La signora di Brancas piangeva suo marito come una figliuola piange suo padre: ma ell'amava Amalrico; e quando Amalrico le era vicino, quel sussurro misterioso, ch'è la voce del futuro, pareva dirle che l'ora delle [illegible] non poteva essere eterna.

Jacques Bonhomme s'inchinò a lei dinanzi con garbo rispettoso e galante, che faceva il più grand'onore alla sua cortesia, e che non si sarebbe mai immaginato in un povero borghese delle frontiere. Quanto ad Amalrico, ei pose un ginocchio a terra, e baciò alla duchessa la mano.

— Signora, allor disse *Jacques Bonhomme*, se mio compare, il visconte de Lourmarin, vuol permettermelo e accordo e per dieci minuti in giardino, ove respirerò l'aria vespertina, vi chiederò il favore d'un breve colloquio.

— Vostra Ma...

— Zitto! interruppe il borghese. Voi eravate in procinto, signora, di proferire una parola, che potrebbe costarci cara qui.

— Signore, disse la duchessa, correggendosi, son [illegible] ordini vostri.

— Io rimango ai vostri piedi, duchessa.

E *Jacques Bonhomme* fece un segno ad Amalrico, il quale se ne andò, lasciandolo solo colla signora duchessa di Brancas.

— Signora, ei le disse allora, io sono un vecchio, il quale ama la gioventù, ed a cui la gioventù può dir tutto. Potete dunque avere in me illimitata fiducia, e non arrossirete, n'è vero, se vi parlo dell'amor vostro?

Ad onta di tale raccomandazione, una viva fiamma colorò tosto il viso e fronte vino della giovane.

— Voi amate Amalrico, ed Amalrico ama voi; vi ama, come voi l'amate, puramente, ardentemente, santamente.

La duchessa continuò ad arrossire, e pigliò a sospirare.

— E non è forse naturale? proseguì *Jacques Bonhomme*. Voi foste maritata, fanciulla ed ignara dell'amore, al vecchio duca di Brancas, che avrebbe potuto essere vostro nonno. Non potevate amarlo, ed egli non poteva attendere da voi se non quell'affezione figliale, che gli avete portata, e che, al suo nome, vi mandò agli occhi quelle lacrime, ch'io veggo presso a stillare. Foste per lui una figliuola rispettosa, una sposa nobile e pura, fedele a' suoi doveri, e che non diè ad altri il suo amore se non se spinta dal destino e da quel bisogno di amore, che s'apprende ad ogni donna nella primavera della sua vita. Finchè il signor di Brancas è vissuto, avete religiosamente rispettato i sacri vincoli, che vi legavano a lui, ma egli è morto, e voi siete libera... Un uomo vi ama; egli è nobile, bello, giovine, valoroso, devoto; voi pure l'amate, l'avete amato fin dal primo istante, quand'era impossibile prevedere che la vostra libertà vi avesse ad esser così prontamente resa da una irreparabil disgrazia... Or bene! perchè schermirvi da tal amore? perchè non considerar l'avvenire colla raggiante calma e collo sguardo lucido della speranza?

La duchessa ascoltava rapida quella voce, che aveva lasciato il consueto suo tenor di motteggio, per quello della franchezza e della bontà, con cui i vecchi sogliono favellare ai giovani.

— Voi amate Amalrico, ed Amalrico ama voi, ei ripetè, proseguendo; lo sposerete al termine del vostro corrotto, e sarete, signora, la più felice donna del mondo... Ma questa meta del vostro amore, questo porto, ove cesseranno le primaticce tempeste della vostra vita, noi nol raggiungeremo senza nuove lotte e senza dare ancora in ostacoli. Voi siete la figliuola del Re Renato, Amalrico è il figlioccio del Re di Francia; il Re Renato odia suo nipote e vuol'esporgli... Quand'anche voi n'amaste Amalrico e consentiste nell'odio del Re Renato, avrete troppo lealtà, eguaglio, per non inorgoglire da quel parte sia il buon diritto.

— Il Re di Francia può far capitale della mia devozione, mormorò la duchessa.

— Bene, signora, fatto egli lo metterà a cimento domani medesimo. Il Re Renato d'Angiò v'ama assai, voi potete su lui più d'ogni altro. Procacciate ch'egli riapra le sue braccia e la sua casa a un giovine Principe diseredato, ad un povero ragazzo, ch'ei maledisse senza ragione, e l'infortunio del quale sta tanto a cuore del Re di Francia, ch'ei rinunzierebbe volentieri in favor di lui ai suoi diritti sul trono di Provenza. Ora, le tempeste, di cui vi parlava poc'anzi, saranno forse da noi evitate, se possiamo riuscire ad una riconciliazione fra l'avo ed il nipote.

— Volete voi forse parlare del Principe Giovanni?

— Sì, rispose *Jacques Bonhomme*. Domani andrete a vedere il Re Renato, in compagnia del vostro scudiere Raffle; gli annunzierete la morte di vostro marito e non gli farete parola d'Amalrico. Quel caro Renato è sospettoso e diffidente oltre ogni dire; e vi, pigierebbe in uggia se mai sapesse che amate un figlioccio del Re di Francia.

Mentre la signora di Brancas stava certamente per replicare, e per soggettar altre osservazioni a *Jacques Bonhomme*, lo scudiere Scipione apparve, dicendo:

— E' alla porta un giovine, pallido e spauto in cera, il quale domanda di parlare col visconte di Lourmarin e col borghese *Jacques Bonhomme*.

— Bene, disse questi, andiamo a riceverlo.

Poi, aprendo la finestra e curvandosi verso il giardino, gridò:

— Amalrico!

CAPITOLO [illegible]

Come il Principe Giovanni [illegible], per testamento, un regno che ancora non aveva.

Amalrico risalì tosto.

— Compare mio, gli disse *Jacques Bonhomme*, la signora duchessa ed io abbiamo stabilita una certa norma di contegno, che due infallibilmente renderà entrambi felici entro un dato termine.

Il visconte guardò il suo interlocutore, tentando apporsi al significato delle sue parole.

— La duchessa, continuò il borghese, dee attendere il bruno prima di sposarti, compare, e conservar in pari tempo le buone grazie di suo padrino, il Re Renato, il quale odia più che mai il suo caro nipote, il Re di Francia, e chiunque ha vicino o lontano attinenza con lui. Ora, la duchessa è tanto bella tanto graziosa e buona, aggiunse *Jacques Bonhomme* con un sorriso galante, che senza dubbio trionferà facilmente di quell'avversione irragionevole, che il Re Renato nutre per suo nipote.

(Continua)

Anno CLII — 1894 Giovedì 8 Novembre N. 309

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia a mano: 1 Regno ital. lire 24 all'anno, 12 al semestre e lire 6.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 30 all'anno, lire 16 al semestre e lire 8 al trimestre. Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Haasenstein & Vogler

in VENEZIA, Ponte S. Moisè, 1 A - FIRENZE, Via Panzani, 11 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 12 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 48 - ROMA, Via Marsala - TORINO, Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le sue succursali all'estero, ai seguenti prezzi: per linea di corpo 7, IV pag. cent. 30, III pag. L. 2. Necrologie L. 1.50 - Comunicati L. 2.

Pubblicazione economica cent. 5 per parola. (Inserzione per avviso cent. 50.)

Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

I ministri a consiglio
Importanti deliberazioni intorno alle economie
Il ruolo unico

Roma 7, ore 9.10 p.

Oggi si tenne Consiglio dei ministri in casa dell'onor. Crispi ancora leggermente indisposto.

Tutti i ministri erano presenti, meno Mocenni che è fuori di Roma, essendo tornati Calenda, Saracco e Barazzuoli.

Si stabilì che un principe assisterà ai funerali dello Czar. Il Re destinerà quale. Si parlò del giorno d'apertura della sessione parlamentare, che sarà fra il 26 e il 27.

Cominciò poi la discussione del programma finanziario. Il Ministero ha deliberato di spingere le economie fino a 25 milioni, dei quali si troveranno 20 reali effettivi, dipendenti dalle riforme organiche. I bilanci della guerra e della marina daranno dieci milioni di economie, il bilancio dell'istruzione un milione e mezzo.

Il Consiglio ha accettato tutte le riforme proposte da Boselli e il ruolo unico.

Il bilancio dei lavori darà una sensibile economia coi progetti del riordinamento delle ferrovie.

L'*Economista d'Italia* dice che per raggiungere il pareggio mancano trenta milioni, per cui oggi l'onor. Boselli ha annunziato che i nuovi provvedimenti sarebbero le tasse di fabbricazione degli zolfanelli, un rimaneggiamento dell'imposta degli alcools e altri seri provvedimenti.

Si smentisce che si sia proposto qualche monopolio e il ristabilimento di un decimo sulla fondiaria.

Il Consiglio forse domani continuerà l'esame delle proposte di Boselli.

Constatiamo due cose. — La prima che questo Ministero capeggiato dal *fatuo megalomane*, il quale, secondo i fogli dell'Opposizione, conduce il paese alla rovina a furia di pazzi dispendii, è invece il Ministero che va traducendo in atto, economie organiche e davvero importanti.

La seconda constatazione poi, è quella che il Governo ha il coraggio di attuare il ruolo unico, cosa una riforma, la quale non pure reca all'erario un beneficio non lieve, ma è fondata su principii di equità e annulla una quantità di privilegi, di cui si avvantaggiavano gli impiegati dell'Amministrazione centrale, a danno dei loro colleghi di fuori.

La sottrazione di documenti
Gli interrogatorii di ieri
Un articolo della «Giustizia»

Roma 7, ore 10.10 p.

Nell'istruttoria del processo per sottrazione di documenti, oggi si interrogarono l'ex deputato Piebano, direttore del *Fanfulla*, Morello, redattore del *Don Chisciotte*, l'avvocato Vimj e altri. E' probabile che siano stati interrogati per dare spiegazioni intorno alla riunione segreta, tenuta — come vi ho telegrafato — fra Giolitti, Rosano e i funzionari di questura, ex talmente accusati, riunione che si tenne nei giorni scorsi.

L'istruttoria si è volta anche intorno alle accuse mosse contro i precedenti della guardia Mestriner, una delle principali figure del processo.

Il giornale la *Giustizia*, di cui son note le relazioni col ministero di grazia e giustizia, conferma che nel processo per la sottrazione di documenti si assodò la responsabilità di alti e bassi agenti di questura. Dice che si ricuperò anche qualcuno fra i documenti sottratti. Di altri si conosce il tenore.

Aggiunge che gli imputati si atteggiano a vittime delle altrui indelicatezze.

Fra i testimonii interrogati oggi vi è il conte Grazidei.

E' probabile che la prossima settimana uscirà la sentenza della Sezione d'accusa, in cui si faranno gravi accenni alla partecipazione di uomini politici nel reato.

E' veramente desiderabile che in questo benedetto processo che da sì lungo tempo si trascina con sì grande rifioritura di scandali, si sappia è quel s'en tenir. La sentenza della sezione d'accusa è aspettata con vivo e legittimo interesse da tutto il paese, ed è da ripromettersi severa pei colpevoli, se ve ne sono, come è da augurare un castigo esemplare per costoro quando il magistrato sarà chiamato a giudicarli in pubblica udienza.

La condotta dei magistrati

Roma 7, ore 11.15 p.

Sabato si riunirà la commissione d'inchiesta sulla condotta dei magistrati nel processo Tanlongo. Confermasi che la inchiesta sia severa per tutti.

Il guardasigilli Calenda denunzierà i magistrati alla Cassazione per i relativi provvedimenti.

Frodi alle ferrovie del Mediterraneo

Vi telegrafai di frodi scoperte alla stazione intorno al controllo dei biglietti della Società mediterranea. L'inchiesta ha stabilito che la truffa data dal 1890. Si sottraessero alla ferrovia perfino 59000 lire annue. Stamane alle 5 si fecero degli arresti fra i controllori lungo la linea. Pare che si faranno altri arresti. Si trovarono altre carte compromettenti.

Il Re di Grecia — I nostri Sovrani

Domattina giungerà a Brindisi il re di Grecia in incognito. Proseguirà per Pietroburgo pei funerali dello Czar.

Assicurasi che il Re e la Regina torneranno a Roma il 17 novembre, ma la data non è sicura.

Dal Bollettino giudiziario

Roma 7, ore 11.30 p.

Tolgo dal *Bollettino giudiziario* d'oggi le disposizioni relative al Veneto:

Per Foschini, consigliere d'Appello di Venezia, è prorogata di sei mesi l'aspettativa.

Sandrini, giudice del Tribunale di Padova; Sentenile, giudice del Tribunale di Venezia; Dall'Oglio, giudice del Tribunale di Vicenza, sono messi in disponibilità dal novembre, conservando temporaneamente il grado e lo stipendio.

Sgubbi, vicecancelliere della Pretura di Isola della Scala, è tramutato alla Pretura urbana di Venezia; Luili, vicecancelliere alla Pretura di Legnago, è tramutato alla Pretura di Isola della Scala; Adami, vicecancelliere alla Pretura di Asiago, è tramutato alla Pretura di Legnago, Feltrin, alunno agli uffici di cancelleria, appartenente alla Corte d'Appello di Venezia, è nominato vicecancelliere alla Pretura di Asiago.

Un arresto pei disordini di ieri l'altro

Stamane fu arrestato il fabbro Volpi, che iersera in un'osteria si vantò di aver tirato dei sassi sui questurini nel tafferuglio pel funerale di un operaio garibaldino al ponte Garibaldi.

Le riserve delle Banche

L'*Economista d'Italia* sabato pubblicherà un articolo di Luzzatti sulle riserve delle Banche di [illegible].

Ricevimento a Zola

Domani alle tre pom. negli uffici della *Tribuna* avrà luogo un ricevimento in onore di Emilio Zola. Sono invitati parecchi giornalisti e deputati residenti a Roma.

La causa di Renando

Roma 7, ore 11.55 p.

Posdomani il Tribunale militare tratterà la causa del soldato Renando che con un colpo di fucile ferì gravemente il caporal maggiore Sorice, poi tentò di suicidarsi. Renando guarì, Sorice morì fra atrocissimi dolori.

Le [illegible] campagne

Ecco le notizie agrarie della terza decade di ottobre: La temperatura piuttosto elevata e le pioggie non molto abbondanti favorirono nelle provincie settentrionali ogni sorta di lavoro; il frumento è colà tutto seminato e germoglia benissimo. Al centro e al sud, principalmente nel versante adriatico, il terreno è piuttosto arido e in qualche luogo le semine vengono ritardate. Lo stato delle campagne è tuttavia buono in generale e i lavori regolari. Continua la raccolta delle olive al centro e al sud con prodotto vario e quella degli agrumi in Sicilia e nell'estrema Calabria.

NOTERELLE

Matrimonio principesco — Secondo dispacci da Parigi il principe Vittorio Napoleone sarebbe partito per Moncalieri dove dovrebbe tenersi un importante consiglio di famiglia. Si dice che vi si tratterebbe delle prossime nozze con un principe straniero della principessa Letizia.

Per gli agenti rurali — Il ministro Maggiorino-Ferraris studia un progetto per la fondazione di una Cassa di previdenza a beneficio degli agenti rurali delle poste, affine di assicurare loro un sussidio in caso di malattia o d'infortunio, ed una pensione per la vecchiaia.

Associazioni socialiste — Quasi tutti i prefetti delle Provincie dove si sciolsero associazioni socialiste, avendo terminato l'esame dei documenti sequestrati, deferirono i componenti all'autorità giudiziaria.

Crispi e gli irredentisti — Si assicura che il governo intende agire con energia contro il risveglio del movimento irredentista. Esso ha già avvertito il Comitato centrale della *Dante Alighieri* di far astenere i Comitati provinciali da proteste e da atti pubblici pei dolorosi fatti dell'Istria, poichè diversamente il governo vedrebbe pregiudicata l'opera sua, sebbene nei limiti della più stretta osservanza dei riguardi internazionali.

Gli allievi dell'Accademia di Livorno — Il Ministero della marina decise che i trentun alunni bocciati nel corso complementare all'Accademia di Livorno s'imbarchino colla squadra permanente, comandata dall'ammiraglio Racchia, ed i ventitrè approvati si imbarchino colla squadra di riserva, comandata dall'ammiraglio Accinni.

IL CONTRAMMIRAGLIO CAFARO

Ci scrivono da Roma e noi molto volentieri pubblichiamo:

« Ho letto giorni fa nella *Gazzetta* che è prossimo il collocamento in posizione ausiliaria dei [illegible]miragli Gonzales e Cafaro. Forse la notizia è vera per il Gonzales, specie dopo l'ultimo reato professionale perpetrato con la pubblicazione del suo troppo noto opuscolo marinaresco; ma per il contrammiraglio Cafaro, bravo ed egregio soldato, la notizia non è esatta. Anzi egli funziona in questi giorni a Napoli da comandante in capo per l'assenza del viceammiraglio ».

Noi siamo lieti di quello che ci si scrive, e con noi i molti amici che hanno potuto conoscere e apprezzare qui in Venezia le doti del simpatico marino napoletano.

DAL VATICANO

Galimberti e Hohenlohe — Il prossimo concistoro — Il nunziatura — Il padre Michele.

Il cardinale Galimberti, parlando del nuovo cancelliere tedesco, avrebbe detto:

— Col nuovo cancelliere tedesco, principe di Hohenlohe, ho avuto intima relazione personale a Berlino ed a Vienna ed ho trattato con lui parecchi affari di grande importanza. Ho sempre trovato in lui un uomo di larghe vedute, che può ispirare fiducia nei cattolici, essendo egli stesso cattolico e [illegible] di un cardinale.

Il conflitto con il Vaticano a proposito del dogma dell'infallibilità — continua il cardinale Galimberti — è ormai da lungo tempo dimenticato. Il principe Hohenlohe è un uomo di grande intelligenza, benissimo informato di tutte le questioni politiche.

Questa però non è l'opinione dell'ultramontana *Germania*, la quale vede di mal occhio la nomina del nuovo gran cancelliere.

*** Il *Corriere di Napoli* ha da Roma:

« Vengo assicurato che, nel prossimo concistoro, Leone XIII eleverà agli onori della porpora alcuni di quei prelati più dotti e noti per le loro aspirazioni alla conciliazione della Chiesa collo Stato. Il Papa ha spezzato il cerchio di ferro che avevano fatto intorno a lui gli intransigenti. Mi si riferisce che Sua Santità ebbe a dire in questi giorni a un alto prelato: « temevo di non riuscire nemmeno a nominare cardinale Galimberti ». Come sapete, il cardinale Galimberti è sempre stato animato da sentimenti di conciliazione verso l'Italia. Ma ora che, fortunatamente, il cerchio di ferro è spezzato, Leone XIII continuerà nella via in cui intendeva di incamminarsi fino dal giorno che venne assunto al soglio pontificio: la via, cioè, che deve condurre alla definitiva conciliazione della Chiesa collo Stato. »

*** Si crede probabile il trasferimento di mons. Cretoni dalla nunziatura di Madrid a quella di Parigi. Mons. Ferrata sarà promosso cardinale.

*** Il padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico della colonia eritrea, chiederà all'on. Crispi che il governo gli accordi i locali necessari per i missionari, non potendo costringere i lazzaristi di Cheren di cedere il loro convento.

Il padre Michele presenterà al Papa, prima del 15 corrente, i suoi compagni di viaggio.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della «Gazzetta»)

Pei funerali dello Czar

Pietroburgo 7, ore 9 a.

Nella cattedrale di Pietro e Paolo, ove si trovano le tombe della famiglia imperiale cominciarono i preparativi pei funerali solenni dello Czar. Nel centro della cattedrale si erige un grandioso catafalco, ornato di una grande corona imperiale in oro. Fra la porta ed il catafalco si formerà una magnifica galleria di piante e fiori. La tomba dello Czar sarà situata di fronte a quella dei suoi parenti.

Il corpo si esporrà a Mosca tre giorni come a Pietroburgo nella cattedrale di Pietro e Paolo. Oggi si spediranno per la via di Mosca le insegne imperiali.

Odessa 7, ore 9 a.

Tre navi sono partite per Yalta con le truppe designate ad assistere alla cerimonia pel trasporto della salma dello Czar.

Il professore Leyden transitò per Odessa diretto all'estero.

Berlino 7, ore 1.10 p.

Secondo il cerimoniale, il giorno dell'arrivo della salma di Alessandro a Mosca si annunzierà da araldi. Alla stazione il convoglio sarà ricevuto dal governatore, dal generale comandante e dalle autorità. Dopo breve preghiera, l'Imperatore, i granduchi, il ministro della Corte e gli aiutanti dei generali toglieranno il feretro e lo metteranno sul carro. Il corteo funebre si recherà quindi al Kremlino, avendo alla testa il maestro di cerimonie a cavallo. Il carro sarà circondato da sessanta cadetti con torcie. Terranno i cordoni otto aiutanti di campo imperiali, e seguiranno il carro l'Imperatore con seguito, il principe di Galles, i granduchi e quindi la vettura l'Imperatrice, la granduchessa Alessandra Feodorowna e le granduchesse. Le truppe chiuderà il corteo. Arrivati alla cattedrale, l'Imperatore, i granduchi e il seguito toglieranno il feretro dal carro e lo porteranno alla cattedrale per la funzione funebre. Il pubblico sarà ammesso a salutare la salma. Quindi la salma sarà riportata sul carro, partecipando al trasporto l'Imperatore. Dopo che la truppa avrà reso gli onori militari, la salma e il corteo partiranno per Pietroburgo.

Berlino 7, ore 6 p.

I giornali hanno da Livadia: la salma di Alessandro III fu trasportata iersera dal palazzo imperiale alla chiesa bizantina, tutta decorata a palme. Il clero uscì dalla chiesa alle sette per partecipare al trasporto funebre. La salma è stata deposta in una cassa d'oro.

Quando la bara uscì dal palazzo, suonarono tutte le campane e si formò il corteo, a cui facevano guardia d'onore i cosacchi con fiaccole. La bara fu portata in alto dai cosacchi in modo che la vedeva tutto il popolo.

La seguivano lo Czar, i granduchi e le granduchesse.

Alla porta della chiesa lo Czar e i granduchi presero dai cosacchi la bara e la trasportarono nell'interno della chiesa, dove la deposero sopra un catafalco coperto di velluto rosso.

La Czarina e le granduchesse seguivano la bara in chiesa.

Allora si tolse il coperchio della cassa e fu benedetta la salma.

Le vie erano cosperse di rami di cipresso e un'immensa folla si accalcava, scoprendosi riverentemente al passaggio del corteo funebre.

Nei giornali inglesi troviamo che il Principe e la Principessa di Galles giunsero a Odessa il 3 e ricevettero alla stazione, appena arrivati, un gran numero di dispacci. Essi avevano saputo la notizia della morte dello Czar, poco dopo lasciata Vienna, e ne erano stati afflittissimi, sperando sempre di giungere a Livadia a tempo per trovare vivo lo Czar.

Tre settimane sono, quando si cominciò a persuadere che la sua malattia avrebbe avuto esito fatale, lo Czar aveva scritto a sua cognata la Principessa di Galles una toccantissima lettera, nella quale, dicendo che sentiva avvicinarsi la fine, la pregava a fare quanto era in lei per confortare la Czarina, e a consacrarle quanto più lungo tempo le sarebbe possibile.

E' probabile che la Principessa di Galles passi una parte dell'inverno con la Czarina in Russia.

Dal teatro della guerra
Le intenzioni dei giapponesi
Intervento europeo

Londra 7, ore 7.40 a.

Il *Times* ha da Tientsin: Gli ambasciatori e i ministri esteri, convocati sabato dal Tsungliyamen, ricevettero una nota identica, che chiede il loro intervento. Eglino promisero di appoggiare la domanda presso i governi rispettivi.

Londra 7, ore 10.25 a.

Credesi che le Potenze si scambieranno le rispettive vedute riguardo all'intervento fra la China e il Giappone, tuttavia l'Inghilterra non ne prenderà la iniziativa.

Washington 7, ore 8 a.

Il ministro degli Stati Uniti a Pekino telegrafa che i giapponesi presero Foutcheou e marciano sopra Shanghai e Kwan, intenzionati di attaccare simultaneamente Mukden e Tientsin.

Parigi 7, ore 9 a.

Dicesi nei circoli diplomatici che il ministro degli esteri Hanotaux, ricevendo il ministro chinese, gli avrebbe detto che la Francia non prenderebbe [illegible] nei negoziati per consigliare ad accettare le condizioni di pace offerte dalla China, ma la Francia conformerà la sua attitudine a quella delle altre Potenze europee.

Londra 7, ore 3 p.

Confermasi che la China fece il 3 corr. al rappresentante italiano nonchè a quelli d'Inghilterra, Germania, Russia, Stati Uniti e Francia la domanda di mediazione, proponendo quali condizioni della pace, il riconoscimento dell'indipendenza della Corea e il pagamento dell'indennità di guerra da stabilirsi dalle Potenze mediatrici. Questo ministro della China, accreditato anche a Roma, ha diretto i suoi ufficii all'uopo al Governo italiano. Si fa attualmente in proposito un attivo scambio di comunicazioni fra le Potenze.

Berlino 7, ore 2 p.

Confermasi che i giapponesi si impadronirono della città marittima di Foutcheou.

Ministero tedesco

Berlino 7, ore 9.10 p.

I giornali assicurano che il successore del ministro Heyden sarà un abitante delle provincie occidentali, che gode la fiducia dei circoli agrari di quelle provincie. Si crede che sia Schorlemer.

Si incaricò il barone Wilmowski, consigliere del Ministero d'agricoltura di assumere provvisoriamente le funzioni di capo della cancelleria dell'Impero.

Anarchici arrestati

Parigi 7, ore 8.10 a.

La *Lanterne* annunzia l'arresto di due pubblicisti per ricatti verso la moglie del capitano Dreyfus, accusato d'alto tradimento.

Il tradimento di Dreyfus

Parigi 7, ore 8 p.

Il *Temps* conferma che sarebbe alla Germania che Dreyfus verrebbe accusato di aver consegnato i noti documenti militari.

Elezioni in America

New York 7 — Ieri ebbero luogo le elezioni nei diversi Stati. I repubblicani furono eletti a New York e negli Stati dell'Ovest.

New-York 7 — I repubblicani riportarono una splendida vittoria elettorale in tutti gli Stati dove il risultato dell'elezione era dubbio. La maggioranza repubblicana nel Congresso di Washington sarà per lo meno di 25 voti. Wilson, autore dell'attuale tariffa doganale, fu sconfitto.

Queste elezioni sono assai importanti; si dovevano eleggere i deputati alla Camera dei rappresentanti, deputati alle Legislature (le quali poi eleggono i senatori), governatori nella maggior parte degli Stati, giudici in alcuni e in molti municipii i *mayors*, gli *aldermen*, i consiglieri. Queste elezioni sono state precedute da un'agitazione vivace e lunga, durante la quale parecchi candidati e agenti elettorali hanno fatto dei veri *tours de force*, percorrendo migliaia di miglia in ferrovia, emettendo centinaia di discorsi, a prò dei repubblicani e a prò dei democratici.

La lotta non si fece sulle grandi questioni doganali e finanziarie che furono già risolute — e sulle quali i *leaders* dei due partiti non vogliono ritornare; ma piuttosto sull'indirizzo generale della politica e dell'amministrazione, sopra questioni di morale politica e di interessi particolari e locali.

Per i repubblicani si trattava d'attaccare il regime democratico, che offre più di un lato debole all'avversario, e per i democratici di difendere una riputazione e una posizione che sono state gravemente danneggiate dai loro dissensi intestini, dalla condotta dei loro deputati e senatori nel Congresso, dalla corruzione di cui la loro amministrazione, specialmente nello Stato e nella città di Nuova York, dà pur troppo scandalosi esempi.

La vittoria dei repubblicani contro i democratici era preveduta.

Il Ministero argentino

Buenos Ayres 7 — I ministri dell'interno e della guerra si sono dimessi.

Rivoluzione a Rio Janheiro

New York 7 — Il *New York Herald* ha da Montevideo: Una rivoluzione militare è scoppiata a Rio Janheiro. Si ignora se sia favorevole o contraria alla proclamazione della candidatura di Peixoto.

L'indennità che il Marocco deve alla Spagna

Tangeri 7 — Il Sultano inviò una missione in Spagna con 400.000 dollari, pregando il Governo spagnuolo di non sollecitare il pagamento del resto della somma dovutagli, stante le condizioni interne del Marocco.

Quattro fanciulli ammazzati da cacciatori

Una terribile disgrazia avvenne ieri in un bosco vicino a Parigi. Un gruppo di signori, che si recava a caccia, vide agitarsi il fogliame di un cespuglio. Credendo che tra gli arbusti si movesse della selvaggina, tutti i cacciatori scaricarono i loro fucili contro il cespuglio.

Alla detonazione prodotta dalla fucilata seguirono delle grida strazianti, e i cacciatori, accorsi sul luogo, videro 4 fanciulli torcersi, agonizzanti, sull'erba chiazzata di sangue. I cacciatori si costituirono spontaneamente all'autorità giudiziaria; i 4 fanciulli sono morti.

ANCORA IN ISTRIA
Il lutto di Pirano — Telegrammi

Trieste, 6 novembre.

(*Veritas*) Le manifestazioni di lutto non sono ancora del tutto cessate a Pirano, i negozi sono aperti e la città ha ripreso il suo aspetto ordinario, ma i cittadini senza distinzione di sesso, età e condizione, recano tutti sulle vesti un distintivo nero.

La tabella bilingue, innalzata sul Palazzo del Giudizio distrettuale, è sorvegliata giorno e notte da due sentinelle.

Al municipio di Pirano pervennero numerosi telegrammi di partecipazione al suo lutto. Tra questi citerò quelli del dott. Campitelli, presidente del Consiglio provinciale dell'Istria, del dott. Bartoli deputato a Vienna e dell'ottimo *Indipendente* di Trieste. Telegrafarono pure tutti i municipii dell'Istria.

Il dott. Campitelli ha spedito un telegramma in forma vibrata anche alla presidenza del Consiglio dei ministri a Vienna.

***

Ieri ricevemmo questi dispacci:

La situazione a Valle
Nove arresti — Invio di truppe — A Vienna

Trieste 7, ore 5.20 p.

(*Veritas*) — La situazione a *Valle* è invariata; furono operati nove arresti.

Fu mandata da Pola una compagnia di fanteria per il mantenimento dell'ordine.

Le tabelle bilingui, che erano state alterate dai tumultuanti, furono rimesse a posto.

Vienna 7, ore 7.20 p.

(*Ecc.*) — Nella seduta di ieri della Camera dei deputati, Spincic e consorti interpellarono il ministro dell'interno sulle relazioni tendenziose ed inesatte trasmesse dal *Corr. Bureau* sui fatti dell'Istria rilevando che nel telegrafare la manifestazione del 2 novembre a Trieste il *Corr. Bureau* non ha riferito che nella piazza Grande di Trieste si gridava: *Abbasso i sciavi! Viva l'Italia unita!* (Fra gli sloveni *Udite, Udite!*)

La posizione del ministro di giustizia Schönborn è quanto mai scossa.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della «Gazzetta»)

La Regina a Trezzo e Capriate

Monza 7, ore 7.30 p.

La Regina, che si è recata a Trezzo e a Capriate per assistere nell'uno e nell'altro paese all'inaugurazione degli asili, ritornò a Monza.

Due cadaveri

Catania 7, ore 5.40 p.

Nel Comune di Spalizza fu trovato un cadavere, ritenuto quello del latitante Iardi. Recava parecchie ferite d'arma da fuoco e di pugnale.

Il ministero aveva posto una taglia di 500 lire.

Nel Comune di Cesaro fu trovato il cadavere del contadino Tasi, ucciso da parecchi colpi di scure.

La bomba alla Questura di Milano
L'arresto dei presunti autori

Gl'individui arrestati come presunti complici dell'attentato con la bomba alla Questura di Milano sono quattro, fra cui Giuseppe Colombo, ventenne, detto *Barachin*, tipografo disoccupato, che è un noto anarchico.

Incontrato dagli agenti, fuggì, e rincorso, fu scovato nella latrina di una casa attigua alla sua.

Nella sua abitazione fu sequestrata molta roba anarchica.

Si afferma che *Barachin* nei suoi interrogatorii è caduto in varie contraddizioni.

Uno sconosciuto che si butta dal treno

Uno sconosciuto ieri l'altro, viaggiando nel treno fra Forlì e Cesena, dileggiava un sacerdote. Un delegato che viaggiava nello stesso scompartimento intervenne e lo fece smettere; poi gli volse le spalle.

Poco dopo la stazione di Forlimpopoli, s'udì un tonfo; era lo sconosciuto, che improvvisamente si precipitava dal treno in moto.

Sul luogo della caduta si rinvenne una pozza di sangue: più innanzi si riscontrarono poi altre traccie di sangue.

Si sa che, nella stessa notte, un individuo ferito al capo ed alle mani si presentò ad un colono, per invocare soccorso.

La polizia continua nelle sue indagini per scoprire l'identità del misterioso e strano individuo, il cui contegno lascia a sospettare si tratti di uno squilibrato.

Suicidio d'una ragazza a Legnano
per lo spavento di un saltimbanco

La figlia ventenne del pre[illegible] Angelo Rovela, di Legnano, a nome Enrichetta, ed avendo nudo luogo la ringhiera esterna della casa, lasciò cadere un po' d'acqua che bagnò un ginnasta girovago passante a caso.

Questi si irritò bestialmente ed investendo la ragazza, che intanto era scesa, la schiaffeggiò, inseguendola poi per le scale. Tanto fu lo spavento della fanciulla che, salita di sopra, si buttò giù dalla finestra, spaccandosi la testa. E' in fin di vita.

Il ginnasta fuggì; ma venne colto in stazione ove erasi rifugiato in un vagone di seconda classe.

Parricida per un organetto

Certo Pingiori Tomaso, d'anni 21, pastore, di Mandas (Sardegna) più volte condannato per furto, testè rilasciato dalle carceri, ieri con un tagliente ed acuminato coltello, inferocito come una belva, tentava di uccidere il proprio genitore, perchè questi gli aveva negato un organetto, che il Tomaso voleva per andare a notte tempo pei villaggi con altri suoi pari. Venne tosto arrestato.

Mutamenti nel giornalismo

Emilio Faelli, direttore del *Folchetto*, va a dirigere la *Provincia di Brescia*, il cui attuale direttore, Emilio Cittadini, ritorna a Buenos-Ayres.

Un bastimento italiano aggredito dai pirati

Giunge notizia che il brick a palo *Sestola*, comandato dal capitano Drusma, del dipartimento marittimo di Napoli, con 23 persone di equipaggio, carico di petrolio, e altre mercanzie, salpava dal porto di Filadelfia, al principio di ottobre, diretto a Napoli.

Giorni sono, il bastimento, passato lo stretto di Gibilterra, spinto da venti contrarii, e deviato dalla rotta normale, si manteneva alla cappa sulle coste settentrionali del Marocco. A circa 20 chilometri dalla spiaggia africana fu aggredito da oltre cento pirati che saccheggiarono il bastimento, malmenando brutalmente l'equipaggio. Gli aggressori devastarono l'intero carico, appropriandosi di una buona parte di petrolio, che caricarono sulle loro imbarcazioni.

Si deve alla fiera resistenza opposta dall'equipaggio, se quei malvagi non riuscirono ad incendiare il bastimento, che non ostante le avarie sofferte, e la

miserande condizioni dei marinai, potevano appoggiare in un porto della Spagna e riferire l'infame aggressione al console italiano.

Nella gabbia dei leoni
Un assalto al fioretto

L'altra sera alla *Fenice* a Milano - una gran folla assistè a uno straordinario spettacolo. Paolo Cannnova e Barra Miniere redattore della *Mascotte*, per scommessa, entrarono col domatore nella gabbia dei leoni e sostennero per un minuto e 36 secondi un assalto di fioretto. Durante l'assalto il domatore signor Kessner teneva raggruppati i leoni a colpi di scudiscio. I due schermitori furono applauditissimi.

Si dice che un noto parrucchiere si sarebbe offerto di entrare nella gabbia coi leoni e di far la barba al signor Kessner.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 8 novembre: I 4 Coronati martiri.
Venerdì 9 novembre: Ded. della B. del S.
Sole leva ore 7 m. 02; tram. 4 m. 49
Temp. mass. del 5: 17.3 Min. del 6: 10.1

Da Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

Il Consiglio Comunale è convocato domani alle 8 1\|2 pomer. per trattare i sottoindicati argomenti:

1. Proposta di non valersi della facoltà accordata dall'art. 2 della legge 22 luglio 1894 sui provvedimenti finanziari per tutti i prestiti e mutui comunali — 2. Proposta di rinuncia a favore della Ditta Giovanni Martechini alla servitù di passaggio pubblico sull'area di privata proprietà in C. C. di Dorsoduro, parrocchia di S. M. del Rosario — 3. Domanda di concessione fatta dalla Ditta Carlo Padoan di una zona d'area pubblica in Corte delle Secchiere a S. Alvise C. C. di Cannaregio — 4. Domanda della Ditta Giovanni Herion, per rinuncia a suo favore, da parte del Comune, al diritto di passaggio sopra porzione dell'area della Corti Grandi alla Giudecca, precedentemente accordato dal Consiglio alla Ditta fratelli Herion — 5. Nomina della Commissione amministratrice dell'Opera pia Gio. Batta Giustinian — 6. Proposte circa il ristabilimento del nuovo edificio scolastico a S. Samuele — 7. Proposta di abolire il dazio comunale su tutte le crusche — 8. Statistica di deliberazione prese d'urgenza dalla Giunta.

In seduta segreta: Nomina.

Pei funerali dello Czar — Si trova da due giorni a Venezia, alloggiato all'*Hôtel Europa*, S. A. R. il principe Eugenio, quartogenito di S. M. il Re di Svezia e Norvegia.

Viaggia sotto il nome di conte E. Rosendal, ed è accompagnato da due aiutanti col seguito.

Come annunciavano i nostri telegrammi di ieri, il principe ricevette ordine dal Re di recarsi a Pietroburgo per assistere ai funerali dello Czar Alessandro.

Il dono dei veneziani al nuovo Patriarca — Sappiamo che con le offerte raccolte dalla cittadinanza veneziana, verrà regalata a S. E. il cardinale Sarto, nuovo Patriarca, una stupenda gondola, alla cui costruzione si sta già lavorando con sveltezza nel cantiere del signor Giuseppe Casal e figlio all'Anconeta.

Un articolo di Caccianiga. — Abbiamo pronto un articolo di Antonio Caccianiga — ma dobbiamo rimandarlo per esuberanza di materia.

Ai funerali del compianto avv. cav. Corrado Stefanelli, riuscti una bella dimostrazione, convennero ieri molti cospicui cittadini. Notammo il cav. Spanio cons. d'appello, il comm. Sagbolo procuratore generale, il cav. Franceschinis pres. del Tribunale, il cav. Rossi procuratore del Re, il comm. Marco Diena per l'ordine degli avvocati, il cav. Antonio Gastaldis per quello dei procuratori, l'on. Tiepolo rappresentava gli avvocati di Castelfranco ove nacque lo Stefanelli. V'erano anche il comm. Baldini direttore del palazzo reale, il co. Mocenigo, il march. Bentivoglio e molti altri. Moltissime torcie seguivano il feretro, attorno al quale erano dieci corone. Affettuosissimi discorsi in lode del defunto pronunziarono il comm. Diena e l'avv. Zanetti.

La salma fu trasportata alla stazione — e alle 2.30 partì per Bassano. Di là su un carro funebre venne condotta nel Cimitero di Barbiano e sepolta nella tomba di famiglia.

Arti grafiche a Venezia — Ci è grato annunziare che lo Stabilimento tipo-litografico *Successore M. Fontana* fu premiato alle Esposizioni Riunite di Milano. L'esservi stata conferita una delle medaglie assegnate dalla Associazione Tipografico-Libraria Italiana ed il fatto che la Giuria si componeva di persone fra le più competenti nelle arti grafiche, accrescono valore alla distinzione.

Coll'edizione elzevira, illustrata, del *Carpaccio* di Molmenti; colle obbligazioni in litografia del prestito comunale pel risanamento; colle cromolitografie raffiguranti l'interno della Chiesa dei Miracoli, con molte altre notevoli produzioni, lo Stabilimento Successore Fontana ha, in questi ultimi tempi, accresciuto la sua bella fama contribuendo a tener alto, anche fuori di qui, il decoro dell'arte industriale veneziana.

Grossa truffa mancata - Un merlo in gabbia — Achille Bressanello di 27 anni, scrivano, abitante ai Frari, fu uno degli amanti della famosa Maria Taboga, condannata testè per la rapina commessa in unione al Santamaria ed altri, in Calle degli Avvocati in danno della signora Montessier.

Chi sta col lupo impara ad urlare, dice il proverbio, ed il Bressanello, vivendo insieme alla Taboga, imparò

Il giorno quattro corr. si recò a Ponte di Brenta, insieme alla *famiglia* per una scampagnata. Il giorno seguente, invece di ritornare a Venezia, volle fare una gita a Padova e andò ad alloggiare al *Leon Bianco*. Ma la gita a Padova nascondeva un progetto.

Figlio di un ex gioielliere, il Bressanello non solo conosceva la ditta Fiori e Leonardi fabbricatrice di catene d'oro a Milano, ma ben anco i rapporti commerciali fra la ditta stessa ed il gioielliere Giorgio Coccato della nostra città.

Recatosi quindi all'ufficio telegrafico di Padova, il Bressanello spedì alla ditta di Milano un telegramma presso a poco in questi termini:

« *Mandate subito Albergo Leone Bianco Padova sei dozzine catene d'oro grandi assortite, orefice Giorgio Coccato qui dovendo combinare affare importante, firmato Giorgio Coccato.* »

Il telegramma fu ricevuto dal signor Fiori il quale però, prima di eseguire l'importante commissione, volle avere l'autorizzazione del socio. Sapendo trovarsi questi a Venezia telegrafò al Leonardi, annunziando la commissione avuta e chiedendo il suo parere.

Il Leonardi, che conosce molto bene la solidità del Coccato, si avviò all'ufficio telegrafico per rispondere affermativamente. Senonchè in Piazza S. Marco si incontrò precisamente col Coccato. La truffa fu così scoperta.

Consigliatisi fra loro decisero di narrare tutto alla questura.

Questa telegrafò a Padova per arrestare il truffatore; ma fu risposto essere egli ritornato a Venezia. Si aggiungeva inoltre avere egli lasciato ordine all'albergatore di inviargli *fermo in posta* a Venezia all'indirizzo *Stefano Venturini*, telegrammi, lettere ed altro che gli fossero pervenuti da Milano.

L'altra sera, il nostro Bressanello si recò alla posta, per vedere se ci fossero lettere per lui; ma appena ritirata una lettera (che la nostra questura gli aveva diretto) fu ab rancato dagli agenti della squadra mobile e tradotto in Questura dove fu trattenuto in arresto.

Egli confessò pienamente di avere tentato il colpo. Il valore delle sei dozzine di catene sarebbe stato dalle 700 alle 800 lire.

Mentre veniva interrogato, giungeva da Milano una cartolina dal Bressanello stesso spedita alla ditta di Milano da Padova, con la quale si lamentava di non avere ricevuto ancora risposta al telegramma spedito, e sollecitava la ditta a fare la spedizione, chè in caso contrario, soggiungeva, mi rivolgerò ad altri, non potendo attendere maggiormente. Aveva fretta il mariuolo!

Mario Brunelli — La notizia della morte di Mario Brunelli data dall'*Adriatico* ha conturbato i moltissimi amici che il simpatico ex-collettore dell'Esattoria comunale ha a Venezia e fuori. Fortunatamente, la notizia è insussistente; anzi ieri stesso telegrammi da Saccara, dove si trova l'ammalato, annunciavano un sensibile miglioramento.

Facciamo voti perchè egli guarisca completamente.

In Cimitero — L'altro giorno accennammo di tre monumentini, opere di Vincenzo Cadorin, eretti testè nel nostro Cimitero. Dobbiamo aggiungere due righe — per accennarne un altro: un busto e una lapide in memoria del comm. Pasquini, opera egregia del cav. Benvenuti. Il busto è somigliantissimo e lavorato con quell'arte semplice e fine di cui il Benvenuti ha il segreto.

Sequestro — D'ordine della R. procura generale di Milano, ieri altro fu sequestrata anche a Venezia l'*Italia del Popolo* N. 1590, a sensi degli art. 24 della legge sulla stampa e 247 del Codice penale.

L'articolo che provocò il sequestro era intitolato: *Ai giornali crispini.*

Una macchina — Certo Francesco Bozzolo, abitante a S. Polo 1181, legava una barca alla riva d'Erberia a Rialto e si allontanava per adempiere ad un incarico. Prima però pregò certo Bozzolo, ortolano di Sottomarina, che scaricava degli ortaggi alla riva stessa, di guardare la barca. Quando il Bozzolo ritornò, constatò la sparizione di una macchina inaffiatrice, del valore di L. 15, ch'era nella barca.

Rame e nichel — L'Intendenza di finanza previene il pubblico che le monete di rame e nichelio di conio *estero* non hanno corso legale nel Regno e che *ogni privato* ha pieno diritto di rifiutarle nei pagamenti esponendosi in caso contrario a perdere l'*intero valsente*.

Uno spettacolo pagato caro. — Il signor Luigi Gasparini, abitante a Cannaregio, 3453, l'altra sera si recò al Goldoni insieme alla sua signora. Finito lo spettacolo, quest'ultima si accorse di non possedere più la spilla d'oro del valore di cento lire.

Fu smarrita?

Arresti e contravvenzioni. — *Lorenzo* Vianello di 26 anni, Elisa Giavello di 22, Luigia Benvenuti di 43 e Giuseppina Calderan di 26 per mandato.

Regina Meruch di 73 anni ed Eugenio Borella di 60 per questua.

Rosa Siega di 40 anni, serva, abitante a Castello 3328 per lenocinio, Amalia Malatesta di 38 anni per contravvenzione alla sorveglianza.

Tre contravvenzioni per titoli vari.

Il perito Romanello — Riceviamo e pubblichiamo:

Il perito Romanello, che così *scrupolosamente* adempie le sue mansioni, ora visitando i negozi di biade, marca le misure dell'olio a chi per avventura le avesse o vecchie o rattoppate, con minaccia che ritrovandole le sequestrerebbe.

Vada per quelle rattoppate, ma *dove esiste quel regolamento che ordina di adoperare le misure di tipo nuovo anzichè le vecchie*, se tutte contengono gradualmente la medesima quantità ordinata dalle leggi?

Si osti che tutti i negozianti vetrai di Venezia sono sprovvisti di queste benedette misure e si arriverebbe al punto da non poter vendere l'olio agli avventori per mancanza delle misure nuove e vecchie!

Mi rivolgo al suo on. giornale onde si compiaccia far conoscere pubblicamente alla Giunta municipale l'opera di esso Romanello a nostro riguardo, e richia-

mi lo stesso ad adempiere il suo dovere nei termini della legge e della giustizia e non più oltre.

R. Marina — Il tenente di vascello Cesare Ruccellai e non Buccellai, come ci ha trasmesso ieri il telegrafo, sbarcando dalla torpediniera, 96-S, è destinato ad aiutante di bandiera del vice-ammiraglio Canevaro Napoleone; comandante in capo del 3° dipartimento marittimo (Venezia).

Il *Garigliano* è partito da Maddalena il 5 corrente.

Stato Civile de 7 — *Nascite*: Maschi 1 — femmine 4 — Denunciati morti: m. 2, f. 1 — Totale 8.

Matrimoni: Torcuso Giuseppe, controllore Congreg. Carità, con Gerin Emma, civile — Vidal d. Strozza Vincenzo, barcaiuolo, con Dalla Motta Leonilde, perlaja — Castelli Roberto Giovanni Maria, sottoten. di vascello, con Ferrero Nobili Fernanda; celebrato a Torino il 3 corrente.

Decessi: Dalla Costantini Maria, 74, coni., casal. — Cattabriga Vallai Rosa, 66, ved., casalinga — Pattarlo Giacomo, 75, vedovo, ricov. — Mestriner Girolamo, 67, con., r. pensionato — Jovon Spiridione, 62, vedovo, cuoco — Donadon De Pra Maria, 50, coni., casalinga, di Farra d'Alpago.

Più 1 bambino al di sotto di 5 anni.

PER FINIRE
Cattiva Difesa e peggiori Zecchi

I minori scrittor della *Difesa*,
Presumendo angiurato padre Zecchi,
Tanto han dentro di sè del loro Zecchi
Che ne scusarono tosto la difesa.
Ma i baldi giovincel della *Difesa*
Non hanno nel cervel tanto del Zecchi,
Da capir che la fama del gran Zecchi
Dopo il loro guair resta indifesa!!
Era meglio tacer, cara *Difesa*!
Se nessuno attaccò di fronte il Zecchi
E' offesa a lui la non chiesta difesa.
Pur d'udire per ciò l'uomo Zecchi
Strapazzare i garzon della *Difesa*:
— O chi v'insegna a scoprirsi... gli zecchi!!

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Chi agisce *primo*, *altro* lui ch'ha l'ale,
Non sempre scorsi il vero dal *totale*.
Spiegazione della sciarada d'ieri: SALE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — La *Carmen* ebbe iersera un buon successo. La nuova protagonista, signorina Rappini, fu applaudita.

Goldoni — Stasera un programma simpaticissimo: *El moneta* di Attilio Sarfatti — *Le barufe in famegia* di Gallina.

Fra giorni serata di Enrico Gallina coi *Tolero tuchi*.

Malibran — Stasera la Compagnia Zago-Privato recita un altra commedia nuova — *Compagnia lirica* dell'avvocato Oreste Poggio. Auguri.

Spettacoli d'oggi
(Inserzione a pagamento)

Rossini — Ore 8 1\|2 — *Carmen*, opera.
Goldoni - Ore 8 1\|2 - *Le barufe in famegia*
Malibran — Ore 8 1\|2 — Comp Zago e Privato — *Compagnia lirica*
Minerva — 7 1\|2 *Esilarati*, replica, Commo., e ballo.

CORRIERE GIUDIZIARIO
Corte d'Assise di Venezia
I violenti
Odio antico?

La sera del 5 maggio, nel *baccaro* di Antonio Fischietto, in Campo SS. Gio. e Paolo, si accese un diverbio tra certi Marco Campello e Giovanni Molinari per un'inezia, per una sciocchezza. Dalle parole i due litiganti passarono al pugilato e questo sarebbe stato sufficiente a sfogare gli animi esaltati, se la sua cattiva stella non avesse fatto intervenire fra i contendenti l'odierno imputato, il falegname Carlo Perrini, in odio al Molinari contro il quale, pare, nutrisse vecchi rancori.

Il pugilato fra i tre cessò, malgrado il Perrini fosse veduto armato di un ferro di pialla e il Molinari di un forchettone afferrato nell'osteria, cessò forse per l'intervento del oste Fischietto, il quale riuscì finalmente a liberare il suo esercizio da quelli indemoniati, trattenendo per precauzione certi Cassanego, un fratello del Campello e il Molinari.

* *

Dopo mezz'ora circa, secondo quanto dichiarò in qual tempo il Fischietto, sarebbe stato bussato alla porta da certo Giovanni Cian, il quale avrebbe data la lieta novella che tutti si erano ritirati, secondo altri sarebbe stato il Molinari, armato sempre del forchettone, ad uscire spontaneamente dal *baccaro*.

Appena sulla via, il Molinari sarebbe stato avvicinato dal Perrini, il quale gli avrebbe detto: *Ah! ti xe qua moro*, battendogli una spalla. — A questo atto il Molinari avrebbe tentato di colpire col forchettone l'avversario, il quale rapido rispose con un colpo mortale di ferro di pialla, che colpì alla regione sinistra del capo e del collo il Molinari, recidendogli la vena jugulare interna e il nervo vago.

Caduto il ferito, il Perrini si diede alla fuga.

I compagni, che alcuni accorsero dall'osteria, sollevarono l'infelice e lo trasportarono all'Ospedale Civile, dove, dieci minuti dopo, esalò l'ultimo respiro. — Le guardie di P. S. Micana e Parisi, di pattuglia in via V. E. avvisate dell'omicidio, accorsero del colpevole, che infatti, trovarono tranquillamente addormentato in casa propria.

Destato, asserì di aver agito per legittima difesa, e senza alcuna opposizione seguì gli agenti.

L'imputato

Carlo Perrini, non ancora ventiduenne e che risulta dalle informazioni attaccabrighe e provocatore, non è esente all'osservatore nulla di anormale, che possa giustificare o ammettere l'alto omicida, se togli le orecchie piccolissime, che, per un antropologo illustre medico americano, di cui mi sfugge il nome, sono manifestazione sufficiente di delinquenza innata.

Di statura media, piuttosto mingherlino, tiene la fronte scoperta per buona parte dai capelli bruni, lisci, spioventi, l'occhio a fior di testa, bruno protetto da dense e nere sopracciglia, naso regolare, labbra sporgenti, baffi piccoli, bruni. Particolare degno di rilievo: un pallore marcatissimo su tutta la fisionomia.

Il Perrini appare tranquillo e risponde alle interrogazioni del Presidente con franchezza e con abbondanza di gesti.

Egli ammette il fatto e circa al ferro di pialla asserisce di averlo avuto sin dal mattino in saccoccia per farlo affilare.

Cacciato dall'osteria, racconta, di essersi fermato ad un monumento vespasiano, scostandosi dal quale si imbattè nuovamente nel Molinari, persuaso, come gli altri compagni, trattenuti nel *baccaro*, che il Perrini erasi ritirato a casa.

In questo nuovo violento incontro asserisce di aver avvicinato Molinari col proposito di far pace, ma costui gli misurò un potente manrovescio; egli chelardito sentì ferirsi l'orecchio sinistro, con un'arma certamente, per la qual cosa, temendo di essere finito dall'avversario, estrasse dalla saccoccia il ferro di pialla, avventandoglisi contro e impegnando una lotta corpo a corpo, cessata non sa come, ma con una grande spinta capitatagli non sa da chi. — Ritiratosi in casa si coricò tranquillamente; — destato dalle guardie fece le sue alte meraviglie per la morte del Molinari, al quale non credeva di aver inferto alcun colpo [illegible]

I testi d'accusa e P. C.

Dopo la lettura degli atti peritali è chiamato il padre della vittima *Bernardo Molinari*, il quale, commosso, narra del come fu informato della morte di Giovanni — e quale danno materiale magli sopravvenuto dalla scomparsa del figliuolo, musicista e bravo artista.

Pietro Cassanego, garzone dell'osteria, dà particolari sulle minaccie profferite dal Perrini, quando costui mostrò, dentro, il ferro di pialla, egli avrebbe detto, facendolo risuonare sul tavolo: *questo dovea servir per qualchedun*.

Antonio Fischietto, esercente assieme al fratello il *baccaro*, ripete le circostanze già note, aggiunge però che alle minaccie - accennate col ferro il Molinari avrebbe detto, comprenion il ventre, *la forisci*.

Cacciati fuori dall'esercizio parte dei contendenti, dice che il Molinari fu da lui trattenuto per venticinque minuti e lo mandò fuori, facendolo precedere per prudenza da Gio. Batt. Pancierr, il quale informò come tutto al di fuori era tranquillo.

Sulla quantità del vino, bevuto durante la giornata dal Perrini, non ricorda che mezzo litro consumato in compagnia.

Il *Pascerra*, comparisce subito e ribadisce le testimonianze precedenti, aggiungendo che diretto a casa sua fu richiamato dal grido di *sicuro tocà*.... el me ga messo.

Anche lui, come il Cassanego, accenna ad una lite, che il Perrini avrebbe avuto col fratello il mattino della giornata fatale, e dicesi per questione di donne.

Del vino bevuto col Perrini non sa precisare la quantità, che d'altra parte non è stata trascurabile. Ad ogni modo come il teste, così anche il Perrini doveva necessariamente essere un po' alticcio.

Dopo *Antonio Tagliapietra*, un altro della brigata, riunitosi al *baccaro*, e che depone anche sull'amore e sulla stima del defunto Molinari, tanto amato da determinare colla sua morte ad un *tentato* suicidio il teste Cassanego, l'egregio Presidente fa comparire un falegname con un ferro di pialla, che passa sotto l'esame dei giudici, dei giurati e della difesa.

Dopo *Giovanni Menardi*, entra *Giuseppe Del Serra*, venditore di trippe, il quale narra di essere entrato nell'osteria alle dieci e per il pandemonio, che vi si svolgeva, essere uscito molto frettolosamente colla sua merce, accorgendosi subito della sparizione del suo forchettone, che riconosce per quello presentato all'udienza.

Angelo Cassanego, fratello del garzone, ignora di quanto si è svolto nell'osteria, narra soltanto di aver veduto il Molinari uscire e dirigersi all'orinatoio.

Giovanni Fantoni, *Giovanni Brustolon* fanno deposizioni insignificanti.

[illegible]

Teodoro Fischietto, cugino del precedente e direttore del *baccaro*, narra i fatti già noti senza alcuna circostanza nuova e rinfrescando la memoria dell'uditorio sui pugni dispensati dal Molinari dentro l'osteria, aggiunge anche che il forchettone, ora curvo, in osteria era diritto.

Luigia Chiesura, lavandaia, abitante in casa Perrini, narra che la sera del 5 maggio, si presentò Cassanego a chiamare la madre dell'imputato per una rissa, che stava per riaccendersi tra Carlo Perrini ed altri; racconta che incontrato insieme colla madre quest'ultimo, lo indussero a ritirarsi in casa, dove infatti venne e calmo, pallido e con fame, tanto da richiedere la madre di cenare.

Più tardi il Perrini la invitò ad andare all'Ospedale a domandare se vi era entrato il Molinari, ma non a nome suo. Trovatevi delle altre persone e saputo che Molinari vi era stato ricoverato, tornò a casa, raccontò il fatto a Carlo, il quale si disperò alla nuova, non credendo di aver fatto del male all'avversario.

(*Seduta pomeridiana*)

L'egregio Presidente rapidamente e coscienziosamente continua ad interrogare i testimoni, alla testa dei quali si presenta per importanza *Giovanni Cian*, presente alla lotta sulla via tra Perini e Molinari, quindi anche in grado di riferire che costui in istrada, riveduto il Perini, gli avrebbe detto in risposta alla frase: « Sista qua, moro? — ancora qui? vuoi schifese che t'appenda ad un fanale? Sei nato e morirai pareo. »

Il Cian asserisce di aver prima consigliato invano il provenuto, una volta uscito dall'osteria, di andare a casa sua e per lo meno di consegnargli l'arme, anzi alla sua insistenza, seguito dei tentativi di disarmarlo, l'omicida si schermì, palleggiando la lamina di pialla da una mano all'altra.

Non è riuscito a persuadere il Perrini, al pari degli altri compagni, che prevedevano una tragedia; e in quanto al ferro di pialla racconta che, dopo il ferimento mortale, era stato sollecitato di prender-lo

dal Perrini; egli rifiutò, e costui lo posò sulla balconata del *baccaro* e se ne andò.

In quanto alla rissa col fratello, dà maggiori dettagli, essendo stato presente anche a questo incidente, sorto per una chitarra e un pochino anche per una donna, nominata con poca riverenza dal fratello, ammonito e parecchie volte condannato.

Giuseppe Melchiorre, altro compagno di bagordi del Perrini, ripete quanto fu detto dal Cian, con poche varianti. In quanto a precedenti rancori, afferma una lite di due anni fa, tra il Molinari e i due fratelli Perrini, che ne sarebbero usciti piuttosto malconci. Per ciò non esistevano rancori, giacchè col Molinari anche pochi giorni prima aveva bevuto e trattavansi in buona amicizia.

Conferma pure che il Molinari, uscito di osteria per incontrare la morte sulla via, rispose alla frase ardita del Perrini: *sta que moro, tireme le recie* — non la vuoi finire? Non ho paura, vi prendo per un orecchio te e Campello e vi appendo ad un fanale, chiudendo la frase con un solenne manrovescio.

Valentino Musana, uno degli agenti, che andarono in casa del Perrini informa che in questa occasione trovò Carlo a letto, vestito, che fingeva di dormire. Lo destò e ne seguì il dialogo seguente.

— *Bravo Carlo, come xelo stado?*
— *Cossa vorlo*, rispose, *mi me son salvà la panza per i fighi — Chi ga orado ga orado.*
— *E el cortelo dove lo gastu?*
— *Mi no so gnente, mi no go cortei!*
— *Alzete e vien co mi!*

Luigi Campello ripete le parole di minaccia del Molinari, pronunziate nell'osteria, sull'ubbriachezza del Perrini.

Santo Crosara, falegname presso cui prestò l'opera sua Carlo Perrini, dà buonissime informazioni sull'omicida; così il bottaio *Giuseppe Gariato*, che è l'ultimo testimoniale.

Segue la lettura delle informazioni, dalle quali risulta il carattere violento e provocante del Perrini; il carattere provocante e violento anche dell'ucciso Molinari, il quale, forte della sua superiorità fisica, facilmente attaccava delle liti e percoteva vantaggiosamente gli avversarii.

Un incidente

Dopo la breve lettura, la difesa (comm. Bizio) chiede al Presidente di poter produrre una lettera di Carlo Perrini, datata col 21 maggio, dalle carceri giudiziarie e vidimata, da non destare alcun sospetto.

La difesa non finisce la sua domanda che il P. M. si oppone energicamente per l'intempestività della presentazione, la difesa insiste e il P. M. pure.

La difesa si appella alla Corte, ignorando a quale articolo di legge s'ispiri il P. M. per tale opposizione, e la Corte infatti decide di allegare in atti la lettera, dopo di averne data lettura, non trattandosi di documenti riguardanti i testimoni, per i quali la legge segna il limite utile della presentazione.

* *

La discussione è rimandata a stamattina alle nove.

Tribunale penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Presidente. Pietrobiasa; P. M. Salviati.

Un [illegible]

Egli è il sessantaduenne Calzavara Pasquale, incensurato, che ebbe un momento di aberrazione, infamando alla sua tarda età, la canizie... ormai poco [illegible]

Risulta dal processo a porte chiuse che in quel di Dolo, in località esposta al pubblico, costrinse colla violenza del satiro alle sue immonde brame una bambina di nove anni.

Il Calzavara ricorre in sua difesa alla negativa; ma innanzi, alle prove schiaccianti il Tribunale non gli presta fede e gli propina per gli ardori illeciti e intempestivi una cura di sei anni di reclusione.

Furti e appropriazione indebita

Maria Gabbia, che, in danno di certa Angelina Cocchiara, si era appropriata della roba, ha la cattiva ispirazione di negare il furto palesissimo, che le è compensato con mesi ventuno di reclusione.

— Lo spazzino Giuseppe Gavagnin, che in forza del suo mestiere, entrando in casa di Egidio Filetto, si era appropriato la somma di lire quarantadue, trovate riposte in un canestro, avvolte in un foglio di carta, paga la mala azione con un mese di reclusione.

— Samuele Morao, contumace, per lo stesso motivo, è condannato a mesi otto e giorni ventidue di reclusione.

Un [illegible]

Chiamasi Antonio Kalle, scalpellino, il quale, per aver assunto falso nome innanzi all'autorità giudiziaria, si busca la condanna a mesi sette e giorni quindici di reclusione.

[illegible]

Stavolta sono due gli insultatori dei vigili, e cioè Bianchi Antonio, friggipesce ambulante e Ferdinando Bressio, che gli tenne bordone negli oltraggi, nelle ingiurie, nella violenza.

Tutti e due sono negativi e ricostruttori troppo interessati del fatto loro attribuito, con tutto ciò non persuadono il Tribunale, che affibbia al Bianchi giorni 37 di reclusione e al Bressio 15 giorni della stessa pena.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Marati — Cons. cav. Bel, Castelli, Riccio — P. M. cav. Avanti.

Contravvenzione alla legge sanitaria

Bianchi Antonio, farmacista di Verona, fu dichiarato in contravvenzione all'art. 27 della legge sanitaria per aver venduto le dosi di medicamenti quantità inferiore a quanto stabilisce la legge essendo egli sprovvisto di ricetta.

Il Tribunale di Verona, non convinto della contravvenzione, assolse l'imputato, ma il P. M. ricorse contro la sentenza dei primi giudici.

L'imputato è contumace, ma rappresentato legalmente dall'avv. Vanzetti di Verona.

Il P. M. sostiene l'appello, dichiarando che per esercitare l'arte del farmacista non basta la patente

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 131

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(*Diritti riservati*)

A tal uopo, è necessario, ch'ella ritorni alla Corte di Provenza, mentre noi ci terremo umilmente nell'ombra; e bisogna che ti rassegni, compare, a non più vederla ogni dì ed ogni ora, come a Vaux-Marcus, ma solamente di nascosto, e quando si potrà senza pericolo.

Questa clausola, chiaramente enunciata, fece corrugare ad Amalrico la fronte, ma la voce di *Jacques Bonhomme* era ferma, e la duchessa guardò con sì dolce sguardo il suo amante, ch'ei comprese qual compenso avrebbe più tardi di quel sacrifizio momentaneo.

— Ora, compare, ripigliò *Jacques Bonhomme*, resta colla duchessa e approfitta di questo colloquio, che non sarà forse per lungo tempo seguito da altri. Io vado a ricevere una visita, di cui m'è annunziato l'arrivo.

Jacques Bonhomme baciò rispettosamente la mano della signora di Brancas, ed uscì, lasciando Amalrico a piè della sua innamorata.

Nelle anticamere, egli incontrò il signor Bufile, che gli disse:

— Il Principino Giovanni è qua fuori.

— Benissimo, compare, introducilo nella camera, che occupo qui, per lo scalone, mentr'io vi mi reco per una porta di fianco.

— Ho io da assistere all'abboccamento? chiese Bufile.

— Eh! eh! rispose il borghese, mi par inutile affatto.

Ciò detto, *Jacques Bonhomme* infilò un oscuro corridoio, in capo al quale era una porticina, ch'ei spinse, e si trovò in una vasta camera austera, e quasi spoglia, che rammemorava, pel suo arredo e la sua disposizione, l'oratorio di Re Luigi XI nel palazzo di Saint-Pol. Ivi, ei sedette in una gran poltrona, vicino ad una tavola carica di carte e di filze, si ripose in testa il cappello, ed attese il suo visitatore.

Un minuto di poi la porta maggior della sala si schiuse, e Bufile introdusse il Principe Giovanni, il quale si avanzò verso *Jacques Bonhomme* a lento passo, con la grave dignità, che si addice alle gente incurvate, ma non abbattute, dall'infortunio.

Il borghese si alzò a mezzo, gli restituì il saluto e accennò a Bufile d'andarsene.

— Principe, disse allora *Jacques Bonhomme*, sedete, qui a me vicino. Discorreremo così più comodo, stando seduti.

Ed avanzò egli medesimo una seggiola al Principe Giovanni.

Questi guardava attentamente quel bizzarro personaggio, vestito con tanta semplicità, d'un'apparenza tutt'affatto borghese, e dinanzi al quale nondimeno era parso che Bufile s'inchinasse con inusitato rispetto.

— Principe, riprese *Jacques Bonhomme*, ad onta della vostra qualità e della mia umile condizione, credo che il meglio sia, per intenderci, di favellare come se fossimo perfettamente eguali di grado e di nascita.

— Come volete, rispose il Principe, soggiogato malgrado suo da quei gesti risoluti e recisi, che parevano rivelare l'attitudine del comando.

Jacques Bonhomme si ricercò a mezzo sulla spalliera della sua poltrona, e figgendo il suo limpido e acuto sguardo sul pallido volto del Principe:

— Volete che vi dica, monsignore, perchè siete ad Aix?

— Perchè? domandò il Principe, trasalendo.

— Perchè il Duca di Borgogna è morto, e sperate che il Re, vostro avo, il quale giurò in altro tempo di non lasciar il suo Regno al Duca di Lorena, ed aveva, per questo motivo, adottato il Duca Carlo di Borgogna, potrebbe rimuoversi dall'avversione, che nutre per voi, riaprirvi le braccia e farvi suo erede.

Il Principe fermò in *Jacques Bonhomme* uno sguardo, dal quale traspariva la diffidenza; e questi, che se ne addiede, soggiunse:

— Caro messere, voi mancate di fiducia in me, e avete torto. Voi possedete in me un amico, un amico interessato, ch'è quanto dire il migliore. Giochiamo netto, o non riesciremo a niente.

— Udiamo, disse il Principe; che cosa esigete da me?

— Prima ch'io vel dica, lasciate che vi rammenti quel che posso fare per voi.

— V'ascolto, disse il Principe freddamente.

— Voi siete maledetto e diseredato, senz'altro patrimonio fuor d'un magro assegnamento, che, mentre vivrete, il Duca vostro fratello vi pagherà a malincuore. Siete condannato all'oscurità in quest'ampia scena del mondo, in cui regnano i vostri: il vostro passato ed il vostro avvenire si comprendono in tre parole: ambizione delusa, povertà, collera impotente.

Il Principe sospirò, ed un lampo d'ira febbrile gli balenò negli occhi.

— Bene! riprese *Jacques Bonhomme*, mentre cercate invano d'uscire da tal labirinto d'umiliazioni, divorato con furore, da tal circolo vizioso, in cui il vostro orgoglio, l'ambizion vostra, le vostre aspirazioni nobili e cavalleresche sembrano in perpetuo rinchiuse, un uomo vi si presenta. Quell'uomo, il vedete, è un vecchio debole, poveramente vestito: ei si nasconde nell'ombra di questo paese del sole e della viva luce; è, in vista, una misera creatura al pari di voi, più anzi di voi, poich'ei non ha più la gioventù, quel raggio della opulenze, e non pertanto, quell'uomo vi dice: « Voi siete povero e diseredato, nessun Regno vi deve toccare. Or io, il borghese *Jacques Bonhomme*, posso darvene uno, che si chiama la Provenza; posso fare più ancora; darvi la mano di Maria di Borgogna, porvi così alla testa d'un Impero quasi tanto vasto quanto l'Impero di Francia... » Ah! continuò *Jacques Bonhomme*, io sono, ve l'ho detto, un debol vecchio, poveramente vestito, e molti riderebbero di compassione udendomi parlare in tal guisa; ma guardatemi in faccia, e ditemi se ne' miei occhi, se nel mio viso, non riluce una specie di rivelazione di quella forza, che domina tutte le forze, di quella potenza, che soggioga tutte le potenze, e che si chiama la volontà.

E mentr'egli così parlava, gli occhi del vecchio splendevano di tale splendore, che, suo malgrado, affascinato, il Principe chinò la testa e mormorò:

— Vi credo.

— Poco ha da importarvi dei mezzi, ripigliò *Jacques Bonhomme*, purchè raggiungiamo il fine; e il raggiungeremo, siatene certo. E' anzi inutile specificarveli, dappoichè il disegno meglio concetto, e più saviamente maturato, soggiace ad alterazioni non poche. Bastivi che, se volete, fra otto dì il Re Renato d'Angiò vi avrà adottato per suo erede, con un testamento autentico, suggellato col suggello del suo Parlamento.

— Sia, disse il Principe, vi credo ancora, e avete ragione; poco m'importa dei mezzi! Ma, in iscambio, che cosa esigete da me?

(*Continua*)

Anno CLII — 1894. Venerdì 9 Novembre N. 310

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La medaglia commemorativa d'Africa
Chi ha diritto di fregiarsene

Roma 8, ore 9.10 p.

Il Re ha firmato il decreto, col quale, a proposta dei ministri degli esteri, della guerra e della marina, viene istituita la medaglia a ricordo delle campagne d'Africa.

Tale medaglia è in bronzo, da una parte porta l'effigie del Re, dall'altra due rami d'alloro coll'indicazione *Campagne d'Africa*; il nastro è di color rosso cupo con orlo azzurro.

In massima avranno il diritto di ottenere la autorizzazione di fregiarsi della medaglia i militari dell'esercito e della marina che abbiano ottenuto il riconoscimento di una o più campagne d'Africa, oppure abbiano servito nella nostra zona d'influenza in Africa per un periodo continuato di almeno un anno. Avranno anche diritto di ottenere la medaglia quei militari che parteciparono alle spedizioni per le occupazioni di Keren, Asmara e Adua. Quei militari poi, che hanno partecipato a uno o a più dei fatti d'arme di Saati, Dogali, Saganeiti, Agordat primo, Halai, Serobeti, Agordat secondo e Kassala potranno portare sul nastro altrettante facette d'argento con incisavi l'indicazione del fatto d'arme, e così per coloro che parteciparono a una delle imprese di Keren, Asmara e Adua.

Gli indigeni delle truppe coloniali e delle bande assoldate potranno ottenere di fregiarsi della medaglia solamente nel caso che abbiano partecipato a uno o a più dei fatti d'arme suddetti.

Potranno inoltre ottenere l'autorizzazione di fregiarsi della medaglia d'Africa i militari dell'esercito e dell'armata, i funzionarii del governo centrale e coloniale e i cittadini italiani che, compiendo incarichi importanti nella zona italiana d'influenza in Africa o in ricognizioni od esplorazioni, o missioni, si sieno resi benemeriti della nostra espansione coloniale in quella regione.

Contro un membro del Consiglio di Stato

Roma 8, ore 10.40 p.

L'*Osservatore Romano* di stasera dice che presto si convocherà il Consiglio di Stato a sezioni riunite in seduta secreta per gravi misure contro uno dei suoi membri, che giorni sono ottenne un grave responso contrario da un altro consesso.

Evidentemente si allude all'on. Brunialti, a cui il Consiglio superiore della pubblica istruzione respinse giorni fa la domanda di esercitare la libera docenza alla Università di Roma.

Una lettera di Brunialti

La *Riforma* di stasera risponde alla lettera dell'on. Brunialti con cui si lagna che Baccelli non gli concesse di insegnare gratuitamente il diritto costituzionale nell'Università di Roma. Dice che sulla domanda decide il Consiglio superiore, cui il Brunialti dovrebbe rivolgersi per sapere i gravi motivi per cui la domanda fu respinta.

Conferenze tra ministri

Oggi non si tenne Consiglio di ministri, ma due conferenze, una fra Crispi e Boselli, durata due ore sui provvedimenti finanziari; l'altra tra Sonnino, Barazzuoli e Galli per questione di interesse locale.

Mocenni e le riforme militari

Oggi il ministro Mocenni, che, arrivato iersera, non potè assistere al Consiglio, ha avuto una lunga conferenza con l'on. Crispi.

Mocenni, prima di tornare a Roma, si era recato a Monza, ove ebbe una conferenza col Re intorno alle riforme militari.

A proposito delle economie

La *Stefani* comunica ai giornali:

« Leggonsi sopra alcuni giornali notizie che vogliono essere precise intorno alle economie che saranno proposte dal Governo, e ai divisamenti del ministro delle finanze circa le proposte delle nuove entrate. Possiamo assicurare nulla esservi di vero in tali notizie, mantenendosi da tutti il più assoluto riserbo e il ministro delle finanze in particolar modo rifiutandosi di dare a chicchessia qualsiasi notizia relativa alle sue proposte. Trattasi perciò di supposizioni, che non hanno alcun serio fondamento. »

La smentita della *Stefani* si riferisce alle proposte che si dissero votate ier l'altro in Consiglio di ministri e che, a noi telegrafate, pubblicammo nella *Gazzetta* di ieri.

Il Principe di Napoli a Pietroburgo

Roma 8, ore 11.15 p.

Il Consiglio dei ministri ieri stabilendo che un principe di Casa reale assista ai funerali dello Czar, lasciò la scelta al Re. Però sicuro che vi andrà il principe di Napoli che partirà il 16 di questo mese.

Un dispaccio da Pietroburgo infatti annuncia oggi che il principe di Napoli assisterà ai funerali di Alessandro III.

Navigazione Generale Italiana

Oggi il Consiglio di amministrazione della Navigazione Generale tenne seduta coll'intervento di Piaggio, che, dopo aver ringraziato il Consiglio, ha esposto le sue idee sull'ordinamento amministrativo della Società e sui servizii.

Si è deliberato di affrettare il ritorno a Roma degli uffici della Direzione generale, che sono tuttora a Napoli.

Dopo si è riunito il Comitato del bilancio. La assemblea generale degli azionisti avrà luogo il 22 dicembre.

Pantaleoni e Nitti — Baccelli in giro

Il professore Pantaleoni, a proposito della nota polemica per la presunta nomina di Nitti a professore di economia politica nell'Università di Napoli, dice che il ministro Baccelli ha reso giustizia, ordinando a tutti gli aspiranti alla cattedra di economia nell'Università di Napoli che presentino i titoli.

Baccelli parte stasera per Genova, dove si fermerà domani per visitarvi l'Università, poi andrà a Torino.

Al ritorno visiterà le Università di Padova e Pavia e forse anche di Bologna.

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione
Pegli insegnanti di latino e greco
La scuola nautica di Venezia

Roma 8, ore 11.30 p.

Il *Bollettino dell'Istruzione* pubblica stasera il decreto che conferma il prof. Ferraris rettore dell'Università di Padova e conferma per un anno i seguenti assistenti della stessa Università: Rossi, Bellavitis, Paoletti, Fiori, Negri, Biffowa, Anderlini, Carrara, Zecchini, Marchesini, Mazzaron, Cardin, Lussana, Pacher, Cagnato, Stragazzon, Catterina, Quartaroli, Supino, Tonin.

Inoltre. Pusinich, professore della Scuola tecnica di Belluno, è trasferito a Fiorenzuola; Repossi della Scuola tecnica di Portoferraio, è trasferito alla Scuola tecnica *Livio Sanudo* di Venezia.

Wolf, Rossi e Spagni insegnanti nelle Scuole normali di Padova e Venezia hanno l'aumento del decimo sullo stipendio.

La signora Martrin è confermata nell'ufficio di istitutrice nel Collegio di Verona.

Una circolare ai presidi dei Licei domanda se tutti i professori latino e greco insegnino le ventun'ore prescritte dal regolamento.

Un decreto ministeriale sopprime la sezione costruttori navali nell'Istituto nautico di Venezia e la cattedra di costruzione navale; istituisce invece due cattedre, una di macchine a vapore, l'altra di disegno delle macchine.

La sottrazione di documenti

Nel processo per sottrazione di documenti oggi si udì Orlando, che fu il famoso terzo giurato nel processo Tanlongo. Si udirono vari testimoni per mostrare la falsità delle accuse mosse contro il delegato Montalto.

La domanda della China

L'*Italia* di stasera dice che da 48 ore furono attivissimi negoziati tra le Potenze per la domanda della China di mediazione diplomatica, ma vi è poca speranza che la mediazione riesca, reputando alcune Potenze non essere ancora opportuno il momento.

Il ricevimento di Zola alla « Tribuna »
Zola scortato dai carabinieri

Roma 8, ore 11.45 p.

Oggi ebbe luogo il ricevimento di Zola negli uffici della *Tribuna* elegantemente addobbati.

Luzzatto, direttore della *Tribuna*, aveva invitato cortesemente tutti i direttori e principali redattori e i corrispondenti dei giornali. L'ospitalità fu fatta con grandissima cortesia. Fu servito un ricco rinfresco.

Assistevano anche il ministro Ferraris e il sottosegretario Rava.

Zola è entrato alle 3 pom. accompagnato da Bertorelli.

Si è fermato a conversare con tutti i giornalisti presenti, specialmente poi col Ferraris e con Luzzatto, Fabbris, Avanzini ed Evangelisti.

Ha parlato lungamente del suo viaggio di ieri ai Castelli Romani, dicendo che il sindaco fece scortare la carrozza da due carabinieri a cavallo. Ha domandato se ciò avvenne per [illegible] da una sorpresa dei briganti.

Gli si rispose essere quella una scorta d'onore.

Ferraris gli ha consigliato di leggere il discorso di Sella nel 1881 sui provvedimenti per Roma.

Si è licenziato ringraziando e assicurando di considerarsi come in famiglia, sia perchè per i letterati non vi sono frontiere, sia perchè si considera redattore della *Tribuna*, che è la prima in Italia a pubblicare i suoi romanzi.

[illegible]

E' imminente la partenza da Spezia della nave *Monzambano* cogli allievi dell'ultimo corso della scuola macchinisti di Venezia. E' diretta a Messina e a Taranto.

E' imminente la partenza del *Flavio Gioia* cogli allievi dell'ultimo corso dell'Accademia navale a scopo di istruzione. Andrà in Spagna e farà una campagna di circa nove mesi, visitando i principali porti marittimi esteri.

Notizie in fascio

Giolitti a Roma — Anche Rosano — Le direzioni del Lotto — Crispi ancora indisposto.

Roma 8, ore 11.55 p.

L'on. Giolitti è venuto a Roma. Si tratterrà vari giorni.

— Oltre Giolitti, è giunto a Roma anche Rosano.

— Si smentisce l'abolizione delle direzioni compartimentali del lotto. Solamente il loro numero si ridurrà.

— Continuando la sua indisposizione, l'on. Crispi anche oggi è stato in casa, ma ha lavorato tutta la giornata. E' però migliorato.

NOTERELLE

Contro l'irredentismo. — Assicura la *Gazzetta di Torino* che tra i governi austriaco e italiano è intervenuto un accordo per soffocare l'agitazione irredentista, che va diffondendosi al di qua ed al di là dell'Isonzo. Vennero date istruzioni speciali ai prefetti del Veneto, di Milano, di Torino, di Genova e di altre parti d'Italia. Il governo austriaco si sarebbe impegnato verso l'Italia di non provocare nuovi incidenti nelle provincie italiane dell'Austria.

A complemento di questa notizia, si assicura altresì che nei colloqui, che ebbero luogo in questi giorni tra Crispi e Blanc, si è deciso di non permettere una discussione irredentista alla Camera. Alle interpellanze sui fatti dell'Istria e non si risponderebbe che con poche parole, e addirittura non si accetterebbe.

Il Sindaco di Roma. — L'altra sera il Consiglio comunale respinse ad unanimità le dimissioni del sindaco principe Ruspoli. Erano presenti 50 consiglieri.

Per la Banca Romana. — Un gruppo di azionisti ha presentato al tribunale domanda perchè si dichiari il fallimento doloso della Banca Romana, ciò che stabilirebbe la responsabilità del consiglio di amministrazione, del quale fanno parte alcune persone molto ricche.

Lo discorso di un deputato — L'altra sera a Milano, l'on. Luigi Rossi, già lancia spezzata dell'on. Giolitti, ha, *inter pocula*, fatto un attacco altrettanto cerialesco quanto democratico contro il governo dell'on. Crispi. Noi non vogliamo affliggere i nostri lettori, neppur riassumendo la discorsa del deputato cerpitantino. Ci basti che quando, per il solo fatto che era andato alla Camera, il Rossi sperava che il suo meraviglioso genio lo avrebbe fatto diventare per lo meno sotto eccellenza, egli si era affrettato a correggere con parecchia acqua il vino delle sue frenesie demagogiche. *O tempora!*

IL DELITTO DEL CAPITANO DREYFUS

I giornali si continuano ancora ad occupare dell'affare Dreyfus.

L'*Echo de Paris*, giunto ieri, assicura che egli, dinanzi alle prove materiali indubbie, si sarebbe alla fine reso [illegible]

Il capitano Dreyfus avrebbe confessato di avere venduto, per vendetta ??, all'Italia il piano completo delle posizioni dell'artiglieria del 14° e 15° corpo di esercito in caso di guerra. Inoltre avrebbe rivelato i nomi degli ufficiali inviati in missione segreta all'estero.

Esclusi tutti gli altri moventi, l'*Echo de Paris* afferma che il Dreyfus si sarebbe ridotto a quanti estremi a causa di ingenti perdite fatte al giuoco e che gli erano state in principio pagate ripetutamente dalla famiglia.

Il giornale parigino aggiunge queste altre informazioni.

Fu un agente francese che diede il primo allarme assicurando che un certo documento trovavasi ormai nelle mani dell'Italia. Fu teso allora un agguato, lasciando altri documenti alterati a disposizione del capitano Dreyfus. Questi cadde nel tranello inviandoli in Italia. Allora fu deciso ed eseguito il suo arresto.

Al ministero della guerra alcuni avrebbero voluto soffocare lo scandalo: fu il generale Boisdeffre, capo dello stato maggior generale dell'esercito, il quale insistette ed ottenne che l'affare seguisse il corso giuridico ordinario.

Si aggiunge inoltre che il general Mercier, ministro della guerra, aveva concepito dei sospetti perchè gli ufficiali inviati in missione all'estero scrivevano di essere sorvegliati e quelli che recavansi in Italia erano subito arrestati, come ad esempio il capitano Romani.

Il ministro della guerra richiamò così tutti gli ufficiali francesi che si trovavano all'estero, compresi quelli che erano in Polonia insieme al generale Gurko.

STUDII DA PROPORSI
alla « Lega della Libertà »

La libertà, vera assoluta non esiste che fra i nudi selvaggi, che si nutrono di frutta dei boschi, e delle prede della pesca e della caccia esercitata senza bisogno di licenza in carta bollata.

Ma non è da supporsi che le degne persone che fanno parte della nuova lega vogliano ricondurre la società allo stato selvaggio per raggiungere il loro scopo; sarebbero emule degli anarchici, e questo non è possibile fra deputati e giornalisti che si sacrificano per una idea, e che oltre tutte le schiavitù e i vincoli sociali dai quali sono stretti, si sottomettono per amore della libertà ad un nuovo legame.

Fra gli Stati civili l'Italia è uno dei più liberi, da fare invidia alle migliori repubbliche, ma resta sempre qualche tiranno da scacciare, e qualche riforma da introdurre per conciliare la civilizzazione colla libertà; ed è certamente in questo senso che deve prendersi l'operosità della nuova lega. Sono studii accademici i quali quando saranno maturi dovranno sottomettersi alla discussione dei corpi legislativi, ed ottenere la loro sanzione. E certo non mancano argomenti degni di studio, per infrangere le catene che legano ancora la libertà.

*

La milizia, gl'impieghi, le economie, le imposte, sono tutti soggetti che hanno bisogno di riforme radicali per compiere la libertà. Bisogna studiare il modo di raggiungere il disarmo generale, per restituire le braccia al lavoro invece di addestrarle alla guerra, senza mettere a repentaglio la sicurezza della patria. Bisogna liberare gli impiegati dalla schiavitù dell'ufficio, dove perdono il tempo a spese dei contribuenti, e costringerli ad applicarsi a qualche professione più utile, per fuggire la miseria. La miseria è la catena più pesante della civiltà. Senza denaro la libertà non è che un sogno. Dunque i primi studii per la difesa della libertà, si deve dedicarli al modo di arricchire la nazione. La prima ricchezza è quella di non aver debiti; molti difensori della libertà dovrebbero persuadersi di questa massima, e consigliare la nazione ad imitarli. Aiutare il *Consorzio Nazionale* a raggiungere il pareggio, sarebbe la più utile misura per la libertà nazionale, e degna davvero della lega di tutti i galantuomini che hanno la testa a segno.

Bisogna riformare le imposte e renderle proporzionali alle sostanze dei cittadini, e dei piccoli possidenti i quali reclamano altamente la libertà di non morire di fame. Bisogna sostituire una nuova rendita a quella del dazio consumo a beneficio dei Comuni murati, mandando a casa quegli esattori del medio evo, che attendono i liberi cittadini alle porte delle città, per frugarli nei sacchi e nelle saccoccie, come sospetti di rubare al pubblico erario.

Questa libertà di circolazione sarà davvero la più nobile riforma che spetta alla lega della libertà, ed anche della dignità umana. Questa riforma liberale sarà assai più utile della libertà di ciarlare di politica, col pretesto di riformare il mondo, mandandolo colle gambe in aria, e la testa rotta.

*

Chiudere colle chiaviche le acque torbide che minacciano di inondare la società, sarà opera assai più benefica di lasciarle passare, e preferibile alla libertà di fare il male con cocciutaggine. Obbligare le passioni violente a calmarsi, sarà sempre da calcolarsi opera lodevole, come lo studio della sieroterapia, che salva la vita agli innocenti, colpiti da piaghe mortali.

Restringere le ore di lavoro sarà sempre un'opera pia, verso chi può vivere senza lavorare tutto il giorno, ma spingere gli oziosi a fare qualche cosa equivale a rendere produttivo l'uomo dannoso.

La libertà assoluta non è possibile nella vita cittadina dove la reciproca convenienza impone dei reciproci sacrifizi, dove i regolamenti di polizia urbana sono vincoli stretti indosso ad ogni individuo a beneficio degli altri.

La libertà possibile la si trova in campagna ove i possidenti prolungando la loro dimora possono spargere la civiltà fra le classi diseredate e accrescere la ricchezza nazionale.

Il conte Tolstoi ne ha dato l'esempio dividendo il lavoro coi suoi coloni, lavorando la terra colla vanga e l'aratro, ciò che non gl'impedisce di pubblicare dei libri che hanno fatto il giro del mondo civile. Nei suoi campi egli non subisce le tirannidi sociali, non vede mai carabinieri, nè agenti di sicurezza. Egli ha raggiunto lo scopo che si propone la lega italiana per la difesa della libertà. Egli insegna il modo di esser liberi in mezzo della nazione più dispotica d'Europa, egli ha diritto di parlare di libertà più dei soci della lega, che sono tutti schiavi della vita politica, la più tiranna e crudele di tutte le vite, che impone alla libertà personale continui sacrifizi, per raggiungere quasi sempre uno scopo lamentevole di ubbie e di chimere.

A. CACCIANIGA.

NELL'IMPERO DELLO CZAR
I funerali dello Czar a Mosca
Un pranzo di settemila indigenti
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Mosca 8, ore 9.10 a.

Sono cominciati alla Cattedrale dell'Arcangelo Michele i preparativi per ricevere la salma di Alessandro. La cattedrale è parata a lutto. La salma sarà collocata sur un catafalco eretto nel centro della chiesa. Tutto il clero moscovita parteciperà al corteo funebre.

Alla stazione Nicolò si costruisce una piattaforma speciale per ricevere la salma. Si lavora attivamente giorno e notte.

La maggior parte delle case, specialmente via Twerskaia, il ponte dei Marescialli, la via Miasnitskaia sono parate a lutto. Alcune facciate di case sono completamente messe a lutto e ornate di busti coi ritratti del defunto fra corone d'argento e nastri di crespo. I fabbricanti di corone moscoviti ricevettero numerose ordinazioni dalla provincia.

Il giorno successivo al passaggio della salma a Karkow si darà — secondo l'uso tradizionale — un pranzo commemorativo a settemila indigenti.

Mosca 8, ore 3.40 p.

Un dispaccio da Livadia reca: Nella grande chiesa si è celebrata una funzione funebre per Alessandro, presente Nicolò II°, la Czarina, la regina di Grecia, la granduchessa Alessandra Fedorowna, i membri della famiglia imperiale. Alle 2 pom. vi sarà un'altra funzione funebre, a cui interverranno la famiglia imperiale, la regina di Grecia, i principi di Galles e altri personaggi principeschi.

Numerose corone si deposero sulla bara.

Partirono per Mosca i granduchi Vladimiro, Paolo, Michele, Giorgio e Sergio e la granduchessa Alessandra.

Pietroburgo 8, ore 2 p.

Lo Czar Nicolò colla famiglia lascia oggi Livadia, accompagnando la salma di Alessandro; giungerà qui il 13 corr. Sono preparati due treni speciali pel viaggio.

La salma rimarrà esposta qui tre giorni, poscia si seppellirà nella cattedrale Pietro e Paolo.

D'ordine di Nicolò II° si aprirà in Russia una sottoscrizione per erigere un monumento ad Alessandro III.

Pietroburgo 8, ore 7.40 p.

Assisteranno ai funerali dello Czar Alessandro il Re di Danimarca, il Re di Grecia, il principe Enrico di Prussia, il principe di Galles, il principe di Napoli, l'arciduca Carlo Luigi, il principe Eugenio di Svezia Norvegia, il Re di Serbia, una missione militare francese, ecc.

Probabilmente la data dei funerali sarà anticipata.

Annunziasi che il principe ereditario e la principessa di Galles durante il loro soggiorno a Pietroburgo dimoreranno nel palazzo Anitschkow la granduchessa Fedorowna nel palazzo del granduca Sergio.

Il municipio di Pietroburgo aperse un credito illimitato per pubbliche manifestazioni di lutto in occasione dei funerali di Alessandro.

Il ministro dell'interno parte oggi per Mosca. Sabato si invieranno a Mosca le grandi insegne imperiali, che si deporranno a fianco della salma di Alessandro — e i paggi che vi faranno guardia.

Arriveranno a Pietroburgo 75 personaggi principeschi coi relativi seguiti.

Sugli avvenimenti russi troviamo nei giornali tedeschi, giunti ieri, questi interessanti particolari:

Dallo Czar Fedor in qua, Alessandro III è stato il primo Czar che portasse barba intera. Gli piaceva la cucina russa, leggeva attentamente i giornali russi. Incoraggiò l'arte nazionale. Soltanto in teatro prediligeva le commedie francesi e si divertiva di tutto cuore ai punti comici. Si sforzò sempre di celare le proprie simpatie ed antipatie personali; dava del lei indistintamente a quanti riceveva e porgeva la mano a tutti. Aborriva i rapporti verbali. Perchè — diceva — farmi spiegare le cose da gente che ne sa meno di me?

*

Alla stazione di Yalta son preparati due treni imperiali, uno di gran lutto, tutto a gramaglie, pel trasporto della salma di Alessandro III, e uno di gran lusso, lo stesso con cui la principessa Xenia fece il viaggio di nozze, tutto bianco con aquile bicipiti in oro, per Nicolò II. Questi dovendosi fermare a Mosca, dove terrà grandiosissimo circolo di Corte, non sarà a Pietroburgo prima di oggi.

Pochi giorni dopo la tumulazione, celebrerebbesi il matrimonio di Nicolò con tutta la pompa tradizionale, le feste durando un paio di settimane. Si conferma che Nicolò II concederà in quella occasione una grande amnistia.

Il nuovo Czar ha redatto il proprio proclama senza consultare anima viva, e mostrandolo subito dopo al signor von Giers, che, secondo alcuni, gli sarebbe accettissimo e resterebbe in ufficio, mentre, secondo altri, sarebbe sostituito dal principe Lobanow, ambasciatore russo a Vienna.

Si afferma con insistenza che Nicolò II soffra di epilessia. Due anni fa a Moscarda, celebrandosi il venticinquesimo compleanno di regno del Re, l'allora Czarewitch avrebbe scompigliata [illegible] la Corte, con un accesso epilettico in mezzo [illegible] festa. Lo trasportarono in una sala appartata [illegible] tutti gli astanti a conservare il silenzio sullo spiacevole incidente. (Silenzio che, *si vera sunt exposita*, è stato perfettamente conservato).

Nicolò II e il Principe di Napoli

Roma 8, ore 4 p.

Lo Czar Nicolò II ha scritto una lettera al Principe di Napoli per ringraziarlo della parte presa al lutto della Corte imperiale.

Il Principe di Napoli conobbe Nicolò anni or sono a Pietroburgo e da allora essi si sono frequentemente scambiate delle lettere affettuose.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Una rivolta pel colera in Ungheria
Quattro morti e ventisette feriti

Budapest 8, ore 9 a.

Si ha da Ileoš-Ungheria, ove serpeggia il colera, che vi furono violente ribellioni contro l'ordinanza dell'autorità pel seppellimento di colerosi morti, in un cimitero apposito.

Volendosi seppellire un coleroso nel cimitero comune i contadini impegnarono battaglia coi gendarmi. Dei rivoltosi quattro furono uccisi e ventisette feriti, alcuni dei quali gravemente.

Alla Camera francese

Parigi 8, ore 9 p.

Cornaud interpella sulle misure disciplinari prese contro tre funzionarii, che, essendo consiglieri generali, disapprovarono pubblicamente la legge contro gli anarchici.

Dupuy risponde, dichiarando che i voti cui si associarono i funzionarii puniti uscivano dalle attribuzioni delle assemblee dipartimentali; inoltre erano ingiuriosi pel Governo e pel Parlamento. Il Governo colpì recisamente. (*Applausi al Centro; violenti proteste all'estrema Sinistra.*)

Rispondendo a diverse altre osservazioni, promette di presentare un progetto sul cumulo delle funzioni e sul mandato elettivo. Dichiara di accettare l'ordine del giorno Duperrier che approva le dichiarazioni del Governo e prende atto del suo impegno di presentare il progetto di legge suddetto.

Si procede alla votazione, per divisione, dell'ordine del giorno Duperrier e si approva la prima parte con 303 voti contro 183. Indi si [illegible] la seconda parte con voti 333 contro 34. Poscia l'intero ordine del giorno con 290 voti contro 119.

Apertura del Parlamento greco

Atene 8, ore 9 p.

Si è aperta la Camera dei rappresentanti. Nessuna speciale solennità.

Il presidente del Consiglio lesse il decreto reale che apre la nuova sessione legislativa.

Dal teatro della guerra

Tientsin 8, ore 4 p.

Una dozzina di vascelli chinesi è rimasta a Port Arthur bloccata dai giapponesi.

Ancora le elezioni agli Stati Uniti

New York 8. — In seguito al risultato delle elezioni, si prevede che la maggioranza repubblicana al Congresso sarà di una trentina di voti.

New York 8. — Malgrado il successo elettorale, i repubblicani riconoscono che non potranno rimettere in discussione la riforma doganale. D'altronde nessuna nuova modificazione sarebbe applicabile avanti tre anni.

Il commercio inglese

Londra 8. — Una statistica ufficiale del commercio coll'estero nell'ottobre segnala un aumento nell'importazione dell'7 per cento, e un aumento nell'esportazione del 5 per cento.

Nelle Americhe

Buenos Ayres 8. — Dicesi che Pierola si prepari ad attaccare Lima.

Parigi 8. — La legazione del Brasile smentisce formalmente l'insurrezione militare di Rio Janeiro.

Un'orribile tragedia domestica

Il farmacista Gallati di Glarus, di 35 anni, commessa una truffa di 600 franchi, fuggì, assieme alla moglie ed a tre figli, a Zurigo, ma la polizia, scoperto il suo domicilio, lo arrestò. La moglie, disperata per l'arresto del marito, strozzò i tre figli e quindi si suicidò tagliandosi le vene dei polsi.

In una lettera lasciata dalla suicida, è detto che alla volle salvare i figli dalla miseria e lasciare il marito libero di fare ciò che più gli talenta.

Ferrero a Berlino

Berlino 8. — Guglielmo ricevette a mezzodì il generale italiano Ferrero.

UNA LETTERA DI ARISTIDE TENTORI

La breve nota da noi apposta al bellissimo articolo del nostro Tentori *Il soldato suicida*, ci ha procurato il piacere della lettera seguente, dall'egregio collaboratore ed amico:

Camposampiero, 6 novembre 1894.

Onorevole sig. Redattore,

Ho visto la nota ch'Ella appose al mio articolo ed in complesso trovo che quella non mi dia torto ma anzi confermi il mio concetto.

tano *I tetori vechi*, la commovente commedia di Giacinto Gallina, che ottenne anche l'anno scorso un completo successo di applausi e di repliche. I personaggi principali sono affidati alla Benini-Sambo e ad Enrico Gallina. Auguri.

La Compagnia Andò-Leigheb al « Goldoni »

Si annunzia una importantissima stagione di prosa al nostro *Goldoni* che durerà dal 15 novembre al 23 dicembre. Agirà la Compagnia Andò-Leigheb, una delle migliori, forse la più completa, che sia oggi in Italia.

Ne fanno parte Flavio Andò, l'eminente attore che fu sino all'anno scorso il compagno della Duse, Claudio Leigheb il principe dei brillanti, Belli Blanes, Cesare [illegible] giovane molto intelligente; la signora Carloni [illegible], la signorina Udina, le signore Teresina [illegible] e Celestina De Paladini Andò.

Nel corso della stagione si daranno le seguenti produzioni nuovissime, o nuove per Venezia: *Zia di* [illegible], 3 atti, di Brandon Thomas; *Il diritto d'amare*, [illegible], di Max Nordau; *Sposi novelli*, 2 atti, di Byörnson; [illegible], 4 atti, di Max Halbe; *Terero*, un atto, di Gandolin; *Monsieur Brisy*, 4 atti, di Alexis [illegible] Metenier; *Il bell'Apollo*, 4 atti, di Marco Praga; *L'utopia*, 3 atti, di E. A. Butti; *Una caccerazo*; 3 atti, di Federico Mariani; *La seconda moglie*, 4 atti, di Arthur Pinero.

Teatro di Padova — Ci scrivono 8:

La notizia è ufficiale: al 17 novembre corrente avremo, al *Garibaldi*, la *Favorita*, interpreti la sig. Ratzmann, il tenore Valero, il baritone Scaramella, il basso Campello.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Vittorio Orefice, già istruttore dei cori.

Teatro di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo, 7:

Una serata indimenticabile fu quella di ieri al nostro Sociale colla prima della *Cavalleria Rusticana* data dopo i *Pagliacci*. Non un palco vuoto, non un posto in platea. — Si aveva il debutto della signorina Zangolini Maria [illegible], ed allieva del valente Ferrari, professore all'Istituto di Pesaro. Si cominciò ad applaudire, come tutte le altre sere, il distinto maestro cav. Palmanteri e l'orchestra da lui diretta per la perfetta esecuzione del preludio. Si volle pure, fra le ovazioni insistenti, bissato l'intermezzo. Gli artisti si rivelarono superiori ad ogni aspettativa. La signorina Zangolini (Santuzza) è una giovane di rara valentia. Ha voce vellutata, squillante, intonata sempre e metodo di canto eccellente, aggiungete a queste doti una giustissima interpretazione drammatica, ed ecco che dimostra un talento artistico non comune.

Il pubblico, applaudendola, quasi tutta la sera volle dimostrare la simpatia e la stima che ha di lei. Noi aspettiamo sino da ora, che essa farà una brillante carriera e glielo auguriamo di cuore. — Il tenore Iribarne è un Turiddu modello, dalla voce calda, appassionata e intonatissima. Il suo metodo di canto poi è sempre affascinante. Fu applaudito insistentemente in tutte le frasi più salienti, e il pubblico voleva con insistenza il bis della siciliana, del duetto con Santuzza, del brindisi e dell'addio alla madre che non si poteva dir meglio. — Altro egregio artista fu il baritono Aristi, Alfio, che riscosse applausi non pochi. Bene pure la signorina Lafon, Lola, e la signorina Radicchi mamma Lucia. — Ottimamente i cori e buona la messa in scena.

Insomma tutti riscossero la loro parte d'applausi eseguendo stupendamente lo splendido lavoro musicale del Mascagni.

Anche i *Pagliacci* andarono egregiamente. Fu applaudito il cav. Ortisi che dovette bissare l'aria del *pagliaccio*, il baritono Mellillo, la signorina Mestler e il tenorino di Gennaro che dovette ripetere la serenata. Stasera e domani a sera *Pagliacci* e *Cavalleria*.

Teatri di Udine — Ci scrivono, 7:

(*P. e.*) Per poche sere abbiamo la Compagnia originale *La Parisienne*. Vi formano parte venti artisti dei principali ritrovi mondani mondiali.

Teatro di Schio — Ci scrivono:

(*Joide*) Splendido il teatro per la serata della signorina Eva Cialente, protagonista della *Mignon*.

Ebbe lunghi e meritati applausi ed entusiastico successo nella romanza *Terra adorata* del *Don Sebastiano*. Si volle il *bis*, salutando l'artista con calorosi evviva, chiamandola per cinque volte all'onore del proscenio.

Applauditi il tenore Longone, il basso comico Rosa, il sig. Pantaleoni, la sig. Emma Cisterna e la sig. Elisa Nerozzi.

Ricordiamo il sig. Rebel[illegible], violino di spalla e i signori Adami e Grotto.

Una lode poi ancora al maestro Dal Fiume e all'orchestra.

F. Martini. — Abbiamo detto l'altro giorno che Ferdinando Martini torna al teatro. Infatti egli ha finito una commedia in un atto, intitolata *La vipera*.

Un grand'organo Sturgiese. — Il nostro Zaccaria ci scrive da Lanzo Torinese in data 4 novembre:

Qui in quest'ameno paesello dei dintorni di Torino, e in Lanzo oggi si è solennemente inaugurato con intervento anche di molte persone competenti venute appositamente da Torino, uno stupendo organo collaudato da [illegible] esimii maestri che sono i cavalieri Remondi e Bersano.

Esso è a sistema pneumatico-tubolare, cioè manca ne le aggrate di tutte le valvole a tiro, le quali vennero invece costituite per ciascuna nota di e ni registro, da altrettanti piccoli mantici, i quali mossi dall'aria, toccando i tasti, aprono il passaggio dell'aria compressa dal grande mantice sulle canne. Ed una novità assoluta del nuovo organo stupendo è che la *console* o tastiera e mobile, venne posta staccata e completamente per chicco cosicchè l'organista suonando può vedere direttamente l'altare maggiore della chiesa. Oggi al collaudo i maestri Remondi e Bersano ottennero effetti sorprendenti, armonie soavissime, tali che il pubblico se non avesse saputo di essere in chiesa, avrebbe battuto calorosamente le mani.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda cittadina dalle ore 3 alle 5:

1. Tarantella, *I Vespri Siciliani*, Verdi — 2. Sinfonia, *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Finale I°, *Orazii e Curiazii*, Mercadante — 4. Waltz, *L'Estasi*, Arditi — 5. Duetto, *Guglielmo Tell*, Rossini — 6. Schottisch, [illegible], Calascione.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni - Ore 8 1|2 - *Telori vecì*.
Malibran — Ore 8 1|2 Ser. Soc. Duse *Le Simie*.
Caffè orientale — Ore 8 — Concerto Locatello, tutte le sere.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Venezia
(*Udienza di ieri*)

I violenti
Inesistente l'odio antico
(*II° Udienza*)

Parte Civile

(*v*) La giornata comincia coll'arringa di un avvocato della P. C., Marigonda, il quale dà ragione della costituzione di parte civile perchè si pretendeva di scambiare le parti e di far passare la vittima per assassino ed aggressore. Dimostra che a stregua di legge e, date le risultanze del processo, non vi fu nè *legittima difesa*, nè provocazione, nè ubbriachezza.

Ricorda efficacemente le menzogne del Perrini; sono rilevate dalle deposizioni testimoniali, la perizia medica, le frasi dell'imputato, il suo agguato, la bonaria generosità del Molinari, che era pure fortissimo e infine le onoranze solenni e il plebiscito di affetto all'assassinato.

Conchiude coll'invocare no, la Nemesi della vendetta; ma soltanto la giustizia, la pura giustizia, reclamata dalla consapevolezza palese dell'omicida.

Dopo l'arringa rapida e sobria dell'avv. Marigonda che fu applaudita, ha la parola

Il Pubblico Ministero

Comincia colla discussione scrupolosa, dettagliatissima dei fatti e delle risultanze del processo, dopo aver ricordato che il mingherlino, l'impotente, il debole, i mezzi uomini subiscono a malincuore le manifestazioni della forza, e ricorrono sempre all'insidia per la loro vendetta.

Sostiene essere legittima l'imputazione di omicidio volontario, e la intenzione vera, nutrita dal Perrini di uccidere, ricostruendo la tragedia, voluta dall'imputato. Esclude l'ubbriachezza e non ammette la provocazione da non accordarsi a quel mezzo uomo, che è il Perrini, il quale ricorre all'insidia per vendicarsi del gigante.

Conclude mettendo in rilievo le menzogne tutte dell'imputato riguardo l'arma, l'agguato durato mezz'ora fuori l'osteria, bugiardo innanzi alle guardie e su tutte le altre circostanze, dalle quali si erge questa perfida e bugiarda figura umana, per la quale chiede alla Giuria l'affermazione della colpabilità del Prevenuto.

La difesa

Nell'aula riservata al pubblico si fa un silenzio generale nel momento che sorge il comm. Bizio.

Coll'usata valentia e colla frase smagliante, commovente, che gli sgorga spontanea dal cervello e dal suo cuore, l'egregio difensore cominciò col dichiarare di non credere che sia dovere della difesa di sostenere in ogni caso l'innocenza, ma come è sua consuetudine di esaminare coscienziosamente la causa, (specie se la causa è disperata come questa, aggiungo io) di sviscerarla, di anatomizzarla in modo che il verdetto dei giurati sia non calunato; ma illuminato e giusto.

Riprodurre la orazione del comm. Bizio sarebbe tentativo vano, ridicolo il mio; della eloquenza sua non riescirei che a dare una pallida idea, perciò mi limito all'accenno che la tesi da lui svolta, colla competenza che tutti gli riconoscono, trattò delle quattro seguenti eccezioni: l'esclusione della intenzione di uccidere; II. eccesso di difesa; III. provocazione grave, IV. ubbriachezza.

Questa difesa, che non perdette della sua bellezza per la interruzione della seduta ant. a quella pom. fu ascoltata religiosamente, e salutata dagli applausi del pubblico.

Ancora la P. C.

Risponde per opera dell'avvocato Villanova alle tesi sostenute dalla difesa, addimostrandole inammissibili pel risultato del dibattimento di cui fa una logica rivista in tutte le sue fasi.

L'oratore conclude energicamente, ammettendo tutt'al più per il Perrini le circostanze attenuanti e la condotta incensurata e si siede salutato da applausi.

Repliche — P. M.

Per primo il P. M. sente il bisogno di replicare anche per discolparsi verso l'illustre oratore della difesa per certe frasi dure, che nella foga del dire, gli sono sfuggite. Aggiunge che se stavolta non trovasi d'accordo con lui, non è sua colpa, ma dell'antipatia, che sente profonda per l'imputato. Giustifica questo suo sentimento, e ripassa brevemente ed efficacemente su alcune deposizioni e sulle circostanze di maggior rilievo.

Difesa

Il comm. Bizio domanda venia se deve riprendere la parola, e ricomincia col rilevare come di quelle frasi che il P. M. volle giustificare lealmente siano tutte meno aspre, meno gravi dell'ultima parola, pronunciata da lui per questa giustificazione la parola antipatia. Chi ha il delicato, alto ministero della giustizia deve sereno liberarsi al disopra di ogni personale sentimento.

Per dieci minuti ritorna sulle parole, da lui pronunciate nella prima arringa e interpretate inesattamente dall'accusa pubblica e privata, e sulle risultanze dell'istruttoria.

Riassunto e verdetto

L'egregio presidente, con rapidità, esattezza, chiarezza e imparzialità riassume le fasi del processo e presenta ai giurati le questioni.

I giurati in meno di mezz'ora si ripresentano col verdetto giusto, ma severo, che ritiene a maggioranza Carlo Perrini colpevole di avere nella sera del 5 maggio a. s. a fine di uccidere Giovanni Molinari, cagionata la morte dello stesso avvenuta quasi istantaneamente mediante uno o più colpi di arma da taglio, e che accorda le circostanze attenuanti.

La sentenza

In seguito a questo verdetto affermativo il P. M. chiede la condanna di Carlo Perrini alla reclusione per anni quindici, e la P. C. avanza la sua domanda di rifacimento di danni.

La Corte rientra in sala e il Presidente legge la sentenza che affibbia all'imputato Carlo Perrini, per omicidio volontario, la pena alla reclusione per anni quindici, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni e agli accessorii di legge.

***

Presidente: Vanzetti; giudici: Cerchieri e De Poli; P. M.: Stocker.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Pres. cav. Reciandin — consiglieri cav. Pianu, Mosari, Federzi — P. M. Amati cav. Polidoro.

Resistenza e rivolta agli agenti di P. S.

Righetto Pietro di anni 28 di Verona fu condannato da quel Tribunale a 50 giorni di reclusione per il suddetto reato.

Ecco il fatto: Nella sera del 14 maggio il Righetto insieme con altri due compagni, certi Candio e Mozzo pure di Verona, un po' brilli, volevano accedere alla Dea Venere.

Difatti si diressero verso Piazzetta S. Marco in una casa di tolleranza condotta da certa Bertelini Elvira. Richiesta costei se le sacerdotesse erano libere, rispose negativamente. Essi però non si diedero per intesi delle proteste dell'Elvira e vollero entrare. Vedendosi essa a mal partito, uscì per cercare le guardie e ne trovò due travestite che entrarono per rimettere l'ordine.

Richiesti dai tre delle loro carte di riconoscimento, uno di essi finse l'atto di estrarle, ma non si sa quale dei tre della comitiva disse: — Che carte! che guardie! e si scagliarono addosso alle guardie. Ne nacque una colluttazione, dove le guardie riuscirono malconce e, vedendosi a mal partito, una di esse esplose un colpo di rivoltella all'aria, ma accidentalmente nella fuga colpì il Righetto, odierno [illegible] alla spalla sinistra, cagionandogli una [illegible] lunga 13 cent.

Venne istruito il processo e dalle risultanze del dibattimento, il Tribunale dichiarò il non luogo a procedimento per il Candio ed il Mozzo condannando il Righetto a 50 giorni di reclusione.

Ricorse in appello difeso dall'avv. cav. Bezi di Milano e dall'avv. Solari di Verona.

L'avv. Bezi con la sua elevata dottrina sostiene l'irresponsabilità del suo raccomandato e chiede alla corte la riforma della sentenza.

Il P. M. ribattè tutti gli argomenti della difesa e concluse domandando la piena conferma della sentenza.

Replica l'avv. Solari, combattendo la requisitoria del rappresentante l'accusa e sostenendo per l'assoluzione del Righetto.

Ma la Corte conferma pienamente la sentenza del tribunale di Verona.

Processo Grillo-Foà a Verona

Verona, 8 novembre.

(*V. P.*) Ieri nel pomeriggio l'avv. Levi Minzi, stamane l'avv. Cesare Gentili, oggi nel pomeriggio l'avvocato Calderara Ettore, parlarono splendidamente tutti tre in difesa dell'avv. Grillo e fecero agli strozzini e loro tirapiedi un'*apologia monumentale*. La giornata d'oggi si chiuderà il dibattimento, dopo qualche eventuale brevissima replica e domani il Tribunale alle due pubblicherà la sentenza vivamente attesa dopo ben venti udienze di dibattito.

CRONACA VENETA

Sequestro di un giornale clericale nel Rodigino
Brevi commenti

Ci scrivono da Rovigo, 7:

Il giorno 6 corrente questo procuratore del Re procedette al sequestro del giornaluccolo clericale di Lendinara, *Bollettino della Santa Lega*, per un articolo intitolato *Bastian Cirio e Tita Dalle Arze*, contenente elementi costituenti i reati di apologia del delitto e fatti delittuosi ed istigazione a commetterli a sensi degli articoli 246, 247 C. P. e art. 1 della legge 19 luglio 1894, N. 315.

***

Così il procuratore del Re di Rovigo, che ha colpito varie volte, anche i socialisti, dimostra come, mantenendosi nella più assoluta imparzialità, *si deva e si possa* far rispettare la legge.

L'eccitamento all'odio fra le varie classi sociali e il *discredito alle istituzioni* che ci reggono, sono i cardini dei programmi svolti da radicali e da clericali intransigenti sui loro giornaletti. — Il metodo poi preferito dai clericali è dappertutto lo stesso; identico è il formato del giornale, la redazione, il sistema di propaganda adottato con dialoghi dialettali, la distribuzione, ecc. Così si fa a Treviso colla *Vita del Popolo*, a Vicenza col *Vero Cattolico*, a Bassano colla *Riscossa*, a Verona coll'*Idea Popolare*, a Rovigo col *Bollettino della Santa Lega*, ecc. ecc. ciò che dimostra la organizzazione perfetta, tendente a un fine solo.

Di qui la necessità di difenderci per noi elemento d'ordine, e la necessità per le autorità di difendere quello che per legge non può essere violato e che viene viceversa esposto ai più audaci tentativi di demolizione.

I fasti della democrazia veronese
Esclusioni colpevoli

Verona, 7 novembre

(*Leo*) La cittadinanza veronese è vivamente e dolorosamente impressionata dal deliberato di questo consiglio ospitaliere circa la nomina dei medici.

E' noto come per la formazione del nuovo organico tutto il personale medico veniva messo in disponibilità e quindi aperto il concorso.

Qui si vociferava che il consiglio avrebbe escluso dalle nuove nomine i medici non appartenenti al partito democratico; e così fu: dalle nuove nomine vennero esclusi il dott. Locai cav. Girolamo, il prof. Cornaro Lodovico ed il dott. Bruni Felice, nel mentre veniva nominato medico primario il dott. Bonuzzi, primo medico direttore.

Ora il pubblico è indignato contro un atto di sì palese partigianeria ed ingiustizia. Da 25 anni il dott. Locai prestava servizio lodevole ed intelligente presso il nostro ospitale come medico primario, e pure come primario da più anni serviva il dottor Bruni. Il professore Cornaro, assunto in servizio da dieci anni or sono, si era acquistata la stima e la gratitudine della cittadinanza veronese a cui aveva dato, quale chirurgo, le più luminose prove di valentìa e di amore per la scienza, eseguendo sempre con successo le operazioni più difficili ed arrischiate.

Questi tre signori ebbero il grave torto di non inchinarsi ossequenti a quella democrazia che a Verona vuole imporsi a tutto e a tutti, compiendo anche, ove occorra, atti che fanno a pugni col buon senso e la giustizia.

Verona è stanca di questo andamento di cose e speriamo non tarderà a scuotere il giogo che l'opprime. I nostri padroni democratici hanno già date luminose prove della loro capacità nell'amministrazione della cosa pubblica — informino il riscatto del canale industriale, la questione della società del gas, la costruzione della caserma delle guardie doganali, per le quali cose si sprecarono centinaia di migliaia di lire, che, come il solito, il buon pantalone paga.

E come si può pretendere che il Consiglio ospitaliero possa agir bene quando la carica di presidente è coperta da un ing. Sulei Camillo, che fu nominato a tale onorifico incarico in compenso dei servigi prestati al partito democratico?

Stupisce veramente che la popolazione tolleri simili fatti e non sappia dare a questi signori il compenso che essi meritano.

***

(*N. P.*) La questione dei medici dell'Ospitale ingrossa. Il Comitato medico veronese convocato iersera in numerosa adunanza ha emesso una dignitosa protesta contro il trattamento incredibile usato ai titolari attuali dell'Ospitale.

L'*Arena* d'oggi pubblica una vibratissima lettera del chirurgo dott. Cornaro, il più fieramente sorpreso dall'indegna manovra che gli sostituisce un giovane trentenne appena da un anno medico condotto a Monselice.

Cronachetta padovana

Padova, 8 novembre

Caso a parte. — Il *Secolo* ha da Padova questa notizia:

« Al professore Ruggiero Panebianco, titolare della cattedra di mineralogia in questa Università, venne tolto l'incarico del corso speciale per gli studenti d'ingegneria, che egli aveva da più anni.

Il motivo confessato è ragione d'economia: la ragione palese è l'essere stato il prof. Panebianco il fondatore della disciolta Lega socialista.

Fra i molti incarichi universitari, quello della mineralogia fu l'unico soppresso.

Così mentre Baccelli prepara il disegno di legge sull'autonomia delle Università, Crispi vi entra. »

La notizia è vera — il commento inesatto e non sarà ozioso rilevarlo in questi tempi di auto-vittime innocenti.

Il Consiglio superiore dell'I. P. aveva deciso — da varii mesi — la soppressione del soprassoldo a tutti quei professori d'Università che insegnavano per incarico a parte delle materie già loro affidate per l'insegnamento ordinario.

Naturalmente molti professori si trovarono nelle condizioni del sig. Panebianco — e tutti subirono sorte uguale.

E Crispi, la Lega Padovana ed anche il signor Panebianco potevano essere lasciati tranquilli.

Disgrazie. — A S. Giorgio delle Pertiche annegò, accidentalmente, in un fossato, il bambino Antonio Stramm di anni due. La madre venne denunciata all'autorità per mancata vigilanza.

— Ad Ospedaletto Euganeo la bambina Emma Perco di anni uno, annegò miseramente entro un mastello d'acqua posto nel cortile di casa sua.

— A Carturolo, dalle acque del Brenta, venne pescato il cadavere di uno sconosciuto, in istato di putrefazione avanzata. Si fanno attive indagini per identificarlo.

Cronachetta friulana

Udine, 8 novembre

(*P. e.*) *Feste militari* — Come vi annunziai, lunedì 12 corrente il 26° reggimento fanteria qui di stanza festeggierà il 34° anniversario del fatto d'arme di Gaeta, nel quale il reggimento si distinse meritandosi la medaglia al valor militare di cui ora ne è fregiata la bandiera. Ecco il programma dell'attraentissima festa: ore 5.30 sveglia con musica. Batteria di fucili sparati salve. Ore 7, distribuzione del Ricordo cromolitografico del fatto d'arme a tutti i soldati. Ore 8.30 discorso d'occasione pronunziato dal sig. colonnello nel grande salone del Castello davanti a tutto il reggimento. Ore 10.45 parata in quartiere. Dalle 2 alle 5 p. gare ginnastiche e di scherma, giuochi, cuccagna, lotteria e musica nel piazzale del Castello. Ore 5.30 pranzo dei caporali e soldati nel caserma. Ore 8 pranzo degli ufficiali e sottufficiali. Ore 10 ritirata con musica e trombettieri. Salve di fanteria. Illuminazione elettrica del Castello.

I signori ufficiali del 26°, con quella cortesia che li distingue, hanno diramato numerosi inviti alla simpatica festa.

Furto audace — Il 3 del corrente in Travagliè di pieno giorno mediante scalata, ed aperta cassetta di due tizi pregiudicati, vennero rubati da un cassettone 1290 fiorini austriaci in banconote. Il danneggiato è certo G. Batt. Redaro. Egli denunciò il furto sofferto ed i sospetti sui due tizi. L'autorità indaga.

E' tempo di finirla

Il *Fiorone del Palazz*, giornale settimanale e sedicente udinese, sedicente umoristico, pubblica nel suo ultimo numero un certo articolino che mi riguarda. Secondo quel signore, che non è altri se non il troppo noto direttore della *Patria del Friuli*, le mie corrispondenze avrebbero l'unico scopo di battere la gran cassa in favore della *Gazzetta*.

Capisco che alla *Patria* ciò possa dolere, ma questa non è una ragione per rompere le scatole a un gentiluomo il quale, *quando vento spira, nota*. Ed il vento, caro Giussani, è in questo caso, costantemente giovanile, non senile!

JOHN NEPLUCHO.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 8 novembre.

(*c. l.*) *Ricorso contro la Commissione elettorale.* In questi giorni è stato presentato alla Commissione Comunale un ricorso di alcuni ricoverati dell'Istituto De Proti contro la decisione che li eliminava d'ambo le liste, perchè i ricoverati sarebbero contemplati dall'art. 30 della legge che esclude gli elettori che sono a carico della pubblica beneficenza.

L'Istituto De Proti infatti si mantiene con rendite proprie amministrate dalla [illegible] Congregazione di Carità e non è da confondersi con altri istituti di beneficenza in parte sostenuti anche dal Comune.

Bollettino sanitario. Nel mese di ottobre furono denunciati al Municipio da nove medici i seguenti casi: morbillo 29, scarlattina 18, difterite 4, febbre puerperale due, febbre tifoidea (dotiftifo) 12.

Banda Cittadina. Finito il mese di vacanza, domenica la banda cittadina ripiglierà i suoi concerti in Campo Marzo.

Rovigo, 8 novembre — *Conferenza* — Domenica, 11 corr., in una sala dell'Accademia dei Concordi, Saturno De Scotti terrà una conferenza sul tema *La bugia*. Il ricavato del biglietto d'ingresso, che sarà mitissimo, andrà a beneficio dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato.

Concadirame (Rovigo). — *Furto qualificato.* — L'altra notte, ignoti ladri, mediante scalata, ruppero la serratura della porta della stanza di Ascorsi Girolamo ed ivi penetrati involarono in danno di costui un quintale di canape del valore di L. 70 circa. Mancano gli indizii ai rr. carabinieri che però stanno facendo accurate indagini.

Monselice, 8 novembre — *Elezione.* — (*y*) L'egregio nostro chirurgo signor Guido Turazza, fu ieri nominato chirurgo primario all'ospitale di Verona. Tale notizia, non appena divulgatasi in città, produsse nell'animo dei Monselicensi tutti vivissimo dispiacere, sapendo di perdere un operatore valentissimo, un uomo che negli undici anni circa che rimase tra noi, aveva saputo acquistarsi le generali simpatie del paese.

Auguriamo che nella sua nuova dimora egli possa trovare quelle soddisfazioni che meritano la sua non comune coltura, l'onestà e la schiettezza del suo carattere e la bontà del cuore che qui lo resero caro a tutti. Noi intanto serberemo di lui sempre grata memoria.

— L'egregio medico-chirurgo Umberto Toffoletto assistente in codesto civico Ospitale dell'illustre prof. Vigna, dal quale è tenuto in forte estimazione, trovandosi in vacanza presso la famiglia, ed essendo cultore appassionato nel maneggio del ferro anatomico fece in questo nostro Ospitale varie operazioni delle quali alcune di grave importanza e difficoltà con esito sempre felicissimo. Una brillantissima carriera certo in lui non fallirà.

Marostica, 6 novembre — *Cose di Municipio* — Oggi in questo Municipio vi fu seduta della nostra Giunta e di rappresentanti i Comuni di Distretto per la vecchia lite della pretura e delle carceri allo scopo di convenire ad un accomodamento. Assistevano anche tutti i consiglieri provinciali, che avevano assunta l'iniziativa di una proposta. Dopo maturo esame l'accordo fu unanime completo e sincero, e vennero gettate le basi di una transazione, che senza dubbio sarà accettata da tutti i Consigli comunali del distretto, tanto si presenta ragionevole ed equa.

Este, 8 novembre — *Saggio annuale di ginnastica e scherma* — (*Elpide*) Ieri sera nella palestra seguì l'annuale saggio di ginnastica e scherma. I soci presenti ebbero campo di apprezzare quei passi rapidi abbia in poco tempo di sua nuova organizzazione fatto la Società ginnastica. Congratulazioni sincere e meritate si ebbero il presidente signor Fanzo Bortignon ed i bravi maestri Gogliardo Federico e Menegolini Pietro.

Le squadre dei bravi allievi, furono ammiratissime per la disciplina, per la precisione delle evoluzioni ed esercizii, e per la eleganza di esecuzione. Noi diciamo dal cuore bravi; ricordi a nuova vita a voi è affidato di raggiungere ancora quel posto eminente che sempre la Società ginnastica estense ha saputo mantenere.

Montagnana, 7 — Mi è caro rendere di pubblica ragione come alla Società operaia nostra, così valida mente amministrata sempre — prima dalla vecchia presidenza Domeneghetti, Baruffaldi, Moro, e ora dalla nuova Martellato, Rolandi, Ambrosi — sia stato conferito il diploma d'onore e la grande medaglia d'argento alla Esposizione di Milano nelle mostre internazionali. Il signor Braggion Cornelio, nostro concittadino carissimo, da molti anni a Milano, cassiere allo stabilimento Miliani, e rappresentante la Società stessa alla Esposizione, scrive una lettera che elogia il Consiglio di amministrazione intera per il significato della onorificenza conseguita.

Medoone di Livenza. — Ci scrivono in data 7:

Il bambino Basso Giovanni di circa 2 anni figlio di contadini di qui, stamane lasciato solo per pochi minuti in cucina si avvicinò al focolare; il fuoco appiccatosi alle sue vesti ed in un attimo il misero rimase preda delle fiamme. Alle grida disperate del poverino accorse prontamente la madre, ma non valsero le sue [illegible] perchè le ustioni furono talmente gravi che poche [illegible] dopo spirava fra spasimi atroci.

— Sabato p. p. il bovariante Passa Gaetano della vicina Pasiano col proprio figlio era di ritorno dal mercato di Pordenone. Il cavallo che li conduceva, impennatosi ad un tratto, si dava a precipitosa fuga; il padre, vista la mala parata, sbalzava dal veicolo, battendo il capo sopra un mucchio di ghiaja riportando contusioni sì gravi che ieri cessava di vivere. Era sulla sessantina, e la sua miseranda fine fu sentita con dolore dall'intero paese.

NECROLOGIO

A Napoli è morto il cav. Rampini Boncore, procuratore del Re — A Napoli il march. Luigi Vernolo duca di Cogliè — A Alessandria il tenente-colonnello a riposo cav. Scala — A Milano Edoardo Gisler, capotecnico delle Tramvie.

***

A Parigi è morta la signora Boris Hermann, attrice del Teatro della Porte Saint-Martin — A Londra sir Daniel Adolphe Lange che prese parte come ingegnere al taglio di Suez — A Parigi il botanico Duchartre, membro dell'Accademia di scienze.

SPORT

Le corse al galoppo di ieri a Treviso
Le corse di domenica
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Treviso 8, ore 9 p.

(*F.*) Nonostante la bella giornata, il concorso di gente fu inferiore a quello dei giorni passati. Tuttavia si nota un numero rilevante di signore e di ricchi equipaggi. Nel prato suona la banda del Pio Istituto Turazza.

Alle ore 2 1|2 ha luogo la prima corsa (p'ana) — premio S. M. del Rovere — distanza m. 2500. Corrono: *Folletto* del sig. Enea Gallina di Torino, montato dal tenente Ferrari; *Andronica* del tenente Martignoni; *Araldo*, del cap. Bonacossi; *Cladys*, del ten. Dominici. Giungono in quest'ordine dopo una gara animata ed interessante.

Ha luogo poi la seconda corsa; *steeple-chase-militare* — premio L. 300; distanza m. 3500. Corrono soltanto *Don Giovanni* del ten. Vaterino e *Aldo* del ten. Montalto.

La corsa riesce poco interessante perchè *Aldo*, montato dal capitano Guiccioli, si rifiuta al salto di parecchi ostacoli, cosicchè *Don Giovanni* vince senza alcuna gara.

Per terza corsa si ha un match di L. 1000, distanza m. 2000, tra *Will Gaston*, del ten. Martignoni e *Bellita* del ten. Airoldi. Dopo una gara brillante, giunge primo *Will Gaston*.

Ultima è la corsa siepi di m. 2500. Corrono: *Cladys*, *Andronica* ed *Araldo*, giungendo in questo ordine.

Il totalizzatore fece buoni affari.

***

Domenica — giorno di S. Martino, avremo le corse di beneficenza. Si correrà il premio *Orchidea*, il premio *Polesinese* ed il premio *Veneto*.

Le iscrizioni fanno prevedere che le gare saranno brillantissime.

La caccia nelle valli
La tratta di lunedì

Pubblichiamo in ritardo — per una deplorevole dimenticanza — queste interessanti notizie venatorie:

Morgana e Ghebo storto — Cacciatori Dute, Veronese, Sabadin, Fusaro; I. 105, II. 83, III. 61, IV. 50 - Totale 299.

Fogheri — Cacciatori: A. Lebreton, L. Cerese, Querini, M. Viglia, Asti; I. 173, II. 89, III. 38, IV. 44, V. 63 - Totale [illegible]

Valle Cavale — Cacciatori: Hohenlohe Fritz, C. Rossi, L. Rossi; I. 85, II. 36, III. 44 - Totale 165.

Val de Bon — Cacciatore: F. De Lotto, 48.

Principale — Cacciatori: Moro, Malaenti, Patti, Pertile, Rosi; I. 31, II. 16, III. 10, IV. 11, V. 6 - Totale 74.

Baranza — Cacciatori: E. Bertolin, Maupoil, C. Gottardi, G. B. Bertolin, D. Gottardi, Meghe; I. 37, II. 22, III. 14, IV. 10, V. 6, VI. 34 - Totale 109.

Zappa — Cacciatori: Oddo Arrigoni, Giametta; I. 42, II. 56 - Totale 100.

Sora — Cacciatori: C. Mingoni, G. Mingoni; I. 32, II. 8 - Totale 40.

Pierimpiè — Cacciatori: Gritti, Gaudio; I. 29, II. 29 - Totale 58.

Sacche — Cacciatore: Guillion; I. 45

Serraglio — Cacciatori: Velo, Motta, Bianchi, Pinton, Bersiato; I. 30, II. 5, III. 3, IV. 12, V. 11 - Totale 61.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 7 — *Farine* 12 marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 40,75 — Per dic. 40.90 — Pei 4 mesi primi 41.30 — A 4 mesi da marzo 41.60.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corr. fr. 32.75 — Per dic. 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.50 — Pei 4 primi 34.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 26.— — Zucchero raffinato 101.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo. — Disponibile 27.25 — Pel corr. 27.— — Per dicembre 28.12 — A 4 mesi da marzo 28.75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 17.90 — per dicembre 17.90 — A 4 mesi da marzo 18.— — Pei 4 mesi primi 18.25.

Anversa 8 — *Frumenti* — Mercato calmo — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 1|2 — Pei 3 mesi primi 12 1|2.

Brema 8 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.90.

Magdeburgo 8 — Zucch. barbabietole — 9.67 — Mercato calmo.

Marsiglia 8 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.l. 925 — Vendite della giornata 4000 — Vendita a consegnare q.l 1000

Ghirka Alexandroff f. 9.75 ordinario.
» » f. 12 superiore.
Duro Tunisi f. 16,12 consegna nov.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Atti della Camera di Commercio

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 novembre a L. 106.90.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 novembre per i dazi non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 107.30.

Listini Borse

Venezia 9 novembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 70
» » 5 0/0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	221 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. dei Terr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	131 65	131 75	— —	— —	3
Francia	106 65	106 85	— —	— —	2 1/2
Belgio	106 60	106 80	— —	— —	3
Londra	26 77	26 83	26 61	26 69	2
Svizzera	106 65	106 85	— —	— —	4
Austria	215 1/2	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	215 3/4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0. Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi. Cassa di Risparmio 4 1/2 0/0.

Roma 8

Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	— —
Rendita per fine	90 60	Azioni S. Acqua Pia	1135 —
Banca generale	40 —	Azioni S. immobiliare	29 —
Credito mobiliare	— —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 8

Rendita ital. 5 0/0	90 85
Azioni Banca d'Italia	764 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	649 —
Ferrovie mediterranee	500 —
Navigazione generale	303 —
Banca Generale	40 —
Raffineria Zuccheri	171 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	106 85
» » Londra	26 84
» Germania	131 70

Milano 8

Rendita ital. cont.	90 72
Rendita fine	90 87
Azioni Mediterranee	500 —
Banca Generale	40 —
Lanificio Rossi	1260 —
Cotonificio Cantoni	301 —
Navigaz. generale	304 —
Raffineria Zuccheri	171 —
Sovvenzioni	6 —
Società Veneta	24 —
Obbligaz. Meridion.	2-5 —
Obbligaz. nuove 3 0/0	275 —
Francia a vista	106 75
Londra a 3 mesi	26 68
Berlino a vista	131 75

Vienna 8

Rend. in carta	99 95
» in argento	99 90
» in oro	124 35
» in corone	99 65
Az. della Banca	1045 —
» Stab. di cred.	391 25
Londra	124 40
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 91

Berlino

Azioni Credit.	323 75
Cambio Vienna	163 39
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	102 35
Rendita italiana	84 7/8

Berlino 8

Mobiliare	215 60
Austriache	— —
Lombarde	44 60
Rendita italiana	84 20

Parigi Chiusura

	7	8
Rend. fr. 3 %	100 65	100 67
Id. 3 % perp.	102 65	102 72
Id. 4 1/2 fine	107 67	107 75
Id. ital. 5 %	85 20	85 25
Camb. s. Lond.	25 13	25 13
Consol. ingl.	102 1/4	102 37
Obblig. Lomb.	340 50	341 25
Cambio Italia	6 1/2	6 1/2
Rend. turca	25 90	25 87
Banca Parigi	716 —	715 —
Tunis. nuove	501 50	500 —
Egiziane 4 %	515 62	515 —
Rendita ung.	101 03	100 93
Rend. spag. est.	72 26	72 47
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	676 25	666 56
Cred. Fond.	915 —	923 —
Az. Suez	2957 —	2962 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	122 75	120 37
Ferr. mer.	612 —	607 —
Prest. russo	87 85	87 90
Id. porteg.	25 1/4	25 1/4

Firenze 8

Rendita per fine	90 85 —
Cambio Londra	26 71 —
» Francia	106 85 —
Ferrovie merid.	649 — —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	750 — —

Torino 8

Rendita contanti	90 70
Rendita fine	90 85
Azioni ferrovie medit.	499 —
Azioni ferrovie merid.	649 —
Credito mobiliare	106 —
Banca d'Italia	766 —
Banca di Torino	158 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	106 82
Cambio 3 mesi s. Londra	26 55

Londra 7

Inglese	102 5/16
Italiano	84 3/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII — Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,18 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 78,76 — pel futuro 78,91 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 74,49 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 74,61 pel futuro 76.06

CEREALI — Nuova York 7 — Frumento rosso D. 57 5/8 — Granoturco D. 0.53 — Farina extrastate da 2,05 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/4.

COLONIALI — Nuova York 7 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. 16 5/8 — Caffè Rio good 13 65 — Zucchero moscabado N. 12 3 —, — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 7 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, deboie — raffinati, idem — in pani, pesante — cristallizzati debole.

PETROLI — Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 5.10 — **Nuova York 7** — Petrolio Standard White C. 5,15.

Mercati

GRANI

Padova 8 — Mercato sostenuto da parte dei venditori, i compratori però non volere addattarsi alle loro pretese e quindi mercato di pochi affari anche causa le poche robe in vendita.

Frumento fino da L. 17,— a 17,90 — id. mercantile da 16.50 a 16,75 — granone nostrano da 14.10 a 14,25 — idem pignoletto da 14,75 a 15,25. — Avena nulla.

Verona 8 novembre — Mercato del grano: sostenuto.

Frumento fino da 18,25 a 18,— — buono mercantile da 17,75 a 17,25 — basso da 17,— a 16,50 — Grano turco pignoletto da 15,25 a 15,— — nostrano colorito da 15,— a 14,50 — basso da 14,25 a 14,— — Segala da 13,— a 12,50 — Avena da 14,25 a 13,75 — Risone nostrano da 17,50 a 17,— — bertone da 18,— a 16,— — giapponese riprodotto da 16,50 a 16,— — Riso Lorellone da 34,50 a 33,50 — fioretto da 31,50 a 32,— — mercantile da 30,— a 29,50 — basso da 27,50 a 27,— — cascame mezzo riso da 20,— a 19, — risetta da 13,50 a 13,— — giavone da 13, a 12,50.

SETE

Lione 7 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

Oggi passarono alla condizione.

Organzini	B 14	B 26	B 40	Cg. 3520
Trame	» 9	» 30	» 39	» 2806
Greggie	» 39	» 69	» 108	» 5268
Pesate	» 5	» 102	» 107	» 5261
Totali	B 67	B 227	B 294	Cg. 19075

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 7 novembre, N. 261, contiene: Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Comacchio (Ferrara), e nomina un commissario straordinario — Rettifiche d'intestazioni — Notificazione — Concorsi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Fratelecchi Alfonso, pantofole, Milano — Molinari Pio, manifatture, Bologna — Numerosi fratelli, Occhiobello, merceria, Rovigo — Randazzi Pietro, sartoria, Roma — Stinco Paolo, Positano, Salerno — Truccillo Matteo, sartoria, Salerno — Verdona Francesco, Gavi, tessuti, Novi Ligure.

Moratorie

Catti Salvatore, manifatture, Firenze — Società anonim. ferrovia S. Ellero-Saltino, Firenze.

Collaudo e richiesta di crediti

Coloro che vantassero crediti verso l'appaltatore dei lavori di costruzione del fabbricato scolastico di Villa del Ferro, dovranno presentare domanda all'Ufficio municipale di S. Germano dei Berici non più tardi del 30 novembre corrente. (F. P. N. 44 di Vicenza

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Ultime partenze Novembre 1894

Linea IX. (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo partenza giorno 20.

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Peloro partenza giorno 11 — Simeto il 18 — Selinunte il 25.

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Simeto partenza giorno 14 — Selinunte il 21 — Sumatra il 28.

Linea XXIII-XXIV. (Ponente)

Piroscafo Imera partenza giorno 13 — Tirso il 20 — Malabar il 27

Eredità

L'eredità di Graziola Pietro fu Giovanni, venne accettata da Lomi Taddeo di Francesco di Breganze quale tutore e rappresentante i minori Graziola Luciana, Luigia ed Elisa e Giovanni fratelli del predetto Graziola Pietro. (F. P. N. 41 di Vicenza).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		5,15	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		6,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,25	O. Verona		9,11
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6 45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21 [illegible]
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,53
D. Firenze Roma	2,25	14,25	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,[illegible]	16,25	M. Bologna	5,20	17 2[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,3[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6 55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14 [illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso Tram)	7, 5	19,25
M. Ud.-Trest.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,[illegible]
M. » » »	10,30	22,30	D. Vien-Pont.-Ud.	11,[illegible]	23 [illegible]
O. Portogr. Casarsa		6,40	O. Casarsa Portogr.		8,5
O. Portogr. Casarsa		10,44	O. Casarsa Portogr.		12 45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22 0

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8 25 11,5 16,51 20,12 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,46 13,14 16.37 20,03 22,03.

Venezia-Chioggia

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 14 Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 14 15

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,20 8 9,30 11,— 12,20 14,— 15,30 17,—.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6 alle 20,15.

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894 | Sabato 10 Novembre | N. 311

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Il processo di Renaudo
L'interessante deposizione dell'imputato
I testimonii

Roma 9, ore 9.10 p.

Oggi davanti il Tribunale militare si discusse il processo del soldato Renaudo del 27° artiglieria, che nel campo di Bracciano una mattina tirò una fucilata contro il caporale Sorice e lo ferì mortalmente, poi tentò di suicidarsi e guarì, mentre il caporale il ventesimo giorno dopo moriva, perdonando al suo uccisore e rifiutando di querelarsi.

Folla enorme assiste all'udienza. Presiede il colonnello Porporati. Sono difensori l'avvocato Mireaghi e il tenente Boriani del 12° bersaglieri.

Renaudo, interrogato sulle generalità, risponde con voce ferma e chiara.

L'imputazione è di insubordinazione con vie di fatto, costituenti omicidio con premeditazione. L'atto di accusa narra che una sera Renaudo prese dalle lavandaie dei panni non suoi, pagando la lavatura. Riferita la cosa al caporale Sorice, questi rimproverò Renaudo, dicendo che il giorno seguente avrebbe fatto rapporto al furiere. Quindi il proposito omicida.

Renaudo narra che, quantunque affezionato a Sorice, questi lo trattava duramente. Ero — dice — bersaglio dei frizzi dei compagni. Un giorno mio padre mi scrisse di aver piantato granone. Mostrai la lettera ad un compagno. Tutti mi chiamarono *Granone*. Un altro giorno dissero che mio padre aveva rubato un asino e lo chiamavano *Ruba-ciucci*. Simularono un tribunale e mi condannarono a venticinque anni di carcere. Poi risero.

Presidente: — Il caporale Sorice era nel tribunale?

Renaudo: — No! Sorice era molto severo verso di me. Sempre mi puniva. Io per mitigarlo gli facevo dei servizi.

Racconta il fatto. La lavandaia voleva darmi degli abiti lavati, dicendoli miei. Io rifiutai. Insisteva dicendoli miei. I compagni mi dissero: « Prendili prendili! » Li presi per restituirli. Tutti allora si misero a gridare: « Ladro d'abiti! Ladro! Ladro! Faremo il processo! » Il caporale Sorice mi rimproverò. Mi disse che mi avrebbe lasciato un ricordo della vita militare. Ebbi paura. Mi coricai vestito. Alle tre e mezzo del mattino mi svegliai con un tremito. Volevo uccidermi per sfuggire alle persecuzioni del caporale e dei compagni. Prima però volli uccidere il Sorice. Mi alzai, caricai il moschetto e sparai nella direzione del letto di Sorice. Fuggii. Mi sparai un colpo al cuore.

Presidente: — Ma i compagni vi volevano bene, scherzavano; voi partecipavate agli scherzi. Sorice vi dava anche il suo rancio. Non insultate alla memoria di un infelice!

Renaudo tace.

Il Presidente esclude i rancori fra Sorice e Renaudo. Esclude che Renaudo fosse oggetto di persecuzioni dei compagni. Riconosce che Renaudo aveva ottima condotta.

Incomincia l'audizione dei testi. Generalmente i testimoni depongono che Sorice avea carattere mite, buono e onesto. Anche Renaudo è di buona indole.

Domani la continuazione del processo.

La famiglia Crispi

Roma 9, ore 10.40 p.

L'on. Crispi è quasi interamente guarito, non è però uscito di casa, ma ha ricevuto molte visite.

La famiglia Crispi tornerà a Roma alla metà del mese. Il matrimonio della signorina col principe di Linguaglossa si farà durante le feste natalizie.

[illegible]

L'*Agenzia Italiana* di iersera dice che qualche amico di Giolitti in questi giorni fece apertura con amici di Zanardelli per intendersi su vari punti per un'azione comune alla Camera. Si sarebbero stabiliti i punti principali dell'accordo.

In favore dell'Istria

Domani gli studenti universitarii si riuniranno per una manifestazione in favore degli italiani in Istria.

Niente conclave... a Venezia!

Riportatovi l'altro giorno un brano della *Corrispondenza Verde*, nel quale si accennava a una probabile convocazione del futuro Conclave a Napoli o a Venezia, perchè ne uscisse un Papa propenso a una politica conciliativa verso la Monarchia — e si diceva un gruppo di cardinali essere favorevole al progetto.

Ho voluto sapere quanto di vero vi fosse nella notizia — e un personaggio molto influente in Vaticano mi ha assicurato che nelle parole della *Corrispondenza Verde* non vi è sillaba di vero.

Una riunione degli accusati di sottrazione di documenti

Roma 9, ore 11.15 p.

Il *Messaggero* di stasera dice che due o tre settimane fa in casa di uno dei più intelligenti delegati di pubblica sicurezza favvi una riunione di tutti i funzionari di pubblica sicurezza, accusati di sottrazione di documenti. Alla riunione intervenne Rosano. Si discusse intorno al processo e si stabilì che il giorno seguente i membri dell'adunanza si sarebbero recati a casa di Giolitti per prendere consiglio. Infatti vi si recarono.

Posso garantirvi l'esattezza di questa notizia, aggiungendo che il sistema di difesa degli accusati venne concertato con Giolitti.

La sezione d'accusa per la sottrazione dei documenti oggi ha interrogato Cerbino vice-ispettore di pubblica sicurezza.

Enrico Ferri sotto processo

Venne spiccato mandato di comparizione contro il deputato Enrico Ferri per partecipazione alla Sezione romana della *Lega dei lavoratori*, per cui si procede anche contro l'avv. Lollini, Galantara, Podrecca e altri anarchici.

Una querela di Lollini

L'avvocato Lollini ha presentato querela contro il questore Sironi e i delegati Stroili e Poli e il brigadiere Carbotti per calunnia e falsa testimonianza, essendosi detto in un rapporto della questura sul processo degli anarchici ad Acque Acetose che il Lollini fu quasi partecipe alla fabbricazione della bomba. L'avv. Lollini si è costituito parte civile.

Per chi ha rendita

Il Ministero del Tesoro ha disposto pel pagamento della cedola della rendita consolidato italiano 5 0/0 al portatore e mista scadente il 1. gennaio 95 in tutte le provincie del regno pel 15 [illegible]

Notizie in fascio
La chiamata pel 7 dicembre — Il servizio di Tesoreria — Riforme.

Roma 9, ore 11.55 p.

L'*Italia* di stasera raccoglie la voce che a Montecitorio un gruppo di deputati ha intenzione di interpellare Mocenni per la chiamata del contingente pel 7 dicembre.

— E' probabile che con progetto all'apertura della Camera o con decreto tramutabile in legge si stabilirà il passaggio del servizio di Tesoreria alle Banche di emissione. Sarebbe una notevole economia.

— La ventura settimana si pubblicheranno i decreti per le riforme del personale nel Ministero delle finanze.

Da Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la « Gazzetta di Venezia » e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

NOTERELLE

I radicali alla Camera — Scrive la *Gazzetta di Torino* che il gruppo radicale, nella votazione per l'elezione del presidente della Camera, non voterà con schede bianche, ma per un candidato dell'estrema Sinistra, che sarebbe l'onor. Mussi. Con questa votazione i radicali ribadirebbero la loro alleanza coi legalitari. Il Mussi sarebbe anche candidato alla vice-presidenza. I radicali contano che sul nome dell'onor. Mussi, si raccoglieranno anche i voti degli amici dell'onor. Zanardelli.

L'amnistia — Persona degna di fede riferisce al corrispondente romano della *Gazzetta dell'Emilia* che l'amnistia per i condannati dai tribunali militari è rimandata all'epoca del matrimonio del principe di Napoli, che si dice prossimo.

L'amnistia non comprenderà nè il De Felice, nè alcuni altri capi dei moti siciliani. Solo al Barbato, a quanto pare, sarebbe condonata la pena. Agli altri capi sarebbe invece diminuita.

LA CONDANNA DELL'ON. PRAMPOLINI
Suo effetto sul mandato legislativo

Riferendo la condanna di tre mesi di confino, inflitta all'onorevole Prampolini dal Tribunale di Reggio Emilia, per la parte presa alle disciolte Associazioni sovversive, vi ha chi afferma che essa non può distruggere il mandato legislativo, e che, aperta una nuova sessione, niente può impedire all'imputato di riprendere il suo ufficio di deputato.

Questa opinione sembra affatto contestabile. Se alla riapertura della nuova sessione la condanna dell'on. Prampolini sarà passata in cosa giudicata ed egli si troverà a scontare la pena, non potrà riprendere l'esercizio del suo ufficio di deputato, finchè la pena non sia scontata tutta o non gli sia altrimenti condonata.

La questione è stata già fatta in Italia e risolta in questo senso.

IL LUTTO MOSCOVITA
(Per dispaccio alla Gazzetta)

La diagnosi — L'autopsia

Pietroburgo 9, ore 6.10 p.

Il *Messaggero del Governo* pubblica la diagnosi che i dottori Leyden, Sacharjin, Hirsch, Popoff, e Weljaminoff fecero della malattia in seguito alla quale soccombette lo Czar Alessandro. La malattia era nefrite cronica interstiziale con affezione consecutiva del cuore e del sistema vasale ed infarto emorragico del polmone sinistro con infiammazione consecutiva di questo.

Lo stesso giornale pubblica il reperto anatomo-patologico dell'autopsia del corpo di Alessandro fatta da cinque anatomi russi. Tale reperto dice che l'Imperatore morì d'apoplessia cardiaca con degenerazione di muscoli del cuore, ipertrofia e nefrite interstiziale (atrofia granulosa dei reni).

La salma di Alessandro in mare

Livadia 9, ore 7.30 a.

Il trasporto della salma di Alessandro a bordo dell'incrociatore *Pamjat Merkurya* si fece iermattina. Il tempo era bello. Secondo il cerimoniale prestabilito, alle 7 ant. si adunarono nella chiesa bizantina la Corte, i dignitari, le deputazioni. Si celebrò una funzione funebre durante la quale è arrivata la famiglia imperiale. Lo Czar e i granduchi quindi presero la cassa mortuaria e la portarono sul carro funebre, che la trasportò a Yalta. Dopo il carro venivano lo Czar e la Czarina, i principi di Galles, lo czarevitch e altri principi col loro seguito. Le truppe aprivano e chiudevano il corteo. Seguivano sei carrozze piene di corone. Altre truppe facevano ala al corteo.

Allorchè la salma di Alessandro è arrivata a bordo, il *Pamjat Merkurya* è partito per Sebastopoli, accompagnato dalla corazzata *Dodici Apostoli* e dal vapore *Orel*.

Yalta 9, ore 8 a.

La salma di Alessandro III fu imbarcata a bordo della *Stella Polare*. I cosacchi e i marinai della *Stella Polare* fecero il trasporto della salma. Seguivano lo Czar e tutti i principi a piedi, la Czarina e le principesse in vettura. La partenza della salma fu salutata dalle salve dei cannoni delle navi e delle batterie in terra.

Una folla immensa, commossa, ha assistito al trasporto e all'imbarco.

Lo sbarco a Belbek

Pietroburgo 9, ore 2.10 p.

Il *Messaggero del Governo* pubblica il seguente telegramma da Belbek presso Sebastopoli datato ieri:

Verso le ore quattro del pomeriggio l'incrociatore *Pamjat Merkurya*, avente a bordo la salma di Alessandro giunse nel golfo meridionale di Sebastopoli. Approdò alla banchina della ferrovia. Contemporaneamente giunsero lo Czar e la Czarina Alessandra Feodorowna, lo Czarevitch, i Granduchi Michele, Alessio, la Granduchessa Xenia col marito, la Granduchessa Olga.

Dopo una breve preghiera la salma di Alessandro fu trasportata sul vagone funebre. Il treno funebre è partito col seguito, indi dal secondo treno imperiale lo Czarevitch ha accompagnato la salma soltanto fino a Sebastopoli, partendo quindi a bordo dell'*Orel* diretto al Caucaso.

In viaggio per Mosca

Sebastopoli 9, ore 9 p.

L'incrociatore *Pamjat Merkurya* con a bordo la salma di Alessandro arrivò nel pomeriggio, salutato dalle salve delle navi da guerra trovantisi in baia. La banchina, alla quale è approdato l'incrociatore *Pamjat Merkurya* era decorata. Riunitosi il clero, si celebrò la messa funebre. Poscia la cassa mortuaria fra salve d'artiglieria fu portata a braccia e trasportata nel vagone funebre del treno speciale che deve condurla a Mosca.

A Mosca e a Borki
Urto di treni

Mosca 9, ore 10.20 a.

Un padiglione speciale fu preparato per l'arrivo della salma di Alessandro, perchè il popolo possa vederla. Dalla ferrovia fino alla cattedrale sono disposti numerosi archi con decorazioni funebri. Si vedono delle decorazioni funebri veramente magnifiche.

Un treno, proveniente dal Sud, urtò col treno proveniente da Pietroburgo. Vi si trovava il procuratore generale del Santo Sinodo Pobiedonoszew, che rimase illeso.

Il treno recante la salma di Alessandro, passando per Borki, si fermerà presso il convento erettovi in memoria dell'attentato del 29 ottobre.

Nella cattedrale dei Ss. Pietro e Paolo

Pietroburgo 9, ore 8.45 a.

Nella cattedrale dei Ss. Pietro e Paolo si continua a lavorare giorno e notte pei funerali di Alessandro. Il pavimento, i muri e le colonne sono coperti di drappi neri. Nel centro della chiesa è collocata una piattaforma coperta di drappo rosso, su cui si erigerà il catafalco. Il catafalco è posto sotto un gran baldacchino di drappo d'oro facente capo alla volta e da cui scendono fino a terra larghe striscie nere listate di ermellino. Il catafalco è circondato da quaranta candelabri.

La tomba di Alessandro è preparata fra i sarcofaghi di Alessandro II e della Czarina Maria Alessandrowna.

La cattedrale dei Ss. Pietro e Paolo, si trova nella fortezza dello stesso nome, sulla Neva. La costruzione, cominciata nel 1714, sotto Pietro il Grande, fu terminata sotto l'Imperatrice Anna Ivanovna, nel 1734.

La chiesa ha la forma di un edificio quadrangolare 64 metri di lunghezza su 30 di larghezza, ed è sormontata da una cupola e da un campanile alto 113 metri. L'estremità piramidale del campanile, coperta di placche dorate, è un'opera notevolissima di arditezza architettonica.

La chiesa possiede parecchie reliquie di santi e oggetti di un grande valore storico: un grande candelabro in avorio e un altro più piccolo, pure in avorio, fatti ambedue da Pietro il Grande; una massa di trofei di guerra, per la maggior parte di bandiere nemiche, fra cui molte turche. Fra queste ultime si trova una bandiera che i marinai russi hanno presa sulla nave ammiraglia turca a Tchesme e che Caterina II ha messa con le proprie mani davanti alla tomba di Pietro il Grande.

La cattedrale della fortezza dei Ss. Pietro e Paolo serve da luogo di sepoltura alla famiglia imperiale russa dopo Pietro I. Le tombe imperiali hanno la forma di sarcofaghi quadrangolari, coperti di panni stoffe in broccato. Sul davanti di ogni sarcofago una tabella in marmo coll'indicazione del nome defunto, della data della sua nascita, della durata suo regno e della data della sua morte.

Il rappresentante italiano

Roma 9, ore 2 p.

Ai funerali dell'Imperatore di Russia il Re sarà rappresentato dal Principe di Napoli, accompagnato da due aiutanti di campo e da un cerimoniere di Corte.

Marocchetti, ambasciatore italiano in Russia, parte per Pietroburgo per aspettarvi il Principe di Napoli ai funerali dello Czar.

Lo Scià — Un banchetto di 25,000 poveri

Pietroburgo 9, ore 8 p.

Lo scià di Persia dedicò allo Czar Alessandro una grande corona d'argento con fiori di porcellana.

In occasione dei funerali di Alessandro, si darà un pranzo a 25,000 poveri.

Nella cattedrale Isacco favvi stamane una funzione religiosa, cui assistettero il Corpo diplomatico e i dignitarii dell'Impero.

Il matrimonio dello Czar — Il granduca Giorgio

Colonia 9, ore 9.50 a.

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: Contrariamente alle notizie dei giornali stranieri, il matrimonio dello Czar con Alice si celebrerà soltanto fra tre mesi.

Il granduca ereditario Giorgio partirà oggi per Abestuman per passarvi l'inverno.

Il medico dello Czar

Berlino 9 — Il professore Leyden, [illegible] dello Czar, riprese oggi il corso delle sue elezioni all'Università dinanzi a numerosissimo uditorio, che lo acclamò entusiasticamente.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

China e Giappone

Shanghai 9, ore 7.40 a.

Il panico regna nella Manciuria. Bande di fuggiaschi giungono continuamente a Nevachwang. Il Governo tenta esigere l'imposta di guerra nella provincia di Hankow, ma la popolazione rifiuta di pagarla.

I giapponesi istituiscono un'amministrazione regolare nella provincia chinese di Antong, che li accoglie favorevolmente.

Londra 9, ore 10 a.

Assicurasi che la domanda della China riguardo l'intervento delle potenze estere per porre fine alla guerra chino-giapponese si sottoporrà all'odierno Consiglio dei ministri. Credesi che Rosebery farà delle dichiarazioni nel discorso di Guildhall.

Shanghai 9, ore 6 p.

Notizie dalla Manciuria recano che le truppe chinesi si ritirarono sulle montagne, dove soffrono la fame e il freddo.

Le truppe giapponesi si sono accampate a metà strada fra Wi-ju e Mukden, senza inseguire i chinesi.

La nevralgia facciale di Bismarck

Berlino 9, ore 8.10 a.

Il principe Bismarck soffre di nevralgici dolori al viso. I dolori diminuiscono un poco bevendo una piccola quantità di vino forte e masticando vivande dure.

Il ritorno del principe Bismarck a Friedrichsruhe avrà luogo domani.

Boeglin — Romani — Dreyfus

Parigi 9, ore 9.25 a.

Il *Figaro* pubblica un articolo di monsignor Boeglin, il pubblicista francese che era alla testa del *Moniteur de Rome*. Egli narra come avvenne la sua espulsione da Roma, con violente apostrofi contro Crispi. Il Boeglin annunzia poi solennemente la prossima liberazione dell'Italia per mezzo del Papa *(Già!)*

L'*Intransigeant* dice che il capitano francese Romani, ora sotto processo per spionaggio, sarebbe stato denunziato dal capitano israelita Dreyfus, accusato di alto tradimento.

Nell'arsenale di Briançon

Briançon 9, ore 3.40 p.

Individui, rimasti sconosciuti, si introdussero la scorsa notte nell'arsenale militare per tentare di darvi fuoco. Essendo stati sorpresi, fuggirono sparando due colpi di rivoltella.

Ministero tedesco

Potsdam 9, ore 8 p.

L'Imperatore ha ricevuto stamane il barone Hammerstein Loxten, capo dell'amministrazione autonoma della provincia di Hannover. Ritiensi che Hammerstein Loxten sarà il successore del ministro di agricoltura Heyden.

Il tribunale misto in Egitto

Cairo 9. — Pramiâcon, giudice francese, fu rieletto presidente del tribunale misto.

Uno spaventoso delitto a Zurigo
Una bambina sgozzata!

Il 3 corrente verso le ore 6 di sera, i coniugi B., dimoranti a Zurigo, nella Brunngasse n. 3, mandavano la loro ragazzina di 4 anni in una bottega di fronte a prendere un colletto da camicia. Dopo un quarto d'ora, non vedendo ritornare la ragazza, il padre andò a cercarla. Gli si disse che la piccina da un pezzo era partita. Per quanto però il padre cercasse, la bambina non si rinvenne e quindi ne venne dato avviso alla polizia, la quale segnalò telefonicamente la ragazza smarrita a tutte le stazioni; ia veruna di esse se ne trovò traccia.

Mercoledì, un abitante della Kunstlergutgasse rinveniva su di una strada un involto, e quando lo aperse, vi trovò raccapricciando il cadavere mutilato di una bambina. Il ventre era aperto. Nella sala anatomica, ove venne immediatamente trasportato il cadaverino, fu pure chiamato il B., il quale riconobbe subito la propria figlia. Alcuni dei dintorni della villa dichiararono aver veduto la sera precedente, fra le 7 e le 8 ore, un uomo con un involto sotto il braccio passare per la strada privata della villa.

Del delinquente, però, non si ha alcuna traccia. Il delitto non venne commesso nel luogo stesso dove si trovò il cadavere.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Baccelli in giro

Genova 9, ore 12.20 p.

E' arrivato il ministro Baccelli, ricevuto dalle autorità. Dopo aver visitato l'università, ripartirà per [illegible]

[illegible]

Torino 9, ore 5.40 p.

Le principesse Clotilde e Letizia, il duca d'Aosta, i conti di Torino e Salemi, il principe Vittorio Napoleone si recarono stamane a Superga per una messa funebre. Letizia è oggi ripartita per Monza.

[illegible]
Il banchetto a Torino a Baccelli
Il « Cristo » di Bovio — Cremonchetto

Torino 9, ore 10.15 p.

(Zaccaro). La scorsa estate il Tribunale di Susa condannò a 3 mesi di carcere il giovane padovano dottore Aroldo Norlenghi perchè distribuiva a Cesana degli opuscoli socialistici e faceva discorsi in mezzo a quelle plebi, incitando all'odio fra le classi sociali in modo particolare alla Società. Ed essendosi il Norlenghi appellato contro questa sentenza, la nostra Corte d'Appello ieri la confermava pienamente, malgrado la bella difesa dell'onorevole Palberti.

— La commissione delle liste elettorali amministrative ha compiuto il suo lavoro. Dei 32.150 elettori vecchi ben 16,378 *non chiesero la iscrizione!* — Però la Commissione constatò che per 4.320 esse. Il iscriverà d'ufficio. Il totale dei cittadini che domandarono d'essere iscritti fu di 13.874.

— Il solenne banchetto che professori universitari e di altre scuole e dottori offriranno al ministro Baccelli avrà luogo domenica alle 7 all'*Hôtel Europe*.

Stamane all'Università ebbe luogo la riunione del Comitato presieduto dal rettore comm. Mattirolo.

— V'è attesa immensa pel *Cristo* e *Parisina* di Bovio, che forse lunedì e martedì darà Zacconi all'Alfieri.

— Da Cavour giunse oggi notizia che colà ieri si appiccò ad un pergolato certo Strua, carreggiatore — e da Cuneo la novella che in Sampeire si appiccò una pazza, certa Maria Martin.

Anarchici condannati

Ravenna 9, ore 7.50 p.

Il tribunale con sentenza odierna ha condannato Zoli Giuseppe, De Lorenzo Luigi, Vassuri Amilio, Nocella Antonio e Manghi Pio, capi di associazioni anarchiche disciolte nell'agosto scorso a Villetempane, Santostefano e a Borgocarrale a un anno e dieci mesi di reclusione, due anni di vigilanza speciale, alla multa e alle spese, per reato di associazione a delinquere.

Stritolato dal treno

Mortara 9, ore 11 a.

Ieri mentre il treno di Vercelli n. 514, entrava in stazione, investì il pulitore Baracca Luigi, di anni 40, stritolandolo.

Una tragedia per imprudenza

Palermo 9, ore 3.10 p.

Ieri sera, mentre nella fabbrica di fuochi artificiali di Giuseppe Fiamia, nella vicina borgata di Bagheria, alcuni operai accudivano alla confezione di bombe di carta, per una favilla sfuggita ad un sigaro, una bomba scoppiò con terribile fracasso, dando anche fuoco alle altre.

Il proprietario della fabbrica ed alcuni operai rimasero gravemente feriti. Certo Andrea Sarco, colpito in pieno petto da una bomba, rimase fulminato. La madre del poverino, sopraggiunta poco dopo avvenuta la catastrofe, visto il cadavere irriconoscibile del figlio, impazziva dal dolore.

Arresto di un disertore divenuto brigante

A Trapani è stato arrestato certo Longo Nicolò, soldato del 4° fanteria, il quale, adescato da certo Fodera Francesco, che gli aveva fatto sperare un prossimo cambiamento di Governo e quindi il condono per quelli che avessero abbandonato l'esercito, approfittando di una licenza disertò, dandosi alla campagna dove, unito a altro malfattore, commise ogni sorta di reati, furti, grassazioni, lettere minatorie. Riuscì a concertare anche un sequestro di persona, che per fortuna fallì.

Una signora in camicia giù dal secondo piano

La signorina Baill Ernestina di 50 anni, in preda ad esaltazione per antica malattia nervosa, voleva buttarsi in camicia dal secondo piano in via Adamo del Pero a Como.

La madre l'afferrò per le braccia, mentre stava penzoloni fuori dal balcone, ma la disgraziata le sfuggì; senonchè, l'essersi la camicia attaccata a d'una tabella sottoposta, attutì la forza della caduta e diede campo al signor Quaroni di afferrare tra le braccia la Baill prima che cadesse a terra.

Un assassinio presso l'altare

Mandano da Noto che, mentre il parroco celebrava la messa, un misterioso individuo av[illegible] grida che serviva messa, est atto [illegible] vibrò un terribile colpo al cuore. La vittima [illegible] riversa, immersa in un lago di sangue. L'assassino fuggì atterrito in sagrestia. La popolazione [illegible] la chiesa emettendo grida di terrore. — L'assassino, compiuto il misfatto, si dileguò.

Un prete che vince 50 mila lire

Il reverendo Benedetti Miglio di Santo Stefano Riva Ligure vinse il premio di cinquantamila lire del Prestito civico genovese 1869. Egli aveva acquistato la cartella vincente 63,818 presso la Banca Casareto nel 1889.

LA SOCIETÀ degli agricoltori italiani

Leggiamo in uno degli ultimi numeri [illegible] di Milano:

Dovuta all'iniziativa del commendatore [illegible], direttore generale dell'agricoltura, sta per [illegible] una « Società di agricoltori italiani ».

La Società sarà foggiata sul tipo della *Royal Agricultural Society of England* e della *Société des agriculteurs de France*. Si terrà nel sereno campo dello studio, della investigazione, dello sperimento, incoraggerà le utili iniziative e le promuoverà, per il progresso agricolo e per il miglioramento delle classi rurali. Sarà assolutamente bandita la politica.

La Società contribuirà pure a promuovere l'educazione agraria del nostro paese. Sarà nella sua indole di trattare, da un punto di vista oggettivo, tutte le questioni di economia, di legislazione e di tecnica agraria. Considererà l'agricoltura non isolatamente, egoisticamente, ma nelle sue attinenze con l'intera vita economica e sociale del paese.

Nella seconda metà di novembre, sotto la presidenza del comm. G. De Vincenzi si radunerà il Comitato promotore della *Società degli agricoltori italiani*.

OGGI IN CIELO
Il passaggio di Mercurio sul Sole

Che la scienza divenga popolare, è una bella cosa; che il pubblico prenda passione per gli avvenimenti celesti, oltre che per i terrestri, è una cosa bellissima. Ma bisognerebbe che i volgarizzatori di scienze non si divertissero a sorprendere la buona fede del pubblico stesso, con notizie incomplete o con annunzi azzardati. Siccome ciò è accaduto recentemente, riguardo a delle osservazioni su Marte, e già comincia a ripetersi per l'imminente passaggio di Mercurio sul Sole, credo opera buona metter le mani avanti, e ristabilire le cose al loro posto.

E' dunque verissimo che sabato il pianeta Mercurio,

a pia istituzione e la città nostra abbiano a figurare degnamente alla Mostra.

Auguriamo che le cure indefesse e intelligenti del sig. Dolcetti siano coronate da felice successo.

Stato Civile del 9 — *Nascite*: Maschi 3 — Femmine 4 — Totale 7.

Decessi: Bozzatto Anna, di anni 88, nubile, già gerente, di Venezia — Pootatti Valerio Caterina, di 86 coniugata, possidente, di Venezia — Carli [illegible] Rosa, d'anni 70, coniugata in seconde nozze, [illegible], di Udine — Pittan Angela, d'anni 30, coniugata, id, di Venezia — Vianello Giovanni, d'anni 73, vedovo, pens. cap. di porto, id. — Mucaretto [illegible], d'anni 53, celibe, barchiaio, di Cavazuccherina — Bortoletto Carlo, d'anni 41, coniugato, [illegible], di Zenson di Piave — Dei Grandi Lorenzo, d'anni 27, celibe, fabbro, di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Per Ridere. — *Avventura amorosa* — Giacometto segue una fanciulla, bella ed elegante, per più d'un'ora. Giunti a casa di lei, la bella fanciulla si volta e in tono amabile, porgendo a Giacometto due centesimi di nichelio, gli sussurra dolcemente:

— Grazie, mio buon amico!

NOTE SIBILLINE
Sciarada

Nega l'un, personale il secondo,
Guai a chi senza tutto è nel mondo.

Spiegazione della sciarada d'ieri: Ancora

CRONACA DEI TEATRI

« El cicisbeo » di A. Sarfatti

Della dolce poesia veneziana — l'armoniosa favella del Gritti, del Buratti, del Pastò, del Nalin — son due ora i cultori valenti: Riccardo Selvatico e Attilio Sarfatti. E questi, con intendimenti del tutto [illegible], la ha altresì innalzata agli onori del palcoscenico con *El minueto* e i monologhi *El cantastorie* e *Centro Gallina*.

Appena fu annunciato che il Sarfatti stava scrivendo un'altra commedia dialettale, in versi, intitolata *El cicisbeo*, sorse viva curiosità nel pubblico — anche il soggetto si presta alla gentilezza, all'umorismo ed è convenientissimo per un dialogo in versi.

Non dubitiamo, e i precedenti ce ne convincono, che il Sarfatti avrà scritto un atto ricco di gentilezza, di [illegible], di umorismo come il pubblico si aspetta. Ma ne giudicheremo stasera dalla platea del Goldoni.

Nella commedia son questi i personaggi:

Nob. Pancrazio, mario de — *F. Benini*
La nob. Marina — *I. Benini Sambo*
Nob. Piero (el cicisbeo) — *A. Mezzetti*
Betta cameriera — *L. Zanon Paladini*
Bortolo barcariol — *A. Seglin*

I nostri cordiali auguri al poeta e ai suoi interpreti.

Prima del *Cicisbeo* si reciterà una farsa — dopo, *Fora del mondo*, di Gallina.

Malibran — Stasera la Compagnia Zago Privato dà un duplice spettacolo: *Povero fiol!* di Monticelli e *Da l'ombra al sol* di Pilotto.

Domani, come dicemmo, due recite.

Concerto Rigon — Domani, alle 3 pom., avrà luogo nelle sale del Ridotto un concerto della violinista signorina Lina Rigon, coadiuvata dalle sorelle Olga e Ida pianiste. — Daremo domattina completo il programma — oggi diciamo che la Lina suonerà musica di Beriot, Mendelssohn, Paganini e Sarasate — e le pianiste, musica di Gomez, Renaud de Vilbac e Weber. Il biglietto d'ingresso, sedia compresa, costa L. 1.50.

« Die Kugel » di Max Nordau. — Al teatro Lessing di Berlino fu data l'altra sera per la prima volta la commedia *Die Kugel* (La palla) di Max Nordau, che ha avuto un successo mediocre.

L'azione si svolge a Berlino all'epoca presente. Il soggetto non è nuovo: si tratta di un giovane ambizioso di bassi natali, che trascina (anche troppo secondo i critici, e con poco divertimento del pubblico) come un galeotto la palla al piede della sua origine plebea.

La solita accusa di plagio — Sardou scrive una commedia e subito qualcuno lo accusa di plagio. Ora si dice che la signora Rousseil, già attrice del Teatro Francese, accusa Sardou di essersi servito di un dramma da lei scritto e consegnatogli fino dall'anno scorso, per le due principali scene della *Gismonda*. Sardou dichiara che le pretese dell'ex attrice sono assurde. Alla Società degli autori il pronunciarsi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1/2 — *Carmen*, opera.
Goldoni — Ore 8 1/2 — *Cicisbeo* — *Fora del mondo*.
Malibran — Ore 8 1/2 — *Da l'ombra al sol*.
Ridotto — Domani, ore 2, grande concerto Lina Rigon.
Caffè orientale — Ore 8 — Concerto Locatelli, tutte le sere.
Minerva — 7 1/2 Gran ballo *Brahma*, e Comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza di ieri)

I VIOLENTI
La vendetta d'un assassino

(1.ª udienza)

Il fatto che riassumo avvenne alle 9 di sera del 14 aprile u. s.

Giovanni De Bei, facchino, abitava alla Giudecca, in una casa di proprietà di Natale Ferrarese, vecchio di 76 anni, e da più anni non pagava l'affitto.

Il Ferrarese non si era mai lagnato come sarebbe stato suo diritto, con codesto inquilino insolvente, e lo usava dei riguardi, poichè il vecchio era padrino di un figlio del De Bei. Però il Ferrarese, stanco del [illegible], aveva intimato a quello lo sloggio, accordandogli all'ultimo momento ancora una proroga, e di [illegible] promettendo trenta lire alla moglie del facchino per il giorno in cui la casa fosse rimasta libera.

Il De Bei, ritornato a casa, inferocì quando seppe che la moglie aveva avuto la visita degli uscieri; [illegible] due lire alla moglie e uscì di casa.

Entrò al caffè della *Fedeltà*, dove sapeva che doveva trovarsi il Ferrarese. C'era infatti. Il facchino cominciò a ingiuriarlo; uscì poco dopo, seguendo il Ferrarese per parlar insieme d'affari.

Una volta sulla via, le parole si fecero più ardite, e il facchino finì col minacciar di morte il Ferrarese.

Accorse in aiuto di questi un nipote, Giovanni Fasolato, che tentò di portar lo zio nell'osteria di sua proprietà.

A un tratto, il Fasolato mandò un grido straziante, e rientrò nell'esercizio comprimendosi il ventre. Un altro grido subito dopo mandò il Ferrarese; egli pure era stato ferito.

Infatti furono trasportati a casa; il Fasolato era stato ferito così gravemente che morì poco dopo. Anche il Ferrarese riportò ferite gravissime che lo costrinsero a letto per più di un mese.

Il De Bei si era vendicato....

Alle 4 1/2 dell'indomani dalle carceri della Giudecca il De Bei fu condotto in quelle di Venezia.

Le fondamenta della Giudecca e delle Zattere erano occupate da centinaia di persone rumoreggianti, esasperate, che all'apparire dell'assassino lo accolsero con fischi, grida e frasi dettate dalle loro coscienze sdegnate e ferite da una crudeltà così inumana.

L'assassino

Il prevenuto di oggi, Giovanni De Bei, nato e cresciuto nell'isola della Giudecca, ammazzaitis, violento, prepotente, abusante della propria forza, non comune, alto di statura, presenta una fisonomia, punto rassicurante.

Testa, da microcefalo, a cocuzzolo, fronte stretta e declive, che sembra costruita da dosso, lunghe, lapide sopracciglia nere, occhi a due occhi piccoli neri, mobili in orbite infossate; naso camuso un pò adunco, baffi folti brizzolati, labbra strette, l'inferiore un pò sporgente; collo taurino piantato su ampie spalle; la fisionomia brutale è resa meno soffribile dalla balbuzie, da cui è colpita la voce cavernosa.

Estesosi in troppi particolari giunge al racconto della sua entrata al caffè della *Fedeltà*, per prendere una tazza di caffè per un'iomiata con neve, che gli era rimasta sullo stomaco.

Fu qui che il Ferrarese insultò e minacciò il De Bei e che poi uscito, lui settantaseienne, lo invitò ad uscire aspettandolo per un dieci minuti, tempo necessario perchè gli fosse dato un caffè fresco.

Anche sulla via il compare Ferrarese, per il quale nutriva un grande amore, continuò ad investirlo con ingiurie e non sa dir perchè, tanto più che questo padrone di casa gli aveva offerto, purchè lasciasse libero il locale, la somma di 30 lire.

Colle ingiurie il Ferrarese accompagnava le minaccie di morte, continua l'innocente, e a un certo punto lo vide estrarre un'arma... un coltello; allora anche lui estrasse dalla saccoccia un coltello uo... temperino gentile... e impugnatolo, cominciò a menar pugnali per difendersi, non potendo indietreggiare per la ressa di gente e per i nipoti del Ferrarese, i Fasolato, che erano accorsi in aiuto dello zio.

Dopo, piccolo, il De Bei si ritirò in casa della madre, e non, come dissero dai testi, dopo aver bevuto altri due quinti di vino e aver gettato l'arma in acqua. Egli, poveretto, sa nulla di tutto ciò.

Seguono la lettura delle perizie sulla vittima Fasolato, il ferito Ferrarese e l'esame delle vestimenta indossate nella sera della tragedia dai due colpiti.

Dopo questi preliminari cominciamo a sfilare i

Testi di accusa

Primo entra *Natale Ferrarese*, il vecchio padrone di casa del De Bei, che dipinge quest'ultimo uno scioperato, un prepotente, un cattivo soggetto, che gli mangiò continuamente del denaro.

Venendo al fatto, racconta che la sera del 14 aprile era dolente per le chiacchiere, circolanti alla Giudecca e ingiuste perchè dopo aver fatto del bene si sparlava di lui per il semplice fatto che finalmente si era deciso di fare sgombrare colla legge la casa al de Bei.

Mentre era al caffè vide costui affacciarsi al finestrino dell'esercizio e poi entrare, rivolgendosi a lui con queste parole: compare, la volete finire di farmi del male? e continuando con delle ingiurie.

La padrona del caffè Caterina Tassan fece segno al testimonio di uscire, come infatti fece, per ritirarsi nella sua osteria a pochi passi dal caffè. Fu raggiunto tosto dal de Bei, che continuò negli improperi e giunti all'osteria, sulla porta di questa comparvero i suoi nipoti e uno, Giovanni Fasolato, tentò di farlo entrare.

Ad un tratto, in un baleno, il de Bei, fatto un passo indietro, estrasse dalla sciarpa un coltello col quale inferse un colpo tremendo al Giovanni Fasolato e uno a lui.

Il povero vecchio, generoso, e del quale nessuno, compreso l'imputato, può dire una parola meno che riverente, si commove e prorompe in lagrime al ricordo del nipote defunto, [illegible]: perchè non sono morto io invece di lui?

Commovente fu l'entrata in udienza del fratello della vittima, *Vittorio Fasolato*, negoziante di farina. Siccome ai piedi della scranna giacevano in terra i vestiti del fratello, che erano stati esaminati, egli vedendoli, fu assalito da uno scoppio di pianto convulso. Dopo che l'egregio Presidente fece ritirare gli indumenti, il teste, riavutosi, narra che chiuso il suo negozio entrò nella tabaccheria accosto, dalla soglia della quale vide passare il de Bei e dirigersi al caffè. Siccome sapeva che ivi trovavasi lo zio Ferrarese si diresse al caffè, donde subito uscì lo zio.

Nel resto della sua deposizione ripete quanto disse lo zio e aggiunge di essere stato anche lui ferito leggermente, non sa come, alla mano destra.

Le deposizioni di Pietro Pirona, Cesare Masier, Adolfo Agostinelli, Matteo Ambrosi, Pietro Lolbozzi, Gaetano Vianello, Giovanni Ferrarese (altro nipote), Giacomo Inchiostro, Pietro Renosto, Attilio Bettoi, Amalia Sperulich, Antonio Boganio, Vittorio Boiesio, Francesco Scarpa, Andrea Bastasi, Giuseppe Ancuni, Pietro Dalla Toffola, Giusto Masi, parlano tutti del carattere brutale, bestiale, prepotente del prevenuto e di quello mite del Ferrarese e Fasolato.

In una parola il De Bei era il cattivo genio, il terrore della Giudecca.

Questo è Giovanni De Bei, che da tutte le circostanze dell'istruttoria apparisce convinto assassino sospinto dalla molla irresistibile, per l'animo suo brutale, della vendetta; questo De Bei, il camorrista della tranquilla isola della Giudecca, che guadagna dalle dieci alle diciotto lire al giorno e lascia la moglie e i figli a pane asciutto e non paga il fitto, che un piacere ricevuto commuta in assurdo diritto acquisito, questo de Bei insulto all'umanità, il quale innanzi alla Corte rimane impassibile, freddissimo, e che tabacca colla serenità del più tranquillo dei parroci innanzi alle lagrime dello zio e del fratello della vittima.

Testi a difesa

Giorgio Sperulich, Giuseppe Campi, Marco Parialdi, Angela Inchiostro risultano, meno il primo, amici intimi dell'imputato da meglio di vent'anni, più contro che a favore di questo novello esempio della malvagità umana.

Sono le quattro e tre quarti. Letti alcuni documenti sul passato e presente del giudicando, che vanta una mezza dozzina di condanne per furto, violenze e ferimento, il Presidente rimanda a stamane alle 9 1/4 il seguito.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Rol. Consiglieri cav. Orio, Ri cio, Bonsi — P. M. cav. Favaretti.

Furto

Casca Domenico di anni 43 di Conegliano, fu condannato dal Tribunale di Belluno alla reclusione per anni 4, mesi 2, giorni 9 per avere rubato nella chiesa di Limana oggetti sacri per un valore di lire 100 circa.

L'avv. Avogadro chiede l'assoluzione del suo raccomandato non risultando provata la sua reità.

Il P. M. conclude per la piena conferma della sentenza, che dalla Corte viene confermata.

Appropriazione indebita

Menegazzi Antonia di anni 54 venne condannata dal Tribunale di Venezia a mesi 3 e L. 40 di multa per aver convertito in proprio uso il ricavato dalla vendita di alcuni oggetti di vestiario ad essa affidati.

L'avv. Chiarudin chiede alla Corte il non luogo a procedere per la sua raccomandata stante la desistenza della querela; il P. M. si associa alla difesa e la Corte assolve l'imputata.

[illegible]

Parli Antonio di anni 23 fu condannato dal Tribunale di Bassano per contrabbando di tabacco da fumo, alla reclusione per anni 4 e mesi 2.

L'avvocato Steppato di Padova chiede alla Corte in via principale il non luogo a procedere; in via subordinata il rinvio della causa per l'audizione di testi.

Il P. M. non crede si possa ammettere il dubbio e quindi si debba confermare la sentenza del Tribunale. La Corte accoglie la proposta del P. M. e conferma la sentenza.

— Mocelin Domenico di anni 13 e Mocelin Paola di anni 16 di Bassano, furono condannate da quel Tribunale a L. 28 di ammenda per contrabbando semplice di tabacco da fiuto del peso di kg. 9 e 900. Il P. M. ricorse in appello perchè si doveva ritenere il contrabbando in unione essendo stato una imputata in compagnia di un'altra sorella di anni 11, per la quale il Tribunale dichiarò il non luogo a procedere per l'età minore.

L'avv. Cicogna crede che il Tribunale abbia bene applicato la legge e quindi domanda la conferma della sentenza. La Corte accolto l'appello del P. M. condanna la Mocelin Paola a 15 mesi di reclusione ed a L. 28 di multa e la Mocelin Domenica a 30 giorni di reclusione e 21 lire di multa.

Furto

Vaggian Gio. Batt. di anni 37 di Legnago, fu condannato dal Tribunale di Padova ad anni 3 di reclusione e un anno di sorveglianza per avere rubato dei salami per un importo di L. 700.

L'avvocato Pasquali di Padova crede manchi assolutamente la prova del reato e si debba nel dubbio dichiarare il non luogo a procedere in via subordinata il rinvio della causa per assumere nuove testimonianze.

Il P. M. domanda la piena conferma della sentenza. La Corte rigetta l'appello e conferma la sentenza.

Zanti Giovanni di Verona fu condannato da quel Tribunale per appropriazione indebita a mesi 10 di reclusione. Il P. M. chiede la conferma e la Corte accetta.

Una causa a Padova per la clinica ostetrica

Padova, 8 novembre.

(*Dott. E.*) — Una causa del Comune contro la provincia, sarà iniziata fra breve.

Mancando il Comune di Padova d'un istituto di maternità, seguì un accordo per il quale la clinica ostetrica dell'Università rimaneva aperta anche durante il periodo delle vacanze autunnali, verso un corrispettivo formato da contributi del Comune, della Provincia e del governo.

Al Comune di Padova la convenzione, che permetteva la continuativa apertura della clinica ostetrica, riesciva utile nello speciale riguardo delle evitate giacenze di puerpere all'Ospitale civile, che carica i suoi *deficit* annuali sul bilancio comunale.

Per ragioni gravi di bilancio, la Provincia ha negato l'ulteriore suo contributo alla clinica portando la cessazione della convenzione. Il Comune che riscontra, nella cessazione di questo servizio ostetrico, un danno diretto al bilancio proprio, nega alla Provincia il diritto di ritirarsi dall'impegno assunto e la cita pel mantenimento e continuazione della convenzione fino al verificarsi d'un provvedimento legislativo che regoli la materia, essendo questa condizione risolutiva considerata dalla comunicazione.

Le ragioni del Comune di Padova saranno sostenute dall'avv. Federico comm. Frizzerio, il notissimo giureconsulto padovano.

Sarà difficile possa intervenire fra le parti un accordo, per cui si prevede ne uscirà un dibattito eleganissimo, non mancando la Provincia di contrapporre al comm. Frizzerio altro valente contradditore.

La causa Grillo Foà

Verona, 9 novembre.

(*S. P.*) La sentenza del Tribunale nella causa Grillo Foà assolse l'avv. Grillo per insufficienza di prova da tutti i capi di imputazione, ha ritenuto colpevole del falso e truffa imputategli il contumace Foà e lo ha condannato ad anni 8 mesi due di reclusione ed a due anni di sorveglianza, spese e danni; ha dichiarate false le cambiali a firme di tutti gli avallanti acquisite al processo, e condannato Scardi, parte civile in causa per sostenerne la validità, alle spese in L. 500, e Cipriani pure parte civile per lo stesso scopo, a L. 200; e Cipriani e Scardi alle spese a Levi pure parte civile.

La sentenza pronunciata davanti a folla immensa fu applaudita. L'avvocato Grillo fu tosto scarcerato fra gli applausi degli avvocati ed amici.

Processo Lucchesi-Romiti
Presunti complici

Livorno, 8 novembre

(*Nove*) Entrando in una nuova fase il processo contro l'autore dell'assassinio del compianto Giuseppe Bandi, i mandatari e i complici, la discussione davanti alla Corte d'Assise non sarà imminente.

Di più la nuova istruttoria, iniziata a carico degli individui recentemente arrestati, non sarà oggetto di processo a parte, ma invece un solo processo sarà fatto, come assente il resto, qualche le cause determinanti [illegible].

Filippo Turati condannato

Il Tribunale di Milano condannò il noto avvocato socialista Filippo Turati a tre mesi di carcere e 50 lire di multa per l'opuscolo *Sobillatori* sequestrato tempo fa. Il tipografo fu assolto. Difendeva l'avv. [illegible].

E' questa la seconda condanna del Turati nello spazio di due settimane.

Il processo dei fucili

Abbiamo da Brescia 9:

La nota faccenda dei fucili avrà il suo triste epilogo presso il nostro Tribunale penale col giorno 3 del dicembre p. v.

Siederanno al banco della difesa parecchi avvocati, e i testimoni saranno una trentina circa.

NECROLOGIO

A Trieste è morto il presidente Gioachino Bertin, che militava nella parte liberale. — A Roma il cav. Carlo Marco Dell'Anisare, capitano in riposo. — A Nave di Brescia Francesco Comini pres. della Società operaia. — A Messina il cav. avv. Antonino Alberti Italia.

A Rio Janeiro è morto Ferdinando Turchi, che fu per molti anni corrispondente della *Riforma*.

CRONACA VENETA

Cronaca padovana

Padova, 9 novembre.

(*Dr. E.*) *Le eremite* — Ho raccolto anch'io la voce di un probabile e prossimo sgombero del convento delle Eremite da parte di quelle suore e conseguente occupazione del Demanio; ma la voce non è confermata.

Si diceva che il provvedimento avrebbe origine dal verificarsi d'una condizione espressa dalle nostre leggi ecclesiastiche, per la quale i locali di enti soppressi devono essere definitivamente sgomberati quando le persone che compongono la comunità diminuiscono fino al disotto di sei — salvo nel governo l'obbligo di provvedere un locale più ristretto ma sufficiente ai bisogni degli ultimi rimasti.

Invece le suore attualmente raccolte alle Eremite sono ancora in numero di dodici. Cessa quindi la sospettata ragione dello sgombero.

Non sarebbe, viceversa, difficile si trattasse dello sgombero di altro locale già proprietà di altro ordine religioso femminile e del quale si trattava — ancora tempo addietro — per cedere lo stabile vastissimo ad un istituto importante di beneficenza.

Furto — La signora Monselesan, sarta in via San Carlo, nel fare — jersera — i conti di cassa, avvertì la mancanza, dal cassetto delle cartelle, di un [illegible] glietto da cinquanta lire.

Presso la signora Monselesan sono occupate venti ragazze. Vi potete figurare la confusione avvenuta nel laboratorio al brutto annuncio — tanto più che la padrona (o per meglio dire la figlia della padrona, perchè questa si trovava a letto indisposta) aveva fermamente minacciata una perquisizione generale in piena regola.

Ogni angolo del negozio e del laboratorio venne diligentemente rovistato — ma inutilmente; motivo per cui le ragazze avevano dovuto abbandonare le scuole sotto il peso della grave accusa.

Stamane le ricerche vennero riprese, sempre con risultato negativo. La signora Monselesan che, ristabilita in salute, dirigeva personalmente l'operazione, ad un certo momento, sorprese una ragazza sedicenne — certa Maria S. abitante in Riviera S. Giovanni — mentre nascondeva in fretta un portafoglio nuovo fiammante. Quel portafoglio fu delatore. Si venne, difatti, a sapere che la Maria lo aveva comperato al vicino negozio Paveggio, poco dopo il furto — non solo, ma si potè assodare che la giovanetta si era recata, la sera innanzi, a cambiare appunto un biglietto da cinquanta lire presso il negoziante signor Pizzo, all'Antenore.

Non si volle di più. La sartina infedele venne denunciata ed ora trovasi in carcere, malgrado le sue energiche proteste di innocenza.

Me ne spiace per lei — ma ne godo per le altre diciannove bimbe brune e bionde, eleganti e graziose che allietano il laboratorio della brava sarta Monselesan.

Arresto — Verso mezzogiorno, in Chiesa al Duomo, gli sacocini sorpresero un individuo civilmente vestito che si divertiva ad estrarre monete dalle cassette per l'elemosina dinanzi all'altare della *Madonna Mora*.

Il ladro — un uomo sulla settantina — si serviva della solita bacchetta impeciata. Gli sacocini — che gli davano la posta da un pezzo — si sfogarono regalandogli un paio di ceffoni senza riguardo alla sua età nè all'ambiente — poi lo consegnarono alle guardie.

Laidume in trappola. — Bellotto Luigi detto Fornaretto — già condannato in contumacia a parecchi mesi di reclusione per furto — venne ricondotto, stasera, sulla via del dovere e dei Paolotti.

Le guardie lo arrestarono — senza troppi riguardi — mentre centellinava un quinto da sei, nuovo, nell'osteria del *Pittore* in Via Seminario Vecchio.

Liberati! — E' giusto: chi entra e chi esce. I lettori ricorderanno che — in seguito al furto Dal Bianco — erano stati arrestati quattro individui sui quali pareva pesassero gravi sospetti.

Ebbene — tutti e quattro gli arrestati furono rimessi in libertà. La Questura dopo aver preso con tanta disinvoltura la grossa cantonata, li ha fatti scarcerare senza nemmeno segnare l'evento nel famoso e sempre tanto libro nero.

O gran bontà!...

Decesso. — E' morto, stanotte, il cav. uff. Giuseppe dott. Vallicelli, consigliere d'appello in quiescenza. Alla famiglia, condoglianze.

I funerali avranno luogo domani (sabato) ore 2.30 pom. dalla chiesa di S. Sofia.

Propaganda clericale nel bellunese

Agordo, 8 novembre.

(*G.D.B.*) Da qualche tempo è segnalato un lavorio dei clericali in taluno dei Comuni dell'alto Agordino.

Giovani ed audaci sacerdoti infiammano le turbe nel santo amore di patria... coll'istituzione di Comitati parrocchiali, i quali creati a similitudine dei loro duci, non possono che produrre antagonismi colle autorità costituite, dacchè il principale obbiettivo loro è di combattere sotto l'usbergo e l'insegna del credo... giornaletto la *Voce del Popolo*.

Si tratta quindi, evidentemente, non di educare le masse nei sani principi della religione, ma di inculcare i principii politici che sono la aperta opposizione coll'attuale ordine di cose. E che la religione entri in ordine assolutamente secondario si apprende dalla circostanza che i veri duci dei comitati parrocchiali si preoccupano in primo luogo di far proseliti al giornaletto la *Voce del Popolo*, di cui, nel solo Comune di S. Tommaso vi sono già sessant'otto abbonati e quaranta in quello di Cencenighe!!

Naturalmente per non esporre tanto anime pie alla perdizione di fronte ai... feroci liberali, le sagrestie vengono tramutate in collettorie postali, i cui titolari sono i parroci.

Cronachetta rodigina

Rovigo, 9 novembre.

(*Livio*) *Mostra didattica* — Il Comitato esecutore per la mostra didattica, che si terrà in Rovigo nel mese di settembre del corrente anno scolastico, con una bellissima circolare fa speciale appello ai maestri perchè cooperino tutti a rendere seria la mostra stessa col parteciparvi, mandando gli elaborati delle loro classi. Nella stessa circolare è detto del programma dei lavori femminili concertato da apposita competente Commissione, della quale trascrivo qui sotto i nomi

Destasoi prof. Cesira, Andreoli Virginia, Bernini Maria, Tovejera Bradamante, Piva Corinna, Manes Elvira, Negri Emma e Paoli nob. Maria.

Suicidio — Verso le ore 7 pom. di ieri per dispiaceri amorosi certa Marangoni Enrichetta di Gaetano di anni 19, di Adria, domestica, gettavasi nel Canalbianco alla località Macello nuovo.

Poco dopo dalle persone accorse veniva estratta cadavere. La autorità locali si recarono sul sito ed il signor pretore, constatato trattarsi di un suicidio, rilasciava l'autorizzazione del seppellimento del cadavere.

Incendio — A Castelnovo Bariano ieri verso le ore 3 pom. sviluppavasi il fuoco nella capanna di proprietà di Fioravanti Giuseppe. Le fiamme presero vaste proporzioni in modo che agli accorsi non fu possibile d'isolare l'incendio che cagionò un danno assicurato al Fioravanti di L. 250 per capanna, fieno, paglia ed un carretto combusti.

Caccia abusiva — Ieri certo Ottoboni Valentino da Ficarolo venne dai Reali Carabinieri dichiarato in contravvenzione essendo stato sorpreso in aperta campagna a cacciare con un fucile senza essere munito del voluto permesso.

Omissione di referto — Certo R. dott. O., di Adria medico chirurgo in condotta, malgrado fosse stato invitato da un ufficiale di polizia giudiziaria ad adempiere al suo dovere di far tenere alla competente autorità i certificati relativi alle visite da lui fatte a due persone ferite in risse, mancava all'obbligo suo.

Riunioni e feste

Badia Polesine, 9 novembre

Varie sere or sono si è riunita la *Società Salute* per la solita tradizionale festa da effettuarsi nel 21 corrente.

E' addivenuta alla nomina della presidenza che riuscì composta, per acclamazione, dei signori Ferracini Gaetano, Orchi dott. Ercole, Dalfiume Camillo, Bari ing. cav. *Lorenzo*, *Gris* avv. cav. Illuminato.

L'altra sera si fu riunione e venne deciso di fare una ricca illuminazione generale della piazza, alla veneziana, una lotteria con 6 premi, il di cui ricavato andrà a beneficio dell'*Asilo infantile*. Il concerto *Concordia* suonerà durante tutta la serata — e verranno accesi numerosi e brillanti fuochi d'artifizio.

E' a sperare in un concorso notevole di gente, data l'importanza dei premi della lotteria e lo scopo filantropico cui tende. Auguro splendida riuscita al valente Comitato.

Monselice, 9 novembre — *Rettifica* — Riceviamo dall'egregio dott. Guido Turazza, testè nominato chirurgo primario a Verona, questa lettera:

La relazione all'articolo da Verona inserito in terza colonna terza pagina del di Lei reputato giornale in data di oggi N. 310, mi pregio rettificare l'asserzione di *M. P.*

Io non sono trentenne, ma ho circa 38 anni e sono a Monselice chirurgo primario dell'ospitale da 9 anni e 2 mesi e non condotto.

Informi del resto la corrispondenza da Monselice nella colonna successiva.

Aggradisca i miei rispettosi saluti.

Dott. Guido Turazza.

Montagnana, 9 novembre — *Scuola di disegno* — Nei giorni di domenica, lunedì, martedì 11, 12 e 13 corr., nella locale scuola di disegno verranno esposti al pubblico i lavori eseguiti dagli alunni di detta scuola, nel decorso anno scolastico 1893-94.

Lendinara 9 novembre. — *Lutto* — L'altra sera si spegneva dopo lunga malattia il dott. Antonio Mena. Ottimo padre ed integerrimo cittadino che prese parte alle guerre della indipendenza e seppe col senno e la nobiltà dell'animo suo inspirare in quanti lo conobbero un vivissimo affetto.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci [illegible]

Parigi 9 — *Farine 12 marche* — Mercato fermo — pel corrente franchi 41.30 — Per dic. 41.50 — Pei 4 mesi primi 41.60 — A 4 mesi da marzo 41.90.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corr. fr. 33.— — Per dic. 33.25 — A 4 mesi da maggio 34.75 — Pei 4 primi 34.—

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Base — disponibile 26.— — Zucchero raffinato 110.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo. — Disponibile 27.25 — Pel corr. 27.25 — Pei 4 mesi primi 28.— — A 4 mesi da marzo 28.62.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 18.— — per dicembre 18.10 — A 4 mesi da marzo 18.10 — A 4 mesi da marzo 18.30.

Anversa 9 — *Frumenti*. — Mercato sosten. — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 1/2 — Pel 3 mesi primi 12 1/2.

Brema 9 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4 90.

Magdeburgo 9 — Zucch. barbabietole — 9.60 — Mercato debole.

Londra 9 — *Frumenti inglesi* — Mercato fermo.

Odessa 9 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 7875 — Vendite della giornata 7000 — Vendita a consegnare q.li 7000

Dure Tenzi f. 16,12 consegna nov

Ghirka Marianopoli f. 10.75 imbarco nov.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Anno CLII — 1894. Domenica 11 Novembre N. 312

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

L'uccisore del caporale Sorice
Un altra sentenza di morte!

Roma 10, ore 9.10 p.

All'udienza nel processo del soldato Renaudo, assisteva oggi folla enorme.

L'udienza si apre alle 11 e mezzo, e continuano testimonianze poco importanti.

Entra il soldato Castagna, per l'audizione del quale l'accusato aveva molto insistito. Il presidente lo ha fatto citare, valendosi dei suoi poteri discrezionali, facendolo venire da Capua.

Il presidente lo interroga: — Dite se veramente il caporale Sorice diceva parole ingiuriose a Renaudo.

Castagna: — Non so nulla.

L'avvocato fiscale con stringente argomentazione dimostra la piena responsabilità dell'accusato. Sostiene la premeditazione ed esclude le attenuanti. Chiede la fucilazione alla schiena.

Parla il difensore *tenente Boriani*. Esclude la premeditazione, ammette la provocazione. L'ucciso — soggiunge — ha perdonato. Non andate contro la volontà della vittima. Non arrivate alla fucilazione. Ricorda che Renaudo tentò di suicidarsi.

Il pubblico manifesta il suo giudizio con molti *bene! bravo!* e il presidente scampanella.

Parla l'*avvocato Meranghi*, altro difensore. Ricorda che Renaudo fu oggetto di scherzi dei compagni. La sua dignità fu offesa. Egli era in uno stato di nervosità. Ricorda i dolori di lui nei giorni che precedettero la tragedia. Accenna a Renaudo abbandonato dalla sua innamorata e il dolore che ne provò. Ricorda la madre di Renaudo.

L'accusato piange.

Il Tribunale si ritira per deliberare. Momento di grande trepidazione. Alcuni giornalisti si avvicinano alla gabbia. Il Renaudo sembra calmo e rassegnato. Dice che sa la sorte che lo aspetta.

Il Tribunale rientra dopo quasi due ore.

Silenzio religioso.

Il Presidente legge a voce forte la condanna di Renaudo alla fucilazione nella schiena, previa degradazione.

Al momento della sentenza nell'aula vi è folla enorme. Si odono mormorii in vario senso. Profonda impressione!

Economie sul bilancio della guerra

Roma 10, ore 10.10 p.

Fra Crispi e Mocenni furono definitivamente concordate varie economie sul bilancio della guerra. Alle economie già introdotte, che rappresentavano il *maximum* possibile arrivante a 12 milioni, vi si aggiungero altri 7 milioni, che non vanno nel bilancio della guerra, ma a vantaggio generale dell'erario.

Crispi a spasso

Crispi, perfettamente guarito, è uscito in carrozza scoperta a passeggio al Pincio e al Corso, quindi si recò al Palazzo Braschi.

Nel personale delle Finanze

Movimento nel personale delle Finanze:

Bercando, ispettore generale in aspettativa, è collocato a riposo; — Orengo caposezione di Ragioneria alla direzione generale delle imposte, è collocato a riposo.

La condotta dei magistrati
nel processo della Banca Romana

Stasera alle 7 si è adunata ancora nelle sale del Senato la Commissione d'inchiesta sulla condotta dei magistrati nel processo della Banca Romana. Fino a questo momento nulla è trapelato della decisione presa.

Il bollettino militare di ieri

Roma 10, ore 10.45 p.

Dal *Bollettino Militare* di ieri tolgo queste disposizioni che riguardano il Veneto:

Mora, capitano addetto alla divisione di Verona, è trasferito alla divisione di Genova; Calderai, *idem* di Messina *idem* di Verona.

Mugnaini, tenente colonnello di stato maggiore, è trasferito al 6° alpini.

Assennato, tenente del 75° fanteria, è messo in aspettativa per sospensione di impiego.

Calderara, capitano del 45° fanteria, è promosso maggiore e destinato al distretto di Ravenna; Nicola, capitano del 7° alpini, è promosso maggiore e destinato al distretto di Udine.

Verillo, tenente del 3° bersaglieri, è promosso capitano e destinato al 33° fanteria; Buzzone di Mozale, tenente del 3° alpini *idem* al 1° alpini; Carloni del 1° bersaglieri *idem* al 48° fanteria; Post del 23° fanteria *idem* all'80° fanteria; Pallotta del 26° fanteria *idem* al 25°.

Giordani, maggiore relatore dell'11° bersaglieri, è esonerato dalla carica e destinato al comando del 27° battaglione; Pizzigoni, maggiore del 26° fanteria, è nominato relatore; Carlino, maggiore del 6° alpini, è destinato al 4° alpini.

Severi, capitano delle truppe coloniali, è destinato all'11° bersaglieri; Olivio, capitano del 6° alpini, è destinato al 7° fanteria; Framberti, capitano del 7° alpini, è destinato al 51° fanteria; Galli del 7° alpini, passa al 46° fanteria.

Lancellini, capitano applicato allo stato maggiore di Verona, è destinato al 35° fanteria; Cerini, capitano del 45° fanteria, è destinato al distretto di Mantova; Mariani, capitano aiutante maggiore del distretto d'Ancona, è esonerato dalla carica e destinato al 7° alpini; Padovani, capitano del 1° alpini, è trasferito al 45°; Barbato, capitano del 26° fanteria, è trasferito al distretto di Udine.

Carrara, sottotenente del 7° fanteria, è destinato al 6° alpini; Schiffi, tenente in *Genova* cavalleria, è trasferito in *Montebello* cavalleria; Gearon, tenente del 20° artiglieria, è trasferito alla direzione di artiglieria in *Bologna*; Bonati, tenente dell'8° artiglieria, è trasferito al 16° artiglieria; Zampolli, tenente dell'8° artiglieria, è trasferito al 20° artiglieria.

Gli studenti romani ai fratelli istriani

Roma 10 ore 11.15 p.

Oggi gli studenti della Università si adunarono per discutere la protesta contro i fatti d'Istria. La discussione fino a un certo punto fu calma; ma degenerò poi in tumulto, quando lo studente Chiodelli propose a nome dei compagni socialisti rivoluzionari un voto di biasimo e di protesta (oh! oh! *povero Crispi*) contro la inazione del governo italiano.

Ristabilita la calma, si votò il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti romani, alle provocazioni dell'Austria, rispondono col grido di *Viva Oberdank!* »

L'ordine del giorno fu approvato per acclamazione.

Grande apparato di forza. Nessun disordine.

La sottrazione di documenti

Nel processo per la sottrazione di documenti, [illegible] richiamato il conte Graziadei. Furono uditi pure l'ex ministro Bonasi e il pubblicista Lodi.

Domani si udiranno altri testimoni.

La Commissione pel domicilio coatto

La Commissione centrale pel domicilio coatto si è riunita stamane alle 10, e lavorò fino a mezzogiorno. Ha poi continuato l'adunanza sino alle otto di stasera, ma neanche oggi è riuscita a terminare il lavoro.

Per una pretesa lettera compromettente

L'*Agenzia Italiana* dicesi autorizzata a dichiarare che mai l'avvocato Vercaro, attualmente segretario alla presidenza del Consiglio, ha scritto una lettera, dichiarando la sua solidarietà col socialista Turati, condannato ieri l'altro a Milano.

Tale asserzione, fatta durante il processo di Milano, sarebbe stata smentita dalla lettera, se fosse stata presentata. Il libro sulla *Lotta per l'esistenza* ha nulla di comune con l'opuscolo *I sobillatori*. Il libro venne scritto nel 1885 a scopo scientifico e rimase nell'ambito scientifico insieme alla lettera cortese che l'autore del libro potè scrivere.

In seguito a un grande contrabbando
Trasloco di impiegati alla Dogana di Milano

Roma 10, ore 11.35 p.

In seguito agli ultimi fatti avvenuti alla Dogana di Milano furono traslocati molti impiegati, il direttore e il vice direttore della Dogana di colà. A direttore fu mandato il cav. Carli, ora ad Ancona e a vice direttore un impiegato della Dogana di Venezia — Sapete che i fatti, i quali originarono questo spostamento, furono le frodi commesse da una ditta di Milano, la quale faceva introdurre del tabacco svizzero a Milano, con un dazio minimo, facendolo passare per una merce tassata meschinamente — e ciò senza che gli impiegati si fossero accorti. Il danno sofferto dall'erario sorpasserebbe il milione.

Processo per aggiotaggio

Il processo contro Francara, direttore del Credito mobiliare, per aggiotaggio, che si istruiva a Genova, venne richiamato a Roma per unirlo ad altri due processi che si istruivano a Roma per gli stessi fatti.

Il processo si estende a tutti gli amministratori del Credito mobiliare. Il giudice istruttore è [illegible].

Dicesi che Francara affiderebbe la sua difesa a Zanardelli.

L'azionista Ottaviani si è costituito parte civile e ha nominato procuratore l'avv. Traversi.

[illegible]

Vi confermo che il Ministro delle Poste Ferraris presenterà alla Camera un progetto per ridurre la tassa sui telegrammi a 30 centesimi pei giornali.

Le azioni della Banca Romana

L'*Italie* di stasera smentisce che la Banca d'Italia intenda chiamare gli ultimi 3 decimi delle azioni per creare una azione speciale, per riscattare e mettere in circolazione le somme immobilizzate.

I giornalisti a Emilio Zola
Il banchetto di iersera
I brindisi – Il discorso di Zola

Roma 10, ore 11.10 p.

E' finito adesso il banchetto offerto dall'Associazione della Stampa, dato a Zola all'*Hôtel de Rome*.

Il banchetto era di 100 coperti. Vi noto Bonghi, il ministro Ferraris, i deputati Antonelli, Arbib, Aguglia, Barzilai, Palestini e Luzzatto; il senatore Monteverde, il tenore Marconi, il conte di San Martino presidente delle associazioni artistiche di Roma, De Angelis rappresentante del Municipio, varii consiglieri e assessori, molti giornalisti.

La sala era elegantemente addobbata con molti fiori.

Zola trovasi in sala alle 8.20, come era fissato. Manca Bonghi, che arriva in ritardo.

Il menu è stampato su cartoncino, su cui sono dipinti il Campidoglio e il Trocadero; fra i risvolti sono i titoli di tutte le opere di Zola. I vini tutti italiani.

Al momento dei brindisi si presenta a Zola una coppa di bronzo, fusa nello Stabilimento Nelli con le carte da visita di quasi tutti i giornalisti italiani.

Parla Bonghi. Il suo discorso è lungo e argutissimo, pieno di frizzi. Ricorda l'opera di Zola, i suoi meriti, il suo carattere, i suoi lavori, la natura analitica delle sue opere.

Confronta i romanzi di Zola con i *Promessi Sposi*. Fermasi sull'ultimo lavoro *Lourdes*. Mette in confronto Lourdes con la Madonna di Pompei. Fa ridere quando dice: « L'opera di Bernardetta messa con l'opera di Bartolo Longo. »

A un tratto si eleva ad alta, vera e profonda eloquenza. Parla di questa terza Roma, nata per opera di tante generazioni.

« Noi la amiamo — dice — questa Roma. Essa non è quale desideriamo e quale vorremmo, ma noi la amiamo, noi vecchi, come la amano questi giovani che vi circondano. Amatela anche voi, o Zola; fatela amare al vostro paese, fate amare l'Italia. »

Scoppiano applausi fragorosi, entusiastici e continui.

Si alza Zola fra applausi fragorosi.

Zola è perturbato e dolente di non saper parlare. Chiede il permesso di leggere. Cava di saccoccia delle mezzine tre cartelle.

Legge con bella voce e simpatica, bene accentuando. Saluta Bonghi e saluta il ministro Ferraris. Saluta i colleghi del giornalismo, lieto delle manifestazioni del giornalismo italiano.

Non vuol far politica, ma non è politica inneggiare alla fraternità dei popoli.

« Mi lega — dice — agli uomini del pensiero l'accordo fra tutti i lavoratori del pensiero. »

Parlò della lega dei giornalisti al Congresso di Londra l'anno scorso. Ne parla anche adesso. *(Applausi, ma non vivaci)*.

Non una parola di saluto a Roma italiana. Il suo silenzio fa impressione.

De Gubernatis cerca di parlare. Pronunzia poche parole.

Qualcuno grida: Deve parlare il ministro! zitto, zitto! parla Ferraris!

De Gubernatis: — Non sapeva, non sapevo, vorrei parlare; sono amico della Francia.

De Gubernatis continua poche parole, ma poi si leva Ferraris e si fa silenzio.

Il discorso è efficacissimo. Ogni frase è applaudita. Porta un saluto alla giovine stampa. Dicesi il più giovine, il più modesto fra i ministri. Deve il suo posto nel governo all'affetto dei giornalisti, alla cui classe si sente di appartenere.

« L'Italia — dice — ha molto sofferto. E' nazione giovine. Ha sicuro avvenire; nessuno può dubitarne. Questa nazione rispettosa dell'ingegno, rispettosa del genio, saluta Zola.

« Molte traversie passammo, molte affrontammo.

« Ora possiamo procedere nella sicura via del progresso, nella via della libertà. Il nostro avvenire è l'avvenire della civiltà, l'avvenire del progresso. »

Prega Zola di portare il saluto dei giornalisti alla sua signora.

Scoppiano applausi fragorosi, anche per il tuono vivace con cui è pronunziato il discorso.

Finora si è parlato in francese.

De Angelis, assessore, saluta Zola in nome di Roma. Parla in italiano.

Alla fine del banchetto vi fu concerto dei mandolinisti romani.

In questo momento Zola si mette in carrozza e gli offrono un mazzo di camelie per la signora. Molta cordialità.

NOTERELLE

Alla riapertura — La *Gazzetta dell'Emilia* dice che un primo voto politico alla Camera si avrà subito, discutendosi la risposta al discorso della Corona.

Alcuni deputati intendono di chiedere subito che si rimandi a marzo la chiamata della nuova leva sotto le armi, stabilita per il dicembre.

L'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano. — Il conte Revertera ha visitato il cardinale Rampolla ed ha chiesto un'udienza al papa, al quale consegnerà una lettera dell'imperatore d'Austria relativamente alle recenti discussioni alla Camera ungherese sulle riforme civili presentate dal governo d'Ungheria.

La circolare di Sonnino — Il ministro Sonnino ha diretta una circolare stigmatizzante le domande avanzategli dagli impiegati collegialmente, riguardo alla riforma degli organici.

Il catasto nel Veneto e nella provincia di Mantova — La Deputazione provinciale di Verona ha inviato ai deputati del Veneto e della provincia di Mantova una petizione, anche per incarico delle Deputazioni provinciali di Mantova, Padova, Treviso, Vicenza contro la lentezza e le spese notevolmente accresciute oltre le previsioni pei lavori del catasto nel Veneto.

L'on. Luzzatti farà intorno a questo argomento una interpellanza alla Camera.

Intanto il ministro delle finanze si occupa con il massimo interesse di un sì importante argomento.

I SIGNORI IMPIEGATI CENTRALI
sono pregati di far silenzio
Pensioni: Lire 77.202.821,19

A dire la verità, non ho nessun piacere a scrivere certe cose. Ma niuno è, più di me, irremovibilmente deciso a parlar chiaro, quando la necessità politica, da una parte, e l'equità inconstrastata dall'altra, me ne impongono il dovere.

Vi par tollerabile che l'amministrazione centrale delle finanze — nelle decisioni sue — debba perdere ogni iniziativa ed ogni vigore, soltanto perchè gli impiegati che ne dipendono, scelgono una strada d'opposizione che ferisce — in modo diretto e immediato — la stessa dignità del governo?

La questione che si agita è questa: deve esservi un ruolo *unico* per tutti gli impiegati del ministero delle finanze, oppure son necessari *dei ruoli*, uno per gl'impiegati delle provincie, e un altro per gl'impiegati della Capitale?

Siccome, su per giù, le osservazioni fondamentali della *Perseveranza* sarebbero pur le mie, mi par meglio, senz'altro, di trascriver le sue.

Sono esposte con chiarezza, lealtà e precisione.

Gli impiegati dell'amministrazione centrale godono tutti indistintamente del seguente trattamento:

1. Stipendi superiori a quelli stabiliti nel ruolo dell'amministrazione provinciale;
2. Residenza fissa;
3. Carriera rapida;
4. Addetti sempre ad una sola branca di servizio;
5. Onorificenze e gratificazioni facilmente concesse.

Per lo contrario, quale è la condizione fatta agli [illegible] dell'amministrazione provinciale?

Ecco:

1. Stipendi inferiori;
2. Residenza nomade, sbalestrati da Nord a Sud e viceversa, con danni incalcolabili nelle traslocazioni;
3. Carriera lentissima;
4. Obbligati a prestare servizio in ogni ramo dell'amministrazione finanziaria;
5. Onorificenze rarissime date al grado e allo stipendio, difficilmente al [illegible]

Gratificazioni, nessuna.

Ora, una prima domanda è questa: gl'impiegati del *centro* sono — complessivamente — *migliori* di quelli della *periferia*? affatto! questa è la risposta tanto concisa quanto verace.

Ci sono molte ragioni perchè, in qualche caso debba, anzi, esser così. Ma, nella grande massa, non è così; forse, è il rovescio.

Conosco, non uno, ma parecchi impiegati della capitale, che sono qui, unicamente per ragioni contrarie a quelle che dovrebbero essere le vere: persone, senza ingegno, senza cultura, senza laboriosità. Sono alla capitale, perchè si sono aggrappati al tale o al tale altro. Non potendo dargli l'ingegno esule e le cognizioni nulle, gli hanno offerto la schiena curva, con un servilismo indecente. Una volta giunti, son come le ostriche attaccate allo scoglio. Non c'è mutamento di ministero che sia capace di scuoterne il giogo, tramato di astuzie e tessuto di solidarietà.

Alcuni, con merito evidente, han percorso una carriera eccezionale. Altri han fatto salti e [illegible] le con meraviglia di tutti, all'infuori di sè [illegible] simi.

E, nelle provincie? Nelle provincie, gl'impiegati lavorano di più e godono di meno lasciando stare che han cognizioni, studi e onestà, che non temono il confronto con elementi simili dei signori impiegati centrali.

In ogni modo, la questione — pur difficile in sè stessa — s'è complicata per via. Avviene, nove volte su dieci, in questo nostro paese, a furia di longanimità e di generosità *coi denari dei contribuenti*, che si son formate già posizioni acquisite, meritevoli di rispetto.

Ma, almeno, che la gazzarra finisca e che una decisione sia prossima.

Il bilancio italiano, minato da varie parti, è anche corroso dalle pensioni, eternamente in aumento.

L'8 del mese scorso, fu pubblicato il movimento del debito vitalizio inscritto durante l'esercizio finanziario 1894-95.

V'invito a riflettere. Son poche cifre abbastanza espressive. Le pensioni civili e militari, nuove, II. serie, con decorrenza del 1 luglio 1893 in poi arrivano al numero di 4829 per un importo di L. 5,581,672.65.

Le pensioni anteriori, I. Serie, raggiungevano il numero di 89.335 partite, con un importo annuo di lire 70.744.792.98.

Siccome, anche nella seconda serie, come nella prima, sono avvenute le naturali eliminazioni, così le pensioni di questa categoria ammontano a L. 5.700 partite le quali, unite alle prime, costituiscono un totale di 95.035 pensionati, con un importo annuo di L. 77.202.821.19.

Vi par poco? Le pensioni sono uno dei tarli roditori del nostro bilancio. L'impiegomania ha — qui — la sua dimostrazione più evidente e più rovinosa. Finchè non si è trovato un freno automatico, che valga contro tutto e contro tutti, il pericolo non sarà mai rimosso.

Purtroppo, abbiamo necessità suprema di far giudizio, altrimenti arriverà il giorno della sciagura irreparabile.

Intanto, il governo unisca al vigore l'equità, ma, al di là di un certo limite, non ceda nè a pressioni, nè a preghiere, nè a minaccie.

Il paese è con lui.

EUGENIO VALLI
Deputato al Parlamento.

I funerali di Alessandro III
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Mosca 10, ore 8 a.

In tutte le chiese si celebrarono ieri messe in memoria di Alessandro. Vi assistettero le autorità e immensa folla.

Durante la permanenza della salma tutti i conventi di Mosca daranno pranzi commemorativi ai poveri. Durante il trasporto della salma alla cattedrale e il suo ritorno alla stazione si accenderanno i lumi a gaz parati a lutto.

Vienna 10, ore 9 a.

Il borgomastro espresse a Lobanow in nome della città condoglianze per la morte di Alessandro.

Pietroburgo 10, ore 10.40 a.

Il treno funebre, recante la salma dello Czar Alessandro, si fermò nelle stazioni di Sinferopol, Pawlograd, Borki e Charkow.

In ciascuna si celebrarono funzioni funebri ed accorsero numerose deputazioni a deporre corone sulla bara.

Pietroburgo 10, ore 7 p.

I funerali dello Czar Alessandro avranno luogo il giorno 20 del corrente mese.

Pietroburgo 10, ore 10 p.

Alla funzione funebre celebrata in chiesa Isacco per lo Czar Alessandro assistettero i membri della famiglia imperiale e il principe Guglielmo di Baden, colla principessa.

Lunedì cominceranno ad arrivare i personaggi principeschi e gli altri rappresentanti dei Sovrani e capi degli Stati per assistere ai funerali di Alessandro. Si calcola che siano già giunti un centinaio di corrispondenti di giornali. A Mosca sono terminati i preparativi pei funebri. Ieri e oggi si recarono a Mosca le persone del seguito imperiale e i funzionari di Corte. Oggi con treno speciale vengono portate a Mosca le insegne imperiali.

I dispacci ci hanno dato ieri la relazione ufficiale dei medici, i quali eseguirono l'autopsia del cadavere dello Czar. Ora dai giornali inglesi togliamo la versione più accreditata sulle cause che generarono la malattia.

Nel novembre 1893 lo Czar fu malato di grippe tossiva molto, massime la notte. per non turbare il sonno della Czarina, egli si alzava, infilava la veste da camera e le pantofole e passava nel gabinetto da lavoro per tossire in libertà: ivi lo trovarono una mattina addormentato coi piedi quasi ghiacciati. Poco tempo dopo, in gennaio, gli si sviluppò l'influenza, che degenerò in pneumonite acuta.

Si chiamò in tutta fretta da Mosca il dott. Sacharin: l'Imperatore gli disse: *Sto malissimo, ma voi dovete guarirmi in otto giorni.* Il dottore ebbe il torto di obbedire alla lettera e con rimedii violentissimi strozzò la malattia invece di combatterne le fasi naturali.

In capo a otto giorni l'Imperatore era in piedi e al lavoro: ma il male, soffocato con violenza, si era rifugiato nelle reni, diventando la *malattia di Bright*: tuttavia lo Czar avrebbe potuto vincerlo se avesse manifestato subito il suo nuovo malessere: invece egli dissimulava: lo si vedeva deperire ma si credeva che la sua robusta costituzione avrebbe vinto quello che si interpretava come passeggera indisposizione.

Solo nell'estate scorsa, durante un'escursione sul Mar Baltico, il dottore di bordo sospettò e di nascosto potè constatare la nefrite albuminurea. Era troppo tardi!

— Come si impone il lutto in Russia narra un corrispondente da Yalta del *Lokalanzeiger*. Egli dice che un agente di polizia prese a schiaffi un monello che fischiava un'arietta, e ad altro strappò di mano e la buttò in mare, il bastone ad un signore, che disturbava il devoto raccoglimento, battendo il bastone sul lastrico.

— Il telegrafo ci ha ieri accennato a un disastro ferroviario avvenuto presso Mosca, sulla linea Metropolitana. I giornali austriaci lasciano supporre che si tratti di un attentato. Soggiungono che il granduca Michailowich viaggiava con quel treno e si troverebbe fra i feriti e i morti, se non fosse sceso dal treno per recarsi in carrozza da una all'altra stazione. Il capo superiore del Sinodo — come ci disse il dispaccio — si trovava nel treno, ma rimase illeso.

La sciabola dello Czar

Pietroburgo 10, ore 9.20 p.

Il *Messaggero dell'Impero* ha da Livadia: Sul feretro dello Czar Alessandro fu esposta la sciabola che egli soleva portare in guerra.

[illegible]

Berlino 10, ore 2 p.

I giornali dicono che il dott. Leyden, che curò lo Czar a Livadia ed è già tornato al suo posto all'Università, ebbe per le sue prestazioni 30,000 rubli.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Il discorso di Rosebery
Il cielo non è interamente chiaro ma il barometro non è sceso

Londra 10, ore 10.40 a.

Al banchetto a Guildhall, Rosebery, rispondendo ad un brindisi al gabinetto, da lui presieduto, disse:

Il cielo non è interamente chiaro, causa la guerra nell'estremo oriente, ma il barometro non è sceso. L'Inghilterra è risoluta a mantenere la stretta neutralità nella guerra.

Soggiunse. Come dimostrare meglio la neutralità benevola che contentarsi di far voti per il ristabilimento della pace? Il governo procedette di pieno accordo colla Russia in questo affare difficile (*applausi*). Il governo è pronto ad associarsi a tutti gli sforzi pacifici, tendenti a condurre la guerra al termine con condizioni onorevoli per il Giappone e non disastrose per la China.

Circa la Russia, le relazioni anglo-russe non sono state mai così cordiali come ora. La delimitazione recente della frontiera dell'Asia centrale ha pressochè eliminato l'ultima difficoltà. Se la Russia e l'Inghilterra possono andare d'accordo in Asia, un gran passo verso la pace sarà già fatto.

Poscia Rosebery fece un accenno commovente alla morte di Alessandro e all'assassinio di Carnot. Ricordò che l'Inghilterra e la Francia combatterono insieme nella guerra di Crimea. Disse sperare che continueranno a combattere insieme, non in guerra, ma in una rivalità amichevole di pace e di commercio. Espresse voti che il giovane [illegible] di Alessandro sia all'altezza della responsabilità terribile della sua corona così pe[illegible]

Guardando nell'avvenire, occorre rammentarsi quanto sia delicata la bilancia su cui le guerre sono pesate e quanto sia difficile conservare il buon accordo.

Rosebery si compiacque dello sviluppo coloniale delle altre potenze, perchè contribuisce a consolidare la pace. Terminò, dichiarando formalmente che il governo non permetterà mai che si rechi pregiudizio all'onore e alla prosperità dell'Inghilterra.

Ecco un passo testuale del discorso:

« Sonvi tre elementi non completamente rassicuranti, cioè gli armamenti enormi, poi la stampa cui egli consiglia di vagliare le sue notizie avanti di pubblicarle. Finalmente un terzo pericolo sono le esplorazioni armate in lontane regioni. Tutte le potenze sono esposte a grave pericolo per la pace da parte degli esploratori armati, ma ciò non potrà cessare finchè le potenze non avranno determinato la rispettiva sfera d'influenza in quelle regioni. »

Dal campo della guerra

Yokohama 10, ore 8.20 a.

Dicesi che i giapponesi subirono uno scacco a Port Arthur (*Dunque non l'hanno preso, come precedenti dispacci annunziavano!*)

Shanghai 10, ore 9 a.

Parte della guarnigione chinese di Neuschwang disertò. I fuggiaschi commettono i peggiori eccessi.

Assicurasi che la flotta chinese ricevette l'ordine di attaccare le squadre giapponesi a Port Arthur, onde liberare i chinesi chiusi nel porto.

Londra 10, ore 9.40 a.

Secondo i giornali due potenze, che sarebbero l'Inghilterra e la Russia, invitarono la China ad iniziare direttamente trattative di pace col Giappone, che promise di esaminare benevolmente le proposte della China.

Washington 10, ore 8 p.

Il Consiglio dei ministri esaminò ieri lungamente la domanda della China perchè gli Stati

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Anno CLII — 1894. Lunedì 12 Novembre N. 313

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 10 al semestre e lire 5,50 al trimestre.
Estero in tutti gli Stati [illegible] nell'Unione postale, [illegible] lire 16 al semestre e lire 9 al trimestre. [illegible] centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
Haasenstein & Vogler
In VENEZIA, Piazza S. Marco, [illegible] — FIRENZE, Via Panzani, 21 — GENOVA, Via Roma, 10 — MILANO, Corso V. E. 15 — NAPOLI, Strada S. Brigida, 40 — ROMA, Via Marutta — TORINO, Via S. Teresa, 13 — e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 50; [illegible] — Cronaca L. 2.
Pubblicità economica [illegible]
Pagamento anticipato.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il genetliaco del Principe di Napoli

Roma 11, ore 9.10 p.

Gli edificii pubblici e parecchi privati sono imbandierati per il genetliaco del Principe di Napoli.

Oggi le bande suonavano nelle varie piazze della città. Stasera gli edifici pubblici sono illuminati.

Napoli 11 — Le navi e gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati pel natalizio del Principe di Napoli. Stasera illuminazioni e musiche.

Firenze 11 — Pel genetliaco del Principe di Napoli tutta la città è imbandierata. Stasera musiche e [illegible]

Gli edifici pubblici sono illuminati.

Una folla grandissima attende nelle vie il passaggio della fiaccolata che sfila con effetto fantastico. La fiaccolata fu ricevuta con grandi acclamazioni. Il Principe di Napoli arrivò a Palazzo Pitti circondato dalle autorità, che assistettero al pranzo di gala a Corte.

Il Principe ricevè il Comitato ordinatore della fiaccolata, che gli presentò una pergamena con grande entusiasmo della folla che gremiva piazza Pitti.

Per la riapertura del Parlamento

L'*Opinione* di stasera dice che non è ancora fissato il giorno del nuovo Consiglio dei ministri. Fra i ministri si decise che il nuovo Consiglio si terrà quando arriverà Sonnino.

L'onor. Crispi ha definitivamente concretato i progetti finanziarii, il che si farà presto anche in Consiglio dei ministri.

L'*Opinione* stasera aggiunge che la riapertura della Camera non è fissata, ma è probabile pel 27. Il decreto si pubblicherà sabato.

Partirono per Monza i decreti per le economie e riforme del Ministero della marina, conforme si concretò negli ultimi Consigli.

Zanardelli e Giolitti

Roma 11, ore 10.10 p.

La *Tribuna* di stasera smentisce recisamente gli accordi tra Zanardelli e Giolitti. Soggiunge che Zanardelli ebbe molte questioni; dissente dal ministero, ma non ha stretto e non intende stringere accordi per un'azione preventivamente determinata.

Niente nuove tasse!

L'*Agenzia Italiana* di stasera smentisce recisamente che il Ministero intenda di proporre al Parlamento nuove tasse e nuovi aggravii, oltre le imposte esistenti.

Le economie

I decreti per le economie sul bilancio della guerra vennero già firmati dal Re. Ascendono le economie a sette milioni.

Prima dell'apertura della Camera si pubblicheranno quasi contemporaneamente i decreti riguardanti le economie dei vari ministri.

La Giunta del Catasto

Si accettarono le dimissioni di Ferrero da presidente e di Digny da vicepresidente; di Boschi, Fusco, Soldati, Lampertico, Scacci e Gemellaro consiglieri della Giunta superiore del Catasto.

Ancora i documenti

L'avvocato Sighele, figlio del procuratore generale a Venezia, fu chiamato testimone nel processo per sottrazione di documenti. Credesi che sia chiamato per deporre sulle visite che Giolitti fece a Cantoni direttore generale del tesoro e intorno ai documenti che il Cantoni aveva nelle sue mani.

Uditori giudiziari

Roma 11, ore 11.15 p.

Domani nel palazzo dell'Esposizione avranno luogo gli esami di uditori giudiziari per 250 posti. I concorrenti erano 324, ma si sono presentati solo 248. Presiederà Tondi.

Per il brik « Scutolo »

Morin, appena informato che il brik italiano *Scutolo*, fu vittima di una pirateria dei mori di Riff, ha ordinato al comandante l'incrociatore *Etruria* di recarsi nelle acque d'Algeria per le opportune indagini.

Cose di Marina

Il giorno 10 le corazzate *Lepanto* e *Morosini*, gli incrociatori-torpedinieri *Euridice*, *Calatafimi* ed *Iride*, componenti la squadra permanente, muoveranno da Spezia dirette sulle coste della Sicilia. A queste navi sarà probabilmente aggregata una squadriglia di torpediniere.

La corazzata *Sardegna*, in epoca non ancora bene precisata ma assai prossima, si recherà a Cagliari per ricevere la bandiera offerta dalle signore cagliaritane e della provincia.

— Polito, tenente dei RR. Equipaggi, è collocato in aspettativa per sospensione di impiego a decorrere dal 16 novembre.

Fusione di due giornali

Stasera il *Folchetto* annuncia che cessa le sue pubblicazioni. Da domani si fonderà col *Don Chisciotte*. E da domani gli abbonati del *Folchetto* riceveranno il *Don Chisciotte* fino al termine dell'anno.

Faelli, come annunziaste, si reca a dirigere la *Provincia di Brescia*.

Notizie in fascio

Responsabilità dei magistrati — Il processo Chauvet — Conferenza — Un consigliere di Stato — Pel domicilio coatto — Il banchetto Cavallotti — La medaglia d'Africa — Per i missionarii dell'Eritrea.

Roma 11, ore 11.35 p.

La Commissione per la responsabilità dei magistrati ha oggi tenuto un'altra seduta negli uffici del Senato. Solo domani la Commissione presenterà la relazione al ministro.

— Domani in Corte d'Appello si discuterà il processo Chauvet.

— L'onor. Crispi ebbe stamane una lunga conferenza con l'onor. Boselli; più tardi ha conferito col guardasigilli Calenda.

— Il *Fanfulla* di stasera conferma una prossima riunione del Consiglio di Stato per giudicare — come vi ho telegrafato — la condotta di uno dei suoi membri.

— La Commissione pel domicilio coatto ha oggi continuato il suo lavoro. La Commissione fra ieri ed oggi ha approvato quarantasette proposte e ne ha respinto una. Per venti ha chiesto nuove in[illegible]

— Il banchetto a Cavallotti si darà sabato sera. Finora ventisei deputati dell'estrema Sinistra hanno avvisato che vi parteciperanno.

— Nella zecca di Roma si cominciò la coniazione della medaglia per la campagna d'Africa, la distribuzione si farà alla metà di dicembre.

— L'associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici, presieduta dal senatore Lampertico, ha inviato un primo fondo di 3800 lire ai cappuccini dell'Eritrea.

NOTERELLE

Deputati a Roma — Alla posta di Montecitorio sono annunziati gli arrivi di oltre 150 deputati prima della fine del mese.

Si ritiene del resto che la Camera sin dalle prime sedute, sarà numerosissima, parendo inevitabile una discussione immediatamente delle interpellanze ed un voto sulla politica interna.

Il Principe di Napoli — Nel recarsi a Pietroburgo pei funerali di Alessandro III, presenterà al nuovo Czar una lettera di S. M. il Re. Il Principe di Napoli non passerà per Vienna, per quanto il viaggio per Vienna sia più breve, ma per la Germania. E' probabile che, al suo ritorno, il Principe si trattenga qualche giorno nella capitale germanica, ospite dell'Imperatore Guglielmo.

A Pietroburgo il Principe alloggierà nel palazzo dell'ambasciata. Il barone Marochetti, che si trova in Italia, lo precederà di qualche giorno.

Contro l'emigrazione — E' imminente la pubblicazione di una circolare del Ministero dell'interno relativa all'emigrazione negli Stati Uniti.

Questa circolare richiamerà l'attenzione delle autorità provinciali sul fatto che, causa la crisi agricola ed economica, la situazione degli europei, che emigrano negli Stati Uniti, è divenuta assai critica.

Migliaia di emigranti sono obbligati al loro arrivo negli Stati Uniti ad imbarcarsi nuovamente per altre [illegible]

ESAGERAZIONI SMACCATE
Onori a Zola
Le sue occupazioni a Roma

Il nostro egregio corrispondente che deve seguire i suoi colleghi, i quali hanno giurato di farci sapere anche a quale ora l'illustre Zola starnuta, ci telegrafa:

Roma 11, ore 4 p.

Giovedì al *Teatro Costanzi* serata in onore di Zola.

Smentite la notizia data dal *Secolo* che Zola la festa d'Ognissanti abbia assistito alla messa del Papa. Mentre il Papa diceva messa nella sua cappella, Zola invece alla stessa ora se ne trovava col conte Bertolelli a visitare San Pietro in costume di mattino.

A noi pare che un po' alla volta si cada nelle esagerazioni più smaccate e più ridicole. Se a Roma capita qualche illustrazione o della letteratura o dell'arte, che non sia francese, nessuno si muove; — se poi capita un francese, quantunque si sappia perfettamente, come la pensino quei signori di noi e delle cose nostre, si sente subito il bisogno di lisciare, di inchinare, di lustrare.

E' proprio la mania del giorno!

Là a Roma quattro giornalisti radicali, che lavorano con una costanza insudita al trionfo del loro programma, riescono sempre e con poca fatica a trascinare gli altri a dimostrazioni che finiscono quasi sempre col degenerare in esagerazioni politiche.

Vedete quello che si fa per Zola; fin la rappresentazione in suo onore al *Costanzi*! Eppure l'illustre e asfissiante romanziere francese fra i banchetti, i ricevimenti e i brindisi di questi giorni portati alla solita fratellanza delle due nazioni, non ha saputo trovare una sola parola per l'Italia a lui così ospitale!

Gli è, cari amici, che Zola sente l'amore del suo paese assai più di quello che noi sentiamo le esigenze della sua dignità: quindi Zola divide da buon francese l'odio per l'Italia, che ha dovuto avvicinarsi alle Potenze centrali per diritto di difesa, e non prova affatto il bisogno di spasimare o di mostrare di spasimare per noi: mentre noi troviamo di buon gusto gridare tutti i momenti che *siamo fratelli*, in attesa di prepararci alle fucilate! Ma non per niente siamo i nipoti di Macchiavelli!

BENISSIMO SEQUESTRATO!

Qualche giornale si meraviglia e ne fa questione di libertà di stampa (!!), perchè l'autorità ha creduto suo dovere di sequestrare quell'indecente pubblicazione del solito editore romano il Perino, il quale, prendendo argomento dall'ultimo episodio scandaloso di quel convento femminile napoletano, aveva messo in *circolazione* i soliti *Misteri del Convento*.

L'autorità ha fatto benissimo; — così, non è che si violi la *libertà di stampa*; si impedisce soltanto la libertà di propalare porcherie a scopo di speculazione; — quindi ogni persona ammodo non può non apprezzare l'operato dell'autorità.

UN MANIFESTO DI REPUBBLICANI
Contro la « Lega per la Libertà »

E' stato pubblicato a Livorno un manifesto recante la firma: *Molti repubblicani intransigenti*, nel qual manifesto si critica e si censura la fondazione della *Lega per la difesa della libertà*.

La dichiarazione termina così:

Ciò che avviene a Milano, dopo cotanto atto energico e avveduto, compito dal Governo, favorisce unicamente ancora al sistema.

La *Lega per la difesa della libertà*, ivi nata, alla quale partecipano, coi socialisti e i radicali, alcuni amici nostri, rende, a giudizio [illegible] un servizio al sistema stesso per l'equivoco della difesa di ciò che non esiste, e per la confusione con elementi che non diedero, finora almeno, affidamento di bene comprendere quello che veramente sia la libertà.

Il Cavallotti, il Mussi, il Marcora, e tutti quanti i radicali e legalitarii possibili, faranno commettere la loro azione nel rovesciare il Crispi e sostituirgli lo Zanardelli, e magari loro stessi!

Il manifesto reca il titolo: *Contro i legalitarii*, ed è stato diffuso in gran numero di copie.

Da Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

I funerali di Alessandro III
Ieri a Mosca
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Mosca 11, ore 7 a.

A mezzodì di ieri gli araldi, accompagnati dal segretario del Senato in profondo lutto, scortati da uno squadrone di cavalleria e da quattro trombettieri, annunziarono nelle principali piazze e vie l'arrivo a Mosca della salma del defunto Alessandro per stamani alle 10. Tutte le vie sono percorse da immensa folla, che ammira i grandi preparativi della triste cerimonia.

Le vie che percorrerà il corteo nel pomeriggio, sono cosparse di sabbia, la maggior parte delle case è parata a lutto. Le case in costruzione lungo il percorso del corteo sono ornate in nero e bianco. La costruzione di grandi archi continua giorno e notte, occupando migliaia di operai. Le vetrine dei magazzini principali portano il ritratto e il busto di Alessandro fra drappi a lutto ornati di piante. Gli assembramenti della folla durarono fino a notte.

La maggior parte delle finestre delle case private e degli alberghi lungo la strada, che percorrerà il corteo, sono affittate a prezzo elevato. La distanza che percorrerà il corteo dalla stazione alla cattedrale all'Arcangelo Michele è di circa quattro verste.

[illegible] a Pietroburgo

Pietroburgo 11, ore 4 p.

Ecco il cerimoniale pel trasporto della salma dello Czar Alessandro, dalla stazione alla cattedrale di S. Pietro e Paolo. Il corteo passerà per le vie Newski, dell'ammiragliato, della [illegible]le, del Senato, del Quai inglese, pel Ponte Nicolò, per l'isola Wassili per le vie Ostrow e Bor[illegible] e pel Parco Alessandro.

Durante il trasporto suoneranno le campane e si faranno salve di artiglieria. Il carro funebre sarà preceduto dei cantori della chiesa e del clero con ceri accesi. Il confessore Arie porterà lo stendardo coll'immagine di Dio. Circonderanno il carro gli aiutanti di campo dei generali, i maggiori generali, i paggi.

Seguiranno il carro; lo Czar Nicolò, i ministri della Corte e della guerra, il comandante del quartier generale, i Principi esteri, le carrozze con la Czarina, la Regina di Grecia, la Granduchessa di Mecklemburgo, la Duchessa di Coburgo, la Principessa di Galles, le Granduchesse e le Principesse.

Il corteo farà sosta al palazzo Anitschkow e alla cattedrale Kasan-Iesac, ove si celebreranno le funzioni funebri. Giunto il corteo alla cattedrale, lo Czar Nicolò e i Principi porteranno la salma nella chiesa.

Rivelazioni del prof. Leyden
sulla malattia del defunto Czar

Il prof. Leyden, che è tornato a Berlino, ove ha ripreso all'Università le sue lezioni, afferma che tutti i medici avevano da lungo tempo diagnosticato che lo Czar era affetto da nefrite cronica.

Essi avrebbero potuto salvare un altro malato, ma Alessandro rese il suo male mortale per la profonda apatia con cui rifiutò di sottoporsi al regime latteo che gli era imposto, continuando a *mangiare e bere alla russa*.

Non osavasi contrastare alla sua volontà.

Anche quando egli fu preso dall'edema, continuò a voler scendere di letto e a prendere dei bagni.

Il professore è entrato poi nei particolari noti della morte, aggiungendo che Alessandro non si lasciava toccare che dalla Imperatrice.

Nel giorno della morte il padre Giovanni da Cronstadt, verso mezzodì, volle posargli la mano sulla fronte, ma Alessandro tirò indietro il capo appoggiandolo sopra una spalla dell'Imperatrice.

Rimase un'ora in quella posizione e durante questo tempo non fece che fissare lo Czarevitch.

L'agonia durò dieci minuti.

Il prof. Leyden, prelodando al suo corso, disse di avere assistito ad avvenimenti che commossero il mondo e che costituiscono un frammento della storia dell'umanità. Dichiarò che ne serberà eterna memoria.

Nicolò II e la Polonia
[illegible] giureranno i polacchi

Varsavia 11, ore 8.10 a.

Il giorno 16 corrente seguirà la cerimonia del giuramento di fedeltà al nuovo I[illegible] da parte di tutti i maschi che hanno compiuto il 12° anno di età.

Gli impiegati e il clero cattolico hanno già tutti prestato il giuramento prescritto.

L'arcivescovo cattolico Popiel ricevette dalla cancelleria del governatore [illegible] Gurko, la formola russa per la prestazione del giuramento, con l'istruzione precisa che tutti gl'impiegati avessero a giurare secondo quell'identica formola.

L'arcivescovo fece osservare al governatore esser quella la prima [illegible] in cui la [illegible] il clero era redatta in lingua russa, e aggiunse che si sarebbe recato in chiesa, ma che non avrebbe ricevuto personalmente il giuramento.

E così fece; consegnò la formola ad un canonico e disse: *Siamo qui riuniti pel giuramento di fedeltà al nuovo Czar. Vi prego signori di giurare, secondo questa formola, che mi fu [illegible]*

L'impressione destata a Varsavia da questo fatto fu enorme. Molti in chiesa e in istrada piangevano.

Un gruppo di cittadini telegrafò in lingua francese alla principessa Alice, a Livadia, pregandola di ottenere dall'augusto suo fidanzato che fosse permesso ai polacchi di giurare nella loro propria lingua. E Nicolò II ha ordinato che così si faccia.

Quest'ordine che i polacchi possano pronunciare il giuramento di fedeltà nella propria lingua produsse sensazione, e si mette a confronto colle ordinanze del padre suo che duramente imponevano che il russo dovesse in ogni occasione ufficiale soverchiare in Polonia la lingua polacca.

Ministero tedesco

Berlino 11, ore 6 p.

Si dice che venerdì Lucanus conferì lungamente con Kuegler direttore al Ministero dei culti e credesi che a Kuegler sarà affidato il portafoglio dei culti.

ANCORA DI DREYFUS
L'antisemitismo

I giornali di Francia, giustizi ieri, si occupano del capitano spione.

Il *Soleil* denunzia che i documenti i quali compromettevano il capitano Dreyfus furono sottratti dall'incartamento del processo.

Il *Matin* scrive che consultò diversi consiglieri di Cassazione, i quali dichiararono essere applicabile al Dreyfus la pena di morte.

Il *Journal des Débats* pubblica una lettera da Nizza in cui si cerca di mettere in ridicolo gli italiani, accusati affetti da monomania di spionaggio.

***

Siccome poi il capitano Dreyfus è, come si sa, israelita, la scoperta del brutto fatto ha inacerbito in Francia l'antisemitismo e fomentata la propaganda. Il patriottismo francese ferito cerca di trovare conforto in questa diversità di religione dell'ufficiale traditore.

***

Parigi 11, ore 9.10 p.

Un alto personaggio dell'ambasciata di Germania, intervistato, ha dichiarato che Dreyfus non consegnò alla Germania alcun documento.

Collisione di treni in Francia

Tolone 11. — Una grave collisione avvenne fra due treni merci tra Ciotat e Saint Cyr. Il macchinista e il conduttore dei treni sono morti. Sonvi una quindicina di impiegati gravemente feriti. I danni materiali sono rilevanti.

Dai giornali giunti iersera togliamo questi particolari:

Verso le ore 2 pom. del 10, sulla linea ferroviaria fra le stazioni di Ciotat e Saint Cyr avvenne uno scontro fra due treni merci.

Il macchinista e il fochista di un treno rimasero orribilmente schiacciati fra la locomotiva e il *tender*; il fochista dell'altro treno fu rinvenuto morente fra i rottami dei carrozzoni e venne prontamente trasportato all'Ospedale, ove probabilmente non passerà la notte.

I conduttori e i frenatori dei due treni sono tutti più o meno gravemente feriti; essi vennero soccorsi come meglio fu possibile dagli agenti ferroviarii prontamente accorsi dalle vicine stazioni.

Le due locomotive e i relativi *tender* per la violenza dell'urto si ruppero per modo da rendere quasi impossibile ogni riparazione. Venti vagoni, alcuni dei quali fuorviarono, rimasero addirittura frantumati.

Arrivarono sul luogo del disastro l'ispettore ferroviario di Marsiglia e l'ingegnere della linea. Essi impartirono le opportune disposizioni per lo sgombro del binario, ma questa operazione, indispensabile per il transito dei treni, richiederà un tempo non indifferente, dovendosi rimuovere e sostituire le rotaie notevolmente danneggiate.

Pare che la causa del disastro debbasi attribuire a falso scambio, per il quale venne immesso un treno sul binario illegale.

L'inchiesta, che verrà fra breve iniziata, metterà in chiaro la causa vera di questo gravissimo disastro e stabilirà il vero responsabile.

La « Neue Freie Presse » si difende

Vienna 11 — La *Neue Freie Presse* risponde categoricamente al deputato che nella Camera la accusò di essere stata sovvenzionata dal Governo di Stambuloff.

La *Neue Freie Presse* pubblica un dispaccio del capo di Gabinetto del Principe di Bulgaria Stansiew, inviatole a nome del Principe e altri dispacci dei ministri bulgari Shiloff, Natchevitch, e una dichiarazione dell'agente diplomatico bulgaro a Vienna Mintchowich; tutti dichiararono senza fondamento l'accusa lanciata nella Camera contro la *Neue Freie Presse*.

La propaganda politica del figlio di Kossuth in Ungheria

La stampa governativa ungherese stigmatizza il contegno poco lodevole del resto, dell'ing. Francesco Kossuth, figlio del defunto dittatore, che viaggia per le principali città dell'Ungheria, facendo propaganda politica con discorsi pubblici per la rottura del compromesso coll'Austria e a favore della completa indipendenza dell'Ungheria.

I giornali ufficiosi fanno risultare che Kossuth non ha il diritto di tenere tale condotta politica, non essendo ancora suddito ungherese (è suddito italiano), nè deputato e che i suoi sermoni vengono a danneggiare le libertà che l'Ungheria gode da un quarto di secolo — dal 1867 — e che furono rispettate perfino dai suoi nemici.

Si crede che Kossuth nella futura primavera riescirà eletto deputato dell'estrema sinistra e che perciò per la fine di questo mese avrà chiesta la sudditanza ungherese e avrà prestato il giuramento al Re secondo prescrizione di legge.

Il fratello d'un ghigliottinato

L'anarchico Fortunato Henry, fratello maggiore d'Emilio Henry, l'autore dell'attentato del *Caffè Terminus* che subì l'estremo supplizio, fu, ieri l'altro rimesso in libertà, dopo una detenzione di due anni. Egli era stato arrestato assieme a suo fratello, nel maggio del 1892, uscendo da una riunione tenuta nel sobborgo del Tempio. Esso era stato condannato per incitamento all'assassinio ed al saccheggio.

Fortunato Henry s'è recato a Brevannes presso sua madre, che tiene uno spaccio di vino.

Tre ragazze omicide

Si ha da Budapest che nel comune di Kistelek un certo Farago Alberto per interessi futili era venuto a diverbio con la sua fidanzata Balassa Giulia. Costei per vendicarsi, fingendo di aderire ad un suo desiderio, l'attirò in una stanza e qui con l'aiuto di sua sorella e d'una sua amica lo appiccò al traverso del soffitto.

Scopertosi il delitto, le tre assassine il giorno dopo furono arrestate e confessarono cinicamente il misfatto.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Baccelli a Torino

Torino 11, ore 6.40 p.

Stamane Baccelli, accompagnato dal prefetto e dai deputati Basteris e Del Vecchio, si recò a Superga, ove il prefetto della basilica lo ricevette.

Nel pomeriggio Baccelli visitò le cliniche e assistè all'inaugurazione dei corsi liberi di agraria presso l'Associazione universitaria. Stasera banchetto del Corpo accademico in onore di Baccelli.

L'assalto al forte Pampalù

Torino 11, ore 7.40 p.

(Zuccaro) Era corsa su tutti i giornali voce che al forte Pampalù, presso Susa, era avvenuto un assalto al forte.

Era una fiaba! Il fatto avvenne così.

Tre contadini recatisi alla regione Bessondio per far legna si avvicinarono troppo al forte, cosicchè la guardia, dato l'allarme senza risposta, fece fuoco. L'otturatore del fucile non era ben chiuso e la [illegible]

Era quello l'assalto del forte.

DA TORINO

Un meeting per la pace — L'ufficiale padovano caduto da cavallo sta male — Una domanda in favore del russo Tschernadioff!!

Torino 10 novembre

(Zuccaro) Il giorno 18 corr. avrà luogo probabilmente in un teatro una gran conferenza sulla pace, tenuta dal deputato marchese Pandolfi che arriverà il 17. Egli tratterà della *Religione dell'umanità ed il suo apostolo*.

In essa l'oratore, dopo aver dimostrato la verità della dottrina e la necessità della sua propaganda, determinerà i caratteri della nuova chiesa umanitaria e la sua funzione sociale.

— Vi ho telegrafato ieri l'altro di quel giovane ufficiale padovano d'artiglieria — certo Parenzo — che cadendo da cavallo nel maneggio si era fatto molto male.

Orbene al poveretto oggi venne amputato il braccio destro, il cui cubito rottosi era uscito dalla mano. E questo non basta; egli ha forte febbre infettiva e temesi della sua vita.

Oggi i dottori ne erano impensieriti.

— Fra il popolino corrono liste di sottoscrizione per una domanda a Crispi onde tolga il decreto d'espulsione di quel famoso conte russo Tschernadioff!!!...

Cose di marina

Conferenze a bordo delle regie navi

Abbiamo da Spezia, 10:

Il vice-ammiraglio Accinni, comandante la squadra di riserva, affine di aumentare la istruzione teorica degli ufficiali comandanti e subalterni, ha ordinato una serie di conferenze settimanali su tema dato dal Comando della squadra, che quegli ufficiali debbono tenere alla presenza dell'ammiraglio comandante e di tutti gli ufficiali liberi dal servizio.

Ieri mattina appunto sulla nave ammiraglia, fu fatta la prima di queste conferenze dal tenente di vascello signor Pescetto sul tema: *Impiego tattico delle torpediniere*.

V'erano presenti tutti gli ufficiali ammiragli ed anche i varii comandanti di navi e torpediniere. Il colto ufficiale svolse il tema in modo da meritare encomii e congratulazioni.

Studente scannato in Pretura
per la vendetta di un sarto

Giorni fa il sarto Umberto Salerno, d'anni 17, aveva sporto querela alla pretura di Catania contro lo studente Giuseppe Picozzi d'anni 18 da Cotrone, perchè questi avevagli recato una turpe offesa.

Il Salerno andando in pretura vide il Picozzi, si allontanò e recatosi nella bottega di un barbiere chiese al ragazzo un rasoio.

Poi tornò di corsa alla pretura e saltato addosso al suo avversario gli recise la gola.

Lo studente ebbe appena la forza di mandare un grido e morì.

L'uccisore, profittando della confusione, uscì tranquillamente, e dopo aver restituito al barbiere il rasoio insanguinato, andò a costituirsi.

Dodici case distrutte da un incendio

E' scoppiato un violentissimo incendio nella frazione Meneigio (Susa) sui monti del Comune di Mattie.

I danni sono gravi. Una dozzina di case rimasero distrutte. Parecchie famiglie rimangono senza tetto.

L'incendio non potè essere domato che stanotte, mercè l'intervento dei soldati e dei pompieri accorsi [illegible]

Schiacciato da un treno insieme al cavallo

L'altra notte, mentre il barrocciaio Corbelli Felice di Cortona recavasi a Castiglione della Pescaia, fu investito dal diretto 4 proveniente da Roma.

Il Corbelli e il cavallo che conduceva restarono morti all'istante. Il barroccino fu ridotto in frantumi.

Anno LII — 1894. Martedì 13 Novembre N. 314

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto e
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La causa Pinto-Chauvet in appello
L'udienza di ieri

Roma 12, ore 9.10 p.

Molta folla stamane in Corte di Appello al processo contro Pinto, Gallina e Chauvet.

I lettori ricorderanno di che cosa si tratta e le fasi che ebbe a subire l'istruttoria ed il processo innanzi al tribunale.

Con sentenza del 20 marzo di questo anno dopo una discussione che cominciò il giorno 8 febbraio, il tribunale penale di Roma, IX sezione assolse Rodriguez e Semino e condannò Pinto a 2 anni e 8 mesi di reclusione, il comm. Gallina ad uguale pena. Chauvet a 4 anni di reclusione e Merlo, contumace, ad uguale pena.

I titoli di reato furono truffa e corruzione. Venne escluso l'imputazione di falso.

I lettori ricorderanno che la condanna fu pronunciata per l'affare del riso e ricorderanno le polemiche da cui questo processo fu preceduto. Cavallotti scrisse pagine d'implacabile e forte polemica sul *Fanfulla*, le quali furono raccolte in due opuscoli.

La Corte d'Appello stamane ha cominciato molto tardi.

Presiede il conte Serra.

Pubblico ministero il comm. Mancini.

Relatore della causa il comm. Ponticaccia, uno dei più intelligenti e colti funzionarii della nostra Corte, al quale si deve la dotta sentenza della causa di Cipriani e degli altri anarchici per i fatti del 1° maggio 1891.

Difensori degli accusati nel primo processo furono:

Per Pinto: Bernini di Novara, Iacoucci e Biadi [illegible]

Per Chauvet il deputato Girardi di Napoli e l'avv. Randanini di Roma.

Per Gallina gli avvocati Cobovich e Bartoccini di Roma.

A questi avvocati si è aggiunto in appello per Chauvet il deputato Villa.

Oggi nell'interesse di Chauvet vi è il senatore Augusto Bacelli presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati.

E' stata distribuita ai consiglieri della Corte una lunga memoria defensionale.

Chauvet, Gallina e Pinto entrano ammanettati.

Chauvet e Gallina sembrano molto commossi. Gallina è nervosissimo.

Fra gli avvocati trovasi anche il Muratori, che rappresenta Castorina. Questi voleva costituirsi parte civile innanzi al tribunale, che respinse la domanda. Ora si appella rappresentato sempre dal Muratori.

L'avvocato Girardi dichiara che si riserva di fare opposizione alla costituzione di parte civile. La questione si tratterà dopo udita la relazione del comm. Ponticaccia.

Gli accusati prestano la massima attenzione. Essi si trovano dietro la gabbia — che si costruì al tempo del processo degli anarchici — primo Chauvet, poi Gallina, ultimo Pinto.

Essendovi folla enorme fittissima, il presidente fa mettere alle porte molte guardie e carabinieri, che impediscono l'entrata.

Il relatore Ponticaccia dice che, siccome nella lunga *Via Crucis* di questo processo incontreremo spesso cavalieri e commendatori, siccome potrebbe dare per equivoco a qualcuno un titolo che non gli spetta, così chiamerà tutti col semplice nome. Legge i motivi d'appello e comincia una dotta relazione, esaminando minutamente la brillatura del riso, i metodi di importazione ed esportazione e la questione delle bollette. Narra i fatti che originarono il processo.

Gallina tratto tratto fa cenno colla testa di approvazione.

Chauvet e Pinto lo ascoltano immobili. E' attentissimo anche tutto il pubblico.

Alle 12.20 si fa riposo. Ripresa l'udienza, continua la relazione fino al termine dell'udienza.

Il processo continuerà domani.

Questo processo che ricompare sull'orizzonte dopo molti mesi di aspettativa e che fu iniziato anche per dar soddisfazione all'opinione pubblica, la quale lo reclamava, non avrà virtù adesso di interessare come la prima volta.

Il personaggio che più attira tuttavia l'attenzione è lo Chauvet, precipitato ad un tratto nella polvere dall'altare. E' noto, del resto, che in caso di assoluzione lo Chauvet ha deciso di abbandonare il giornalismo, che per lui è stato causa di così varia fortuna e nell'esercizio del quale ha suscitato tante gelosie e tante invidie.

7 milioni di economie
Giolitti e Zanardelli

Roma 12, ore 10.10 p.

L'*Agenzia Italiana* di stasera, protestando contro i giornali che la chiamano ufficiosa, conferma che si farà un'economia di 7 milioni sul bilancio della guerra a vantaggio dell'erario.

Soggiunge che uomini politici valorosissimi credono che, consentendolo l'erario, si debba rinunciare a detta economia.

La stessa *Agenzia* conferma che gli amici di Giolitti e Zanardelli tratterono le basi di un accordo. Potrebbe citare nomi e circostanze.

Gli uffici del Genio Civile — Collocamento a riposo

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato stasera il decreto che riduce a nove gli uffici superiori compartimentali del Genio Civile. Sono Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo.

La Sardegna dipende dal compartimento di Roma.

— Eula, capo divisione delle privative, Bergando, ispettore generale delle privative, sono collocati a riposo. Seguiranno altri collocamenti.

La nuova Banca Commerciale Italiana

Oltre Besso si assicura che accettarono di partecipare al Consiglio d'amministrazione della nuova Banca commerciale italiana costituitasi a Milano, anche il senatore Vitelleschi e il banchiere Maraglio.

La sottrazione di documenti
[illegible]

Nel processo per sottrazione di documenti, oggi si udirono il senatore Berardi e Canovai copiabiettio del direttore della Banca d'Italia.

Gli accusati si sono già provvisti di difensori. Il professore Sansonetti ha accettato la difesa di *Felzani*, il deputato Colosimo, cognato di Rosano, la difesa dell'ispettore Perfetti; l'avvocato Muratti quella dell'ispettore Bo, il deputato Martini e l'avvocato Jacoucci quella del delegato Renaldi; l'avvocato Rosi quella del delegato Pezzi.

Si annunzia che Giolitti riparte stasera pel Piemonte. Tornerà all'apertura della Camera.

Il vice ammiraglio Corsi

Roma 12 ore 11.15 p.

Il vice ammiraglio Corsi, appena rieletto deputato, avrà il comando del dipartimento marittimo di Napoli.

In questo telegramma del nostro corrispondente vi è un errore di fatto, poichè, il Comandante del Dipartimento marittimo di Napoli non può essere deputato di Gaeta, collegio attuale dell'on. Corsi. Anche secondo altre nostre informazioni particolari il vice-ammiraglio Corsi sarà realmente destinato a capo del Dipartimento di Napoli, ma egli, che dovè dimettersi da deputato per la promozione testè avuta non potrà più ripresentarsi nel Collegio di Formio Gaeta, che rimarrà perciò vacante. L'on. Corsi dovrà attendere, quindi una nuova legislatura, cercandosi, intanto un collegio fuori della zona marittima che è sotto la dipendenza di Napoli.

Per le Scuole Superiori di commercio

Ieri doveva convocarsi la Commissione reale incaricata di studiare i modi per dare stabile ordinamento alle Scuole superiori di commercio del Regno, rispetto alle norme didattiche e regolamentari, al conferimento dei diplomi, alle condizioni del personale, ecc. All'ultimo momento l'adunanza venne rimandata ad altro giorno da destinarsi, probabilmente per causa dell'assenza da Roma dell'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione. La Commissione è composta del comm. Balenzano e del senatore Podestà, presidenti dei Consigli direttivi delle Scuole superiori di Bari e di Genova, del comm. Pascolato f. f. di direttore di quella di Venezia, dei professori comm. Cossa e comm. Vidari dell'Università di Pavia, cav. Cognetti de Martiis dell'Università di Torino comm. Ferraris dell'Università di Padova, comm. Marghieri e comm. Miraglia di quella di Napoli, del cav. Palopoli caposezione delle Scuole industriali e commerciali al Ministero di agricoltura, e del cav. [illegible]

Conferenze al Collegio Romano

Ogni anno un Comitato di signore organizza una serie di Conferenze al Collegio Romano — conferenze alle quali si interessa moltissimo S. M. la Regina — e che hanno poi eco, per la valentia dei conferenzieri e l'argomento delle letture, in tutta l'Italia.

Quest'anno i conferenzieri saranno soltanto quattro — e ciascuno tratterà un argomento in una serie di letture. I conferenzieri sono fra i più noti letterati: Ernesto Masi, Antonio [illegible]nero, Pompeo Molmenti e Guido [illegible]. Il primo tratterà delle *Donne di Casa Savoja* — il secondo *I problemi dell'anima* — Mazzoni e Molmenti sulle *Arti industriali*. Ognuno quindi svolgerà argomento di sua speciale competenza.

Il Papa e padre Michele da Carbonara

Roma 12, ore 11.25 p.

Il padre Michele da Carbonara, nominato prefetto apostolico, ebbe, come vi telegrafai, una udienza dal Papa il 1° novembre.

Adesso è stato pubblicato il brano di una lettera, nella quale il suddetto padre rende conto delle visite e delle impressioni che ne ebbe.

Sulla lettera dice che la benedizione da lui implorata per la sorella malata agli estremi, e dal S. Padre concessa con effusione di affetto paterno, apportò a quella un istantaneo miglioramento facendola uscire di pericolo ed entrare in buona convalescenza. La lettera si chiude con queste parole: « Sì la benedizione dell'Uomo dai bianchi capelli fa sempre bene, e meglio ancora se costui è l'Uomo dalla candida veste, è il Papa! O Padre Santo fate che piova copiosa la [illegible] benedizione su di noi che siamo figli vostri e che nel nome vostro ci imbarchiamo ai disagi e affrontiamo i pericoli della missione africana! »

Il Papa e mons. Boeglin

E' noto la polemica violenta che monsignor Boeglin ex-direttore del *Moniteur de Rome* espulso dall'Italia, sta facendo sul *Figaro* contro il nostro paese.

Ora è bene sapere che il cardinale Rampolla, in nome del Papa, ha indirizzato a monsignor Boeglin una lettera benevola, nella quale si deplora, il trattamento di cui Boeglin è stato oggetto in Italia, e lo si incoraggia a difendere la causa di cui è campione fedele! (sic)

[illegible]

Oggi la Congregazione dei Riti in Vaticano ha ripreso i suoi lavori.

Domani, martedì, saranno promulgati con la consueta solennità in Vaticano, alla presenza del Pontefice i decreti che preludiano alla prossima beatificazione del ven. Realini della Compagnia di Gesù e della ven. Ghersi.

Notizie in fascio

Il personale di P. S. — Deliberazione annullata — Il deficit — Introiti doganali — Per Zola — Il ricorso Radice.

Roma 12, ore 11.55 p.

Oggi si è riunita al Ministero dell'interno la Commissione per il personale di pubblica sicurezza, presieduta dall'on. Galli.

— Il Consiglio comunale di Civitavecchia, dietro proposta del consigliere radicale Auggi, deliberava all'unanimità un voto di plauso agli istriani. Il prefetto ha annullato la deliberazione perchè la proposta non era inclusa nell'ordine del giorno.

— Nella corrente settimana avrà luogo un nuovo Consiglio di ministri, per discutere il punto essenziale della fissazione del *deficit*, in cui debbono accordarsi Boselli e Sonnino.

— Nella prima decade di novembre è continuato l'aumento degli introiti doganali.

— Jersera Billot, ambasciatore di Francia, dette un pranzo in onore di Zola.

Stasera Crispi riceve Zola in sua casa.

— Giovedì il Tribunale Supremo di guerra e marina esaminerà il ricorso del soldato Radice.

NOTERELLE

L'on. Antonelli — Da Roma alla *Gazzetta dell'Emilia*: Si torna a parlare della probabile nomina dell'on. Antonelli al posto di ministro d'Italia al Marocco.

A molti pare poco probabile che l'Antonelli diventi nostro rappresentante all'estero, specie in un paese africano, essendo ministro il Blanc dal quale si separò per dissensi, relativi appunto alla politica africana.

D'altronde l'Italia è rappresentata a Tangeri dal cav. Cantagalli, del quale il governo ha sempre lodato i servigi.

Russia e Vaticano — Nei circoli clericali si assicura che il Vaticano farà nuove pratiche a Pietroburgo, presso il nuovo Czar, per la creazione di una speciale nunziatura nella capitale russa.

E' noto che il defunto Czar si è sempre opposto alla creazione d'una simile nunziatura.

Le leggi sociali — Si dice che il discorso del trono annunzierà, tra altre cose, anche la presentazione di diverse leggi d'indole sociale, oltre a quella relativa ai latifondi in Sicilia.

COME SI APRE LA CAMERA

Roma, 11 novembre 1894

(V. Riccio) Pochi giorni ci dividono dall'apertura della sessione, e, molto probabilmente, nulla avverrà che possa in un modo qualunque modificare la situazione parlamentare. Noi possiamo fin da ora prevedere in quali condizioni si aprirà la Camera, e quale fisonomia essa assumerà nel prossimo periodo di questa nuova sessione, il quale certamente sarà brevissimo.

Qualche fatto di natura politico-morale avverrà in questi giorni, che certo avrà un'eco nell'ambiente di Montecitorio, e vi desterà commenti vivi. Per domani è fissato l'appello Chauvet avverso la condanna del Tribunale, per la settimana ventura probabilmente terminerà l'istruttoria che la sezione di accusa sta facendo per la sottrazione dei documenti, ed avremo il rinvio al Tribunale dell'ex-questore Felzani, dell'ispettore Perfetti, e [illegible] strati nel processo Tanlongo, e forse parecchi di questi magistrati saranno deferiti alla Cassazione per i relativi provvedimenti.

Voi vedete come questa volta l'apertura della Camera sia preceduta da fatti di natura morale gravissimi, i quali si svolgono fuori Montecitorio, ma a cui non è estraneo il mondo parlamentare.

Però tutti questi fatti, se possono riuscire ad agitare l'ambiente di Montecitorio, non sono di natura tale da modificare menomamente la [illegible]ma della Camera. Essi potranno avere conseguenze sulla posizione parlamentare di qualcuno dei deputati, come Giolitti, come Rosano, ma essi non potranno in nessun modo alterare le condizioni dei partiti ed i risultati delle votazioni che vi saranno.

* * *

Dall'apertura della sessione, che molto probabilmente avrà luogo il 28 novembre, alle vacanze natalizie, che certamente comincieranno il 22 o al più tardi il 23 dicembre, poco tempo vi sarà da lavorare. Fra il discorso inaugurale, la seduta per la nomina del presidente e dell'ufficio presidenziale, l'elezione delle commissioni permanenti che si nominano al principio di ogni sessione, i relativi ballottaggi, lo svolgimento di parecchie interrogazioni, molti giorni andranno perduti.

Due grosse questioni saranno evidentemente sollevate al principio della sessione: la questione dirò così, dell'ordine pubblico — e la questione finanziaria.

La prima evidentemente darà luogo a dibattiti appassionati. L'applicazione delle leggi eccezionali agli anarchici, il modo di funzionare delle commissioni provinciali e della commissione centrale per il domicilio coatto, lo scioglimento delle associazioni socialistiche, l'incidente Marescalchi: ecco argomenti di lunghi e vivaci discorsi.

Qualche giornale ha detto che Crispi domanderà il rinvio delle interpellanze su questi argomenti, ma io credo che l'informazione non sia esatta. Crispi non è uomo da sfuggire a simili battaglie, che invece egli accetta con animo lieto, e di cui il risultato non sarà dubbio. Una grossa maggioranza approverà, dopo una vivacissima discussione e dopo violenti incidenti, la condotta del governo.

Io credo che non sia necessario essere profeta o figlio di profeta per prevedere che delle venti sedute che la Camera ha disponibili fino alle vacanze natalizie, una diecina almeno saranno impegnate nella discussione delle questioni riguardanti l'ordine pubblico. L'Estrema Sinistra, che però è capitanata da oratori valorosissimi, uno dei quali, il Cavallotti, è uno dei più eloquenti, dei più efficaci, ed anche dei più opportuni della Camera, non lascia ai suoi capi la cura di svolgere da soli le ragioni del partito. Ognuno dei deputati dell'Estrema interpreta la disciplina a modo suo, e ciascuno crede di avere il diritto di parlare, di fare un discorso sulle libertà violate, sullo statuto manomesso, sulle leggi lacerate. Parlerà Cavallotti, e sta bene. Parleranno Imbriani, Bovio, Colajanni, e va anche bene, perchè ciascuno di questi oratori ha la sua fisonomia, ha la sua nota originale. Ma vedrete che parleranno anche i gregari, e che di una trentina di oratori che prenderanno la parola, venti almeno saranno di Sinistra Estrema.

* * *

Si capisce come tutto andrà a finire.

Voteranno contro il Ministero i deputati dell'Estrema, l'on. Zanardelli, se interverrà alla discussione, il microscopico gruppo che a Zanardelli è rimasto fedele, e qualche solitario raccolto qua e là sui banchi della Camera.

Rudinì no. Dirò in altra corrispondenza quale sarà l'atteggiamento di quella pattuglia di Destra che è ancora dissidente, nelle questioni finanziarie. Ma, per quanto riguarda l'ordine pubblico, l'on. Rudinì ed i pochi amici che gli sono rimasti fedeli, sono decisi a schierarsi apertamente, reclamente, a favore dell'azione del governo.

Forse l'on. Prinetti, per il quale non è possibile un Governo in Italia di cui egli non faccia parte, sarà disposto a vedere di mal occhio l'opera di Crispi anche da questo lato, ma Rudinì, Luzzatti, Sermoneta, e gli altri pochi di Destra, che alla fine della passata sessione rimasero contro Crispi, non uniranno questa volta il loro voto a quello dell'on. Imbriani, dell'on. Prampolini e dell'on. Ferri.

Si è parlato di un'azione concertata fra Rudinì, Chimirri ed altri uomini di Destra, di convegni, di piani stabiliti per combattere il Ministero, e via dicendo. Voi avete fatto bene a mettere in quarantena notizie simili, che rivelano la fantasia di coloro che le hanno diffuse, e la nessuna conoscenza del mondo parlamentare. Il Ministero naturalmente guadagna terreno ogni giorno di più verso Destra, invece di perderne. Non solo i voti di Chimirri e di altri, che furono per Crispi nella passata sessione, resteranno a Crispi fedeli, ma altri ne verranno da quella parte della Camera.

Di tutte le notizie che in questi mesi sono state diffuse nei giornali su movimenti parlamentari, una sola cosa è vera, ed è l'*entente* fra Cavallotti e Zanardelli, sulla quale, come si comprende facilmente, Cavallotti ha guadagnato molto e Zanardelli molto perduto.

* * *

Voi vedete, amici miei, che io non fo commenti. Espongo quello che a me pare possa essere la situazione parlamentare all'apertura della sessione.

Con le formalità inevitabili e regolamentari, con le discussioni sulla politica interna, con l'approvazione di qualche leggina necessaria per la fine dell'anno, e di qualche provvedimento urgente che presenterà il Ministero, con lo svolgimento di qualche interpellanza, che non si potrà rinviare, poco tempo resterà alla Camera per la discussione finanziaria. E' impossibile che il problema dell'assetto del bilancio, che dolorosamente torna alla Camera, possa essere esaminato interamente prima di Natale.

Forse Sonnino chiederà che la Camera fissi per il 9 o per il 16 dicembre l'esposizione finanziaria [illegible] una domenica, in un giorno di festa. L'ironia è manifesta, ma la consuetudine dura da anni.

Però, se pure prima di Natale sapremo dal ministro le condizioni delle nostre finanze, ed i provvedimenti che si reputeranno opportuni, la discussione su tutto l'indirizzo finanziario non potrà aver luogo che nel gennaio.

E su questa questione la maggioranza evidentemente si sposterà e si assottiglierà.

UN DISCORSO DI BACCELLI
sui suoi progetti di riforme

L'altra sera a Torino fu offerto un banchetto all'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione.

Egli svolse i concetti che informano la sua riforma universitaria, dimostrando ingiusta e insostenibile l'accusa violenta degli alunni, fari di civiltà, opponendovi anche ragioni economiche. Rispettiosi anche le piccole Università, proroghino le leggi naturali della lotta per la vita e la legge di selezione. Affermò i concetti della personalità giuridica dell'Università autonoma sotto la vigilanza dello Stato e della distinzione fra diploma di laurea e libero esercizio. Le Università potranno liberamente ridurre ed accrescere le Facoltà.

Espose anche il ministro l'organismo della scuola complementare per la formazione di cittadini soldati, valendosi di ogni mezzo naturale locale per lo sviluppo fisico della gioventù.

Spiegò la funzione delle Scuole tecniche nel Ginnasio, i suoi intenti per lo studio del latino, valido elemento educativo, additando quali metodi aggiunti le facciano oggi disamare dalla gioventù.

I funerali di Alessandro III
(Per dispaccio alla Gazzetta)
La salma a Mosca

Mosca 12, ore 3.10 a.

Alle 8 di ieri giunse il primo treno col seguito dello Czar, alle 9 arrivò il secondo treno, alle 10.35 entrò nella stazione il treno funebre colla salma di Alessandro, accompagnata dallo Czar, dalla Czarina, dalla principessa Alessandra Feodorowna e da altri personaggi principeschi.

Sotto il padiglione erano riuniti i granduchi Michele Nicolajevich, Sergio Alexandrovich e la granduchessa Elisabetta Feodorowna, il ministro dell'interno e gli altri dignitari della Corte, tutto il clero delle cattedrali e delle chiese di Mosca col metropolita alla testa.

Dopo la funzione religiosa, tutti i presenti presero il posto loro assegnato nel corteo. La bara fu tolta dal vagone dal principe Oldenburg, dal generale Stolypin, dal principe Sussitpolmirky, dal generale Moussine Pourckine, che la trasportarono presso il carro funebre. Quindi lo Czar e i granduchi Alessio, Sergio, Michele e Alessandro con alcuni generali presero la cassa mortuaria e la collocarono sul carro.

Il corteo indi partì dal padiglione alle 11, conformemente al programma prestabilito, in massimo ordine.

Dietro il carro funebre seguivano a piedi lo Czar Nicolò, il principe di Galles, i granduchi, il ministro di Corte e il seguito, mentre la Czarina, le granduchesse e le dame di corte seguivano in vetture parate a lutto. Il corteo era chiuso da soldati.

Durante il percorso fra immensa folla e nelle vie parate a lutto, il corteo si fermò dinanzi a quattro chiese e presso la cappella Iverskoy, dove l'imperatore e i granduchi baciarono l'immagine della Madonna. Al tocco il corteo arrivò alla cattedrale dell'Arcangelo Michele, dove la salma di Alessandro fu deposta.

Recitate le preci funebri, lo Czar e i granduchi recaronsi coi rispettivi seguiti alla cattedrale di Dusperisky e al monastero di Tchoudoff, dove baciarono le reliquie sacre, recandosi quindi al palazzo.

La Czarina, le granduchesse e le dame della Corte dalla cattedrale dell'Arcangelo Michele si recarono alla cattedrale di Blahowestschensky e quindi nei loro privati appartamenti.

Frattanto la folla fu ammessa nella cattedrale a salutare la salma dello Czar Alessandro.

La salma a Pietroburgo

Pietroburgo 12, ore 2.45 p.

L'arrivo della salma di Alessandro è [illegible] fissato per domattina.

Mosca 12, ore 7 [illegible]

La salma dello Czar Alessandro è partita per Pietroburgo accompagnata dallo Czar, dalla Czarina, dalla granduchessa Alessandra Feodorowna, e dagli altri principi.

Il matrimonio dello Czar

Francoforte 12, ore 5.30 p.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Pietroburgo: il matrimonio dello Czar secondo il desiderio di Alessandro espresso alla vigilia della morte, si celebrerà probabilmente il 30 novembre senza pompa.

Un manifesto di Nicolò II

Londra 12, ore 10 a.

Il *Daily News* ha da Odessa: Assicurasi che lo Czar pubblicherà un nuovo importante manifesto dopo i funerali.

Da Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la « Gazzetta di Venezia » e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

[illegible]
per il ricevimento di Zola a Roma
Quel che dice il "Figaro"

A proposito delle esagerazioni ridicole che si fanno a Roma per ricevere Zola, è bene sapere ciò che pensano i giornali francesi sullo scrittore in Roma glorificato. Ecco qui, fra gli altri, che cosa dice il *Figaro* arrivato a Venezia ieri sera: stralciamo i punti salienti di un lungo articolo firmato *Georges Rodenbach*:

« Insieme ai bollettini dolorosi da Livadia, Zola e i suoi amici ci inviarono quotidianamente da Roma [illegible] i suoi successi.

Sino ad ora questa sorta di giri erano riservati ai commedianti, e la relazione dei loro [illegible] falli con banchetti e mazzi di fiori, non si leggevano che nel *Corriere dei teatri*. Zola ha introdotto l'uso anche per gli scrittori; egli occupa i corrieri mondani; ipoteca le agenzie telegrafiche, visita le capitali. Adesso è a Roma dopo Londra; verrà poi Pietroburgo in attesa di Chicago per il quale sembra ormai tutto preparato.

Tutto ciò è conseguenza d'uno stato [illegible] che noi segnaliamo con curiosità da alcuni anni [illegible] offre un caso di narcisismo molto interessante [illegible] trofia dell'io, voluttà quasi ingenua d'ingr[illegible] propria ombra davanti a sè.

Oggi egli perviene alla perfezione [illegible] sbarazzarci di lui nominarne un giorno. A [illegible] ora all'[illegible], mai un giorno ch'egli non [illegible] brandisca dei luoghi comuni, non dia il [illegible] su tutto e su tutti: religione, politica, arte, mestieri, affari, fatti diversi.

Mai un giorno ch'egli non ci parli [illegible] stesso, con quale misura e quali gradazioni [illegible]

Così le sue ambizioni vanno in tutti i sensi: il Vaticano, l'Accademia, il Palazzo Borbone, il Lussemburgo, attendendo l'Eliseo. Bisogna che tutte le porte s'aprano dinanzi a lui. Non vi è nulla ch'egli non desideri e non giudichi a lui [illegible] egli vuole essere per tutto; egli vuole far tutto; egli è universale; egli ha il dono dell'ubiquità. »

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Guerra chino-giapponese
Port Arthur preso!

Tientsin 12, ore [illegible]

L'Imperatore della China è [illegible]. La Corte si prepara a lasciare Pechino.

Yokohama 1[illegible], ore 9.40 a.

Il ministero della guerra crede che i giapponesi occuperanno Kiuchien le settimana corrente.

Londra 12, ore 10 a.

Lo *Standard* ha da New York:

Gli Stati Uniti sono disposti ad agire come arbitro unico fra la China e il Giappone, ma si rifiuterebbero di partecipare ad un'azione collettiva delle potenze.

Washington 12, ore 1 p.

Cleveland ha informato il Giappone che sarebbe disposto a essere arbitro del conflitto chino-giapponese, se i due Stati belligeranti gliene facessero domanda di comune accordo. Il Giappone non ha ancora risposto; ritiensi dubbia la sua accettazione.

Shanghai 12, ore 8 p.

Un dispaccio da Chefu annuncia che i giapponesi presero domenica mattina Port Arthur quasi senza resistenza. Allorchè i giapponesi dopo il bombardamento, diedero l'assalto, i chinesi si arresero. Il generale e i principali ufficiali chinesi abbandonarono la città la notte del 6 corr.

Francia e Madagascar
Per la spedizione militare

Parigi 12, ore 6.10 p.

I deputati Boissy, Dansles e Alype [illegible] negli ambulatori della Camera che il [illegible] cetta per domani l'interpellanza sulla questione del Madagascar e presenterà domanda di [illegible] da 60 a 75 milioni di franchi, per essere [illegible]

torizzato a fare una spedizione di 16,000 uomini onde assicurare l'esecuzione del trattato 1895 che stabilisce il protettorato francese dell'isola.

Gli scioperi alla Camera francese
Una vittoria del governo

Parigi 12, ore 8 p.

Alla Camera oggi *Prudent De Villers* interpella il governo intorno alle misure che intende prendere in favore delle vittime degli scioperi.

Dupuy nega che la situazione industriale sia in crisi. — Dice che sarebbe migliore se le persone politiche non fomentassero gli scioperi. Enumera i progetti presentati pello sviluppo dell'assistenza pubblica e pel miglioramento della sorte dei lavoratori.

Soggiunge che i progetti sarebbero digià stati discussi se si presentassero meno interpellanze. I grandi lavori, come la ferrovia di circonvallazione e il rimboscamento delle montagne, presto si intraprenderebbero, se i capitali non si nascondessero diffidenti alle minaccie dei socialisti. *(Applausi al centro, esclamazioni all'estrema sinistra)*

Prudent de Villers che chiedeva un voto immediato per un credito in favore delle vittime degli scioperi presenta un ordine del giorno in tal senso. Invece si approva con 396 voti contro 09 un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del governo.

Un furto di 82,000 lire al Credito Lionese
L'arresto del ladro

Rouen 12, ore 7 p.

E' stato arrestato quel tale Hémons che la polizia ricercava come autore dell'ingente furto di lire 82 000 in danno della Banca del Credito Lionese (Succursale di Parigi)

L'Hémons, al momento dell'arresto, cercò di bruciarsi le cervella.

Hémons abitava a Parigi. Era, da tre mesi, diviso dalla moglie. Conviveva con una ragazza di 18 anni di Rouen, ed è a questo scopo che era venuto a Rouen.

Per un tedesco ucciso

Berlino 12, ore 5.45 p.

Si ha da Tangeri: Un suddito tedesco, Francesco Neumann, fu ucciso nel saccheggio commesso il 6 corr. dagli indigeni presso Casablanca. Il ministro tedesco a Fez correttamente ricevette ordine di recarsi subito a Fez per chiedere soddisfazione al governo del Sultano.

Ministero tedesco

Berlino 12, ore 9 p.

Secondo la *Post*, Schoenstedt, presidente del Tribunale superiore della provincia di Annover, sarà nominato ministro di giustizia

Lanza da Guglielmo II

Berlino 12, ore 3.30 p.

L'imperatore ricevette oggi Lanza, ambasciatore italiano, e lo invitò a colazione.

Alla Camera greca — Il Presidente

Atene 12 — Boudouris, partigiano di Tricupis, fu eletto presidente della Camera con 107 voti contro Servos partigiano di Pally, che ne ebbe 43 e Sarvaglis, partigiano di Delijannis, che ne ebbe 21.

Coll'attentato di Briancon si sarebbe fatta saltare la città

Intorno all'attentato anarchico nell'arsenale di Briançon, già telegrafatoci, si hanno i particolari seguenti:

Il brigadiere Arnaud, facendo la ronda alle 11 di [illegible] accendeva un fiammifero gittandolo sopra un pacco di stoppa unta di petrolio.

Nello stesso momento furono tirati al brigadiere due colpi di rivoltella che non lo colpirono.

Il brigadiere vide degli individui darsi alla fuga. Furono trovati nell'interno dell'arsenale altri pacchi simili al primo, e altri due contenevano polvere, i quali, se fossero stati accesi, avrebbero certamente distrutto la polveriera, la fortezza, la città (!!!)

Le idee di Sagasta

Madrid 12 — In una riunione della maggioranza della Camera, Sagasta constatò che l'aumento delle entrate supera le previsioni del bilancio. Circa i trattati di commercio dice che il Governo per riguardo alle nazioni estere stabilirà un sistema autonomo, che fisserà le tariffe speciali. La Commissione, cui parteciperanno i rappresentanti di tutti i partiti studierà le tariffe. Il Governo aspira a creare un regime doganale stabile, senza trattamento differenziale.

I drammi delle miniere

Brux 12 — Nelle miniere di Siete a Viens avvenne una esplosione di gas. Venti minatori sono morti. Cinque cadaveri vennero estratti. E' aperta una inchiesta.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della «Gazzetta»)
Baccelli fa lezione a Torino
Lotizia a Parigi

Torino 12, ore 7.50 p.

Stamane Baccelli ha visitato i nuovi Istituti e la Università. Invitato dal professor Mosso e dai presenti numerosi studenti, il ministro fece una lezione sul cuore, spiegando le sue teorie e rivendicando all'Italia alcune leggi sulle vibrazioni cardiache, interessando vivamente con dimostrazioni grafiche, geometriche e anatomiche.

Gli studenti lo salutarono con ripetute salve di applausi.

Il ministro quindi ha visitato la scuola di applicazione degli ingegneri e l'Orto botanico.

Nel pomeriggio visitò l'Ospedale delle malattie infettive. Stasera pranzo famigliare dei deputati piemontesi.

— Lotizia è partito alle 2.40 pom. per Parigi, salutato alla stazione di Vittorio Napoleone e accompagnato da Baccelli e dalle autorità.

Un bravo sottoprefetto che non si lascia imporre

Bologna 12, ore 3.35 p.

Nel pomeriggio di ieri il sottoprefetto di Imola fu minacciato di coltello da alcuni anarchici che cantavano l'inno dei lavoratori. Egli si difese col revolver e colle stesse. Gli anarchici fuggirono.

Bologna 12, ore 9.25 p.

In seguito all'attentato al sottoprefetto di Imola, tutti gli autori dell'attentato, in numero di venti, furono arrestati oggi.

La *Stefani* ci telegrafa in data di iersera:

Stasera il sottoprefetto d'Imola, rientrando a Imola, dopo il passeggio, incontrò un gruppo di giovinastri, che cantavano l'inno dei lavoratori. Uno della comitiva, avvicinatolo, armato di coltello, gli disse: Quando finisce di perseguitarci?

Il sottoprefetto, tratta la lama dal bastone animato, intimò all'aggressore di retrocedere.

Allora fu attorniato da una ventina di persone e per difendersi dovette estrarre la rivoltella. Così potè raggiungere il prossimo posto di guardia.

Gli aggressori si dileguarono. Uno di essi fu riconosciuto e arrestato. Si ricercano gli altri.

La salute dell'ufficiale padovano Perenzo

Torino 12, ore 9.15 p.

Oggi mi recai all'ospedale militare a chiedere nuove del povero ufficiale padovano sig. Perenzo gravemente ferito cadendo da cavallo ed al quale venne amputato il braccio. E sono lieto annunciarvi che oggi si è notato nel malato un sensibile miglioramento, tale da quasi assicurare la guarigione.

[illegible]

Pisa 12, ore 4.50 p.

I processi contro Oreste Lucchesi e complici non si discuteranno, come si prevedeva, nè a Livorno, nè a Pisa, nè a Lucca, ma in qualche altra sede, dicesi a Brescia o a Napoli.

I processi saranno due: il primo contro il Lucchesi: il secondo contro coloro che lo spinsero al delitto.

Vi darò a suo tempo, una estesa e precisa relazione del dibattimento.

Come fu arrestato un assassino

Biella 12, ore 4.36 p.

Oggi i carabinieri arrestarono nel sobborgo di Biella Maurizio Celli, imputato di quattro omicidi. Egli era ricercato da un anno.

Celli sparò sei colpi di revolver contro i carabinieri e fu da questi gravemente ferito.

Due mariuoli arrestati a Genova

Genova 12, ore 0.40 a.

Oggi fu arrestato, reduce da Marsiglia, Oddone Rapalli, ex-direttore di un Istituto di credito a Venezia, ricercato dalla questura di Bologna perchè condannato per truffe a tre anni e mezzo di reclusione.

Venne pure arrestato stasera l'individuo, dicentesi [illegible] truffa per lire quattrocento.

Un capitano suicida

A Brescia l'altra sera, il cavaliere Ignazio Castiglioni di anni cinquanta, capitano contabile, romagnolo stesso, gettavasi dal secondo piano di una casa e restava morto sul colpo.

Rifioritura del brigantaggio in Sicilia

Notizie dalla Sicilia recano essersi organizzata in provincia di Messina una vasta associazione di malfattori, il cui programma sarebbe di spedire lettere a molti proprietari, minacciandoli di morte, al fine di ottenere denaro. Il senatore Saladini, prefetto di Messina, emise severe disposizioni in proposito.

Anche da Palermo si hanno notizie inquietanti.

Una banda di malandrini, armati fino ai denti, percorrendo le stradale al piano di Caparelle, aggredì e derubò cinque carrettieri. Sui carri trovavansi anche alcune donne che furono brutalmente oltraggiate e bastonate pel dispetto d'aver fatto un magro bottino.

Un manifesto (!) del russo Tchernadieff

Zuccaro ci scrive da Torino in data 11:

Il sedicente conte Tchernadieff — il noto russo espulso — ha mandato a stampare a Torino un addio... al popolino di Vanchiglia, la località dove aveva la sua palazzina tuttora occupata dalla moglie la quale si vede tuttora a Torino sempre in tiro a sei.

Nel detto addio egli afferma che il prefetto Romagnoli gli aveva detto che faceva molto male a far tante elargizioni, e che egli era intenzionato questo inverno — se lo avessero lasciato a Torino — di aprire una gran cucina gratuita pei poveri.

E dopo aver lamentato che il prefetto mai rispose ad una lettera che gli scrisse annunciandogli le sue intenzioni a favore del popolino, chiude il suo manifesto mandando un saluto al popolino!

Proprio come il saluto di un sovrano ai suoi sudditi.

Da Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 13 novembre: S. Stanislao K.
Mercordì 14 novembre: S. Venerando v.
Sole leva ore 7 m. 09; tram. 4 m. 43
Temp. mass. del 10: 11.2 — Min. del 11: 6.8

RESTRIZIONI INOPPORTUNE

Mentre in tutti gli ospedali di questo mondo si fa a gara per poter dare alla stampa notizie esatte di quei fatti di cronaca, che la curiosità cittadina, se non è esattamente informata per mezzo dei giornali, svisa e esagera, nel civico Nosocomio veneziano, vige da qualche tempo un *ukase* ridicolissimo pel quale si vieta ai *reporters* di assumere ragguagli sugli avvenimenti di cronaca dei quali ogni ospedale è spesso l'ultima tappa: ferimenti, disgrazie accidentali, suicidi, eccetera.

Il libro posto a disposizione dei cronisti è compilato in questa forma: *Oggi è stato ricoverato nelle infermerie un individuo per frattura*; ciò che, come si vede, si risolve in una vera e propria canzonatura pel cronista.

E tutta questa *pruderie*, tutti questi scrupoli si vorrebbero far passare alla gabella dell'opinione pubblica, sotto la bandiera di una non più vista pietà per gli sciagurati, contro i quali la sventura imperversa. Bisogna sottrarre i loro casi alla curiosità dei lettori di gazzette, bisogna impedire che tante sventure diventino pascolo del pubblico!!!

Se non che l'argomentazione puzza di cavillo un miglio lontano. Un giornale che si rispetta — come si rispetta il nostro — non cede mai agli eccitamenti *palanchisti*; sa scevrare il loglio dal grano; e capisce perfettamente quali siano le notizie che si possono pubblicare e quali no. — Il provvedimento restrittivo, che l'ispettore sig. dott. Calza, con poliziesca tenacia, vuole effettuato, ha altre origini che non la commiserazione verso gli infelici, e poichè esso si applica con una speciale rifioritura di severità verso il capo dei nostri *reporters*, particolarmente addetto al servizio dell'ospedale, noi ci siamo in persona recati dal dott. Calza per domandargli schiarimenti maggiori e per dimostrargli l'assoluta irragionevolezza di codesto [illegible]

Il dottor Calza, dopo essersi trincerato dietro delle amene questioni procedurali e aver rovesciato addosso al Consiglio di amministrazione la responsabilità di un provvedimento... sollecitato da lui (e bramato specialmente da un povero diavolo di albergatore gonfio come un tacchino di Natale, perchè le stranezze della vita elettorale lo hanno innalzato a un posto cospicuo, e per lui insperato) ci fece una promessa che, con nostro dispiacere, constatiamo non avere egli sino ad oggi mantenuto! Anzi parrebbe che ad esclusivo pregiudizio dei nostri *reporters* si fosse raddoppiato nelle draconiane e fanciullesche proibizioni.

Basta. Speriamo, che memore dell'antico proverbio *boni viri est obligatio*, il dottor Calza muterà registro, e se non lo muta lui, speriamo che ci provvedano quei consiglieri di amministrazione dell'ospedale, i quali non cedono alle lambiccate speranze d'ingraziarsi i nostri avversari, col porre la *Gazzetta* nel caso di non avere quelle notizie di cronaca che i nostri *reporters* han saputo sempre trovare, mentre quelli dei giornali del loro democratico cuore, erano costretti a fare — per oggi — non diciamo di più.

UN MEDICO CONTRO LA SIEROTERAPIA

Riceviamo questa lettera sulla grave questione della sieroterapia, che ora si agita più che mai nel dominio delle scienze:

Il dott. Ijonisc scriveva nella *Gazzetta* del 31 ottobre, che le cose quando non vengono dall'estero non hanno valore e quando non sono predicate dalle cattedre non son vere. Infatti egli aveva ragione di applaudire tali detti a quei palloni gonfiati che strombazzano ai quattro venti i miracoli della sieroterapia.

Un esempio odierno l'abbiamo da quelli che pavoneggiandosi per una guarigione avvenuta mediante il portentoso siero acquistato in una farmacia di ecc., soggiungono che l'istessa prova tentata nell'Ospitale civile riuscì infelicemente. La risposta a tale insinuazione sarebbe inutile, ma siccome nel secolo XIX i miracoli sono creduti come nel medio evo, così a pubblico schiarimento dirò che casi di angina difterica seguiti da guarigione ve ne furono e ve ne saranno sempre, anche senza bisogno della nuova panacea. Il dott. Ijonisc racconta di averne curati diversi felicemente e molti medici veneziani possono ripetere altrettanto senza ostentazione, perchè non *est qualitas sed quantitas*, cioè nelle malattie infettive, non è la qualità, ma la quantità d'infezione che uccide il paziente. Il caso dell'Ospitale civile ne è prova evidente, il caso infettato dalla mano esperta del chiarissimo dott. Giordano chirurgo primario alla presenza di più illustri medici della nostra città, non lasciava nulla a desiderare, tanto più che il famoso farmaco, con la celerità che distingue il nostro Nosocomio, era stato provvisto alla vera origine; eppure infelicemente riuscì la cura rimanendo deplorando i suddetti fautori.

E perchè?

Perchè bisogna andare adagio prima di cantare le lodi di un rimedio la cui efficacia forse è ristretta a casi leggieri guaribili anche con altri rimedi più sicuri e meno costosi, come ripeto il caso dell'Ospitale ci è pietra di paragone, e mette in evidenza che i malati difterici veramente gravi muoiono ad onta della sieroterapia.

Un vecchio veneziano.

Pel genetliaco di S. M. la Regina la Giunta municipale ha disposto per martedì 20 corr. l'esecuzione di due concerti di banda, uno in Piazza e l'altro in Piazzetta a S. Marco col solito orario, l'illuminazione straordinaria del Teatro d'opera e l'erogazione di L. 200 a favore della cassa Cooperativa di Credito fra operai di Venezia.

I funerali dello Czar. — Anche a Venezia, se nulla arriverà in contrario, i funerali dello Czar Alessandro si faranno il giorno 20 corr. nella Chiesa Ortodossa dei Greci.

Alle cerimonie saranno invitate le autorità militari e cittadine, i componenti la [illegible] e greca, e l'intero Corpo consolare.

LA FESTA DI IERI
al 25.° Reggimento fanteria
Rivista — Discorso — Lotteria — Banchetti

Il cielo plumbeo, minaccioso, in sulle prime ore del mattino, aveva fatto sorgere il dubbio che la pioggia avrebbe guastata la festa militare del 25° reggimento fanteria, promossa allo scopo di ricordare la memoranda presa di Gaeta, nella quale lo stesso reggimento fece tali prodigi di valore che la sua bandiera venne fregiata della medaglia d'argento al valore militare.

A rassicurare gli animi sconfortati, fece capolino verso le dieci un raggio di sole, che venne accolto con indicibile entusiasmo da tutti quei bravi soldati, i quali attendevano con ansietà questo giorno di festa.

E la festa, mi affretto a dirlo, riuscì veramente splendida, tale da superare le aspettative dei più esigenti.

∴

I cortili ed i portici del quartiere di S. Zaccaria, ornati con molto buon gusto da archi di sempreverdi e da bandiere tricolori, davano a quell'ambiente un aspetto nuovo, strano, caratteristico.

Al mattino si lavorava ancora [illegible] di tutto disporre per la lotteria che doveva poi riuscire magnificamente.

Il cap. Boccolo, i tenenti Paparelli e Vergani li vedevo affaccendati a dare ed eseguire ordini ricevuti dal tenente colonnello Filippa il quale, assieme ai detti ufficiali, formava la Commissione pei festeggiamenti. Ed era dappertutto un lavorio, un'animazione, una gara per riuscire a far presto ed a far bene.

∴

Alle 10 i soldati stavano schierati in uno dei cortili di S. Zaccaria. Al suono della marcia del reggimento, giunse il colonnello cav. Croce, seguito da un bellissimo numero di ufficiali.

Il colonnello, dopo aver passato in rivista i soldati, fattosi in mezzo al cortile, con voce robusta pronunciò un breve patriottico discorso.

Oggi 12 novembre, egli disse press'a poco, compie il 34.° anno dacchè il nostro reggimento, sotto gli ordini del colonnello Scano cav. Michele combatteva contro l'esercito di Francesco II Re di Napoli e delle Due Sicilie, sotto le mura di Gaeta.

Ricordò con vero orgoglio le gesta compiute da quei forti nel memorabile assedio dell'ultimo baluardo della potenza borbonica.

Con molta chiarezza l'egregio colonnello descrisse poi i varii combattimenti che si succedettero durante l'assedio di Gaeta, fino alla sua capitolazione, mettendo in evidenza il valore dimostrato da tutti i soldati che vi presero parte ed in special modo di quelli appartenenti al 25.° reggimento fanteria, la cui bandiera veniva in quell'occasione fregiata della medaglia d'argento al valore militare.

Il cav. Croce chiuse il suo vibrato discorso con queste parole

[illegible] soldati! [illegible], ripetuti e uniti con oggi veneriamo in riconoscenza ai caduti e superstiti di quel giorno dell'antico 25.° reggimento.

La gloriosa bandiera che qui vi sta di fronte attende altri allori che a voi spetta il tributare.

Oggi non studiamo d'insegnarvi e voi dovete imparare quella disciplina che è base di ogni vittoria, e questo drappo che additò a voi come reliquia sacra, sia sempre gelosamente custodito, perchè in ogni altra evenienza di difesa per la patria ed il Re si ricopra ancora d'allori e porti sempre gloriosamente fra i primi il nome del reggimento al quale n'è affidata la custodia.

Il discorso dell'egregio cav. Croce, veramente ispirato a caldi sentimenti patriottici, lasciò profonda impressione nell'animo dei presenti.

La prima parte della festa si chiuse colla marcia Reale.

∴

Alle due ha principio la lotteria fra i soldati.

Al banco presidenziale siede la Commissione dei festeggiamenti. Le loggie prospicienti al cortile sono zeppe di belle ed eleganti signore e di molti ufficiali di varie armi. Vi noto tutti gli ufficiali del 25° reggimento, il maggiore dei reali carabinieri, il cav. Fiori capitano in riserva ch'ebbe la fortuna di combattere, come soldato, a Gaeta nel 25° regg. fanteria, il 12 novembre 1860.

Nella sala di lettura degli ufficiali è preparato un ricco *buffet*.

Uno squillo di tromba annunzia che la lotteria è cominciata. I soldati vincitori vanno a prendersi i premi offerti dagli ufficiali, alcuno di qualche valore, fra un frastuono indescrivibile dei camerati.

∴

Cessata la lotteria comincia il pranzo. — Prima però viene recata la bandiera del reggimento, che viene posta di fronte al ritratto del colonnello Michele Scano, l'eroe del 12 novembre.

Se lo spazio non mi fosse tiranno, vorrei descrivere lungamente questa parte della festa che riuscì la più interessante.

Bisognava vedere come quei bravi giovanotti mangiavano allegramente! Il colonnello e gli ufficiali conversavano famigliarmente coi soldati, mentre la musica militare suonava scelti e svariati pezzi.

Ecco il menu del pranzo dei soldati

Antipasto — pasta asciutta — umido — frutta — formaggio — mezzo litro vino.

Un momento di vero entusiasmo regnò quando il bravissimo maestro Russo Mesotto ebbe terminato di dirigere la sua bellissima fantasia militare, scritta apposta per l'occasione.

Le signore, tutti gli ufficiali, ed i militari applaudirono vivamente l'egregio maestro che dovette ripetere l'indovinato lavoro. Il pranzo si chiuse con degli evviva al Re, all'Esercito, al colonnello del 25° regg.

Finito il pranzo dei soldati cominciò quello dei sottufficiali che a loro spese vollero festeggiare la fausta giornata.

Anche qui regnò la più schietta allegria, ci furono brindisi ed evviva.

Alla sera poi nelle sale del Bauer e si riunirono ad altro banchetto gli ufficiali.

Intervenne anche il generale Polte, comandante del presidio militare di Venezia.

Ivi, per tre ore regnò sovrana la più schietta allegria.

Al momento dello *Champagne* brindarono il colonnello cav. Croce, il sottotenente medico Menin ed il cap. Fiore.

Al colonnello cav. Croce rispose con belle ed elevate parole il generale Polte.

Prese per ultimo la parola il tenente Salvatore Paolucci, il quale, ricordando i valorosi compagni caduti nella memoranda giornata del 12 novembre 1860, si augurò che il loro esempio infonda coraggio ed entusiasmo nel dì del dovere, per combattere al grido dei forti: *Viva il Re, la Patria, l'Esercito.*

Durante il pranzo pervennero numerosi telegrammi dai generali del corpo d'armata, dai diversi reggimenti, dai distaccamenti militari e dagli ufficiali che non poterono presenziare alla festa.

Fra i telegrammi giungeva gradito quello dell'egregio tenente Bongiovanni che trovasi in Africa.

La festa terminò splendidamente come era cominciata e di essa rimarrà gradito ricordo a tutti coloro ch'ebbero la fortuna d'assistervi.

E. Lorenzini

Interessi commerciali — L'on. Roberto Galli, ora sottosegretario di Stato, alla Camera, durante la discussione delle Convenzioni, pronunciò un discorso, nel quale la quistione marittima di Venezia fu amplissimamente trattata. Parecchi commercianti ci interessano a riprodurre quel discorso, ora che ferve il dibattito per la Venezia-Bombay. Lo faremo domani.

Avviso ai viaggiatori. — Partendo colla ferrovia da Venezia è comodo acquistare i biglietti nelle Agenzie De Paoli in Piazza S. Marco 118, 19 a Rialto Riva del Carbon 4790 91. Per i bagagli, anzichè portarli alla stazione e perder tempo per la spedizione, le suddette Agenzie, previo avviso, mandano prenderli al domicilio e rilasciano subito la ricevuta.

Laurea — Il sig. Alfonso Schwarz, figlio del sig. Guglielmo direttore del Dazio Consumo, ha preso oggi la laurea in legge, dopo aver sostenuto ottimamente gli ultimi esami. Congratulazioni.

Il naufragio della «Giuditta» — Nella *Gazzetta* del 10 corr. abbiamo annunciato il naufragio avvenuto la notte precedente fuori del nostro porto. Ecco qualche particolare. Il trabaccolo *Giuditta S.* dell'armatore Andrea Purinich, comandato da padrone Luigi Scarpa, con sei persone di equipaggio, proveniva da Umago (Istria) carico di legna, la notte dall'8 al 9 corr.

Giunto nelle vicinanze delle Spignon, causa la bufera, diede fondo all'ancora e gli si spezzò la catena. Andò sugli scogli, per cui prodottasi una falla, si adagiò sul fianco sinistro. Il carico andò tutto perduto ma l'equipaggio riuscì a salvarsi, raggiungendo terra.

Il giorno dopo, cessato l'imperversare del temporale, il rimorchiatore *Italia* della ditta Panfido si recò sul luogo per tentare di rimorchiare in salvo lo scafo. Giunto però ad ottanta metri dalla *punta della Ceppe*, si ruppe la cima di rimorchio e lo scafo colò a fondo. Ove attualmente si trova, lo scafo non reca alcun impedimento alla navigazione.

La Capitaneria di porto ha disposto per il sollecito sgombro.

Anche le carte di bordo furono salvate.

Sfugge per la seconda volta — Narrammo ieri il furto di una secchia di rame in danno della signora Legrenzi, commesso da un ragazzo di 12 anni, certo Santa Francesco. Dicemmo pure dell'arresto del suo compagno Giovanni Zuffo, coetaneo, e della fuga del Santo, mentre a Rialto rubava della frutta.

L'altra sera, lo Zuffo insieme ad un agente di P. S. ritornò alla ricerca del infrangelo, e lo trovarono in Frezzeria, ma anche questa volta gli riuscì di fuggire cacciandosi in mezzo alla folla.

Non c'è che dire; per un ragazzo di 12 anni, dimostra dello spirito.

Siamo informati che l'altra sera, dopo essere sfuggito alla guardia, il mariuolo, non sappiamo con quali mezzi, partì col treno per S. Donà di Piave, dove trovasi la madre sua che esercita la professione di lavatrice.

Il sorvegliato speciale Giuseppe Pasani fu deferito all'autorità giudiziaria per essersi reso latitante contravvenendo in tal modo alle prescrizioni impostegli.

Il Pasani, oltre al non essersi ieri l'altro presentato all'ufficio, come suo obbligo, l'altra notte non fu trovato a casa.

Un biglietto falso da lire dieci — Antonio Morzato, esercente osteria nel Sottoportico Spezier in Frezzeria, ritirò l'altra sera da una donna che non conosce, un biglietto falso da dieci lire in cambio di un litro di vino.

Poco dopo però si accorse che il biglietto era falso; ma la donna era già lontana. Il biglietto porta la serie 252360 N. 522.

Un bel tomo. — L'altra sera verso le undici, in un esercizio in Fondamenta della Sensa, si trovavano alcune persone, fra le quali Antonio Stefanoni.

Dopo avere mangiato delle castagne a certo Pavanello, ragazzo di 18 anni, gli diedero uno scappellotto. Il ragazzo uscì e narrò la cosa agli agenti di Questura, che si recarono sul luogo.

Chiesto allo Stefanoni le generalità, si intromise il suo fratello Vincenzo, barcaiolo, di 25 anni, dicendo: *No sterghe a dar gamba!* Per questa intromettenza ed essendo ubbriaco, il Vincenzo fu arrestato e tradotto ai Scalere, dove si rifiutò di declinare le pro-

---

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Buffle! esclamò il signor Archia.

— Appunto, messere; egli era lo scudiero del duca di Brancas.

— Ribaldo! bestione! mormorò inorridito il poeta.

— Non ne direte mai tanto male, quanto ne penso io, replicò freddamente Bourgeneuf.

— Da vero? disse giubilante il poeta.

— Lo disprezzo e l'odio, caro signore.

— V'avrebb'egli offeso, per avventura?

— Peggio; osò schernirmi per la mia bruttezza.

— Sfacciato! Tocca proprio ad un scimiotto suo pari... Ei non c'è dunque guardato mai in uno specchio?

— Non credo, mormorò Bourgeneuf, ridendo. Ne saprò trovar l'occasione di dargli una buona strigliata.

Una vampa di compiacenza illuminò la faccia del poeta Archia, il quale disse.

— Quel mariuolo aveva dunque carpita la fiducia del Duca di Borgogna?...

— No: l'adulazione poteva molto sul mio augusto signore defunto, e Buffle l'adulava. Però, ebbe un giorno una dura lezione...

— Ah! ah! e quale di grazia?

— Una sera, alla casa del Duca, il briccone prese a recitare alcuni suoi versi. Eran pessimi versi, come potete immaginare, pure furono lodati per cortesia, ma, in luogo di riposare in pace sugli allori del suo trionfo, il babbuasso ebbe la mala ispirazione di attaccar la briglia alla sua [illegible] per voi, e si diè a mettervi in burla. Allora, il duca di Brancas, che v'teneva assai e non poteva udire a sangue freddo tali ingiurie, domandò ed ottenne di recitar versi vostri. Essi furono ascoltati con maraviglioso raccoglimento, fecero nell'uditorio impressione vivissima, e monsignor di Borgogna medesimo esclamò spontaneamente. «Questi sono certo bei versi, messer Buffle, e valgono mille volte più dei vostri.» Vi figurate da voi, non è vero, caro signore, la confusione di quell'asino, di quel cialtrone, di quel barbagianni?

— Avrebbe, in fede mia, dovuto morir di vergogna.

— Il ribaldo non ha cuore nè anima; ei finse lo sfrontato, e si ristrinse a dire: «Il signor di Brancas è vostro scaltro amico, perchè ciò i soli versi tollerabili, che abbia mai composti il signor Archia.»

— I soli tollerabili! esclamò il poeta, punto questa volta nel vivo. Che insolente!... Ah! signore, perchè non posso, come quel sorrano, se per a memoria tutti i miei versi e recitarveli! Vedreste.

— Me li recitereste, o almeno me li leggerete, caro signore, se però mi volete permettere di farvi visita.

— Che dite mai! esclamò il poeta. Ne avrò piacere ed onore, messere. Abito nel palazzo, ove il Re desiderò ch'io alloggiassi, anzichè nella mia casa in contrada a S. Salvatore. Ei m'ha così vicino e alla mano, di maniera che un di questi dì potremo ambidue incominciare una grand'opera, che dobbiamo comporre insieme. Se volete venir a visitarmi, caro messere, ne sarò lietissimo e vi farò assaggiare il mio vino di Clos, nel paese d'Aix, che ha vigneti dei migliori di tutta la Provenza.

Bourgeneuf s'inchinò e mostrò d'esultarne in brodetto.

— Prepareremo, gli bisbigliò all'orecchio, qualche ghermitella da fare a Buffle.

La proposta tornò al poeta piacevolissima, e prima del termine della cena egli aveva concetto sì alta stima di Bourgeneuf, che bandì solennemente, facendogli un brindisi, essere la nobiltà borgognona tanto vecchia, tanto cortese, e tanto in ogni punto compita, quanto quella del paese provenzale.

Il vecchio Re s'occupò molto di Bourgeneuf,

senza trascurare per altro la futura sua processione. Renato d'Angiò era un Principe gentile ed arguto, il quale conosceva a perfezione i doveri dell'ospitalità, e molto premeva che i forestieri, alla sua Corte recatisi, ne conservassero buono e gradito ricordo.

Ebbe quindi a cuore di provare a Bourgeneuf, coi segni di stima e deferenza, che gli profuse, come godesse di vederlo alla sua tavola; e, alla seconda mensa, il tenne in discorso presso che un'ora, con gran disperazione del signor Archia, il quale avrebbe raccomandato alcuni fra i migliori suoi versi e gli pareva mill'anni di recitarglieli sottovoce.

Però, siccome non ha sì buona compagnia che non convenga lasciare, alle undici il Re si alzò di tavola tutto contento e giulivo per gli elogi fatti alla sua processione in generale, ed in particolare all'accompagnamento di madonna la Fama.

Fu quello il segnale della partenza pe' nobili convitati; ma il gentiluomo d'Aix, come quegli che smaniava di sfoggiar i suoi versi, prese in familiar atto il braccio di Bourgeneuf, il quale aveva salutato il Re e pigliava congedo:

— Caro messere, ei già dissi prima, nel paese di Provenza si dorme il dì e si veglia la notte. Le giornate sono [illegible] e le notti [illegible] e fresche, come quelle d'Italia, [illegible] ove ore più deliziose di quelle che si passano sp-

pogiati ad un balcone, da mezzanotte ai primi albori, ragionando di belle lettere, di pittura e [illegible], e votando un fiasco coperto di venerabili ragnatelli.

— Non istento a credervi, caro signore; ed io, [illegible] figliuolo del Settentrione, non ho la menoma voglia di dormire.

— Venite dunque nel mio quartiere; vi converseremo un'ora o due.

— Di tutto cuore, rispose Bourgeneuf; ma, se mel permettete, andrò prima al mio albergo, ove diedi la posta ad un poveraccio, che mi domandò protezione, e sapete che non abbiamo il diritto di far aspettare i più umili e miseri di noi.

— Lodo assai questa massima cavalleresca. Andate dunque, signore, e quando tornerete, picchiate alla porta dei giardini, poichè la grand'entrata del palazzo sarà chiusa. Ho una finestra proprio a perpendicolo di quella porta, e scenderò ad aprirvi.

— Costui è un poeta d'assai buona tempera, pensò Bourgeneuf; ei mi lascia il mio libero arbitrio. Un altro m'avrebbe tenuto a piuolo finchè m'avesse recitato i suoi versi.

Mentre il signor Archia di Clos si riconduceva al quartiere, dal Re di Provenza assegnatogli nel suo proprio palazzo, Bourgeneuf s'avviò alla contrada di San Giovanni per ritrovarsi con Gaston Stasse all'albergo della *Galera focosa*.

(Continua)

...ne generalità. E così dovrà rispondere di tre contravvenzioni. — Ieri mattina fu rilasciato in libertà.

All'Ospedale — L'altra sera verso le nove, fu trasportato in gondola all'Ospedale certo Domenico Pavan di circa 60 anni, trovato appiedi della rampa del ponte di Rialto verso la Riva del Vin, disteso per terra, grondante sangue da una ferita, abbastanza grave alla nuca.

Alcuni dicono che la ferita sia stata prodotta da caduta, essendo il Pavan ubbriaco. Altri invece non escludono si tratti di percossa ricevuta da un individuo dal quale il Pavan sarebbe stato visto in compagnia.

— Giovanni Parisotti, venditore girovago di conterie, da Murano, alloggiato presso l'affittaletti Pegoraro a S. Apollinare, fu ricoverato l'altra notte alla sala d'osservazione per contusione all'occhio sinistro e ferita al naso, giudicate guaribili oltre i dieci giorni.

Il Parisotti, anche lui ubbriaco, dopo avere bevuto insieme ad un compagno parecchi bicchierini di grappa, dal liquorista Carlo Malaguzzi in Corte Nova a Cannaregio 2890, rifiutò di pagare. Il compagno pagò lui, ma volle vendicarsi dandogli una spinta che lo fece stramazzare per terra. Da ciò le ferite. Del compagno nessuna traccia, inquantochè per lo stato di assopimento nel quale si trova, il ferito non seppe ancora indicarlo.

Minaccie a mano armata — Francesco Carraro, di 30 anni e Pietro Soresa, di 20, muranese, abitano entrambi in Fondamenta della Misericordia, N. 2545.

L'altra sera, poco dopo la mezzanotte, vennero a diverbio per futili motivi, ed il Carraro armato di un coltellaccio per spaccare legna, minacciò l'avversario.

Fortunatamente sopraggiunsero gli agenti di P. S. che arrestarono il Carraro. Ieri mattina però fu rilasciato in libertà e deferito all'autorità giudiziaria.

Borseggio? — Verso le due pom. di ieri, certa Antonia Tagliapietra di 60 anni, abitante a S. Samuele, strillava davanti il Bazar Ghirlanda, dicendo di essere stata borseggiata del portafogli contenente L. 10 e 50 centesimi. Attorno alla vecchia si erano affollate molte persone, alcune delle quali la regalarono di qualche moneta. Due agenti della squadra mobile invitarono la vecchia a seguirli alla questura centrale per la relativa denuncia e opportune indagini.

Piccolo incendio — L'altra notte verso la mezza nella bottega del fruttivendolo Rubi, situata nel Sottoportico del Pirietta a S. Bartolomeo, causa un fornello lasciato acceso, si sviluppava il fuoco da una cesta vuota.

Gli agenti di P. S. colà di servizio gettarono via la cesta già abbruciata, quindi non vi furono altre conseguenze.

Un brillante. — Sabato sera fu rinvenuto nel *gazer* del Teatro Goldoni un brillante, probabilmente caduto da qualche anello.

Chi provasse di esserne il proprietario può ritirare il brillante alla Direzione di quel Teatro.

Stato Civile del 12 — *Nascite*: Maschi 9 — Femmine 3 — Nati in altri comuni femmine 1 — Totale 13.

Matrimoni: Carraro Guglielmo, falegname con Nino[illegible], casalinga — Contardo Pietro ch. Giovanni, adainolo con Salviati Antonia, casalinga, celibi — Sartori Giuseppe, manovratore con Levadina Elena, casalinga, celebrato a Spresiano il 21 ottobre '94.

Decessi: Bortoli Peresin Teresa, di anni 57, coniugata, casalinga — Gentili Zaffi Maria, 52, coniug., vend. giornali — Lazzari Anna, 6 — Nardini Vincenzo, 72, coniug. 2 nozze, [illegible] — Scarpa Giacomo, 56, coniug., battellante — Salvagno Riccardo, 30, coniug., negoz. e possid., di Venezia — Baldes Teresa, 58, nubile, già villica, di Mirano — Goretti tro lui Carlotta, 31, coniug., casalinga, di Aquila degli Abruzzi — Chiusilato Amelia, 11, di Mestre.

Più, due bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico. — Come cura profilattica dei geloni giova ora ricordare di ripararsi ai primi freddi.

Il guanto dovrà essere di pelle scamosciata o di stoffa, ma sempre abbastanza largo da lasciar libero ogni movimento della mano.

Dannosissima è l'allacciatura stretta al polso perchè impedisce il libero corso del sangue e dei linfatici. E' ottima pratica il frequente massaggio centripeto e cioè agevolando la corrente refluente correndo con una mano sull'altra dalle unghie al polso.

Per finire. — Una bella contessa parla con un maestro di musica, poeta cortese.

— Maestro — dice lei — vi spiacerebbe di più divenire cieco o sordo?

— Ecco — risponde lui — cieco quando vi ascolto; sordo quando vi guardo!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Consonante il *premier*, l'*altro* al pappo.
L'Emma ti fa un *totale* tu presto scappa.

Spiegazione della sciarada d'ieri SORRENTE

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Furti - Bancarotta - Diserzione - Minaccie

Per una tabacchiera alloggiata illecitamente nelle sue tasche, Altofiore Tiozzo di Chioggia, che contesta, si busca la reclusione per mesi due e giorni dieci.

— *Per bancarotta semplice* il negoziante di biacheria Eugenio Torre è condannato a mesi cinque di reclusione, pena dichiarata estinta per effetto della amnistia.

— I tre fratelli Boscolo, Angelo, Emilio e Luigi di Sottomarina, che d'amore e d'accordo [illegible] migrarono nella vigna di Santo Boscolo per un importo di lire cinque, si buscano: Angelo cento giorni e gli altri due cinquanta giorni di reclusione.

— Il disertore marittimo Vincenzo Lombardo, in contumacia, è condannato a mesi cinque di reclusione e a lire quarantadue di multa.

— Il sarto Giuseppe Amadio, che pagò parecchi tributi alla giustizia, per minaccie a mano armata, si procura altri sette mesi e giorni cinque di reclusione e due annetti di vigilanza speciale.

Gli insonnolibili

Il maestrino, quarantenne, Pietro Serena per i soliti oltraggi alle guardie di città è condannato ad un mese di reclusione e a cento lire di multa.

— Per lo stesso motivo contro un sotto capo vigile, Giorgio Cassanese, trentottenne, è assolto per non provata reità.

Pres. Pietrabissa: P. M. Salviati.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Beriscolo — Cons. cav. Pisani, Munari, Fadomi — P. M. cav. Amati.

— Bresso Maria fu condannata dal Tribunale di Venezia per furto a mesi 1 e giorni 20 di reclusione. L'avv. Cicogna chiede l'assoluzione: il P. M. la conferma e la Corte conferma.

— Spezzamonte, Toniello, Dal Fiol, Faber, Bedocca di Murano, furono condannati dal Tribunale di Venezia per furto alla reclusione per mesi 2 e giorni 23 il Faber, il Dal Fiol a mesi 1 e 23 giorni, gli altri a 1 mese e tre giorni.

Gli avvocati Orlandini, [illegible] e Coen chiedono per tutti una diminuzione di pena. Il P. M. domanda la conferma della sentenza che la Corte accetta.

— Bortoletto Giuseppe fu condannato a mesi 3 di reclusione per lesione personale. Il difensore Paravani chiede una diminuzione di pena. Il P. M. la conferma, che la Corte accetta.

— Bonicchia Luigi condannato dal Tribunale alla reclusione per minaccie. Il P. M. desiste dall'accusa e la Corte assolve l'imputato.

— [illegible] e Prearo furono condannati per falso [illegible] a 10 mesi di reclusione. Il P. M. ne [illegible] conferma e la Corte conferma.

Tribunale militare marittimo

[illegible] 11, come dicemmo, si riunirà il tribunale militare marittimo.

Il capitano di fregata Negri Carlo interverrà alla seduta quale giudice effettivo, invece del capitano di corvetta Graziani Felice ammalatosi, ed in luogo del commissario di 1ª cl. Segurio Pasquale, impedito da ragioni di servizio, interverrà l'ufficiale di pari grado Oriundi Federico, il quale colla stessa data, è nominato giudice supplente del tribunale stesso, unitamente all'altro commissario di 1ª cl. Balabanovich Enrico.

Questi ultimi presteranno giuramento oggi stesso.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — *Il poeta fanatico* di Carlo Goldoni è, fra la grande produzione del fecondo maestro, una di quelle commedie da lasciarsi a dormire. Il Benini però vi fu ieri sera applauditissimo.

— Stasera uno spettacolo vecchio, ma sempre attraente *Serenissima* e *Base de tute*.

Malibran — Le due ultime recite della compagnia Zago Privato.

Stasera *La fersora de siora Bete*, nuova commedia in 3 atti di Umberto Boscolo — domani beneficiata di Emilio Zago.

Poi al *Malibran* avremo la compagnia di varietà *La Parisiana*.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni - Ore 8 1/2 - *Serenissima* e *Base de tute*
Malibran — Ore 8 1/2 *La fersora de siora Bete*
Minerva — 7 1/2 Gran ballo *Brahma*, e Comm.

CRONACA VENETA

La vita a Portogruaro

Gli «effeffe» - Tra ospedale e Comune

Colpevole oblio - Partenza di un buon sacerdote

Portogruaro, 10 novembre

(*Porthos*) Vi scrivo dopo un lungo silenzio dal paese degli *effeffe*, delle lettere anonime e delle persone squisitamente cortesi.

Non vi meravigliate di queste mie affermazioni: esse rispondono alla realtà.

Qui abbiamo un sindaco ff., un presidente dell'ospedale ff., un segretario comunale ff., e le lettere anonime all'ordine del giorno: figuratevi che delizia sa vita pubblica e privata, se non vi fosse una popolazione affettuosa e gentile!

Prendiamo il mondo come viene, ed eccovi un po' di cronaca spicciola.

* *

Tra ospedale e municipio ferve da molto tempo una lotta quotidiana, perchè il primo batte, senza ragioni, a danari, ed il secondo per merito del fu marchese Fabris ed ultimamente della giunta cessata, ha sempre risposto picche.

Ed assunse tale questione un carattere così acuto da provocare crisi su crisi, ed tenne la nomina d'una commissione per parte del consiglio comunale, la quale, a mezzo del suo egregio presidente, avvocato don Ernesto Pegani, un vero valore, presentò una relazione splendida, di cui certo vi occuperete quando sarà stampata, nella quale si riconosce che il fu marchese Fabris, la giunta Bergamo ed il segretario Santini, di mia intima conoscenza, avevano ragioni da vendere quando si opposero alle strane pretese dell'ospedale.

Chi in questo affare, senza occuparsi d'altri, fa una figura barbina, è l'autorità prefettizia, che, lo dice senza circonlocuzioni la relazione, ha mostrato di non avere studiato mai la pratica, e di averla [illegible] attraverso a certe lenti che facevano vedere nero il bianco e viceversa.

Ne riparlerò.

* *

Lontani e mesti ricordi.

La festa dei morti — che ai tempi odierni così può chiamarsi la commemorazione dei defunti — richiamò una folla straordinaria al Camposanto tutto lindo ed elegantemente infiorato.

Notai, deplorando, che alla tomba del pretore Furlanis, il quale lasciò tutto il suo patrimonio al Comune per la Casa di ricovero, non fu acceso un cero, e che la tomba del marchese Francesco De Fabris, ex sindaco, attende ancora il collocamento della lapide decretata dal consiglio.

Ed a proposito di lapidi, non parrebbe tempo alla amministrazione comunale di riparare ad una inqualificabile dimenticanza, collocandone una nel palazzo degli uffici governativi, che ricordasse l'illustre Girolamo Venanzio, di cui con ammirazione sto leggendo le opere?

Per unanime consenso di dotti, fu il Venanzio, e lo scrive affettuosamente il compianto Fausto Bonò, una gloria autentica di Portogruaro, se per un senso di delicatezza l'ex sindaco Bergamo lasciò che il patrio Consiglio non rendesse il dovuto omaggio al letterato-filosofo, è da sperare che l'amministrazione presente vi pensi sollecitamente.

Per quanto voglia essere economa, un centinaio di lire per onorare una sera illustre [illegible] di Portogruaro potrà sempre e indecorosamente spenderle.

* *

Alcuni giorni addietro l'arciprete don Gaetano Zamper, nominato canonico a Concordia, con parole commoventi e colle lagrime agli occhi prese congedo dai suoi parrocchiani.

Uomo di modi cortesi e di coltura soda, di bell'aspetto e conciliante le simpatie di quanti l'avvicinavano, egli lascia un vuoto difficilmente colmabile in questi tempi difficili.

Auguraci che il Consiglio comunale, cui spetta la nomina dell'arciprete, scelga un successore degno del neo canonico, è il miglior elogio che possa farsi di don Gaetano Zamper, a cui rinnovo le congratulazioni.

Una ragazza tra le fiamme

Padova, 12 novembre.

(*D. r. E.*) Presso la famiglia del noto negoziante di stoffe Alessandro Michieli, in piazza Erbe, stava, da parecchio tempo, in qualità di fantesca certa Guadagnin Fortunata, ventiduenne, da Rubano.

Oggi la fantesca aveva stabilito di procedere alla consueta pulitura del pavimento di alcune stanze — per la qual cosa era stata messa al fuoco — pel riscaldamento a bagno-maria — poca quantità di acqua ragia.

Verso le 2 pom. la Fortunata — un bel pezzo di ragazza rossa e formosa — si avvicinò al focolaio e tolse dalla pentola appesa alla catena, la bocchetta contenente appunto l'acqua ragia. Il vetro, però, scottava parecchio — tanto che la fantesca, non potendo sopportarne il bruciore alle dita, lasciò cadere la bocchetta che andò in frantumi sulla pietra del camino.

Sventuratamente, nella caduta, l'acqua ragia prese fuoco e la misera serventa n'ebbe, con rapidità fulminea, le vesti infiammate. Sbigottita, corse alla finestra mandando grida disperate; aiuto: le bruciavano le carni!

Alle grida accorse dalle stanze attigue la signora Michieli che cominciò a gettare acqua sulla disgraziata; contemporaneamente salivano, dalla strada, il padrone sig. Alessandro e molta gente chiamata dagli urli strazianti. Ed a furia d'acqua le fiamme furono domate.

Si mandò pel medico. Poco dopo giungeva il dott. Lenzi, il quale, visto il caso grave, consigliò l'immediato trasporto della fantesca allo spedale. La Guadagnin — ahimè assai poco Fortunata — era rimasta quasi spoglia, le ustioni apparivano terribili specie alle gambe ed alle braccia. Anche la [illegible] Michieli, nel lavoro di spegnimento, riportò varie scottature alle mani.

I medici dello spedale fanno sperare che la [illegible] non avrà serie conseguenze. La famiglia [illegible] se ne interessa vivamente.

Gravissima disgrazia

Una valanga di neve che seppellisce tre persone

Udine, 12 novembre.

(*P. r.*) — Giunge notizia dalla Carnia di una gravissima disgrazia avvenuta l'altro ieri nella località Nedis in quel di Ligosullo.

Due ragazze, Marcotti Lucia d'anni 22 e Marcotti Elena d'anni 16, sorelle, assieme al loro cugino Marcotti Giovanni d'anni 19, recatesi sul monte Valdaier, pare per contrabbandare, furono sorprese da una violentissima bufera di neve. Al turbine s'aggiunse una valanga, di cui tutti tre rimasero vittime.

Ieri mattina vennero scoperti i cadaveri e portati nella sala mortuaria di Ligosullo.

La prima delle sorelle rinvenute di sotto la neve respirava ancora, ma l'infelice esalò subito l'ultimo respiro. Benchè, per troppo, ogni anno, la neve mieta le sue vittime, pure questa disgrazia di tre giovani pieni di vita ha fatto profonda impressione in tutto il Canale di S. Pietro.

Cronaca veronese

Verona, 12 novembre

Il Suicida — Questa mattina nella Caserma di Castel S. Pietro si suicidava con un colpo di Wetterli il furiere del 46° Raimondo Suozzi; aveva 26 anni ed era nativo di Mantova, proveniva dal plotone allievi ufficiali del 66° fanteria di stanza a Milano.

Da varî mesi avea relazione con una vedovella di via S. Stefano.

Il colpo che si era sparato alla gola era uscito dalla parte superiore [illegible].

Sul tavolo della fureria fu trovata una carta scritta dal Suozzi, la quale diceva:

Verona 12 Novembre '94 ore 7

Nell'ora in cui scrivo i miei sentimenti sono alterati perchè stanco di vivere. Avrei posto fine ai miei giorni prima se non fossi stato trattenuto dalla mia amante che amai, amo ed amerò dopo la morte. Ora però mi uccido perchè sono stanco della vita. Saluto indistintamente a tutti.

Discorso Danieli — Giovedì, 15, l'onorev. Danieli pronuncierà un discorso, per render conto ai suoi elettori dell'opera parlamentare passata e degli intendimenti avvenire. In tale occasione, molti autorevoli elettori gli offrono un banchetto.

Cronachetta rodigina

Rovigo, 11 settembre.

(*Lasio*. — *La conferenza ai Concordi.* — Ieri, alle ore pom. nella grande sala dell'Accademia dei Concordi, il signor Saturno De Scotti tenne l'annunciata conferenza dinanzi a un pubblico colto e numeroso. Egli parlò con molto brio e sapienza della bugia.

Il conferenziere mostra in modo veramente ammirabile in che maniera è fatta la nostra educazione ed accenna alle varie e piccole bugie che s'incominciano a dire fino da giovinetti, dice che la donna è più veritiera dell'uomo; parla delle bugie nelle lotte di amore, e tutte quelle che gli uomini colorano quando sono presi dal vano orgoglio di conquistatori.

Non esclude però che anche la donna sia qualche volta bugiarda, ma soggiunge subito che le bugie delle donne non cavano un ragno da un buco, mentre quelle dette dagli uomini riescono qualche volta a spillare il denaro dalle tasche dei gonzi.

Tratta con argomenti sani e spiritosi le bugie della politica, del teatro, della letteratura e delle arti, e seguita affermando che il maggior numero delle bugie le diciamo noi medesimi nei varî soliloqui allorquando ci tormenta un desiderio, ci viene contrariato un successo, agognamo un trionfo o progettiamo una conquista.

Fa la diagnosi della bugia e un po' di fisiologia dei bugiardi.

Presenta alcuni tipi di bugiardi più comuni tra cui il principe, il re, l'imperatore, il pontefice ecc. ed afferma che le suo dei bugiardi è l'amore — dice che costui è il bugiardo dei bugiardi, perchè dice la bugia per la bugia, mentisce per mentire, inganna per ingannare, illude per illudere, finge per parere e si reca fino davanti al sindaco per istringere un nodo che strapperà poi cento volte, fermando a furia di gruppi quella ideale catena di rose nella quale la donna si sente dolcemente legata, ed il marito bestialmente aggrovigliato.

Il De Scotti conclude ringraziando il colto e gentile uditorio che è intervenuto al trattenimento anche allo scopo di beneficare i poveri orfani degli impiegati suoi colleghi.

L'amico De Scotti si è mostrato ancora una volta di più quel forbito ed elegante conferenziere, di cui avemmo a parlare tempo addietro molto favorevolmente.

Il pubblico lo salutò con applausi non pochi e veramente meritati.

Promozione per merito — Il bravo professore Edoardo Piva, nostro concittadino, e figlio del valoroso generale Piva, dal ginnasio inferiore di Roma fu promosso per merito al liceo di Matera in Sicilia.

Congratulazioni sincere al bravo giovane per la meritata promozione, e rallegramenti al suo vecchio padre, da cui è tanto amato.

Un interessante lavoro dopra [illegible]

Motta, novembre

Il signor Lepido Rocco pubblicherà tra breve uno *Studio Storico* che egli ha compiuto su *Motta di Livenza e suoi dintorni*.

Il libro si raccomanda da sè ha tanto da soddisfare ogni curiosità, quella leggera, che trasporta lo spirito del lettore nella caligine dei tempi — quando ancora le fiere e le fiumane erano un di là da venire per l'area di Motta di Livenza, quindi — passando attraverso i primi dodici secoli dell'era volgare — può seguire le congetture dell'autore sulla religione, sui costumi e sulle principali abitudini degli antichissimi abitanti del paese in cui noi viviamo.

Soddisfa la curiosità di chi ama conoscere dettagliatamente le vicende di Motta e dintorni durante la signoria dei Caminesi.

Soddisfa la curiosità di chi, sapendo che Motta fu soggetta alla Repubblica di Venezia, desidera erudirsi intorno ai fatti d'arme di cui Motta fu più volte teatro; intorno alle condizioni di vita di cittadini d'ogni ceto e d'ogni grado, intorno agli uomini che ressero le sorti del paese in momenti criticissimi, intorno alle opere principali del paese.

Soddisferà la parte che il Rocco dedicò, con tanta diligenza e tanta accuratezza, a illustrare i grandi nomi di Aleandro seniore e iuniore e della Scarpa.

Saranno letti con interesse la narrazione degli avvenimenti politici, ai quali non sono estranei uomini e donne ancora viventi; le vicende del Convento della Basilica — dichiarata monumento nazionale — della pinacoteca Scarpa, ecc., ecc., le notizie intorno all'istruzione, all'agricoltura, al commercio, ecc., ecc.

L'opera s'occupa anche di molti paesi e di molte famiglie — che, in passato, e ancora oggi hanno rapporti comuni concrescituzioni.

Il Rocco dedicò la sua opera al deputato Valentino Rizzo, il quale manifestò sempre particolare affetto per questo paese, compiacendosi di dichiararlo sua seconda patria.

Programma di un concorso

aperto dalla Accademia Olimpica di Vicenza

Vicenza, novembre.

L'Accademia Olimpica di Vicenza apre il concorso per un premio di It. L. 3300 con le norme seguenti:

I. E' aperto a tutto dicembre 1896 il concorso a un premio di It. L. 3300 da conferirsi entro i primi sei mesi del 1897 all'italiano che ne fosse giudicato degno per la trattazione del tema — « Qual parte presero le Provincie, chiuse tra il Po, l'Adda, l'Alpi e l'Isonzo alle guerre de' Veneziani in Oriente da quando cominciò ciascuna ad appartenere alla Repubblica. Accennandosi a quanto concerne la storia generale, vi si faranno oggetto di studio, documentato, il contributo di denaro e di uomini, con cui le Provincie suddette vi concorsero; la storia de fatti, ne' quali si son segnalati i lor figli: tutto insomma, che può mettere in luce i meriti di esse verso Venezia e la civiltà. »

II. Una Commissione di tre autorevoli e competenti persone, non Vicentine, eletta e pregata dall'Accademia, prenderà in esame gli scritti presentati al Concorso, per aggiudicare entro i primi sei mesi del 1897 il premio a quello che ne fosse fosse reputato meritevole.

Il premio può anche, su ragionata proposta dei giudici, non essere accordato a verun concorrente. In tal caso potrà distinguersi con una menzione onorevole il lavoro che ne fosse trovato degno, esclusa qualsiasi altra rimunerazione per qualsivoglia titolo.

III. La proprietà dell'opera premiata rimane all'autore, restando negli Atti dell'Accademia il manoscritto originale. Se però entro un anno l'autore non pubblica la sua opera, la proprietà ricade all'Accademia.

IV. Ogni concorrente dovrà entro il suesposto [illegible] del dicembre 1896 far pervenire alla Presidenza dell'Accademia Olimpica di Vicenza il proprio manoscritto franco di spese ed accompagnato da scheda suggellata, che non verrà aperta se non nel caso di aggiudicazione del premio.

La scheda dovrà portare esternamente un motto ripetuto sul manoscritto, internamente, il nome dell'Autore.

V. I manoscritti non premiati restano a libera disposizione delle parti interessate.

Loreo, 12 novembre — *Violenza e resistenza all'autorità* — Ieri l'altro, verso le ore 6, il brigadiere Pirrotto Serafino e il carabiniere Da Riva Giuseppe, mentre volevano eseguire l'arresto di Andreotta Guglielmo, pregiudicato, perchè imputato di furto, lo stesso opponeva loro viva resistenza e con atti di violenza causava al carabiniere Da Riva lesioni all'addome ed alle mani, guaribili in giorni 3.

Furto qualificato — L'altro ieri verso le ore 3 Andreotta Guglielmo, pregiudicato, e Finotello Rinaldo, non pregiudicato, [illegible] personale si calarono da una altezza di [illegible] metri, indi passarono nella cantina di Tofanello Francesco al quale rubarono vino di Marsala per un valore di L. 750.

Sacile, 12 novembre — *San Martino*. Ieri questi signori ufficiali di complemento e di milizia territoriale si portarono in grande divisa nel quartiere di cavalleria, per rendere omaggio al sig. comandante il Presidio e stringere la mano agli altri signori ufficiali, che li accolsero con dimostrazioni palesi di grande cordialità.

In tutto il giorno fraternizzarono in decorosa allegria, ed io che di tali integri accordi mi compiaccio sommamente, stringo agli uni e agli altri molto forte la mano.

Difterite. Il medico interinale di Sacena, dott. Gaspare Ghirotti (che è molto benviso da quella forte popolazione per la sua intelligenza e il suo buon cuore) supplendo il medico dott. Chiaradia di Caneva, che era in permesso, ebbe in quel Comune due casi di angina difterica. In mancanza del famoso *siero*, il medico dottor Ghirotti prestò la sua cura con pennellatore di soluzione di nitrato d'argento e clorato di potassa con ottimo esito.

Se ora plaudo doverosamente l'egregio professionista, che colla sua bravura ha potuto ridare al conforto dei genitori la vita di due piccole creature, vorrei ben poscia acclamare benemeriti i Comuni del Distretto di Sacile, se si decidessero di ricorrere, senza indugio, con tutti i mezzi disponibili alle risorse della moderna invenzione terapeutica.

S. Stefano Comelico, 9 novembre — *Le recenti fiere d'Ognissanti* — In questi giorni a S. Stefano del Comelico ebbero luogo le rinomate fiere d'Ognissanti. Grazie le splendide giornate, le fiere riuscirono animatissime, varî forestieri intervennero e si conclusero molti affari a prezzi sufficientemente elevati.

Si videro infatti molti bei capi di animali bovini e ovini, a parte del vasto Comelico; non così degli ovini — la quale razza dovrebbe essere meno trascurata e su più vasta scala estesa, tanto più che di pascoli adatti il Comelico ne ha in abbondanza.

Vendita legname, ecc. — Nel venturo anno cesseranno i contratti della vendita legname nella maggior parte dei Comuni del Cadore, e le ditte del Piave, come il solito, si uniranno per poter avere il legname dai Comuni ad un prezzo assai limitato.

— In questi tempi in cui il commercio prende sì larghe proporzioni, sembra impossibile, che non si formi qualche Società per impiantare seghe a forza idraulica od a vapore, specialmente in Comelico, dove si trovano ricchi boschi di abete eccellente; sicuro essa impiegherebbe i suoi capitali ad un interesse assai vantaggioso.

— Mi consta che la ditta Moscolo in questi giorni ha acquistato le taglie del Comune di Auronzo degli anni 1896 e 1897 al prezzo di lire 13 al piede cadorino ed a una lira le cime.

Vedelago, 12 novembre — *Il S. Martino* — (D. C.) Ieri a Vedelago si passò una giornata abbastanza allegra. Sull'ampio piazzale furono improvvisati alcuni divertimenti con una giostra, la famosa cuccagna, il giuoco delle pentole e qualche festina da ballo.

S. Martino è il patrono del paese, e in tale circostanza ogni famiglia è solita invitare a pranzo i parenti, e perciò il nostro paese aveva un aspetto animato e allegro.

In occasione della sagra abbiamo avuto la visita di un drappello del Collegio Giorgione di Castelfranco e potemmo così ammirare l'ordine e la disciplina di quei cari giovinotti.

Valdagno, 10 novembre — *La neve* — (*Ecnipt*) Comincia con una [illegible] molto... fredda. — La recente burrasca ha imbiancato di neve, e per la seconda volta, le vette di questi monti. Ora è tornato il buon sole a risplendere, in un cielo purissimo. In questa vallata — illustre per le acque [illegible] e celebre per la industria di casa Marzotto, ove, nella buona stagione, convengono i forestieri dai più lontani paesi o per cura o in villeggiatura — gli ultimi palpiti dell'autunno moribondo mettono in cuore un senso di tristezza. — Ora anche la piccola, ma gradita colonia di villeggianti che risiedeva a Valdagno, un po' alla volta ha abbandonato il campo, la banda musicale dell'opificio Marzotto, ha sospeso i suoi brillanti concerti e noi si ripiomba nel grembo della monotonia locale. Perciò siamo a corto di notizie.

L'impianto della luce elettrica per l'illuminazione pubblica e privata è quasi completato. Il viale della stazione, la stazione stessa, la piazza Roma, la piazza Garibaldi e le vie secondarie del paese, hanno avuto da poco a ieri passo avremo la loro parte di luce, di una luce sfolgorante e costante mercè un servizio che va *comme sur des roulettes*.

A proposito della piazza Roma non so tacervi (se qualche cosa bisogna pur trovar da che dire?) non so tacervi che, quando fa cattivo tempo, essa diventa una pozzanghera in cui si infanga — per non usare un verbo, meno allegro, del Tasso — ogni fedel cristiano che passa per quella via.

Notando che la piazza Roma, un giorno ridente d'acque e di fiori, è il passaggio più frequentato e che in causa del binario del tramvia è interrotto un tratto del marciapiede, che la circuisce, non sarebbe inopportuno o piantare una corsia che attraversasse diagonalmente la piazza, o smussare l'angolo della stessa davanti a casa Zanuso, per ristabilirvi i marciapiedi.

Fu chiusa la stazione degli esami elettorali, istituita per coloro, che non potendo documentare il loro nome con l'attestato di saper leggere e scrivere, vennero radiati dagli elenchi degli elettori. Posso dirvi che il partito clericale in questa evenienza non ha mostrato di sonnecchiare... la qual cosa dovrebbe essere non un avviso, che dalle avvisaglie i clericali se ne diedero a sufficienza, ma un insegnamento a noi che troppo spesso dormiamo della grossa.

Una questione — A Castelgomberto l'eterna questione del parroco non si avvicina ancora alla soluzione e frattanto risse, attriti, contravvenzioni, denuncie e querele si seguono ch'è una meraviglia! Oh fino a quando si lascierà durare questo stato di cose, che da parecchi mesi tien divisa una popolazione, ed è spesso causa di gravi conseguenze? Non sarebbe opportuno che l'autorità politica se ne occupasse seriamente?

NECROLOGIO

A Bitti in Sardegna è morto l'ing. Antonio Oppo — A Piacenza mons. Mancarotti vescovo di Zama — A Comeri di Novara l'avv. comm. Giacomo Ferrari prefetto a riposo — Ai Bagni della Porretta la cantante Rosina Penco, per la quale Verdi scrisse *Il Trovatore* — A Palermo il comm. Gaetano Leonardo Spina.

* *

A New-York è morta la vedova del [illegible] famoso irlandese Frank Byrne, la quale portò a Dublino il coltello col quale furono assassinati lord Cavendish e Burke — A Liegi il socialista Oscar Beck.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci [illegible]

Parigi 12 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 41.50 — Per dic. 41.75 — Pei 4 mesi primi 42.10 — A 4 mesi da marzo 42.30.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corr. fr. 33.25 — Per dic. 33.50 — A 4 mesi da maggio 38.25 — Pei 4 mesi primi 35.40.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 26.— — Zucchero raffinato 101.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato [illegible] — Disponibile 27.25 — Pel corr. 27.25 — Pei quattro mesi primi 28.— — A 4 mesi da marzo 28.62.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 18.25 — per dicembre 18.25 — Pei 4 mesi primi 18.30 — A 4 mesi da marzo 18.50.

Anversa 12 — *Frumento* — Mercato sostenuto. — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 1/2 — Pei 3 mesi primi 12 1/2.

Brema 12 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.90.

Magdeburgo 12 — Zucch. barbabietole — 9.70 — Mercato sosten.

Londra 12 — *Frumenti inglesi* — Mercato fermo.

Marsiglia 12 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 112006 — Vendite della giornata 7200 — Vendita a consegnare q.li 2000.

Duro Tunisi f. 15.75 consegna nov. dicembre.
Ghirka Marianopoli f. 10,50.
Azime Azoff f. 11,75.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

La pallida morte col suo terribile strale troncava una preziosa esistenza.

Il mio caro amico

RICCARDO SALVAGNO

non è più. Nel suo 30° anno di vita, da improvviso quanto crudel morbo, fu strappato all'adorata sposa, a quattro amorini di bambine, ai fratelli, ai congiunti, agli amici.

Riccardo, se la tua dipartita è assai dolorosa per la tua famiglia, non lo è meno per me e per tutti quelli che ebbero occasione di conoscerti operoso ed onesto negoziante, amico sincero, uomo pronto a prestarsi per giovare agli altri.

Amico mio, tu ci lasciasti nel dolore, ma la fede mi fa certo che dal luogo di pace ove il tuo spirito aleggia pregherai per tutti che hai amato. [illegible] Vale, amico, fratello. Ti sia lieve la terra, e il mesto pensiero di chi t'ama sinceramente, giungerà spesso alla tua lacrimata tomba.

G. A. P.

Anno CLII — 1894. Mercoledì 14 Novembre N. 315

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno, 10 al semestre e lire 5,00 al trimestre.

Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 30 all'anno, lire 25 al semestre e lire 10 al trimestre.

Fogli separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO

Hassenstein & Vogler

in VENEZIA, Piazza S. Marco, 1... — FIRENZE Via Panzani, 21 — GENOVA, Via Roma, 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Strada S. Brigida, 40 — ROMA, Via Marzio — TORINO, Via S. Teresa, 13 — e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 — Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola, (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Giolitti e i legalitari

Roma 13, ore 9.10 p.

Durano le trattative fra alcuni deputati legalitarii e quelli dell'Estrema Sinistra per accordarsi sul contegno che questa assumerebbe di fronte all'on. Giolitti, laddove questi pigliasse la parola alla apertura della Camera per fare la sua autodifesa.

Un deputato amico di Giolitti a mezzo dei suddetti deputati avrebbe voluto un impegno formale di rispettare la libertà di parola sui fatti che occasionarono la crisi ultima, preferendo Giolitti tacere piuttosto che fare un discorso strozzato forse da violenti interruzioni e disapprovazioni.

Però ieri sera i deputati interpellati non erano d'accordo sull'impegno da prendere. Qualcuno rifiutarono rifiutò sdegnosamente qualsiasi limitazione, altri anche per la parvenza d'un accordo sia pure effimero e transitorio con l'autore delle ultime elezioni generali.

Si poneva iersera in dubbio che Giolitti, visti gli umori, facesse non solo il discorso propostosi, ma intervenisse ai primi lavori della Camera.

A questo telegramma noi non facciamo che una semplice osservazione. Prescindendo dal fatto che la più ampia libertà di difesa deve essere consentita a chiunque si trovi sotto il peso di un addebito ledente il suo onore e la sua delicatezza anche come interprete del Codice penale, tal quale come deve essere lasciata a chi si trova a rispondere di un delitto dinanzi al magistrato, noi ci domandiamo. E perchè questo bisogno di trattare esclusivamente con l'Estrema Sinistra; perchè questa terribile paura dell'opera sua? Forse presso i radicalissimi soltanto si è rifugiato quanto di sdegnoso e coraggioso ha tuttavia il sentimento italiano? Hanno essi forse il monopolio dell'onestà? No, certo. — Ma egli è che pur troppo il contrario concetto pare che si sia andato infiltrando e ciò, principalmente, per la neghittosità del partito liberale temperato. Chi non è ignaro del come si sono svolti gli avvenimenti della nostra recente politica, sa che la Destra la quale pure possedeva tutte le prove documentate dei vergognosi e criminosi disordini della Banca Romana, credè bene di cederle all'Estrema Sinistra perchè non le pareva dignitoso suscitare lo *scandalo*!

E ci pare superfluo dire di più.

Processo Pinto-Chauvet
Seconda udienza — La relazione

Roma 13, ore 10.10 p.

Nel processo Chauvet in Corte d'Appello tutta la giornata fu occupata dal seguito della relazione del comm. ... Ponticaccia che fece un'analisi seria e minuziosa del processo. Non si potè comprendere quali ne siano state le sue conclusioni, ma si vide nella relazione una critica acerba della sentenza del tribunale, che egli in molti punti mostrò sconclusionata.

Il relatore fu aspro anche col comm. Castorina, ex direttore generale delle gabelle, che nella istruttoria venne assolto da qualsiasi imputazione e che voleva costituirsi parte civile.

Notevole il bozzetto, che il relatore fece dello Chauvet: lo chiamò uomo di grandi pregi e di grandi difetti, di molta notorietà, uomo composto di lavoro e di ardire. Fortuna e audacia in tutto lo ha accompagnato con grande ostentazione biasimevole sempre, ma in lui condannabile per il passato non irreprovevole.

Il processo per sottrazione di documenti
Pascale e Michele Lazzaroni

Nel processo per sottrazione di documenti, la istruttoria non è chiusa, aspettandosi dall'estero l'avv. Pascale, che si trova in viaggio di nozze e che assistette alla perquisizione in casa di Cesare Lazzaroni.

Si aspetta anche Michele Lazzaroni.

Credesi che Pascale arriverà domani.

La difesa dei funzionari citati per mandato di comparizione presentò una memoria per ottenere l'ampliamento dell'istruttoria. Qualora l'istanza venisse accolta, l'istruttoria sarebbe protratta, citandosi alcuni uomini politici.

Per le nostre ambasciate

Roma 13 ore 11.15 p.

La *Riforma* di stasera giustifica il ritardo nel provvedere alla vacanza di qualche nostra ambasciata. Anzitutto, non si provvede alla nomina e alla destinazione dell'ambasciatore senza chiedere prima il gradimento alla Corte o al Governo presso cui deve accreditarsi.

Naturale, ad esempio, che la ... nelle condizioni attuali non ... noto subito tale gradim...

Riforma ... come ... pensare a far ...

... Codice di procedura penale

... guardasigilli presenterà alla Camera la riforma del Codice di procedura penale. Le proposte non sono raccolte come in un Codice nuovo da sostituire all'antico. Sono parecchie, ma distinte. Riguardano soltanto quei titoli e capitoli, pei quali alcune modificazioni sono reclamate e credute necessarie.

Battis a domicilio coatto
Una assoluzione

Nell'ultima seduta della Commissione pel domicilio coatto pel Veneto si decise:

di confermare l'assegnazione dell'anarchico Battis a tre anni conforme alla proposta della Commissione provinciale di Venezia; — di respingere la proposta di assegnazione di Schena Primo, che aveva fatto la Commissione di Belluno. Schena Primo fu assoluto.

Alla Maddalena

Il vice ammiraglio Magnaghi trovasi a Roma per intendersi col ministro della marina circa i lavori da eseguirsi alla Maddalena per porla in istato di difesa, modificando le opere già compiute, perfezionandole o distruggendole a seconda del piano stabilito e senza aggravare il bilancio.

Cadono quindi tutte le notizie divulgate sulla nuova destinazione da darsi al Magnaghi, che rimarrà, fino a nuovi ordini, comandante in capo dell'Estuario della Maddalena.

Padre Michele da Carbonara

L'onor. Crispi ricevette oggi padre Michele da Carbonara, nuovo prefetto apostolico dell'Eritrea, promettendogli il maggiore appoggio del Governo.

Si conferma che il prefetto partirà per l'Africa il 21, insieme a sette cappuccini.

Un delitto all'Ospedale
Un tubercoloso che uccide una suora
La disciplina negli ospedali

Roma 13, ore 11.35 p.

Un orribile assassinio ha funestato oggi la città.

Oggi a mezzogiorno il tubercoloso Giuseppe Romanelli, cacciato il 25 ottobre per pessima condotta dietro rapporto delle infermiere dell'ospedale di San Pietro, si recò a visitare gli antichi compagni.

Credendo la suora Agostina, una bella giovane ventisettenne, al secolo Livia Pieraccioni, perugina, autrice del rapporto, la attese in un angusto corridoio e la assassinò con sei pugnalate.

L'infermo Serdellotti, che nel frattempo si recava colla suora a prendere il vino, fu spettatore della tragedia. Minacciato, si ritirò gridando aiuto.

Accorsero quattro infermieri, ma minacciati anche essi dall'assassino, armato del lungo pugnale sanguinante, non riuscirono a fermarlo.

Quindi l'assassino fuggì, mettendosi in salvo in Trastevere.

Il delitto ha impressionato la cittadinanza. Accorsero il questore, l'ispettore Manfroni, il direttore dell'ospedale Ballori, suor Ilaria direttrice del personale.

Questa tre anni fa ebbe una revolverata da un altro infermo, che poscia si suicidò.

Si lamenta che le suore abbiano la direzione della disciplina, mentre occorrerebbero a ciò persone atte a incutere rispetto e obbedienza.

Notizie in fascio
Sulla magistratura — Centoquaranta milioni in oro — Provvedimenti finanziari — Consiglio di ministri — Il Consiglio di Stato — Le prime sedute.

Roma 13, ore 11.55 p.

Confermasi che la relazione del senatore Costa sull'inchiesta sulla magistratura nel processo Tanlongo verrà senz'altro presentata, essendo i commissari perfettamente d'accordo.

— La *Riforma* ... stasera smentisce la notizia che alla fine del mese entreranno nelle casse dello Stato centoquaranta milioni in oro.

— Oggi al Ministero del Tesoro ebbe luogo una lunga conferenza per le ultime determinazioni sui provvedimenti finanziari.

— Il Consiglio dei ministri si adunerà al ritorno di Baccelli.

— Il presidente del Consiglio di Stato conferirà con Crispi intorno al caso noto che tocca uno dei membri del Consiglio stesso — il Brunialti.

— E' imminente la pubblicazione del decreto che convoca il Parlamento pel 27 o il 28.

Certo sarà confermata l'attuale presidenza del Senato.

NOTERELLE

Prampolini in Svizzera — Da Roma alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Ha prodotto molta ilarità la notizia che il Prampolini sia riparato in Svizzera per sfuggire alla pena di tre mesi di confino... in riviera.

Si esprime la speranza che il viaggio per la ferrovia del Gottardo non gli abbia procurato il male di mare come il viaggio in Sicilia.

Pel 25° anniversario della liberazione di Roma — Il Governo, com'è noto e come abbiamo annunciato, presenterà alla Camera un progetto di legge per commemorare il 25° anniversario dell'annessione di Roma all'Italia.

Ora si annunzia che a tale progetto sarà unita una domanda di credito straordinario, il cui ammontare verrà stabilito in seguito.

E' certo poi che il 20 settembre verrà proclamato festa nazionale dello Stato.

NUOVO RECLUTAMENTO
Brevi commenti

Ci telegrafano da Roma 13, sera:

Il Ministero della marina ha preso in esame il progetto dell'unico reclutamento. Si ... il concetto generale sarebbe ... la applicazione poche ... sistema vigente ... che anni ... accettato, ma ... innovazioni potrà recare al ... la riduzione della ferma a tre ... sarebbe accettata per ragioni essenzialmente tecniche.

Il nostro giornale, commentando l'ultima discussione del bilancio della marina, esprimeva il voto che una riforma radicale fosse portata alla legge del reclutamento marittimo, modificando le norme attuali dell'iscrizione. Pare adesso che il voto si realizzi e non possiamo, quindi, che esserne lieti, poichè, sebbene non si conoscano ancora i dettagli della riforma, siamo convinti che essa sarà opera degna del senno dell'on. Morin.

La questione è della più alta importanza e ne riparleremo perciò a suo tempo: sin d'ora però esprimiamo la speranza che non si commetta l'errore di ridurre la ferma. I quattro anni attuali sono appena sufficienti per ottenere un discreto cannoniere, o torpediniere, o fuochista, tantochè la marina non può contare sul ... dei suoi elementi se non quando essa sta per perderli.

L'apparente ingiustizia, del resto, della differenza di ferma fra i varii corpi militari dello Stato, è annullata per la marina da molte considerazioni.

Poichè, pure non contando i privilegi e i vantaggi che un tempo dava l'iscrizione marittima, resta sempre la minor durata del vincolo, che ha il marinaio, dopo lasciato il servizio attivo in confronto del soldato terrestre; il maggior benessere; i forti soprassoldi goduti da talune categorie e la facilità di apprendervi qualche professione ordinariamente lucrosa e di facile impiego, sia continuando dopo il congedo al servizio dello Stato, sia presso l'industria privata.

Se una modificazione s'impone nella legge di reclutamento per la Marina, essa è invece quella di rendere più diffusa l'istruzione tecnico-meccanica negli iscritti marittimi. Nelle attuali navi, se occorre sempre essere marinai, è necessario essere anche operai meccanici, ed è perciò, che la marina dovrebbe assicurare per sè gli ottimi elementi tecnici che danno alla leva terrestre i grandi opifici industriali, le ferrovie, ecc. ecc. e che vanno perduti in fanteria e in cavalleria.

GUGLIELMO SECONDO
porta il colpo alla radice del mali

Il *Memorial diplomatique* reca la seguente notizia:

« Abbiamo da buona fonte berlinese che la nomina del Cancelliere Hohenlohe non ha che il carattere di un *interim*. Il principe avrebbe la missione di preparare l'avvento d'un altro personaggio, al quale, per parecchie ragioni, non si è ora potuto confidare il posto di Cancelliere.

L'Imperatore Guglielmo mediterebbe un vero colpo di Stato. Egli avrebbe l'idea di proclamare, con l'aiuto del Consiglio federale, e senza tener conto del Reichstag, l'abolizione del suffragio universale. »

* *

Invece di colpo di Stato si potrebbe anche chiamarlo colpo di buon senso! Ormai non sono più i soli uomini d'ordine, a convenire, che l'estensione del suffragio è stato l'origine di tutti i mali, il fomento dei malcontenti e degli odî, la causa di ogni pericolosa illusione. Democratici convinti lo hanno ormai riconosciuto anche dinanzi alla constatazione che il suffragio universale fa della più solenne ingiustizia politica, poichè parifica negli effetti l'uomo che sa all'individuo più brutalmente ignorante; ciò che obbliga le classi dirigenti a corrompere gli elettori, a fare dei voti il mercato più immondo per impedire eccessi maggiori. E' per questo che noi crediamo, che la iniziativa di Guglielmo, sarà (se tradotta in atto) seguita o prima o dopo anche in altri paesi.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

La salma a Pietroburgo
L'imponenza del corteo — Tre ore di marcia

Pietroburgo 13, ore 2.20 p.

Il treno imperiale, recante la salma dello Czar Alessandro III, è arrivato stamane alle 10 precise alla stazione Nicolai ricevuto secondo il cerimoniale.

Il treno si componeva di dieci vagoni; la bara si trovava nel quinto vagone. Tolto il feretro dal vagone, vi fu una breve cerimonia religiosa. Lo Czar Nicolò, il principe di Galles e i granduchi circondavano il feretro a capo scoperto. La musica di marina, posta dinanzi alla stazione, intuonò una marcia funebre fra il salmodiare dei cantori e il rullo dei tamburi. Era presente un immenso numero di ufficiali, di autorità in grande uniforme, formanti un gruppo oltremodo caratteristico.

Il feretro dalla gran sala della stazione fu trasportato presso il carro funebre. L'imperatore e i granduchi tenevano i cordoni.

I granatieri deposero indi la bara sul carro, poscia alle ore 10 1/4 il corteo si formò e si pose in movimento. Il corteo occupava la lunghezza di tre verste; folla enorme gremiva le vie, le finestre, i balconi parati a lutto. Lo Czar Nicolò, il principe di Galles, i granduchi seguivano immediatamente il carro funebre; l'imperatrice vedova, la granduchessa Alessandra Feodorowna e le granduchesse seguivano in vetture salutate mestamente dalla popolazione commossa. Molti ufficiali piangevano.

Verso le 1.20 il corteo giunse alla cittadella Pietro e Paolo, nella cui cattedrale si seppellirà la salma.

Traversando la città il corteo si fermò dinanzi al palazzo Anitschkoff, alle cattedrali Kasan e Isaac, e alla celebre chiesa della Trinità vicina alla cittadella. In tutti questi punti e durante la fermata si recitarono preci funebri.

Il corteo era maestoso e imponente ... moltissime bandiere ... varietà di armi e paggi recanti fiaccole, i corazzieri a cavallo formavano un insieme artistico e pittoresco.

Le idee dello Czar Nicolò

Pietroburgo 13, ore 7.10 a.

Il ministro degli esteri ha diretto il 9 corr. una circolare ai rappresentanti della Russia all'estero, dicendo che lo Czar consacrerà tutti gli sforzi al benessere interno, non devierà in nulla dalla politica pacifica leale e ferma che tanto potentemente contribuì alla pacificazione generale. La Russia rimarrà fedele alla tradizione della sua politica e cercherà di coltivare i rapporti amichevoli con tutte le potenze, continuando a considerare il rispetto del diritto e l'ordine legale come il miglior pegno di sicurezza degli Stati.

Il chirurgo dello Czar

Parigi 13, ore 2 p.

Si ha da Varsavia correre voce colà che il dottor Hirsh, chirurgo di Corte, si è suicidato per avere l'autopsia constatato che la sua incuria affrettò la morte di Alessandro.

Secondo un'altra versione il dottor Hirsh sarebbe morto per un colpo apoplettico.

Un monumento a Parigi

Parigi 13, ore 8.50 a.

L'iniziativa del giornale la *Paix* per un monumento ad Alessandro III su di una piazza di Parigi guadagna terreno ed il nuovo, *emballement* dei parigini può ritenersi cosa fatta. Si ritiene che una volta aperte le sottoscrizioni si raccoglieranno somme ingenti. I promotori ... da voler intitolare il monumento ad *Alexandre III, le Pacifique*.

Il granducato di Finlandia

Helsingfors 13, ore 8 a.

Un decreto imperiale da Livadia è conferma la religione e la costituzione del granducato di Finlandia e i diritti e privilegi conforme alla costituzione del paese. Promette di mantenere fermamente inalterate tali prerogative e tale costituzione.

ITALIANI E SLAVI A TRIESTE
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Trieste 13, ore 2 p.

Dopo la seduta di ieri del Consiglio comunale vi fu un tumulto dinanzi al palazzo municipale.

Slavi e italiani si scambiarono ingiurie.

Intervenne la polizia che disperse la folla, e operò nove arresti di slavi e italiani.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

China e Giappone
L'intervento delle potenze

Washington 13, ore 8.40 a.

Il Giappone chiese maggiori dettagli agli Stati Uniti riguardo all'intervento nel conflitto chino-giapponese. Credesi che il Giappone sia disposto ad addivenire a un accomodamento.

A proposito della mediazione delle Potenze, chiesta dalla China, un dispaccio del *Times* attribuisce al ministro di Francia una parte principale in questo affare.

Il giornale inglese dice che può riguardarsi l'atteggiamento del governo inglese relativamente alla guerra di Corea, come un modello per ogni prudente diplomatia. E' inutile dire, secondo esso, che tutto ciò che rassomigliasse ad un intervento materiale in China, deve essere scartato; basta il sapere che le proposte cinesi non soddisfano punto il Giappone e che le nuove proposte della China che le soddisfacessero, darebbero forse luogo a divergenze d'opinione fra le Potenze e ciò escluderebbe qualunque idea di un'azione morale comune.

Ad ulteriore conferma di questo rifiuto del Giappone ad accettare le prime proposte chinesi, il corrispondente berlinese dello *Standard* asserisce che una delle condizioni sulle quali insisterebbe il Giappone, sarebbe lo stabilimento di uno Stato-cuscinetto fra la China e la Corea. Quanto alla Francia chiederebbe come prezzo del suo intervento una sistemazione netta e precisa delle frontiere del Tonkino tanto dalla parte dei due Kouang quanto da quella del Yunnan e sull'alto Mékong.

Posto che il Giappone insistesse nella creazione di questo Stato-cuscinetto, crediamo che facilmente sorgerebbero le difficoltà previste dal *Times* e che non tarderebbe a dileguarsi la speranza di un'azione concorde delle Potenze, azione che naturalmente era fa... alle a spingere ... senza timore di attriti col minimum delle condizioni proposte ... del Governo chinese.

Intanto i giornali inglesi confermano ... che la situazione interna della China è assai allarmante: i chinesi fuggono gettando le armi — ed hanno abbandonate ogni speranza di resistere agli invasori anche sotto le mura di Pechino.

La Francia al Madagascar
Chi dirigerà le operazioni

Parigi 13, ore 7.10 p.

Il consiglio dei ministri decise di affidare al ministero della guerra la direzione eventuale delle operazioni al Madagascar. Il generale Duchesne, comandante della divisione di Belfort, dirigerà le operazioni.

* *

Camera. *Hanotaux*, ministro degli esteri, rispondendo all'interrogazione di ... d'*Anglas* sul Madagascar conferma la rottura dei rapporti col governo degli Hovas. Confida che la Camera accorderà al governo il credito necessario per spedire al Madagascar forze bastanti, per assicurare il protettorato.

Soggiunge: Il governo crede che 15000 uomini e 65 milioni basteranno per la spedizione. (*applausi*).

Mercier, ministro della guerra, presenta un progetto per un credito di 65 milioni.

Su domanda di *Dupuy*, si decide di nominare giovedì una commissione speciale per l'esame di tale progetto.

Le uve secche in Francia

Parigi 13, ore 9.50 p.

Il Senato approva l'aumento dei dazii delle uve secche.

Una bomba a Londra

Londra 13, ore 9.10 a.

Una bomba con miccia fu scoperta ieri davanti al tribunale di Strand a Londra. La bomba, immensa, fu trasportata a Bowstreet. L'autore dell'attentato è ignoto.

Il bestiame italiano in Germania

Berlino 13, ore 8 p.

L'importazione del bestiame italiano è ammessa sotto condizione dell'immediata macellazione, oltrechè nelle città già indicate nei precedenti telegrammi, anche in Baviera a Bamberga, Fuerth, Erlangen, Lindau, Neu, Ulm e in Alsazia Lorena a Strasburgo e Dornach.

Dimostrazione socialista in Belgio

Bruxelles 13, ore 9.20 p.

Oggi si è radunata la nuova Camera dei rappresentanti; duecento operai riunitisi dinanzi alla Camera fecero una ovazione ai deputati socialisti gridando: *Viva il socialismo!* Nessun disordine.

Il presidente della Camera in Ispagna

Madrid 13, ore 9 p.

Vegadearmijo fu rieletto presidente con 9.. voti.

Hohenlohe e Bismarck
I progetti contro i rivoluzionari

Il Cancelliere ... tensione d' ...

L'Imperatore approva perfettamente l'intenzione di Hohenlohe.

Il Cancelliere ha dichiarato di non aver nulla da mutare nel progetto di legge di Caprivi contro i partiti rivoluzionarii. Questo progetto di legge sarà presentato al Reichstag prima del bilancio.

Le nostre navi

Aden 13. — La nave italiana *Piemonte* parte oggi Tutti bene.

Porto Said 13. — La nave italiana *Colombo* col duca degli Abruzzi è partita oggi per Aden. Tutti bene.

Il difensore del capitano Dreyfus

Dopo lunga esitazione e vive istanze da parte della famiglia, il celebre avvocato Demange si è indotto ad accettare la difesa del capitano Dreyfus, accusato di spionaggio.

Egli lo ha fatto soltanto quando la famiglia lo ha assicurato che l'accusato, lungi dal confessare la sua colpa, protesta vivamente della sua completa innocenza.

Nuovo prestito americano

New York 13. — L'emissione del nuovo prestito attesa entro 48 ore, non sarebbe inferiore a 50 milioni di dollari.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Baccelli a Pavia

Torino 13, ore 9. 10 a.

Baccelli è partito stamane per Pavia, salutato dalle autorità e dagli amici.

Pavia 13, ore 2 p.

Alle 12.45 è giunto Baccelli, ricevuto dalle autorità e accolto festosamente dagli studenti. All'Università alle 3 pom. ricevimento del Corpo accademico.

I socialisti nell'Emilia

Reggio Emilia 13, ore 12.50 p.

(c.) Ieri il pretore condannò i socialisti del Circolo di San Maurizio uno a mesi uno, tre a mesi due. (*Di che?*) Due vennero assolti.

Il Congresso degli esercenti

Genova 13, ore 8.30 p.

Stamane nel salone del Ridotto del *Teatro Carlo Felice* si è inaugurato il quarto Congresso degli industriali, commercianti ed esercenti indetto dalla Confederazione generale di Roma. Vi intervennero le autorità e i deputati Bettolo, Tortarolo, Fasce, Cavagnari e Ginori e molti congressisti.

Al Quirinale
Le carrozze matrimoniali a Firenze?

Telegrafano da Roma alla *Nazione*:

« Da qualche giorno nelle rimesse della reggia si attende a ripulire e riattare le carrozze reali.

Si è notato specialmente che questo lavoro si estende anche alle vetture che servirono per le nozze di Umberto e Margherita.

Tra le persone di servizio del Quirinale si è sparsa la voce che queste vetture debbano essere inviate a Firenze. »

Si sa che a Firenze dimora il principe di Napoli — e da qualche tempo si accenna alla possibilità di un prossimo matrimonio del principe medesimo.

Ancora del sottoprefetto di Imola

Il sottoprefetto di Imola, che l'altra sera, attorniato da una ventina di anarchici, uno dei quali lo aveva minacciato col coltello, riuscì difendendosi collo stocco e col revolver, a tener lontani quei malviventi, si chiama il cav. Anfossi.

Uno di costoro — come ci narrava ieri un dispaccio — fu arrestato subito da alcuni soldati; gli altri nella notte dalle guardie di questura.

Il cav. Anfossi, quando fu aggredito, fatta da solo la solita passeggiata, rientrava in città da Porta Montanara.

I socialisti, gli anarchici, e i giornali che tengono loro bordone cercano di svisare il fatto — naturalmente, per loro, il sottoprefetto ha tutti i torti, doveva lasciarsi insultare e magari anche bastonare e ferire!!

Pescivendolo accoltellato

L'altra sera a Lucca, fuori di porta Elisa, certo Arcangelo Volpi di S. Margherita, venditore di pesce, mentre si recava a casa sul biroccino di Stefano Parenti di Carrara, fermandosi ambedue e discendendo dinanzi al negozio Landucci, sorse questione fra loro.

Sopraggiunto il figlio del pescivendolo, che casualmente di là passava, s'intromise nella questione; intanto gli animi si sono eccitati maggiormente, ed il vetturale Parenti, estratto il coltello, ha ferito gravemente con due coltellate Arcangelo Volpi, che è stato condotto subito al nostro ospedale.

Il feritore si è reso latitante.

Agitazione contro il progetto sui latifondi
Associazione per gli interessi ...

Telegrafano da Palermo 12: ... dei capi del partito moderato ... anche l'onor. Rudinì per ... battere la legge sui latifondi ... decise di presentare ... di promuovere ... nemici d... Le ...

ciale, fatta eccezione del padiglione poco sviluppato delle orecchie, senza globuli. Cera incartapecorita, testa calva, con radi capelli grigi, lunghi, cadenti sulla nuca, baffi setolosi bianchi, fronte piccola sfuggente, sopracciglia rigide, folte e in fuori, faccia fiacca, gote emaciate, che fanno ricorrere alla memoria i versi, mi pare del Metastasio:

Cosa non v'ha peggiore
Che in vecchie membra pizzicor d'amore

Anche nel suo interrogatorio conferma la prima impressione, quella di trattarsi di un mezzo scemo, che non ha la percezione esatta delle proprie azioni. Un complesso, se non trattasi di una vecchia volpe, non è tipo, che possa giustificare una esaltazione criminosa dell'amore, un imbestialimento di gelosia; però suo parlare come di bambo, la sua pronuncia, mi suggeriscono un paragone: quello, cioè, del bimbo stizzoso, che, avuto finalmente il balocco negato e sospirato, se ne impossessa convulsivamente, mandandolo subito in frantumi.

Egli ammette di aver voluto ferire la Gianola; e di esservi stato costretto da insulti e da gelosia per una relazione, che costei aveva con un operaio dell'Arsenale, dal quale l'imputato era stato anche picchiato.

In quanto al coltello, di cui si era armato, asserisce di averlo trattenuto dal due consegnatile per farlo arrotare, scusandosi verso la proprietaria Battistel col dire che uno solo ne aveva avuto dall'arrotino. Aggiunge che l'arma gli sarebbe servita contro l'altro amante, anche cugino dell'Antonia Gianola, il quale, come dissi, lo aveva picchiato per giunta. Segue immediatamente la deposizione del prof. Ca..., sull'autopsia cadaverica della sventurata.

[illegible]

Dei dodici testi, nessuno depone sul fatto, avvenuto fra sè, fra i due innamorati soltanto. Le circostanze sono tutte di contorno, che precedettero e seguirono la tragedia e che garantiscono, fatte eccezioni di qualcuno, sulla calma, sulla tranquillità, ... sull'amore, che regnavano fra i due.

Anche Graziottin riferisce soltanto sulle ferme ... della vittima da lui condotta e contemplata all'Ospedale militare.

Finito l'esame testimoniale l'egregio Presidente legge i soliti documenti, dai quali il Bottari è dipinto ..., violento, dedito al vino, ... pregiudicato.

[illegible]

Dalla difesa si è chiamato in aiuto l'intervento del professore alienista Pietro d'Armann.

Egli non può parlare che in tesi generale, mancando di dati precisi, malgrado le testimonianze udite, non avendo fatto neppure l'esame antropologico dell'imputato.

Il Presidente però insiste, chiedendogli se un impeto di pazzia, di gelosia sia possibile in un uomo, che fu già ricoverato per dieci giorni al manicomio. Il professore risponde che questo tempo è troppo breve.

Alle altre due domande, se ciò sia possibile nell'imputato dedito al vino e di più parecchie volte condannato per furto, il dott. d'Armann risponde di sì, per queste due condizioni, unite alla prima.

Per la vita convulsa, agitata, irrequieta menata da Pietro Bottari, un alcoolizzato, sono ammissibili, tanto più che i suoi cinquantasett'anni corrispondono a sessantasette, cioè all'età in cui può cominciare la demenza senile, un delirio di gelosia, specie nel primo stadio di ebbrezza, che segue più o meno rapidamente un sacrificio a Bacco.

L'imputato durante le deposizioni dei testi e della perizia, si mantiene silenzioso, sonnacchioso, ogni tanto spalancando gli occhi brillanti per qualche lacrimone.

[illegible]

Anche questo processo è affidato dalla rappresentanza della parte lesa, madre della morta, nell'avv. Orlandini, il quale promette e parla, con disinvoltura, per un solo quarto d'ora, provando dall'imputato la premeditazione, la volontà di uccidere e negando la ipotetica semi-infermità di mente.

[illegible]

Il P. M. esamina la deposizione della perizia, che lascia da parte come una facezia, che male s'addice in una causa seria come la presente.

Dimostra ai giurati l'omicidio volontario: in quanto alla premeditazione la dimostra, facendo tesoro delle affermazioni sul contegno del Bottari, prima del delitto, contegno rivelante la preoccupazione, un grande cambio, un pensiero insistente di mettere in opera il coltello acuminato, che teneva indosso, e della ferita per l'ubicazione e la forma sua che la profonda... sia stata inferta dal Bottari proditoriamente, ... di dietro alla Gianola.

Per la provocazione è inutile egli si occupi, come ... dell'intenzione di uccidere, specie per la violenza colla quale è stato vibrato il colpo.

Conclude domandando un verdetto, che affermi la responsabilità piena dell'imputato.

[illegible]

... rappresentata dagli avvocati Pescini e Marangoni, i quali fanno del loro meglio per il patrocinato Bottari, indegno di due giovani intelligenti e di...

L'avv. Pescini comincia coll'affermare non trattarsi di una commedia, ma di una lugubre tragedia ... verdetto per essa dev'essere giusto, ... trattandosi di un disgraziato.

... nel resto sia stata premeditazione nega, come ... dalla sicurezza che il coltello del Bottari non era per la Gianola; ma per usarne contro un rivale temuto — e poi costui avrebbe avuto cura anche di liberarsi dalle macchie di sangue, che aveva sul cappello e sul vestito. — Similmente per tutte le altre circostanze si deve escludere la premeditazione non solo; ma anche l'intenzione di uccidere, giacchè il suo difeso fu provocato.

Ad ogni modo sulla tragedia regna gigante il dubbio e questo deve essere interpretato in favore del condannato. *In dubio pro reo.*

L'avv. Marangoni intrattiene i [illegible] con un esame fisiologico per concludere essere legittima l'ammissione della semi-infermità di mente del Bottari, ispirandosi sulla testimonianza del perito D.r d'Armann, che ammise in esso anche l'impulso della gelosia.

In quanto alla provocazione si domanda: Ma perchè voi dell'accusa, che avete creduto il Bottari in tutte le particolarità della sua confessione, non ritenete attendibile il suo racconto sulla provocazione?

Il verdetto

L'egregio Presidente colla facondia, rapidità e imparzialità solita, dopo la lettura dei quesiti, da sottoporre ai giurati, riassume la discussione mirabilmente e dopo le esortazioni di rito fa passare la giuria nella sala delle deliberazioni.

Dopo un quarto d'ora i giurati rientrano dall'aver deliberato il verdetto, col quale, senza attenuanti di specie, il Bottari è ritenuto responsabile di omicidio con premeditazione.

La condanna

Il P. M. in seguito a questo verdetto domanda alla Corte la condanna dell'ergastolo e la Corte, sentite la Parte Civile, rinunciante al risarcimento dei danni, e le parti, si ritira per deliberare.

Dopo brevi istanti rientra e il Presidente legge la sentenza, colla quale Pietro Bottari, reo convinto di omicidio con premeditazione e di porto d'arma insidiosa, è condannato all'ergastolo, inasprito da un anno di segregazione cellulare.

Presid. Vanzetti; Giudici: de Poli e Gorchieri; P. M. Speaker.

Il numeroso pubblico, uscendo dall'aula trova la sentenza troppo severa.

Tribunale penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Per l'assalto d'una siepe

Per un assalto ad una siepe in proprietà del sig. Antonio Marchi, Evangelista Carraro, Serafino Calzavara, Francesco Ghedini, aiutati da altri dieci compagni d'arme, furono condannati dal pretore di Mirano ad otto giorni di detenzione.

I condannati danneggiatori ricorsero in appello, assistiti dagli egregi avvocati Cesare Beretta e Antonio Feder, al nostro Tribunale, che accettò le conclusioni dei difensori, dichiarando non luogo a procedere in confronto di tutti gli imputati, essendo stato ritenuto l'esercizio delle proprie ragioni e la mancanza della querela privata.

CRONACA VENETA

PROPAGANDA CLERICALE

Un sequestro

bea inteso di un altro libello clericale

Ci dispiace che ieri sera non ci sia arrivata la *Gazzetta di Treviso*, che portava la notizia che pubblichiamo qui sotto, e che dimostra come anche a Treviso la Procura del Re si sia finalmente scossa. Ecco le parole dell'egregia consorella:

« Il *Massariolo* è un lunario in dialetto contadinesco, che si pubblica da sei anni nella tipografia Mander e si distribuisce a migliaia di copie per le campagne. Forma un complemento della *Vita del Popolo* e si appoggia agli stessi mezzi di diffusione.

Ieri, d'ordine dell'autorità giudiziaria, delegati di P. S. e guardie, procedettero al sequestro delle copie tirate di questo lunario, in grandissima quantità — qualche migliaio — nella tipografia Mander a S. Nicolò, essendosi riscontrato che conteneva all'odio di classe, reato previsto dal Codice penale.

Abbiamo potuto aver fra mano una copia di questo opuscoletto di pag. 64, che si stava tirando su due macchine della tipografia Mander e invero ci pare che l'autorità giudiziaria abbia fatto il proprio dovere ad ordinare il sequestro, poichè mai abbiamo veduto tanto sprezzo delle più elementari regole letterarie — e questo è nulla — tanta cattiveria, insinuante irragionevolmente con edizioni, stupidi e non veri confronti, l'odio del contadino contro il padrone; e questo è il più.

L'autorità giudiziaria, ripetiamo, ha fatto bene a togliere dalla possibilità della circolazione fra le classi rurali questo volume e speriamo che una ponderata considerazione di questi fatti produca una scissura nel partito conservatore, dividendolo nettamente nei due campi: dei galantuomini e di quelli che non lo sono. »

La festa del 20° fanteria

Udine, 13 novembre.

(*P. e.*) — Come da voi il 25.°, così qui il 20.° reggimento fanteria festeggiò ieri l'anniversario del fatto d'armi di Gaeta.

La festa riuscì perfettamente bene, sia perchè favorita dal tempo, sia perchè tutto andò a puntino, sia perchè regnò costantemente la massima cordialità ed allegria.

Salve di fucileria e la sveglia con la musica iniziarono la giornata. Nel mattino ebbe luogo in Castello la parata; il colonnello pronunciò un discorso d'occasione ed ai soldati venne distribuita una cromolitografia ricordante gli episodii di Gaeta nel 1860.

Alle due gl'invitati numerosissimi, dei quali una buona metà gentili signore, presero [illegible] nel vastissimo cortile del Castello, elegantemente ornato con archi di sempreverdi; stemmi e bandiere.

Quei bravi soldati, alla presenza di tutta l'ufficialità e dei militi di cavalleria, si divertirono e divertirono con varii esercizii ginnastici, cuccagne e altri giuochi barleschi, mentre la banda diretta dal bravo maestro sig. Garbeni, eseguiva in modo lodevolissimo *Cavalleria rusticana* e parte d'*Otello*.

Durante i giuochi, le signore furono servite di dolci e marsala dai signori ufficiali, che con garbo squisito offrirono a tutte un elegante mazzolino. Seguì un'interessantissima *poule* di scherma, ed una lotteria a favore dei soldati diè fine alla festa all'aperto.

Il pranzo dei soldati e caporali ebbe luogo nel grande salone del Castello, illuminato a luce elettrica.

Il banchetto dell'ufficialità all'*Italia* e quello dei sott'ufficiali al *Cecchini*.

Alle 10 ritirata con la banda ed una serie di scariche di fucileria dalla piattaforma del Castello chiusero la genialissima e simpatica festa.

A UN FOGLIETTO PIAZZAIUOLO

La Verona del Popolo, che è quel tal foglietto clandestino organo della feccia veronese e proprietà di un certo Levi, un israelita pieno di prudori ammaliati, prende il pretesto da una corrispondenza inoffensiva mandata alla *Gazzetta* da persona rispettabilissima per scrivere un mondo di insolenze contro di noi. Tempo e inchiostro sprecati! Noi non polemizzeremo mai coi *ciccaroli* della politica!

Misterioso dramma a Verona

Suicidio od assassinio di un cameriere

Verona, 13 novembre.

Questa mattina verso le ore 7 il furiere maggiore Marengo guarda-forti, comandante il forte di Dossobuono, camminando sulla strada postale verso il sobborgo di S. Lucia vide disteso in un fosso un giovinotto, e subito potè convincersi che era morto. Osservatolo bene vide un po' di sangue coagulato alla tempia sinistra ed un *revolver* che spuntava da sotto la spalla destra.

Furono mandati ad avvisare i carabinieri.

Un carabiniere con tre uomini si avviò a S. Lucia.

E si seppe che ieri sera verso le ore 8 due giovinotti partivano in bicicletta da Verona; giunti a S. Lucia si fermarono a bere un mezzo litro di vino nell'osteria di Begalli Giacinto di Giacomo, d'anni 34. Montarono di nuovo e partirono.

Verso le ore 8 1|2 l'oste vide ritornare uno solo dei due giovani — il più alto e biondo — montato sopra la sua bicicletta e conducendo quella del suo compagno a mano.

L'oste non fece caso del fatto.

Solo questa mattina, quando si seppe della disgrazia, nel sobborgo di Santa Lucia si fecero mille e svariati commenti.

Il corpo del suicida giaceva disteso sul declivio del [illegible]

Il *revolver* stava in terra sotto la spalla destra.

Nella saccoccia esterna della giacca i carabinieri trovarono una scatolina quadrata da 25 capsule contenente sedici cartuccie di calibro quattordici.

Si arguisce che prima della disgrazia o lui, o altri avevano sparati tre colpi, giacchè il brigadiere trovò sparati sull'erba tre bossoli del medesimo calibro. Nella saccoccia pure della giacca gli si rinvenne un pezzo di giornale nel quale erano avvolte varie lettere, il ritratto di una ragazza, certo la sua amante.

I contadini che si affollavano attorno al cadavere riconobbero in esso certo Giovanni da Tomba, cameriere alla trattoria della *Fortuna* a Tomba.

Da una lettera da Milano in data 9 novembre 1892 si seppe il nome del suicida: Svimero Alvise, cameriere. L'autorità indaga.

Gravissimo incendio in Polesine

30 mila lire di danni

Un giovane ferito

Badia Polesine, 13 novembre

Questa notte verso le ore 2 ant. si sviluppava un gravissimo incendio nel negozio di droghe, coloniali, spiriti, liquori e salumeria di Ernesto Bartolomei. Il negozio dovizi osamente fornito è situato nella posizione più centrale della città e forma parte di una vasta isola di fabbricati, fra i quali la tipografia Patrese, il Monte di Pietà, la Banca tutti i pubblici uffici e vasti e ricchi negozi di via S. Alberto.

Il fuoco, fortunatamente non alimentato dal vento, aveva però verso le 3 preso tale sviluppo da costituire un pericolo immediato per la farmacia Perez, negozio Angelo Bartolomei, tipografia e cartoleria Patrese, gioielleria Gattolini, casa Gerò e Guerrato — tanto che la via e la piazza Vittorio Emanuele, ove che arrivo, è ingombra di merci e di masserizie.

Temevasi ed a ragione, l'allargamento dell'incendio sapendosi che nel magazzino, situato nel retrobottega, eravi numerose botti d'olio, spiriti, liquori, petrolio — ma fortunatamente l'opera efficace degli accorsi scongiurò un ulteriore propagarsi del disastro.

E' impossibile descrivere le alte grida e l'immensa confusione del momento. Le fiamme stavano per attaccare la bottega d'ombrellaio Galvalisio e la casa Guerrato, quando giunsero le pompe, dall'officina del cav. Pinna — che quantunque in numero ristretto funzionarono eccellentemente — e riuscirono dopo due ore a porre fuori di pericolo casa Guerrato. L'altra ala presentando maggiori pericoli, ad opera d'una squadra d'operai muratori comandata dal capo mastro Beodino, venne isolata dal vasto focolare mediante l'abbattimento dei tetti vicini.

Dal negozio in fiamme non venne asportato nemmeno un foglio di carta — essendo stato avvertito tardi l'incendio. — Venne totalmente distrutta, assieme al negozio, la casa Villa, e il magazzino, il caffè pasticceria Unione — e danneggiate gravemente la casa Gere, un po' meno quella Guerrato.

Erano sul luogo: il comm. Danieli, deputato al Parlamento, il sindaco Zilli, i sigg. Ferracini e Dalfiume, della Giunta, il maresciallo dei carabinieri — i quali coll'esempio, col consiglio esortarono i numerosi cittadini a prestarsi all'estinzione dell'incendio ed al trasporto delle merci e masserizie minacciate.

Il danno, assicurato, credesi s'aggiri sulle 30 mila lire.

Ora il pericolo sembra scomparso. Ve ne informerò domani.

Un giovane, certo Natera Tristano, venne condotto a casa in carrozza ferito gravemente nel lavoro di estinzione dell'incendio.

Badia Polesine, 12 novembre. — *Un caso di difterite.* — Quest'oggi sul bambino Visentini Giuseppe affetto da *croup laringeo* i medici dott. Finzi e dottor Matteucci hanno praticato la cura antidifterica con siero Behring N. 2.

S. Bellino (Rovigo) 13 novembre. — *Grande incendio.* — Ieri l'altro circa le ore 2 pom., sviluppavasi fuoco nel fienile di Fava Gaetano.

Il fuoco, in breve, prese vaste estensioni comunicandosi all'abitazione, sicchè l'opera dei vicini accorsi non valse ad isolarlo, rimanendo così un danno assicurato, il Fava, di L. 3373.

L'incendio ritiensi casuale e prodotto dalla fermentazione del fieno.

Pettorazza, 13 novembre. — *Lesioni personali.* — L'altro ieri Pavan Luigi e Pavan Demetrio e Francesco dopo di aver litigato col contadino Circolato Isidoro, per futili motivi, diedero a questi una spinta per modo che cadendo a terra malamente riportava la frattura del braccio destro, guaribile in 40 giorni.

Chioggia, 13 novembre. — *Consiglio Comunale.* — Sabato decorso il Consiglio Comunale doveva deliberare sopra alcune spese facoltative del bilancio 1895, ma anche in detta sera — quantunque l'adunanza fosse di 2.a convocazione — non essendo il numero dei presenti a prescrizione di legge, la riunione dovette andare deserta.

E' deplorevole e vergognoso dovere riscontrare l'apatia e l'indolenza dominanti nel consesso cittadino e fra coloro stessi che al momento delle elezioni più brogliano per essere eletti consiglieri comunali.

E' da affrettarsi coi più ardenti voti l'epoca delle elezioni generali per porre una volta un argine a tanto sconcio. E ciò è tanto più da augurarsi in quanto che per costituire un Consiglio Comunale soddisfacente occorre l'accordo di tutti i cittadini senza distinzione di partito.

Scuola musicale. L'adunanza tenuta domenica per la ricostituzione della scuola musicale abortì per lo scarso numero degli intervenuti.

E' oltremodo doloroso dovere riscontrare come anche negli argomenti che toccano da vicino il decoro del paese, l'indifferentismo dei più contribuisca a far travolgere le buone intenzioni, e far naufragare le migliori proposte.

Mirano, 13 novembre — *Laurea* — Il nostro concittadino signor Giuseppe Carlo Mion giorni sono, alle Università di Padova venne laureato in belle lettere. Al neo professore, auguri e congratulazioni.

Da Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

COMMERCI E INDUSTRIA

[illegible]

Dispacci commerciali

Parigi 13 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 41.80 — Per dic. 42.— — Pei 4 mesi primi 42.60 — A 4 mesi da marzo 42.75.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corr. fr. 34.25 — Per dic. 34.25 — A 4 mesi da maggio 35.75 — Pei 4 mesi primi 35.—

Zuccheri — Al deposito. Mercato in rib. — Base — disponibile 26.— — Zucchero raffinato 109

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 27.25 — Pel corr. 27.37 — Pel quattro mesi primi 28.12 — A 4 mesi da marzo 29.—.

Frumenti — Mercato fermo — Per corrente 18.60 — per dicembre 18.60 — Pei 4 mesi primi 18.75 — A 4 mesi da marzo 18.90.

Anversa, Brema e Amburgo mancano.

[illegible] 13 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 62612 — Vendite della giornata 12000 — Vendite a consegnare q.li 10000.

Azime Novorossisk fr. 10.75 a fr. 11 cons. dicembre-gennaio.

Ghirka Alexandroff f. 11,75.

Rovigo 13 — Mercato molto attivo dei frumenti che furono contrattati con tendenza di aumento sulla precedente settimana. Le vendite erano facili. Frumentoni ed avene con pochi affari senza variazione importante.

Frumento Piave da 12 a 18,50 — id. fino Polesine da 17,85 a 18 — id. buono mercantile da 17,50 a 17,75 id. [illegible],50 a 17 — Frumentone pignolo colorito da 14,75 a 15 — id. giallo nostrano da 14 a 14 1|4 — Avena da 13 a 13 1|4.

[illegible]

Lione 12 — Affari calmi, prezzi stazionari.

Oggi passarono alla condanna:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	25	B	40	B	65	Cg. 5460
Trame	»	14	»	41	»	56	» 4100
Greggie	»	42	»	51	»	93	» 6075
Pesate	»	1	»	114	»	115	» 5642
Totali	B	82	B	246	B	328	Cg. 22257

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 12 novembre, N. 265, contiene

Regio decreto che modifica il regolamento per l'esecuzione della legge del 30 marzo 1893 sulla polizia delle miniere, cave e torbiere — Regio decreto che riduce a 9 gli uffici superiori compartimentali d'ispezione del Genio civile — Decreto ministeriale che agli effetti della tariffa doganale, assimila le lastre di metallo comune ricoperte con lamine d'argento (plaquées), alle lastre d'argento — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 10 novembre 1894 — Notificazione — Concorsi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bacchio Carlo, Sale, pent. e pazz., Tortona — Cracco Giovanni, cappelli, Isernia.

Moratoria

Banco sconto riminese, Rimini, Forlì.

Rinnovati

Croci Angelo, Milano — Pizzocaro Paolo, merceria, Pavia — Sauda Pietro, raffineria polvere, Brescia — Zanella Marcellino, manifatture, Verona.

Aste

Direzione di artiglieria del [illegible] Dipartimento Marittimo

Il 22 novembre alle ore 12 e mezza nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, si terrà un pubblico incanto per l'appalto della trasformazione di chilog. 13100 di piombo vecchio in rottami, in altre quantità di piombo, in tubi ed in lastre per la somma presunta complessiva di L. 1579.00. Il deliberamento definitivo avrà luogo anche se fosse presentata una sola offerta.

Il 28 novembre presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di pavimentazione a tabizzoni della strada allargata della Scimia, in Sestiere di S. Marco, parrocchia di S. Salvatore, e costruzione fognone mediano, e due tombini laterali di scarico pluviali al prezzo fiscale di lire 12890 20.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII — Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72,41 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 73,47 — pel futuro 79,19 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 75.00 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 76,06 pel futuro 77.24

CEREALI — Nuova York 12 — Frumento rosso D. 59 3|8 — Granoturco D. 0.56 — Farina extrastate da 2,25 a 2,45 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI — Nuova York 12 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 16 7|8 — Caffè Rio good 12.00 — Zucchero muscovado R. 12. 2 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 40,000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 214,000.

Londra 12 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola sostenuto — raffinati, calmo — in pani, idem — cristallizzato idem.

PETROLI — Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C 5.10 — **Nuova York** 12 — Petrolio Standard White C 6,15.

Mercati

(Nostri telegrammi particolari)

GRANI

Ferrara 12 — Il mercato d'oggi segnò 25 centesimi d'aumento nei grani della scorsa settimana, ma malgrado ciò gli affari non furono troppi, perchè i possessori non vogliono ancora assoggettarsi ai prezzi attuali, e d'altra parte i compratori non vogliono e non possono spingere dietro i buoni prezzi dei mercati esteri.

I granoni sostenuti, ma senza aumento di prezzo.

Avene calme, canape in ribasso.

Frumenti da 18,25 a 18,05 — Formentoni da 14.05 a 15,25 — Avene da 13,25 a 13,50 — Canape da 75,— a 77,50.

Treviso, 13 — Frum. nostrano da L. 17,05 a 17.25 — id. mercantile Piave, da 17,25 a 17.27 — Granoturco nostr. da 12.40 a 12.85 — Idem bianco, da 13.60 a 14.— — Idem giallone e pignolo, da 14.75 a 15.— — Idem pignoletto da 15.25 a 15.75 — Avena, da 13.50 a 14.— — Risone nostrano, da 16.— a 17.— — Idem novarese, da 15.50 a 16.— — Idem giapponese da 15. a 16.— — Idem chinese, da 16 a 17 — Riso fiorettone, da 37 a 38 — Idem fino, da 35 a 36 — Idem mercantile, da 32 a 33 — Idem giapponese, da 28 a 29 — Idem chinese da 34 a 41 — Idem mezzo riso, da 20 a 22 — Idem risetta, da 17 a 18 — Idem giavone, da 14 a 15 — Pula di riso fine da [illegible] — Idem di riso mercantile da 8 a 00.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per giorno 14 novembre a L. 107.55.

(St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 12 al 19 novembre per i dazieti non superiori a L. 100 pagando in biglietti è fissato in L. 107 —.

Listini Borse

Venezia 13 novembre

			Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —		90 65
» » 5 0/0 speziale	— —		— —
Azioni Banca d'Italia	— —		— —
» Banca Veneta	208 —		— —
» Società Veneta Costruzioni	— —		— —
» Cotonificio Veneziano	221 —		— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —		24 50
Az. Soc. Ven di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —		— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —		— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 300	— —		— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —		— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	132 25	132 40	— —	— —	3
Francia	107 40	107 55	— —	— —	2 1/2
Belgio	107 25	107 50	— —	— —	3
Londra	26 97	27 03	26 84	26 90	2
Svizzera	107 40	107 56	— —	— —	4
Austria	216 1/4	— —	— —	— —	4
Banconote Austr.	216 3/4	— —	— —	— —	

[illegible]

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0.

Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 4 1|2 0|0.

Roma 13			
Rendita cont.	— —	Azioni ferrovie Merid.	644 —
Rendita per fine	90 75	Azioni S. Acqua Pia	1280 —
[illegible]	41 —	Azioni S. immobiliare	29 —
Credito mobiliare	108 —	[illegible]	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 13	
Rendita ital. 5 0/0	90 72
Azioni Banca d'Italia	770 —
Credito mobiliare Ital.	108 —
Ferrovie meridionali	643 —
Ferrovie mediterranee	493 50
Navigazione generale	304 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	170 —
Società Veneta	— —

Parigi Chiusura	12	13
Rend. fr. 3 %	100 70	100 75
Id. 3 % perp.	102 55	102 50
Id. 4 1/2 %	107 70	107 80
Id. Ital. 5 %	84 35	84 30
Camb. s. Lond.	25 13 1/2	25 13 1/2
Consol. ingl.	102 27	102 7/16
Obblig. Lomb.	241 —	240 75
Cambio Italia	6 %	7 —

[illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	4,15	D. Milano	4,55
D. Verona (Parigi)	5,10	M. Padova	7,25
O. Milano	[illegible]	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	[illegible]	A. Parigi (Torino)	[illegible]
M. Verona	[illegible]	D. Torino Milano	[illegible]
A. Torino (Parigi)	[illegible]	O. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	[illegible]	D. Roma Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze	[illegible]	O. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	[illegible]	A. Roma Firenze	[illegible]
M. Firenze Roma	[illegible]	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	[illegible]	D. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna	[illegible]	D. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	T. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	[illegible]	D. Vienna Trieste	[illegible]
D. Pontebba Vienna	[illegible]	O. Trieste Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	T. Treviso (Tram)	[illegible]
M. Ud.-Trieste-Vienna	[illegible]	T. Trieste Udine	[illegible]
M. [illegible]	[illegible]	O. Vien-Pontebba	[illegible]

Anno CLII — 1894 | Giovedì 15 Novembre | N. 316

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La responsabilità dei magistrati
La Commissione ricevuta da Calenda

Roma 14, ore 9.40 p.

La Commissione d'inchiesta sulla condotta dei magistrati nel processo Tanlongo fu ricevuta oggi dal guardasigilli.

Il senatore Cesarini, presidente, giustificò l'indugio a deliberare. La natura del delicato incarico e le difficoltà delle indagini compiute col fermo proposito di adempiere l'incarico coscienziosamente, imposero alla Commissione stessa il dovere di procedere colla più scrupolosa ponderazione. Con la relazione presentata la Commissione può affermare di aver corrisposto interamente al suo ufficio.

Il guardasigilli, ringraziando la Commissione, dichiarò che riferirebbe nell'imminente Consiglio di ministri l'importante lavoro per quei provvedimenti che saranno del caso, conformemente alle risultanze della relazione.

Questa verrà certamente pubblicata insieme ai provvedimenti che il ministro dovrà adottare.

Per coprire il disavanzo

Roma 14, ore 10.10 p.

La *Tribuna* assicura che i ministri Boselli e Sonnino si sono accordati oggi sui mezzi per coprire il disavanzo insieme alle economie.

Il piano finanziario costituirebbe un tutto armonico, atto a ottenere il gradimento della Camera.

Tra i decreti di riforme organiche ve ne ha uno che diminuisce nel ministero del tesoro alcuni uffici e il personale più che a scopo di economia, per rendere più spedito il disbrigo degli affari.

Per l'Esposizione veneziana 1895

Il cav. Boldini, pittore, residente a Parigi, incaricato di organizzare la partecipazione degli artisti francesi all'Esposizione di Belle Arti a Venezia nel 1895, assicura che i migliori artisti acconsentono di parteciparvi.

L'assassino Romanelli introvabile

Finora è introvabile l'autore dell'assassinio della monaca suor Agostina, assassinio consumato ieri all'Ospedale.

Fu ordinata un'inchiesta per accertare se la responsabilità spetti alle sezioni di pubblica sicurezza in Borgo e in Trastevere che non seppero prevenire il misfatto, sebbene avvertite delle minaccie dell'assassino.

Notizie in fascio
Il siero a Roma — I documenti sottratti — Cose di Marina — Sali e tabacchi.

Roma 14, ore 11.55 p.

Il dottor Sclavo, appartenente alla direzione di sanità, recatosi a Parigi, ottenne eccezionalmente di poter lavorare nell'istituto Roux e porterà a Roma il siero antidifterico.

— Il *Fanfulla* stasera afferma che i funzionari, interrogati dal consigliere Finzio, dichiararono che i documenti non erano stati sottratti da essi ma che vennero consegnati al ministero dell'interno.

— Si smentisce il cambiamento di divise agli ufficiali di marina e la riduzione degli ufficiali dei reali equipaggi.

— Nella prima decade di novembre gli introiti dei sali e tabacchi sono notevoli. Vi è aumento in confronto della prima decade del novembre 1893.

I SOLITI ERRORI DI OSSERVAZIONE
su quello che si spende in Italia per l'istruzione

Il *Pungolo di Napoli*, come tante volte altri giornali, occupandosi dell'istruzione data gratuitamente in Italia alle masse (con quei bei frutti!) scrive:

« Mentre tanto si va lesinando su tutto ciò che riguarda il Ministero della pubblica istruzione, non si bada punto ad abbondare per tutto ciò che si riferisce a quello della guerra.

Infatti, la sproporzione è enorme fra quello che l'Italia spende per l'istruzione militare e per quella civile mentre per la prima spende lire 9,35 per l'altra non spende che la diciottesima parte.

Quanto sono per noi umilianti gli esempi della Francia, che spende per l'istruzione civile quasi la metà di quello che spende per l'istruzione militare; della Svizzera che spende 5,20 per l'istruzione civile e 5 per la militare! »

***

Il conto è sbagliato, cari colleghi; — in Francia si spende di più, perchè l'istruzione è tutta a carico dello Stato; da noi invece pesa principalmente sui Comuni e sulle Provincie. — i vostri confronti, i vostri lamenti non hanno adunque, che una scarsissima base di vero!

Del resto non vi pare che sia venuto il tempo di domandarci se l'istruzione, come vien data ora, sia utile o sia invece dannosa, anche per chi la riceve? — Tutti quei poveri diavoli, che imparano a leggere infatti, e che non hanno nè criterio diritto, nè possibilità di formarselo, come applicano la scarsa istruzione ricevuta? Leggendo a preferenza giornaletti, che insinuano in quelli spiriti rozzi l'odio contro l'abbiente, il desiderio di conquistare brutalmente quel benessere, che essi suppongono sia il patrimonio delle classi dirigenti per il solo fatto che nelle classi dirigenti si mangia e si beve meglio; l'irrequietezza tormentosa che deriva da speranze folli, che mai si potranno realizzare; — mai, malgrado qualche turbamento destinato a lasciare poi le cose nello stato di prima.

Se questi sono adunque i vantaggi morali che derivano alle masse dall'istruzione, perchè non rendere la scuola accessibile solo a chi ha la buona volontà di imparare, senza obbligare a riceverla chi diventerà più tardi appunto per l'istruzione largamente elargita, un malcontento e quindi un infelice di più? Non ne abbiamo anche troppi in Italia di dottorelli che escono dalle università senza saper quel che potranno fare, o di politicanti da caffè, i quali, perchè leggono il *Secolo* dopo percorse le scuole tecniche, pretendono tutti i giorni di risolvere le questioni sociali? E i giornali piangono ancora, perchè questi spostati sono pochi?

NOTERELLE

Notizie smentite — La *Gazzetta dell'Emilia* ha da Roma:

Qualche giornale ha detto che il principe di Napoli, tornando da Pietroburgo, si fermerà qualche giorno a Berlino per far visita all'Imperatore di Germania, ma che tanto nell'andare come nel tornare da Pietroburgo eviterà di passare a traverso il territorio austriaco. Questa seconda parte della notizia non ha fondamento.

E' stato telegrafato altresì da Roma a qualche giornale estero che l'Italia ha inviato una nota alle altre grandi potenze invitandole a considerare come non si possa permettere al Giappone di marciare su Pechino e di occupare quella città, aggiungendo che un armistizio è necessario e che le potenze devono intervenire per ottenerlo.

Alla Consulta nessuno conosce l'esistenza di questa nota.

Negli introiti doganali — Nella prima decade di novembre vi fu un leggiero aumento. Mentre nella 1ª decade di ottobre gl'introiti furono di 6,300,000 lire, la quella di novembre sono stati di lire 6,800,000.

Vi è però sempre una diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Nella prima decade di novembre del 1893 si incassarono infatti 7,000,000 di lire.

Per le Scuole nell'Eritrea — Il padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea, ha scritto a mons. Anzino, cappellano di Corte, interessandolo perchè voglia ottenere dalla Regina qualche sussidio per le Scuole italiane, che detto padre Michele si propone di fondare nell'Eritrea.

Intanto pare che alcune signore di Roma si costituiranno in Comitato per provvedere di vestiarii e di libri i futuri allievi delle Scuole.

VERITÀ.... IN LONTANANZA....

Per una volta tanto troviamo in un giornale estero qualche giudizio sulle cose nostre e sui nostri uomini non completamente sbagliato.

La *Neue Dresdner Zeitung*, di pochi giorni or sono, ha un articolo sulle leggi eccezionali e su Crispi che un nostro amico di là ci manda tradotto.

Ne riproduciamo un brano; e non abbiamo bisogno di premettere che facciamo qualche riserva intorno alle qualifiche date alle leggi eccezionali.

L'articolista esordisce dicendo che è massima generale si debbano considerare assai più le cose che non gli uomini. E soggiunge:

. . . .

In Italia invece è il caso di capovolgere la massima. Il movimento sociale ivi, e le sue ultime manifestazioni relativamente alle leggi eccezionali, debbono ragionevolmente considerarsi non in riguardo alle cose, ma in riguardo alle persone. E ciò deve avere intuito Crispi coi suoi ultimi atti di energia, che hanno dato luogo a tanti commenti e non tutti benigni.

In Italia l'idea socialista non ha organizzazione obbiettiva (*objectiv*), elevata, impersonale; per modo che l'idea stessa possa riuscire ad imporsi con quella autorità e forza che hanno tutte le propagande riformatrici, indipendentemente dalle debolezze degli uomini destinate a proclamarla, o a difenderla o ad applicarla.

In Italia certe idee non sono che certe persone. E ciò costituisce la loro debolezza.

Il socialismo in Italia non esiste. Esistono invece i mestieranti (*Handlanger*) del socialismo e non altro.

In genere, sono socialisti coloro che non lavorano e non soffrono: i disoccupati chiacchieroni.

Qui, è un avvocato che non ha clienti e che è roso dalla invidia dei clienti altrui; che ha tentato tutte le strade ed ha finito per convincersi che l'unica via per fare un po' di rumore attorno a sè è quella della rivolta. Ma una rivolta blanda e non compromettente troppo. Dieci o venti arringhe pubbliche all'anno, a base di parole grosse e involute: qualche difesa in Tribunale con parole non meno grosse: qualche [illegible]colo colla nebulosa fraseologia fine secolo; qualche processo politico desiderato e subito non senza però segrete raccomandazioni e sollecitazioni ai giudici, perchè siano il meno severi possibile.

Là, uno studente quattro volte bocciato, disperazione della propria famiglia, incapace di lavorare e di saper comprendere che cosa sia il lavoro, che trova un imbecille (*confaling*) di tipografo che gli concede i suoi tipi per un giornaletto di scandali locali e di piccoli ricatti quotidiani.

Qua, un operaio più pigro degli [illegible], ma più letterato e più furbo, che, dopo aver fatto del chiasso, è riuscito ad introdursi in una così chiamata *Camera di Lavoro*, ove diventa presto un *borghese* sfruttatore, ma senza che i suoi compagni ammiratori abbiano il buon senso di accorgersene.

Là, un politicante che a corto di idee e di meriti, cerca crearsi una clientela elettorale. Ieri decantava i suoi meriti verso l'Italia in formazione: oggi — poichè la fraseologia patriottica non ha più smercio — si atteggia ad apostolo di idee umanitarie per le quali non spenderebbe un solo *mark*.... dei suoi [illegible].

Così è avvenuto un fenomeno [illegible] pochi giornali italiani hanno convenientemente e sufficientemente studiato: il fenomeno cioè che le leggi eccezionali Crispi, e più di tutto la loro disordinata e non omogenea applicazione, hanno lasciato perfettamente indifferente il paese. Il che, da noi, avrebbe invece suscitato una rivoluzione.

Perchè, da noi, quelle leggi e quelle applicazioni avrebbero ferito le cose: mentre in Italia non hanno ferito che le persone; e persone che sono universalmente riconosciute come *quantités négligeables*.... come direbbero i nostri amici d'oltre Reno.

Onde accadrà che Crispi potrà soccombere per tutt'altri argomenti; ma non soccomberà per rimproveri che gli si possano muovere per le sue recenti draconiane (*sic*) disposizioni. Quelle disposizioni hanno trovato il paese se non dovunque soddisfatto, in molti luoghi però sollevato.

Quelle disposizioni non hanno trovato vere proteste di società, di gruppi, di individualità operaie, di veri lavoratori, di veri sofferenti, di veri oppressi. Hanno trovato, al più, delle proteste di falsi demagoghi, di patrioti in ribasso, di negozianti di socialismo, di disoccupati.

E questi non sono nè la classe operaia italiana, nè tanto meno la classe sofferente: nè tanto meno ancora la rappresentanza legittima di un paese ove si sono nel passato commessi tanti errori, ma ove sono però ancora raccolte tante virtù e tante forze. Un paese che potrebbe risorgere tuttavia a vita rigogliosissima morale, se sapesse sbarazzarsi da tutto uno *stock* avariato di merci che ingombra il magazzino per il suo volume, e che ha pochissimo peso, ma che rovina la riputazione dell'azienda.

. . . .

LE VICENDE RUSSE
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pranzo a cinquanta mila poveri

Pietroburgo 14, ore 8 a.

In occasione dei funerali di Alessandro si diede ieri un pranzo commemorativo a 30 000 poveri in nove località della città. I poveri ebbero come ricordo il vasellame, in cui avevano bevuto la birra e l'idromele.

La missione francese

Parigi 14, ore 9.10 a.

La missione militare, incaricata di assistere ai funerali dello Czar, capitanata dal generale Boisdeffre, è partita con treno speciale iersera alle ore 9.30. Anche Morenheim è partito con lo stesso treno.

Commenti alla circolare di Giers

Vienna 14, ore 9.5 a.

Il *Fremdenblatt*, parlando della circolare di Giers, dice che fece ovunque ottima impressione la dichiarazione che il nuovo Czar vuole seguire la politica pacifica, ferma e leale di Alessandro; che la Russia vuole mantenere rapporti amichevoli con tutte le Potenze, che Nicolò vuole rimanere la colonna della pace europea, come lo fu il padre. L'Europa accoglierà volentieri la comunicazione che un ministro savio, il quale governa da lungo tempo con moderazione e tolleranza, fa in nome del suo Sovrano. Giers, che gode la fiducia dello Czar e la considerazione di tutti i Governi, non deviò dai principii enunciati nella circolare e fu sempre — dice il giornale viennese — interprete fedele della politica pacifica dello Czar.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

La guerra e la diplomazia

Londra 14, ore 10 a.

La situazione diplomatica relativamente alla guerra chino giapponese è invariata; lo scambio di vedute continua. E' improbabile che le Potenze prendano una decisione, poichè gli Stati Uniti hanno offerto di mediazione, che non si sa se saranno accettate.

A proposito di China e Giappone il *New York Herald* riceve da Shangai che, dopo avere fatto inutili [illegible] per decidere le grandi potenze ad intervenire nel conflitto, il principe Kung, ministro degli esteri chinese, [illegible]. — In tal caso la China è per[illegible]!

Dicesi che l'Inghilterra occuperà le isole Chusan e Shangai.

I giornali inglesi tacciono però intorno a queste notizie che ieri vennero date a Londra come fatti [illegible].

La nave « Chungking »

Tientsin 13, ore 3.10 a.

L'incidente della nave inglese *Chungking*, maltrattata dai chinesi, è definitivamente risolto. I forti di Taku salutarono solennemente con salve d'artiglieria la nave *Chungking* e le autorità chinesi presentarono scuse al ministro inglese.

Ministero tedesco

Berlino 14, ore 4.30 p.

Guglielmo II ha accettato le dimissioni del ministro di giustizia Schelling, conferendogli il gran cordone dell'Aquila Rossa ed ha nominato Schoenstedt ministro di giustizia. Le voci di altri imminenti cambiamenti nel gabinetto sono assolutamente false.

Un messaggio di Cleveland

Washington 14, ore 3.10 p.

Il messaggio, che il presidente Cleveland invierà al Congresso tratterà, specialmente della riforma monetaria.

Cleveland vi dichiarerà di credere vizioso il sistema attuale e proporrà i relativi rimedi.

Interpellanze alla Camera austriaca

Vienna 14, ore 7.10 p.

Alla Camera dei deputati presentano interpellanze Bauchini sulla importazione dei vini italiani, Bertolo sul sequestro dei giornali italiani in Istria.

Ancora l'affare Dreyfus

Secondo i giornali di Francia giunti iersera, si incomincia a fare un po' di luce sull'affare Dreyfus.

Tutta l'accusa si baserebbe sul rinvenimento di una lista nella quale riepilogavansi tutti i documenti copiati presso gli uffici dello stato maggiore.

Nacque subito il sospetto che si potesse trattare di spionaggio. Si cercò a chi appartenesse la scrittura della lista e si trovò che era quella di Dreyfus. Questi intanto la nega. Tutto il processo si baserà dunque sui risultati della perizia calligrafica.

Notasi d'altra parte che così l'Italia come l'Austria-Ungheria e la Germania assicurano ufficialmente di non avere avuto mai rapporti col capitano Dreyfus e si chiede per conto di qual potenza egli possa aver agito.

Turchi contro armeni!

Varna 14. — Le voci sparse da diversi giornali sopra un preteso massacro a Samaour (Asia minore) si sono propagate anche a Varna, ma finora nulla di autentico è conosciuto.

Secondo queste voci, non confermate, non si tratterebbe di attacchi di truppe turche contro villaggi armeni, ma di un escursione fatta da bascibouzuch turchi. Seimila indigeni sarebbero fra i morti e feriti.

L'ambasciata inglese di Costantinopoli ha inviato un delegato sui luoghi per constatare i fatti e riferire sull'importanza dell'incidente.

Una terribile bufera in Francia

Una bufera formidabile, che non ha precedenti paragonabili, si è riversata il 12 su Parigi. Molte cappe di camino, tegole, fanali, persiane andarono all'aria, recando seri danni. La burrasca continuò fino a mezzanotte.

In Parigi molte furono le persone che rimasero ferite. Tre operai rimasero uccisi in varie località dal cader dei camini.

Una galleria del palazzo dell'industria ebbe il tetto asportato. In certe strade la circolazione fu interrotta dai rottami.

Telegrammi da Calais recano che il temporale ha imperversato anche sulla Manica; la tempesta fu violentissima ed il mare è tuttora assai agitato.

Enormi danni sono segnalati dalla provincia, segnatamente da Nantes, nonchè da Rouen ove il vento strappò una tettoia lunga quaranta metri.

Rimasero interrotte le linee telegrafiche col Belgio, l'Olanda, la Danimarca, l'Austria e la Spagna e sono rese assai malagevoli le comunicazioni colla Germania, l'Italia e l'Inghilterra.

Nel Sud-America

Buenos Ayres 14. — I banditi infestano i dintorni di Bahia.

Londra 14. — Il *Times* ha da Rio Janeiro: Prudente Moraes assumerà domani la presidenza della Repubblica, con un ministero che comprende Rodriguez Alves alle finanze, il generale Bernardo Vasquez alla guerra, l'ammiraglio Jonquin alla marina, Rosa Silva agli esteri.

Il commercio francese

Parigi 14. — La statistica delle dogane nei dieci primi mesi del 1894 dà importazioni, fr. 3,436,450,000 di fronte a fr. 3,121,980,000 nello stesso periodo del 1894.

Esportazioni fr. 2,620,051,000 di fronte a franchi 2,666,272,000 nello stesso periodo del 1893.

Le nostre navi

Maddalena 14 — E' arrivata la regia nave *Flavio Gioia* cogli allievi dell'Accademia navale.

Roma 14 — Il Ministero della marina comunica all'*Agenzia Stefani*: La nave *Colombo*, di cui ieri fu annunciata la partenza da Porto Said per Aden, dovrà invece trattenersi ancora per breve tempo in quel porto per riparare una leggiera avaria alle macchine, manifestatasi al momento di salpare.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Baccelli a Pavia
Visita gli Istituti — Fa una lezione

Pavia 14, ore 7.10 p.

Baccelli si recò a visitare il palazzo Botta, esaminando minutamente i vecchi e nuovi locali per risolvere la complicata questione dell'adattamento degli istituti biologici. Quindi il ministro, accompagnato da Ferrando e dalle Autorità locali, visitava l'Ospedale civico, le cliniche, il Museo Porta.

Invitato insistentemente in nome di una Commissione di studenti e di professori dell'Università e dal chimico Silva, il ministro fece una lezione sulla materia, affermando le conquiste degli scienziati italiani.

Numerosissimo uditorio e gran parte di studenti di medicina fece al principio e alla fine della lezione una calorosissima prolungata ovazione.

Si prepara un indirizzo di omaggio a Baccelli, firmato dall'Ateneo Ticinese.

Pavia 14, ore 11.50 p.

Stasera banchetto di cento coperti. — Baccelli vi accennò ai suoi concetti sull'autonomia universitaria.

Il ministro è partito per Parma acclamato dagli studenti.

Crispi a Napoli

Napoli 14, ore 10.20 a.

L'on. Crispi è arrivato alle 7.10, ricevuto dalle autorità.

I socialisti di Finale
Un altro deputato condannato

Modena 14, ore 7.40 a.

Il Tribunale emise ieri sentenza nel processo della Lega socialista di Finale. Condannò il deputato Agnini e il Rivaroli a sei mesi e dieci giorni di detenzione e a cento lire di multa. Gli altri coimputati a cinque mesi e otto giorni.

Altri socialisti condannati

Torino 14, ore 9.55 p.

(*Zaccaro*) E' finito oggi il processo contro tredici socialisti. Il pretore condannò Morgari a tre mesi, gli altri a dodici due mesi di confino.

Nella condanna sono compresi i dottori Norlenghi e Ferrero e l'avv. Treves.

Brigantaggio in Sardegna
Una banda armata — Combattimento — Feriti

Cagliari 14, ore 8.40 p.

La scorsa notte una banda armata è penetrata in casa di Depau Vittorio in Terralba, depredandovi denari e oggetti di valore e uccidendovi il servo Olla Giuseppe. La famiglia Depau si è salvata da un massacro.

La banda fu attaccata dai carabinieri della locale stazione, rimanendo feriti gravemente il brigadiere Gina Pietro da Colangianne e i carabinieri Balciola Francesco e Da Tempio.

La banda riuscì a fuggire senza che ne fossero riconosciuti i componenti. Vi sono però fra essi dei feriti, perchè si trovarono macchie di sangue nell'abitato.

Credesi che la banda siasi diretta nel circondario di Nuoro.

Dicesi che il brigadiere Gina sia morto in seguito alle ferite riportate.

Vittorio Emanuele a Pietroburgo

Firenze 14, ore 10 p.

Il Principe di Napoli partirà domani alle ore 9 pom. alla volta di Pietroburgo, Via Ala.

Confermasi così la notizia che eviti di passare per l'Austria.

Naufragio di un bastimento francese
Si salva il solo capitano!

Cagliari 14, ore 1,30 p.

Un bastimento mercantile francese, comandato dal capitano Lillanova, partito da Porto Venere, diretto a Bona, carico di cento tonnellate di carbone e tre tonnellate di dinamite, naufragò ieri alla distanza di una cinquantina di metri da Carloforte. Il capitano si è salvato. Perirono i quattro marinai componenti l'equipaggio.

Un orribile dramma tra famiglie

Palermo 14, ore 5 p.

Un gravissimo fatto è seguito in piazza Marina. Venuti a diverbio per antichi rancori certo Arcuri Pietro, ventiquattrenne, e un cugino, questi gli tirò contro tre colpi di rivoltella ferendolo alla tempia destra. Il povero Arcuri cadde fulminato, senza mandare un lamento, mentre l'uccisore se la dava a gambe.

I parenti dell'ucciso, saputo della disgraziata sorte toccata al loro congiunto, si recarono alla casa dell'uccisore per vendicarsi. Trovato il padre del medesimo sfogarono la loro ira sul settantenne vecchio, uccidendolo a colpi di rivoltella.

Un accidente occorso al Principe di Napoli

A Firenze ieri l'altro il Principe di Napoli ritornava dalla passeggiata guidando due superbi cavalli bai. Oltrepassato il ponte Santa Trinita incontrava l'omnibus che fa servizio da piazza della Signoria a porta San Frediano, proprio nel punto in cui sbocca in via Santo Spirito all'angolo di via Maggio.

L'urto fu formidabile. Il timone del phaeton del Principe è penetrato nell'omnibus e si è spezzato rovinando il veicolo ed infrangendo i vetri.

I cavalli del Principe caddero, indi si rialzarono imbizzarriti e furono trattenuti a stento dal Principe e da due popolani accorsi.

La folla accorsa ammirò la valentia ed il sangue freddo del Principe.

Grave Regolamento sui velocipedi a Torino
Baccelli ed i nuovi edifici universitari

Abbiamo da Torino, 13.

(*Zaccaro*) Nel seno del nostro Consiglio comunale ebbe luogo una importantissima vivacissima discussione riguardo un regolamento che la Giunta vuole si applichi ai velocipedisti in seguito alle [illegible] disgrazie. Si dovrà d'ora innanzi camminare al passo e non più alla corsa; in città si dovrà avere su velocipede una targhetta col numero; non si potranno più portare nemmeno sui bicicli, dei bambini; i regolamenti dovranno avere il nome di coloro che affidano il biciclo, bisognerà avere una licenza municipale, avere il freno, il campanello; non si potranno invadere i marciapiedi, nè i viali riservati ai pedoni. Queste ed altre molte restrizioni imposte — accettate dalla cittadinanza — produ[illegible] velocipedistico. Presero [illegible] il senatore Sambuy [illegible] Compans. Quest'ultimo disse che a Roma 85 deputati vanno a Montecitorio in velocipede, e che tutti si assoggettarono a portare col velocipede la targhetta numerica.

— Un certo malumore havvi nel campo universitario torinese perchè Baccelli disse di non poter promettere l'apertura dei nuovi istituti universitari se prima non si passerà alla Camera il suo progetto di riforma degli studi e la provincia di Torino non decida di far essa le spese che poi il governo pagherebbe in varie annualità.

Come avvenne l'arresto del bandito Colli
Suoi suicidii

Ci scrivono da Torino 11

(*Zaccaro*) Vi telegrafai che il noto bandito Colli venne arrestato e ferito gravemente così da morire poche ore dopo, ed eccovene i particolari.

I carabinieri erano venuti a sapere che il Colli stava in Valdorno biellese girovagando alle boscaglie. Allora, tu sai, partirono comandati dal maresciallo Moltani.

Appena furono a pochi passi dal sanguinario bandito, egli loro scaricò addosso parecchi colpi di rivoltella, fuggendo precipitosamente. Inseguito per oltre un chilometro, voltatosi e vedendoseli venire vicino, allora scaricò due palle di un'altra pistola, che aveva indosso. Ma tre colpi di vetterly lo colpirono al capo, al braccio ed al corpo così da farlo stramazzare a terra.

Venne subito posto sur una scala come su una barella e trasportato all'ospedale di Biella.

Alla sera stessa alle nove, morì senza che il giudice istruttore lo potesse far parlare. Indosso gli trovarono la rivoltella, un coltellaccio ed un rosario, nonchè otto lire. Aveva 29 anni, era piccolo, magro, tarchiato, d'un'agilità sorprendente, d'una audacia grandissima.

Aveva già uccise quattro persone e commesse sui monti e le strade biellesi infinità di grassazioni. Quelle popolazioni ora sono liete di esserne state liberate.

— Ieri sera una bella ragazza ventenne certa Maria Usero, si suicidò gettandosi sotto il treno merci proveniente da Milano.

A Alessandria col suo vetterly si suicidò ieri un soldato, certo Miscetti del 36° fanteria.

L'uno e l'altro per dispiaceri amorosi.

Scoperta di ladri a Torino
col mezzo del sonno ipnotico

La *Gazzetta Piemontese* avendo fatto il resoconto del processo per un furto toccato il 24 luglio al signor Giovanni Filippo, attribuendo alla questura il

...se, di Tolstoi, di Ibsen, ha veduto l'altra sera l'Al[fieri] di Torino gremito, perchè doveva lui... sostenere la [part]e dell'attore brillante (la parte di Claudio Leigheb) [n]e *Sorprese del divorzio*. L'esito — dice la *Fanfulla* — fu assai buono. Lo Zacconi diede alla sua parte [un'i]nterpretazione personale, cioè senza plagio, e riuscì, [grazie] al suo temperamento artistico, versatile e duttile, [ad] essere un brillante come ve ne sono pochi oggidì.

[D]el resto lo Zacconi, in principio di carriera, recitava [p]arti brillanti. E di attori che abbiano avuto e abbiano sui loro arco la doppia corda, del riso e del pianto, [si] possono nel nostro teatro citare altri esempi: Ce[sar]e Dominici, Cesare Rossi, Ernesto Novelli. E chi non [sa] che — ai loro tempi — Ernesto Rossi e Tommaso [Salvini] erano perfetti nella commedia?

In America. — Nel 1895 saranno in America le [compa]gnie italiane Pasta Di Lorenzo, Emanuel, Novelli [e] [illegible].

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

[Malibran] — Ore 8 1/2 — *Carmen*, opera.
[Gol]doni — Ore 8 1/2 — *I mariti*.
[M]albran — Ore 2 1/2 Comp. Varietà Fournier.
[M]inerva — 7 1/2 Gran ballo *Brahma*, e Comm.
Caffè orientale — Ore 8 — Concerto Locatello, tutte le sere.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza d'oggi)

Angeli il notaio

Falso, peculato, truffe « et similia »

Oggi incomincia l'ultimo capitolo della storia avventurosa del personaggio notissimo, che risponde al [n]ome di Antonio Angeli, notaio, il cui arresto, avvenuto verso la fine dell'anno scorso, ebbe qualche cosa [di] romanzesco.

I capi d'imputazione sono troppi perchè li possiamo [p]ubblicare, in lotta come siamo collo spazio. I lettori [tro]veranno descritte fedelmente le gesta del notaio [ne]l resoconto del dibattimento, che durerà dai dieci [a]i quindici giorni.

Tribunale penale di Venezia

(*fo*) E' una questione vecchia, ma che deve ogni [tan]to ritornare a galla. Si tratta della indecenza dei [loc]ali del nostro Tribunale penale, indecenza, che fa [arricciare] il naso a coloro, che vi debbono entrare.

Non importa che i locali siano [ristretti], incomodi; che una stamberga può passare, se è tenuta pu[lit]a.

Non importa che l'impressione prima, che prova[si] entrando, sia quella di una scuderia poco spaz[iosa], ciò che nausea e meraviglia è che questa [scu]deria è lurida e pregna degli odori... che si sprigionano da uno degli indecentissimi... e cosidetti luoghi [co]modi.

Le scale sono degne del pianterreno, gli androni, [i] peristili ingombri di panche, di cassoni, tanto che, [ve]dendo, si pensa se davvero sia in questo ambiente [o in] [illegible], che si amministra la giustizia.

Nè si creda che l'aula faccia eccezione!... Anche [là] non sola il vivo desiderio di avere una fidone[a] [...] meno indecente, così da persuadere gli avvocati, [la] stampa, a sedersi senza tante cautele.

A cui spetta — la premura di non far confondere [il] nostro Tribunale penale con una.... stalla autent[i]ca.

(Udienza di ieri)

Stivaloni troppo.... stretti

[Lo è] l'incauto Emilio Maestri, il quale in fatto [d'i]giene pedestre può fare ormai da professore, pre[me]ttendo alle sue lezioni orali e scritte questa sen[ten]za: non portate stivaloni, che non siano stati fat[ti] per il vostro piede.

L'amico anche per ragioni di economia e di tem[po], non badò alla misura, e, passato davanti al ne[go]zio di Natale Gavagnin, portò seco un paio di sti-valetti. — Essi però erano tanto stretti, che gli piagarono e gonfiarono i piedi in modo da reclamare per lui dal Tribunale un riposo obbligatorio di sette mesi di reclusione.

Un sordo - [illegible]

Antonio Gianni è tanto sordo da non aver sentito neppure la chiamata sotto le armi della classe 1874.

Per tentare una guarigione, anche a costui il Tribunale ordina una cura di trenta giorni di reclusione.

In appello

— Fortunato Salem, condannato dal pretore per minaccia a lire dieci provoca un non luogo a procedere per recesso di querela.

— Melchiorre Barbaro, per contravvenzione all'ammonizione, condannato a dieci giorni di arresto e ad un anno di sorveglianza, è assolto.

— Regina Chivilo, per mal costume condannata dal pretore, è mandata assolta.

— Luigi Fornaini, contumace, si vede respinto il proprio ricorso contro una condanna di tre giorni di detenzione.

— Valentino Gasparini, per mal costume condannato a tre giorni ha confermata la sentenza del pretore.

— E' assolta invece Angela Grando, che ricorse contro una sentenza del pretore di Portogruaro colla quale era stata condannata a lire [illegible] di multa per abusiva professione di lavatrice.

Presidente Pietrabissa; P. M. Dal Pian.

Tribunale Militare Marittimo

Assoluzione

Gaetano Zivelonghi, il mariuolo della *Stafetta* imputato di violazione di consegna, di furto e danni, fu ieri l'altro assolto per mancanza di prove.

Lo difese il capitano di commissariato Zennaro Levi. L'avvocato fiscale aveva chiesto la pena di sette anni di reclusione.

Domani 16 corr., alle 11, si riunirà il tribunale militare composto dei seguenti ufficiali Capitano di vascello Guglielminetti Secondo, presidente — Medico capo di 2. cl. Rizzi Francesco giudice — Tenente di vascello Pignatelli Mario, giudice — Tenente di vascello Dilda Italo, giudice — Commissario di 1. cl. Sagaria Pasquale, giudice — [Commissario] di 1. cl. Tacchetti Gaetano, giudice — Commissario di 1. cl. Oriundi Federico, supplente — Commissario di 1. cl. Boiobanovich Enrico, supplente — per giudicare l'infermiere Bianconi Luigi accusato di furto qualificato ed il cannoniere Migliardo Luigi accusato di abbandono dell'imbarcazione.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Padova, 14, sera.

(*Dr. X.*) Ieri a poco più di sessant'anni si è spento il conte Alberto di Zacco, della famiglia del Prato, che da qualche tempo era sofferente di malattia di petto.

Affettuosissimo padre di famiglia, gentile cultore di lettere, era stato a lungo membro del Consiglio comunale ed assessore, in tempi politicamente non facili. Collaboratore del podestà De Lazzara — il quale seppe dare all'amministrazione un indirizzo veramente proficuo per la città — seguitò col sindaco Piccoli [i] lavoro pel quale quel capo del comune ebbe sempre una deferenza che si compiaceva manifestare pubblicamente.

Ragioni personali e forse anche ragioni di salute lo fecero ritirare, già da parecchi anni dalla cosa pubblica, nella quale egli [è] ancora come capo e membro d'istituti di beneficenza e di comitati varî.

Lascia largo rimpianto.

⁂

A Cremona è morto Giuseppe Cardani cantore comunale — A Livorno il maggior generale Carlo Civitelli — A Modena il dott. Francesco Pievani — A Milano il rag. Oreste Rosta — A Nave di Brescia il cap. Filippo Pilati — A Magreta il dott. cav. Giuseppe Spotorni — Ad Arezzo l'ing. David Durandi — A Siena di Parma Tommaso Gariaschelli che fu garibaldino.

⁂

A Cassiere è morto il giovane pittore Achille Kostschet.

ATTRAVERSO IL FRIULI

PORDENONE

Impressioni estetiche

Gigi De Paoli — « Icarus Icarius nomine fecit aquae » — Luce tra le tenebre — Un palazzo incantato — Un lago artificiale — La forza trasmessa a distanza — Il Duomo, le due maniere del Pordenone — Il Palazzo del Comune — Il parco dei Galvani ed i piatti parlanti.

Cappellone a sesnale enorme, chioma e sopracciglia foltissime, due occhi grandi e mobili, buoni, un pizzo dei più [irrequieti], un andatura svelta, a scatti continui, a movimenti e torsioni angolari rapidissimi; ecco lo schizzo fisico di Gigi De Paoli. Anima candida, [di] ingenua, d'artista, cuore buono, parola facile, [...] affettuosa e servizievole; paziente le innumerevoli noie di *John*! — ecco il ritratto morale dello scultore che divide l'esistenza tra due studi, l'uno a Venezia, a Pordenone l'altro.

Tuttavia egli predilige quest'ultima città ove, fra [gl]i vantaggi, gode pure quello di trovare modelli [s]plendidi, fiorenti di tutte le grazie di una natura robustissima.

Lo studio è ampio, quieto, luminoso: in un angolo trionfa quella sua fortunatissima *Luna di miele* che ebbe tante riproduzioni; come i due amanti volano per l'etere, stretti in un abbraccio di amore sublime; il gruppo audace ha fatto il giro del mondo, ammiratissimo. Ai veneziani è nota pure quella gentile concezione cui l'artista ha dato il nome di *Carezza materna*, e quell'arrischiato ed individualistico [bo]zzetto che raffigura una giocatrice seminuda ed un [leo]ne accovacciato ai suoi piedi. L'*Icaro cadente*, insi[gni]to della medaglia d'oro a Chicago, dove il De Paoli fu l'unico premiato tra i veneti scultori, ed uno dei cinque premiati nella sezione italiana, rappresenta il giovinetto temerario mentre precipita dalle regioni del sole, con le ali spennate e rotte, *remigio carens*, ed emette ancora l'estremo grido straziante.

Graeque caeruleo patrium clamantia nomen
Excipiuntur aqua, quae nomen traxit ab illo.

Il mare Egeo accolse lo sciagurato naufrago fuggiasco dal labirinto di Creta, e le onde, dopo averne deposto le spoglie sulla spiaggia di Dolichea, lentamente si ritrassero. Questo momento supremo, epilogo luttuoso di una aspirazione fatalmente comune a tutto il genere umano, l'artista ha plasmato in una figura che sarà una tra le più belle glorie della esposizione ventura. Le membra giovanili, conservanti ancora la loro rotondità elastica, accennano alla vita [tes]tè spirante, ma dal capo depresso sulla spiaggia [ogni] parvenza di pensiero è scomparsa, ed il cranio, [p]ulsante già di idee audaci, è vuoto. Dell'anelito alto [e] superbo nulla più rimane.

⁂

Nelle tenebre della campagna oscura si accende [ad] un tratto un faro luminoso; poi un altro; poi un [al]tro ancora. Da centinaja di finestre escono sprazzi [di] luce e si diffondono nel bujo, dai fori dell'immane [e]dificio prorompe il ronzio assordante delle macchine in moto. Entriamo.

Interpiditi dal rumore di ferri cozzanti, accecati dai fasci elettrici, noi assistiamo ad uno spettacolo [ve]ramente grandioso.

Il Cotonificio del conte Alberto Amman e C.° copre un'area di 27.000 mq. Da lavoro a 1800 operai ed ha due saloni per la filatura che occupano un'area [d]i 17.000 mq. ciascuno. Le volte sono in calcestruzzo, le travature e le colonne in ferro, ed i muri composti di immensi blocchi di pietra. La luce è data da 14 lampade ad arco, ognuna della forza di 1200 candele. Sotto quei torrenti luminosi le potenti macchine spartitrici dividono il cotone greggio, le centrifughe rapidissime lo liberano dai cascami, i pettini accaniti lo riducono a tenue velo, e migliaja di fusi girando con leggera vertiginosa, lo filano sottile, e bianco latte.

Gli operai lavorano silenziosi con il temperamento dei nostri d'accisiale; ma un segnale li avverte che l'ora è giunta e, destata dal magico sonno, la immane fiumana si riversa schiamazzante e giuliva nella campagna oscura e solitaria, mentre ai due lati della strada fanno lunghissima spalliera coloro i quali cominceranno il lavoro notturno.

La forza motrice (1600 cavalli) è data in parte da turbine potentissime, in parte da motori elettrici, che ricevono la corrente sviluppata dalle generatrici poste sulle sponde del lago della Burrida a quattro chilometri di distanza.

La Burrida è un lago artificiale di 60,000 mq. di superficie e della profondità di 7 metri, le sue rive hanno uno sviluppo di parecchi chilometri; un tubo di scarico — costruito in calcestruzzo dallo Stabilimento Odorico di Milano — lungo 157 m. per un diametro di 4, può votarlo in 12 ore. Il salto che, allorquando il lago ha il livello massimo, è a 9 m. e produce 5 mq. d'acqua al secondo, mette in moto una turbina che fa 67 giri al minuto primo, dando una forza di 450 cavalli. Questa forza, raccolta dalle generatrici, viene trasmessa ai motori di Pordenone e di Fiume col mezzo di fili di rame, ed i motori a loro volta trasmettono la forza alle macchine mediante cinghie robustissime tenute con peli di camm[ello]. Gli opifici, posti sotto la direzione immediata del signor Guglielmo Roota che ne ha cura energica ed amorosa, sono muniti di un parafulmine speciale. Se si verifica una scarica, dalla linea verso terra, questa scarica succede senza la formazione di un arco voltaico definito, evitandosi perciò interruzioni ed altri danni maggiori.

L'ordinare e sorvegliare il buono andamento di un complesso così colossale di fattori diversi non deve essere facile, ma il simpaticissimo Roota sta fermo come torre che non crolla, e non si allontana un istante da quello che è il suo ufficio e la sua pa[ssione].

⁂

Le vie di Pordenone non colpiscono invero nè per estetica nè per comodità di transito. Però il Duomo, ed il palazzo del Comune sono due monumenti degni di nota per la purezza dello stile proprio all'età cui appartengono.

Il Duomo, la cui porta venne scolpita dal Pilacorte sulla fine del 400 in istile lombardesco, contiene parecchi dipinti di Gio. Antonio Regillo Licinio detto il *Pordenone*. Fra altri, la pala dell'altar maggiore, disgraziatamente deperita, *S. Giuseppe e la Vergine*, appartenente alla prima maniera, dura, quattrocentista, e *S. Marco*, della seconda maniera, sciolta, dello scorcio mirabile.

Il palazzo del Comune va posto tra i ricordi meglio conservati dello stile gotico che vide l'alba del 400; il medioevale edificio ha servito sempre ad uso di Municipio. La sua pinacoteca è ricca di pitture preziose; fra gli affreschi del Pordenone sono notevoli un *San Gregorio* ed altri Santi che il Valentinis ristorò fra breve, ed un *bello cassapanca* che dal muro della casa domicilio del sommo autore venne trasportato qui. Rammentiamo ancora uno dei capolavori del *Pordenone*, il quadro *Maria, S. Caterina, S. Marco*, — e poi studi, abbozzi, ritratti di vario autore, specialmente del pordenonese Michelangelo Grigoletti, che la nostra Accademia di Belle Arti ebbe per 30 anni amato direttore. Scultura: una sola statua che raffigura Ginevra, ed è opera di Marsure da Pordenone, artista morto giovanissimo ed apicale nell'opera con all'immortale Canova.

⁂

I Galvani, ricchi proprietari ed industriali attivissimi, posseggono a Cordenons un parco che ha pochi eguali. Piante secolari e superbe adombrano i variati viali, laghetti si estendono tra rive molli e verdi, pesci nuotano, uccelli gorgheggiano pavoneggiandosi graziosamente nel fulgore di lor penne, mentre alcuni piatti appesi ai tronchi degli alberi e foggiati nella rinomata fabbrica di stoviglie (1) rammentano al viandante che, oltre all'occhio, è dovere pascere lo spirito; e ciò con sentenze morali, epigrammi spiritosi, ammaestramenti pieni di filosofia e d'umorismo, il tutto impresso sull'argilla il capo di casa, spirito acuto, uomo di gran cuore e dal pensare profondo.

Jous

(1) Della quale parlerò, assieme alle altre industrie nel prossimo articolo.

Da Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

CRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

di Venezia

(*Adunanza del 5 novembre*)

Venezia — Istituto Esposti: Autorizza l'O. P. a ricevere dai consorti Bortoluzzi la somma di L. 8500 e a cancellare l'iscrizione ipotecaria. — Spedale civile Approva il bilancio 1895. — Fondazione Querini: Autorizza la *Fondazione* ad introdurre alcune modificazioni al contratto di vendita stipulato col signor Costante Euganio. — Monte di Pietà: Approva un prelevamento di L. 2000 per far fronte a maggiori spese incontrate. — Congregazione di Carità: Approva l'affittanza con Andrea Rosetti. — Id.: id; con Guido Oczaldo e Domenico Pietro.

Chioggia — Congreg. di Carità — Approva il bilancio 1895 dell'opera pia contumaciaria per dotì — Id. Monte di Pietà, Opera pia Casa Averi, Ospitale civile, Casa di ricovero — Approva il bilancio pel 1895.

Caorle — Congreg. di Carità — Esprime parere favorevole all'approvazione dello statuto.

Murano — Congreg. di Carità — Interessa la Prefettura ad accertarsi sull'impiego del prezzo ricavato dalla vendita di immobili.

Dolo — Spedale Civile — Approva il bilancio 1895 — Id. — Opera pia Guolo — Approva il bilancio 1895.

Cavarzere — Congreg. di Carità — Esprime parere favorevole all'approvazione dello statuto organico.

Fossalta — Autorizza il Comune ad applicare la sovrimposta nel complessivo importo di L. 927.21.

Spinea — Emette ordinanza perchè venga effettuato l'esame regolare dell'acqua dei due pozzi costrutti, a norma di quanto è stabilito dal contratto — e interessa il R. Prefetto a rifiutare al Comune la richiesta autorizzazione per la costruzione degli altri due pozzi — che deve rimaner sospesa, in attesa che abbia accorata e regolare soluzione la pendenza relativa alla spesa per i lavori più urgenti.

Noventa di Piave — Autorizza l'aumento della corrisposta comunale alla somma di L. 21961.10.

Portogruaro — Approva il pagamento dello stabile per le malattie infettive.

PROPAGANDA CLERICALE

La *Gazzetta di Treviso*, tornando sul sequestro del lunario *El Massariolo*, ha un interessante articolo del suo direttore, nel quale viene dimostrato con opportune citazioni, come e quanto fosse pericolosa quella pubblicazione, e quanto sia stata colpevole la tolleranza dell'autorità, che da sei anni permetteva che si infiltrasse tanto veleno nelle masse rurali. L'articolo conclude così:

« E' un ritorno alle tenebre che si vorrebbe, e in queste tenebre si matura la rivolta.

Non auguriamo affrettando questo; ed è perciò che applaudiamo alla resistenza che si organizza contro la pericolosa propaganda.

Il partito cattolico ha compiuto delle opere buone ed utili. Altre potrà compierne e noi saremo i primi a battergli le mani, quando, coi mezzi che ora dispone, aiuterà la società a migliorare le sorti del povero, ad educare ed istruire le masse rurali nei principii buoni ed onesti; ma bisogna che si levi dal seno le vipere, altrimenti la prima a soffrirne sarà la causa stessa della religione, per la quale dice di voler combattere. »

Domani pubblicheremo sullo stesso argomento una lettera del nostro egregio corrispondente.

La propaganda clericale nel Rodigino

Rovigo, 13 novembre.

(*P. G.*) — Non solamente a Treviso, a Belluno e a Vicenza ferve ed ingrossa ogni giorno la propaganda clericale; anche in questa provincia la conquista dei proseliti da parte di Comitati temporalisti cresce continuamente e diventa sempre più forte ed audace.

La propaganda, qui come altrove, è esercitata nella massima parte da giovani sacerdoti, educati alla scuola dell'ostilità accanita contro tutto ciò che sa di italiano e di patriottismo; i quali, secondo i casi e le persone, ricorrono alle seduzioni della religione per la via dell'anima — o alle seduzioni del prestito per la via dell'interesse, talora verbalmente, dal pergamo, e [illegible] contado: talora consigliando e agevolando la lettura, come ad esempio quella della *Vita del popolo*.

A quanto vedo io, la maggior parte dei sacerdoti anziani rimane estranea a questa [illegible] opera che tende a preparare una vera rivolta in favore del temporalismo papale, e tirano i fili misteriosamente, dal fondo delle loro canoniche. Però, anche tra i preti anziani non ne manca qualcuno, il quale o per vana ambizione, o per ispirito di fanatismo intransigente subisce volentieri l'influsso del'onda reazionaria, che monta, e si frammischia, nella gazzarra irreligiosa e indecente, ai giovanotti che in seminario non hanno imparato ad essere buoni cristiani, ma sibbene ad essere cattivi figlioli d'Italia. Noto, tra gli altri, il parroco di Sant'Apollinare, paesello poco discosto dal capoluogo: mercè sua la *Vita del Popolo* conta, solo solo, ben 80 associati, e, spesa di festa, non v'è forse famiglia che non ne possegga un esemplare, poichè il degno sacerdote dove non può farla andare a pagamento, la fa andare gratis.

Dicono che tutto il suo zelo erompa forse non tanto da odio contro l'Italia redenta, quanto da amore verso sè stesso sperando egli raggiungere così più in fretta le agognate calze tarchiate di canonico — ma, qualunque sia il movente, il risultato è antipatriottico e dovrebbe cadere sotto l'azione delle vigenti leggi, precisamente come l'opera degli ardenti giovinotti sullodati.

Vi terrò informati di questo movimento che, come dissi, si dilata ogni giorno anche nel Rodigino.

Mostra didattica

Rovigo, 14 novembre.

(*Nolo*) Ecco l'elenco dei Comuni e degli Istituti che hanno aderito di concorrere alla Mostra didattica che avrà luogo in Rovigo nell'anno 1895:

Tutte le Scuole maschili e femminili di Rovigo, Badia, Lendinara, Adria, Massa Superiore, Polesella, Fiesso Umbertiano, Pettorazza, Arquà, Costa, Melara, Bottrighe, Castelnovo Bariano, Villadose, Crespino.

Alcune scuole di Ariano, Scuola d'arte di Badia, Scuola d'arte di Massa, Asili-Giardino di Adria, Asilo-Giardino di Rovigo.

Da [illegible] altri Comuni ed altri Istituti hanno aderito alla Mostra.

[Man mano] che si giungeranno le adesioni successive, le pubblicheremo.

Il Consiglio direttivo della Società magistrale di Brescia, appena ebbe notizia della nostra Mostra, emise voto di plauso alla Società del Polesine che ne fu la iniziatrice, trovò degni di encomio gli intenti ed il programma compilato dal Comitato esecutivo e deliberò di seguire nell'anno venturo l'esempio del Polesine.

La « Gazzetta » a Padova

Padova 14 novembre.

(*Sr. E.*) *Baccelli non verrà* — Come prevedevasi, la gita di Padova dell'on. ministro della P. I. è sfumata. Il rettore comm. Ferraris ha ricevuto, infatti, stamane questo telegramma:

Riescemi assolutamente impossibile per mancanza di tempo ed impegni precedenti accettare cortese invito recarmi codesta città. Voglia manifestare suoi colleghi miei sentimenti gratitudine viva per loro premura. Ella abbiasi molte grazie cordiali.

Firmato Ministro Baccelli.

Esposizione — Da qualche giorno, nella sala dell'antico Consiglio in Piazza Unità d'Italia stanno esposti i bozzetti per l'erezione di un busto al defunto podestà De Lazzara.

Il pubblico potrà visitare i bozzetti dalle ore 9 alle 12, l'esposizione durerà tutto il mese corrente.

Giornalismo — Il periodico ebdomadario ci ma clericale *La Specola* uscirà nel gennaio p. v. tre volte la settimana.

Alla direzione saranno chiamati il padre gesuita Mesnari, il prof. Alessi, Don Genedera e Don Geremini.

Arresto — In Via della Rosa le guardie arrestarono il cameriere disoccupato Visnello Vittorio che deve scontare 25 giorni di carcere a cui fu condannato per lesioni personali.

Incendio — A Ponte S. Nicolò prese fuoco il casolare di Adamo Agostini. Danno lieve, nessuna disgrazia.

Scovato! — I carabinieri riuscirono a mettere le mani su quel Francesco Panfilo che, a Piacenza d'Adige, pochi mesi or sono, sparava all'impazzata sulla pubblica via parecchi colpi di rivoltella ferendo varie persone.

Nuovo giornale — C'è in vista un nuovo periodico locale, organo — si dice — della nuova associazione politica *Vittorio Emanuele*. La notizia merita conferma.

Laurea — Fra i giovani distinti che presero la laurea in medicina e chirurgia nella presente sessione, mi torna gradito segnalare il signor Rigoni Giovanni di San Giorgio in Bosco. Egli trova al suo paese una tradizione onorevole, iniziata dall'avo suo che, attorno a Cittadella, profuse a lungo medicina: al giovane dottore raccoglierla e continuarla.

Cronaca friulana

Udine, 14 novembre.

(*P. c.*) *Consacrazione di un vescovo.* Domenica 25 corrente, avrà qui luogo l'episcopale consacrazione di S. E. monsignor P. A. Anuvari vescovo di Redemade, ausiliare di Udine. Vescovo consacrante sarà mons. Feruglio vescovo di Vicenza. Vescovi assistenti monsignori di Ceneda e di Concordia.

L'Accademia udinese inaugurerà l'anno sociale venerdì sera alle ore 8 con pubblica adunanza. Sarà data lettura del lavoro del socio corrispondente sig. F. Cerveri: *L'eta di Achille nell'Iliade*.

La ultima sessione 1894 della Corte d'Assise si aprirà il giorno 4 del p. v. dicembre.

Per la prossima fiera di S. Caterina avremo al Teatro Minerva un breve corso di rappresentazioni [illegible].

Scuole normali di Sacile

[illegible]

Sacile, 13 novembre.

(*C.*) E' noto che, con provvedimento del Ministero della pubblica istruzione, vennero eliminati i corsi preparatori annessi alla R. Scuola normale, la quale — in mancanza a Sacile di altro Istituto a quelli pareggiato — sarebbe destinata fatalmente a morire. Sono note eziandio le pratiche, senza effetto, iniziate da questa autorità comunale per scongiurarne la soppressione.

Ieri la Giunta municipale, per rendere possibile la conversione della Scuola da inferiore a superiore, e quindi per assicurarne la stabilità, ha preso in considerazione un progetto per l'impianto di una scuola tecnica, la quale farebbe le veci dei soppressi corsi preparatori.

La nuova scuola tecnica — stante la generosa esibizione del Corpo insegnante delle normali, che per una esigua retribuzione presterebbe la sua opera in ambi gli Istituti — non importerebbe che la tenue spesa di annue L. 1800, potendo il materiale didattico delle normali servire anche per la tecnica, salvo il necessario, quando essa fiorisse.

La scuola tecnica avrebbe sede nei locali dell'Istituto normale, più che sufficienti.

Per questo primo anno si dispenserebbero, come è ora costume, gli alunni dal pagamento di ogni tassa; per gli anni venturi gli alunni dei paesi vicini potrebbero entrare in Convitto, pagando la retta annua di L. 300 annue. Si stabilirebbero poi mezze pensioni di L. 150 per quegli alunni, che volessero tornare alla sera presso le loro famiglie dimoranti fuori di Sacile. Questi alunni avrebbero in convitto la colazione e il pranzo.

Si sa quali e quanti dispendî incontri il Comune di Sacile per le pubbliche scuole; si sa però che la scuola normale ha dato e continua a dare utili profitti. Ora, se il Comune si decidesse ad un nuovo sacrificio e renderla [illegible], io credo farebbe opera buona.

Acqua potabile — Posso assicurarvi che l'autorità militare ha già convenuto coll'accreditata ditta fratelli Bonfini di Treviso per la costruzione di un pozzo Northon nell'interno di questa caserma di cavalleria.

Non vi ha luogo ad alcun dubbio sulla riescita di tal pozzo, stante che in vicinanza del quartiere sorge un altro consimile, di recente costruito dal Comune con esito favorevole.

[illegible] Veneto, 12 novembre. — *Nozze e dimostrazione di affetto e di stima.* — Oggi il signor Dario Mazzoni di Este giurava fede di sposo alla graziosa signorina Elisa Groma, figlia al nostro valente medico.

Alla cerimonia prese parte un gentile stuolo di parenti ed amici venuti a felicitarsi colla giovane coppia non solo, ma ad ammirare gl'innumerevoli e ricchi regali offerti alla sposa, tributo d'ammirazione a lei e di riconoscenza al cav. Groma, che da ben vent'anni esercita con intelligentissima premura questa condotta.

Vi furono poi parecchie pubblicazioni, moltissimi telegrammi, e la giornata si chiuse fra la più schietta allegria.

Ai genitori afflitti per la separazione dall'unica figlia, siano di conforto le infinite dimostrazioni di stima e simpatia, che con a capo il Sindaco cav. Riccardo Sebellin volle tributar loro in questa occasione l'intero paese di Rossano.

Musile di Venezia, 13 novembre. — *Pel nuovo parroco.* — Sabato a sera, 10 corrente, ha fatto il suo ingresso il nuovo parroco D.n Lodovico Hosp. L'incontro fattogli da questa popolazione, fino a Marina di Piave, non poteva riuscire più cordiale. Il di lui arrivo fu menzionato da un incessante scampanio e dallo sparo di mortaretti. La prima impressione che fece nella popolazione fu generalmente ottima.

Nel giorno seguente — festa del patrono — seguì la formalità dell'immissione in possesso del Parroco nella Chiesa, piena zeppa di popolo devoto e curioso.

Vi fu grande concorso di gente anche dei paesi vicini. Furono innalzati archi trionfali, forniti di numerosi variopinti palloncini, e l'illuminazione fantastica e i fuochi artificiali chiusero la festa.

S. Vito al Tagliamento, 14 novembre — (*L. f. b.*) A Chions, domenica, funzionante m.r Zamburlini Vescovo di Concordia, con processione religiosa [illegible] banda Sanvitese, venne inaugurata una immagine in legno della Madonna, egregio lavoro di Della Martina.

Dalla Banda preludiata si eseguì uno scelto programma sotto la cortese direzione del distinto M.° della Banda di Portogruaro, sig. Lucarini.

Il sindaco del Comune lesse al pubblico un telegramma del deputato Galeazzi che, ringraziando il rappresentante comunale ed i parrocchiani per l'invito di partecipare alla solennità, giustificava l'involontaria sua assenza.

SPORT

La caccia in Valle

Tratta di lunedì

(*Per poter fare oggi la pubblicazione, dovemmo ommettere le Valli Morosina e Sacche*).

Valle Cornio — Cacciatori. Principe Hohenlohe, E. Rossi, S. Rossi; I. 130, II. 102, III. 50 - Totale 282.

Valle Figheri — Cacciatori: Antonini, A. Lebreton, L. Cerese, March. Villio, G. Cerese; I. 179, II. 98, III. 30, IV. 37, V. 26 - Totale 370.

Valle Zappa — Cacciatori: Conte E. Arrigoni, Conte O. Arrigoni, Giarretta, Giacca; I. 98, II. 14, III. 32, IV. 16 - Totale 160.

Valle Pietrasanta — Cacciatori: Gritti, Gandio, Tedeschi; I. 34, II. 43, III. 12 - Totale 89.

Valle Primeporte — Cacciatori Mion, Melanotti, Asti, Zambonelle, Voltolina - I. 74, II. 25, III. 54, IV. 17, V. 20 - Totale 190.

Valle Baronson — Cacciatori Bertolin, Michielan, G. Gottardi, Mazzoni, G. B. Bertolin, G. Gottardi, Boscaro; I. 63, II. 27, III. 23, IV. 25, V. 46, VI. 32, VII. 25 - Totale 241.

Valle Serraglia — Cacciatori: Conte Valo, Motta, Bianchi, Rosso, Serafino, I. 40, II. 20, III 5, IV. 16 - Totale 91.

Valle Averto — Cacciatori: G. Conte Comello, Zanon, Conte Comello; I. 13, II. 12, III. 5 - Totale 30.

Valle Val di Rio — Cacciatore. F. De Lotto - To[tale] [illegible].

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Prof. Augusto Bordoni — *Note ed appunti sull'ordinamento amministrativo contabile delle Società [anonime] in Italia* (*Roma, tipog. del Genio civile 1894*).

E' questo il titolo di un breve studio del valente professore bolognese. Sono sedici pagine; ma per condensare tante cose e tante idee in così breve spazio occorreva la mente lucida e precisa del Bordoni. Egli espone, anzitutto, l'importanza dell'istituto nuovo dei sindaci nelle Società anonime, e indaga con quanta chiarezza, e non diremo, quasi minuziosa cura la legge fissa le basi, i limiti e le attribuzioni del nuovo istituto, che fu paragonato alla Corte dei Conti delle Società. Tratta quindi del *bilancio* nelle Società anonime, del quale osservando che forse la locuzione dell'art. 176 Codice Commercio non è la più confacente e la più tecnica dà la seguente definizione. « è quell'atto sul quale si rispecchia la situazione che confrontata con quella iniziale mette in « evidenza tutte le operazioni che, compiute in un dato « periodo, modificarono nella forma e nella somma in « più o in meno il capitale di fondazione di un'impresa « od azienda qualsiasi d'onde si traggono le utilità o le « perdite della medesima. »

La conclusione del breve lavoro del Bordoni è quella del distogliere, in questa materia, dalla vaghezza di riforme legislative.

L'istituto dei Sindaci, già adottato da tutte le legislazioni commerciali, venne migliorato dalla nostra e risponde allo scopo della vigilanza e del controllo nella amministrazione delle Società. Le disposizioni relative ai bilanci rispondono al canone d'amministrazione che è la rigorosa separazione del capitale vero e reale dagli utili e dalle spese reali ed effettive. Non occorre che un'applicazione razionale della legge e forse qualche ritocco, ma l'opera del legislatore non deve invadere la libera azione dell'amministratore e del tecnico nella formazione dei bilanci. Al Bordoni, adunque, non sorriderebbe l'idea di una novella, da alcuni pur sostenuta, per cui si introducessero nella nostra legislazione i criteri tassativi per la valutazione degli enti e le norme per tassative per l'assegnazione del posto nei bilanci delle Società, criteri e norme che si riscontrano nella legislazione tedesca.

Ed in siffatta materia il Bordoni, che accoppia alla profonda coltura giuridica e contabile, l'esperienza commerciale legale per i molti incarichi privati e pubblici da lui forniti, anche in Roma, è una vera autorità.

E. M.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 14 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 41.75 — Per dic. 42.— — Pel 4 mesi primi 42.30 — A 4 mesi da marzo 42.60.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corr. fr. 34.50 — Per dic. 34.75 — A 4 mesi da maggio 35.25 — Pel 4 mesi primi 35.—

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — [illegible] — disponibile 25.— — Zucchero raffinato 105.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 27.37 — Pel corr. 27.37 — Pel quattro mesi primi 28.12 — A 4 mesi da marzo 28.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 18.60 — per dicembre 18.60 — Pel 4 mesi primi 18.60 — A 4 mesi da marzo 18.80.

Anversa, Bronzo mancano.

Magdeburgo 14 — Zucch. barbabietole — 9.62 — Mercato calmo.

Londra 14. — *Frumenti inglesi* — Mercato fermo.

Marsiglia 14 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.l. 37866 — Vendite della giornata 6000 — Vendita a consegnare q.l 6000.

Daro Nevocesdak fr. 11.37 imbarco 3 dicembre.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Anno CLII — 1894 | Venerdì 16 Novembre | N. 317

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno Ital. lire 22 all'anno, 11 al semestre e lire 5,50 al trimestre.
Estero: tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 30 all'anno, lire 16 al semestre e lire 8 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e nel di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE, Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 10 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 40 - ROMA, Via Marco - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1. Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimo per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Di un presunto esercito di mahdisti che muoverebbe contro Kassala

Roma 15, ore 9.10 p.

L'*Italia* si meraviglia che i giornali italiani diano una importanza eccezionale al dispaccio dei giornali francesi da Cairo, annunziante il movimento di 12.000 mahdisti verso Kassala.

L'*Italia* dice che le informazioni di Baratieri hanno maggiore serietà dei dispacci anonimi e giornali francesi. Ora Baratieri assicura che la riunione dei 12,000 mahdisti è impossibile; se fosse possibile riunirli, riuscirebbe impossibile armarli. Perciò nessuno li aspetta a Kassala, dove, del resto, tutte le precauzioni sono prese contro gli attacchi, quantunque questi siano improbabili.

Intanto, stasera la *Tribuna* riporta in ritardo un dispaccio da Londra con una notizia dal Cairo al *Times* intorno ai preparativi ad Ondurmann per un esercito da 12 a 15,000 uomini, non a scopo di prendere Kassala, ma per tagliare le comunicazioni tra Massaua e Kassala.

La *Tribuna* soggiunge che aspetta notizie dirette dal suo corrispondente Mercatelli, giunto a Kassala. Del resto, gli avvenimenti debbonsi aspettare con grande serenità. Il passato prossimo è arra per l'avvenire, ma se, come ci consigliano i giornali inglesi, dovessimo arrivare fino a Cartum, non lo faremmo senza chiedere all'Inghilterra adeguati compensi.

L'arresto dell'assassino della suora
Minaccia di linciaggio
Gli imponenti funerali della uccisa
Alla martire della carità

Roma 15 ore 11 15 p.

Stamane fu arrestato il Romanelli, assassino della monaca dell'ospedale di Santo Spirito, mentre si aggirava intorno allo stesso ospedale, col proposito di uccidervi il direttore. Gli infermieri lo scorsero e lo pedinarono con le guardie di sicurezza. Romanelli tentò di fuggire: ma riuscirono a circondarlo. Romanelli estrasse allora il pugnale stesso con cui uccise la povera monaca; ma fu arrestato. La folla seguì l'arresto e circondò l'assassino e le guardie minacciando di fare giustizia sommaria. I carabinieri lo sottrassero a stento.

La direzione dell'ospedale decretò 50 lire per ciascuno agli infermieri che cooperarono all'arresto del delinquente.

Romanelli venne interrogato dall'ispettore Manfroni, cui disse che si sarebbe costituito, ma dopo aver ucciso il direttore dell'ospedale. Lo stesso egli ha ripetuto al giudice istruttore. Lo si condusse alle Carceri Nuove.

Intanto oggi si fecero imponenti funerali alla monaca uccisa. Dopo la messa di *requiem* alla chiesa di Santospirito, la salma fu trasportata al cimitero su un carro di prima classe, circondato da tutte le suore e da tutti gli infermieri di tutti gli ospedali di Roma. Le corone erano numerosissime, tanto che non fu sufficiente un solo carro a portarle; e moltissime erano portate a mano da intervenuti. I cordoni erano sostenuti da Galli, direttore dell'ospedale di Santospirito; dal prefetto, dal rappresentante la congregazione di Carità; dal regio commissario delle opere ospitaliere; dal senatore Berardi; dal prosindaco Galluppi; dal senatore Vitelleschi, vicepresidente della Croce Rossa.

Eravi pure nel corteo un plotone di guardie municipali, e tutte le confraternite; le rappresentanze di tutti gli ordini di infermieri ospitalieri, compreso quello dell'ospedale militare, molte Associazioni cattoliche, molte Associazioni operaie e di mutuo soccorso; tutti i bambini degli Ospizi.

Fra coloro che seguivano il carro funebre, vi notò il senatore Ferraris, ex-guardasigilli, l'ingegnere Noderi, il comm. Colucci e varii assessori di Roma.

Su molte corone era la scritta: *Alla martire della carità.*

Nel pubblico insegnamento
[illegible]

Roma 15, ore 10 10 p.

Dal *Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione* uscito stasera tolgo tutto quanto riguarda il Veneto:

Vicentini fu nominato professore straordinario di fisica all'Università di Padova.

Furono confermati i seguenti professori della stessa Università: Alessio, Cervesato, Tricomi, Serafini, Gnesotto, Turazza, Pertile, Brugi, Landucci, Tamassia, Ferraris, Sacerdoti, Buonomo, Favaro, D'Arcais, Veronese, Mori-Fulcia, Ricci, Padova, De Leva, Ferrai, Ragnisco, Lognazzi, Zambler, Silvestri, Omboni, Bernardi, Chicchi, Ciotto e Vicentini.

Inoltre Lussana fu incaricato dell'insegnamento della Patologia e Crescini della Letteratura italiana all'Università di Padova.

Grepputo, professore del Liceo di Voghera, fu trasferito a Udine; — Cattaneo, professore del Ginnasio di Albenga, già trasferito a Sezze, è ora destinato a Adria.

— Il Bollettino pubblica la circolare del ministro Baccelli, già preannunziatavi, per il condono delle punizioni disciplinari agli studenti.

Il ministro stabilisce anche gli esami di licenza liceale nel prossimo dicembre per il condono, stabilendo le sedi a Torino, Pavia, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari. Gli esami comincieranno il 27 dicembre.

Bollettino giudiziario

Dal *Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia* uscito oggi, tolgo le notizie relative al Veneto:

Cavallaro, pretore a Valdagno, è tramutato a Montagnana.

Forges, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Venezia, è tramutato a Potenza.

Faccia, cancelliere del Tribunale di Belluno, è messo a riposo; — Graziani, cancelliere della Pretura di Longarone, è messo in aspettativa per motivi di salute; — Ghinolfi, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo, è nominato vice-cancelliere alla prima Pretura di Spezia; — Bolla, vice-cancelliere della Pretura di Aulla, che era sospeso, fu nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo; — Giacomelli, cancelliere della Pretura di Pieve di Cadore, e Romano, cancelliere della Pretura di Tolmezzo, hanno l'aumento del decimo dello stipendio.

Sonnino e Boselli

Smentite recisamente i dissensi fra i ministri Sonnino e Boselli. Il piano finanziario di Boselli è completamente accettato dal Sonnino. Continuano le conferenze fra i due ministri.

Il processo Chauvet

Roma 15, ore 11.35 p.

Il consigliere Ponticaccia termina la sua relazione. Si discute quindi se debba ammettersi il diritto del comm. Castorina di costituirsi parte civile. La Corte decide favorevolmente. L'avvocato Muratori, nell'interesse di Castorina, comincia a svolgere i motivi d'appello della parte civile. E' impossibile che il processo termini sabato.

La questione della costituzione di Parte Civile nell'interesse del comm. Castorina il quale, come si sa, fu dispensato dal servizio in seguito all'istruttoria del processo del riso e dovette abbandonare l'eminente posto di direttore generale delle Gabelle — si è riaffacciata ora alla Corte d'Appello, dopo aver subito uno scacco al Tribunale. Infatti durante il primo processo il Tribunale non consentì che il comm. Castorina si costituisse Parte Civile e l'avv. Muratori che allora come oggi sosteneva le ragioni dell'ex-direttore delle Gabelle dovette contentarsi di una vivace protesta. Oggi invece il Magistrato in seconda istanza ha accolto quel che il Tribunale aveva prima respinto.

Una sentenza di morte confermata

Stamane al tribunale supremo si è discusso il ricorso del soldato Radice, condannato dal tribunale militare di Napoli.

Presiedeva il generale Mezzacapo. Era presente molto pubblico che prestava una attenzione religiosa.

Inghilleri fece una relazione coscienziosa, brevissima.

L'avvocato Russo svolse i motivi del ricorso. Becci, sostituto avvocato generale, li ribattè, e sostenendo che il ricorso si debba respingere.

Il tribunale resta lungamente nella sala delle deliberazioni. Succede un lungo silenzio. Uscito finalmente, Mezzacapo, a voce alta e chiara, legge il dispositivo della sentenza.

Il ricorso è rigettato; la sentenza di morte è confermata.

Narra la *Lombardia* che la madre del soldato Radice, condannato a morte dal Tribunale militare di Napoli, ha mandato una supplica alla Regina, perchè il cuore della Sovrana possa invocare la commutazione della pena.

Ieri l'altro la sventurata madre si è partita da Niguarda e nel pomeriggio si è recata a Monza per presentare al Re un'altra supplica di grazia della vita pel figlio.

La povera donna fu vista piangente, accasciata dal dolore, nella stazione centrale di Milano ove attendeva il treno che la conducesse a Monza.

Le furono attorno dei pietosi a confortarla, facendole meglio sperare nella intercessione della Regina e nella clemenza del Re.

Ma si sa che il Re in questi casi così gravi sente prima il parere del Ministero responsabile.

Notizie in fascio

Voce infondata sugli spezzati d'argento — La magistratura nel processo Tanlongo — Banca d'Italia — Il ricorso di Renanda — Organici alla C. dei C. — Medaglia d'Africa.

Roma 15, ore 11.35 p.

L'*Economista d'Italia* smentisce la notizia che dopo il ritiro degli spezzati d'argento si rimetterebbero in circolazione, malgrado l'emissione dei biglietti da uno e due lire e le monete di nichel.

La circolazione attuale procede regolarmente e non si modificherà.

— Vi confermo che le conclusioni della relazione del senatore Costa sulla condotta dei magistrati nel processo Tanlongo sono severissime.

Si parla della possibilità della destituzione di tre magistrati!

— Il Consiglio superiore della Banca d'Italia si riunirà lunedì.

— Lunedì il Tribunale Supremo discuterà il ricorso del soldato Renanda, condannato a morte dal Tribunale di Roma.

— I decreti modificanti gli organici del Ministero delle finanze recanti sensibili economie e riduzioni, si trovano alla Corte dei conti.

— L'*Esercito italiano* dice che avranno diritto alla medaglia d'Africa i militari della prima spedizione, avvenuta il 17 gennaio 1885.

NOTERELLE

Circolare pei fatti d'Istria — Il governo ha diramato una circolare alle autorità prefettizie, con ordine di annullare qualsiasi deliberazione venisse presa dai Municipii in favore degli italiani d'Istria.

Venticinque mila lire per vedere il Papa — Questa la narra lo giornale *Eco di Bergamo* in un dispaccio da Roma:

« Emilio Zola aveva offerto venticinque mila lire a chi gli procurasse l'udienza del Papa. Naturalmente fece fiasco. »

Naturalmente — si tratta di una fiaba!

Il regolamento generale di contabilità — A proposito dell'annunziata riforma del regolamento generale di contabilità dello Stato, si assicura che la questione è stata dibattuta tra i ministri, e si è unanimemente riconosciuta la necessità di una riforma radicale, non solo per semplificare il regolamento, ma anche per annullare l'enorme numero di circolari emanate da tutti i ministri che si sono succeduti al potere, circolari che, mentre avevano la pretesa di interpretare i diversi articoli del regolamento, non hanno fatto che ingarbugliarlo sempre più.

L'idea dell'onor. Sonnino è di rendere il regolamento semplicissimo e chiaro, di pochi articoli (l'attuale ne ha più di 500) ed accessibile a tutte le intelligenze.

Riformato il regolamento, la semplificazione degli uffici amministrativi verrà da sè.

OH! LA PAURA....

I giornali francesi ci arrivano pieni sempre di ridicola commozione per la morte dello Czar, e preoccupati per non poter mostrare abbastanza l'infinito dolore che li conturba per la sparizione del prezioso alleato.

Come tutti i latini, i francesi esagerano fino alla nausea colle manifestazioni del loro preteso lutto, poichè nulla c'è di più stridente di questo spettacolo che il governo e il popolo più ribelle del mondo danno all'Europa verso il rappresentante più genuino del dispotismo a volta a volta efferato.

E' ben vero che la lezione di Sedan ronza ancora agli orecchi della *grande nation!*

IL PRINCIPE EREDITARIO
ai funerali dell'Imperatore

Firenze 15, ore 9.30 p.

E' partito il Principe Vittorio Emanuele per rappresentare S. M. il Re ai funerali dello Czar. Era accompagnato dal generale Taverna, suo aiutante di campo. Alla stazione eranvi le autorità e una folla considerevole ad ossequiarlo.

A Verona troverà l'ambasciatore Marochetti.

La rappresentanza della Corona d'Italia ai funerali dell'Imperatore di Russia è ufficialmente affidata a S. A. R. il Principe di Napoli, erede della Corona d'Italia. Ai funerali di Vittorio Emanuele, Re d'Italia, la rappresentanza della Corona di Russia non fu affidata a S. A. I. Alessandro Nicolaievich, erede della Corona di Russia, nè alle nozze d'argento di Umberto I fu mandato a rappresentare l'Imperatore Alessandro, Nicola Alessandrovich. A quindici anni di distanza, e nel lutto e nella gioia, è dunque parso sufficiente un Granduca, lontano dalla successione al trono, a rappresentare a Roma due Imperatori russi.

Quale ragione può valere oggi perchè si mandi a Pietroburgo più che un Duca di sangue reale, a rappresentarvi il secondo Re d'Italia? Forse la cavalleria, per cui due volte s'incomodò da Roma a Firenze il figlio di Vittorio Emanuele, a visita del femminile Re d'Inghilterra, a cui due volte è parso faticoso il viaggio alla capitale d'Italia, dalla fiorentina pace, dopo la breve gita da Windsor ai colli di Fiesole? Pure il ricordo della non restituita visita di Vienna non è spento nella fibra della dignità nazionale, così che altri errori d'egual natura possano passare inosservati, o tollerati in silenzio. (*)

Vittorio Emanuele, a chi gli consigliava di passare il confine a carezza del Presidente italofobo Adolfo Thiers, che si trovava sulle Alpi francesi, sapeva rispondere, ch'egli stava di casa a Torino, e che se il Thiers voleva vederlo sapeva dove trovarlo. Le visite di Berlino e di Vienna nel 1873, ricambiate soltanto a Milano e a Venezia, erano compatibili colla dignità nazionale dell'Italia del 1873, ma l'Italia del 1894 non è più quella di vent'anni avanti. V'è di mezzo il consolidamento dell'edificio unitario, la coscienza della forza sua, il valore della sua alleanza.

Un solo sovrano straniero è venuto al Quirinale da che ci stanno i Re d'Italia, e codesto sovrano, vi ha apertamente impegnata la spada a difesa nostra, vuotando un calice d'auguri davanti all'Europa sorpresa. Vadano pure a Berlino i Re d'Italia e vadano anche a Strasburgo gli eredi della Corona di Ferro!

Nei giorni tristi come nei lieti, si pose l'Aquila tedesca a fianco della ritornata Aquila di Roma, consegnata nei secoli d'esilio alle porte d'Italia, e ride la memoria comune ai ricordi di Canossa. Ma gli altri?! Pare tema la scomunica il Re di Ungheria, e l'anglicana Regina d'Inghilterra teme la malaria! A che tanto zelo di Principi per la Russia? Forse si misura la deferenza alla forza del colosso?

Così infatti la stampa di Roma fa con Zola, per paura del male ch'ei dirà della città italiana tacendo il bene ch'ei penserà della latina, e poco manca che i tappeti si mettano alle finestre per le strade che il mal francese ha da traversare.

CARLO ERIO.

(*) Pure lasciando piena libertà di opinione ai nostri collaboratori ci piace osservare, che noi non abbiamo elementi sufficienti per giudicare la portata e l'opportunità di questo atto politico, che è l'invio del principe ereditario in Russia. (*Nota del giornale*)

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

L'arciduca Carlo Luigi a Pietroburgo

Vienna 15, ore 6 p.

L'arciduca Carlo Luigi è partito alle 12.30 per Pietroburgo per rappresentare l'Imperatore ai funerali dello czar Alessandro.

Commemorazione dello Czar in Grecia

Atene 15, ore 9.10 p.

Alla Camera il presidente commemorò lo Czar Alessandro.

La seduta indi è tolta in segno di lutto.

Il tasso legale in Francia

Parigi 15, ore 2 p.

Il consiglio dei ministri esaminò la questione del tasso legale dell'interesse attualmente in discussione dinanzi alla commissione della Camera. Il governo decise di accettare che il tasso legale in materia civile si riduca al 3 $0/_0$ e in materia commerciale al 4 $0/_0$.

Una città sbloccata

Tangeri 15, ore 4 p.

La città di Marrakech è sbloccata. Le tribù che la bloccavano fecero atto di sottomissione al Sultano, che ha ordinato dei festeggiamenti.

La spedizione al Madagascar

Parigi 15, ore 7.10 p.

Gli Uffici della Camera nominarono una commissione incaricata per esaminare il progetto di credito di 65 milioni pella spedizione nel Madagascar. Sopra undici commissarii eletti, nove sono favorevoli al progetto, due contrarii.

Il ministero brasiliano

Rio Janeiro 15, ore 8.10 a.

Il nuovo ministero è così composto: Gonzales Ferriera interno, Antonio Alinthe agricoltura, Rodrigues Alves finanze, Carlo Carvalhos esteri, Vasquez guerra, Abreu marina.

Dal teatro della guerra

Hiroshima 15, ore 9 a.

Jamazata continua a marciare attraverso la [illegible]

I giapponesi sconfissero la cavalleria chinese e occuparono Liasenkwan.

Port Arthur non è preso?!

Londra 15, ore 8.10 p.

Secondo un dispaccio da Yokohama i giapponesi non avrebbero ancora preso Port Arthur, le cui fortificazioni sono formidabili. (*O allora!*)

Un dispaccio da Parigi diceva ieri, a proposito di questa guerra della quale non si vede ancora prossima la fine, che l'Inghilterra si prepara a occupare l'arcipelago [illegible] Chusan.

[illegible] sapere che questo arcipelago è un gruppo di fertili isole a circa 100 miglia geografiche al sud di Shanghai, che domina la baia di Hang-Chow, Nankin e Yang-tse-Kiang. La principale delle isole, Chusan, la quale dà il nome all'arcipelago, ha 15 miglia di circonferenza ed è un punto strategico di grande importanza. La capitale, Ting-Hai, è una città murata, che fu già occupata dagli inglesi dal 1840 al 1841 e nel 1860; poi restituita alla China in forza della Convenzione di Pechino. L'isola di Chusan è presidiata da 4000 chinesi.

Cinquanta milioni di dollari

Washington 15, ore 9 p.

Il Presidente Cleveland smentisce la esistenza di qualunque disaccordo con Carlisle, riguardo alla emissione di un nuovo prestito di cinquanta milioni di dollari.

Ancora spioni in Francia
Complici del capitano Dreyfus

Parigi 15, ore 10 a.

I giornali annunziano la scoperta di un nuovo affare di spionaggio.

Tre individui furono arrestati, due tedeschi Schoenbeck e Voncassel e un francese chiamato D.

Le perquisizioni avrebbero fatto scoprire prove di spionaggio presso Voncassel.

Parigi 11, ore 11 p.

Dopo l'affare Dreyfus il Ministero ebbe certezza che esisteva una vasta associazione di spioni a Parigi. Molti documenti erano scomparsi, non sottratti da Dreyfus. Fu organizzato un servizio di accurata sorveglianza e si scoperse che i tedeschi Schoembeck e Voncassel avevano potuto procurarsi tali documenti. Furono arrestati e sequestrati i documenti, i quali sono di una grande importanza.

Scopersesi pure una lista di complici — che sono tutti fuggiti.

Si arrestò l'amante di Schoembeck.

Camera e Lordi

Glascow 15, ore 10.30 a.

In un discorso, Rosebery annuncia che il governo si occuperà dapprima della questione dei rapporti fra Camera dei Comuni e Lordi in modo da stabilire la superiorità dei Comuni.

Trattati con la Spagna

Madrid 15. — Il governo presentò al Senato i progetti sui trattati di commercio con l'Austria Ungheria, l'Italia e il Belgio presentati nell'ultima [illegible]

Esplosione tremenda in Moravia
[illegible]

Da Brünn (Moravia) ci giunge per telegrafo notizia che nella miniera *Pisto* in quel di Wesse, che appartiene alla Banca di Credito di Lipsia, si ebbe una esplosione, per la quale diciannove uomini sono rimasti uccisi: undici di essi erano scapoli, gli altri maritati, e lasciano complessivamente diciassette figli.

La esplosione — apprendiamo ora dai giornali — fu così violenta che a cento metri di distanza furono sconquassati i muri e sfondate le porte.

Notevole fu il salvataggio di un operaio, il quale dalla forza della detonazione fu spinto sopra un cane che stava dietro di lui nella miniera, spingendo poi ambedue incolumi a molti metri di distanza. Il minatore riuscì ad arrivare a tastoni fino al pozzo della miniera, ove fu tirato su cogli altri, i quali vennero soccorsi prontamente per aver dato a tempo il segnale d'allarme. Cinque dei cadaveri furono portati alla luce, gli altri dovettero rimanere laggiù dovendosi murare la gola della miniera per evitare l'estendersi del fuoco. Nel momento della catastrofe quarantatrè operai erano occupati nella miniera, la quale dava lavoro ad ottocento uomini, e produceva un milione e trecentomila quintali di carbone all'anno.

Un accidente ferroviario in Svizzera

Ier l'altro fra Valorbes e Croy, sulla linea Losanna-Pontarlier-Digione vi fu un grande scoscendimento di terreno, che interromperà le comunicazioni per almeno 4 giorni. Si opera ora il [illegible]

Per un vero miracolo non si ebbe nessun accidente di persone.

FIGURIAMOCI GLI ALTRI!!

Leggevamo l'altro giorno sui fogli di Torino, che la direzione del *Club velocipedistico* (il quale pure non deve essere tutto composto di gente che affida la gloria ai piedi) aveva diretto una pubblica circolare ai soci, per far sapere come nelle prossime elezioni generali amministrative i velocipedisti avrebbero in massa votato contro la Giunta, rea di avere portato alle deliberazioni del Consiglio un regolamento restrittivo alla circolazione delle biciclette! Ed ecco i velocipedisti consacrarsi casta inviolabile, e portare anche essi un largo tributo di ridicolo alla già scarsa serietà, di cui gode il suffragio amministrativo allargato!

E si tratta di individui, che non appartengono alle ultime classi sociali! Se questi sono adunque i criteri, coi quali spesso si va a giudicare una pubblica amministrazione per parte di persone che passano e che sono piuttosto intelligenti, figuriamoci quali devono essere i criteri del popolo sovrano diventato elettore. E poi ci meravigliamo perchè rettitudine e buon senso precipitano, nella vita pubblica! Ma come sarebbe possibile che avvenisse diversamente, se le basi dell'organizzazione nostra sono la quintessenza dell'irragionevole?

I MOTI ISTRIANI

Trieste 15, ore 10.20 p.

E' infondata la notizia di qualche giornale che il Consiglio municipale di Pinguente sia stato disciolto.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Baccelli a Parma

Parma 15, ore 9.10 a.

Baccelli è arrivato stanotte, atteso dalle autorità, dai deputati e dagli insegnanti. Il ministro visiterà oggi gli istituti scientifici della città, e assisterà a un banchetto offertogli dal corpo accademico. Indi si illuminerà elettricamente la cupola di S. Giovanni. Baccelli ripartirà stasera.

Parma 15, ore 11.30 p.

Baccelli è giunto a Parma fortemente raffreddato, ed è costretto a restare oggi in camera.

[illegible]

Firenze 15, ore 10 p.

Bracciotti, ritenuto complice necessario nell'assassinio della serva Galletti, allo scopo di furto, fu condannato dalle Assise a trenta anni di reclusione.

Non sono molti mesi, un truce fatto di sangue funestava Firenze. In una via frequentatissima, Via Pariana e nella casa di uno dei più noti e ricchi negozianti di mosaici, il sig. Bosi, il quale con la madre era andato in campagna, fu trovata assassinata mediante strangolamento la cameriera Anna Galletti. Il servitore Averardo Bracciotti era legato e imbavagliato.

La Questura ritenne che autore del misfatto fosse il Bracciotti stesso e l'arrestò; e i giurati ora, dopo un processo che ha durato cinque o sei giorni e che ha eccitato in sommo grado la curiosità di tutta Firenze, hanno opinato che, se non autore principale della strage, il Bracciotti fosse complice necessario.

Una donna morta e una moribonda

Como 15, ore 7.10 p.

Ieri, alla strada di Torno, nell'osteria del Sasell, morì improvvisamente certa Odinelli, [illegible] di 65 anni. Una sua amica e coetanea, certa Pusterla, accorsa al triste caso, cadde anch'essa rovesciosi nelle braccia dei presenti. Essa è moribonda. Il dolore di aver perduta l'amica, la uccide.

Il brigantaggio in Sicilia
La ricomparsa di due briganti

Palermo 15, ore 3.40 p.

Da vario tempo non si aveva più notizia dei famigerati briganti Varsalona e Gaibo, che furono per tanto tempo il terrore delle contrade sicule.

Il Ministero aveva messa una forte taglia sulle loro teste, ma inutilmente.

Alcuni giorni fa essendo avvenute varie audaci aggressioni in territorio di Prizzi (Palermo), si temette che fossero opera di codesti pericolosi banditi.

Infatti stamane due benestanti di Prizzi, recatisi nel bosco Caronei, videro improvvisamente sbucare dal folto di una macchia due individui armati di tutto punto, che riconobbero pei briganti Varsalona e Gaibo, i quali imposero loro di mettersi faccia a terra; invece i due benestanti spianarono i fucili e fecero fuoco. I briganti risposero a fucilata, ma dovettero fuggire essendo stati feriti (?) Infatti si riscontrarono sul terreno traccie di sangue.

I clericali torinesi contro il " Cristo " di Bovio
La condanna dei socialisti torinesi
La fiaba del matrimonio della Principessa Letizia
Il campanello nel Viatico a Torino

Torino 15, ore 10 p.

(Zeccaro) Una Commissione composta dei consiglieri clericali Balbo e Salis si recò dal prefetto recando una petizione di 60 mila firme di clericali che chiedono che assolutamente non si dia il *Cristo* di Bovio. Il prefetto avendo risposto che aveva già data la concessione, essi soggiunsero che allora ne nasceranno dei tumulti, ed il prefetto replicò che la forza pubblica avrebbe saputo fare il suo dovere. Ed allora la Commissione disse che si sarebbe oggi stesso rivolta a Crispi.

— Vi telegrafai ieri l'altro della condanna dei socialisti. Ebbene il dott. Norlenghi venne condannato al confino a Domodossola, l'avv. Treves a Cera, il noto prof. Guglielmo Ferrero a Suiz, ed il farmacista Oggero a Gariffia. Gli altri nove in altre località.

Corse per i giornali la notizia che la Principessa Letizia è sposa. Ho voluto a fonte assai ottima chiedere notizie e mi si rispose: è una fiaba! La giovane Principessa è andata a Parigi per subito recarsi poi circa un mese a villeggiare nel castello dei Principi di Monaco, invitata appositamente dai Principi stessi come lo fu già altra volta.

Al Consiglio comunale si ebbe una calda discussione sull'abolizione del campanello nel Viatico, proposta specialmente dal consigliere Rabbi. Ma la proposta venne respinta.

Qualche nuovo particolare sull'assalto di Tortolì

Il telegrafo ci ha recato ieri particolari sull'assalto dato dai banditi alla casa Depau in Tortolì (Cagliari) — e del combattimento che ne seguì, rimanendo feriti due carabinieri.

Altri dispacci dicono che si tratta di una vera banda di malandrini e che della sua formazione e dei suoi intendimenti i Depau erano stati avvertiti, cosicchè stavano preparando la resistenza.

Il furto perpetrato dalla banda di briganti ammonta a 27,000 lire in monete d'oro e 5000 lire in gioielli.

Anno CLII — 1894. Sabato 17 Novembre N. 318

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO

Haasenstein & Vogler

Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Notizie parlamentari

Cavallotti e Zanardelli

Cavallotti è ammalato

Ci telegrafano da

Roma 16, *ore* 9.10 *p.*

Gli on. ministri Crispi e Baccelli arrivano domani.

Un telegramma di Crispi avvisa che domani si terrà consiglio di ministri per concretare i provvedimenti finanziarii.

Malgrado che i giornali li smentiscano, vi confermo che l'apertura della Camera avrà luogo il 28.

Lunedì la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il decreto per la convocazione della Camera.

Per l'ufficio presidenziale del Senato, mentre qualcuno voleva la riconferma di due soli vicepresidenti, si decise di riconfermarli tutti quattro. Restano presidente Farini, vicepresidenti Tabarrini, Cannizzaro, Pessina e Ghiglieri.

***

Nel banchetto a Cavallotti si leggerà una lettera di Zanardelli che, essendo stato invitato a partecipare al banchetto, ha risposto scusando l'assenza, ma plaudendo all'iniziativa.

Stasera alle sei è giunto un dispaccio di Cavallotti che avvisa essere egli indisposto a Degenta. Trattasi di dissenteria. Il banchetto, fissato per domani, è rinviato a tre o quattro giorni.

In questo momento si telegrafa ai deputati dell'estrema Sinistra che erano in viaggio di rinviare la partenza, ma credesi che per qualcuno non si arrivi in tempo. I deputati dell'estrema Sinistra, che avevano avvisato che verrebbero sono venticinque. I deputati aderenti sei; fra essi nessun deputato socialista.

Si nota pure che Imbriani, Gaelpa, Salomi-Oddo e Marcora non dettero al Comitato avviso che verrebbero, nè che mandarono adesione.

La lettera di Giolitti

e il processo per sottrazione di documenti

Roma 16, *ore* 10.10 *p.*

Il *Fanfulla* di stasera, notando che nella lettera dell'on. Giolitti, presentata alla Sezione di accusa, questi riconosce di possedere alcuni documenti nel processo della Banca Romana; mostra l'importanza della confessione.

Crede che presto Giolitti sarà chiamato innanzi al magistrato.

Vi noto che anche Rosano in questi giorni si trova a Roma.

Il *Fanfulla* e altri giornali fino da ieri l'altro, a proposito del processo per sottrazione di documenti, davano come certa l'esistenza di una lettera di Giolitti al comm. Felzani, nella quale si dichiara che alcuni documenti sono in mano di Giolitti, il quale li ebbe da terza persona. Questa lettera viene a mutar [illegible] al processo — e produrrà certo la citazione in giudizio di Giolitti, di Rosano e di altre testimonianze.

Il processo Pinto Chauvet

[illegible] di ieri

Roma 16 *ore* 11.15 *p.*

Continuò oggi il processo Pinto-Chauvet davanti la Corte d'Appello.

Dopo una brillante discussione, fu respinta la domanda di intervento della parte civile, presentata dal comm. Castorina. (*Non comprendiamo come mai ieri si annunziasse che la domanda era stata accolta*).

Intanto, per dar tempo alla difesa di esaminare i documenti depositati in cancelleria, la causa fu rinviata a lunedì.

Chauvet domanda: — Ma come sono garentiti i documenti se sono a disposizione degli avvocati? Chi ne risponde?

Il presidente gli risponde: — Ma come lei non si fida dei suoi avvocati? Del resto i documenti sono elencati.

Il servizio telegrafico pei giornali

Il resoconto del Parlamento

La rete telegrafica [illegible]

Ci telegrafano da

Roma 16, *ore* 11.35 *p.*

Dal Ministero delle Poste e Telegrafi parte oggi una circolare ai principali giornali del Regno, quelli che hanno più lungo ed esteso servizio telegrafico.

La circolare firmata Ferraris, avvisa che sarà impiantata in ciascuno dei più importanti giornali una macchina telegrafica Wheatstone. Il giornale avrà per un mese un impiegato che insegna il modo come funziona. Il giornale si impegna poi di custodire la macchina e di fare apprendere ad un suo redattore, ed un suo impiegato il modo di funzionamento così che dopo il primo mese il giornale da sè stesso possa ricevere direttamente e rapidamente i dispacci della Camera.

Per ora il servizio diretto presso ciascun giornale è limitato ai dispacci di Camera e Senato.

Per tutti i giornali, sia che abbiano o no la macchina Wheatstone, dall'apertura della Camera, il servizio sarà fatto in modo rapidissimo.

Direttamente dalla Camera ogni dieci minuti partirà il dispaccio, il quale non sarà mandato all'ufficio centrale, ma sarà inviato direttamente, in modo che di 10 in 10 minuti, il dispaccio possa arrivare all'ufficio del giornale.

In questo modo si otterrà in Italia una celerità maggiore che in qualunque altro paese di Europa.

Anche in Inghilterra non si avrà la celerità che si ottiene da noi. In Inghilterra la Camera non fa il servizio dei suoi resoconti. Le cartelle dei resoconti dei varii resocontisti sono messe in un tubo che le porta giù, dove in un cortile sono dei fattorini a cavallo, i quali per conto delle varie agenzie e dei varii giornali portano le cartelle all'ufficio telegrafico.

Intanto come si sa è in corso un accordo fra Sonnino e Ferraris, per ribassare la tariffa telegrafica per i giornali alla metà: per ogni cento parole lire 2.50.

Mentre questi progressi si compiono per quanto riguarda il servizio giornalistico, l'on. Ferraris non trascura il resto.

E' in corso un decreto con cui si impianta il telegrafo in altri 300 Comuni, che sono a meno di un chilometro distanti dalla linea telegrafica, e che hanno già pagato in tutto 150 lire per le spese di impianto.

Per i Comuni che sono alla distanza di oltre un chilometro, è stato mandato al Consiglio di Stato, perchè l'alto consesso esprima il proprio parere, un decreto che migliora le condizioni per l'impianto degli uffici.

Finora questi Comuni avrebbero dovuto pagare:

Per l'impianto 300 lire, per i pali 100 lire a chilometro, per il filo 30 lire a chilometro.

Secondo la proposta [illegible] si pagherebbero 150 lire per impianto, 50 lire a chilometro per i pali, 15 lire a chilometro per il filo.

Al Ministero si calcola che in questo modo nello spazio di un anno altri mille Comuni saranno allacciati alla rete telegrafica.

Finora l'Italia è lo Stato che ha il numero minore di Comuni uniti alla rete telegrafica.

Dopo l'Italia non vi è che la Grecia.

Nigra a Roma

Roma 16, *ore* 11.40 *p.*

L'ambasciatore a Vienna Nigra è giunto a Roma e ha conferito col ministro Blanc. Domani conferirà con l'on. Crispi.

Cose militari — Il Collegio di Gaeta

Roma 16, *ore* 11.45 *p.*

Alla fine del mese si riuniranno le commissioni di avanzamento degli ufficiali d'artiglieria e cavalleria.

E' imminente la pubblicazione del decreto che riordina i collegi militari pareggiati agli istituti tecnici.

— Il Collegio di Gaeta è convocato il 2 dicembre; esso è vacante per la promozione di Corsi a viceammiraglio.

Cose della Marina

Roma 16, *ore* 11.50 *p.*

Il Ministero della marina ha designato i seguenti ufficiali medici ad assistere ai corsi universitari: Cognetti, Ragazzi, Rho, Cipollone, De Amicis (*Vedi Cronaca*).

Il tenente di vascello Paliotti al suo sbarco dalla torpediniera 120, rimarrà a prestare servizio presso il comando di Taranto.

Il 21 corrente il guardiamarina Poggi si reca a Venezia per imbarcare con le funzioni di grado superiore sulla nave *Galileo* in surrogazione del sottotenente di vascello Trossi.

Il Papa e lo Czar

Roma 16, *ore* 11.50 *p.*

Il Papa non si fa rappresentare ai funerali dello Czar. Per lo contrario invierà un prelato come ambasciatore straordinario all'incoronazione di Nicolò II.

Affermasi che da parte sua il nuovo Czar invierà un ministro straordinario a Roma per notificare espressamente al Papa l'assunzione al trono.

Suor Agostina tumulata

Roma 16, *ore* 11.55 *p.*

Stamane, dopo la messa di *requiem* al Camposanto, si tumulò la salma di suor Agostina, la monaca uccisa avantieri. Vi assistevano duecento persone. La benedizione alla salma fu data da monsignor Zecchini, uditore di camera del Papa.

Per la pubblica sicurezza

Roma 16, *ore* 11.55 *p.*

Si tenne una conferenza tra l'onorevole sottosegretario Galli, il prefetto di Roma e il direttore della pubblica sicurezza per modificare il personale di pubblica sicurezza a Roma.

Un'altra conferenza si tenne con Taffini generale dei carabinieri per studiare alcuni provvedimenti in Sardegna.

LE SOLITE MANOVRE
per mantenere l'Arsenale a Napoli

Si sa già che è intenzione fermissima dell'on. Morin di trasferire l'Arsenale della R. Marina da Napoli a Taranto. Napoli essendo indifeso, l'Arsenale non rappresenta che un pericolo per la città, oltre che un grave dispendio, dopo la creazione, per ragioni strategiche, di quello sicuro di Taranto.

Bisogna notare poi che all'Arsenale di Napoli si è imbrancata una camorra con radici poderose e che penetrano fino in Parlamento, camorra che unita a coloro, i quali vogliono ravvisare nella soppressione dello stabilimento un malanno per la loro città, attraversa la via alle buone intenzioni del ministro. Non vale e non valse che il Governo proponesse agli operai napolitani lavori di tutte le specie e facilitazioni per indurli a stabilirsi a Taranto, accordando loro il viaggio *gratis* con tutte le famiglie, promettendo avanzamenti e compenso, troppo bene stavano molti a Napoli, avvezzi a frequentare l'Arsenale... nei giorni della quindicina! E' ben vero che anche a Venezia esistono (sia pure in proporzioni minime) abusi come quelli, specie per alcuni commessi che probabilmente compaiono presenti al lavoro, e si trovano viceversa in servizio dei demagoghi locali...!

Ecco intanto quello che ci telegrafano da Napoli:

Napoli 16, *ore* 2.25 *p.*

Ieri si tenne una importante riunione a favore del mantenimento dell'Arsenale.

Intervennero moltissimi deputati e senatori meridionali, consiglieri comunali e provinciali.

Si nominò una Commissione che si recherà da Crispi, e un'altra Commissione che vigilerà e che, in caso d'urgenza, riconvocherà gli intervenuti.

Roma 16, *ore* 3 *p.*

L'*Agenzia Italiana* riferisce che Morin starebbe trattando con una importante casa meccanica napoletana, la quale assumerebbe la gestione dell'Arsenale di Napoli, obbligandosi di rispettare i diritti acquisiti e di conservare gli attuali operai.

Il Governo si impegnerebbe di affidare alla Ditta non meno di otto milioni di lavori all'anno.

***

Anche questa sarebbe una soluzione; — cedere l'Arsenale a privati vuol dire sbarazzarsi di una grossa passività e di una congerie di abusi che si riversa sul bilancio dello Stato. Già noi crediamo che, prima o dopo, salvo certe restrizioni e garanzie a questo si debba venire; e per tutti gli Arsenali del Regno. Lo Stato risparmierebbe dei bei milioni all'anno, e non sarebbe costretto a pagare masse di individui, che meno non troppo numerose eccezioni, lo servono male, quando non cospirano a rovesciarlo!

All'ultimo momento ci telegrafano da

Roma 16, *ore* 10.35 *p.*

La *Riforma* di stasera dice esser priva di fondamento la notizia di trattative tra Morin e un rappresentante di una ditta meccanica di Napoli per la gestione dell'arsenale di Napoli.

NO[illegible]

Il monopolio degli alcools — La *Nazione* ha da Roma. Non è ancora deciso se il monopolio degli alcools farà parte dei provvedimenti finanziari che presenterà il Ministero per colmare il *deficit* del bilancio.

Continua intanto il lavoro dei capitalisti inglesi che, come è noto, presentarono delle offerte per avere la concessione del monopolio.

In seguito alla domanda di partecipazione fatta da capitalisti francesi, come vi annunziai, la Società inglese ha spedito dei rappresentanti a Parigi che in questo momento trattano con quei capitalisti e col Governo francese.

Brin e il Ministero — Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Torino* che l'on. Brin ier l'altro conferì a Montecitorio con diversi deputati, ma si astenne dall'esprimere chiaramente il suo pensiero relativamente alla situazione. Fece solo delle allusioni al programma finanziario, dicendo che bisogna assolutamente uscire dal disavanzo.

L'onor. Brin sembra, in massima, favorevole al Ministero.

L'Imperatrice Federico a Roma — Secondo una notizia da Berlino, il viaggio dell'Imperatrice Federico a Roma, più volte annunziato, non avrà luogo che verso la fine di febbraio e pei primi di marzo dell'anno venturo.

I fattorini telegrafici — Si aspetta un decreto pel quale ai fattorini telegrafici, che hanno compiuto il 21° anno, saranno aperti man mano i posti nel personale di terza categoria delle Poste.

LA BURLETTA ZANARDELLIANA

I giornali devoti al gran *Pi* provano da una settimana il bisogno di ripetere anche a chi non vuol saperlo, che il mago di Maderno si guardera bene dall'intervenire al banchetto di Cavallotti. Contemporaneamente però desiderano si prenda nota che il deputato di Corte Olona eccederà, nel suo discorso, con un saluto cordiale e affettuoso allo Zanardelli, e che l'onorevole d'Iseo, il massonico capoccia di tutti gli irrequieti chiacchieroni della politica i quali foderano di dottrinarismo le proprie ambizioni, farà pervenire alla radunata radicale, sul levar delle mense, una delle solite lettere, ossia uno di quei piccoli zibaldoni ampollosi e rettorici che sembrano vere e proprie bolle di sapone.

E in questo scambio di garbatezze oratorie e telegrafiche nulla vi sarebbe di meritevole di menzione, se non fosse, che questo ostentato appartarsi dell'on. Zanardelli, questa sua non naturale modestia, sono una riprova, per chi ci vede un dito più in là del proprio naso, del lavorio che egli compie per tentare, navigando infelicemente sott'acqua, di afferrare quella spiaggia alla quale sin qui non gli è stato mai dato di pervenire e a cui, se Dio vuole, speriamo non debba giungere mai.

Egli segue la vecchia tattica del *ti vedo e non ti vedo*, che è così consona alla sua indole, alle sue consuetudini, ai suoi gusti. Non recandosi al banchetto di Roma e facendo strombazzare la sua astensione dai propri lanzichenecchi, spera di ottenere che si creda che un incolmabile abisso divida il suo programma da quello dell'estrema Sinistra; lasciandosi poi cospargere del miele dell'eloquenza cavallottiana e inviando un [illegible] giulebbe per la libertà e pieno di [illegible] gli arbitrii del Crispi, egli accende una [illegible] ai santi della piazza, tanto per vedere di non [illegible] contro di sè nè il diavolo, nè Sant'Antonio.

Ma ormai la burletta dura da troppo tempo perchè anche gli ingenui non se ne siano accorti. Tutti gli armeggii sotterranei che l'on. Zanardelli va compiendo; e l'arsenale di minuscola diplomazia ch'egli mette in opera, non tolgono che il paese lo conosca e sappia benissimo che cosa ci sarebbe preparato, ove mai quel lungo retore che nel corpo esile e interminabile ricorda il verme solitario, dovesse adunare nelle ossute adunche mani la somma del potere. Vada o non vada al banchetto, fa lo stesso. Della lega radico-anarchico-socialista egli sarà virtualmente il Pontefice, e al tempio di Maderno, nel conspetto dell'azzurro Benaco, trarranno sempre con fervida fede tutti gli zabei in cerca d'inspirazione pei loro indimenticabili poema guerreschi.

SEMPRE DELLA FAMOSA LEGA

per la libertà.... delle minchionerie!

I giornali della Lega di Pontida in presenza dell'enorme fiasco, si confortano stampando quotidianamente parole come queste:

« *Continuano numerose a pervenire da tutte le parti d'Italia le adesioni alla Lega. I gruppi finora costituiti raggiungono i trecento. I giornali aderenti sono sessantuno.* »

Si son già visti i giornali *autorevoli e importanti*, nonchè perfettamente clandestini, schierati colla Lega: quindi dei giornali non è il caso di parlare. Quanto poi alla storiella delle *adesioni, che arrivano numerose a pervenire*, essa ci ricorda le frottole dei fogli senza lettori, i quali a furia di ringraziare il pubblico del favore che dimostra e di far mille smancerie agli abbonati che capitano a frotte, finiscono col tirare le cuoia!

Oh che commedie!

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Sul feretro di Alessandro III

Vienna 16, *ore* 9.10 *a.*

L'Arciduca Carlo Luigi deporrà a nome di Francesco Giuseppe sul feretro di Alessandro una magnifica corona, i cui nastri portano la seguente scritta: *In segno di amicizia fedele — Francesco Giuseppe.*

[illegible]

Pietroburgo 16, *ore* 1.30 *p.*

L'inumazione della salma di Alessandro III è fissata pel 19 corrente.

Telegrafano allo *Standard* che, essendo chiusi a Pietroburgo i teatri e le sale da concerto causa il lutto nazionale, sono tanto più affollati i *restaurants* con i *cabinets particuliers*.

Una strana conseguenza del lutto nazionale è l'aumento dei matrimonii, [illegible] i giovani si trovano più spesso assieme nei circoli famigliari!

Non è un fenomeno nuovo e le matrone di Pietroburgo sanno benissimo che nulla più del lutto nazionale fa fruttificare le prospettive di matrimonio delle loro figlie!

***

La stampa liberale russa si abbandona a speranze più o meno rosee sulla politica interna del nuovo imperatore. La manifestazione più notevole ci viene però dal *Nowoje Wremja* che ha sempre approvato la politica del defunto Alessandro.

Ora codesto giornale scrive invece che il Governo russo deve dimostrare maggior fiducia nell'intelligenza russa e nelle giovani forze della nazione ed assegnare loro quella parte che sono in grado di sostenere.

Alla Camera austriaca dei signori

Vienna 16, *ore* 3 *p.*

Alla Camera dei signori; il presidente commemora lo Czar Alessandro.

Dice che l'Europa ritiene ed apprezza il lutto del popolo russo in occasione della morte di un Sovrano, che mantenne con stretto spirito di continuità la linea di condotta, che aveva riconosciuto giusta. Afferma che si rese sempre più evidente [illegible] tutti gli sforzi dello Czar Alessandro furono diretti [illegible] progresso pacifico e l'Europa gliene è grata.

Soggiunge che lo Czar Alessandro [illegible] amico di Francesco Giuseppe e che fra i governi austro-ungarico e russo eranvi buone relazioni divenute ultimamente sempre più favorevoli, giustificando così la convinzione che l'opera inaugurata del defunto Czar prosperi anche in avvenire (*Approvazioni generali*).

Le parole del presidente si iscriveranno nel processo verbale a manifestazione di lutto pella morte di Alessandro.

Dal campo della guerra

Tientsin 16, *ore* 1 *a.*

L'imperatore ricevette giovedì a palazzo il corpo diplomatico.

Londra 16, *ore* 8.10 *a.*

Il *Times* ha da Tientsin: Il generale Nich annunzia che respinse due attacchi dei giapponesi nelle montagne di Mothienling.

I giornali di Londra annunciano semiufficialmente che le pratiche intraprese per giungere a concludere la pace fra la China e il Giappone riuscirono vane. L'unica speranza di una riconciliazione fra i belligeranti riposa ora nel tentativo di mediazione fatto dagli Stati Uniti d'America.

Gli Stati Uniti, dopo aver rifiutato di associarsi ai Governi europei, agiscono indipendentemente nello stesso intento.

L'*Agenzia Reuter*, per contro, annunzia che l'azione diplomatica delle potenze europee, rispetto alla questione della mediazione, non ha subito alterazione.

Continua lo scambio di vedute fra le potenze — aggiunge la *Reuter* — ma si ritiene improbabile che queste prenderanno una decisione, mentre gli Stati Uniti agiscono di propria iniziativa.

Si telegrava al *Times* da Berlino non esistere quivi alcuno indizio che la Germania sia disposta ad abbandonare l'attitudine di riserva, finora mantenuta, benchè non vi sia ragione di ritenere che, se l'azione comune giustificasse una speranza di risultato soddisfacente, anche la Germania non si rifiuterebbe di agire nell'interesse della pace.

Dichiarazioni di Perier in favore della Repubblica

Parigi 16, *ore* 3.50 *p.*

Perier ha ricevuto oggi i componenti la presidenza del gruppo progressista della Camera, recatisi a protestare contro le manovre e gli attacchi, cui fu fatto segno il presidente della Repubblica.

Perier rispose ringraziandoli e affermando che egli appartenne sempre e appartiene interamente alla Repubblica. [illegible] ritenere che non è tornando indietro nè rimanendo immobile, ma bensì proseguendo sempre sulla via del progresso, che si potranno risolvere le difficoltà presenti e adempiere ai doveri incombenti al governo democratico verso le classi laboriose e diseredate.

« Vladimiro » e « Columbia »

Odessa 16, *ore* 6.10 *p.*

Nel processo per lo scontro fra il *Vladimiro* e il *Columbia* il Tribunale condannò la Compagnia russa a pagare duecentotrenta mila rubli di danni, e l'armatore del *Columbia* a pagarne quaranta mila.

I due capitani sono stati entrambi condannati a quattro mesi di carcere.

Cose di Spagna — Camere e vescovi

Madrid 16, *ore* 7.10 *a.*

Alla Camera l'accordo dei conservatori coi liberali fu rotto. I conservatori dichiarano che faranno opposizione a oltranza. La situazione è tesa.

Interpellanze si preparano oggi alla Camera e al Senato circa la consacrazione di Cabrera vescovo protestante.

— L'arcivescovo di Toledo ebbe una nuova congestione; appena ristabilitosi, dirigerà al Senato una comunicazione sulla [illegible] col nunzio.

Il vescovo di Tuy pubblica una pastorale nello stesso senso che l'arcivescovo di Toledo.

Si sa che la consacrazione del vescovo protestante a Madrid ha messo a rumore tutto il campo cattolico. Le proteste furono e continuano vivacissime.

Moraes presidente

Rio Janeiro 16 — Moraes assunse la presidenza della repubblica. Pubblicò un manifesto, nel quale riconosce le difficoltà della situazione, e confida nell'appoggio di tutti per vincere. Garantisce il rispetto alla libertà e un severo controllo delle finanze.

Disastro marittimo — Ventidue annegati

Hull 15 — La nave *Culmore*, diretta ad Amburgo naufragò a Barry a 80 miglia da Spurn. Ventidue annegati, fra cui il capitano e sua moglie; quattro salvati.

Accordo anglo-portoghese

Lisbona 15 — L'accordo anglo-portoghese riguardo alla delimitazione della frontiera del Manicaland è firmato.

Attentato colla dinamite

Charleroi (Belgio) *16* — Un attentato colla dinamite fu commesso ieri presso un materassaio a Houdeng Aimeries. La casa fu devastata. Nessuna disgrazia di persone.

Le domestica del conte Caprivi

A Berlino esiste una società il cui scopo è di premiare le persone di servizio che abbiano buona condotta durante un lungo servizio.

L'ex-cancelliere Caprivi, prima di lasciare Berlino, si è inscritto come socio in questa società, per far premiare la sua domestica che lo serve da [illegible] anni.

Violenti uragani nel Belgio e ad [illegible]

In tutto il Belgio ier l'altro imperversò un violento uragano, recando dappertutto gravi danni. In Ath è crollato un fabbricato uccidendo tre persone.

Telegrafano da Amburgo che l'uragano della notte del 13 ha recato gravissimi danni: oltre a rotture di finestre, camini e tetti, ha danneggiato nel porto il vapore del Lloyd *Preussen* senza però danneggiarlo.

Anche da Lubek giunge notizia di gravi danni cagionati dall'uragano. Il campanile della chiesa [illegible] è danneggiato, sul vapore *Strassburg* un [illegible] sbalzato dall'albero, è gravemente ferito.

Navigazione

Bombay 16. — Il *Domenico Balduino* è partito per Genova.

Montevideo 16. — L'*Arno* è arrivato, proveniente da Genova.

Penang 16. — Il *Bormida* ha proseguito per Bombay.

Pernambuco 16 — Il piroscafo *Las Palmas* è partito per Genova.

Il figlio del marchese Di Rudinì

che vince 200.000 lire alla roulette

Il *Caffaro* ha da Nizza che al casino di Montecarlo si è verificato, nelle ore pomeridiane d'ieri, al tavolo della *roulette*, uno di quei casi che appunto per la loro non troppa frequenza, fanno parlare di sè, e formano almeno per una settimana il tema dei discorsi della folla dorata che frequenta quelle sale.

Il figlio del marchese Di Rudinì è riuscito, puntando replicatamente sui numeri *en-plein*, a far saltare la banca, portando via la cospicua somma di 200,000 lire.

Potete figurarvi le occulate d'invidia degli altri giuocatori raccolti attorno al tavolo della *roulette*, i quali, per contro, non avevan fatto che perdere a rotta di collo!

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

VOGLIONO LA PROCLAMAZIONE DELLA REPUBBLICA

Salvo a ritornarvi sopra, pubblichiamo questo dispaccio da Milano, che è assai più grave di quanto non si creda, specie a chi è un po' più addentro del pubblico nelle faccende della nostra politica interna. Il dispaccio che ci viene dice:

Milano 16, *ore* 7.20 *p.*

Vi posso assicurare che per accordo preso tempo fa a Brescia e in questi giorni a Milano, si sta prendendo accordi fra i radicali onde affrettare il movimento repubblicano federalista che vorrebbe abbracciare tutta la Lombardia, rendendola autonoma. *In questa organizzazione che non sfuggì all'occhio vigile del Governo*, devesi [illegible] più che altro lo scioglimento dei circoli e le ultime misure di sicurezza prese. Intanto domenica i repubblicani più autorevoli dirigenti milanesi saranno tutti a Cremona per istituire un circolo repubblicano federalista. Non vi [illegible] che in alto vi è qualche preoccupazione, avendo in questi ultimi tempi con deplorevole leggerezza la stampa temperata lombarda preparato il terreno alle idee federaliste che portano diritto al disfacimento dell'unità nazionale. Vi terrò informati.

La Regina a Stresa

Stresa 16, *ore* 2.10 *p.*

La Regina è arrivata, proveniente da Monza.

Stresa 16, *ore* 7.10 *p.*

La Regina è ripartita per Monza alle 4.30.

Inondazione a Genova

Genova 14, *ore* 12.30 *p.*

Dalle ore una fino alle dieci pioggia dirotta. Il servizio della linea Genova-Ventimiglia fu completamente sospeso causa l'inondazione nella galleria fra Voltri e Arenzano, prodotta dallo straripamento del rio Cravasi. Il servizio del tramway Genova-Voltri e Genova-Pontedecimo è pure sospeso. In molti punti le botteghe e le cantine sono allagate. La stazione di Santa Limbania è inondata per la rottura del condotto Lagaccio. Vi ha un metro d'acqua. Il servizio merci è sospeso. Tutte le botteghe sulla piazza Caricamento sono inondate.

Finora nessuna notizia di disgrazie di persone.

Genova 16, *ore* 6.10 *p.*

Furono riparati prontamente i guasti della pioggia, che furono minori di quanto si temeva. Il servizio

tando anche lui, sarebbe caduto addosso al ragazzo e lo avrebbe sfracellato.

Raccolto subito dagli operai e trasportato alla infermeria dell'arsenale questo ricevette le prime cure avendo riportato frattura del radio destro e ferita lacero contusa alla fronte.

Fu quindi ricoverato all'Ospedale civile e ne avrà per oltre un mese.

Esposizione di Bordeaux. — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dalla Società Filomatica di Bordeaux il programma della XIII^a Esposizione internazionale-universale che a cura di quella Società sarà colà tenuta dal maggio al novembre del prossimo anno 1895.

Tale programma potrà essere esaminato presso la Camera stessa, la quale tiene pure disponibili alcune copie degli stampati per le domande di ammissione.

Banca del piccolo commercio — Raggiunto il numero di adesioni necessario alla costituzione di una Banca pel piccolo commercio, è convocata pel giorno 25 corr., alle ore una e mezzo pom., nella sala dell'*Hôtel Victoria*, gentilmente concessa, adunanza generale degli aderenti per deliberare sul seguente ordine del giorno:

a) Esame, discussione ed approvazione dello Statuto — b) Costituzione della Banca e nomina delle cariche sociali.

Non occorre segnalare la importanza di questa Assemblea, che farà passare dallo stadio di progettazione a quello di attuazione effettiva, un disegno lungamente maturato e rivolto all'utilità generale. Il Comitato promotore spera che la maggior parte degli aderenti interverrà personalmente e ne rivolge loro preghiera, aggiungendo, per quelli che non potessero arrendersi all'invito, la raccomandazione di farsi rappresentare da speciale procuratore. A tal scopo allo studio del notaio cav. Antonio dott. De Toni, a S. Moisè, si troveranno pronte negli otto giorni precedenti l'adunanza (dal 16 al 24 novembre) delle cedole di procura che ogni aderente potrà sottoscrivere, senza incontrare alcuna spesa.

EMILIO Rag. DE ROSSI Studio Contabile Amministrativo, S. Marco, Calle Larga, N. 364

Reclami del pubblico — Riceviamo in data di ieri, 15.

Un vigile si presenta al mio esercizio, e mi dichiara in contravvenzione per non aver fuori il prescritto cartello del petrolio, mentre io lo teneva esposto alla vista del pubblico nell'esercizio stesso.

Dimostrato al vigile di trovarmi in piena regola e recatomi dal capo sezione di Castello, ebbi la risposta che già attendeva, che, cioè, la contravvenzione esiste, ed esistendo dev'esser rilevata.

L'ufficio inquirente, per l'istessa ragione con bolletta N. 86 mi fece versare alla Cassa lire due, che pagai, sempre mal volentieri, convinto che tale contravvenzione non aveva ragione di sussistere, parlando la licenza rilasciatami in questi termini, all'art. 4:

« Nel locale d'esercizio ed in posizione visibile, deve essere esposto un cartello indicante la vendita del petrolio in caratteri non minori di dieci centimetri d'altezza. »

Tale licenza è firmata, per il sindaco, dall'assessore Bardigà.

Ora se il nuovo vigile commette un errore, si può perdonare; quello che non può essere concesso è che il capo della sezione dia corso alle contravvenzioni prima di assicurarsi se effettivamente siano fondate; pel posto che occupa, è suo obbligo il saperlo; e non è certo buona ragione che per imparare abbiamo a sentirne peso i contribuenti.

GIUSEPPE DE GIORGI.

R. Marina. — In seguito al risultato degli esami dei guardiemarina allievi pel corso complementare, sedici guardiemarina che sono stati rimandati in non più di due materie scientifiche, saranno ammessi agli esami di riparazione in maggio p. v., dopo gli esami del corso superiore dell'Accademia navale; gli altri tredici, che furono riprovati in più di due materie, dovranno ripetere il corso complementare.

— Nell'intento di promuovere il perfezionamento scientifico e professionale degli ufficiali sanitari della R. marina, il ministero ha disposto che alcuni di essi col grado di medici-capi di 2.a cl. e di medici di 1.a classe, siano destinati a frequentare corsi di studi superiori nelle discipline mediche, sia presso le Università che negli altri Istituti scientifici.

La scelta dei medici da designarsi in questi corsi sarà fatta dal ministero tra coloro che ne abbiano fatto domanda.

La durata della destinazione presso le Università sarà di due anni e quella per gli altri Istituti scientifici sarà limitata al periodo annuale dell'insegnamento.

Gli ufficiali medici, destinati alle Università, saranno addetti alle cliniche quali assistenti onorari, e dopo un biennio di assistenza dovranno conseguire il titolo di libera docenza nella specialità alla quale si applicarono.

Tutti gli ufficiali sanitari ammessi agli studi anzidetti per il tempo che durerà la loro speciale destinazione, saranno considerati in Marina ... percependo senza diritto a indennità.

La *Città di Milano* è giunta ad Otranto il 14 corrente.

Stato Civile del 15 — *Nascite*: Maschi 6 — Femmine 3 — Nati in altri comuni, ma appartenenti a questo, maschi — Totale 9.

Matrimoni: Alfaré Vittorio, dipintore con Marcon ..., casalinga, celibi — Rocco detto Cardazzo Giacomo, accenditore fanali, con Roffaré Catterina, ..., celibi — Puttato Agostino, caffettiere, vedovo, con Bonivento detta Zaniolo Teresa, casalinga, nubile.

Decessi: di Sander di Maessebach Bar Edvige, di anni 57, vedova possidente di Posen (Germania) — Zorzetto Antonio S. ricoverato, di Venezia — Lazzari Ferdinando, 69, coniugato, ortolano di Murano — Calzavara Giuseppe, 67, coni., ingeg. e Segretario R. Adriatica, Venezia — Morosini nob. Federico, 50, coni., già imp. ferroviario, Mestre — Querica Antonio, 38, coni., agente di cambio, Venezia — De Rossi Andrea, 36, celibe, possidente, Venezia.

Più, 3 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico. — L'acqua di lauro ceraso o di mandorle amare può riuscire un potentissimo veleno. — Anche qui il primo precetto è quello di far vuotare lo stomaco col vomito e quindi somministrare del caffè fortissimo ed in dose abbondante fino all'arrivo del medico.

Per finire. — Considerazione di un alpinista.

Perchè il pretore ha condannato gli imputati al confino in paese di montagna?

Perchè, quando la causa avrà percorso tutti i gradi di giurisdizione, saremo in piena estate.

Quale pena più dolce che un estate in montagna?

NOVA SIBILLINA

Sciarada

Se i fatti ti son *primo*, tu lo sai,
Altro parente, *intier* cercando vai.

Spiegazione della sciarada d'ieri. AMMA-DIO

NECROLOGIO

A Musocco (Milano) è morto il sindaco Cesare Ghisleghi — A Cagliari il cav. Luigi Manghinotti cons. d'appello a riposo — A Volta Mantovana l'avv. Attilio Galmetti — A S. Leo il co. Ildebrando Nardini — A Saluzzo il conte Enrico Solaro di Monasterolo — A Milano l'avv. Riccardo Paganini — A Dongo il valente meccanico Giovanni Sanvitto — A S. Giovanni Valdarno Pietro Zampieri tenente dei carabinieri — A Terranova di Sicilia il console inglese Giuseppe Bremner. — A Perugia il pretore avv. Tommaso Nucci — A Massarino ... cav. Antonino Alberti Italia.

A Buenos Ayres è morto il capitano marittimo genovese G. B. Mongo — A Trieste il comm. Francesco Cosulich ispettore viaggiante del Lloyd e consigliere comunale.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni. — Un bellissimo teatro anche iersera: il successo pieno, completo della Compagnia Andò Leigheb — una delle migliori, forse la migliore — si è confermato.

Nella *Figlia di Iefte* piacque la signorina Ullina — simpatica, elegante, che sa dire con garbo e sentimento. Si vede in lei ancora l'esordiente in certe mosse impacciate e in certi portamenti vocali da dilettante. Ma la materia è buona, se ne farà presto un'ottima attrice.

Nel *Marito di Babetta* Leigheb, come sempre, impareggiabile.

— Stasera con capisaldi dello spettacolo, i primi attori signora Carloni Talli e Flavio Andò. Recitano l'elegante commedia del Giacosa *Rose a dozzinane*.

— La prima novità che udremo dalla Compagnia saranno *Le maschere* di Roberto Bracco, una delle due commedie testè premiate al concorso nazionale. Sarà recitata nella ventura settimana.

Malibran — La Compagnia di Varietà, diretta dal Fournier, darà domani, domenica, due rappresentazioni — una alle 3 1/2 e una alle 8 1/2, come il consueto.

Teatro di Mirano — Ci scrivono, 15.

(*y*) La drammatica Compagnia Ogheri Machetti ha già principiato le sue rappresentazioni nella sala Mori. Mi riservo di riferire con tutta verità e schiettezza sul merito particolare degli attori. Il pubblico finora è, e pare poco soddisfatto.

Teatro di Pordenone. — Ci scrivono da Pordenone 16

(*L. de P.*) — Ieri fece la sua prima comparsa la brillante Compagnia Zago-Privato, esilarando il pubblico colla *Sventà e debolezza di Giacomi* — e con *La Prefura*.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1/2 — *Carmen*, opera.
Goldoni - Ore 8 1/2 - *Rose a dozzinane*.
Malibran — Ore 2 1/2 Comp. Varietà Fournier.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza di ieri)

Angeli il notaio

Falso, peculato, truffe ed simile

(SECONDA UDIENZA)

(*m.*) Sono le nove e mezzo e la tribuna pubblica è già stipata di spettatori, che, beati loro, hanno del tempo da perdere. E il tempo è davvero perduto, giacchè in questo, come in processi consimili, spesse se l'imputato è confesso, non si assiste che ad una esposizione arida, estenuante di cifre, di documenti.

Se un incidente qualunque non occorre a rompere la monotonia dell'udienza, sentito un testimonio si sono sentiti tutti, cambia, cioè, il maestro di cappella, ma la musica è sempre la stessa.

Per queste ragioni non voglio propinare ai lettori intelligenti le venti testimonianze della giornata; una è la riproduzione dell'altra, tutt'al più una differenza si nota nell'entità delle cifre soltanto e tutte confermano quanto ebbe a confessare nella prima udienza il prevenuto.

Oggi il notaio Angeli sembra più tranquillo di ieri; forse dopo l'interrogatorio, si sente più sollevato; però durante l'esame di qualche teste, diventa più smorto e non di rado terge qualche lacrima. Forse ora comprende vieppiù l'enormità del sistema da lui adottato per salvare dall'ignominia il proprio nome.

Atyrene ... ...; l'assioma ebbe non altra mai applicazione più esatta e mentre io fermo lo sguardo in quest'uomo intelligente, che avrebbe dovuto aggiogare la fortuna degli affari e che forse invece ha rovinato se, dopo aver danneggiato tanti infelici, penso alla palla di neve che cadendo dall'erta montana diventa, in breve, valanga.

Dopo il primo teste, l'avv. Giorgio Marangoni, che chiede di essere esonerato, essendogli stato affidato qualche documento dall'Angeli e che dovette consegnare all'autorità, entra Benvenuto Secchieri, il quale non ricorda se alla compilazione dell'atto di Angelo Musso, col quale gli si vendeva, per la somma di quattrocento lire, uno stabile sito in quel di Portogruaro, abbiano assistito dei testimoni: — afferma di aver fatto molti affari, per lo spazio di venti anni, a mezzo del notaio Angeli, che reputava un vero galantuomo, superiore a qualunque sospetto e a cui affidò sempre, senza alcun timore, migliaia e migliaia di lire.

Ritornando sull'atto Angelo Musso, un buon vecchietto di villico, che ignorò sempre di essere stato contemplato nell'atto incriminato, il Secchieri non può dare le informazioni necessarie a determinare la falsità della firma. L'atto non trovasi fra le carte asportate e, come dice l'Angeli stesso, non era un atto pubblico.

A questo punto il notaio si leva in piedi ed esprime il dubbio che quest'atto non includesse niente che di falso. Il Presidente gli ricorda subito com'egli stesso asserisse il contrario, anche non più tardi d'ieri; al che l'imputato soggiunge: *per il fuoco della mia testa non posso ricordare con sicurezza come sia l'atto, tant'è vero che se lei, signor Presidente, mi dicesse che i miei falsi sono trecento io crederei la cosa.... tanti ne ho fatti*; ma in quanto al contratto *Musso-Secchieri, dopo quanto ha detto il teste, mi viene il dubbio di aver compiuto il contratto ... senza falso alcuno.*

Dopo questa deposizione i lettori possono farsi una più precisa idea di tutte le altre testimonianze, che si succedono e si assomigliano.

Dei diciassette testimoni sentiti nella giornata, parte furono danneggiati, parte dei prestanomi, dei presta firme in tutti i contratti, che coprivano più o meno pulitamente il notaio Angeli.

Unanimi, tutti dichiararono la fiducia assoluta, che avevano nel prevenuto e i grandi sensi di meraviglia provati allorchè nel 1892 seppe il primo allarme sulla condotta del giudicando.

Una costituzione di P. C.

A un certo punto dell'udienza, si presenta nell'aula, bell'e togato l'avvocato Giovanni Mazzega. Il Presidente, che lo vede, dice: vedo nell'aula l'avv. Mazzega, che verrà per costituirsi P. C.

— Signore, per rappresentare in questa causa la danneggiata Maddalena Benvenuto vedova Toppo, ed ecco qui i documenti.

— Ho la speranza che l'avv. Mazzega vorrà esser breve — soggiunse il Presidente...

— Non dubiti... non assisto all'udienza e parlerò soltanto dopo il verdetto.

L'avvocato Mazzega, mantiene la parola e scompare, non lasciando che la traccia... dei documenti.

Per chi ne può aver interesse ecco i nomi dei testi, che si sono uditi in questa seconda udienza, e dei quali si è letta la deposizione scritta:

Giorgio Marangoni, Benvenuto Secchieri, Angelo Musso, Luigia Lazza, Annibale Zirangelo, Giuseppina Doga, Luigia Terzaghi Lorenzoni, Maria Giacometti-Reviglio, Alessandro Antofoni, Francesco Bombardella, Liberale Zago, Lorenzo Valeggia, Giovanni Gomirato, Marco Martelli, Gustavo Squarcina, Lorenzo Menegoni, Leopoldo Schlesser, Giusto Milani.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Pres. cav. Morati — Cons. cav. Zanoni, Giolini, Bonomi — P. M. cav. Favaretti.

Dalla Torre Giovanni fu dal Tribunale di Verona condannato a mesi 5 di reclusione per bancarotta semplice.

L'avv. Giuo presenta alla Corte i documenti di accomodamento delle parti e quindi dietro proposta anche del P. M. la Corte dichiara assolto l'imputato.

— Salomello Sebastiano e Bortolo furono dal Tribunale di Padova tenuti responsabili di bancarotta il primo e di complicità il secondo. Dietro istanza degli avvocati il processo viene rinviato a tempo indeterminato.

— Ravenna Antonio fu dal Tribunale di Belluno condannato alla reclusione per mesi 10 per appropriazione indebita.

L'avv. Micich chiede una diminuzione di pena. Il P. M. la conferma della sentenza. La Corte conferma la sentenza.

Si discute la causa Panighetti e Varani i quali per appropriazione indebita, furono condannati dal Tribunale di Conegliano il primo alla reclusione per giorni 85 e L. 25 d'ammenda, il secondo a giorni 100 e L. 50 d'ammenda.

Il P. M. chiede la conferma della sentenza. La Corte accetta l'appello e dichiara non luogo a procedere.

Una interessante decisione per i notai esercenti

La Corte d'appello ha pochi giorni fa decisa una questione, che era stata altre volte dibattuta e risolta in varie sensi: se cioè i notai, che sono titolari di sedi notarili soppresse dopo la loro nomina, abbiano obbligo la soppressione l'obbligo della residenza.

Il Tribunale di Padova, ritenendo l'affermativa, aveva recentemente condannato due notai della provincia per inosservanza della residenza.

Essi ricorsero in appello patrocinati dall'avv. comm. Leopoldo Bizio; e la Corte, in riforma della sentenza del Tribunale di Padova, dichiarò non luogo a procedere.

Questa autorevole e razionale decisione è particolarmente interessante pel ceto notarile.

CRONACA VENETA

Il banchetto all'on. Gualtiero Danieli

Il suo discorso

Interessi generali e interessi locali

S. Martino B. A., 15 novembre.

(*M. P.*) Faccio seguito al mio dispaccio di ieri, brevissimamente.

Il banchetto, di cui furono promotori ed ordinatori attivissimi il Solmo segretario comunale di qui, il Nicolis pure di qui e qualche altro, ed al quale parteciparono sindaci, assessori, medici, farmacisti, segretari di quasi tutti i Comuni del Collegio di Tregnago, procede ... all'ovazione interessante e spesso frequentemente interrotta da applausi dell'on. ...

Ci si mise a tavola a mezzodì: la stampa, la Gazzetta, il *Corriere della Sera* con l'*Arena*, l'*Adige*, *El can de la Scala* erano, si può dire, ai primi posti.

Alle frutta il conte Carlo Da Tisa S. di Sindaco di S. Martino rivolse un saluto al Comm. Danieli ed estese il saluto e l'evviva alla di lui consorte Cont. Camozzi-Vertova.

Il prof. Vianelli corse ringraziando in un affettuoso esordio i suoi commensali dell'invito, e, pur dicendosi impreparato, si mise a discorrere di politica finanziaria, di politica interna, di politica estera, di politica ecclesiastica, di politica coloniale, ed infine di interessi locali.

Fu spesso interrotto da applausi, e alla fine salutato da una vera ovazione.

Dopo il discorso dell'on. Danieli, fu servito il caffè e si succedettero brindisi ed auguri di una dozzina di commensali: la nota dominante era il più schietto e patriottico entusiasmo.

La "Gazzetta„ a Padova

Il Casino Pedrocchi

Padova, 16 novembre.

(*D.r E*) Rientrando dalla villeggiatura, i soci di questo Club il quale annovera nei suoi registri, che datano da circa mezzo secolo, i primi nomi di Padova, troveranno parecchie novità.

In seguito al passaggio al Comune della proprietà dello stabile Pedrocchi, fu studiato ed eseguito un restauro reso doveroso dal deterioramento di tanti anni di uso, ristauro compiuto molto decorosamente di questi giorni, parte a spese dell'ente proprietario, parte a spese del Club.

All'appartamento che dà sulla via Pedrocchi furono aggiunti i locali già occupati dal *Restaurant*. Il vecchio appartamento, meno una sala pel bigliardo ed altra per la lettura, viene riservato ai ricevimenti; la vita ordinaria del Club si svolgerà nei nuovi locali, i quali comprendono, oltre ad accessori indispensabili per la toilette e pel servizio, una sala per anticamera, due sale da giuoco, altra minore per gli scacchi e giuochi affini ed una sala di conversazione.

La decorazione delle sale in bianco e oro, come quella di conversazione, in rosso e oro, è riuscita severamente elegante. L'illuminazione è a gas sistema Auer, ed uno speciale sistema di ventilazione provvede al ricambio dell'aria l'inverno e alla ... l'estate.

Appena completato l'ammobigliamento — il che avverrà fra pochi giorni — così che i soci possano trasferirsi nei nuovi locali, si inizieranno i lavori di riaddobbo nel vecchio appartamento — il quale sarà aperto l'anno prossimo a frequenti ricevimenti in occasione delle feste autunnali. Perchè è bene rammentare che, se pure è tramontata l'idea di grandioso programma per un seguito di feste, è per certo che l'annata sarà brillante, per necessità stessa di cose. I forestieri, i pellegrini grossi e non pellegrini, arriveranno sarà interesse principalissimo di Padova non lasciarli partire annoiati.

Nel nuovo appartamento sono rimasti allo stato quo la vecchia cucina del restaurant, pei servizi sanitari del Casino.

Questo allargamento permetterà un ampliamento nei vari servizi — perciò non sarà più così difficile l'attuazione d'una vecchia proposta — in addietro inattuabile per ristrettezza di locali — di istituire una sala d'armi ed, eventualmente, con sezione speciale di sport, nonchè dipendenze al teatro.

Naturalmente, queste novità non saranno immediate, ma — con tempo e paglie — potranno verificarsi, poichè il Casino Pedrocchi, il quale occupa il primo posto nel Veneto, sta attuando quei coefficienti di *confort* che rendono così interessante la frequentazione di alcuni clubs stranieri.

Cronaca friulana

Udine, 16 novembre.

(*P.c.*) *Povera bimba!* — A Premariacco la bambina Adalgisa Paolini d'anni 6, eludendo la vigilanza dei genitori, trastullandosi presso la vasca del cortile di casa, cadde nell'acqua e miseramente annegò.

Testimonianze pericolose — In Azzano Decimo, l'8 corr. Cerusar Virginio e Civran Antonio richiesti dall'usciere della R. Pretura come testi nell'esecuzione di un pignoramento, vennero da certo Treviсan Giacomo fatti segno a minaccie e a una ... di badile. Le vie di fatto vennero evitate, essendosi allontanati i due testimoni.

Per minaccie ed oltraggi agli agenti di P. S. venne iersera arrestato il venditore ambulante di tessuti Santon Angelo d'anni 46, nativo di Venezia, che veniva redarguito dagli agenti stessi perchè ubbriaco.

Un brillantissimo trattenimento diede iersera al Minerva la società filodrammatica Teobaldo Ciconi. I dilettanti eseguirono con molta verve le *Maschere* di un *Giorgio*. Un ... di famiglia chiuse il simpatico divertimento.

Con la Straniera di Dumas la drammatica compagnia Pieri-Ferrari incomincia domani sera al Minerva un breve corso di rappresentazioni. Sono promesse le ultime novità drammatiche. Lunedì intanto l'ultimo *Idealisti* di Rovetta.

Rovereto, 15 novembre. — *Seduta consigliare.* — Non tutti furono i consiglieri intervenuti mercoledì alla terza seduta consigliare della sessione autunnale, però il numero era legale e la seduta potè aver luogo.

Dopo alcune nomine di commissioni si passò alla nomina di due assessori in sostituzione dei signori Agostinelli e Sacchetti rinunciati. Riuscirono eletti Vittorelli cav. Andrea e Ferrara Giovanni; quest'ultimo si dimetterà.

Dall'esito favorevole a due nomi clericali appoggiati pure dall'attuale Giunta, si comprende troppo chiaramente che la presente amministrazione abiurò ai suoi principii liberali e passò con armi e bagagli al partito nero. Nè per attenuare questa falsa e deplorevole condotta della Giunta, il sindaco dava che, se egli ... posto è perchè le sue dimissioni metterebbero il Consiglio nell'impossibilità di ricostituire un'altra amministrazione provocando lo scioglimento di esso e l'intervento del commissario, ciò che non è opportuno e non consigliabile per l'interesse del paese in vista anche delle prossime elezioni generali amministrative.

Questi sono forti ed ottimi motivi, ma che non giustificano la condotta da lui tenuta.

Il Bonagaro appunto per queste valide ragioni doveva convocare i consiglieri del partito liberale e, dopo aver mostrato a loro la necessità di rimanere al posto per l'interesse del paese, fare appello perchè due di essi assumessero l'ufficio di assessori e il suo appello non sarebbe stato vano.

Ma il Bonagaro, sempre convinto, ha voluto fare quello che il suo criterio non poteva meglio suggerirgli, e per rimanere al posto si affidò completamente ai clericali.

Dopo la nomina di due assessori, venne data lettura di una accurata ed imparziale relazione del prof. Lorenzo Chini riguardante il ginnasio pareggiato Brocchi di cui è direttore, in questa venne notato un miglioramento nell'insegnamento da parte di professori, e nella disciplina e nel profitto da parte degli scolari.

Come ultimo oggetto figurava all'ordine del giorno c'era, il riatto della via XX Settembre. Il consiglio, esaminato il bellissimo progetto dell'ing. Tattara ma troppo dispendioso per le forze economiche del paese, deliberò di affidare l'incarico del riatto della via alla Giunta limitando la spesa, attenendosi nel riattare la via per quanto sia possibile ai progetti dell'ing. Girardello e dell'ing. Tattara.

Trasloco — Il nostro delegato Grigolato Giovanni è stato dietro sua domanda traslocato a Codogno. Il Grigolato era qui molto stimato per le sue doti artistiche in materia di musica e contava per questo numerosi amici. Al Grigolato presentiamo i nostri saluti ed augurii di una splendida carriera.

Lo sostituirà un vice ispettore di P. S. che trovasi ora a Mercantino Pesarese.

Chioggia — *Le comunicazioni con Venezia* — Ci scrivono in data 15.

E' un vero inconveniente che l'ultimo vaporetto di qui arrivi a Venezia alle ore 16.45 cioè ancora di giorno. In tal modo uno che venga qui per affari non riesce a sbrigar nulla e deve o fermarsi o tornare altre volte con perdita di tempo e denaro, obbligato com'è a ripartire alle 14 1/2. Lo stesso dicasi dell'ultimo vaporetto che parte da Venezia alle ore 14. Non potrebbe essere ritardata di qualche ora l'ultima partenza da ambedue le città? — B.

Monselice, 15 novembre — *Consiglio comunale* — Martedì, 13 p. p. si riunì il Consiglio comunale. Fra i molti oggetti trattati, è quello riguardante *il sussidio ai giovani che percorrono gli studii secondarii.* Dopo una nutrita discussione, venne votata la massima di accordare il sussidio agli studenti, ma venuti poscia a deliberare sulla cifra quantitativa, il risultato fu, per due soli voti contrari, negativo! La Giunta dovrà quindi ripresentare al Consiglio la proposta. Si spera che alla prossima convocazione ogni difficoltà in argomento verrà appianata, e che non si ripeta il caso di una così stridente contraddizione da un momento all'altro.

Nella stessa tornata venne eletto il signor Borso dott. Angelo a presidente di questa Congregazione di Carità, e a consiglieri Morosetti Vincenzo, Altieri Carlo, il primo in sostituzione del signor Bacchini Amedeo scaduto per legge, ed il secondo della rinunciante Padrotta Maria.

Non vi ha dubbio che il neo presidente, signor Angelo Borso, che è giovane di non comune coltura e di carattere schietto e fermo, saprà al pari del suo predecessore, il signor Gaetano Catterino, disimpegnare il novello ufficio in modo che ne abbia ad avvantaggiare sempre più questa pia Opera.

La Torre della Regina, che sgomentò nei passati giorni gli animi dei monselicensi, dopo una lunga e penosa agonia, confortata sempre dal Genio militare, venuto appositamente da Pavia, il giorno 13 novembre p. p., alle ore due pom., crollò.

Non a torto i buoni monselicensi gridano contro coloro che pel tempo addietro non hanno voluto e non hanno saputo ad inizio reprimere il vandalismo che, senza rispetto all'antichità, invase questa nostra Rocca, riducendola in uno stato tanto infelice.

Montagnana, 15 novembre — *Padre Alessi* — Predica da qualche tempo nella chiesa di S. Francesco il famoso padre Alessi. La parola dotta ed eloquente del sacerdote siciliano attira folla grandissima tutte le sere dalle 5 alle 7; — e l'applauso (*in chiesa ??*) in fine non manca perchè frutto ne son di conseguite ed apportate nuove convinzioni, certo risultato di una incondizionata ammirazione per l'illustre professore che la fine dialettica la logica e la polemica sa trattare con ... sempre persuasiva e smagliante.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 16 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 41.60 — Per dic. 41.80 — Pei 4 mesi primi 42.30 — A 4 mesi da marzo 42.60.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corr. fr. 35.— — Per dic. 25.25 — A 4 mesi da maggio 36.— — Pei 4 mesi primi 36.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rossi — disponibile 26.— — Zucchero raffinato 105.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 27.62 — Pel corr. 27.75 — Pei quattro mesi primi 28.25 — A 4 mesi da marzo 28.75.

Frumenti - Mercato calmo — Pel corrente 18.60 — per dicembre 18.60 — Pei 4 mesi primi 18.60 — A 4 mesi da marzo 18.75.

Anversa 16 — ... Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 12 1/2 — Pei 3 mesi primi 12 1/2.

Brema 16 — *Petrolio raffinato.* — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.90.

Magdeburgo 15 — Zucch. barbabietole — 9.65 — Mercato calmo.

Londra 16 — *Frumenti inglesi* — Mercato fermo.

Marsiglia 16 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 15011 — Vendite della giornata 9600 — Vendite a consegnare q.li 3000.

Azione Novorossiisk fr. 11.25 imbarco 4 mesi primi.

Duro Tunisi f. 16.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Nell'ora sedicesima del 15 corr. spirava **QUARISA ANTONIO** lasciando la moglie e due creature nella desolazione. I funerali seguiranno il 17 alle ore 10 a S. Giovanni e Paolo.

MORTUARI

Lo Stabilimento Tipo-litografico a Vapore di Carlo Ferrari alla Posta stampa 100 avvisi mortuari per Lire 5.

Con la pubblicazione nell'*Adriatico* o *Gazzetta* L. 8.
Con pubblicazione nei 2 giornali *Adriatico* e *Gazzetta* L. 12. 3487

Il giorno 15 Novembre 1894 suonava ultima per l'ing.

GIUSEPPE CALZAVARA

e scolpiva un'orma profonda incancellabile nei nostri cuori, da più mesi trepidanti pella crudele malattia, che doveva privarci per sempre del Capo nostro amatissimo e venerato. ... il Segretario Dirigente della **Riunione Adriatica di Sicurtà e Rappresentante della Compagnia di Assicurazioni Grandine e di Assicurazioni «Meridionale»** in Venezia, egli fu infatti per noi giusto, più che superiore, padre amoroso e vigilante, onde nel disimpegno dei gravi delicati uffici, che gli ottenero la generale stima ed ammirazione pella gagliardia dei propositi, pella prontezza della mente, pell'attività sotto ogni aspetto encomiabile, mai venne meno nel compianto superiore quell'affettuosa benevolenza con cui ci volle sempre a compagni dell'opera sua intelligente ed assidua.

Rammentiamo ancor oggi commossi allorno alla sua bara che nell'uscire pella prima volta di casa, quando per poco gli sorrise la lusinga di una completa guarigione, desiderò che fosse a noi riservata la prima sua visita e nel lasciarci « Voglio lavorare ancora con voi » esclamò con accento vibrato ed affettuoso, quasi volesse in quelle brevi parole darci tutta la sintesi della sua vita. Ritornato poscia nella sua stanza, campo delle predilette sue occupazioni « *Qui mi sento proprio bene* » soggiunse, e parve che un soffio rigeneratore ravvivasse quel corpo decimato dalla inesorabilità del male.

Esempio alla famiglia di ogni virtù domestica e civile, dedicò ad essa il breve tempo lasciatogli dalle gravi occupazioni, e sorvegliando con cura costante ed ammirevole l'educazione dei figli si acquistò nome e fama di ottimo padre, di ottimo marito, forse uguagliabile, non certo superabile nell'intensità degli affetti.

Provetto nell'ingegneria, di cui diede saggi lodevolissimi, patriotta caldo e sincero, cittadino per vari titoli encomiabile, onde ebbe supremamente a cuore tutto quanto potesse tornare di decoro e di giovamento alla Città nostra, disdegnò cariche ed onori, cui lo avrebbero facilmente portato l'alta intelligenza, la forte e ben rivolta operosità, ed alle altre sue doti accoppiando una modestia non comune, si accrebbe il numero di gli ammiratori e degli amici, che con noi piangono l'irreparabile perdita.

Venezia 17 Novembre 1894.

Gli impiegati Sede di Venezia
della Riunione Adriatica di Sicurtà
e della Compagnia di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni « Meridionale ».

N. 4266

Provincia di Treviso

Municipio di Castelfranco Veneto

A tutto 9 Dicembre p. v. è aperto il concorso al posto vacante di Medico del 1° Riparto e di Chirurgo operatore per tutto il Comune.

Lo stipendio è fissato in L. 2500. Gli obblighi inerenti al posto consistono nell'assistenza gratuita ai poveri, senza indennizzo pel mezzo di trasporto, nella sorveglianza della pubblica igiene e nel servizio chirurgico nell'Ospitale civile.

Le istanze verranno presentate al Municipio munite del prescritto bollo e corredate dei soliti documenti.

L'eletto assumerà la condotta dopo quindici giorni dalla nomina.

Addì 13 novembre 1894.

Il Sindaco
Pietro Rinaldi

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 novembre a L. 107.50.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 107 —.

Listini Borse

Venezia 16 novembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 65
» » 5 0/0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	220 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Accaiaerie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr del Tirr 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	132 10	132 30	— —	— —	3
Francia	107 40	107 60	— —	— —	2 1/2
Belgio	107 35	107 55	— —	— —	3
Londra	26 97	27 03	26 84	26 90	2
Svizzera	107 35	107 55	— —	— —	4
Austria	216 1/4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	216 1/2	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1/2 0/0.

Roma 16

Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	644 —
Rendita per fine	90 72	Azioni S. Acqua Pia	1120 —
Banca generale	41 —	Azioni S. immobiliare	26 —
Credito mobiliare	106 —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 16

Rendita ital. 5 0/0	90 72
Azioni Banca d'Italia	770 —
Credito mobiliare ital.	107 —
Ferrovie meridionali	645 —
Ferrovie mediterranee	494 —
Navigazione generale	305 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	167 —
Società Veneta	— —
Cambio vista s. Francia	107 70
» sconto Londra	27 05
» Germania	132 60

Milano 16

Rendita ital. cont.	90 62
Rendita fine	90 67
Azioni Mediterranee	493 —
Banca generale	40 —
Lanificio Rossi	1266 —
Cotonificio Cantoni	391 —
Navigaz. generale	305 —
Raffineria Zuccheri	163 —
Sovvenzioni	8 —
Società Veneta	24 —
Obbligaz. Meridion.	295 —
Obbligaz. nuove 3 0/0	276 —
Francia a vista	107 60
Londra a 3 mesi	26 90
Berlino a vista	132 40

Vienna 16

Rend. in carta	100 10
» in argento	100 05
» in oro	124 8?
» in corone	99 95
Az. della Banca	1045 —
» Stab. di cred.	396 25
Londra	5 91
Zecchini imp.	9 92 1/2
Napoleoni d'oro	— —

Berlino

Azioni Credit.	227 90
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	102 3/4
Rendita Italiana	83 3/4

Berlino 16

Mobiliare	238 —
Austriache	— —
Lombarde	44 60
Rendita Italiana	83 60

Parigi [illegible]

	16	16
Rend. fr. 3 %	100 75	100 80
Id. 3 % perp.	102 55	102 70
Id. 4 1/2 fine	107 70	107 75
Id. Ital. 5 %	84 15	84 96
Camb. s. Lond.	25 12 1/2	25 13
Consol. ingl.	102 3/4	102 5/16
Obblig. Lomb.	340 50	341 —
Cambio Italia	7 1/2	7 1/4
Rend. turca	25 07	25 07
Banca Parigi	711 —	716 —
Tunis. nuove	500 —	501 —
Egiziano 4 %	516 25	516 87
Rendita ung.	100 7/8	100 87
Rend. spag. est.	72 3/4	72 84
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	673 12	674 68
Cred Fond.	912 —	926 —
Az. Suez	2961 —	2962 —
Azioni Panama	12	— —
Lotti turchi	128 75	130 75
Ferr. mer	601 —	603 —
Prest. russo	87 85	88 95
Id. porteg.	25 1/4	25 68

Firenze 16

Rendita per fine	90 76 —
Cambio Londra	26 90 —
» Francia	107 65 —
Ferrovie merid.	645 50 —
Credito Mobil	— —
Banca Toscana	775 — —

Torino 16

Rendita contanti	90 67
Rendita fine	90 75
Azioni ferrovie medit.	494 —
Azioni ferrovie merid.	645 —
Credito mobiliare	105 50
Banca d'Italia	770 —
Banca di Torino	150 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	107 60
Cambio 3 mesi s. Londra	27 04

Londra 15

Inglese	102 7/8
Italiano	83 13/16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — **Napoli** 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79,05 — pel 10 agosto —,— · pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 79,05 — pel futuro 79 4? — Olio di Gioia al quint. contanti L. 75,84 — pel 10 agosto —,— pel 12 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 76,06 pel futuro 77,37

CEREALI — **Nuova York** 15 — Frumento rosso D. 59 5/8 — Granturco D. 0.60 — Farina estraordin da 2,30 a 2,50 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/4

COLONIALI — **Nuova York** 15 — Caffè mercato riatso — Caffè Rio fair C. 17 1/8 — Caffè Rio good 14 05 — Zucchero mascabado K. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 15 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, idem — raffinati, calmo — in pani, idem — cristallizzati idem.

Rio Janeiro 14 — Entrate della settimana sacchi 28,000 — Deposito totale sacchi 25·,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 22,000 Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 13,630 — Tendenza del mercato molto fiacco — Cambio sopra Londra pence 11 1/2

Santos 14 — Entrate della settimana sacchi 92,000 — Deposito totale 290,000 — Id. per Amburgo sacchi 16,000 —,— — Id. per Trieste sacchi 12,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 80,000 — Vendita della settimana sacchi 172,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 11 300 — Tendenza [illegible]

PETROLI — **Filadelfia** 15 — Petrolio Standard White C 5.10 — **Nuova York** 15 — Petrolio Standard White C 5,15.

Mercati

SETE

Lione 15 — Transazioni seguite; tendenza debole.

Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	26	B	31	B	57	Cg. 4788
Trame	»	3	»	24	»	37	» 2812
Greggie	»	35	»	63	»	98	» 7350
Pezzi	»	4	»	79	»	83	» 4693
Totali	B	68	B	207	B	275	Cg. 19643

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 14 novembre, N. 267, contiene: Relazione e regio decreto sulla riforma organica dei magazzinieri economi nelle Intendenze di finanza — Regio decreto che autorizza la Camera di commercio ed arti di Verona ad imporre una tassa sugli esercenti temporanei e commercianti girovaghi — Regi decreti che sciolgono le amministrazioni della Congregazione di carità di Sermide e del Monte frumentario di Valenzano — Decreto ministeriale che estende le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera al comune di Suvereto (Pisa) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Rettifiche d'intestazione — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di ottobre 1894 — Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di ottobre 1894 — Concorsi.

Annunzi ufficiali

Fallimento

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Manfrin Giovanni, commerciante in farine, Venezia all'Anconetta, Sestiere di Cannaregio — curatore provvisorio Cesare Magrini — giudice delegato Tagliapietra dott. Antonio — convocazione 29 novembre — termine alla presentazione dei titoli 10 dicembre — chiusura del verbale di verifica 27 dicembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ardizzolo Alessandro, aceto e liquori, Vercelli — Astori Pietro, prestino, Milano — Balducci Costantino, cappelli, Roma — Casella Angelo, sartoria militare, Torino — Fabbro Pietro, vetraio, Milano — Ferrara Romagi e fratelli Coma, chincaglie, Cagliari — Galanno Evasio, cereali, Vercelli — Lorio Emilio, drogheria, Treviso — Pelissero Giovanni, lane, Torino — Persivale Pio, prestino, Milano — Pertica Guglielmo, forniture carcerarie, Roma — Tranquilli Giuseppe, pizzicheria, Roma.

Moratoria

Venturino Francesco, Tivoli, merceria, Roma.

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Costantinopoli vap. ingl. « Whitburne » cap. Hutton vuoto - per Napoli gol. ital. « Antonio V » cap. Schiavon con legname.

Arrivati il 15 da Odessa vap. « Hungarian » cap. Leva con merci e grano al Lloyd aust. ung. - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Marchini con merci alla Nav. Gen. Ital.

Aste

Il 4 dicembre prossimo la Pretura di Tarcento si terrà l'asta nel fallimento di Ferigo Gerardo di Tarcento della casa di civile abitazione con bottega e cortile al mapp. N. 4048 sul dato di L. 17500,00. (F. P. N. 37 di Udine)

Il 13 dicembre presso il Tribunale di Tolmezzo si terrà l'asta in confronto di D'Orlando Francesco fu Gio Batta degli immobili posti in comune di Tolmezzo costituenti ab... bricati con annesso terreno sul dato di L. 5800 (F. P. ... di Udine).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Novembre 1894

Linea IX. (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo partenza giorno 30.

Linea XIII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto partenza il giorno 18 — Selinunte ... 25

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Selinunte partenza il 21 — Sumatra il 28

Linea XXIII-XXIV. (Ponente)
Piroscafo Tirso partenza il 20 — Malabar il 27

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		[illegible]
D. Torino (Parigi)		8 4?	M. Padova		[illegible]
O. Milano		12,35	O. Verona		[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,06	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,[illegible]
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,[illegible]	21
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		[illegible]
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,2?	[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		[illegible]
O. Pontebba Vienna		8,20	O. Pontebba Udine		9,[illegible]
T. Treviso (Tram)		7,35	T. Treviso (Tram)		[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,35	D. Vienna Trieste	2,15	[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	[illegible]
M. Ud.-Trie.-Vien.	6,1?	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,[illegible]
M. » » »		10,20 22,20	D. Vien-Pont. Ud	11,05	[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr		[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr		[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,20	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	[illegible]

Anno CLII — 1894. Domenica 18 Novembre N. 319

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno — 10 al semestre e lire 5,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
[illegible] numeri arretrati cent. 10
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta, N. 3565; e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 13 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 40 - ROMA, Via Marco - TORINO, Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità necrologica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Riforme negli uffici di finanza
Ministero - Intendenze - Catasto - Lotto
Economie — Il ruolo unico
2,900,000 lire risparmiate - I commenti

Ci telegrafano da:

Roma 17, ore 8.5 p.

Stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il decreto firmato dal Re in data 14 corrente, con cui si approvano le riforme dell'Amministrazione dipendente dal Ministero delle finanze, e si da loro immediata esecuzione colle disposizioni relative al personale.

Un decreto-legge approva il ruolo unico degli impiegati del Ministero, delle Intendenze di finanza e degli impiegati non tecnici dell'Amministrazione del catasto.

In confronto agli organici attuali e alle spese annesse l'economia è di 650,000 lire.

Il nuovo ruolo è integrato da un regolamento generale per il personale degli uffici finanziarii. Sono soppresse le ripartizioni divisionali del Ministero in Sezioni. Supplirà al capo divisione, un solo segretario capo.

Eguai titolo avranno i primi segretarii delle Intendenze. Al grado di segretario capo è assegnato lo stipendio massimo di 5000 lire e minimo di 4400.

I segretari del ruolo unico sono di tre classi, fra le 4000 e le 3000 lire.

E' istituito in tutta l'amministrazione finanziaria il volontariato gratuito con l'esame di ammissione e l'esame di idoneità per passare all'impiego retribuito. Sono aboliti gli esami da vicesegretario a segretario. Le promozioni di classe sono in misura sempre crescente colla elevazione nella gerarchia e tutte quelle di grado si fanno per merito. Le liste di merito, che dovranno rigorosamente osservarsi per l'ordine delle promozioni, saranno compilate in base a informazioni collegiali date dai varii uffici e deliberate dal Consiglio d'amministrazione al Ministero, presieduto dal ministro e composto dei principali capi di servizio, e si pubblicheranno nella *Gazzetta Ufficiale*.

Furono istituiti consigli di Intendenza, composti dell'Intendente, del segretario-capo e del segretario del Consiglio d'amministrazione al Ministero. I consigli di intendenza nella rispettiva sfera hanno, oltrechè le attribuzioni relative al personale, altre attribuzioni relative alla trattazione degli affari; ciò che permette semplificazioni e decentramenti, che saranno per la maggior parte introdotti con decreti da emanarsi fra breve.

Però già nei decreti odierni sono molto allargate le competenze degli Intendenti, e le cinque ragionerie al Ministero sono concentrate in una sola per l'attuazione del ruolo unico.

Il decreto-legge stabilisce varii provvedimenti di favore. Il termine di disponibilità è prolungato fino a trenta mesi. Durante i primi sei, l'assegno di disponibilità è l'intero stipendio, e pel resto in ogni caso la metà. Agli impiegati collocati in disponibilità, non aventi diritto a pensione, si conferiranno dei banchi-lotto e dei magazzini per vendita generi di privativa.

Nel formare il ruolo d'anzianità si collocherà dopo due impiegati d'intendenza, uno del Ministero.

* * *

E' approvato il nuovo regolamento del catasto, che, in luogo della Giunta superiore, istituisce una direzione generale e rende possibile un assetto più economico degli uffici esterni

Le economie, portate dal decreto approvante il nuovo ruolo degli uffici esterni e gli altri provvedimenti d'ordine amministrativo, nulla venendo sottratto al sollecito andamento dei lavori nelle provincie a catasto accelerato, nè sospendendo i lavori correnti nelle altre provincie sono di 608,000 lire all'infuori della economia sulla spesa per la Giunta superiore.

* * *

Il terzo ordine di riforme riguarda il servizio del lotto.

Sono istituiti registri di valore a prezzo fisso, e l'economia prodotta dal nuovo organico è di circa trecentomila lire.

Altri decreti approvano e danno esecuzione al nuovo ordinamento nel personale della coltivazione dei tabacchi, nell'intento, non solo di diminuire la spesa, ma ancora di rendere quel personale adatto al programma di sviluppo della coltivazione indigena.

Le misure di favore per gli impiegati del ministero e delle intendenze, messi in disponibilità, sono estese anche a quegli delle altre amministrazioni finanziarie, che siano collocati in tale stato, anzichè per ragioni speciali messi fuori ruolo. E' ridotto il numero degli ispettori delle privative e sono resi compartimentali gli ispettori del demanio e delle imposte dirette, oggi residenti presso il ministero.

Un decreto organico riordina il personale degli uffici tecnici di finanza diminuendone la spesa. Si approvano altre soppressioni, quelle dei magazzini di deposito e vendita di generi di privativa, realizzandosi così per tal titolo da luglio a oggi un'economia di 180.000 lire.

* * *

Queste varie economie aggiunte a quella di lire 320,000, già ottenute col decreto organico dello scorso agosto sulle guardie di finanza e a quelle ottenute cogli organici di recente approvati nelle manifatture dei tabacchi, saline, magazzini di deposito, a quella di 330,000 conseguente da decreto pure firmato il 14 corrente per modificazione alle tariffe vendita tabacchi ai rivenditori, alla economia di 80,000 lire derivanti dal nuovo regolamento 31 ottobre sulle privative, all'economia di 22,000 per la riduzione del numero degli ufficiali di agenzia, e all'economia di 50,000 lire sulle spese d'ufficio, realizzano, salvo la deduzione temporanea degli assegni per disponibilità e stipendi agli impiegati fuori ruolo, un'economia complessiva di due milioni e novecento mila lire.

I principali decreti sono preceduti da relazioni dimostranti l'opportunità dei provvedimenti, e saranno pure pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

L'impressione a Montecitorio

Roma 17, ore 9.10 p.

Le notizie pubblicate intorno ai provvedimenti pegli organici finanziari hanno prodotto ottima impressione, specialmente a Montecitorio, dove i deputati le commentavano favorevolmente.

I decreti rivelano la ferma e decisa intenzione del ministro delle finanze di procedere con serietà nelle semplificazioni nel servizio.

E' falso che i decreti già fossero registrati dalla Corte dei Conti. Invece la Corte pensò dovervi i decreti presentare alla Camera. Infatti i decreti si presenteranno al Parlamento per la registrazione.

Importante è specialmente la relazione che precedono il decreto pel ruolo unico degli impiegati. Il ministro accenna allo scopo di decentramento e semplificazione nelle sue riforme e mostra come sia intenzione del ministro di procedere per questa via.

I commenti dei giornali romani

Roma 17, ore 10.10 p.

L'*Opinione* si riserva di esaminare partitamente i provvedimenti, ma ne loda la chiarezza. Dimostra che tutti sono ispirati a un criterio sicuro e a serii propositi.

La *Riforma* dice che la somma ragguardevole, risultato delle nuove disposizioni, corrisponde alle necessità pubbliche.

La *Tribuna*, nel suo articolo di fondo, loda le riforme e le dimostra veramente sostanziali; si augura che nell'applicazione siano rispettati i diritti acquisiti dagli impiegati. Loda molte delle singole disposizioni.

Torneremo distesamente a trattare di queste riforme che toccano davvero gli organici e che promuovono economie non fittizie, quando ci sarà dato leggere nel loro testo le relazioni che precedono i provvedimenti e quando conosceremo questi in tutta la loro integrità. Frattanto però ci sia lecito unire il nostro sincero plauso a quelli onde è già salutata la coraggiosa iniziativa presa dal ministro Boselli e assecondata da tutti gli altri membri del gabinetto.

Con l'attuazione del ruolo unico, il ministro menando a tondo la scure dove la selva della burocrazia compariva più fitta e più intricata, ha anche compiuto un'opera di giustizia; e un'opera di somma utilità pratica ha fornito sopprimendo la Giunta generale del catasto, inutile impaccioso istituto che rendeva vie più malagevole il già tardo movimento del nostro congegno amministrativo.

Anche tutte le altre disposizioni alle quali il telegramma ci accenna sono lodevoli e inspirate oltre che a razionali motivi di economia, a sensi di vera equità.

Certo i retori soliti e i soliti impenitenti dottrinarii arriccieranno il naso perchè tutti codesti provvedimenti sono applicati per decreto reale, e declameranno i soliti sfoghi accademici in un accesso di tenerezza ultracostituzionale. Ma il paese ha altro che fare che dar loro ascolto. Se gracchieranno li lascieremo gracchiare e così si potrà ripetere di loro: *Recepernnt mercedem suam!*

Il Consiglio di ministri di ieri

Roma 17, ore 10.15 p.

Oggi si è tenuto Consiglio di ministri. Pare si sia trattato della questione finanziaria e della responsabilità dei magistrati nel processo Tanlongo.

Conforme vi preannunziai e contrariamente a quanto dissero i giornali, pare si sia deciso di prendere la relazione Costa a base dei provvedimenti contro i magistrati.

Riordinamento dei Collegi militari

Roma 17, ore 10.35 p.

E' prossima la pubblicazione del decreto di riordinamento dei Collegi militari. Il corso di studii sarà di tre anni, non di cinque. Saranno ammessi al primo anno i giovanetti fra i quattordici e i diciasette anni. Quanto ai giovani che adesso si trovano già al primo o al secondo anno, continueranno gli studii col nuovo ordinamento. Gli altri ascritti ai corsi superiori seguiranno l'antico programma.

Ancora il banchetto Cavallotti

Roma 17, ore 11.05 p.

Parecchi deputati dell'estrema Sinistra, non avvisati a tempo del rinvio del discorso Cavallotti, sono giunti a Roma, come Imbriani, Laurenzana, Aliobelli, Garavetti, Casilli, Diligenti e altri.

Pare che il banchetto e il discorso avranno luogo giovedì.

Carabinieri in Sardegna.

Roma 17, ore 11.10 p.

Si annunzia l'aumento del numero dei carabinieri in Sardegna.

Cagliari 17, ore 2.15 p.

Furono fatti altri dodici arresti in seguito all'aggressione del 14 corr. nella casa Depau in Tortolì.

Ciò che da qualche tempo accorre in Sardegna come non poteva a meno d'impressionare l'opinione pubblica, doveva necessariamente impressionare anche il Governo.

Da un pezzo la cronaca dei giornali sardi non è che una larga e ininterrotta serie di ricatti, di aggressioni a mano armata, di assalti dati con tutte le regole dell'arte a casinali e, magari, ad interi villaggi; di vere battaglie combattute da forti bande brigantesche contro la pubblica forza, battaglie nelle quali a quest'ultima non riesce sempre di avere il disopra.

Il fatto di Tortolì, del quale abbiamo a lungo parlato nei numeri scorsi, è di quelli che bastano, come suol dirsi, a delineare una situazione. La notizia pertanto che il Governo ha provveduto per rinforzare le stazioni dei carabinieri in Sardegna non può non incontrare l'approvazione dell'universale.

E se l'aumento del numero dei carabinieri non sarà sufficiente; se i mezzi ordinarii non basteranno, il Governo ne invochi pure di straordinarii; promulghi, ove creda, lo stato d'assedio nei territorii infestati dal brigantaggio, ordini il disarmo delle popolazioni e faccia magari fucilare briganti e manutengoli; ma non si dica, perdio, che in Italia il brigante è pianta che non si può sradicare.

Bollettino militare

Roma 17, ore 10.40 p.

Dal *Bollettino Militare* di stasera vi trascrivo la parte relativa al Veneto:

Il generale Riccardi è collocato in disponibilità.

Mugnaini, tenente colonnello del 6° alpini, è destinato al comando del battaglione di Verona; Menini, maggiore del 6° alpini, è nominato relatore.

Maddalena, capitano del 7° alpini, è destinato alla divisione di Messina; Fiacchi, tenente del 36°, è trasferito al 25° fanteria, Perdomi, sottotenente del 7° alpini, è trasferito al 33° fanteria, Boerio, sottotenente del 6° alpini, è trasferito al 5°.

Dodici capitani medici sono destinati ad assistere ai corsi di clinica nelle Università. Vi noto Marocco, capitano in *Lucca* cavalleria, destinato al corso di anatomia patologica di Napoli, passando comandato all'ospedale di Napoli; Pimpinelli, dell'ospedale militare di Padova, è destinato alla clinica chirurgica dell'Università di Padova.

Gli impiegati telegrafici

Roma 17, ore 11,45 p.

Gli impiegati telegrafici volevano festeggiare l'anniversario del loro sciopero generale dell'anno scorso. Ma il direttore ha proibito la commemorazione. (*E ha fatto benone!*)

Gli anarchici e Merlino

Roma 17, ore 11.50 p.

Dicesi che il noto anarchico Malatesta avrebbe scritto da Londra, incitando i compagni a partecipare alle lotte elettorali e a non più astenersi dal voto come finora hanno fatto. Pare che gli anarchici italiani accetterebbero, portando nelle venture elezioni a candidato Merlino.

Notizie della campagna

Roma 17, ore 11.50 p.

Riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di novembre:

Le pioggie sono ancora desiderate in quel di Alessandria, in diversi luoghi delle Marche, in quel di Arezzo, negli Abruzzi, nel Molise e a Potenza; altrove furono sufficienti ed utilissime.

Al nord i seminati sono in ottimo stato e dappertutto sono belli i pascoli e gli ortaggi. Attivi i lavori di ogni sorta: concimazioni, taglio di legna, piantagioni, copertura delle viti e preparazione dei terreni per la canapa al nord, semina e raccolta delle olive e degli agrumi al sud.

In Toscana e in qualche luogo del mezzogiorno si incominciò la potatura delle viti.

Notizie in fascio

Don Carlo di Borbone — L'onor. Zanardelli — Crispi a Roma — Il padre Michele da Crispi

Roma 17, ore 11.35 p.

E' giunto Don Carlos, reduce da Napoli, accompagnato dalla famiglia. Riparte per Ferrara.

— L'onor. Zanardelli sarà venerdì a Roma per una causa; ma si dubita se si tratterrà per i prossimi lavori parlamentari.

— Crispi è ritornato stamane.

— Padre Michele da Carbonara oggi ha fatto visita di congedo a Crispi prima di partire per Messina.

SULLA VIA DI DAMASCO...

Il radicale *Don Chisciotte*, prendendo argomento dall'assassinio di Suor Agostina nell'ospedale di Roma, scrive un articolo che potrebbe essere firmato da qualche giornalista conservatore; ciò che dimostra quello che andiamo predicando noi; che i nostri radicali di maggior buon senso, cominciano a riconoscere ogni dì più, la necessità di rifare la via, fra le disillusioni che si ammucchiano a mano a mano che maturano gli effetti dei loro errori politici.

Queste parole scritte sulle suore di carità non sono che uno dei tanti sintomi di questo ravvedimento di criterio; ravvedimento che potrebbe diventare più largo e più sincero, se le passioni personali o la paura di mancare a un sentimento sbagliato di coerenza, non esigessero tante volte di pensare in un modo e di agire in un modo diverso.

Ci limitiamo a riportare qualche brano dell'articolo:

« Il delitto commesso nell'ospedale di Santo Spirito ci fa intendere una verità della quale molti mostravano di essersi dimenticati. Perchè nella furia di combattere le forme di certe istituzioni, senza ricercare mai quali sentimenti esse rappresentavano e che cosa si sarebbe poi sostituito a loro, in quella specie di furore di riforme che principalmente si sfogò nel togliere da sopra i letti degli infermi le immagini dei santi, si volle anche dare il bando alle suore. Il cappuccio bianco dalle grandi ali distese come speranze rivolte al cielo, fu scambiato per uno stendardo, lo stendardo del clericalismo, del vaticanesimo, magari anche si disse del medio evo, e parve opera civile allontanare le monache dagli ospedali, quasi che esse, invece della cura dei corpi, pensassero alla triste corruzione delle anime. »

* * *

E più avanti lo scrittore radicale, dopo aver parlato di Suor Agostina, ed esaltata la vita di sacrificii a cui si danno tante giovani per un alto sentimento di idealità, allarga la questione e scrive:

« Non abbiamo avvertito che ciò che è più potente, davvero irresistibile nella natura nostra, è il sentimento: quello che parla all'affetto, che compiace alla vista, che esulta nella apparizione di qualche cosa di superiore. Nelle scuole abbiamo levato l'insegnamento religioso — ed è stato un bene, poichè fatto da maestri elementari, e per le più non credenti, quell'insegnamento diventava una triste parodia, ma poi non abbiamo saputo mettere una nuova religione civile al posto di quell'altra, al matrimonio in chiesa, una solennità stupendamente composta di paramenti, di santi, di impressioni, abbiamo sostituito il contratto nuziale, in una stanza spesso sudicia, in faccia a un consigliere comunale colla pancia grottescamente avvolta in una fascia tricolore, che mormora un articolo del codice; invece della maestà ornamentale della processione abbiamo creduto potesse bastare al popolo, così naturalmente avido dello spettacolo artistico, la dimostrazione e il comizio, e la rivista nel genetliaco del Re.

Tutto ciò è miserevolmente poco e stucchevole, e la moltitudine, la quale ha bisogno dell'entusiasmo, che chiede dovunque, per essere rassegnata, un po' di affetto, che si lascia anche ingannare, ma a patto almeno, che l'inganno sia bello, la moltitudine pone a poco a poco il suo stesso da noi. Questa rivoluzione borghese che la lascia soffrire la fame come prima, non soddisfa neanche ai suoi desiderii estetici, ai suoi istinti d'amore, alla necessità organica in lei d'avere un momento, di quando in quando, di esaltazione spirituale, e però ritorna ai santi, alla fede d'una volta, magari coi suoi preti e le sue monache.

Tanto peggio poi quando queste monache appaiono martiri dolci e auguste come suor Agostina, e in confronto di esse che muore pel dovere, per la missione a cui [illegible] si è offerta, non [illegible] si che infermieri civili e laici ma che non riescono nè a difendere le donne insidiate nè arrestare gli assassini che sfilano davanti loro, levando ancora in alto un pugnale fumante del recente omicidio. »

NON HA ALTRA COLPA!

Nell'*Italia del Popolo* di ieri leggiamo queste testuali parole sotto il titolo *Un professore licenziato perchè socialista*.

A Chiavari, il Consiglio comunale ha licenziato, con sua deliberazione di ieri, il prof. Alfonso Asturaro, docente in filosofia nel liceo pareggiato di quella città e professore anche all'Università di Genova.

Il prof. Asturaro pare siasi ultimamente convertito all'idea socialista, e che di essa facesse anche propaganda in mezzo alla scolaresca. Ciò che è certo si è che apparteneva alla disciolta *Unione democratica sociale*, alle cui adunanze prendeva parte con assiduità.

Questa e null'altro è la colpa che gli viene imputata.

Questa e null'altro è la colpa! E non vi pare che basti? Se il prof. Asturaro ne avesse di diverse, il Codice Penale ci sarebbe anche per lui; ma quella di partire dalla cattedra il pane del socialismo alla gioventù, è colpa più che sufficiente perchè il governo non consenta di esercitare, a chi se ne macchia, il ministero dell'insegnamento. E' questione, secondo noi, di legittima difesa e di senso comune.

Via, siamo giusti e parliamoci col cuore in mano. Crede forse l'*Italia del Popolo* che se domani andassero al potere gli amici delle sue viscere, sarebbe consentito agli amici nostri di professare dalla cattedra principii monarchici?!!

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

I denari pel Madagascar

Parigi 17, ore 9.10 p.

La Commissione della Camera per il progetto sul credito di 65 milioni per la spedizione del Madagascar, approvò il progetto stesso con 9 voti contro 2.

« Vladimiro » e « Columbia »

Odessa 17, ore 7.15 p.

Le parti hanno interposto appello contro la sentenza del processo nello scontro tra il *Vladimiro* e il *Columbia*.

L'eccidio in Armenia
Chi ne è responsabile?

Londra 17. — L'ambasciata ottomana riguardo agli eccidii d'Armenia pubblica una nota che dice gli eccidii essere stati commessi dai briganti armeni, provenienti dall'estero, che si erano uniti alla tribù curda insorta. Parecchi villaggi furono incendiati e devastati, parecchi abitanti arsi vivi. Le truppe regolari speditevi ristabilirono l'ordine e non commisero alcun atto di saccheggio.

Lo *Standard* dice che la responsabilità degli eccidii in Armenia va attribuita al governatore turco di Bitlis, che spedì truppe contro la popolazione, che rifiutavasi di pagare le imposte.

Una grande tempesta

Ferrol 17 — Imperversa una grande tempesta. Numerose navi di tutte le nazionalità si sono rifugiate nel porto.

Ferrol è una fortezza e un porto militare della Spagna. Ha 24,000 abitanti.

Dimostrazione di studenti ungheresi in favore di Kossuth

Mandano da Budapest che ieri sera circa seicento studenti dell'Università si riunirono schiamazzando avanti la redazione del giornale governativo *Pesti Naplo* che aveva tenuto un contegno ostile all'ingegnere Kossuth pel viaggio di propaganda che va facendo in Ungheria.

I dimostranti bruciarono molte copie del giornale fra gli evviva a Kossuth e gli abbasso a Wekerle.

Una folla enorme si aggiunse agli studenti ripetendo gli evviva e gli abbasso. La polizia temendo seri disordini, dopo molti sforzi, riuscì a disperdere i tumultuanti.

Furono arrestati sei studenti.

I fatti della casa Allez a Parigi
compromettierebbero anche un ministro francese

Circa lo scandalo della casa Allez, a Parigi, di cui i giornali francesi menano scalpore, ecco altri particolari.

Alcuni *reporters*, avendo appreso che i fratelli Allez, provveditori dell'esercito, dovevano essere processati per molte forniture difettose, avrebbero chiesto ed ottenuto 100,000 franchi, impegnandosi a preservarli dall'azione dei tribunali e della pubblicità.

Il peggio è poi che vi sarebbero in gran parte riusciti, compromettendo un ministro ed un alto funzionario della giustizia!!

Su questo fatto il deputato Pelletan farà un'interpellanza alla Camera.

Un altro ratto delle Sabine!

In un paesetto presso Fiume — Daly — avvenne che ventisei giovinotti rapirono nottetempo le loro ventisei innamorate e le portarono, a cavallo, lungi dal paese.

Due giorni dopo, le ventisei coppie si presentarono al parroco, chiedendo la benedizione nuziale — e i parenti, alcuni dei quali si opponevano alle nozze, dovettero piegare il capo e acconsentire.

Navigazione

Singapore 17. — La nave italiana *Umbria* è giunta ed è ripartita. A bordo tutti bene.

Il « Jack the ripper » della bambina zurighese
sarebbe un castagnaro di Mantova

La polizia di Zurigo pare sia riuscita a scoprire l'assassino della ragazzina Bolliger, trovata squartata dopo aver subito le più turpi violenze.

Egli sarebbe certo Marcello Albertini di Ostiglia (prov. di Mantova) di 51 anni. E' già da parecchi anni dimorante in Zurigo, ove esercita la professione di venditore di castagne e di uva. Arrestato già da quattro giorni dal comandante della polizia, capitano Fischer, in seguito a sospetti indiziarii, egli si mantenne sempre negativo; ma ieri vennero scoperti, nascosti in cantina, diversi effetti che aggravano assai la posizione dell'imputato.

La notizia di questa scoperta produsse una viva emozione in Zurigo, ed un centinaio di persone stazionò costantemente fin oltre la mezzanotte davanti il corpo di guardia principale della polizia.

I nuovi orizzonti della politica europea

Telegrammi da Pietroburgo ai giornali inglesi notano tutta la grande cordialità a cui sono attualmente informate le relazioni della Russia con la Gran Bretagna.

I corrispondenti pietroburghesi dei grandi giornali del mattino rilevano le speciali attenzioni a cui venne fatto segno il principe di Galles prima a Mosca e quindi nella capitale moscovita.

L'amicizia dello Czar per l'erede del trono britannico si accentua ogni giorno più.

Ministero brasiliano
Il nuovo governo prende possesso

Rio Janeiro 17. — Abreu rinunziò il portafoglio della marina.

Rio Janeiro 17 — Ufficiale. Il 15 corr. prestarono giuramento alla costituzione dinanzi al congresso nazionale il presidente della repubblica Moraes, il vicepresidente Vittorino Pereira eletti a suffragio diretto della nazione il 1 marzo 1894 pel periodo presidenziale dal 1894 al 1898.

In tale occasione il presidente e il vicepresidente furono salutati da vive acclamazioni popolari e da universali manifestazioni di gioia.

Il ministero è definitivamente costituito.

Dopo la presa di possesso, il presidente ha diretto un proclama alla stampa e al popolo e dei discorsi dal palazzo governativo dinanzi a una grande moltitudine e alla presenza dei ministri. Anche i componenti il governo precedente hanno assistito allo sfilare delle truppe dell'esercito e della guardia nazionale. Il corpo diplomatico ha assistito alla solennità della presa di possesso e complimentò il nuovo presidente al palazzo di governo.

Lo spionaggio in Francia

I giornali parigini ci recano nuovi particolari sull'ultimo affare di spionaggio ier l'altro segnalatovi.

Ecco come sarebbero andate realmente le cose.

I due ufficiali tedeschi arrestati, Schoenbeck e Von Cassel, vennero a Parigi tre mesi fa e occuparono dapprincipio un fastoso appartamento da 600 lire al mese, e quindi due stanze all'*Hotel Terminus*.

Erano due giovani allegri e conoscevano molte donne galanti, le quali — a quanto si assicura — li avrebbero posti in relazione con ufficiali francesi.

I tedeschi, aggiungesi, avrebbero cercato di carpire delle informazioni agli ufficiali francesi, e perciò sarebbero stati vigilati da tempo.

Al momento dell'arresto sarebbero state sequestrate loro due valigie piene di fotografie di cose militari e di informazioni sopra il corpo degli ufficiali.

E' insussistente però che siasi proceduto anche all'arresto di un ufficiale francese.

Fu arrestata invece una amante degli ufficiali tedeschi e un suo fratello, coi quali i tedeschi menavano vita allegra.

Corre voce d'altra parte che non si siano rinvenuti gli elementi per processare i tedeschi, anche pel fatto che essi non celarono i loro nomi.

Quindi forse tutto si limiterà alla loro espulsione dal territorio della Repubblica.

IL CASO DELL'ON. BRUNIALTI
che non è ricevuto dall'on. Crispi

Telegrafano al *Don Marzio* di Napoli:

Roma 15 — Il caso dell'on. Brunialti non è ignoto ai vostri lettori, perchè già ne scriveste e fra i primi. Ma visto che il pettegolezzo si rinnova e i fatti si alterano, eccone la narrazione esatta e dettagliata.

Il deputato Brunialti, ond'è l'on. Giolitti ha ornato il Consiglio di Stato, antico azionista di un giornale repubblicano-socialista di Milano, coinvolto in un processo per agiotaggio, chiese alla facoltà giuridica dell'università di Roma di esser nominato professore pareggiato di diritto costituzionale. La facoltà rispose che doveva rivolgersi all'università di Torino, dove già aveva liberamente professato.

Allora l'on. Brunialti convertì la sua domanda in richiesta per l'idoneità alla libera docenza, e l'università lo rimandò come di dovere al Consiglio superiore della P. I.

Questo alto consesso, ritenendo di dover portare il suo giudizio non pure sulla legalità dei titoli presentati, ma sulle qualità morali del candidato, con tre voti favorevoli e 27 contrari respinse la domanda dell'on. Brunialti. Il quale scrisse allora una lettera alla *Gazzetta Piemontese*, accusando l'on. Crispi di aver voluto vendicarsi della sua opposizione parlamentare, e in un discorso agli elettori di Thiene ribadì le sue stolte accuse perchè l'on. Crispi ignorava completamente tutto questo pettegolezzo, alieno come egli è per indole e per natura sua, dalle quistioni riflettenti persone.

L'altro giorno, essendovi riunione plenaria al Consiglio di Stato, l'on. Brunialti ebbe lo scorno di vedere vuoti i due posti laterali al suo.

Come conclusione, vi posso assicurare che l'onor. Brunialti si è recato da un ministro a sollecitare una udienza dall'on. Crispi per scusarsi delle ingiurie più villane che costituzionali, indirizzategli nelle sempre ospitali colonne della *Gazzetta Piemontese*.

L'on. Crispi ha rifiutato di riceverlo.

IL TERREMOTO NELLA BASSA ITALIA
Gravi danni — Morti e feriti
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 17, ore 10.50 a.

L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani*: Il terremoto iersera fu avvertito a Mineo, Zafferana, Etnea e Tiriolo. A Reggio Calabria dalle 7 di iersera alle 8 di stamane furonvi sei fortissime scosse ondulatorie. A Messina le numerose scosse furono accompagnate da rombi. Gli istrumenti sismici degli Osservatorii di Roma, Rocca di Papa, Benevento, Ischia segnalarono terremoto.

Roma 17, ore 5.40 p.

L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica alla *Agenzia Stefani* le seguenti notizie pervenutegli sul terremoto di Sicilia. *Catania*: Iersera circa alle 7 terremoto sussultorio e ondulatorio a Catania fortissimo con spavento delle popolazioni a Stromboli, Lipari, Messina, Randazzo, Linguaglossa, Zafferana e Paternò, forte a Giarre, Belpasso, Biancavilla, Palagonia, mediocre a Nicolosi, Viagrande, Mineo. Alle 11.30 una scossa ondulatoria si sentì a Catania, Mineo. A

Anno CLII — 1894. Lunedì 19 Novembre N. 320

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI. ... Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, ... ROMA, Via ... TORINO, ... Pubblicità ... Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Come e perchè il Consiglio superiore dell'istruzione votò contro l'on. Brunialti.

Una lettera all'« Opinione »

Ci telegrafano da

Roma 18, ore 9.20 p.

A proposito del caso Brunialti, l'*Opinione* stasera pubblica una lettera esplicativa.

Dice che, venuta la domanda del Brunialti per la libera docenza davanti al Consiglio superiore dell'istruzione, la Commissione incaricata di riferirne diede parere favorevole. Però prima di venire al voto, un consigliere osservò che non spettava al Consiglio di esaminare solo i titoli didattici o scientifici del richiedente, ma altresì i titoli morali e se per quelli la domanda del Brunialti si poteva ammettere, per questi si doveva respingere.

La lettera, a cui lascio tutta la responsabilità del racconto, soggiunge che il consigliere dimostrò che il Brunialti, come è risultato da processi pubblici, è persona da non potersi reintrodurre nell'insegnamento senza discredito di questo.

Un altro consigliere chiese che sulla grave proposta fatta si votasse a schede segrete.

Erano trenta i votanti; ventisette votarono in favore della proposta di reiezione, tre contro.

Fu fatto osservare, prima che si votasse, che l'on. Brunialti era consigliere di Stato, e sarebbe stato strano che il Consiglio dell'istruzione dichiarasse indegno di essere privato insegnante un membro di un altro supremo Consiglio dello Stato.

Ma si rispose che il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica provvedeva all'onore dell'amministrazione commessa alla sua cura. Il Consiglio di Stato avrebbe provveduto a sè.

La lettera conclude che il Consiglio di Stato non può prendere alcuna iniziativa in proposito, ma che questa spetta al Ministero dell'interno il quale si mostra riluttante, trattandosi di un suo avversario politico.

L'*Opinione* osserva che ci troviamo di fronte a un caso nuovo. Mostra la necessità per il Brunialti di troncare la disputa soddisfacentemente per se, per la Camera e pel Consiglio di Stato, di cui fa parte.

L'apertura del Parlamento

Roma 18, ore 10.10 p.

Dicesi che il Consiglio dei ministri ieri abbia lasciato all'onor. Crispi di scegliere la data dell'apertura del Parlamento. È stato però deciso che il giorno dell'apertura non vada oltre il tre dicembre.

La *Riforma* conferma che l'apertura della Camera è stabilita non più tardi del tre dicembre, e che è lasciato a Crispi di fissare il giorno preciso.

Per coprire il disavanzo

Ciò che dice il « Diritto »

Roma 18, ore 10.40 p.

Secondo il *Diritto* di stasera prevarrebbe nel Ministero una corrente favorevole a porre qualche nuovo tributo, non potendo le riforme organiche finora concretate unitamente ai monopolii, di cui tanto si parlò, offrire i mezzi sufficienti a coprire il disavanzo.

Le nuove economie sarebbero ripartite così: tre milioni nei Ministeri delle Finanze, Istruzione e Agricoltura; dieci nella Guerra e nella Marina, cinque nei Lavori pubblici; due e mezzo nella Giustizia, senza toccare il personale e le circoscrizioni giudiziarie; mezzo milione nel Ministero delle Poste e Telegrafi, uno in quello del Tesoro.

Cose del Vaticano

Galimberti a Mosca — Nuovi cardinali — Una enciclica — Un triduo di riparazione.

Roma 18, ore 10.55 p.

Dicesi che il cardinale Galimberti sarà delegato dal Papa alle feste dell'incoronazione dello Czar.

Il prossimo Concistoro si terrà alla fine dell'anno. Pare che siano già risolute le questioni del Governo francese circa le nomine di cardinali. Sembra sicuro che Perraud, vescovo di Autun, e Boyer, arcivescovo di Bourges, avranno la porpora. Parlasi anche della nomina a cardinale di mons. Ferrata, ora nunzio a Parigi.

Intorno al risultato delle conferenze per l'unione delle chiese orientali alla romana, dicesi che il Papa pubblicherà un'enciclica.

Le Associazioni clericali decisero un triduo di riparazione nella chiesa di San Lorenzo, per le parole dette dall'on. Bonghi intorno alla Madonna di Pompei al banchetto in onore di Zola.

E' noto che il Bonghi al banchetto in onore di Zola disse: Se voi avete Lourdes, noi abbiamo Pompei — voi avete Bernadette e noi abbiamo l'avvocato Bartolo Longo a cui si scoprì quella Madonna. Uno scherzo, innocentissimo del resto, che provocò qualche risata fra i commensali e.... le ire dei clericali intransigenti!

La Commissione censuaria centrale

Roma 18, ore 11.05 p.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani il decreto ministeriale che nomina la Commissione censuaria centrale, che è composta del senatore Messedaglia vice-presidente, dei membri senatori Costa e Finali, deputati Carmine, Curcio, Dal Verme, Luzzatti Ippolito, Miraglia, Parpaglia, Siacci, Della Scala e Torrigiani; dei funzionarii De Bei, Monaco, Agnolozzi e Rosano Giuseppe.

Il processo per sottrazione di documenti

La deposizione di Pascale

Roma 18, ore 11.10 p.

Vi do alcune nuove notizie intorno al processo per sottrazione di documenti.

La deposizione dell'avv. Pascale, venuto dall'estero, è gravissima contro gli accusati. Notate che Pascale venne citato come testimone a difesa.

Per domani dicesi sia citato il pubblicista Cuccione, redattore del *Messaggero*, per essere udito intorno alle ultime notizie pubblicate in quel giornale circa la riunione con intervenuto Giolitti e Rosano.

Pare che Giolitti e Rosano non saranno uditi. L'istruttoria si chiuderà sabato.

Basso personale — Uffici del Genio civile

Roma 18, ore 11.15 p.

Si assicura che furono trasmessi alla Corte dei Conti i decreti, riguardanti il basso personale delle amministrazioni dipendenti dal Ministero delle Finanze.

— Compilato dal sottosegretario di Stato Romanin Jacur si pubblicherà tra breve il regolamento per l'attuazione del decreto che riduce a nove, come vi ho già telegrafato, gli uffici compartimentali del Genio civile.

Il discorso Cavallotti

Roma 18, ore 11.35 p.

L'on. Cavallotti arriva domani alle 10 col treno di Genova.

Il banchetto è definitivamente fissato per domani sera alle otto. Il discorso è già stampato e si distribuirà ai giornalisti domani, appena il Cavallotti comincierà a pronunziarlo.

Ipoteche — Giurie

Roma 18, ore 11.40 p.

L'onor. Boselli non toccò con decreto le conservatorie delle Ipoteche, avendo pronto un progetto da presentare alla Camera.

— Il nuovo progetto di riforma della giuria restringerebbe la competenza dei giurati ai reati politici e di stampa e ai reati che portano il massimo della pena.

Collegi militari e Istituti tecnici

Roma 18, ore 11.50 p.

Eccovi altri particolari pel riordinamento dei Collegi militari e pel loro pareggiamento agli Istituti tecnici a datare dall'anno scolastico 1895 96.

Col nuovo ordinamento, gli studi si compiranno in tre anni, anzichè in cinque, secondo i programmi assegnati agli ultimi tre corsi degli Istituti tecnici.

Gli aspiranti all'ammissione al primo anno dovranno aver compiuto il 14.° anno di età e non oltrepassato il 17.° al primo di agosto dell'anno di ammissione.

Gli attuali allievi al terzo, quarto e quinto corso proseguiranno o compiranno i loro studi secondo l'ordinamento vigente al loro ingresso nei Collegi stessi.

Coloro invece che si trovano iscritti al primo e secondo anno di corso verranno, mediante provvedimenti transitori, posti in grado di provvedere a proseguire i loro studi.

Notizie in fascio

Blanc — I Sovrani — Una granduchessa — L'ambasciatore russo

Roma 18, ore 11.55 p.

Blanc è partito per Firenze.

— I Sovrani torneranno a Roma il giorno 24.

Il Re elargì una cospicua somma pei danneggiati del terremoto.

— La granduchessa di Lorena Maria Antonietta domani partirà da Roma col direttissimo, diretta a Cormons.

— L'ambasciatore russo Vlangali, non trovandosi in condizioni di salute soddisfacenti, è costretto ad astenersi da recarsi ai funerali dello Czar, anzi chiederà un congedo di qualche mese.

FRATI E SOLDATI

Con grande piacere da una bella lettera che il M. R. Padre Michele da Carbonara prefetto apostolico dell'Eritrea ha indirizzato al tenente generale Thaon di Revel, l'amico di Carlo Alberto, stralciamo e riferiamo queste patriottiche e nobili parole:

Roma, 12 novembre 1894.

Ill.mo sig. generale,

E noi li assisteremo i nostri fratelli, e i compagni d'arme di V. S. Ill.ma, li assisteremo, li accompagneremo ovunque, e se venga il dì della prova accanto al soldato italiano sarà il povero figliuolo di Francesco d'Assisi..

Ah! fossero tutti così i sacerdoti; s'inspirassero tutti ai sentimenti che il padre Michele sì degnamente esprime.

A PROPOSITO DELLE MELANCONICHE TENEREZZE
a pro dei figli dei negri a Massaua

Il nostro amico cav. Candeo, che collabora nella *Gazzetta* per la parte della politica africana, ci manda una lettera, della quale stralciamo il seguente brano:

. . . . Padre Michele da Carbonara, prefetto dell'Eritrea, leggevo ieri nella *Gazzetta*, ha scritto a mons. Anzino, cappellano di Corte, interessandolo ad ottenere dalla Regina sussidii per le scuole, che egli si proporrebbe di fondare in Africa . . . . . le signore di Roma si costituiranno in Comitato per provvedere di vestiarii e di libri i futuri allievi.

. . . .

Ma come diavolo va egli a seccare Sua Maestà, il padre Michele, per i suoi progetti di scuole nell'Eritrea? e che interessi hanno le signore romane pei neri abitanti della Colonia, i quali non sentono necessità di vestito, nè credono vergogna mostrar nudi e il petto, e le gambe, e che per le parti pudende hanno un relativo bisogno d'uno straccio lungo e largo quanto la biblica e tradizionale foglia di fico?

Non sarebbe preferibile che le signore di Roma dedicassero le loro caritatevoli energie, per esempio, a favore dei bambini più miserabili della nostra Italia?

Quanto a padre Michele mi sembrerebbe che, prima di pensar a nuove scuole nell'Eritrea, dovrebbe visitare quelle già esistenti e convincersi là della loro inutilità e peggio.

Io le ho pur visitate le scuole di padre Bernardino e delle suore di S. Anna ad Assab, dove ebbero ragazzi che altro non hanno appreso che il modo di far sgrifiudi collettivi a deità pagane, con fourrure tutta africana; e bambine che imparano il canto per prepararsi forse ad esser decoro ai *caffè-chantants* di Massaua. Se il futuro prefetto apostolico dell'Eritrea, dico, le visitasse, si persuaderebbe che macchine, per esempio, da far bottoni di madreperla o di cocco, e da filar le molte piante tessili della regione, anzichè grammatiche e vocabolari, dovrebbero essere leggiadra in Africa le importazioni della civiltà e del progresso!

Se è dannoso da noi l'adamo nudo ed a metà, figuriamoci che bei frutti si devono ritrarre da un popolo semi-selvaggio, al quale si sia impartita una istruzione difettosa e sciancata.

E poi non lo sanno forse anche i baluardi di Montelupo, che un nero, al quale si voglia dare una tinta qualunque di civiltà, riesce a molto doppi peggiore dell'uomo rozzo ed incolto?!?

. . . .

G. Candeo.

UN'AGITAZIONE LEGALE
dei conservatori

L'on. di Rudinì, il cui viaggio in Sicilia ha provocato parecchi commenti e delle dichiarazioni, che il principale interessato si è affrettato a smentire, si è recato nell'isola a fine di organizzare una agitazione legale contro la legge sui latifondi siciliani, della quale la Camera dovrà occuparsi alla ripresa dei lavori parlamentari.

Questa legge — è notorio — consiste nel dare in enfiteusi ai contadini, una parte dei beni demaniali, facendo così cessare molte tirannie e molte ingiustizie, che si perpetrano in quelle campagne, e gettando il seme d'una classe di proletarii, diventati dei piccoli possidenti e perciò dei conservatori.

Lo scopo d'una simile legge, alla quale si dice che l'on. Crispi attribuisca una certa importanza, non può non essere simpatico anche ai conservatori, anche a coloro che ogni giorno combattono le idee sociali e chieggono che si proceda con fermezza nella via della repressione.

Egli è che il voler impedire, con ogni mezzo, il dilagare d'una propaganda pericolosa, non deve punto significare ostilità sistematica a tutte le misure, capaci di recare qualche sollievo alle classi meno favorite dalla fortuna.

D'altra parte però coloro che interpretano quella legge come una concessione fatta agli agitatori e quegli altri che temono per i loro interessi, se ne preoccupano grandemente.

Tali devono essere le idee dell'on. di Rudinì e dei suoi amici, che organizzano quell'agitazione.

* *

Noi non sappiamo però quali sono veramente le intenzioni dei promotori di questa azione pacifica e legale; è la prima volta, dopo l'agitazione fatta in tutta l'Italia contro la perequazione, che i conservatori si muovono e si accordano in uno scopo determinato. Essi dovranno, in ogni caso e dato specialmente il luogo e le condizioni in cui si prepara [illegible] precise e soprattutto inspirate all'atmosfera dell'ambiente.

Un'agitazione troppo reazionaria, una resistenza troppo violenta ai progetti del governo, produrrebbe una pessima impressione e non gioverebbe a nessuno, nemmeno ai [illegible]

La legge sui latifondi siciliani ha una lieve tinta socialistica; anzi essa applica, in parte, le idee dei socialisti, i quali per acquistarsi i suffragi dei campagnuoli, promettono appunto una distribuzione di terre, una ripartizione delle grandi proprietà nelle mani dei lavoratori: *Noi esproprieremo i ricchi possidenti* — dicono i socialisti — *a beneficio dei loro coloni; per ora* «... Per ora, giacchè quando il socialismo trionfasse, i piccoli proprietarii sparirebbero alla loro volta nel baratro del collettivismo. I contadini, però, che non vedono più lontano del loro naso, sono paghi di quel miraggio, essi pensano: « *Cominciamo a prendere oggi quello che ci danno; quando si tratterà di restituire, vedremo* »...

Curare il socialismo con il socialismo, combattere il proprio nemico con le sue stesse armi, significa disarmarlo; è insomma una applicazione della teoria dei fermenti inventata da Pasteur, ed alla quale si deve la scoperta della sieroterapia...

* *

Noi temiamo fortemente che grandi proprietarii siciliani non siano mossi da idee politiche, nè soprattutto dalla paura del fantasma socialistico. Le loro apprensioni devono essere specialmente apprensioni di interesse personale; essi tremano per le loro proprietà e menano delle grandi sciabolate nel vuoto, prima ancora che il nemico spunti nel lontano orizzonte.

Perciò, dicemmo, che la loro azione deve essere estremamente ponderata.

Se essi veramente si limiteranno a fare della contro-propaganda, quella contro-propaganda che noi stessi suggerimmo come l'arma migliore e più affilata contro il socialismo; se terranno presenti, non pure i loro interessi di grandi coltivatori, ma anche il benessere dei loro numerosi ed infelici collaboratori, se dallo scambio di vedute scaturiranno delle idee nuove capaci di conciliare la tutela dei loro diritti con il miglioramento delle classi rurali, tutto sarà per il meglio. Ma se invece i conservatori siciliani vorranno fare soltanto dell'agitazione sistematica e cieca, e avranno per iscopo di paralizzare l'iniziativa benefica del Governo, allora bisognerà combatterli ed arrestarli nella loro opera pericolosa.

* *

La Sicilia è appena convalescente d'una crisi lunga e dolorosa. Le notizie che giungono da ogni parte dell'isola sono oltremodo rassicuranti. La tranquillità regna dovunque e non è una tranquillità apparente, non è uno stato di cose provvisorio, un'inerzia momentanea, prodotta forse dalla debolezza che tien dietro ai moti febbricitanti d'un popolo: la Sicilia è tranquilla perchè, da una parte, gli agitatori che fomentarono la ribellione sono stati soppressi e dall'altro, perchè confida fermamente nell'azione chiaroveggente del Governo.

Venir meno a queste speranze, tradire quelle promesse, impiegare la forza senza fare sentire i benefici dell'intervenimento, sarebbe lo stesso che servire la causa della ribellione, che dare ragione alle profezie malvagie degli agitatori.

La legge sui latifondi non danneggia le grandi proprietà, perchè i terreni da darsi in enfiteusi appartengono al demanio; l'agitazione dei conservatori siciliani non sembra dunque fatta in vista dell'al di là, cioè di quelle ulteriori concessioni che il governo potrebbe essere condotto a fare in avvenire.

La contro-propaganda è un'ottima cosa; è anzi una necessità che s'impone sempre più. Ma per renderla efficace occorre un grande disinteresse, da parte di quelli che l'intraprendono. Dire ai contadini: *Noi vogliamo aprirvi gli occhi, noi vogliamo strapparvi alle tentazioni dei socialisti perchè abbiamo paura per le nostre proprietà*... sarebbe una tattica non pure ingenua, ma anche odiosa.

R. Alt.

Altra volta abbiamo fatto rilevare il gran divario che passa fra i proprietari del nord e quelli del sud, specie dei siciliani, veri feudatari, che lasciano sulle loro terre ad imperare i loro cagnotti, od affittavoli, i quali non trovano di meglio per spiegare la loro attività, che riaffittare la terra, vivere quindi a lor volta passivamente e creare una nuova classe di strozzini (*gabellotti*) e strozzare così stessi.

Contro questi grossi proprietari che ora vogliono attraversare l'azione del Governo, la *Gazzetta dell'Emilia*, moderatissima, ha severe parole; essa osserva come, mentre il Governo si sforza dividendo i beni demaniali infruttuosi, di trasformare i proletarii in piccoli proprietarii (e si è fatto lo stesso con ottimo esito pel bosco Montello) i proprietari colla loro agitazione tenderebbero a mantenere l'isola in pericolosa agitazione.

A sua volta un conservatore stimato, il conte Giuseppe Grabinski, dopo aver esaminato il problema siciliano e citato quello che in proposito hanno scritto il duca di Gualtieri, l'on. di S. Giuliano e altri, così ammonisce questi signori:

« E se mi fosse permesso di dare un consiglio ai grandi proprietarii siciliani, direi loro volentieri che è loro dovere occuparsi un po' più dei loro contadini, visitare le loro terre, e non lasciare quelli che le lavorano in balia dei gabellotti e dei loro complici, perchè il giorno nel quale la lotta fra le diverse classi sociali volgesse a favore del contadino, questi, dopo aver punito il gabellotto, finirebbe per espropriare il padrone assente. La causa della giustizia ed il loro interesse vanno d'accordo nel richiamarli ai loro doveri e nell'esortarli a cambiare abitudini. Il lusso e la negligenza nella gestione dei loro beni hanno indebitato molti signori siciliani. Il ritorno ad abitudini più semplici, la frequente dimora nelle loro terre, restituirebbero loro, malgrado le imposte che gli opprimono, una buona situazione finanziaria ».

NOTERELLE

Contro l'intervento europeo. — Si assicura alla Consulta che l'Italia si è dichiarata contraria a qualsiasi intervento europeo nella guerra chino-giapponese.

Questo principio sarebbe stato adottato anche dalla Germania e dall'Austria.

L'insegnamento elementare. — La Commissione [illegible] elementari, presenterà innanzi il suo lavoro al Ministero: il lavoro comprende una diffusa relazione esponente le ragioni delle riforme; inoltre i nuovi programmi ed otto istruzioni speciali, che spiegano il metodo col quale si deve insegnare ciascuna materia.

I deputati socialisti. — L'on. Calenda, ministro guardasigilli, ha già preparato le domande da sottoporsi alla Camera per l'applicazione delle sentenze pronunciate contro i due deputati socialisti Agnini e Prampolini.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Il funerale dello Czar

Pietroburgo 18, ore 7.10 p.

Ieri nella cattedrale dei SS. Pietro e Paolo fu celebrata una funzione funebre. Vi assistettero la famiglia imperiale, il Re di Danimarca, il principe di Galles, il principe Enrico di Prussia, il duca di Coburgo-Gotha, il Re di Grecia, l'arciduca Carlo Lodovico con seguito, il principe del Montenegro, il duca di York e la delegazione [illegible]

Poscia fuvvi funzione funebre nella chiesa cattolica di Santa Caterina. Vi assistettero la colonia francese, l'ambasciatore Montebello e la deputazione francese.

Il principe Enrico di Prussia si recò ieri, appena arrivato, alla cattedrale dei SS. Pietro e Paolo.

Oggi a mezzodì gli araldi annunziarono l'inumazione della salma dello Czar che si farà domani.

Il Re Alessandro di Serbia è arrivato stamane ricevuto dal granduca Wladimiro. Alle 11.15 giunsero il principe Ludovico di Baviera, Federico Augusto di Sassonia e il duca Alberto del Würtemberg. Poco dopo giunse il principe ereditario di Rumania, ricevuto dal granduca Paolo, che lo accompagnò al palazzo d'inverno.

Nozze imperiali

Pietroburgo 18, ore 9.10 a.

Le nozze dello Czar sono fissate per la mattina di lunedì [illegible]

Un « meeting » tumultuoso

Madrid 18, ore 10 p.

Un meeting repubblicano la scorsa notte degenerò in tumulto. Il pubblico impedì al repubblicano Salmeron di parlare. Avvennero parecchi arresti.

Disgrazie alle corse di Bordeaux

Un morto e due feriti

Parigi 18, ore 6.15 p.

Alle corse di Bordeaux oggi il fantino Bordenave è caduto ed è morto sul colpo.

Il fantino Lighfoot ha riportato frattura del cranio ed è in istato gravissimo.

Il luogotenente dei dragoni Defournes è caduto ed ha riportato contusioni fortissime.

La morte di Magnard

Parigi 18, ore 7.10 p.

Magnard, direttore del *Figaro*, è morto oggi nel pomeriggio.

Il Magnard aveva 100,000 lire di stipendio e una compartecipazione negli utili.

Nel Brasile

Buenos Ayres 18. — Per pacificare gli animi, il presidente Moraes invitò il governatore di Rio Grande a dimettersi.

Parigi 18. — La legazione del Brasile smentisce che il presidente Moraes abbia invitato il governatore di Rio Grande a dimettersi.

Gli studenti e Nicolò II

Gli scolari del Politecnico di Pietroburgo, ribellatisi, hanno rifiutato di giurare fedeltà a Nicolò II, non volendo riconoscere il regime autocratico. Furono arrestati in massa.

I polacchi domandano pietà

Avendo Francois Coppée scritto un articolo assai favorevole ai Russi chiamandoli *gli amici di domani* un gruppo di polacchi gli scrisse una lunga e straziante lettera perchè alzi la voce in favore dei polacchi deportati in Siberia.

La lettera si chiude così:

« Voi gridate viva i russi, gli amici di domani; ebbene noi vi invitiamo a gridare anche: Viva i polacchi — gli amici di ieri, in modo che si faccia udire a Pietroburgo una parola di clemenza. »

Tre città ungheresi

che rifiutano le accoglienze a Kossuth

Le città ungheresi Ujhely, Szentes, Nyiregyhaza hanno deciso di non fare alcun ricevimento ufficiale a Francesco Kossuth per dimostrare che non s'accordano cogli intendimenti politici che egli professa.

Il nuovo viaggio di Wekerle a Vienna, ove già si trovano Fejervary ed Andrassy, pare abbia qualche colleganza colle preoccupazioni che desta l'attuale viaggio circolare di Kossuth.

Rivolta terminata

Tangeri 18. — La rivolta al Sud in favore di Medey Mohammed è terminata. Una deputazione dei principali ribelli si è recata dal Sultano.

Il viaggio del " Colombo "

Porto Said 18. — La nave italiana *Colombo*, riparata la leggera avaria alla macchina, è entrata nel [illegible]

Un assassino che si denuncia da sè

Giorni sono alcune lettere anonime dirette alla polizia di Parigi accusavano un certo Edoardo Le Bisonnais di essere l'uccisore della *cocotte* Luigia Lamier, uccisa a coltellate il 27 gennaio 1893.

Arrestato il Le Bissonnais, si constatò che lui stesso aveva scritto le lettere anonime che lo denunziavano.

Ammise di aver uccisa la Lamier, ma solo per difendersi, avendolo questa minacciato di morte con un lungo coltello.

Lo strano assassino verrà esaminato da una commissione medica [illegible] stato normale.

IL TERREMOTO
In Italia e in Stiria
Gravissimi danni

Più di cento morti e numerosi feriti

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Messina 18, ore 7.50 a.

Fu attivato il servizio postale col continente. Non vi fu più alcuna scossa di terremoto. Però la popolazione temeva il rinnovarsi del terremoto dopo le 24 ore come nel 1783, e gran parte di essa passò la scorsa notte attendata sulle piazze, nei vagoni della ferrovia e sui bastimenti in porto. Ora il panico comincia a diminuire.

Per assicurare la navigazione nello stretto di notte contro gli inconvenienti che potrebbero avvenire dalle rotture del faro, si provvide con una stazione di luce elettrica e con una torpediniera, che sorveglia lo stretto.

La visita del generale Mirri ha fatto ottima impressione nella popolazione. Egli visitò col prefetto e il sindaco i luoghi più danneggiati. Si sono date disposizioni per riparare sollecitamente gli edificî pubblici danneggiati dal terremoto.

Messina 18, ore 6.10 p.

Mirri visitò oggi l'ospedale e le carceri. Ripartirà domani. La città è alquanto rianimata.

Milazzo 18, ore 9.50 a.

Ieri e stanotte si sentì qualche altra scossa leggera di terremoto. La cittadinanza dormì quasi completamente all'aperto. Molte case sono lesionate qui e nei paesi vicini. Nessuna vittima.

Bagnara 18, ore 6.30 p.

Danni rilevanti. Otto morti. La popolazione è impaurita. Giungono soccorsi da Reggio.

Da Palmi giunge notizia che San Procopio è pressochè distrutto. **Sonovi oltre 60 morti.** La chiesa è crollata, seppellendo molte persone accorsevi a pregare.

Da Reggio arrivano zappatori e truppe, diretti nei comuni danneggiati.

Catanzaro 18, ore 7 p.

Il terremoto ha prodotto nella nostra provincia danni rilevanti; a Tripani, piccola borgata del comune di Monteleone, circa venti case rurali sono rese inabitabili. Nel comune di Mileto alcune persone furono leggermente ferite e sonvi alcune case lesionate, fra le quali il seminario diocesano, che fu fatto sgombrare.

Reggio Calabria 18, ore 8 a.

La popolazione di Bagnara continua a stare all'aperto, perchè le case sono rese inabitabili dal terremoto. Di qui furono spediti a Bagnara truppe e pane.

Crispi ha messo a disposizione del prefetto due regie navi e la somma di cui può abbisognare pei soccorsi occorrenti.

Reggio Calabria 18, ore 4.20 p.

I danni alla città sono lievi, ma immensi nella provincia. San Procopio, comune del circondario di Palmi, è distrutto; **sonovi 67 persone sepolte nella chiesa. A Sant'Eufemia otto morti e molti feriti.** Nello stesso circondario furonvi a Rosarno 6 feriti; a Bagnara Calabra 7 morti e parecchi feriti. Nel comune di Palmi le case e gli uffici sono quasi tutti inabitabili.

Il sotto-prefetto, gli impiegati e gli abitanti so-

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 novembre a L. 107.42.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 novembre per i dazi non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 107.50.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLI — Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79,65 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 79,05 — pel futuro 79 48 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 75,66 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 75,94 pel futuro 77.37

CEREALI — Nuova York 17 — Frumento rosso D. 60 1/8 — Granoturco D. 0 60 — Farina extrastate da 2,50 a 2,70 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI — Nuova York 17 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 17 1/8 — Caffè Rio good 13 85 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana mecchi N. —,— — Depositi nei porti ne. Unione N. —,—.

Londra 17 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietole debole — raffinati, calmo — in pani, idem — cristallizzati sostenuti.

PETROLI — Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 5.10 — **Nuova York** 17 — Petrolio Standard. White C 5,15.

Mercati

GRANI

Bologna 17 — Mercato dei grani fermo ma cattivo per le pretese dei venditori di fronte ai compratori riservatissimi che limitano gli acquisti ai bisogni della giornata.

Frumento Bolognese da L. 18,75 a 19,— — idem Romagna da 18,25 a 18,50 — idem Polesine da 18,— a 18, 25 — Frumentone pignolo [illegible] da 14,75 a 15,— — idem giallo nostrano da 14,— a 14.25 — Avena da 12,50 a 13 — — Granoni ed avena deboli con difficoltà di collocamento.

Legnago 17 novembre — Riso, frumenti e frumentoni stazionari.

Frumento nuovo da 16,75 a 17,50 — mercant. da 16,75 a 17,— — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano nuovo da 14,— a 14,25 nostrano mercant. da —,— a —,— ordinario da —,— a —, — — riso fino e super. da 33,— a 35,50 — sotto fino da 31,50 a 32,50 — Mezzano da 30,— a 31, — — ordinario da 29,— a 29,75 — chinese da 27,80 a 29,50 — giapponese da —, — a —,— — cascami mezzo riso da 18, — a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone nostrano da 17,— a 18,— Fagiuoli bianchi schiaccati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16. — Segala da 12,50 a 13,50 — Avena da 13,75 a 14 —.

SETE

Lione 17 — Affari calmi, prezzi stazionari

Oggi passarono alla condizione:

Organzini	Europee	B 11	Asiatiche	B 19	Totale	B 30	Cg.	2520
Trame		» 4		» 30		» 34	»	2594
Greggie		» 57		» 28		» 85	»	6375
Pesate		» 4		» 89		» 93	»	4740
Totali		B 76		B 166		B 242	Cg.	16219

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 16 novembre, N. 269, contiene:

Regio decreto che convoca il collegio elettorale di Gaeta (Caserta 10) per la elezione di un deputato — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico dell'opera pia denominata Pubblica Beneficenza in Poggio Berni e trasferisce l'onere di culto Ricci Calcendi su di essa gravante — Regio decreto che costituisce in ente morale l'asilo fondato in Genova per gli orfani della gente di mare e ne approva lo statuto organico — Regio decreto che trasforma il Monte frumentario di Bonefro in una Cassa di prestanze agrarie, della quale approva lo statuto organico e la cui amministrazione è affidata alla locale congregazione di carità — Regio decreto che scioglie l'amministrazione del Monte Pegni di Legnago — Decreto ministeriale che estende le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera alla frazione Lipari del comune omonimo — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Rettifiche d'intestazione — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 29 ottobre al 4 novembre 1894.

Annunzi ufficiali

[illegible]

Dotto Giacomo, cartoleria, Pordenone — Dina Luigi, chincaglie, Napoli — Gisvelli e Boggione, Bra, mercerie, Alba.

Moratoria

Califano fratelli, maglierie, Napoli — Golia Carlo e C., mobili, Palermo — Mancuso A. e C., tessuti, Palermo.

Rivista Settimanale di Borsa

La settimana cominciata pareva male facesse credere che la tendenza fosse decisamente volta al ribasso, ma alla liquidazione di quindicina a Parigi le cose si sono rimesse. — I prezzi però di saluto segnavano nuovi ribassi. — Contuttociò si ritiene che la situazione non sia punto mutata perchè le notizie generali dei vari mercati d'Europa sono soddisfacentissime. — Berlino, Vienna e Madrid tendono tutte all'aumento e dappertutto poi il denaro si mantiene abbondante.

Malgrado che abbiano fatto correre le notizie più impressionanti, i ribassisti che pur avevano tentato di riprendere la campagna non sono punto riusciti a far presa. I ribassi avvenuti in quest'ultima quindicina quand'anche possano essere attribuiti ai loro sforzi, non sono in complesso riusciti che a meglio consolidare la posizione. — Furono come i temporali d'estate che purificano l'aria e la rendono più elastica.

È innegabile però che malgrado che si tenti di far credere il contrario, le cose nostre vanno assai meglio di prima. — L'anticipato pagamento del coupon ha più meglio di qualunque dichiarazione contribuito a dissipare l'impressione delle malevole insinuazioni fatte sulle condizioni del nostro tesoro. — Anche lo spirito pubblico è alquanto rialzato e lo dimostra l'annunciata costituzione di una nuova Banca che sorgerebbe naturalmente con ampliamento di capitale sulle fondamenta della Banca di Genova.

Si era fatta correre in questi giorni la voce della sospensione dei pagamenti da parte del Municipio di Barletta, ma comunicazioni ufficiali dello stesso Municipio hanno dichiarato la voce destituita d'ogni fondamento.

Rendita italiana 5 0/0	90,90 a 90,80
Azioni Banca d'Italia	770 a 765
» [illegible]	495 a 493
» [illegible]	646 a 645
» Rubattino	212 a 211
» Banca generale	45 a 41
» Acciaierie di Terni	165 a 170
» Banca Veneta	205 a 206
» [illegible] Mobiliare	106 a 107
» Cotonificio Veneziano	221 a 220
» Costruzioni Venete	25 a 24
» Società Veneta Lagunare	99 a 100
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia 4 0/0	484 a 485
id. id. id. id. 4 1/2 0/0	487 a 488
id. id. Banco di Napoli	398 a 399
Cambi	
Londra a 3 mesi	26,82 a 26,86
Germania 3 mesi	131,80 a 131,40
Olanda 3 mesi	223,— a 224,—
Francia a vista	107,50 a 107,40
Svizzera a vista	107,50 a 107,40
Austria a vista	216,— a 215,50
America del Nord	5,50 a 5,51

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Trieste vap. austr. «Saturno» cap. Verona con merci — per Ergasteria vap. ingl. «Brooklyn City» cap. Walking vuoto.

Arrivati il 16 da Traghetto pol. ital. «Tre fratelli Z.» cap. Zennaro con carbone all'ordine — da Sinigaglia trab. ital. «Madonna dell'Assunta» cap. Guazzini con zucchero all'ordine — da Trieste vap. ital. «Simeto» cap. Cosmano con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 17 da Genova sch. ital. «Marco Polo» cap. Gnda vuoto all'ordine — da Cardiff vap. ingl. «William Sterre» cap. James con carbone all'ordine — da Londra vap. ingl. «Sultana» cap. Loghton con carbone e merci ai f.lli Pardo di Giuseppe.

Aste

Il 20 dicembre e simultaneamente nelle singole sedi delle Intendenze di Finanza di Vicenza, Torino, Milano, Venezia, Ferrara, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo innanzi ai rispettivi Intendenti di finanza si terrà il primo esperimento d'asta per l'affittanza trentennale delle RR. Fonti minerali di Recoaro ed annesso stabilimento idroterapico di proprietà demaniale, da 1 marzo 1895 a tutto febbraio 1925, sul dato annuo di lire 20000. (F. P. N. 49 di Vicenza).

Il 24 dicembre presso il R. Tribunale di Vicenza si terrà l'asta in confronto di Facchin Nazario fu Gio. Batta della possessione di terreno con fabbriche coloniche ai mappali num. 926 a, 927 b, 932 b, 933 c, 934, 1128, in un solo lotto sull'offerta fatta dall'esecutante di lire 6588. (F. P. N. 49 di Vicenza).

Appalti

Il 26 novembre presso il Municipio di Burano si terrà l'asta per l'appalto delle maremme e lande barenose comunali per un novennio decorribile dal 1 gennaio 1895 a tutto 31 dicembre 1903, sul dato annuo di lire 1800 (F. P. N. 100 di Venezia).

Concorsi

A tutto 6 dicembre presso l'Intendenza di Finanza in Vicenza è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita privativa N. 3 in Campeglio dei Borsci coll'annuo reddito di lire 131.09. (F. P. N. 49 di Vicenza.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Novembre 1894

Linea IX. (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo partenza giorno 30

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Selinunte partenza il giorno 23

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Selinunte partenza il 21 — [illegible] il 28

Linea XXIII-XXIV. (Ponente)

Piroscafo Tirso partenza il 20 — Malabar [illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		[illegible]
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		[illegible]
O. Milano		12,35	O. Verona		[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	[illegible]
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,48	[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,0[illegible]	[illegible]
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		[illegible]
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14.35	D. Roma Firenze	2,—	[illegible]
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	[illegible]	[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	[illegible],30	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		6 05	M. Pontebba		[illegible]
O. Pontebba Vienna		8,20	O. Pontebba [illegible]		[illegible]
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14 20	M. Trieste [illegible]	6 20	[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7 26	[illegible]
M. Ud.-Triest.-Vien.	6.1[illegible]	18, 5	O. Trieste [illegible]	[illegible]	[illegible]
M. » » »	10.20	22,20	D. Vien-Pont.	[illegible]	[illegible]
O. Portogr. Casarsa		8,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,4[illegible]	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,25	19 25	O. Casarsa Port.	10,10	[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8 25 [illegible] 16,51 20,16 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 12,14 16,27 20,06 23.03.

[illegible]

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, [illegible] Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Giacomo Gavagnin

Anno CIII — 1894. Martedì 20 Novembre N. 321

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno ital. lire 36 all'anno; 18 al semestre e lire 9.50 al trimestre.
Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 56 all'anno, 28 al semestre e lire 14 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta, N. 3565.

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Ponte S. Moisè, 1444 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 12 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 40 - ROMA, Via Marcello - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30; III pag. L. 2. Piccola cronaca L. 1,50 - Comuni L. 2.
Pubblicità economica cent. 5 per parola (massimo per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La solita sottrazione di documenti
La deposizione di Cocuccioni
Ancora la lettera di Giolitti
Che ne avverrà

Ci telegrafano da

Roma 19, ore 9.20 p.

Come vi preannunziai, la sezione d'accusa oggi ha interrogato il giornalista Cocuccioni che sul *Messaggero* stampò lunghi e minuziosi particolari, intorno al colloquio degli attuali accusati per la famosa sottrazione di documenti con Giolitti e Rosano.

Dicono che la deposizione sia stata interessante e che renda necessaria l'audizione di nuovi testimoni.

L'istruttoria di questo processo sembra avviarsi ora verso un nuovo indirizzo.

Sapete già che esiste una lettera dell'on. Giolitti all'ex questore Felzani, presentata in giudizio all'ultimo momento, nella quale l'ex ministro dichiara di possedere alcuni dei documenti che si dissero sottratti.

Su questa lettera i giornali da qualche giorno fanno i più vivaci commenti — e la polemica si è estesa dai giornali di Roma a quelli di fuori.

Oggi si hanno sul tenore di questa lettera più sicuri ragguagli.

L'on. Giolitti asserirebbe che serbava il silenzio ritenendo che l'ordinanza dell'istruttoria avrebbe concluso per non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato. Ma poichè è avvenuto il contrario, dice che non poteva consentire che 5 onesti funzionari rimanessero sotto l'accusa di un reato che non commisero.

Giolitti conclude, autorizzando l'ex questore Felzani a dichiarare al giudice Finizia che egli, Giolitti, assunto in esame, dichiarerebbe il modo e il tempo e da chi venne in possesso dei documenti che si trovavano tra quelli sequestrati dalla Banca Romana e in casa di Lazzaroni e Tanlongo, e quindi non soggetti a sottrazione, chiedendo in pari tempo le ragioni per cui non credesse opportuno e credette anzi doveroso non consegnarli all'autorità giudiziaria.

Di fronte a ciò, Giolitti sarà interrogato come testimonio, così pure sarà interrogato il sottosegretario Rosano, per chiarire le asserzioni di Giolitti e quanto egli stesso depose davanti il Comitato dei sette.

La *Tribuna* stasera, dopo avere ripetuto i particolari già noti rispetto alla dichiarata e negata sottrazione di qualche documento, aggiunge nuovi particolari intorno allo scasso della scrivania alla Banca Romana, che sarebbe avvenuto per opera di alcuni funzionari, i quali lo negano recisamente.

La *Riforma* assicura che l'Autorità Giudiziaria spiccherà mandato di comparizione contro Giolitti e Rosano.

Il banchetto a Cavallotti all'Hotel "Roma"
Il discorso

Ci telegrafano da

Roma 19, ore 10.10 p.

L'on. Cavallotti è arrivato stamane, accompagnato da Imbriani e da Merlani.

Il banchetto è cominciato stasera alle 7.30 all'*Hotel Roma*. La sala è elegantemente addobbata. Cavallotti siede nel mezzo. A destra ha Ettore Ferrari presidente del banchetto, e sinistra M. R. Imbriani. I deputati intervenuti dell'estrema sinistra sono 25, nessuno zanardelliano è presente. Sonvi inoltre Gattorno, Guerrazzi e Popovich e gli ex deputati Giampietro, Pantano, Mellusi, Fratti e Mirabelli, vari consiglieri comunali e provinciali, i rappresentanti di tutti i giornali di Roma e molti corrispondenti di giornali italiani ed esteri. La stampa è collocata nel mezzo della tavola, che è foggiata a ferro di cavallo. I coperti sono 114.

Giungono molte adesioni, fra cui quella di parecchie associazioni.

Oltre i venticinque deputati intervenuti al banchetto altri dodici aderirono.

Cavallotti entra applaudito alle otto. Regna la massima cordialità durante il pranzo, che è buono e ben servito.

Alle ore 9.30 levasi l'on. Ettore Ferrari in mezzo a un grande silenzio. Quando egli saluta Cavallotti i commensali applaudiscono.

Dopo la lettura delle varie adesioni levasi l'on. Barzilai a leggere un dispaccio del comitato centrale del circolo *Garibaldi* di Trieste. La lettura è accolta da applausi fragorosi e da grida di *viva Trieste*.

A zitti Cavallotti per parlare, e nuovi applausi lo salutano.

Dopo l'esordio, letterariamente splendido, intorno alla gravità dell'ora presente, attacca vivamente Crispi di cui prevede prossima la caduta. (!!) Combatte il programma finanziario del gabinetto. Abbiamo 80 milioni di *deficit* e le entrate diminuiscono. I comuni sono rovinati, dice l'oratore, bisogna mutar via. Spender meno e produrre di più.

Economie militari, economie sulle ferrovie, diminuire la lista civile, economizzare sulla burocrazia colpendo i grossi impieghi e rispettando i piccoli; attuare riforme organiche; diminuire il numero dei ministeri ridurre il consiglio di Stato alla quarta sezione, introdurre economie nelle carceri e nelle conservatorie delle ipoteche; modificare i contratti d'appalto. Espone poi un programma di decentramento per conseguire economie negli enti locali e modificare le circoscrizioni provinciali.

Sostiene la necessità d'istituire le regioni. Ad ogni regione corrisponderebbero altrettante circoscrizioni amministrative, giudiziarie, scolastiche e di lavori pubblici.

Accetta la riforma tributaria a base di progressività, secondo alla necessità della pace con rispetto alla libertà. Biasima le leggi eccezionali e la loro applicazione. Tratta del pericolo che minaccia le istituzioni con le misure repressive. Crispi non è un vero conservatore. Guizot contribuì alla caduta di Luigi Filippo. Chiude salutando i fratelli d'Istria.

La forma è splendida e colorita, il periodare elegante. Applausi continui salutano l'oratore.

In fondo il discorso è stato troppo lungo. È stata notata la non adesione di Zanardelli e degli zanardelliani. Nemmeno la preannunziata [illegible] fu inviata. Cavallotti dichiara che voterà contro Crispi. Venga Rudinì, Zanardelli anche il diavolo purchè non sia il Governo attuale.

Non dubitiamo della eleganza squisita del discorso dell'onor. Cavallotti, il quale nella lucida e tersa eloquenza rammenta, dei latini, Ortensio; ma dubitiamo assai della pratica efficacia del suo programma che, a giudicarne così a occhio e croce, come possiamo sur un sunto telegrafico, ci sembra farraginoso e accademico nella universalità sua; la quale davvero vuol troppo abbracciare per non doversi in fondo inevitabilmente ridurre a stringere nulla.

Fare economie su tutta la linea è presto detto: difficile è attuarle, ove non si voglia scompaginare tutte quante le nostre istituzioni; quelle istituzioni alle quali il Cavallotti, nel radicalismo suo, dimostra una sollecitudine davvero non richiesta e soverchia!

Del resto egli è uomo di troppo ingegno per non comprendere che il valore di certi discorsi è *fumo passeggero* e che non si può dar fondo a tutto un programma di Governo, in un'oretta di sonora eloquenza, *inter pocula*, e fra commensali troppo entusiasti per essere giudici spassionati e severi.

Ad ogni modo, giudicheremo più riposatamente del discorso, quando lo leggeremo nel suo testo.

Il processo contro Chauvet, Sallina e Pinto

Roma 19, ore 10.40 p.

Si lesse l'atto legale con cui il comm. Castorina dichiara di ricorrere in Cassazione contro la sentenza della Corte, che lo respingeva come parte civile.

L'avv. Girardi chiede che, se la Corte deve sospendere la causa, accordi la libertà provvisoria.

La Corte sospende il dibattimento fino a che si conoscerà l'esito del ricorso in Cassazione, riservandosi di decidere intorno alla libertà provvisoria.

In questo momento si assicura che la difesa di Castorina desisterà dal ricorso per evitare un lungo differimento del giudizio.

Ancora Brunialti!

Roma 19, ore 10.55 p.

L'*Opinione* torna lungamente sulla questione dell'on. Brunialti, ripetendo sostanzialmente quanto ieri scrisse, cioè dovere il ministro dell'Interno provocare in proposito una decisione del Consiglio di Stato. Discute giuridicamente le facoltà disciplinari spettanti al Consiglio stesso, insistendo che il medesimo deve prendere una iniziativa propria.

L'*Opinione* pubblica una lettera del suo direttore on. Michele Torraca, la quale espone considerazioni in questo senso.

Negli uffici di finanza

Roma 19, ore 11.05 p.

Sono imminenti nuove destinazioni degli impiegati del Ministero di finanza e delle intendenze.

Il ministro Boselli, intendendo sempre più decentrare gli uffici, lascierà vacanti i posti che rimarranno senza titolare.

Il ricorso di Renaudo respinto

Roma 19, ore 11.10 p.

Oggi, davanti il Tribunale supremo di Guerra e Marina, fu discusso il ricorso contro la sentenza del Tribunale di Milano che condannò il soldato Renaudo alla pena di morte.

Il ricorso fu respinto.

Esami di ufficiali

Roma 19, ore 11.35 p.

Il risultato degli esami dei tenenti d'artiglieria è il seguente: ottennero la idoneità a capitano d'artiglieria da campagna quattro tenenti; da fortezza, due, dal treno, quindici.

Le frodi su titoli del debito pubblico

Roma 19, ore 11.40 p.

La *Stefani* comunica ai giornali:

Alcuni giornali dettero la notizia di frodi commesse a Napoli sopra titoli del debito pubblico dello Stato. Allo scopo di evitare che a questa notizia pubblicata in forma generica diasi soverchia importanza e si creda trattarsi di falsificazione, ovvero di alterazioni di titoli del debito pubblico, giova precisare il carattere della frode testè scoperta. Questa frode consiste in dichiarazioni false di cessione e tramutamento al portatore, scritte a tergo del certificato di Rendita, cioè nelle dichiarazioni fatte non dal vero proprietario titolare del certificato, ma da altra persona, a cui il proprietario della rendita aveva semplicemente dato in pegno il proprio certificato. Quindi la frode non riguarda menomamente il titolo del debito pubblico, anzi si può affermare con sicurezza che nessuna falsificazione ovvero alterazione, esiste di titoli di debito pubblico nominativi, molto meno di titoli al portatore.

Notizie in fascio

Il « Matto furioso » — Il Prefetto di Vicenza — Gli introiti dell'Erario — Fra ministri — Un colonnello — Padre Michele — Pubblicazioni storiche.

Roma 19, ore 11.55 p.

Stamane si sequestrò il *Matto furioso* un opuscolo di caricature scritto da Podrecca e Galantara.

— Stamane il prefetto Boldi ebbe una lunga conferenza con gli on. Crispi e Galli. Il Boldi fra due giorni raggiungerà la prefettura di Vicenza sua nuova residenza.

— L'*Agenzia Italiana* smentisce che gli introiti dell'Erario siano inferiori alle previsioni.

Cadono i dubbi sollevati contro i calcoli fatti ed esposti dal ministro Sonnino.

— Il Consiglio dei ministri si adunerà domani o posdomani.

Oggi Crispi conferì lungamente col ministro della guerra Mocenni, intorno alle economie militari.

La *Riforma* nega che il ritardo dell'apertura del Parlamento sia dovuto a non essere ancora ultimato il programma finanziario; invece questo programma è già concretato.

— È giunto stamane il tenente-colonnello Cortese, comandante il presidio di Cheren.

— Anche oggi Crispi ricevette il padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea, cui consegnò una importante lettera per il generale Baratieri governatore della Colonia.

— L'on. Galli invitò i prefetti ad inviare alla Biblioteca del Ministero dell'Interno tutte le pubblicazioni storiche dei comuni del Regno.

NOTERELLE

L'ordine dei lavori parlamentari. — In uno di questi giorni si stabilirà definitivamente l'ordine dei lavori parlamentari. Siccome tutti i progetti che verranno presentati dal governo dovranno passare alle rispettive Commissioni, così è certo che subito dopo l'elezione della presidenza della Camera si incomincerà lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze.

Trenta interrogazioni dell'on. Imbriani! — L'onor. Imbriani ha preparato, assicurasi, che una trentina d'interrogazioni, da presentare alla Camera. Diverse hanno carattere generale, ma la maggioranza riguardano fatti locali ed isolati. Le più importanti riguardano le applicazioni delle leggi di P. S., la condanna dei deputati socialisti, le spese per l'Africa, il processo per la sottrazione dei documenti della Banca Romana, la revisione della legge elettorale, i decreti da convertirsi in legge ecc.

Italia e Russia. — Alla riapertura della Camera e del Senato i rispettivi presidenti commemoreranno la morte dello czar.

L'on. Crispi vi si associerà ricordando delle dichiarazioni sugli cordiali rapporti che regnano tra l'Italia e la Russia.

KASSALA E I DERVISCI

In questi giorni corrono sui giornali notizie contraddittorie sull'atteggiamento dei dervisci dopo la presa di Kassala da parte dei nostri. Ci pare quindi interessante riprodurre dall'*Africa Italiana*, giuntaci iersera, questo brano di corrispondenza da Kassala in data 24 ottobre:

Pare certo che i Dervisci hanno avuto rinforzi da Cartum e che Osman Digna col suo prestigio personale ha potuto aumentare alquanto le forze. Ma siamo ben lontani, dopo più di tre mesi che è caduta Cassala, dalle vantate orde precedute da nuvoli di cavalieri che dovevano, in nome del Profeta e sotto la guida dell'angelo della morte, portare lo sterminio nella Colonia Eritrea e far cadere al suono delle trombe El Gerico e del vapore del Califfo, le mura del forte.

Dicesi che una grossa flottiglia piena di dervisci sia scesa da Cartum pel Nilo alla volta di Berber, forse per timore che gli anglo-egiziani [illegible] contro Berber, forse anche per rimontare la Atbara e [illegible] soccorso al vecchio Osman Digna. Ma Osman Digna è troppo fido all'antico profeta, il Mahdi, ed alla povertà che egli predicava per essere in odore di santità presso il Califfo, il quale alle glorie delle urì dell'altra vita, preferisce le starne e le delicatezze sulla terra e si adopera più ad assicurare impero alla propria famiglia ed alla tribù dei suoi *baggara*, che non a diffondere la religione dei *pezzenti*, colla scimitarra.

A Cassala continua la solita vita laboriosa e varia. Il forte guadagna in saldezza sebbene il suo muro, il suo fosso, le sue difese accessorie siano soverchie non solo a rendere impossibile qualunque attacco materiale diretto, ma anche ad imporre moralmente al nemico.

IERI A PIETROBURGO
L'inumazione dello Czar
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Pietroburgo 19, ore 7.40 a.

Il principe di Napoli con l'ambasciatore Marocchetti è giunto iersera alle 9.25. Alla stazione v'era una compagnia d'onore del reggimento cacciatori della guardia. Il colonnello Bilukoff era si recato a incontrare il principe. I membri dell'ambasciata, numerosi membri della colonia italiana, i granduchi Wladimiro, Sergio, Alessio, Costantino, Demetrio Costantinovich, Giorgio di Leuchtenberg, Alessandro di Oldenburg ricevettero il principe alla stazione.

Il principe Wladimiro accompagnò il principe di Napoli al palazzo d'inverno.

Pietroburgo 19, ore 8.30 p.

I funerali dello Czar Alessandro celebrati stamane riuscirono incomparabilmente splendidi e solenni. Essi furono annunziati da salve di tre colpi di cannone tirati dalla fortezza di San Pietro e Paolo.

Assistevano ai funerali lo Czar Nicolò, la Czarina, le granduchesse Alessandra Feodorowna, i granduchi, le granduchesse, i Re di Danimarca, Grecia e Serbia, i principi ereditarii d'Italia, di Inghilterra, d'Austria-Ungheria, il principe Enrico di Prussia, il principe di Montenegro, il duca di Coburgo Gotha ed altri principi esteri, la missione straordinaria francese, le deputazioni dei reggimenti danesi, austro ungarici, prussiani e bavaresi, di cui il defunto Czar era capo onorario e quelle della marina tedesca, inglese, danese ecc.

Vi assisteva pure il corpo diplomatico colle signore, i ministri, i generali, le grandi autorità dello Stato, della Corte e della città e rappresentanze nazionali.

Il ricchissimo catafalco era adorno di un immenso numero di corone, fra cui spiccava quella ricchissima, deposta dal principe di Napoli a nome del Re d'Italia. Dopo il solenne servizio funebre, l'Imperatore e i membri della famiglia imperiale, profondamente commossi, [illegible] per l'ultima volta la salma, che fu indi trasportata da otto generali sull'altare. Coperta poi la bara, l'Imperatore, i granduchi, i sovrani, i principi esteri e i grandi funzionari russi la trasportarono, preceduti dal clero presso la tomba, ove dopo l'ultime preghiere fu fatta scendere.

Durante quest'ultima parte della cerimonia le truppe e l'artiglieria della fortezza San Pietro e Paolo fecero sei salve d'onore e fu quindi subito issata sulla fortezza invece della bandiera di lutto, la bandiera ordinaria.

Pietroburgo 19, ore 9.40 p.

La solenne cerimonia dell'inumazione dello czar cominciata alle ore 10 di stamane è durata fino all'1 pom. Era fatto segno all'attenzione generale il principe di Napoli, nella sua grande uniforme di generale, con decorazioni russe e italiane, circondato dal suo seguito e dal personale dell'ambasciata italiana.

Alle ore 12.30 dopo la messa e il servizio funebre, l'imperatore, i granduchi, i sovrani e principi esteri, trasportarono la bara dall'altare alla tomba, mentre tuonavano i cannoni, suonavano le campane di tutte le chiese, e venivano tirate salve di fucileria. Fu un momento solenne che produsse in tutti profonda impressione.

La giornata è triste e nebbiosa.

In Francia

Parigi 19, ore 8.25 p.

Le cerimonie funebri furono celebrate, per lo czar, in tutte le principali città di Francia.

Le manifestazioni di lutto furono segnalate specialmente a Nizza, Tolone, Ajaccio, Marsiglia.

Nella chiesa Russa in via Daru, al servizio funebre, assisteva Perier. Assistevano inoltre i ministri, il corpo diplomatico fra cui si notava l'ambasciatore Ressmann, il rappresentante della Camera e del Senato, tutti i grandi corpi dello Stato.

Le truppe che facevano servizio nei pressi della chiesa, sfilarono dopo le cerimonie dinanzi al presidente Perier, circondato dal corpo diplomatico.

Molti negozi erano chiusi, durante il servizio. Numerose bandiere abbrunate erano esposte alle case, anche oggi, come nei giorni decorsi.

La Finlandia e lo Czar

Berlino 19, ore 10 p.

Il *Lokalanzeiger* ha da Pietroburgo che il conte Heyden, governatore generale di Finlandia, e il presidente del Senato Finlandese sono ivi giunti ricevuti dallo Czar. Riferirono che il popolo finlandese rifiuta di prestare giuramento allo Czar, perchè questi non ha ancora giurato di mantenere la costituzione in Finlandia.

GLI SCOMPARSI
Francis Magnard

Tre righe per annunciare nudamente, che è morto Francis Magnard, direttore del *Figaro*, non possono bastare. Colui che per tanti anni ha tenuto in mano le redini del giornale più aristocratico del mondo e che lo ha visto attingere le più alte vette della fortuna, merita qualche cosa di meglio che l'arido telegramma, onde tante notizie corrono le sorti della pubblicità per soddisfare il pubblico curioso.

E come giornalista lo merita anche da noi quantunque egli sia stato tinto, nella sua qualità di francese, della pece medesima da cui sono macchiati pressochè tutti i suoi compatriotti, i quali allorchè ragionano dell'Italia e degli italiani, sembra vadano affetti da uno speciale daltonismo che potremmo denominare il daltonismo dell'odio. Giornalisticamente il Magnard aveva il merito insigne di aver preveduto e indovinato trent'anni fa l'evoluzione che la stampa politica e quotidiana doveva in breve compiere. Così messi da parte i metodi di Armand Carrel, che troppa idealità poneva nella [illegible] e che considerava le colonne del periodico come un pulpito dal quale il vangelo della virtù teoricamente bandita alle turbe fosse il più efficace — e del *gurardismo* colto il più bel fiore, egli seppe cooperare con tanto ingegno e con si eccellente e sano criterio il Villemessant, che alla tenacia e al lavoro di entrambi si deve la invidiabile fortuna, la quale ha arriso e arride al foglio della rue [illegible].

Al *Figaro* il Magnard apparteneva dal 1863. Vi era entrato cioè a ventisette anni e vi ha passato tramezzo tutto il resto della vita. Scrittore incisivo ed elegante, arguto e acuto nell'osservazione; tagliente come un rasoio nella censura, Francesco Magnard non ha mai dettato il cosidetto articolo « *piatto forte* », l'articolo poderoso e insieme grave e solenne, che tende ora, del resto, a scomparire dal giornalismo; come tende a scomparire tutto quello che ritraendo la personalità dello scrittore nuoce all'intento che il periodico deve proporsi, quello di comparire un tutto organico; la risultante di molte forze diverse che insieme convergono per ottenere l'effetto massimo. — Ciò non toglie del resto che il Magnard non avesse le qualità per essere uno scrittore completo. Rammentiamo di lui l'*Abbé Gerôme*, un romanzo che fece del chiasso e che fu giudicato assai benevolmente dalla critica più severa. Come redattore capo e poi come direttore egli fu infaticabile e pieno di buon senso, di garbo, di tatto. Lavoratore assiduo, la morte lo ha ghermito, che egli da due giorni soltanto per subire un'operazione chirurgica, aveva dovuto a malincuore [illegible] e tralasciare le occupazioni consuete. Egli sperava di ritornare dopo una settimana e due di cure al suo posto. Invece l'evento funesto lo ha fatto discendere nella bara; quella bara davanti alla quale noi c'inchiniamo, perchè dimenticando in Francis Magnard l'avversario del nostro paese non vogliamo vedere in lui che il collega valoroso, meritamente artefice della propria fortuna.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Crisi ministeriale in Russia

Francoforte 19, ore 9 p.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Pietroburgo che Giers e il ministro della guerra Vannowsky rassegnarono le dimissioni. Lo Czar ha risposto a Vannowsky che è ancora troppo presto. La risposta dello Czar a Giers è ancora sconosciuta.

Il signor De Giers, di origine tedesca, ha dimostrato sempre una certa strettezza di idee. Sono note le economie da lui introdotte nell'Amministrazione dello Stato, — economie le cui piccinerie, anziche giovare alla condizione delle finanze, inasprivano gli animi. Sicchè crediamo che le sue dimissioni non faranno versare troppe lagrime. (N. d. R.)

Gli eccidi in Armenia

Londra 19, ore 9.15 a.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Il numero delle vittime degli eccidi d'Armenia fu esageratissimo.

Parigi 19, ore 9.10 p.

Una nota dell'ambasciata ottomana dice che i giornali inglesi snaturarono gli avvenimenti di Sassoun. Furono gli armeni stranieri uniti agli insorti e Curdi che devastarono e incendiarono i villaggi musulmani. Le truppe imperiali spedite vi compirono il loro dovere.

Ecco i primi particolari che da Varna mandano allo *Standard* circa la strage compiuta nell'Armenia:

« Essendosi la popolazione rifiutata al pagamento delle tasse, allegando che le depredazioni dei kurdi, avevano talmente impoverito il distretto che non trovavasi in grado di far fronte ai suoi obblighi fiscali, le autorità turche vollero costringere gli abitanti al pagamento, impiegando a ciò le truppe che per essere insufficienti di numero vennero respinte.

Il governatore di Bitlis spedì allora nuove truppe contro gli insorti che — vista la superiorità del numero — deposero le armi, dichiarando la propria sottomissione.

Il governatore però ordinò alle truppe di far fuoco contro la popolazione e l'ordine fu eseguito col massimo rigore, tanto che 25 villaggi furono completamente distrutti e parecchie migliaia di vite umane (uomini, donne, bambini) immolate. »

Il governo inglese, avuto sentore della strage, ordinò al console britannico a Van di recarsi sul teatro della carneficina.

In seguito al suo rapporto l'ambasciatore britannico fece al sultano delle rimostranze amichevoli e il sultano espresse il proprio orrore per l'avvenuta strage, ordinando immediatamente una inchiesta.

Il governatore di Bitlis, per difendersi, accusa oggi il console britannico di avere incitato la popolazione armena alla ribellione, rendendosi quindi responsabile di quanto è avvenuto.

Tale accusa venne ufficialmente comunicata al console sir Filippo Currie, il quale sta prendendo le misure necessarie per l'invio di una Commissione d'inchiesta inglese sul luogo della strage.

Dal teatro della guerra

Tientsin 19, ore 8.40 a.

La marcia dei giapponesi in Manciuria fu ritardata, stante le scaramuccie di cavalleria della Manciuria che molesta il nemico, si impadronisce dei suoi convogli e ne distrugge le comunicazioni.

I chinesi sperano che i giapponesi saranno costretti a ritornare a svernare sull'Ya-lu.

Salvador a morte

Barcellona 19, ore 10 p.

Domattina alle 7.30 Salvador entrerà nella cappella e sarà giustiziato mercoledì alle 7.30 del mattino.

Nell'arcipelago della Sonda

Amsterdam 19, ore 9 p.

Un dispaccio da Lombok annunzia che cinque battaglioni attaccarono a Poeri la residenza del Rajah. Gli olandesi ebbero 130 tra morti e feriti, il nemico ebbe parecchie centinaia di morti. Il rajah fuggì.

Terremoto in Austria

Vienna 19, ore 9.15 p.

Ieri alle ore 2.47 fu sentita una scossa di terremoto durata due secondi a Prozor nella Bosnia.

Il gran Cancelliere

Strasburgo 19 — Il gran cancelliere principe Hohenlohe è partito ieri sera per Baden vivamente acclamato dalla popolazione. Duecento Associazioni con bandiere e fiaccole facevano ala fino alla stazione. Le case erano imbandierate.

Si voleva avvelenare
il più giovane regnante d'Europa

Si ha da Belgrado che dall'istruttoria del processo Cebinak, pel complotto contro la dinastia degli Obrenowitch, sarebbe risultato che i congiurati tentarono di avvelenare il giovane re Alessandro di Serbia, facendogli versare da un servo del veleno nel vino.

Il re sarebbe stato salvato dal caso perchè quel giorno, sentendosi indisposto, si astenne dal bere.

120,000 franchi sepolti

In una cassetta, sotterrati nella foresta di Chantilly, furono trovati centoventimila franchi, depositivi dal fattorino Mayot, che ne aveva rubati centotrentamila al *Credit Lyonnais* a Roubaix.

UNA MISSIONE SEGRETA
di Clemenceau presso il Vaticano?

Telegrafano da Roma, 18, ed accoglie con riserva il *Corriere del Mattino* di Milano:

« Si riferisce con riserva la voce, che pare abbi da buona fonte, che Clemenceau sarebbe venuto segretamente a Roma con una missione ufficiosa del governo francese presso il Papa; e che segretamente ripartirà.

« Tratterebbesi delle questioni del Nunzio Ferrata. Essendo il Clemenceau, uno dei capi del partito radicale la notizia può forse sembrare inverosimile, ma vi ripeto che l'ebbi da buona fonte, e con riserva te la mando ».

IL TERREMOTO
Nuovi particolari del disastro
Continuano le scosse — I soccorsi
La depressione di Pascale

Roma 19, ore 4.30 p.

Il Re fece inviare lire 20 mila al prefetto di Reggio Calabria e altre 20,000 al prefetto di Messina per venire in aiuto ai poveri danneggiati dal terremoto.

Crispi, per soccorrere i danneggiati dal terremoto, mise a disposizione del prefetto di Reggio Calabria 10,000 lire, del prefetto di Messina 5,000, del prefetto di Catanzaro 2000. Crispi altresì ha ordinato al prefetto di Reggio Calabria di provvedere nel miglior modo possibile ai bisogni più urgenti.

Reggio Calabria 19, ore 10.30 a.

Nella giornata di ieri e nella nottata vi furono altre leggere scosse di terremoto, che non provocarono ulteriori danni. Però la popolazione è sempre in preda a grande panico. Molti emigrano nelle campagne e quelli che sono impossibilitati ad allontanarsi si ricoverano sotto le tende e rimangono notte e giorno all'aria aperta.

Notizie gravissime continuano a giungere da Seminara e Palmi. A Seminara sonvi dodici morti ed altri cinquanta feriti. Il paese è quasi interamente

distrutte. A Palmi tutte le case sono inabitabili. Sonvi sette morti e cinquanta feriti.

A Melicuccà e a Terranova, Sappo, Minulio le case sono danneggiate, ma nessuna vittima.

Ovunque le popolazioni accampano all'aperto e sono in preda al terrore. Le truppe operano veri prodigi di abnegazione. L'opera degli ufficiali e dei soldati è assidua, efficace. Da ogni parte della provincia giungono domande di soccorso, specie dai comuni più danneggiati.

Messina 19, ore 1.40 p.

Perdurano le scosse molto sensibili di terremoto. Furonvene alle 10 pom. di ieri e alle 7.15 di stamane. La popolazione permane sempre all'aperto, seriamente preoccupata.

Messina 19, ore 8.40 p.

Alle 7.10 avvenne una nuova breve scossa di terremoto. Il generale Mazzi è ripartito per Palermo.

Il parere dell'astronomo Tacchini

L'illustre professore Tacchini dell'Osservatorio astronomico di Roma, interpellato, crede che da quanto è detto nei telegrammi, è evidente che si tratta di un terremoto locale, cioè di quella regione che abbraccia le isole Eolie, la provincia di Messina, e quella di Reggio di Calabria, nelle quali località infatti sono segnalati i maggiori danni.

La scossa di questo terremoto, oltre dei disastrosi effetti prodotti in quelle località, fu capace di produrre una oscillazione nella crosta terrestre, le cui onde si propagarono ad una grande distanza.

Ed è per questo che nei delicati strumenti registratori di Ischia, di Benevento, di Rocca di Papa e di Roma, venne registrato il passaggio di dette onde, conseguenza del terremoto lontano, mentre non sarebbe giusto ritenere che in quelle città abbia avuto luogo il terremoto.

Così, ad esempio, quando nel luglio scorso avvenne il disastroso terremoto di Costantinopoli, le onde sismiche prodotte da quel fenomeno furono pur rese palesi negli istrumenti degli Osservatorii italiani.

La forte scossa dell'altra sera, avvenuta verso le 7 pom., fu preceduta da leggiere scosse nelle prime ore del giorno, come altre pure di minore importanza si sono ripetute durante la notte, ciò che ha contribuito a tenere in orgasmo continuo quelle popolazioni.

La vicinanza delle Eolie e dell'Etna al luogo del disastro richiama al pensiero la relazione che può avere, ed avrà certamente, il fenomeno con quei vulcani sempre attivi.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della «Gazzetta»)

Il soldato Radice fucilato

Al forte S. Elmo — Alcuni particolari sulla esecuzione

Napoli 19, ore 8.35 a.

(A) Come vi ho telegrafato, il soldato Radice, l'uccisore del caporale Sciutto, condannato a morte dal Tribunale militare di Napoli e la cui domanda di grazia è stata respinta dal Tribunale supremo di guerra — ier l'altro fu trasportato dal forte dell'Ovo a Castel Sant'Elmo.

Il pubblico comprese subito però che la grazia, chiesta dal Radice, non sarebbe stata accordata e che l'esecuzione della sentenza era imminente.

Il cardinale Sanfelice, nostro arcivescovo, ha incaricato mons. De Luca direttore spirituale nel Collegio Militare di Napoli, ad iniziare le pratiche necessarie presso il Radice, affinchè avesse a prepararsi religiosamente all'estremo passo.

Il Radice infatti accolse il De Luca senza diffidenza alcuna, mostrandosi molto docile — e fu anzi lui a chiedere che, nel caso della fucilazione, gli si consentisse d'assistere prima alla messa.

Monsignore aderì e prese subito le necessarie disposizioni in proposito. La messa fu celebrata stamane all'alba.

Il Radice stette anche ieri allegro: mangiò carne, bevve e cantò.

Nel fossato del forte di Sant'Elmo venne costruito un assito per impedire al pubblico di essere presente all'esecuzione.

Ieri l'altro il segretario del tribunale notificò al Radice il rigetto del ricorso da lui avanzato — e la notificazione non impressionò molto il Radice, che disse preferire la morte ad una lunga pena.

Stanotte l'autorità militare dette ordine alle truppe, destinate a presenziare l'esecuzione, di recarsi sul posto, in silenzio. Vi si recarono infatti alle 5 — e si disposero in quadrato sul fossato del forte.

All'esecuzione intervenne il 28° fanteria con musica e bandiera, al comando del colonnello Piccinini — e ogni reggimento, di stanza a Napoli, mandò una compagnia sul piede di guerra quale rappresentanza di corpo.

Alle 6 il condannato, sempre assistito da mons. De Luca, uscì dalla cella e fu condotto in mezzo alle truppe.

Ivi dopo la lettura della sentenza, e previa la triste cerimonia della degradazione, fu posto sulla sedia fatale e fu fucilato nella schiena. Erano le 6 e mezzo.

Il cadavere del Radice fu trasportato all'ospedale militare della Trinità per la perizia necroscopica.

La sentenza di condanna sarà affissa in tutte le caserme.

Napoli 19, ore 9.25 p.

Eccovi altri particolari:

Le truppe alle cinque di stamane erano già salite al forte S. Elmo. Entrarono nel fossato, quello spazioso del lato sud limitato dal maschio del forte e dalla Certosa di S. Martino, ed ivi attesero la discesa del condannato.

I movimenti delle truppe, che si disposero in quadrato, con un lato aperto, fatti silenziosamente e alla luce grigia dell'alba, avevano qualche cosa di solenne, di misterioso.

Alle sei il Radice, come dissi, ascoltò messa con devozione, senza tradire la menoma commozione.

Alle sei e mezzo cominciò l'estrema cerimonia. Il condannato, dopo aver baciato la mano al colonnello del 28° fanteria comm. Giuseppe Piccinini, scese dal maschio nel fossato in presenza delle truppe in abito borghese dopo la degradazione avvenuta nella cella, vestiva giacca e calzoni scuri e un cappello morbido.

Il colonnello Piccinini, fra un silenzio sepolcrale, lesse ad alta voce la sentenza di morte, dopo di aver fatto avanzare il Radice, sempre confortato dal sacerdote De Luca, dall'interno del quadrato.

Il condannato si mostrava forte e calmo.

Un soldato lo condusse, scortato, alla sedia di morte, collocata al lato aperto del quadrato. Momento solenne.

Avanzatosi il drappello dei tiratori, alle 6.37 precise, il capitano incaricato del comando del fuoco diede colla sciabola il segnale di pronti e di fuoco.

Il soldato, colpito, cadde fulminato... morto istantaneamente. Cadde bocconi, colpito da tre proiettili che gli scoperchiarono parte del cranio; due colpi alle spalle, e l'altro deviò forse per l'emozione del tiratore.

Tosto s'avanzò l'ufficiale medico per la constatazione della morte; il cadavere fu immediatamente rimosso e da quattro infermieri trasportato all'Ospedale militare della Trinità, che trovasi ai piedi delle rampe di San Martino.

L'esecuzione della sentenza, avvenuta si può dire in città, impressionò vivamente la cittadinanza.

Elezione politica

Cremona 19. — Collegio di Crema, proclamato eletto Marazzi con voti 2136.

Un'altra elezione in vista

Il collegio di Savigliano in Piemonte, è chiamato ad eleggere un successore all'onorevole Gasco da poco defunto. I candidati abbondano. Oltre a varii che contano su di una notorietà essenzialmente locale, si notano il prof. Luigi Carle, chirurgo primario nell'ospitale Maggiore di Torino ed il comm. Achille Plebano, direttore del *Fanfulla*, che ha già in tre legislature rappresentato quel collegio in Parlamento.

Non sarà inutile aggiungere che il governo ha ordinato al prefetto di quella provincia di mantenersi assolutamente neutrale alla lotta elettorale.

Accidente ferroviario

Abbiamo da Bologna 19

L'altra notte la vettura del treno 49, diretto da Venezia a Roma, presso San Pietro in Casale, e mentre il treno procedeva con massima velocità, ebbe rotti i freni.

I viaggiatori dormienti si destarono bruscamente pel rimbalzo della vettura, senza poter spiegarsi la cagione del grande fracasso e senza poter dare alcun allarme al personale di servizio, mancando le nostre vetture del modo di segnalamento (*). A rimbalzi la vettura procedette fino al disco di Bologna, dove arrestatosi il treno, vennero i freni provvisoriamente riparati.

Arrivati alla stazione di Bologna, i viaggiatori furono fatti discendere e la vettura guasta fu staccata. Vi fu scompiglio specialmente nel compartimento delle signore sole, durante la corsa a trabalzi fino al disco. Nella vettura si trovava anche l'avv. Saggiotti.

All'infuori del panico, l'accidente non ebbe alcuna conseguenza.

(*) E ciò è oltremodo deplorevole (N. d. R.)

L'on. Pandolfi e la pacificazione sociale

Le otto ore di lavoro — Il Re a Torino

I soldati ladri di lettere

Nuova tramvia elettrica

Ci scrivono da Torino, 18

(Zeta) Oggi dalle due alle tre ebbe luogo una conferenza dell'onor. Pandolfi sulla *pacificazione sociale*. Vi accorsero gli onorevoli Roux e Sineo, e molti invitati. Il conferenziere ebbe frasi felicissime in favore della sua tesi, e chiuse dicendo che *dobbiamo ciascuno nel proprio posto prepararci le classi ad intenderci per evitare la grande lotta, spingere i varii partiti ad affermare il sentimento di giustizia e temperare la discussione ardua del diritto pure colla carità*. Ebbe calorosissimi applausi.

— Nel pomeriggio ebbe luogo una solenne adunanza nelle sale della Camera di lavoro, per trattare delle otto ore di lavoro. Si conchiuse con un ordine del giorno in cui, dicendo che le otto ore reclamano il caso igienico, morale, economico, politico, si venne alla nomina di una commissione, onde dar indirizzo pratico alla lamentata agitazione.

— Il Re, che stamane era andato a Racconigi, stasera venne a Torino dove si fermerà uno o due giorni, a meno che domani stesso ritorni a Monza. Si recò a Moncalieri a salutare l'augusta sorella. Parte domani per Monza.

— Voi lo sapete; la linea ferroviaria Torino-Torre-Pellice è fatta manovrare dal personale militare, ora vari ferrovieri poichè l'estate scorsa sei caporali — Oliveri, Chiesuoli, Le Fare, Pametti, Cappa e Rossato — rubavano le corrispondenze postali, le lettere assicurate, i francobolli, e vennero arrestati. Il caporale Trombetta arrestato si suicidò. Si credeva che il processo dovesse farlo l'autorità militare; invece essendo emerso che il danno venne lo fu dai privati, venne deciso che l'autorità civile farà invece il processo pel tenente ordinario.

— Venne oggi provato un nuovo sistema di tramvia elettrica inventata dall'ing. Diatto. Il successo fu completo.

Una vecchia di centodieci anni che lascia 60 nipoti

Ieri l'altro nel cimitero di Bonnanaro (Sassari) veniva seppellita Maddalena Piccietta, pastora, morta nell'età di oltre centodieci anni. Fu madre di sette figli, di cui lascia superstiti quattro assieme a sessanta nipoti e pronipoti. Era donna benestante e molto caritatevole.

Un curioso duello a Catania

A Catania ieri l'altro per questioni personali, si battevano alla sciabola gli studenti Marchesi e Bruno. [illegible] avvenuto un incontro, uno dei padrini del Marchesi si intromise per separarli, e casualmente fu ferito alle spalle il Bruno.

Le quattro [illegible] non si strinsero la mano.

Un omicidio alla Favignana

Alcuni camorristi napoletani, coatti in Favignana, assassinavano vilmente, in contrada S. Anna, il trentenne Gaspare Bonafede da Mazzara del Vallo, che trovavasi ivi relegato in seguito ai recenti fatti di Sicilia.

Una zia che imita le nipoti

Si ricorda delle due giovinette Jole e Amelia Zanella, che tentarono ieri altro di avvelenarsi a Firenze. Una loro zia, certa Adele Marchionni, dolente di aver dato essa la ricetta alle nipoti, tentò di avvelenarsi anch'essa bevendo dell'acido nitrico. Fu soccorsa a tempo e anch'essa, come le nipoti, è ora fuori di pericolo.

Ammutinamento in un reclusorio

Ad Oneglia è avvenuto un grave ammutinamento in quel reclusorio nel riparto dei calzolai e falegnami causa il pessimo vitto.

Intervennero le autorità e la truppa. Questa fece fuoco in aria per spaventare i tumultuanti.

La calma è ristabilita.

Un bravo maresciallo

L'altra notte a Genova il maresciallo di P. S. Crovetto inseguiva un ladro sul tetto di una casa alta 6 metri da terra. Il ladro tentò il pericoloso salto e il Crovetto si lanciò esso pure dopo di lui arrestandolo.

Ambedue restarono feriti gravemente.

Un altro nipotino del Re

La principessa Isabella, moglie al principe Tommaso, fratello della Regina, tornata ora da Stresa al castello di Agliè, si trova in istato di inoltrata gravidanza.

Il nascituro verrebbe tenuto a battesimo dal Sovrani.

I briganti in Calabria

Un sequestro di persona

L'altr'ieri, in contrada Pietrapaola, nel Rossanese, dieci persone armate di wetterli, sequestrarono un ricchissimo proprietario, certo Passavanti. Si ignora la somma chiesta alla famiglia, ritenendosi la cosa riservatissima.

E' partito un ispettore di P. S. con il tenente dei carabinieri e molta forza. Stanotte partirà il prefetto. Le perlustrazioni fatte nelle immense boscaglie riuscirono finora infruttuose, nè si ha alcuno indizio della direzione dei malviventi.

Un particolare curioso: Il Passavanti, quando era caporale dei bersaglieri, uccise in Sicilia il famoso brigante Leone e fu perciò decorato della medaglia al valore.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 20 novembre S. Felice de Valois.

Mercordì 21 novembre: Beata Vergine della Salute.

Sole leva ore 7 m. 19; tram. 4 m. 36

Temp. mass. del 19: 14.2 — Min. del 19: 8.1

In Arsenale — Il direttore dell'Arsenale contrammiraglio Mirabello, recandosi in licenza, sarà sostituito durante la sua assenza nella direzione del servizio militare dell'Arsenale stesso, dal direttore degli armamenti cav. Graffagni.

Le altre attribuzioni del direttore generale saranno invece esercitate direttamente dal comandante il dipartimento vice-ammiraglio Canevaro.

— Domani ricorrendo la festa della Salute, gli ufficii dipartimentali e l'Arsenale faranno festa.

Per l'Esposizione. — Ai premii già fissati dal Comune, dalla Provincia, ecc. per la Esposizione internazionale artistica del prossimo anno, uno nuovo si aggiunge: quello di 2500 lire votato dal Consiglio Comunale di Murano.

E' una deliberazione questa che onora l'industre isola nostra sorella — e che viene ad accrescere lustro, decoro, interesse alla prossima Esposizione.

In San Giorgio dei Greci

(Jota) Il gioiello di architettura bizantina, dai santi bruni in campo d'oro, era parato a lutto e dai finestroni ampi penetrava la luce temperata dai neri cortinaggi. Il pulpito, le colonne e le porte dell'altare erano pure parate a nero. Nel centro della navata principale si elevava un baldacchino nero attorniato da gruppi di ceri disposti entro candelabri neri con corone d'alloro e, sotto, una grande urna funeraria con dorature, eseguita dall'artista Flaminio Salvini, avvolta nel manto imperiale rosso e oro, sopportava un cuscino su cui stavano la corona e lo scettro degli Czar; in alto, ai quattro angoli, incorniciavano scudi con le armi imperiali e trofei d'armi offerti dal nob. Giovanni Licudi, conservatore della chiesa, ordinatore amoroso della mesta e solenne funzione.

V'erano, nella Chiesa, tutto il corpo consolare in grande uniforme, col suo decano Barone Kramm; il Prefetto; il primo presidente d'Appello Santamaria; il Questore, il proc. del Re, Ricca; il col. Sacci comandante il Distretto, rappresentante anche il gen. Pelle in licenza; il contrammiraglio Canevaro comandante il dipartimento marittimo col seguente brillante seguito di ufficiali: Capitano di vascello Della Torre Umberto, capitano di corvetta Richieri Vincenzo, tenenti di vascello Ferretti Adolfo e Morosini Ottaviano; ingegnere capo di 2a cl. Lanti Lione; capo macch. di 1a cl. Giammello Giovanni; medico capo di 2a cl. Ombra Raimondo; medico di 1a cl. Galloni Giovanni, commiss. capo di 2a cl. Peroncon Giuseppe; commissario di 1a cl. Mastrandrea Olimpio; capitano del C. R. E. Gordano Pietro, il deputato Tiepolo, il cav. Castellani per la Marciana; il comm. Barozzi per le Gallerie, il comm. Pascolato per la Scuola di Commercio; rappresentanze di tutti i corpi del Presidio e della Marina, della Camera di Commercio, il giudice avv. Tagliapietra per il Tribunale, l'avv. Minotto consultore della comunità greca;

S. E. il comm. Bondi, console di Russia, e la sua signora;

la principessa del Montenegro;

il prof. Sathas dell'università ateniese;

i membri delle colonie greca e russa, vestiti in gramaglie.

V'era... l'assenza completa di uno straccio di rappresentante del Comune di Venezia!

La strana astensione è generalmente disapprovata. Infatti non si riesce a capire come mai un gentiluomo, quale è senza dubbio Riccardo Selvatico, possa dimenticare, per piacere forse a pochi inconsci radicali, le regole di quella convenienza che è dovuta agli ospiti non solo, ma anche ai rappresentanti delle altre Potenze, tutti intervenuti.

Se il Sindaco era impedito, doveva delegare qualche assessore a rappresentarlo.

Non si manca ai doveri della cortesia e dell'ospitalità in guisa siffatta.

* * *

Alla bara stavano i tre preposti: Bloem, Triantafillo, Balabani, che avevano incaricato il loro presidente Bloem di mandare un telegramma di condoglianza alla Corte di Pietroburgo e di auguri al nuovo Czar.

La funzione in onore di un Sovrano che ha sempre amato il suo popolo e provveduto ognora alla pace, riuscì commoventissima. Ufficiavano i due archimandriti assistiti dal sacro diacono i quali, dopo la messa, cantarono il 90° salmo di Davide.

Ancora il pubblico ufficiale compromesso — Quel V. Z. arrestato, come narrammo ieri, d'ordine della autorità giudiziaria di Padova, era stato nominato nel 1886 vice-cancelliere a quel Tribunale.

D'ingegno svegliatissimo e di attività fenomenale, fu subito destinato alla procura del Re, in qualità di segretario.

Egli è imputato di furto e di spendita di biglietti falsi da dieci lire, costituenti corpi di reato, che erano depositati presso quella procura, per una somma credesi di L. 300.

Da poco tempo il V. Z., volendo fare carriera entrò nell'amministrazione di P. S. in qualità di alunno e fu destinato a Venezia.

Addetto per breve tempo al gabinetto del questore, attualmente si trovava alla divisione licenze, e fra poco doveva passare alla polizia giudiziaria.

Zelante e diligentissimo lavoratore, i suoi superiori avevano di lui gran stima ed è perciò che i fatti imputatigli fecero in loro grande impressione.

Egli fu accompagnato ieri l'altro da due pubblici funzionarii di qui fino a Mestre, dove lo attendevano altri due che lo accompagnarono a Padova.

Particolare doloroso. Egli ha cinque figliuoli e la moglie incinta!

* * *

A proposito abbiamo da Padova:

Ha prodotto grave impressione l'arresto dello Zorzi, già addetto alla segreteria di questa R. Procura.

Il mistero fu scoperto così:

Una banca di qui sequestrava ad un negoziante un biglietto da 100 lire falso. Senonchè nel fare il verbale d'uso, l'impiegato — non senza stupore — s'accorse — anche dal numero e dalla serie — che il biglietto era passato altra volta per le sue mani subendo lentamente la sorte del sequestro.

Del fatto venne informata la R. Procura. Si cercò nel protocollo del r. ufficio la denuncia del vecchio sequestro — ma invano. Mano ignota aveva trafugato la pratica col biglietto relativo, il quale anzichè prendere la via di Roma (officina centrale) aveva ripreso liberamente quella della circolazione.

Il resto può essere ricostruito.

Il Governo ha imposto alle ferrovie con la legge del 1885 l'istituzione delle Agenzie ferroviarie per comodità e vantaggio del commercio. Chi si serve dell'Agenzia si serve della ferrovia stessa. Nelle principali città il 90 per cento delle spedizioni si consegnano e si ricevono col mezzo dell'Agenzia ferroviaria.

Simulazione — Giuseppe Sermodese di 24 anni da Vivaro (Udine) ebbe l'infelice idea di recarsi ieri l'altro all'ufficio di P. S. di Cannaregio a denunciare che mentre giuocava una partita alle bocce [illegible] del *Giorgione* in Rio terrà dei Franceschi, [illegible] derubato di un involto contenente varie [illegible] antiche del valore di 19 lire, che gli erano state consegnate per rivenderle. Chiamato l'esercente all'ufficio, non solo negò che un furto fosse stato commesso nell'osteria; ma anzi escluse assolutamente che il Sermodese vi fosse entrato.

Quest'ultimo un po' confuso disse che si trattava di altro locale essendo entrato in molti luoghi.

Allora al delegato venne il sospetto che si trattasse di simulazione e, mentre tratteneva in ufficio il denunciante, attivò indagini e si riuscì a sequestrare tre di quelle monete, vendute dallo stesso Sermodese per una cortesia ad un rivenditore di anticaglie.

Risultando poi da altre circostanze la simulazione di reato, il denunciato fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Una rapina e un borseggio furono ieri denunciati alla questura di S. Marco.

Verso le sette dell'altra sera, in Frezzeria, mentre certo Pasquale De Vaima, di 22 anni, oste, abitante a S. Croce 454, di Terlizzi, passeggiava con tre militari suoi compaesani, gli venne strappata la catena di argento e rubato il remontoir dello stesso metallo del valore di nove lire.

— Poco prima, allo sportello del loggione al Teatro *Rossini*, certo Giuseppe Borin, di 14 anni, da Noventa di Piave, tipografo, abitante a Castello ..., mentre acquistava il biglietto, fu borseggiato pure del remontoir di argento di nove lire.

Il ferito di ieri sera — È morto? — Chi verso le sei pom. di ieri fosse passato per le Fondamente Nuove, avrebbe incontrato una comitiva di tre persone. Erano, Giovanni Bergamasco a ... in Calle delle Botteghe a S. Samuele, Emilio Corsetti detto *Bolo* abitante a Castello 328 e Giovanni Lorenzi, facchinista abitante a Castello 24..., tutti tre abbriachi. Giunti al traghetto dei Barcaroli, il Bergamasco stramazzò per terra.

Sorretto dai compagni, fu accompagnato alla farmacia a S. Francesco della Vigna grondante sangue da una ferita alla testa.

Prima di medicarlo, il farmacista consigliò i compagni di condurlo dal parrucchiere a tagliargli i capelli, locchè fu fatto.

Ritornato in farmacia, gli fu applicato sulla ferita del cerotto.

I due compagni, quindi, sebbene, come dicemmo, presi dal vino tentarono di accompagnarlo a casa; ma quando furono a S. Provolo, il Bergamasco ricadde battendo ancora la testa sul selciato.

Lo accompagnarono allora in farmacia ai SS. Filippo e Giacomo dove gli furono prodigate altre cure. Sopraggiunto il delegato Farolo, insieme ai vigili 116 e 32, fu collocato nella gondola N. 69 e trasportato all'ospedale.

La ferita prodottasi alla regione occipitale è alquanto profonda e abbastanza grave.

Più tardi si diceva che il Bergamasco fosse morto; ma, per le stupide note disposizioni dell'ospedale, non potemmo ieri sera accertare la cosa.

Nuova tariffa di sigari — La direzione generale delle Privative con recente decreto ha modificato la tariffa dei tabacchi esteri ed ha classificato i sigari *Manilla*, della Compagnia Generale dei tabacchi delle Filippine, in una categoria speciale ai prezzi di 30, 25 e 20 centesimi, mentre essi erano fino ad oggi parificati a quelli dell'Avana a prezzi più elevati. Detti sigari *Manilla* dal 1° Dicembre p. v. saranno posti in vendita nelle principali città del regno presso gli spacci dei sigari esteri.

Non dubitiamo che questa disposizione e soprattutto il ribasso di prezzo incontrerà le simpatie dei consumatori, i quali potranno ora fumare a prezzo mitissimo degli ottimi sigari esteri. 382

Sorpresi in flagrante — Ieri l'altro il capo squadra Rizzotti, addetto alla stazione di S. Lucia, sorprese i facchini Giuseppe Scarpa di 42 anni, abitante S. Croce 661 e Giuseppe Lando di 41 anni, abitante a Cannaregio 1548, mentre nel magazzino da una botte in spedizione, bevevano del buon moscatello. Vennero entrambi arrestati. Il vino mancante alla botte è di tre litri, e l'amministrazione ferroviaria dovrà rimborsare il danno. Il Lando, la cui professione è di pittore, esercita a tempo perso il facchinaggio. Ha moglie e cinque figli.

Nuovo dottore — Mandiamo le nostre congratulazioni sincere al neo dottore Giorgio Fano di Achille, laureato in medicina e chirurgia presso l'Ateneo romano.

L'egregio concittadino è nipote del direttore del nostro ufficio d'igiene e, per l'amore allo studio che egli professa, dà sino da ora prova sicura di voler seguire le orme del zio.

Arresti e contravvenzioni — Giuseppe Cicchezza per contravvenzione alla ammonizione.

Domenico Contin di 23 anni e Giuseppe Baliadel di 33 anni da Gorizia per mandato di cattura.

Pietro Meneguzzi di 20 anni per truffa, essendosi rifiutato di pagare le consumazioni fatte in un pubblico esercizio.

Nove contravvenzioni per titoli diversi.

Educatorio Rachitici Regina Margherita — Ricorrendo oggi il natalizio di S. M. la Regina, patronessa e benefattrice di questo pio Istituto, la presidenza le diramò il seguente telegramma:

Come splendido il giorno, feredi i voti, così ridono anni lunghi e serenamente felici a Vostra Maestà e sua Famiglia.

Il signor Achille Segrè segretario della Compagnia di Assicurazioni grandine e Riassicurazioni *Mercurio*, elargì all'Educatorio a mezzo della direzione della *Gazzetta di Venezia* lire 25.

Il Consiglio direttivo registra con grato animo l'offerta pietosa, e la gratitudine dei poveri beneficati sarà fiore profumato, perenne sulla tomba del compianto ing. Calzavara, ad onore del quale il signor Segrè ha fatto la elargizione.

Pervennero inoltre in questi giorni le seguenti offerte: *Brune e bionde* di Seravale lire 10 — Mary Schiff lire 10.

R. Marina — A decorrere dal 16 corrente i tenenti di vascello Novellis Maria Carlo, Dalla Torre Clemente e Ferra Davide sono promossi capitani di corvetta.

— E' imminente la pubblicazione di una disposizione del ministero della marina con la quale viene assegnata una divisa ai capitecnici della r. marina.

Sappiamo che questa divisa molto semplice e nello stesso tempo elegante è però notevolmente diversa da quella dei corpi militari marittimi.

La disposizione del ministero di marina soddisfa ad una antica e vivissima aspirazione del personale tecnico dei nostri arsenali marittimi. Per effetto di essa verranno inoltre ad essere completamente elimi-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 142

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Parte ...)

— Andiamo! ripetè il signor Archis, contentissimo d'aver trovato il suo secondo uditore del poema delle *Stagioni*.

E continuarono la loro strada, fino a che giunsero a capo della scaletta, in tutto simile a quella che aveva salito Bourganeuf, e di cui scesero rapidamente i venticinque o trenta scalini, che conducevano al piano inferiore.

Quivi, il signor di Clos passò primo, dicendo:

— Ora scenderemo sino al pian terreno; e, dopo averlo visitato, rimonteremo al primo piano.

— Come volete, rispose Bourganeuf con noncuranza.

E, in effetto, se ne curava poco; quel ch'ei voleva vedere anzi tutto era quel quartiere esattamente pari a quello della signora di Brancas; poi quella porta del giardino, che metteva nel viottolo deserto: il rimanente non aveva per lui importanza alcuna.

— Vedete qua, disse il poeta, nel momento in cui giungevano a quella volta, il giardiniere trascurò questa volta di dare il catenaccio! La porta è solo rabbattuta; e la è un'imprudenza, mormorò egli, con repentino furore.

— Eh! via, esclamò Bourganeuf, non mi dicevate pochi momenti sono che non c'è ladri ad Aix?

— È vero. Ma, da oggi, c'è un assassino, un vero assassino.

— Volete forse parlare del vostro servitore, caro messere?

— Oh! che dite mai? Parlo d'un uomo, che [illegible] al pari di me, d'uno scellerato capace di tutte le ribalderie.

— Ah! l'ho colta: messer Bufile.

— Lui stesso. Il birbone è ad Aix, e non venne al palazzo reale; dunque si nasconde...

— Così pare infatti, caro messere.

— E, se si nasconde, vuol dire che medita una tristizia.

— Il credo anch'io; ma il supponete voi capace di venir a derubare il Re, suo benefattore?

— Il Re no; ma sì me...

— Voi? Oh!...

— Non del mio oro, nè delle mie gioie; ma dei miei versi...

E il signor Archis, che pur era assai valoroso, si diè a rabbrividire, profferendo queste parole.

— Ma, disse Bourganeuf, che parve preso dello stesso terrore, un tal misfatto non mi stupirebbe. Il furfante vi pose addosso un odio ed una gelosia mortali; e vi consiglio a tener sotto chiave il vostro poema delle *Stagioni*. Così vuol la prudenza.

— E che? disse il paggio ridendo, dimenticate forse, signor di Clos, ch'io dormo nella galleria, e che, se quel dannato Napoletano volesse penetrare sino a voi, gli converrebbe passare dinanzi a me?

— Starei fresco, mio bell'amico; avete il sonno sì duro!... Il meglio è sprangare solidamente quest'uscio.

— Mio nobile amico, obbiettò Bourganeuf, usando col poeta questa familiar espressione, mi viene una stupenda idea per mettere al sicuro dalle [illegible] di Bufile il vostro bel poema delle *Stagioni*.

— In verità, mio nobile amico? domandò il poeta, rendendo a Bourganeuf gentilezza per gentilezza; e che idea è la vostra?

— Mi pare, che se abitassi nel palazzo, in quest'ala per esempio, messer Bufile non vi s'arrischierebbe di notte.

— Ah! poffare il gran diavolo! esclamò il poeta. Quel che dite è incontrastabile, e credo che il birbone vi tema...

— Abbastanza, disse modestamente Bourganeuf. Per mala sorte, non abito nel palazzo...

— La cosa è facile per altro, caro signore.

— Credete, da senno?

— Basta che parliate al Re, il quale è lietissimo di offerire ospitalità a tutti.

— E il Re mi darà qui un alloggio?

— Senz'alcun dubbio.

— Egli è, sospirò il Borgognone, ch'io ebbi sempre una gran debolezza per le poesie e pei poeti; mi dolgo amaramente della mia ignoranza e dell'educazione che mi fu data, mentre sarei stato sì contento d'esser letterato e fecondo.

— Siete troppo modesto, signore.

Così discorrendo, Bourganeuf esaminava attentamente i siti, ed osservava, non senza gradevol sorpresa, che l'aspetto dei giardini in quel luogo era, visto la notte, puntualmente il medesimo, ch'egli presentava dall'opposto lato, sotto le finestre del signor Archis.

Il poeta spinse una porta, e fece a mano a mano visitare a Bourganeuf una sala da bagno, un salotto di ricevimento ed un oratorio: tutte [illegible] occupate un tempo dalla Regina Giovanna.

Il poeta aperse la finestra, e Bourganeuf potè vedere uno sterrato affatto somigliante al primo, e a capo di quello sterrato tre finestre del gran corpo di fabbrica, chiuse come quelle della signora di Brancas.

— E là, chi abita? ei chiese.

— Nessuno, messere. È un quartiere da amici, come ve ne ha in tutto il palazzo.

— Bene, disse il Borgognone, se il Re m'offre la ospitalità, mi farete piacere a domandargli per me quell'alloggio.

— Gliel domanderò senz'altro. Il rimanente, quel quartiere è simile a quello della signora di Brancas: gli stessi arredi, le stesse tappezzerie, lo stesso prospetto...

A questa cortese descrizione del signor Archis, l'occhio di Bourganeuf sfavillava nell'ombra, e l'aggrinzato suo volto aveva talora un infernal riflesso di malizia, che avrebbe spaventato sino il furbo Bufile.

— Potrei veder quell'alloggio? egli domandò.

— Certamente. Qua, andiamo per questo corridoio.

— Il corridoio, di cui parlava il poeta, era stretto ed oscuro, descriveva un'elissi intorno alle muraglie della scala, e riusciva al sopraddetto quartiere.

Bourganeuf visitò per la minuta le tre camere, ond'esso era composto, esaminò gli arazzi, le suppellettili, ed aperse una finestra a giudicare la vista dello sterrato e del giardino; egli avrebbe giurato d'essere ancora in casa del signor di Clos.

— Mio nobile amico, egli disse allora, suonan due ore alla chiesa vicina. Sapete che voglio udire il vostro poema tutto intero, e non abbiamo tempo da perdere, se pensiamo che la poesia, a serbar tutto il suo prestigio, ha bisogno del silenzio e del misterioso raccoglimento della notte. Non mi rimane più se non una sola fantasia, e non rifiuterete d'appagarla, m'immagino...

— No, certo, caro signore.

— Tornando a casa vostra, mi mostrerete, se è possibile, il quartiere della signora di Brancas.

— Volentieri, venite...

(Continua)

cati i non pochi inconvenienti, a cui finora dava luogo la mancanza di ben visibili segni di distinzione fra capitecnici ed operai.

— La R. nave italiana *Umbria* è giunta ieri a Singapore e ripartirà il 19 corrente. A bordo tutti bene.

Il 17 corrente il *Palinuro* è partito da Spezia, l'*Umbria* è giunta a Singapore, lo *Stromboli* è partito da Spezia.

Il 18 il *Chioggia* è partito da Spezia, il *Bonaccorso* è giunto a Taranto.

Stato Civile del 19 — *Nascite*: Maschi 4 — femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo, 0 — Totale 9.

Matrimoni: Ferri Enrico, cond. ferrov. con Berovich Rosa, casalinga — Fossati Giuseppe, falegname con Aquila Giovanna, casalinga — Bertotti Giovanni, fiammiferaio con Dè Pina Maria, id., celibi.

Decessi: Tosoni Tosini Maria d'anni 72, vedova, casalinga — De Gilia Amelia, 10, studente — Casagrande Luigi, 63, vedovo, già barcaiuolo — Pesavento Francesco, 62, coniug., già sarto — Gianesio Antonio, 61, coniug., facchino — Medici Giovanni, 50, coniug., facchino — Zennaro d. Lepa Pietro, 34, coniug., tornitore in metalli — Bonisioli Giulio, 21, celibe, orefice — Salviato Gaetano, 18, celibe, ortolano, di Venezia — Donati Corso Pietro, 56, celibe, possidente, di Latisana — Franzoni Pietro, 45, coniug., capo elettricista, di Treviso.

Decessi fuori del Comune: Giacon Alcina di anni 13, [illegible], decesso a Portogruaro.

Più, un bambino al disotto degli anni 5.

Per le signore — Ho visto di questi giorni per l'inverno, che si approssima così lentamente, dei veri gioielli in fatto di *toilettes*. Ne è autrice la signora Tis-Cesare, che ha l'alto onore di contare fra le sue clienti la prima dama d'Italia.

Delle novità gustosissime ho veduto esposte nell'elegante laboratorio a S. Maria del Giglio, novità che la Tis ha portato dal suo suo recente viaggio a Parigi, che dimostrano come la vaga signora sia artista sublime.

Consiglio le mie lettrici, che hanno bisogno di confortare lo spirito, di fare una capatina nelle sale della Tis-Cesare; è così dolce per le signore essere al corrente degli ultimi dettami della moda! *Lucas*

Consiglio pratico. — *Il cancro e la carne di maiale.* — Da molti scienziati si è scoperto che lo sviluppo del cancro è collegato coll'uso della carne di maiale. Nell'antichità la carne in questione fu incolpata come causa della lebbra. Il cancro si osserva più frequentemente nei paesi e nelle piccole città in cui si mangia carne di maiale, che non nelle città medie e grandi.

Per Ridere. — Tra un cacciatore e una guardia campestre:

— Signore, qui è caccia riservata! Siete in contravvenzione.

— Ma io ho un'autorizzazione verbale.

— Allora mostratemela.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Chi ti *premier*, ravvisa; il secondo
Scorre in Toscana, il tutto è raro al mondo
Spiegazione della sciarada d'ieri: RAS-SEGNA

POSTA APERTA

Prof. C. *Valdelago.* — Si trova a Venezia.
A. C. *Canova* — Tra breve.
S. *Chioggia* — Id. id.
Figlioli *Feltre* — Id. id.
C. L. *Vicenza* — Id. id.
Cittadella — A domani la *Pro Casa*.

CRONACA DEI TEATRI

Iersera al "Goldoni„
"Maschere„ di Roberto Bracco

« Sotto il titolo di *Maschere* il signor Roberto Bracco non nasconde alcun assunto sociale o filosofico, ma semplicemente ritrae un fatto della vita comune, qual'è quello di un onesto commerciante che, ritornato a casa dopo lunga assenza, ritrova la duplice e inaspettata notizia del suicidio della moglie e della sua infedeltà; ma per amore della figlia rimastagli, risolve di tacere con tutti la sciagura e l'onta, e costringe a questa finzione il complice della colpa che era suo socio ed intimo amico. Le scene preliminari sono rappresentate con artistica evidenza e quelle che seguono l'arrivo del marito hanno una rara potenza drammatica, che vince e commuove l'animo degli uditori. Sobrio è il dialogo e rapida è l'azione, sicchè i caratteri non hanno campo di delinearsi sotto l'impero della passione incalzante, nè può essere appagato il desiderio di conoscere come avvenisse la seduzione di donna che apparisce per altri aspetti moglie affettuosa e madre devota. L'intonazione del carattere dell'amico, mentre quello del marito non si manifesta altrimenti che per l'energica risoluzione da lui presa subitamente, dopo il primo sfogo del giusto suo sdegno. Ma se alcuno riscontrò qualche manchevolezza e qualche artifizio nell'opera del signor Bracco, altri invece lo giudicò un lavoro, nel suo genere, perfetto, e tutti poi convennero che un atto di sì ingegnosa composizione ed efficacia assicura fin d'ora al suo autore un luogo molto onorevole nel nostro teatro contemporaneo. »

Così, testualmente, Giacomo Brizzi, Leone Fortis, Augusto Franchetti, Michele Uda dissero nella relazione al ministro, proponendo 1500 lire di premio al cammino del collega Bracco.

Ho riportato il brano — perchè vi è dentro il fatto maneggiato nelle *Maschere* e un giudizio completo, in contraddittorio, sull'opera d'arte.

La quale fu giudicata da qualcuno dei giurì ufficiale perfetta — tale, dico io, dunque, da essere, salvo il diverso genere, messa alla pari con altre commedie e drammi moderni, in un atto, perfetti. *La visita di nozze*, *A tempo*, *Cavalleria rusticana*, *Esmeralda*, *Fore del mondo*.... Perchè codeste concezioni, nelle quali in breve spazio si raccoglie tutto un mondo — si deve, dico, quasi istantaneamente, un'azione rapida ed eminentemente sintetica; un azione che deve magistralmente riassumere, lumeggiare, rendere chiaro ed indiscutibile tutto un complesso di precedenti — codeste genere d'arte — da paragonarsi al sonetto in confronto del poema — non ammette il mediocre — che, appena nato, è condannato dal pubblico e dalla critica alla gogna, all'obblio.

Ecco io, francamente, se fossi stato membro del giurì — supponiamo — avrei fatto la parte di avvocato del diavolo, ma poi mi sarei arreso alla maggioranza.

Il dramma c'è, perchè c'è contrasto di passioni — le passioni sono verosimili perchè partono dall'intimo dell'umana natura; ma — avrei detto — la condensazione loro non appare più velata che logica, più cercata che sgorgante fluidamente dalla congerie dei fatti svolgentisi sulla scena? Non vedete — nella scena capitale, nella scena-madre fra il marito e l'amante — una violenza di situazioni, di sviluppo, di linguaggio che toglie qualche cosa della naturale efficacia al dramma medesimo pur così efficace?!

Tutto il Bracco ha studiato con epigolistra cura — ma quelle due candele che dovevano posare accanto alla salma della suicida e invece rimangono mute testimoni del fatale contratto fra Luigi e Paolo; quell'andare dell'amante nella camera della morta a cercare le proprie lettere dolorose; quel costringere l'amante medesimo a firmare nel verbale giudiziario la data tipica e dialogica — incidenti ben pensati e ben calcolati, non nego — non rasentano, così come son posti, quasi la caricatura?

Avrei fatto — nel giurì — la parte del diavolo anche per quanto riguarda i caratteri. La moglie resta troppo in ombra; l'amante è addirittura insignificante; la risoluzione del marito si manifesta troppo repentina; non si giustifica il beneziamento della serva — ed egli alla stretta dei conti è piuttosto un savio che un passionato. E in quel momento la logica non è sempre la più forte di un anima umana.

Ma resta viva e precisa la prova del grande ingegno del Bracco, che ha saputo essere originale in un soggetto in tanto volte sfruttato — che cammina sul rasoi come fachiri mortalmente, anzi ne ricava un'azione ingegnosa e una lotta di passioni vibratissima. E per questo mi sarei arreso alla maggioranza, accordando il premio e battendo le mani.

L'esecuzione fu ottima, quantunque in qualche punto, tratto dalla altisonanza del dialogo, l'Andò si sia lasciato trascinare fino alla declamazione. Ma lui e il Carini nella scena principale furono sobri, ragionevoli e passionati interpreti.

Bene gli altri.

Il pubblico — in principio irrequieto e distratto — cominciò a interessarsi quando Luigi e Paolo rimasero soli. Commozione però non intensa. E alla fine tre chiamate agli attori.

Tom

— Stasera *Maschere* si replicano, e poi la Carloni — che terrà la felicissima, per garbo e grazia nella *Parigina* di Becque — replica, come da lei, la *Trilogia di Dorina del Rovetta*. [illegible]

Malibran — Stasera esordisce il prestidigiatore signor Fournier.

— Domani due rappresentazioni.

Teatri di Padova. — Ci scrivono, 19:

Si conferma la notizia di uno spettacolo d'opera al Verdi per la prossima quaresima, con gli spartiti: *Aida*, *Pagliacci* e *Forza del Destino*.

Mosse roba!

« **Le capponi d'annone** » **di Paolo Fambri a Torino** — Ci scrivono:

Al Rossini ebbe ieri sera un successo splendido questo lavoro del vostro Fambri, tradotto in piemontese. Ottima l'esecuzione. Si replicherà per parecchie sere.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in Piazza S. Marco dalla Banda del 25° reggimento fanteria, oggi dalle ore 3 alle 5 pom.

1. Marcia militare *Castelfidardo*, Mascetti — 2. Fantasia nell'opera *Faust*, Gounod — 3. Mazurka *Idealità*, Masciol — 4. Primo quadro *Excelsior*, Marenco — 5. *Bonim in the barn*, Galimberti — 6. Finale II nell'opera *I Lituani*, Ponchielli — 7. Galopp *Saluto all'Ungheria*, Marenco.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 alle 5

1. Marcia reale, Gabetti — 2. Sinfonia, *Semiramide*, Rossini — 3. Finale II, *La forza del destino*, Verdi — 4 Ouverture, *Tannhäuser*, Wagner — 5. Duetto, *La contessa d'Amalfi*, Petrella — 6. Waltz, *Effluvio di pioni*, di Waldteufel.

Spettacoli d'oggi
(l'esercizio a pagamento)

Rossini — Ore 8 1|2 — Serata di gala - *Carmen*
Goldoni - Ore 8 1|2 - *Le maschere*.
Malibran — Ore 8 1|2 - Deb del Prestid. Fournier
Minerva — 7 1|2 — Gran ballo *Brahma*, e Comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Un [illegible] di Zabeo

E' Luigi Fumato, miranese, trentaduenne.

Fervente affarista nomade, caracollante sul cavallo di S. Francesco da una pretura all'altra, fino a farsi licenziare definitivamente, pare commettesse in quel di Mirano e Dolo, quanto può occorrere a un discreto ammonizione della più bell'acqua, cadendo anche nelle previsioni del Codice penale.

Ma, sempre a quanto dicono, l'amico era protetto e temuto e il campo delle sue gesta non si era mai isterilito. Però, dato il suo bernoccolo, dirò così affaristico, egli ha esercitato le proprie attitudini anche nel campo politico, facendo il grande elettore dello Zabeo, traendone non so quali profitti morali.

Le informazioni lette all'udienza, benchè dipingono l'uomo a foschissimi colori, rivelano però la parentanza di qualche ufficiale pubblico, come l'ff. di Sindaco di Mirano che amò meglio trincerarsi dietro al comodo: *non mi consta*. Non si sa mai!... Ciò non toglie però che il pretore di Mirano abbia creduto *quand-même*, d'istruire l'odierno processo.

Del resto valga per tutti l'episodio della fuga dell'eroe in America, dove attualmente applicherà, e speriamo con minore successo, le sue teorie sull'u[illegible].

Questo Luigi Fumato adunque, mentre s'atteggiava a vittima di un grande amore per la sua famiglia, rimastagli sulle spalle *pederosa*, dopo la morte del padre usciere di pretura, fiava a sua volta un opportuno idillio con una donna; serrava e disserrava così bene la *chiave del cuore* di lei, da indurla a tutte le sue brame.

Il Fumato, che per quanto temuto e protetto, coltiva l'aere di Mirano e Dolo sempre meno *sparabile*, specie dopo il fatto, su cui oggi ha giudicato il Tribunale in sua contumacia, volse il desiderio ad altri lidi, accludendo la donna con tutte le insidie, che l'amore può suggerire.

Le donne in genere hanno più cuore che cervello, come questa innamorata perdutamente dell'antico usciere di pretura, la quale ormai soggiogata, avviata, una bella notte, durante il sonno profondo della propria vezzosa figliuola diciottenne, svaligiò i cassettoni e gli stipi di tutte le gioie, delle argenterie, dei migliori effetti, abbandonò la casa e prese il treno raggiunse a Marsiglia l'amante, col quale salpò per i lidi americani.

E dire che noi, che avevamo due anni or sono bollata questa canaglia, abbiamo dovuto dichiarare sul giornale, in causa della viltà di certi amici, che non si era alieno a lui, per scappare alle [illegible], e pagargli di più 400 lire di indennizzo!!

E ora alla breve causa odierna.

Questo mediatore, questo *consulico*, come si compiaceva di chiamarsi il Fumato, che ne ha fatte a dozzine di birbonate, riuscì fra l'altro a spillare in più riprese a certa Giulia Farnesina-Barbieri il bel gruzzoletto di lire duecento, dandole ad intendere la trottola che le avrebbe passate all'avv. Marco Levi per il ricorso in appello di una causa, che interessava la povera donna.

Il Fumato nel suo interrogatorio scritto protesta di non aver ricevuta quella somma, ma solo centoquaranta lire, che portò all'avv. Levi.

La faccenda invece non è andata precisamente così, nè per la querelante Farnesina, nè per i testimoni escordato don Domenico Castello, Lorenzo Berto e Pietro ed Ugo Barbieri, i quali tutti affermano invece che la somma estorta con raggiro era piuttosto di lire duecentocinquanta.

Dal canto suo l'avv. Marco Levi racconta che a Mestre ebbe dal Fumato l'incarico di patrocinare una causa in appello per conto della Farnesina colla regolare procura, ricevendo un'anticipazione di lire cinquanta.

Mentre il tarlo attendeva a presentare l'incartamento per il ricorso fu sorpreso dalla notizia che la sentenza da appellare era già passata in giudicato e che stava per applicarsene le conclusioni contro la sua cliente.

Il benemerito cittadino di Dolo, che è anche recidivo, raccoglie in premio delle sue gesta eroiche un diploma di condanna a sette anni di reclusione e a lire settecentocinquanta di multa. E' un vero peccato che non possa scontare i primi e sborsare la seconda!...

L'[illegible]

Isidoro Cavalieri, facchino, pregiudicato, antica conoscenza della giustizia, non solo nega di aver dato un pugno ad una guardia, che era accorsa al rumore di una rissa, dalla quale egli ne usciva malconcio; ma afferma eziandio di essere stato ubbriaco.

Malgrado le sue affermazioni il Tribunale è di parere diverso e lo condanna a due mesi di reclusione.

[illegible]

Per essere stato sorpreso in possesso di oggetti di vestiario d'ignota provenienza, il recidivo facchino Ettore Barzaghi (non lo scultore) si busca la reclusione per mesi due e giorni dieci.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Boriandi; Cons. cav. Pivano, Manfroni, Musacci; P. M. cav. Favaretti.

Furti — Oltraggi — In contumacia

Vedovetto Pietro fu condannato dal tribunale di Treviso alla reclusione per mesi 10 per furto. Il difensore avv. Paronga chiede una diminuzione di pena, il P. M. la conferma, la Corte conferma.

— Tessiore Regina fu condannata dal tribunale di Venezia per furto alla reclusione per mesi 6. Il difensore avv. cav. Boncinelli chiede la diminuzione della pena, il P. M. la conferma, la Corte conferma.

— Boretti Guglielmo fu dal tribunale di Venezia condannato alla reclusione per giorni 25 per furto. Il difensore avv. Margonda chiede l'assoluzione del suo raccomandato, ma la Corte conferma.

— De Lotto, Nosseri e Dalla Pia furono dal tribunale di Conegliano condannati alla multa di L. 50 ciascuno per oltraggi ad un agente forestale. Il difensore avv. Peronini chiede il non luogo a procedere ma la sentenza viene confermata.

— Si discute in contumacia la causa contro Coletti Ettore, Coletti Amalia, De Ton Carlotta, De Pole Matilde che dal tribunale di Belluno furono condannati alla reclusione il primo a giorni 3, gli altri ad un mese per ciascuno, per contravvenzione alla legge forestale e per furto. La sentenza viene confermata.

CRONACA VENETA

Ancora del banchetto all'on. Graziadio

Pubblichiamo con piacere queste altre notizie che ci manda il nostro corrispondente sul discorso letto dall'on. Graziadio, uno dei deputati veneti più modesti, più tranquilli, ma di maggiore buon senso pratico, corroborato da un grande spirito di indipendenza, forse un pochino esagerata.

Cologna Veneta, 18 novembre

(M. P.) Centosettantacinque commensali popolano quattro tavole disposte nella vasta sala municipale di Cologna.

Nella tavola d'onore fra i sindaci di presso chè tutti i Comuni del Collegio di Cologna, siedono il cav. Dea-Piscini sindaco di Cologna e l'on. Pietro Graziadio.

Un eccellente menu viene servito egregiamente poco dopo il mezzogiorno, ed alle due si alza l'egregio cav. Dea-Piscini e porge un ringraziamento all'on. deputato ed agli ospiti tutti di fuori.

Accenna all'utilità di simili ritrovi per la tutela degli interessi del Collegio ed a quella dell'organizzazione del partito liberale moderato in cospetto di fronte al partito socialista ed al partito clericale, che attenta all'intangibilità della patria fino a voler restituire Roma al Papa.

Augura bene da simili riunioni pel bene della patria e del Re.

Riconosce il merito dell'indipendenza serbata sempre dall'on. Graziadio, e gli promette l'appoggio degli intervenuti, finchè serbi tale atteggiamento. Chiude bevendo alla salute dell'on. Graziadio. (*Applausi generali*)

[illegible] l'on. Graziadio, accennando col ricordo della riunione di Belfiore dell'anno scorso, in cui espose le sue idee.

Confessa che entrò in Parlamento impreparato. Dice che, appena aperta la sessione, votò la legge sulle pensioni, che pareva il perno di un piano ben bilanciato del Governo.

Quando si scoperse il *deficit* persistente, egli aderì alle proposte di aumento d'imposta sulla rendita e sui redditi mobiliari, e votò contro l'aumento dei due decimi sulla fondiaria invece votò in favore all'aumento del dazio sui grani, e qui giustifica largamente e brillantemente le sue vedute sulla protezione [illegible] agricoltura.

Ora poichè si dovranno discutere i provvedimenti per riparare al *deficit* tuttora residuo, voterà ogni possibile economia in tutti i rami, e nessuna nuova imposta.

Quanto alla politica interna tesse l'elogio di Crispi, per le difficoltà superate al momento in cui prese le redini del Governo. Accenna però alla di lui promessa mancata di non applicare le leggi eccezionali ai socialisti. '*Ma se l'anarchismo procede per troppo la linea diretta del socialismo*'.

Fa una lunga digressione sugli scioglimenti delle Associazioni socialiste che vanno distinte dalle anarchiche, ed invece altrettanto per quelle cattoliche, facendo una carica a fondo contro i clericali intransigenti. (*Applausi vivissimi*)

(Evidentemente sindaco e deputato miravano coi loro discorsi a riunire le forze di tutti i partiti liberali contro quelle clericali, in questo paese bene organizzate.)

L'oratore passa in celere rassegna i suoi voti su materie di minore importanza ed interesse locale, e conclude col promettere il suo voto favorevole al Governo, se attuerà il programma più severo delle economie.

L'oratore fu applaudito, e certamente egli, modesto gregario, senza pose di grand'uomo politico, ha ormai larga base nel Collegio e difficilmente lo perderà.

La «Gazzetta» a Padova

Padova, 24 novembre.

(*D.r E.*) — *Una rissa è scoppiata, stanotte*, con violenza impressionante, nel famoso vicolo Ambrola.

Alcuni militari e borghesi, avendo preso un granchio, volevano a tutta forza entrare in una casa d'onesto persone e sulla porta della quale — passando — avevano veduto tre donne certa Fosca Zabeo maritata Paradisi, con le figlie Maria e Regina.

Assalite, le donne si difesero dalla... proposte e dai pizzicotti. La loro insistenza, però, fu [illegible] all'avanzare [illegible]... cantatori, uno dei quali lasciò andare un potente manrovescio sulle guancie della giovane Maria.

Sopraggiunse, frattanto, un fratello delle persone, ma il di lui intervento fu segnale di battaglia.

Borghesi e militari — senza dubbio — bene avvinazzati diedero addosso alle donne ed al ragazzo, battendo, urlando e bestemmiando. E quando la zuffa potè cessare, due persone furono trasportate in farmacia. l'Antonio e la Zabeo che avevano riportato forti colpi di daga in varie parti del corpo.

L'autorità investiga.

Furto — La questura arrestò certi Marzo Giovanni e Strughei Giovanni — abitanti, il primo in Via Scalzi, il secondo a Ponte Molino — accusati di furto in danno della Ditta Camporese che negozia in rame in Via Maggiore.

Il Marzo — ammogliato con figli — era da oltre trent'anni al servizio della ditta in qualità di [illegible] rame.

Furono sequestrate — presso lo Strughei, — un secchio di rame trafugato nel mattino.

Disgrazia — Giovanni Grigio percorreva — sopra un carretto tirato da un cavallo — la strada provinciale verso Galliera Veneta.

D'un tratto, non si sa come, forse per accidentalità di terreno, il Grigio precipitò dal carro battendo la testa in così malo modo da rimanere all'istante cadavere.

Cronachetta rodigina

Rovigo 18 novembre.

(*Ibis*) *Pei ponti sul Po* — L'altro giorno si adunarono i rappresentanti della provincia di Ferrara, Rovigo e della Società di Savigliano per trattare la importante questione dei ponti sul Po. I progetti compiuti furono mandati al Ministero con modificazioni non lievi. Venne fissato che i lavori, quando le pratiche saranno tutte esaurite, verranno affidati alla Società di Savigliano la quale si obbliga di presentare, prima del mese di febbraio, il progetto definitivo, tenendo conto di tutte le osservazioni che il Ministero potesse fare.

Rovigo, 19 novembre.

(*Ibis*) — *Trasporto funebre.* — Ieri sera alle ore 1 p. col treno proveniente da Padova giunse la salma del conte Lodovico Manfredini morto a Milano. Precedevano il carro la Pia Casa di Ricovero, maschi e femmine, ed il clero.

Lo seguivano le Associazioni dei veterani e reduci 48-49 della città di Rovigo e Provincia e molti amici, nonchè diverse carrozze in una delle quali erano la vedova contessa Manfredini e le figlie.

Il carro era coperto di bellissime corone. I cordoni erano tenuti dall'ing. Suetono pei veterani, dal sig. Meneghetti pei reduci; dal conte Giovanni Sgarzi, e dall'avv. Berolbi pei reduci.

Il corteo dalla stazione andò al cimitero ove fu subito tumulata la salma.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 19 novembre

(*c. L.*) *Morte improvvisamente* — Stamane alcuni contadini recandosi al lavoro nella Coltura Campedello e precisamente nei beni del sig. Malosi rinvennero cadavere certo Antonio Facchin, fu Girolamo, di anni trentatre, abitante in detta Coltura.

Il Faccin era affetto da malattia epilettica e la causa della sua morte si deve appunto al male che lo travagliava. L'autorità giudiziaria si portò sul luogo per le constatazioni di legge.

Cose dell'ospedale — In seguito a quanto narrò un giornale cittadino circa il seppellimento di un defunto senza alcun vestito, mentre la famiglia lo aveva espressamente mandato, il cav. Nonatoli ha testo aperta una rigorosa inchiesta sul bruttissimo fatto.

A quanto pare sarebbe esclusa la connivenza dei necrofori municipali, e se il fatto sarà come fu narrato, gli autori si dovranno cercare fra le mura del pio istituto.

Consiglio provinciale di Treviso
La seduta di ieri

La seduta si apre alle 9 e mezza, e vi assiste il [illegible] Pisani, che s'interessa assai cogli altri consiglieri alla salute del presidente del Consiglio comm. Di Broglio, il quale arriva un po' zoppicante per disturbi artritici. — L'egregio uomo che è una torre per complessione e forza fisica, va soggetto da qualche tempo al tormento dei dolori artritici, specie nei mesi freddi. Gli amici lo gratificano di auguri di guarigione.

Viene subito in discussione la questione del sussidio alla scuola di Conegliano, — c'è di mezzo la misura del sussidio e la sua durata.

Castnaga è il *leader* della discussione in difesa della Scuola ormai notissima, e con lui l'onor. Schiratti. Minoite a sua volta, che ha la responsabilità dell'amministrazione, come presidente della Deputazione provinciale, vorrebbe stringere un po' i freni. Da ambo le parti si parla con solidità di argomenti; il Consiglio si divide in due; e quando si va alla votazione le forze quasi si bilanciano: vinciamo con [illegible] all'ordine del giorno della Deputazione provinciale, che è pure schietto, ma che vota in grande maggioranza del suo presidente, e venti agli oppositori. Vince la Deputazione.

Si passa agli altri oggetti.

A membro supplente della Commissione d'appello per la revisione delle liste elettorali, viene nominato l'avv. G. Morangiotto.

Per l'oblazione all'Ossario di Bassano, il Consiglio delibera di concorrere con lire 150.

Per il mutuo con la Cassa di Risparmio di Venezia per l'anticipazione della quota dell'anno corrente ai riguardi del Catasto accelerato, il Consiglio delega la Deputazione provinciale per fissarne le modalità in proposito.

Viene quindi approvato il conto consuntivo 1893 e bilancio preventivo 1895 della Casa Esposti.

La difterite a Mogliano Veneto

Mogliano, 15 novembre

Nel gennaio 1893 è comparsa a Mogliano Veneto l'angina difterica, la quale senza costituire una vera e propria epidemia, continua a fare delle vittime.

Ecco la sconfortante statistica.

1893 colpiti d'angina	difterica	N.	17	morti	6	guar.	11
»	»	»	crupale	»	13	»	12	»	1
1894	»	»	difterica	»	10	»	2	»	8
»	»	»	crupale	»	10	»	9	»	1(1)

I due ultimi casi si ebbero nel corr. novembre. Nel giorno 4 fui chiamato a visitare il bambino Favaro Fioravante d'anni 1 malato da due giorni. Lo trovai affetto da difterite crupale, ed agoni[illegible]

In possesso di due flaconi di siero del Behring N. 1 e 2, generosamente favoritimi dal cav. Andrea Marchesi, praticai d'urgenza un'iniezione, con la siringa Koch, del siero N. 1. Il caso era troppo grave per aver speranza di buon successo. Infatti dopo poche ore il bambino era morto.

Il giorno 7 venni chiamato dal colono Bulegato per un bambino d'anni 3 1|2, nella cui famiglia [illegible] or sono era morta per crup altra bambina d'anni 5.

Riscontrai i sintomi del terribile male, chiamai subito i colleghi dott. Bianchi di qui e dott. Favaro di Mestre, i quali, confermata la diagnosi di crup difterico, assistettero all'iniezione d'un terzo del siero N. 2 contenuto nella fiala rimastami.

Prima dell'operazione ho estratto dalle fauci del bambino un pezzo di membrana difterica, che mandai a mezzo del dott. Favaro all'Ospedale civile di Venezia per l'esame microscopico.

Intanto le condizioni del bambino andarono aggravandosi. Praticai la seconda iniezione di altro terzo del siero N. 2.

Nel frattempo il dott. Favaro mi fece pervenire la relazione del dott. Cavazzani sull'esito dell'analisi microscopica, eseguita all'Ospedale e confermante la diagnosi di difterite, con avviso che si attendeva il risultato delle colture fatte per lo sviluppo delle colonie.

Alla sera del giorno 8 lo stato del bambino si fece gravissimo — febbre oltre i 40 — accessi di soffocazione frequenti, rantolo tracheale tanto forte da essere avvertito dal piano inferiore. D'accordo coi colleghi feci un'altra iniezione col terzo di siero rimastomi. Lo stato gravissimo e quasi disperato del bambino si protrasse fino alle 2 ant. del giorno 9, poi sopraggiunse un sonno ristoratore. Alle 6 del mattino la temperatura era discesa a 38, il polso a 140, la respirazione libera, la membrana difterica scomparsa. Oggi il bambino è completamente guarito.

Il giorno 9 l'egregio dott. Cavazzani mi informava *che anche nelle colture del Siero del Löffler si è sviluppato rigogliosamente il bacillo di Löffler, le colonie di questo prevalgono in numero a tutte le altre. Però si hanno numerose colonie di stafilococchi e qualcheduna pure di streptococchi*.

Riferisco i fatti senza sollevare discussioni come il collega dott. Scarsini ed il Medico Emeritato che scrissero alla *Gazzetta di Venezia* circa il nuovo rimedio, limitandomi a ringraziare pubblicamente l'egregio cav. Marchesi per le due fiale di siero regalatemi e facendo plauso al Municipio di Mogliano per l'acquisto di siero da Maison Laine di Houdet oggi qui pervenuto.

MANARA dott. GIOVANNI
medico condotto

(1) Il Bulegato curato col siero Behring.

Verona 19 *novembre* — *Guardia daziaria suicida* — *Conseguente incendio.* Ieri sera la guardia daziaria Comencini Michele, di Verona, fattosi portare quattro chilogrammi di carbone, si chiuse dentro la ricevitoria presso porta S. Zeno e si asfissiò. Verso le 11 alcuni compagni, sfondati usci ed imposte, trovarono il disgraziato ormai cadavere.

Dal braciere il fuoco s'era comunicato al pavimento, ma l'incendio fu tosto spento.

Il Comencini, bravissimo giovane, ha lasciato una lettera nella quale dice di volersi togliere la vita, in [illegible] una malattia d'occhi che da anni lo tormentava.

Particolare [illegible] suicida ha staccato dal chiodo ove era appeso e portato in un'altra stanza una gabbia con entro un vispo cardellino, che l'infelice non volle avere compagno di morte.

[illegible] (*Rovigo*), 19 novembre. — *Furto.* — Ieri notte ignoti, mediante rottura del muro del pollaio di Andreotti Giovanni vi penetrarono ed involarono molti capi di pollame.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Montagnana, 18:

Dopo un lunghissimo penare è morto oggi il giovane Attilio Farinazzo figlio del medico condotto dottor Filippo.

Era una esistenza preziosa non solo per il povero padre, che vede ora scomparsa la delizia più bella della vita, un vanto vero e leale, ma pel paese intero e [illegible] della buona e cara gioventù che le qualità morali e intellettuali del disgraziato giovane comprendeva da un pezzo come erano notevoli ed esemplari.

A Torino è morto il notaio cav. Carlo Torretta. — In Ariano di Puglia il giudice Valle, funzionante da vice-presidente di tribunale. — A Savona il cav. Giovanni Musara ex conservatore delle Ipoteche. — A San Leo il conte Idelvando Nardini. — A Milano Ambrogio Morandi, uno dei combattenti delle Cinque giornate.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 19 — *Frumenti* — Mercato fermo.

Anversa 19 — *Frumenti* — Mercato in rialzo — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 1|2 — Pei 3 mesi primi 12 1|2.

Londra 19 — *Frumenti inglesi* — Mercato fermo. — *Frumenti stranieri* — Mercato calmo.

Marsiglia 19 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 37227 — Vendite della giornata 4500 — Vendita a consegnare q.li 2500.

Ghirka Nicolojeff f. 11,50 viaggiante.
Id. Alexandreff f. 11

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

La Vedova, i fratelli e congiunti del defunto

ANTONIO QUARISA

ringraziano vivamente quanti vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro caro Estinto e chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

La Famiglia **De Rossi Purizioi** profondamente commossa delle dimostrazioni di compianto ricevute in occasione della perdita del suo amatissimo

Andrea De Rossi Purizioi

ringrazia vivamente tutti coloro che con delicato pensiero vollero render l'ultimo tributo di stima e di affetto alla di lui memoria chiedendo venia per le involontarie dimenticanze incorse nelle partecipazione. 3827

Altra operazione d'ostetricia degna certo d'encomio dell'egregio Medico-Chirurgo-Ostetrico PIETRO ZIGIOTTO, ha avuto luogo domenica mattina, che forte Maria Apollonio mancante dell'opera sua, di lei non potrebbe essere che una fredda spoglia.

La famiglia Bauco manda al valente Chirurgo i più sentiti ringraziamenti. 3839

Anno CLII — 1894. Mercoledì 21 Novembre N. 322

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 10 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre. — Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 40 - ROMA, Via Marco - TORINO, Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi: per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2. Piccola cronaca L. 1,50 — Cronaca L. 3.

Pubblicità economica cent. 5 per parola. (In minimo per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

IL TELEGRAFO IN REDAZIONE

Grazie alle intelligenti innovazioni portate dall'onor. ministro Ferraris nel servizio telegrafico, d'ora innanzi potremo con la maggiore esattezza, e se si vorrà con più grande rapidità pubblicare il resoconto delle sedute della Camera.

Come si sa, il ministro Ferraris ha dato le opportune disposizioni perchè nelle città che superano i 100,000 abitanti, i giornali importanti che ne fanno domanda possano avere in redazione un *apparato telegrafico Wheatstone* in diretta comunicazione per mezzo di un filo speciale con l'ufficio telegrafico della Camera.

Naturalmente, appena ricevuta la circolare, ci siamo affrettati a rispondere al Ministro pregandolo di dare gli ordini opportuni per sollecitare il più che sia possibile, stante l'imminente ripresa delle discussioni parlamentari, l'impianto di questo servizio.

Noi abbiamo chiesto anche all'on. Ministro, in vista dello sviluppo costante che ha preso il giornale, se avessimo potuto sperare, che il telegrafo ci trasmettesse in ufficio anche i dispacci privati, come aveva annunciato di voler fare qualche giornale milanese; perchè la nostra ambizione legittima è quella di dare al Veneto un giornale completo, organico, forte, che emancipi la regione dai fogli invasori del di fuori, un tempo necessari, perchè più ricchi di notizie; oggi (almeno per quello che riguarda la fattura della *Gazzetta*) assolutamente inutili. E l'on. Ministro rispondeva in questi termini al nostro direttore.

« Non posso dirti ancora, se potremo arrivare più tardi a dare direttamente in redazione i dispacci privati. Sono problemi assai difficili che studio con amore. Lo fanno alcuni giornali inglesi che pagano forti somme — si vedrà poi, se il sistema si può applicare anche fra i maggiori giornali nostri. »

* * *

Questo diciamo, perchè i lettori si persuadano, che la nostra *Gazzetta* non resterà indietro ad alcun altro, nei miglioramenti del servizio, anche se questo potesse costare qualche sacrificio. Del resto fin d'ora il pubblico è buon giudice.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Renaudo graziato

Ci telegrafano da

Roma 20, ore 9.20 p.

Oggi alle ore 2.55 pom. l'avvocato Mirenghi, difensore del soldato Renaudo, condannato a morte dal Tribunale di Roma, la cui sentenza fu ieri confermata dal Tribunale supremo di guerra e marina, ha avuto un dispaccio da Monza, firmato Ponzio Vaglia, dicendo che il Re ha preso in seria considerazione la domanda di grazia del soldato Renaudo, ma che non si pronunziava senza udire prima il parere del ministro della guerra.

Il generale Mocenni infatti ebbe un lungo dispaccio da Monza che mostrò subito a Crispi.

Questi oggi con telegramma circolare ha convocato d'urgenza il Consiglio dei Ministri per le 4 pom. Il Consiglio si è riunito a Palazzo Braschi ed è durato pochissimo.

Alle 5.30 Mocenni telegrafò a Monza, esprimendo il parere di accordare la grazia, commutando la pena.

Stasera infatti è giunta la notizia che il Re ha commutato la pena a Renaudo in 30 anni di reclusione. La notizia fece ottima impressione.

Potrà taluno domandarsi come mai la grazia negata al soldato Radice sia stata concessa al Renaudo. Ma chiunque prenda a giudicare spassionatamente troverà conforme ad un alto senso di giustizia la concessione di questa grazia. Il soldato Renaudo infatti non fu mosso per un sentimento d'inesplicabile malvagità; ma in un impeto di sdegno che, certo, se non nell'effetto, nel movente era legittimo. E invero il Renaudo accusato dal caporale Sorice di furto, si ribellò per codesto disonorante addebito e quando ebbe ferito il suo accusatore, volle punirsi da sè medesimo tentando subito di suicidarsi.

Fra il caso Renaudo quindi, e il caso Radice corre una differenza che è bene non sia stata trascurata.

L'istruttoria del solito processo

Nuovi testi - Deduzioni

Ci telegrafano da

Roma 20, ore 9.40 p.

Per l'istruttoria del processo per la sottrazione dei documenti, oggi si udirono come testimoni l'avv. Riccio nostro corrispondente, il prof. Boccabella insegnante privato, l'avvocato Avellone, il cav. Colombo impiegato della Banca d'Italia, il cav. Sergiacomi capo dell'ufficio d'istruzione e il collega Lotti corrispondente di giornali.

Le deposizioni si aggirarono principalmente intorno alla riunione che si tenne in casa dell'imputato Rinaldi con l'intervento dell'ex sottosegretario Rosano e sulle dichiarazioni posteriori fatte dall'on. Giolitti ed alcuni accusati.

Sembra ormai sicuro che, dopo la piega presa negli ultimi giorni del processo, si udiranno Giolitti e Rosano, ma finora non è accertato se come testimoni o come accusati.

Pare anche che contro l'ex questore Felzani si eleveranno altre imputazioni, oltre quella di sottrazione di documenti.

La *Tribuna* dice che la sezione d'accusa avrebbe in massima deciso di spiccare mandato di comparizione contro Giolitti e Rosano, ma la decisione definitiva si prenderà domani.

Il genetliaco della Regina

Roma 20, ore 10.10 p.

Salve d'artiglieria salutano il genetliaco della Regina.

Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Notizie dalle provincie annunziano che dovunque si è festeggiato il genetliaco della Regina.

Si ha da Parigi che l'ambasciatore Ressmann ricevette oggi nel pomeriggio la colonia italiana, che gli espresse i voti più sinceri per la prosperità della Regina d'Italia in occasione del genetliaco. L'ambasciatore darà stasera un banchetto al personale dell'ambasciata e del consolato.

Dalle colonie italiane pervennero oggi al ministro Blanc numerosissimi telegrammi di augurio e felicitazione per la Regina.

Il Papa e Hohenlohe

Roma 20, ore 10.40 p.

Fu detto dalla *Corrispondenza Verde* e ripetuto da varii giornali, che Leone XIII, subito dopo l'assunzione al potere del gran cancelliere principe Hohenlohe, ebbe un colloquio col cardinale fratello del cancelliere — e si trassero da codesto colloquio conseguenze politiche.

Posso assicurarvi che S. S. non ha veduto il cardinale Hohenlohe dall'agosto prossimo passato, precisamente dalla festa di S. Gioacchino — cioè prima che il fratello di lui diventasse cancelliere dell'impero germanico.

[illegible] i magistrati

Roma 20, ore 10.55 p.

Qualche giornale enumera quali punizioni si darebbero ai magistrati, che parteciparono alla istruttoria del processo Tanlongo. Le notizie sono inesatte. Le punizioni per i magistrati inamovibili non può darle che la Cassazione, che non si è ancora pronunziata.

Il consiglio di previdenza

Roma 20, ore 11.10 p.

Stamane tenne riunione il consiglio di previdenza presso il ministero del commercio. Tutti i consiglieri sono intervenuti, meno Sacchetti e Cornaggia.

Dopo il saluto del ministro Boruzzoli, ha assunto la presidenza il senatore Annoni. Si discusse l'istituzione della cassa di assicurazione degli operai carraresi e si approvarono le conclusioni favorevoli. Era relatore Ferraris.

Il padre Michele — Il generale Heusch

Roma 20, ore 11.35 p.

Il padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea, è partito stamane per Napoli, accompagnato dal sotto-prefetto Costantino Cottopardo e dal resto della missione.

— Il generale Heusch, ispettore degli alpini, parte oggi pel Veneto per assistere alle piccole escursioni che gli alpini fanno nelle valli del Brenta e del Piave.

Notizie in fascio

Apertura della Camera — Brunialti — Libertà provvisoria — Il decimo sulla fondiaria

Roma 20, ore 11.55 p.

Il *Fanfulla* crede che l'apertura della Camera sarà pel tre dicembre.

— L'*Opinione* di stasera dice che Brunialti non ebbe ancora comunicazione del parere del consiglio superiore dell'istruzione, che lo riguarda.

— La Corte d'Appello soltanto il 23 novembre potrà decidere sulla domanda di libertà provvisoria presentata da Chauvet, Gallina e Pinto.

— Qualche giornale accenna stasera all'aumento di un decimo sulla fondiaria. Posso assicurarvi che il ministro Boselli è recisamente contrario alla proposta.

NOTERELLE

Per le Banche — L'on. Sonnino ha avuto una conferenza coll'on. Marchiori, direttore generale della Banca d'Italia. Il ministro ha comunicato all'onorevole Marchiori le sue idee circa le facilitazioni che intende fare alle Banche per aiutarle nella smobilizzazione. Però si conferma che la sola vera facilitazione sarà di prorogare il termine stabilito dalla legge del 1893 per la liquidazione delle immobilizzazioni.

Cattolici e protestanti — Nei circoli del Vaticano si afferma che il Papa non approva la guerra feroce dell'episcopato spagnuolo contro il vescovo protestante, recentemente consacrato in Ispagna, non essendo questo il modo di lavorare per la riconciliazione delle chiese cristiane.

Un figlio di Carchidio — E' arrivato a Roma, come dicemmo, il tenente colonnello Cortese, già comandante della zona di Cheren, che accompagna in Italia un piccolo mulatto figlio del compianto capitano Carchidio, reclamato dalla contessa Lodovichi Carchidio madre del defunto, residente a Faenza.

Scarsa opposizione — Il *Corriere del Mattino* di Milano ha da Roma:

Trovansi alla capitale parecchi deputati: ma si può dire sinceramente che, tranne i deputati di estrema sinistra e quelli del gruppo zanardelliano, non vi ha sinora indizio di seria opposizione veramente temibile per il Ministero.

RIFORMA DELLA GIURIA

L'*Opinione* dà queste notizie:

Secondo il progetto di riforma giudiziaria del ministro Calenda e di prossima presentazione al Parlamento, verrebbero ancora diminuite le attribuzioni dei giurati. Ad essi per esempio verrebbero sottratti tutti i reati d'indole politica nonchè quelli di stampa che non fossero passibili del massimo delle pene per essi stabilito dal Codice.

Noi non conosciamo particolarmente, in modo da poter dare un giudizio, le riforme contenute nell'annunziato disegno del guardasigilli.

Certo è però che la presentazione di questo disegno di legge sarà accolta con straordi[illegible] favore da tutto il pubblico, poichè non v'è in Italia una sola persona di criterio la quale non veda la necessità di apportare radicali modificazioni nell'istituto della Giuria — in nome del senso comune, della onestà e della giustizia.

IL RUOLO UNICO

Il nuovo ruolo del personale dell'amministrazione finanziaria approvato col decreto pubblicato l'altro ieri è il seguente:

Ministro — stipendio L. 25,000 — Sottosegretario di Stato L. 10.000.

Carriera amministrativa — Direttori generali 5 a L. 9000 — vice direttori generali 5 a L. 8000 — direttori capi di divisione e intendenti di finanza di 1ª classe 37 a L. 7000 — di 2ª classe 23 a L. 6000 — Segretari capi di 1ª classe 20 a L. 5000 — di 2ª classe 28 a L. 4700 — di 3ª classe 48 a L. 4400 — Segretari di 1ª classe 92 a L. 4000 — di 2ª 115 a L. 3500 — di 3ª 150 a L. 3000 — Vice segretari di 1ª classe 162 a L. 2500 — di 2ª classe 156 a L. 2200 — di 3ª classe 145 a L. 1800 — di 4ª classe 140 a L. 1500 — Volontari 90.

Carriera di ragioneria. — Direttore capo divisione 1 a L. 7000 — Segretari capi di 1ª classe 2 a L. 5000 — di 2ª classe 2 a L. 4700 — di 3ª classe 3 a L. 4400 — Segretari di 1ª classe 12 a L. 4000 — di 2ª classe 16 a L. 3500 — di 3ª classe 18 a L. L. 3000 — Economo cassiere 1 a L. 4000 — Vice segretari di 1ª classe 12 a lire 2500 — di 2ª classe 10 a L. 2200 — di 3ª 7 a L. 1800 — di 4ª 7 a L. 1500 — Volontari 10.

Carriera d'ordine. — Archivisti di 1ª classe 24 a L. 3500 — di 2ª classe 30 a L. 3200 — di 3ª classe 30 a L. 2800 — di 4ª classe 34 a lire 2500 — Ufficiali d'ordine di 1ª classe 170 a lire 2200 — di 2ª classe 162 a L. 1800 — di 3ª classe 144 a L. 1500 — di 4ª classe 140 a L. 1200 — Alunni 20.

UN PROVERBIO

dimenticato dall'onorev. Crispi

Mentre sta per aprirsi la Camera

C'è un dettato toscano il quale dice, *chi di dieci passi ne ha fatti nove è alla metà del cammino.* Come sia che un proverbio, ch'è la scienza della pratica, non vada d'accordo coll'aritmetica, ch'è la scienza dei numeri, non saprei dirlo; forse sarà per confermare una verità attestata fino dai primi giorni della creazione da Abele e Caino, che nemmeno, cioè, due fratelli possono sempre vivere in buona fra loro. Avvertimento utilissimo ai congressisti per la pace e fratellanza universale.

Ma lasciamo le digressioni e veniamo invece all'onorevole Crispi, che collo scioglimento dei circoli sovversivi, saggiamente disposto ed energicamente operato, ha dato prova di vera e fine avvedutezza politica per cui ha saputo portare il ferro, sul punto più infetto dalla cancrena.

C'era un albero, cresciuto tanto accosto alla casa che ne intaccava le fondamenta, ne deturpava e crepolava le pareti e minacciava di scoperchiarla, guastandone il tutto: l'onorevole Crispi diede di piglio all'accetta e tagliò il tronco di colpo a piano terra. I nove passi erano fatti: Gladstone ch'è, od era, uno dei più abili taglialegna del Regno unito, avrebbe fatto anche il decimo recidendo ed estirpando le radici dall'albero abbattuto, Crispi o dimenticò l'ultimo passo o non volle farlo, dopo aver sciolto i circoli non pensò a sciogliere anche la Camera, dalla quale, appunto come dalla radice, raccoppieranno e rifiglieranno i polloni che verranno su come il tronco vecchio, e torneranno da capo a minacciare la casa.

Non c'è bisogno d'aver la vista di uomini politici (e pare invece impossibile che quasi tutti gli uomini politici siano o miopi o presbiti) per discernere quale strettissimo rapporto di reciproca generazione corra fra i circoli e la camera e viceversa: è qualche cosa che ricorda l'affare dell'uovo da cui nasce la gallina, e della gallina da cui nasce l'uovo, in ognuno dei due si concentrano causa ed effetto, tanto che si è ancora in dubbio se il primo sia stato il padre od il figlio della seconda.

Molti onorevoli hanno fatto nascere e sorgere i circoli per aver delle spalle che li aiutassero ad arrampicarsi fino agli scanni di Montecitorio; i circoli hanno favorito l'ascensione delle loro creature per imbrancarsi un pochino più in alto e giungere anch'essi a toccare qualche cosa di seconda mano. Questione d'acrobatica.

Ora a quelli, i quali, approfittando della buona occasione, riuscì di salire, lo scioglimento dei circoli è troppo irreparabile sciagura perchè non si sbraccino in tutti i modi a far rinascere dalle ceneri le spente fenici: è come se allo storpio si volessero togliere le grucce ch'egli difenderà col coraggio della disperazione, perchè sono l'unico suo appoggio per mantenersi in piedi.

Ci sono leggi, è vero, intese a sorvegliare ed impedire la costituzione di nuove associazioni che abbiano gli stessi capricci delle vecchie, ma il male è che queste leggi saranno maneggiate o per lo meno nella loro applicazione subiranno non di rado le influenze di coloro contro i quali sono dirette e che hanno tutto l'interesse di svigorirle sia combattendole apertamente, sia deludendole di straforo. Soppressi i circoli e i fasci verrà su qualche altra cosa che sarà battezzata con altri nomi meno sospetti, ma che in sostanza avrà le eguali tendenze dei suoi progenitori: non sarà zuppa ma sarà pan bagnato, ammannito nella stessa cucina dalle mani degli stessi cuochi.

Dai denti del drago ucciso da Cadmo uscirono fuori dei guerrieri che almeno si combatterono fra loro: dagli avanzi del naufragio dei circoli si riprodurranno nuove torpediniere pronte, per quanto starà nei loro pii desideri, a mandare a picco la nave ammiraglia.

Perchè non c'è niente da illudersi, nè sonniferi che valgano ad ammorbidire il concetto: la lotta che si combatte è fra due principii affatto opposti che non consentono transazione di sorta; da una parte *l'ordine e la legalità*, dall'altra il *disordine e la dissoluzione*: tutti e due pugnano per la loro esistenza e l'esistenza dell'uno vuol dire la morte dell'altro.

È la lotta accanita, disperata, descritta nel settimo canto di Dante, fra coloro che pel tetro cerchio si vengono incontro rotolando gravi pesi e *gridando perchè tieni e perchè burli?*

Chi vincerà in questa zuffa impegnata ora in questa parte *de lo mondo pulcro?* Mi pare chi potrà disporre di maggiori forze, di più fedeli e sinceri alleati, ma questi per conto mio non andrei mai a cercarli fra quelli che hanno tutte le intenzioni di contribuire alla mia rovina.

L'onorevole Crispi si è sbarazzato dei cavalli che minacciavano di travolgere la carrozza, ma ha lasciato al loro posto quei cocchieri che hanno una matta voglia di rovesciarla. Non ha fatto il decimo passo ed è alla metà del cammino. Per me avrei fatto anche questo e senza far torto a nessuno, li avrei mandati a spasso.

Si dirà che avrei voluto fare una strage degli innocenti; frase composta di tre parole che non vogliono dir niente, precisamente come quelle che compongono il nome del paese di Pontelagoscuro dove, quando fu costrutto non c'era ponte, nè tanto meno lago, nè scuro nè chiaro. Non sarebbe stata una strage perchè in complesso non avrei fatto che sottoporre gli onorevoli ad un nuovo giudizio dei loro elettori emancipati da ubbie *circolari* e che, se veri meriti ci fossero stati, li avrebbero certamente riconosciuti e confermati con una più libera elezione. Quanto ad *innocenti* non parliamone per carità; potrebbero crollare le pareti, il coperto e il pavimento di Montecitorio al completo della rappresentanza, senza che un innocente solo forse riportasse nemmeno una semplice ammaccatura.

C. S. Piero nov. 1894.

ARISTIDE TENTORI

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Primi atti di Nicolò II

Pietroburgo 20, ore 7 a.

Nicolò II soppresse per due mesi la *Gazzetta di Pietroburgo*, avendo essa rivelato le precauzioni straordinarie prese dalla polizia durante il passaggio dei treni recanti i principi imperiali.

Lo Czar fa annunziare in pari tempo, di voler introdurre alla Corte grandi economie; perciò il personale verrà diminuito sin dal prossimo gennaio.

A proposito dei treni imperiali, un dispaccio da Pietroburgo reca che in quei circoli diplomatici si erano fatti molti commenti alle dimissioni presentate dal ministro della viabilità Kriwoshein, subito dopo l'arrivo a Pietroburgo. La cosa ha, a quanto si è saputo, un retroscena curioso.

Il ministro, incaricato di comporre il treno che doveva recare a Pietroburgo la salma e la famiglia imperiali, si era ostinato dapprima a voler fare un solo convoglio. C'era il pericolo di un secondo disastro come quello di Borki. Alla fin fine il ministro cedette, ma organizzò così male l'orario dei due treni, da obbligarli a star fermi in due piccole stazioni quasi l'intera notte. Inoltre il seguito imperiale si lagnò [illegible] indecente con cui era tenuto il vagone per la salma; essi vi soffrirono un freddo terribile e se ne lagnarono col nuovo imperatore di qui le dimissioni.

Nozze e funerali

Pietroburgo 20, ore 8.45 a.

Si conferma che il matrimonio dello Czar sarà celebrato lunedì prossimo.

L'addio della Czarina alla salma di Alessandro fu commovente. La bara venne chiusa a doppia chiave; una la conserva il comandante della fortezza Pietro e Paolo, l'altra il ministro della Corte.

Dal campo della guerra

Una vittoria chinese!!

Chefù 20, ore 4.30 p.

Fuvvi uno scontro il 18 corr. presso Port Arthur tra chinesi e giapponesi; questi vennero respinti verso Talienwai; le loro perdite sono di 300 morti. Le perdite dei chinesi di un centinaio.

Scrivono da *Londra* al *Temps*, giunteci iersera, che i chinesi, decisi a cambiar tattica, si preparano a fare nella Manciuria una guerra a guerriglia; vi manderanno molta cavalleria per tagliare le comunicazioni del corpo di spedizione giapponese e impadronirsi dei convogli di viveri.

Si ritiene che l'esercito giapponese incontrerà la più grande difficoltà per prendere Moukden. I chinesi sperano che Port Arthur farà una difesa ostinata. (*Ciò che dimostra che non è stato preso!*)

La Svezia rimase a Pekino; si spera che i giapponesi saranno obbligati a svernare oltre l'Yalu, il che permetterà alla China di radunare forze considerevoli per riprendere l'offensiva in primavera.

Le leggi ecclesiastiche in Ungheria

I clericali — La Corona

Budapest 20, ore 8.10 p.

(*Camera dei Deputati*) Rispondendo a una interpellanza di Hermann circa l'adunanza dei cattolici tenuta domenica a Stuhlweissenburg per la costituzione in partito politico sulla base confessionale, per combattere le leggi ecclesiastiche, anche dopo che il Re le avrà sanzionate, il presidente del Consiglio Wekerle dichiarò di non approvare naturalmente i principii enunciati da quell'assemblea, considerandoli pericolosi per la tranquillità del paese; ma aggiunse che bisogna gelosamente rispettare la libertà di parola e il diritto di riunione. L'opinione pubblica è abbastanza forte per temere che le manifestazioni di quel partito rechino gravi conseguenze. Soggiunse che prenderà provvedimenti contro gli eventuali abusi della libertà di parola e del diritto di riunione, ma non gli risulta che ciò sarebbe stato necessario a Stuhlweissenburg.

Quanto al ritardo da parte del Re di sanzionare le leggi ecclesiastiche, approvate dal Parlamento, accennato dall'interpellante, Wekerle ha espresso la ferma convinzione che quelle leggi saranno sanzionate; nè l'oratore, nè il ministro della difesa nazionale fecero passi presso la Corona per ottenere tale sanzione, non essendo ancora giunto il tempo e vietandolo la delicatezza. Il governo è convinto che la sanzione delle leggi ecclesiastiche da parte del Re tranquillerà l'opinione pubblica. Egli saprà — se crederà che il momento sia venuto — fare il suo dovere.

L'affare Romani

Parigi 20, ore 8.30 a.

L'*Evénement* pubblica un'inchiesta fantastica sull'affare del capitano francese Romani, accusato d'alto tradimento e arrestato a S. Remo, colla quale pretendesi che degli ufficiali italiani abbiano inventato un pretesto di spionaggio per involare al Romani le note segrete sulle posizioni francesi.

Il *Petit Journal* dice che il Romani avrebbe rilevato le posizioni italiane senza entrare nel territorio italiano.

Contro i collettivisti

Parigi 20, ore 4.20 p.

(*Camera*) — *Guesde* svolge un'interpellanza sull'annullamento che dice illegale e arbitrario della deliberazione, con cui il Municipio di Roubaix stabiliva un servizio farmaceutico a prezzo di costo e dei consulti giudiziarii gratuiti.

Guesde rimprovera alla maggioranza di agire alla russa e di essere czarista. Le sue parole provocano grandi rumori e vivi incidenti.

Dupuy protesta contro le parole di Guesde e sostiene la legalità dei provvedimenti presi dal governo d'accordo con il Consiglio di Stato. I collettivisti, soggiunge, vogliono sopprimere le industrie private e farne dei servizi pubblici. Spetta al governo richiamare l'attenzione della Camera contro simile insidia. (*Applausi prolungati.*)

Dopo discorsi di *Rouge* e *Deschanel* contro il collettivismo, e di *Guesde* in favore, la Camera decise di tenere una seconda seduta stasera alle [illegible]

L'anarchico di Barcellona

Barcellona 20, ore 10.30 a.

Col consueto cerimoniale Salvador Santiago, il triste eroe del Teatro del Liceo, è entrato stamane alle 8 nella cappella. Egli mostrasi calmo e conscio della sua reale situazione. Ha ricevuto a titolo di elemosina la somma di 50 duros. La sua esecuzione è stabilita per domattina.

Pamir — Movimento al Brasile

Londra 20 — Il *Times* ha da Pietroburgo: Un *modus vivendi* anglo-russo relativo a Pamir (Asia Centrale), si firmerebbe a Londra prestissimo.

Il *Times* ha da Buenos Ayres: L'ammiraglio Gama e i capi rivoluzionari brasiliani sono mal contenti della nomina di Barbosa a governatore di Rio Grande e avrebbero deciso di prendere le armi contro il presidente Moraes. Gama avrebbe 7000 uomini sulla frontiera di Rio Grande.

Un Re benefico

Bucarest 20 — Il *Giornale Ufficiale* pubblica una lettera del Re al presidente del Consiglio, esprimente nei termini più calorosi la gioia e la riconoscenza dei Sovrani per la manifestazione di affetto e devozione del popolo rumeno in occasione delle nozze d'argento.

Soggiunge che in questi momenti di felicità e di gioia, il Re non può non rivolgere il pensiero ai lavoratori rurali così cari al suo cuore.

Allo scopo di alleviare i loro pesi vuole istituire una cassa di soccorso fra contadini e dà perciò 200,000 franchi.

Questo atto di generosità del Re verso la classe più numerosa della popolazione ha prodotto profonda impressione e riconoscenza in tutto il paese.

Una corazzata francese

in procinto di sommergere

Nelle evoluzioni a grande celerità su area molto ristretta, le navi si inclinano, e la corazzata francese *Brennus* assume una obliquità di sette gradi.

Per verificarne la stabilità nel caso in cui, girando celeremente in battaglia, avesse i cannoni gravitanti verso il bordo più basso, fu inclinata la nave di 7° e furono spostati i tre cannoni delle torri.

La inclinazione crebbe a tal punto che si imbarcava acqua dalle bocche delle torpediniere. Si tentò subito di ricondurre i cannoni in posizione centrale, ma i motori di manovra non avevan forza di smuoverli. Una catastrofe fu evitata soltanto per la prontezza con cui furon fatti accorrere più di 150 uomini verso il bordo rialzato.

I giornali francesi ne muovono lagnanze. La grande corazzata dovrà esser rimessa in bacino, ed alleggerita delle costruzioni superiori e di una parte della corazza. Lavoro, tempo e spesa, assai considerevoli.

GRAVE DISGRAZIA A FIUME

Due colonne crollate — Morti e feriti

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Fiume 20, ore 7.50 p.

Nel palazzo del Governo in costruzione crollarono due colonne, demolendo i muri e seppellendo molti operai. Finora sono estratti cinque morti e dodici feriti. Il numero delle vittime che sono sotto le macerie è ignoto. L'opera di salvataggio è difficilissima. Si teme che tutti gli operai sepolti siano morti. Le autorità accorsero sul luogo. La città è in grande emozione.

NELL'AMMINISTRAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Gli uffici del Genio civile

Gli uffici compartimentali del Genio civile sono ridotti, come si fu telegrafato, a nove, cioè: Torino, *Venezia*, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Potenza. La Sardegna dipende dal compartimento di Roma. E' il principio di quella riforma che il ministro Saracco si è proposto di ottenere nell'amministrazione dei lavori pubblici.

Questa riforma apparentemente sembra di lieve importanza, ma in sostanza poi per il regolamento che sarà approvato, è radicale e sostanziale, e consona ai bisogni del corpo del Genio civile.

Il regolamento stabilisce che il capo del dipartimento [illegible] ispettore del Genio civile e che egli solo risieda presso l'ufficio locale del Genio civile cui è addetto.

Così cadono tutti gli uffici distaccati dei compartimenti, che minacciavano di diventare tanti piccoli [illegible]

I titolari di questi uffici non si stancavano di domandare impiegati, arredamenti ed altre spese; nella capitale del Regno dove di locali ve ne erano ad esuberanza, si era stati costretti a prendere in affitto un quartiere di L. 12,000 all'anno di pigione, nonostante le buone intenzioni del suo [illegible], questi uffici staccati costituivano e ragioni di conflitto cogli ingegneri capi del Genio civile e si limitavano ad un semplice visto.

Col nuovo ordinamento il solo ispettore deve risiedere presso l'ufficio del Genio civile e servirsi degli impiegati che vi sono addetti.

Una simile riforma verrà fatta per gl'ispettorati di circolo delle strade ferrate.

Anno [illegible] — 189[illegible] Giovedì 22 Novembre N. 323

ASSOCIAZIONI
[illegible]
Anagrafe, Calle [illegible], [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, [illegible] - FIRENZE, Via [illegible], 21 - GENOVA, Via [illegible], 10 - MILANO, Corso V. E. 12 - NAPOLI, [illegible] - ROMA, Via [illegible] - TORINO, Via S. Teresa, 12 - [illegible]
Pubblicità [illegible] per [illegible] (minimum per avvisi [illegible] 50)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Sempre la sottrazione di documenti
Contro Rosano e Giolitti

Roma 21, ore 9.20 p.

Stasera a Montecitorio alcuni deputati assicuravano che sono già spiccati i mandati di comparizione contro Giolitti e Rosano per il processo per sottrazione di documenti.

Altri assicurano invece che i mandati saranno spiccati domani. Trattasi di questione di tempo, ma oggi nessuno dubita che si sia preso decisione di spiccarli.

Il nostro corrispondente ci ha già nei giorni scorsi esattamente informato delle gravi ultime deposizioni di testi in questo processo. Ora si aggiunge che il teste Cosenzioni davanti al giudice confermò le voci che correvano. Egli ha detto di sapere che in casa del delegato Rinaldi si riunirono Rosano, Falzani ed altri funzionari imputati. La riunione si protrasse fino alle tre del mattino. Cosenzioni disse anche di aver saputo che alla riunione assistette un deputato. I funzionari si lagnarono dell'abbandono in cui li aveva lasciati Giolitti. Il Rosano li confortò e disse loro che invece Giolitti pensava ad essi e desiderava vederli. I funzionari quindi, ad uno ad uno, si sarebbero recati in casa di Giolitti, e questi li avrebbe incoraggiati a perdurare nel silenzio ed avrebbe anche loro detto: *Non sono morto, sono vivo e verde, e posso ben ricompensarvi a tempo degli della persecuzione cui oggi siete fatti segno. Del resto* (avrebbe soggiunto) *il procedimento iniziato contro di voi mira assai più in alto; mira a me, a me ed a Rosano; ma non riusciranno.* E li avrebbe congedati con queste parole: *Più che un amico, io sono e sarò un padre per voi.*

Il 3 dicembre

Roma 21, ore 9.40 p.

La *Gazzetta Ufficiale* stasera pubblicherà il decreto che convoca la sessione parlamentare pel 3 dicembre.

Conferenze con l'on. Crispi

Roma 21, ore 10.10 p.

E' giunto a Roma Minervini, prefetto di Caltanissetta e ha conferito con l'on. Crispi sulle condizioni di quella provincia, e specialmente intorno alla crisi zolfifera. Ripartirà presto.

Oggi Crispi e Boselli ebbero una lunga conferenza sui provvedimenti finanziari.

L'on. Mocenni, dopo Boselli, ha conferito con l'on. Crispi.

Soppressioni al Ministero della guerra

Roma 21, ore 10.40 p.

Dicesi che al Ministero della guerra si sopprimerebbe l'ufficio contabile di revisione.

Si sopprimerebbe pure il Tribunale supremo di guerra e marina e le sue attribuzioni si deferirebbero alla Cassazione.

Magistratura

Roma 21, ore 10.55 p.

Dal *Bollettino di grazia e giustizia* odierno, ricavo la parte relativa al Veneto.

Solla, vice-cancelliere del Tribunale di Tolmezzo, è sospeso dall'ufficio dal 15 novembre e prende il posto di graduatoria tra Monaco e Casabianca.

Malpiero, aggiunto giudiziario a Treviso, è tramutato alla Procura di Padova; — Sommi, aggiunto giudiziario alla Procura di Verona, è tramutato al Tribunale di Vercelli; — Baccega, aggiunto giudiziario a Lecco, è tramutato a Udine.

Munechino, notaio a Camposampiero, è tramutato a Padova.

Il caso dell'on. Ferri

Roma 21, ore 11,15 p.

L'*Opinione* stasera risponde alle lettere pubblicate su varii giornali dal deputato Ferri, che si lagna perchè la Facoltà di Pisa — come ieri annunciammo — non lo volle professore ordinario di diritto penale.

Dice l'*Opinione* che Enrico Ferri non deve cercare i motivi del diniego nella lotta di classe, come egli fa, ma invece nel fatto che la Facoltà vuole un insegnante ordinario, un insegnamento normale di una materia così importante come il diritto penale.

L'*Opinione* segue probabilmente anche questa volta il sistema sbagliato dei giornali portavoce del partito dell'ordine, che preferiscono mascherare la verità e il modo di dire e non dire. Parrebbe secondo lei che il Ferri fosse stato privato del suo posto a Pisa per questioni di servizio. Sarà, non sarà; lo si vedrà poi, ma e se fosse, che male ci sarebbe? Era o no, invece, diritto e dovere sacrosanto del Governo di far cessare molto tempo prima lo spettacolo scandaloso di professori che preparano la rivoluzione?

Del resto, domani prendendo argomento dalla lettera circolare di protesta del Ferri, toccheremo meglio la questione.

Contro i ribassisti

Roma 20, ore 11 35 p.

Corre voce che il Ministero avrebbe deciso di adottare alcune severissime misure contro i ribassisti.

Sullo stesso argomento, riproduciamo il seguente dispaccio che pubblica il *Roma* di Napoli:

« Una circolare segreta del Ministero dell'interno invita le autorità prefettizie e di pubblica sicurezza a vigilare contro i banchieri ribassisti per denunziarli debitamente qualora fossero colti in fallo, sia col propalare per la stampa notizie tendenziose, sia creando nelle Borse gli artifizii che più di una volta hanno raggiunto il fine desiderato attentando in tal modo agli interessi generali del paese o traendo in rovina coloro che si lasciarono adescare dalle loro manovre.

Il campo principale dove si svolge quest'azione delittuosa contro il nostro credito all'interno e all'estero, sarebbe Milano, con diramazioni a Genova, Torino, Firenze e Roma. »

Ancora le punizioni dei magistrati

Roma 21, ore 11 10 p.

I giornali ripetono stasera quanto vi telegrafai nei giorni scorsi, essere cioè false le notizie corse sulle punizioni di magistrati che parteciparono alla istruttoria del processo dei documenti. Le punizioni — come vi dissi — non può proporle che la Cassazione, sola competente a giudicare la condotta dei magistrati. Alla Cassazione si invierà la relazione del senatore Costa pel giudizio.

Notizie in fascio

Roma — R. marina — Il processo Chauvet — I Sovrani a Roma — I Veneti — Movimento nelle Questure — I complici del Lega

Roma 21, ore 11.55 p.

Annunziasi che le nozze della signorina Crispi col principe di Linguaglossa saranno celebrate il 14 dicembre.

Revelli, capitano di fregata, assume il comando del *Calatafimi*, in surrogazione di Settembrini che sbarca per motivi di salute.

— Avendo Castorina ritirato il ricorso in Cassazione come vi telegrafai la settimana ventura si riprenderà la discussione del processo Chauvet.

— Il Re e la Regina è probabile che ritornino a Roma sabato.

— L'associazione dei Veneti residenti a Roma è convocata domenica con un ordine del giorno, che propone lo scioglimento dell'associazione stessa.

— Annunziasi prossimo un limitato movimento nelle questure. Si connetterebbe col riordinamento dei servizii di pubblica sicurezza.

— Sangiorgi, questore di Bologna, è venuto a Roma e domani conferirà col giudice istruttore intorno al processo dei complici di Lega.

NOTERELLE

Malcontento degli impiegati. — Era da aspettarselo. Quando mai sono contenti gli impiegati dello Stato? Ora si annuncia da Roma essere vivo assai il malcontento degli impiegati al Ministero delle finanze in seguito al nuovo riordinamento e alle riduzioni del personale.

Gli impiegati si dolgono non tanto del ruolo posto e delle altre riforme, quanto per l'invio di molti di loro in provincia. Pretendesi che in questo movimento predominino tendenze parziali di favoritismo regionale. Ma non è lecito supporre che questi timori siano fondati, essendo notissimi l'equità e il rispetto della giustizia dell'on. Boselli.

Gli ufficiali di complemento. — Il ministro della guerra ha ordinato che in tutti i distretti militari si facciano chiamate improvvise di ufficiali di complemento, e ciò per constatare il loro spirito di disciplina e vedere quanto assegnamento si possa fare su di essi in caso di una mobilizzazione.

Una chiamata improvvisa ebbe luogo ier l'altro a Roma con esito eccellente.

I compensi a Napoli. — Si dice che, per compensare la città di Napoli dalla perdita del secondo Dipartimento marittimo, [illegible] dell'ammiragliato della flotta.

Il duca di Genova per conseguenza dovrà stabilire la sua residenza a Napoli.

L'esposizione finanziaria. — Ier l'altro il Consiglio dei ministri ascoltò dalle imposte le provincie colpite dal terremoto, indi si sciolse.

Pare che si occuperà di cose finanziarie solo quando si tratterà di approvare la esposizione finanziaria che sarà terminata ai primi di dicembre.

Il governo vuole il pareggio. — Da Roma alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Il governo è risoluto di raggiungere il pareggio ad ogni costo.

Se la Camera gli rifiuterà il modo di raggiungerlo il governo stesso interrogherà il paese.

Una commissione di generali. — Sono a Roma i generali Malaspina, Barrile, Guerrini, Debenedictis ed altri che fanno parte della Commissione speciale di avanzamento nelle armi del genio e d'artiglieria. La Commissione inizierà domani i suoi lavori.

LA PROPAGANDA GUELFA
e l'abuso dei luoghi sacri

Da un capo all'altro del Veneto si è acceso tra liberali e clericali un fuoco di fila che non accenna a finir presto, e poichè l'attenzione attratta dalla disputa non è mai stata nè più viva nè maggiore che adesso, pare venuto il momento di esortare il Governo alla sollecita soluzione di una controversa questione di politica ecclesiastica che per l'importanza sua ha bisogno di non soffrire altro ritardo. Dico dell'abuso che la propaganda guelfa fa de' luoghi sacri mutandoli come sale profane per riunioni politiche.

Ma prima che io entri nel particolare argomento, il lettore mi perdoni se io gli ricordo alcune altre poche cose. Due anni addietro e ripetutamente più tardi, io ho scritto nella *Gazzetta*, sulla rinascente inquietudine guelfa, e poichè i preti non usano nè dimenticare, nè perdonare mai alcuna cosa, non v'è pericolo che io abbia qui bisogno di ripetere quanto già ho pronosticato loro, dalla rivoluzione che desiderano, tra tre cadaveri degli arcivescovi di Parigi del 1792, del 1848 e del 1871. Ma mi è di soddisfazione intima e schietta l'aver veduto e detto bene, e ora che la lotta s'è allargata, aver la prova, a confronto di scritti, che io sono, nella regione, non meno il più liberale fra i cattolici che il più cattolico fra i liberali.

Per la organizzazione guelfa, avviene quello che era ben prevedibile, avvenne. Trascurata per troppo tempo, la si è poi avvertita e quasi temuta ad un tratto, quando, colla vigoria acquisita in solitudine, la s'è veduta uscir fuori all'aperto, e con ardimento nuovo, minacciare. Il clero giovane nato in reggimento libero, e liberamente educato nei Seminari da maestri imbevuti del veleno della *Unità Cattolica*, s'è allevato a volta sua nutaro di odio contro la unità italiana, e come ha sentita nelle vene e nei muscoli la forza nuova che la libertà gli ha dato, s'è volto all'azione, e per continuando per abitudine scolastica a maledire dai pulpiti e negli scritti la soppressione dei ceppi altrui, largamente profitta, usando ed abusando della soppressione de' suoi.

Il clero vecchio, nato nel servaggio austriaco, prudente nel breve periodo patriottico dal 1848 al 1860, e da quello rinchiuso nello sfiduciato silenzio dei *non possumus*, guarda oggi perplesso codesto irrequieto agitarsi delle idee nuove, e mentre la parte migliore se ne ritrae con poco lieto pronostico, l'altra segue la corrente, quando non se ne mette a capo per farsene portare, vedendo questo spesso le nascenti nuvole dell'incenso nelle funzioni antinazionali e antiliberali si foggino in vaghe anella di pastorali vescovili, e in grossi fiocchi di cappelli cardinalizii. Perchè l'incoraggiamento dato, come si usa dire, dall'alto ai laici e ai preti battaglieri non è più nè raro nè scarso, e quelli che per le mediocri contrattazioni romane del 1887 tentano sollevare il Papa dalla responsabilità del male che il clero fa in nome suo, sembrano essere male informati, e ne [illegible] anche essi gli egregi scrittori della *Vita del Popolo* (giornale evangelico che per due centesimi offre la rivoluzione senza morsa) che si sono fraternamente spartite fra loro dodici paia di buone calze violette regalate dal Vescovo di Treviso, e un segreto titolo di cameriere capitato direttamente da Roma; da Roma, ove esso titolo è, come ognun sa, tenuto in gran conto fra la gente clericale, perchè è concesso soltanto a quelli che per provata devozione realmente lo meritano, e la parola risponde al concetto.

Alla *Vita del Popolo*, ove le autorità politiche continuano a non vederci materia da sequestro altro non rimane a fare che contrapporre la *Vita del Clero*, giornaletto di eguale formato, stile e prezzo, e forse fra i dialoghetti in dialetto che tanto divertono i contadini, potrebbero in breve ridursi meno gai quelli del nostro fanatico foglietto trevigiano. Ma di questo riparlerò un altro giorno; e vengo all'abuso che dei luoghi sacri fa la propaganda guelfa.

Le chiese sono luoghi di preghiera e di pace. Appartengano allo Stato, o alla provincia, o al comune, o semplicemente alla comunità religiosa che vi si raccoglie, in ogni caso rimane eguale la condizione del loro uso, e del loro abuso. Se la proprietà delle chiese è dello Stato, o della provincia, o del comune ed è, affidata a scopo religioso al sacerdote che vi officia, è chiaro che senza l'autorizzazione dello Stato, o della provincia o del comune, non dovrebbe esser lecito a codesto sacerdote di mutarne l'uso: ed è dubbio se l'autorizzazione verrebbe, quando l'uso richiesto fosse precisamente volto contro lo Stato medesimo sulla forma del quale son plasmati anche la provincia e il comune. Se la proprietà delle chiese è della comunità religiosa che vi si raccoglie a preghiera, non dovrebbe esser lecito ad una sola parte di essa comunità, di riunirvisi in opposizione dell'altra, a scopo di attività politica e di lotta civile.

E' dunque questione che in tempi liberi e normali [illegible] di un vescovo o di un parroco abbia diritto di trasformare un luogo sacro per tutti in sala profana per alcuni.

Noi riconosciamo ai clericali il pieno diritto di riunirsi, di contarsi e di moltiplicarsi, ma non vediamo perchè ad essi, come partito politico, abbia ad esser fatto un trattamento di favore col privilegio dei luoghi sacri, dove non è lecito ad altre parti politiche di tener assemblee. Nelle chiese, ove il cattolicismo liberale congiunge fede e patriottismo, per la patria lungamente serva, e che ancora adesso non può esser libera senz'essere una, nè una senz'essere libera, è veramente doloroso che sia lecito a vescovi fanatici per smania cardinalizia, e a laici inframmettenti, e a torrenziali predicatori di ventura, l'andar trasformando gli altari in palchi di eloquenza federalistica, rifacendo anche una volta la croce, segnacolo in vessillo che *contro a cristiani combatta!*

E costoro velano nelle sedute le immagini del Crocefisso, quasi che già il Redentore da sè medesimo non ne storcesse la fronte!

Pel popolo, la confusione è grande e grave, perchè esso non s'accorge che l'astuta messa in iscena religiosa veste rubato, il prestigio sacro, e la limpida logica della mente semplice crede giustamente che una conferenza tenuta in chiesa, con chiusa d'organo e d'incenso, sia una conferenza religiosa. Così la grande pericolosa confusione, pel non intervento del governo, si compie, e sempre più s'oscura nel popolo, la chiarezza con cui le menti colte scernono l'abuso che divide il clericalesimo dal cattolicismo.

Ma libertà vuol essere, ed eguaglianza, non servitù nè sopraffazione, e dica pure il clero che lo si vuol servo, esso che da secoli è persuaso d'esser servo tutte le volte che non sopravanza ed impera.

C. Eso.

VIVA L'ESERCITO!

E' una esclamazione che erompe spontanea dal cuore, pensando all'abnegazione di cui anche una volta i nostri soldati danno prova nella sventura che ha colpito le popolazioni della Calabria.

I dispacci che giungono di là sono unanimi nel rilevare gli atti coraggiosi che compiono nell'opera di salvataggio.

A Palmi, a Lemisano, a Sant'Eufemia e San Procopio, dove gli effetti del terremoto furono terribili, gli zappatori del genio infaticabilmente lavorarono nel salvataggio dei sepolti vivi.

Sui luoghi del disastro si recò fra i primi il generale Rimediotti che con saggi provvedimenti contribuì a menomare le conseguenze del disastro e le condizioni delle misere popolazioni fuggenti, abbisognevoli di ricoveri e di alimentazione e alle quali furono date tende e viveri.

A Palmi, la popolazione e la truppa sono accampate.

Il paese di Lemisano è quasi tutto distrutto. La popolazione, in grande miseria, è soccorsa dalla truppa.

Dappertutto la truppa ha distribuito pane e legname [illegible] la costruzione di baracche.

Oltre agli zappatori del genio, inviati in tutte le località, si è mandata un'altra compagnia del 50° a Palmi e una compagnia del 22° artiglieria a Sant'Eufemia e San Procopio.

Sono presenti dappertutto i nostri bravi soldati, dovunque son lacrime da tergere, o gravi sventure da alleviare, nè già solo per ubbidienza alla disciplina, ma per sentimento del bene, alto, profondo. Il soldato italiano ha nell'anima il valore pari alla pietà, nè si smentisce mai, soccorra gli infermi a Rossa, o i pericolanti nelle inondazioni di Verona, o al terremoto che tante ha gettato lo sgomento e la desolazione nella Calabria.

E vorrebbero creare credito e consistenza all'armata che è il fiore dell'onore, dell'abnegazione e del dovere.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Salvador giustiziato

Barcellona 21 ore 10 a.

L'anarchico Salvador è stato giustiziato stamani, secondo era stabilito. Egli è morto cinicamente. Prima che gli serrassero al collo la garrotta, ha gridato più volte: *Viva l'anarchia!*

Per quanto in questi giorni si sia spesso volte parlato di Salvador, non stimiamo inutile rammentare il nefando delitto del quale egli si rese colpevole; e le circostanze criminosamente tragiche in cui fu compiuto.

La sera del 7 novembre 1893, il teatro del *Liceo* a Barcellona era gremito di pubblico elegantissimo, desideroso di udire ancora una volta le splendide pagine della musica rossiniana. Si rappresentava infatti il *Guglielmo Tell*.

Gli spettatori non erano meno di tremila. Verso le dieci e mezzo appena cominciato il secondo atto, una spaventosa detonazione e una immensa nube di fumo che annebbiò tutto il teatro, empirono di terrore gli spettatori.

Due bombe all'Orsini, cariche di dinamite erano state lanciate in platea dall'alto della galleria. Una sola era scoppiata producendo una vera carneficina.

Nove donne e cinque uomini erano stati uccisi sul colpo, un altro spettatore giaceva a terra, fra due file di sedie, agonizzante.

I cadaveri erano ridotti in uno stato spaventoso. Comparivano irriconoscibili: braciati, lacerati, colle carni cadenti a brandelli, con gli occhi rovesciati fuori dell'orbita.

Il numero dei feriti, più o meno gravemente, era grandissimo — alcuni di essi morirono mentre venivano trasportati all'ospedale, altri soccombettero dopo lunghe settimane di sofferenze.

In totale ventidue morti e trentacinque feriti, dei quali molti sono rimasti deturpati per tutta l'esistenza.

Le indagini della polizia su questo attentato anarchico condussero all'arresto di Santiago Salvador Franch e degli altri due anarchici Prats ed Alfaro.

Il processo contro i tre accusati del terribile eccidio si discusse nel luglio di quest'anno dinanzi alla Corte d'assise di Barcellona e il Salvador, reo confesso, fu condannato a morte.

E' noto che costui, dopo la condanna, manifestò segni di pentimento — e si dette alle pratiche religiose — ma in questi ultimi giorni — secondo telegrafano da Barcellona — egli aveva mutato improvvisamente contegno, aveva buttato via i rosarii, e respinto [illegible] alla borghese.

Il genere di morte che egli ha dovuto subire è quello della *garrotta*, cosa fra i supplizi uno dei più orrendi. Ecco di che si tratta. Sul patibolo è piantato un palo al quale è addossata una sedia, alta settantacinque centimetri. Un poco più su è collocata la *garrotta*, la quale consiste in un grosso collare di ferro che si apre e si chiude, mercè una chiave. Una manovella, che si trova dietro il palo agisce in guisa da stringere ed allentare la *garrotta*. Il condannato è costretto a introdurre il collo nel fatale strumento e il carnefice, poi che il collare è chiuso, stringe la *garrotta* con due o tre giri di manovella finchè il paziente rimane strangolato.

Dal teatro della guerra

Tientsin 21, ore 7,15 a.

I giapponesi occuparono il 18 corr. Sioyen, che 6000 chinesi sgombrarono senza combattimento, abbandonando le loro artiglierie.

Il capitano della marina mercantile inglese Maclure, nominato viceammiraglio, è incaricato di difendere Wei-hai-wei.

Washington 21, ore 2.10 p.

Il Giappone, rispondendo alla nota del ministro americano, chiedente se la mediazione di Cleveland piacerebbe, ha dichiarato che le proposte di pace debbono emanare dalla China.

Il collettivismo alla Camera francese

Parigi 21, ore 9 a.

Camera. — La seduta ieri fu ripresa alle [illegible].

Dopo parecchi discorsi, specialmente di *Goblet* che accetta il socialismo ma ripudia il collettivismo, di *Bourgeois* che chiede il ritorno alla concentrazione repubblicana, *Dupuy* accetta il seguente ordine del giorno di Bourgs: « La Camera, respingendo le dottrine del collettivismo e confidando nel governo, opporrà alle prime una politica di riforme sociale risolutamente progressiva e passa all'ordine del giorno. »

E' approvato con 335 voti contro 177.

La Camera, francese come i lettori comprendono, ha definito con questo voto una questione sollevata dal socialista Guesde — il quale protestava contro l'annullamento di una deliberazione (di spirito collettivista) del municipio di Roubaix, il quale stabiliva un servizio farmaceutico a prezzo di costo e dei consulti giudiziarii gratuiti. Il governo, per bocca di Dupuy, palesò l'insidia dei socialisti che vogliono sopprimere le industrie private e farne dei servizi pubblici.

Kossuth e la Camera Ungherese

[illegible]

Budapest 21, ore 3 50 p.

(*Camera dei Deputati*). Busybach, liberale, annunzia un'interpellanza sul ritorno di Francesco Kossuth in Ungheria, e domanda se è permesso a un suddito estero di attaccare pubblicamente il diritto pubblico dell'Ungheria, e di turbare la tranquillità del paese promuovendo agitazioni contro le leggi fondamentali e se il ministero ordinò la punizione severa dei colpevoli per gli insulti commessi a Debreczin contro il Re. (*Francesco Kossuth, figlio del celebre agitatore, è suddito italiano. Come già dicemmo egli, nei giorni scorsi, girò l'Ungheria, facendo propaganda antidinastica*).

Budapest 21, ore 10 35 p.

Busybach, svolgendo la sua interpellanza dice che l'incidente Debreczin è condannato dalla opinione pubblica di tutto il paese.

Kovacs, della Estrema Sinistra, avendo assistito al banchetto dice che l'incidente scandaloso fu provocato da un malnatoso. Dice che non esiste alcuno in tutto il paese che non abbia la massima venerazione per il Re costituzionale. (*Calorose grida di viva il Re*); nessuno che non condanni l'incidente (*Approvazioni generali specialmente all'Estrema Sinistra*).

Il Ministro dell'interno dichiara che il Governo non tollera che un suddito straniero, e specialmente Kossuth, oppure un suddito ungherese, agisca contro le leggi del paese. Punirà chiunque si renda colpevole, senza distinzione di persona, di grado, di patria.

Il Governo non crede opportuno di prendere provvedimenti speciali verso Kossuth, che chiese di riottenere la cittadinanza ungherese. Soggiunge che ordinò all'autorità di accertare i fatti (*Vive approvazioni*).

Il guardasigilli dichiara pure che l'incidente provocò l'indignazione profonda e che l'autorità giudiziaria ricevette l'ordine di iniziare un'inchiesta e di applicare le leggi. Dice che, senza volere attribuire all'incidente importanza eccezionale, lo considera, malgrado ciò, di natura tale, che la opinione pubblica nè le autorità ungheresi non possono lasciarlo cadere così (*Vivi applausi*).

Le dichiarazioni dei ministri sono approvate dalla Camera.

Nozze imperiali

Darmstadt 21, ore 3.50 p.

Confermasi ufficialmente che le nozze dello Czar Nicolò con Alessandra Feodorowna si celebreranno a Pietroburgo il 26 corrente.

Un granduca morto

Weimar 21, ore 3 p.

Il granduca ereditario di Sassonia Weimar è morto la scorsa notte alle 11 3/4.

[illegible]

Lione 21, ore 8 35 p.

Un dispaccio del vescovo Houpe (China) diretto alla missione cattolica annunzia una persecuzione violenta contro i cattolici a Lytchouan. Sonvi numerosi uccisi.

Guglielmo a Margherita

Berlino 21. — Guglielmo ha diretto alla Regina Margherita un cordiale telegramma, esprimendo i suoi voti e quelli dell'Imperatrice in occasione del genetliaco di lei.

La Porta e l'Inghilterra

Vienna 21. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: In seguito a ripetute rimostranze della Porta l'ambasciatore inglese rinunziò all'invio del colonnello Chermside nel Kourdistan, sta severa sui fatti avvenutivi.

Il Brasile è tranquillo!

Rio Janeiro 21 — (*Ufficiale*) — La tranquillità continua perfetta in tutto il Brasile.

Il sepolcro dello Czar

Il sepolcro in cui è stato calato a dormire l'eterno sonno colui che fu Alessandro III sorge di fronte al Palazzo d'Inverno (*Zimnyi Dvor*) separato da esso mediante il gran fiume la Neva.

Di sopra le mura si vede imponente nel centro elevarsi la cattedrale dei Ss. Pietro e Paolo.

In essa si trova l'imperiale mausoleo dove tutti gli Imperatori di Russia, dal tempo di Pietro il Grande, eccetto Pietro II, fatto seppellire a Peterhof da sua moglie Caterina, detta la Semiramide del Nord, nel 1764) sono stati seppelliti.

I grandi massi quadrati di marmo bianco segnano soltanto il luogo dove riposa ciascuno di quei sovrani e principi.

Vi si vedono le tombe di Alessandro II padre del defunto imperatore: dell'imperatrice Maria sua madre che fu principessa di Assia Darmstadt, del suo fratello maggiore, lo czarevitch granduca Costantino e di una sua sorella.

La tomba della sorella è la più vicina a mano sinistra.

Vicino a questa c'è la tomba del padre Alessandro II. La tomba dello czar Pietro il Grande si trova in un'altra parte della cattedrale.

Il colera in Polonia

Dalla Polonia austriaca giunge notizia che in tre distretti infierisce terribilmente il colera asiatico.

Giungono domande di soccorsi: non infrequenti sono le rivolte, pel pregiudizio che la malattia venga propagata dai medici e dalle autorità.

I funerali di Magnard

Alle 3 pom. di ier l'altro la salma di Magnard, direttore del *Figaro* fu trasportata alla chiesa di *Notre Dame de Lorette*. Alle esequie vi fu grande concorso di molte notabilità della politica, della letteratura e dell'arte.

Al cimitero parlarono Claretie ed Hebrard pel *Temps*, Hervè pel *Soleil* e Francesco Coppée.

Le condoglianze pervenute al *Figaro* dalla Francia e dall'estero sono innumerevoli.

Il maresciallo Canrobert e il generale Saussier mandarono ai funerali i loro aiutanti di campo.

La morte del boia austriaco

A Brünn è morto di tisi il carnefice dell'Impero austriaco Giuseppe Seyfried. Aveva 40 anni; vestiva sempre con eleganza ed era caratteristico per la sua affabilità. Quando impiccava, calzava costantemente guanti neri e vestiva in *frak* e cilindro. Era un distinto suonatore di cetra e un abile cacciatore.

Gli succederà nella carica il fratello Luigi, attualmente boia nella Bosnia.

Tschernadieff è scomparso

Il russo misterioso Tschernadieff — espulso dall'Italia e rifugiatosi a Lugano — è partito di là, ignorasi per qual direzione — senza avvertire nessuno di codesta sua determinazione — lasciando ivi in deposito, presso persona di fiducia, una cassetta di rischiarimenti gioielli, ed una splendida collezione di [illegible]

LA BANCA FRANCESE E L'ITALIA

Telegrafano da Parigi, 20, al *Sole* di Milano:

Qualche Società di assicurazione francese, che si era ritirata dall'Italia ed aveva sospese le operazioni in seguito al ribasso della Rendita l'anno scorso, vedendo di aver commesso un grossolano errore si prepara ora a riprendere le operazioni in Italia.

Questo non è un fatto isolato. L'alta e la media Banca per ragioni politiche, per timore del Governo e della stampa a malincuore si rassegna a non operare in Italia, contrariamente al suo interesse ed al

quei intimi desideri. Ma il pubblico conta di aver commesso un errore vendendo Rendita italiana e vede l'avvenire di questo titolo ed i nuovi guadagni che potrebbe fare su esso. Malgrado gli sforzi dell'Alta Banca e dei politicanti, il contante partante acquista Rendita italiana e questo movimento aumenterà molto se il pareggio del Bilancio italiano sarà solidamente e definitivamente assicurato.

SEMPRE IL TERREMOTO
Nuove scosse — Provvedimenti
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 21, *ore* 9.30 *p.*

Mocenni diede ampie facoltà ai comandante il corpo d'armata di Bari e Palermo di inviare truppe, coperte, tende e pane nei paesi colpiti dal terremoto.

Fu mandato sulla costa calabra anche il direttore territoriale del genio di Messina con alcuni ufficiali del genio per assumere la direzione dei lavori di salvataggio.

Reggio Calabria 21, *ore* 9.10 *a.*

Stamane alle 7.15 vi fu una sensibile scossa ondulatoria. Il sismografo pendolare oscilla insensibilmente.

Reggio Calabria 21, *ore* 4 *p.*

Il comitato di soccorso pei danneggiati del terremoto è costituito così: presidente il prefetto, vicepresidente il senatore Medici presidente della deputazione provinciale; membri i senatori e deputati della provincia, le principali autorità civili, militari e amministrative, i direttori delle succursali della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, il presidente della Congregazione di carità di Reggio e dei comuni danneggiati, i presidenti delle società di Reggio, i deputati Luigi e Vincenzo De Blasio, Di Palmi e Saverio Vollaro.

Il comitato deliberò un ringraziamento per la generosa elargizione al Re e a Crispi, pel loro affettuoso interessamento, fiducioso per gli ulteriori provvedimenti del governo. Il comitato iniziò subito nel suo seno una pubblica sottoscrizione, deliberando di fare appello alla carità nazionale, da cui si attende sollievo nell'immensa sventura. Il comitato raccoglierà e distribuirà le offerte. Deliberò cucine e la istituzione di cucine economiche.

Messina 21, *ore* 10 *a.*

Alle 7.17 si sentì una nuova scossa forte di terremoto breve sussultoria, senza ulteriori danni. Continua il panico.

Reggio Calabria 21, *ore* 1.30 *p.*

L'on. sottosegretario all'interno Galli è giunto alle 11, accompagnato dal prefetto e dai deputati che gli erano andati incontro. Aveva telegrafato dispensando da ogni ricevimento, ma alla stazione trovò senatori, deputati e i rappresentanti della città e provincia. Si recò subito al palazzo della prefettura, che è assai danneggiato. Ricevette i comandanti delle navi, il colonnello del genio, il colonnello dei carabinieri, l'ispettore compartimentale del genio civile. Con essi prese le principali disposizioni.

Si è inviata una nave a Palmi per imbarcarvi i condannati.

Alle 12 in treno espresso l'on. Galli partì per visitare i luoghi più danneggiati di Bagnara e Palmi.

In seguito al terremoto, due compagnie di fanteria si inviarono a Palmi oltre le due che già vi erano di presidio, ed una compagnia fu inviata in ciascuna delle seguenti località: Laureana, San Procopio, Sant'Eufemia e Bagnara. Una compagnia del 25° artiglieria è divisa fra Seminara e Sant'Eufemia e una compagnia del genio, proveniente da Messina, fra Bagnara e Palmi. Finalmente due compagnie furono inviate a Palmi con destinazione nei paesi vicini ed una a Scilla.

Il generale Rimediotti, in seguito a invito del commissario Galli, è giunto qui oggi da Catanzaro e si mise a sua disposizione.

Il Ministero della guerra ha ordinato alle autorità militari fino dal primo momento di fare quanto è possibile per venire in ajuto delle vittime del terremoto e le ha autorizzate alla distribuzione di tende, coperte e pane.

L'esercito, anche in questa grande sciagura, è all'altezza della sua missione. Gli ufficiali e soldati gareggiano con patriottica abnegazione nel portare ovunque conforti e soccorsi.

Catania 21, *ore* 9.20 *p.*

Stamane i nostri pompieri, richiesti dal generale Pierantoni, comandante la divisione di Messina, partirono sopra il vapore *Allenta* per soccorrere i danneggiati del terremoto di Bagnara.

Messina 21, *ore* 8.35 *p.*

La scossa di stamane fu avvertita in Calabria e nell'isola di Lipari, estendendosi debolmente a Catania e Mineo.

Si è fatta oggi la processione del sacro cappello. Vi intervenne il cardinale Guarino e immensa folla. Nessun incidente. Per accordi tra il prefetto e il cardinale si tenne chiusa la cattedrale per impedire agglomerazione di popolo e perciò avanti la porta della cattedrale stessa fu steso un cordone di truppa.

Risulta inesatta la notizia dell'eruzione dello Stromboli.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della «Gazzetta»)

Il brigantaggio in Sicilia
Un fiasco di Annarratone

Girgenti 21, *ore* 2.25 *p.*

L'altra sera il prefetto Annarratone venne informato segretamente che cinque briganti mazarini, trovavansi in contrada Cannatello, vicino alla città, acquartierati entro una casina.

Subito il prefetto ordinò un servizio per sorprendere i banditi. Ad un'ora di notte, insieme al colonnello comandante del presidio, all'ispettore di pubblica sicurezza, al maggiore dei carabinieri, a delegati, carabinieri e ad una compagnia di soldati, si incamminò cautamente alla volta del luogo indicato, coll'intenzione di accerchiare la casina, facendo prigionieri i briganti.

Questi però dovettero essere avvertiti, perchè partirono subito per ignota destinazione, come dichiararono al prefetto due contadini, quando la forza giunse sul luogo.

Furono sguinzagliate pattuglie in varie direzioni ma invano.

La salma di Camillo Sivori

Genova 21, *ore* 2.30 *p.*

La salma del sommo violinista Camillo Sivori veniva rimossa dal posto provvisorio in cui si trovava nella nostra necropoli e trasportata nella cappella, dove ebbe luogo un religioso servizio funebre celebrato dal R.mo Olivieri, prevosto-parroco di S. Pietro della Foce, presenti i parenti ed una rappresentanza del Municipio.

Compiuta la cerimonia, la salma venne chiusa in uno dei depositi riservati agli uomini illustri, decretato con deliberazione del Municipio.

Il tentato suicidio di un vice-cancelliere

A Caltanissetta ieri l'altro ha tentato di suicidarsi Giuseppe Sesto, d'anni 70, vice-cancelliere al tribunale civile, addetto all'ufficio dei depositi giudiziari. Dopo aver ascoltata la messa si recò all'ufficio e si tagliò la gola con un rasoio che aveva legato per render la molla fissa. La ferita è lunga dieci centimetri.

Accorsi gl'impiegati, gli hanno prestato subito dei soccorsi. Si spera di salvarlo, tanto più che la carotide è rimasta incolume.

Un atroce delitto a Marigliano

Ieri l'altro fu consumato nel comune di Marigliano (Nola) un atroce delitto che rattristò l'intera cittadinanza.

Federico Barbati, un vero mostro di nequizie, fin da ragazzo era dedito alle risse ed al sangue. Aveva da poco scontato la bagattella di sedici anni di carcere per un omicidio commesso, e già si accingeva a compiere novelle e più efferate gesta. Egli per ragioni frivole, cominciò a perseguitare una sua parente a nome Carolina Salvo, e giurò di ucciderla.

La poveretta sapeva qualche cosa delle malvagie intenzioni di quel degenerato e si dava premura di evitarlo. Ma lo scellerato la pedinava, e ieri l'altro si pose in agguato presso una cantina della così detta Taverna del Passo, dove l'infelice Salvo attendeva a certe sue faccende.

L'assassino l'attese per molto ore, e quando la [illegible] con cinque volte al petto, alla gola ed alle braccia.

Poi con un cinismo il più ributtante forbì con le dita il pugnale sporco di sangue e tranquillamente si costituì al corpo delle guardie municipali, dove raccontò l'accaduto, come se nulla fosse.

La sventurata donna moriva pochi minuti dopo.

104 anni!

Scrivono [illegible] *Sentinella Bresciana*:

Ieri, recatomi per privati affari a Borgonatolo, ho avuto il piacere di intrattenermi a lungo colla signora Gerardi Rosina, la quale ha, la soddisfazione di aver contate la bellezza di 104 primavere.

E' ancora vegeta, arzilla, sorridente, e promette di tirar innanzi ancora molti anni, ciò che le auguro di tutto cuore.

Un assassinio misterioso

Presso Pradalunga in Valle Seriana fu trovato il cadavere di certo Savoldelli, calzolaio, di anni 30, ora disteso, presso una roggia e in tale atteggiamento però si fu incerti se si trattasse di disgrazia, o di delitto.

Oggi fu constatato trattarsi di efferato delitto; l'ucciso ha cinque gravi ferite al capo.

E' inesplicabile la causa del misfatto, essendo il Savoldelli un buon uomo, ben voluto.

Ora però l'autorità ha fatto tre arresti e sembra che abbia buoni indizi per aver in mano il colpevole.

Sei persone precipitate da un balcone

In casa del signor Deius, sarto in via Torino, a Salerno, ove si faceva un po' di ballo, mentre parecchi stavano sul balcone, la lastra di pietra si spezzò e 5 persone precipitarono dall'altezza del primo piano. Il commesso Dessetti Lorenzo corse per vedere che fosse successo e precipitò anche lui nel cortile.

Tutti rimasero più o meno gravemente feriti. Il Dessetti riportò una frattura al piede destro, guaribile in 60 giorni. — Rosso Carolina riportò frattura [illegible] guaribile in 90 giorni, salvo complicazioni — la figlia di lei, Rosso Maddalena, riportò una slogatura e parecchie contusioni gravi — Bruno Margherita riportò una distorsione al piede e certa Mondino Caterina una slogatura a un braccio.

Quella che si trova in stato peggiore è poi certa Salvagno Maria, la quale ha il braccio sinistro fratturato, per frattura comminutiva, e molte ferite nei fianchi prodotte dalla balaustra del balcone, penetrate nelle carni.

La questione dei latifondi in Sicilia
Agitazione contro i latifondi

Il *Giornale di Sicilia* pubblica un'intervista coll'on. Colajanni, ove questi, pur dichiarandosi contrario a Crispi, si afferma risoluto a spiegare tutta la sua azione presso l'estrema sinistra ed i deputati socialisti, perchè approvino la legge sui latifondi, purchè venga migliorata e completata.

Questa sera intanto si tiene a Palermo una riunione di distinti cittadini, per associare tutte *le forze morali* dell'isola a propugnare l'attuazione delle riforme sociali e per tenerle nell'orbita delle leggi costituzionali, per opporsi all'agitazione dei grandi proprietarii di Sicilia, che combattono il progetto dei latifondi dal punto di vista dei loro interessi.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 22 novembre: S. Cecilia v.
Venerdì 23 novembre: S. Clemente papa.
Sole leva ore 7 m. 21; tram. 4 m. 33
Temp. mass. del 20: 13.2 — Min. del 21: 4.7

IERI ALLA SALUTE

Io credo che se il Consiglio, cedendo al capriccio innovatore di qualche solitario iconoclasta, avesse votato l'abolizione dei ponti votivi — il popolo sarebbe accorso tumultuante a Ca' Farsetti ed avrebbe strappato a viva forza la tabella dell'ostracismo. Poichè i popolani d'oggi sono i figliuoli non degeneri di quei veneziani i quali, tre secoli addietro, hanno innalzato alla misericordia divina le cupole audaci che il Palladio ha scolpito nel marmo. Ed io credo ancora di avere scorto ieri mattina, mentre il primo sole incendiava d'oro e d'azzurro il bacino di San Marco, taluna di quelle vergini bionde che inspirarono l'opera immortale dei grandi maestri, correre frettolosa là dove la chiamava il voto, per riprendere, forse in appresso, il suo posto in qualche tela non peritura.

Il popolo, oggi, non ha mutato carattere; a lui le piccole imagini sacre e famigliari; a lui le figurine candide di gesso che lasciano sulle dita il pulviscolo bianco, ma, nel cuore, una impronta non cancellabile; a lui i rosarii sacrati alle preci che successive si alternano; a lui i ceri che innalzano al cielo la fiamma tremolante, simile a preghiera umile, a lui la devozione spontanea, sincera, candida, ingenua, che ha — del fanciullo, l'innocenza individuale — della gran massa, l'impeto irresistibile! JOHN.

Nuova tariffa dei sigari. — La direzione generale delle Privative ha con recente decreto modificato la tariffa dei tabacchi esteri ed ha classificato i sigari *Manilla*, della Compagnia Generale dei tabacchi delle Filippine, in una categoria speciale ai prezzi di 30, 25 e 20 centesimi, mentre essi erano fino ad oggi parificati a quelli dell'Avana a prezzi più elevati. Detti sigari *Manilla* dal 1° dicembre prossimo venturo saranno posti in vendita nelle principali città del regno, presso gli spacci di sigari esteri.

Due bragozzi a Berlino — Il bravo per quanto modesto Angelo Marella, dei cui modelli peschereccì tante volte fu scritto sul giornale, ha ora eseguito un modello, *Due bragozzi in azione di pesca a coccia*, che andranno a Berlino alla *Deutscher Seefischereiverein* in seguito a richiesta dei professori Henking e Hecking, direttori di quella Società.

Il lavoro è pregevolissimo e finamente eseguito su [illegible] ing. Bullo si è interessato moltissimo della commissione e ha lodato il lavoro che consiste in due *bragozzi* montati con tutto il completo armamento da pesca coi numeri e la nomenclatura di ogni pezzo. Ponno su un fondo figurante il mare.

In un quadro è pure la rete (cocia da duro, lavoro pazientissimo, pure in scala da un 1 cent. per piede veneto, con tutti gli accessorii relativi. I due bragozzi sulla vela spiegata portano gli emblemi dei soprannomi *Bolla* e *Scopa*.

L'Agenzia della Società di Navigazione a Vapore del Lloyd Austriaco avvisa che al 21 dicembre a. c. ore 14 partirà da Venezia direttamente per le Indie, la China ed il Giappone il

Piroscafo "VINDOBONA" del Lloyd Austriaco

imbarcando passeggieri e merci senza trasbordo per *Porto Said, Suez, Aden, Colombo, Penang, Singapore, Hongkong, Schanghai Kobe*, e per *Madras* e *Calcutta* con trasbordo sul proprio Piroscafo a *Calcutta*. 3830

Furto di oggetti preziosi — Speranza Luchesino, abitante al Ponte delle Vaste, ieri l'altro prima di uscire di casa, in camera da letto osservò l'ora sull'orologio d'oro che lasciò poi sul comò.

Rincasata, entrò in cucina per attendere ad alcune faccende, lasciando però aperta la porta.

Quando ritornò nella camera l'orologio era sparito, e con esso un paio di orecchini pure d'oro con smeraldo, che erano nel primo cassetto del comò lasciato semi aperto.

Il ladro od i ladri dovevano avere molta fretta perchè non videro molti altri oggetti preziosi che erano pure nel cassetto.

Il danno complessivo è di 180 lire. Ignorasi se il ladro sia penetrato in casa con chiavi false durante l'assenza della Speranza e mentre ella era in cucina. L'autorità indaga.

I ladri in ferrovia — Sacchi piombo — Ogni anno! — Narrammo ieri la sottrazione di tremila lire, sostituite con pallini di piombo, da [illegible] di valori spedito da una ditta di qui ad [illegible] una banca a Brescia.

Oggi abbiamo dei nuovi particolari a carico di Ancilla.

Ieri l'altro la ditta Harion, [illegible] di maglie alla Giudecca, riceveva di ritorno da un cliente di Potenza, un pacco postale, contenente delle camicie di flanella, perchè alla ditta non conveniva forse la qualità.

Aperto il pacco, il sig. Harion constatò che la metà delle camicie era stata sostituita con dei cenci di ugual peso.

Dove il furto sia stato consumato ed in qual modo, è ancora un mistero.

Festa di beneficenza — D'iniziativa del prof. Arnaldo Rancatto, direttore del Circolo veneziano di scherma, venne formato un Comitato allo scopo di promuovere una festa di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto in Sicilia.

Servizio postale. — I campioni esteri di coloniali e di altri generi cioè: Caffè (naturale e tostato), i confetti, il cacao, la cannella, i garofani, il pepe, il thè, la vaniglia, lo zafferano, le noci moscade, l'amido nostico, e cristallizzato, i bottoni, i galloni, i nastri, i passamani, che si spediscono a mezzo postale, sono respinti agli uffici d'origine qualora oltrepassino il peso di 100 grammi.

Ragazzo disgraziato. — Giuseppe Santini di 12 anni, fermo davanti la bottega di un fornaio in Calle della Testa, venne a diverbio con certo Antonio Scarpa di 13 anni. Quest'ultimo, approfittando della sua forza, diede una spinta al Santini che stramazzò a terra producendosi delle contusioni alla testa. Il Santini fu poscia ricoverato all'ospedale.

Gondole e omnibus — In ottobre arrivarono alla ferrovia dagli alberghi 1960 gondole, e dal resto della città 980 — ne partirono dalla ferrovia per gli alberghi 1560 e pel resto della città 840. Totale un movimento di 5340 gondole.

Cogli omnibus arrivarono alla ferrovia dal Carbon 1245 passeggeri, da S. Marco 0 — partirono pel Carbon 1173, per S. Marco 0. Totale un movimento di 2418 passeggieri.

Nei laboratorj municipali in ottobre si fecero le seguenti analisi chimico-batterioscopiche: bevande 74, derrate 52. Totale 126 operazioni.

Contravvenzioni — La Segreteria municipale in ottobre trattò di 1748 contravvenzioni, la maggior parte delle quali (1444) relative alla polizia stradale. Di esse 1332 terminarono per componimento, 386 furono deferite alla Pretura, 30 non ammesse.

Il canicida non aveva cani in deposito. Ne accalappiò in ottobre 27. Ne uccise 22 e ne restituì 5.

In ottobre al Macello furono fatti 3 sequestri di animali interi — e vennero distrutti 984 kil. di carni insalubri.

La Commissione annonaria sequestrò sui pubblici mercati e negli esercizj di derrate alimentari kil. 39.639 di roba guasta.

Arresti e contravvenzioni — Prudenza Vianello di 68 anni, per mandato.

Nove contravvenzioni per titoli varii.

R. Marina. — Col 1° dicembre p. v. il ten. di vasc. Genovese-Zerbi Giuseppe si reca a Taranto per servizio presso quel comando militare marittimo.

Il ten. di vasc. Lattes Goffredo ed i sottotenenti del C. R. E. Cigarra Mario, Simone Giacomo e Cerebellini Giuseppe imbarcano sul *Castelfidardo*.

Il macch. di 1ª cl. nel C. R. E. Bosetto Giovanni è nominato capo-macch. di 3.ª cl. nel corpo del genio navale.

Un telegramma del ministero della Marina richiama in Italia la R. nave *Etruria* che fa già nel Marocco ed ora trovavasi ad Almeria sulle coste spagnuole dell'Atlantico.

— Il 19 corrente l'*Atlanta* è partito da capo Miseno. Il 20 lo *Stromboli* è giunto a Reggio Calabria.

Stato civile del 21: Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Totale 12.

[illegible] Longhin Maria chiamata Luigia, domestica — Rospio detto Inaco Gio. Batt., facchino, con Bastianello Caterina chiamata Elisa, casalinga — Salviati Giuseppe chiamato Vittorio, facchino, con Bergamini Rosa chiamata Maria, casalinga — Menotto Antonio carpentiere in ferro, con Istrian Caterina, casalinga celebrato a Prata il 18 novembre — Zanolo Pietro tagliatino, con Maria contadina, tutti celibi.

Decessi: Feresti Giaria Aurora, di anni 70, vedova, casalinga, di Venezia — Jacollia Saidargig Maria, di anni 68, coniugata, già villica, di S. Leonardo di Prepotto — Barchiesi Donaggio Santa chiamata Maria d'anni 51, coniugata, già stiratrice, di Cingoli — Sgualdini Giovanni, d'anni 79, vedovo, già prestinaio di Venezia — Fusco Andrea d'anni 71, id., già industriante, id. — Masotti Ferdinando, d'anni 64, coniugato, maestro comunale, id. Verdina Prudenzio, d'anni 55, vedovo, caffettiere, id.

Più, due bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — I semi delle pere cotogne si usavano per fare un mucillagine che serviva a fissare i ricci ribelli della capigliatura ed a mantenerli a posto.

Ora si adopera più comodamente la gomma adragante ed un infuso di semi di lino.

Per finire. — Alla stazione.

Conduttore — Signorina, salga presto! Il treno sta per partire.

Signorina — Ma io devo dare un bacio a mia sorella.

Conduttore — Salga, salga, ci penserò io!

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Avverbio il *primo*, l'*altro* è personale;
Guai all'uomo che ha scarso *totale*.
Spiegazione della sciarada d'ieri Retro-an

NECROLOGIO

A Torino è morto Carlo Gerli ex agente di cambio. — A Pisa il prof. Cesare Studiati, uno dei combattenti a Curtatone. — A Bari il negoziante Michele Garofolo. — Ad Asiago don Giuseppe Scappini pievano di Santa Maria. — A Siena don G. B. Pecconi correttore della Pia Associazione di Misericordia. — A Firenze Paolo Edoardo Castellani, ragioniere presso le ferrovie Adriatiche. — A Savona Gioachino Lisei patriotta romano. — A Casale Luigi Coppo economo dell'Ospedale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Altra condanna dei diffamatori
La parte civile che rappresentava Macola e la difesa della «Sforza»

Ieri alla Corte d'Appello si discusse la seconda querela contro il gerente del noto libello la *Sforza*, lettura prediletta degli sfaccendati e delle male femmine. L'imputato a mezzo dei suoi avvocati aveva presentato dieci motivi di nullità (niente meno contro la sentenza del Tribunale, per la quale Rossi Bartolomeo veniva condannato alla reclusione per mesi 11 e giorni 20, lire 1000 di multa e lire [illegible] per la parte civile riscivibili in altrettanto carcere, — qualche cosa, come *diciotto mesi di reclusione*, perchè naturalmente le duemila lire da versare non vi sono!

L'avv. Mazzega che coll'avv. Cerutti sosteneva la parte civile dimostrò nitidamente quale scarsa base avevano i dieci motivi di nullità; pretesto per protrarre le conclusioni di un dibattimento, che si rendevano necessarie dopo la recidività colpevole del libello, stato già colpito. L'egregio avvocato fu come sempre chiaro e persuasivo.

L'avv. Cerutti trattò la questione di merito, disse che non si era visto mai in Venezia lo spettacolo rivoltante di un gruppo di persone, le quali per odio politico, protette dall'anonimo o comunque, coperte dalla irresponsabilità, aggredivano da oltre un anno un uomo solo, che ebbe la virtù di tacere mesi continui, e che dovette decidersi finalmente a far cessare lo scandalo coi mezzi di legge, quando vide inutili le ammonizioni.

Dimostrò quanto fosse ingiusta la persecuzione contro il Macola, che mai ebbe occasione di offendere o di conoscere, come nemmeno ora conosce, neppure di vista, i suoi denigratori. Le infamie, lanciategli contro, rivelano l'origine bassa; sono malignità senza ombra di base, dettate da sentimento di invidia o di paura contro l'uomo, che mai piegò, nè piegherà il collo alle prepotenze degli avversari; — rilevò come non si avesse data la *cosidetta prova dei fatti*, perchè non vi era nemmeno serietà nei fatti addebitati al Macola, il quale se fosse una sola volta caduto in fallo, dopo dieci anni di vita di battaglia, sarebbe stato certamente sopraffatto. La condotta del Macola, così spoglia di riguardi non è certo di chi ha qualche cosa da rimproverarsi; è la coscienza del sapersi puro, che gli permette una fermezza costante di propositi.

Noi abbiamo già avvertito (aggiunse l'egregio difensore) che siamo pronti a discutere e a smascherare pubblicamente qualunque accusa, che si muova al nostro rappresentato; — ma non siamo così gonzi da dare ad avversari di questo genere il coltello in mano per uccidere. Tutti noi sappiamo infatti, che cosa siano gli odii politici, a quale estremo arrivino e come sarebbe facile quindi trovare più di qualche testimonio di buona volontà, che per passione o per prezzo ricevuto si presenti in Tribunale a giurare il falso, spezzando una vita vigorosa e intemerata.

Se le persone (dice il Cerutti) che aggredivano il Macola con tanto furore, lo conoscessero, lo avvicinassero, esse si stupirebbero di trovare in lui un uomo così differente da quello intravisto colla lente della passione politica; — lo sanno gli amici che vivono con lui, e che gli sono tenacemente avvinti, fra i quali, anche chi ha avuto, a suo tempo, prevenzioni rapidamente perdute.

La difesa (prosegue l'avv. Cerutti) si verrà a chiedere pietà per il gerente, povera testa di legno che soffrirà le pene per gli altri. Ma, e il Macola non ha sofferto, dopo un anno di persecuzione, che avrebbe esasperato l'animo più rassegnato; egli che ha visto aizzare contro di se l'animo delle masse, egli che si è visto dipingere venale e interessato, mentre una delle sue virtù è il disinteresse; egli che è stato dipinto astioso, irose, cattivo, mentre una parola tranquilla lo trova sempre disarmato e remissivo, egli che si è voluto far passare fin per vigliacco, quando tante volte per idealità, per principio, per sentimento eccessivo di cavalleria ha esposto la sua vita con coraggio più tranquillo e più deciso!

Non deve essersi sentito ferire il Macola e sanguinare il cuore, vedendo il foglio che lo denigrava nelle mani di tutti, e il suo nome pascolo della pubblica malignità, che si riversa tanto volentieri contro i pochi uomini forti, perchè i forti col loro esempio rendono più visibili le debolezze altrui? Non ha il Macola, famiglia, parenti, amici che lo amano e che lo stimano, e che dovevano patire dinanzi a questo spettacolo demoralizzatore dei tanti, armati in guerra contro uno solo?

Le condanne erano adunque necessarie e vennero — ma quale effetto produssero? La guerra ingenerosa continua; impotente è vero, perchè il Macola è uomo ed è uomo puro, ma insistente, insidiosa a dispetto delle leggi e delle sentenze.

Come si può adunque perdonare al gerente che è sta dinanzi? Non sarebbe questo un sanzionare la più sfrenata licenza diffamatrice? Si dice, che il Rossi è stato spinto dalla fame a commettere il delitto. Ma quali parole dovremo adunque trovare per coloro, che, approfittando della fame del Rossi, lo ricattano con qualche lira e se ne fanno schermo per sfogo di vendetta e di odio? Che almeno la responsabilità delle condanne, e le sue conseguenze, pesino sugli individui, che spinsero al carcere l'imputato di oggi e quello di ieri, e che l'esempio serva di monito a chi verrà mettersi sulla stessa via!

Il difensore avv. Pacilli cominciò col dichiarare dinanzi alla Corte che egli si trovava là per una questione di cuore, più che altro dolendogli l'animo di vedere un disgraziato, abbandonato da tutti, fin da quelli che lo hanno portato su quel banco.

La dichiarazione fa certo onore all'avv. Pacilli che certo se avesse conosciuto un po' più davvicino il [illegible]

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 144

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Ultimi capitoli)

Ed era straziante e maestoso a un tempo lo spettacolo di quel vecchio coronato, di quel Monarca in capelli bianchi, il quale piangeva col capo fra le mani, e mormorava:

— Son troppo vissuto!...

Spiravano da quel dolore tanta nobiltà, maestà e bontà, che, fra i cortigiani del Re Renato il fu duca avesse avuto per un nemico, quel nemico non avrebbe osato rallegrarsi di quella morte.

Il Re, scorgendo il suo favorito, gli porse le mani:

— Grazie, mio vecchio amico, gli disse, grazie dell'esser venuto a commescere le tue lacrime alle mie... Il mio povero Brancas, il mio paggio diletto, il mio salvatore, il mio figliuolo... colui che amavo sopra tutti... è morto!

E Renato singhiozzava.

Intanto, il signor di Bourganeuf girava un tranquillo sguardo su quella frotta di signori, che avevano invasa la camera reale, al primo sentore della sinistra novella, e non tardò a conoscere come tal novella giunta fosse a Renato qual fulmine e in ora sì mattutina: egli aveva scorto Buffle; Buffle vestito di nero, con gli stivali e gli sproni, tutto cosperso di polvere; Buffle, che pareva aver fatto una lunga strada ed esser affranto dalla fatica, Buffle, in fine, che s'era tagliata, in segno di lutto, la barba.

Lo scudiere erasi ritirato in disparte, per cedere il luogo a tutti i nobili signori, che accorrevano appresso il dilettissimo Re loro, a fine di consolarlo e pianger con esso; motivo per cui il signor di Clos, a dispetto delle teoriche sulle attrazioni e le ripulsioni, non l'aveva in entrando veduto, nè s'era immaginato, non ch'altro, la presenza del suo mortale nemico.

Il dabben gentiluomo, vedendo cader le lacrime del suo Re, aveva dato egli pure un libero corso alle sue: egli e il fu duca erano di particolare amicizia legati, come quelli che avevano a un dipresso la medesima età e da trent'anni si conoscevano; il duca l'aveva in altro tempo onorato nella terra di Clos d'una visita, che aveva molto lusingato il suo orgoglio, e però le lacrime, che il poeta d'Aix dava al vecchio suo amico, erano sincere e amarissime.

— Mio povero duca! mormorava Renato, sempre singhiozzando, egli è morto!...

E nel profferire quest'ultime parole, la voce del Monarca aveva tal suono, da cavar proprio l'anima, se non che, di repente, egli alzò gli occhi con vivace movimento, chiamando:

— Buffle!

A questo nome di Buffle, il signor Archis si scosse tutto e diè addietro involontariamente d'un passo, facendo largo così allo scudiere, che si accostò rispettosamente ed a fronte bassa, come spetta a suddito fedele, il cui padrone è trapassato.

— Buffle, chiese il Re, quando è egli morto, il duca?

— Quindici dì sono, sire, tristamente rispose Buffle. È morto, percosso da una palla nel petto; da una palla, ch'era destinata al Duca di Borgogna medesimo.

— Dio mio, Dio mio, esclamò dolorosamente il Monarca, non protraete voi dunque la mia vita sino agli estremi confini della mia vecchiezza, se non per ferirmi nelle più care affezioni? Mi toglieste a mano a mano mio figlio, mia figlia, la Duchessa di Lorena; la mia dilettissima consorte, la Regina Giovanna... Or mi togliete pure fino il mio fido servitore Brancaccio... Dio mio, che peccato ho io commesso perchè mi puniate con tanto rigore?

— Sire, entrò a dire Bourganeuf, avvanzandosi allora verso Renato e inchinandosi con un profondo rispetto, che si volgeva insieme e al dolore ed al grado supremo; sire, Dio non vi percuote se non per farvi ricordare ch'egli affidò alla guardia vostra un gran popolo, in cui debbono accentrarsi tutti gli affetti vostri.

Renato si sentì correre il brivido per le vene, e alzò gli occhi, dicendo:

— So a che tendono le vostre parole, signore, ma il momento non è opportuno ad occuparci di politica ed a ventilar l'argomento del chi m'abbia a succedere e a regnare su questo popolo, ch'io governo. Lasciatemi piangere l'amato mio servitore.

— Sono uno sciocco, pensò Bourganeuf, che si morse le labbra; mi son troppo affrettato.

— Egli fu ucciso dunque alla battaglia di Nancy? interrogò il Re, dirizzandosi di nuovo a Buffle.

— Appunto, sire, verso sera, pochi minuti prima che il Duca di Borgogna cadesse ei pure, sotto i colpi degli Svizzeri e dei Lorenesi.

— I Lorenesi! esclamò il Monarca, levando al cielo gli sguardi; il popolo di mio nipote Renato!... E dunque il più nobile, il più fedele, il più valoroso servitore della Casa d'Angiò, fu così spento dai soldati d'un Principe di tal Casa!... Ah! Renato di Lorena, conchiuse egli, con un impeto di collera, che rinacque negli occhi di [illegible] vecchio un di quei lampi terribili, i quali rammemoravano lo splendido Re di Sicilia, che aveva sì nobilmente conteso Napoli agli Spagnuoli; ah! Renato di Lorena, tu ch'io chiamava una volta mio carissimo figlio, ti giuro che porterò nella tomba la memoria che il mio fido Brancas è morto di mano dei tuoi!...

— Oh! oh! disse fra sè Bourganeuf, aggrottando le ciglia, non prevedeva tal impiglio. Questo vecchio Re, che piange il suo duca ora una tenerezza, che mai la maggiore, è un uomo da pigliar in urto suo nipote Renato di Lorena perchè quel povero diavolo di duca è morto a Nancy.

Anche il mio padrone vi è morto, e io non piango, io!

— Il duca morì da leone, disse Buffle con nobile orgoglio: morì col sorriso sulle labbra, col capo alto, colla faccia volta al nemico... E l'ultimo suo grido fu: *Viva il Re! Sono Brancas!*

Renato provò anch'egli come un fremito d'orgogliosa compiacenza a queste parole di Buffle, e nelle sue pupille scintillò l'entusiasmo:

— Un uomo suo pari, ei disse, non poteva far altra morte.

Poi s'informò della duchessa:

— Ov'è ella, la cara fanciulla, la mia amata figlioccia, il mio bell'angelo, ahimè! condannata alla vedovità giovanissima? egli chiese, sentendo nel cuor suo ridestarsi quell'affezione tutta paterna onde aveva circondata l'infanzia della giovane Laura della Tour d'Aigues, divenuta la duchessa di Brancas.

— La signora duchessa, rispose Buffle, giunge ad Aix mentr'io parlo. Non la precorsi se non per apparecchiare Vostra Maestà al colpo che la percosse...

In questo appunto, s'udì un rumore di passi e di voci nelle anticamere; e Sixtinus, il bel paggio, sollevata la portiera, annunziò:

— Il signor conte di Forbin!... la signora duchessa di Brancas!

Il conte dava la mano alla giovane vedova, la quale era tutta vestita a bruno; austera gramaglia che s'affaceva meglio d'un'acconciatura di festa alla sua pallida e addolorata bellezza.

(Continua)

diffamato, si sarebbe ben guardato dal farsi il paladino di un libello indegno, e avrebbe speso assai meglio il suo vivace ingegno di meridionale.

L'egregio difensore tentò poi di arrampicarsi sugli specchi per strappare alla giustizia il suo cliente; ma la causa era perduta prima di discutere; perchè il reato era troppo evidente.

Infatti la Corte, chiusa la discussione, e ritiratasi per deliberare, rientrava mezz'ora dopo, confermando punto per punto la sentenza del Tribunale.

Poichè poi siamo sul brutto argomento, cogliamo questa occasione per avvertire che nella terza querela presentata contro la *Sferza* vi saranno ben altri responsabili del gerente; — compreso intanto l'editore, che è stato diffidato, che sa ormai che cosa sia la sua pubblicazione, e che non può quindi sottrarsi più alla responsabilità civile. La questione si farà ampiamente, e verrà sostenuta da personalità distinte del foro, poichè sarebbe scandaloso, che la legge venisse più a lungo delusa!

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza di ieri)

Angeli il notaio

Falso, peculato, truffe «et similia»

(QUINTA UDIENZA)

— Non è parecchio la sfilata dei quaranta testimoni odierni, tutti traenti o avallanti di cambiali, che non seguirono mai di aver firmate.

Ciò che è da rilevare si è che tutti coloro ch'ebbero la firma falsificata negli effetti cambiari, ebbero prima rapporto di affari col notaio Angeli, più o meno direttamente.

Un solo interrogatorio valga per tutti.

— Ella dice il presidente — *ebbe rapporti cambiarii col notaio Angeli?*

— *Nossignore*...

— *Ma vi sono agli atti una cambiale, o più cambiali, colla sua firma*...

— *Io non ho firmato mai cambiali — o per lo meno col notaio Angeli — quella firma o quelle firme sono false* — risponde il teste.

— *Angeli?*... interroga laconicamente il Presidente...

— *False*... risponde brevemente con voce compunta l'imputato.

Ecco i testimoni dei quali si sentì o si lesse la deposizione:

Giulio Rocca Lucca, Sante Mariani, Lorenzo Accorsi, Augusto Agolotti, Enrichetta Morsi ved. Pastai, Lodovico Leonardo Manin, Angelo Trentin, Pasquale Tonolo, G. Batta Avanzini, Vincenzo Bortoluzzi, Fanny Gardani, Giulio Bellotto, Emilio Bellotto, Giacomo Perosi, Don G. Paolo Bastiani, G. Batta Sartori, Antonio Foscolo, Carlo Calzavara, D.r Francesco Naccari, D.r Federico Siro, Giuseppe Montemezzo, Vincenzo Gatti, Alberto Badi Valier, G. Batta Arrigoni, Federico Scarpis, Maria Spreafigi-Scarpis, Vincenzo Bellotto, Leonora Ziravello, Giovanni Collalto, Carlotta Negri in Vianello, G. Batta Arrigoni di Cirano, Paolo Carraro, Alessandro Brazzi, Innocente Toppani, Giuseppe Scarpa, Giustina Farina, Sante Liva, Giovanni Salmaso.

[illegible]

Come ultima testimonianza compare, introdotta dal P. M., certa Celeste Trentin, affittacamere, a questo però, per periodi assai più brevi di un mese.

La teste comincia a rispondere alle domande del Presidente, allorchè l'avv. Villanova della difesa, protesta su questa testimonianza, non citata nei termini prescritti.

Il Presidente che aveva principiata la lettura di quanto la Trentin aveva detto all'ispettore di P. S. «che è in conflitto colla deposizione odierna, coi documenti alla mano risponde che la Corte non può accettare l'[illegible] one della difesa, essendo stata citata la testimone regolarmente, ben tre giorni innanzi la prima udienza.

Allora la difesa si rimette all'imparzialità del Presidente, perchè coi suoi poteri discrezionali ammetta all'esame anche quei testimoni, che il notaio Angeli presenterà per invalidare quanto sarà per dire la Celeste Trentin.

L'egregio Presidente annuisce e rimanda perciò la seduta alle 2 pom.

(Seduta pomeridiana)

Il cancelliere de Franceschi dà lettura di un'ordinanza, colla quale si sospende il dibattimento fino alle nove ant. di lunedì 25 corr., essendo il Presidente indisposto.

All'egregio Presidente, che malgrado fosse da due giorni colpito dalla febbre, volle sedere al suo posto, auguri sinceri di pronta guarigione.

Presid.: Vanzetti; Giudici: Cerchiari e de Poli; P. M. Specker.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Pres.: cav. Merati; cons. cav. Rel, Gialloh, Riccio; P. M. cav. Castagna.

[illegible]

Grando Angelo fu dal Tribunale di Treviso condannato alla reclusione per anni 1 e mesi 8 per furto. L'avv. Pacitti domandò una diminuzione di pena; il P. M. la conferma. La Corte riduce la pena ad anni uno.

[illegible]

Si discusse la causa contro Miss Cipelat Anna, ma essendo irrecivibile l'appello, la Corte ordinò l'esecuzione della sentenza.

— Contro Bastoni per bancarotta semplice fu dal Tribunale di Verona condannato alla reclusione per mesi 6. Il P. M. chiese la conferma e la Corte confermò.

Corte d'Assise di Rovigo

Rovigo, 21 novembre

Ecco, come vi scrissi, il ruolo delle cause da trattarsi nell'annunciata sessione che si terrà al nostro circolo di Assise, il quale durerà per brevissimo tempo: 27 novembre. Brazzarotto Cesare — violenza carnale, dif. avv. L. Pozzato — 28 id. Tiengo Cherubino violenza carnale, dif. avv. Manzo — 29 Sabbiazaro Vincenzo violenza carnale, dif. avv. Ancona — 30 Belloni Domenico id, dif. avv. Manzo — 1.° dicembre — Stochiero Giuseppe appiccato incendio — 4 Baccalini Antonio e Venturini Giuseppe mancata violenza carnale, dif. avv. De Zaccaria.

Tribunale penale di Rovigo

Rovigo, 21 novembre

Ieri si svolse il processo contro quei due giovanotti che rubarono giorni sono, le L. 200 a mons. Vallin. Il Tribunale accogliendo le conclusioni del dif. avv. Manzo, mandò assolto il Donegan e condannò invece il Romagnoli, difeso dall'avvocato De Zaccaria, a mesi due e giorni 27 di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Un processo sfumato a Este

Ci scrivono da Este in data di ieri:

Oggi c'era qui grande aspettativa pel processo che doveva discutersi fra i signori Strazzabosco padre e figlio ed il sig. Calore, detto Fai; reciprocamente querelanti e querelati, per percosse ed ingiurie pubbliche.

La curiosità era destata non dalla qualità dei fatti per sè stessi semplicissimi, ma dalla qualità delle persone conosciutissime in città.

Erano giunti questa mattina l'avv. comm. Leopoldo Bizio da Venezia per patrocinare gli Strazzabosco, e l'avv. comm. Eugenio Fra da Padova per patrocinare il Fai. A quest'ultimo erasi associato l'avv. Lanzarotto di qui.

Una grande folla attendeva l'aprirsi dell'udienza, ma, mercè l'interposizione degli avvocati, il processo ebbe una pacifica soluzione, mediante il ritiro delle rispettive querele e controquerele.

Il disastro di Limito

alla Corte d'Assise

Ier l'altro a Milano cominciò a discutersi davanti alle Assise il processo per il clamoroso disastro di Limito, avvenuto la notte del 29 novembre dell'anno scorso.

A piede libero comparvero il signor Luigi Zambon (ex capo stazione) e Luigi Ravasio (cantoniere) sotto l'accusa «di aver provocato per imperizia e negligenza un disastro, coll'aggravante che il fatto è avvenuto di notte e per colpa di chi era incaricato del servizio di sorveglianza» articoli 314, 326, 329 Codice penale.

Alla Difesa siedono pei due imputati gli avvocati on. Campi, De Grandi e Lavagna.

Fra gli avvocati rappresentanti i danneggiati dal grave disastro, costituitisi P. C., notiamo: l'on. deputato prof. Nocito, il comm. Caperle, Stedano di Verona, gli avvocati Pagani-Cesa e Salce di Treviso, il cav. Giulio Tedesco di Verona, l'avv. Grana di Codogno, Bellini di Verona, e Barinetti, Bergmann, Luigi Bruni, Francesco Castiglioni, Radice, Pellegrini Felice.

E' interessante dare un cenno dell'interrogatorio degli accusati.

Il Zambon si difende con vivacità e abilmente. Nella stazione di Limito 24 treni fra ordinari e diretti, e la sera del disastro si era dato per ammalato l'impiegato ordinario. Da Brescia, su sua richiesta ne venne un altro in sostituzione, ma non in tempo a prender conoscenza delle istruzioni necessarie al servizio dei treni.

Spiega quindi che la precedenza dei treni 426 (omnibus, e 26 direttissimo) al 1122 (merci) era assolutamente voluta dal regolamento. Il treno merci aveva 18 carri e 2 macchine, sul binario morto stavano complessivamente 50 carri. Diede ordine di chiusura del disco alle ore 22 e 20 minuti alla guardia scambi Gatti. La manovra venne eseguita alle ore 22 e 30 minuti. Stimò inutile telegrafare a Milano, perchè il telegramma sarebbe giunto troppo tardi; eppoi in caso di nebbia il macchinista presso [illegible] ha obbligo assoluto di andare lentamente.

Il Ravasio, cantoniere, d'anni 20, che fu detenuto dal 29 novembre all'11 dicembre dello scorso anno, dichiara di avere messo i petardi d'avviso in prossimità al disco. Nega di essersi raccomandato ad un altro cantoniere, perchè venisse a deporre che ha sentito lo scoppio dei petardi.

Il Ravasio avrebbe avuto col detto cantoniere delle questioni personali.

Il processo Romani

davanti il Tribunale di S. Remo

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

San Remo 21, ore 8 p.

Stamane alle otto il capitano Romani fu tradotto dal carcere in vettura al Tribunale. Veste la divisa militare senza sciabola. Lo accompagna soltanto un tenente dei carabinieri. Poca gente trovasi sul suo passaggio e all'ingresso del tribunale.

Il capitano Romani, giunto in tribunale, fu introdotto in camera di consiglio in attesa dei giudici e del presidente. Questi arrivando e vedendo accalcarsi la gente, dice al pubblico di andarsene perchè il processo si fa a porte chiuse.

L'usciere fa l'appello dei testi, fra cui gli ingegneri Pesant, Miraglia e Fergola.

Alle 8.35 si aprono le porte del tribunale e si annunzia la Corte, composta del presidente Melisano, dei giudici Calce e Pettini, del procuratore del Re.

S'introduce l'imputato — a cui il presidente chiede le generalità.

Questi dichiara chiamarsi Romani Antonio fu Gio. Batta e fu Anna Maria, quarantottenne, capitano del 112° fanteria francese, nato a Grisone, e residente ad Antibo, mai processato nè condannato.

Il procuratore del Re fa istanza che il processo si faccia a porte chiuse.

L'avvocato Corrado gradirebbe che si facesse a porte aperte.

Il presidente e i giudici convengono nella proposta del procuratore e dichiarano che il processo si faccia a porte chiuse. Si fa quindi sgomberare la sala.

Il fratello del capitano Romani potè salutarlo nella camera di consiglio.

Si udirono alcuni testi a carico — alle 11.30, poi fu sospesa l'udienza. E' difficile che oggi si abbia la sentenza. Il processo si ripiglia alle due.

San Remo 21, ore 7.10 p.

Alle 5.30 pom. il presidente rinviò a domattina alle otto il seguito del processo del capitano Romani.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Si va stasera ad applaudire Enrico Belli Blanes, il valente attore caratterista della Compagnia Andò Leigheb — l'artista pel quale il pubblico nutre, a ragione, viva simpatia.

Lo spettacolo è interessantissimo: *A quegli occhi*, commedia in un atto, nuova, di Fulda — l'autore, tedesco, di quel *Talismano* che fu l'ultima speranza di Francesco Garzes. Dopo si reciterà *Il vegliene* di Alessandro Bisson, una allegra commedia che piacque assai l'anno scorso, recitata da Novelli e Leigheb.

Al Belli Blanes auguri.

Malibran — Si annuncia prossima la venuta a questo teatro di Giovanni Emanuel, il famoso attore che i veneziani conoscono poco e niente. Egli infatti fu a Venezia una volta soltanto, nel 75-o-76, salvo errore, quando si inaugurò il *Teatro Rossini* ristaurato e abbellito nella forma attuale. Ricordiamo che allora andò in scena colla *Partita a scacchi* e il *Bastardo* — e che, durante la stagione, ottenne un grande successo interpretando l'*Alcibiade* di Cavallotti. Ora l'Emanuel è uno dei più chiari interpreti di Shakespeare. Peccato che il *Malibran* sia così poco adatto a un buono spettacolo drammatico!

— Stasera beneficiata di miss Lillie Silvado, la brava ginnasta. Gli altri della compagnia Fournier eseguiranno il meglio del loro repertorio.

Domenica due rappresentazioni.

I «Fanciulli» a Genova

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Genova 21, ore 11.50 p.

(C.) Stasera ebbero successo entusiastico i *Fanciulli* di Camillo Antona Traversi, rappresentati al *Politeama Margherita* dalla Compagnia Falconi-Montrezza che fu efficacissima. Tutti si comportarono egregiamente.

Ventidue chiamate agli artisti, quindici all'autore.

Il direttore del Liceo musicale di Pesaro — Dicesi che per il posto di direttore del Liceo musicale di Pesaro, lasciato vacante dal compianto Pedrotti, sia in predicato il maestro Carlos Gomes, l'autore del *Guarany* e della *Fosca*.

«Rupe Tarpea» di Bernardini — Francesco Bernardini è l'autore di quel dramma *Il cieco*, che con varia fortuna fu riprodotto in tutti i teatri italiani. Lunedì a Napoli la compagnia Maggi recitò un nuovo dramma in quattro atti, del Bernardini, *Rupe Tarpea*, e il nostro corrispondente ci scrive dell'esito,

«Malgrado la guerra — dice il corrispondente — mossa al Bernardini da certi invidiosi impotenti, il successo del dramma fu indiscusso. L'autore ebbe ben dodici chiamate al proscenio, benchè egli — sempre modesto — non volesse presentarsi che all'ultimo. Questo lavoro, che già Bozzo e De Amicis lessero e lodarono, può essere interpretato come una rivincita riguardante dell'[illegible] odiosa dei commendatori».

Spettacoli d'oggi

(Concerti e permanenti)

Rossini — Ore 8 1/2 — *Manon* di Massenet.
Goldoni - Ore 8 1/2 - *Il vegliene*.
Malibran — 8 1/2 — Comp. Varietà Fournier.
Minerva — 7 1/2 — Gran ballo *Brahma*, e Comm.
Caffè orientale — Ore 8 — Concerto Locatello, tutte le sere.

CRONACA VENETA

IL NATALIZIO DELLA REGINA

nel Veneto

I nostri egregi corrispondenti ci informano con lettere, che nei rispettivi centri, venne festeggiato in varie modo il natalizio di S. M. la Regina. Vi furono invii di dispacci, musica, *Te Deum* nelle chiese coll'intervento delle autorità, ecc. Omettiamo le corrispondenze, perchè tutte, press'a poco, si somigliano.

A Loreo poi, si colse la fausta occasione per distribuire i premi dopo aver assistito alla messa solenne, officiata da quell'egregio sacerdote che è il parroco Sambo.

Il direttore didattico signor Verza lesse belle ed acconcie parole, e le gentili giovanette Antonietta Sfriso, Sambo Salvina, ed il giovanetto Cafasarne Luigi, con sentimento e brio, declamarono gentili ed inspirate poesie di circostanza, dettate dai bravi docenti signora Lupi Amalia e sig. Pietro Verza.

La banda musicale rallegrò la festa, che si chiuse nelle sale del Municipio, dove il R. di Sindaco sig. Giacomo Costa, tenne dignitoso ricevimento, al quale intervennero le Autorità giudiziarie, i Preposti del Comune, e delle altre Amministrazioni locali, nonchè i benemeriti e bravi insegnanti, offrendo rinfreschi anche a tutti i giovanetti premiati.

In fine disse poche parole l'assessore signor Bisinotto a nome del Municipio: encomiò i bravi Docenti, e ringraziò le autorevoli persone, che colla loro presenza vollero rendere più solenni le manifestazioni di affetto a S. M. la Regina, alla cui prosperità propose un evviva, che venne fatto da tutti colla massima espansione.

L'on. Badaloni e il maestro Gottardi

dinanzi la commissione pel domicilio coatto

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Rovigo 21, ore 9.35 p.

(Lolo) Con mandato notificato oggi l'on. Nicola Badaloni, medico a Trecenta e deputato, e il signor Gottardi Vittorio, direttore della scuola comunale primaria, per i primi giorni della settimana ventura sono chiamati a comparire davanti alla commissione provinciale per il domicilio coatto, onde rispondere del reato previsto dall'art. 3 della legge 18 luglio [illegible].

Una tale notizia ha fatto in paese molta impressione.

Ancora di un colpo di rivoltella

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

S. Apollinare (Rovigo), 21, ore 9 p.

Il giovanetto, di cui parlai nella mia corrispondenza di ieri, che rimase ferito dal colpo di rivoltella, si chiama Raimondi Eugenio di anni 15 di Boaro.

Il proiettile gli fu estratto ieri stesso dal bravo dottore di S. Apollinare.

Oggi mi sono recato all'ospedale per informarmi del suo stato e mi fu risposto che sta molto meglio, e che passò la notte senza febbre.

Il caso dell'on. Brunialti a Vicenza

Vicenza, 21 novembre

Continuano a Vicenza i commenti sullo schiaffo morale dato dal Consiglio superiore della P. I. all'on. Brunialti e, come è naturale, essi non sono certo favorevoli al deputato di Thiene. Il silenzio (*) da lui serbato circa i motivi, per i quali gli fu rifiutata la libera docenza all'Università di Roma, sebbene la stampa lo abbia provocato a dirli, genera la persuasione in moltissimi che essi siano ben gravi.

La nostra popolazione giustamente orgogliosa che i propri rappresentanti al Parlamento siano sempre stati fuori, specie dal lato dell'onestà, superiori ad ogni sospetto, è assai dispiacente di tutto questo, e sembra positivo che se oggi l'on. Brunialti si ripresentasse nel collegio di Thiene, ben difficilmente sarebbe rieletto. E' forse perciò che egli si guarderà dal seguire il consiglio datogli da qualche giornale, che gli suggerì di dare le dimissioni da deputato per appellarsi al giudizio degli elettori [illegible].

(*) Quanto al silenzio dell'on. Brunialti, sembra davvero inesplicabile, specie dopo la pubblicazione dell'*Opinione*, rammentiamo semplicemente che egli lo ha rotto soltanto per dire insolenze al *Gazzettino* (in una lettera stampata dalla *Provincia*) dopo il famoso voto col quale il Consiglio Superiore della P. I. gli negava la libera docenza nella università di Roma. (*N. d. R.*)

Un mediatore che si impicca

Da Verona 21:

Un suicidio drammatico, poco oggi le campagne la piazza Navona e piazza Erbe, a Verona.

In via S. Salvar Corte Regia, laddove questa via si unisce al Vò S. Gaetano, tengono un magazzino di frutta i fratelli Ottavio e Luigi Castellani, e dimorano nell'appartamento soprastante, e nella casa appresso in due stanze a pianterreno, abita il loro padre Castellani Federico d'anni 63.

I figli del vecchio Castellani si trovano in buone condizioni finanziarie e spesso offrirono insistentemente, specie il Luigi, al loro padre di abitare con loro.

Ma il vecchio negoziante preferiva dormire in una stanzuccia di misura, piuttosto che accettare l'alloggio che gli avevano offerto i suoi figli: il cervello del vecchio mediatore non era del tutto a posto.

Due volte aveva tentato di uccidersi, gettandosi nell'Adige, e tutte e due le volte era stato ripescato dai sabbionai del ponte Pietra e ponte Navi — parecchi anni fa.

Alla mattina, il Castellani era solito recarsi in piazza Navona, e stamane non avendolo suo figlio Luigi visto all'ora consueta, si recò alle 10.30 a casa di lui.

Il portone era chiuso. Il Luigi Castellani vide che una imposta della finestra a sinistra era aperta. Allora si arrampicò e gridò: *Papà, papà, sete in letto?*

Nel pronunciare queste parole aveva gettato uno sguardo nell'interno ed a pochi palmi dalla finestra aveva scorto il viso contratto di suo padre appeso con una cordicella ad un trave del soffitto.

Si lasciò cadere sul marciapiede; il dolore, lo spavento le fecero uscire di sè e dare in altissime grida, domandando aiuto.

Il Castellani era infatti appeso ad un trave insecondo ancora i piedi sopra una sedia, per cui aveva le gambe piegate.

Con un coltello fu tagliata subito la corda ed il corpo del suicida venne adagiato sopra il letto.

Il polso batteva ancora debolmente e così pure il cuore; il corpo era tuttavia caldo. Liberato il collo dalla corda, fu tentata la respirazione artificiale. Ma dopo pochi secondi il polso cessò di battere ed il corpo divenne freddo.

L'infelice era spirato.

Un'illustre letterata inglese alla Mira

Mira, 21 novembre.

(R. E.) Ieri, dalle ore 1.25 alle 16.12, abbiamo avuto l'onore di ospitare la chiarissima letterata inglese Mistress Rose Mary Crawshay venuta espressamente alla Mira per visitare il palazzo dove nel 1817 villeggiò l'immortale poeta Lord Byron, e sulla cui facciata — fino dal 1874 — venne collocata ad perpetuam rei memoriam un'iscrizione marmorea.

La predetta Mistress era gentilmente accompagnata nella sua escursione dall'egregio amico nostro Favaro Fausto, studente presso la nostra R. Scuola Sup. di Commercio, il quale servì, *comme il faut*, da interprete.

L'illustre scrittrice rimase oltremodo soddisfatta dell'accoglienza ricevuta, e manifestò il desiderio che a Venezia, come a Mira, venga presto collocata una lapide sul Palazzo Mocenigo a S. Samuele dove il Byron abitò per tre anni.

I nostri consoli all'estero — Abusi

Lentiaca, 20 novembre.

(f.-s.) Non è la prima volta che le denuncie al pubblico sulle colonne della *Gazzetta* la completa scorrettezza di certi nostri rappresentanti all'estero; i quali, approfittando dell'ignoranza o buona fede dei nostri emigrati, non si peritano di commettere in loro danno degli abusi che passano quasi sempre inosservati.

Questa volta è toccata ad un impiegato ferroviario dimorante a Rio Claro (Brasile) il quale, presentatosi a un certo R. Consolato per chiedere la traduzione e legalizzazione di due certificati di morte, dovette anticipare la bagattella di 19 milreis (fiorini) equivalenti a circa lire 38. Lagnatosi della grave tassa, chiese, ma non ottenne, che gli fosse rimesso coi certificati il conto della traduzione e vidimazione. Ma vi ha qualche cosa di più enorme. Lo stesso postulante domandò la legalizzazione della sua firma pel trapasso di un'azione da lire 25 della Banca di Conegliano, e per tale semplicissima pratica (vidimare una firma, si badi bene) gli si chiesero dodici milreis, e cioè, all'incirca lire 24, quasi tanto quanto il valore dell'[illegible]!

Questi i fatti. Ed ora, se la mia voce può giungere fino alla Consulta, vorrei sommessamente chiedere all'on. Blanc, il ministro che seppe fare fin qui il fatto suo: è egli mai possibile che vi sia una legge consolare del Regno d'Italia che autorizzi un agente italiano all'estero ad esigere la tassa di lire 24 per legalizzare una firma? E, dato che disgraziatamente esista una cosiffatta tariffa, è logico, è giusto che venga dessa applicata per la vidimazione di una firma sopra un titolo di un valore *inferiore ad eguale* alla tassa stessa? Ripugna, il crederlo, alla coscienza ed al buon senso!

Il fatto, per la sua minima entità, non meritava forse di venire rilevato, ma volli farlo perchè è dovere di ogni onesto cittadino di denunciare alla pubblica opinione quegl'indegni nostri rappresentanti all'estero che abusano del loro potere in danno di tanti disgraziati connazionali, conculcando — quasi sicuri dell'impunità — i sacri diritti di coloro che una legge impone di proteggere.

L'on. ministro Blanc, rivolgendosi al giornale nostro, potrà sapere quale sia il Consolato, al quale allude l'egregio corrispondente. (*N. d. R.*)

Cronachetta rodigina

Rovigo, 21 novembre

Furto — Questa mattina essendo giorno di mercato, due donne entrarono nel negozio del sig. Ravenna ed involarono diverse pacchi di cotone filato.

Il sig. Ravenna, accortosi del furto informò la questura, la quale non tardò molto a scoprire le due donne che si erano recate fuori, di porta S. Francesco per dividere il bottino. Si trovò loro addosso la merce rubata, epperciò furono condotte all'ufficio di P. S. e denunciate all'autorità competente.

Una festa a Asolo

Asolo, 20 novembre.

Spettacolo gaio e superbo si presentava nel pomeriggio d'oggi allo sguardo dello spettatore da Sant'Angelo.

La vivida pianura del Piave, le colline nostre variopinte dall'aurato al cinabro, una lunga fila di carrozze, certo un centinaio, svolgentesi quasi enorme biscione dalle *Scalchette* alla chiesa, una folla di popolo festante, il tutto circonfuso dalla vivida luce del sole all'occaso e da un tepore confortante, formavano il quadro delizioso. Poco lontano le campane suonavano a festa e il movimento e la curiosità si trasmettevano in tutti.

E perchè? Giungeva ad Asolo il nuovo preposito mons. Giacomo Bertoldi. Dalla sua patria e fredda parrocchia di Scandolara saliva alle nostre colline, e il dolce cambio e la lieta accoglienza per certo gli avranno reso meno duro il distacco dalle sue pecorelle di colaggiù.

Veniva incontrato alle Coste, in Comune di Maser, dai fabbricieri, da cittadini e da popolani e di là si numeroso corteo moveva alla volta di Asolo. A piedi del Foresto nuovo lo attendevano le autorità civili: il sindaco, gli assessori, il pretore del Mandamento ed il segretario comunale.

Squisitamente gentile, scendeva egli di carrozza e con lui mons. Liberali (il precedente nostro preposto che volle accompagnarlo alla rimpianta sua sede) ed uno dei fabbricieri, mentre scendevano del pari le autorità civili.

Scambiati i saluti e le presentazioni, il sindaco conte Lavelli salì nella carrozza del nuovo preposito in luogo del fabbriciere sig. Sorone, e così si prese a salire la costa e avvenne l'entrata in paese. Ogni poggiuolo, ogni finestra erano adorni di damaschi e di volti gentili di signore e signorine, alcune delle quali compirono l'accoglienza col gettare dei fiori nella carrozza del parroco novello.

Appena sceso dal *landau*, mons. Bertoldi si recò per breve tratto alla Cattedrale e quindi in canonica, onde ammirò che soddisfatto per l'ampiezza ed eleganza dei locali e per la splendida vista il nuovo suo abitatore; e colà fatte le presentazioni ed il ricevimento. A domani cerimonie religiose... e l'immancabile banchetto.

Il nuovo titolare della vecchia cattedrale asolana, già quale vescovile, viene preceduto da fama di uomo intelligente, benefico e colto, anche in arte: mi consta che al diretto suo bello e prudenti lettere all'autorità municipale, è [illegible] dal desiderio del più ampio accordo e della [illegible] tolleranza.

E così sia pure, saranno anche meglio giustificate le accoglienze del pubblico e del Municipio, che, con l'incontro formale extra moenia, segnò d'aver cante la proverbiale cortesia della cittadinanza asolana.

S. Martino Venezze, 21 novembre. — *Spezione ed inosservanza di pena.* — Ieri Talpe Giovanni, sottoposto alla vigilanza speciale, venne trovato di notte fuori della propria abitazione, dopo l'ora in cui aveva l'obbligo di ritirarsi e in istato di molesta ubbriachezza. Fu per ciò arrestato.

S. Bellino (Rovigo) 21 nov. — *Furto aggravato.* L'altra notte, ignoti, dal pollaio di Rizzi Giuseppe rubarono in di questi danno 12 polli del valore di L. 16 circa.

Canaro (Rovigo) 21 novembre — *Furto qualificato.* Ieri, verso le 19 ore, ignoti, spezzato un vetro della finestra e penetrarono nella casa di Marcello Giovanni, rubarono un sacco di risone di kil. 70 e 20 kil. di riso bianco, del complessivo valore di L. 18.50.

SPORT

La caccia in Valle

Tratte di lunedì

Valle Pierale — Cacciatori: Principe Egon Hohenlohe, C. Rossi, L. Rossi; I. 102, II. 59, III. 41. — Totale 102.

Valle Pighari — Cacciatori: Biana, L. Corona, A. Lebrecht, L. Lebrecht, De Schio; I. 101, II. 65, III. 95, IV. 24, V. 34. — Totale 300.

Valle Primoparte — Cacciatori: Mina, Pusti, Rusi, Portolo, Sinagaglia, Valtolina; I. 41, II. 30, III. 13, IV. 30, V. 6, VI. 33. — Totale 133.

Valle Averto — Cacciatori: Comello, Voltan; I. 23, II. 34. — Totale 59.

Valle [illegible] — Cacciatori: [illegible], Pisten, Berdisio; I. 45, II. 30, III. 17, IV. 8, V. 0. — Totale 100.

Valle Serenes — Cacciatori: S. Bertolin, C. Mangoni, Gottardi, G. B. Bortolin, S. Mangoni, Magio; I. 31, II. 27, III. 29, IV. 18, V. 14, IV. 24. — Totale 139.

Valle Sera — Cacciatori: C. Mingoni, S. Mingoni; I. 27, II. 30. — Totale 53.

Valle Pietraimpè — Cacciatori: Gaudio, Gritti, I. 22, II. 30. — Totale 71.

Valle Zoppa — Cacciatori: E. Arrigoni, G. Giaretta, M. Giaretta, I. Manca il risultato, II. 25, III. 37.

Valle Val di Bon — Cacciatore: De Lotto. — Totale 54.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 21 — *Farine 12 marche* — Mercato sost. — pel corrente franchi 42.25 — Per dic. 42.40 — Pei 4 mesi primi 42.75 — A 4 4 mesi da marzo 42.80.

Spiriti — Mercato debole — Pel corr. fr. 35.— — Per dic. 35.25 — Pei 4 mesi primi 35.50. A 4 mesi da maggio 36.—.

Zucchero — Al deposito — Mercato pesante — disponibile 25.10 — Zucchero raffinato 105.50

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in ribasso — Disponibile 26.80 — Pel corr. 26.80 — Pei 4 quattro mesi primi 27.37 — A 4 mesi da marzo 27.83.

Frumenti — Mercato sostenuto — Pel corrente 18.90 — per dicembre 18.90 — Pei 4 mesi primi 18.— — A 4 mesi da marzo 18.90.

Anversa 21 — *Frumenti* — Mercato sostenuto — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 1/2 — Pei 4 mesi primi 12 1/2.

Brema 21 — *Petrolio raffinato.* — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.95.

Magdeburgo 21 — Festa.

Londra 21 — *Frumenti esteri* — Mercato calmo. — *Frumenti esteri* — Mercato sostenuto.

Marsiglia 21 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 23891 — Vendite della giornata 13000 — Vendita a consegnare q.li 10000.

Duro Taganrog f. 10.50.

Azime Sebastopoli fr. 11.75 imbarco gennaio e febbraio.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 novembre a L. 106.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 19 al 25 novembre per i dazi non superiori a L. 100 pagando in biglietti è fissato in L. 107.50.

Listini Borse

Venezia 21 novembre

	Prezzo	nominale
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 Luglio 1894	— —	90 75
» » 5 0/0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
Banca Veneta	207 —	—
Società Veneta Costruzioni	— —	— —
Cotonificio Veneziano	120 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Az. Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Az. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,

Cambi	Cheque da	Cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	132 85	133 10	— —	— —	3
Austria	107 90	108 10	— —	— —	2 1/2
Belgio	107 85	108 05	— —	— —	3
Francia	27 12	27 16	27 —	27 03	2
Svizzera	107 85	108 05	— —	— —	4
Austria	217 —	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	217 1/2	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1/2 0/0.

Genova 21

Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid. 642	—
Rendita per fine	90 70	Azioni B. Acqua Pia 1115	—
Banco generale	41 1/2	Azioni S. immobiliare 96	—
Credito mobiliare	105 —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 21

Rendita ital. 5 0/0	90 70
Azioni Banca d'Italia	772 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	641 —
Ferrovie mediterranee	491 —
Navigazione generale	316 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	170 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	108 10
» sconto Londra	27 16
» Germania	133 10

Milano 21

Rendita ital. cont.	90 72
Rendita fine	90 75
Azioni Mediterranee	491 —
Banca [illegible]	41 —
Lanificio Rossi	1266 —
Cotonificio Cantoni	390 —
Navigaz. generale	313 —
Raffineria Zuccheri	170
Savonaria	7 —
Società Veneta	24 —
Obbligaz. Meridion.	2?6 —
Obbligaz. nuove 3 0/0	276 —
Francia a vista	108 15
Londra a 3 mesi	27 01
Berlino a vista	133 25

Vienna 21

Rend. in carta	99 80
» in argento	99 80
» in oro	124 30
» in corone	99 85
Az. della Banca	1048 —
» Stab. di cred.	389 25
Londra	124 80
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 94

Berlino

Azioni Credit.	227 25
Cambio Vienna	162 50
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	102 7/8
Rendita Italiana	83 3/8

Berlino 20

Mobiliare	258 75
Austriache	— —
Lombarde	44 —
Rendita Italiana	83 60

Parigi Chiusura

	20	21
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	102 07	102 02
Id. 4 1/2 fine	107 40	107 40
Id. Ital. 5 %	84 07	84 35
Camb. s. Lond.	25 13	25 13
Consol. ingl.	102 87	102 7/8
Obblig. Lomb.	— —	330 —
Cambio Italia	7 —	7 1/2
Rend. turca	25 87	25 65
Banca Parigi	707 —	707 —
Tunis. nuove	500 —	497 75
Egiziane 4 %	517 50	515 02
Rendita ung.	100 50	100 50
Rend. spag. est.	72 56	72 5/8
Banco sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	666 25	668 12
Cred. Fond.	913 —	917 —
Az. Suez	2967 —	2970 —
Azione Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	126 75	127 50
Ferr. mer.	597 —	596 25
Prest. russo	32 50	33 45
Id. portog.	25 7/8	25 3/8

Firenze 21

Rendita per fine	90 70 —
Cambio Londra	27 01 —
» Francia	108 10 —
Ferrovie merid.	643 — —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	780 50 —

Torino 21

Rendita contanti	90 72
Rendita fine	90 75
Azioni ferrovie medit.	491 —
Azioni ferrovie merid.	642 —
Credito mobiliare	106 —
Banca d'Italia	770 —
Banca di Torino	147 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	108 10
Cambio 3 mesi s. Londra	27 10

Londra 20

Inglese	102 7/8
Italiano	83 5/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLI. — Gallipoli — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79,05 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 79,05 — pel futuro 79.41 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 75,54 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 75,80 pel futuro 77,54

CEREALI — Nuova York 20 — Frumento rosso D. 59 7/8 — Granoturco D. 0.59 — Farina extrastate da 2,50 a 2,70 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI — Nuova York 20 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 17 1/8 — Caffè Rio good 14.30 — Zucchero moscavado N. 12. 3 —, — Vendita caffè Rio alla settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 20 — Zucchero greggi mercato debole — barbabietola, idem — raffinato, calmo — in pani, idem — cristallizzati debole.

PETROLI — Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C 5.10 — **Nuova York** 20 — Petrolio Standard. White C 5,15.

Mercati

SETE

Lione 20 — Transazioni seguite; prezzi stazionari.
Oggi passarono alla condizione:

	Ammontare		Assaggio		Totale			
Organzini	B	20	B	19	B	39	Cg.	3276
Trame	»	3	»	40	»	44	»	3116
Greggie	»	36	»	40	»	76	»	5700
Piante	»	7	»	63	»	70	»	3998
Totali	B	66	B	160	B	226	Cg.	16090

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 20 novembre, N. 272, contiene Regio Decreto che nomina il sotto segretario di Stato al Ministero dell'interno R. Commissario nelle provincie di Reggio Calabria e Catanzaro per provvedere a quanto occorre in conseguenza del terremoto — Regi decreti con quali varie opere pie sono concentrate nelle locali congregazioni di carità — R. decreto che modifica la circoscrizione elettorale della Camera di commercio ed arti di Reggio Calabria — R. decreto che approva il nuovo statuto organico per il Ricovero di mendicità di Borgo San Donnino — R. decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Corigliano (Potenza) e ne affida la gestione alla Giunta municipale — R. decreto che nomina i componenti della Commissione censuaria centrale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Sedicesima semestrale estrazione a sorte delle 1074 Obbligazioni del prestito anglo-sardo — Rettifiche d'intestazione — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — idem delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Rivista meteorico agraria, prima decade novembre 1894.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bozzani e Casella, commissioni, Genova — Carli Giulio, drogheria, Pisa — Noceti Davide, ex ostiere, Genova — Stefanini Angelo, velocipedi, Milano — Traverso Bartolomeo, commissioni, Genova

[illegible]

Lupi Scipione, Città di Castello, litografia, Perugia — Salerni Umberto, tappezzerie, Venezia — Trabalzini Antonio, e comp., sartoria, Siena.

[illegible]

Croci Angelo, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 18 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Sameto » cap. Cusmano con merci - per Trieste vap. ital. « Selinunte » cap. Marcimi con merci.

Arrivati il 18 da Fiume vap. aust. « Wulam » cap. Benedetti con merci a Fischer e Rechsteiner - da Cardiff vap. ingl. « Thomas Turnbull » cap. Sample con carbone all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Giorgio » cap. Williams con carbone all'ordine.

Partiti il 18 per Messina brig. ital. « Maria » cap. D'Aversano con legname - per Messina vap. norv. « Harald » cap. Hausen vuoto - per Fiume vap. aust. « Wulam » cap. Benedetti con merci - per Londra vap. ingl. « Durham » cap. Dobson con merci - per Sulinà vap. ingl. « Adventure » cap. Rayment vuoto - per Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Caliero con merci - per Marsiglia vap. ital. « Tirso » cap. Lo Caste con merci.

Arrivati il 19 da Barletta e scali vap. ital. « Oreto » cap. Milazzo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Newcastle vap. ingl. « Hungaria » cap. Hamley con carbone alla Direzione del gas

Arrivato il 20 da Segna trab. aust. « Valiera » cap. Babich con legname da costruzione all'ordine

Movimento degli esercizi

Inscrizioni

Silva Luciano, cartoleria, S. Marco, 3632.

Nomina di Procuratore

La ditta G. De Carlo Granelli, negoziante legnami, Castello 6585, nominò a suo procuratore il sig. Marco De Carlo.

[illegible]

Il 27 novembre presso il Tribunale di B[illegible] termine per l'aumento del sesto nell'asta [illegible] De Candido Paolo e Gio. Batt. fu Valentin[illegible] De M[illegible] tor Maria ved. De Candido, della casa in T[illegible] N. 2210 in comune cens. di Comelico Infer[illegible] mente deliberata per lire 150, e mezzo da[illegible] in Tambar al N. 233 b, in comune c[illegible] provvisoriamente deliberato per lire 600 [illegible] italiane).

Collaudo e richiesta di crediti

Coloro che vantassero crediti verso [illegible] tori per la deviazione del tratto della [illegible] sica N. 1 attraversante la frana delle R[illegible] no presentare domanda alla Prefettura di B[illegible] tutti del 30 novembre. (F. P. N. 36 di Bel[illegible]

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Novembre 189[illegible]

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Selinunte partenza il giorno 25

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Selinunte partenza il 21 [illegible]

Linea XXIII-XXXIV. (Ponente)
Piroscafo Malabar partenza il 27.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			arrivi a Venezia da	
O. Milano		6,15	D. Milano	
D. Torino (Parigi)		6,4?	M. Padova	
O. Milano		12,25	O. Verona	
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 [illegible]
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6 [illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze		4,15	O. Roma Firenze	
A. Bologna Firenze		9 60	O. Bologna	
D. Firenze Roma	2,25	14,25	A. Roma Firenze	2,
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,3?
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	1 [illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5 05	M. Pontebba Udine	
O. Pontebba Vienna		6,21	O. Pontebba Udine	
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)	
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,2?
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	11,4?
M. » » »	10,30	22,30	D. Vien.-Pont.-Ud.	11,05

Anno CLII — 1894 | Venerdì 23 Novembre | N. 324

ASSOCIAZIONI

[illegible] Angelo, Calle Caotorta, [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
Haasenstein & Vogler
[illegible] S. Brigida, 19 - ROMA, Via Maratta - TORINO, Via S. Teresa, 15 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1, [illegible] Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 5 0)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Riapertura del Parlamento

Le prime avvisaglie

Ci telegrafano da *Roma 22, ore 9.20 p.*

Quasi tutte le notabilità parlamentari sono a Roma, come vi sono parecchi deputati. Montecitorio è animatissimo.

Dei membri dell'Estrema, venuti qui per il discorso Cavallotti, parecchi sono ripartiti.

Imbriani partì la sera stessa di lunedì. Cavallotti è rimasto, andrà via forse posdomani, ma dopo cinque o sei giorni tornerà qui, per la riapertura della Camera e per le riunioni della Corte di onore dell'Associazione della stampa che vennero interrotte durante le vacanze parlamentari.

Sono in Roma Branca, Brin, Zanardelli. Posdomani arriverà Tajani, nella prossima settimana Rudinì.

Lacava è tornato da una settimana a Roma con la famiglia. Nei primi giorni non si mostrò a Montecitorio, rimanendo nei quartieri alti della città. Ebbe qualche colloquio segreto con Giolitti. La sera in cui la [illegible] annunziò i mandati di comparizione contro Giolitti e Rosano, si vide Lacava a Montecitorio, dove l'apparizione venne commentata in modo maligno.

Branca (che come sapete è sempre di opposizione in attesa del portafoglio) è a Roma da un pezzo con la sua famigliuola.

Interrogato intorno alla situazione finanziaria ha dichiarato che, a parer suo, il disavanzo va da settanta ad ottanta milioni. Dice che non voterà il progetto sui latifondi, come non voterà neanche un centesimo di nuove imposte. Non crede alla stabilità del Ministero, come è attualmente, e crede che una crisi almeno parziale, per la questione finanziaria, sarà inevitabile nei primi tempi del prossimo anno.

Branca loda il discorso Cavallotti, del quale dice che fa impressione nel paese.

Brin va frequentemente a Montecitorio, conversa con molta gente. Parecchi ex-sottosegretarii, specialmente degli esteri, come Antonelli e Cappelli, gli fanno la corte.

A Montecitorio si dice che cospirano contro Blanc.

Zanardelli sarà qui domani per affari professionali. Non si sa se assisterà all'apertura della Camera perchè i suoi amici dicono che si mostra svogliato di ogni discussione politica. Avrà qui a Roma, affermasi, una conferenza con Cavallotti.

Sermoneta, vicepresidente della Camera, è tornato anche lui a Roma con la famiglia, ma si dedica più allo *sport* che alla politica.

Un vero *revenant* è l'on. Grimaldi, che nella passata sessione, dopo che cadde con Giolitti, non tornò più alla Camera, anche perchè la grave malattia da cui fu colpito, ne lo impedì. Grimaldi è quasi completamente ristabilito. La voce gli è tornata. Grimaldi quasi certamente sarà assiduo nella prossima sessione.

Vari deputati secondarii hanno già preso domicilio a Roma.

L'esposizione finanziaria

Roma 22, ore 9.40 p.

Oggi i ministri Sonnino e Boselli ebbero una nuova conferenza con Crispi.

Il *Fanfulla* dice che vi si trattò dell'esposizione finanziaria, che è probabile si faccia il 16 dicembre. Credo questa notizia inesatta. L'esposizione è molto probabile che sia fatta dopo le vacanze natalizie.

[illegible]

Roma 22, ore 10.10 p.

Si è riunita la Commissione speciale per l'avanzamento degli ufficiali superiori e inferiori di artiglieria. I lavori della Commissione non potranno ultimarsi che alla fine del mese. A tutto oggi non fu espletato che l'esame dei colonnelli.

La Commissione proporrà il collocamento in posizione ausiliaria di parecchi colonnelli e numerosi trasferimenti nel personale delle fortezze.

Crispi ha nominato una Commissione per l'epuramento nel personale di pubblica sicurezza.

Le economie di Mocenni

Roma 22, ore 10.40 p.

Secondo i giornali, fra le economie proposte dal ministro Mocenni sono: Abolizione di questi posti: quattro direttori capi di divisione, sei capi sezione, dodici segretarii; undici vicesegretarii; dieci archivisti, trenta ufficiali d'ordine al Ministero della guerra.

Il processo per sottrazione di documenti
Giolitti e Rosano

Roma 22, ore 10.55 p.

Stasera si fanno a Montecitorio conversazioni animatissime intorno ai mandati di comparizione contro Giolitti e Rosano. Nessuno dubita dell'esistenza dei mandati. Si discute invece intorno alla competenza. La maggioranza ritiene che competenti a giudicarli siano i tribunali ordinari. Se Giolitti e Rosano rifiutassero di ubbidire al mandato di comparizione, questo si trasformerebbe in mandato di cattura, con domanda di autorizzazione alla Camera.

Il processo per la sottrazione di documenti volge alla fine. La deposizione dell'avvocato Pascale è gravissima per parecchi accusati.

Oggi si udì Lolli, corrispondente di giornali.

Brunialti si difende

Roma 22, ore 11.15 p.

L'onor. Brunialti pubblica nella *Riforma* di stasera una lunga lettera intorno al noto rifiuto del Consiglio superiore della pubblica istruzione di dargli la facoltà di insegnare. Dice che il voto del Consiglio superiore fu dato dietro proposta di Brioschi, che rammentò quanto era avvenuto nel processo penale. Dice alludersi al processo Lazzaroni. Ma dal processo risultò insussistente l'accusa essersi egli servito della deputazione per vantaggio personale. Nessuno gli attribuì un'idea simile.

Alcune sue lettere confidenziali sono inutilmente pubblicate e non vollero che si leggessero durante il processo a cui erano estranee. Ma le lettere nulla mostrano, salvo che egli ha comprato e venduto qualche azione e ebbe relazione con un'agente di cambio.

Del resto il processo avvenne nel dicembre 1893, mentre nel maggio 1894 il Consiglio superiore lo nominò membro della Commissione esaminatrice per la libera docenza di diritto costituzionale, facendolo sedere fra i giudici, mentre ora gli negano la libera docenza.

Il *Fanfulla* di stasera, occupandosi del caso di Brunialti, conferma che il Consiglio superiore gli negò la libera docenza con 27 voti su 30 votanti.

Movimento nel personale della Pubblica Istruzione

Roma 22, ore 11.05 p.

Il *Bollettino della Pubblica Istruzione* odierno reca la riconferma dei professori De Giovanni, Omboni e Spica dell'Università di Padova.

Bonardi, professore al Liceo di Rovigo, è trasferito a Pavia; — Zulian e Inghirami sono incaricati dell'insegnamento delle matematiche nei Ginnasi di Belluno e Rovigo; — Panizza, titolare di matematica al Liceo *Marco Polo* di Venezia, è incaricato dello stesso insegnamento nel Ginnasio *Marco Polo*; — Piccolo, professore del Ginnasio di Belluno, è comandato a insegnare nelle sezioni aggiunte del Ginnasio di Padova.

Grünwald, professore di tedesco nell'Istituto tecnico di Livorno, è trasferito a Venezia; — Charle, maestro reggente delle Scuole normali di Sacile, è trasferito a Matera.

Selles Ernesta è comandata [illegible] alla Scuola superiore di italiano; — [illegible] Annetta, maestra a San Pietro al Natisone, è comandata ad Aosta; — Puleeso Cornelia della scuola di San Pietro al Natisone è rimunerata con cento lire mensili; — la signora Sovra è richiamata vice-direttrice del Collegio di Verona.

Avale, distributore della biblioteca di Bologna, è trasferito a Verona.

Una messa per suor Agostina
Il processo contro l'assassino

Roma 22, ore 11.10 p.

Stamane alla messa funebre in onore di suor Agostina, uccisa dal Romanelli, assistevano parecchi rappresentanti degli ordini di carità e religiosi e parecchi consiglieri comunali. Il cardinale Serafini diede la benedizione al tumulo.

Intanto l'istruttoria del processo Romanelli corre rapidissima. Il processo credesi si farà alla metà di dicembre.

Romanelli, l'assassino della monaca di Santo Spirito a Roma, tentò di suicidarsi inghiottendo tutti in una volta alcuni medicinali datigli per calmargli la tosse, e adoperando i rottami di vetro delle bottigliette che li contenevano per tagliarsi le vene.

Accorsero le guardie e i custodi, e dopo una viva lotta riuscirono a toglergli di mano i pezzi di vetro coi quali cercava di ferirsi. Era in preda a un accesso di frenesia. Gridava: *Voglio finirla, voglio morire! Tanto sono condannato a morire!*

Le ferite che gli si riscontrarono sono lievi e medicate, non sono gravi.

Il Romanelli, che dopo la lotta cadde in istato di prostrazione, è rimasto nella stessa cella; però gli si è messo insieme un altro carcerato capace di sorvegliarlo, per impedire che rinnovi i tentativi.

Francamente se l'avessero lasciato suicidarsi non sarebbe stato un gran male!!

L'on. Bonghi si difende

Roma 22, ore 11.15 p.

L'on. Bonghi con una bella lettera smentisce che nel banchetto a Zola abbia voluto offendere [illegible]

La chiama la più cara, dolce, pura e santa idea della donna che è perfettamente umana, e di Dio, che l'ha mandata quaggiù. La offendono quelli che ne fanno mercato e fingono di diffonderne il culto per trarne vantaggio personale e non temono di rivestire paganamente la cara immagine cristiana.

Il processo contro i complici del Lega

Roma 22, ore 11.20 p.

Sensales, questore di Bologna, ha conferito oggi col giudice istruttore Delfino intorno al processo intentato ai complici del Lega, che attentò alla vita di Crispi. L'istruttoria procede rapidissima. Si crede che termenerà prima della fine di dicembre.

Gli imputati sono 14. Di questi uno, prosciolto dall'accusa, sarebbe l'impiegato Fantini di Rimini; per gli altri l'arresto è legittimato. L'imputazione è di associazione a delinquere e di complicità nell'attentato a Crispi, reato di competenza della Corte d'assise.

Come si salvò un prigioniero dei madhisti

Roma 22, ore 11.25 p.

Monsignor Sogaro, che fu vicario apostolico al Sudan, ebbe ieri avviso dall'ambasciata inglese, che il padre Rossignol, l'ultimo prete prigioniero dei madhisti, è riuscito a salvarsi ad Assuan. Aveva fatto dodici anni di prigione.

Il piano di sal[v]ataggio era stato combinato da monsignor Sogaro.

I viaggiatori italiani in Turchia

Roma 22, ore 11.40 p.

Si ha da Costantinopoli che l'ambasciatore Catalani, dietro istruzione del nostro ministero degli esteri, ha fatto pratiche colla Porta, e ha ottenuto che, fermo restando le disposizioni del regolamento sul visto consolare ottomano, ai passaporti degli italiani, questi siano circa le formalità di viaggio da un vilayet all'altro dell'impero, trattati allo stesso modo dei sudditi ottomani.

Riforme nelle scuole elementari

Roma 22, ore 11.45 p.

Il ministro Baccelli, oggi, dopo aver assistito a la distribuzione dei premii a Santa Cecilia, ha ricevuto la Commissione per la riforma delle scuole elementari, che gli presentò la propria relazione con nuovi programmi e le istruzioni per applicare i programmi nuovi.

Baccelli, udito il Consiglio superiore della pubblica istruzione, applicherà le riforme per decreto reale.

Per un'Istituto di sieroterapia

Roma 22, ore 11.50 p.

Sotto la presidenza di Pagliani, direttore generale della Sanità, oggi al Ministero dell'interno ebbe luogo una riunione di scienziati per lo studio di un progetto di istituto di sieroterapia.

Notizie in fascio

Notizie della Marina — Navigazione Generale Italiana

Roma 22, ore 11.55 p.

La nave *Sesia* colla data del 26 corrente è aggregata alla nave *Caracciolo*, rimanendo nell'attuale posizione di disponibilità.

Il tenente di vascello Capece ne assumerà la responsabilità.

— Erasmo Piaggio ieri ha preso possesso della direzione della Navigazione Generale.

NOTERELLE

La nostra colonia a Londra — Il Bollettino del Ministero degli affari esteri pubblica un rapporto del conte Tornielli, già ambasciatore a Londra, che espone il metodo seguito per costituire una deputazione della colonia italiana in Londra, la quale costituisce un comitato a cui la R. ambasciata e il consolato possono chiedere pareri consultivi, suggerire utili iniziative e che possono chiedere, senza suscitare un generale di gelosie e d'invidie ogniqualvolta conviene che la colonia sia rappresentata. La deputazione fu liberamente eletta dalla colonia.

Il monopolio delle assicurazioni — Corre voce che sono stati ripresi gli studi per un monopolio delle assicurazioni. Si tratterebbe però di un provvedimento per l'avvenire che dovrebbe servire, insieme ad altri, di base per la trasformazione del nostro sistema tributario.

Si parla già delle vacanze parlamentari! — Si dice che, per riguadagnare il tempo perduto colle troppo prolungate vacanze autunnali, il governo proporrà che le vacanze di Natale non durino più di otto giorni. Così la Camera, separandosi il 24 dicembre, tornerebbe a riunirsi il 2 gennaio.

Zola chiederà un'udienza ai Reali — Emilio Zola ha assicurato che al suo ritorno da Napoli a Roma, chiederà un'udienza al Re ed alla Regina.

UN COMMENTO DI UN GIORNALE AMICO
al silenzio prudente dell'on. Rudinì

Il Corriere della Sera — col quale non segue in verità che noi andiamo troppo frequentemente d'accordo — ha un articolo in cui rimprovera al marchese Di Rudinì il suo pertinace silenzio; articolo che noi in molte parti approviamo sinceramente e dal quale ci piace riferire questo brano. Premesso che il marchese Di Rudinì s'è sempre schermito dal dichiarare che cosa egli pensi della situazione attuale, l'articolista osserva:

Noi non siamo qui per negargli — Dio ce ne scampi — il diritto del silenzio. Ma ci pare che anche di questo diritto gli uomini politici non possano usare, in certi momenti, che con una certa discrezione; almeno una metà di quella misura di discrezione ch'è desiderabile veder rispettata per il diritto di parlare. In fondo, chi sta zitto non dice niente; e invece, almeno in circostanze fuori del comune, come senza dubbio sono le attuali, è spiegabile, è ragionevole la brama di sapere che cosa pensino e a che mirino quelli fra gli uomini politici a cui la condizione stessa delle cose assegna, o nel presente o in un avvenire più o meno prossimo, una prima parte nella vita politica del paese.

Ci pare che il *Corriere* abbia ragione da vendere. Ed è bene che lo dica un giornale che è sempre stato tenero dell'uomo per il quale i soli radicali si vedono ora spasimare!

Del resto, gli uomini politici non debbono essere muti come i pesci. *Est-ce clair?*

A PROPOSITO DI PROFESSORI-SOCIALISTI

ENRICO FERRI
e i suoi sfoghi epistolari

Che l'onorevole Enrico Ferri non potesse, con evangelica rassegnazione, baciare la guancia sulla quale la Facoltà di legge dell'Ateneo pisano gli ha affibbiato il poderoso ceffone di una repulsa categorica, era umano; ma che a sfogare il proprio cruccio, il neo socialista cattedrante non trovasse di meglio che inviare una lettera circolare, e lacrimatoria nell'affettata dignità dello sdegno, non avremmo creduto. Infatti il Ferri, professore per caso, come è deputato per ambizione e socialista ad opportunità doveva essere convinto di due cose: la prima che nemmeno i più olimpici fannulloni del bel paese hanno tanto ozio... disponibile da occuparsi delle sue faccende professionali; la seconda che il fatto ch'egli coprisse la cattedra del Carmignani e del Carrara, compariva di per sè stesso, così stupefacente e inverosimile, che doveva e deve essere universalmente considerato come un ritorno al normale assetto voluto dal buon senso dell'equità e dal rispetto della scienza, se l'incarico d'insegnare il diritto penale nell'Università pisana non gli è stato altrimenti commesso.

La *Gazzetta di Venezia* vanta nel proprio passato una insigne coerenza, ed ha ragione di tenersi orgogliosa di aver sempre combattuto Enrico Ferri e di aver dimostrato l'assoluta vacuità di cotest'ombra, che s'affanna a comparire persona - specie poi di averla dimostrata quando il bisterone ex-positivista e dalla esile voce, veniva preso sul serio dagl'ingenui di parte nostra, e gli scartafacci, dove nelle inondazioni della penna diarroica, egli straripava - abborracciando - con parole sopra parole - per dichiarare e volere oggi, ciò che avrebbe disdetto e disvoluto domani - dai più erano stimati capolavori; forse in omaggio all'*ipse dixit*, che è così caratteristico della nostra torpida latinità. Io che nel tempo in cui sono rimasto a Mantova ho avuto campo di apprezzare l'uomo al suo giusto valore, posso attestare che non mai giudizi più rettamente severi furono profferiti, di quelli che la *Gazzetta* ha, con lodevole e onesta costanza, espresso sul deputato di Gonzaga, del quale è superfluo dica che ragiono, soltanto considerandolo come deputato e come pubblico insegnante, poichè non mi piace rinunziare a quel diritto di libera critica che, in questo caso, compete a chi esercita la mia professione.

* * *

Enrico Ferri, politicamente e scientificamente, è un vanitoso irrequieto. Giovine, egli s'agitò in un'inconsapevole smania di arrivare *coute que coute* e, in gran tempesta di pensieri ondeggiando, finì coll'inviarsi verso la progresseria e il radicalismo, mosso forse dalla speranza di spingersi fra i primi con minor fatica che in altro campo; e mettersi più agevolmente in mostra. E fu buon profeta. L'ingegno vivace ma non profondo, l'infarinatura di studii non compiuti con quella serietà che conferisce alla soda e vera dottrina, gli valsero per sembrare a molti un'arca di scienza e un pozzo d'erudizione; e della supina apatia in cui la critica scientifica è fatta in Italia, egli si avvantaggiò per riuscire. - Nominato professore giovanissimo, non avendo altra suppellettile intellettuale che qualche libro scombiccherato alla brava per illustrare e chiosare i precetti della nuova scuola positiva; salito in grido in virtù di quattro o cinque arringhe rimpolpettate alla meglio, e ricche di paroloni altisonanti quanto povere di dialettica sagace e di arte forense; e soprattutto certa sua abilità di funambolo oratorio e peripatetico ond'era condotto a passeggiare la propria eloquenza da Caltanissetta a Milano, cogl'immancabili ricorsi di metafore strampalate e sonore - fra le quali oramai famosa quella del peplo azzurro che avvolgeva la statua della giustizia - tutto ciò gli consentì di assurgere fino all'ambito stallo di rappresentante della nazione. E appena conseguito l'intento egli non badò più che tanto a fare diverso oggi da quello che aveva detto ieri. Andato alla Camera con programma ultra scarlatto, non volle sedere all'Estrema Sinistra e versò nel seno del *Secolo* le sue giustificazioni in proposito: poi, riflettutoci un po' meglio, si decise ad allogarsi fra i *montagnardi* più sfegatati; ma non bastandogli nè meno questa manovra si gettò nelle braccia di un radicalismo in veste legalitaria; finchè nel settembre del caduto anno, al Congresso di Reggio Emilia, risolutamente - e speriamo definitivamente - ebbe a sollevare e a sventolare la bandiera della lotta di classe affermandosi socialista purissimo.

Quest'ultima e rapida evoluzione lo condusse lì per lì a promettere, con promessa reiterata e solenne, che avrebbe rassegnato le dimissioni da deputato per chiedere i suffragi soltanto degli elettori che la pensavano come lui; ma riflessioni successive lo persuasero a mancare a codesto spontaneo e formale impegno, e a rinunziare piuttosto alla cattedra che alla deputazione, quando, nuovo Ercole al bivio, egli *mutatis mutandis* si trovò nella necessità di scegliere la via per la quale doveva passare, fra quella che l'avrebbe fatto rimanere a Montecitorio e l'altra che lo riconduceva all'università di Pisa.

* * *

E in fondo - tutto ben considerato - la soluzione alla quale il Ferri si apprese era la più conforme alla logica. Infatti, ammesso pure che la ultima sua conversione - nel novero delle cinque o sei che ha compiuto - sia sincera, come poteva egli conciliare l'insegnamento del giure penale col suo novissimo ufficio di evangelizzatore del concetto d'abolizione della proprietà; e con quello della lotta tra classe e classe? Come porre d'accordo i postulati della scienza positiva onde si bandiva un tempo fervido credente, cogl'ideali a cui ora prodiga sì commoventi carezze? Se la proprietà per lui è *un furto*, da quali criterii antropologici il professore potrebbe oggimai dipartirsi (e non da me soltanto ciò è stato osservato) per proclamare esseri inferiori, degenerati, coloro appunto che contro la proprietà delinquono?

La palese contraddizione nella quale gli era forza cadere, o la necessità di non adempiere secondo coscienza il debito suo, portavano ad approvare che il Ferri, visto che non avea saputo resistere al pizzicore di abbellirsi dell'aurea medaglietta legislativa, rinunziasse per davvero alla cattedra. Se non che egli, dopo esservisi indotto per forza, ha cercato di rientrare dalla finestra colà donde era uscito per la porta; e ha messo sossopra mezzo universo per ottenere *de la main gauche* quell'incarico dell'insegnamento che prima, nonostante la sua indiscutibile deficienza scientifica, gli competeva *de la main droite*.

Ora, negando a mettere il neo socialista di cacciare ed eludere quella legge d'incompatibilità parlamentari alla quale coloro che si trovano nelle condizioni sue s'inchinano, la Facoltà del diritto nell'Ateneo pisano, non pure ha tutelato [illegible]mente e dignitosamente le proprie prerogative, ma ha porto un esempio coraggioso e proficuo che merita di essere imitato.

L'onorevole Ferri ha un bel concedersi il lusso di patetici sfoghi in poco elegante prosa epistolare; ha un bel diffondere pel mondo giornalistico l'eco dei suoi lamenti di professore bocciato; o arrampicarsi sulle ardue pendici di una aritmetica bizantina per render noto nell'universo e in altri siti, che egli ha partito nell'anno scorso il pane della scienza, dunque... quaranta[?] ore agli studenti di Pisa.

La questione è più alta. Egli avrebbe potuto insegnare magari dieci ore al giorno, e non cessare un deputato al Parlamento, che la cattedra, a senso nostro, dovea venirgli tolta nella guisa medesima. Si tratta di cosa assai grave. Poichè l'autore di tanti inutili volumi va gridando su pei tetti di andare ascritto fra i socialisti, la via dell'insegnamento *deve* essergli impedita. Troppo, invasati da fallaci e pericolose fisime di liberismo, s'è lasciato correre; troppo s'è consentito che una patologica anomalia assumesse parvenza di funzione regolare; troppo, per amore di ridicola e dannosa retorica, si è permesso che i nemici delle instituzioni rendessero la cattedra, pergamo delle loro spallate e velenose dottrine, non pure; ma alle casse dello Stato spillassero ogni ventisette, del mese per essere ripagati in moneta sonante, della loro opera deleteria.

Ciò era stupido, puerile, indecoroso e bizantinesco insieme, ed è giusto, ragionevole e logico, che si cessi da una simile enormità e si proceda con la macchina a tutto vapore. Se gli uomini politici che si reputano accorti e che careggiano idee di ordine, sapessero superare la barriera di certi rispetti umani, e poichè, come dice il Ferri nell'epistola sua, hanno ora il coltello dalla parte del manico, non se lo lasciassero portar via di mano, quante grullerie di meno verrebbero commesse in nome di quella libertà di cui si fa tanto scialo! Pur troppo è questione di vita o di morte; e il diritto di difesa è congenito, anche quando per salvare la propria pelle bisogni far la festa a quella degli avversari. Veuillot avea il coraggio di dire: *Io vi domando ciò per me in nome dei vostri principii e lo nego a voialtri in nome dei miei*, e in certi casi giova rammentarsi del motto: *à corsaire, corsaire et demi*. Enrico Ferri è un socialista. Come uomo si può lasciar correre perchè più che mite, è amorfo. Come professore però la sua parlantina, quantunque vuota, può riuscire pericolosa. Quindi, allorchè domanda una cattedra di giure, è utile rispondergli picche; ed è onesto dirglielo lealmente, apertamente, senza sottintesi nè mezzi termini, invece di attaccarsi ai rasoi come (secondo ci dichiarava un nostro telegramma ieri) fa l'*Opinione* per salvare capra e cavoli.

Bandite le ipocrisie e le accademie, sta in fatto che per la società moderna i socialisti rappresentano la rivoluzione, e che, larvato dalla miserabile foglia di fico di un macchiavellismo cachettico e bugiardo, il loro intento principale è quello dell'espropriazione collettiva per mezzo della violenza. — E' assurdo, pertanto, cincischiare, arzigogolare e cavillare. Bisogna combatterli; accanitamente, pertinacemente, quotidianamente, e uno dei mezzi più agevoli e più vantaggiosi è quello di impedire che facciano loro malvagia arte, seminando dalla cattedra nelle menti e nel cuore della gioventù studiosa, il mal germe di quelle teoriche strampalate e malsane alle quali essi si professano devoti.

ARTURO PARDO.

* * *

A proposito di quanto è detto in quest'articolo, ci è giunto iersera il seguente dispaccio:

Roma 22, ore 9.35 p.

I professori della Facoltà giuridica dell'Università di Pisa scrivono una lunga lettera, ribattendo le asserzioni del professor Ferri intorno alla questione della cattedra di diritto penale. La lettera, firmata da otto professori, di cui alcuni autorevolissimi, come Serafini, Gabba, Mortara e Supino, dice che, quando il Ferri ebbe la cattedra, promise in modo solenne di fare tutte le lezioni e di dedicare tutto il suo ingegno alla scienza. In tre anni intervenne raramente alle sedute della Facoltà ed agli esami di laurea; mai alle riunioni del consiglio accademico. In tre anni fece solo 78 lezioni e 5 visite scientifiche ossia quanto si dovrebbe fare in un anno solo.

La deliberazione della Facoltà, con cui si pregava il ministro di non disporre per l'incarico al Ferri senza prima consultare la Facoltà, venne presa dalla Facoltà presenti tutti i suoi membri e a voti unanimi.

I professori conchiudono testualmente: — Da questi fatti risulta chiaro che la Facoltà si ispirò sempre all'interesse della scienza, non fece alcun torto al prof. Ferri, il quale, non avendo mantenuto le promesse fatte, nè adempito ai suoi doveri accademici, deve trovare nell'abbandono volontario della cattedra e nella sua negligenza le ragioni più che sufficienti della condotta della Facoltà, che è irreprensibile. I sottoscritti rapportano quindi con sicura coscienza i giudizio del prof. Ferri.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della «Gazzetta»)

Pranzo al palazzo d'Inverno

Pietroburgo 22, ore 4.30 p.

Iersera vi fu pranzo ufficiale al palazzo d'inverno. Vi assistevano lo Czar, la Granduchessa Alessandra Feodorowna, i Sovrani esteri, il principe di Napoli e gli altri principi esteri attualmente a Pietroburgo, nonchè i Granduchi e le Granduchesse della famiglia imperiale.

Nello stesso tempo in sale separate fu servito un pranzo al seguito dei Sovrani e Principi esteri, nonchè ai componenti le deputazioni militari venute pei funerali di Alessandro.

Dopo il pranzo, l'Imperatore si intrattenne con tutti i rappresentanti esteri.

Lo Czar si è recato ieri a visitare il Principe di Napoli.

Il principe di Napoli rimpatria

Pietroburgo 22, ore 10.35 p.

Il Principe di Napoli si recò oggi alle due a visitare la caserma del reggimento Semenowski della guardia imperiale.

Il Principe è partito stasera alle 8.30 con treno imperiale per la linea di Varsavia. Lo accompagnarono alla stazione i Granduchi, i dignitarii di Corte e Marochetti col personale dell'ambasciata italiana.

I cannoni De Porte a tiro rapido

Parigi 22, ore 9.20 a.

Il *Figaro* racconta di un tentativo fatto il 10 corr. per rubare in ferrovia dei pezzi importanti di

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 novembre a L. 106.05.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 25 novembre per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.00.

Listini Borse

Venezia 23 novembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 75
» » 5 0/0 spezzato	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
Banca Veneta	207 —	—
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	220 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Terr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	132 65	132 85	— —	— —	3
Francia	107 70	107 90	— —	— —	2 1/2
Belgio	107 65	107 85	— —	— —	3
Londra	27 07	27 11	26 94	26 99	2
Svizzera	107 65	107 85	— —	— —	4
Austria	216 3/4	— —	— —	— —	4
Banconote austr.	216 1/4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1/2 0/0.

Roma 22

Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	644 —
Rendita per fine	90 77	Azioni S. Acqua Pia	1110 —
Banca generale	60 —	Azioni S. immobiliare	35 —
Credito mobiliare	— —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 22

Rendita ital. 5 0/0	90 80
Azioni Banca d'Italia	770 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	644 —
Ferrovie mediterranee	491 —
Navigazione generale	319 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	170 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	107 90
» sconto Londra	27 13
» Germania	132 90

Milano 22

Rendita ital. cont.	90 75
Rendita fine	90 77
Azioni Mediterranee	492 —
Banca Generale	44 —
Lanificio Rossi	1265 —
Cotonificio Cantoni	390 —
Navigaz. generale	314 —
Raffineria Zuccheri	170
Sovvenzioni	7 —
Società Veneta	34 —
Obbligaz. Meridion.	298 —
Obligaz. nuove 3 0/0	278 —
Francia a vista	107 85
Londra a 3 mesi	26 98
Berlino a vista	132 60

Vienna 22

Rend. in carta	99 95
» in argento	99 90
» in oro	124
» in corone	99 85
Az. della Banca	1043 —
» Stab. di cred.	391 —
Londra	124 75
Zecchini imp.	5 90 1/2
Napoleoni d'oro	9 91 1/2

Berlino

Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	102 5/16
Rendita Italiana	83 3/8

Berlino 22

Mobiliare	235 60
Austriache	— —
Lombarde	44 40
Rendita Italiana	83 30

Parigi Chiusura

	21	20
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	102 02	101 85
Id. 4 1/2 fine	107 40	107 22
Id. Ital. 5 %	84 35	84 —
Camb. s. Lond.	25 13	25 13
Consol. ingl.	102 7/16	102 5/16
Obblig. Lomb.	338 —	339 —
Cambio Italia	7 1/2	7 1/2
Rend. turca	25 65	25 67
Banca Parigi	707 —	706 —
Tabac. nuove	499 75	500 —
Egiziane 4 %	515 93	516 25
Rendita ung.	100 50	100 50
Rend. spag. est.	72 1/4	72 24
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	668 12	668 12
Cred. Fond.	917 —	917 50
Az. Suez	2970 —	2970 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	127 50	127 75
Ferr. mer.	596 25	596 25
Prest. russo	98 45	98 30
Id. portog.	25 1/4	25 1/4

Firenze 22

Rendita per fine	90 80 —
Cambio Londra	26 95 —
» Francia	107 80 —
Ferrovie merid.	644 20 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	770 —

Torino 22

Rendita contanti	90 80
Rendita fine	90 82
Azioni ferrovie medit.	492 —
Azioni ferrovie merid.	643 —
Credito mobiliare	105 —
Banca d'Italia	770 —
Banca di Torino	146 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	— —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	107 90
Cambio 3 mesi s. Londra	27 10

Londra 21

Inglese	112 7/8
Italiano	83 3/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLI — Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79,05 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 79,05 — pel futuro 79.41 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 75,54 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 75,80 pel futuro 77.37

CEREALI — Nuova York 21 — Frumento rosso D. 58 7/8 — Granoturco D. 0 59 — Farina extrastate da 2,50 a 2,70 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI — Nuova York 21 — Caffè mercato ribasso — Caffè Rio fair C. 17 1/8 — Caffè Rio good 14. — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,

Londra 21 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, idem — raffinati, calmo — in pani, idem — cristallizzati debole

PETROLI — Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C 5.10 — **Nuova York 21** — Petrolio Standard White C 5,15.

Mercati

(Nostri telegrammi particolari)

GRANI

Verona 22 — Mercato del grano sostenuto.

Frumento Piave da —,— a —,— Id. fino da 18,— a 18,25 — Id. buono mercantile da 17,50 a 17,75 — Idem basso da 17,25 a 17,50 — Frumentone pignolo colorito da 15,— a 15,25 — Id. giallo nostrano da 14.50 a 15,— — Id. basso da 14,— a 14,25 — Avena da 13,75 a 14,—.

Padova 22 — Mercato stazionario con pochi affari causa le pretese dei venditori che vogliono prezzi maggiori dell'ottava scorsa, mentre i compratori non vogliono adattarsi alle loro pretese.

Frumento fino da 17,25 a 1750 — Id. mercantile da 17,— a 17,25 — Id. basso da 16,50 a 16,75 — Frumentone pignolo colorito da 15,— a 16,25 — Id. giallo nostrano da 14,25 a 15,50 — Avena a 14.

SETE

Lione 21 — Affari difficili, tendenza debole

Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 8		B 17		B 25	Cg.	2940
Trame	» 7		» 21		» 28	»	2128
Greggie	» 37		» 61		» 98	»	7425
Punte	» 5		» 135		» 140	»	6940
Totali	B 57		B 245		B 306	Cg.	19433

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 21 novembre, N. 273, contiene: Regio decreto che convoca per il 3 dicembre 1894 il Senato e la Camera dei deputati — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Ascoli Piceno — Riassunto del conto del Tesoro al 31 ottobre 1894.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Crota Angelo, fabbrica nastri, Milano — Gabbrielli Giorgio, manifatture, Firenze — Gandolfi Pietro, Cortemaggiore, mercerie, Piacenza — Nerva Carlo, mobili, Torino.

Movimento del Porto

Partiti il 20 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Musca con merci.

Arrivati il 21 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung. — da Amburgo vap. germ. « Hermann » cap. Klausen con merci a N. Cavanis — da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù con merci alla Nav. Gen. Ital.

Appalti

Il 29 novembre presso la Pretettura di Treviso si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di rinforzo del ... nella località V... a destra del Piave ... costruzione di scogliera in roccia sul dato di lire ... (F. P. N. 48 di Treviso)

Il 28 novembre presso il Municipio di Cavazuccherina Veneta si terrà l'asta per l'appalto del servizio della pubblica illuminazione per il triennio 1895-96-97 sul dato di lire 4938 (F. P. N. 39 di Verona)

Il 30 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Verona si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 24 in comune di Verona, via S. Zeno, col reddito medio lordo calcolato sulle smercio dei tabacchi nazionali nell'ultimo triennio di lire 1532,62. (F. P. N. 39 di Verona)

Il 10 dicembre presso l'Intendenza di Finanza in Belluno si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 1 in Comune di Pieve di Cadore via Piazza col reddito medio lordo calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali nell'ultimo triennio di lire 1595,47 (F. P. N. 36 di Belluno)

Aste

Il 4 dicembre presso il Tribunale di Udine scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Fiorenza Giuseppe di Mattia detto Larghes di Zompitta, degli immobili posti nei comuni cens. di Cisorlis, ... e provvisoriamente deliberati per lire 5100 ... Udine).

Il 5 dicembre presso il Municipio ... sta per la vendita di chilog. 4000 di ... rivante dalla vecchia illuminazione de... di S. Marco sul dato fiscale di lire 10 ... spondente complessivamente a lire 400.

NAVIGAZIONE GENERALE

VENEZIA

Listino partenze Novembre 189

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Selinunte partenza il giorno 25

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Sumatra partenza il 28

Linea XXIII-XXIV. (Ponente)
Piroscafo Masaba partenza il 27

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		5,15	D. Milano		
D. Torino (Parigi)		8,15	M. Padova		
O. Milano		12,25	O. Verona		
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi	2	
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino	6	
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9	
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		
A. Bologna Firenze		9,50			
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,	
M. Firenze Roma	4,25	16,2	M. Bol.	5,2	
D. Firenze Roma	10,45	22	A. Roma Firenze	11,20	
D. Udine Trieste Vienna		3,05	M. Pontebba Udine		
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		
T. Treviso (Tram)		7,5	T. Treviso Tram		
O. Udine-Trieste-Vienna		10,35	D. Vienna Trieste	2,15	
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7 28	
M. Ud.-Triest.-Vien.	6,1	18,15	O. Trieste Udine	10,45	
M. » » »	10,20	22,20	O. Vien-Pont. Ud.	11,05	
O. Portogr. Casarsa		6,40	O. Casarsa Portogr.		
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		
O. Portogr. Casarsa	7,25	19 25	O. Casarsa Port.	10,10	

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 ... 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7 40 9 ... 18,14 17.40

Anno CLII — 1894. Sabato 24 Novembre N. 325

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il prefetto di Rovigo sospeso dall'ufficio
Quel che dice la « Riforma »

Ci telegrafano da *Roma 23, ore 9.20 p.*

Per disposizione ministeriale in data di ieri, il comm. prefetto di Rovigo, è sospeso dal suo ufficio.

Il Ministero degli interni comunica che Pennino ha oggi fatto la consegna del suo ufficio al consigliere delegato Martinelli, ed aggiunge che la causa del severo provvedimento, si deve alla denunzia che il Pennino fece alla Commissione per il domicilio coatto, del deputato Badaloni.

Il Ministero non era informato della strana misura, che ha impressionato molto Montecitorio, anche perchè Badaloni è uomo di animo mite, e nome di studioso ed è molto stimato dai colleghi di tutti i partiti.

Il Pennino d'altronde è noto per misure cervellotiche da lui prese più di qualche volta.

Nell'anno 1888, quando Crispi era anche presidente del Consiglio, il Pennino, questore di Napoli, nella sala del telegrafo in Roma ebbe un incidente personale col vostro corrispondente.

Il Pennino venne allontanato dalla questura di Napoli e rimase a disposizione del Ministero. Promosso reggente prefetto di Siracusa, vi fece cattiva prova.

La popolazione lo fischiava lungo le strade.

Quando venne Nicotera lo collocò in disponibilità, nella quale rimase per molto tempo. Poi lo richiamò in servizio e lo destinò a Grosseto. Giolitti lo traslocò a Campobasso e poi a Rovigo.

La *Riforma* di stasera nel suo articolo di fondo commenta la denunzia alla Commissione per il domicilio coatto del deputato Badaloni.

La *Riforma* biasima la condotta delle autorità di pubblica sicurezza, e dice testualmente:

Notiamo con dolore che nell'animo di tutti gli imparziali s'insinuò il sospetto che certi funzionari di pubblica sicurezza esagerino la portata della legge votata dal Parlamento per la tutela sociale, si da far temere sia divenuta nelle loro mani uno strumento odioso di persecuzione, da cui rifugge chi quella legge propose e commentò, in una chiara circolare ai prefetti, riportata e lodata da tutta la stampa.

La *Riforma* continua ricordando che spesso gli agenti di pubblica sicurezza si fanno pesare per abuso di autorità, e che non può riscuotere l'intera fiducia delle popolazioni un personale che non sappia adempiere le funzione di difendere la società dai malfattori e che ha mostrato in troppe occasioni di avere errato concetto della sua forza e dei limiti dalle leggi posti ai suoi poteri.

Conchiude lodando il governo se affretterà i provvedimenti riguardo al personale di pubblica sicurezza.

Indipendentemente da qualsiasi altra considerazione, prima di tutte da quella che i deputati non debbono sovrapporsi alla legge, non possiamo nascondere che ci fece una certa impressione l'annunzio datoci l'altra sera telegraficamente dal nostro corrispondente rodigino, sulla proposta onde l'autorità prefettizia di Rovigo deferiva alla Commissione pel domicilio coatto l'on. Badaloni. E per questo ci astenemmo da qualsiasi commento.

Infatti conoscendo l'uomo, che è una fra le menti più equilibrate dell'Estrema Sinistra, ci pareva impossibile che egli avesse trasmodato a segno da giustificare un così grave provvedimento a suo carico.

Ed ecco che le informazioni che ci giungono da Roma, e la severa punizione inflitta al prefetto Pennino, stanno a dimostrare che giustamente il Governo non consente che le leggi eccezionali di P. S. vengano applicate in modo arbitrario ed iniquo.

Quanto alla famosa riforma nel personale della sicurezza pubblica, l'impresa non è certo agevole; ma noi confidiamo nell'energia di Francesco Crispi, perchè la desiderata e necessaria operazione s'inizii sul serio e possa condursi a termine.

Zanardelli a Roma

Roma 23, ore 9.40 p.

Zanardelli è giunto stamane. L'*Agenzia Italiana* dice che lo precedeva Cocco Ortu e qualche altro amico, con cui Zanardelli mostrò il desiderio di abboccarsi in occasione della sua venuta a Roma.

L'*Agenzia* aggiunge che Zanardelli, mentre non dissimula agli amici il suo malcontento per l'odierna situazione politica, aspetta che si delineino nella Camera i gruppi, prima di assumere una parte attiva.

Il mago di Maderno è sempre uguale a sè stesso ed al suo passato. Tanta è in lui l'indecisione, quanta la smania di arrivare. E in questa continua indeterminatezza, che è del resto una sua caratteristica che sembrerebbe fare a' cozzi con lo spirito settario che lo segnala; in questa sua indeterminatezza, diciamo, si deve ricercare una delle ragioni della sua mancata riuscita. Ora egli aspetta, a quanto sembra, di sapere da qual parte debba spirare il vento, per manovrare utilmente nel mare di Montecitorio. Ma si può esser sicuri che nonostante tutte queste precauzioni più o meno abili, rimarrà col sorcio da piedi, che gli segue sempre. *Qual est in coelis!*

Note parlamentari — Provvedimenti finanziarii

Roma 23, ore 10.10 p.

De Riseis e Borromeo questori della Camera, hanno avvisato i deputati di riunirsi il due dicembre nella Sala Rossa per assistere al sorteggio delle deputazioni, incaricate di ricevere il Re e la Regina all'apertura della sessione.

Il *Fanfulla* dice che fra i provvedimenti finanziarii si faranno ritocchi alla tariffa doganale; aggiunge che i ministri sono discordi intorno alla nullità degli atti non registrati.

L'esposizione finanziaria

Roma 23 ore 10 40 p.

L'*Opinione* dice che Sonnino farà l'esposizione finanziaria nei primi giorni di dicembre, presentando i provvedimenti finanziarii, i bilanci e i conti consuntivi.

Uno scontro in Africa

[illegible]

Roma 23, ore 10.55 p.

Oggi si era sparsa la voce di uno scontro avvenuto tra la cavalleria dei Dervisci e le truppe dipendenti dal nostro comando sotto Kassala.

La vittoria sarebbe stata dalla parte nostra, fuggendo i Dervisci, che avrebbero lasciato sei morti, oltre molti cavalli e fucili.

Informatomi della verità ecco le notizie che si hanno al Ministero degli esteri.

Il giorno 20 novembre un gruppo di dervisci a cavallo fece una razzia e arrivò a 50 miglia da Kassala. Una tribù, che i dervisci razziavano, insorse vivamente e sconfisse i dervisci stessi i quali si dettero a precipitosa fuga. La tribù li inseguì. Il fatto avvenne fuori della sfera delle nostra azione. Noi vi siamo assolutamente estranei.

Le LL. MM. a Roma

Roma 23, ore 11 05 p.

Il Re e la Regina arriveranno domenica mattina; le autorità furono dispensate dal trovarsi alla stazione.

Il Re riceverà domenica stesso i ministri per la firma dei decreti.

Per la mediazione fra Cina e Giappone

Roma 23, ore 11,15 p.

L'*Italie* dice che essendo falliti i tentativi cogli Stati Uniti per la mediazione fra la Cina e il Giappone, dispacci da Washington vorrebbero far credere che l'Italia avesse protestato per la mediazione isolata degli Stati Uniti.

L'*Italie* si dice autorizzata a dichiarare che l'Italia mai fece simile protesta.

Arbitro italiano

Roma 23, ore 11.40 p.

Si è firmato a Londra il compromesso fra l'Inghilterra e il Portogallo per l'arbitrato italiano, relativo alla frontiera del territorio Manica (Cafreria).

Fu scelto ad arbitro il conte Vigliani.

[illegible]

Roma 23, ore 11.50 p.

La *Riforma* annunzia che i lavori della preparazione del siero procedono attivamente nel laboratorio della direzione di sanità.

Le discussioni si faranno dal Consiglio superiore di sanità nella sessione di gennaio su relazione di Pagliani.

Notizie in fascio

Note di marina — Alla direzione generale di P. S. — Processo per la sottrazione dei documenti

Roma 23, ore 11.55 p.

— In data 26 corr. il guardiamarina Minerelli è destinato ad imbarcare sulla nave *Italia* e dispensato dal presentarsi al suo dipartimento, raggiungendo direttamente la nuova sua destinazione.

— Il *Fanfulla* annunzia che Senales lascierà presto la direzione della pubblica sicurezza.

— Sono citati per domani i deputati Casale, Altobelli e Piccolo Cupani.

NOTERELLE

Contro l'esportazione degli oggetti d'arte — Il Ministero della Pubblica Istruzione avvertì le autorità che prima di rilasciare le licenze per l'esportazione di oggetti d'arte dovranno rivolgersi per l'autorizzazione agli uffici regionali di conservazione dei monumenti. Lo stesso Ministero raccomandò ai prefetti delle biblioteche la massima vigilanza onde evitare degli incendi, proponendo all'uopo misure per scongiurare il pericolo.

Gli operai degli stabilimenti militari — Dietro accordi intervenuti tra i ministri della Guerra e della Marina, alcune centinaia di operai addetti agli stabilimenti navali ed agli arsenali passeranno alle fabbriche d'armi, ove il personale dovrà presto essere aumentato per dare maggiore impulso alla produzione [illegible] fucili.

A proposito di fabbriche d'armi, telegrafano da Brescia, 22:

« Sebbene i giornali di stamattina non accennino alla cosa, pare si dà per certo e positivo che la nostra regia fabbrica d'armi verrà quanto prima chiusa e trasportata a Gardone.

Se ciò fosse vero, oltre seicento operai colle loro famiglie abbandonerebbero la città che ne risentirebbe gravissimo danno. »

L'uniforme militare — Secondo la *Gazzetta dell'Emilia*, la Commissione incaricata di studiare le possibili riforme del vestiario militare proporrebbe di ritornare al colletto diritto, alle giubbe per ufficiali ad un solo petto come quelle della truppa.

Per i funzionari traslocati — Crispi diramò una circolare ai prefetti, avvertendoli che i funzionari traslocati devono raggiungere la loro destinazione nel termine assegnato dal Ministero. In caso d'impedimento alla partenza, i prefetti devono riferirne al Ministero.

I SOLITI PASTICCI
delle costruzioni ferroviarie

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Parma* in data di ieri l'altro quanto segue:

Ed a proposito di appalti narrerò ai lettori quello che oggi, proprio oggi, è avvenuto al ministero dei LL. PP. a proposito dell'appalto di un tronco ferroviario.

Il tronco da appaltare era quello tra S. Stefano e Sarzana. Concorrenti, tra Roma e Genova una quarantina.

Il costo della linea preventivato dallo Stato per *un milione e* 600,000 *lire*: l'appalto a Roma era rimasto all'ing. Gualtiero Salomoni che offrì un *ribasso del quaranta e trentasei* per cento.

Meraviglia enorme di tutti gli appaltatori che non arrivavano a comprendere la ragione di un così forte ribasso; ma che cosa diranno i lettori quando sub loro note che l'appalto non è più rimasto all'ing. Salomoni perchè a Genova un altro appaltatore ha offerto il ribasso del *quarantaquattro e cinquantaquattro*, pari con tutte le spese al *cinquanta?*

Come si può costruire una linea preventivata dagl'ingegneri dello Stato per un milione e 600,000 lire, per sole ottocentomila?

I commenti sono inutili.

Fin qui il corrispondente. — Del resto i commenti sono ben facili. Questi enormi ribassi si fanno, perchè si sa, che poi con un pretesto o coll'altro non mancherà modo di questionare collo Stato, e di chiedere indennizzi a centinaia di migliaia di lire. Allora non mancano mai i deputati ingegneri per le perizie (quelli puri, intangibili) e gli avvocati (altri puri, i cosidetti il lustri uomini) pronti a difendere le cause più sudicie. — E lo Stato paga sempre, sempre! Non è così?!

IL MOVIMENTO CLERICALE NEL VENETO
A proposito della venuta del Cardinale Sarto

Il cav. Antonio Santalena, che è da quanto pare l'apprezzato corrispondente del *Corriere della Sera* di Milano, scrive sul movimento clericale nel Veneto una bellissima lettera, che finisce così:

He detto in principio che sarebbe confortante se le grandi e pompose feste, con le quali si riceverà a Treviso ed a Venezia il cardinale Sarto, fossero la espressione del sentimento religioso delle masse; ma è sconfortante e doloroso invece, quando si capisce che altro non sono, se non la mostra della potente organizzazione di un partito, che insidia le più care e le più gelose conquiste del progresso e della libertà.

Cattolico convinto e credente, scrivo ciò con dolore; ma i fatti sono purtroppo evidenti, e chiunque avesse potuto vagheggiare un fascio del partito conservatore, dove qui rinunciare al proprio ideale, davanti l'intransigenza clericale, che trascina nel suo vortice quegli elementi i quali, pur loro malgrado, non hanno la forza di staccarsene.

Il pericolo è più grande di quanto appare e di quanto si possa credere, qua nel Veneto. E la reazione, oramai, non profitterebbe che ai partiti estremi.

* *

Sempre a proposito di propaganda clericale.

Si sa che a Treviso, dopo tornato il procuratore del Re cav. Braida, che era in ferie, le cose vanno tornando nella legalità. E' stato sequestrato il *Massariotto*, e l'altro giorno è stata sequestrata la famigerata *Vita del Popolo*.

Intanto con grande meraviglia si osserva, come qualche giornale che prima denunziava i clericali, come i veri nemici pericolosi, stia prendendo proprio ora le loro difese. Noi non contestiamo certo all'*Adriatico* il diritto di difendere chi vuole; ma gli osserviamo prima di tutto che farebbe bene a prendere conoscenza di quello che scrive la clericaglia rabbiosa; e poi a giudicare; perchè è evidente che il pubblico si farà questa domanda: *Come mai fino a tre mesi fa, quando ancora non si aveva misurata di un tratto l'estensione del male e i pericoli della propaganda clericale, l'Adriatico si scagliava contro i neri chiamandoli rovina della patria, e proprio ora dopo la campagna iniziata dalla* Gazzetta, *trova che sono arbitrarie le misure prese dall'autorità?*

Ma forse non sono gli stessi, questi clericali, *questi nemici della patria*, di due mesi fa, da noi denunziati e che l'autorità colpisce, perchè seminano la rivolta?

O forse essi hanno acquisito il diritto a maggiori riguardi, perchè da qualche tempo, i clericali si sono francamente dichiarati repubblicani, comprendendo benissimo, che distrutta la monarchia è in pericolo tutto il resto?

Non ci pare fuori di proposito questo punto [illegible]ivo.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Il ritorno del principe di Napoli

Pietroburgo 23, ore 4.15 p.

Il principe di Napoli è partito iersera per l'Italia, accompagnato alla stazione oltre che dai granduchi, anche dal principe di Montenegro, dal principe Luigi Napoleone luogotenente colonnello dei dragoni russi, dall'ambasciatore Marocchetti, dal comm. Costa, dai membri della colonia italiana e dai numerosi dignitari russi.

Berlino 23, ore 7.15 p.

Il principe di Napoli arriverà a Berlino domattina e alloggerà all'ambasciata italiana.

Ripartirà alle 10.23 pom.

Voci infondate
Nicolò II — Il suo contratto di nozze

Pietroburgo 23, ore 10.20 p.

Lo Czar espresse al Ministero ringraziamenti per le misure di precauzione prese durante il trasporto della salma di Alessandro.

Le voci del congedo imminente di Krivoscheine sono inesatte.

Lo Czar riceverà domani al palazzo d'inverno le deputazioni di Mosca, di Pietroburgo e di altre città.

Il contratto di nozze dello Czar colla granduchessa Alessandra è stato firmato oggi da Giers e Voronzow: contiene disposizioni a favore della futura imperatrice e provvede anche in caso di morte dell'Imperatore.

Ministro plenipotenziario svizzero

Berna 23, ore 5.45 p.

Pioda, attualmente consigliere della legazione svizzera a Roma, è nominato ministro plenipotenziario della Svizzera agli Stati Uniti.

La piena del Tamigi

Londra 23, ore 10 p.

Il Tamigi ha straripato nella valle di Windsor. Tutta la campagna è sott'acqua. La Regina ha mandato al sindaco di Windsor 240 libbre di carne per distribuirsi ai poveri. (*Non ci pare eccessivo.*)

Il gasometro non funziona più e la città e il castello di Windsor sono illuminati a petrolio. Un uomo si è annegato nelle strade di Datchet. L'acqua è più alta di diversi centimetri della famosa inondazione del 1742. Gravi danni ai fabbricanti.

Esposizione russa a Parigi

Parigi 23, ore 7.40 a.

Il Consiglio municipale parigino ha concesso autorizzazione di stabilire al Campo di Marte una esposizione ippica ed etnografica russa che occuperà il palazzo delle macchine, il domo centrale e la galleria dei Trenta-metri.

L'esposizione, che promette d'essere interessante, è appoggiata dal governo russo.

Le condizioni finanziarie imposte ed accettate dai concessionari sono assai favorevoli per la città.

Dal campo della guerra
Proposte di pace

Shanghai 23, ore 8.10 a.

Notizie da Port Arthur dicono che la guarnigione della città ascende a 20,000 uomini bene armati con munizioni e viveri abbondanti. La città vien detta inespugnabile, tanto è bene difesa.

Tientsin 23, ore 8.40 a.

Il Tsungliyamen decise di iniziare direttamente col Giappone le trattative di pace.

Un funzionario doganale tedesco, Detring, è partito per Tokio, latore delle proposte di pace offerte dalla China.

Per i massacri nell'Armenia

Londra 23, ore 6.10 p.

Il Governo ottomano ha impedito, prima collo stabilire apposito cordone sanitario, poscia col rifiutare l'autorizzazione di una scorta al viceconsole inglese, di recarsi da Musch a Sassoun per verificare gli eccidii, le cui vittime oltrepassano il numero di duemila.

La Commissione turca, che partirà fra giorni, è sola autorizzata di riferire.

Per la spedizione al Madagascar

Parigi 23, ore 9.20 p.

(*Camera*). Si riprende la discussione generale sul credito per la spedizione al Madagascar.

Dopo i discorsi di Lecon, Douville, Maillefeu in favore della spedizione, Hanotaux difende il progetto del governo, segnala i numerosi mercati dell'isola e le importanti imprese industriali agricole che vi furono fondate dai francesi. Insiste sopratutto sulla necessità di continuare la politica del protettorato adottata nel 1885 e continuata poscia da Camere e Gabinetti e reclamata dagli stessi stranieri. Domanda se si creda che ove la Francia si sottraesse alla sua responsabilità, altre nazioni rimarrebbero immobili.

Hanotaux domanda quale situazione creerebbe al suo successore un voto di sorpresa, un voto di ritirata. Si augura che l'unanimità della Camera gli assicuri la forza necessaria (*applausi frequenti*).

Francesco Kossuth

Budapest 23, ore 9.15 p.

Francesco Kossuth telegrafò al deputato Hentaller di essere costretto ad abbandonare la continuazione del suo viaggio per causa di malattia.

Anarchici arrestati in Isvizzera

Furono arrestati a Mendrisio i due anarchici Giuseppe Zanoli e Pietro Martinotti di Brescia ed accompagnati dai gendarmi svizzeri a Chiasso, ove furono consegnati alla polizia italiana.

Il Zanoli dimorava da qualche tempo nel Canton Ticino, ed aveva in Mendrisio un assai avviato esercizio — il Martinotti vi si era rifugiato in seguito alle leggi eccezionali promulgate in Italia.

Lo sfratto avvenne malgrado le vivaci proteste dei due arrestati, che chiedevano non trattandosi di estradizione d'esser condotti ad altra frontiera, che la legge federale concentiva loro di scegliere.

Il presidente Morales

Rio Janeiro 23 — Il presidente Moraes concederà l'amnistia a tutti i prigionieri politici.

IL TERREMOTO

Nelle isole Eolie — Galli sul sito — Un dispaccio di Crispi — I provvedimenti — I danni a Reggio — La popolazione accampata.

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Milazzo 23, ore 7.5 p.

A larghi intervalli si avvertono sempre leggerissime scosse di terremoto accompagnate da rombo.

Si assicura che il centro dei movimenti sismici sia nelle vicine isole Eolie.

Il panico perdura nella popolazione, che continua a pernottare all'aperto.

Reggio Calabria 23, ore 7.30 p.

Accompagnato dalle autorità civili e militari e dai deputati, l'on. Galli visitò ieri oltre che Bagnara Pellegrina, Santa Eufemia di Aspromonte, anche Sinopoli e San Procopio.

In Bagnara vi sono ancora case che possono ristaurarsi, ma altri paesi sono distrutti; non resta di essi che un cumulo di rovine.

Parte del viaggio per quei paesi interni bisognava farlo a piedi, ma Galli volle tutto vedere.

Vi sono morti, che si devono seppellire nuovamente per evitare delle malattie; vi sono feriti sformati completamente, colle gambe tagliate, col volto irriconoscibile, adagiati sulla terra.

Se venisse la pioggia sarebbe da essi provocata qualche epidemia.

Galli diede ordini opportuni per pronti soccorsi.

In ogni paese s'invierà un ufficiale, che prenda d'accordo col sindaco. Dove era maggiore il bisogno sono stati mandati dei medici militari.

Galli lasciò soccorsi in denaro.

Oggi anche nei luoghi più remoti si potranno costruire delle baracche pei feriti. Domani si cominceranno le baracche per la popolazione.

Dappertutto ufficiali e soldati sono ammirabili. Le popolazioni ne parlano piangendo di gratitudine. Galli li ringraziò anche a nome del Governo.

I cittadini dei diversi paesi sono rincorati, ma il disastro è immenso. In complesso saranno 50 mila le persone, a cui bisogna provvedere. Nella notte scorsa furono mandati ordini a Messina, a Palermo e a diversi paesi per altri provvedimenti.

Il commissario regio mandò una lettera al sindaco di Reggio, scusandosi di non poter visitare la città che domani, avendo suo dovere di soccorrere prima dove il danno è maggiore e dove rimane più difficile il far arrivare i soccorsi.

Galli si è recato oggi colle autorità e coi deputati a visitare altri paesi; tornerà anche a Palmi; e andrà oggi stesso anche a Seminara, che pure dicesi distrutta.

Messina 24, ore 7.30 p.

Ha prodotto ottima impressione il dispaccio di Crispi al deputato Nicolò Fulci, per l'esonero di un bimestre dall'imposta fondiaria, a favore dei proprietari dei stabili, danneggiati dal terremoto.

Messina 23, ore 7.5 p.

Nelle ultime 24 ore non si verificò alcuna scossa.

L'osservatorio di Catania non segnala alcun movimento agli strumenti sismici.

L'Etna e lo Stromboli sono tranquilli.

Lo spirito pubblico si rianima alquanto.

La Commissione presieduta dal prefetto per la distribuzione delle elargizioni del Sovrano e di Crispi comincierà il suo lavoro domani.

Il Municipio attiverà domani le cucine economiche.

Reggio Calabria 23, ore 7.35 p.

Domani, accompagnato dalla rappresentanza municipale, l'on. Galli visiterà particolarmente Reggio, ove i danni sono rilevantissimi, essendosi resi inabitabili quattro quinti dei fabbricati.

Il Municipio ha impiantato oggi delle grandi tettoie per ricoverare la povera gente.

In aumento ai soccorsi si fa la distribuzione gratuita [illegible].

La popolazione è sempre tutta accampata nelle piazze e fuori della città.

La Camera di Commercio di Reggio Calabria
Un rifiuto del Ministero di A. e C.

Roma 23, ore 11,10 p.

Per il terremoto, la Camera di commercio di Reggio Calabria domandò al ministero di agricoltura la facoltà di sospendere il pagamento delle cambiali per un mese; domandò il rinvio delle elezioni commerciali fissate per il 2 di[illegible].

Il ministero ha risposto negativamente.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Un pallone militare francese sopra il suolo italiano
[illegible]

Torino 23, ore 10 p.

(*Saccaro*) — Ricorderete come nello scorso agosto si parlò di quel pallone militare francese che cadde sul suolo italiano presso Pigna, a Porto Maurizio, mentre dei compagni dei nostri alpini stavano facendo esercitazioni; pallone la cui rete erasi rotta. Il pallone fu testè inviato a Roma ed ora pendono fra il console francese di Roma e l'autorità di Francia, trattative per riavere dal nostro governo l'areostato.

— Ieri sera in treno vicino ad Alessandria un giovane diciottenne sconosciuto, si suicidò non rivel[illegible].

Vicino a lui v'era il dottore Caselli, che non si accorse del fatto se non quando il giovane era già [illegible].

Il Credito fondiario del Banco di Napoli

Un recente decreto ha stabilito la liquidazione del Credito fondiario del Banco di Napoli accentrata nella Direzione del Banco stesso, e ciò facendo il com[illegible] luogo, sia con operazioni cambiarie garantite, sia in altra maniera equivalente, a necessarie facilitazioni nel pagamento delle rate scadute. In tal modo si rassicura circa la sorte di 168 milioni in cartelle, chè tanti ne furono emessi dal Banco di Napoli il quale ne rimane garante ed è tenuto — secondo che dichiarò ier l'altro lo stesso direttore del Banco, comm. Martuscelli, a non apportare alcuna innovazione nel pagamento delle cedole e delle cartelle sorteggiate.

Il partito clericale a Milano
e il nuovo Arcivescovo

La *Gazzetta Piemontese* pubblica un'interessante corrispondenza da Milano su quel nuovo arcivescovo card. Ferrari e sulle probabili conseguenze della azione di lui nella vita pubblica milanese.

Il card. Ferrari è giovane, sobrio, intraprendente, furbo — dice il corrispondente — insomma uomo di azione.

L'organizzazione del partito clericale a Milano si è andata da alcuni anni rafforzando: le sue Associazioni a scopo elettorale si sono moltiplicate, i suoi Comitati sono sparsi ovunque e lavorano con grande attività. Nelle ultime elezioni amministrative i neri riuscirono ad imporre parecchi dei loro.

L'aiuto che può portare a quest'opera un uomo rivestito della dignità della porpora e del sommo grado dell'arcidiocesi è incalcolabile, tanto più quando quest'uomo abbia un'energia giovanile e un'attività senza limite, quando sappia di tutto interessarsi, togliendo colla sua autorità di mezzo le ragioni di dissidio, diventando la mano vigorosa in cui possono essere raccolte le fila del partito.

E, se egli non possiede le qualità intellettuali che a tutta prima colpiscono, vale a dire, profondità di pensiero e felice parola, possiede però qualità morali che le equivalgono, vale a dire, l'energia del carattere, l'esemplarità della vita e una furbizia che molte volte vince l'intelligenza.

In questi giorni il card. Ferrari ha saputo condursi così bene da non disgustare nessuno; così — conclude il corrispondente della *Piemontese* — gli uni e gli altri credono di averlo con sè ed egli può dominarli entrambi — e, in fin dei fini, egli diventa un potentissimo ausiliario per il partito clericale, perch'egli vi porta colla sua autorità un elemento di coesione.

Un idillio disturbato dai ladri

Il caso, curioso sarebbe degno della penna di Paul de Kock, avvenne a Genova.

Verso il tocco dell'altra notte i ladri volsero le loro mire all'abitazione di una graziosa kellerina. Sapevano che in quell'ora essa non trovavasi a casa, ma ciò che non sapevano era che essa aveva alloggiato per pochi giorni in casa sua una donna maritata... momentaneamente separata dal marito.

Costei all'ora in cui i ladri stavano scassinando l'uscio della kellerina si trovava in camera... ma non sola! Le teneva compagnia un giovane ventenne, il quale, colto da paura, non ebbe il coraggio nè di gridare, nè di uscire e porre in fuga i ladri.

Per così dire, arrampicandosi al cinoro, penetrarono in casa, ed entrati nella camera della locatrice le derubarono di tutti gli oggetti di valore lvi esistenti. Quindi si recarono nella camera attigua, ma visti i due colombi che tubavano, se la diedero a gambe.

Immaginiamoci il resto di quella notte d'amore!

Una disgrazia stata narrata e travisata

Non è stato, come fu narrato, il marchese Costaguti che ha ucciso un suo compagno di caccia nel Viterbese, bensì il marchese Costaguti è rimasto ucciso per disgrazia dallo studente Loti che lo colpì con una fucilata in piena faccia. Caricato sopra un mulo, il ferito fu trasportato a Viterbo, ma morì per la strada.

Il marchese Costaguti era nato nel 1854; aveva servito nell'esercito ed ora era tenente nella riserva. Sua madre era una Piccolomini di Siena che ora si trova a Viterbo. L'involontario uccisore è desolatissimo e non sa perdonarsi quanto è accaduto.

La degradazione di Romando

La degradazione del soldato Romando si effettuerà entro la settimana prossima a Roma in Castel S. Angelo, al cospetto delle rappresentanze di tutta la guarnigione.

Quindi egli verrà spedito a una delle case di pena ordinarie, non essendo la pena che gli rimane da scontare contemplata dal codice penale militare.

Una quantità di pugnali
e di coltelli sequestrata

E' noto che a Roma l'uso del coltello e del pugnale è diffusissimo, specialmente nelle più basse classi sociali.

Da qualche giorno, squadre di agenti di Questura, d'ordine della Direzione Generale di Pubblica Sicurezza, perquisiscono le osterie, gli stabilimenti pubblici, i cantieri, ecc., e procedono a rigorose visite personali. Le stesse squadre hanno già visitato tutti gli ospedali e luoghi di ricovero della Capitale. Si dice che il risultato di tali perquisizioni sia stato superiore alle aspettative.

E' certo che un gran numero di persone furono deferite all'autorità giudiziaria per porto d'armi proibite.

Una vecchia sepolta viva dal nipote
per tenersi 2000 lire

Fu arrestato a Lucca il pizzicagnolo Ferdinando Lencioni, colpevole d'aver tenuta per circa sei anni la propria zia sessantenne Pasquina rinchiusa in una camera perfettamente buia, avvilendola e facendole soffrire la fame.

Essa fu trovata dal delegato Donà in mezzo alle immondizie.

Raccontò d'essere tornata sei anni fa da Livorno con 2000 lire. Il nipote gliele chiese per aprire la pizzicheria e poi la rinchiuse in quella stanza dicendole pazza; la percuoteva preferibilmente alla testa.

La vecchia fu condotta all'ospedale, ove venne giudicata in istato di grave deperimento, causa la scarsa e cattiva alimentazione e la mancanza d'aria.

Audace aggressione a Gaibanella
Una battaglia — Morti e feriti

Abbiamo da Ferrara:

I giornali ferraresi, da qualche giorno, avevano alzato la voce a riguardo della pubblica sicurezza in provincia, notando come nelle bettole del vicino borgo San Giorgio si desser convegno pregiudicati di ogni specie, che commettevano ogni sorta di disordini.

Non sono molte notti, un individuo di avanzata età, rincasava, e fu fermato da due individui che a lui parvero travestiti da carabinieri, i quali lo perquisirono.

Avvenne che l'individuo, dubitoso del vero essere di costoro, si diede a gridare aiuto, e fu anche udito da persona il prossimo - la quale si apprestava ad accorrere, quando i due individui se la svignarono, avendogli tolto un bastone ed il portafogli.

Ora è avvenuto un fatto incredibile, a suffragare le asserzioni dei giornali.

A Gaibanella, paese a pochi chilometri da Ferrara, tiene bottega da pizzicagnolo il sig. Giovanni Poggi, uomo in voce di essere ben provvisto di danaro.

Verso le 7 dell'altra sera, mentre parecchie persone stavano nel negozio, si presentavano tre individui armati, che spianando l'arme, presero di mira i presenti, nonchè il Poggi, contro il quale l'arma venne scattata, ma il colpo non partì.

Quello che sia avvenuto in seguito a ciò non si sa ancora con precisione. Alcuni di coloro che stavano nella bottega, fuggirono spaventati, e fra essi un tal Masina fabbro-ferraio, contro il quale uno dei malandrini esplose l'arme, ferendolo alla testa così che forse è già morto.

Certo Bianconi, ex-maresciallo, che pure era nella bottega, impegnò, aiutato da qualche altro, una seria lotta cogli assassini, per disarmarli; ma, per sua sventura, un colpo di pugnale al braccio lo faceva stramazzare, gravemente ferito.

Intanto il signor Poggi ed il servo, erano riusciti a salire al piano superiore, ed ivi armatisi entrambi di revolver e di fucile, incominciarono la battaglia cogli assalitori, dalle finestre.

In istrada erano altri di costoro, posti a guardia delle vie che immettono nel piccolo centro del villaggio, e i quali minacciavano qualunque si avvicinasse.

La lotta è durata, a quanto pare, oltre un'ora: rimanendone incolumi il Poggi ed il servo, e restando sul terreno uno degli assassini. Però sembra che costui — non si sa come — sia stato ucciso da qualche compagno, poichè egli cadde ferito di pugnale. Nessuno lo conosce, nè ha potuto, finora, dare indizi di dove egli sia. E' ferito all'inguine ed alla pancia.

Un particolare esilarante, in mezzo a tanto orrore. Il sagrestano di Gaibanella, era corso a suonare le campane per chiamare aiuto. Inseguito da uno degli assassini, potè riparare dentro il campanile, chiudendone la porta, contro la quale il suo assalitore appoggiò una grossa trave, per impedirgli di uscire.

Finalmente, esaurite le munizioni, e vista impotente ogni resistenza, gli assassini si allontanarono fuggendo; nè nessuno conosce per dove. Certo però tracce di sangue si sono riscontrate; ciò che indica vi siano tra essi altri feriti.

Si dice che fossero in dieci.

Come accade in simili frangenti, l'audacia degli assalitori si è imposta ed ha paralizzato il buon volere degli accorsi. Gli abitanti delle poche case del paesello, sgomenti, si erano rinchiusi in casa, la gran parte.

L'impressione in città è vivissima e si fa risalire la responsabilità di questi atti alla P. S. che non sa provvedere, malgrado da parecchio tempo si levassero lagni fortissimi per la deficiente sicurezza pubblica in provincia.

Suicidio e tentato [illegible]
alle Carceri di Novi Ligure

Da Novi Ligure, 23:

In questo carcere mandamentale si trovava impiegato da qualche tempo in qualità di capo-guardiano, certo Tomaso Biglione, d'anni 60 circa.

Di questi giorni era pervenuto al Biglione un decreto ministeriale col quale lo si traslocava a Tolmezzo, in seguito ad un ammutinamento di carcerati avvenuto qui il primo dello scorso ottobre.

Questo trasloco il quale, naturalmente, si risolveva in una vera punizione, accorò talmente il Biglione, che egli cominciò a farsi cupo, a mostrarsi preoccupato.

L'idea del suicidio si era impadronita di lui, ed oggi verso le 9 1/2 il Biglione, rinchiusosi nella sua camera da letto, e dato di piglio ad un fucile, se ne scaricò un colpo sotto il mento.

L'infelice rimase cadavere all'istante. Egli lascia la moglie e sei figli! Il fatto ha impressionato grandemente la città.

— Ieri sera, verso le 5, in queste carceri, il detenuto Dallasta Luigi, d'anni 18, testè condannato ad altri 4 mesi di reclusione per ammutinamento, tentò suicidarsi segandosi, con un pezzo di vetro, una vena del braccio sinistro.

Soccorso prontamente e medicato, fu posto in condizione di non ripetere il tentativo.

LA RICONVOCAZIONE DEL PARLAMENTO

A proposito di questa riconvocazione la *Tribuna* scrive:

La data del 3 dicembre, fissata per la riconvocazione del Parlamento, è alquanto più tarda del solito; e non mancò chi, fornito da natura di occhi di lince, pretese di potere attribuire a misteriose ed arcane cagioni un ritardo che si spiega invece colle ragioni più semplici e più ovvie.

Tornata dopo un non breve errore alle buone abitudini antiche, e votato in tempo debito il bilancio dell'esercizio in corso, la Camera non è chiamata ad alcun lavoro che occorra affettare e compiere entro un termine fisso.

Il Ministero dal canto suo aveva il massimo interesse a profittare di tutto il tempo possibile per concretare i provvedimenti finanziarii che dovranno, almeno nelle loro linee generali, essere annunziati nel discorso della Corona.

Non è dato sperare che non ve ne debbano essere, tra quei provvedimenti, di più o meno ostici; ed il Ministero per facilitarne l'accettazione e renderne meno penosa la prima impressione, ha voluto adoperarsi a che fossero preceduti non solo dall'annunzio, ma anche dalla attuazione di tutte quelle economie che è in sua facoltà di introdurre nelle amministrazioni dello Stato.

Navi in viaggio

Rio Janeiro 23. — Il piroscafo *Uriano* è partito per Genova.

Singapore 23. — Il piroscafo *Bisagno* proseguirà per Hong-Kong.

Genova 23. — E' giunto il *Faido* a Teneriffa da Rio Janeiro, prosegue per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 24 novembre: S. Giovanni della Croce.
Domenica 25 novembre: S. Caterina v.
Sole leva ore 7 m. 24; tram. 4 m. 38
Temp. mass. del 22: 6.0 — Min. del 23. 2.0

CONSIGLIO COMUNALE
La seduta di ieri sera

Presenti: Alessandri, Ancona, Baldin, Bianotti, Bordiga, Brazzodaro, Caraccioli, Castelani, Coresa, Clementini, Destenich, Feder, Franchi, Franco, Gosetti, Grimani, Ivancvich, Levi, Liva, Manfrin, Marelli, Millin, Occioni-Bonaffons, Paganuzzi, Parenzo, Rapdeali, Ratti, Selvatico, Seppini, Tecchio, Tiepolo, Trentinaglia, Vicentini, Villanova, Wirtz, Zannaro.

Assenti: Chiarion-Casoni, Ogogna, De Bedin, Fambri, Fornoni, Gambillo, Gregoretti, Guggenheim, Lazzarini, Longhi, Melonnni, Papadopoli, Pascolato, Pellegrini, Piccoli, Risso, Rota, Serego, Valmarana, Vanzetti, Vivanti.

Assenti giustificati: Piccoli, Vivanti, Vanzetti, Guggenheim, Rota e Risso.

Nomi di contrade

Letto dal segretario capo il verbale della seduta antecedente, il Consiglio tratta la proposta della Giunta di intitolare a Giuseppe Mazzini la nuova via fra Campo S. Salvatore e Riva del Ferro.

La proposta è approvata alla unanimità.

Wirtz prega la Giunta di intitolare a Cavour e a Guglielmo Pepe strenuo difensore di Venezia, le due nuove strade che verranno costrutte in seguito al risanamento della Città.

Ancona, assessore, accetta a nome della Giunta la proposta di Wirtz.

Castellani raccomanda anche i nomi illustri di Valentino Pasini e di Isacco Maurogonato, che nel 49, quando Venezia era minacciata da tutte le parti, formidabilmente, non la lasciarono sola.

Pel siero antidifterico

La Giunta propone il concorso del Comune in lire 12000 per l'impianto sperimentale di uno stabilimento per la produzione del siero antidifterico presso l'Università di Padova — anche per conto del Comune di Venezia, pel quale si sono preventivati circa 600 casi l'anno. (Dio ci scampi e liberi!)

Gosetti approva la iniziativa della Giunta, e domanda se qualche membro dell'ufficio di Igiene di Venezia avrà parte nell'ufficio di direzione di questo Istituto.

Franchi, assessore alla Igiene, fa un discorso infinito, che nessuno comprende.

Approvato il concorso del Comune.

Le Guide dei forestieri

Viene approvato un regolamento in seguito al quale le Guide cittadine dovranno avere una patente e delle garanzie tali, per le quali siano in grado di riuscire utili ai forestieri, e non di molestia e di frode, come avviene adesso talora.

Nomine e nomine — Gli studii della Giunta

In sostituzione del defunto Fapanni, viene nominato membro della Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti, il sig. Pietro Paoletti (presidente della *Camera del Lavoro*) con voti 31; 6 schede bianche.

— Il comm. Berardi è confermato membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti.

— Il comm. Jacopo Bernardi è confermato presidente della Congregazione di Carità.

Furono pure rieletti consiglieri della Congregazione: Meneguzzi, Volpi cav. Giuseppe e Verona comm. Giuseppe.

— Invece del rinunziatario Davide Ricchetti e del cav. Gambillo, furono nominati consiglieri di amministrazione del Monte di Pietà i signori Lorenzo Contento e Macaich ing. Francesco.

— Circa la nomina della Commissione per la tassa esercizio, *Tiepolo* rinnova la sua vecchia proposta di ampliare la Commissione stessa nel senso che in essa siano rappresentate le varie arti, le professioni e i mestieri, perchè la tassa possa essere attribuita colla maggior possibile competenza e giustizia.

Ancona osserva che si devono scegliere quei membri tra i consiglieri comunali, per forza di legge.

Tiepolo nota che tale prescrizione non viene dalla *legge*, ma dal *regolamento* comunale; e insiste nel proporre una riforma del regolamento. Ad ogni modo, propone di aggiungere ai membri eletti secondo la legge, alcune persone estranee al Consiglio, le quali essendo pratiche delle varie materie che devono essere considerate dalla Commissione, possano aiutare la Commissione nel suo [illegible].

La Giunta non crede che ciò sia possibile.

Tiepolo insiste, e vuole una risposta più decisa e più categorica: ha aspettato un anno per sentire il risultato degli studii da lui raccomandati alla Giunta e crede di aver ora diritto di reclamare una risposta definitiva. Rinnova le raccomandazioni esposte un anno fa, nel senso suddetto.

Sono nominati, finalmente, i signori: Coresa cav. Pacifico, Zennaro Giuseppe, Vicentini dott. Giovanni, Santo Liva.

Succedono altre nomine, dopo le quali il Consiglio si convoca in seduta segreta.

L'ingresso del Patriarca

Oggi dunque alle una pom., con treno speciale, giungerà da Treviso S. E. il Patriarca Cardinale Sarto, e farà solennemente il suo ingresso in Venezia.

Appena giunto farà una sosta nella sala d'aspetto di prima classe, appositamente addobbata pel ricevimento.

Uscirà quindi dalla porta principale della stazione e si recherà a piedi nella vicina Chiesa degli Scalzi per una breve preghiera. Quindi prenderà posto nella lancia dell'Arsenale, messa a sua disposizione dal vice ammiraglio Canevaro e percorrerà il gran Canale.

Non potendo la lancia transitare pel rivo di Canonica, si fermerà al Giardinetto Reale. Di là, a piedi, S. E. per la Piazzetta entrerà nel palazzo patriarcale.

Nessuna autorità si recherà alla stazione; quando il Cardinale sarà giunto al suo palazzo le autorità si recheranno ad ossequiarlo.

Il clero e le associazioni cattoliche hanno preparato per S. E. un corteo di gondole.

Ieri furono messi sulle porte maggiori delle chiese gli stemmi del Cardinale.

* *

Domattina, prima di mezzogiorno, in forma privata, S. E. entrerà in Chiesa S. Marco e precisamente nella cappella del Battisterio, dove indosserà gli abiti pontificali. Farà quindi il suo solenne ingresso uscendo dalla porta della Madonna della Scarpa e rientrando, dopo un giro in piazza, in chiesa per la porta maggiore.

S. E. sarà seguito dal clero secolare e regolare.

* *

Due vaporetti della S. V. L. furono noleggiati pel trasporto dei trevigiani che giungeranno oggi col treno speciale; saranno circa 500.

Un altro vaporetto fu noleggiato dal clero veneziano.

Il servizio pubblico dei vaporetti non è sospeso ufficialmente; ciò dipenderà dall'affluenza delle barche durante il passaggio del corteo dalla stazione a S. Marco.

LA PARTENZA DI UN COLLEGA

Coi primi del dicembre imminente, — a seconda di quanto anche da altri fogli con simpatiche parole è stato annunciato — il nostro collega Francesco Sandoni, da tre anni circa redattore di questo giornale, passa a dirigere la *Gazzetta di* [illegible].

Comunque ci dolga perdere un valoroso compagno, del quale nel non breve tempo che è rimasto con noi, abbiamo avuto campo di apprezzare le doti dell'ingegno, la tenacia nel lavoro e la dignità della vita, siamo lieti ch'egli migliori il proprio stato, assumendo la direzione di uno dei diarii di parte temperata che hanno tradizioni più onorevoli.

Forte Francesco Sandoni, uomo di fibra salda e gagliarda, può talora comparire rude, angoloso, forse la sua polemica è stata qualche volta troppo aspra nella onesta crudezza sua; ma queste mende che, d'altra parte, nella presente miseria di caratteri attestano di un animo intemerato e fiero, sono attenuate dalla grandissima lealtà che egli pone in tutte le sue azioni.

Della nostra *Gazzetta* è già il secondo redattore il quale viene chiamato a dirigere giornali di battaglia; e ciò, francamente, ci fa piacere.

S'abbia pertanto l'amico che ci lascia, il nostro sincero augurio di lieta fortuna.

LA REVISIONE DELLE LISTE ELETTORALI
Una enormità

E notorio come la Commissione comunale di Venezia per la revisione delle liste elettorali non si occupò di controllare se, degli elettori compresi nella precedente lista, esistessero i documenti legali giustificativi la loro iscrizione.

Vi fu taluno ch'ebbe ad osservare. Ma come mai è possibile commettere tale dimenticanza se l'art. 11 del regolamento prescrive in modo assoluto *che si deve controllare ogni singolo nome degli iscritti, cancellando quelli che fossero sforniti dei documenti giustificativi, salvo loro il diritto di produrli?*

Ebbene sapete che cosa si rispose a così giusta domanda? *Che quell'articolo di regolamento è anticostituzionale, perchè va oltre la legge e perciò non dev'esser rispettato.*

È una enormità che sembrerebbe incredibile, se non fosse vera.

Anzitutto quell'articolo non fa che esplicare nel modo più evidente il concetto vero e solo possibile che volle prefiggersi il legislatore, ordinando la revisione straordinaria; che altrimenti non avrebbe ragione di essere.

Ma, prescindendo da ciò, come mai una Commissione amministrativa può permettersi di censurare il Governo, erigendosi a giudice dell'operato del Ministro dell'Interno, ed arrogandosi anzi le funzioni della Suprema Corte di Cassazione o del Consiglio di Stato per decidere se un regolamento sia o no costituzionale?

Però se ciò fu possibile, per quanto enorme in una Commissione Comunale che era costituita da soli elementi elettivi, vogliamo credere non potrà verificarsi in seno della Commissione Provinciale dove siede un magistrato qual presidente, un consigliere di Prefettura rappresentante dello stesso Governo e finalmente un procuratore del Re che ha il solo ufficio di vigilare, perchè siano *rispettate le leggi e i regolamenti.*

La circolare del Ministro Crispi, che abbiamo pubblicato l'altro ieri, parla in modo molto chiaro.

[illegible] chi avrà il coraggio di volerla fare in barba a leggi, regolamenti e circolari!

Un errore dell'Almanacco di Gotha
Un matrimonio in chiesa dei Greci

Scrive il *Corriere di Napoli*:

« La morte dello czar Alessandro III ha costretto i giornalisti a cercare nel solito almanacco di Gotha tutte le diramazioni di quella vasta famiglia dei Romanoff che da 270 anni governa autocraticamente la Russia. Chi potrebbe infatti, senza il soccorso dell'almanacco, indovinare il grado e la affinità di sangue di tutti quei granduchi che viaggiano il mondo, e di uno dei quali a quando a quando il telegrafo ci dà [illegible].

L'almanacco è la storia, è il vangelo, perchè nessuno ha sospettato che anch'esso è fallibile, che anch'esso commette degli errori. Di uno di tali errori io ho notizia, e riguarda precisamente un membro della famiglia Romanoff, ora per troppo di attualità.

L'almanacco di Gotha afferma dunque che il granduca Michele, terzo figlio del granduca Michele (fratello dello czar Alessandro III) e quindi cugino dell'attuale Imperatore, si è sposato morganaticamente nel febbraio 1891 a San Remo con la contessa di Merenberg, nominata dal granduca di Luxemburgo contessa Torberg con diritto ereditario. Il matrimonio è vero, ma è sbagliato invece il luogo ove esso fu celebrato.

Bisogna sapere che lo czar Alessandro III avversava tale unione, per quanto morganatica, al punto da impedire che a San Remo, ove i due amanti s'erano in realtà diretti, il pope della chiesa ortodossa potesse compierla. Tutto ciò l'almanacco non dice, e non dice nemmeno che, senza smarrirsi davanti la imprevista [illegible], i due amanti si diressero tosto a Venezia. Ivi esiste infatti una chiesetta greco-ortodossa, ricchissima, la quale dipende direttamente dal patriarca di Costantinopoli. Al [illegible] si presentarono il giovane granduca Michele e nell'ottobre 1891, e la bella Sofia Merenberg chiedendo di venire congiunti.... con la mano sinistra.

Sembra che il pope lagunare sapesse del divieto imperiale; ma egli ascoltò la voce del dovere e [illegible] l'ordine dello Czar, e ottenuta la reciproca dichiarazione di sincero amore, celebrò il rito matrimoniale. Furono testimoni due poveri diavoli reclutati, si [illegible] lì, nelle vicine botteghe.

La notizia ch'io pubblico ora è certissima, e la pubblico pel gusto di correggere un errore dell'almanacco di Gotha, e perchè ogni briciola relativa ai Romanoff desta di questi giorni interesse. »

* *

Noi aggiungiamo.

Oltre all'almanacco di Gotha conviene mettere a posto anche un'altra cosa:

Il granduca Michele, padre, era zio, non fratello di Alessandro III; quindi, il granduca Michele, figlio era cugino di Alessandro III, e perciò è cugino soltanto in secondo grado dell'imperatore attuale.

L'archimandrita della chiesa greca di Venezia, guardando il divieto dell'autocrate, celebrò il matrimonio dopo esaminati i documenti che testificavano l'età maggiore ed il nessun grado di parentela dei due innamorati.

Il resto è esatto.

IL NUOVO REGGENTE LA QUESTURA DI VENEZIA

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma in data di iersera:

« Marchionni, che fu ispettore di pubblica sicurezza nella vostra città, e che attualmente era comandato presso la direzione di pubblica sicurezza al ministero dell'interno è nominato reggente la Questura di Venezia. »

Non abbiamo bisogno di dire perchè [illegible] ripeterci quanto ci faccia piacere la nomina di questo egregio funzionario, a reggente della nostra Questura.

S. E. il Cardinale Patriarca pel trasporto del suo mobiglio dalla Stazione alta Canonica ha incaricato l'Agenzia De Paoli (Piazza S. Marco 118-119), la quale assume il trasporto di mobiglie da casa a casa in Venezia e da città a città anche all'estero, con garanzia dei danni per rotture di quadri, specchi, porcellane ecc.

La disgrazia di ieri all'Esposizione — Cinque operai precipitati da una armatura. — Ieri mattina ai pubblici Giardini nei locali della futura Esposizione, avvenne una disgrazia che, fortunatamente, non ha avuto serie conseguenze.

Sopra un'impalcatura stavano lavorando cinque operai, fra cui il muratore Ferdinando Tarra di [illegible] anni da Este, ammogliato, abitante a San Giacomo Dall'Orio.

Tutto ad un tratto, non si sa se per il peso eccessivo o per essere guasto, il trave si spezzò ed i cinque operai precipitarono a terra. Quattro di loro non si fecero alcun male, ma il Tarra restò tramortito e non potè più parlare.

Si temette in principio si trattasse di congestione cerebrale o commozione viscerale, ma all'ospedale dove fu trasportato dai compagni, si constatò che aveva riportato soltanto delle leggiere ferite lacero-contuse.

Sul luogo si recarono poco dopo funzionarii ed agenti di P. S. e sequestrarono il trave per le opportune verifiche.

La grave disgrazia nella Chiesa di S. Geremia. — Fra giorni, nella Chiesa di S. Geremia, si celebrerà lo stellario dell'Immacolata, ed a tal uopo si lavora da qualche giorno all'addobbo dell'altare dedicato alla Madonna.

Tale lavoro veniva eseguito dall'addobbatore e nunzio della Chiesa succursale di S. Giobbe, Augusto Bertolini, di circa 55 anni.

Ieri l'altro verso le due pom. egli stava su una scala a pioli, dietro l'altare per staccare da [illegible]. La scala posava sur un banco-inginocchiatoio e il banco era tenuto fermo da un inserviente della Chiesa, certo Angelo Marchetti.

— Guarda un po', disse il nunzio al Marchetti, se questo fiocco è dritto! — E in quella il Marchetti si allontanò dal banco.

Mentre il nunzio attendeva la risposta, la scala si spostò dal muro. Bastò questo perchè [illegible] sciando sul lastricato di marmo [illegible] scala. Il povero nunzio perse [illegible] precipitò a terra, battendo la testa sul marmo.

Il terribile grido che echeggiò [illegible] chiesa, fece accorrere tutti gli inservienti.

Il disgraziato Bertolini era semivivo, non proferiva più parola e dall'orecchio sinistro gli usciva sangue in abbondanza.

Collocato su una barella, fu trasportato a casa sua a S. Giobbe dove poco dopo accorsero il dott. Brunialti prima, quindi il dott. Guido Ancona.

Le condizioni del poveretto erano disperate e nel pomeriggio gli furono somministrati i sacramenti.

Riportò commozione cerebro spinale, probabile frattura del cranio, frattura dell'avambraccio sinistro e lussazione alla stessa mano. I medici disperano di salvarlo.

L'infelice lascia moglie ed otto figli!

Piffero di montagna — Attenti al tabacco. — E' noto che l'Intendenza di Finanza in caso di sequestri per contrabbando, accorda un premio alla persona per le confidenze della quale, l'operazione fu eseguita.

Ciò premesso, ecco quanto avvenne ieri. [illegible] Martedì 20 corr. presentavasi un ragazzo con un pacco, dal tabaccaio a S. Gregorio pregandolo di [illegible], che allora serviva in negozio, di tenergli il pacco in custodia, dichiarando che il di lui [illegible] sarebbe andato a prenderlo per portarlo in Seminario, dove egli, il mente, presta le mansioni di custode.

La tabaccaia non voleva dapprima ricevere [illegible] temendo di qualche scherzo, ma poi, accondiscendendo volle esaminarne il contenuto.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Ben so, soggiunse Bufile, che voi la pensate diversamente giacchè siete qui a bella posta per far adottare dal Re di Provenza il Duca Renato e darlo poi in consorte a Maria di Borgogna...

— Che sapete voi? ruppe a dir Bourgueuf.

— Per Bacco! rispose il Napoletano, è facile scorgerlo. Or io sono qui per conseguire un fine del tutto opposto. Pur ecc., caro signore, a che conduce la politica: di voi, ch'eravate l'amico, l'intimo del Duca di Borgogna, ella fa il servo e l'aiuto momentaneo del suo nemico, del suo vincitore, direi quasi del suo uccisore, Renato di Lorena; e di me, che non appartenevo al Duca, il vendicatore della sua morte. Egli è, affè mia, un garbuglio molto curioso.

E questa volta Bufile non aspettò risposta, e piantò Bourgueuf di netto.

— Sire, diceva in quel momento con turbata voce la duchessa, mi fu detto che il Duca Renato di Lorena doveva recarsi alla vostra Corte.

Bourgueuf tornò a scuotersi, ei prevedeva un nuovo tiro di Bufile e del Re di Francia per mezzo della duchessa.

— Bene! figliuola, disse il vecchio Re, che teneva sempre nelle dimagrate sue mani le bianche mani della duchessa; lo riceveremo.

— Sire, proseguì la signora di Brancas, con pronta fermezza, supplicherò Vostra Maestà, il dì precedente all'arrivo del Principe, di volermi permettere ch'io mi accommiati da lei.

— E... dove andrete, cara figliuola?

— Sire, andrò a piangere il mio sposo nella sua terra di Cereste, a fine di non trovarmi a fronte del suo uccisore.

Isaura della Tour d'Aigues proferiva queste parole con una risolutezza ed un'energia, che commossero tutti i gentiluomini adunati intorno al Re: e questi si coperse il volto con ambe le mani, mormorando:

— Ah! Renato, Renato... voi non regnerete mai sopra questo popolo, di cui uccideste il più nobile difensore.

Questi detti parevano essere la condanna del giovine Duca di Lorena, ed allora Bufile si avvicinò a Bourgueuf di bel nuovo, e gli susurrò all'orecchio:

— Or bene, che ne dite, messere? Non vi par egli che gli affari del Duca Renato siano qui un poco imbrogliati, e che i vostri pensieri nuziali potrebbero andar a male?

— Forse, mormorò Bourgueuf, irritato.

— E per verità, egli ne ha in sua parte di colpa. Perchè mo quel bel Duca, ch'è un eccellentissimo Principe e di buona casa, va egli a collegarsi con mascalzoni come gli Svizzeri, e a far comunella coi borghesi della città di Berna e di Neuchatel? Per un gentiluomo, che s'appoia alla canaglia, io non sento alcuna pietà; tal sia di lui!

Bourgueuf si morse le labbra così da cavarne sangue; poi, siccome non si badava gran fatto a lui in mezzo a quella folla, che faceva corona al vecchio Re ed alla bella vedova, ei svignò quatto quatto fuori per l'uscio, e nell'anticamera trovò Semiano, il leggiadro paggio.

— Caro signore, gli disse questi fermandolo, ho da farvi i miei ringraziamenti.

— A me, bell'amico?

— A voi messere, perchè riconosco da voi un'ora di sonno. Senza la vostra intromissione, non sarei scappato al signor di Clos ed al suo poema, ch'ei m'ha tanto letto e riletto, che il so a memoria.

— Siete un graziosissimo giovine, rispose Bourgueuf affettuoso, e godo infinitamente d'avervi fatto una cosa grata.

— A patto del ricambio, non è vero, messere?

— Oh! per me, disse il Borgognone, il poema delle *Stagioni* m'era ignoto, e l'udii con piacere.

Il paggio alzò gli occhio, e sospirò con un'espressione di tristezza del tutto comica.

— Ah! ei mormorò, quando l'avrete udito tante volte, quante è toccato udirlo a me, ne discorrerete in altra maniera. Ma, siccome un servigio ne chiama un altro, valetevi di me, caro messere, se mai posso esservi utile in qualche cosa.

— Vel prometto e ve ne ringrazio. Addio.

Bourgueuf strinse cordialmente al paggio la mano, e se ne partì, seco stesso dicendo:

— Ecco un affetto di più, e che può all'uopo giovarmi. Bisogna convenire che non ho la fortuna tutt'affatto contraria, e mi son procacciati, in una notte, quattro amici: lo scrivano, la Genovese, il poeta ed il paggio. Quest'ultimo porterà i bigliettini galanti.

Ei meditò un momento, immobile in mezzo alla strada, e riprese:

— Temo in realtà il solo Bufile. Costui è tanto astuto quanto gli altri son semplici; è, nelle cose politiche, della tempra del Re Luigi, e durerò qualche fatica a far adottare il Duca Renato... Ma questo sia mia vendetta... ah! questa l'ho in pugno!

E Bourgueuf si ripose in cammino, avviandosi al suo albergo, ove già da lungo tempo lo scrivano era alzato.

— Galletto mio, gli disse, credo conoscere il gigante, che v'ha malmenato; egli è certo lo scudiere del visconte Amalrico di Lourmarin, ambasciatore del Re di Francia. Ora, il visconte si trova ad Aix, ed il suo scudiere vi si dee trovare ancor egli; dunque, fate in modo ch'ei non v'incontri. In secondo luogo, il signor Bufile, che vi aveva forzato a disertar la causa del Re di Francia, è divenuto amicissimo di quel Re: guardatevene! Se volete stare al sicuro, rimarrete qui e non uscirete senz'ordine mio.

Lo scrivano s'inchinò in segno d'obbedienza, ed allora il Borgognone salì nella camera della Genovese, la quale s'era appena svegliata e s'andava pigramente abbigliando.

— Fanciulla mia, ei le disse, gettate da banda queste ciarpe e questi fronzoli, che vi coprono; la duchessa di Brancas debb'essere più decentemente e più nobilmente vestita, massime quando ella vuole piacere.

E in così dire, Bourgueuf compose le labbra ad un maligno sorriso.

CAPITOLO XI.

Nel quale è parlato della passione del duca di Forbin pel giuoco degli scacchi, e dell'ubbriachezza di Scipione e del suo amico, il [illegible] tristano.

Mentre la duchessa di Brancas, preceduta da Bufile, entrava nella reggia di Renato di Provenza, al palazzo Lourmarin tutti già erano in piedi, ed il visconte Amalrico si recava nella camera occupata da *Jacques Bonhomme*.

Il borghese era alzato anch'esso e passeggiava a gran passi, con tal sembiante di contentezza che l'arrivo del visconte non alterò punto; e il sedicente pannaiuolo accolse Amalrico con un sorriso affatto benigno, dicendogli:

(Continua)

Anno CLII — 1894. Domenica 25 Novembre N. 326

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 10 al semestre e lire 5,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno; lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 10, arretrato centesimi 20.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 16 - NAPOLI, Strada S. Brigida 40 - ROMA, Via Mercede 7 BO, Via S. Teresa, 15 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. 1. Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3
Pubblicità economica cent. 5 per parola
(minimum per avviso cent. 50)
Pagamento anticipato.

Richiamiamo fin d'ora l'attenzione dei lettori sul programma d'abbonamento straordinario di saggio per il mese di dicembre, che pubblicheremo domani.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Nuovi particolari
sul processo per sottrazione di documenti

Roma 24, *ore* 9.40 p.

Nel processo per sottrazione di documenti fu udita stamane una lunga deposizione di Sironi questore di Roma. Si trattò dei precedenti dei vari accusati.

Non confermasi sia stato spiccato mandato di comparizione contro Giolitti e Rosano, essendo necessaria l'autorizzazione della Camera perchè aperta la sessione.

Oggi si udirono anche il deputato Piccolo Cupani e novellamente Montalto.

La difesa di Pelzani ha chiesto che vengano interrogati Bertarelli, prefetto di Lecce, e il deputato Spirito.

Il processo Chauvet

Roma 24, *ore* 10.10 p.

Assicurasi che martedì prossimo si riprenda il processo Chauvet. L'udienza non è ancora fissata.

La maggioranza

Roma 24, *ore* 10.10 p.

L'Opinione di Matera dice probabile che Crispi raccolga la maggioranza la sera del 1 dicembre per concertarsi intorno alle varie Commissioni parlamentari e intorno al lavoro legislativo del primo periodo.

Il Re e la Regina

Roma 24 *ore* 10.15 p.

Finora al Quirinale non è giunta notizia intorno all'arrivo del Re e della Regina. È probabile che giungano domani o mercoledì.

I provvedimenti finanziari

Roma 24, *ore* 10.15 p.

La *Riforma* di stasera mette in guardia il lettore contro tutte le notizie sparse intorno ai provvedimenti finanziari. Essi non si conosceranno che quando si farà l'esposizione finanziaria.

La navigazione al Brasile

Roma 24, *ore* 11.30 p.

La legazione del Brasile presso il Re d'Italia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Rio Janeiro:

In causa di mancanza del relativo regolamento, il Governo ha differito l'esecuzione della legge di cabotaggio e dette ordine alle dogane marittime di ammettere le navi estere per la navigazione di cabotaggio.

Dal Bollettino Militare

Roma 24 *ore* 10.55 p.

Il generale medico Biccacani è messo in posizione ausiliaria.

Galli, tenente del 75° fanteria, è trasferito nell'arma dei carabinieri a Patti. Quattro sottotenenti della scuola d'applicazione, d'artiglieria e genio sono trasferiti in fanteria.

Caruso è destinato al 75°.

Il capitano Carulli del 7° alpini è nominato aiutante maggiore in 1°.

Di Palermo, tenente del 20° artiglieria, sono accettate le dimissioni.

Mini, colonnello del genio a disposizione del ministero della marina e direttore del genio marittimo a Venezia, è collocato in posizione ausiliaria e nominato ufficiale dell'ordine di San Maurizio.

Celli, maggiore medico a Udine, è collocato in posizione [illegible].

Cantele e Franco, sergenti del 24° e 76° fanteria dei distretti di Padova e Vicenza, sono nominati sottotenenti di complemento e dovranno presentarsi il 16 dicembre. — Muratti, sottotenente di complemento del distretto di Udine, è chiamato in servizio in *Lodi* cavalleria pel 15 dicembre.

Casi di vaiuolo a Tunisi

Roma 24, *ore* 11.05 p.

Essendosi verificati parecchi casi di vaiuolo, importati dalla Reggenza di Tunisi, il Ministero dell'interno con ordinanza odierna ha stabilito una visita medica e la disinfezione degli effetti sudici a tutte le navi di detta provenienza. Fu anche prescritta una disinfezione nei locali e la rivaccinazione delle persone qualora si abbiano a bordo.

Delitto nel reclusorio

Roma 24, *ore* 11,10 p.

Oggi nel reclusorio di *Regina Coeli* il detenuto Dedionigi, cui mancano solo due anni per terminare la pena e tenne sempre buona condotta, ammesso nell'officina tipografica, preso un lungo ferro, si è avvicinato alle spalle di una guardia e gli diede un colpo sulla testa.

La guardia stramazzò tramortita. Accorsero altri. Il feritore fu messo in cella di rigore. Sperasi di salvare il ferito.

Il nostro commercio con la Francia

Roma 24, *ore* 11.40 p.

La Camera di Commercio italiana di Parigi comunica che, durante i primi dieci mesi del 1894, l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 114,690 000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse franchi 89,073,000.

Dal confronto coi primi dieci mesi del 1893 risulta una minore importazione di merci italiane in Francia per franchi 2 081 000 e una minore esportazione di merci francesi in Italia per franchi 18 838,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i primi dieci mesi del 1894 ha aumentato nelle importazioni di 315 milioni circa di franchi ed ha diminuito nelle esportazioni di oltre 46 milioni di franchi sul 1893.

Il raccolto dell'uva

Roma 24, *ore* 11.50 p.

Dalle notizie telegrafiche giunte al Ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto dell'uva in Italia nel 1894 si aggirò intorno ad ettolitri di vino 24,500,000.

Notizie in fascio
Anneratone e Pennino da Crispi — Conferenze fra ministri — Giolitti a Roma — Uno Statuto approvato

Roma 24, *ore* 11.55 p.

È giunto Anneratone prefetto di Girgenti, chiamato a Roma per riferire intorno alle condizioni della Sicilia, specialmente per la crisi solfifera. L'on. Crispi lo riceverà domani.

— Pennino, prefetto di Rovigo, sospeso, come vi telegrafai, è giunto a Roma e chiese udienza a Crispi, che lo riceverà domani.

— Sonnino e Boselli oggi ebbero una lunga conferenza con Crispi sui provvedimenti finanziari.

— Giolitti è giunto a Roma e ha convocato la Commissione centrale per la ricchezza mobile di cui è presidente.

— Il Consiglio superiore di previdenza ieri approvò le proposte di modificazioni allo Statuto della Associazione fra agenti di commercio, industria e possidenza delle provincie venete. Era relatore Facheris.

NOTERELLE

Il monopolio delle assicurazioni. — L'on. Boselli, formalmente interpellato in proposito, ha escluso qualsiasi intenzione nel Governo di monopolizzare le assicurazioni.

Le notizie messe in giro hanno fatto bensì affluire ai Ministeri delle finanze e del commercio i soliti progettisti di occasione, pronti sempre ad offrire l'opera loro e ad accaparrarsi un buon posto alla greppia dello Stato, ma si smentisce formalmente qualsiasi proposito del Governo in materia di monopolio e d'altra limitazione del libero esercizio della industria assicuratrice.

La grande progetto idraulico. — I ministri Crispi e Sonnino hanno preso in esame il progetto fatto da capitalisti inglesi per la derivazione di acque nelle Puglie, disposti a spendere 50,000,000 se il Governo garantisse l'interesse del 4 0,0.

Sembra che il Governo non abbia ritenuto accettabile l'idea, a cui si esporrebbe l'Erario. Però, riconoscendo la immensa utilità della impresa, studia il modo di aiutarla, possibilmente, con un concorso rateale nella spesa.

Il processo dei documenti. — Si assicura che l'on. Rosano aveva nuovamente manifestato di dimettersi da deputato, ma che ne fu sconsigliato dall'onorevole Giolitti. L'on. Rosano ha già preparato un opuscolo in propria difesa, relativamente al processo della Banca Romana, ma pare che non lo pubblicherà per ora.

Si assicura che anche l'on. Giolitti ha preparata in iscritto la sua difesa relativamente ai documenti della Banca Romana, che presenterà al giudice istruttore.

La grazia per Renaudo. — Il cardinale Parocchi fa smentire d'aver scritto a monsignor Anzino, pregandolo di interporsi presso S. M. per ottenere la grazia al soldato Renaudo.

E dire che qualche giornale — anche fra i clericali — aveva pubblicato il testo della lettera scritta dal card. Parocchi a mons. Anzino!

L'ON. ROBERTO GALLI

In attesa che si apra la Camera e quindi per trovare una notizia di più, si è messa fuori la voce, che per liberarsi dell'on. Galli, il Crispi lo abbia mandato commissario regio nei paesi devastati dal terremoto! Veramente non avremmo nemmeno bisogno di smentire certe sciocchezze, e di far rilevare anzi, come la missione affidata all'onor. sottosegretario agli interni attesti la piena fiducia del capo del governo, al suo fido collaboratore, poichè in casi come questi è stato sempre mandato un ministro sopraluogo, mai un sottosegretario. In ogni modo, per quelli che potessero aver prestato fede alle frottole, diremo che il Galli c'è e che resta.

LA TRANSAZIONE DI LEONE XIII
in una eredità di 12 milioni

La Cassazione di Parigi aveva ammesso il ricorso del papa contro la [illegible] appello circa la donazione di milioni [illegible] della marchesa di Plessis-Bellière, [illegible] impugnato dai parenti della marchesa.

La sentenza in appello aveva negato la sovranità papale e quindi nel papa la capacità di erede.

Ora è intervenuta una [illegible] fra il papa e gli eredi. Il palazzo in piazza Concordia, i possedimenti Montcidier e Somme, diventano proprietà del pontefice. Gli eredi, che sono una dozzina, riceveranno come compenso da trecento a quattrocento mila franchi ciascuno.

Il papa non ci guadagna. Si commenta la transazione nel senso che il papa temesse il precedente giuridico del suo non diritto a possedere in Francia.

SOSTANZIALI INNOVAZIONI
nelle scuole elementari del Regno

Un nostro dispaccio ci ha detto essere già preparato dal ministro della pubblica istruzione, on. Baccelli, un decreto circa la riforma dei programmi per le scuole elementari del Regno.

Questa riforma — come si sa — venne studiata da una apposita Commissione, che ebbe frequenti colloqui col ministro stesso.

Mediante le innovazioni, i programmi ora esistenti vengono notevolmente modificati:

1. nell'aritmetica, la quale è ridotta a calcoli pratici che debbono servire per gli usi della vita.

2. nella storia, dalla quale è stata tolta la storia sacra, e si è lasciato soltanto della storia antica qualche accenno alla storia romana;

3. nella geografia, essendo state soppresse quelle nozioni cosmografiche che sono inadatte all'intelligenza dei ragazzi, ed essendo stato limitato lo studio delle cinque parti del mondo.

Si è data invece più larga parte all'insegnamento della lingua nazionale, e si è sviluppato un po' più il programma della storia italiana, dando a questo insegnamento un carattere assolutamente patrio. È stata alquanto estesa la conoscenza della geografia del nostro paese. I nuovi programmi comprendono un breve studio di quelle nozioni che si riferiscono agli alimenti, vestiario, abitazione, azienda domestica, arti e mestieri, mezzi di trasporto e comunicazione, fenomeni fisici principali ed un breve insegnamento sui doveri e diritti del cittadino.

I nuovi programmi andranno in vigore ai primi del prossimo dicembre.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della «Gazzetta»)

Dal teatro della guerra

Chefu 24, *ore* 7.10 a.

Un dispaccio qui giunto annunzia che i giapponesi presero Port Arthur, dopo 18 ore di combattimento.

Londra 24, *ore* 6 10 p.

Dispacci da Shanghai e Yokohama confermano che i giapponesi hanno preso Port Arthur.

È questa la terza o la quarta volta che si annunzia la presa di Port Arthur da parte dei giapponesi. Sarà la buona, stavolta?

Intanto togliamo dal *New York Herald* i seguenti particolari da Sin Yen, in data 18 corrente, relativamente alla occupazione di quella località.

Gli shundai cinesi hanno terrorizzato i distretti della Manciuria non occupati dalle truppe giapponesi. Questi ladri, tutti della Manciuria, depredano ed oltraggiano i contadini del loro stesso paese.

Le spie avendo riportato che a Sin Yen era concentrato un forte nerbo di forze cinesi, la brigata del generale Oshima ebbe l'ordine di disperderli. La brigata lasciò Takushan il 16, marciando lungo il fiume Sioyang-Ho e la mattina del 18 era giunta e pronta all'attacco. I cinesi se n'andarono durante la notte ed i giapponesi poterono occupare la piazza senza colpo ferire. I cinesi nella loro ritirata abbandonarono cinque cannoni, già collocati in posizione. Fu ordinato l'inseguimento, ma i cinesi erano scomparsi. Essi erano circa 6000 uomini sotto il comando del generale Ma: molta parte di questo corpo era formata di cavalleria. Il generale Oshima è rimasto a Sin Yen in attesa di ordini del quartier generale principale.

L'amministrazione giapponese nel territorio della Manciuria occupato dalle truppe del Giappone continua a pacificare il paese, e il buon accordo fra le truppe ed i pacifici abitanti diventa ogni giorno maggiore.

Il matrimonio dello Czar
Il cerimoniale

Pietroburgo 24, *ore* 9.40 p.

Ecco il cerimoniale del matrimonio dello Czar che avrà luogo il 26 corr.. Ventun colpi di cannone annunzieranno il giorno del matrimonio. I dignitari e gli invitati si riuniranno alle 11,30 nelle varie sale del palazzo d'inverno.

Le dame d'onore della Czarina assisteranno alla toeletta della fidanzata, che porterà la corona in testa e il mantello di broccato ed ermellino.

Cinquantun colpi di cannone annunzieranno che il corteo si mette in movimento dagli appartamenti della fidanzata alla cappella. Al corteo parteciperanno i ministri, i membri del Consiglio dell'Impero, il corpo diplomatico colle signore. Lo Czar e la Czarina, la fidanzata, i principi saranno ricevuti alla porta della cappella dal metropolita, dal Santo Sinodo, dal clero e dalla Corte.

Appena lo Czar avrà preso posto sul palco eretto in mezzo alla chiesa, l'Imperatrice gli condurrà la fidanzata. Il confessore metterà gli anelli in dito agli sposi. Allora avrà luogo la benedizione nuziale e le preghiere pei due Sovrani ortodossi.

Gli sposi si avvicinano alla Czarina vedova e ricevono le felicitazioni dei Sovrani e dei principi. Indi si celebra il *Tedeum* fra le salve di 30 colpi di cannone.

Gli sposi, seguiti dagli ospiti, si recano poi nei loro appartamenti ove ricevono gli auguri dei diplomatici e dei dignitari.

Gli sposi recansi poscia alla cattedrale di Kasan, ove si canta il *Tedeum*; indi al palazzo Anitschkoff.

Si ha da Berlino che in quei circoli diplomatici si afferma che le nozze si celebrano così presto anche per seguire i consigli di Alessandro III, il quale disse prima di morire a suo figlio, parergli sconveniente che la principessa Alice restasse in Russia per molto tempo nella qualità di fidanzata.

Si afferma che gli sposi andranno per alcuni giorni a Tsarkoe Selo.

Per le nozze vi sarà un gran pranzo ufficiale e i teatri si riapriranno, ma per chiudersi poi di nuovo fino a gennaio.

I primi atti dello Czar

Colonia 24 — *ore* 2 35 p.

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: Dicesi che si stia preparando una legge che abroga i pieni poteri ai governatori relativamente alle deportazioni in via amministrativa.

I francesi a Pietroburgo

Parigi 25, *ore* 5.25 p.

Nel Consiglio dei ministri Hanotaux ha annunziato che Bondeu, capo della missione a Pietroburgo, prolungherà il suo soggiorno colà. Lo Czar avevagli manifestato il desiderio che assista al suo matrimonio.

Il Madagascar alla Camera di Francia

Parigi [illegible], *ore* [illegible] p.

Camera. Si riprende la discussione del credito per la spedizione al Madagascar. Dopo discorsi di *Vogue*, chiedente la colonizzazione per mezzo di compagnie private e di *Avez*, proponente di consultare il popolo sulla spedizione per mezzo di un *referendum*, la discussione generale è chiusa.

Boucher svolge una mozione pregiudiziale, tendente a rinforzare semplicemente la squadra francese al Madagascar. Chiede al Governo che non sollevi la questione di fiducia in [illegible] della questione del Madagascar.

Dupuy risponde che una discussione di siffatta natura, per la sorte del Ministero è di poca importanza, ma il Governo non avrebbe nessuna autorità se non facesse prevalere la sua opinione nella decisione della Camera. Pone quindi la questione di fiducia. (*Applausi al Centro, tumulto all'estrema Sinistra.*)

Ribot e *Brisson* pronunziano discorsi in favore del progetto.

Si respinge con 381 voti 168 la mozione di Boucher e si decide invece con 300 contro 121 di passare alla discussione degli articoli del progetto del governo.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Il principe di Napoli

Berlino 24, *ore* 8 a.

Il principe di Napoli è arrivato stamane alle 6.15 e si è recato all'ambasciata italiana.

In seguito alle vive insistenze dell'imperatore il principe di Napoli rimarrà oggi qui. Egli è invitato domani a colazione nel nuovo palazzo; partirà domani sera per l'Italia.

In onore del principe di Napoli la guardia militare monta dinanzi al palazzo dell'ambasciata.

Il principe visitò stamane il Museo d'antichità; vi è rimasto due ore.

Stasera pranzo all'ambasciata in onore del principe.

In Ungheria
Sempre le leggi ecclesiastiche

Vienna 24 — *ore* 4 30 p.

I giornali di Vienna e di Budapest annunziano l'arrivo di Wekerle a Vienna domani, dichiarando che l'arrivo si connette alla questione della sanzione delle leggi ecclesiastiche, imperocchè il gabinetto ungherese crede, che un aggiornamento ulteriore della sanzione nuocerebbe alla sua posizione e agli interessi dello stato.

Il *Neue Wiener Tagblatt*, in una relazione da Budapest, caratterizza la situazione che attualmente non è affatto questione di crisi, ma l'eventualità di una crisi non è esclusa.

I bersaglieri di Madagascar
Legge contro lo spionaggio

Si ha da Parigi essere decisa la creazione di un reggimento di bersaglieri (*tirailleurs*) di Madagascar, su tre battaglioni. Il primo battaglione consterà del battaglione attuale di bersaglieri Diego-Suarez. Gli altri due saranno reclutati fra i Comorani rifugiati a Zanzibar col consenso del Governo inglese.

— A causa di un recente tentativo fatto da incogniti, che si suppone sedotti dal Governo tedesco, di rapire la cassa contenente i vari pezzi del nuovo cannone a tiro rapido Deport, che il ministro della guerra spediva a Calais o a Bourges per gli esperimenti, il Ministero è risoluto a presentare un progetto di legge speciale contro lo spionaggio militare.

Il viaggio del «Colombo»

Aden 24 — La nave italiana *Colombo* è arrivata oggi. A bordo tutti bene.

Un colloquio con mons. Crouzet

Un redattore del *Matin* ha intervistato monsignor Crouzet ex vicario apostolico della Colonia eritrea.

Il monsignor lazzarista disse che dovè abbandonare il vicariato apostolico dell'Eritrea, per le difficoltà che gli si facevano sorgere da ogni parte.

Egli non fu espulso dall'Eritrea ma obbidì, ritirandosi, agli ordini dei suoi superiori.

Personalmente conservò sempre ottime relazioni con le autorità e gli ufficiali italiani dell'Eritrea.

Disse che fino dai primi tempi dell'occupazione italiana capì che i lazzaristi davano ombra al governo di Roma.

Questi col pretesto di italianizzare la missione, dopo avere anche eccitato la opinione pubblica contro i preti francesi, obbligò i lazzaristi a cedere il posto, mantenendo soltanto una missione nel sud dell'Abissinia.

Richiesto se fu data loro una indennità, mons. rispose di no.

Disse che la loro disgrazia lo meravigliò tanto più che aveva scambiato con Brin, allorchè questi era ministro degli esteri del regno d'Italia, un trattato per un *modus vivendi*.

Terminò dicendo che in Abissinia i cattolici sono quindicimila in quattro distretti, che erano diretti da quaranta anni dai padri lazzaristi.

I portoghesi contro le imposte

Lisbona 24. — Numerosi commercianti si recarono ieri alla Camera per protestare contro le nuove imposte. La seduta fu tumultuosa.

Un duello misterioso a tre passi

A Franzensbad fu rinvenuto il cadavere del giovane figlio del fabbricatore Bittrich da Glauchau nella Sassonia.

Sul cadavere si riscontrò una ferita proveniente da arma da fuoco, e fu trovata una lettera che l'infelice diresse a suo padre, dicendo d'esser vittima d'un duello ch'egli dovette sostenere con un uomo a lui sconosciuto.

Il duello avrebbe avuto luogo [illegible] con alle seguenti gravi condizioni:

L'arma la pistola, la distanza 3 passi, e al duello non dovevano essere presenti nè testimoni, nè medici.

Il motivo del duello non era specificato.

Il padre dell'infelice, che fu chiamato telegraficamente a Franzensbad, giurò che non si darebbe pace fino a tanto che non avrebbe trovato l'uccisore di suo figlio.

ANCORA DELLA CONDANNA DEL CAPITANO ROMANI
e i commenti della stampa francese

Ci si immaginava che, appena giunta a Parigi la notizia della condanna inflitta dal Tribunale di San Remo al capitano Romani, la stampa mandasse i soliti strilli, oppure da nessuno il Romani è stato trattato peggio che da essa.

Un giorno era l'*Intransigeant* che lo diceva un brillante ufficiale incaricato realmente d'una missione all'estero, e dato in nota con altri nomi dal Dreyfus ad una potenza estera.

L'altro invece, il *Petit Journal* gli rilasciò senza altro una patente d'inettitudine, ritenendolo assolutamente *incapace* d'aver compiuto il lavoro di cui era accusato.

L'*Eclaireur* dell'altra mattina dice che il P. M., pur chiedendo una condanna, non ha esagerato e fu anzi moderatissimo.

Invece, udita della condanna, la *Lanterne* e l'*Intransigeant*, organi radicali, si sfogano con acerbe parole, nè si peritano di qualificare la condanna come una provocazione dell'Italia contro la Francia e come un atto di rappresaglia per rispondere alla condanna patita dal maggiore italiano Falta per lo stesso titolo.

Il *Figaro*, più calmo e più equanime, si limita ad invocare e a sperare la grazia sovrana.

Il *Petit Parisien*, l'*Autorité*, la *Libre Parole*, l'*Estafette* e il *Radical* dicono che la condanna è una iniquità.

Il *Rappel* chiama Crispi *farabutto*.

Tutti domandano delle rappresaglie verso gli italiani.

Il *Gaulois* scrive che, se anche il Re accordasse la grazia, imitando l'esempio dell'imperatore di Germania che graziò i due ufficiali francesi, ciò non cancellerebbe l'iniquità di Crispi.

L'*Echo* e il *Journal des Débats* credono che la sentenza sarà cassata.

Ma è per lo meno strano che la stampa francese si scateni così violentemente contro la condanna inflitta ad una spia militare in Italia, mentre la Francia si prepara a fare leggi severissime di repressione contro lo spionaggio militare.

IL TERREMOTO
Galli a Reggio di Calabria
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Reggio Calabria 24, *ore* 7 10 p.

Galli nella nuova visita di ieri a Palmi ha constatato che continua regolarmente lo sgombro delle macerie, il puntellamento delle case e la costruzione delle baracche. Visitò i feriti più gravi, sparsi in diversi luoghi e ha provveduto al loro trasporto in posto sicuro.

Si dovette decretare l'occupazione temporanea di un terreno privato per costruirvi altre baracche. Si è disposto pella sollecita riapertura degli uffici e delle scuole.

Poi Galli, sempre accompagnato dall'autorità e dai deputati, andò a Seminara, a Sant'Anna, a Melicuccà. Dappertutto è desolante spettacolo di rovine. A Seminara sonvi molti feriti. I medici di Seminara, Sant'Eufemia e altri luoghi più colpiti non si risparmiano.

Mercè le disposizioni prese con ogni maggiore sollecitudine, si può dire che in ogni paese si provvede alla cura dei feriti e allo sgombero delle macerie dalle case in rovina e al puntellamento di altre, e costruzione di baracche per gli ospedali e pel ricovero degli abitanti.

Ma la sventura si mostra sempre più vasta e chiede sempre maggiori provvedimenti.

Galli visitò oggi Reggio Calabria, Scilla, Villa San Giovanni, dove 4000 operai circa sono senza lavoro.

Reggio Calabria 24, *ore* 9.50 p.

Galli visitò gli edifici pubblici danneggiati dal terremoto. Dispose già telegraficamente per la provvista di diecimila tavole per baracche. Galli, visitate le cucine gratuite del Municipio, dispose pel sussidio di lire tremila.

Domani Galli convocherà i deputati e i Comitati comunale e provinciale di soccorso per stabilire i provvedimenti per Reggio.

Il tempo burrascoso contribuisce all'accrescimento della miseria e rende più urgente l'impianto di baracche per ricoverare le famiglie povere, nonostante le grandi tettoie costruite dal Municipio.

Messina 24, *ore* 7.5 p.

Gli istrumenti sismici segnano grande calma. Alle ore 5.5 pom. piccolissima scossa di terremoto a Mineo. La popolazione si rinfranca.

Crispi inviò al prefetto duemila lire per le cucine economiche. Il sindaco istituì un Comitato di soccorso per sovvenire i danneggiati.

La stampa e il terremoto

Roma 24, *ore* 11,15 p.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa, riunitosi oggi straordinariamente ha deliberato: 1. di fare appello a tutte le associazioni consorelle e a tutta la stampa italiana per venire in soccorso dei danneggiati del terremoto di Calabria e Sicilia; 2. di invitare i direttori dei giornali di Roma e i corrispondenti dei giornali delle provincie a costituirsi in comitato per raccogliere offerte e sottoscrizioni, e fare quanto altro si crederà opportuno allo scopo suddetto, 3. di proporre all'assemblea dei soci il 25 corr. di concorrere per parte dell'associazione colla offerta di lire 500.

Tende a Reggio Calabria

Il ministro della guerra ha disposto che fra le 700 tende inviate a Reggio di Calabria sieno quelle servite per la spedizione africana 1887-88 che si trovano a Napoli presso il deposito centrale della colonia Eritrea.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della «Gazzetta»)

Un discorso di San Giuliano

Catania 24, *ore* 7.10 p.

L'on. Di San Giuliano, ex sottosegretario di Stato, pronunciò oggi un discorso davanti ai suoi elettori.

Disse che andrà alla Camera col desiderio di votare per Crispi, se il governo non gli renderà ciò impossibile con atti e proposte impari alla gravità della situazione.

Disse che occorre sostituire al liberalismo deduttivo il liberalismo sperimentale.

Si intrattenne poi specialmente sui provvedimenti necessarii a ristabilire l'ordine e la prosperità in Sicilia. Combatterà qualunque aumento e equiparazione rimaneggiamento della tassa sull'alcool.

Trattò anche la questione dei latifondi, non consentendo coi proprietarii siciliani. Criticò il disegno presentato dal governo, di cui però accetta il concetto. Spera però che la legge sarà modificata.

«Non lasciamoci — conclude — scoraggiare dalla

presente depressione economica. I popoli moralmente forti superarono crisi peggiori. Confidiamo, speriamo, speriamo nel nome del Re e della Patria e ricordiamo che lo sanno meritare » (*Vivi applausi hanno interrotto a più riprese e salutato in ultimo l'oratore*).

Un voto del Circolo industriale milanese

Milano 24, ore 11.40 p.

Il Circolo industriale, quale rappresentante della corrente protezionista e di molte grandi industrie, deliberò di astenersi nelle imminenti elezioni commerciali come atto di protesta contro l'attuale costituzione del Consiglio superiore dell'industria e delle Camere di commercio, nelle quali le grandi industrie, pur sopportando il massimo peso delle tasse camerali, non arrivano a farsi rappresentare equamente.

Il Circolo nominerà una Commissione pello studio di un progetto di riforma delle rappresentanze commerciali e industriali.

Suicidio in treno fra Novi ed Alessandria

Il dottor Caselli, salito ier l'altro a Novi sul treno N. 6 proveniente da Genova, trovò nello stesso compartimento di prima classe un giovanotto elegantemente vestito, che sembrava dormisse. Giunto il treno nelle vicinanze di Fragarolo, mentre il dottore leggeva un giornale, lo sconosciuto si tirò un colpo di rivoltella sotto il mento, rimanendo morto sul colpo.

Il cadavere dell'infelice fu deposto dal treno ad Alessandria, e non fu ancora identificato.

E' morto il figlio del prefetto di Bari

Mentre ritenevasi fuori pericolo, si è aggravato improvvisamente, ed è morto, il sedicenne Giulio Colmayer, figlio del prefetto di Bari, che tentò di suicidarsi quindici giorni addietro per dispiaceri giovanili. La cittadinanza è dolorosamente impressionata.

Un orrendo fratricidio per via

Mondi (Palermo) è stata conturbata da un orribile fatto, accaduto sulla via.

Per questioni d'interesse, ieri a mezzogiorno vennero fra loro a briga i fratelli macellai Vincenzo e Leonardo Bazzoni, ed entrarono i coltellacci. Intromessasi gente, Leonardo facendo coll'arma il mulinello per farsi largo, aggredì il fratello e gli inferse una coltellata al cuore. Malgrado lo avesse mezzo morto, il fratricida continuò a vibrargli colpi; quindi si diede alla fuga, inseguito dalla moltitudine armata di bastoni, che voleva accopparlo.

La vendetta del candidato al coatto

Da San Giovanni Valdarno, 23.

Oggi, nel pomeriggio, certo Dami Fedele, ventenne, fabbro, aggredì sulla pubblica via, colpendolo alla testa con un ferro acuminato, che si spezzò, il vice-ispettore di P. S. Stella, che venne trasportato in grave stato all'Ospedale.

Il feritore si è poi dato alla campagna, inutilmente inseguito dai carabinieri. Egli doveva comparire davanti alla Commissione pel domicilio coatto quale anarchico: credesi che appunto per ciò egli abbia voluto vendicarsi di chi presumeva lo avesse denunciato per l'odiosa misura.

Un prete fra i grassatori di Tortolì?

Scrivono da Lanusei alla *Nuova Sardegna* essersi diffusa la voce che il cadavere di un grassatore rinvenuto nelle [illegible] di Tortolì, decapitato e spogliato degli abiti per renderlo irriconoscibile, appartenga a un prete di un paese vicino. Finora però nulla si è accertato.

A tutt'oggi in Tortolì vennero operati nove arresti, e dicesi che gravi indizi di reità pesino sugli arrestati. Un altro venne arrestato in Arzana, presso il quale, mi è stato riferito da persona degna di fede, si rinvennero degli oggetti d'argento, di cui l'arrestato non seppe dar conto.

Ancora l'invasione di Galbanella

Abbiamo da Ferrara:

Col concorso del ferito ex maresciallo Bianconi fu portato al suo letto seduto sopra una sedia il cadavere dello sconosciuto.

Appena vistolo, il Bianconi lo riconobbe per uno degli aggressori: quello armato di pugnale che fu il primo a presentarsi.

Altri particolari delle indagini si tacciono per non intralciare l'opera dell'autorità.

L'INGRESSO DI S. E. IL CARD. GIUSEPPE SARTO

La partenza da Treviso

Alle 11.30 è partito dal Vescovado di Treviso il corteo che accompagnò alla stazione il cardinale Sarto.

Il corteo era composto di trenta carrozze. Nella prima di gran gala era il Cardinale col vescovo Apollonio, e i monsignori Jacuzzi e San[illegible]

Le vie erano addobbate.

Grande folla fece un'affettuosa dimostrazione al Cardinale, che è partito a mezzodì in treno speciale, composto d'un vagone-salon e di 23 vetture piene di rappresentanze, di fedeli e di sacerdoti.

Alla Stazione di Venezia
Agli Scalzi

Alla stazione la ressa era straordinaria. Lo spettacolo teatrale (che fu del resto inferiore alle aspettative del popolino) aveva attirato mezza Venezia. La gradinata della chiesa di S. Simeone in faccia alla stazione, era coperta di gente fitta, stipata come rare volte accade di vedere; — sulle fondamente una ressa spaventevole; ed è meraviglioso che durante i momenti di pigia pigia, a stento frenati da guardie e da carabinieri, non sia caduto in acqua qualcuno.

S. E. appena disceso dal vagone salon andò incontro a mons. Bolognesi vescovo di Belluno e Feltre e lo baciò affettuosamente. Poi nella sala d'aspetto di prima classe ebbe luogo la presentazione del clero. Il Cardinale stava seduto su una grande poltrona di velluto e oro.

Quando alla porta della Stazione comparve il Cardinale, avvolto nella porpora fiammeggiante, preceduto da un sacerdote che portava la croce d'argento sopra l'asta rossa, scortato da pochi canonici e da alcuni giovincelli (un po' troppo puliti, azzimati, e, a dire la verità, per passare come campioni valorosi della fede) scoppiarono alcuni evviva e molti fazzoletti bianchi sventolarono. Ma (bisogna pur constatarlo) di fronte alla quantità enorme di presenti e di curiosi, gli evviva furono tutt'altro che generali e calorosi. Gridavano i clericali accalcati nelle barche, o affacciati alle finestre; gridavano alcuni preti fino a sgolarsi, e più che tutti un giovane e bruno frate, che ci parve un francescano, dai piccoli poggiuoli della casetta, che sorge di fianco alla Chiesa dei Carmelitani.

Il Cardinale veniva avanti a passo celere benedicendo a destra e a sinistra; — è un uomo simpatico, invecchiato forse precocemente, se si bada alla scioltezza delle sue mosse e all'occhio nero e vivo, spoglio affatto di quella repellente untuosità, che in alcuni alti prelati pare dote essere patrimonio del grado.

Dinanzi a lui scodinzolavano varii preti, che andavano e venivano portando e dando ordini, larghi, disinvolti, con una certa aria di fierezza, quasichè si compiacessero di vedere tanta festa fatta esclusivamente per il loro capo e per loro. Fra quei preti così vivaci, abbiamo notato il D'Angelo, [illegible] direttore della *Difesa*, ingegno furbo e sottile, e con lui il famoso Don Albertario venuto da Milano per l'occasione.

Il Cardinale fu ricevuto alla porta della chiesa dei Carmelitani dal Priore circondato da tutti i frati professi e novizi, e accompagnato all'altare. Egli pareva lieto dell'accoglienza e un po' confuso; ma specialmente lieto; e negli occhi neri gli passava come un velo di grande bontà, di bontà [illegible]

Mentre S. E. pregava all'altar maggiore, i cantori intuonarono il mottetto: *Ecce sacerdos magnus!*

*
* *

Ah! Eminenza, perchè avete scritto quella lettera forse così poco consona al vostro carattere, dove la politica ha avuto il sopravvento; la politica, che strugge, che divide, che corrode, che turba, e non avete trovata una parola vibrante per questa patria benedetta che è pure la vostra, per il vostro Re virtuoso, che è il simbolo delle podestà da tutti voi riconosciute, per le istituzioni del vostro paese, e finalmente per il suo Governo legittimo, che vi circondava di tanti riguardosi omaggi? Il cuore, nulla vi disse, quando ponendo il piede sulla lancia a vapore della Marina militare, vi siete trovato dinanzi alla bandiera italiana, sventolante in quel momento per voi, mentre un giovane ufficiale coi marinai attendeva nella posizione di saluto gli ordini vostri per condurvi attraverso lo sciame di barche acclamanti?

E quando, Eminenza, seguito e preceduto da curiosi, da cattolici fedeli e da credenti venuti a conoscere il nuovo pastore, avete assistito allo spettacolo raro di Venezia parata a festa in onore vostro, non vi balenò nello spirito l'idea che l'accoglienza sarebbe stata ben più calorosa, ben più entusiastica, se Voi foste venuto qui banditore di pace, non duce di un manipolo di guerra, manipolo antipatico, seguito dalla massa cattolica per disciplina, per rassegnazione, mai per convinzione sentita?

*
* *

Ma non andiamo a impaliarci ora fra i meandri del disastroso tema. Forse il Cardinale obbedisce da soldato a ingiunzioni superiori, e non sappiamo certo le parole nostre che potranno mutarle. Limitiamoci alla cronaca dei fatti, prendiamo nota della diversità di condotta fra chi del campo nostro, dopo avere avuto tante prove di delicatezza, ha creduto di rispondere [illegible] e passiamo oltre. Diranno gli avvenimenti, quali (mentre dura il fatale conflitto) fossero i lavoratori per il bene e quali portassero il male. Oggi il nostro ufficio non esige di più.

In [illegible]

Non tutti i palazzi e le case del Canalazzo erano addobbati a festa — ma una gran parte. Predominavano i colori nazionali — e la bandiera italiana, collo stemma sabaudo nel mezzo, quello stemma che s'innalza anche sul Quirinale, sventolava da ogni palazzo, da ogni casa addobbata. I palazzi municipali spogli di ogni segno festivo.

Molte le gondole: quelle delle parrocchie con bandiere rosse, bianche e azzurre a prora, delle associazioni cattoliche, delle confraternite, della Scuola di S. Rocco — altre con a prora una banderuola celeste portante scritto in oro *W. S. E. Sarto*; nessuna gondola di autorità e delle principali e più note famiglie veneziane. Tre peotine addobbate coi colori bianco e azzurro predominanti, tre vaporini carichi di curiosi; preti dappertutto — nelle gondole, nelle peotine, nei vaporini, preti veneziani, preti della provincia e del trevisano. Ecco come e di chi si compose il corteo dagli Scalzi a S. Marco.

Si notavano tra bandiere, quelle della [illegible] operaia di Treviso, dei sobborghi pur di Treviso, della Cassa rurale di Paderno.

Nel mezzo il vaporino della Marina. Il Cardinale stava ritto sul davanti della cabina, avendo a destra il sacerdote che portava la croce capitolare e a sinistra un canonico. Tutti poterono vederlo benissimo — dalle fondamente, da traghetti, dai balconi, dai ponti dove la gente si accalcava. S. E. benediva e salutava la folla levandosi il cappello cardinalizio; la folla che faceva atto di rispetto, ma senza nessun segno di entusiasmo. Qua e là i più caldi ammiratori di S. E. sventolavano i fazzoletti bianchi.

Il tempo chiuso, grigio rendeva meno brillante la marcia — solo quando il corteo giunse vicino alla Salute, il sole scappò di fra le nubi e mise una nota calda in quell'assieme di colori, nel quale il nero dei frizi e il nero sacerdotale predominavano.

A San Marco — In palazzo

Le prime parrocchie arrivate a S. Marco furono SS. Ermagora e Fortunato e S. Geremia. Erano circa le due e un quarto. Poco dopo giunse la gondola della Scuola di S. Rocco con bandiera a prora e due confratelli in rappresentanza.

Le campane di tutte le chiese suonavano allegramente a distesa — e la maestà del campanone di San Marco si unì al coro festoso.

Prima delle due e mezzo il vaporino con S. E. approdava al Molo. Sul Molo, in Giardino Reale, in Piazzetta, in Piazza di S. Marco verso la chiesa, in Piazzetta dei Leoni dove s'erge il palazzo patriarcale, la gente aspettava l'arrivo — e curiosi s'aggiungevano a curiosi, man mano che il corteo era passato pei dinanzi quelli del Canalazzo.

Il Palazzo Reale, il Palazzo Ducale erano senza addobbi — le bandiere sventolavano sulla cima, ma non sulle storiche antenne.

Una banda musicale suonava allegre marcie.

Si formò senza difficoltà il corteo pedestre di S. E. Prima la croce capitolare, poi il clero e il Cardinale, finalmente le bandiere, quattro o cinque, delle associazioni cattoliche. In mezzo al popolo, che faceva rispettosamente largo, passò il Cardinale, percorrendo la piazzetta, la Piazza dal lato della basilica, la Piazzetta dei leoncini ed entrando in palazzo dalla porta principale, ch'era dopo tanti mesi spalancata. Il terrazzo della chiesa era gremito di spettatori.

In generale gli spettatori appartenevano alla borghesia — signore e signorine in gran numero. Il popolo, gli operai erano ieri al lavoro.

Appena salito il Cardinale in palazzo, sulla piazzetta dei leoncini e in parte della piazza, la gente si pigiò aspettando che S. E. si presentasse al balcone. Si udì qualche applauso partire dalla folla verso il palazzo — e allora due servi aprirono il verone di mezzo del piano nobile, e misero sul poggiuolo un tappeto rosso.

Il Cardinale comparve subito fra alcuni sacerdoti e rimase solo sul verone. Salutò prima inchinandosi e protendendo anche le mani verso la folla. Poi si alzò ritto e benedì. Ma il gesto fu così ampio ed energico, che quella benedizione aveva piuttosto l'apparenza di una minaccia.

Alle tre e mezzo S. E. — chiamato dalla folla — dovette tornar di nuovo sul verone per salutare e benedire.

Allora erano già avvenute nella sala rossa le presentazioni delle autorità.

Giuseppe Sarto sedeva — vestito della porpora — con ai lati il vescovo di Treviso e il canonico Mion. Lo circondarono il prefetto con alcuni consiglieri — il direttore del Palazzo reale — il vice-ammiraglio [illegible] col suo aiutante — il presidente della Corte d'Appello — il presidente del Tribunale — i rappresentanti della Procura generale e della Procura del Re — il presidente della Camera di commercio — la Deputazione e una rappresentanza del Consiglio provinciale — il Sindaco — il comandante del Distretto militare — il maggiore dei reali carabinieri — il reggente la Questura.

Le presentazioni durarono pochi minuti. Fra il Cardinale e le autorità furono scambiati i soliti complimenti d'uso.

Alle tre e mezzo, la banda di Zuan Bragora, che aveva suonato nel cortile del Palazzo, uscì sulla piazzetta, ove eseguì alcuni pezzi.

Stasera

La Piazza presentava iersera l'aspetto abituale. Nessuna illuminazione, al contrario di quanto si diceva.

Qualche luminaria sull'e altari.

A Cannaregio erano illuminate la Chiesa degli Scalzi, parecchie case di noti clericali, la sede dell'Associazione cattolica e delle elezioni in fondamenta S. Felice, la casa del parroco di SS. Apostoli.

A S. Croce il campanile e le Chiese di S. Simeone Grande e di S. Simeone piccolo. Alle sei e mezzo furono accesi fuochi di bengala sulla fondamenta S. Simeone, sul ponte della ferrovia, agli Scalzi ed a S. Geremia.

A S. Marco abbiamo notato illuminata soltanto la casa del parroco di S. Salvatore.

A Dorsoduro erano illuminati il campanile di S. Trovaso, quello dei Gesuati, la lunga via di S. Agnese, gli istituti Emiliani e Cavanis — e parecchie case. Alle otto all'istituto Cavanis vennero accesi varii fuochi di bengala.

Lungo il gran canale, i palazzi Grimani a S. Tomà e a S. Polo, il palazzo Cappello, la cupola dell'osservatorio della Salute, la dogana e qualche casa erano pure illuminati.

*
* *

Oggi alle 12 solenne cerimonia pontificale in S. Marco e discorso di S. E. al clero e al popolo.

Patriarca e Sindaco

La *Difesa* iersera pubblicò le lettere scambiatesi fra il Cardinale Sarto e il Sindaco comm. Selvatico.

Ne riportiamo i due brani sostanziali — tralasciando i complimenti.

Scrive il Cardinale.

Se presentandomi come cittadino ho il conforto di assicurarla, che non verrò mai meno all'obbligo, che mi è imposto non solo dalla legge, ma dalle stesse convenienze sociali, come Patriarca spero di trovare nella spettabile rappresentanza di codesta illustre città quell'aiuto, che renda meno gravosa l'esecuzione del sacro mio ministero. E questo non solo lo spero, ma l'ho per sicuro, perchè per quanto sia distinto il nostro campo d'azione, nell'uno e nell'altro, però, si deve tendere al solo fine ultimo, che è il vero bene dei cittadini; nè può esservi collisione tra i due poteri essendo uno solo l'Autore della Religione e della Società.

Risponde il Sindaco:

Ben venga Vostra Eminenza ad assumere il supremo ufficio ecclesiastico, a esercitare la Sua augusta missione di pace e di carità! Le attribuzioni del Comune paiono a me così nettamente distinte da quelle della potestà religiosa, che nessun conflitto dovrebbe sorgere fra di loro, massime se intervenga quella cortese temperanza di rapporti personali di cui l'Eminenza Vostra con la Sua lettera ha voluto affidarci, e che per parte nostra contribuiremo lealmente a conservare.

Così l'armonia fra i due poteri, che l'Eminenza Vostra nobilmente invoca, meglio assai che da accordi e da compromessi, i quali mal si converrebbero e alla dignità spirituale dell'uno e al carattere essenzialmente laico dell'altro, scaturirà spontanea dal loro mutuo rispetto, dalla scrupolosa e inviolata delimitazione dei loro uffici.

Un solo incidente

Lo narriamo perchè sia completa la cronaca. Durante il tragitto del corteo in Canalazzo, vicino al Fontego dei Turchi, si capovolse un sandolo con sei persone. Tutte andarono in acqua, ma furono subito tratte in salvo dalle barche vicine.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 25 novembre: S. Caterina v.
Lunedì 26 novembre: S. Diego confes.
Sole leva ore 7 m. 26; tram. 4 m. 32
Temp. mass. del 23: 9.8 — Min. del 24: 2.9

Richiamiamo fin d'ora l'attenzione dei lettori sul programma d'abbonamento straordinario di saggio per il mese di dicembre, che pubblicheremo domani.

ELEZIONI COMMERCIALI

Il sindaco pubblica il manifesto, chiamando alle urne gli elettori commerciali di Venezia per domenica 2 dicembre 1894 alle 9 ant. nelle otto sezioni nelle quali è divisa la città. I Sestieri di S. Marco, Castello, Cannaregio, Malamocco, votano alla Zecca — quelli di S. Polo, S. Croce, Dorsoduro e Giudecca votano nella Scuola maschile a S. Stin.

Escono di carica al 31 dicembre 94 i seguenti consiglieri:

Boffo cav. uff. Filippo (Chioggia) — Bennati De Baylon cav. Giov. (Spinea) — Barbieri cav. Luigi — Battaggia Agostino — Brosmaria cav. Gregorio (S. Donà) — Ciul comm. Augusto — Coen cav. Giulio — Levi cav. dott. Angelo — Rietti cav. Massimo — Stoppini cav. uff. Giorgio — Weberck Federico.

Le prossime votazioni parlamentari. — Con questo titolo pubblicheremo domani una lettera del nostro corrispondente con suo avv. Biocla.

Un'altra grave disgrazia alla Marittima. — Giovanni Meratti di 28 anni da Dolo, brigadiere di finanza, addetto al circolo di Venezia, dopo avere visitato il carico della stiva su un piroscafo alla Marittima, risalì in coperta.

Giunto al boccaporto, inciampò alla estremità e non avendo dove abbrancarsi, perdette l'equilibrio e precipitò nella stiva. Un'altezza di circa di sei metri!

Il disgraziato fu raccolto e trasportato all'ospedale di S. Chiara.

Il suo stato, senza essere disperato, è però abbastanza grave e i medici non si possono ancora pronunciare. Oltre all'aver riportato frattura del femore destro, pare sia sopraggiunta una commozione viscerale.

A domani, se del caso, maggiori particolari.

Tra sorella e fratello — Certo S. ieri mattina diede uno schiaffo alla propria madre per questioni futili. La sorella del bruto, corse in difesa della madre, e lo colpì alla testa con una chiave, producendogli una ferita guaribile in dieci giorni. Il ferito fu medicato alla farmacia Petteri.

Ancora? — Il truffatore non cessa dalle sue imprese e se è meraviglioso come, dopo tanti avvertimenti della stampa cittadina, vi siano ancora degli ingenui che ci cascano, è più meraviglioso che la questura non l'abbia ancora agguantato.

Ieri mattina il solito truffatore si presentò alla signora Carlotta Zennaro, abitante a Dorsoduro e dicendole che alla Marittima era giunta una partita di vino diretta al di lei marito, fece comprendere che si volevano i denari per il dazio.

La signora Zennaro, il cui marito negozia appunto in vini, dapprincipio titubò, ma poi finì col consegnare alla serva sei lire, ordinandole di andare con lo sconosciuto.

Giunti ai tre ponti, lo sconosciuto dicendo che aveva fretta, si fece consegnare le sei lire e disse alla serva di attenderlo che ritornava subito.

Ancora lo attende!

E' morto — Il disgraziato nunzio caduto, come narrammo ieri, nella chiesa S. Geremia, è morto l'altra sera alle sei.

Il governo ha imposto alle ferrovie con la legge del 1885, l'istituzione delle Agenzie di Città pel servizio di vendita biglietti, spedizioni bagagli, valori e merci e per la presa e consegna a domicilio gruppi merci e mobili. Servendosi delle Agenzie di Città, viene agevolato il lavoro alla stazione ed il commercio risparmia tempo e denaro.

Banda operaia «Venezia» — I sigg. Francesco Franzini, Enrico Guldani, Emilio cav. [illegible] e Guglielmo cav. Privato, acclamati soci onorari di questo sodalizio gentilmente accettarono la nomina.

I soci onorari sigg. Francesco Franzini e Enrico Guldani che generosamente volle il primo elargire il primo L. 50, il secondo L. 20 a incremento del fondo sociale.

Arresti e contravvenzioni. — Pietro Del Fabbro di 50 anni per contravvenzione alla sorveglianza;

Francesco Miagardi di 33 anni per contravvenzione al monito;

Andrea Bon di 30 anni per mandato.

Due contravvenzioni all'art. 2 della legge sanitaria.

In risposta alla lettera patriarcale. — Questa sera domenica, 25, alle 7.30 si terrà in palazzo Cavagnis, S. M. Formosa, una pubblica conferenza sul tema: *Il Capo della Chiesa, in risposta alla lettera del nuovo Patriarca*

R. Marina — Il guardiamarina Enrico Manzelli imbarca sull'*Italia*.

— Il *Gargano* è partito da Taranto.

Stato Civile del 24 — *Matrimonii*. Colla Bellia, sott'uff. R. Marina, con Polotti Delia, civile — Negriello Pietro, [illegible], con Rossi Angela, casal. — Agostinetti Angelo, meccanico, con Cavalli Luigia, casalinga — [illegible] Marchetto Andrea, pescatore, con [illegible], perlaja. Tutti celibi.

Decessi: Simeoni Amalia, 92, nubile, ecc. — Zabon-Galante Maria, 80, vedova, già lavandaia — Bevilacqua Ann[illegible] Felicita, 70, vedova, pastara — Gardarzo-Scarpa Vittoria, 31, vedova, cucitrice — Leschiutta Giuseppe, 90, vedovo, possidente — Feltre Carlo, 13, celibe, leg. libri — Nata [illegible] Luigi Napoleone, 54, vedovo, sarto; tutti di Venezia — Bizzi-Zanotto Elvira, 30, coniugata, sarta, di Porto di Zara — Bartotto Federico, 54, coniugato, ferraio, di Chioggia — De-Vei Bonafede, 6, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

La buona massaia — *Crema al cioccolato* — Si giulebbi una certa quantità di zucchero, e quando esso s'è addensato e raffreddato, vi si mettano due oncie di fior di riso, due gialli d'ova e sei oncie di cioccolato grattuggiato. Si mescoli tutto ben bene, e con due caraffe di latte si vada a poco a poco scioglendo ed allungando. Su fuoco leggero, si formi quindi la crema, dimenandola di continuo con mestola di legno, e quando si vedrà addensata, si versi nel piatto e si serva fredda.

Per finire. — Sapienza di un sindaco.

A l'ingresso di un comune si legge:

« E' vietata la mendicità.

« I mendicanti sorpresi in contravvenzione saranno puniti colla multa di lire cinque a profitto dei poveri. »

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Preposizione è l'uno è l'altro personale,
Ha fame d'egoismo, spesso torto il totale
Spiegazione della sciarada d'ieri. Stag-no

LOTTO — Estrazione del 24 Novembre

Venezia	23	74	50	48	1
Bari	86	49	80	14	27
Firenze	32	57	82	1	66
Milano	60	54	47	70	1
Napoli	31	71	22	14	32
Palermo	70	58	24	28	19
Roma	47	41	53	53	61
Torino	20	86	4	89	6

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Dinanzi un pubblico numerosissimo, la *Zia di Carlo* ebbe un secondo successone d'ilarità, dovuto all'eccellenza della esecuzione di tutti ed in particolare di Claudio Leigheb, che fu sommo dal principio alla fine.

Stasera ancora *Zia di Carlo* che, come ieri, chiamerà le giovinette a centinaia.

Domani *L'Erede* di Marco Praga, ed in settimana un vero lavoro d'arte, *Monsieur Betsy* di Alexis.

Ieri ebbe luogo la prima lettura del *Bell'Apollo* di Praga, del quale Venezia darà prima il giudizio. Praga sarà presto fra noi.

Malibran — La Compagnia di varietà d'arte del Fournier, darà oggi le due ultime sue rappresentazioni domenicali, una alle 2 1/2, l'altra alle [illegible]

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Or bene, compare, eccoti separato un'altra volta dalla tua bella!

— Pur troppo, sospirò Amalrico; ma poich'è necessario...

— Caro amico, la politica ha le sue esigenze, e le non son tutte rose in tal mestiere difficile. Però, non hai manco da lagnarti gran che, e conobbi gente più di te sfortunata. In fatti io potrei, al bisogno, mandarti con qualche incarico in luogo lontano, nell'Angiò od a Parigi, per esempio, e renderti per tal modo impossibile respirare l'aria stessa della signora di Brancas; cosa, che ti dee star sopramodo a cuore, come a tutti gli innamorati. In secondo luogo, potrai andare di quando in quando, una o due volte la settimana, a far una riverenza al buon Re Renato d'Angiò: ei ti riceverà con mal piglio m'immagino; ma vedrai la bella duchessa, e ti indennizzerai del poco geniale ricevimento di Sua Maestà provenzale.

Amalrico sospirò profondamente, e si tacque.

— Ah! so bene, continuò il borghese, che il tempo sembra tardo ai giovani, e ch'ei vorrebbero veder tutto fatto in un giorno; ma in ogni caso occorre pazienza, e chi non ne ha non giunge a nulla. Se tu volessi sposar la duchessa domani, daresti in ostacoli assai più grandi, che non fosse al tuo amore la vita del vecchio duca, or è un mese. C'è due uomini, che il buon Re d'Angiò non ama: il Re di Francia e te. Il primo, per un carro di ragioni; il secondo, perch'egli è possessore della terra di Lourmarin, senza essere provenzale. Bisogna vincere tal doppia avversione: dopo, le cose andranno come olio...

A proposito della terra di Lourmarin, interruppe *Jacques Bonhomme*, mi viene un'assai bella idea, compare.

— Ed è? chiese Amalrico.

— Se andassimo a visitarla un di questi giorni, mentre la signora di Brancas s'acconcerà in casa del Re?

— Bene, disse Amalrico, quando vogliate...

— Manderemo Tristano il dì prima per annunziarci, e consigliare al tuo maggiordomo di accoglierci nel debito modo. Coyctier ci accompagnerà, stante che ho sempre bisogno d'un medico; e lasceremo qui il compare Oliviero, che assolutamente non è più buono a nulla.

— Come vuole Vostra Maestà...

— Zitto, balordo! Ti pare che non siamo in Francia qui, e che il Re di Sicilia e Provenza, quel buon Renato d'Angiò, ha diritto d'alta e bassa giustizia nelle sue terre. Chiamami dunque compare; e, se ti piace, domani anche del tu, l'avrò a caro.

Il visconte s'inchinò con un sorriso.

— In fede mia, proseguì *Jacques Bonhomme*, tutti coloro, che mi consigliavano di venire in Provenza, avevan ragione... Sto ottimamente qui, son agile e svelto come a Montlhéry, e se fossi Re di questo paese, per dinci! mi pare che inventerei anch'io processioni, anzichè dar di naso nella politica.

— Certo è, disse Amalrico, che questo paese è vaghissimo: bel cielo, buon'aria, belle donne, vino vecchio e sole caldo.

— Caccieremo a Lourmarin, se non t'incresce, con cani da ferma, a piedi, coll'archibugio in ispalla, e andremo a fare una visita all'uomo più autorevole di Provenza, il duca Palamede di Forbin, fratello di colui che ieri mi fu mostrato da Bufile vicino al Re Renato d'Angiò... Quegli, compare, fa le carte a suo modo in questo paese, è ascoltato dai gentiluomini di spada e dai nobili di toga.

— Scusate, interruppe Amalrico; perchè dite nobili di toga, s'è lecito?

— Perchè la gente di toga è nobilitata dal Re, e da un Sovrano qualunque; il quale non potrebbe, quando pure v'adoperasse la croce e la bandiera, fare un gentiluomo. Un gentiluomo è gentiluomo, come un Re è Re; un uomo di toga è un plebeo d'ieri, nobilitato oggi.

— Vel domando, soggiunse Amalrico, perchè Bufile mi fece ieri capire che bramerebbe d'essere gentiluomo.

— Bufile è un asino, replicò freddamente *Jacques Bonhomme*. Torniamo al duca Palamede di Forbin. Egli, ti diceva, è possente in Provenza; ei potrebbe levare a suo grado un esercito e pigliare il Parlamento a sferzate, che il Parlamento s'inchinerebbe con rispetto. Se potessimo tirar dalla nostra messer Palamede, porremmo domani, per alcuni giorni, ben inteso, il Principe Giovanni sul trono di Provenza. Ora, messer Palamede ha due vizii prediletti, direi quasi due virtù, tanto quei vizii son poco volgari; è ambizioso abbastanza per trovare la Provenza, di cui è il primo ministro, una topaia; troppo per poter contentarsi d'esserne il Sovrano di fatto, com'è. Questo vizio, come vedi, ha il suo merito, e si può coltivarlo. In oltre, e questa è la sua seconda virtù, e il suo secondo vizio, come vuoi chiamarlo, egli ama appassionatamente il giuoco degli scacchi, nè più nè meno che il suo omonimo, il Palamede della guerra di Troia, che ne fu l'inventore. Giocherò agli scacchi con lui.

— Ma, chiese Amalrico, dov'è egli questo duca di Forbin?

— Nella sua terra di Villelaure, sulla strada della tua tenuta di Lourmarin... Tristano partirà stasera, e noi domani di sera, è sempre prudente viaggiare la notte...

— Rimarremo a lungo nella mia tenuta? domandò inquieto Amalrico.

— Due o tre giorni al più; bisogna lasciare alla duchessa il tempo d'avviarsi in casa del Re, in guisa ch'ella possa presentare, al nostro ritorno, il Principe Giovanni, che condurremo con noi. Chiamami Tristano.

Amalrico uscì e tornò poco appresso in compagnia del chiamato.

— Compare, disse a Tristano *Jacques Bonhomme*, ti metterai in viaggio stasera, sull'imbrunire, e te ne andrai a Lourmarin, la terra di messer il visconte Amalrico, per avvertire il maggiordomo del castello che il suo padrone si recherà a fargli visita domani, insieme con alcuni suoi amici, ed egli abbia quindi a far il conveniente procaccio di provvisioni da bocca.

— Questa sera solamente? disse Tristano con una specie di gioia.

— Non voglio che t'ubbriachi per viaggio.

— Tanto meglio, mormorò il prevosto, perchè potrò ritrovare il mio briccone.

— Che briccone, compare?

— Lo scribacchino, per Bacco! Scipione m'aveva, per verità, affermato d'averlo rotto in due scagliandolo sopr'un mucchio di pietre, ma era notte, e par che la notte le pietre sian molli come piume di tortorelle.

— Parli forse di quel gentile falsatore, che ti l'ha sì bene fiaccato?

— Appunto di lui, il furfante.

— L'hai dunque visto?

— No; l'ho udito, che forse il medesimo.

(Continua)

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 novembre a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 19 al 25 novembre per i dazii non superiori a L. 100 pagabile in biglietti, è fissato in L. 107.50.

Listini Borse

Venezia 24 novembre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1 Luglio 1894	— —	90 80
» » 5 0/0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	207 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	220 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. naz. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaieria di Terni naz. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tir. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	134 70	132 90	— —	— —	3
Austria	107 75	107 90	— —	— —	2 1/2
Belgio	107 65	107 80	— —	— —	3
Londra	27 17	27 1	26 94	26 90	2
Svizzera	107 65	107 80	— —	— —	4
Austria	216 3/4	— —	— —	— —	4
Banconote Austr.	216 7/8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1/2 0/0

Roma 24

Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	616 —
Rendita per fine	90 87	Azioni S. Acqua Pia	1110 —
Banca generale	43 —	Azioni S. Immobiliare	27 —
Credito mobiliare	105 —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 24

Rendita ital. 5 0/0	90 85
Azioni Banca d'Italia	773 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	646 —
Ferrovie mediterranee	492 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	170 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	107 90
» sconto Londra	27 15
» Germania	132 20

Milano 24

Rendita ital. cont.	90 85
Rendita fine	90 85
Azioni Mediterranee	491 —
Banca Generale	43 —
Lanificio Rossi	1275 —
Cotonificio Cantoni	390 —
Navigaz. generale	315 —
Raffineria Zuccheri	170
Sovvenzioni	7 —
Società Veneta	24 —
Obbligaz. Meridion.	276 —
Obbligaz. nuove 3 0/0	276 —
Francia a vista	107 90
Londra a 3 mesi	27 —
Berlino a vista	133 —

Vienna 24

Rend. in carta	99 30
» in argento	99 50
» in oro	121 20
» in corone	99 60
Az. della Banca	1044 —
» Stab. di cred.	389 75
Londra	124 70
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 92 1/2

Berlino

Azioni Credit.	236 25
Cambio Vienna	162 75
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	103 1/16
Rendita Italiana	83 3/4

Berlino 24

Mobiliare	275 10
Austriache	— —
Lombarde	44 20
Rendita Italiana	88 40

Parigi Chiusura

	23	24
Rend. fr. 3 %	100 23	— —
Id. 3 % perp.	102 05	102 05
Id. 4 1/2 fine	107 25	107 30
Id. Ital. 5 %	84 27	84 35
Camb. s. Lond.	25 13	25 13
Consol. ingl.	103 —	103 7/16
Obblig. Lomb.	340 50	340 75
Cambio Italia	— —	7 1/2
Rend. turca	25 75	25 75
Banca Parigi	706 —	710 —
Tunis. nuove	— —	500 50
Egiziano 4 %	516 25	516 25
Rendita ung.	100 56	100 68
Rend. spag. est.	72 1/4	72 40
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	668 75	671 25
Cred. Fond.	917 50	917 —
Az. Suez	2970 —	2971 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	127 62	127 87
Ferr. mer.	796 25	600 —
Prest. russo	98 25	98 45
Id. portog.	25 68	25 62

Firenze 24

Rendita per fine	9. 63 —
Cambio Londra	27 08 —
» Francia	107 92 —
Ferrovie merid.	646 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	771 —

Torino 24

Rendita contanti	90 85
Rendita fine	90 87
Azioni ferrovie medit.	494 —
Azioni ferrovie merid.	646 —
Credito mondiare	108 —
Banca d'Italia	770 —
Banca di Torino	144 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	50 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Carro sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	107 85
Cambio 3 mesi s. Londra	— —

Londra 23

Inglese	103 1/16
Italiano	83 3/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLI — Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79,05 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 decembre 79,05 — pel futuro 79 26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 75 27 — pel 10 agosto —.— pel 18 ottobre —.— — pel 10 dicemb. 75,27 pel futuro 76,93

CEREALI — Nuova York 23 — Frumento rosso D. 58 1/4 — Granoturco D 0 58 — Farina extrastate da 2,25 a 2,55 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2

COLONIALI — Nuova York 23 — Caffè mercato rilasso — Caffè Rio fair C. 17 1/8 — Caffè Rio good 13.85 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 23 — Zuccheri greggi mercato debole — barbabietola, pesante — raffinati, calmo — in pani, sostenuto — crista izzati calmo

PETROLI — Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C 5.10 — **Nuova York 23** — Petrolio Standard White C 5,15.

Mercati

(Nostri telegrammi particolari)

SETE

Lione 23 — Transazioni seguite prezzi invariati.

Oggi pomeriggio alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 14		B 20		B 34	Cg.	2476
Trame	» 17		» 32		» 49	»	2164
Greggie	» 38		» 56		» 94	»	7050
Punte	» —		» 76		» 76	»	3829
Totali	B 69		B 184		B 253	Cg.	16059

Vicenza 24 — Frumento Pave a L. 17,— — Idem fino a 16,50 — Idem buono mercantile a 16,— — Segala da 15,— a 15,50 — Riso da 32,— a 43 — — Frumentone pagnolo colorato a 15,25 — Idem giallo nostrano a 17,50 — Avena a 16,— — Orzo da 12,— a 13,— — Miglio da 17,— a 18,— — Fagiuoli da 24,— a 30,— — Fava da 11,— a 11,50

Sono qui compresi i mercati di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana.

Bologna 24 — Mercato stazionario — di pochi affari stante le pretese elevate dei venditori di fronte ai compratori riservatissimi. Prezzi invariati dalla scorsa settimana. Granoni ed avene pure invariati.

Frumento bolognese da 18,75 a 19,— — Idem Romagna da 18,25 a 18,50 — Idem Polesine da 18, — a 18,25 — Frumentone pagnolo colorato da 14,75 a 15,— — Id. giallo nostrano da 14,— a 14,25 — Avena da 13,50 a 14.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bordiga Dalmazzo, mercerie, Cuneo — Castello Giuseppe, Trevere, mandorl, Biella — Colombo Bonaventura, Carmagnola, stoffe, Torino — De Angelis Giovanni, commestibili, Roma — Di Franco Stanislao, legnami, Napoli — Fano Carlo, Carpi, mercerie, Modena — Magri Giovanni, legnami, Milano.

Moratorie

Jesu e Mosca, coloniali, Napoli.

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Verona ha omologato il concordato concluso da Lanciai Agostino coi suoi creditori al 15 per cento (F. P. N. 42 di Verona.

Il Tribunale di Verona ha omologato il concordato al 50 per cento concluso dalla ditta A. Secondo coi suoi creditori con la concessione dei benefici legali (F. P. N. 43 Verona.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 23 novembre N. 275 contiene: Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. decreto che proroga il termine per l'ultimazione delle opere da eseguirsi dal Consorzio di scolo di secondo circondario «Po....... S. Giorgio» (Ferrara) per la bonificazione delle paludi comprese nel suo territorio — R. decreto che concentra l'amm....... e del lascito Viganò nella Congregazione di carità di Merate — Regio decreto che trasforma la Cassa di prestanze e risparmio di Montepagano, Teramo, in Cassa di prestanze agrarie — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — idem dei notari — idem degli archivi notarili — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Barletta vap. ital. «Oreto» cap. Milazzo con merci — per Amburgo vap. germ. «Hermann» cap. Clausen con merci — per Trieste vap. aust. «Montenegro» cap. Mettel con merci — per Napoli brig. it. «Guido» cap. Vianello con legname.

Arrivati il 22 da Newport vap. ingl. «Rosina Mendi» cap. Brown con carbone a ....

Arrivati il 23 da Bari e scali vap. ital. «Meloria» cap. Cacace con merci a P. Pantaleo — da Costantinopoli e scali vap. ital. «Sumatra» cap. ... con merci a ... Gen. Ital. — da Hull vap. ingl. «Fantado» cap. ... con merci ai fratelli Pardo di Giuseppe — da Trieste vap. aust. «A. Carlotta» cap. Mosca con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli esercizi

In seguito alla morte del sig. Carlo P... la signora Emilia Charmet ved. Padoan ... e firmataria della ditta Fratelli Malcom... e procura generale ... al signori ... comm. dott. Riccardo Selvatico, i quali, ... colla a loro concessa, rinunciarono la procura ... desima al sig. Giovanni Astolfi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Ultime partenze Novembre 1895

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Segesta partenza il giorno 25.

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Sumatra partenza il 28.

Linea XXIII-XXIV. (Ponente)

Piroscafo Malabar partenza il 27

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	6,15		D. Milano		[illegible]
D. Torino (Parigi)	8,45		M. Padova		[illegible]
O. Milano	12,35		D. Verona		[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,06	14,06	A. Parigi (Torino)	8 40	14
M. Verona	6.06	18,06	M. To......	6 45	18
A. Torino (Parigi)	11,28	23,28	O. Milano		21
O. Bologna Firenze	4,15		D. Roma Firenze		[illegible]
A. Bologna Firenze	9 50		O. Bologna		[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	[illegible]
M. Firenze Roma	4,28	16,28	M. Bologna	7 20	[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	21
D. Udine-Trieste-Vienna	6 05		M. Pontebba		[illegible]
O. Pontebba Vienna	8,20		O. Pontebba Ud.		9
T. Treviso (Tram)	7,56		T. Treviso (Tram)		[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55		D. Vienna Trieste	2,15	14
D. Pontebba Vienna	2.20	14,20	M. Trieste Udine	6 20	18
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso		[illegible]
M. Ud.-Trest.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste		[illegible]
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien. Pont.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,40		O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa	10 40		O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,25	19 25	O. Casarsa Port.	10,10	[illegible]

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Lunedì 26 Novembre N. 327

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il prefetto Pennino a Roma
Le due correnti
Che ne dice la «Tribuna»

Ci telegrafano da *Roma* 25, ore 9 40 p.

La questione Pennino dà sempre campo ai più disparati commenti.

Fra i deputati ministeriali vi sono due correnti: chi dice che la misura del Crispi rinforzerà la sua azione alla Camera, perchè dimostra che le stesse energie ch'egli adopera contro i radicali le sa usare verso i funzionarii che eccedono, c'è chi dice invece che il provvedimento preso *ab irato* metterà la sfiducia nell'animo delle autorità preoccupate del domani, ciò che renderà oscillante ed incerta la loro condotta.

Intanto, siccome il provvedimento contro il prefetto di Rovigo è stato preso da Crispi poche ore dopo uscita quella lettera violenta di Cavallotti sul *Don Chisciotte*, nella quale si minacciavano le solite rivelazioni, che non fanno più impressioni ad alcuno, i radicali menano gran vanto della misura contro il Pennino, come una conseguenza delle minaccie del Cavallotti.

Sia in fatto che un deputato meridionale molto affezionato al Crispi avendo saputo dal capo del Governo la misura presa contro il Pennino, si recava dal Cavallotti, del quale è pure amico, per darla la notizia e questo atto cosi naturale di cortesia si è voluto da molti interpretare subito come una soddisfazione data al Cavallotti e ai radicali.

Intanto pare che il Pennino si sia completamente giustificato, dimostrando di aver avvertito il senatore Sensales, direttore generale della pubblica sicurezza del provvedimento, che si sarebbe preso verso l'on. Badaloni, del quale si intrattenne a lungo per far vedere come la sua ... conosciuta e apparente bonarietà e mitezza mascherino una ... e una tenacia di organizzazione che minacciano l'ordine nella intera provincia.

Anche la *Tribuna*, uscita ora, informa che Pennino sostiene il suo operato nella questione Badaloni, legittimato da ragioni di ordine pubblico ... dietro le tassative disposizioni di legge e sulla chiusura della sessione parlamentare che ... avviso sospende le immunità parlamentari. Tuttavia la sospensione di lui sarà pel momento mantenuta.

Domani sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherebbe il relativo decreto.

Sulla questione Pennino, l'ottimo *Corriere del Polesine*, che più degli altri giornali d'ordine può prendere in proposito la parola, ha un articolo molto assennato, del quale riportiamo l'ultima parte, quantunque fin dalle prime righe esso possa toccare anche noi, che avevamo trovato eccessiva la misura presa per l'on. Badaloni.

Scrive dunque il confratello:

E così i giornali o eccessivamente amici, o troppo lontani, che si profondono in lodi alla mitezza di animo, alla generosità, alla bontà dell'on. Badaloni dovrebbero provocare ben altri giudizii da parte di chi, assistendo da vicino e da molto tempo, alla vera e non larvata opera del medico di Trecenta, sarebbe ... a mettere in rilievo l'opera materialmente e moralmente deleteria che esso ha esercitato nella provincia nostra con la sua propaganda.

Dovrebbero quei giornali provocarci a dire che ... conoscere bene gli uomini prima di giudicarli e che se uno sa adattare i suoi discorsi e la ... a seconda degli ambienti, potrà mostrare una grande virtù di adattabilità, ma non potrà ... materia per essere giudicato con sicurezza da chi non lo ha visto e conosciuto che in un solo ambiente. »

Una lettera dell'avv. Vitale
contro l'on. Brunialti

Ci telegrafano da *Roma* 25, ore 10 10 p.

L'avvocato Giacomo Vitale, difensore del Leoni nel processo per aggiotaggio, scrive una lettera al *Fanfulla* di stasera, smentendo presso che tutte le asserzioni di Brunialti nella sua recente lettera.

Vitale nega di aver ritirate le parole attribuenti a Brunialti di essersi valso della qualità di deputato a proprio vantaggio personale, ottenendo azioni del credito mobiliare che gli mancavano, mentre ciò non potè ottenersi da altri.

Vitale dice che Brunialti rinnegava un amico per timore di compromettersi in tribunale. Dopo una ... esitava di deporre; vi consentiva poi, quando il difensore del Leoni lo minacciò di fare in udienza una narrazione documentata dei fatti.

Ripetendo che nessuna ritrattazione è avvenuta, il Vitale promette nella imminente discussione della causa in Appello di leggere con licenza della Corte un altro inedito documento, cioè un'altra lettera del Brunialti «*Al caro Leoni*» in cui si vedrà che la parte civile non avrebbe avuto ragioni di fare la ritrattazione in parola.

La lettera di Vitale conclude: «Brunialti, come ne ebbe vantaggi, sente ora i pesi del pubblico ufficio. Quando non si vogliono, si sta appartati, poi non si eccitano gli amici a rivendicazioni. Si tollera magari l'aggiotaggio dei banchieri, le punture dei critici; non si scrivono sui giornali affermazioni inconsiderate, nè si parla di ritrattazioni mai sognate. »

A spiegazione di questo dispaccio ci pare necessario ricordare ciò che diceva la lettera del Brunialti, pubblicata dalla *Riforma* del 22 corr. e da noi riprodotta per dispaccio il 23 — lettera cui ora l'avv. Vitale risponde nel *Fanfulla*.

Il Brunialti dunque tentava di giustificare il noto rifiuto del Consiglio superiore della pubblica istruzione a dargli la facoltà di libera docenza a Roma.

Diceva che il voto era stato dato dietro proposta di Brioschi, che rammentò quanto era avvenuto nel processo penale. Disse alludersi al processo Lazzaroni e Leoni. Ma dal processo risultò insussistente l'accusa essersi egli servito della deputazione per vantaggio personale. Nessuno gli attribuì un'idea [illegible] e chi lo disse si ricredette.

Alcune sue lettere confidenziali furono — soggiungeva il Brunialti — inesattamente pubblicate e non si volle che venissero lette durante il processo a cui erano estranee. Ma le lettere nulla mostrano, salvo che egli ha comprato e venduto qualche azione e ebbe relazione con un'agente di cambio.

Il Consiglio di ministri di ieri

Roma 25, ore 10.35 p.

Il Consiglio dei ministri si è adunato alle 3.30 e terminò alle 6.30. Mancava [illegible]

Il Consiglio si occupò di parecchie questioni di finanza e della situazione parlamentare. I ministri enunciarono i progetti di legge, che intendono presentare al Parlamento.

Il Consiglio si occupò specialmente di tracciare le linee generali del discorso della Corona.

Le decisioni più importanti però si prenderanno nel Consiglio che si terrà mercoledì o giovedì.

La Maggioranza si muove
Il ministro Barazzuoli

Roma 25, ore 11,10 p.

I deputati ministeriali organizzano una riunione di maggioranza pel 2 dicembre.

Considerato il deciso atteggiamento dell'Opposizione, gli amici del Ministero credono necessario di sostenere la lotta con pari attività conquistando primieramente tutti i posti delle Commissioni permanenti.

Credo di potervi assicurare che il gruppo dei deputati di Destra ministeriali staccati dal Rudinì (circa una quarantina) intendono di far capo al Barazzuoli come al più legittimo loro rappresentante nel Gabinetto. Vi è fra questi deputati qualche malumore per certe negligenze e trascuranze, che non vi dovrebbero essere, se il Gabinetto sapesse affiatarsi di più coi suoi amici.

I provvedimenti finanziarii
Le idee di Mocenni

Roma 25, ore 10 45 p.

Assicurasi che nel colloquio di ieri fra i ministri Sonnino, Boselli e Barazzuoli si trattò del rimaneggiamento delle tasse di Borsa. Si crede che Sonnino farà note le riforme organiche nel Ministero del Tesoro soltanto quando farà alla Camera l'Esposizione finanziaria.

Il Generale Mocenni, allo scopo di armonizzare i provvedimenti del Ministero della guerra con quelli della finanza, ritirerebbe dalla Corte dei conti i decreti per la riduzione del personale della guerra.

L'on. Guido Fusinato

Roma 25, ore 11 05 p.

L'on. Guido Fusinato, deputato di Feltre, egregio cultore delle scienze storiche e politiche, fu testè nominato membro del Contenzioso diplomatico.

Ribellione ad Alatri

Roma 25, ore 11,15 p.

Stamane ad Alatri fuvvi una ribellione di contadini contro il Municipio in seguito all'aumento della tassa fuocatico. Quattro carabinieri, impotenti a dominare il tumulto, si rinchiusero nel palazzo municipale, contro cui la folla gettò dei sassi.

Dalla vicina Frosinone furono mandati carabinieri e soldati.

Notizie in fascio
Giolitti riparte — Manifesti irredentisti — Il servizio di Tesoreria.

Roma 25, ore 11 50 p.

L'on. Giolitti riparte domani per Cavour.

— Stanotte la polizia arrestò otto individui che affiggevano manifestini irredentisti. Stamane furono perquisite infruttuosamente le abitazioni degli arrestati.

Sembra definitivamente stabilito il passaggio agli Istituti di emissione del servizio di Tesoreria. La Banca d'Italia opererebbe anche in Sardegna.

NOTERELLE

Il pareggio — Secondo la *Tribuna*, si otterrà il pareggio con le economie, alcuni rimaneggiamenti di imposte, la legge per la nullità degli atti non registrati, e l'aumento di qualche voce daziaria.

Forse al rimaneggiamento delle imposte potrà sostituirsi un monopolio. E' quanto si discuterà nel Consiglio dei ministri che sarà tenuto dopo l'arrivo del Re e la relazione e firma dei decreti.

Per la riforma universitaria — In seguito alla pubblicazione del suo discorso inaugurale sul tema: *L'Università e la razionale riforma*, il professore di chirurgia Erasmo De Paoli è stato chiamato per telegrafo a Roma dal Ministero, desiderando l'onorevole Baccelli averlo a collaboratore della riforma universitaria.

ARIMONDI E SALSA
Ancora una pillola... Africana e non l'ultima

L'*Adriatico* N. 323 ha una corrispondenza *Che cosa è l'Eritrea?*

Per l'esattezza — dove narra del colloquio Salsa Arimondi... Esso avvenne prima della battaglia. Arimondi non sapeva decidersi sul da farsi. Salsa disse: I dervisci sono stanchi dalle lunghe marcie, impotenti, stremati dalla sete e dal caldo, attacchiamoli ora; sarà più facile vincerli.

Arimondi, persuaso dal ragionamento e più dalla fiducia del suo capitano di stato maggiore, attaccò e vinse.

G. C.

LE PROSSIME VOTAZIONI
(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 24 novembre

(V. Riccio) Vi sono accordi fra Zanardelli e Cavallotti? Il linguaggio della *Provincia di Brescia*, per conto di Zanardelli, e quello del *Secolo*, per conto di Cavallotti, farebbero credere di sì, mentre la completa assenza dei deputati zanardelliani dal banchetto all'*Hôtel de Rome* farebbe credere di no.

A Montecitorio si dice, che, qualche giorno prima di quello fissato per il discorso, da Roma venne mandato a Brescia chi doveva combinare uno scambio di lettere fra il Comitato promotore del banchetto e l'on. Zanardelli. Il Comitato avrebbe invitato Zanardelli, e questi, scusandosi di non poter intervenire al banchetto, avrebbe mandato un saluto all'oratore, avrebbe così dato prova esterna e palese di solidarietà, o almeno di viva simpatia. Si aggiunge che Zanardelli fu per qualche giorno titubante, come è l'indole sua, poi respinse la proposta.

Io non so se la storiella sia vera, ma credo che tanto le affermazioni di accordi precisi, come le smentite, non abbiano gran valore pratico.

La verità è che l'on. Cavallotti come l'on. Zanardelli sono avversari recisi del Ministero, disposti l'uno e l'altro a dare il loro voto contrario in tutte le questioni per le quali vi sarà votazione alla Camera. Vi siano o no accordi precisi e concreti, praticamente la posizione parlamentare resta sempre quella.

In sostanza, a me pare che si faccia del bizantinismo inutile, correndo dietro a questi pettegolezzi parlamentari.

Di una cosa sono certi, amici ed avversari del Ministero, ed è che Zanardelli voterà contro e Cavallotti pure. Se anche questi due uomini politici non si sono intesi fra loro sul metodo di opposizione da seguire, l'intesa sorgerà naturale per la comunanza dei voti e per la necessità stessa della tattica parlamentare.

* * *

Chi dei due uomini politici sarà veramente il duce delle battaglie io non so, ma, a parer mio, Cavallotti avrà la prevalenza su Zanardelli.

Cavallotti è il capitano del gruppo più forte di opposizione che vi sia alla Camera, ha molta attività e diligenza parlamentare, è lottatore franco e deciso, è un eloquente oratore, è popolare nel paese.

Molte di queste doti mancano a Zanardelli, come la diligenza parlamentare, il coraggio, la popolarità. Zanardelli ha sulla coscienza la protezione accordata al Governo di Giolitti, ed il paese non può dimenticare che, se quel brutto periodo di errori e di colpe durò così a lungo, lo si deve all'on. Zanardelli.

Egli protesse gli uomini più nefasti che abbia avuto l'Italia dal 1860, ed anche adesso vi è fra i seguaci di lui, chi non sa staccarsi dalla triste compagnia. Mi dicono che un nipote stesso di Zanardelli, il deputato Martini, non solo abbia accettato la difesa di uno degli accusati per la sottrazione dei documenti, su che non è nulla da osservare, ma sia intervenuto in quella famosa riunione che tennero gli imputati con l'on. Rosano, nella quale si tentò di gettare qualche tavola per il salvataggio dei responsabili politici.

Del resto, per quanto in Italia tutto si dimentichi, non si può non ricordare la scena memoranda del nostro Parlamento, quando Giolitti scappò dalla Camera fra gli urli e le invettive. Ebbene, in quell'occasione non vennero risparmiate le manifestazioni ostili e le frasi ingiuriose all'on. Zanardelli, presidente della Camera, al quale qualche deputato, nella concitazione di quella seduta, lanciò il grido di *manutengolo di Giolitti*.

Zanardelli nell'ora attuale è l'uomo politico più impopolare d'Italia, come Cavallotti è il più popolare.... dopo Crispi.

La verità è questa. La popolarità è effetto di una serie di meriti e di demeriti personali, e di una serie di circostanze che spesso gli uomini politici non sanno o non possono regolare. Io non voglio dire se l'on. Zanardelli abbia meritato la impopolarità sua, ma il fatto è che essa esiste, che Zanardelli, sia nella Camera che nel paese, non ispira fiducia di sorta ad alcuno, e che uno scarsissimo contingente di seguaci e molto concorso di antipatie egli porta all'Opposizione.

* * *

Opposizione esigua in verità. Io vi dissi pochi giorni fa che in tutte le questioni di ordine pubblico, che sono le prime che verranno in discussione, tutta la Camera voterà per il Governo meno l'Estrema Sinistra e gli Zanardelliani.

Nella questione finanziaria viceversa più debole è il Ministero. Su di essa l'Opposizione può raccogliere voti su varii banchi della Camera, attribuendo al Gabinetto la responsabilità di una situazione, che è superiore all'opera dei ministri e che invece questo ministero ha potentemente contribuito a migliorare.

Ma anche, per quanto riguarda le finanze, io credo che il Ministero supererà la prova. Cavallotti nel suo ultimo discorso ha narrato l'effetto disastroso che produsse nella Camera il discorso Sonnino ed i provvedimenti finanziarii che questi presentò. Sonnino pareva definitivamente distrutto, ed egli stesso non era sicuro di poter restare al Governo molti altri giorni.

Ebbene, la partita fu superata, parecchi provvedimenti passarono, Sonnino è ancora ministro del tesoro.

Le battaglie più grosse non sono sempre quelle che vi annunziano preventivamente in un modo rumoroso.

Io credo che il Ministero supererà anche la battaglia finanziaria, la quale del resto non è prossima, e della quale non si potrà parlare che dopo le vacanze natalizie.

Ma se pure l'esito del combattimento non dovesse riescire felice per il Ministero, il risultato finale non potrebbe essere che una crisi parziale, il cambiamento di qualche ministro e nulla più. Crispi resterebbe a capo del Governo.

Poichè ormai la situazione parlamentare è tale che Crispi ne è l'arbitro, nè altri vi è che possa prenderne il posto. Egli non può forse impedire che la Camera sacrifichi qualche ministro, ma la posizione personale di Crispi rispetto alla Camera è tale, che le crisi possono succedere intorno a lui, ma non par possibile che possano toccarlo.

Nelle attuali condizioni anche un voto contrario sulle questioni finanziarie non darebbe buon giuoco all'Opposizione. Questa ha per obbiettivo Crispi, il quale viceversa ha una posizione parlamentare che non gli fa temere l'effetto dei colpi che contro di lui si vogliono dirigere.

Tale a me pare la situazione parlamentare esaminata obbiettivamente: accordo fra Cavallotti e Zanardelli, se pure non chiaro ed esplicito, certamente inevitabile e completo: preponderanza, nell'accordo, di Cavallotti su Zanardelli: posizione del ministero fortissima nelle questioni di ordine pubblico, meno forte in quelle finanziarie, ma pur tale da vincere: posizione di Crispi tale da non temer tempesta di sorta.

Parecchi giornali si occupano delle intenzioni di Giolitti riguardo al processo per sottrazione di documenti in cui è implicato — e riguardo al suo contegno alla Camera.

Si parlò di mandato di comparizione contro di lui e contro Rosano, ma dicemmo già che, a sessione aperta, il mandato non può essere spiccato che dopo autorizzazione della Camera.

I suoi amici dicono ch'egli intende troncare ogni diceria e vuole che si decida se egli debba venir citato come testimonio o con mandato di comparizione. In questo caso egli stesso chiederebbe al parlamento di essere messo in stato d'accusa.

E altri soggiungono che egli ha autorizzato l'ex Questore Felzani a parlare della nota e famosa sua lettera precisamente per avere agio di giustificarsi subito, mentre una domanda di essere sentito dal Senato, convocato in Alta Corte di giustizia, rimanderebbe la cosa alle calende greche.

Ora è molto commentata una lunga lettera da Roma alla *Gazzetta Piemontese* — giornale molto amico di Giolitti — dalla [illegible] trasparirebbe minaccia di prossimi scandali, nel mentre si sostiene l'[illegible] di sottrazione di carte da parte di Giolitti, e si assevera che i documenti posseduti dal Giolitti e accennati nella lettera al Felzani, egli li ebbe molto prima delle perquisizioni alla Banca Romana e a Tanlongo.

Le minaccie di scandali contro altri uomini politici, del resto, non sono nuove — e giorni fa ne parlava un altro giornale, alludendo a Crispi. Ma è chiaro che se Giolitti possedesse qualche documento contro l'attuale presidente del Consiglio, non avrebbe aspettato adesso a tirarlo fuori.

IL TERREMOTO
L'opera di Galli sul luogo del disastro
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 25, ore 7 50 p.

In seguito a un telegramma dell'on. Galli, partirono per Palmi 2 compagnie di zappatori comandate da 2 ufficiali.

Reggio Calabria 25, ore 10,30 a.

La scorsa notte alle 1.42 fuvvi una scossa ondulatoria nordest-sudovest.

Galli stamane ha conferito coi deputati Camagna, Chindamo, Tripepi e Cappelleri.

Messina 25, ore 9,45 a.

La notte passata furonvi due piccole scosse di terremoto, che precedettero un'altra *forte*, ma breve, avvenuta alle 1.38. Rinnovasi la preoccupazione e il panico.

Reggio Calabria 25, ore 7,— p.

Galli, dopo aver visitato Reggio col sindaco, le autorità e i deputati, si recò a visitare Villa San Giovanni, dove v'è uno stabilimento di filatura a vapore. Gli edifici sono tutti guasti.

Galli agli operai disoccupati, come a Reggio, promise tavole per baracche.

Si recò poscia a Scilla, ove visitò le case danneggiate e la chiesa crollante. Constatò che cominciano a costruirsi le baracche. Dispose per la costruzione di altre baracche a Pizzo, ove si trova un deposito di legname. Ha requisito l'impresa Bonelli, che generosamente si presta a provvedere le tavole. Un treno espresso porterà le tavole nei diversi paesi, fra cui Reggio.

La scorsa notte continuò la pioggia e vi fu un'altra scossa di terremoto.

Oggi Galli si occupò dell'organizzazione dei soccorsi. Stamane invitò a una riunione i senatori e i deputati dei luoghi più danneggiati, che vi intervennero col prefetto.

A mezzodì assistette a una riunione del Comitato provinciale di soccorso e parlò applaudito del vivo interessamento del Re e del Governo in favore delle popolazioni colpite dal disastro così esteso e immenso.

Passò la giornata, ordinando e promovendo il comitato di soccorso. Si costituirà anche un comitato di signore.

Si sono formate squadre di soccorso di giovani, mandate nei luoghi maggiormente danneggiati. Altre squadre restano a Reggio e per suo consiglio vi daranno feste di beneficenza, facendo riaprire il Teatro Comunale.

Galli mandò un avviso ai capi d'ufficio di tutti gli istituti educativi perchè li riaprano, avvertendone il pubblico con appositi manifesti.

Le autorità governative e cittadine e i deputati Camagna, Tripepi, Colarusso, Cappelleri e Chindamo fanno a gara per aiutare Galli perchè la città riprenda la vita ordinaria. Galli telegrafò ai prefetti perchè d'accordo coi sindaci costituiscano comitati di soccorso.

Domani Galli riparte per Gioia, Oppido e Tresilico, visitando altri paesi danneggiati.

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!

CRONACA ESTERA
(Dispacci della «Gazzetta»)

Dopo le nozze dello Czar
I piedi e la testa di Giers

Pietroburgo 25, ore 7 50 p.

I giornali annunziano che domani, dopo celebrate le nozze, lo Czar colla sposa uscirà dal palazzo d'Inverno e si recherà in quello Anitschkow in vettura di gran gala tirata da 4 cavalli bianchi, bardati in maniera russa. I cocchieri e staffieri saranno pure in costume russo. L'Imperatrice vedova seguirà gli sposi in altra vettura uguale alla loro. Gli sposi col corteo si fermeranno dinanzi alla cattedrale di Kasan, indi proseguiranno pel palazzo di Anitschkow.

I teatri privati si riapriranno il ventisette novembre.

Lo Czar ha ricevuto tutti i ministri e si è mostrato particolarmente affabile verso il ministro delle finanze Witte.

Dicesi che rispondendo a Giers, che aveva motivato la sua domanda di dimissione con ragioni di salute, lo Czar gli espresse il desiderio di averlo ancora lungo tempo a cooperatore. Giers avendo insistito dicendo: *Prego Vostra Maestà di considerare che non mi reggo più in piedi*, lo Czar gli rispose: *Non dei vostri piedi abbisogno, ma della vostra testa!*

Anche al ministro dell'interno Durnow, lo Czar espresse il desiderio di vederlo rimanere ancora lungamente al suo posto.

Ricevimenti imperiali

Pietroburgo 25, ore 9 10 a.

Lo Czar ricevette nel pomeriggio di ieri nella sala Nicolai del palazzo d'Inverno numerose deputazioni della nobiltà e del semstwo (e *stabilimenti agricole*). L'Imperatore passò dinanzi ad esse, intrattenendo benevolmente i capi di parecchie deputazioni. Il ricevimento durò un'ora. Vi assistevano anche i giornalisti esteri.

Il principe di Napoli a Berlino

Berlino 25, ore 2 p.

Stamane il cancelliere dell'Impero visitò il principe di Napoli, che ricevette alle 11.30 la colonia italiana. Il principe di Napoli si recò alle 12.30 a Potsdam per assistere alla colazione data dall'Imperatore in suo onore.

Offese al principe regnante di Bulgaria
che sembra assai mal sicuro sul trono

Da [illegible] giunge notizia a giornali viennesi che l'altra sera a tarda ora, il ufficiale di complemento Samkow, trovandosi in un caffè della capitale bulgara strappò dalla parete il ritratto del Principe regnante Ferdinando e, gittatolo a terra, lo calpestò colle imprecazioni più violente. Un agente di pubblica sicurezza arrestò l'ufficiale, il quale però ieri mattina fu rilasciato come se niente fosse accaduto.

Questo fatto non è isolato, poichè da un certo tempo le antipatie contro il principe Ferdinando vanno estendendosi e rafforzandosi in tutta la Bulgaria.

Nei caffè, nelle trattorie e in tutti i locali pubblici, si parla col massimo sprezzo del Principe *... di cui lo Czar della Russia presto sbarazzerà la Bulgaria*. Ciò che caratterizza la situazione è che la polizia, non ignara di questi scandali, nulla fa per vietarli poichè coloro che li provocano, sono i *confidenti del gabinetto attuale*. Nelle sfere alte della politica già circola anche il nome di colui che, per grazia della Russia, sarà chiamato ad occupare il trono bulgaro, [illegible] la cacciata di Ferdinando. Sarebbe Valdemaro, lo stesso principe di Danimarca che fu già eletto una volta dai bulgari e che ora accetterebbe il principato, rifiutato quando la prima volta gli fu offerto. Queste sono le dicerie che tanto i confidenti del Governo, quanto il partito di Zankow spargono ad artificio.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della «Gazzetta»)

Una seduta della famosa Lega
Radicali e socialisti a braccetto

Milano 26, ore 6 45 p.

Vi comunico per la cronaca che oggi alle 2 pom. nel ridotto della Scala, concesso dal Municipio, si adunarono i soci della *Lega per la difesa della libertà*. Erano presenti circa un migliaio di persone. (*E poi si lagnano di non poter parlare liberamente.*)

Presiedette Andrea Costa, che portò all'adunanza il saluto delle Romagne democratica, socialista, rivoluzionaria.

Erano presenti, fra altri, Mussi, Rossi, Marcora, Prampolini, Caldesi, Bonardi, Zabeo, Rampoldi, Merlani, Pavia. Aderirono Cavallotti, Basetti, Severi, Vendemini, Ca'derara e Bovio.

Parlarono l'avvocato Confalonieri radicale e Lazzari socialista, cui risposero Rampoldi e Mussi che fecero importanti dichiarazioni, in base alle quali si accettò un ordine del giorno, indicante la linea di condotta dei deputati, che dovranno esplicare la loro azione con due proposte di legge una per l'abrogazione immediata delle leggi eccezionali, la seconda per la completa amnistia dei condannati politici, negando qualunque voto di approvazione e fiducia nel Ministero.

Oltre a ciò inizieranno mediante conferenze e riunioni il risveglio della pubblica coscienza per la difesa delle libertà straziate e promuoveranno la costituzione di sezioni della lega, specialmente ove è avversata dalle autorità.

L'adunanza si sciolse in perfetto ordine. Nel pubblico la massima indifferenza; sono soltanto vivaci le satire per lo strano e ibrido connubio dei radicali coi socialisti, i quali fino a pochi giorni addietro parevano nemici irreconciliabili.

Una dimostrazione di studenti a Torino
Un lavoratorio stereotipico a Torino
[illegible] giovanetto che vuol suicidarsi

Torino 25, ore 10.20 p.

(*Fuccaro*) Ieri sera circa trecento studenti di medicina, esasperati da un articolo della clericale *Italia Reale-Corriere Nazionale* di Torino, che li stigmatizzava dicendo che si erano permessi delle *licenze irreligiose* pregando così le autorità a dare degli schiarimenti, si

Anno CLII — 1894. Martedì 27 Novembre N. 328

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico-quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTO DI SAGGIO
per tutto Dicembre
Una sola lira

Chi si abbona per un mese alla **Gazzetta di Venezia** dal 1° dicembre, riceverà per una cartolina postale da una lira.

Il giornale quotidianamente

100 biglietti di visita a domicilio

Il numero unico della *Gazzetta di Venezia* che uscirà dopo il 15 dicembre e del quale avremo campo di parlare a lungo. Sarà una pubblicazione delle più curiose, arricchita da quaranta *clichés* e da caricature.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Processo contro gli anarchici
Piccanti incidenti

Ci telegrafano da *Roma 26, ore 9 40 p.*

Stamane cominciò il processo degli anarchici, accusati di essersi riuniti ad Acqua-Cetosa per preparare una bomba destinata alla casa di Crispi.

Il processo è drammatico.

Gli accusati indicano uno fra loro essere una spia. Questi si difende male. I compagni lo insultano. Arriva il momento che pare lo prendano a pugni.

Il presidente con molto tatto rinvia l'udienza.

Quando l'udienza si riapre, il presidente fa entrare gli accusati uno ad uno.

Li interroga singolarmente, senza la presenza dei compagni; ma poi, essendo necessarii i confronti, il presidente li fa entrare tutti, ma allontana quello che è accusato come spia dei compagni.

Un bel momento, durante gli interrogatori, uno degli accusati, certo Mariottini toscano, grida, vantandosi di essere anarchico da 10 anni; poi si rivolge all'altro accusato, che è sospettato di spia, e gli grida: *Vile!* — Questi urla: *Il presidente mi faccia rispettare innanzi alla santità di questo Tribunale!*

Tutti gli accusati urlano: *Uh! Uh! Sei una spia! Spia!*

Il presidente minaccia di far sgombrare la sala.

Domani comincia l'esame testimoniale. Fra i testimoni vi è il delegato Poli, venuto appositamente da Venezia ieri.

Una causa civile
Per le azioni della Banca Romana

Ci telegrafano da *Roma 26, ore 10 10 p.*

E' fissata per posdomani innanzi al tribunale di Roma la causa che molti azionisti della Banca Romana hanno intentato alla Banca d'Italia, per il pagamento delle azioni della Romana in L. 450 ciascuna, conforme la convenzione stipulata fra i due istituti.

Come si sa, la Banca Nazionale non volle mantenere la detta convenzione dicendo che non era obbligata a rispettarla, essendo intervenuta la legge sul riordinamento bancario, la quale aveva tolto qualunque effetto al contratto fra le due banche.

Oltre 7000 azionisti della Banca Romana decisero di adire i tribunali, per obbligare la Banca d'Italia a rispettare la convenzione stipulata.

Gli azionisti nominarono una commissione, composta del senatore De Dominicis e degli avvocati Caroncini e Scialoja.

La commissione chiese il parere scritto dell'on. Tajani che si pronunziò favorevolmente agli azionisti della Banca Romana.

L'on. Tajani accettò anche di sostenere le ragioni degli azionisti della Romana nel pubblico dibattimento dinanzi al tribunale.

La causa si tratterà posdomani, come vi ho detto.

La Banca d'Italia chiese all'avv. Orilia di Napoli ed al senatore Augusto Baccelli di Roma i loro pareri, ma l'uno e l'altro dettero ragione agli azionisti della Romana.

Viceversa l'avv. Cappellini di Genova si dichiarò recisamente contrario alla domanda degli azionisti.

E' in base al parere di quest'ultimo avvocato, che la Banca d'Italia accetta di correr l'alea del giudizio, rifiutandosi di pagare le 450 lire fissate per ciascuna azione.

I Sovrani a Roma — Il Re e Crispi

Roma 26, ore 10.35 p.

I Sovrani sono arrivati oggi alle 1 25 da Monza, ossequiati alla stazione dai ministri, dalle autorità, dalle dame e dall'alto personale di Corte.

La folla sul piazzale della stazione ha acclamato i Sovrani.

Parecchie associazioni con bandiere accompagnarono i Reali al Quirinale fra incessante ovazione.

Oggi il Re ha ricevuto l'onor. Crispi, con cui s'intrattenne un'ora. Crispi lo informò delle decisioni prese ieri dal Consiglio dei ministri e di importanti affari in corso.

La Presidenza della Camera

Roma 26, ore 10 45 p.

Secondo la *Tribuna* di stasera, vi sarebbe lotta per l'elezione della presidenza della Camera. In ogni modo la maggioranza voterà compatta per Biancheri.

Il processo Chauvet-Galliano

Roma 26, ore 10 55 p.

La sezione d'accusa ha negato la libertà provvisoria a Chauvet e Galliano. Il processo si proseguirà alla fine di dicembre o ai primi di gennaio.

Crispi, Pennino e Sonnino

Roma 26, ore 11 05 p.

Sembra non confermarsi la notizia che ieri Crispi ricevesse il prefetto di Rovigo Pennino. Neppure oggi lo ricevette.

Si ripete insistentemente che Sensales lascierà la direzione della pubblica sicurezza. Si fanno i nomi del successore, ma tuttora sono prematuri.

Riforme nell'Esercito

Roma 26, ore 11,15 p.

Si smentisce che le modificazioni nell'ordinamento dell'esercito [illegible] Mocenni presenterà l'annunziata legge alla Camera.

Si smentiscono pure le altre notizie concernenti l'aumento dell'artiglieria.

Il busto a Revere

Roma 26, ore 11 40 p.

Stasera in una numerosa seduta il Consiglio comunale votò a grande maggioranza il collocamento al Pincio del busto di Giuseppe Revere. Il pubblico e i consiglieri applaudirono.

Notizie delle campagne

Roma 26, ore 11.30 p.

Riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di novembre.

Belli dovunque i seminati di frumento e abbastanza regolari i lavori; al nord si fanno concimazioni, sterri, spurghi di fossi, tagli di legne e nuove piantagioni e s'incomincia la potatura delle viti. In Toscana si potano le viti e si fanno lavori diversi al terreno; al sud continuano le ultime semine e qua e là la potatura delle viti, si raccolgono le olive al centro e al sud.

La decade è umida e relativamente calda al nord, ove si desidera il freddo asciutto. Poco piovosa generalmente al centro e al sud ove si desidera ancora acqua, nessun danno però in questi luoghi, stante le copiose rugiade, che permisero un buon germogliamento del grano già per la maggior parte seminato.

Notizie in fascio

L'Esposizione finanziaria — Per gli operai degli Arsenali — La lettera di Giolitti — Pel Credito Mobiliare.

Roma 26, ore 11 50 p.

La *Riforma* di stasera crede che l'Esposizione finanziaria si farà avanti le vacanze natalizie.

— Assicurasi che in seguito ad accordi tra Mocenni e Morin, alcune centinaia di operai degli Stabilimenti navali e degli Arsenali passeranno alle fabbriche d'armi.

— L'*Opinione* di stasera, pubblicando il testo della lettera di Giolitti a Felzani, ormai conosciuta, aggiunge che essa reclama spiegazioni abbastanza chiare.

— I banchieri Warshauer di Berlino e Manzi di Roma fecero un prestito di tre milioni alla liquidazione del Credito Mobiliare pel pagamento della seconda rata, dovuta ai creditori, in seguito ai concordati.

MALAFEDE
Per un corrispondente
NOTABENE

Bisogna proprio dire che, come il raccoglimento dei solitari strade una maschera rivelatrice sulla faccia affusolata e scialba di certi giovincelli delle Società cattoliche, anche la malafede sia infusa e stemperata nel sangue di certi scrittori clericali!

Il pubblico è buon testimonio della deferenza grande, longanime, fin eccessiva, da noi dimostrata durante lunghi mesi verso il Cardinale Sarto; deferenza, che amici nostri hanno trovato anche esagerata, specie dopo la lettera da Sua Eminenza rivolta al clero, ingiusta, scortese, aggressiva, violenta verso tutto il partito liberale. Noi abbiamo creduto di tacere allora, nè vi torneremo su adesso; e abbiamo taciuto allora, perchè non si dicesse che volevamo turbare la serenità delle feste fatte al Cardinale al suo ingresso; tanto più che sapevamo, come parlando e commentando di buon inchiostro, gli applausi dell'arrivo non avrebbero probabilmente avuto lo stesso suono e lo stesso significato...

Ma ora ecco qua, quello che il solito interico manda da Venezia alla *Lega Lombarda*:

« Volevamo scrivere qualche commento al secondo trionfo di un Cardinale in una grande città d'Italia, come Venezia. Ne smettiamo il proposito. E' troppo eloquente la narrazione dell'ingresso del Cardinale Sarto, per sciuparla colle nostre parole. Noteremo soltanto che il fatto assume l'importanza di una lezione salutare di Venezia civile, a un giornale incivile — la *Gazzetta di Venezia*, che aveva cercato di preparare al Cardinale un terreno formato di odii settarii ed anticattolici. »

∴

Ed ecco adunque come un ex alunno dei *Circoli dei cattolici solitarii* giudica la nostra prudenza, la nostra bontà, la nostra tolleranza; tolleranza che dura da tre anni, cari lettori, contro gli attacchi personali, insistenti, malvagi e *quotidiani* dell'iroso organo clericale locale e degli organetti del di fuori; — poichè, se non si teme l'opera dei fogli avanzati, si teme l'opera equanime dei giornali come il nostro, che predicano da tanto tempo la necessità di una intesa cordiale fra i cattolici e i più temperati liberali. Di qui, la guerra!

Questo contegno di rassegnazione mai smentito, questa pazienza dimostrata per tanto tempo di fronte a una pioggia spietata di ingiurie e di insinuazioni, aveva potuto (a torto) far sperare ai clericali più intransigenti che noi avremmo continuato a stare colle armi al braccio, inerti, passivi, mentre in tutto il Veneto per opera di preti irrequieti e intemperanti, si organizzava la rivoluzione! Certo essi speculavano sulla tendenza (dai soliti pochi settari sempre oppugnata), che dimostra la parte migliore e maggiore dei cattolici veneziani di unirsi a noi nelle elezioni amministrative; tendenza che per diventare fatto compiuto, ha bisogno di non essere contrariata dal manipolo intransigente, il quale pretendeva così la inazione da parte nostra, come prezzo del mercato. Ora, se noi possiamo perdonare e tollerare tutto quanto riguarda la persona e l'interesse nostro, (e questa tolleranza la abbiamo dimostrata anche quando, due volte il Direttore di questo giornale portato a cariche elettive si è visto combattuto dai preti e non ha reagito), non possiamo per un principio d'interesse generale arrestarci dinanzi a piccinerie e a preoccupazioni codarde.

I clericali intransigenti che sognano lo sfacelo di questa Italia malata per restare a galla e consolidarsi poi, non avranno nel Veneto nemici più forti e più efficaci di noi; e dal primo saggio ricevuto qua e là essi ne devono essere già persuasi. I cattolici e i [illegible] invece, che devono capire per quale alto e generale sentimento di conservazione noi lottiamo, ammonendoci le odiosità della setta nera, ci assistano in questa lotta, non coll'opera e colla parola, ma rifiutando agli intransigenti il concorso sfacciatamente invocato, e che ci porterebbe *tutti*, e assai presto, a conseguenze estreme. Si ricordino i cattolici le parole da noi riprodotte della relazione Gottardi al Congresso socialista di Legnago del giugno scorso (pag. 8). *La propaganda a base di socialismo cattolico* (scrisse il Gottardi, alludendo all'opera dei preti rivoluzionari nelle campagne) **farà sempre l'interesse nostro,** *formando nelle masse che non sono a noi accessibili, la coscienza della propria forza, e sottraendo quella gente a una possibile reazione borghese.* E più avanti: — *in un prossimo movimento per le rivendicazioni sociali, anche i contadini (eccitati dalla propaganda dei preti) saranno con noi. Ho questa fede.*

Abbiamo avuto torto adunque di richiamare l'attenzione su questo *prossimo movimento* preparato da neri e da rossi? — Abbiamo avuto torto di avere scosso le autorità più pigre, che seppero per mezzo del giornale quale estensione quel movimento aveva di già abbracciato, per paura di ire che non perdonano; delle ire dei preti, dei chierici e dei giovanetti... solitari?

Fateci pure la guerra, chiamateci *incivili*, scagliatevi contro la persona; non c'è fretta qui di arrivare; — Vedremo però chi ne uscirà colle ossa più rotte. A noi basta intanto far sapere al pubblico che non è per il partito che gridiamo tanto! è per un interesse di ordine ben più elevato, ben più esteso, dal quale i cattolici senza livori non possono certo eccepirsi, nè restare esclusi.

NOTERELLE

La prima battaglia parlamentare. — Telegrafano da Roma alla *Sera*.

Un autorevole deputato mi disse che la prossima battaglia parlamentare si farà sulla nomina dei commissari del bilancio poichè, avendo l'on. Biancheri dichiarato di riaccettare, se eletto, la presidenza della Camera, maggioranza ed opposizione voteranno per lui.

L'on. Sonnino, ministro del tesoro, avrebbe mostrato il desiderio di fare l'esposizione finanziaria venerdì 7 dicembre e siccome la Camera prima delle vacanze natalizie avrà anche troppo da occuparsi per lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna e per la risposta al discorso della Corona, così di finanza non si parlerà che in gennaio.

L'inchiesta rimane segreta. — Si crede che la relazione dell'inchiesta sull'operato dei magistrati nell'istruttoria del processo della Banca Romana non sarà pubblicata.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Il matrimonio dello Czar

Pietroburgo 26, ore 8 40 a.

L'ammiraglio Gervais è ritornato ieri da Mosca per assistere all'odierna cerimonia del matrimonio dello Czar.

Pietroburgo 26, ore 10 30 a.

In occasione del matrimonio dello Czar i giornali pubblicano articoli entusiastici in onore degli sposi.

Fin da stamane enorme folla si accalca in piazza del palazzo d'inverno, ove alle 11 1,2 cominciano a recarsi le truppe colle musiche, schierandosi su due file dal palazzo d'inverno al palazzo Anitchoff. Il tempo è bello.

Oggi si darà un pranzo a 40 mila poveri. Le scuole sono chiuse da tre giorni. La città è festante, animazione enorme.

Pietroburgo 26, ore 4 20 p.

Le nozze dello Czar colla granduchessa Alexandra Feodorowna si sono celebrate, secondo il programma. Il corteo nuziale si componeva dei grandi dignitari di Corte, poi veniva l'Imperatrice madre colla fidanzata, quindi l'Imperatore, seguito dal ministro della Casa imperiale e da tre aiutanti di campo, il Re di Danimarca, il Re di Grecia, la Regina di Grecia, il granduca d'Assia, il duca e la duchessa di Coburgo, il principe e la principessa di Galles, il principe di Rumenia, il principe Valdemaro, il principe Giorgio di Grecia, il duca di York, il principe Enrico di Prussia, la principessa Irene, i granduchi e le granduchesse della Casa imperiale, altri principi e principesse presenti a Pietroburgo.

Seguivano le dame di Corte in costume russo arancio e oro, senatori, segretari di Stato e tutti gli altri dignitari dello Stato.

Al tocco e mezzo salve di 301 colpi dalla fortezza di Pietroburgo annunciano che la benedizione nuziale è finita.

Gli augusti sposi e l'Imperatrice madre erano assai commossi durante tutta la cerimonia.

Dopo la benedizione nuziale gli sposi ricevettero le felicitazioni dei Sovrani e dei principi.

Alle 2 pom. è cominciata la celebrazione del *Tedeum*.

Lo Czar ha ricevuto dispacci di felicitazione da tutti i Sovrani e capi di Stato.

La malattia di Alessandro III

Colonia 26, ore 3 p.

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: I giornali ricevettero l'ordine di nulla più pubblicare sulla malattia dello czar Alessandro.

Il principe che rimpatria

Berlino 26, ore 7 a.

Il principe di Napoli è partito iersera alle 10.36 per l'Italia.

Berlino 26, ore 3.10 p.

Il Principe di Napoli fu ricevuto ieri dall'Imperatore al suo arrivo alla stazione di Wildpark. L'Imperatore e il Principe si recarono indi al nuovo palazzo, ove il principe fu ricevuto dall'Imperatrice. Verso le 4 pom. l'Imperatore accompagnò il Principe alla stazione, congedandosi nel modo più cordiale.

Monaco 26, ore 5.30 p.

Il Principe di Napoli diretto in Italia transitò da questa stazione, ossequiato dal personale della legazione italiana.

Il Madagascar alla Camera

Parigi 26, ore 8.10 p.

La Camera [illegible] la discussione degli articoli del progetto di credito per la spedizione del Madagascar.

Dopo spiegazioni di *Felix*, *Faure* e *Mercier* sullo impiego del credito e sulla composizione del corpo di spedizione si respinse con 305 voti contro 223 un emendamento di *Guerin* chiedente che nessuna unità delle truppe continentali venga inviata al Madagascar.

Si approva per alzata e seduta il primo articolo del progetto relativo alla ripartizione del credito di 65 milioni fra la guerra e la marina.

Dopo spiegazioni di *Poincaré*, si approvano gli articoli secondo e terzo, relativi al prestito colla Cassa depositi e prestiti, proposto dal Governo, per far fronte alle spese di spedizione.

Infine si approva con 377 voti contro 14 l'insieme del progetto del credito pel Madagascar.

Minaccie e invettive francesi
per il processo Romani

Parigi 26, ore 9 20 a.

L'*Autorité* ed il *Gil Blas* dichiarano che se il capitano francese Romani, stato condannato dal tribunale di San Remo per ispionaggio, non sarà assolto in appello, la cosa avrà conseguenze serie.

Il *Matin* denunzia l'esistenza a Nizza di un vasto focolare di spionaggio italiano diretto dal console d'Italia.

La posta di Francia ci arriva gravida di insolenze (delle quali se n'è dato un saggio), che i giornali francesi scrivono contro di noi per la condanna di quel capitano Romani, sorpreso in flagranza di spionaggio.

Secondo loro, la condanna del capitano-spia è dovuta agli ordini superiori venuti da Roma; così affermano che quell'ufficiale doveva esser rimandato al suo reggimento, come avemmo la debolezza di fare parecchie volte, con degli altri membri dell'esercito francese, arrestati sulla nostra frontiera.

E concludono esclamando che non dovevamo agire così per compensarli delle accoglienze cordiali che essi hanno fatto a Verdi...

Come si vede la cosa è abbastanza buffa, la sostanza, che cosa dicono i francesi? Essi pretendono che il governo italiano dovesse *ordinare* ai magistrati di assolvere il capitano Romani, probabilmente come il governo francese ha ordinato ai giudici della repubblica di condannare Terpia e Lesseps, e come ha organizzato l'assoluzione degli assassini di Aigues [illegible]

Prendersela con un popolo perchè i suoi magistrati hanno dettato una sentenza, è gran una bella enormità... Ma, ahimè, non è il caso di riscaldarsi: gli stessi telegrammi da Parigi, che riferiscono le intemperanze dei giornali francesi, annunciano anche che uno di questi signori, uno dei più in evidenza, il Portalis, direttore del *XIX Siècle*, è fuggito di Francia perchè colpito da *mandato di cattura, in seguito ad un certo ricatto da lui organizzato.*

Altri pubblicisti sono processati e ricercati per le stesse ragioni. Non vi è dunque da meravigliare che essi cerchino di distrarre l'opinione pubblica dai loro piccoli guai di famiglia, menando botte da orbo su quella che è per loro la testa del turco: l'*Italia!*

A proposito poi di questo processo, abbiamo da Roma che in seguito al linguaggio virulento della stampa parigina riguardo alla condanna del capitano Romani, il ministro Blanc comunicherà all'ambasciatore Ressmann tutti i particolari relativi al processo ed ai capi d'accusa, i quali hanno provato al Tribunale che il Romani non oltrepassò la frontiera per compiere un'escursione [illegible].

∴

Ci telegrafano da:

San Remo 26 — Oggi gli avvocati difensori Gemona e Corrado interposero appello contro la sentenza, che condanna il capitano Romani.

Dal teatro della guerra
La presa di Port Arthur

Yokohama 26, ore 8 a.

Secondo il rapporto di Oyama i chinesi perdettero a Port Arthur 20 mila morti e parecchie migliaia di prigionieri. Le perdite dei giapponesi superano appena i duecento.

Washington 26, ore 3 p.

Un dispaccio al comandante della nave *Baltimora* calcola a duemila il numero dei chinesi morti a Port Arthur.

Tokio 26, ore 1.50 p.

Il Governo giapponese ha dichiarato che, quando la China facesse proposte di pace, il Giappone accetterebbe i buoni ufficii del Governo degli Stati Uniti.

Roma 26, ore 3 50 p.

La Legazione giapponese presso il Quirinale comunica all'*Agenzia Stefani* di avere ricevuto un dispaccio ufficiale confermante la presa di Port Arthur da parte dei giapponesi, dopo un combattimento molto accanito durato due giorni, il 21 e il 22 corrente.

Telegrammi da Yokohama e da Shanghai ai giornali inglesi, giuntici ieri, danno qualche altro particolare sulla presa di Port Arthur.

Lunedì, diciannove, una divisione del conte Oyama proveniente da Ta-lien-hoan s'impadronì di un avanforte, occupando il villaggio di Chuitsyng. Martedì incominciò il bombardamento della città, mercoledì, dopo diciott'ore di continuo combattimento, verso sera, i giapponesi penetrarono nella piazza, occupando le ultime posizioni dei difensori.

Le perdite dei chinesi sono straordinarie, componendosi il loro esercito di ventimila uomini con sette generali, mentre l'armata d'Oyama era stata diminuita di diecimila uomini, inviati a Niuchwang e circondare il golfo di Liaotung.

L'esercito di Oyama rinvenne nel forte di Ta-lien-hoan un europeo decapitato: si suppone che sia un ufficiale al servizio della China. Due interpreti e corrispondenti di giornali, fatti prigionieri dai chinesi, furono anche decapitati.

Si assicura che il corpo di armata giapponese, destinato alla valle di Yang-tse, ha avuto ordine di occupare Nan-king.

I vincitori di Port-Arthur marcierebbero su Pekino, i vincitori del Yalou occuperebbero Moukden.

Le leggi ecclesiastiche ungheresi
Wekerle dall'imperatore

Vienna 26, ore 4.35 p.

Wekerle, giunto ieri, conferì ieri stesso due volte lungamente coll'Imperatore.

Oggi l'Imperatore lo riceverà per la terza volta.

I giornali constatano che si presagisce ancora nessuna decisione definitiva sulla sanzione sovrana alle leggi ecclesiastiche; però si considerano aumentate le probabilità di una crisi ministeriale.

Vienna 26, ore 6.10 p.

Wekerle è ripartito oggi per Budapest. Fu ricevuto prima dall'Imperatore in udienza, che durò mezz'ora.

Budapest 26, ore 9 p.

La *Correspondenz* assicura potersi ora ritenere certo che la sanzione reale sui tre progetti ecclesiastici, approvati dal Parlamento e immanente e poscia la Camera dei Magnati discuterà nuovamente i restanti due progetti ecclesiastici.

Il giuramento di Kossuth

Vienna 26, ore 8 10 p.

Francesco Kossuth prestò oggi giuramento di fedeltà al Re e alla Costituzione come suddito ungherese. Promise di adempire lealmente ai suoi doveri di cittadino.

Francesco Kossuth, com'è noto, era finora suddito italiano. Ricordiamo che, giorni fa, contro di lui, che faceva in Ungheria propaganda separatista, si parlò alla Camera ungherese.

Anche in Bulgaria!

Sofia 26. — La scorsa notte favvi una scossa ondulatoria di terremoto piuttosto forte durata alcuni secondi.

Stati Uniti e Giappone

Washington 26. — Fu firmato il trattato di commercio e navigazione tra Stati Uniti e Giappone sulla base dell'autonomia delle tariffe.

Le malversazioni del presidente della "Lira Italiana"

Abbiamo da Parigi, 25.

Da parecchi giorni circolava la voce che il signor Adolfo Malvano, di Torino, presidente della Società *La Lira Italiana*, non tenesse i conti con la precisione voluta, e che un ingente somma non fosse stata versata al console italiano. Eccovi dei precisi particolari, confermati dall'arresto del sig. Malvano, avvenuto per opera dei soci stessi della *Lira Italiana*.

Il sig. Malvano come presidente della società riceveva di tanto in tanto alcune somme da parte dei soci e di altri italiani, con l'incarico di consegnarle al console; il mese scorso ricevette in deposito tremila franchi, sempre coll'incarico di consegnarli al rappresentante italiano, e dopo pochi giorni presentava le dimissioni, che, non essendo motivate da alcun fatto speciale, suscitarono le generali meraviglie.

Qualcuno ebbe l'idea di recarsi dal console per chiedere se i tremila franchi erano stati versati; alla risposta negativa avuta fu deciso di ricercare il sig. Malvano al suo domicilio in Rue Filles Saint-Thomas.

Essendo partito per Berlino, i soci della *Lira Italiana* stabilirono di montare la guardia dinanzi alla porta di casa del presidente fuggitivo e di attenderlo.

Ieri l'altro sera verso le sei il Malvano, canterellando, faceva ritorno alla sua abitazione; i due che montavano la guardia, appena lo videro gli furono addosso, lo arrestarono e lo condussero all'ispettore di polizia italiano, al quale fece ampia confessione della sua colpa.

Ladri di cadaveri in Polonia
che assassinano la famiglia del becchino

Giunge da Varsavia a Vienna la notizia di una tragedia avvenuta nella borgata di Wloclawek. Il becchino del paese, Gucinski, tempo addietro avendo scoperti alcuni individui che di notte rubavano nel cimitero, giungendo perfino a disseppellire i cadaveri per asportare gli oggetti di valore che indossavano, li avevano deferiti all'autorità.

I ladri si proposero di vendicarsi, e l'altra notte, penetrati nella casa del becchino Gucinski mentre dormiva, lo assassinarono colla moglie e cinque figli.

L'aiutante del becchino, svegliatosi ai rantoli dei moribondi, fece per fuggire, ma fu raggiunto egli pure, prima che potesse uscire di casa e pugnalato.

La popolazione è costernata.

IL TERREMOTO
Galli sui luoghi
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Gioia Tauro 26, ore 1 30 p.

Galli, col prefetto, il colonnello del genio, l'ispettore capo del genio civile, il deputato Chindamo, il segretario della Camera di commercio, e partito alle 6 da Reggio e giunse a Palmi. Quivi il deputato Colarusso si unì a Galli, che procedette per Gioia Tauro, giungendovi alle 6.38, dove il sindaco offrì nel locale della stazione una colazione. Quindi Galli e il seguito sono partiti per Oppido.

Milazzo 26, ore 10.35 p.

Continuano i rombi abbastanza forti e qualche leggerissima scossa. Causa la pioggia, la popolazione rientra nelle abitazioni, ma è poco tranquilla.

Messina 26, ore 8.10 p.

Stanotte vi furono piccole scosse di terremoto a Messina, Catania e Mineo. L'agitazione dei termografi a Catania è diminuita. L'Etna manda fumo denso.

Gioia Tauro 26, ore 8 p.

Dopo aver continuato la visita ai fabbricati lesionati di Oppido, constando i moltissimi danni, Galli si recò a Gioia Tauro, giungendovi verso le 16. Le autorità e la popolazione accompagnarono sempre per le vie Galli, che visitò gli edifici pubblici e privati.

Galli tornerà a Reggio stasera.

Reggio Calabria 26, ore 6.10 p.

La scorsa notte vi furono altre due scosse di terremoto. Galli e altri personaggi sono giunti a Varapodio alle 11.15; in varii paesi fu incontrato dai sindaci di Varapodio e Oppido, dagli ufficiali dell'esercito, dal pretore di Oppido. Galli visitò il municipio e parecchie case private gravemente lesionate.

I danni a Varapodio sono pochi. D' iniziativa privata e del municipio furono già impiantate diverse baracche.

Oppido Mamertina 26, ore 7 p.

Partito alle una da Varapodio, Galli si fermò a Tresilico, ricevuto dal sindaco e dalla popolazione che gli fece accoglienza simpatica. Galli visitò il municipio e molte case private, dispose di lire 500 pei poveri e di 1000 tavole per l'impianto di baracche, oltre quelle poche fatte d'iniziativa del sindaco, di cui lodò i provvedimenti presi.

Stasera o domani giungerà a Tresilico una sezione del genio per la costruzione di baracche.

Indi Galli si recò a Oppido col prefetto e altre autorità e il sindaco di Oppido, e vi visitò gli edifici privati. Nella piazza Umberto I moltissime baracche sono costrutte a cura del municipio. I danni sono molti. I fabbricati in gran parte lesionati. La chiesa principale è fortemente danneggiata. In frazione di Castellace sono cadute poche case; furonvi quattro morti. La popolazione fece una cordiale accoglienza a Galli e gli espresse la sua gratitudine per quanto fecero i carabinieri e la brigata forestale fin dalla sera del 16 corr. appena avvenuto il terremoto.

Per soccorrere i danneggiati

Roma 26, ore 11,10 p.

La riunione dei direttori e corrispondenti di giornali di Roma e Provincie, convocata oggi presso l'Associazione della Stampa per escogitare i mezzi per soccorrere i danneggiati del terremoto in Sicilia e Calabria, ha deliberato di formare un Comitato di sessanta o più persone e una Giunta esecutiva di undici membri, appartenenti questi ultimi all'Associazione della Stampa. La presidenza dell'Associazione fu incaricata di formare due liste.

Domani si pubblicheranno i nomi dei componenti.

I Borboni e il terremoto

Da una cronaca vaticana:

Al Vaticano si censura acerbamente l'ex Re di Napoli e la famiglia borbonica perchè nelle principali circostanze, specialmente nelle luttuose, come quella del terremoto testè avvenuto nelle Calabrie, non si siano fatti vivi con qualche grossa elargizione.

Uguale rimprovero era stato fatto nel tempo del colera, ma sempre inutilmente.

L'ex Re Francesco ha sempre risposto che la sua posizione gli vietava di fare atti di beneficenza. Gli altri membri della sua famiglia non si sono mai fatti vivi neppure con una risposta.

NOTIZIE DI KASSALA
I Dervisci — Il Presidio

Nell'ultimo numero dell'*Africa italiana* di Massaua, giunto ieri, in una corrispondenza da Kassala (forte Baratieri) in data 31 ottobre — dopo aver detto che i dervisci non hanno armi, ma che dispone Ondurman di una muraglia, si soggiunge:

« A Caruata si sono raccolte molte truppe di ogni [illegible]. Il Califfa probabilmente vorrebbe proclamare la guerra generale oltranza contro gli italiani. Ma il timore di una sconfitta, che potrebbe ridurre in cenere il suo potere, è grande. I suoi emiri da una parte tremano di subire la sorte di tanti altri e di fare ornamento alle centinaia di forche che rallegrano la grande capitale della Mahadia; dall'altra paventano di trovarsi dirimpetto alle nostre fortificazioni ovvero presi fra gli italiani del forte e quelli della Colonia: colla prospettiva per giunta di vedere squagliarsi i loro soldati per fame e per sete. »

Dallo stesso giornale togliamo la lista degli ufficiali attualmente di presidio nel forte Baratieri.

Maggiore Turitto cav. Domenico — tenente aiutante maggiore Mercurelli Augusto — tenente medico Poce Luigi.

1 *Compagnia* — Tenenti: Cesarini Ciro, Lomasi Adolfo — Pantello Fortunato.

2 *Compagnia* — Tenenti: Sapelli Alessandro, Detto [illegible].

3 *Compagnia* — Tenenti: Pennazzi Garibaldi, Gerola [illegible].

4 *Compagnia* — Capitano Rutacci Alfredo — tenenti: Mola Alfredo, Negro Giacomo.

5 *Compagnia* — Capitano Sandrini Pietro — tenenti: Giustoni Carlo, De Giovanni Carlo.

Tenenti d'artiglieria: Manfredini Mario, Baldi Francesco — tenente contabile Gozzi Settimio.

Partirà colla prossima carovana: 2 Compagnia, capitano Anoglio cav. G. Battista, sottotenente Marchisio Vittorio.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della «Gazzetta»)
Un duello a Brescia

Brescia 26, ore 8.10 p.

Emilio Faelli, nuovo direttore della *Provincia di Brescia*, offeso da un articolo della *Sentinella*, mandò a sfidare il redattore-capo di quel giornale. Stasera si tratteranno i termini della partita.

L'articolo della *Sentinella Bresciana* portava il titolo: *Al D'Artagnan della Provincia*, e parlava di un naufrago dell'avariata barca di Galliti, Gonzaga e tutto la lega. L'incesso era vivacissimo.

Elezioni Politiche

Sarigliano 25 — Iscritti 6635, votanti 2361 Lazzotti Stefano voti 1271, ingegnere Donadio Edoardo 689, Ferrero Gola Andrea 1319. Ballottaggio tra Ferrero Gola e Lazzotti.

Il III Congresso Nazionale delle Opere Pie

In esecuzione della deliberazione presa dal secondo Congresso Nazionale delle Opere Pie tenutosi in Firenze nel marzo del 1893, colla quale Genova veniva proclamata a sede del terzo Congresso, questo si adunerà in Genova nei giorni dal 25 a tutto il 30 marzo 1895.

La importanza delle discussioni che ebbero luogo nei due precedenti Congressi a Bologna e a Firenze, dimostrano l'utilità di tali Congressi.

Il Comitato ordinatore confida sull'adesione e nel valido concorso ai lavori di questo terzo Congresso, non solo nei Comuni, Provincie, Congregazioni di carità ed Opere Pie, ma anche di tutti coloro che dedicano i loro studi e l'opera propria agli interessi della pubblica beneficenza.

Le adesioni devono essere dirette alla presidenza del Comitato promotore del 3° Congresso — Albergo dei poveri, Genova — non più tardi del 25 febbraio.

L'orribile suicidio di un vecchio

Ier l'altro mattina, a Prato, nella località detta gli *Squilloni* presso Prato, un vecchio quasi cententenne si gettava sotto il treno omnibus proveniente da Bologna e diretto a Firenze. L'infelice rimase informe cadavere.

Il suicida non è stato ancora identificato, credesi però che sia un povero mendicante, quasi cieco, che era solito aggirarsi per quei paraggi.

Noterelle torinesi

Torino e la Lega della libertà — Se già nevicato!

Ci scrivono da Torino, 25:

(*Ferrero*) Oggi nella chiesa dell'ex-Ospizio di carità si riunirono 534 consegnati alla Lega per la libertà. Venne eletto a presidente il consigliere comunale radicale Cesare Goldmann. Dopo lunga discussione venne votato un ordine del giorno, onde il Comitato sviluppi la Lega, ed il Comitato venne eletto con alla testa De Amicis, che ottenne 533 voti. L'onorevole Mariani ne ebbe 495.

— Stamane alle dieci, dopo due giorni di freddo, abbiamo avuta la prima nevicata! I fiocchi candidissimi e larghi scendevano fittamente, ma dopo un'ora il tempo brutto cessò ed apparve uno splendido sole! Tempo pazzo!

Gli autori del furto di dinamite

In seguito ad indagini si scoprirono quali autori del furto di dinamite, avvenuto parecchi giorni sono a Spezia, a bordo del cutter *Maria Teresa*, certi Cecchini Emanuele, Angelo e Natale, fratelli, di Ameglia.

Nell'abitazione di quest'ultimo si rinvennero sei chili di esplosivo. Fu tratto in arresto. Gli altri sono latitanti.

Pare accisso che il furto fosse consumato a scopi anarchici.

Uccidetelii!

Scrivono da Perdifumo nel Cilento

Da qualche tempo s'era stabilita un' illecita relazione tra Rticlo Rosaria, moglie [illegible] Francesco e il cugino di costei, Pasquale Canoglia.

Il marito, insospettito, l'altro ieri, reduce dai lavori di campagna, capitò improvvisamente a casa, sorprendendo i due amanti.

Acceso dall'ira, il Canoglia, tratta una pistola a due canne, esplose varii colpi contro il cugino, ferendolo gravemente. Estratto poi un pugnale crivellava con sedici colpi la moglie infedele. I due versano in pericolo di vita.

Il feritore è latitante.

Lapidato dalla folla

Leggiamo nel *Progresso* di Piacenza, 25.

« Sulla Fiera di Codogno l'altro giorno, e precisamente in Piazza, un signore ben vestito, accusato di aver borseggiato un proprietario del suo portafoglio, venne assalito dall'intera folla, che ne dilaniò il corpo, ferendolo mortalmente alla testa, alla faccia, al petto, a colpi di bastone, di chiavi e di pugni. I carabinieri lo tolsero a stento da quella gente inferocita. Il doloroso si è, a quanto dicesi, che la vittima non sarebbe il vero borsaiuolo, e che, sempre a quanto ci si riferisce, sarebbe ieri morto all'ospedale tra spasimi atroci. »

Il suicida identificato

Da Alessandria, 24:

Questa mattina venne identificato il giovane sconosciuto suicidatosi in ferrovia giovedì scorso, sul treno diretto delle 5 pom., proveniente da Genova.

Il padre del suicida avendo letto sui giornali tutti i particolari del fatto, dai connotati dati gli parve di ravvisare il figlio, e questa mattina telegrafò chiedendo informazioni al locale ufficio di P. S. che si affrettò a comunicargliele.

Risulta che il suicida è certo Luigi Badino di Torino, di agiata e distinta famiglia. Ed ora che il povero giovane venne identificato, rimane a squarciare il mistero che lo spinse a togliersi la vita.

Suicidio di un carabiniere

Ci scrivono da Lecco:

(*og*) Il giovane ventiduenne Virgilio Rapparelli piemontese, carabiniere di stanza a Lecco oggi gettavasi nella cisterna del cortile dell'Ospitale militare, ucciso vi, si ritiene, da una malattia incurabile dalla quale era affetto da qualche mese. Il Rapparelli venne estratto cadavere. Era giovane buono e stimato dai superiori. Fra qualche giorno doveva partire in licenza.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Feltre, 26

In mezzo al cordoglio generale e veramente sentito dalla cittadinanza, oggi, dopo una malattia crudele di molti anni moriva con tranquillità, rassegnazione il cav. Gherardo nob. Dal Covolo.

Consigliere ed assessore comunale, preposto ad istituti di beneficenza, portò sempre nei cittadini interessi il corredo della sua attività ed intelligenza — nel far il bene a tutti senza distinzione, la lealtà e franchezza del suo carattere, la bontà del suo cuore d'oro.

Con questa morte la desolata famiglia continua nella strada del dolore, ancora aperta pei molti e recenti lutti.

— In breve per infarto cessava di vivere il notaio nob. dott. Silvio Barbaro, membro del Comizio agrario, più volte consigliere comunale. Uomo di tempra forte, dedicò molta parte della sua attività a vantaggio degli interessi cittadini.

A Milano è morto il capitano nella riserva Giorgio Prini. — A Monza il patriotta Gerardo Salmini. — A Brescia l'industriale Giovanni Micheloni. — A Ravenna Annibale Moroni presidente dei Veterani. — A Villasor (Sardegna) il cav. Giuseppe Cossano.

A Toledo è morto Taddeo Filippo Mott, appartenente all'esercito degli Stati Uniti. Fu anche generale dell'impero ottomano.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 27 novembre: S. Jacopo inter.
Mercordì 28 novembre: S. Prospero vesc.
Sole leva ore 7 m. 28; tram. 4 m. 30
Temp. mass. del 25: 7.4 — Min. del 26: 2.8

ABBONAMENTO DI SAGGIO
per tutto dicembre
Una sola lira

Chi si abbona per un mese alla **Gazzetta di Venezia** dal 1° dicembre riceverà per una cartolina postale da una lira.

Il giornale quotidianamente

100 biglietti di visita a domicilio

Il numero unico della *Gazzetta di Venezia*

che uscirà dopo il 15 dicembre e del quale avremo campo di parlare a lungo. Sarà una pubblicazione delle più curiose, arricchita da quaranta *clichés* e da caricature.

L'incaglio del "Monzambano"
L'equipaggio e la nave salvi

Iermattina una dolorosa notizia si diffondeva nella nostra città: l'avviso-torpediniere *Monzambano*, che si attendeva di giorno in giorno a Venezia, s'era incagliato fra le isole dalmate, e la notizia diffondendosi sempre e per naturale conseguenza aumentando di gravità, si parlava non soltanto di perdita della nave ma di perdite umane. E siccome la nave aveva un equipaggio composto in gran parte di veneziani, l'orgasmo si era sparso nella cittadinanza, sicchè al Comando del dipartimento fu un accorrere di cittadini per chiedere notizie in proposito. Fortunatamente si tratta di un [illegible] marittimo di poca gravità.

L'avviso-torpediniere *Monzambano* partiva due mesi fa da Venezia avendo a bordo la maggior parte degli allievi licenziati dalla nostra Scuola macchinisti che faceva appunto la campagna di istruzione per ottenere la nomina a sott'ufficiali macchinisti.

Il *Monzambano*, partito da Taranto tre giorni sono, era diretto al nostro porto dove avrebbe dovuto passare in disponibilità, come ci annunzia il Bollettino della R. Marina che oggi pubblichiamo.

Come lo consigliava la stagione invernale, e specialmente il pessimo tempo di questi giorni, il *Monzambano* faceva rotta costeggiando la Dalmazia. Ma un dispaccio da Roma, giunto nella notte d'ieri al nostro dipartimento, ordinava d'inviare soccorsi al *Monzambano* incagliatosi nelle acque di Lussin. All'alba infatti partiva il rimorchiatore d'alto mare *Ercole* che non poteva però proseguire per il grosso mare incontrato e poggiava perciò a Malamocco.

Durante la giornata d'ieri giunsero nuovi particolari dell'incaglio e questi fortunatamente furono molto confortanti.

Il *Monzambano* incagliò sulla punta Nelak a libeccio dell'isolotto Unie che trovasi a un quarto di miglio a ponente dell'isola di Lussin.

L'incaglio è inesplicabile, data l'odierna mancanza di particolari sulle cause che lo provocarono, sia perchè la costa dell'isolotto è libera da bassifondi, sia perchè, sulla punta stessa ove avvenne l'incaglio, esiste un fanale a luce bianca visibile a più di un miglio di distanza.

Non si potrebbe quindi supporre che un'improvvisa avaria alle macchine, ipotesi questa che sarebbe avvalorata dalle ripetute avarie verificatesi nel precedente viaggio della nave.

Il *Monzambano* restò incagliato per molte ore, fortunatamente a ridosso del vento e del mare di Greco-Tramontana, ciò che risparmiò certamente grandi avarie allo scafo.

Nel pomeriggio giungeva infatti la notizia che il *Monzambano* aveva potuto scagliarsi coi propri mezzi e che s'era rifugiato all'ancoraggio di Lussin piccolo, da dove avrebbe presto proseguito per Venezia dopo aver visitata la carena.

Contemporaneamente il vice ammiraglio Canevaro faceva partire alle tre di sera, oltre che il rimorchiatore *Ercole*, anche la nave ammiraglia *Galileo*, che serviranno almeno per l'imbarco dei materiali scaricati dal *Monzambano* per facilitare il disincaglio.

Il *Monzambano* è comandato dal capitano di fregata Spezia Pietro, ed ha per ufficiale in 2° il tenente di vasc. Bertelli Giuseppe.

Il corpo consolare fu ricevuto ieri, come annunziammo, da S. E. il Cardinale Sarto. La presentazione venne fatta dal decano barone Kraus.

S. E. si trattenne affabilmente con tutti circa [illegible].

La Commissione straordinaria, incaricata dell'assegnazione a domicilio coatto, ha citato con mandato di comparizione pel giorno 4 del prossimo mese, il noto socialista Carlo Monticelli, attuale segretario della Camera di lavoro, a sensi dell'art. 3 delle leggi eccezionali.

La stessa Commissione ha pronunziato non luogo in favore dell'avvocato Enrico Mimiola il quale era stato come si sa, citato prima dell'altro.

Exequatur — Con decreto 9 corrente fu concesso l'*exequatur* all'avvocato Andrea Bisio, quale vice-console di S. M. la Regina dei Paesi Bassi a Venezia, con giurisdizione nelle provincie del Veneto e dell'Emilia.

La grande serata del Club Ignoranti — Si va da qualche tempo annunziando che il Club Ignoranti sta allestendo una serata ad incremento del proprio fondo di beneficenza.

Ora è definitivamente stabilito che questa serata abbia luogo venerdì 30 prossimo al teatro Malibran. Il Club Ignoranti ha organizzato un programma devoto certo alla generosa cooperazione di ottimi elementi, diremo anzi dei migliori artisti della nostra città.

Pei danneggiati dal terremoto. — Il sottosegretario di Stato on. deputato Roberto Galli ha diretto al prof. Rangatto un telegramma per ringraziarlo della generosa idea di venire in soccorso ai danneggiati dal terremoto delle Sicilia, e pregandolo di recarsi dal nostro Prefetto per quanto riguarda la costituzione del Comitato della festa di beneficenza.

Restauri [illegible]. — In forza della nuova legge sulla tassa di R. M. l'aveano assegno goduto dalla Basilica di S. Marco per la sua conservazione s'era stato colpito fino dal luglio scorso, ma mercè la valida e zelante interposizione dell'Illmo. signor Prefetto e l'autorevole appoggio di S. E. Pesor. Galli, la Basilica ottenne l'esenzione della tassa e la restituzione delle somme fin qui pagate.

A proposito dell'investimento narrato ieri, avvenuto a S. M. Elisabetta del Lido, l'impresa Luzzati e Fanzi ci prega di dire che, dalle dichiarazioni del capitano che guidava la *piròtta*, il piroscafo inglese avrebbe investito la *piròtta*, non questa quello.

Ad ogni modo, avendo il capitano del porto aperta una inchiesta, questa giudicherà.

Ubbriachi all'Ospedale — Angelo Moretti, di 60 anni circa, da Marano, abitante a San Polo, cadendo l'altra sera ubbriaco, riportò una ferita alla testa.

— Lo stesso accadde a Giuliano Delle Lucie, di 20 anni, fabbro disoccupato, già lavorante presso la fonderia De Marco, abitante a Castello, N. 6343.

Entrambi furono medicati all'Ospedale.

Il sorvegliato speciale Domenico Stroni, di 28 anni, facchino, si è costituito alla questura, dovendo rispondere di contravvenzione alla vigilanza.

Un viaggio rientrato. — La peripatetica Rosina Gerli chiese ieri l'altro in prestito alla sua padrona Maria Carcelli il proprio scialle per uscire.

Avutolo, la Gerli non, portando però seco altre cianfrusaglie di sua proprietà. Accortasi la padrona, ne informò la questura e il delegato Faroli fece arrestare la Gerli alla Ferrovia, mentre era per recarsi a Treviso.

Un marinaio spagnuolo in canale — Lopez Benito di Vittorio e di Onis Bernarda, di 25 anni, nato a Bigo (Spagna) marinaio a bordo del piroscafo inglese Wallsderce, verso mezza notte, trovandosi un po' alticcio, cadde accidentalmente nel bacino di S. Marco.

Alcuni soldati del Genio, i quali, in barca, si recavano alla caserma di S. Giorgio, sebbene il marinaio nuotasse verso la riva, lo soccorsero e lo condussero alla vicina caserma di S. Zaccaria, d'onde dagli agenti di P. S. fu poscia trasportato all'ospedale civile.

Crediamo che ieri, asciugati i vestiti, il marinaio ne sia uscito per recarsi a bordo, essendo il piroscafo in partenza.

Minaccie e resistenza — Verso la mezzanotte l'intagliatore Elviro Destro, di 21 anni abitante a S. Giacomo, mise a soqquadro una casa a Cannaregio, fracassando mobili, rompendo finestre e lucerne.

Non contento di ciò, minacciò quelle donne col coltello. Quando, avvertiti, giunsero gli agenti Missena e Tassar, il Destro se l'era svignata.

Gli agenti però, accompagnati da una di quelle donne, si misero sulle sue traccie e lo rinvennero a S. Leonardo. Intimatogli l'arresto, il Destro oppose accanita resistenza stracciando al Missana la tunica e mordendolo alla mano sinistra.

Forza però rimase alla legge e il Destro fu tradotto in camera di sicurezza, quindi alle carceri.

Il danno recato alla padrona della casa è di circa trenta lire.

Piccolo incendio — Iersera alle 8, prese fuoco a un materasso in una camera al Sottoportico del Casseo.

L'incendio che avrebbe potuto estendersi, mercè l'aiuto dei pompieri si limitò al materasso. Il danno, per conseguenza, fu di poco rilievo.

Arresti e contravvenzioni — Domenico Dal Pra di 28 anni per oltraggi.

Elisa Canal di 31 anni per mendicità.

2 contravvenzioni alla legge sanitaria.

Due grazie — Nel giorno 14 gennaio 1895 anniversario della morte del benemerito avv. cav. Gio. Batt. Lantana, saranno assegnate due grazie da lire novanta ciascuna, a favore di poveri operai veneziani che si saranno maggiormente distinti per assiduità di onesto lavoro e di morale condotta.

Gli aspiranti dovranno entro il 15 dicembre p. v. produrre domanda al protocollo della Congregazione di Carità.

R. Marina — L'incrociatore *Piemonte*, che si trova nell'Oceano Indiano, non andrà nelle acque chinesi, come è stato annunziato, ma resterà nelle acque del Madagascar, in attesa degli avvenimenti della spedizione francese in quell'isola.

Al giungere a Venezia del *Monzambano*, ne sbarcheranno gli allievi macchinisti della quarta classe, che saranno direttamente inviati in licenza in attesa della nomina a macchinisti di terza classe.

Il capitano di fregata Fergola Salvatore cessa dall'attuale destinazione, sostituito dal pari grado Faraonà Ruggiero.

Il capitano di corvetta Botti è destinato a prestar servizio presso la direzione generale dell'Arsenale di Venezia.

Il tenente di vascello Parollo Amedeo è [illegible] dal terzo al primo dipartimento marittimo dal primo dicembre p. v.

Il medico di prima classe Gozielli Giovanni assumerà la direzione del laboratorio batteriologico presso l'Ospedale dipartimentale di Spezia, in sostituzione del pari grado Cipollone Leonildo Tommaso.

Il medico di prima classe Butera Giovanni è destinato a prestare servizio all'Ospedale succursale di Portovenere, in surrogazione del pari grado [illegible] Adolfo che è destinato al dipartimentale di Spezia.

— Il 23 corr. il *Tevere* è giunto a Portoferraio.

Il 24 il *C. Colombo* è giunto ad Aden — il *Colonnello* è partito da Spezia giunto a Portoferraio — il *F. Gioia* è partito da Maddalena — il *Garigliano* è arrivato a Napoli.

L'*Umbria* è arrivata ieri ad Hon-Kong e ripartirà il 28 corrente.

L'*Etruria* è partita da Almeria il 25 per rimpatriare.

— Con la data che sarà stabilita dal Comandante in capo del terzo dipartimento (Venezia) il *Monzambano* (*Vedi in testa della cronaca*) passerà in disponibilità col seguente stato maggiore

Tenente di vascello Bertelli Giuseppe — Capo macchinista di seconda classe Zanardi Enrico — Commissario di seconda cl. Nicolini Ettore.

Col primo dicembre p. v. le torpediniere 86, 71 e 92, cessano di essere aggregate alla squadra di riserva e passano in disponibilità a Spezia, entrando a far parte dei gruppi di torpediniere in disponibilità.

Con la stessa data le torpediniere 105 e 117 cessano parimenti di essere aggregate alla squadra di riserva, e, passando in armamento, appena pronte si recheranno: la 105 a Taranto, ove passerà in disponibilità entrando a far parte di quel gruppo di torpediniere in disponibilità, la 117 ad Ancona ove riceverà ordini.

Stato civile del 25: Nascite: Maschi 9 — Femmine 1 — Denunciati morti 0 — Totale 10.

Matrimonii: Bittente Vincenzo, barcaiuolo, con Dall'Asta Teresa, casalinga, celibi — Zennaro detto Lopa Antonio, intagliatore, con Miozzi chiamata Minuzzi, casalinga, celibi — De Prà Pietro, possidente, con Bortoluzzi detta Spadina Maria, casalinga, celibi — Migliorini Emilio, venditore di vino, con Forte Caterina, casalinga, celibi.

Decessi: Vassallo Querini nob. Anna, di anni 51, coniugata, casalinga, di Cancetti — Giacchetti Crespino, 79, vedovo, pens. del porto, di Venezia — Dal Moro Domenico, 74, vedovo, ortolano, di Malamocco — Pagotto Aureliano, 68, celibe, benestante, di Montagnana — Pasetti Filippo, 63, coni., gondoliere, di Venezia — Sbraito Paolo, 51, vedovo, dipintore, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico. — *La bellezza femminile.* — Bouquet Rondeletia. Alcool litri 4,51 — Essenza di lavanda gr. 56,67 — id. di garofani, 28,33 — id. di rose, 5,31 — id. di bergamotto, 28,33 — Estratto di muschio, 0,14 — id. di vaniglia, 0,14 — id. di ambra grigia, 0,14.

Per finire. — Crotinelli passeggia con una bella croce di cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Invidiuzzi gli si avvicina.

— I miei complimenti, mio caro. Come diavolo hai fatto?

— E' semplicissimo; ho trovato questa croce per la strada, un anno e un giorno fa, e nessuno me l'ha reclamata!..

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Personale il *primier*, molle il *secondo*,
Il *tutto* è ciò che più nuoce è al mondo.

Spiegazione della sciarada d'ieri: PAR TE

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni. — *Le sorprese del divorzio* di Alessandro Bisson, che si sono dovute sospendere ieri l'altro di sera per una improvvisa indisposizione di Cande Leichch, si rappresentano questa sera.

— Nel nuovo abbonamento, che si aprirà giovedì 29 corr. avremo le seguenti importanti novità *Monsieur Betty* di Paolo Alexis — *Il bell'Apollo* di Marco Praga — *Torero* di Cobrano, traduzione dello spagnuolo di Arnaldo Vassallo (Gandolin).

Il «Cristo» di Bovio a Torino

Incredibile il chiasso che stanno sollevando a Torino i clericali per il *Cristo* di Bovio — che Zacconi reciterà fra giorni all'*Alfieri* — per quel *Cristo*, che, a Venezia, per esempio, fu rappresentato l'anno scorso senza chiassi e quasi senza proteste.

Ma a Torino i giornali clericali — specie l'*Italia Reale* — vomitano fiamme e fuoco, e l'arcivescovo ha scomunicato i comici, il teatro e ha imposto ai suoi il boycottaggio sulla compagnia Zacconi.

Il *Cristo* però — a quanto pare — si resta a lo stesso. E l'*Italia Reale*, giuntaci ieri, fra altre esagerate filippiche, scrive:

> Da un gruppo numerosissimo di animosi cattolici ci è comunicata la seguente proposta: « Se veramente la sacrilega minaccia si mutasse in realtà, perchè non potrebbero migliaia e migliaia di cattolici, a modo d'espiazione, [illegible] nelle adiacenze del Teatro profanatore, e recitarvi pubblicamente il Rosario! Se poi fossimo aggrediti e non tutelati nell'esercizio pacifico del più sacro dei diritti, sapremo, contro gli ingiusti aggressori, difenderci da noi medesimi ».

Ecco una trovata originale, americana addirittura.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— [illegible], ma era alzato a tre ore della mattina, [illegible] è vero che usciva dal palazzo del Re alle [illegible] e mezzo.

— [illegible]? che importa?

— Capperi! non era ancora ben saldo in gambe, nè appieno sicuro d'esser desto, ragione per cui, quando gli volli dar addosso, egli era sparito. Ma [illegible]. Ho bisogno del mio diploma di nobiltà!

Jacques Bonhomme prese a ridere.

— Ora, ei disse, non ci veggo più ostacolo. In questa sorta d'affari, affettiamo è il partito migliore. Ma, finchè ti venga fatto d'acciuffar Bourgoneuf, aiuterai il tuo amico Tristano a cercare lo scrivanello, che credevi d'aver lasciato più morto che vivo sulla strada di Svizzera, e si trova ad Aix in perfetta salute, poichè canta a quanto n'ha in gola.

Tristano e Scipione s'inchinarono a mezzone.

Dopo di essi venne Oliviero: il barbiere era azzimato come un principe, con vestiti nuovi da capo a piedi, così da scommettere, se non fosse stata l'ora mattutina, ch'egli andasse a far sua corte a qualche nobile dama, invaghita del suo spirito e delle sue belle maniere.

— Per dinci! compare, esclamò *Jacques Bonhomme*, hai l'arnese elegante come un signore d'alto lignaggio; e, in fede mia, se Cornélius, il magro argentiere, fosse qui, ci strapazzerebbe a tutto potere nel vederti così raffazzonato. Credi tu, compare, che il Re di Francia possa mantenerti perpetuamente in tal gala?

— Ma, rispose Oliviero, poichè son qui in qualità di gentiluomo di compagnia di messer l'ambasciatore di Francia...

— Pigli il tuo personaggio in sul serio, lo veggo, e ti prometti anche di portare la spada come un nobile vero.

— Non fo bella figura forse? chiese egli.

— Non è oro tutto quel che luce, compare.

— È certo, mormorò Amalrico, in tuono di baia, che la punta dell'orecchio non tarderebbe a dar fuori, se ben si guardasse.

L'osservazione del visconte fece ridere smoderatamente *Jacques Bonhomme*, il quale disse al barbiere:

— Compare, s'intendono assai bene di gentiluomini nel paese di Provenza, e temo che tu abbia a sdebitarti male dell'ufficio, che t'ho da commettere.

— Puh! non manco d'una certa.. sagacità.. per altro.

— Il visconte ed io, continuò *Jacques Bonhomme*, partiamo domani pel castello di L'armeria; e siccome è necessario che l'ambasciatore di Francia sia in sua assenza rappresentato, rimarrai qui.

— Benissimo! disse Oliviero, darò nell'occhio, non dubitate.

— Ne son persuaso, e mi par già di vederti passeggiar le vie, coperto di panno d'oro e di seta, come un gentiluomo, del povero e caro Duca di Borgogna, che Dio l'abbia in gloria, per modo che il volgo, scorgendoti, si formerà una cospicua idea della Corte di Francia. Ma però...

Il borghese qui s'interruppe e un malizioso risolino gli errò sulle labbra.

— Però? chiese Oliviero turbato.

— Rammentati le parole del visconte: « La punta dell'orecchio dà fuori talvolta. » Passeggia, bazzica a piacer tuo da per tutto; ma parla poco.

E *Jacques Bonhomme* continuò a ridacchiare, e Amalrico fece di buona voglia coro con esso.

Se non che, mentre il visconte ed il suo amico, il borghese, facevano i loro apparecchiamenti di partenza, Tristano e Scipione correvano le strade della città d'Aix in cerca dello scrivano.

La città d'Aix non era un tissimo, ed i due amici ebbero la stoica fermezza di passare dinanzi alle osterie, senza varcarne la soglia, contentandosi di volger altrove tristamente la testa e d'attendere tempi migliori. Ma la giornata fu da essi in vane indagini spesa: Tristano non trovava la strada; Scipione credeva ad ogni istante raffigurare l'ultima taverna, in cui s'erano separati. Ma fatto sta ch'ei tornarono al palazzo di L'armeria verso quattr'ore, senz'aver nulla scoperto.

— Non monta, disse *Jacques Bonhomme*, il troveremo al nostro ritorno. Monta a cavallo, Tristano, e piglia per Lo[illegible]aria.

Tristano si rassegnò, inforcò un gagliardo cavallo del Limosè, e s'indirizzò verso la porta della città.

Ma, nel momento in cui egli ne usciva, s'avvenne in una lettiga, d'allato alla quale cavalcava un giovine, in assai galante vestito. Quel giovine, scorgendolo, si chinò vivamente verso la lettiga, e scambiò a quanto rapide parole colla persona, ch'era in essa era.

— Ah! ribaldaccio! gridò Tristano, che aveva ravvisato lo scrivano, ora saldiamo finalmente l'antico tuo debito..

E gli corse addosso, ma allora una testa bruna e leggiadra si mostrò allo sportello a destra della lettiga, e disse al prevosto:

— Andate per la vostra strada, amico Tristano, e lasciate in pace questo giovine. Così comanda l'utile del Re di Francia!

— La signora di Brancas! mormorò, e sopraffatto, Tristano.

CAPITOLO XII.

Qui è parlato di Perrotta, di Scipione e di molte altre cose.

La sera di quel dì, insulle otto circa, il signor Bolile, ch'aveva fermato stanza nel palazzo del Re con la signora di Brancas, della quale continuava ad essere lo scudiere il signor Bolile, deciamo, passeggiava con gravità nei giardini, pensando un poco alla luna e molto alla Perrotta, nella doppia sua qualità di porta e d'innamorato, allorchè fu raggiunto dal signore di Bourgoneuf, il quale passeggiava egli pure, pensando, sappiam già pur troppo a che cosa.

I due personaggi si trovarono in faccia un dell'altro alla svolta d'un viale, e si lasciarono sfuggire una doppia esclamazion di stupore.

— Voi qua! esclamò, in tuon burlesco, Bolile!

— Ben si vede che siete poeta! mormorò Bourgoneuf nel medesimo tuono ironico; passeggiate là notte, al sereno, per cercare una rima rubelle, n'è vero?

— No, per verità; cerco altro.

— E che altro cercate, signor scudiere?

— Un artifizio d'alchimia.

— La pietra filosofale, forse? chiese Bourgoneuf ridendo.

— No, un'industria a trovare il mezzo conveniente di farmi amare.

Il Borgognone squadrò con beffarda occhiata la massiccia corpulenza del Napoletano.

(*Continua*)

...entro il teatro la massima prese baviana — fecri presi del Rosario. E, quando ne fanno il caso, uno ambo di pugni fra baviani ed avversari!

I funerali ed il testamento di Antonio Rubinstein

Si ha da Pietroburgo, 23, che l'autopsia della salma [illegible] ha provato che è morto per sincope di cuore, smentendo così le voci corse che il grande artista si fosse avvelenato, per sottrarsi alla cecità.

I funerali si faranno oggi e lo Stato ne pagherà le spese. La salma fu imbalsamata ed esposta nella chiesa Peterhoff.

Telegrafarono fra altri lo Czar, la Czarina vedova, i granduchi, i ministri e la principessa Alice d'Assia.

Da ogni parte d'Europa e d'America giungono telegrammi di condoglianze. Parlando una settimana fa con [illegible] amici, Rubinstein aveva detto: — *Sento che il [illegible] di battere.*

[illegible] aveva fatto il suo testamento. Egli [illegible] una abbastanza ragguardevole, poichè [illegible] — specialmente sacra — e un pianoforte [illegible] tutto intarsiato d'oro, che gli aveva regalato il defunto Czar.

Teatri di Padova — Abbiamo da Padova, 26: [illegible] sono le serate piene di fortuna. Sabato, serata [illegible] Campello, è riuscita per lui, padovano, manifestazione [illegible] voce fenomenale, un successone. Egli gode [illegible] simpatie nel pubblico che trova nella potenza degli organi vocali di questo artista sorprese e ricorse che [illegible] muovono.

[illegible] la gola del sig. Campello è una miniera ricchissima, se egli avrà la prudenza di risparmiarla e se non si stancherà di coltivarla.

Dovette bissare fra grandi applausi la romanza del [illegible] Rosa. Gli furono offerte una bellissima spilla [illegible] corona d'alloro.

Domani, serata del baritone sig. Scaramella, altro pareggio.

La rappresentazione di iersera mandò uno spettatore al buio.

Augusto Costantini — garzone macellaio — preso dalla voglia di fumare e di non perdere una nota dello spettacolo accese il mezzo virginia.

Le guardie lo invitarono a spegnere e ad allontanarsi. Allora, il macellaio preferì un'ingiuria che dedicò naturalmente alla forza.

Ed allora la forza usò della medesima per condurlo in [illegible].

Sardou non è plagiario — La Commissione degli autori francesi ha sentenziato che l'accusa di plagio fatta dall'attrice Roumell a Sardou per la *Gismonda* è insussistente.

La Vipera di Ferdinando Martini — La compagnia Zacconi-Pilotto ha già incominciato a Torino le prove della nuova commedia in un atto di Ferdinando Martini, *La vipera*.

L'illustre letterato è arrivato a Torino per assistere ad alcune prove del lavoro, che i frequentatori dell'Alfieri attendono con molto desiderio.

Spettacoli d'oggi

(Annunzi a pagamento)

[illegible] — Ore 8 1/2 — *Manon* di Massenet.

Goldoni - Ore 8 1/2 - *Le sorprese del divorzio*.

Minerva — 7 1/2 — Comm. *Diavolo Zoppo*, e Ballo [illegible].

Caffè orientale — Ore 8 — Concerto Locatello, tutte le sere.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza di ieri)

Angeli il notaio

Falso, peculato, truffe «et similia»

(SESTA UDIENZA)

(r.) L'egregio Presidente, ristabilito in salute, dichiara aperta la seduta poco dopo le nove.

La tribuna pubblica è quasi deserta; il tempo grigio, piovigginoso, freddo, ha trattenuto in casa i curiosi e i dilettanti dell'Assise.

La sala è fredda e pare vi domini un'aura di [illegible].

L'imputato siede rannicchiato nel suo soprabito e [illegible] una tranquillità fenomenale solita [illegible] alcuni testi appare commosso e [illegible] al fazzoletto per asciugare le lagrime.

* *

[illegible] tutti quella tale affittacamere [illegible] che nell'ultima udienza pareva dovesse [illegible], Dio sa, quale storia di amori illeciti [illegible] notaio Angeli. Invece anche oggi la Teresina [illegible] muta come un pesce e... l'amore non fa [illegible].

Testi a difesa

[illegible] subito introdotto certo Giovanni Tagliarolo, [illegible] Questura, ora a Firenze, già in Venezia, [illegible] della famiglia Angeli, e chiamato dal presidente ad istanza della difesa.

Nella sua deposizione dice chi fosse il padre dell'Angeli, chi la matrigna e quale eredità di... debiti ha avuto l'odierno imputato.

Similmente dichiarano quasi tutti gli altri testimoni, fatta eccezione di qualcuno del tutto insignificante.

L'ultima parte dell'istruttoria non è che un processo postumo alla condotta del padre del prevenuto. Notevoli fra tutte, le testimonianze di Agostino Girardi, conoscente del padre Giuseppe Angeli. Dice che costui era una buona e brava persona, attendeva ai suoi affari, ma contraeva debiti... anche per fare la [illegible]; — infine che una dolorosa sorpresa lo colse [illegible] seppe della fuga del figlio.... e delle sue [illegible].

Altrettanto dice Giuseppe Angeli, cugino del prevenuto, aggiungendo per di più un atto d'infedeltà commesso da Giuseppe Angeli, venticinque anni fa, in pregiudizio del proprio padre.

L'avvocato Lorenzo Fabris viene a ricordare un [illegible] di Giuseppe Angeli di ventimila lire contratto [illegible] Morosini Gattarberg e liquidato poi per qualche [illegible] mila lire.

In fatti determinati è esaminato anche l'avvocato [illegible] Levi, il quale afferma che l'Antonio Angeli [illegible] di qualche volta dovette intervenire per salvare il [illegible] del padre, dovette anzi fare dei sacrifici legittimi. [illegible] teste domandato, risponde al Presidente che il prevenuto era di una attività straordinaria, bene [illegible] e che non era uno scialacquone.

Segue tosto il teste più importante della difesa, il settantacinquenne dott. Antonio De Toni. Il vecchio notaio narra come sia stato compagno di studio di Giuseppe Angeli, padre del povero imputato. Il padre tentò una prima speculazione di grani, cadendo vittima di un insuccesso enorme. D'ingegno pronto, [illegible] non si perdette d'animo e cominciò a battere la via dell'affarismo; ma questa via [illegible] che la via dei... debiti.

[illegible] tempo anzi impiegò nel suo studio il Giuseppe [illegible]; ma lo dovette licenziare per la procedura [illegible] suoi creditori, che finiva collo screditare il suo [illegible]. Dopo di questo licenziamento del padre non [illegible] altro.

Il dottor De Toni conosce il prevenuto. Buono, studioso, fatto notaio, benchè a Venezia non godesse buona fama, forse per riflesso della condotta paterna, cominciò con fortuna negli affari suoi e aggiunge [illegible], quale presidente del collegio notarile, non ebbe [illegible] reclamo contro il giudicabile, [illegible] anche le sue più alte [illegible], mentre doveva, anche pressato dai creditori [illegible] del padre, lasciar correre.

L'ultima e interessantissima deposizione è quella [illegible] Eugenio Bonainelli. Costui narra che ancora [illegible], all'inizio della sua carriera, dovette essere [illegible] delle vicende di una cambiale di lire [illegible], dal padre dell'Angeli, e sulla quale in un [illegible] erano stati pagati degli interessi per un [illegible] di lire quattromilaquattrocentoventi, pagate [illegible] un certo Visnello.

[illegible] inoltre di altri effetti, dalle firme falsificate, [illegible] cambiali, di cui una parte presenta al Procuratore generale, tutta opera del padre, che vi aveva apposte firme falsificate. Quando un giorno il teste [illegible] ebbe di denunciare al procuratore del Re, simili porcherie, si presentò il Giuseppe Angeli col figlio, oggi imputato, il quale ultimo dichiarò di intervenire per prendere su di sè gli impegni del padre, obbligandosi di pagarli almeno in gran parte, come aveva già fatto per altri debiti.

* *

Finisce la parte istruttoria colla brevissima lettura di documenti, che riguardano l'ex notaio, e fatta dal Presidente, che scioglie la seduta per riaprirla all'una pom., infondendosi la speranza che questo eterno processo finisca nella giornata di domani.

(Seduta pomeridiana)

L'aula è affollata.

L'imputato rimane immobile a occhi chiusi, sonnacchioso per tutta l'udienza pomeridiana.

Requisitoria

All'una e un quarto il Procuratore generale Speaker comincia a pronunciare la pubblica accusa, preludendo collo spiegare cosa sia un notaio, questo pubblico ufficiale, nella società, di cui deve godere intera la fiducia.

Nello stesso ordine, tenuto dal Presidente, fa la disamina d'ogni singolo fatto imputato all'ex notaio Angeli, che menò nel fango il tabellione notarile.

Nella diligente e rapida analisi il P. M. pesca i colori più neri per dipingere la figura dell'ex notaio Angeli, falsario, rovinatore, spogliatore, saccheggiatore, vampiro di tutti i suoi clienti, i quali gli affidavano tutte le proprie sostanze. E' l'astuto, che sa carpire la fiducia universale, per sfruttarla, è il malfattore che fugge col bottino, coi denari in tasca, bene equipaggiato, impellicciato, lasciando degli infelici senza pane, senza.... pelle.

Circa le minoranti, che saranno chieste dalla difesa, in omaggio alla infermità parziale di mente, non può riscontrare alcun motivo sufficiente per ammetterla nel giudicabile. Che costui abbia avute pure delle cugine suicide... ma ciò non può giustificare l'atavismo, che sarà invocato dalla difesa.

Se la testa non abbia avuto a posto sempre, lo dicono tutti i fatti imputatigli; la sua serenità, la sua tranquillità non furono mai scosse dagli impieghi, in cui navigava.

Le sue furfanterie sono state commesse in piena lucidità di mente, da uomo accorto, astuto, volpino.

Sull'argomento, che porta in ballo il padre del prevenuto, rileva l'odioso mezzo di difesa adottato, sia pure accompagnato dalla posa e dalle lacrime artificiose dell'imputato. Egli, signori giurati, è un artista del broglio, anche ora, dinanzi a voi, aggiunge; ma perchè voi, o Angeli, dopo la morte del padre non vi siete condotto onestamente? ma è umano, è logico, per rimediare ai falsi, ai debiti del padre, il ricorso a dei falsi, a dei debiti, a dei mezzi più ignominiosi?

Eh via! I brogli maggiori li commise negli ultimi mesi della sua permanenza in Venezia perchè vedeva le acque intorbidarsi e premeditava la fuga invece di tenersi nella via dell'onestà, studiandosi, con parte del ventimila franchi, che fruttava lo studio suo, di rimediare a poco a poco alle magagne paterne.

Il ricordo che l'imputato ha un amore di moglie virtuosa, ha dei figlioli innocenti è commovente; ma, signori giurati, dobbiamo anche pensare a tutta la gente, a tutti i minorenni, da lui espropriati e saccheggiati, a coloro, che rimasero senza le loro sostanze, mentre egli viaggiava impellicciato per altri lidi.

La difesa

Per primo ha la parola l'avv. Marigonda, il quale scagionando subito l'ex notaio Antonio Angeli, di aver adottato l'odioso mezzo di difesa nel accusa del proprio padre, dipinge la banda nera degli strozzini, che incalzava Angeli padre e figlio, col mezzo del famigerato *padre dei poveri*, ora defunto Perrini.

Narra [illegible] come il prevenuto non abbia voluto farsi [illegible] della irregolarità del padre per la propria salvezza, che anzi l'ostinato suo rifiuto di rivelare i nomi e le prove rese incompleta la sua difesa.

Sostiene inoltre che tutti [illegible] addebitati all'Angeli, si debbono ad un'unica risoluzione criminosa, per cui trattasi di un reato continuato e non di reati diversi.

Circa agli effetti cambiari per centotrentacinquemila lire, in danno Antolfoni, dimostra che la mechanità di talune cambiali, che portarono firme di [illegible] e firme a tutti note, rende evidente l'inesistenza del raggiro e della truffa; e il preteso danneggiato doveva esser conscio di quei falsi, dal momento che pretendeva l'avallo dell'Angeli sotto le firme dei [illegible].

L'arringa dell'avv. Marigonda, che si estende anche sulla stranezza della costituzione di P. C. che e non comparisce e dichiara di pronunciarsi dopo il verdetto, riesce efficace per solidità, per temperanza e chiarezza.

L'avvocato Marigonda alla fine della sua arringa temperata e chiara, fu salutato da applausi.

* *

La seduta è rimandata a stamane alle 9 1/4.

CRONACA VENETA

ALTRI INVIOLABILI.....

A proposito del caso Pensino!

Perchè la nota comica non manchi in tutto questo affare, e è stato un avvocato Marin ex deputato commosso dalla radicaleria patavina, e r dig[illegible], che ha telegrafato al presidente del Consiglio provinciale di Rovigo (del quale egli e il Badaloni sono membri) perchè raccogliesse il Consiglio d'urgenza a protestare per l'offesa fatta a uno dei colleghi della Commissione provinciale pel domicilio coatto! Proprio così! e proprio tutti così, questi cari radicali! Non bastano le immunità parlamentari, di cui essi quando ne sono rivestiti usano ed abusano; vorrebbero a loro beneficio anche la inviolabilità estesa alla modesta carica del Consigliere provinciale! Che povera democrazia la nostra, e che povere teste di cavolo sono compreso fra i campioni, se la tendenza è sempre quella di salire per assicurarsi privilegi e sospite dei più.

Ah! se salissero per davvero!

Cronachetta rodigina

Rovigo, 26 novembre.

Scomparso misteriosa. — (*Lioit*). A Massa Superiore l'altro giorno è scomparso, lo stradino provinciale, Malotti. La sera prima s'era recato ad un banchetto di sposi, donde s'era partito alquanto brillo. Si teme che sia caduto in Po.

Consiglio provinciale. — Nel giorno 20 del corr. mese è convocato il Consiglio provinciale pel completamento della Commissione provinciale elettorale.

— Ieri il socialista Gottardo si presentò davanti alla Commissione pel domicilio coatto.

L'interrogatorio durò circa 3 ore. Oggi si dovrebbe presentare l'on. Badaloni che fu a Rovigo ieri e partì per Trecenta, colla corsa delle 4 e 20.

Badaloni davanti alla Commissione!

L'onor. Valli a Lendinara

Rovigo, 26, ore 9 p.

Oggi l'on. Nicolò Badaloni — ritornato, dicesi, da Lugano — si è presentato verso le due davanti la Commissione pel domicilio coatto.

Pare che egli si sia categoricamente rifiutato di rispondere.

Il discorso pronunciato ieri dall'onor. Valli a Lendinara ha prodotto in tutta la provincia ottima impressione.

Il *Corriere*, che portava il riassunto del discorso, andò a ruba addirittura.

Fu approvata specialmente la parte relativa all'[illegible]

Piacque pure la sua adesione alla politica di Crispi.

La festa di beneficenza

Per l'Asilo infantile

Castelfranco Veneto, 26 novembre.

E' noto che la cittadina nostra vanta una tradizione di beneficenza, che si rivela a fatti e non a parole; beneficenza bene intesa e concretata in una corona di istituzioni di carità; ospedale, asilo infantile, casa di ricovero, cucine economiche, congregazione, ecc. — L'asilo infantile, (che deve gran parte della sua esistenza alle pratiche efficacemente promosse dall'on. Di Broglio, dimenticate volentieri da quattro poveri diavoli di appaltatori locali della democrazia, poichè è stato il Di Broglio che ha potuto strappare diecimila lire di sussidio al governo) l'asilo infantile adunque, aveva bisogno di veder crescere la sua modesta rendita annuale per soddisfare al fine della sua fondazione; — di qui il pensiero di dare un ballo di beneficenza, che forse si rinnoverà tutti gli anni.

La festa fu posta sotto il patronato di alcune brave e buone signore, che han fatto l'impossibile per riescire, e vi sono riuscite, poichè mi si dice che l'introito netto supererà le 800 lire. Le patronesse hanno collocato varie centinaia di biglietti, e non era impresa facile; — hanno reclutato per conto loro in 24 ore tutti i polli e i tacchini già condannati a morte nelle case più cospicue del paese; — hanno intenerito i cuori degli esercenti, spietati giustizieri di buoi e di maiali, persuadendoli a cedere *lingue* e *salamerie*; — hanno visitato le cantine altrui e saccheggiata specialmente quella dell'on. Rinaldi, tassata 200 bottiglie; — hanno spogliate di fiori, di vasi da thè, di servizi da caffè e da liquori, di tappeti e di mobili case signorili (Avogadro e Venezze); hanno assoldato una ventina di bravo persone (orchestra) a suonare tutta la notte (e a quella temperatura!) per far ballare gli invitati; — hanno speso i loro sorrisi per conquistare e fare omaggio alle signorine danzanti di una dozzina di brillanti ufficiali, venuti dai paesi vicini; — hanno deificato colla loro amabilità la temperatura cruda, (ahi troppo cruda, perchè non c'erano stufe, di un ambiente tormentatore dei pigri e degli indolenti....

Non vi mando nomi; mi tengo alle cifre; in questi casi, se cominciate a far nomi, vi è sempre qualche dimenticata, che crede a oblii premeditati; e in verità, sono troppe le signore per volerne fare una sola, di nomina. E le cifre statistiche dell'avv. Marani dicono questo. 58 signore presenti; 70 signori; 40 coppie danzanti; una centinaia di lupetti spumanti sparisi durante la cena; 800 lire di introito.

Riflettiamo.... plaudiamo, e terminiamo con un interrogativo; e quando il bis?

La «Gazzetta» a Padova

Padova, 26 novembre

(*Dott. E.*) All'*Istituto dei ciechi* seguì ieri la distribuzione annuale dei premi che ogni anno è occasione di buone esecuzioni musicali.

Erano presenti — oltre il consiglio d'amministrazione presieduto dal cav. *Fr. Gasparini* — il senatore Cavalletto, che ebbe sempre speciali simpatie per quest'opera pia ch'egli ricorda di sovente, il comm. Beggiato presidente della deputazione provinciale di Padova la quale porta il maggior peso del consorzio interprovinciale pel mantenimento di un certo numero di allievi ed il cav. Scalfo in rappresentanza del sindaco.

Il lavoro manuale rappresentava il fondamento principale dell'istruzione data agli alunni, ed in questo ramo l'istituto ha raggiunto un perfezionamento riconosciuto in tutti i congressi ed esposizioni. Si cura l'istruzione intellettuale, e si dà ampio sviluppo a quella musicale per la quale molti alunni dimostrano pronunciata tendenza.

La musica classica è da molti anni coltivata in questo Istituto con severa cura ed i concerti per piani ed harmonium ne andarono giustamente famosi.

Lodevolissima l'esecuzione anche quest'anno, ma si può notare che dei diversi numeri del programma solo la sinfonia festosa di Raff, ridotta dal maestro Fin, abbia conservato la severità della tradizione.

Di buon effetto la fantasia del maestro Soranzo sulla *Nina* di Paesiello. Il maestro Soranzo, uno fra i migliori professori dell'orchestra padovana ed insegnante all'Istituto musicale, ne trasse dalle partiture i migliori effetti.

Molto applaudita una *Suite* del maestro Bottazzo ed il *Cantabile* per organo dell'alunno Antoniutti.

Alla chiusa, il comm. Beggiato ebbe cortesi e lusinghiere parole per l'Istituto, il Consiglio d'amministrazione, ed il direttore cav. Tarazza che si dedica con vivo interessamento al benessere dell'O. P.

La vitale questione amministrativa sta ora nell'ampliamento della sede, col che potrà attuarsi il progetto di aggiungere alla sezione maschile anche la femminile, iniziata privatamente per opera del cav. Tarazza.

Furto. — Un altro furto [illegible] poco onesto che passa ai Paolotti.

Alessio Carmine — nativo, credo, delle Marche, ammogliato e da poco licenziato dall'esercito — era addetto al magazzino merceria di Aronne Sacerdoti, di cui godeva buona fiducia. Ma ne approfittò male — rubando, cioè, discreta quantità di roba che poi mandava ad impegnare al Santo Monte col mezzo della moglie.

La questura messa sull'avviso, sequestrò la donna e poscia arrestò il marito.

Disgrazia. — Presso Pontelongo — a più di un argine — venne rinvenuto stamane il cadavere del sig. Carlo Agnolli, ispettore dell'ufficio tecnico di finanza.

L'Agnolli erasi recato colà, per ispezionare quelle fabbriche d'acquavite. E si ritiene che volendo raggiungere la stazione del tram per salire in treno e rincasare — il poveretto, percorrendo l'argine, causa l'oscurità, abbia messo il piede in fallo, [illegible]. Lascia la famiglia nella desolazione.

Reato. — Per motivi di [illegible] a Teggio d'Anguillara il contadino Zago Sante vibrò una coltellata al compaesano Cristoforo Pastorello.

Gli studenti. — Domani — martedì — ore 4 pom. grande riunione di studenti all'Università per gettare le basi di una nuova «Associazione Universitaria».

Consiglio Comunale di Vicenza

Vicenza, 26 novembre.

Consiglio Comunale. — Alla seduta d'oggi intervennero circa trenta consiglieri. Gli oggetti trattati furono nove. A revisori dei conti comunali 1894 furono nominati i signori Anti Aldighieri e Cibele.

Il comm. Francesco Fusan fu confermato a presidente della Congregazione di Carità.

Il dott. Alvise Biego fu rieletto a membro della stessa; per la nomina del secondo si destinò altra seduta.

La Commissione comunale per il C. Ospitale venne così costituita: Lago dott. Virginio, Melladi Antonio e Fabris dott. Giuseppe.

Circa la proposta di non valersi del disposto del comma 3 art. 2 della legge 22 luglio 1894 relativa alla imposta di R. M. sui proventi comunali, il Consiglio approvò il seguente ordine del giorno della Giunta.

Il Consiglio, udita la relazione della Giunta delibera:

1. *di rinunciare, in quanto la rinuncia può essere necessaria, a valersi del disposto dell'art. 2 comma 3 della legge 22 luglio 1894.*

2. *di autorizzare la Giunta a pagare senza alcuna trattenuta gli interessi sui prestiti comunali, così come furono pagati prima della predetta legge.*

Si approvò quindi di mantenere nell'anno scolastico 1894-95 i corsi già attivati negli anni precedenti della sezione Ragioneria e Commercio dell'Istituto Tecnico, aprendo inoltre il terzo corso della sezione stessa. La spesa fu parimenti approvata.

Si deliberò di cedere all'amministrazione ferroviaria un tratto di terreno gratuitamente per la costruzione di un nuovo binario per le merci.

Così pure l'aumento di quasi cinquemila lire sul primo progetto redatto dall'ufficio tecnico municipale per l'ampliamento del Cimitero di Longara fu approvato. Questo aumento di spesa lo si dovette ammettere in seguito al voto del Consiglio sanitario provinciale, non avendo riconosciuto sufficiente l'ampliamento proposto dalla Giunta.

Il Consiglio infine approvò la transazione con la ditta Trezza circa la liquidazione del canone daziario per l'anno corrente; il Comune verserà alla ditta due mila lire.

L'on. Lioy non potè svolgere un ordine del giorno circa il sussidio al teatro Eretenio perchè presentato troppo tardi. Sarà per la prossima seduta del Consiglio.

L'adunanza si sciolse alle 3 e mezza.

Cronaca Friulana

La consacrazione del nuovo vescovo

Udine, 25 novembre.

(*P. e*) Una folla straordinaria di gente assistè ieri alla solenne cerimonia della consacrazione del nuovo Vescovo in persona di S. E. mons. Pier Antonio Antivari, già Rettore del nostro seminario arcivescovile.

Il Duomo — grandioso e riccamente parato — era addirittura gremito. Nel maestoso coro eranvi le notabilità del clero e molti invitati. Funzionavano le loro Eminenze i vescovi di Vicenza, di Concordia e di Concordia. La cerimonia, imponentissima, durò quasi tre ore.

All'uscita del corteo una folla straordinaria aveva occupato le piazzette adiacenti al Duomo. I prelati saliti in tre modeste carrozze si recarono nel Seminario attraversando le Vie della Posta, Gorghi e Missionari. Tutte le finestre delle case erano parate di damaschi multicolori che davano un certo aspetto allegro alle vie.

In Seminario venne servito un rinfresco, al quale parteciparono oltre i quattro vescovi, una quantità di sacerdoti della città e della Diocesi, molte notabilità cittadine e la stampa, gentilmente invitata, in tutti circa 300 persone. Finito il rinfresco, parlarono cinquantamente mons. Isola ed il neo vescovo S. E. Antivari.

Nel pomeriggio ebbe luogo il pranzo dei prelati di circa 70 coperti — a quanto si riferisce, sontuosissimo.

Marito che morde — Ieri verso l'1 pom. in via Aquileia certo Scottion Angelo d'anni 31 da Lestizza, venditore ambulante di oleografie, venuto a contesa con la propria moglie Tolasso Virginia d'anni 31 da Maniago, con un morso le strappò un pezzo di naso e cagionandole una grave ferita giudicata guaribile in tempo indeterminato. Il marito... *mordace* si diè quindi alla fuga, e tuttora è latitante.

La fiera di S. Caterina — Lo splendido tempo dei giorni scorsi si è mutato oggi in una squallida e desolante giornata. Soffia un vento gelido che penetra nelle ossa, e cade una acquerugiola minuta e diaccia. La fiera nella quale tutti si ripromettevano molti affari e giro di denari, è rovinata. Il mercato è un vero deserto. Tutte le baracche ed i casotti — ve ne sono oltre venti — sono chiusi. Figuratevi i m.co li dei proprietari. Difatti è una vera disdetta!

Su e giù pel Mandamento di Sacile

Una maestra calunniata

A proposito di una grave e seria deliberazione presa dal Consiglio comunale di Caneva, in ordine al licenziamento della maestra addetta alla Scuola elementare di Sarone, riceviamo da Sacile, 23, questa [illegible]

Non è una polemica, che io intendo iniziare col vostro corrispondente (A. C.) di Caneva. Rilevo soltanto che, nella foga della composizione, l'altro giorno si è lasciato andare ad alcune inesattezze, che egli stesso, — ne son certo — troverà sconveniente che si emendino. E trattandosi di donne, anzi di maestre comunali, a cui neppure un alito di sospetto deve giungere, onde non si allontani in loro quell'aureola di pubblica estimazione, di che hanno bisogno per esercitare il delicato magistero — io a lui pieghiamo la persona e accordiamoci per informare le parole nostre al dovuto rispetto e alla cortesia.

* *

Or bene; nell'articolo, apparso ier l'altro in questo giornale, l'egregio A. C. volle *compromessa la dignità e onoratezza* della maestra Giovannina Bosel, per non so quali fatti a lei addebitati con *deposizione scritta* da quattro giovanotti.

Io, che conosco la integrità di carattere, la illibatezza di costumi e la bontà dell'animo della signorina Bosel, posso assicurare che qualunque deposizione, tendente a ledere la sua *dignità e onoratezza*, non può essere che conseguenza di un basso livore, di un incomprensibile intrigo, di un'infame calunnia, — posso assicurare che le deposizioni di quei quattro giovanotti, *scrocconi e verbali*, non possono mai arrivare fino alla meritata fiducia, che gode la signorina Bosel, sia che codesta fiducia provenga dai suoi conterranei di Cusa di Valmarino, sia che le venga dagli stessi frazionisti di Sarone, i quali, dacchè essa vive colà, l'hanno per carissima, vuoi per la sua intelligenza, vuoi per la sua attenzione, vuoi per il grande amore, con cui sa ammaestrare i suoi piccoli allievi.

Vede dunque il corrispondente A. C. che egli ha torto di voler posta a pericolo la rispettabilità di una signorina, che tutti stimano ed apprezzano. Ed ha ancora torto nel ritenerla partecipe *della scarsa e nulla profitto* [illegible] se egli, meglio di me, sa che negli esami finali di quest'anno, su 38 bambini esaminati, ben 27 furono promossi; non disprezzabile risultato, quando si voglia considerare che i battenti della scuola non si apersero che in gennaio, cagionando una perdita di lezioni di oltre due mesi, — se egli, meglio di me, sa che nell'anno scolastico 1892-93 su 38 bambini esaminati, ben 30 ne furono promossi, talchè l'egregia maestra si ebbe le congratulazioni dell'esimio sindaco di Caneva e la conferma a titolare della scuola in Sarone con voti unanimi (11 su 11).

* *

Dopo ciò, mi permetto dire a quei quattro giovanotti, che l'onore, per questo adolescente, quando arriva e denigrano la riputazione di una giovanetta, la quale per guadagnarsi onestamente un pane è costretta ad abbandonare ciò che ha di più caro al mondo, il suo babbo e la sua mamma, e deve ammettersi a fare le sue prime prove di educazione in un paese sconosciuto, — quest'onore, dico, attira sopra di sè il biasimo di tutti i galantuomini.

E la signorina Giovannina Bosel, in tale stato di cose, viva tranquilla nella sua casetta, e guardi fiduciosa l'avvenire, che non può che sorriderle, — quell'avvenire riserbato alle creature buone e valenti.

Medun Polcenigo, 26 novembre — *Lavori, ed elogi meritati* — In questi giorni si è dato termine ai lavori occorrenti per chiudere le rovine del disastroso incendio Bartolomei, e per assicurare, mediante grossi puntelli, le case adiacenti, fra le quali quella del notaio Gris, perchè pericolante.

E poichè ad ognuno, per debito di giustizia, va il suo, così mi parrebbe di venir meno ad un dovere se nelle colonne del vostro autorevole giornale non facessi speciale menzione della persona [illegible] del signor Sindaco di questo Comune, Luciano Zilli, il quale in tutte le pubbliche calamità dalle minaccie di inondazioni, [illegible] infierire di morbo epidemici, fino all'incendio spaventoso testè compianto, ha dato larghe e numerose prove di una paterna e ben sentita sollecitudine, per il suo paese, tanto da esserne, e giustamente, chiamato il padre. Questo modesto e illustre cittadino prima di assurgere al seggio sindacale della città nostra fu per nove anni ininterrotti, per decreto di Vittorio Emanuele, sindaco del vicino Comune di S. Bellino, e della generale stima venne varii anni or sono chiamato a reggere le importanti funzioni di consigliere provinciale, posto che con vivo onore occupa tuttora.

Additar alla pubblica gratitudine quella modesta persona, è opera che l'elogio meritato dalla stampa, non sarà per riuscirgli discaro, se nella modestia sua, l'egregio sig. Zilli verrà riconoscere in sè stesso quei meriti per i quali la fiducia del Re e quella della generalità dei cittadini, tante volte ebbe campo a dimostrarsi.

Bottrighe, (Rovigo) 26 settembre — *Incendio casuale* — Ieri l'altro verso le 6 e mezza pom., sviluppavasi fuoco ad un fienile annesso alla casa di abitazione di Bonafè Michele. Accorsi varii terrieri, riuscirono in poco tempo ad isolarlo e poscia spegnerlo, limitando così il danno, assicurato al Bonafè di L. 4 0 per guasti al fabbricato, fieno ed attrezzi rurali combusti. L'incendio fu casuale.

Campagnagora, 26 novembre. — *Ucciso in risse.* — [illegible] Meniero Giovanni, in rissa con Calore Marco, è stato ieri alle 10 pom. ucciso, con un colpo di punta d'ombrello, [illegible] nell'osteria Salmaso Antonio Secondo, in via Castellaro.

Il Calore venne arrestato.

Chioggia, 24 novembre — *Il presidente della Congregazione di carità* — Dopo oltre un mese di meditazione il R. commissario distrettuale annullò la nomina fatta dal Consiglio comunale del presidente della Congregazione di carità nella persona di mons. Bonaldo decano capitolare, perchè ineleggibile per legge. Il consiglio comunale dovrà quindi passare ad una nuova elezione, ed a questo proposito non saranno [illegible] luogo brevi considerazioni.

Posto fuori di questione l'egregio cap. [illegible], anche ammesso venisse rieletto, mai sarebbe per accettare l'incarico dopo lo schiaffo morale inferto[illegible] Consiglio — che preferiva a lui un'ineleggibile — è necessario che il Consiglio stesso si accordi seriamente per dare un capo all'importante ufficio d'amministrazione delle opere pie del paese.

E' convinto una buona volta pensi che quella non è una carica da affidarsi al primo che passa, ma una carica che — quando si voglia disimpegnarla come conviensi — richiede intelligenza e capacità amministrativa onde l'eletto sia in grado di acquistare in breve una certa pratica della partita a lui assegnata, da potersi essere il capo effettivo e posto per conseguenza in condizione di saper prendere l'iniziativa di utili ed importanti riforme.

Il Consiglio comunale ripensi pertanto colla memoria il passato, e fra i pochi che copersero degnamente l'ufficio del presidente della Congregazione di Carità, rinverrà taluno che — nei momenti attuali — sarebbe propriamente il designato. Concentri su di esso i propri suffragi, ed avrà fatto opera saggia nell'affidare la seconda carica cittadina a persona rivestita di tutti i requisiti richiesti per disimpegnarla onorevolmente.

Villa d'Adige (Rovigo), 26 novembre — *Disgrazia* — Ieri la bambina Quaro Ines di mesi 27, trastullandosi vicino al focolare, si appiccava fuoco alle vesti, e malgrado subito soccorsa dalla madre, riportò scottature in varie parti del corpo, in seguito alle quali il seguente giorno cessava di vivere.

Fiesso Umbertiano (Rovigo), 26 novembre — *Furto* — Ieri ignoti dal macero di proprietà di T[illegible] Luigi, involarono a danno di lui 16 tavole di legno olmo, del complessivo valore di L. 15.

Occhiobello (Rovigo), 26 novembre — *Incendio* — Ieri sera, verso le ore 6, si appiccò il fuoco al fienile del signor Bradenzati Giovanni. In breve fu distrutto il fabbricato con quanto vi era dentro. — Non si conosce ancora il danno, che è però assicurato.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 26 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 41.30 — Per dic. 41.50 — Pei 4 mesi primi 41.80 — A 4 mesi da marzo 41.90.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corr. fr. 34.50 — Per dic. 34.75 — Pei 4 mesi primi 35.— A 4 mesi da maggio 35.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 25.25 — Zucchero raffinato 99.50

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — disponibile 26.75 — Pel [illegible] 26.75 — Per dicembre 27.25 — Pei quattro mesi primi 27.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corr. [illegible] — per dicembre 18.40 — Pei 4 mesi primi 18.60 — A 4 mesi da marzo 18.[illegible]

Anversa 26 — [illegible] — Mercato [illegible] — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 1/2 — Pei 3 mesi primi 12 1/2

Brema 26 — Petrolio [illegible] — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.10.

Magdeburgo 26 — Zucch. barbabietole — 9.67 — Mercato sostenuto.

[illegible] — *Frumenti* — Mercato [illegible] — Prezzi invariati — Arrivi della giornata [illegible] — Vendita della giornata 4000.

Duro Tunisi f. 15,62.

Tenero Odessa Culo [illegible] 17,75.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Anno CLII — 1894. Mercoledì 28 Novembre N. 329

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 134 - FIRENZE Via Panzani, 31 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 10 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 40 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola.
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La nomina di Sciacca della Scala
Consiglio di ministri

Ci telegrafano da *Roma 27, ore 9 40 p.*

Il Consiglio dei ministri odierno fu brevissimo. Si occupò degli affari ordinari e approvò la nomina di Sciacca della Scala a sottosegretario di Stato all'Agricoltura.

A proposito, ricorderete che vi annunziai la nomina di Sciacca fin da due mesi fa, aggiungendovi che il Ministero aveva deciso che sarebbe stato nominato un meridionale considerando come Mezzogiorno, oltre la parte continentale, anche la Sicilia. Vi dissi pure che la nomina sarebbe stata fatta prima dell'apertura della Camera. Dapprima si propendeva fra Delieto-Vollaro e Squitti; poi si decise per Sciacca e ciò per deciso volere del ministro Barazzuoli.

Sciacca — come sapete — è deputato siciliano molto apprezzato a Montecitorio per le sue qualità personali. E' molto agiato. E' membro della Giunta per le elezioni, istituto assai importante e assai considerato alla Camera. E' noto per la equanimità e serenità.

La impressione della scelta fu buona. Il decreto relativo si firmerà presto.

Il Consiglio dei ministri ha deciso oggi di riconfermare il presidente e il vice-presidente del Senato.

L'*Opinione* di stasera dice che il Consiglio discusse il discorso della Corona, intorno cui ieri Crispi ha conferito col Re, ed intorno cui conferirà nuovamente domani o posdomani.

La *Riforma* di stasera smentisce che Ferraris sia incaricato di redigere il discorso.

Giolitti e Rosano
e il processo pei documenti

Roma 27, ore 10.35 p.

Iersera contemporaneamente partirono l'ex presidente del Consiglio Giolitti e l'ex segretario Rosano uno per Torino, l'altro per Napoli. Entrambi si erano trovati a Roma per decidere sulla condotta da tenere nel processo famoso per la sottrazione dei documenti a Tanlongo.

Il *Fanfulla* dice che il questore Sironi nel processo per la sottrazione dei documenti avrebbe fornito le prove scritte, che parecchi verbali di sequestro nelle perquisizioni fatte in casa Tanlongo e alla Banca Romana vennero rifatti in Questura.

La *Tribuna* dice che la sezione d'accusa ha trasmesso alla procura generale gli atti d'istruttoria del processo per la sottrazione dei documenti. Io credo la notizia prematura.

Per la nomina del presidente della Camera
I Principi reali

Roma 27, ore 10 43 p.

Smentisco che gli oppositori voteranno con scheda bianca per la elezione del presidente della Camera. Ministeriali e oppositori, salvo qualche rara eccezione, tutti voteranno per Biancheri.

Lunedì mattina si troveranno a Roma tutti i Principi reali, che sono senatori del Regno, per la seduta reale.

Uffici mantenuti e uffici soppressi

Roma 27, ore 11.50 p.

Un decreto reale dispone che gli uffici metrici incaricati del servizio di saggio del marchio dei metalli preziosi siano: Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Roma, Torino, **Venezia**. Dispone che siano soppressi: Alessandria, Bari, Bologna, Brescia, Catania, Novara, **Padova**, Palermo, Piacenza, Trapani, **Udine, Verona**.

Una smentita della «Riforma»

Roma 27, ore 11 05 p.

La *Riforma* di questa sera smentisce novella ...nte che Galli lascierà il sottosegretariato degli Interni per andar ad occupare una Prefettura.

Il Re e Mocenni

Roma 27, ore 10 35 p.

Stamane il Re ha ricevuto il ministro della Guerra Mocenni, che lo ha minutamente informato dei progetti militari e delle economie sui bilanci della guerra che si presenteranno alla Camera.

Una energica circolare

Roma 27, ore 11,13 p.

I disordini di Alatri essendo una conseguenza della deliberazione di quella Giunta municipale, che stabiliva un ruolo suppletivo pel bestiame, stamane il prefetto fece una circolare molto energica ai Municipii e ai sottoprefetti, avvertendo che simili deliberazioni sono contrarie alla legge.

Partenza di Arimondi — Una strada

Roma 27, ore 11.45 p.

E' certa la partenza del generale Arimondi per Eritrea su di uno dei primi piroscafi che salpano da Napoli. Tale pronto ritorno al posto di combattimento del valoroso soldato si commenta favorevolmente, non nutrendosi piena fiducia che da un momento all'altro non abbia ad essere turbata la tranquillità della nostra colonia.

L'importante strada militare Rezzo-Triora-Pigna sulle Alpi Marittime venne ultimata. Il generale Dosonaz la percorse di questi giorni col primo carro.

Progetti marinareschi

Roma 27, ore 11.35 p.

Nello stato di previsione della spesa, il Ministero della Marina propone la riduzione di due vice-ammiragli, due contrammiragli, tre capitani di vascello, uno di fregata e l'aumento di sette capitani di corvetta e di trentasette guardiamarine.

Heusch e gli alpini

Roma 27, ore 11.35 p.

E' tornato il generale Heusch, che fu cogli alpini in escursione nel Veneto. Egli ha riferito al ministero sulle condizioni dei reggimenti alpini del Veneto. Il rapporto è assai favorevole.

Accordo tra ministri — 200,000 lire di economie

Roma 27, ore 1.55 p.

E' intervenuto un accordo fra i ministri della guerra e della marina circa la legge unica di reclutamento. La ferma della marina resta fissata di 4 anni.

L'*Esercito* dice che il decreto di riduzione del personale con una economia di 200 mila lire non si presenterà presto al Re, perchè le variazioni avranno effetto dal luglio 1895.

Fabbriche d'armi

Roma 27, ore 11.35 p.

Il Ministero della guerra avrebbe deciso la soppressione delle fabbriche d'armi di Torino e di Torre Annunziata. Resterebbero quindi le fabbriche di Terni e di Brescia. Quella di Brescia si fonderebbe con quella di Gardone.

Il Consiglio di ministri però non ha ancora preso nessuna decisione intorno alla soppressione.

Il ritiro degli spezzati

Roma 27, ore 11.55 p.

Ieri si è chiusa l'operazione del ritiro degli spezzati italiani d'argento dagli altri paesi della Unione latina.

La somma complessiva ritirata supera di poco i 75 milioni di lire, ed è stata pagata per metà in oro.

La provvista dei fondi fu fatta interamente senza operazioni indirette di tesoreria o vendita all'estero di Rendita italiana; fecesi cioè quasi esclusivamente con acquisto di divisa sul mercato italiano, e per una piccola parte, mediante compensazioni di crediti e debiti che ha il Tesoro italiano colla Cassa federale svizzera, e [illegible] poco più di due milioni mediante l'invio diretto di moneta d'oro dall'Italia all'estero.

Notizie in fascio

Per motivi privati — Nuovi senatori — La esposizione finanziaria — Riforme in vista — Pennino da Crispi.

Roma 27, ore 11.50 p.

— Il viceammiraglio Martinez chiese il ritiro per motivi privati.

— Smentisco la notizia relativa alle nomine di nuovi senatori.

— L'*Opinione* di stasera conferma che il ministro Sonnino farà l'esposizione finanziaria prima delle vacanze natalizie. Presenterà di concerto con Boselli le proposte di pareggio del bilancio.

— Al Ministero dell'Interno si prepara una modificazione alla legge comunale e provinciale, riguardo i tributi locali e alle responsabilità degli [illegible]

— Il prefetto Pennino, che Crispi non potè ricevere oggi, venne ricevuto da Ferroluzzi, direttore della amministrazione civile.

LA "GRANDE INSURREZIONE,,

Ci è arrivata per la posta di Milano una circolare con tanto di bollo del *Comitato Centrale dell'Alleanza Socialista rivoluzionaria*, stampata, ben inteso, alla macchia. Non la riproduciamo, neppure come documento, perchè lo vieta la legge; ci basta dire che la circolare diretta *ai rivoluzionari ed al popolo d'Italia*, raccomanda e dimostra l'urgenza di *una grande insurrezione popolare*.

Questi sono gli intenti del socialismo rivoluzionario. Consigliamo a meditarli coloro che, per benevolenza d'animo, sono qualche volta indotti a credere troppo severi i provvedimenti del governo e i giudicati della magistratura.

Notiamo come curiosità che, per servirsi senza pericolo delle regie poste per la propaganda della insurrezione, i socialisti rivoluzionari hanno spedito la circolare in buste, sulle quali sta scritto: *Compagnia italiana di assicurazione pei danni fortuiti*. Tale indicazione serve a schivare quanto più è possibile la verifica del contenuto... ed il giuoco è fatto in barba alle autorità. Ma se la piccola furberia può ingannare qualche ufficiale postale, v'è ancora, speriamo, chi sta ad occhi aperti per tutto il resto.

L'ON. COMM. GIUSEPPE MUSSI
già vice-presidente della Camera
consiglia a prendere a pugni e schiaffi i deputati

Ci pare interessante di riprodurre dal resoconto ufficiale dell'assemblea di domenica a Milano della *Lega per la Libertà* il seguente *speech* testuale pronunziato dal comm. Giuseppe Mussi, ex vice presidente della Camera, come affidamento al socialista Lazzari e compagni. Egli, secondo l'organo della *Lega*, ha detto:

« — Lazzari ha posto la questione in modo semplice e pratico, da buon lombardo. Noi non crediamo molto nella riuscita della nostra azione (il deputati), però prendiamo impegno di lavorare con fede, amore ed intensità di volere.

« La missione dello Stato italiano è missione di libertà, se no non si comprenderebbe la ragione del suo essere. Per essere ancora schiavi fracassava la spada di scuotere sei dominazioni? E così dove essere, se no precipiterà colla accelerata velocità dei gravi.

« Il dare l'amnistia, prosegue, spetta a chi spetta — ma noi la domanderemo come prova di pace, come ragione di sicurezza del paese. Per essa noi vi promettiamo di combatterla, ma non vi promettiamo di [illegible]

« Si da molta colpa ai deputati dell'opera loro così spesso negativa; ma la colpa di ciò è anche nell'inerzia continuata del paese che dorme della grossa.

« Oh! se egli si svegliasse, e magari a pugni e schiaffi rimettesse sulla diritta via i deputati, vedreste come questi cangerebbero subito di metodo! »

Come sarebbe stato ammirevole che l'onor. Mussi avesse dato questo Consiglio al paese in quei mesi del 92-93, quando, con la nuova commenda al collo, e col famoso cinghiale da digerire, votava pel Ministero Giolitti con assai maggiore entusiasmo di quanto ne abbia dimostrato quando c'erano in Italia le *sei dominazioni da scuotere*!

NOTERELLE

I pranzi al Quirinale — Nel prossimo dicembre, probabilmente verso la metà del mese, avrà luogo il primo dei pranzi ufficiali al Quirinale. Esso verrà dato dal Re in onore del corpo diplomatico.

Cavallotti e Zanardelli — Da Roma alla *Gazzetta dell'Emilia*:

« Cavallotti ha avuto un colloquio con Zanardelli, ma questi gli fece comprendere che non ha intenzione di seguirlo nella politica dell'interno.

Cavallotti sarebbe uscito molto sfiduciato e confuso dal colloquio. »

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)
Nuovi particolari sul matrimonio dello Czar
L'amnistia

Pietroburgo 27, ore 9.13 a.

Il manifesto in occasione delle nozze dello Czar ordina diverse facilitazioni nel pagamento dei debiti verso la Corona, l'esenzione degli arretrati delle imposte, l'indulto per i rei di delitti comuni condannati al carcere, alla deportazione e ai lavori forzati.

Il ministro dell'interno è incaricato di fare allo Czar le proposte riguardo i rei di delitti politici meritevoli di grazia. I reati politici non scoperti durante 15 anni si considereranno come dimenticati. I condannati per avere partecipato alla spedizione polacca nel 1863 hanno diritto di soggiornare nell'impero, ma i diritti nobiliari e gli ordini equestri non sono loro riconfermati.

Il matrimonio dello Czar si celebrò strettamente secondo il rito ortodosso. Lo Czar indossava l'uniforme degli ussari, aveva a destra la fidanzata, a sinistra il confessore Janitscheff, che scambiò tre volte gli anelli fra lo Czar e la Czarina, che accesero i ceri consacrati, ornati di nastri e di fiori d'arancio. Poscia il sacerdote unì le mani dei fidanzati colla stola. I granduchi celebranti tennero la corona sulle teste dei fidanzati.

Dopo il matrimonio, fuvvi un *dejeuner* al palazzo d'inverno.

Oggi è finito il lutto pubblico.

Anche padre Giovanni da Cronstadt era fra il clero che assistette alla cerimonia.

Dal campo della guerra
La marcia su Pechino

Yokohama 27, ore 7.50 p.

I giapponesi attaccheranno quanto prima Neuschwang e Weihaiwei e marcieranno poscia su Pechino.

Dai giornali inglesi, che ci giungono ricchi di particolari sulla presa di Port Arthur, togliamo qualche notizia che completi quelle date nei giorni scorsi.

La mischia fu accanita, in principio; ma dopo una lunga e disperata resistenza, la ritirata dei chinesi degenerò in fuga selvaggia; e quando l'assalto dell'esercito e della flotta ebbe snidato gli ultimi difensori dall'ultimo riparo, la strage fu enorme.

Le perdite furono gravissime da entrambe le parti. Della flotta giapponese soffrì specialmente la nave ammiraglia *Matsusima*, tanto che l'ammiraglio Ito fu costretto a inarborare la bandiera ammiraglia sulla *Hashidate*, e a mandare immediatamente la *Matsusima* a ripararsi in Giappone.

Una bomba *Krupp* scoppiata a bordo della *Matsusima* gittò in mare un cannone e uccise e ferì cinquantadue artiglieri.

Telegrafano da Shanghai che il valore dei giapponesi suscitò meraviglia e stupore, diffondendo il panico nelle truppe chinesi ancora intatte.

Quanto alle perdite chinesi, per poco che di preciso se ne sappia a quest'ora, esse sono incalcolabili.

La corazzata chinese *Chen-Yuen* giace quasi infranta in una secca scogliosa dove la sospinse la incontenibile foga giapponese. Un incrociatore che si provò a soccorrerla, n'ebbe l'elica spezzata e riportò tali guasti da restarne inservibile. Due altre navi, recentemente riparate a Port-Arthur, furono catturate con tutta la truppa imbarcatavi.

Ormai la China non possiede più che quattro navi capaci di tenere il mare.

Il Governo chinese ha spedito a Tokio un inviato straordinario per implorare la pace a qualunque condizione, purchè non si tratti di concessioni di territorio.

Intanto i giapponesi si sono rimbarcati per riunirsi, presumibilmente, con la terza armata partita da Hiroshima il 20 novembre e attaccare Wai-hai-wei, molto esposto dalla parte di terra, e donde un migliaio dei soldati della guarnigione hanno disertato. Così infatti ci annunciano i dispacci odierni.

Per la riforma elettorale austriaca

Vienna 27, ore 10,13 p.

Windischgratz assistette oggi alla seduta della Commissione per la riforma elettorale. Vi ricordò le dichiarazioni da lui fatte a nome del Governo in tale riforma, allorchè assunse il potere.

Inoltre rese conto delle conferenze, avute in proposito coi capi dei partiti coalizzati, constatando che tutti furono con lui concordi circa la questione di massima, cioè della estensione dei diritti elettorali politici alla classe operaia.

Questione questa che deve anzitutto risolversi.

Windischgratz soggiunse che se l'ammissione al Parlamento, di cittadini, di altre classi, non avesse ancora i diritti elettorali, troverà un eguale consenso presso i partiti coalizzati, il Governo sarà pronto a concorrere su tale base alla riforma elettorale.

Francia e Madagascar

Parigi 27, ore 9 a.

Il ministro degli esteri ricevette un telegramma da Mozambico, annunziante che Ranchot, residente generale interinale al Madagascar, giunse a Majunga, malgrado le grandi difficoltà, con una colonna composta di centinaia di persone uscite da Tananarive. Il ministro inviò a Ranchot le proprie felicitazioni.

Una interpellanza rumorosa

Parigi 27, ore 7.50 p.

Il senatore Berriglioni interrogherà giovedì il Governo sulla necessità di delimitare d'urgenza e in modo preciso la frontiera delle Alpi.

La consorte di Bismarck
Condoglianze alla famiglia

Varzin 27, ore 9.50 a.

La principessa Bismarck è morta stamane alle 5. Il figlio conte Herbert Bismarck è giunto stamattina; si attendono gli altri parenti. Nulla è deciso ancora riguardo i funerali.

Varzin 27, ore 9.40 p.

Il principe di Bismarck e tutta la famiglia di lui addoloratissima per la morte della principessa ricevettero e ricevono grandissimo numero di dispacci di condoglianza dell'interno e dell'estero.

Le esecuzioni capitali — Il card. Gonzales

Madrid 27, ore 10 a.

Un'ordinanza reale restringe la pubblicità delle esecuzioni capitali, che d'or innanzi si effettueranno nell'interno delle prigioni.

Lo stato del cardinale Gonzales è considerato disperato.

Una nave italiana distrutta dal fuoco

Un telegramma da Soure (Bahia) reca che il bark italiano *Serna*, investito presso le isole Arena, prese fuoco e restò distrutto completamente.

Il piroscafo inglese *Ophir* ne raccolse l'equipaggio.

Nel Paraguay

Buenos Ayres 27 — Eguzquiza assunse la presidenza del Paraguay.

GLI ULTIMI SFOGHI D'IRA
della stampa francese
per la condanna del capitano Romani

L'ex sergente degli zuavi Bernard scrive al *Petit Journal*, annunciandogli — in seguito alla condanna per spionaggio del capitano francese Romani a San Remo — come lui ed i suoi compagni abbiano rimandato al Governo italiano le medaglie al valor militare, di cui furono decorati in Italia dopo la guerra del 1859.

Il *Gaulois* assicura di aver raccolto 80 franchi, tutti di sottoscrittori a un soldo, per pagare l'ammenda inflitta al capitano Romani. Annuncia però che per convenienze diplomatiche, interrompe la sottoscrizione.

Allo stesso scopo l'*Eclaireur* di Nizza avrebbe già raccolti 1500 franchi. Questo giornale, per fare dello spirito... da dozzina, fa figurare nella sua lista il Re Umberto per 0,25, Crispi per 0,15 ed il giudice Pertini di San Remo per 0,10. E rivela il famoso *esprit gaulois* in pochi versi, di cui un sottoscrittore accompagna la sua offerta, e che l'*Eclaireur* pubblica *avec empressement*. Udite se mai si è dato qualche cosa di più stupido:

J'approuve ton énergie
Reçois donc prestissimo
La souriante effigie
Del Re Umberto Primo.

Cet écu, vois ma folie (davvero)
Sera pour ce potentat
À la loyale Italie
Voglio far la carità

Si la frappe en est brutale
Et le dessin peu poli
Il vaut mieux qu'un papier sale
Del Banco di Napoli.

Pas besoin qu'on t'avertisse
Qu'il est de meilleur aloi
Je n'en pourrais pas ma foi
Dire autant de leur justice.

Questi però sono gli ultimi guizzi di codesta campagna così ignorantemente aperta dalla stampa francese — nessun altro giornale si occupa più della condanna del Romani — e il *Figaro* anzi annunzia che il Governo italiano ha inviato all'ambasciatore Ressmann i documenti dimostranti lo spionaggio del Romani.

IL TERREMOTO
In Italia e fuori d'Italia
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vicenza 27, ore 3.10 a.

Stamane alle 6 fu avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Verona 27, ore 10.30 a.

Stamane alle 6.4 si sentì una *forte* scossa di terremoto ondulatorio in direzione est-ovest, durata 4 secondi, e seguita a brevissimo intervallo da un'altra leggera di circa 2 secondi. Dalla provincia finora nessuna notizia.

Bologna 27, ore 7.15 a.

Stamane alle 6 minuti 9, secondi 56 si sentì una leggera scossa di terremoto ondulatorio.

Brescia 27, ore 9 a.

Stamane alle 6.15 si sentì una fortissima scossa di terremoto ondulatorio-sussultorio, seguita da rombi.

Reggio Calabria 27, ore 10.20 p.

S. E. Galli partirà alle 1 20 per visitare Galline, Cosena e Bagnara; domattina visiterà nuovamente Palmi, Seminara e Sant'Anna, dove maggiori furono i danni, per constatare i lavori eseguiti.

Reggio Calabria 27, ore 2 p.

Galli si è fermato oggi a Reggio per dare nuove disposizioni. Vennero affissi manifesti annunzianti la riapertura degli stabilimenti pubblici d'istruzione educativi. Gli ufficiali del genio dirigono la costruzione di baracche. Una commissione tecnica ha cominciato la visita degli edifici pubblici più danneggiati. Continuano leggere scosse, mantenendo la trepidazione fra le popolazioni. Si fa di tutto per rianimare gli animi preoccupati.

Per iniziativa di Galli si organizzano feste e concerti di beneficenza.

Alle ore 11, Galli ha visitato il comandante dello *Stromboli* a bordo della quale eravi pure il comandante del *Vesta*.

Galli espresse loro vivi ringraziamenti per le premure dimostrate nella triste occasione del terremoto.

Giungono molte offerte da diverse parti d'Italia.

Messina 27, ore 9.10 p.

L'Osservatorio di Catania non segnala nessun movimento negli apparecchi sismici.

Roma 27, ore 11 a.

L'ufficio centrale di Meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani*: Da telegrammi ricevuti stamane risulta che verso le 6.10 fu avvertita una scossa di terremoto a Brescia, Domodossola, Mantova, Pavia, Parma, Bologna, Verona e Bergamo, registrata pure dagli apparecchi sismici di Siena e Roma.

La straniera benefica

Roma 27, ore 11,10 p.

Una signora straniera stamane si presentò al prefetto e gli consegnò cinquecento lire pei danneggiati del terremoto di Calabria.

La Massoneria

La Massoneria ha trasmesso direttamente ai danneggiati del terremoto di Calabria 3000 lire.

Il terremoto in Serbia

Belgrado 27, ore 8 p.

La scorsa notte in parecchie località di Serbia, e specialmente a Jagodina e Vranja furono sentite violenti scosse di terremoto: nessun danno.

Scosse in Tirolo

Vienna 27, ore 8 p.

I giornali hanno da Trento: Stamane alle ore 6.9 vi fu una breve ma violenta scossa di terremoto ondulatorio.

Una meritata lode all'esercito

Di un telegramma da Reggio Calabria del Regio Commissario straordinario on. Galli all'on. ministro della guerra siamo lieti di riferire le seguenti precise parole, che tornano ad onore del nostro esercito

« Riserbomi riferirle ammirabile condotta ufficiali e soldati dei quali V. E. può essere orgoglioso come ministro e come patriotta, io che vidi e vedo opera loro ed ammiro loro abnegazione ordinai già che tutti abbiamo sopramodo lavori.

La Madonna muove gli occhi

Si è sparsa la voce che la Madonna della Chiesa del Rosario a Reggio abbia mosso la bocca e gli occhi.

E' accorsa gran folla di credenti, i quali attribuiscono alla Madonna il miracolo della cessazione della pioggia e dell'incolumità della cittadinanza, malgrado che le scosse si ripetano ancora. Avvengono scene di fanatismo.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)
Il principe a Firenze

Firenze 27, ore 10.— a.

Stamane è ritornato il principe di Napoli, ossequiato alla stazione dalle autorità.

Il caso della marchesina Alfieri

E' da qualche tempo a Firenze un tal Capitani, uomo sulla sessantina, alto di statura, con barba grigia, occhi vivi, in perpetuo movimento.

Veste con molta eleganza e si mantiene in continuo sussiego. Egli, da informazioni della questura, vivrebbe con un centinaio o giù di lire che i suoi parenti gli inviano mensilmente.

Orbene, da qualche tempo costui si era fitto in capo di sposare una delle più distinte signorine della nostra aristocrazia, ricca a milioni, la secondogenita del senatore marchese Alfieri di Sostegno.

Ei egli la seguiva per le vie, s'aggirava senza posa intorno la sua abitazione e perfino fuori di Firenze, a Bologna, a Milano, a Roma, spingeva questa sua assurda, feroce persecuzione.

In sulle prime nessuno gli badava, naturalmente; ma a lungo andare i servi di casa Alfieri se ne avvidero e, dopo averne riso [illegible], un bel giorno riferirono ai padroni ogni [illegible]

Lo si credette un pazzo e si lasciò correre; ma la faccenda diveniva ogni dì più increscioso e ne fu dato avviso al questore.

E l'altra sera il commendatore Di Donato mandava a chiamare lo strano persecutore e severamente lo ammoniva.

Il Capitani dapprima negò, poi cercò di scusarsi, poi si confuse, balbettò, tanto da lasciare in dubbio se si tratta di un furbo.

In ogni modo l'ammonizione fu tale che la strana persecuzione cessò.

Un mistero di sangue a Modena

L'altra notte due guardie di P. S. in perlustrazione lungo la via Emilia a Modena, furono chiamate da alte grida di aiuto in una casa di via Armaroli.

Entrati, trovarono una donna piangente vicino ad un pozzo, e nel pozzo sulla massa dell'acqua il corpo galleggiante di un individuo. Lo estrassero dal pozzo: aveva ancora un filo di vita.

[illegible] per certo Amaretti Ferdinando, di anni 60, cieco, venditore ambulante.

Non si sa se l'Amaretti si sia precipitato nel pozzo a scopo suicida, ovvero se vi sia caduto disgraziatamente.

L'Amaretti, portato all'Ospedale, vi morì poco dopo.

La risposta d'un socialista a Torino
Il suicidio di un caporale
Un gabinetto antidifterico a Torino

Ci scrivono da Torino, 27:

(*Zaccaro*) Alla Corte d'Appello venne discusso il processo per la condanna inflitta di 4 mesi di detenzione al socialista Morgari. Orbene, all'ultimo momento, quando il Tribunale gli chiese se aveva qualcosa da aggiungere a sua difesa, il Morgari rispose: *No! l'infliggete condanna mi onora e vi prego di confermarla!* — E venne difatti confermata.

— Ad Alba ieri il caporale del 55° fanteria, Elio Bresnili, di Bologna, si suicidò con un colpo di vet-

tarly perchè lo avevano tolto dal servizio di infermere dove si trovava bene, per lasciare rioccupare il posto da un suo compagno che già vi era addetto.

— Il municipio con votazione unanime decise di impiantare un laboratorio pella produzione del siero antidifterico, affidato alle cure del dottore Abba, che fu appositamente a Parigi a studiare presso il Roux.

Già due cavalli sono in corso di cura d'infezione della tossina.

Scoperta di una bisca a Livorno

In seguito ad abilissima operazione della questura di Livorno è stata qui scoperta, in una casa di via delle Galere, N. 39, piano terra, una bisca, in cui uomini di ogni età, sciupavano le sostanze delle loro famiglie.

Furono dichiarati in contravvenzione dieci giocatori, colti in flagrante, tutti popolani.

Fu arrestato il tenutario della bisca, e furono sequestrati due mazzi di carte e una somma in denaro.

Il delitto d'un ex-galeotto

A Marigliano presso Napoli, certo Federico Barbato, ritornato da pochi mesi dal reclusorio, ove aveva scontato 24 anni di pena, uccise con 14 pugnalate l'amante del fratello.

Il suicidio di un allievo sergente

S. Pagani di Gianetto, modenese, allievo sergente del 42° fanteria, di stanza a Modena, si suicidava con un colpo di *Vetterly* alla testa.

Si ignora il movente.

Questione fra giornalisti

Un nostro dispaccio da Brescia ci annunziava ieri che il direttore della *Provincia di Brescia* avea mandato a chiedere spiegazioni al direttore della *Sentinella*, per un articolo di questa contro di lui. Si prevedeva un duello. Invece nei due giornali bresciani troviamo iersera una dichiarazione dei padrini, che risolsero la vertenza in via amichevole.

Caduta mortale a Carpi

Certo Vitali Don Giuseppe, cappellano della chiesa parrocchiale di Cibeno, mentre ieri saliva le scale della sua abitazione a Carpi, mise in piede in fallo e cadde riportando una ferita al capo.

Stamane, ad onta dei più energici rimedii dell'arte medica, l'infelice è spirato.

Aveva circa cinquant'anni, ed era amato e stimato da tutti.

A PROPOSITO
della Federazione agraria veneta
Lettera aperta

Ill.mo Sig. Direttore.

Leggo nel suo pregiatissimo giornale d'oggi una lunga coda attaccata dal suo corrispondente agrario alla mia lettera 22 corrente, colla quale spiegavo che l'adunanza che si terrà domenica 2 dicembre qui a Rovigo sarà piuttosto ristretta e non avrà il carattere di Comizio popolare.

In questa coda l'egregio corrispondente manifesta in modo assai vivo il suo malumore e d'altri per questa limitazione.

Me ne rincresce per lui e per tutti gli altri malcontenti; ma poichè il malcontento non può derivare che da un malinteso, spero che, dissipato questo, possa dissiparsi anche il malumore.

Più e più volte fu vagheggiata l'idea di riunire, in una sola *Federazione*, le *Associazioni agrarie*, i *Comizii agrari* e i *Sindacati agricoli* del Veneto.

A questa idea gli onorevoli deputati Colpi, Ottavi e Valli, trovandosi insieme a Roma collo scrivente, pensarono di dar corpo e, a tal uopo, diressero a quei Sodalizii la loro circolare 24 febbraio u. s. la quale esprimeva così l'intento: *la costituzione di un grande Sodalizio agrario che insieme riunisca tutti i Comizi, Associazioni agrarie, sindacati ed altre istituzioni agrarie della regione veneta e, pur lasciando ad ognuna la sua più completa autonomia, aumenti considerevolmente la potenza di tutte* ecc.

Venticinque Associazioni e Comizii aderirono, e il 2 dicembre, i loro presidenti, vicepresidenti e segretarii (eletti da assemblee liberamente votanti *e non nominati dal Governo*) si aduneranno per approvare lo *Statuto federale* se a loro sembrerà di poterlo fare senza mancare a doveri verso le rispettive assemblee; se no, chiederanno di consultarle. Questo Statuto è di *confederazione* fra i varii Sodalizi agrari già esistenti; non è di *Lega fra agricoltori veneti*, come sembra abbia inteso il suo egregio corrispondente.

Gli stessi invitati all'adunanza del 2 dicembre si proporranno un *programma di lavori* che verrà poi fatto discutere a quella *grande riunione di agricoltori veneti* che il suo egregio corrispondente vagheggia, e noi pure, e che potrà appunto tenersi a Venezia, o a Padova, o altrove.

Confido che queste spiegazioni siano sufficienti per togliere ogni malinteso e per far comprendere che, ben lungi dal *rifiutare la riunione*, come ne accuserebbe l'egregio suo corrispondente, il Comitato anzi vivamente lo desidera.

Solo gli sembrò utile ed opportuno giungere alla *grande riunione* per grado, passando attraverso la *piccola*. Colla adunanza del 2 dicembre prenderanno fra di loro impegni gli *Enti agrari veneti già costituiti*. Con altra successiva, attorno al primo forte nucleo così formatosi della *Federazione Agraria Veneta*, potrà ben costituirsi (e io lo desidero con tutta l'anima) la *Lega degli agricoltori* della Regione.

Dice il suo corrispondente che avremmo dovuto escludere i Comizii agrari. Ma allora sì che avremmo cominciato a *dividere* anzichè a *riunire!* E perchè? Ma possibile che ancora si creda che i [illegible] agrari siano *governativi?* Se una legge ne promosse la istituzione, se meschini (sempre più meschini) sussidii i Comizii ricevono dal Governo, nel fatto essi sono *Società di agricoltori*, vivono delle *quote sociali*, si reggono con *Direzioni nominate dalle Assemblee* e possono quando vogliono (e ne hanno date recentissime e luminose prove) pensarla diversamente dal Governo senza tema di dannose rappresaglie. Ancor meno *ufficiali* sono poi le grandi Associazioni agrarie del *basso Veronese*, del *basso Polesine*, dell'*alto Polesine* e i *Sindacati agricoli*. Se la maggior parte ormai degli agricoltori, e certo la migliore, è ormai arruolata in queste file, dove avremmo dovuto pescare, fuori, gli elementi per la Lega auspicata?

Non dunque come effetto di quella *ombrosità* di cui piace all'egregio corrispondente agrario della *Gazzetta* di accusare gli agricoltori, io considererò la chiosa alla mia lettera, ma sibbene come espressione del desiderio che riesca numerosissima, e formata d'ogni elemento agrario, l'*Assemblea generale degli agricoltori veneti* che, spero anch'io, debba presto adunarsi per iniziativa della *Federazione agraria* che si costituirà domenica. E' un desiderio lodevolissimo e non meno nostro che dell'egregio suo corrispondente.

Colla massima stima

Dev. [illegible]
TITO POGGI.

Rovigo, 26 novembre 1894.

NAVIGAZIONE

Montevideo 27. — Il piroscafo *Rosilia* è arrivato da Genova.

Bombay 27. — Il piroscafo *Bormida* è arrivato.

Aden 27 — La nave italiana *Colombo* avente a bordo il duca degli Abruzzi parte oggi per Massaua e Bombay.

A bordo tutti bene.

Pernambuco 27 — Il *Matteo Bruzzo* che ha proseguito per Santos e Montevideo è partito per Genova.

New York 27 — E' giunto il *Kaiser Wilhelm*.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 28 novembre: S. Prospero vesc.
Giovedì 29 novembre: S. Saturnino m.
Sole leva ore 7 m. 29; tram. 4 m. 30
Temp. mass. del 26: 7.4 — Min. del 27: 2.6

IL CARDINALE SARTO
a S. Michele al Cimitero
al Municipio e alla Prefettura

Ieri mattina alle sette S. E. il patriarca si recò in gondola a S. Michele ad ascoltare la messa.

Sulla gradinata della riva stavano ad attenderlo i frati e sul piazzale l'arcivescovo Francescano in quiescenza, che da qualche tempo si trova a San Michele.

Dopo la messa, uscì S. E. processionalmente seguito dai frati ed entrò nel cimitero dove diede l'assoluzione; quindi rientrò nel suo palazzo.

∴

Con puntualità principesca, (come aveva annunziato) alle una precise S. E. scendeva dalla gondola alla riva del palazzo municipale, per restituire al sindaco la visita.

Lungo l'atrio e sulla riva era steso un tappeto. Nell'atrio e sugli scaloni facevano il servizio di onore una quarantina di vigili in uniforme. Alla porta d'ingresso era il custode Palle, in alta tenuta, spadino, mazza e cappello a due punte.

Il cardinale fu ricevuto alla riva dall'usciere Callalo, che lo accompagnò fino al pianerottolo, dove stavano ad attenderlo il Sindaco, — gli assessori [illegible], [illegible] e Brazzoduro con due uscieri in alta tenuta.

Accompagnavano il cardinale, come a S. Michele, il suo segretario dott. Giovanni Bressan e l'arciprete monsignor Cherubini.

Entrati nel Gabinetto del Sindaco, S. E. si trattenne dodici minuti; quindi, preceduto dagli uscieri, ridiscese le scale. Fu accompagnato fino al limitare del palazzo dal Sindaco e dagli assessori, ai quali strinse nuovamente la mano.

Dalla folla (un centinaio circa di persone) che in questo frattempo si era adunata davanti al Municipio, fu emesso qualche grido di *Viva il Patriarca!*

∴

Rimontato in gondola, il Cardinale si recò al palazzo Corner, sede del Prefetto.

Fu ricevuto da questi nella sala gialla. Il prefetto presentò subito a S. E. la sua Signora, contessa Caracciolo.

S. E. si intrattenne col Prefetto e la Signora con molta amabilità, per oltre mezz'ora; quindi rientrò nella sede patriarcale.

∴

Oggi S. E. restituirà forse la visita a S. E. il Presidente della Corte d'Appello ed al Comandante il Dipartimento, quindi visiterà l'Ospedale.

∴

La gondola di cui si serve provvisoriamente S. E., e cioè fino a quando sarà pronta quella regalatagli dal clero veneziano, e attorno alla quale si sta lavorando, come dicemmo, nel cantiere Casal, è quella dei fratelli Cavalduro, vogata da loro stessi.

Ieri essi indossavano la divisa di gala, cioè velada e calzoni corti color bleu con bottoni bianchi, gilet rosso, calze bianche, scarpette nere con fibbie di argento, cappello con gallone d'oro. Sul colletto della velada lo stemma patriarcale.

ELEZIONI COMMERCIALI

Domenica prossima avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale dei componenti la Camera di commercio.

Veniamo informati che l'*Unione fra gli esercenti* intende di prender parte alla lotta elettorale, affinchè anche la numerosa classe dei dettaglianti abbia una rappresentanza alla Camera di commercio.

Ciò è giusto.

Se vero fosse però quanto ci si vuol far credere che, cioè, l'*Unione fra gli esercenti* tenda ad entrare nel Consiglio camerale, non con due o tre nomi soltanto, ma con un forte numero dei suoi, non ci sentiremmo disposti ad appoggiare il non mite proposito, dacchè dall'essere rappresentati convenientemente allo scompaginare addirittura un'istituzione ci corre di molto.

Non si deve dimenticare, infatti, che parecchie questioni importanti stanno svolgendosi, quindi non sarebbe di certo desiderabile che esse rimanessero interrotte e non sufficientemente appoggiate per mancanza di chi le iniziò e le condusse a buon punto.

Per ciò facciamo voti che fra i vari Comitati cittadini, che si sono di questi giorni costituiti, possa aver luogo l'accordo in modo pieno e di reciproca soddisfazione, mentre saremmo dispiacenti di dover oppugnare un tentativo non del tutto, ad avviso nostro, opportuno nè giustificato.

Per i danneggiati dal terremoto. — Ieri in Prefettura, sotto la presidenza del conte Caracciolo, si riunivano alcune persone, invitate dal prefetto per costituire un Comitato di soccorso. C'erano il sindaco comm. Selvatico, il vice ammiraglio conte Canevaro, il comm. Sighele, procuratore generale, l'on. Tecchio, l'Intendente di finanza cav. Colombini, un prete redattore della *Difesa* del quale ci sfugge il nome, l'avv. Magrini e il Direttore della *Gazzetta*. Sua Eminenza, che pochi minuti prima aveva reso visita al prefetto, aveva promesso tutto il suo appoggio a quel qualunque Comitato, che si sarebbe costituito.

Vennero scambiate varie idee fra i signori presenti, e si finì col convenire, che una sottoscrizione in questo momento, per varie considerazioni speciali locali, non avrebbe forse approdato a risultati fecondi. — Si ritenne che sarebbe stato più conveniente spronare i Comuni (città e provincia) a stanziare qualche somma, essendo anche quelli denari della gente che certo sarebbe disposta a fare qualche cosa; quindi l'offerta dei Comuni su per giù è come un'offerta di carattere generale, spontaneo. Di più si stabilì di appoggiare in tutti i modi quelle persone (e ve ne sono già) che hanno l'intenzione di organizzare qualche pubblico spettacolo per devolvere l'introito allo stesso benefico scopo.

La riunione si sciolse dopo le tre.

— Allo stesso scopo vi fu iersera una seduta in cui intervennero molti studenti della Scuola superiore di commercio. Si nominò una Commissione composta dei signori Pancino Angelo, Scalori Ugo, Bezzi Ugo, Castiglia Egidio, Serli Francesco, col mandato di escogitare i mezzi migliori per portare un efficace soccorso ai miseri colpiti dalla sventura. Gli studenti, oltre ad aprire una sottoscrizione fra loro, pubblicheranno un numero unico, fra breve.

La r. nave « Mozambano », che alcune disse colata a fondo, altri spezzatasi sugli scogli, sarà fra giorni di ritorno a Venezia, come dicemmo ieri.

Le notizie da noi pubblicate sono esattissime.

Al dipartimento giunse notizia che proseguono i lavori pel ricupero del materiale gettato a mare per alleggerire la nave e, riparate le piccolissime avarie sofferte, essa proseguirà per Venezia.

— Ci telegrafano da Lucin Piccolo 27, 9.25 p. Il *Mozambano*, che aveva investito senza danni sensibili, presso la isola di Unie, partirà domani, ovvero posdomani per Venezia, senza nessuna scorta.

Un varo in Arsenale. — Ieri, nel nostro Arsenale, alla presenza di molti ufficiali della r. marina, fu varata felicemente la torpediniera di nuova costruzione 78 *y*.

Servizio telegrafico — Poichè al Ministero delle poste e telegrafi studiano egregiamente, per migliorare sempre più il servizio telegrafico governativo, non sarà male di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sul modo col quale procede quello ferroviario. Non solamente i dispacci consegnati agli uffici ferroviari subiscono, spesso, ritardi deplorevoli nella trasmissione, — ma talora, a dirittura, non arrivano mai a destino!

Così, per ben due volte, in recentissimo e breve spazio di tempo, accadde di due telegrammi spediti da due amici nostri, il signor Dolcetti, consigliere della nostra camera di commercio ed il cav. Mayrargues. Entrambi questi signori, in giorni diversi, consegnarono alla stazione ferroviaria di Mogliano-Veneto, due dispacci che da questa furono regolarmente trasmessi all'altra di Treviso, ma nessuno dei due telegrammi arrivò mai a Venezia!! E, probabilmente, andarono smarriti anche i reclami relativi, perchè da parecchie settimane si attende invano il responso!

Come si trasportarono cadaveri di patriotti — Riceviamo questa lettera, che ci pare raccolga un giusto lagno:

Fino dal 24 novembre 1893 il Consiglio Comunale deliberava unanime di assegnare a Gio Batta Fanchè, Giovanni Andreoli e Vincenzo ing. Manzini una tomba d'onore. Il giorno 23 del cadente mese, cioè dopo un anno, si dava esecuzione alla consigliare deliberazione, e come? Per deliberazione della giunta, in forma privatissima non solo, ma, aggiungo io, indecorosissima.

Perchè deliberò la giunta di fare la cerimonia privatissima non lo si comprende, nè fu possibile saperlo; mistero!!

Perciò quindi, nessuna rappresentanza nè politica nè amministrativa, nè religiosa; dieci becchini e l'ispettore del cimitero per dovere del suo ufficio.

Notisi che l'esumazione dei cadaveri venne effettuata senza invito, e quindi senza l'intervento dei parenti che potessero identificare i loro cari; le casse contenenti gli avanzi di quei benemeriti patriotti, erano, come disse l'*Adriatico*, ben condizionate, belle e pronte da alcuni giorni nel deposito, coperte di un manto nero, due colle croce e il terzo senza, e dal deposito più presto che in furia, quasi si trattasse di morti di malattia contagiosa, vennero con [illegible] essere trasportati e deposti nell'onorifica tomba.

Non Le pare che ciò sia stato indecoroso per la memoria di quei morti?!

Albergatori, osti e simili. — Il Sindaco avverte gli esercenti alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè ed altri stabilimenti e negozi in cui si vendono al minuto con o senza consumo sul luogo, vino, birra, liquori, bevande e rinfreschi, e che abbiano aperte sale pubbliche di bigliardo, e di altri giuochi leciti, e bagni pubblici, essere loro dovere, sotto pena di decadenza dall'esercizio, di presentare nel mese di dicembre p. v. l'atto di licenza all'autorità politica del Circondario per la vidimazione a senso di legge. Prima però di questa pratica gli esercenti stessi dovranno rendere ostensibile al Municipio, Div. I, la licenza suddetta pel pagamento della tassa presso l'Esattoria comunale entro il mese stesso. All'obbligo della vidimazione e pagamento della tassa sono tenuti anche quegli esercenti che avessero ottenuta licenza nell'anno corrente, fatta eccezione soltanto per quelli a cui venisse rilasciata *ex novo*, durante il p. v. dicembre.

« Papà [illegible] », il giornale umoristico, uscirà giovedì anzichè sabato, essendo il numero dedicato interamente al Club Ignoranti.

Attentato alla libertà del lavoro. — Iermattina, verso le 10, i pestal De Rossi Gaetano e Vadove Giuseppe, eseguivano il trasporto di una peata carica di fasci, dalla Riva dei Mendicanti ai magazzini dell'Ospedale Civile.

Essendosi improvvisamente ammalato il Vadove, questi si faceva surrogare da certo Lapasin Fortunato d'anni 20.

Mentre costui era intento al lavoro, certi Melchiori Giuseppe, Pavan Giuseppe, Trevisatto Benvenuto e Pasquettin Vittorio montarono sulla peata ed intimarono al Lapasin di smetter da quel lavoro che doveva essere eseguito da loro.

Avendo il Lapasin ed il De Rossi osservato che niuno aveva diritto di vietare a lui, Lapasin di lavorare, il Melchiori, spalleggiato da tre compagni, prese pel petto il ripetuto Lapasin e lo trascinò a terra dove lo percossero ripetutamente e lo costrinsero infatti ad allontanarsi.

Il Lapasin venne subito a denunziare il fatto alla Questura centrale, e dalla squadra mobile si procedette all'arresto dei quattro individui sunnominati, che vennero deferiti alla R. Procura, per attentato alla libertà del lavoro.

Sequestro del « Senza Pretese ». — Signori! Un po' tardi se vogliamo, fu sequestrato ieri il N. 92 del *Senza pretese* che porta la data del 10 corr. mese.

Il *Senza pretese*, compilato e redatto dal famoso Vigo, patrocinatore *gratuito* di 14163 cittadini maggiorenni, giornale che si distribuisce *gratis* ad uso e consumo dello stesso Vigo, fu ieri dunque sequestrato d'ordine della nostra Procura generale per un articolo contro l'Esercito, a proposito del processo del tenente Bisca.

Mentre gli agenti di P. S. sequestravano oltre un migliaio di copie del *Senza pretese* nel solo sestiere di S. Marco, un funzionario accompagnato da altri agenti entrava nella tipografia dei compositori-tipografi, faceva procedere alla scomposizione dell'articolo incriminato e sequestrava le copie che vi si trovavano.

L'incendio di ieri. — Nicola Robiglio, muratore, abitante in Calle della Malvasia a S. Marina N. 5985 ha fra i suoi molti inquilini, il falegname Andrea Pesaggia. Ieri alle una pom. costui, occorrendogli una sega si recò a prenderla in un camerino soprastante la scala di accesso alla [illegible]. Siccome il camerino è privo di luce, accese un cerino, che, sbadatamente, poi gettò a terra.

Verso le due, gli abitanti di fronte videro uscire del fumo dalle finestre della casa del muratore. Dato l'allarme, accorsero, oltre al Robiglio, alcune persone e gettarono nel camerino molte secchie d'acqua. Il fuoco si era sviluppato in una cesta contenente degli stracci, che fu gettata sulla strada. Quando giunsero i vigili al fuoco col comandante Priolo e molti sperti della squadra mobile, il fuoco era già spento. I vigili però, per maggior sicurezza, inondarono il camerino. Il danno è insignificante.

I rivenditori di privative — L'assemblea generale [illegible] convocata dall'*Associazione fra rivenditori di R. Privative* in Venezia riuscì l'altra sera assai numerosa. Erano presenti circa sessanta rivenditori, rappresentanti sessantaquattro Rivendite; Chioggia inviò cinque rappresentanti, Mestre due. Aderirono incondizionatamente tutti i tabaccai di Adria e gran parte di quelli di Padova. Spezia incoraggiò le iniziative che stava per prendere l'assemblea.

Venne ampiamente discusso l'argomento per trovar modo d'indurre il Governo a sollevare la classe dei tabaccai dal nuovo balzello, imposto con decreto 14 corr., rendendo impossibile la loro posizione.

Venne deciso l'invio al Ministero delle finanze del seguente telegramma:

« I rivenditori Regie Privative della città e provincia di Venezia riuniti Assemblea generale straordinaria, gravemente colpiti causa aumento prezzo sigarette qualità inferiori, ravvisando in caso in... nota Capitolato d'oneri, chieggono E. V. voler sospendere esecuzione decreto, che si risolve in vera perdita contro nostra classe, recentemente e ripetutamente colpiti da nuovi insostenibili aggravi. »

Venne pure incaricata l'Associazione di Venezia di interessare i signori deputati della città di occuparsi della triste condizione dei tabaccai in causa del nuovo aggravio, invitando le Società consorelle a seguirla nell'iniziativa.

Si è infine lasciata facoltà alla presidenza dell'Associazione di non lasciare *nulla d'intentato* per indurre il Governo a mitigare almeno le disastrose conseguenze del provvedimento testè attuato.

All'Ospedale — L'altra sera certo Alberto Crisco di Noventa di Piave d'anni 49, abitante in Corte Contarina, N. 1507, mentre transitava sotto il sottoportico del Cappello Nero, stramazzò a terra, colto da improvviso malore, e battè la nuca sul selciato.

L'inserviente della vicina Fiaschetteria, avendo udite le grida del Crisco, uscì dall'esercizio e, coadiuvato da altri, condusse il ferito alla farmacia Mantovani, dove ebbe le prime cure. L'appuntato Mor... poscia in gondola lo trasportò all'Ospedale. Pare che la ferita riportata alla nuca non sia leggiera.

All'Ospedale nulla ci si disse, anzi la notizia non era nemmeno scritta sul *famoso* registro.

Festa d'impiegati. — Giovedì 29 corr. alle ore 21 avrà luogo nei locali della associazione un trattenimento musicale, al quale potranno intervenire i soci e loro famiglie, verso esibizione della tessera di riconoscimento.

R. Marina. — Il cap. di corv. maggiore Ricchieri Vincenzo è destinato a Brescia per sopraintendere ai lavori che si eseguiscono in quegli opifici per conto della R. Marina.

— Il *Chioggia* è arrivato a Porto-Mahon il 25, ed il *Volta* è giunto a Salerno il 25 e ne è ripartito il 26.

— La torpediniera 104 S passerà a far parte del gruppo torpediniere in disponibilità, con la data del 29 [illegible].

Stato civile del 27. Nascite. Maschi 5 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Totale 12.

Matrimoni. Busani Francesco, facchino con Revesso Maria, domestica — Sepich Giovanni, carpentiere all'arsenale con Novacovich Giuseppa, casalinga — Gasparini Daniele, rimessaio lav. con Dose Maria, casalinga, tutti celibi — Celebrato in Prato il 11 Settembre, Conserti Luigi, impiegato ferrovia, vedovo con Cecchi Maria Teresa, casalinga, nubile.

Decessi: Fabaris d'Este Elisa, 22, coniugata casalinga — Scaramuzza Oliva, 8 — Paganeso Valentino, 80, coniugato, già liquorista, tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico. — Riesce noioso l'appannamento delle lastre nei primi momenti che si lavora in un ambiente freddo ma a ciò si può rimediare, non già col caldo, perchè bisognerebbe più tenerle sempre affocate per mantenere la temperatura, ma ungendole leggermente con glicerina sulle due faccie.

Per finire. — Al ballo.

— Come vi sapete conservare magnificamente, signora! Siete giovane quasi come la figlia.

— Ma io sono appunto la figlia!

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Preposizione l'uno, *latro*, se pur non
Nessun può esser *tutto*, se il cuor gli si ...
Spiegazione della sciarada d'ieri Scudo [illegible]

CRONACA DEI TEATRI

A proposito di « Manon » al Rossini. Avemmo da giorni un articolo di *Magrensano* che dobbiamo ancora rimandare per abbondanza di materia.

Goldoni — Lolotte, la spiritosa attrice dà una buona lezione alla gran dama — Cipriana, nervosa e capricciosa figura che, nel ... divorzio, ritrova ancora l'affetto per il marito. A questi due personaggi, eleganti, graziosi, simpatici del teatro francese, saranno interpreti stasera della simpatica, spiritosa, graziosa, elegante signora Carloni Talli.

La serata è in suo onore — e il pubblico, affollato a *Lolotte*, udendo *Divorziamo*, le farà certamente feste di applausi e di fiori.

Alla signora Lina i nostri complimenti e i nostri auguri.

Una lettera di Massenet

L'editore Brocco telegrafò a Massenet — che si trova a Milano — il successo della sua *Manon*, pregandolo di voler venire fra noi per assistere a una rappresentazione. Il maestro gli rispose con questa lettera gentile, che diamo tradotta:

Caro Signore

Milano, lunedì 26 nov...

Il vostro dispaccio mi ha prodotto una ... emozione — l'accoglienza fatta a *Manon* nella ... ammirabile città di Venezia è una novella gioia per me ...

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Convengo che la cosa è difficile, ei disse.

— Conosco persone, replicò agramente Bufile, per cui la sarebbe affatto impossibile.

— Signor scudiere, mormorò Bourganeuf con bonarietà, voi siete irritabile all'ultimo segno, e avete la peggior indole che mai uomo abbia avuta. È colpa mia se son brutto? Mi gettate sempre in faccia la mia bruttezza.

— Ed è mia colpa se sono un poco grasso?

— Avete ragione, ed io ho torto, poichè fui il primo. Orsù, qua, se volete, porremo da banda ambidue questi scherzi, che, in verità, mi par ch'abbiano poco sale.

— Così pare anche a me, caro signore, e già da buon tempo desidero rappacificarmi con voi.

— Ben volentieri, rispose Bourganeuf.

Bufile die' da soppiatto uno sguardo indagatore e tranquillo al Borgognone, il quale fece mostra di non se ne accorgere.

— È singolare, disse il poeta, come una stupida facezia basti a guastare due galantuomini quali siamo. Da un certo giorno, in cui, nel campo del fu Duca di Borgogna, ho un poco mancato alla convenienza, avete per me, caro signore, una vera avversione...

— Ah! signor mio, voi esagerate... mormorò Bourganeuf con garbato sorriso.

— Oibò, oibò! Confessatelo francamente.

— Bene, il confesso; ma non ce ne daremo più per intesi, n'è vero?

— Dipende da voi.

— Saremo quind'innanzi buoni amici?

— Di tutto cuore... A un patto, per altro.

— Cioè?

— Che non possa più le notti a udire i versacci di messer Archia di Clos.

Bourganeuf si scosse: come Bufile, giusto la mattina, era mai informato del modo, in cui egli aveva speso la notte prima?

— Come! diss'egli sbadatamente; il sapete?

— So questo, e qualcos'altro ancora, messere.

Il Borgognone si conturbò, ma riuscì a contenersi ed ostentare disinvoltura.

— Che volete? soggiunse, il signor Archia è, a dirla, un cervello scemo; ma è un galantuomo, un signore tutto cortesia, e che mi fece la miglior accoglienza alla Corte del Re: mi toccava dargli il lieve compenso di ascoltare i suoi versi.

— Ma, osservò ridendo Bufile, non gli avete così grand'obbligo, che non poteste differire al domani la lettura di quell'assurdo componimento, ch'egli chiama con enfasi il poema delle Sirene!

— È vero; ma ei mi colse al laccio, provandomi ch'io non aveva sonno e che la notte era bellissima. E poi, detto qui, terminò Bourganeuf con un sorriso, il componimento non è tanto cattivo quanto potrebbesi credere.

Bufile diede a dietro un passo, com'uomo violentemente oltraggiato.

— Quest'è un giudizio da burla, voglio supporre?

— Ma... per altro... balbettò il Borgognone, fugando l'imbarazzo; mi parve...

Il viso di Bufile s'atteggiò ad una composizione sprezzante:

— O siete pazzo, egli disse, o continuate a pigliarvi spasso di me.

— Ponete ch'io sia pazzo, e lasciamo andare.

Questa concessione rese all'istante il suo buon umore al Napoletano.

— Qua la mano, ei disse, e non parliamo più di quel gocciolone, nè dei suoi versi. A proposito, mi fu detto ch'eravate albergato in palazzo?

— Appunto; il Re ha voluto così.

— Non ne l'avete richiesto, messere?

— No, caro signore.

Bufile guardava colla coda dell'occhio il suo interlocutore, il quale affettava la maggiore ingenuità.

— Sapete che quest'è molto pericoloso per voi, messere?

— Pericoloso! E perchè?

— Oh! per molte ragioni.

— Ma pure?...

— In primo luogo, perchè la signora di Beaumont è albergata qui anch'essa.

— E in che mi può nuocere la vicinanza di lei?

— In niente secondo ogni apparenza; ma, a spaziale... La duchessa ha una cameriera...

— Perinetta?

— Benissimo! E Perinetta ha un amoroso.

— Scipione?

— Un bel pezzo di giovine, signore, brontolò ironicamente Bufile; un uomo forte com'Ercole.

— Un soldataccio sconnesso! aggiunse Bourganeuf, il quale, evidentemente, voleva dar nel genio a Bufile, e ci riusciva per benino.

— Un facchino, continuò lo scudiere, che ha un polso di ferro, come avete potuto sperimentare, caro signore.

Il Borgognone non potè non fare una brutta smorfia, ma fu paziente, e non si adirò.

— Quel bestione, proseguì Bufile, vi giurò un odio... interessato, poichè si figura che il Re di Francia voglia nobilitarlo il giorno in cui v'avrà stretto il bottol...no.

La faccia giallastra del signore di Bourganeuf prese, ai raggi della luna, una tinta verde.

— Ma, ei disse, m'immagino che Scipione non sia mica qui?

— Non c'è; ma ci verrà, siatene sicuro.

— Come! ci verrà?

— Egli è ad Aix col suo padrone, il mio illustre e spiritoso amico, il visconte di Lomaria. Ei non avrà pace nè tregua se non abbia trovato il modo d'introdursi qui, la notte, per vederci Perinetta... e la cosa è facile, il signore, poichè badan qui sì poco a serrar le porte.

Bourganeuf si scosse di nuovo; Bufile dà saggio di saper molte cose.

— Quindi, capite bene, proseguì il poeta, Scipione, a cui tanto preme il suo diploma di nobiltà quanto l'amore di Perinetta, godrà il momento di trovarvi, come v'ha trovato in terra, alla svolta d'una viale, e di stare a quattr'occhi e senza schiamazzo. E neppur questo è difficile qui, dove coloro, i quali per ventura non dormono, sprecan le notti a correr pei chiassi od a scombiccherar versi da ... sciocca...

— Come messer Archia; mormorò Bourganeuf, che assolutamente ambiva d'ingraziarsi con Bufile.

Il Napoletano s'inchinò con un gesto d'assenso; del quale bene augurando, il suo interlocutore soggiunse:

— Caro poeta, volete trattare un momento meco a cuor aperto?

— Ai vostri comandi, caro signor di Bourganeuf, rispose Bufile.

— Voi parteggiate, ormai tutt'affatto pel Re di Francia?

— Poh! non sapete nulla, caro signore.

— Pur supponiamolo.

(Continua)

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 novembre a L. 107.70.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 26 nov. al 3 dic. per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.90.

Listini Borse

Venezia 27 novembre

	Prezzo nominale			
Rend. ital. 5 0/0 god. 1 Luglio 1894	— —		90 85	
» » 5 0/0 spezzata	— —		— —	
Azioni Banca d'Italia	— —		— —	
» Banca Veneta	207 —		— —	
» Società Veneta Costruzioni	— —		— —	
» Cotonificio Veneziano	120 —		— —	
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —		24 25	
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —		— —	
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —		— —	
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —		— —	
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —		— —	

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 per 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	131 75	132 75	— —	— —	3
Francia	107 65	107 75	— —	— —	2 1/2
Belgio	107 10	107 70	— —	— —	3
Londra	27 06	27 19	26 93	26 96	2
Svizzera	107 10	107 70	— —	— —	4
Austria	216 3/4	— —	— —	— —	4
Banco. Aus.	216 3/4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1/2 0/0.

Roma 27			
Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	— —
Rendita per fine	90 87 1/2	Azioni S. Acqua Pia	1110 —
Banca generale	42 —	Azioni S. immobiliare	— —
Credito mobiliare	— —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 27	
Rendita ital. 5 0/0	90 92
Azioni Banca d'Italia	776 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	648 —
Ferrovie mediterranee	493 —
Navigazione generale	285 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	170 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	107 73
» scuoto Londra	27 09
» Germania	132 75

Milano 27	
Rendita ital. cont.	90 87
Rendita fine	90 9.
Azioni Mediterranee	493 —
Banca Generale	44 —
Lanificio Rossi	1263 —
Cotonificio Cantoni	300 —
Navigaz. generale	284 —
Raffineria Zuccheri	170 —
Savonazzoni	7 —
Società Veneta	24 —
Obbligaz. Meridion.	297 —
Obbligaz. nuove 3 0/0	277 —
Francia a vista	107 90
Londra a 3 mesi	26 90
Berlino a vista	132 10

Vienna 27	
Rend. in carta	99 90
» in argento	99 95
» in oro	121 25
» in corona	99 90
Az. della Banca	1050 —
» Stab. di cred.	394 10
Londra	124 50
Zecchini Imp.	5 87
Napoleoni d'oro	9 90

Berlino	
Azioni Credit.	236 25
Cambio Vienna	162 60
Rendita Italiana	— —

Londra	
Consolidato	103 37
Rendita Italiana	83 1/16

Berlino 27	
Mobiliare	278 75
Austriache	— —
Lombarde	41 —
Rendita italiana	88 60

Parigi Chiusura	26	27
Rend. fr. 3 %	— —	100 50
Id. 3 % perp.	102 10	102 02
Id. 4 1/2 fine	107 30	107 45
Id. Ital. 5 %	84 50	84 45
Camb. s. Lond.	25 13	25 12 1/2
Consol. ingl.	103 7/16	103 3/8
Obblig. lomb.	340 —	340 —
Cambio Italia	7 1/2	7 1/4
Rend. turca	25 95	25 72
Banca Parigi	710 —	710 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziane 4 %	516 87	516 87
Rendita ung.	100 68	100 81
Rend. spag. est.	72 1/8	72 1/4
Banca ... Par	— —	— —
Banca Ottom.	673 43	670 68
Cred. Fond.	917 50	913 —
Az. Suez	2978 —	2977 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	126 37	127 —
Ferr. mer.	671	691 —
Prest. russo	98 63	98 55
Id. portog.	25 1/8	25 60

Firenze 27	
Rendita per fine	90 90
Cambio Londra	26 93 1/2
» Francia	107 82 1/2
Ferrovie merid.	647 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	775 —

Torino 27	
Rendita contanti	91 —
Rendita fine	91 02
Azioni ferrovie medit.	493 —
Azioni ferrovie merid.	647 —
Credito mobiliare	105 —
Banca d'Italia	776 —
Banca di Torino	115 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	50 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	107 70
Cambio 3 mesi s. Londra	27 07

Londra 26	
Inglese	103 7/16
Italiano	83 13/16

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Calace Giacomo, ore, pane, ecc., Trani — Capitanio F. e comp., vini e liquori, Milano — D'Arrigo Domenico, Randazzo, tessuti, Catania — De Benedetto Vito e Enrico, Gallipoli, generi diversi, Lecce — La Manna Giuseppe, edicola giornalistica, Palermo — Lolli G. B., Cavignano di Romagna, tessuti, Forlì — Mezzano Francesco, porcellane, Salerno — Palombo Francesco, Francavilla, commissioni, Lecce — Porcarelli Nazzareno, Matelica, tessuti, Camerino — Sogrete Salvatore, tessuti, Trani — Venerian Francesco, scalpellino, Pontremoli.

Moratorie

Liatti Salvatore, manifatture, Firenze — De Simone Giov., passamanerie, Palermo

Dissesti

Carvello Sante, sartoria, Palermo

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — **Napoli** 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,17 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 78,47 — pel futuro 78.18 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 73.97 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 decemb. 73,97 pel futuro 75.66

CEREALI — **Nuova York** 26 — Frumento rosso D. 60 2/8 — Granoturco D. 0.57 — Farine extrastate da 2,25 a 2,45 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/4

COLONIALI — **Nuova York** 26 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 17 1/8 — Caffè Rio good 14.70 — Zucchero mercatale N. 12. 3 —, — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 64.000 — Depositi nel porto dell'Unione N. 188,100.

Londra 26 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, fermo — raffinati, calmo — in pani, idem — cristallizzati idem.

PETROLI — **Filadelfia** 26 — Petrolio Standard White C 5.10 — **Nuova York** 26 — Petrolio Standard White C 5,15.

Mercati

(Nostri telegrammi particolari)

GRANI

Treviso, 27 — Frum. nostrano da L. 17,25 a 17 55 — Id. semina Piave, da 18,63 a 18.40 — Granoturco nostr. da 13 25 a 13 50 — Idem bianco, da 13.25 a 13.75 — Idem giallone e pignolo, da 14 25 a 14.75 — Idem pignoletto da —.— a — — — Avena, da 13.60 a 14 — — Risone nostrano, da 10.— a 10.50 — Idem novarese, da 15.50 a 16.— — Idem giapponese da 14.— a 15 — — Idem chinese, da 15.50 a 16 — Riso fioretto, da 37 a 38 — Idem fino, da 35 a 36 — Idem mercantile, da 32 a 33 — Idem giapponese, da 28 a 33 — Idem chinese da 34 a 41 — Idem mezzo riso, da 20 a 22 — Idem risetta, da 17 a 18 — Idem gravone, da 14 a 15 — Pula di riso fine da 6 a 00 — Idem di riso macinata da 3 a 00.

Rovigo 27 — Mercato sostenuto in ogni articolo. Pretese sempre maggiori e qualche soldo fu pagato in più tanto nei frumenti che nei frumentoni.

Frumento Piave da 18,50 a 18,75 — id. fino da 18 a 18,25 — id. buono mercantile da 17,75 a 17,90 — id. basso da 17,— a 17,25 — Frumentone pignolo colorito da 14,75 a 15 — id. giallo nostrano da 14 a 14,50 — Avena da 12,25 a 13,50.

SETE

Lione 26 — Transazioni seguite, prezzi invariati.

Oggi passarono alla condizione:

	Lombarde		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	25	B	37	B	62	Cg.	5208
Trame	»	4	»	49	»	53	»	4028
Greggie	»	40	»	85	»	125	»	9375
Poste	»	2	»	188	»	190	»	9741
Totali	B	71	B	359	B	430	Cg.	28352

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 26 novembre, N. 277 contiene:

Adesione del Governo italiano alle norme stabilite per regolare la pesca delle foche nel mare di Behring — Regio decreto che concentra la cappella del SS. Salvatore nella Congregazione di carità di Sacavo — Regio decreto che costituisce in ente morale il lascito Nicola Padula in Candela e ne approva lo statuto organico — Regio decreto col quale l'opera pia di Sant'Anna di Castelmagno è concentrata nella locale Congregazione di carità — Ordinanza di sanità marittima sulle provenienze dalla reggenza di Tunisi, ove domina l'epidemia di vaiuolo — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 25 novembre 1894 — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina di ottobre 1894 — Rettifiche d'intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta

Appalti

Il 12 dicembre presso il Municipio di Montagnana si terrà l'asta per l'appalto delle forniture per la manutenzione delle strade comunali pel quinquennio da 1 gennaio 1895 al 31 dicembre 1899 sul dato di lire 3008,03. (F. P. N. 54 di Venezia).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Ultime partenze Novembre 1894

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Sumatra partenza il 28.

Linea XXIII-XXIV. (Ponente)

Piroscafo Malabar partenza il 27.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	O. Milano		
D. Torino (Parigi)		8,41	M. Padova		
O. Milano		12,35	O. Verona		
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	
M. Verona	6.05	18 05	D. Torino Milano	6 45	
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,	
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,32	
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		
T. Treviso (Tram)		7,35	T. Treviso (Tram)		
O. Udine-Trieste-Vienna		10,35	D. Vienna Trieste	2,15	
D. Pontebba Vienna	2,20	14.20	M. Trieste Udine	6.20	
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	
M. Ud.-Trien.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,10	
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	
O. Portogr. Casarsa		5,45	O. Casarsa Portogr.		
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		
O. Portogr. Casarsa	7,25	19.25	O. Casarsa Port.	10,10	

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11. 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,. 13,14 17 40

Venezia-Chioggia

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 14 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16 45

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Giovedì 29 Novembre N. 330

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire [illegible] all'anno: [illegible] al semestre e lire [illegible] al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 32 all'anno; lire 16 al semestre e lire 8 al trimestre.

Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 13 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 40 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50)
Pagamento anticipato

ABBONAMENTO DI SAGGIO

per tutto Dicembre

Una sola lira

Chi si abbona per un mese alla **Gazzetta di Venezia** dal 1° dicembre, riceverà per una cartolina postale da una lira.

Il giornale quotidianamente

100 biglietti di visita a domicilio

il numero unico della *Gazzetta di Venezia* che uscirà dopo il 15 dicembre e del quale avremo campo di parlare a lungo. Sarà una pubblicazione delle più curiose, arricchita da quaranta *clichés* e da caricature.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Per la riapertura del Parlamento

Roma 28, ore 10.33 p.

L'onor. Villa, che deve costituire l'ufficio di presidenza provvisorio, ha telegrafato stamane alla Camera che non potrà essere a Roma avanti il pomeriggio di sabato.

Il comando di divisione di Roma ha stabilito le disposizioni di massima per lunedì, seduta inaugurale del Parlamento. Sabato arriveranno a Roma tre battaglioni di rinforzo della guarnigione, il 43° bersaglieri fornirà un battaglione, che sarà schierato nell'atrio di Montecitorio e lungo lo scalone, per cui passerà il Re entro all'ingresso dell'aula. Saranno comandati di servizio i generali Gobbo, Dal Verme e Pinedo. Il comando della truppa sarà assunto dal generale Pelloux, che cavalcherà allo sportello della carrozza del Re dal Quirinale a Montecitorio.

Domenica si riuniranno i senatori per sorteggiare la Commissione per ricevere il Re e la Regina per la seduta inaugurale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che conferma Farini a presidente, Tabarrini, Canizzaro, Pessina e Ghiglieri a vicepresidenti del Senato.

Contro Giolitti e Rosano

Roma 28, ore 10.45 p.

Assicurasi che la procura generale di Roma invierà al ministero di grazia e giustizia domanda perchè sia chiesta alla Camera l'autorizzazione a procedere contro Giolitti e Rosano per il processo di sottrazione di documenti.

L'*Opinione* di stasera dice che l'istruttoria del processo per sottrazione di documenti terminerà con un'assoluzione per insufficienza di indizi. La notizia non pare seria. Ve la riferisco a titolo di cronaca. Credo più esatta la notizia precedente.

Tre importanti smentite

Roma 28, ore 10.55 p.

Smentite la notizia data da qualche giornale di Provincia (la *Sera* di Milano) che l'onor. Crispi abbia chiesto e ottenuto di sciogliere la Camera in caso di un voto a lui contrario. La notizia è una vera fiaba. Mai il Ministero ha sentito il bisogno di occuparsi di un possibile scioglimento della Camera.

Smentisce pure la notizia che si progetti l'aumento dei decimi sulla fondiaria. Posso assicurarvi che l'onor. Boselli è recisamente contrario a qualunque simile proposta.

Qualche giornale annunzia riforme e riduzioni di personale e dei servizi nel Ministero dell'interno, enumerandone parecchie. Al Ministero degli interni viene ciò recisamente smentito.

[illegible]

Roma 28, ore 11.05 p.

Il *Fanfulla* di stasera dice che presto si pubblicheranno i decreti di nomina di Antonelli e Pisani Dossi a ministri d'Italia a Buenos Ayres e ad Atene.

I radicali, in previsione della prossima vacanza del II collegio di Roma per la nomina di Antonelli a ministro a Buenos Ayres, annunciano già che vi proporranno la candidatura dello scultore Ettore Ferrari.

[illegible]

Roma 28, ore 11.23 p.

Il Re non ha ancora ripreso le udienze particolari; fino all'apertura della Camera non riceverà che i ministri. Sola eccezione si farà pel generale Arimondi, che deve recarsi in Africa.

[illegible]

Roma 28, ore 11.35 p.

Si ha da Vienna che Stoich, nuovo ministro di Serbia presso il Quirinale, è partito per Roma.

Magistratura

Accettazione di lasciti — Ruolo delle cancellerie

Roma 28, ore 11.45 p.

Dal bollettino del Ministero di G. e G. uscito oggi spigolo la parte relativa al Veneto:

Bacchialoni, consigliere d'appello di Venezia, fu tramutato a Torino — Setti, consigliere d'appello a Catania, fu tramutato a Venezia.

Colle, pretore ad Ariano Polesine, fu tramutato a Ortanova — Bolzon, pretore a Menfi, fu tramutato ad Ariano Polesine.

Andrighetti, vicecancelliere alla pretura di Conegliano, fu nominato cancelliere della pretura di Sant'Arcangelo — Marzio, appartenente al distretto di Brescia, fu nominato vicecancelliere della pretura di Conegliano — Branchi, vicecancelliere della pretura di Cividale, fu tramutato alla pretura urbana di Venezia — Cabrini della pretura urbana di Venezia, fu tramutato a Cividale.

La fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santa Croce a Musile è autorizzata ad accettare il legato della contessa Vendramini vedova Valmarana.

Un decreto ministeriale modifica il ruolo organico del personale delle cancellerie e segreterie alle corti d'appello e dei tribunali. In totale 12 uffici ricevono aumento di personale, 19 ne hanno diminuzione. Vi noto i tribunali di Padova e Venezia, che perdono ciascuno un vicecancelliere.

Il manifesto irredentista

Roma 28, ore 11.50 p.

I triestini e gli istriani, residenti a Roma, si dichiarano estranei al manifesto, firmato dal Comitato repubblicano sociale, sequestrato nei giorni scorsi. Essi danno carattere nazionale alla loro agitazione, estranea alla condizione dei partiti.

[illegible]

Roma 28, ore 11.50 p.

L'onor. Sarazzoli presenterà uno speciale progetto per la questione degli zolfi. Oggi ebbe una conferenza con Anarratone prefetto di Girgenti.

Notizie in [illegible]

Sensales — Gli spezzati d'argento — La Giunta di Alatri — Un discorso di Imbriani — La nave «Piemonte»

Roma 28, ore 11.53 p.

La *Tribuna* di stasera, confermando che il comm. Sensales lascierà la direzione della pubblica sicurezza, andando al Consiglio di Stato, dice che il provvedimento era da tempo deciso. Solo ragioni di servizio impedirono di attuarlo.

— E' definitivamente cessato il rimpatrio degli spezzati d'argento. Per l'operazione il totale della spesa è riuscito minore di quanto era preventivato pel ribasso del cambio.

— Il Sindaco e la Giunta di Alatri sono dimissionarii per gli ultimi moti disordinati. Le dimissioni furono accettate, restando la Giunta in ufficio pel disbrigo degli affari.

— Domani l'onor. Imbriani pronuncierà un discorso agli elettori di Corato. Vi assisteranno parecchi deputati dell'estrema Sinistra.

— Si smentisce che la nave *Piemonte* sia diretta ai porti della costa somala, soggetti al nostro protettorato.

NOTERELLE

Per la protezione delle navi — E' stato presentato al Ministero della marina un nuovo sistema di corazzata delle navi da battaglia. Veramente la corazzata sarebbe quale è attualmente, solamente tra le due pareti della stessa verrebbe introdotto un sistema di cuscini per smorzare i colpi dei proiettili ed impedire le vie d'acqua. Il progetto verrà esaminato dal Consiglio superiore di marina, e se lo si troverà pratico, verrà sottoposto ai necessari esperimenti.

La distribuzione dei nuovi fucili — Alla fine di dicembre non vi sarà la nuova distribuzione di fucili di nuovo modello alle truppe, come era stato alcun tempo fa annunciato. Invece una distribuzione più in grande si farà nel mese di febbraio. Per le future manovre estive, i primi cinque corpi d'esercito saranno tutti armati coi nuovi fucili.

LA STAMPA CLERICALE

L'*Unità Cattolica* spezza vigorosamente un'altra lancia contro di noi, perchè abbiamo accusati certi intransigenti cattolici di atteggiarsi a rivoluzionarii e di fare gli interessi della rivoluzione.

« No — dice l'*Unità Cattolica* — obbedienti sempre, sudditi leali dappertutto, propugnatori del principio di autorità, qualunque sia, noi cattolici non siamo e non saremo infeudati mai a nessuna forma di Governo. »

E noi ci guar[illegible] dal mettere in forse la perfetta buona fede degli scrittori del foglio fiorentino.

Essi, però, che sicuramente leggeranno tutti i fogli cattolici che ora, in gran numero, si stampano in Italia, vorremmo ci dicessero se la maggior parte di quei fogli si mostrino effettivamente *sudditi leali*, allorquando della monarchia, del *sabaudismo* parlano con una disinvoltura che rasenta lo sprezzo; se propugnino il *principio di autorità*, quando dopo aver spigolato minuziosamente dai fogli radicali tutto quanto può servire, a diritto o a torto, per mettere in mala vista i governanti ed i loro atti, a svisarne le intenzioni, vi aggiungono del proprio commenti senapati e pepati che aumentano il bruciore alla ferita; se si appalesino equi, imparziali negando la lode, perfino una parola benevola di compiacimento e di incoraggiamento quando il Governo compie qualche atto che pure torna a vantaggio dei cattolici; allorchè affronta le ire e le contumelie della rivoluzione tuttora potente e spesso imperversante, per mostrarsi giusto verso i cattolici e riguardoso dei sentimenti religiosi.

Su tale proposito, i giornali cattolici ci hanno dato un esempio sconfortante e che potrebbe bastare a togliere ogni speranza in coloro che pure si affaticano per ricondurre in Italia la pace religiosa.

Quando l'on. Crispi ha inaugurato una politica che si può dir nuova in Italia, rendendo giustizia al sentimento cattolico col concedere gli *exequatur* ai Vescovi, astiosamente negati per tanto tempo dallo spirito settario, quando, riconoscendone con ciò, l'importanza, l'efficacia, ha invocata la cooperazione del clero nell'opera di pacificazione sociale, desiderata dagli onesti e dai buoni e che i cattolici stessi dicono di volere; in qual modo ha risposto la stampa cattolica, nella sua grande maggioranza?

Perchè il ministro aveva riconosciuto ciò che codesta stampa chiamava un diritto della chiesa, non solo non gli fu detto grazie — e costava sì poco il dirlo! — ma si ebbe il poco tatto di far comparire la concessione degli *exequatur* come atto di concessione di un nemico vinto; in quanto al famoso appello di Napoli, all'on. Crispi non si rispose che con dileggio e scherno. Così si ebbe questo strano spettacolo, che allorquando la stampa rivoluzionaria e massonica inviperiva contro il ministro per avere accennato ad un orientamento di politica conservatrice, la stampa cattolica, dal canto suo, faceva altrettanto e peggio, sì che era difficile il dire chi fossero i più astiosi, se i fogli che ricevono l'imbeccata da palazzo Borghesi, o quelli che dicono ispirarsi dal Vaticano.

E non pretendevamo mica che i cattolici al primo accenno di una nuova politica si gettassero nelle braccia dell'on. Crispi. Noi pure siamo ripugnanti ad abbracciare chicchessia senza le necessarie cautele; ma crediamo fermamente che allorquando non si nutrano propositi rivoluzionarii, sia buona politica ed atto di onestà approvare il bene, senza troppo guardare da chi ci viene, ed incoraggiare coloro che nutrono buoni proponimenti e a difenderli contro quelli che li vorrebbero trascinare nelle vie del male.

Ma la stampa cattolica ha fatto peggio ancora. Quando il governo dell'on. Crispi si pose risolutamente a domare la propaganda socialista — intimamente alleata coll'ateismo — ed impedì con mano ferma lo scoppio di una rivoluzione; fu ancora la stampa cattolica che levò alte strida per le libertà manomesse, che si scandalizzò per le condanne inflitte ai rivoluzionarii, e per poco non si vide don Albertario iscriversi fra i soci della Lega per la difesa della libertà.

Ora la stampa cattolica — e l'*Unità* in prima linea — si difende col dire: che importa a noi di tutto questo? Noi non siamo ministeriali, nè antiministeriali, non moderati, nè radicali, non monarchici, nè repubblicani, noi siamo cattolici.

Cattolici?

Ma il cattolicismo da solo non può essere un partito di governo. L'elemento religioso può essere la caratteristica, sia pure importante, di un partito, in opposizione agli altri partiti che lo vorrebbero sbandito; ma non basta. Vi sono cento altri elementi, di grandissimo peso, costituenti quell'insieme che chiamasi politica, e quando i cattolici affermano che di questi altri elementi si disinteressano, riescono semplicemente definire sè stessi come materia amorfa, estranea e perciò pericolosa all'organismo di una nazione.

E più ancora, allorquando ripudiano il grande principio dell'adattabilità in un dato organismo, quando affermano che l'essenza del male risiede in tutto ciò che s'è fatto in passato, e che il bene non può essere che la distruzione di questo, essi invocano il principio rivoluzionario nè più nè meno di quanto fanno i socialisti e gli anarchici.

Al contegno del cattolicismo intransigente eravamo preparati fin dal giorno, ormai remoto, che con coscienza di patriotti abbiamo offerta la modesta opera nostra ad una politica di conciliazione e di pacificazione. Ma perchè abbiamo la fede robusta, non disperiamo. Queste intransigenze finiranno per apparire esiziali anche in quel luogo da dove può partire un consiglio ed un ordine di moderazione e di patria carità; da quel luogo dove forse, fin da ora, si stupisce vengano in tal modo interpretati i desiderii e le viste di chi ama il proprio paese.

Facciamo nostro questo eccellente articolo che Pellegrino Molossi, forte e sereno giornalista, scrive nella *Gazzetta di Parma*. Lo facciamo nostro perchè volevamo dire e notare le stesse cose, e non potevamo trovarle espresse in modo migliore.

Intanto su questo stesso argomento (*stampa cattolica*) ci piace notare che la *Difesa* che l'altra sera si dichiarava con grande prosopopea l'organo personale del Patriarca, parlando di Roma italiana, la chiamava la *Roma immonda*; e ieri sera si divertiva (1ª pagina 2ª e 3ª colonna) a mettere in rilievo, gioendo, il modo col quale venne accolto il patriarca a Venezia, e *la indifferenza generale* con cui a suo dire vennero ricevuti i Reali nella Capitale.

E tutto questo, proprio dopo le cortesie infinite delle autorità governative a Sua Eminenza, a Mantova e a Venezia!!!

L'AUMENTO DEL CAMBIO

Togliamo dal *Secolo* di Milano.

L'aumento del cambio non preoccupa i nostri circoli finanziari. Esso si spiega in maggiori impegni della fine d'anno. La fiducia che i provvedimenti sulle Banche di emissione saranno efficaci è generale, e quindi generale è la previsione che nell'anno nuovo avremo un notevole ulteriore ribasso del cambio.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della «Gazzetta»)

Dal campo della guerra

Proposte di pace — Manifesto del Mikado

Yokohama 28, ore 8.35 a.

Il delegato chinese Detring è giunto ed ebbe una intervista con Ito, presidente del Consiglio a cui sottopose le proposte di pace offerte dalla China.

Il Mikado emanò un proclama felicitante le truppe, che presero Port Arthur e soggiungendo che la fine delle operazioni militari è ancora lontana.

I giornali inglesi ci recano altri nuovi particolari sull'assalto e la presa di Port Arthur.

Il combattimento fu vivissimo all'aperto. I chinesi, fanatizzati dall'esempio dei loro ufficiali, combatterono ferocemente corpo a corpo.

La flotta giapponese aveva dovuto cessare il bombardamento per non colpire gli amici; ma l'artiglieria decise della vittoria, distruggendo, alla lettera, con tiri esattissimi, il quartier generale chinese. Allora i chinesi fuggirono; ma una divisione fresca dei giapponesi, piombando loro addosso, ne fece orrenda carneficina.

Il bottino fu, secondo le ultime informazioni, straordinario. Un telegramma del generale Oyama fa ascendere questo bottino a diecimila tonnellate di carbone, dieci milioni tra provviste e munizioni e di navi, tre grandi e piccole.

Assisteva alla battaglia l'incrociatore inglese *Porpoise* sopraggiunse anche, verso la fine, l'incrociatore americano *Baltimore*.

I giapponesi, lasciata una debole guarnigione a Port-Arthur, proseguirono per mare verso Tientsin, per impadronirsi della ferrovia per Shanghai, e per marciare, dopo di essersi congiunti con l'altro corpo di esercito, diritto su Pekino.

La notizia della vittoria produsse uno spavento immenso a Pekino. Due terzi della popolazione, atterrita, fugge verso Shanghai e l'interno.

Per intendere il terrore dei Pekinesi, bisogna sapere che Tien-tsin è in fondo al golfo di Pe-tchi-li, a una ventina di chilometri dentro terra, come al vertice di un triangolo la cui base, alla foce stretta del golfo, è segnata da Port-Arthur al nord e Wai-hai-wai al sud. A nord-ovest di Tient-tsin, a qualche centinaio di chilometri, è Pekino. Ecco perchè, occupato Port-Arthur, i giapponesi si preparano — come annunziavano i nostri telegrammi di ieri — a bombardare Wai-hai-wai, contro cui insieme coi vincitori di Port-Arthur si dirige il terzo corpo d'esercito partito da Hiroshima.

Wekerle rimane

Budapest 28, ore 10.35 a.

Ieri sera tenne conferenza il partito liberale. Wekerle dichiarò che riferì, negli scorsi giorni, al Re sulla situazione politica generale e ricevette l'assicurazione del Re che sanzionerà le leggi ecclesiastiche. Grida: — E qual gabinetto le sanzionerà? Wekerle risponde: Il Gabinetto attuale. (*Vivi applausi*)

Ancora dei giornali parigini sulla condanna di Romani

Parigi 28, ore 8 a.

Il *Radical* disapprova l'atto degli zuavi di rimandare al Governo italiano, in seguito alla condanna del Romani, le medaglie al valor militare meritatesi per la battaglia di Melegnano, ed esorta a lasciare al Governo francese giudice della situazione.

La *Petite République* scrive che il commercio nizzardo reclama vivamente contro l'invasione delle spie italiane. (*Oh! E perchè noi dovremmo tollerare le spie francesi?!*)

Dal Marocco — Corrieri svaligiati

Parigi 28, ore 9 a.

Si ha da Tangeri 28:

Mancano dall'11 corr. notizie da Fez. Assicurasi che i tre ultimi corrieri francesi siano stati svaligiati.

I funerali di Rubinstein

Pietroburgo 28, ore 3 p.

Oggi si sono fatti i funerali di Antonio Rubinstein. Vi assistettero tutte le notabilità artistiche di Pietroburgo, le deputazioni del teatro Imperiale di Mosca, la Società filarmonica della stessa città, le sezioni di provincia della Società imperiale russa di musica, gli istituti musicali, i delegati dei municipi di Pietroburgo e Peterhof, i rappresentanti della stampa.

Durante la cerimonia religiosa funebre, i cori eseguirono scelta musica. Migliaia di spettatori parteciparono al corteo, che accompagnò al cimitero la salma.

Lanza a Weimar

Berlino 28, ore 7.35 a.

L'ambasciatore d'Italia partirà per Weimar per assistervi ai funerali del granduca ereditario.

Guglielmo raffreddato

Berlino 28, ore 6.20 p.

L'Imperatore, doveva partire per Weimar per assistere ai funerali del granduca ereditario, ma ha contromandato il viaggio essendo leggermente raffreddato.

Pure è contromandata la caccia che doveva aver luogo a Kuchelna.

Legge elettorale austriaca

Vienna 28, ore 8.25 a.

Durante la seduta della commissione per la riforma elettorale, Windischgraetz comunicò che il governo ritirò il progetto di legge elettorale presentato dal gabinetto Taaffe, dichiarò che il governo non può aderire a proposte tendenti al suffragio universale, presenterà una riforma elettorale che venga approvata da tutti i partiti.

Le tabelle bilingui in Istria

Interpellanza alla Camera

Vienna 28, ore 6.40 p.

Camera dei deputati. Alla fine della seduta i deputati Alfrin, Coronini e Klun presentarono un'interpellanza al governo riguardo alle misure prese dall'autorità nell'affare delle tabelle bilingui a Pirano e Monfalcone. L'interpellanza di Klun chiede specialmente informazioni sopra la notizia che le tabelle bilingui nell'interno del palazzo dei tribunali di Pirano e Monfalcone siano state nuovamente tolte.

Riapertura della Camera rumena
Discorso del Trono

Bucarest 28 — Le Camere si sono riaperte. Il discorso del Re rileva che i rapporti con tutte le potenze sono amichevolissimi. La politica, dignitosa e savia, della Rumania è apprezzata dai Governi di tutti i paesi d'Europa, che, desiderando soprattutto il mantenimento e il consolidamento della pace, provano stima e fiducia verso il popolo rumeno pacifico lavoratore, osservante religiosamente gli obblighi internazionali. Il Re accenna alle sventure da cui la Francia e la Russia, colle quali la Rumania si trova in strette relazioni, furono crudelmente colpite. Il discorso annunzia varie riforme e progetti da presentarsi e dice che, malgrado le difficoltà risultanti dalla crisi agraria, le finanze dello Stato non ne soffersero. L'esercizio 1893-94 dette un sopravanzo di oltre 20 milioni, il bilancio corrente si salderà senza disavanzo. (*Vivi applausi*)

Il colera in Brasile

Rio Janeiro 27 — Casi sospetti di colera a Resende e Cachoeira. Medici sono partiti per studiarvi la malattia.

Navigazione

New York 28 — Il piroscafo *Letimbro* è partito per Genova.

Un cardinale fischiato a Parigi

Ieraltro a Parigi, il cardinale Mac Adam, mentre vestito in modo assai bizzarro transitava sul boulevard Capucines, fu riconosciuto dai monelli e poi dalla folla che lo dileggiava e fischiava.

Un redattore del *Matin* che si trovò a passare di là lo protesse e potè farlo salire in una vettura, dopo aver fatto a pugni con un garzone beccaio che gliele voleva impedire.

L'anarchico milanese Pini verrà condannato a morte

Era corsa la voce a Parigi che l'anarchico milanese Pini, attualmente deportato all'isola della Salute, fosse rimasto ucciso durante la sommossa colà scoppiata il 21 ottobre scorso fra i deportati.

Notizie [illegible] riferiscono che il Pini venne arrestato mentre, insieme ai altri anarchici-galeotti, faceva fuoco con le rivoltelle prese ai sorveglianti trucidati. Il Pini fu disarmato e insieme agli altri capi della rivolta verrà sottoposto a processo. Probabilmente verrà giustiziato.

L'anarchico-galeotto Simon, detto Biscuit, (processato insieme a Ravachol, avendo gridato mentre assisteva ad un'esecuzione *Viva l'anarchia!* fu ucciso da un guardiano con una fucilata. Poi fu ristabilita la calma, ma temesi che la sommossa possa rinnovarsi.

Il piano dei rivoltosi era di indossare le uniformi degli assassinati e di recarsi ad assassinare i sorveglianti delle altre due isole. Quindi all'arrivo del solito vapore che reca i viveri, lo avrebbero invaso e se ne sarebbero impadroniti, facendo vela alla volta del Brasile.

DOPO IL TERREMOTO

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Messina 28, ore 5.35 p.

La città si rianima.

Sant'Eufemia 28, ore 9 p.

L'onor. Galli visitò oggi nuovamente i luoghi maggiormente colpiti dal terremoto, cioè Palmi, Seminara, San Procopio, Sinopoli, Sant'Eufemia e Bagnara. Trovò dovunque gli uffici pubblici in ordine, le baracche, e parimenti gli ospedali intitolati tutti alla *Regina Margherita*. Egual nome assunsero le squadre di soccorso, parte delle quali sono state formate sui luoghi, parte sono venute di fuori.

Procede attivamente la costruzione di baracche, per il ricovero delle famiglie senza tetto. Arrivano grandi quantità di materiali occorrenti. Le popolazioni cominciano a riaversi.

Il paese ha cagionato un terribile disastro e si aiuta con energia ora l'opera sempre infaticabile dei soldati, ai quali si aggiunse una squadra di marinai e un medico di marina.

I risultati ottenuti in pochi giorni, sebbene siano ancora molto lontani dallo essere sufficienti, sono veramente mirabili.

L'on. Galli, sempre accompagnato dai deputati e dalle autorità, visitò anche i feriti, lasciando in ogni parte nuovi soccorsi.

Anche l'opera delle autorità locali è degna di molta lode.

Sussidi ai danneggiati

Roma 28, ore 11,15 p.

Baccelli ha spedito mille lire all'on. Galli da distribuirsi ai maestri e alle maestre danneggiati dal terremoto, promettendo dei successivi sussidii.

Ha anche provveduto perchè Galli possa liberamente disporre delle somme che si trovano disponibili presso i provveditori per i sussidii ordinarii.

La presidenza dell'Associazione della stampa ha costituito il Comitato generale e il Comitato esecutivo per venire in soccorso dei danneggiati dal terremoto in Sicilia e in Calabria.

LA QUESTIONE BRUNIALTI

A proposito della lettera dell'avv. Vitale

Nel nostro numero 327 abbiamo pubblicato un telegramma che riassumeva ampiamente la lettera che l'avv. Giacomo Vitale ha scritto al *Fanfulla* a proposito della questione Brunialti. In codesto telegramma si diceva che l'avv. Vitale era stato difensore del Leoni, ed ora il Leoni ci scrive per pregarci a rettificare in questo senso: che l'avv. Vitale rappresentava la Parte civile nel processo per aggiotaggio intentato su querela del Leoni stesso contro Michele Lazzaroni ed altri. La causa svoltasi al Tribunale di Roma nel dicembre dell'anno scorso — come il Leoni ci ricorda in una sua cartolina — terminò con la condanna del Lazzaroni ad un anno di reclusione e si discuterà in sede d'appello il 18 del dicembre prossimo.

Intanto per la migliore intelligenza dei lettori ci piace riferire quasi nella sua integrità la lettera dell'avv. Vitale:

Roma, 26 novembre 1894.

On. Sig. Direttore del Fanfulla,

Alla sua cortesia imparziale raccomando queste parole di replica alla lettera 22 corrente, pubblicata dall'on. Brunialti nel n. 323 della *Riforma*; e questa replica raccomando solamente perchè, senza nominarla, si accennò di ritrattazioni la parte civile nel processo di aggiotaggio contro Michele Lazzaroni. Per vero l'onorevole Brunialti racconta ai lettori della *Riforma*, dell'*Opinione* e del *Fanfulla*:

« Risultò affatto insussistente, che io mi fossi servito della mia qualità di deputato per alcun vantaggio personale; risultò che mai ne avevo avuta un momento l'idea; *che nessuno me le aveva attribuite*; e che se tale interpretazione era stata data a parole pronunziate nel processo, coloro che le avevano pronunciate le *ritrattarono completamente*, per guisa che tutti riconobbero la piena ed assoluta correttezza della mia condotta. »

Ora tutto ciò è fantastico, è inesatto e si potrebbe tollerare come difesa, se non offendesse, con la verità, anche la rispettabilità di chi umilmente fece il proprio dovere in quel processo e a cui si vorrebbe dar il peso e l'onta di una ritrattazione.

I fatti sono questi. Il deputato Brunialti, che si dà merito di essere povero, e lo ha con molti, ma che cercò di arricchire con operazioni sulle Banche industriali e commerciali, col finire del 1891, mentre tanti rimasero danneggiati, potè ottenere le azioni che gli mancavano, dalla Società di Credito Mobiliare Italiano, dalla Banca, cioè, che il signor Michele Lazzaroni chiamò in suo soccorso.

E questo non fa torto all'onorevole Brunialti. Egli ha anzi ragione di credere che soltanto perchè si presentò al Mobiliare con un semplice biglietto di visita, in cui aveva soppresso la qualifica di deputato, ottenne le azioni. Ha diritto, ripeto, di crederlo; ma [illegible] corrispondente diritto avrà la parte civile di pensare [illegible] se Leoni fosse stato anch'egli deputato, le [illegible] avrebbe egli pure trovate.

La parte civile non di ciò, però, si duole; non per ignobile gelosia o amore di scandalo allora fu tratta a presentare le lettere [illegible] on. Brunialti in udienza, con dichiarazioni e commenti che non ha mai ritrattato. La parte civile a quella presentazione, ed ai commenti sulla sua qualità di deputato, giunse e vi si sentì spinta perchè l'onor. Brunialti, dopo aver eccitato il Leoni a chiedere e sperare la protezione della pa-

CORRIERE GIUDIZIARIO

Eco del processo Angeli
Ricorso di Cassazione

(s) In alcuni ritrovi, commentando il verdetto dei giurati nel processo dell'ex notaio Antonio Angeli, fu detto che costoro non avevano ammesso la continuità del reato. Di coloro, che avessero interesse di saperlo, richiamo l'attenzione su quanto fu riportato nella Gazzetta di ieri e che è, se non intera, la [illegible] riproduzione della deliberazione della giurìa, la quale ammise la continuità del reato, come invocò la difesa.

A proposito, in giornata sarà presentato il ricorso in cassazione, e nei successivi dieci giorni di legge, i difensori Villanova e Marigonda produrranno i loro motivi, che, a quanto mi si riferisce, sono ampi.

Tribunale penale di Venezia
(Udienza d' ieri)

[illegible]

È venuta da Chioggia nelle persone dei facchini Tomaso Frizziero e Sante Gardin e del vetturale Vittorio Gardin, i quali, richiamati dai R.R. Carabinieri, mentre cantavano per le vie della città dei ragazzi poco... rispettosi, ebbero la cattiva ispirazione di ribellarsi, non solo; ma anche di usare violenze senza essere rimasti muti come pesci alla richiesta delle loro generalità.

Anche in udienza i tre, i famosi tre... sono rimasti muti come pesci, negano, e tutt'al più ammettono di avere sfogate le inclinazioni loro musicali con canzoni candide, alle quali si oppose la benemerita arma con modi poco civili.

Fatto sta, che il Tribunale [illegible] interviene, ammettendo la tendenza veristica degli imputati e la loro violenza, per le quali esso condanna Tomaso Frizziero a mesi due, giorni quindici di reclusione e una multa di lire dieci; il Sante Gardin a due mesi e il Vittorio Gardin a giorni quarantacinque della stessa pena.

[illegible]

Altra della causa precedente, seguono i sei [illegible] Martinuzzi, Sante Vianello, Luigi Rosa, [illegible] Minotto, Francesco Schiavonio, Giuseppe Felizzati e Felice Meneghetti.

Costoro sono indiziati autori di un furto, avvenuto durante lo scarico di caffè dal vapore *Balaro* nel settembre passato di trenta chilogrammi di caffè; e di aver fatto ciò, si intende, approfittando del loro impiego di facchini scaricatori, bucando dei sacchi.

I prevenuti protestano in coro, della loro innocenza, ma il Tribunale, in fatto d'innocenza, crede solo in parte a Luigi Rosa e Felice Meneghetti, che assolve per mancanza di prove, condannando invece Felizzati a due anni di reclusione, inasprita da quindici mesi di segregazione cellulare, Schiavonio a otto mesi e giorni due, Vianello e Minotto a otto mesi della stessa pena.

[illegible]

Imputato di contravvenzione alla legge sulle Privative, Giovanni Vianello, sottomarinaro, che dice di non aver coltivato tabacco di contrabbando, se ne esce dal Tribunale con una condanna.

Corte d'Appello di Venezia
Ruolo delle cause da trattarsi oggi giovedì

Nodari Antonio, bancarotta semplice, dif. A. Bisio — Saccardo Antonio, per furto, dif. Massarello — Belgrado Giuseppe, art. 332 C. P., dif. Ciogna — Boccanegra Lorenzo, bancarotta semplice, dif. Ciogna — Baso Innocente, art. 339 C. P., dif. Ciogna — Doetto Bonaventura, oltraggio, dif. Persicini — Dalle Carbonare Francesco, furto, dif. Malacchini — Zanolini Giovanni, oltraggio, dif. Castellani — Zanella Girolamo e Luigi, per oltraggio e diffamazione, dif. Manzatto.

(Udienza d' ieri)

Presidente cav. Merati — Consiglieri cav. Rei, Gabbia e Bonomi — P. M. cav. Castagna.

Romagnolo Giovanni fu condannato per furto qualificato e resistenza contro la forza a mesi quindici e giorni quindici di reclusione dal Tribunale di Este.

L'avv. Gaetano Longo di Este sostiene brillantemente e argutamente non essere provati i fatti e chiede l'assoluzione.

La Corte però conferma la sentenza.

Jacinoni Giuseppe fu condannato ad un anno di reclusione per l'art. 279 C. P.

L'avv. Boncinelli domanda una diminuzione di pena, ma la Corte conferma.

— Bullo Luigi e Fantoz Sante furono da questo Tribunale condannati a mesi sei e giorni quindici di reclusione. Non avendo gli imputati presentati i motivi d'appello, la Corte ordina l'esecuzione della sentenza.

— Sandon Fausto fu condannato ad anni due e mesi sette di reclusione per tentata rapina e ferimento.

Il difensore avv. Ciogna domanda una diminuzione di pena; ma la Corte conferma.

— Gianni Angelo fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per anni cinque per gli articoli 331 e 333 C. P.

L'avv. Feder domanda la diminuzione di pena. La Corte conferma pienamente.

Farina Domenico, Albrigio Egidio, Timazzo Antonio, imputati di furto, condannati ad un anno. Il difensore avv. Boncinelli domanda una diminuzione di pena. La Corte la conferma per i due secondi, e diminuisce di due mesi la pena al Farina Domenico.

Corte d'Assise di Rovigo

Rovigo, 28 novembre.

Ieri si è aperta la sessione del terzo Circolo di assise. Presiede il cons. Osvaldo, e rappresenta il P. M. il sostituto procuratore del Re avv. Carbone. Oggi si discute la causa contro Brazzerotto Cesare imputato di calunnia. Lo difende l'avv. Pozzato Italo.

Processo di socialisti a Firenze
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Firenze 28, ore 9.10 p.

Nel processo contro l'avv. Pescetti e altri aderenti al partito dei lavoratori fu oggi pronunciata parte della requisitoria. Il P. M. sostenne l'applicazione al caso dell'art. 251 del Codice penale. La requisitoria terminerà venerdì, essendo stata la causa, per numerosi incidenti, rinviata a quel giorno.

CRONACA VENETA

La « Gazzetta » a Padova
L'on. Colpi e l'Associazione Popolare Savoia
Un interessante [illegible]

Padova, 27 novembre.

(*D.r R.*) Iersera all'Associazione Savoia, il presidente onor. Colpi, prendendo occasione dall'adunanza annuale per la rinnovazione delle cariche, fece il resoconto morale dell'Associazione.

Espose l'onor. Colpi che non si ebbero adunanze perchè non vi furono elezioni; ma la presidenza provvide per la stampa dell'*Album* dei morti e feriti padovani per le patrie battaglie, allestì il progetto di trasporto del monumento a V. E. II°, progetto incagliatosi nelle difficoltà finanziarie, riorganizzò ed estese le sezioni dell'Associazione nel comune.

Alluse ad una nuova Associazione sorta nell'autunno e che potrebbe riuscire temibile solo per il numero, perchè contro il numero non vale la qualità, tanto più che la massa potrà essere aumentata degli eterni malcontenti, che non trovano mai un'associazione che li consideri tanto quanto essi considerano sè stessi. In vero, soggiunge, il programma differisce ben poco dal nostro che non giustifica l'istituzione nuova, ma appunto per ciò se ne deve dedurre una differenza latente che permetterà il distacco al momento opportuno.

Confida che la bontà della causa, sempre seguita dalla Savoia, continuerà ad assicurarne le sorti.

* *

Avendo la parola, ne approfitta per esporre la condotta sua al Parlamento.

Per quanto fosse stato combattuto alle elezioni, avrebbe avuto le migliori intenzioni di sostenere il gabinetto Giolitti, presentato con severo programma di governo, ma ne fu distolto pel sistema seguito nelle nomine dei senatori, così direttamente legate alla condizione anormale bancaria; per le prestidigitazioni compiute nel bilancio allo scopo di farne apparentemente alleggerire il *deficit*, e per la convenzione con la quale si mise mano alla cassa di depositi e prestiti che dovrebbe rimanere intangibile — scorrettezza che è conseguenza di quella mancanza di senso morale a sufficienza spiegata dal contegno del governo verso le banche.

(A questo proposito correva nell'assemblea un interessante particolare. La famosa asserzione di Giolitti che egli non conosceva la relazione Biagini-Alvisi fu provata falsa, con documenti scoperti al ministero. Si trovò che lo stesso Giolitti aveva chiesto di [illegible] la relazione e su questa chiese il Monaldi aveva detto la sua!!?)

Ultima causa di disgusto contro Giolitti, la sua inazione di fronte ai fatti di Aigues Mortes.

Crispi, invece, che, sebbene dotato di grandi meriti patriottici, non sembrava scevro di responsabilità pel passato, si presentò chiedendo la tregua dei partiti, inaugurandola egli stesso con la scelta dei ministri nel nostro campo) con tanta franchezza che egli non potè non accoglierlo con simpatia.

Crispi aveva trovato il disordine e non rimase indeciso ad applicare lo stato d'assedio alla sua stessa regione, trovò un enorme disavanzo e con Sonnino fece un'onesta esposizione finanziaria provvedendo con le economie e con i pesi, parmessi dalla condizione economica del paese, alla diminuzione dello spareggio — quindi le nuove imposte furono da lui votate come un dovere.

Non votò invece la riduzione dei corpi d'esercito da 12 a 10, oltre che per le ragioni da tutti i tecnici esposte, anche per la considerazione che l'ufficialità dei due corpi soppressi dovendo rimanere degli altri dieci conservandi avrebbe reso doppiamente ritardata la carriera alla massa degli ufficiali, disgustandoli, in un momento nel quale l'Italia era in agitazioni gravi e le frontiere non erano sicure.

Quanto alle imposte le votò perchè con 177 milioni di disavanzo, caduto un ministero senza provvedervi, probabilmente sarebbero corsi due anni prima di provvedere con un biennio di perdita. E siccome per sopperirvi lo Stato perde almeno un venti per cento, il debito sarebbe stato aumentato a poco meno di mezzo miliardo.

Volentieri votò le leggi che garantiscono la tranquillità dello Stato (esplodenti e domicilio coatto) perchè senza tranquillità non v'ha benessere nazionale.

Tornando alla Camera, teme dover votare nuove imposte, ma le spera non gravi, le voterebbe a malincuore, ma nella fiducia del pareggio — perchè lo spaventa la proporzione con la quale lo spareggio aumenta — la sua legge di aumento è la stessa che regola la caduta dei gravi.

Non si dilunga a parlare di provvedimenti agrari perchè questi sono la sua aspirazione più viva, rigorosamente esposta nelle associazioni specialiste anche negli ultimi giorni. (*Vedi la Gazzetta della settimana scorsa.*)

Chiuse, esponendo il desiderio di essere congedato col chiudersi della legislatura, ma con la fiducia che, nei riguardi della buona volontà, gli elettori vorranno rilasciargli un certificato di buon servizio.

* *

L'onor. Colpi, che riuscì rieletto presidente, ricevette le più cordiali approvazioni. Fu rieletto a unanimità presidente dell'Associazione.

La Federazione Agraria Veneta e la Lega degli Agricoltori

Padova, 27 novembre.

(*Dr. R.*) Sono lieto di aver dato occasione alla lettera [illegible] del prof. Poggi oggi pubblicata dalla *Gazzetta*.

E [illegible] l'equivoco. Il 2 dicembre si [illegible] a Rovigo la *Federazione Agraria Veneta* la quale riunirà tutti gli enti, già formati, o con indirizzo esplicitamente agricolo, Associazioni Agrarie, Comizi e Sindacati; la *Lega degli Agricoltori* verrà più tardi e si [illegible] all'assemblea che sarà convocata o a Venezia o a Padova o altrove, perchè sia una legalità troppo fiscamente centrale.

Ma prego l'egregio prof. Poggi a credere che molti agricoltori avevano ritenuto, come me, che l'adunanza di Rovigo tendesse precisamente alla Lega non alla Federazione: di qui le numerose domande d'intervento.

* *

Spiegato l'equivoco, rimane pienamente giustificato l'intervento dei Comizi Agrari nella Federazione.

E' nella Lega che i Comizi non potranno essere ufficialmente rappresentati. E lo spiego.

I Comizi Agrari, per quanto vivano di quote sociali, per quanto si reggano con Direzioni nominate dalle Assemblee, non dipendono meno dal Governo, che li ha costituiti con legge speciale.

Se la vita di molti Comizi, stentata così che spesso non se ne conosce alcuna benefica influenza, li ha fatti passare per semplici Società di Agricoltori; tostochè il loro indirizzo energico nel campo politico-economico li rendesse sospetti, il governo avrebbe piena libertà di scioglierli e sostituirli con un Commissario Regio, come fa dei Consigli Comunali — senza bisogno di poteri eccezionali.

Nessuna efficacia di provvedimenti si attendano gli agricoltori se la loro Lega non assume un contegno estremamente rigido nel patrocinare con ogni mezzo lecito gli interessi dell'agricoltura, si tratta di attuare la teoria economica che la terra è la sola ricchezza; si tratta di organizzare una resistenza energica per ottenere tutti quei provvedimenti che la teoria richiede.

Quale forza potrà avere una Associazione di questa tempera, se la sua compagine può essere disgregata da un decreto che ne sopprime i membri più autorevoli quali i Comizi?

E' ad una dura guerra che si accinge la Lega e perciò deve organizzarsi come il soggetto che il nemico le trancia il sistema di reclutamento. E siccome nemmeno nel campo economico non deve dimenticarsi la tattica, è prudente togliere ogni elemento di debolezza.

Ciò non impedisce, però, che i singoli membri dei Comizi facciano parte della Lega come privati.

* *

Questo urgeva stabilire ad esplicazione dell'avvertimento dato contro l'intervento dei Comizi nella Lega.

All'assemblea della Lega la redazione di quel programma di attività e di organizzazione severa, che coordini l'azione di tutte le sezioni provinciali e distrettuali le quali valgano ad affermare il principio in ogni occasione.

E [illegible] gli agricoltori che solo dall'atteggiamento serio ma fermo che la Lega saprà assumere, dipenderà tutta la sua forza.

Se poi il suo programma non sarà di battaglia — di quelle dure battaglie quali si sono combattute in altri tempi per la stessa idea — la sua costituzione si ridurrà ad inutile estrazione.

Tre cavalli miracolosamente alla morte
Echi della festa all'Asilo

Castelfranco 28 novembre.

(s) Ieri sera è successa una disgrazia, che poteva avere ben più tristi conseguenze, se si considera il luogo e l'ora in cui avvenne.

Alla Malvetta, che è un po' più in là della ferrovia, sonvi due strade, una che volta a sinistra, la nazionale che conduce a Padova ed a Mestre, l'altra, la comunale, la quale immette allo Stabilimento della luce elettrica a S. Giorgio ecc. La prima è larga, spaziosa, la seconda man mano che si inoltra diviene un viottolo, costeggiato a destra dall'acqua profonda che alimenta lo Stabilimento elettrico, a sinistra da un fossato asciutto, profondo, stretto, tutto coperto di grossi sassi e le sponde irte, ingombre di tronchi d'albero [illegible].

In questo fossato ieri a sera sono precipitate tre persone assieme al cavallo e carrozza, salvandosi miracolosamente.

I tre, che sono di S. Pietro Montagnana della Battaglia e si chiamano Babetto Giovanni di 26 anni, Babetto Francesco e Nanè Giuseppe di anni 60, partivano a sera fatta alla volta del loro paese, la intenzione, mi si riferisce, accompagnarsi; quando che giunti alla Malvetta, poco pratici della strada, anzichè voltare a sinistra, tirarono dritto imboccando così il viottolo accennatovi. Per un percorso di trenta o quaranta metri si può correre anche in carrozza, ma dopo no, neanche al passo, non si passa più; ed arrivati colà, precipitarono dentro tutti con cavallo e carrozza.

Alle loro grida di aiuto, accorsero gli abitanti delle case vicine, i quali prestarono i primi soccorsi. Estratti la carrozza ed il cavallo incolume, levarono gli infelici tutti e tre feriti, non però, a quanto sembra, gravemente; due furono trasportati dal signor Rossi, oste alla Malvetta, ed uno, Babetto Giovanni, all'ospitale per essersi fratturato un braccio. Gli altri due hanno lesioni alla testa, alle gambe e alle braccia, senza gravità. Stamattina non c'era male. Essi possono dire di essere nati due volte, perchè, ripeto, la ribaltata è avvenuta addirittura in un precipizio.

— La signorina Amalia Barera, direttrice del nostro Asilo infantile, commossa, ringrazia a mezzo mio le gentili patronesse e tutte le caritatevoli e generose persone, che vollero contribuire allo splendido risultato della festa di beneficenza, data a favore dell'Istituto da lei diretto.

Ancora l'incendio di Tarzo
Le persone accusate si difendono
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pordenone 28, ore 6.55 p.

A proposito dell'incendio verificatosi a Tarzo, pel quale furono — come vi narrai — arrestate quattro persone della famiglia Gava, proprietaria delle stabili, sospettate colpevoli dell'incendio per conseguire il premio di assicurazione, ho nuove informazioni.

Oggi l'avvocato Cavarzerani assieme a un ingegnere e a un ragioniere assunse sul luogo vari testimoni.

Gli accusati provano l'alibi. Tre, delle persone arrestate, dimostrano impossibile che la quarta abbia [illegible] il resto e designano altri colpevoli.

L'ingegnere e il ragioniere escludono l'interesse della famiglia Gava ad incendiare, malgrado il contratto d'assicurazioni.

Esplosione di una bottiglia di polvere
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Portogruaro 28, ore 6.35 p.

(*Pathos*) Stanotte nell'ufficio comunale di Cinto esplose una bottiglia carica di polvere pirica.

Andarono rotti i vetri senza altri danni.

Molta impressione nel pubblico. Pare si tratti di vendetta privata. Si eseguirono degli arresti.

Cronachetta rodigina

Rovigo, 28 novembre.

(*trio*) *Duello in vista* — Causa un pupazzetto comparso ieri nel giornale umoristico l'*Adigetto*, si dice che debba avere luogo oggi uno scontro alla sciabola fra il direttore del *Corriere del Polesine*, Alberto Bergamini e lo studente d'Odidio autore della caricatura e del frizzo che lo è vulto. — Riferirò in proposito.

Davanti al giudice istruttore — Ieri i socialisti Vittorio Gottardi e l'ing. Dall'Acqua furono chiamati davanti al giudice istruttore. Oggi alle ore 2 saranno sentiti l'avv. Albano Zanella e il maestro Viscontini.

I clericali nel Veneto

Ci scrivono da Istrana:

(*g. c.*) I clericali, tanto per adescar la gente, promettono anche il ritorno dell'età dell'oro quando saranno al potere. Guardiamo un po' quali garanzie danno oggi codesti messeri.

Molti Comuni sono già amministrati da clericali. Ne scelgo uno, questo d'Istrana.

Un mio amico, il cav. C. L., che vi ha possedimenti, ha pagato l'anno scorso per imposta prediale la somma di L. 631, quest'anno, i clericali imperanti, ha pagato L. 734. Totale le somme si avremmo pagato in più L. 103.

Intanto i contribuenti gridano, ed i mobilitati approfittando del malcontento, dicono che dell'aggravio è causa il Governo, il quale, soggiungo io, non ha invece aumentato di un centesimo l'imposta fondiaria.

Qualcuno dirà: Ma Istrana è un Comune ignoto, nè quei quattro cani che lo amministrano, per quanto siano arrabbiati clericali, arriveranno a far danno all'Italia. Codesto, rispondo, lo so, e non mi curerei di quel Comune se nell'identica condizione — e questo il male grande — non se ne trovassero altri i quali, collegati, potrebbero parlar causa [illegible] all'[illegible] della patria [illegible]

Un'altra volta le scriverò anche di alcune Congregazioni di carità amministrate da clericali. Delle somme cospicue che vi si spendono a profitto di pochi, e con vantaggi, molto discutibili, dei veri poveri. Farò confronti, citerò cifre e racconterò fatti; perchè se la retorica è buona per gli... accademici, le cifre ed i fatti sono buoni per... tutti.

Conegliano — *Nell'ufficio del Registro* — Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* di ieri:

Ci corre obbligo di rettificare la notizia inserita ieri a proposito di un ammanco di L. 1000 che si asserisce verificato nell'*Ufficio Centrale di Conegliano*.

Questa mattina infatti venuto all'ufficio nostro l'intendente di finanza nella persona del segretario capo cav. Toniolo, il medesimo ci informava non sussistere affatto di quell'ammanco, mentre invece tratterebbesi di una somma ben esigua, tantochè devesi assolutamente ritenere che sia l'effetto di operazioni in corso, che quel funzionario non potè definire a causa della grave malattia che lo incolse.

Sentiamo il dovere di fare questa rettifica tanto più che autorevoli informazioni assunte su quell'ufficiale di registro sig. Tassotto Romersa confermano l'opinione ieri esternata sulla sua probità ed onestà.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 novembre a L. 107.70.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 nov. al 3 dic. per i dazi non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 107.[illegible].

Listini Borse

Venezia 28 novembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 90
» » 5 0/0 speciale	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	207 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	231 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—

[illegible]	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	132 50	132 70	— —	— —	3
Francia	107 65	107 80	— —	— —	2 1/2
Belgio	107 60	107 75	— —	— —	3
Londra	27 04	27 06	26 9.	26 95	2
Svizzera	107 55	107 70	— —	— —	4
Austria	216 3/4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	216 1/2	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1/2 0/0.

Roma 28			
Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	— —
Rendita per fine	90 00	Azioni S. Acqua Pia	1110 —
Banca generale	48 —	Azioni S. Immobiliare	27 —
Credito mobiliare	— —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 28	
Rendita ital. 5 0/0	90 90
Azioni Banca d'Italia	772 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	646 —
Ferrovie mediterranee	493 —
Navigazione generale	300 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	172 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	107 [illegible]
» » Londra	27 05
» » Germania	132 77
Milano 28	
Rendita ital. cont.	90 97
Rendita fine	90 72
Azioni Mediterranee	494 —
Banca Generale	44 —
Lanificio Rossi	1365 —
Cotonificio Cantoni	300 —
Navigaz. generale	379 —
Raffineria Zuccheri	170 —
Governativi	7 —
Società Veneta	24 —
Obbligaz. Meridion.	297 —
Obbligaz. nuove 3 0/0	276 —
Francia a vista	107 95
Londra a 3 mesi	26 94
Berlino a vista	132 70
Vienna 28	
Rend. in carta	99 90
» in argento	99 90
» in oro	124 30
» in corone	99 90
Az. della Banca	1048 —
» Stab. di cred.	397 90
Londra	124 55
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 90
Berlino	
Azioni Credit.	2[illegible] 90
Cambio Vienna	162 65
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	103 05
Rendita Italiana	84 1/2
Berlino 28	
Mobiliare	240 50
Austriache	— —
Lombarde	44 40
Rendita Italiana	85 90

Parigi Chiusura	27	28
Rend. fr. 3 %	100 50	100 38
Id. 3 1/2 % perp.	102 02	101 97
Id. 4 1/2 fine	107 45	107 40
Id. Ital. 5 %	84 65	84 45
Camb. s. Lond.	25 13 1/2	25 13
Consol. ingl.	103 1/2	103 1/16
Obblig. Lomb.	240 —	241 —
Cambio Italia	7 1/2	7 1/2
Rend. turca	25 72	25 77
Banca Parigi	710 —	708 —
Tab. turco	500 —	499 50
Egiziane 4 %	516 87	516 87
Rendita ung.	100 81	100 87
Rend. spag. est.	72 1/4	72 27
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	670 61	671 87
Cred. Fond.	915 —	915 —
Az. Suez	2977 —	2976 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	127 —	127 —
Ferr. mer.	601 —	601 —
Prest. russo	98 55	98 72
Id. portog.	25 60	25 56
Firenze 28		
Rendita per fine	90 90	—
Cambio Londra	26 92 1/2	
» Francia	107 75	—
Ferrovie merid.	647 —	—
Credito Mobil.	— —	
Banca Toscana	772 —	—
Torino 28		
Rendita contanti		90 90
Rendita fine		90 92
Azioni ferrovie medit.		491 —
Azioni ferrovie merid.		648 —
Credito mobiliare		105 —
Banca d'Italia		774 —
Banca di Torino		144 —
Banca Subalpina		— —
Credito meridionale		— —
Banco sconto		80 —
Banca Tiberina		6 —
Compagnia Fondiaria		— —
Cassa sovvenzioni		6 —
Cambio vista s. Francia		107 80
Cambio 3 mesi s. Londra		27 11
Londra 27		
Inglese		103 3/16
Italiano		84 1/16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII — **Napoli 28** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77,61 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 77,01 — pel futuro 78.18 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 73,73 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 73,97 pel futuro 75.66

CEREALI — **Nuova York 27** — Frumento rosso d. 59 1/2 — Granturco D. 0.57 — Farina extrastate fr 2,25 a 2,45 — Nolo cereali Liverpool D. 2

COLONIALI — **Nuova York 27** — Caffè Mercato calmo — Caffè Rio fair C. 17 1/2 — Caffè Rio good 14.30 — Zucchero moscabado D. 15. 3 —,— Vendite caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 27 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola, sostenuto — raffinati, calmo — in pani, idem — cristallizzati idem.

PETROLI — **Filadelfia 27** — Petrolio Standard White C 5.10 — **Nuova York 27** — Petrolio Standard White C 5.15.

Mercati

SETE

Lione 27 — Affari difficili, prezzi stazionari.
Oggi passarono alla condizione:

Organzini	[illegible]	3	25	[illegible]	6	10	[illegible]	9	42	Cg. 3580
Trame		»	3		»	33		»	36	» 2736
Greggie		»	51		»	76		»	127	» 9525
Pesate		»	1		»	111		»	112	» 5512
Totali		8	70		9	230		8	317	Cg. 21801

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 27 novembre, N. 278 contiene:

Regi decreti coi quali l'opera pia Nicolosi di Cinzano nel Novarese e dieci opere pie di Firenze sono concentrate nelle locali Congregazioni di carità — R. decreto che trasforma la Congregazione del Purgatorio in Crispino — R. decreto che erige in ente morale l'opera pia Cenere di Abram Raffaello Fiorentino — Regi decreti coi quali varie istituzioni di beneficenza sono concentrate nelle locali Congregazioni di carità — R. decreto che stabilisce la tabella delle sezioni elettorali per la Camera di commercio ed arti di Livorno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — id. nel Ministero della marina e delle finanze — Rettifiche d'intestazione — Notizie approssimative sul raccolto delle patate nel 1894 in Italia — Decreto prefettizio circa l'espropriazione di stabili in Valperlonga, per i lavori della ferrovia Varallo-Altiglioni.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ruggio Pietro, ferramenta, Biella — Carvello Santi, vetreria, Palermo — Fazio Giovanni, paste, Palermo — Ferrau Eccardo, cappelli, Palermo — Galeno Lorenzo, rappresentanze, Genova — Pistone Leopoldo, coralli, Torino — Trovalusci G. B., Marina, pizzicheria, Roma — Veracago Giuseppe, commissioni, Genova.

[illegible]

Rossi Massimiliano, lattame, Livorno.

[illegible]

Audisio Giuseppe, chincaglieria, Alessandria — Buffico F. N., tessuti, Genova.

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Fiume e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Graziani con merci - per Costantinopoli e scali vap. it. « Selinunte » cap. Marchini con merci.

Arrivati il 25 da Marsiglia e scali vap. it. « Malabar » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 26 per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Graffeo con merci - per Trieste vap. aust. « Hungaria » cap. Losa con merci.

Arrivati il 26 da Cardiff vap. ingl. « March » cap. Newson con carbone all'ordine - da Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci a P. Pantaleo.

Arrivati il 27 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci a Fischer e Rechsteiner.

Movimento degli esercizi

Volture

Da Ottolini Luigi a Angelini Emilia, vendita biade e coloniali, Cannaregio, N. 146.

Aste

Il 4 dicembre presso il Tribunale di Vicenza scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Casone Felice e Bortolo fu Francesco di Piove e Cattini Pierangelo [illegible] Antonio di Schio, della casa di abitazione ad uso osteria in via Rodrigo al mapp. N. 79 e terreno al mapp. N. 241 in comune cens. di Piove, provvisoriamente deliberati per lire 3000. F. P. N. 34 di Vicenza.

Il 10 ed occorrendo il 20 e 21 dicembre presso la Pretura Mandamentale di Asolo si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. F. P. N. 60 di Treviso.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 28 — *Farine 12 marche* — Mercato pesante — pel corrente franchi 41.90 — Per dic. 41.60 — Pel 4 mesi primi 41.90 — A 4 mesi da marzo 42.10.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corr. fr. 35.50 — Per dic. 35.25 — Pel 4 mesi primi 35.50 A 4 mesi da maggio 35.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rossi — disponibile 25.50 — Zucchero raffinato 99.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante — Disponibile 26.75 — Pel corr. 26.75 — Per dicembre 27.12 — A quattro mesi da marzo 27.62.

Frumenti — Mercato pesante — Pel corrente 18,50 — per dicembre 18,50 — Pel 4 mesi primi 18,50 — A 4 mesi da marzo 18,90.

Anversa 28 — *Frum.* — Mercato in rialzo — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 1/2 — Pel 3 mesi primi 12 1/2.

Brema 28 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.20.

Londra 28 — *Frumenti inglesi* — Mercato sostenuto — *Frumenti stranieri* — Mercato calmo.

Magdeburgo 28 — Zucch. barbabietole 9.10 — Mercato pesante.

Marsiglia 28 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 29974 — Vendite della giornata q.li 800.

Duro Tunisi f. 15,75.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		5,15	O. Milano		4.15
D. Torino (Parigi)		8.—	D. Padova		7,25
O. Milano		12,25	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	5,00	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,00	18,05	O. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,30	22,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	O. Roma Firenze		5,30
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,30
D. Firenze Roma	2,30	14,35	D. Roma Firenze	9.—	14.—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,30	17,30
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	18,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,53	T. Treviso (Tram)		11.20
O. Udine-Trieste Vienna		10,35	O. Vienna Trieste	2,15	14,10
D. Pontebba Vienna	2,30	14,20	M. Trieste Udine	8,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,35
M. Ud.-Triest.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,4-
M. » » »	10,30	22,30	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		8,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,30 8,25 11,34 14,30 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,44, 13,14 17 40

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 14 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 12,15

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

Venezia Mestre

Partenze antimeridiane da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,-- 9,30 11.— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20,15.

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Venerdì 30 Novembre N. 331

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 13 al semestre e lire 6,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre. Foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Uffizio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTO DI SAGGIO
per tutto Dicembre
Una sola lira

Chi si abbona per un mese alla **Gazzetta di Venezia** dal 1° dicembre, riceverà per una cartolina postale da una lira.

Il giornale quotidianamente
100 biglietti di visita a domicilio
il numero unico della *Gazzetta di Venezia* che uscirà dopo il 15 dicembre e del quale avremo campo di parlare a lungo. Sarà una pubblicazione delle più curiose, arricchita da quaranta *clichés* e da caricature.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Come si presenta la situazione politica
Le prime nomine
Retroscena

Ci telegrafano da Roma 29, ore 4.50 p.

Oggi varii deputati, fra gli intimi, hanno visitato il presidente del Consiglio per intendersi sulle prime nomine da farsi alla Camera, dopo l'apertura della Sessione, preceduta dal discorso reale.

Crispi disse ai suoi amici, che era necessario riproporre Biancheri, quantunque il vecchio presidente dichiari di essere stanco, e di non poter troppo a lungo tenere quel posto, anche per le irruenze continue dell'Imbriani e per la natura tumultuosa, che certo caratterizzerà questa sessione, specie da parte dell'Estrema Sinistra.

Disse altresì che gli era stato messo avanti anche il nome del Duca Caetani di Sermoneta, che è il più autorevole ed ascoltato dei due vicepresidenti, pel quale egli stesso sentiva stima e simpatia, avendolo dimostrato fin dal novembre scorso, quando, chiamato al potere, gli aveva offerto il portafoglio degli Esteri. Ma (a parte i riguardi che il Governo crede di avere verso Giuseppe Biancheri) l'on. Crispi non ritenne conveniente appoggiare la candidatura del Sermoneta dopo il discorso da lui tenuto troppo in stridente contrasto col programma del gabinetto attuale e nei riguardi della politica estera, e nei riguardi di quella militare.

Dei vicepresidenti il governo sosterrà certamente il Villa e il Damiani, il quale, ultimo venne battuto nell'ultima votazione, e che è fra gli uomini parlamentari uno dei più affezionati a Crispi, e già suo sottosegretario di Stato agli Esteri.

Per il terzo nome nulla è ancora deciso. Il Mussi non è naturalmente accettato dal gabinetto; — il deputato radicale lombardo, che pareva essersi qualche tempo fa avvicinato alla Monarchia fino ad accettare la Commenda Mauriziana, ha buttato la tonaca alle ortiche, schierandosi ancora coi repubblicani, e inscrivendosi con grande ostentazione alla famosa *Lega per la Libertà*. Pare quindi che il Governo, anche per le grandi simpatie che ha il Caetani a Destra, finirà per portare anche lui alla vicepresidenza, scartando il nome del Mordini, messo avanti da un gruppo di ministeriali.

Ritenete che in tutte queste votazioni il Governo avrà una forte maggioranza. Saranno voti contrarii quelli dell'Estrema sinistra (30); una ventina di Zanardelliani, e una ventina di Rudiniani; più, qualche disperso per inimicizie personali; le opposizioni tutte assieme arriveranno a mettere insieme cento voti.

Stasera poi vi sarà una riunione ristretta fra Sonnino, Barazzuoli e alcuni deputati di Destra ministeriali, coi quali in seguito a rimostranze avute si studierà il modo di mantenere il gruppo moderato in continuo affiatamento col governo, dando un certo numero di posti ai destri e sostenendoli nelle Commissioni da nominare.

La situazione è perfettamente piana. Crispi è di ottimo umore e in buona salute.

Sciacca della Scala
Un aneddoto

Ci telegrafano da Roma 29, ore 8.20 p.

Sembra sia sopravvenuta qualche incertezza sulla nomina di Sciacca della Scala a sottosegretario dell'agricoltura.

Parrebbe che alcuni deputati meridionali delusi nelle loro speranze, abbiano minacciato defezioni e rivolte. Stasera a Montecitorio si ricordava ciò che è già accaduto all'on. Vollaro Roberto nel luglio scorso; di vedersi mandati telegrammi di congratulazione coll'indirizzo: *A Sua Eccellenza Vollaro sottosegretario Stato Ministero Agricoltura*; — ora allo Sciacca fra ieri ed oggi è capitato lo stesso.

Se resta come Vollaro figuratevi le risate: si dirà che su quel mezzo portafoglio pesa una fatalità che non si vince.

Consiglio di ministri

Roma 29, ore 9.35 p.

Il Consiglio dei ministri si è adunato alle 3.30 ed è terminato alle 5.

Si è discusso sui lavori parlamentari e sui progetti di legge da presentare subito dopo costituita la presidenza della Camera.

Crispi ha comunicato ai colleghi i concetti principali del discorso della Corona.

I ministri dal Re

Roma 29, ore 10.15 p.

Tutti i ministri furono ricevuti stamane dal Re. L'udienza durò un'ora e mezza.

Il Re firmò molti decreti, fra cui quello che approva la riforma dei programmi delle scuole elementari.

Cose militari

Roma 29, ore 10.35 p.

La sola Commissione di avanzamento nella cavalleria ha compiuti i suoi lavori; quella dell'artiglieria e del Genio continua a lavorare.

— Si conferma che la commissione del vestiario dell'esercito propone per gli ufficiali la giubba ad un petto, senza fare questione di colletto diritto o rovesciato, la quale ecco sarà in seguito decisa.

La nomina di Nigra — Guiccioli dal Re

Roma 29, ore 11.05 p.

La *Tribuna* crede prematura la notizia della nomina di Nigra all'ambasciata di Londra.

— Il Re ha ricevuto nel pomeriggio in lunga udienza il prefetto Guiccioli.

Sessione straordinaria di esami
Appello alla carità

Roma 29 ore 11,15 p.

Con una sua circolare, l'on. Baccelli, ministro della P. I. concede agli istituti tecnici e nautici e scuole tecniche una sessione straordinaria di esami di promozioni e licenze, per la seconda quindicina di dicembre.

L'on. Baccelli telegrafa alle autorità scolastiche, invitandole a promuovere una sottoscrizione magari di un soldo per firma, a favore dei danneggiati dal terremoto.

Noi non vogliamo ora fare i sapracciò in materia d'istruzione, e dimostrarci severi per lamentare che altri si sia mostrato clemente. Ma come l'eccessiva severità può essere dannosa, la soverchia clemenza costituisce secondo noi un torto dei più gravi.

Che cosa sono queste straordinarie sessioni di esame per le promozioni e le licenze? non debbono bastare due sessioni: una estiva e una autunnale? Pur troppo, l'Italia è il paese dove meno si studia. A furia di condoni, di remissioni e di blandizie finiremo forse col far perdere la voglia di studiare anche a coloro — e non sono certo i più — che ce l'hanno.

Dato il vento che spira, non sarebbe meglio abolirli addirittura gli esami, e ordinare ai professori di tenersi completamente a disposizione dei signori studenti?

Dal Bollettino della P. I.

Roma 29, ore 11.25 p.

Dal *Bollettino della Pubblica Istruzione* tolgo i nomi che riguardano il Veneto:

Ai seguenti professori dell'Università di Padova si riconferma un anno di insegnamento: Scabia, Serafini, Jona, Viola, Manca, Stiassi, Casani, Fiocco, Gangitano, Barrago Gioretta — Carrara è abilitato alla docenza di chimica; Dalle Ore è abilitato alla docenza di medicina operatoria; Bauleh idem di storia moderna all'Università di Padova.

Pegorini, istitutore provvisorio nel Convitto nazionale di Venezia, vi è nominato effettivo; Agnoli, istitutore provvisorio nello stesso Convitto vi è riconfermato.

Esami di perito chimico igienista

Roma 29, ore 11.35 p.

Lunedì cominceranno nei laboratori della direzione generale di sanità, gli esami pel conferimento delle attestazioni di perito chimico-igienista.

Notizie in fascio
Per i sott'ufficiali — Una smentita

Roma 29, ore 11.55 p.

Fra i progetti che si presenteranno alla Camera ve ne sarà uno per la modificazione alla legge sullo stato dei sott'ufficiali.

— Il *Fanfulla* dice che è destituita di fondamento la notizia data dall'*Opinione* che si invierà agli archivi il processo per la sottrazione dei documenti.

NOTERELLE

Nessuna imposta. — Il programma finanziario sembra definitivamente stabilito in massima, fissando la cifra totale delle economie e quella necessaria per raggiungere il pareggio del bilancio. L'*Agenzia italiana* dice che nella settimana si deciderà a quale monopolio si debba dare la preferenza per avere quanto occorre di maggiore entrata. Non si proporrà al Parlamento alcuna nuova imposta.

Il conte Lanza. — Si assicura che diverso tempo fa era deciso il ritiro del conte Lanza, nostro ambasciatore a Berlino, e ciò a causa del conflitto permanente che esiste da un pezzo tra lui e la colonia italiana. Il ritiro però non ebbe luogo, in seguito a interposizioni dell'imperatore Guglielmo. Oggi però si dice che il governo ha invitato il conte Lanza a cercare di riannodare i rapporti colla colonia italiana.

Il monopolio dell'alcool. — Da Roma alla *Gazz. dell'Emilia*:

Il Boselli oggi, dopo essere stato in conferenza col Sonnino e col Crispi, avendo avuto un colloquio con un fautore del monopolio sull'alcool, si ritiene che questo possa far parte delle proposte finanziarie per l'aumento dei redditi. Un uomo politico in un'intervista con un redattore dell'*Italie* avrebbe detto che sabato o domenica prossima uscirà il decreto di un catenaccio. Anche questa notizia sembra confermare la supposizione d'un monopolio sull'alcool: ma giova ripetere che per ora sono tutte supposizioni.

La Questura di Roma — Si dice che un consigliere di Prefettura venne incaricato di istruire una inchiesta segreta sulla condotta del personale di pubblica sicurezza della questura di Roma, in seguito a voci di gravi scandali che sarebbero venuti alla luce.

Dazii sugli zuccheri — Qualche giornale afferma che l'aumento dei dazii doganali colpirà, a quanto pare, anche gli zuccheri di seconda qualità e probabilmente verrà posto un leggiero dazio anche sul carbone, che ora entrano in franchigia.

LA MARCIA DEI DERVISCI SU KASSALA?
Un'azione comune fra l'Italia e l'Inghilterra nel Sudan

Notizie dal Cairo, che la *Tribuna* di ieri dice sospette, annunciano che il padre Rosignoli, testè miracolosamente sfuggito al Mahdi, conferma avere il Califfo radunato un esercito formidabile per attaccare i possedimenti italiani.

Parte delle sue truppe trovavansi in marcia da Omdurman prima che Rosignoli fuggisse. Egli aggiunge che dopo presa Kassala il movimento mahdista ha perduto completamente la forma che lo caratterizzava allorchè era animato dal fanatismo religioso.

I dervisci si avanzano in tre forti colonne; una da Omdurman sotto il comando di Seyed Hamed, cugino del Califfo; la seconda da Ghedaref sotto il comando di Ahmed Fadil Nurangara; la terza da Gos Rejeb e Asubri sotto il comando di Osman Digma.

Ritiensi che l'attacco si opererà fra breve. Stimasi che l'esercito mahdista ascenda a quindicimila uomini.

La presa di Kassala addolorò grandemente il Califfo, che stette rinchiuso durante sette giorni, poi annunziò nella moschea la sua determinazione di respingere gli italiani al mare.

I continui tumulti nel Darfur obbligano il Califfo a mantenere numerose truppe nel Kordofan.

* *
*

Il *Corriere del mattino* di Milano ha poi da Roma: « Telegrafano dal Cairo che il mahdi Abdullah ha abbandonata con quindicimila uomini la città di Ondurman, sua sede, marciando alla riconquista di Kassala ».

DOPO IL TERREMOTO
L'onor. Galli

Lettere private che ci arrivano dalla Calabria, sono concordi nell'affermare l'efficacia dell'opera di Roberto Galli, commissario del Re sui luoghi del disastro. E chi conosce l'uomo, chi sa con quanto ardore e con quanto amore egli abbia saputo in passato patrocinare a Venezia e nel Veneto specialmente, le cause dove il sentimento era la molla d'impulso, chi conosce gli slanci dell'animo suo, l'attività meravigliosa, la rapidità della concezione, e ha sentito qualche volta la parola calda erompergli dalle labbra, capisce perfettamente che Roberto Galli possa potentemente concorrere coll'azione personale a rialzare il morale di quelle povere popolazioni.

Qui a Venezia si vede con un senso di intima soddisfazione, la fiducia che il Governo ha riposto in lui; e si aspetta a dimostrargliela quando cessato questo primo periodo di scaramuccie parlamentari, l'on. Galli capiterà a Venezia ad abbracciare i suoi, e a stringere la mano ai numerosi amici.

* *
*

Il corrispondente romano del *Corriere di Napoli* ha avuto un colloquio con l'on. Tripepi, deputato calabrese, il quale intorno all'opera dell'on. Galli sui luoghi del terremoto, gli ha detto:

Il decreto che nominava l'on. Roberto Galli regio Commissario nelle nostre provincie fu veramente provvidenziale. Solo un regio Commissario poteva avere i mezzi e l'energia occorrenti ad attenuare in qualche modo le conseguenze dolorosissime del terribile disastro. In verità, l'on. Galli si è mostrato all'altezza del mandato affidatogli e del compito suo. Era appena giunto, e già si era conquistato la simpatia e l'affetto delle nostre popolazioni; e seppe poi rincorarle ed infondere in tutti, specialmente nelle autorità, nuova attività e nuova energia. Per provvedere alle urgenze del momento, l'on. Galli non indietreggiò dinanzi a nulla. E di ciò gli va data pubblica lode. Egli intuì subito che bisognava fornire il tetto, sia pure provvisorio, ai miseri che ne mancavano, e con rapidità fulminea, aiutato dal genio militare e dai marinai del *Volta* e dello *Stromboli*, ivi ancorate, provvide a una grande requisizione di legname, e ai mezzi più atti e più sollecita alla costruzione di baracche. Così, se il tempo lo permetterà, tra brevissimi giorni, le nostre misere popolazioni staranno almeno tutte al coperto. Dei provvedimenti si occuperà con affetto e cuore italiano, il Parlamento.

(Dispacci della « Gazzetta »)
Decreti per Calabria e Messina

Reggio Calabria 29, ore 9.10 p.

Il decreto di cui sopra, sospende temporaneamente il pagamento delle tasse a favore dei danneggiati dal terremoto.

Eguale decreto fu emanato e telegrafato al prefetto di Messina, dal ministro delle finanze a favore dei Comuni di quella Provincia, danneggiati dal terremoto.

Stamane la Giunta comunale ha visitato il Regio Commissario, ringraziandolo del decreto emanato, richiedendogli varii provvedimenti nell'interesse della città.

All'Associazione della Stampa per i danneggiati dal terremoto

Roma 29, ore 11.45 p.

Affollatissima la riunione del Comitato dell'Associazione della Stampa per deliberare il soccorso ai danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

Presiede l'onor. Bonghi. Fra gli intervenuti noto i senatori Saredo e Finali, i deputati Palloux, Grimaldi, Chimirri, Del Giudice, e Squitti. Piebano, Nathan e molti altri giornalisti.

Si discusse molto sui mezzi di soccorso fra cui: una tombola provinciale, passeggiate, un numero unico, una fiera artistica.

Pare che anche Crispi presenterà alla Camera un progetto in favore dei danneggiati.

Roma 29, ore 5 p.

Il reverendo Nevin fece nella chiesa americana di Roma, durante la cerimonia per azioni di grazia, una colletta a beneficio delle vittime del terremoto di Calabria, raccogliendo subito lire 350, che trasmise al ministro Blanc perchè le faccia pervenire a destinazione.

UN FENOMENO CURIOSO

Curioso, ma spiegabilissimo. Ecco qua. Il *Secolo* è stato fra i giornali che più hanno dato addosso all'onor. Giolitti; non tanto perchè l'ex-presidente del Consiglio allorchè era al Governo ha condotto il paese a quel tal punto di depressione; quanto perchè, nel suo giacobinismo unitario, il giornale milanese è antiministeriale sempre e per progetto.

Così è che ora accanito a combattere l'on. Crispi, contro il quale quotidianamente scaglia i suoi fulmini — si diletta a far l'occhio di triglia al nemico di ieri, e dichiarando che il *Crispi* ha paura (!!) delle rivelazioni (!!) che il Giolitti minaccia, stampa dei complimenti al rappresentante di Dronero.

A tanto può condurre lo spirito settario e fazioso di certi fogli radicali!

DEV'ESSER PROPRIO VERO!

Il giornale di casa Sonzogno pubblica fra i proprii telegrammi particolari anche questo, che conferma un dispaccio nostro di ieri l'altro da Roma:

« Sonnino ha ricevuto da Parigi un telegramma che lo avverte del completo rimpatrio degli spezzati d'argento italiani, con minore dispendio di quello previsto. »

Meno male! Tanto più che se una notizia di simil genere trova posto nelle colonne di quel foglio, dev'essere proprio vera.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)
La guerra chino-giapponese
Le proposte di pace

Washington 29, ore 8.50 a.

Il Tsungliyamen avendo pregato il ministro degli Stati Uniti a Pechino di trasmettere al Giappone il testo delle sue proposte di pace, il Governo degli Stati Uniti autorizzò il proprio ministro a Tokio di consegnarle al Governo giapponese.

Yokohama 29, ore 9.25 p.

Detring è ripartito per Tientsin. Si afferma che la missione Detring è fallita.

Chefu 29, ore 9.25 p.

Il Giappone rifiutò l'indennità di guerra in 40 milioni di lire sterline proposta dalla China: esso ne esige 50, oltre le spese di guerra.

I giornali inglesi ci giungono sempre ricchi di notizie della presa di Port Arthur e delle conseguenze per i belligeranti. Spigoliamo:

Il maresciallo Oyama conferma che i chinesi si sono battuti valorosamente: dichiara anzi che gli hanno contrastato accanitamente la vittoria. Il maresciallo calcola i suoi morti a un migliaio, e i feriti al doppio.

L'ammiraglio Yto fece perquisire i *docks*, gli arsenali, e le navi trovate a Port-Arthur; tutto ciò che aveva valore ed era trasportabile fu caricato sulle navi; il resto fu bruciato. Bruciano pure quattro quartieri della città.

Ottanta cannoni, quindici mortai e sette torpediniere che furono trovati nei forti, verranno custoditi da una guarnigione considerevole, mentre la città fu lasciata vuota, temendosi di tradimenti.

Annunziasi, infatti, l'avanzarsi di una divisione chinese comandata dal generale Sung.

Due navi trovate nel porto non saranno servibili che fra alcuni giorni.

Il maresciallo Yto teme di non poter ricongiungersi subito con le truppe del generale Yamagata, trattenuta intorno a Moukden. Ciò ritarderebbe la marcia su Pekino, dove però, i giapponesi sono certi di giungere tra poche settimane.

L'Imperatore della China fece smentire la perdita di Port-Arthur, asserendo che vi rimanevano trentamila uomini di guarnigione!

I giornali principali di New-York pubblicano articoli incitanti all'intervento. Anche la Russia — dicono i giornali russi — non resterebbe indifferente all'annichilimento della China. Il Mikado, invece, rifiuta ogni intervento finchè non abbia occupato Pekino.

Le dimostrazioni di gioia furono a Tokio infinite. Per due giorni di seguito la popolazione si abbandonò all'orgia.

Le notizie della Corea sono intanto peggiori; due terzi della popolazione in armi, proclamando l'indipendenza.

Le ambasciate e gli addetti militari

Parigi 29, ore 9.20 a.

In seguito a un articolo pubblicato nel giornale il *Matin* contenente apprezzamenti erronei sopra l'azione delle ambasciate e le missioni estere in Francia, una nota ufficiosa dichiara che il Governo per nulla è intenzionato di prendere l'iniziativa della soppressione degli addetti militari.

Alla Camera francese

Parigi 29, ore 9.15 p.

Camera — *Guerin*, rispondendo all'interrogazione di Marcello Hébert sulla comunicazione di alcuni incartamenti da parte della prefettura di polizia e su due ricatti deferiti alla giustizia, dice che seguiranno il loro corso.

Sopra domanda di Denechau l'interrogazione di Hébert è trasformata in interpellanza.

Millerand chiede che tutti gli autori dei ricatti vengano processati senza distinzione di partito, nonchè i funzionarii che se ne resero complici.

Dupuy risponde che il Governo è deciso di procedere contro tutti i colpevoli. Soggiunge che in quanto agli incartamenti della prefettura di polizia, ha il dovere di formarli, specialmente riguardo agli stranieri, ma che la conservazione degli incartamenti politici è un errore.

Dupuy accetta l'ordine del giorno di Carlo Ferry, facente assegnamento sulla vigilanza del governo per procedere contro qualsiasi resto di ricatto.

L'ordine del giorno Ferry fu approvato con voti 362 contro 134.

Senato — Hanotaux accettò per domani la discussione sull'interrogazione del senatore Borriglione.

La pazza offesa di Drumont — I lazzaristi

Parigi 29, ore 10.35 p.

Continuando nella sua pazza campagna per la condanna dei Romani, il Drumont arriva nella *Libre Parole* a trattare Verdi di vecchio briccone, e finisce coll'intimare a Rothschild che ordini a Crispi di liberare il Romani, se non intende vedere ribassata la rendita italiana.

Per quanto i giornalisti francesi ci siano tutti ostili, va detto per giustizia, che egli è il solo che arriva a simili stoltezze.

— Il governo francese ha presentato rimostranze al Pontefice, per ottenere che sia dato ai missionari Lazzaristi un compenso per gli edifici che essi avevano nella nostra colonia e che necessariamente saranno ora occupati dal padre Michele, vicario apostolico dell'Eritrea.

Sembra però che la Congregazione di Propaganda rifiuti qualsiasi compenso, sostenendo che quelle missioni erano sovvenzionate dalla Propaganda stessa e che quindi l'edificio si può considerare come proprietà della Congregazione di Propaganda e non già proprietà privata dei Lazzaristi.

Il dolore di Bismarck

Berlino 29, ore 9.10 a.

Si hanno particolari strazianti sul dolore di Bismarck per la morte della moglie. Malgrado fosse malato egli pure, curò fino all'ultimo la consorte e si dovette poi strapparlo a forza dal cadavere. A chi cercava consolarlo rispose che ormai tutto era finito per lui.

L'imperatore fu tra i primi a telegrafargli condoglianze.

La principessa Giovanna di Bismarck aveva 70 anni compiti, essendo nata a Wiartlum nell'aprile del 1824, dal fu Enrico di Puttkamer e della fu Litgarda di Glasenap Reinfeld. Si maritò coll'allora conte Ottone di Bismarck nel 1847, e da quelle nozze nacquero Maria, ora contessa Rantzau, Erberto e Guglielmo.

La principessa Giovanna è stata per 47 anni fedele ed affezionata compagna del grande uomo di stato, che ne sente crudelmente la perdita, senza che la di lui grandezza l'abbia mai indotta ad uscire dal suo riservato contegno, nè ad intrigarsi nelle faccende politiche.

Contro i partiti sovversivi

Berlino 29, ore 4.45 p.

Al Bundesrath fu approvato il progetto contro i partiti sovversivi.

Per la strage degli insorti armeni

Londra 29, ore 7.35 p.

Si ha da Costantinopoli che una missione speciale fu inviata a Sumum per portare al maresciallo Zekki pascià, comandante il quarto corpo d'esercito, le bandiere d'onore e l'ordine di Imtiaz in brillanti per la sua repressione energica degli insorti armeni.

Le Cortes portoghesi

Lisbona 29, ore 7.5 p.

La sessione delle Cortes è chiusa. Si riconvocheranno a tempo opportuno.

Disastro marittimo

Marsiglia 29, ore 8.35 p.

La goletta italiana *Carolina*, carica di piombo si incagliò a Capo Corona. L'equipaggio è salvo.

Si prepara la costituzione!

Pietroburgo 29, ore 3.— p.

Lo czar ha inviato al ministro degli interni un messaggio, scritto di suo pugno, in cui ordina la convocazione di cento personalità fra nobili, magistrati e scienziati per preparare un progetto di costituzione.

I funerali al Granduca di Sassonia Weimar

Weimar 29, ore 8.30 p.

Si celebrarono oggi i solenni funerali del Granduca ereditario di Sassonia Weimar.

Il Granduca regnante non vi assistette, essendo indisposto.

L'Imperatore Guglielmo vi era rappresentato dal generale principe Federico Hohenzollern.

Vi assisteva gran folla. La città è pavesata a lutto.

Un cardinale morto

Madrid 29 — Il cardinale Zeffirino Gonzales è morto nel pomeriggio.

Violento sciopero di fornai olandesi
con saccheggio dei negozi

Da Amsterdam giunge notizia essere colà scoppiato ieri uno sciopero generale di fornai che dura tuttora e minaccia di degenerare in una vera sommossa.

In tutta la città si sente la penosa mancanza del pane: i fornai lavoratori ne impediscono la vendita sì che, per timore di eccessi, la maggior parte dei negozi di pane sono chiusi.

Ieri avvenne una colluttazione violenta tra la polizia e gli scioperanti. Questi ultimi ruppero tutti i vetri dei forni in esercizio e hanno saccheggiato i depositi, gettandone il pane sulle strade.

Dei 400 padroni fornai, 40 accondiscesero alle esigenze degli scioperanti e così gli animi si sono un poco calmati.

CORRIERE DI TRIESTE
Al consiglio di città
Una protesta dell'onor. D'Angeli
Provvedimenti d'acqua

Veritas ci scrive in data 28 corr.

Nella seduta consigliare di ieri sera l'onor. D'Angeli ha vivamente protestato contro una disposizione della curia vescovile, in forza della quale sono ordinate delle prediche slovene da tenersi nella chiesa di S. Antonio nuovo dal giorno 8 a tutto il 23 dicembre p. v. Si noti che la chiesa di S. Antonio nuovo è sita nel cuore della città, proprio dove non si ritroverebbe uno sloveno a ricercarlo tanto.... quanto si è dovuto ricercare il predicatore sloveno fatto venire poi a bella posta da Lubiana.

* *
*

La questione dei provvedimenti d'acqua interessa vivamente l'opinione pubblica e la rappresentanza cittadina dopo una discussione animata, prolungatasi per tre sedute, ha deliberato che il progetto dell'ing. Antonio Cavalieri-Ducati sia rimesso alla commissione tecnica per esame e riferta; che il termine per la presentazione di ulteriori progetti sia fissato sino al 31 marzo p. v. e che il comune esiga un radio nazionale di *fiorini centomila* od almeno una dichiarazione della Banca che deve fornire i mezzi necessari per l'esecuzione del lavoro, da depositarsi quando incominciassero le trattative sopra un progetto che sembrasse accettabile.

IN ISTRIA
La calma a Pirano
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Trieste 29, ore 3.50 p.

(*Veritas*) Pirano è in calma, la truppa è ripartita per Trieste, resta soltanto un forte rinforzo di gendarmi. La custodia della tabella bilingue sita sul portone dell'I. R. Giudizio, è affidata a due gendarmi. Le tabelle italiane furono rimesse nell'interno dell'I. R. Giudizio in sostituzione a

quelle bilingui. Anche il giudice istruttore Kremer è ripartito per Trieste, ove prepara il processo. Di piranesi se ne trovano in arresto ben diciotto.

Un cittadino italiano bandito da Trieste

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Trieste 29, ore 8 p.

(X) Il giovane Guido Coen, d'anni 23, cittadino italiano, fu bandito da Trieste perchè la sera delle dimostrazioni anti-slovene fu trovato in possesso di un bastone con pomo di ferro. Ha presentato ricorso.

Ritiro di truppe da Pirano

Trieste 29, ore 9.10 p.

La compagnia di fanteria e quella di assistenza militare rimaste a Pirano, ritornano oggi alla guarnigione di Trieste.

Belcredi della « Tribuna » in Istria

La sua prima lettera

Ci scrivono da Trieste in data 28:

E' passato ieri per Trieste l'intraprendente e simpatico redattore della *Tribuna*, Giacomo Belcredi, reduce da un viaggio di studio attraverso l'Istria.

Belcredi che ha visitato l'Istria per conto del suo giornale, riporta a Roma le più favorevoli impressioni sul movimento nazionale in queste terre.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 10.50 ant.:

La *Tribuna* pubblica la prima lettera di Belcredi da Parenzo. Occupa tre colonne del giornale in diffusi particolari degli ultimi moti dell'Istria e ne promette altre da Capodistria, Pirano, Trieste, ecc.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

L'on. Gabba a Milano

Milano 29, ore 11.5 p.

Nella sede del moderato *Circolo Popolare*, presenti parecchie individualità del partito, l'on. Gabba, deputato del quarto collegio, riferì sulla propria condotta.

Negò il voto ai nuovi aggravi e appare disposto di favorire il Ministero, purchè continui nelle economie, specialmente in quelle militari e ferroviarie, rialzi il prestigio della magistratura, rigeneri la Sicilia, attuando la prima parte del progetto sui latifondi; rifiutò il voto alla legge sui provvedimenti di P. S., considerandola una eccessiva delizione al potere esecutivo.

L'oratore fu applaudito.

La nostra squadra

Portoferraio 29, ore 9.55 p.

La squadra permanente è partita stasera per la Maddalena.

Per le visite d'ispezione nelle scuole elementari

Dal Ministero dell'istruzione sono state messe a disposizione dei prefetti, per visite ed ispezioni alle scuole elementari, le seguenti somme, fino a tutto il 31 marzo 1895, nel Veneto:

Provincia di Belluno, 1550; Padova, 1700; Rovigo, 1250; Treviso, 1850; Udine, 2850; Venezia, 1050; Verona, 2250; Vicenza, 2100.

Una sciagura alpina

Cuneo, 28. — Sei giovani, tornando dalla Francia per una strada alpestre, giunti sulla cresta Vallone Miniere, presso Tenda, furono sorpresi da una bufera di vento e di neve. Certo Giordano Giulio, di 31 anni, camminando avanti, scivolò e rotolò in basso per circa cinquecento metri.

I compagni, affrontando mille volte la morte, tentarono di salvarlo; ma non trovarono in fondo al burrone che un cadavere sfracellato. Dopo infiniti stenti giunsero poi a Vernante, a portare la ferale notizia alla madre del Giordano. Intanto il sindaco di Tenda organizzava una carovana per ritrovare la salma, scomparsa sotto la neve.

Un dottore assassinato

Il dott. Francesco Vetrella, settantenne, zio del sindaco avv. Carlo Vetrella di Santa Maura di Capua, veniva assassinato con due colpi di *punteruolo* nei pressi del suo portone in via Municipio.

Ottavio Pascarella, calzolaio, che viveva alle spalle della propria moglie e che aveva dimestichezza col dottore da oltre venticinque anni, dopo averne sfruttate le sostanze — se ne fece l'assassino. Il dottore, non volendo più sapere di mantenerlo, gli aveva detto che ormai era tempo di finirla — e lui si è vendicato!!

Una sincope in Tribunale

Mentre al Tribunale di Novara si svolgeva ier l'altro il processo penale contro certi Paglino, padre, figlio e suora per maltrattamenti a certa Ochetta, loro moglie, madre e cognata, detta Ochetta veniva colpita da forte sincope. Fu trasportata aggravatissima all'Ospedale.

Assassinato a colpi di bastone

Si ha da Prato maggiore che l'altra mattina è stato trovato nella vicina villa di Tresigallo il cadavere di certo Fortini Antonio, caporale dei braccianti di Denore, coperto del mantello intriso di sangue, ed evidentemente ucciso a colpi di randello. Si sono recati sul luogo da Ferrara il comandante la tenenza dei carabinieri.

L'arresto di un marinaio uccisore di tre sott'ufficiali

E' giunta notizia all'autorità di Spezia dell'arresto avvenuto in Francia del marinaio infermiere Orsini Alfredo Evernese, condannato in contumacia da codesto Tribunale di guerra e marina alla fucilazione nella schiena per avere ucciso nell'ottobre 1888 a colpi di *bisturi* nel cantiere San Bartolomeo, senza provocazione, tre sott'ufficiali.

Compiute le formalità per l'estradizione, sarà qui sottoposto a nuovo processo.

Si prevede la conferma della pena.

Il rinvenimento della salma di un pittore del settecento

A Spaccaforno (Palermo) eseguendosi scavi nella cappella dell'Assunta si rinvennero le ossa [illegible] del grande pittore siciliano Olivio Sozzi, vestito in costume del settecento. Ora si sta pensando di innalzargli un monumento riparando così a una dimenticanza verso l'artista.

E via coi monumenti, in questi tempi di *bolletta!*

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 30 novembre: S. Andrea apost.

Sabato 1 dicembre: S. Candida v.

Sole leva ore 7 m. 32; tram. 4 m. 28

Temp. mass. del 28: 8.8 — Min. del 29: 2.3

ABBONAMENTO DI SAGGIO

per tutto dicembre

Una sola lira

Chi si abbona per un mese alla **Gazzetta di Venezia** dal 1° dicembre riceverà per una cartolina postale da una lira.

Il giornale quotidianamente

200 biglietti di visita a domicilio

Il numero unico della *Gazzetta di Venezia* che uscirà dopo il 15 dicembre e del quale avremo campo di parlare a lungo. Sarà una pubblicazione delle più curiose, arricchita da quaranta *clichés* e da caricature.

Il cardinale Sarto in visita

Ieri, come dicemmo, S. E. restituì le visite al Primo Presidente della Corte d'Appello, al presidente del tribunale ed al comandante del dipartimento.

Al comm. Santamaria S. E. chiese informazioni sui corrigendi e sul numero delle separazioni personali.

Al vice ammiraglio Canevaro chiese conto sul numero degli operai e sui lavori in corso nell'arsenale.

All'arsenale entrò per il bacino interno, ricevuto dall'aiutante di bandiera del vice ammiraglio, tenente di vascello Rucellai.

In ogni visita S. E. si intrattenne circa un quarto d'ora.

Prima di recarsi in Arsenale S. E. entrò nella Chiesa della Fava, dove fece una breve preghiera. Fu ricevuto dai padri Filippini.

* *

Oggi S. E. restituirà la visita al questore ed al decano console austro-ungarico barone Kraus.

ELEZIONI COMMERCIALI

Quando si costituì la *Unione degli esercenti* non fummo avari di parole d'incoraggiamento agli iniziatori di questo sodalizio, che doveva avere per iscopo la tutela degli interessi dei commercianti al dettaglio. Anche noi avevamo osservato come questa classe commerciale avesse diritto ad una più larga ed efficace rappresentanza, che potesse prendere con più affettuosa cura la difesa delle questioni e l'iniziativa delle proposte che più direttamente dovrebbero tornare di vantaggio ai dettaglianti.

Le persone che sono alla testa della *Unione* godono tutta la nostra stima e simpatia.

Possiamo quindi parlar con franchezza senza temere di essere sospettati di voler fare opposizione a quel sodalizio. Tutt'altro. Noi anzi desideriamo che esso prosperi e non gli tocchi la sorte di quell'altra *Unione* che morì poco dopo l'ingresso del suo presidente nella Camera di commercio.

Orbene noi crediamo che la lotta che si è impegnata per la rinnovazione della metà della Camera di commercio sia stata posta su falsa base.

Se i commercianti al minuto hanno diritto di esigere che nel consiglio commerciale siedano alcuni loro rappresentanti, non si deve però esagerare la cosa fino al punto di pretendere che i grossisti debbano lasciar il posto ai dettaglianti, mediante una invasione di questi.

Vogliasi o no, i grandi commercianti ed industriali costituiscono la forza maggiore del commercio ed hanno quindi diritto di prevalenza.

Guai se così non fosse!

Alla Camera di commercio più che tutto si agitano le gravi questioni ferroviarie, di navigazione, di dogana ecc. ecc. Come volete che tali questioni siano trattate con competenza da chi per il suo commercio non ha nè l'occasione, nè l'interesse di occuparsene?

Un dettagliante potrà anche possedere l'intelligenza e la coltura per comprendere tali argomenti, ma gli manca la pratica di tali affari. E le Camere di Commercio devono essere assemblee eminentemente pratiche. Là ci vogliono uomini d'affari, e che perciò conoscano praticamente gli affari stessi su cui saranno chiamati a discutere e deliberare.

Che importa che l'uomo sia di città o di provincia?

Non sarebbe tempo di smettere tali distinzioni? L'uno non è forse uguale all'altro e viceversa?

In pratica poi s'è visto che i consiglieri della provincia, fatta eccezione di Chioggia, raramente intervengono alle sedute della Camera. E questo sarebbe meno male.

Essi poi non possono far parte delle Commissioni, dove si esplica il vero ed utile lavoro della Camera di commercio, perchè dovrebbero esser troppo spesso e quasi permanentemente a Venezia. Lo stesso cav. Bressanin si è dimesso e non vuole esser rieletto.

L'*Unione degli esercenti* ha già pubblicata la sua lista. — Vi sono dei nomi nuovi, in verità seri e rispettabili.

Non ci piace però il programma che accompagna quella lista.

Perchè illudere la classe degli esercenti sulla riduzione della tassa comunale? E' notorio che se anche una riduzione fosse possibile essa sarebbe così microscopica da tornar insignificante.

Perchè rimproverare la Camera di commercio dell'attuale [illegible] se essa invece fu fatta da una Commissione di [illegible] esercenti presieduta dallo stesso presidente dell'Unione?

Perchè muover reclamo dell'incompletezza delle liste commerciali se vi sono compresi tutti i contribuenti, come la legge prescrive?

Perchè lagnarsi della Commissione di ricchezza mobile, se alla Camera di commercio non spetta nominare che un membro soltanto effettivo ed uno supplente nella Commissione provinciale?

E così dicasi della tassa di esercizio nella cui Commissione predomina l'elemento scelto dal Consiglio comunale.

Concludendo, noi avremmo desiderato che i gruppi si fossero concordati in una lista che mettesse in armonia i legittimi desiderii e diritti d'ambe le classi dei grossisti e dei dettaglianti.

Ciò faremo noi nella lista che domani pubblicheremo.

Ecco intanto una lista che fu ieri affissa e che dicesi raccomandata da un gruppo di negozianti industriali e dettaglianti:

1. **Baffo cav. uff. Filippo**
2. **Barbieri cav. Luigi**
3. **Battaggia Agostino**
4. **Bennati de Baylon cav. Giovanni**
5. **Cini comm. Augusto**
6. **Coen cav. Giulio**
7. **Dalla Zorza Francesco**
8. **De Piccoli Antonio**
9. **Ricchi cav. Massimo**
10. **Scarpa Giuseppe**
11. **Suppiej cav. uff. Giorgio**

Società Dante Alighieri. — *Comitato di Venezia*. — In pochi giorni i nuovi soci iscritti a questo Comitato locale crebbero a 33, e il numero totale dei soci è a tutt'oggi di 152. Si comincia a comprendere quanto sia questione vitale che la nostra lingua e la nostra coltura siano tutelate e difese, con ogni mezzo legale, fuori del Regno, secondo il nobile e patriottico scopo che si propone la Società, la quale è stata finora poco conosciuta anzi misconosciuta.

Il Comitato ha piena fede che progredirà sempre più il movimento dei soci, e, nel momento che urge, prega pubblicamente chi intende dare il suo nome di far capo al segretario del Comitato di Venezia, prof. Giuseppe Occioni Bonaffons S. Agnese, 740. La quota annua è di sole 6 lire.

Al collega Sandoni — Le dimostrazioni di amicizia e di simpatia alle quali in questi giorni venne fatto segno il nostro egregio collega e carissimo amico Francesco Sandoni direttore della *Gazzetta di Mantova* sono state molte e cordiali. — Il nostro direttore gli ha offerto un pranzo, invitandovi tutta la Redazione e parecchi dei più intimi amici del giornale; e l'altra sera un altro gli è stato dato da numerosi amici personali.

In entrambi i banchetti hanno abbondato i brindisi, tutti improntati al massimo affetto pel nostro valoroso compagno, al quale rinnoviamo i migliori auguri di lieto avvenire.

Zola e Brunetière. — Leggiamo in un giornale di Roma:

« L'illustre direttore della *Revue des Deux Mondes* e la sua signora sono, da parecchi giorni, graditi ospiti nostri ed entusiasmati di Roma.

Ieri, accompagnati dal prof. Barnabei e da alcuni amici, hanno visitato gli scavi del Palatino, godendosi la meravigliosa passeggiata che li ha veramente incantati.

Crediamo sapere che Mr. Brunetière attenderà che torni da Napoli un altro ospite illustre, Emilio Zola, per visitare assieme — sempre a quanto ci si assicura — Milano e Venezia. »

— In proposito riceviamo da Roma il seguente dispaccio:

« Zola partirà per Venezia il 6 dicembre e vi si tratterrà fino al giorno 12 »

Noi speriamo che il buon senso dei veneziani saprà conciliare l'ospitalità con la dignità di noi stessi e che non si rinnoveranno qui gli esempi del ridicolo feticismo, di cui Zola è stato obietto a Roma.

Giuramento di fedeltà. — Oggi alle 4 in San Giorgio dei Greci i sudditi russi appartenenti alla giurisdizione del console di Russia in Venezia, presteranno giuramento di fedeltà, sopra il Vangelo, a S. M. lo Czar Nicolò II° ed all'Erede del trono, granduca Giorgio.

La formola, tradotta in greco a maggiore intelligenza del clero officiante, sarà letta da S. E. il comm. Elia de Smid', console imperiale di Russia in Venezia.

Il dott. Enrico Serena che ha sostenuto con tanto esito gli esami di laurea nella scorsa estate, ha ieri brillantemente superato quelli di Procuratore presso la nostra Corte d'Appello. Il dott. Serena è un bravo giovane che farà la sua strada. Congratulazioni.

Una serata di beneficenza, che promette di riuscire molto interessante, fu organizzata per questa sera, al teatro *Malibran*, dal Club degli Ignoranti, col gentile concorso della violinista Guglielmina Guarnieri, della signorina Annetta Simach, del pianista Calascione, del prof. Marasco, del sig. Faibani, del baritono Agildo e del maestro Merello.

Nel programma figurano l'*Algerienne* e il *Grande fano degli Ignoranti*, musicato dal maestro Metorena, su parole del prof. Orefice — una romanza del Quaranta ed una del Tosti, cantate dall'Ardito — una leggenda di Hauser e due canzoni di Tarindelli e di Ries, suonate dalla Guglielmina Guarnieri — una fantasia per clarinetto del giovane Calascione, eseguita dal prof. Marasco — il *concerto in Mi* di Mendelssohn, suonato al piano, da Arturo Calascione — le proiezioni fotoscopiche — ed il monologo *Essere o non essere* recitato dal Faibani, coadiuvato (?!) dalla signorina Simach.

L'orchestra che eseguirà l'inno degli Ignoranti sarà diretta dal Pontillo — ed il coro di [illegible] sarà istruito dal maestro Cassano.

Il biglietto d'ingresso non costa che una lira.

Una pergamena. — Il prof. Giovanni Scarpa, insegnante nelle nostre scuole comunali, ben conosciuto per i suoi lavori calligrafici, uno fra i quali riuscì graditissimo a S. M. il Re, ha terminato in questi giorni, dietro commissione avuta, una pergamena lavorata con fine arte.

Detta pergamena, eseguita con molto gusto, venne da noi veduta, ammirando una volta ancora la valentia del prof. Scarpa.

Cavaliere d'industria o megalomane? — Ier l'altro entrava nel banco di cambio della Banca Veneta all'Ascensione un signore e presentava al direttore un *cheque* di tre sterline su una banca di Londra e riceveva in cambio L. 66.50.

Ieri però giungeva telegramma dalla Banca di Londra annunziante che quel signore aveva da qualche tempo esauriti i fondi in essa depositati.

Riuscite inutili le pratiche fatte dal Colpuzzi verso il forestiere pel rimborso della somma ricevuta, fu avvertito il cav. Buffoni, il quale con zelo si occupò subito della cosa.

Il forestiere certo E... K... (non si sa ancora se americano od inglese), si trova alloggiato da due soli giorni in uno dei primari alberghi trattandosi sfarzosamente.

Prima però fu in altro albergo, dove, a quanto pare lasciò il conto insoluto.

Deve trovarsi a Venezia da parecchi giorni.

Sei o sette sere fa, fu notato al *Caffè Fritz* sotto le Procuratie, ove inviate parecchi telegrammi che lui stesso spedì, ignorasi però dove.

Si seppe inoltre che il forestiere aveva dato a parecchi negozianti varie commissioni di oggetti in bronzo, vetrarie e intagli. Gli oggetti però non furono ritirati.

Siccome il forestiere non parla che l'inglese, il console sig. De Zuccato, si adoperò gentilmente per l'interrogatorio che il forestiere subì dal cav. Buffoni. Dalle risposte date, pare che il forestiere non abbia tanto il cervello a posto.

Osti e trattori — Gli osti e trattori soci e non soci dell'Associazione di m. s., nonchè i caffettieri e liquoristi sono invitati ad intervenire all'adunanza che si terrà quest'oggi alle ore 2 pom. nella gran sala dell'Albergo alle *Barche* dirimpetto alla Stazione, per comunicazioni e argomenti della massima importanza.

Bassi malizioni — L'altra sera certi Luigi Gusdagnin di 20 anni abitante a S. Silvestro e l'ammonito Francesco Mingardi di 33 anni, abitante a S. Polo, entrambi facchini, nella trattoria in Calle delle Bande condotta da Bettino Dal Pase, ruppero una lastra, per solo istinto malvagio.

L'esercente si avvicinò a loro e pretese il pagamento della lastra.

I due *bulli* allora afferrarono l'esercente e lo percossero brutalmente.

Chi sa come lo avrebbero ridotto, se non fossero intervenuti in suo aiuto gli avventori.

Le due canaglie allora, si sfogarono rompendo un'altra lastra ed uscirono dall'esercizio. Ma il delegato Furolo, informato della cosa, ordinò ai migliori suoi agenti di mettersi sulle traccie dei *bulli* ed arrestarli, locchè fu eseguito nella notte stessa.

Il Gusdagnin per altra impresa simile, fu condannato altra volta a 25 giorni di detenzione.

All'Ospedale. — L'altra sera certo Giov. Dal Negro, di 20 anni da Cologhe (Belluno) garzone biadaiuolo in Frezzeria, si recò all'Ospedale Civile a farsi medicare una ferita da strappo al dito medio della mano sinistra, riportata mentre lavorava nell'ingranaggio della macchina da pasta.

Un bicchiere sulla testa. — Alle dieci e mezza entrava all'Ospedale per la medicazione, il girovago Antonio Riva di 40 anni, abitante in Camp. Campana. Aveva una ferita alla regione frontale sinistra, giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Ieri alle due pom. però dovette ritornare all'Ospedale per essere ricoverato.

Secondo le dichiarazioni dello stesso Riva, il ferimento sarebbe avvenuto nella trattoria *Alla Città di Milano* a S. Giuliano.

Trovandosi là insieme ad alcuni suoi compagni, uno di questi, per scherzo, gli avrebbe gettato il bicchiere sulla testa.

Secondo altri però il ferimento sarebbe avvenuto in rissa in Campo S. Polo.

La prima versione però pare la più probabile.

R. Marina — Sono accettate le volontarie dimissioni dal r. servizio del medico di seconda classe Festa Giorgio, che viene inscritto nella riserva navale, dal 1° dicembre p. v. ed assegnato al secondo dipartimento (Napoli).

Il commissario di seconda classe Giannuzzi Gio. Batt., sbarca dal *Bucentauro*, riprendendo servizio alla direzione d'artiglieria terzo dipartimento (Venezia).

E' prorogato al 1° gennaio p. v. l'imbarco sulla *Sardegna* del capomacchinista di prima classe Della Casa Giovanni, sbarcandone il pari grado Orsano Antonio.

Il 27 corr. l'*Etruria* è giunta a Spezia.

— Riproduciamo dalla *Riforma* questa notizia, che ieri ci fu trasmessa per dispaccio [illegible]:

« Contrariamente a quanto stamparono alcuni giornali, nessuna nuova istruzione per cambio d'itinerario fu inviata alla R. nave *Piemonte*, la quale, come è noto, è partita dall'Italia lo scorso mese diretta ai porti della costa Somala soggetti al protettorato italiano dello Zanzibar. »

Stato civile del 29: Nascite: Maschi 2 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Totale 6.

Matrimoni: Ellero Ruggero, imp. priv., con Sopelsa Cristina, cas. — Bisotto Attilio, intagliatore, con Corradini Teresa, cas. — Dall'Acqua Giuseppe, erbivendolo girovago, con Pompeo Francesca, casalinga, vedova.

Decessi: Ranier Baldo M. Teresa, 81, ved., possidente — Levi Moreno Samuele, 86, coni., già calz. — Perseselli Carlo, 65, celibe, già guardia finanza — Dall'Ara Giuseppe, 58, con., facchino — Fabris Pietro, 42, celibe, facchino. Tutti di Venezia — Giovannetto-Zoppetti Caterina, 80, ved., cas., di Favaro Veneto — Pasetti Maurizio, 13, stud., di Parma.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — E' stato riconosciuto teste che su venti campioni di burro, di cui una piccola parte veniva inoculata a qualche porcellino d'India, due campioni fecero sviluppare la tubercolosi negli animali sottoposti all'esperimento. E' difatti evidente che, se il latte ottenuto da mucche affette da tubercolosi contiene i germi del terribile male, anche il burro dovrà contenerli, e che perciò anche sui burri si dovrà esercitare quella sorveglianza che oggi si esercita soltanto sul latte.

Per finire. — I nostri bimbi.

— Tu mi ami molto, mamma; non è vero?

— Ma sì, mio caro!

— E mi ami per quanto ti amo io?

— Ma sì — perchè?

— Perchè con le mie due sorelline tu hai tre bambini da amare e io non ho che una mamma sola!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Tenere l'*un*, guai *s'altra* è tua sorte,
E' in guerra il *tutto* contingente forte.

Spiegazione della sciarada d'ieri: BERLINO

CRONACA DEI TEATRI

MONSIEUR BETSY

commedia in quattro atti di Alexis e Metinier, recitata iersera al « Goldoni » dalla Compagnia Andò-Leigheb.

L'umorismo dei signori Alexis e Metinier si rivela fin dal titolo della commedia, *Monsieur Betsy* — il nome femminile e l'attributo maschile. E infatti quel maschio, quel Francis, non è fisicamente e moralmente che ciò che ha fatto di lui quella femmina, quella Betsy.

Poi l'umorismo dei signori Alexis e Metinier insiste, persiste, resiste giovane, fresco, insinuante nei quattro atti della commedia — l'ingegno degli autori si acuisce, si affina; via via che il soggetto si svolge, crescono nel loro cervello gli incidenti più atti a lumeggiare — il più vivamente possibile — il loro pensiero: mettere alla gogna per mezzo della realtà una turpe schifosa della realtà medesima. Il moralista non viene mai lui fra i personaggi a predicare, a snocciolar definizioni e massime, a imbottire di retorica il linguaggio e le frasi. Costoro parlano come debbono parlare, anche a costo di scandalizzare le anime pudibonde — dicono ciò che pensano, illustrano ciò che fanno con la parola più propria del loro vocabolario; — sono cioè personaggi estaticamente perfetti. La morale schizza fuori dalla satira, perchè la satira — sotto le forme di un'arte aristocratica e sicura di sè — è di un'evidenza peregrina. La famiglia della cavalleriza Betsy — dopo aver dilettato colle sue avventure — lascia nell'animo un fondo di disgusto e di repulsione. Se ve ne son molti nel mondo dei Francis, dei Gilbert, delle Betsy — e ve ne sono, *mutatis mutandis*, parecchi — perdio, si vive proprio in un mondo putrido!

* *

Non dico che, per amore dell'effetto e tratti dal fascino della satira immaginata, non abbiano gli autori adottato un violento processo di condensazione. Può essere che *Monsieur Betsy* trovi un pubblico, impreparato, maldisposto, incapace di afferrar subito l'ironia, il quale non accetti codesto matrimonio e le conseguenze che ne derivano — ma davanti a un pubblico intelligente e spregiudicato *Monsieur Betsy* troverà sempre degli ammiratori, come tutte le opere d'arte forti, originali, sincere.

Poichè appunto *Monsieur Betsy* è un opera d'arte sincera, originale e forte — sincera, perchè non è inquinata da alcuna sostanza estranea al soggetto e al metodo — originale perchè gli autori, rimaneggiando un tema già sfruttato, seppero ricercarvi nuovi atteggiamenti proprio là dove forse altri, intravedendoli, ebbe paura di metterli a nudo sulla scena — forte, perchè il fantasma apparso nella mente dei commediografi, non poteva essere più solidamente disegnato e colorito.

* *

Siamo in un *ménage à trois* — un *ménage* brutale, in cui la moglie, il marito, l'amante hanno assunta la loro posizione francamente, lealmente — *naturalmente*, dicono eglino; *spudoratamente*, direbbe un moralista. E il padre di lei annuisce, approva, anzi ne gode e ne approfitta.

Ma costoro non hanno la fisionomia di tanti altri consimili che popolano la scena: si adagiano nel loro fango come su un letto di rose — anzi, quando l'amante muore, i coniugi sentono che non possono più vivere uniti, che una parte del loro essere è stata strappata — e riappaiono felici soltanto quando credono di aver trovato il successore del morto.

Onesta e dolce famiglia credono di essere — e ogni atto, ogni parola, ogni pensiero rispecchiano codesto sentimento. Quando Betsy dà notizia dei bambini, Francis il marito, Gilbert l'amante dicono a una voce, quasi avessero in comune anche il diritto della paternità: *E come stanno i bambini?!* E Betsy tratta con uguale affezione l'uno e l'altro — e diviene gelosa e infuria quando scopre che entrambi la tradiscono per un'altra donna, la stessa!

Questa è la *trovata* della commedia: Gilbert che gode in comune la moglie di Francis, costui consenziente e annuente, ha una ganza, la stessa di Francis. E costoro, così felici di scambiarsi Betsy, la moglie legittima, si credono offesi l'un l'altro poichè entrambi vezzeggiano Angela. La loro *dolce* armonia ne è scossa, rotta per un momento. In un pubblico caffè, una sera, si ingiuriano a sangue, vengono alle mani — ma il caffettiere, per calmare le ire, spegne il gas; nel buio pensano non valere la pena che per

---

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— E per questo, è necessario ch'io paia legato con lui da un qualche interesse. Et mi propose di torci dai piedi Scipione, ed io feci buon viso alla sua proposta: ecco qua!

— Ah! signor Bufile, sospirò con far ingenuo la baccelliera, se non amassi Scipione!

— E perchè l'ami, sciocchereila?

— Possiamo forse comandar al nostro cuore? mormorò ella con furbo sorriso.

Bufile diè una scrollatina di spalle; ma aveva bastante spirito per non ripetere quell'eterna scena d'amore, che aveva già le tante volte recitata alla giovane, e si contentò di sospirare com'uomo sacrificato.

— Poveraccio! pensò Perinetta, egli mi ama da vero.

— La duchessa vuol dunque vedermi? riprese Bufile.

— No. Mi manda a voi.

— Per far che?

— Eh! rispose la servetta sorridendo, sapete bene ch'ella ama Amalrico.

— E come! e spero anche che lo sposerà.

— Bene, quantunque l'abbia lasciato stamane soltanto, le pare già d'esser vissuta un secolo lontana da lui... proprio il caso mio con Scipione.

— Ho capito, vorrebbe vederlo.

E Bufile prese a riflettere.

— La è un'imprudenza, ei mormorò; ma gl'innamorati hanno il lor patrono, come gli ubbriachi il loro. Passate le dieci, non c'è più altri che il piccolo Simiane, il quale va a zonzo di qua e di là, e Simiane sa tenere a segno la lingua. Il Re dorme, i paggi s'occupano d'amore sotto i balconi, gli ufficiali giocano ai dadi o trincano; il visconte può benissimo entrare per la porta del giardino e discorrere da questo con la duchessa, che si affaccerà alla finestra. Al menomo strepito, se la batterà.

— Siete molto sagace, signor Bufile.

Il Napoletano riflettè di bel nuovo:

— Per assicurarci del silenzio di Simiane, mi parrebbe opportuno ragguagliarlo della faccenda.

— Affè, la è un'ottima idea... A proposito, Scipione non potrebb'egli accompagnare il visconte?

— No, no, fanciulla, è impossibile.

— Perchè impossibile? chiese la servetta, facendo il grugno.

— Perchè Scipione è un pazzo senza cervello nè pazienza; se incontrasse Bourgueuil, gli salterebbe alla gola, e guasterebbe i fatti nostri.

Perinetta abbassò il capo senza rispondere.

— Per Bacco! pensava Bufile, ho trovato una buona ragione per allontanare il mio rivale, almeno alcuni giorni. Chi sa?

Indi aggiunse ad alta voce:

— Va ad avvertir la duchessa che il visconte sarà sotto le sue finestre verso dieci ore; io corro in cerca di Simiane.

Bufile esplorò con un'occhiata il giardino, e s'accertò con piacere ch'esso era deserto. Si rammentò allora che Carlo di Simiane aveva eletto a dimora la galleria superiore, e si recò a modo di gatto alla scala che vi conduceva passando innanzi al quartiere del signor Archia di Clos.

Ei vide splendere fuori per gli usci mal congiunti della porta il chiarore d'una lucerna, e, curioso come una fantesca, posto l'occhio al buco della toppa, scorse il poeta d'Aix, seduto alla scrivania, con la testa fra le mani, come chi medita.

— Imbecille! borbottò, con poca riverenza, Bufile.

E continuò ad andare fino alla galleria, ove trovò il paggetto, appoggiato ad una finestra, che pensava ai suoi amori.

— Amiamo dunque ancora, neh? ei gli disse, battendogli in amico sulla spalla.

Il paggio si volse, e:

— Buona sera, signor Bufile, egli disse.

Simiane era un giovine di spirito: poco si curava, in sostanza, dei poeti, e ben sapeva qual fosse il lor vero valore; ma considerava esser meglio blandirli, che porsi in guerra con gente, che ha, dicono, la lingua forcuta, e sotto la lingua un'assai bella vescichetta, piena di fiele. Ascoltava pazientemente i versi del signor di Clos, ed era con Bufile tutto gentilezza.

— Siete dunque innamorato più sempre, bel signorino? soggiunse questi.

Simiane levò i suoi occhioni azzurri verso le stelle, e rispose:

— Sapete che l'amore è la sola cosa, che faccia pensare al cielo e dimenticare un poco la terra. Se non amassimo, che faremmo?

— La vita sarebbe assai noiosa, ne convengo.

— Ora, continuò il paggio, io sono affatto scevro d'ambizione in politica, e tanto ignorante in poesia, che non varrei a discernere un pentametro da un esametro; non mi rimane più se non l'amore, e ne uso.

— E così bello?

— Zitto! disse il paggio. L'uomo, che dipinge la sua amorosa ai suoi amici, somiglia al cavaliere, che fa bere il suo cavallo in cammino. Il cavaliere fa del suo cavallo una rozza, è l'innamorato pregiudica assai l'amorosa.

— Siete un giovinetto pieno di prudenza e giudizio, disse Bufile incantato, e vengo a richiedervi d'un servigio.

— Parlate; sono ai vostri comandi.

— Si tratta, poichè amate, di favorire due amanti, e di tener chiusa la bocca.

— Potete far capitale di me, signor Bufile.

— Conoscete voi, il quartiere della signora di Brancas?

— Sì, disse il paggio; ecco me la finestra.

E stese la mano.

— Sapete come si viene dal vicoletto fuor di mano in giardino?

— Se il so? disse il paggio, con un sorriso, il quale palesava che la misteriosa porta gli era più d'una volta giovato.

— Sapete, finalmente, dov'è il palazzo di Lommaria?

— Certo, alla porta Bellegarde.

— Bene! vorreste avere la cortesia d'andarvi?

— Con tutto il piacere.

— E domandar di vedere il visconte Amalrico, l'ambasciatore di Francia?

— Ci corro, signor Bufile.

— Un momento, caro messere, non basta ancora. Direte al visconte queste parole: « Dalle dieci alle undici, nei giardini del Re, sotto la sua finestra. » Egli è innamorato ed arguto come voi; capirà. Allora, conchiuse Bufile sorridendo, gli farete una descrizioncella dei luoghi, e tornando non chiuderete col catenaccio la porta del giardino.

Simiane prese il mantello, il cappello e la spada.

— Vado all'istante, disse. Avrò ad aspettarlo?

— È inutile, rispose il poeta.

— Tanto meglio, mormorò il paggio; ho da cogliere un mazzetto di fiori.

(Continua)

Giacomo Gavagnin